

apZOD1 1De

il proposito di alcune esumazioni, quale utilità possa rendere pubblicare gli autori stessi di pudore — volentieri, scritti che nulla a fama oramai incontrastabile Bulferetti, nella va pubblicando i ri- diligenti ricerche ne R fin qui non ci san-

ne. Chè se indagini sapienti
condotte con particolare
e al buono che può f
amente dimenticato, so
solo per conoscere, ne
il carattere e il len
ico di uno scrittore.
quello che meraviglia
Bulferetti, è il voler tra
icare, quasi *oro colato*,
— diciamolo francamen
meglio seppella dov'è.
gliano albidere a certi
ortale Manzoni si las
ella penna.
conoscere l'arguz

questi:
 « vuoi saper s'io vado,

che alla lingua il morso
che impedisca il corso
certo non so che,
che dica perché non
lo dico, oh destino
lo dico, oh terribile in
lo dico, perché non lo
una buona dose di
e un singolare sang
ccato — nota il Butte
puoriadisa rimasto
ma davvero un pecc
molto; anzi esserci aff
più una fortuna che al
schizzo siamo andat
a nulla hanno di poet
so affatto l'arguzia fu
e,
altri esempi di arguz
orismo troviamo ne
ove pare che, di quind
vulo bonario di Don
capolino e s'illumin
scorsi, tra il malizios

Il primo quarto di quest'anno veniva orribilmente colpa de' suoi imitatori.

... giovane arguto e
... (come si manteneva
... un giorno, con ridere
... delle canzoni meteo-
... di questo scherzo, a
... scherzo poi, in se stesso
... di te. E' una parodia
... avrebbe immaginata e
... studente del primo co-
... poi ai due componi-
... pubblicati dalla Fiera
... novembre, l'una in otta-
... l'altro in terzine. Con-
... nor mi sembrano co-
... che parizza critico
... credere... come appa-
... all'afflato lirico co-
... di migliori e i codi-
... tragica! I
... ballerotti vede, nelle o-
... componimento, evide-
... fissa d'analisi inter-
... elica e religiosa.
... belle, qualità superio-
... non lontano dal su-
... povere ottave, che fat-
... a un mediocre poeta
... di Ermenegordo, a
... forse le ottave segna-

il compagno s'avesse a la
d'allora il

...il vide, e a lui ne pr
che ora il rammentar
le poche memorie in comp
custodia del mio cor le
le serbo al paragon sin
tempo, certo testimon del
...davano le qualità acc
piace davvero di non
nostre critico.
...mi ci vedo che brutti
...qual cantilena mon
...l'ammirazione c
...nde Lombardo ha pres
...l'occhio spassionato, così ch
...o un capovolgimento di
...stessa guisa che il m
...napoli, di godoniana
...ava più valore al suo

non che io credo che
sia un po' come Mi

... allora? Non c'è proprio

considerazione? Si...
precisamente quell'ac-
cusa, percosca dal sottile
ra delle cure...
il mio punto non aller
nodi del sapor si acco-
a sola ancora vive, e lie-
to della vita la perco-
a soverchiata ancor
la cura e veglie non
il pensiero disprezzato
per l'aria più celeste vol-
latati, c'è un movi-
un lieve battito d'ali
mezzo d'azzurro grigio
monoloma...
c'è un baleno d'azzurro
sottile della nuvola
sma...
terzine del capitolo
cisi... sono tali da lu-
no non critico o il nost-
e. E hanno qualche
e si vuol che
e riportano a q-
e di lotta, nella quale
ci si disprezzano il ca-

La Fiera Letteraria
1977 n. Pag. 5.

100

Spigolature

Si annuncia per il 1928 — scrive la «Nazione belga» — in tutti i paesi civili, creazione di nuove linee aeree e questo genere di trasporti pure si democratizzerà. Vi saranno delle classi diverse come per le ferrovie, e dei vagoncini più meno elegantemente arredati, e alcuni potranno anche il comfort del vagone-letto.

Una grande casa parigina ha ideato un nuovo speciale per il servizio del volo-restaurant, fra Parigi e Londra. Ma è singolare constatare che i poeti si lamentano della povertà delle loro fantasie del presente dicendo le realtà dell'avvenire. Un negoziante di moda ha messo in vendita una pagina suggestiva di Teofil Gauthier che si divertiva prevedere la conquista delle vie celesti. Però egli non pensava che al pallone più pesante dell'aria, non era stato ancora scoperto. Ma egli vedeva, in un tempo o meno lontano, i viaggiatori andare sempre, incrociarsi nell'aria ad altezze diverse, questo scame di aerostati, dipinti con colori brillanti dorati il giorno dal luce del sole, la notte facendo l'effetto con le loro lanterne stese alle vagabonde stelle.

Allora le ascensioni sulle più alte montagne, non saranno che un gioco, ai cui petri non nei paesi più lontani, si attraverserà l'atmosfera che ci circonda, si conoscerà la creazione negli angoli più remoti. Se Teofil Gauthier tornasse al mondo, sarebbe non poco meravigliato di vedere realizzato uno scherzo fantastico, lanciato in un giorno di buon umore.

★

Una vertenza è sorta fra il fisco prussiano e la famiglia Hohenzollern. E' noto — scrive l'«Indépendance belge» — che fra il fisco prussiano e gli Hohenzollern intervenuta una convenzione, per la quale l'ex famiglia reale è entrata in possesso di numerosi milioni e di proprietà terriere che lo Stato aveva il diritto di trattenere e che non ha trattenuto. Ora il fisco attende che gli Hohenzollern pagino alcune somme che comprendono diritti di successione, interessi arretrati eccetera, e ne ha domandato la regolarizzazione. Ma la ex-famiglia reale ritiene che non dover tali somme, che giungevano a circa 800.000 marchi, e si rifiuta energicamente di regolare la sua posizione. Essa osserva, da parte sua, che ha fatto debiti durante il tempo, in cui i suoi membri erano stati privati di alcune rendite provvisoriamente sequestrate dal fisco. Quest'ultimo ha risposto che, in tal caso, avrebbe dovuto pagare le sue obbligazioni, prima che l'accordo fosse intervenuto, non avrebbero fatto simili debiti. La questione è a questo punto. Si parla di sottoporre la decisione ad un arbitrato.

★

Un corrispondente del «Gaulois» ha visitato a Rabat (Marocco), in casa del residente francese, le due orfanelle Arnaud catturate dai marocchini ribelli, dopo aver assassinato la loro famiglia, e liberate mediante riscatto. Tranquillamente sedute, l'una vicina all'altra, in una gran poltrona, le bambine giocavano con bambole donate loro e mangiavano cioccolati. Erano vestite di una maglia spessa e calze di nastro. Da piccolo mostro bianco ornava i loro capelli ricciuti e dardi ad esse un aspetto grazioso. Non sembrando difficoltà ai loro potuto sciogliere i loro capelli, già lunghi, che erano stati intrecciati secondo la moda delle barbare berbere. Entrambe, Rasimoda e Odetta, erano magre e pallide, risentivano le punture d'innumerevoli insetti, dei quali sembravano uno sgradevole ricordo. Cominciarono a parlare un poco, ma era difficile far loro capire con precisione come era svolta la loro vita durante la loro prigionia. Qualche volta pronunciavano nome Daud con terrore. Daud è il capo degli assassini della loro famiglia. Il corrispondente però ha constatato che, contrariamente alle voci corse, le bambine Arnaud non erano state oggetto di sevizi e i loro capelli non erano stati tagliati; non erano stati ad esse fatti tatuaggi al mento, come è tradizionale nei paesi berberi.

★

E' morto a ottantotto anni a Parigi colpito da un attacco d'influenza, Giuseppe Lixou, il decano dei proprietari dei cavalli da corsa. Con lui scomparì il più curioso tipo del turf francese. Ai confronti di Delemare, de Lagrange, de Rothschild, Giuseppe Lixou fu la figura degli eroi leggendari. Eppure l'apparizione nelle piste dei suoi primi cavalli, sollevò molti commenti. Quei suoi animali avevano un aspetto misetabile, e le giacche coperte erano modeste, come le giacche dei cavalieri. Ma subito incominciarono a vincere. Un cavallo, che il Lixou aveva comprato per un buon prezzo, cominciò la sua carriera trionfando, e così un acquistato subito dopo. Allora si gridò al miracolo e si disse che il proprietario era un porta fortuna. Fuoi al 1916 Giuseppe Lixou non mancò mai di figurare nella classe fra i grandi proprietari vincenti. Durante la guerra al ritiro a San Sebastiano, dove contribuì molto all'elevamento dei cavalli spagnoli. E re di Spagna gli dimostrava una particolare amicizia. In questi ultimi tempi il Lixou, che non poteva decidersi ad abbandonare la scena epica, aveva riunito a Bonneville, albergo di Montalva, un lotto di cavalli in ritiro. Il decano, verso la fine di una ultima manifestazione del suo talento, facendo trionfare nei grandi premi di provincia dei cavalli, ceduti dai proprietari, che se n'erano disfatti, per delle somme minime.

★

All'Accademia delle scienze coloniali, secondo quanto scrive l'«Excelsior», è stato rivelato, o sono pochi giorni, un fatto che deve essere certamente noto a pochi in cura d'aria per le piante. Pare che esse ne abbiano tanto bisogno quanto la povera umanità. Noi mandiamo i nostri malati al monte, al mare, quando essi cominciano a darci qualche inquietudine. Ebbene, bisogna fare lo stesso... per le piante! Dopo un certo numero di osservazioni di vita in pianura, le piante si disidroliscono, degenerano, seniliscono e muoiono. Ma se ne avete un prodotto di queste piante, le essenze, le resine, le mediche, le basi attitudinali, portatele in montagna anche in un terreno più povero ma bene esposto, sotto l'impero dei venti, e nel termine di qualche generazione le piante avranno ripreso tutto il loro vigore. Rimesso in pianura, conserveranno la loro vitalità riacquisita per tutto un nuovo ciclo. Lo stesso fatto si verifica per la pianta della china, nelle regioni subtropicali, e per la canna da zucchero. Gli olandesi, già da molto tempo, a Giava, hanno costituito in montagna dei vivai di canna da zucchero ed altri prodotti di canna, nelle vallate dei

A vertical strip of a musical score manuscript, showing a single staff with various musical notations including notes, rests, and bar lines. The strip is narrow and appears to be a detail from a larger page.

Assemblea del Pubblico Impiego Assemblea dei pensionati

Alle ore 11 di domenica come preventivamente comunicato ebbe luogo in una sala del Malcontento l'Assemblea Generale dei pensionati di Venezia.

Il Comm. Scarpa, Presidente della delegazione Federazione dei pensionati, presenziò per primo la parola per ricordare alcuni colleghi deceduti in quest'ultimo periodo al quale porse il saluto a nome di tutti i pensionati.

Ritornò il Comm. Toffano ed il Rag. Granata per il loro intervento e propose quale presidente dell'Assemblea il Comm. Toffano, proposta accolta per acclamazione.

Il Comm. Toffano assunse la presidenza e, nell'atto di presentare la relazione finanziaria alla prossima riunione, diede quindi la parola al Rag. Granata, il quale parlò del suo stato di salute e quello del Comm. Toffano ai nuovi iscritti, assicurando che mancherà loro l'interessamento della Federazione in tutte le questioni, morali ed economiche che potranno interessare.

Passò a precisare lo stato di fatto presente circa le Federazioni dei pensionati e indica quindi i vantaggi concreti che riceveranno i pensionati dal loro ingresso nell'Associazione.

Morali innanzi tutto poiché mentre attualmente erano considerati come una massa staccata dai nuovi organismi attivi eretti dal Regime Fascista entrano ora in pieno nella sua orbita. Essi possono affiancarsi ai loro colleghi d'ieri nello stesso organismo ai quali essi appartengono.

In brevi parole nell'Associazione avranno l'impressione di continuare l'opera svolta nei precedenti mansioni, durante il periodo di servizio.

Economicamente i vantaggi sono rilevanti e si possono raggruppare in quelli della «Provida», Consorzio Manifatturieri, Ufficio Legale, Dopo Lavoro, Ambulatorio Medico, riduzioni di vario genere.

Il Comm. Scarpa subentrò al Rag. Granata per porgere un addio ai colleghi e rassegnare le dimissioni sue e del Consiglio Direttivo onde dare la possibilità, all'Associazione di scegliere i collaboratori più adatti alla bisogna.

Alcuni presenti prendono rispettivamente la parola per ringraziare i vari relatori, far presente il numero ristretto degli iscritti in confronto a quelli dei pensionati, suggerire mezzi per una più perfezionata organizzazione, proporre che l'interessamento dell'Associazione si estenda anche all'alloggio.

Venne dato incarico al Rag. Granata di firmare telegramma di omaggio al Duce ed al Comm. Lusignoli.

Prese quindi la parola il Comm. Toffano, il quale con una brillante orazione, precisò la posizione dei pensionati nella Società, i compiti che essi hanno e le cure che per essi avrà l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Chiusa l'assemblea fra i più vivi applausi con un inno all'Italia ed ai Suoi dirigenti.

Un altro operaio assassinato a Schwaz

Nelle ultime due settimane nella Valle del Reno Enno si è verificato il terzo assassinio. Dopo l'uccisione del Gendarme Schoenbacher ed il ferimento della sua moglie e l'uccisione dell'operaio Wagenhofer, avvenuta in una rissa, come ci si telefonava da Innsbruck, un altro operaio ha trovato la morte pure in una rissa avvenuta tra lavoratori.

Sabato sera, 26, e. m. alle 22, nella trattoria «All'Aquila» di Schwaz, due operai, per una questione di secondaria importanza, vennero a dirloro; gli operai, a nome Ernesto Deigentesch, 22enne, da Ala d'Innsbruck, e Sebastiano Pfun, 20enne, da Schwaz, entrambi muratori, dopo essersi scambiati degli insulti, si percossero a vicenda, poi il Pfun colpì ripetutamente e mortalmente con un pugnale il lavoratore Deigentesch, che stramazzò a terra, spirando quasi subito. L'uccisione venne arrestata dai clienti che si trovavano nella trattoria e disarmato, e una volta ridotto all'impotenza, fu consegnato alla autorità giudiziaria la quale, dopo la pratica di legge, fece trasportare la salma alla cella mortuaria per l'autopsia. In seguito ai frequenti omicidi avvenuti nelle ultime settimane, si sono dovute prendere delle speciali misure di ordine pubblico, onde evitare un ulteriore ripetersi di sì gravi fatti.

L'ospite ladro in camera

NAPOLI, 30.

La scorsa notte due attori attualment occupati al Teatro Bellini, Giovanni Besi e Giovanni Ricaboni, mentre si avviavano verso il loro comune domicilio in via Santa Lucia, furono avvicinati da uno sconosciuto che dopo aver narrato la sua triste odiosa, chiese ospitalità ai due attori. Essi lo accolsero generosamente nella loro camera, ma durante la notte il Besi venne svegliato da strani rumori. Nell'oscurità intravede lo sconosciuto che si aggirava per la camera. Il delinquente si fionda già appropriato di denari e oggetti preziosi rinvenuti nelle tasche dei due attori. Questi accuffati il ladro, lo tradussero in Questura ove fu identificato per tale Domenico Scala, già noto alla polizia per reati d'ogni genere.

Un bambino soffocato nel sonno

MEDUNA DI LIVENZA, 30.

Un bambino di dieci mesi, Totello Pietro di Antonio, essendo stato l'altro ieri messo a letto dalla madre nel pomeriggio verso le 18 dalla medesima, recatasi per visitarlo, veniva trovato soffocato dall'asfissia, nelle quali si trovava avvolto.

In seguito a denuncia del medico, furono sul posto i R. Carabinieri per gli accertamenti del caso. E' stata esclusa ogni responsabilità da parte dei genitori.

Gli schermidori italiani a Berlino

BERLINO, 30.

In una riunione internazionale schermistica che ha avuto luogo ieri, la squadra italiana composta di 18 schermidori è stata molto ammirata. Hanno suscitato viva ammirazione specialmente l'incontro di sciolto fra Marzi e Davoni, di sciolto fra il campione di Europa Politi con il tedesco Melcher e di sciolto fra Murfio Thomson. Durante lo svolgimento della seconda parte del programma tutti gli incontri sono terminati a favore degli italiani con 5 a 2. La riunione si è chiusa con un incontro di orfetto fra la signora Mayer e Puliti.

Scontro ferroviario in Romania

LONDRA, 30.

Secondo la Morning Post, poco dopo il passaggio del treno speciale che aveva portato la famiglia reale rumena a Florica per i funerali di Bratianu, nei pressi della stazione di Titu, due treni espressi, l'uno proveniente da Terna-avar l'altro da Bucarest, si sono scontrati.

Le due locomotive e sei vagoni sono stati distrutti. Si contano due morti e numerosi feriti di cui sei sono in stato disperato.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempito all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinarrà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni senza quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si schiaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodaro Quinto di 41 abitanti in Via T. Ciconi, ieri accidentalmente riportava una ferita lacero-strappata al dito indice della mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato che la lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Lattivazione in contravvenzione. — Perché vendevano latte non genuino, sono stati elevati dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti lattee:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Riga Orsola, per latte leggermente scremato; Cecchetti Adele, Marchiol Emma, Marchetti Giuseppe, per latte scremato; Tosolini Caterina, per latte scremato ed annacquato.

Caduta motociclistica. — Ieri, il barbiere Enrico Pittasi di anni 37 di Sante, residente in Paria d'Udine, per scarsare un ciclista, nei pressi di Via Aquileia, andava a schiantare con la motocicletta che montava, contro il muro. Nell'urto violento, il ciclista batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata guaribile, dal dott. Zuliani, che il Pittasi ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Cronaca provinciale

Civile

La partenza dei casisti. — Oggi i vari casisti venuti a Cividade per la Fiera di S. Martino, e che da un mese almeno ingombravano la piazza del Duomo, hanno fatto partenza per altri centri. Il giro quest'ora che ha deliziato i ragazzi del popolo per alcune settimane, è diretto a Portofino. Ora la vasta e bella piazza ha riacquisito il suo aspetto normale e le case vicine sono liberate finalmente dal frastono delle trombe e tamburi e dalle grida degli impresari affacciati a chiamare il pubblico ad assistere ai loro spettacoli.

Insegnanti che ci lasciano. — Gli egregi insegnanti Cruciani Antonio, Candiogio Eugenio, Querici Enrico, prof. Marcello Tomadini, prof. Gino Gnocchi, Ambrogio Jolanda, Rieppi Maria Teresa, Fantini Pin Maria, Consoli Teresa avendo tutti rinunciato al posto che avevano all'Istituto Friulano pro Orfani di Guerra di Rubignacco, ci hanno lasciati per raggiungere ciascuno una nuova e migliore destinazione.

Ad essi che hanno fatto tanto bene alla scuola, a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione degli Orfani di guerra, dando sempre ottime prove di capacità e di affetto al loro dovere, esprimiamo il nostro augurio che la loro valentia ed i loro meriti abbiano a risultare sempre più nei nuovi posti di lavoro che essi hanno scelto.

La caccia alla talpa è proibita. — Da qualche anno si faceva qui una caccia alla talpa, a quest'utile animale, letto dei campi, dei boschi e dei prati che a nessuno dà noia e che non è colpevole d'altro che di avere una graziosa vestina vellutata piacevolissima alle signore che ne fanno eleganti pellicce. Ma ora si avvertono gli effetti dello spopolamento dei campi distruttori d'insetti ed il nostro Podestà, sentito il parere della Cattolica Ambulante d'Agricoltura, ha emesso una ordinanza in base agli articoli 153 e 217 della legge comunale e provinciale, colla quale proibisce la caccia alla talpa.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o sono veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infamie giornate di Caporetto, era stato ridotto in picche condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose furono le visite fatte da persone provenienti da lontani paesi e che dovevano ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere il nulla osta rilasciato dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervasio, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa. Mercoledì il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che luto riduceva altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati.

Lo spicchio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri corio Antonio Carioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcinigo, si gettava nelle acque del Livento a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempito all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinarrà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni senza quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si schiaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodaro Quinto di 41 abitanti in Via T. Ciconi, ieri accidentalmente riportava una ferita lacero-strappata al dito indice della mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato che la lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Lattivazione in contravvenzione. — Perché vendevano latte non genuino, sono stati elevati dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti lattee:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Riga Orsola, per latte leggermente scremato; Cecchetti Adele, Marchiol Emma, Marchetti Giuseppe, per latte scremato; Tosolini Caterina, per latte scremato ed annacquato.

Caduta motociclistica. — Ieri, il barbiere Enrico Pittasi di anni 37 di Sante, residente in Paria d'Udine, per scarsare un ciclista, nei pressi di Via Aquileia, andava a schiantare con la motocicletta che montava, contro il muro. Nell'urto violento, il ciclista batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata guaribile, dal dott. Zuliani, che il Pittasi ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Cronaca provinciale

Civile

La partenza dei casisti. — Oggi i vari casisti venuti a Cividade per la Fiera di S. Martino, e che da un mese almeno ingombravano la piazza del Duomo, hanno fatto partenza per altri centri. Il giro quest'ora che ha deliziato i ragazzi del popolo per alcune settimane, è diretto a Portofino. Ora la vasta e bella piazza ha riacquisito il suo aspetto normale e le case vicine sono liberate finalmente dal frastono delle trombe e tamburi e dalle grida degli impresari affacciati a chiamare il pubblico ad assistere ai loro spettacoli.

Insegnanti che ci lasciano. — Gli egregi insegnanti Cruciani Antonio, Candiogio Eugenio, Querici Enrico, prof. Marcello Tomadini, prof. Gino Gnocchi, Ambrogio Jolanda, Rieppi Maria Teresa, Fantini Pin Maria, Consoli Teresa avendo tutti rinunciato al posto che avevano all'Istituto Friulano pro Orfani di Guerra di Rubignacco, ci hanno lasciati per raggiungere ciascuno una nuova e migliore destinazione.

Ad essi che hanno fatto tanto bene alla scuola, a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione degli Orfani di guerra, dando sempre ottime prove di capacità e di affetto al loro dovere, esprimiamo il nostro augurio che la loro valentia ed i loro meriti abbiano a risultare sempre più nei nuovi posti di lavoro che essi hanno scelto.

La caccia alla talpa è proibita. — Da qualche anno si faceva qui una caccia alla talpa, a quest'utile animale, letto dei campi, dei boschi e dei prati che a nessuno dà noia e che non è colpevole d'altro che di avere una graziosa vestina vellutata piacevolissima alle signore che ne fanno eleganti pellicce. Ma ora si avvertono gli effetti dello spopolamento dei campi distruttori d'insetti ed il nostro Podestà, sentito il parere della Cattolica Ambulante d'Agricoltura, ha emesso una ordinanza in base agli articoli 153 e 217 della legge comunale e provinciale, colla quale proibisce la caccia alla talpa.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o sono veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infamie giornate di Caporetto, era stato ridotto in picche condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose furono le visite fatte da persone provenienti da lontani paesi e che dovevano ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere il nulla osta rilasciato dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervasio, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa. Mercoledì il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che luto riduceva altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati.

Lo spicchio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri corio Antonio Carioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcinigo, si gettava nelle acque del Livento a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempito all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinarrà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni senza quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si schiaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodaro Quinto di 41 abitanti in Via T. Ciconi, ieri accidentalmente riportava una ferita lacero-strappata al dito indice della mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato che la lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Lattivazione in contravvenzione. — Perché vendevano latte non genuino, sono stati elevati dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti lattee:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Riga Orsola, per latte leggermente scremato; Cecchetti Adele, Marchiol Emma, Marchetti Giuseppe, per latte scremato; Tosolini Caterina, per latte scremato ed annacquato.

Caduta motociclistica. — Ieri, il barbiere Enrico Pittasi di anni 37 di Sante, residente in Paria d'Udine, per scarsare un ciclista, nei pressi di Via Aquileia, andava a schiantare con la motocicletta che montava, contro il muro. Nell'urto violento, il ciclista batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata guaribile, dal dott. Zuliani, che il Pittasi ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Cronaca provinciale

Civile

La partenza dei casisti. — Oggi i vari casisti venuti a Cividade per la Fiera di S. Martino, e che da un mese almeno ingombravano la piazza del Duomo, hanno fatto partenza per altri centri. Il giro quest'ora che ha deliziato i ragazzi del popolo per alcune settimane, è diretto a Portofino. Ora la vasta e bella piazza ha riacquisito il suo aspetto normale e le case vicine sono liberate finalmente dal frastono delle trombe e tamburi e dalle grida degli impresari affacciati a chiamare il pubblico ad assistere ai loro spettacoli.

Insegnanti che ci lasciano. — Gli egregi insegnanti Cruciani Antonio, Candiogio Eugenio, Querici Enrico, prof. Marcello Tomadini, prof. Gino Gnocchi, Ambrogio Jolanda, Rieppi Maria Teresa, Fantini Pin Maria, Consoli Teresa avendo tutti rinunciato al posto che avevano all'Istituto Friulano pro Orfani di Guerra di Rubignacco, ci hanno lasciati per raggiungere ciascuno una nuova e migliore destinazione.

Ad essi che hanno fatto tanto bene alla scuola, a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione degli Orfani di guerra, dando sempre ottime prove di capacità e di affetto al loro dovere, esprimiamo il nostro augurio che la loro valentia ed i loro meriti abbiano a risultare sempre più nei nuovi posti di lavoro che essi hanno scelto.

La caccia alla talpa è proibita. — Da qualche anno si faceva qui una caccia alla talpa, a quest'utile animale, letto dei campi, dei boschi e dei prati che a nessuno dà noia e che non è colpevole d'altro che di avere una graziosa vestina vellutata piacevolissima alle signore che ne fanno eleganti pellicce. Ma ora si avvertono gli effetti dello spopolamento dei campi distruttori d'insetti ed il nostro Podestà, sentito il parere della Cattolica Ambulante d'Agricoltura, ha emesso una ordinanza in base agli articoli 153 e 217 della legge comunale e provinciale, colla quale proibisce la caccia alla talpa.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o sono veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infamie giornate di Caporetto, era stato ridotto in picche condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose furono le visite fatte da persone provenienti da lontani paesi e che dovevano ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere il nulla osta rilasciato dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervasio, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa. Mercoledì il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che luto riduceva altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati.

Lo spicchio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri corio Antonio Carioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcinigo, si gettava nelle acque del Livento a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempito all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinarrà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni senza quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si schiaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodaro Quinto di 41 abitanti in Via T. Ciconi, ieri accidentalmente riportava una ferita lacero-strappata al dito indice della mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato che la lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Lattivazione in contravvenzione. — Perché vendevano latte non genuino, sono stati elevati dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti lattee:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Riga Orsola, per latte leggermente scremato; Cecchetti Adele, Marchiol Emma, Marchetti Giuseppe, per latte scremato; Tosolini Caterina, per latte scremato ed annacquato.

Caduta motociclistica. — Ieri, il barbiere Enrico Pittasi di anni 37 di Sante, residente in Paria d'Udine, per scarsare un ciclista, nei pressi di Via Aquileia, andava a schiantare con la motocicletta che montava, contro il muro. Nell'urto violento, il ciclista batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata guaribile, dal dott. Zuliani, che il Pittasi ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Cronaca provinciale

Civile

La partenza dei casisti. — Oggi i vari casisti venuti a Cividade per la Fiera di S. Martino, e che da un mese almeno ingombravano la piazza del Duomo, hanno fatto partenza per altri centri. Il giro quest'ora che ha deliziato i ragazzi del popolo per alcune settimane, è diretto a Portofino. Ora la vasta e bella piazza ha riacquisito il suo aspetto normale e le case vicine sono liberate finalmente dal frastono delle trombe e tamburi e dalle grida degli impresari affacciati a chiamare il pubblico ad assistere ai loro spettacoli.

Insegnanti che ci lasciano. — Gli egregi insegnanti Cruciani Antonio, Candiogio Eugenio, Querici Enrico, prof. Marcello Tomadini, prof. Gino Gnocchi, Ambrogio Jolanda, Rieppi Maria Teresa, Fantini Pin Maria, Consoli Teresa avendo tutti rinunciato al posto che avevano all'Istituto Friulano pro Orfani di Guerra di Rubignacco, ci hanno lasciati per raggiungere ciascuno una nuova e migliore destinazione.

Ad essi che hanno fatto tanto bene alla scuola, a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione degli Orfani di guerra, dando sempre ottime prove di capacità e di affetto al loro dovere, esprimiamo il nostro augurio che la loro valentia ed i loro meriti abbiano a risultare sempre più nei nuovi posti di lavoro che essi hanno scelto.

La caccia alla talpa è proibita. — Da qualche anno si faceva qui una caccia alla talpa, a quest'utile animale, letto dei campi, dei boschi e dei prati che a nessuno dà noia e che non è colpevole d'altro che di avere una graziosa vestina vellutata piacevolissima alle signore che ne fanno eleganti pellicce. Ma ora si avvertono gli effetti dello spopolamento dei campi distruttori d'insetti ed il nostro Podestà, sentito il parere della Cattolica Ambulante d'Agricoltura, ha emesso una ordinanza in base agli articoli 153 e 217 della legge comunale e provinciale, colla quale proibisce la caccia alla talpa.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o sono veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infamie giornate di Caporetto, era stato ridotto in picche condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose furono le visite fatte da persone provenienti da lontani paesi e che dovevano ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere il nulla osta rilasciato dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervasio, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa. Mercoledì il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che luto riduceva altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati.

Lo spicchio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri corio Antonio Carioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcinigo, si gettava nelle acque del Livento a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempito all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinarrà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni senza quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si schiaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodaro Quinto di 41 abitanti in Via T. Ciconi, ieri accidentalmente riportava una ferita lacero-strappata al dito indice della mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato che la lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Lattivazione in contravvenzione. — Perché vendevano latte non genuino, sono stati elevati dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti lattee:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Riga Orsola, per latte leggermente scremato; Cecchetti Adele, Marchiol Emma, Marchetti Giuseppe, per latte scremato; Tosolini Caterina, per latte scremato ed annacquato.

Caduta motociclistica. — Ieri, il barbiere Enrico Pittasi di anni 37 di Sante, residente in Paria d'Udine, per scarsare un ciclista, nei pressi di Via Aquileia, andava a schiantare con la motocicletta che montava, contro il muro. Nell'urto violento, il ciclista batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata guaribile, dal dott. Zuliani, che il Pittasi ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Cronaca provinciale

Civile

La partenza dei casisti. — Oggi i vari casisti venuti a Cividade per la Fiera di S. Martino, e che da un mese almeno ingombravano la piazza del Duomo, hanno fatto partenza per altri centri. Il giro quest'ora che ha deliziato i ragazzi del popolo per alcune settimane, è diretto a Portofino. Ora la vasta e bella piazza ha riacquisito il suo aspetto normale e le case vicine sono liberate finalmente dal frastono delle trombe e tamburi e dalle grida degli impresari affacciati a chiamare il pubblico ad assistere ai loro spettacoli.

Insegnanti che ci lasciano. — Gli egregi insegnanti Cruciani Antonio, Candiogio Eugenio, Querici Enrico, prof. Marcello Tomadini, prof. Gino Gnocchi, Ambrogio Jolanda, Rieppi Maria Teresa, Fantini Pin Maria, Consoli Teresa avendo tutti rinunciato al posto che avevano all'Istituto Friulano pro Orfani di Guerra di Rubignacco, ci hanno lasciati per raggiungere ciascuno una nuova e migliore destinazione.

Ad essi che hanno fatto tanto bene alla scuola, a vantaggio dell'istruzione e dell'educazione degli Orfani di guerra, dando sempre ottime prove di capacità e di affetto al loro dovere, esprimiamo il nostro augurio che la loro valentia ed i loro meriti abbiano a risultare sempre più nei nuovi posti di lavoro che essi hanno scelto.

La caccia alla talpa è proibita. — Da qualche anno si faceva qui una caccia alla talpa, a quest'utile animale, letto dei campi, dei boschi e dei prati che a nessuno dà noia e che non è colpevole d'altro che di avere una graziosa vestina vellutata piacevolissima alle signore che ne fanno eleganti pellicce. Ma ora si avvertono gli effetti dello spopolamento dei campi distruttori d'insetti ed il nostro Podestà, sentito il parere della Cattolica Ambulante d'Agricoltura, ha emesso una ordinanza in base agli articoli 153 e 217 della legge comunale e provinciale, colla quale proibisce la caccia alla talpa.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o sono veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infamie giornate di Caporetto, era stato ridotto in picche condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose furono le visite fatte da persone provenienti da lontani paesi e che dovevano ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere il nulla osta rilasciato dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervasio, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa. Mercoledì il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che luto riduceva altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati. I danni, cominciavano altri fabbricati.

Lo spicchio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri corio Antonio Carioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcinigo, si gettava nelle acque del Livento a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote

Assemblea del Pubblico Impiego

Assemblea dei pensionati

Alle ore 11 di domenica come preventivamente comunicato ebbe luogo in una sala del Maccaroni l'Assemblea Generale dei pensionati di Venezia.

Il Comm. Scarpa, Presidente della ditta Federazione dei pensionati, preside, per primo la parola per ricordare alcuni colleghi deceduti in quest'ultimo periodo al quale porse il saluto a nome di tutti i pensionati.

Rispose il Comm. Toffano ed il Rag. Granata per il loro intervento e propose il presidente dell'Assemblea il Comm. Toffano, proposta accettata per acclamazione.

Il Comm. Toffano assume la presidenza, e, senza altro la parola al Comm. Scarpa il quale espone la situazione nella quale si trova la vecchia Federazione, il di cui bilancio che vi si era creato per il disordine riscontrato fra i vari rappresentanti regionali i quali recano nullo o un minimo di lavoro in vista della preparazione di un Congresso Nazionale che in effetti fu limitato a pochi intervenuti.

Tale stato di fatto provocò preoccupazione al Partito che, allo scopo di dare una soluzione organica e con l'intervento dell'Incaricato secondo il nuovo corso dello stato corporativo la collettività dei pensionati, stabilì di dare mandato per tale organizzazione al Comm. Lusi, e di includere nell'associazione il gruppo pensionati.

Questa la ragione della riunione rischiarata di presentare la relazione finanziaria alla prossima riunione. Cede quindi la parola al Rag. Granata, il quale per il suo saluto e quello del Comm. Lusi ai nuovi iscritti, assicurando che non mancherà loro l'interessamento della Federazione in tutte le questioni, morali ed economiche gli potranno interessare.

Passa a precisare lo stato di fatto precedente circa le Federazioni dei pensionati e indica quindi i vantaggi concreti che ne ricaveranno i pensionati dal loro ingresso nell'Associazione.

Morali innanzi tutto poiché mentre attualmente erano considerati come una massa staccata dai nuovi organismi attuali creati dal Regime Fascista entrano in pieno nella sua orbita. Essi possono affiancarsi ai loro colleghi d'ieri nello stesso organismo ai quali essi appartengono.

In brevi parole nell'Associazione avranno l'impressione di continuare l'opera svolta nei precedenti mandati, durante il periodo di servizio.

Economicamente i vantaggi sono rilevanti e si possono raggruppare in quelli della "Providenza", Consorzio Manifatturi, Ufficio Legale, Dopo Lavoro, Ambulatorio Medico, riduzioni di vario genere.

Il Comm. Scarpa subentra al Rag. Granata per porgere un addio ai colleghi o rassegnare le dimissioni su e del Consiglio Direttivo onde dare la possibilità, all'Associazione di scegliere i collaboratori più adatti alla bisogna.

Alcuni presenti prendono rispettivamente la parola per ringraziare i vari relatori, far presente il numero ristretto degli iscritti in confronto a quelli del passato, augurare per una più perfetta organizzazione, proporre che l'Associazione dell'Associazione si estenda anche all'Alloggio.

Viene dato incarico al Rag. Granata di far pervenire telegrammi di omaggio al Duce ed al Comm. Lusi.

Prende quindi la parola il Comm. Toffano che con una brillante orazione presenta la posizione dei pensionati nella Società, i compiti che essi hanno e le cure che per essi avrà l'Associazione Fascista del Pubblico Impiego.

Chiude l'assemblea fra i più vivi applausi con un inno all'Italia ed ai Suoi dirigenti.

Un altro operaio assassinato a Schwarz

Nelle ultime due settimane nella Valle del Basso Enna si è verificato il terzo assassinio. Dopo l'uccisione del Gendarme Schoenbacher ed il ferimento della sua moglie e l'uccisione dell'operaio Wagenhofer, avvenuta in una rissa, come ci si telefonava da Innsbruck, un altro operaio ha trovato la morte pure in una rissa avvenuta tra lavoratori.

Sabato sera, 26, c. m. alle 22, nella trattoria "All'Aquila" di Schwarz, due operai, per una questione di secondaria importanza, vennero a darsi: gli operai, da Innsbruck, e Sebastiani Plun, 30enne, da Schwarz, entrambi muratori, dopo essersi scambiati degli insulti, si percossero a vicenda, poi il Plun colpì ripetutamente e mortalmente con un pugno il lavoratore Deigentesch, che stramazza a terra, sprizzando quasi subito. L'uccisione venne arrestata dai clienti che si trovavano nella trattoria e disarmato, e una volta ridotto all'impotenza, fu consegnato alla autorità giudiziaria la quale, dopo le pratiche di legge, fece trasportare la salma alla casa mortuaria per l'autopsia. In seguito ai frequenti omicidi avvenuti nelle ultime settimane, si sono dovute prendere delle speciali misure di ordine pubblico, onde evitare un ulteriore ripetersi di simili gravi fatti.

L'ospite ladro in camera

NAPOLI, 30. La scorsa notte due attori attualmente occupati al Teatro Bellini, Giovanni Besi e Giovanni Ricaboni, mentre si avviavano verso il loro comune domicilio in via Santa Lucia, furono avvicinati da uno sconosciuto che dopo aver intrattenuto la sua triste odiosa, chiese ospitalità ai due attori. Essi lo accolsero generosamente nella loro camera, ma durante la notte il Besi venne svegliato da strani rumori. Nell'oscurità intravede lo sconosciuto che si aggirava per la camera. Il delinquente si era già appropriato di denari e oggetti preziosi rinvenuti nelle tasche dei due attori. Questi acciuffato il ladro, lo tradussero in Questura ove fu identificato per tale Domenico Scala, già noto alla polizia per reati d'ogni genere.

Gli schermidori italiani a Berlino

BERLINO, 30. In una riunione internazionale schermistica che ha avuto luogo ieri, la squadra italiana composta da 15 schermidori è stata molto ammirata. Hanno suscitato viva ammirazione specialmente l'incontro di fioretto Ragno con Schoendute e quello di sciabola fra Marzi e Davozzi, di fioretto fra il campione di Europa Pultis con il tedesco Melchar e di sciabola fra Murro Thomson. Durante lo svolgimento della seconda parte del programma tutti gli incontri sono terminati a favore degli italiani con 5 a 2. La riunione si è chiusa con un incontro di orietto fra la signora Mayer e Pultis.

Scontro ferroviario in Romania

LONDRA, 30. Secondo la Morning Post, poco dopo il passaggio del treno speciale che aveva portato la famiglia reale rumena a Florica per i funerali di Bratianu, nei pressi della stazione di Titu, due treni espressi, l'uno proveniente da Tenebra, l'altro da Bucarest, si sono scontrati.

Le due locomotive e sei vagoni sono stati distrutti. Si contano due morti e numerosi feriti di cui sei sono in stato disperato.

Un bambino soffocato nel sonno

MEDUNA DI LIVENZA, 30. Un bambino di dieci mesi, Totillo Pietro di Antonio, essendo stato lasciato solo a letto dalla madre nel pomeriggio verso le 18 dalla medesima, recatasi per visitarlo, veniva trovato soffocato dall'operto, nelle quali si trovava avvolto.

In seguito a denuncia del medico, furono sul posto i R.R. Carabinieri per gli accertamenti del caso. E' stata esclusa ogni responsabilità da parte dei genitori.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempiuto all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinumererà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni scusa quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si sciaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodolfo Quinto d'anni 41 abitante in Via T. Cionti, ieri accidentalmente riportava una ferita alla mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato per tale lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Latitavole in contravvenzione. — Perchè vendevano latte non genuino, sono state elevate dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti latitae:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Rigo Orsola, per latte illegittimamente smerciato; Cecotto Adele, Marchionni Emma, Marchetti Giuseppe, per latte smerciato; Tosolini Caterina, per latte fortemente smerciato ed annacquato.

Caduta micidiosa. — Ieri, il barbiere Enrico Pitagali di anni 37 di Santa, residente in Pavia d'Udine, per scendere un scale, nei pressi di Via Aquileia, andava a saltellare con la motocicletta e lo scivolò contro il muro. Nell'urto violento, il disgraziato batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata grave, dal dott. Zuliani, che il Pitagali ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Comitato provinciale dei Balilla

Martedì si è riunito il comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla. Erano presenti i signori De Puppi conte Raimondo presidente, Bodini geometra Franco, vicepresidente, Maellari cav. prof. Nino comandante della 61a Legione Balilla, d'Altimis cav. prof. Enrico, Bazzetta prof. Albino, Tonassini Gioacchino. Gli altri membri del comitato erano assenti e in parte giustificati.

Aperta la seduta, il presidente comunica che la Presidenza dell'O.N.B. di Roma ha assegnato alle delegazioni dell'Avanguardia e dei Balilla del Friuli rispettivamente i nomi di "Francesco Crispi" e "Alfredo Oriani", nobili figure di precursori del Fascismo rispettivamente nel campo politico e filosofico. Espone brevemente, ma dettagliatamente la vasta attività svolta nell'ultimo periodo per la costituzione dei comitati e per l'organizzazione della legione Balilla. Sottopone quindi all'approvazione del comitato le nomine dei presidenti dei comitati comunali, nomine che vengono approvate dal comitato.

Viene quindi discusso e approvato il bilancio preventivo 1928 da trasmettere alla presidenza centrale dell'Opera. Sempre su proposta del presidente vengono nominati circa 30 ufficiali della legione Balilla "Alfredo Oriani". In ultimo viene approvata la nomina del "Fazio Primo Funari" a segretario del comitato provinciale, dopo di che la seduta è tolta.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o poco più veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infuiste giornate di Caporetto, era stato ridotto in pessime condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose voci si erano diffuse che si trattava di un povero soldato di guerra, perlopiù di ritorno dalla Sicilia. Però diversi di questi dovettero ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere la nulla osta rilasciata dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervaso, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa, e dopo il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che minacciava altri fabbricati. I danni, compresi di assicurazione, ascendono a L. 30.000.

Il suicidio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri certo Antonio Curioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcenigo, si gettava nelle acque del Livenza a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempiuto all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinumererà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni scusa quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si sciaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodolfo Quinto d'anni 41 abitante in Via T. Cionti, ieri accidentalmente riportava una ferita alla mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato per tale lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Latitavole in contravvenzione. — Perchè vendevano latte non genuino, sono state elevate dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti latitae:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Rigo Orsola, per latte illegittimamente smerciato; Cecotto Adele, Marchionni Emma, Marchetti Giuseppe, per latte smerciato; Tosolini Caterina, per latte fortemente smerciato ed annacquato.

Caduta micidiosa. — Ieri, il barbiere Enrico Pitagali di anni 37 di Santa, residente in Pavia d'Udine, per scendere un scale, nei pressi di Via Aquileia, andava a saltellare con la motocicletta e lo scivolò contro il muro. Nell'urto violento, il disgraziato batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata grave, dal dott. Zuliani, che il Pitagali ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Comitato provinciale dei Balilla

Martedì si è riunito il comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla. Erano presenti i signori De Puppi conte Raimondo presidente, Bodini geometra Franco, vicepresidente, Maellari cav. prof. Nino comandante della 61a Legione Balilla, d'Altimis cav. prof. Enrico, Bazzetta prof. Albino, Tonassini Gioacchino. Gli altri membri del comitato erano assenti e in parte giustificati.

Aperta la seduta, il presidente comunica che la Presidenza dell'O.N.B. di Roma ha assegnato alle delegazioni dell'Avanguardia e dei Balilla del Friuli rispettivamente i nomi di "Francesco Crispi" e "Alfredo Oriani", nobili figure di precursori del Fascismo rispettivamente nel campo politico e filosofico. Espone brevemente, ma dettagliatamente la vasta attività svolta nell'ultimo periodo per la costituzione dei comitati e per l'organizzazione della legione Balilla. Sottopone quindi all'approvazione del comitato le nomine dei presidenti dei comitati comunali, nomine che vengono approvate dal comitato.

Viene quindi discusso e approvato il bilancio preventivo 1928 da trasmettere alla presidenza centrale dell'Opera. Sempre su proposta del presidente vengono nominati circa 30 ufficiali della legione Balilla "Alfredo Oriani". In ultimo viene approvata la nomina del "Fazio Primo Funari" a segretario del comitato provinciale, dopo di che la seduta è tolta.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o poco più veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infuiste giornate di Caporetto, era stato ridotto in pessime condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose voci si erano diffuse che si trattava di un povero soldato di guerra, perlopiù di ritorno dalla Sicilia. Però diversi di questi dovettero ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere la nulla osta rilasciata dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervaso, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa, e dopo il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che minacciava altri fabbricati. I danni, compresi di assicurazione, ascendono a L. 30.000.

Il suicidio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri certo Antonio Curioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcenigo, si gettava nelle acque del Livenza a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempiuto all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinumererà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni scusa quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si sciaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodolfo Quinto d'anni 41 abitante in Via T. Cionti, ieri accidentalmente riportava una ferita alla mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato per tale lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Latitavole in contravvenzione. — Perchè vendevano latte non genuino, sono state elevate dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti latitae:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Rigo Orsola, per latte illegittimamente smerciato; Cecotto Adele, Marchionni Emma, Marchetti Giuseppe, per latte smerciato; Tosolini Caterina, per latte fortemente smerciato ed annacquato.

Caduta micidiosa. — Ieri, il barbiere Enrico Pitagali di anni 37 di Santa, residente in Pavia d'Udine, per scendere un scale, nei pressi di Via Aquileia, andava a saltellare con la motocicletta e lo scivolò contro il muro. Nell'urto violento, il disgraziato batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata grave, dal dott. Zuliani, che il Pitagali ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Comitato provinciale dei Balilla

Martedì si è riunito il comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla. Erano presenti i signori De Puppi conte Raimondo presidente, Bodini geometra Franco, vicepresidente, Maellari cav. prof. Nino comandante della 61a Legione Balilla, d'Altimis cav. prof. Enrico, Bazzetta prof. Albino, Tonassini Gioacchino. Gli altri membri del comitato erano assenti e in parte giustificati.

Aperta la seduta, il presidente comunica che la Presidenza dell'O.N.B. di Roma ha assegnato alle delegazioni dell'Avanguardia e dei Balilla del Friuli rispettivamente i nomi di "Francesco Crispi" e "Alfredo Oriani", nobili figure di precursori del Fascismo rispettivamente nel campo politico e filosofico. Espone brevemente, ma dettagliatamente la vasta attività svolta nell'ultimo periodo per la costituzione dei comitati e per l'organizzazione della legione Balilla. Sottopone quindi all'approvazione del comitato le nomine dei presidenti dei comitati comunali, nomine che vengono approvate dal comitato.

Viene quindi discusso e approvato il bilancio preventivo 1928 da trasmettere alla presidenza centrale dell'Opera. Sempre su proposta del presidente vengono nominati circa 30 ufficiali della legione Balilla "Alfredo Oriani". In ultimo viene approvata la nomina del "Fazio Primo Funari" a segretario del comitato provinciale, dopo di che la seduta è tolta.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o poco più veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infuiste giornate di Caporetto, era stato ridotto in pessime condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose voci si erano diffuse che si trattava di un povero soldato di guerra, perlopiù di ritorno dalla Sicilia. Però diversi di questi dovettero ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere la nulla osta rilasciata dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervaso, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa, e dopo il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che minacciava altri fabbricati. I danni, compresi di assicurazione, ascendono a L. 30.000.

Il suicidio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri certo Antonio Curioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcenigo, si gettava nelle acque del Livenza a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempiuto all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinumererà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni scusa quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si sciaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodolfo Quinto d'anni 41 abitante in Via T. Cionti, ieri accidentalmente riportava una ferita alla mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato per tale lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Latitavole in contravvenzione. — Perchè vendevano latte non genuino, sono state elevate dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti latitae:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Rigo Orsola, per latte illegittimamente smerciato; Cecotto Adele, Marchionni Emma, Marchetti Giuseppe, per latte smerciato; Tosolini Caterina, per latte fortemente smerciato ed annacquato.

Caduta micidiosa. — Ieri, il barbiere Enrico Pitagali di anni 37 di Santa, residente in Pavia d'Udine, per scendere un scale, nei pressi di Via Aquileia, andava a saltellare con la motocicletta e lo scivolò contro il muro. Nell'urto violento, il disgraziato batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata grave, dal dott. Zuliani, che il Pitagali ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Comitato provinciale dei Balilla

Martedì si è riunito il comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla. Erano presenti i signori De Puppi conte Raimondo presidente, Bodini geometra Franco, vicepresidente, Maellari cav. prof. Nino comandante della 61a Legione Balilla, d'Altimis cav. prof. Enrico, Bazzetta prof. Albino, Tonassini Gioacchino. Gli altri membri del comitato erano assenti e in parte giustificati.

Aperta la seduta, il presidente comunica che la Presidenza dell'O.N.B. di Roma ha assegnato alle delegazioni dell'Avanguardia e dei Balilla del Friuli rispettivamente i nomi di "Francesco Crispi" e "Alfredo Oriani", nobili figure di precursori del Fascismo rispettivamente nel campo politico e filosofico. Espone brevemente, ma dettagliatamente la vasta attività svolta nell'ultimo periodo per la costituzione dei comitati e per l'organizzazione della legione Balilla. Sottopone quindi all'approvazione del comitato le nomine dei presidenti dei comitati comunali, nomine che vengono approvate dal comitato.

Viene quindi discusso e approvato il bilancio preventivo 1928 da trasmettere alla presidenza centrale dell'Opera. Sempre su proposta del presidente vengono nominati circa 30 ufficiali della legione Balilla "Alfredo Oriani". In ultimo viene approvata la nomina del "Fazio Primo Funari" a segretario del comitato provinciale, dopo di che la seduta è tolta.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o poco più veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infuiste giornate di Caporetto, era stato ridotto in pessime condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose voci si erano diffuse che si trattava di un povero soldato di guerra, perlopiù di ritorno dalla Sicilia. Però diversi di questi dovettero ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere la nulla osta rilasciata dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervaso, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa, e dopo il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che minacciava altri fabbricati. I danni, compresi di assicurazione, ascendono a L. 30.000.

Il suicidio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri certo Antonio Curioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcenigo, si gettava nelle acque del Livenza a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempiuto all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinumererà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni scusa quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si sciaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodolfo Quinto d'anni 41 abitante in Via T. Cionti, ieri accidentalmente riportava una ferita alla mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato per tale lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Latitavole in contravvenzione. — Perchè vendevano latte non genuino, sono state elevate dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti latitae:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Rigo Orsola, per latte illegittimamente smerciato; Cecotto Adele, Marchionni Emma, Marchetti Giuseppe, per latte smerciato; Tosolini Caterina, per latte fortemente smerciato ed annacquato.

Caduta micidiosa. — Ieri, il barbiere Enrico Pitagali di anni 37 di Santa, residente in Pavia d'Udine, per scendere un scale, nei pressi di Via Aquileia, andava a saltellare con la motocicletta e lo scivolò contro il muro. Nell'urto violento, il disgraziato batté il capo in un spigolo, riportando una lesione alla regione orbitale, dichiarata grave, dal dott. Zuliani, che il Pitagali ricorre per le cure del caso, in pochi giorni.

Comitato provinciale dei Balilla

Martedì si è riunito il comitato provinciale dell'Opera nazionale Balilla. Erano presenti i signori De Puppi conte Raimondo presidente, Bodini geometra Franco, vicepresidente, Maellari cav. prof. Nino comandante della 61a Legione Balilla, d'Altimis cav. prof. Enrico, Bazzetta prof. Albino, Tonassini Gioacchino. Gli altri membri del comitato erano assenti e in parte giustificati.

Aperta la seduta, il presidente comunica che la Presidenza dell'O.N.B. di Roma ha assegnato alle delegazioni dell'Avanguardia e dei Balilla del Friuli rispettivamente i nomi di "Francesco Crispi" e "Alfredo Oriani", nobili figure di precursori del Fascismo rispettivamente nel campo politico e filosofico. Espone brevemente, ma dettagliatamente la vasta attività svolta nell'ultimo periodo per la costituzione dei comitati e per l'organizzazione della legione Balilla. Sottopone quindi all'approvazione del comitato le nomine dei presidenti dei comitati comunali, nomine che vengono approvate dal comitato.

Viene quindi discusso e approvato il bilancio preventivo 1928 da trasmettere alla presidenza centrale dell'Opera. Sempre su proposta del presidente vengono nominati circa 30 ufficiali della legione Balilla "Alfredo Oriani". In ultimo viene approvata la nomina del "Fazio Primo Funari" a segretario del comitato provinciale, dopo di che la seduta è tolta.

Lo smemorato dimesso dal manicomio

Due anni o poco più veniva ricoverato nel Manicomio Provinciale della nostra città, un militare proveniente dalla zona goriziana, il quale era stato colto ritrovato; il poveretto aveva dato segni di pazzia. Lo smemorato, che ha molte sofferenze e pativa durante la prigionia, essendo egli caduto nelle mani del nemico durante le infuiste giornate di Caporetto, era stato ridotto in pessime condizioni ed in tale stato fu ritrovato.

Per le numerose indagini fatte dalla Direzione del Nosocomio, durante i due anni del suo ricovero, molti credevano di aver riconosciuto il demone, e numerose voci si erano diffuse che si trattava di un povero soldato di guerra, perlopiù di ritorno dalla Sicilia. Però diversi di questi dovettero ritornare sui loro passi, poiché dopo essersi portati in sua presenza, non riconoscevano il disgraziato. Fra questi, certo Giacomo Luzzo, proveniente appunto dalla Sicilia, poteva riconoscere lo smemorato per il proprio fratello Antonio. Iniziale subito le pratiche per il ritiro del demone dal Manicomio, il Luzzo poté ottenere la nulla osta rilasciata dalle autorità locali e ieri, assieme al fratello, è partito alla volta di Scicli (Sicilia) suo paese natale.

Un incendio a Nimis

A S. Gervaso, frazione del comune di Nimis, un terribile incendio di gran proporzione, è scoppiato nella casa di proprietà di Luigi Grassi fu Antonio. In breve le fiamme distrussero la casa ed il fienile con stalla annessa, e dopo il pronto intervento di alcuni paesani, dopo non lievi fatiche si è potuto ridurre all'impotenza il fuoco che minacciava altri fabbricati. I danni, compresi di assicurazione, ascendono a L. 30.000.

Il suicidio d'un vecchio

Per disastri finanziari, ieri certo Antonio Curioni fu Giuseppe di anni 75, residente a Polcenigo, si gettava nelle acque del Livenza a scopo suicida, trovandosi morte immediata.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Fascisti, pagate le quote!

L'ufficio stampa del Fascio di Udine comunica: Tutti i fascisti che non si trovano in regola con la segreteria amministrativa della sezione di Udine del P. N. F. sono categoricamente tenuti a regolare le loro pendenze entro il giorno 20 corrente. La segreteria politica avverte che coloro che entro tale data non avessero adempiuto all'obbligo sindacato saranno definitivamente e senza speranza di riammissione cancellati dal ruolo degli iscritti al Partito. Quanto sopra deve considerarsi quale avviso personale. Onde agevolare quei fascisti che per motivi del loro impiego non potessero disporre di molto tempo nella giornata, si avverte che la segreteria amministrativa del Partito a partire da oggi rinumererà aperta, oltre il comune orario, anche dalle ore 20.30 alle 21.30 di ogni martedì e venerdì. Ogni scusa quindi a questo riguardo non sarà presa in alcuna considerazione.

Cronaca varia

Si sciaccia un dito. — Lavorando in casa propria, il muratore Rodolfo Quinto d'anni 41 abitante in Via T. Cionti, ieri accidentalmente riportava una ferita alla mano sinistra.

Al nostro Ospedale ove l'infortunato ricorre per le cure, venne dichiarato per tale lesione, guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Latitavole in contravvenzione. — Perchè vendevano latte non genuino, sono state elevate dall'Ufficio di polizia municipale contravvenzioni alle seguenti latitae:

Bertoni Angelo, Casarsa Irene, Degano Maria, Rigo Orsola, per latte illegittimamente smerciato; Cecotto Adele, Marchionni Emma, Marchetti Giuseppe, per latte smerciato; Tosolini Caterina, per latte fortemente smerciato ed annacquato.

Caduta micidiosa. — Ieri, il barbiere Enrico Pitagali di anni 37 di Santa, residente in Pavia d'Udine, per scendere un scale, nei pressi di Via Aquileia, andava a saltellare con la motocicletta e lo scivolò contro il muro. Nell'urto violento, il disgraziato batté il capo in un spig

1928

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che per 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un mese di saggio L. 6
Ediz. Sportiva del Lunedì „ 12
 Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a
 L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Almanacchi, Agende e varie

Almanacco Enciclopedico 1928 , edito dal « Popolo d'Italia »	da L.	12 a	10
Almanacco letterario Mondadori 1928 ,	» »	12 »	10
Carta d'Italia , (Ist. Geogr. Le. Agostini)	» »	10 »	8
Calendario Atlanta 1928 , (Ist. Geografico De Agostini)	» »	10 »	8
Almanacco Italiano Bemporad 1928 , Enciclo- pedia popolare della vita pratica: Edizio- ne speciale (l'ediz. normale L. 8)	» »	5.50	4.50
Agenda della Massala , 152 pagine	» »	4.50	3.75
Almanacco degli Agricoltori , 200 pag.	» »	3.50	3

Sport

Motociclismo, settimanale	da L. 60 a 56
Auto-Moto-Ciclo, quindicinale	» » 60 » 56
L'Auto Italiana, quindicinale	» » 42 » 20
Il Cacciatore Italiano, settimanale	» » 30 » 27
Motocicletta, settimanale illustrato	» » 20 » 19
La bicicletta a motore, quindicinale	» » 15 » 14

Libreria

LIBRERIA DEL LITTORIO
 Il libro delle fede, con prefaz. del Duce
 Il libro dello sport, di Lando Ferretti

da L.	20	a	16
» »	15	»	14

CASA EDITRICE MONDADORI

Bagazzi

Margherita Sarfatti: Dux , (Bibliografia di Benito Mussolini)	"	"	40	"	30
Arnaldo Cipolla: Il cuore dei continenti , (viaggi)	"	"	30	"	24
Antonio Beltramelli: Il paese dell'ignoto , (romanzo)	"	"	15	"	12
Anna Vivanti: Mac Guy	"	"			

Atlanti

Alfredo Panzini: I tre con Gelsomino buffone del Re,	» »	12 » 10
Benito Mussolini: Il nuovo stato unitario italiano	» »	12 » 10
	» »	12 » 10

CASA EDITRICE ALPES
Ginevra, Damerini, 1, Montebello 1

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 5655, Tel. 205, 206 e 207. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. — Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa 50 centesimi. — INSEZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, per una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, Finanziari Lire 1.50. Cronaca, Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Rilievi e chiarimenti romani dopo il discorso di Briand alla Camera

pacifismo francese

ROMA, 1

Il Capo del Governo ha presentato alla Camera il trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania per la ratifica. Questa presentazione è stata preceduta dal discorso di Briand alla Camera francese.

Naturalmente, dopo questo discorso, sono state fatte molte osservazioni. Il primo rilievo è stato quello di un certo numero di deputati che hanno detto che il trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania non è che un'altra forma di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania.

Il valore delle dichiarazioni di Briand non poteva essere messo in discussione. Il suo discorso è stato accolto con grande interesse e con grande simpatia.

Quanto poi alle relazioni con l'Italia, Briand ha dichiarato che la Francia non ha mai avuto un'opinione diversa da quella che la Francia ha sempre avuta. La Francia ha sempre voluto la pace e la collaborazione con tutti i paesi.

Una tesi arida. Il Giornale d'Italia osserva che il discorso di Briand non ha avuto il successo che si poteva attendere. Il discorso è stato troppo arido e troppo astratto.

Le cifre indicate per la sua documentazione sono state completate e si è visto che il bilancio del 1927 è stato molto buono. Le cifre indicano che la Francia ha fatto un grande passo avanti.

Le parole e i fatti. Il discorso di Briand è stato molto importante. Ha chiarito molte cose che erano state malintese. Ha mostrato che la Francia è sempre stata per la pace e la collaborazione.

venti francese fra i 15 e i 21 anni, che sono aumentati, seguendo l'esempio germanico, i sussidi ed associazioni private sportive — oggi ben 9000 — che hanno affinità con i diversi aspetti della preparazione militare, e nelle quali, fra i mezzi sportivi, si mangia anche il fucile.

Il patto con la Jugoslavia alla Camera francese

PARIGI, 1

(A.P.) La discussione del bilancio degli Esteri alla Camera, iniziata ieri, ha fornito al sig. Briand di fare, a proposito del trattato franco-jugoslavo, alcune dichiarazioni tendenti ad attenuare l'impressione che questo strumento diplomatico ha prodotto all'estero e su una parte della stessa opinione francese.

La pubblicazione del patto. Rispondendo al deputato socialista Fontanier che aveva accennato alla forma improvvisata della pubblicazione del trattato, il Ministro degli Esteri ha detto: «Non sono stato criticato soprattutto per avere pubblicato il testo troppo tardi. Oggi mi viene mosso il rimprovero opposto. In realtà l'ho pubblicato non appena ho potuto, e principalmente perché la discussione del bilancio potesse svolgersi con piena chiarezza».

Fontanier — Il trattato ha una reale importanza: si è voluto scorgere una specie di replica a certi atti della politica italiana e in particolare al trattato di Tirana ed alla visita delle navi italiane a Tangeri.

Briand — E' assolutamente incassato. Fontanier — E' tuttavia ciò che sembra risultare dalla lettura dei giornali jugoslavi e della stampa inglese. Briand — Io non accetto le opinioni della stampa che con beneficio d'inventario, perché troppo spesso mancano di obiettività.

Fontanier — Ciò non toglie che la mia interpretazione sembri esatta. Briand — Come si può tenere che questo trattato sia una replica alla politica italiana? E' un trattato che si è concluso dopo mesi di lavoro. Quanto ai sentimenti dell'Inghilterra, essi non sono quelli che pare le si voglia attribuire. Se Morikovic non ha sostato a Londra è perché è stato costretto a tornare al suo paese per ragioni di politica interna.

Fontanier — Per me questo trattato non è conforme alle direttive di Ginevra. Dala la situazione esistente nei Balcani ritengo che esso non possa lavorare efficacemente alla pacificazione. A meno che non sia un avviamento verso quella che si potrebbe chiamare una «Lacuna balcanica».

Briand — E' appunto questo il suo carattere. Fontanier — In tal caso sarebbe stato meglio attendere e temo che il trattato la Francia abbia messo il dito in un ingranaggio pericoloso.

Versailles e Ginevra. A questo punto l'oratore socialista si abbandona ad un attacco alla politica italiana, per concludere invocando l'abbandono della vecchia politica di equilibrio e il ritorno ai principi della Società delle Nazioni.

viety mescolano alle feste più pacifiche. Da ciò deriva per le altre nazioni la necessità di garantire la propria sicurezza. Non bisogna però disperare della possibilità che la Società delle Nazioni trovi un giorno il modo di risolvere tutti i conflitti con l'arbitrato; perciò la Francia continuerà l'opera di pace alla quale si è dedicata.

Briand accenna qui ai sintomi favorevoli che si annunziano nella vertenza polacco-lituana e passa infine a parlare del patto franco-jugoslavo.

Il Ministro degli Esteri si esprime così: «Io non posso dimenticare che l'uomo che è alla testa dell'Italia è un grande amico della Francia. Egli fu uno dei grandi artefici dell'intervento italiano a fianco degli alleati».

Briand dichiara che la Francia proibisce ogni ingerenza nella politica interna di un altro paese ed esprime quindi la sua grande ammirazione per l'Italia e per il suo Capo.

Ma si chiede perché lo non mi sia inteso con lui. L'ho incontrato a Roma, a Larnaro e altrove e lo rivedrò volentieri domani. Il governo francese è orientato verso qualsiasi proposta di accordo e di arbitrato che sia suscettibile di riavvicinare le due Nazioni.

Ho la convinzione fermissima che ci intenderemo su tutti i punti e che un accordo sarà raggiunto fra i due paesi. Attualmente non vi è alcun paese che possa pensare alla guerra. Se qualcuno venisse a parlare di gettarci l'uno contro l'altro in una guerra, si sarebbe un grido unanime di riprovazione. Ma ciò sarebbe impossibile (vivi applausi).

«Dovremmo fare la guerra perché delle navi sono andate a Tangeri? Quanto al trattato con la Jugoslavia, esso è conforme allo spirito di Locarno. Mi si dice: Perché lo avete firmato? La Jugoslavia è stata un'amica della Francia durante la guerra; non possiamo sacrificarla oggi. E del resto un tale gesto non avrebbe ottenuto una grande considerazione in un uomo come Mussolini».

«Abbiamo quindi concluso un patto che è anche un trattato di arbitro. Esso dovrà essere ratificato entro sei mesi. Ci venne chiesto allora come un gesto amichevole il rinvio di questa ratifica fino alla conclusione di un trattato fra la Serbia e l'Italia. Un mese e mezzo prima della firma abbiamo comunicato il trattato a Roma».

«La Francia — conclude il Ministro — si troverà sempre all'avanguardia negli accordi destinati a mantenere la pace. La settimana ventura a Ginevra vorrei sperare che la Società delle Nazioni disporrà di una imprudenza. I delegati ancora sull'Europa».

La fine del discorso di Briand è stata salutata da nutrizi applausi. Anche Poincaré si è congratulato con l'oratore, scambiando con lui una stretta di mano.

della Società delle Nazioni o più tardi, a Ginevra od altrove. In ogni modo il linguaggio netto e cortese di Briand nel suo discorso alla Camera, dimostra ancora una volta la buona fede e la buona volontà del governo francese verso i suoi vicini e ciò dovrebbe far buona impressione in Italia».

Dal canto suo il «Petit Journal» scrive: «Forse perché i due paesi hanno istituzioni politiche di natura diversa non possono intendersi? Una conversazione diretta fra l'on. Mussolini e il signor Briand, sembra, secondo le parole del nostro Ministro, non dovere essere lontana e farà apparire agli occhi del mondo che non possono che esistere interessi diretti fra Francia e Italia».

Il «Figaro» fa notare che la frase di Briand: «Io vedrei Mussolini senza dispiacere» venne pronunciata con un tono assai amichevole ed aggiunge: «Così si sa che Briand afferma la sua precisa convinzione che un accordo interverrà fra i due paesi, sopra tutto si ricorda che la Camera, all'unanimità dei comunisti che non contano in questa discussione, ha salutato con applausi questa speranza».

Il «Petit Parisien» accennando al trattato franco-jugoslavo di cui Briand ha spiegato il carattere, scrive: «Nessuno può adombrarsi per questo trattato e soprattutto l'Italia a cui siamo legati da sincera amicizia».

L'«Action Française» si domanda che cosa accadrà se dato il patto franco-jugoslavo, sarà concluso, l'Italia accadrà la Jugoslavia. «Non vi sarebbe dubbio — aggiunge il giornale — che la Jugoslavia sarebbe in stato di legittima difesa poiché l'Italia avrebbe preso l'iniziativa delle ostilità. Secondo la interpretazione data al principale articolo della convenzione, la Francia non potrebbe dunque cedere, sotto pena di mancare alla sua parola, dal dichiarare guerra all'Italia».

L'«Action Française» conclude dicendo che, possibile o impossibile, probabile o improbabile, che gli italiani attacchino la Jugoslavia, è necessario che si addichino ad un chiarimento. «Noi chiediamo se la Francia sarebbe o non tenuta in un caso qualsiasi, magari per una possibilità su mille, a dichiarare guerra all'Italia».

I due compiacenti avvocati implicati nell'affare dei titoli. PARIGI, 1. Gli inviati speciali dei giornali parigini a Vienna che seguono colà le indagini dell'ispettore della polizia francese sullo scandalo dei titoli ungheresi, informano che i autori personaggi che sarebbero comparso sulla scena in seguito all'esame di nuovi documenti trovati nella casa di Blumstein, residenti a Parigi, sono francesi e l'altro tedesco.

La loro collaborazione con Blumstein e compagni — scrive l'«Intransigente» — non può davvero apparire come conseguenza di una imprudenza. I rapporti che i due avvocati avevano con gli agenti della polizia parigina hanno colpito fin dall'inizio dell'inchiesta l'attenzione della polizia e sono apparsi sospetti per parecchie ragioni. In realtà i due avvocati servivano ai diversi membri della banda Blumstein come «depositari». E' singolare apprendere come tutti i membri già arrestati della banda avessero diffidato l'uno dell'altro e si da ricorrere a dei terzi per possedere garanzie e per garantirsi l'adempimento degli impegni. I due avvocati sorvegliavano che tutti i contratti firmati tra le parti fossero eseguiti. Essi servivano da intermediari, ricevevano i pacchetti di titoli rivenditori mediante la banca stampigliata e consegnavano al Blumstein dopo avere preso riacquisto il compenso che era stato fissato in anticipo».

Secondo l'inviato speciale del «Petit Parisien» i depositari ebbero occasione d'incassare cifre che erano a loro personalmente destinati. Da parte sua l'avvocato tedesco incassò per i suoi servizi 60.000 franchi.

La seduta alla Camera La presentazione del trattato con l'Albania

ROMA, 1

Un aspetto per nulla straordinario presenta l'aula in questa ripresa dei lavori parlamentari. Tranquilla ripresa, animata da serio fervore di propositi. Il solito pubblico nelle tribune, il consueto affollamento nei settori. Molte streghe di mano fra i deputati che sono lieti di ritrovarsi dopo la lunga vacanza.

Il Capo del Governo è già al suo posto a un quarto d'ora prima che la seduta si apra, e conversa a lungo affabilmente con l'on. Balbo suo Sottosegretario all'Aeronautica che è andato ad esequiarlo. Accanto al Duce sono i Ministri Belluzzo, Federzoni e Ciano. I Sottosegretari sono quasi al completo. La seduta è aperta, con perfetta puntualità, alle ore 16.

Il Presidente CASERANO apre la seduta alle ore 16 e dà la parola all'on. SANNA il quale, a nome della deputazione sarda e per sentimento personale di amicizia, invia un saluto di ammirazione all'immagine scritte Grania Deledda, cui è stato conferito il premio Nobel per la letteratura. Grania Deledda, nata nell'isola di Sardinia, porta nell'anima e nell'intelletto tutto l'ardore passionale della sua isola di cui ha saputo esprimere con arte inimitabile nei suoi libri la bellezza e il sentimento. La Camera oggi è orgogliosa di rendere omaggio a questa nobile italiana che ha saputo conquistare al suo Paese il primo posto nella letteratura mondiale. Proga il Presidente di rendersi interprete di questi sentimenti presso l'insigne scrittrice. (Applausi).

Il PRESIDENTE si associa a nome della Camera e non mancherà di rendersi interprete presso Grania Deledda dell'omaggio tributato.

Il matrimonio del Duca delle Paglie. MUSSOLINI annuncia che S. M. il Re, con decreto del 23 giugno scorso, ha accettato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per l'Economia nazionale rassegnate dall'on. Giuseppe Bastianini, deputato al Parlamento. Con successivo decreto del 9 luglio, la Maestà Sua ha accettato le dimissioni della carica di S. S. per le Finanze rassegnate dall'on. avv. rug. Giuseppe Frignani, deputato al Parlamento. A Sottosegretario di Stato per le Finanze è stato nominato con decreto reale del 21 luglio scorso l'on. Francesco Boncompagni Ludovici, principe di Piombino, deputato al Parlamento.

PRESIDENTE — S. A. R. il Duca d'Aosta, l'innito e prode Comandante della III. Armata, ha voluto con lettera autografa darvi il gradito incarico di annunciare alla Camera dei Deputati le nuove avvenute in Napoli il 5 novembre scorso tra suo figlio, S. A. R. il Duca delle Paglie, e la Principessa Anna di Francia. Eccone il testo:

«Torino, 10 ottobre 1927 — Anno V. «Eccellenza, mi è caro partecipare personalmente la notizia del fidanzamento di mio figlio Amedeo con S. A. R. la Principessa Anna di Francia, figlia di S. A. R. il Duca di Guisa e di S. A. R. la Principessa Isabella di Francia, Duchessa di Guisa. La pari tempo le rivolgo preghiera di voler cortesemente annunciare all'eccezionale consenso che Ella presiede il santo avvenimento che allista la mia famiglia. La cerimonia nuziale avrà luogo a Napoli il 5 novembre prossimo venturo ed io sarò particolarmente lieto di vederla in quella occasione unitamente ad una rappresentanza della Camera dei deputati. Affettuoso Emanuele Filiberto di Savoia».

Il popolo napoletano, interprete dei sentimenti e dei voti di tutta Italia, ha voluto essere presente alla cerimonia con cuore folle e con entusiastico sentimento di devozione. Ai giovani Principi che costituiscono un altro germoglio della millenaria stirpe dei Savoia, orgoglio d'Italia, mando in vostro nome, on. colleghi, i più fervidi auguri e alle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta le nostre vive e deferenti felicitazioni. (Applausi).

Comemorazione di Forni e Marcora. PRESIDENTE. In Collegi! prima di riprendere i nostri lavori volgiamo un commosso e reverente pensiero alla memoria di coloro che durante l'intervallo della sessione parlamentare, ci hanno lasciato per sempre. Il 15 settembre si è spento, nella sua villa di Lariano Luciano Valentini, che fu deputato al parlamento per la legislatura 26 e 27. A tempo di perfetto pentuono, egli dedicò gran parte della sua attività ai pubblici uffici, ricoprendo tra l'altro la carica di sindaco di Perugia per 18 anni. Grande dignità, devozione alla Patria, agra e profonda drittura di propositi furono le caratteristiche dell'opera compiuta. Pochi giorni dopo periva in tragico modo, nel cieco della terra natia, l'ing. Roberto Forni, deputato per la legislatura 27. Ricordiamo con vivo sentimento di rimpianto questo nostro eroico collega di cui, durante la grande guerra diede prova di eccezionale ardimento, guadagnando due medaglie d'argento, una d'oro e una promozione straordinaria per merito di guerra, con motivazioni che lo additano come un intrepido soldato incurante di ogni pericolo e pronto a qualsiasi sacrificio. E ricordiamo anche, come esempio il suo spirito di ardente fascista, per le virtù fattive di organizzatore e per l'efficace opera di propaganda compiuta con incofinabile fede. La passione profonda per la Patria, il desiderio di servirle senza limite, di esserne degnio in pace come lo era stato in guerra, condusse questo nobile indimenticabile collega a tentare con felice e giovanile baldanza le vie dell'aria, quelle vie che i cori saldi, le coscienze ardenti, gli spiriti eletti sanno vincere e dominare, e che saranno il gran campo delle future competizioni mondiali. Ma gli ardimenti non contano le loro vittorie, le conquiste segnano una via esasperata di sacrifici, il dominio sugli elementi avversari vuole dietro di sé un calvario.

Morendo nell'adempimento del suo dovere, Roberto Forni ci ha lasciato un esempio di coraggio, di costanza, di fede. Al devoto saluto rivolto in nome vostro ai due colleghi estinti, è mio dovere aggiungere le espressioni del più profondo cordoglio per un altro lutto che ha colpito questa assemblea nei suoi ricordi più cari. Il 4 Novembre si è spento in Milano Giuseppe Marcora, che tiene con profondo sentimento di decoro questo seggio per ben 15 anni e che sempre lontano da questa assemblea, dalla vita politica che costante esempio di infinito amore per la Patria, di assoluto disinteresse, di eccezionale probità. Giuseppe Marcora si è spento serenamente come era vissuto, mantenendo intatta la fede nella grandezza dell'Italia che lo aveva spinto intrepido giovanilmente agli ardimenti delle battaglie gariboldine. Tutta la sua vita fu milizia al servizio del nostro Paese.

Una fulgida figura di patriotta. Egli costituì una eccezione a molti uomini del suo tempo. Perché volle sempre la devozione alla Patria superiore a ogni fede politica, per cui, quando occorreva frangere i dubbi e determinare l'ultima guerra liberatrice, non esitò a staccarsi dalla sua parte politica per consigliare con giovanile entusiasmo la prevalenza delle armi sugli accomodamenti diplomatici.

Coli che da questo seggio in tempi oscuri aveva parlato del Trentino nostro irritando i sensibillissimi nervi dei reggitori della definitivamente defunta monarchia austriaca, non poteva essere assente nell'ora che segnò la possibilità per l'Italia di riprendere la via additata da Roma imperiale. E il suo cuore sanguinò nei giorni tristi del dopo guerra, quando tutti gli istinti di utilitarismo vile e profittatore parvero sommergere la bellezza della Vittoria, il fulgore dei sacrifici, la possibilità nuove che si offriva all'Italia. Così la Marcora si è spento, ma il suo cordiale e pieno cuore come lo ebbe eternamente l'opera formidabile di Benito Mussolini, di cui si può dire tassativamente: «Un uomo qui restituito non è chiudendo gli occhi a 86 anni il glorioso vegliardo polso con serena soddisfazione constatare che gli eroismi ed i sacrifici non erano stati vani perché finalmente una volontà possente ed insomnata sta preparando all'Italia i suoi grandi e immancabili destini».

Raccogliamoci con reverenza intorno alla tomba del combattente trentino e del Volontario e il suo ossequio sia alimentato dal conforto alla nostra fede e dall'orgoglio della Patria. Interpreti del vostro sentimento, secondo l'antico costume del tempo nostro che ricerca soltanto al Presidente l'onore di commemorare i nostri estinti, pongo ai voti la proposta di invio di telegrammi di condoglianza in nome della Camera alle loro famiglie e alla città natale.

MUSSOLINI — Si associa in nome del Governo. Il PRESIDENTE mette ai voti la proposta di condoglianza ed è approvata. In segno di lutto sospende la seduta per dieci minuti. La seduta è sospesa alle 16.15 ed è ripresa alle 16.25.

Dopo la presentazione dei vari disegni di legge, il Capo del Governo Ministro degli Esteri presenta alla Presidenza del la Camera il disegno di legge relativo alla ratifica del trattato difensivo italo-albanese. Il Presidente on. Caserano comunica quindi l'esito delle votazioni di tutti i disegni di legge, che sono stati approvati. Alle 17.25 la seduta è tolta.

Commenti romani al discorso del Ministro Rocco

ROMA, 1

Commentando il discorso del Guardasigilli di ieri, il «Popolo di Roma» dopo un breve accenno ai criteri esposti dal Ministro, rileva come «questo sia un nuovo tipo di società, una nuova concezione realizzata di vita e come il nuovo diritto pubblico abbia dato finalmente precisi all'idea rivoluzionaria. Il «Popolo di Roma» definisce quindi arduo e difficile il compito della commissione insediata per l'esame del progetto del nuovo codice penale, affermando che qui si tratta di porre una base granitica all'edificio della società fascista e di crearla il più possibile resistente al tempo e alla storia».

Il giornale dice infine: «Questo, come gli altri codici che il Fascismo compila, affiderà alla storia lo spirito della nostra rivoluzione e del nostro otempo l'ideale, infine, dell'italiano di Mussolini».

Il Comitato intersindacale L'esame dell'Azione provinciale

ROMA, 1

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: «Si è riunito stamane a Palazzo Littorio il comitato intersindacale centrale sotto la presidenza di S. E. il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati. Erano presenti S. E. il Sottosegretario all'Economia Nazionale on. Bisi, gli on. Rossini e Cucini per la Confederazione dei sindacati fascisti, gli on. Benni e Olivetti per la Confederazione dell'Industria, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri, il prof. Marozzi e il conte Zappi per la Confederazione degli agricoltori, l'on. Biancamano e l'avv. Peruzzo per la Confederazione dei trasporti marittimi, l'avv. Mameli per la Confederazione bancaria e l'on. Magrini per la Federazione degli addetti ai trasporti marittimi».

Il Comitato ha fatto un'ampia discussione sulla situazione attuale in materia di prezzi e si sono quindi occupati della situazione sindacale di alcune provincie. Si è poi svolta una ampia discussione sulla quale hanno partecipato tutti gli intervenuti in merito ai criteri cui si ispira la determinazione dei numeri indicici del costo dell'esistenza».

Curiosità geografiche | Spigolature

hanno preso imbarco sui "piros-
"Orieto" la Duchessa d'Aosta, i
chi di Guisa e la Principessa Fran-
sca di Francia. Il piroscafo è diri-
a Tolone e Gibilterra e la Duch-
d'Aosta, che è accompagnata dal
tiluono Duca Tosti di Valminuta,
seguirà per il Marocco.

**Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA
DI VENEZIA al vostro rivenditore o
in vostra edicola, a mezzogiorno, pro-**

Epigrafe di età longobarda
trovata negli scavi di Cuma

ROMA, 1
Il «Tevere» dice che la notizia pervenuta al Ministero della Pubblica Istruzione risulta che i lavori per gli scavi in Pompei ed Ercolano proseguono non alacremente sotto la direzione degli organi governativi. A Cuma è stata ritrovata una epigrafe dell'età longobarda che il Ministro della P. I. si è riservato di illustrare personalmente. Tale epigrafe corrisponderebbe in un certo senso ad un'altra epigrafe dell'età longobarda trovata in Sardegna.

L'una e l'altra costituiscono una notevole testimonianza del valore della gente italiana per difendere contro l'invasione germanica la propria terra e lo

**Una madre che scompare
nel ritorno verso casa**

GENOVA, 1

La popolazione di Maissana è in costernazione per la misteriosa scomparsa di una donna, certa Adele Firenze in Zappettini, di anni 30. La Firenze il 20 scorso si era partita da Maissana per recarsi a Varese Ligure per fare le comperie. Da quel giorno essa non è stata più vista.

Da indagini fatte è risultato che la donna, attardatasi presso alcuni parenti, abitanti in frazione Valletti, sulla strada da Varese a Malesana, nel pomeriggio da essi nel pomeriggio, si faceva conoscere

gnare un lanternino, giacché, col tempo piovoso e la notte che sarebbe stata presto, cosa avrebbe avuto il viaggio difficile. I parenti tentarono di dissuaderlo da mettersi in viaggio, ma la Firenze non volle andare, dicendo che doveva aspettare due figliuoli che aveva lasciati in custodia del marito.

Il tragico che ancora la separava dalla bambina era lungo e non privo di pericoli. La donna, infatti, doveva attraversare il monte Biscia, dove è facile arruarsi, e dove sono frequenti i profondi burroni. Da allora nulla si è più saputo.

iniziato indagini per fare luce sul misterioso fatto. Essi, in unione alla Milizia nazionale, hanno perquisito la zona di monte Biscia, senza alcun risultato.

L'intraprendente fornaiere che s'uccide con la fidanzata

BERLINO, 1

Un originale modo di suicidio è stato scelto da una coppia di amanti in un sobborgo di Berlino. Un giovane fornaiere si suicida licenziando dal suo principale, per aver troppe troppe tresche amorose e ricevere troppe angherie nella stanza del forno. Il giovanotto si rientra, ieri sera, dopo il negozio era stato chiuso, in compagnia della sua fidanzata, con la quale aveva una intera bottiglia di acquavite aperta, dopo un rubinetto del gas che si trova nella stanza del forno e aspettando la morte. Para che la ragazza non avesse voglia di morire e che la morte l'abbia colpita del tutto imprevista. Questa mattina, quando i padroni hanno aperto il negozio e sono penetrati nella stanza

l'anno hanno trovato i due giovani
ore cadaveri. La notizia ha destato vi-
impressione nel sobborgo dove l'avven-
roso fatto era assai noto. Ma più vi-
è il compianto per la ragazza, che fo-

Lo stato d'assedio abolito in Turchia

ANGORA.

Nella seduta plenaria del gruppo partito repubblicano del popolo, che ha avuto luogo ieri, Ismet Pascia dichiarò che non vi è ragione per prolungare lo stato d'assedio già proclamato in alcuni vilayet orientali che è scaduto. Egli ha proposto costituzione di una organizzazione ispezione generale e il rafforzamento della gendarmeria nella detta zona. Ha proposto pure il ritorno delle persone che furono allontanate da quella zona nei vilayet occidentali, e che non tennero buona condotta. Il parlamento approvò le dichiarazioni proposte da Ismet Pascia.

co e delicata fanciulla, Luisa Gelly, figlia di un nobile d'udienza del tribunale. Fu la passione violenta di un uomo di trentatré anni, quattro anni, precocemente invecchiati dalla lotta, per una ragazza di diciannove

Aveva acconsentito persino, con le sue
 idee, a un matrimonio religioso. Ma la
 dolcezza di questa luna di miele vinse la
 sua forza combattiva. Da allora si mosse
 con troppa conciliante, troppo moderata
 mentre il Terrore si esasperava, e capì
 sul patibolo la sua relativa umanità.

★

Molto si è parlato di Marcello Ber-
 thelot in occasione del suo centenario.
 Camillo Mattignon, dell'«*Revue de Pa-
 ris*», parla dei ricordi personali di lui.
 Berthelot aveva una rapidità prodigiosa
 di concepire e di comprendere. Quando
 si concepiva una relazione, prendeva

manoscritto, gli dava uno sguardo e subito faceva le sue osservazioni. Un giorno, trovandosi con suo cugino Ludovic Halevy in campagna, Berthelot in un quarto d'ora sfogliò un fascicolo dell'«*Annuaire de la Marine*».

«Revue des Deux Mondes», il cugino di
fece notare che sembrava che desiderasse
importanti. «Ma non avvista per metterli
in un modo subito da parte. Lo scienziato
di cui rispose che egli aveva letto tutto
gli articoli e lo pregò d'interrogarlo par-
ticolarmnte su ognuno di essi. «La pro-
va — diceva Haley — fu completa: le
rispose senza esitazione né errore; ave-
vamente letto più di cento pagine in
pochi minuti». «Egli era un uomo di
unione, e lo scienziato e sua moglie, Du-
rand, d'inverno il suo modesto gabinet-
to di lavoro, all'estate, dove alloggiava
quale segretario perpetuo, era riscalda-
to con la legna. Nei brevi momenti, in cui
egli si allontanava, la signora Berthele-
me che viveva in una stanza vicina, si
va rapidamente nel gabinetto di lavoro
per sorvegliare nel gabinetto dei caminetti
aggiungendo legna, rimettendo tutto a p-
zione. Evitava sempre di disturbare

Oh la burocrazia! Intendiamo parla
della burocrazia francese. Ciò che nar
il «Metin» sembra inverosimile. Il

giugno 1927, un commerciante parigino aveva comprato dieci sacchi di pene e aveva spianziati l'ufficio della dogana. «Non mette un errore. Pene sul valore di 200 franchi, una tassa di dogana di 200 franchi, cioè franchi 2023,07. Si doveva invece spianziare soltanto la tassa del 2 per cento, cioè franchi 578,06. La dogana aveva percepito in più franchi 1404,02. Il 3 agosto il negoziante parigino aveva un reclamo. Al 18 agosto non aveva ricevuto ancora alcuna risposta. Telefono minuziosamente lo Stato doganale. «Non c'è errore. I franchi 1404,02 abbiamo così restituito i vostri franchi 2023,07. Il negoziante replica: «No, inviateci piuttosto i franchi 1454,02, cioè la

semplice!», «Sì — si risponde — ma non è amministrativa. Il regolamento si oppone. Inoltre, ci fornirete, per mezzo della Camera di commercio, un'autorizzazione commerciale. Quando finalmente

In Turchia continuano le riforme tutto ciò che è consuetudine, tradizione secolare. La Turchia si modernizza e naturalmente la legge si modernizza e, infatti, il presidente, il quale ha fatto la nuova Turchia la riforma del feudo, attualmente, di una nuova riforma, che non ne farà meno, soprattutto scrive l'Indipendente che non si deve dimenticare che i fermenti che essa ha messo in moto. Si tratta di trasportare alla politica il riposo che ogni buon musulmano si accorda il venerdì, secondo la legge del Profeta. La laicità si concretizza. Costantinopoli reclama questo cambiamento perché, secondo essa, i vantaggi economici debbono passare avanti le considerazioni politiche e religiose. In vista di ciò la laicità si concretizza. Gli cristiani che lavorano la domenica e i liberali fanno altrettanto. Perché i musulmani, che trattano affari con costanza, non si fermano mai.

La questione è stata portata davanti alla commissione parlamentare degli Esteri e il suo presidente, Chukri Karam, ha dichiarato che la grande Assemblea

La Duchessa d'Aosta in Marocco. ROMA. Il «Messaggero» ha da Napoli

hanno preso imbarco per il piro-
«Orvieto» della Duchessa d'Aosta, i
chi di Guisa e la Principessa Fra-
di Francia. Il piroscafo è di-
Tolone e Gibilterra e la Duch-
d'Aosta, che è accompagnata dal
tilino Duca Tosti di Valminuta,
seguirà per il Marocco.

CHIEDETE ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA ai vostri rivenditori o in vostra edicola, o messaggeria pro-

1928

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

Almanacchi, Agende e varie			
Almanacco Enciclopedico 1922 , edito dal « Popolo d'Italia »	da L.	12	a 10
Almanacco letterario Mondadori 1922 ,	» »	12	» 10
Carta d'Italia , (Ist. Geogr. Le Agostini)	» »	10	» 8
Calendario Atlante 1922 , (Ist. Geografico De Agostini	» »	10	» 8
Almanacco Italiano Bemporad 1922 , Enciclo- pedia popolare della vita pratica: Edizio- zione speciale (l'ediz. normale L. 8)	» »	5.50	4.50
Agenda della Mussaia , 152 pagine	» »	4.50	3.75
Almanacco degli Agricoltori , 200 pag.	» »	3.50	3
Sport			
Motociclisti , settimanale	da L.	60	a 56
Auto-Moto Bido , quindicinale	» »	60	» 56
L'Auto Italiana , quindicinale	» »	42	» 39
Il Ciclista Italiano , settimanale	» »	30	» 27
Motociclisti , settimanale illustrato	» »	20	» 19
La bicicletta a motore , quindicinale	» »	15	» 14
Libreria			
LIBRERIA DEL LITTORIO			
Il libro delle fede , con prefaz. del Duce	da L.	20	a 16
Il libro dello sport , di Lando Ferretti	» »	15	» 14
CASA EDITRICE MONDADORI			
Margherita Sarfatti: Dux , (Bibliografia di Be- nito Mussolini)	» »	40	» 30
Arnaldo Cipolla: Il cuore dei continenti , (viaggi)	» »	30	» 24
Antonio Beltramelli: Il passo dell'ignota , (romanzo)	» »	15	» 12
Anna Vivanti: Mea culpa , romanzo	» »	12	» 10
Alfredo Panzini: I tre con Gelcomino buffone del Re ,	» »	12	» 10
Benito Mussolini: Il nuovo stato unitario Ita- liano	» »	12	» 10
CASA EDITRICE ALPES			
Gino Damerini: L'osteria all'insegna dell'amo- ra elico	» »	10	» 8
CASA EDITRICE BARBERA			
Raccolta Danteica , Mobilino contenente quat- tro volumetti diamante	» »	110	» 88

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

io neppure
lor Larsiliè

Un piano di completo disarmo proposto dai russi a Ginevra

GINEVRA. 1. La commissione preparatoria della conferenza per il disarmo ha inaugurato ieri la sua quarta sessione. La curiosità generale si rivolgeva ai nuovi membri della commissione e soprattutto alla delegazione russa. I capi Litvinoff e Lunacharski con il segretario generale, Stein, avevano preso posto secondo l'ordine alfabetico a fianco della delegazione della Svezia. Il resto della sala era occupato da numerosi rappresentanti della stampa. Il pubblico non era ammesso.

Convenerono di rito

Il presidente London nel suo discorso inaugurale constatò che due nuovi membri entrati nel Consiglio, il Canada e il Cuba, sono rappresentati in seno alla commissione, che i rappresentanti di altri due Stati usciti dal Consiglio, il Belgio e la Cecoslovacchia, sono rimasti nella commissione, mentre soltanto il rappresentante del Salvador si è ritirato.

Il presidente si dichiarò molto dolente dell'assenza del signor De Brouckere che ha avuto nei lavori della commissione una parte preponderante e che è stato sostituito dall'ambasciatore belga a Londra, Montcheur. Ed egli augurò il benvenuto al suo successore lord Ushendun. Rileva con soddisfazione la presenza di Politis rappresentante della Grecia e constata che due degli Stati non membri della Società delle Nazioni, la repubblica dei Sovieti e quella degli Stati Uniti, hanno inviato i loro delegati.

Dietro proposta del presidente London è eletto vice presidente in sostituzione del sig. De Brouckere il sig. Politis primo delegato della Grecia.

Il conte Bendorff prende poi la parola per dissipare i malintesi rilevati al riguardo di una lettera da lui indirizzata il 12 novembre u. s. al sig. London e che non era stata d'altra parte destinata alla pubblicità. In questa lettera il conte Bendorff aveva semplicemente suggerito la possibilità per i delegati di discutere i risultati allo stato attuale della questione del disarmo. «Non avevo mai pensato — egli dice — di provocare nella sessione attuale una seconda lettura del progetto di convenzione stabilito dalla commissione preparatoria».

London risponde che egli si oppone a che i delegati prendano la parola sullo stato attuale dei lavori.

Litvinoff, dopo avere in inglese ringraziato delle accoglienze ricevute, dà lettura di un lungo documento del quale ecco i passi essenziali:

«Il governo dei Sovieti ritiene che nelle condizioni del regime capitalistico non vi sia ragione di credere che si possano eliminare le cause dei conflitti armati. Il militarismo ed il nazionalismo sono conseguenze naturali inerenti al sistema capitalistico. Benché la guerra mondiale sia stata causata da gravi danni, tutta la storia delle relazioni internazionali del dopo guerra è caratterizzata da un incremento incessante e sistematico delle forze armate degli Stati capitalistici e da un accrescimento gigantesco del peso totale del militarismo».

La pace delusa

«Il mondo non vede finora nessuna realizzazione, neppure parziale, delle solenni promesse della Società delle Nazioni. Tutti i lavori della commissione preparatoria in questo senso non hanno rivestito fino ad oggi che un carattere puramente decorativo. E finora la causa del disarmo non soltanto non è riuscita a fare un passo avanti, ma neppure la data della conferenza ha potuto essere fissata».

Dal 1926 la Società delle Nazioni si occupa sterilmente della questione dei bilanci militari. Perciò si è indotti a credere che la Società delle Nazioni e specialmente gli Stati imperialisti manchino del desiderio di applicare di fatto una politica di disarmo. Il governo dei Sovieti inviando ora la sua delegazione alla 4.ª sessione della commissione preparatoria del disarmo, l'ha incaricato di proporre un piano di disarmo generale e completo. Perciò la delegazione propone l'abolizione completa di tutte le forze armate di terra, di mare e dell'aria da realizzarsi nelle seguenti misure:

1. Licenziamento di tutti gli effettivi armati di terra, di mare e dell'aria e loro interdizione sotto qualsiasi forma occulta; 2. distruzione di tutte le armi, munizioni, mezzi di guerra chimica e di tutti gli altri mezzi di armamento che si trovino sia presso le truppe, sia nei depositi militari; 3. liquidazione completa di tutte le navi e aeroplani di guerra; 4. cessazione della chiamata alle armi per l'istruzione militare sia negli eserciti, sia nelle organizzazioni sociali e abolizione legislativa del servizio militare obbligatorio, volontario e per arruolamento collettivo; 5. promulgazione di leggi che vietino la chiamata delle riserve militari; 6. smantellamento delle fortificazioni e delle basi militari; 7. soppressione delle officine di guerra speciali e degli altrezzi di produzione militare, delle officine delle industrie generali; 8. cessazione di tutte le assegnazioni di fondi per scopi militari sia sui bilanci dello Stato, sia sui bilanci delle diverse organizzazioni sociali; 9. abolizione dei ministeri della guerra, della marina e dell'aviazione militare, soppressione degli stabilimenti e delle istituzioni militari; 10. proibizione legale di ogni specie di propaganda e di istruzione militare tra le popolazioni e di ogni educazione militare della gioventù fatta dalle organizzazioni sociali e abolizione legislativa del servizio militare obbligatorio, volontario e per arruolamento collettivo; 11. soppressione delle officine di guerra speciali e degli altrezzi di produzione militare, delle officine delle industrie generali; 12. promulgazione di leggi secondo le quali la violazione delle condizioni sopradette sarebbe considerata come il più grande delitto contro lo Stato; 13. soppressione o modificazione appropriata di tutti gli atti di governo che contraddicono alle proposte sopradette; 14. la delegazione russa ha pieni poteri per proporre la realizzazione del programma menzionato dopo l'entrata in vigore di una convenzione appropriata in modo che tutte le misure indispensabili per la distruzione del materiale di guerra sieno compiute entro un anno.

Programma minimo

«Nel caso in cui gli Stati capitalisti rifiutassero l'abolizione immediata degli eserciti permanenti, il governo dei Sovieti desidero di facilitare la conclusione di una intesa pratica circa il disarmo totale, ritenne possibile di proporre quanto segue: «Il disarmo completo si effettuerà simultaneamente da tutti i contraenti per tappe successive in un termine di 4 anni. La prima tappa dovrà essere com-

piuta nel corso dell'anno prossimo. I mezzi necessari per la prima tappa saranno messi a disposizione in seguito alla soppressione dei bilanci militari, possono essere impiegati da ogni Stato secondo la sua convenienza ma unicamente per gli scopi di sviluppo industriale e culturale».

«Difendendo tale punto di vista la delegazione dei Sovieti prenderà parte a tutte le discussioni senza eccezioni. Essa dichiara che il governo della R. S. S. aderisce interamente alla convenzione relativa alla proibizione dell'impiego dei mezzi chimici e batteriologici per scopi militari e si dichiara pronta a firmarla immediatamente. Litvinoff presenta quindi alla commissione una risoluzione che contiene in sintesi i punti che egli ha spiegato di non aver potuto discutere a proposito del disarmo completo e termina dicendo che il governo dei Sovieti persegue risolutamente una politica di pace e lo ha provato ancora molto recentemente in occasione del conflitto sorto tra la Polonia e la Lituania e non lascerà passare mai nessuna occasione per fare in favore della pace e del disarmo una propaganda intensa».

Nella seduta pomeridiana Benes ha rilevato l'impraticabilità delle proposte russe e il Consiglio ha deliberato di rimandare la discussione all'aprile.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Pordenone

Ingente furto di stoffe. — Stanotte i guasti penetrarono per la parte posteriore nei grandi magazzini di stoffe della Ditta F.lli Marchi, ed ivi si impossessarono di un ingente quantitativo di stoffe e seterie per un valore che si può calcolare in lire 20 mila circa.

Indirizzati i ladri si eclissarono con tutta la refurtiva.

Sul posto si recarono il maresciallo dei carabinieri Bernardini e brigadiere Gardin e le indagini continuano attivamente.

L'operaia in seduta. — Il Consiglio generale della Società Operaia di M. S. ieri sera ha concluso il sussidio straordinario ad una decina di soci in condizioni miserevoli ed ha accettato l'iscrizione di vari altri soci. Si è esaminata la situazione economica e purtroppo essa si presenta preoccupante dato il numero di domande per sussidi che ora si va accentrando; perciò il Consiglio ha deliberato di ricorrere in breve per prendere opportune decisioni in merito.

Spettacoli. — Il teatro Licio presenta i grandi spettacoli cinematografici oltramarini che domenica anche nei giorni di Mercoledì e Giovedì di tutte le settimane Al Roma le rappresentazioni con films eccezionali continueranno tutti i giorni.

La Nozze d'oro fecero ieri in florida salute i coniugi Luigi ed Antonio Perissinotti ai quali presentiamo auguri virasimi.

Pro voto di Friuli. — Raccolte nel Comune di Pordenone in unione alla Sezione del P.N.F. Esattoria Consorziale 135; Corte di Pordenone (Lo vera) 330.90; Fabbrica Birra Pordenone 53; Partito Nazionale Fascista di Pordenone 1041; Banca Femminile di Pordenone 1321.20; Borsari Guidi 3; Poletti Tiziano 5; Maestri e Luigi 8; Andreotti dott. Luigi 5; Maestri e Bidelli delle Scuole Elementari 100; Fascio di Pordenone 100; Marsure avv. Nello 5; Marsure Gio-Batta 5; Personale del Com. Municipale 100; Cattaneo co. d.r. avv. Arturo 15; Cotroneo Vincenzo Rorai 1078.70; Furian geom. Luigi 38; Associazione Mandamentale Fascista Commercianti 586; Personale Credito Veneto 32; Cotroneo Vincenzo di Pordenone 918.25; Banca Popolare Cooperativa 27; Guarnieri dott. Giacomo 10; Fascio di Pordenone 108; Maestranza Filatura Torre 584.15; Basso Sigifredo 5; Basso Annonino 5; Bagnari Giovenetta 2; Totale raccolte a Pordenone L. 6.888.10. La sottoscrizione continua.

Palmanova

Dopo l'investimento di S. Stefano. — I funerali del milite Pante Virginio. — La cronaca delle disgrazie stradali ha già dato conto del mortale scontro accaduto nei pressi di S. Stefano nel pomeriggio di domenica 27 novembre u. s. e, come in tale occasione il sig. Pante Virginio fu ferito mortalmente, della Filanda Silvestri di Clauzano, giovane ventiquattrenne, la salma del quale era stata trasportata nel nostro civile Ospedale.

Lunedì, dopo le constatazioni di legge, la salma venne affidata alle cure della 2.ª Centuria M. V. S. N. di Palmanova, che provvede alla guardia d'onore, contraria alla quale il povero giovane apparteneva fin dalla sua prima costituzione. Nel pomeriggio di martedì 29 ultimo furono i funerali. Il corteo partì da Palazzo, preceduto da un picchetto armato della M. V. S. N. Seguivano quattro granate di corone portate a mano dal personale maschile e femminile della filanda di Clauzano e di Udine della Ditta Guido Silvestri, P. N. F. di Frigianova Udinese. Venivano poi le insegne religiose, il clero, il corteo funebre di prima classe recante la bara su cui era stato deposto il ferito e le medaglie del Pante.

Larga folla di cittadini e di maestranze delle Filande Silvestri e di quella locale della Ditta G. B. Bani, seguivano il ferito, nonché compagni e camerati del defunto.

Terminate le esequie religiose nel Duomo, sempre composto da una folla silenziosa e mesta, il corteo raggiunse Porta U-

dine, dove disse brevi parole il segretario politico di Frigianova Prosenzi. Quindi verso il cimitero civile, dove le ultime onoranze vennero rese dal picchetto armato della Milizia Nazionale.

In tutti, la tragedia partita dal giovane milite ha lasciato profondi segni nel cuore dei presenti e future battaglie in nome e per la grandezza della Patria.

S. Daniele del Friuli

Allacciamento della Pinzano-S. Daniele. — Il nostro egregio Podestà Rucica cav. Vincenzo, appena venuto chiamato a reggere le sorti del nostro Comune prese vivamente a cuore la pratica relativa all'allacciamento delle ferrovie Pinzano-S. Daniele.

Infatti in un memoriale presentato, tempo addietro, al Sig. Podestà della Provincia, la cui opera è stata, per venir subito in soccorso della disoccupazione, faceva figurare il prolungamento della ferrovia Udine-S. Daniele.

I vantaggi che dal prolungamento di questa linea sino a Pinzano, deriverebbero al nostro Comune sono tali, che non vale la pena di porli in evidenza. D'altra parte sarebbe grave errore abbandonare un'opera già iniziata, e per la quale sono state spese somme non trascurabili.

Molto opportunamente perciò il nostro Podestà ha riassunta una pratica che da troppo tempo dormiva indisturbata. Ci è ora caro poter comunicare che la Prefettura ha ordinato la ricostituzione del comitato, del quale entreranno a far parte la Provincia ed i Comuni di Udine, S. Daniele, Ragogna e Pinzano.

Mandiamo un plauso al nostro Podestà per l'azione svolta e formuliamo l'augurio che egli, con volontà tenace, possa condurre a buon fine ciò che è nei voti della cittadinanza.

La sagra della Madonna della Salute. — Domenica scorsa nella frazione di Maria, ricorrendo l'annuale sagra della Madonna della Salute, si svolsero solenni funzioni religiose. Numeroso fu il concorso di fedeli dai paesi vicini. Archi, bandiere ornarono le vie dei paesi. Nel pomeriggio si svolsero le gare di tiro alla balestra, la quale prestò servizio la banda di Villanova.

Lotteria di beneficenza. — Nel negozio del sig. Zuzzi in piazza S. Giacomo, fa bella mostra di sé una elegante bicicletta da donna. E' uno dei tre regali che verranno estratti a sorte, il giorno 8 dicembre, da coloro che avranno acquistato un biglietto della Lotteria.

Monfalcone

Infornuto. — Stamane verso le 4 l'operaio Albano Nardini di Gabbie, di anni 19, nato e cresciuto a Monfalcone, occupato allo stabilimento chimico dell'Adria S. A., era intento ad alzare un motore, quando per un momento di distrazione, rimase impigliato con il braccio sinistro tra un motore fuso e lo stantuffo della macchina riportando una ferita di buon grado.

Venne trasportato al civile Ospedale Vittorio Emanuele III, dove il medico di turno gli riscontrò una contusione all'avambraccio sinistro, ferita lacero-contusa con perdita di sostanza, intestino, e lacerazione di vasi sanguigni.

Venne giudicato guaribile in due settimane, salvo complicazioni e ricoverato nel reparto chirurgico.

Veglia danzante. — Sabato 3 corrente nella sala teatrale cittadina di Ronchi dei Legionari il C. S. Girardengo, terrà una grande Veglia danzante, durante la quale verrà proclamata la reginetta dei fiori. Suonerà la jazz-band.

Nei Sindacati fascisti. — L'ispettore di Zona dei Sindacati fascisti comunica: Impiegati e commercianti di commercio. Per l'applicazione del concordato di lavoro stabilito tra la Federazione provinciale fa-

scista dei commercianti e l'Ufficio provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti, il 17 novembre u. s., relativo agli orari di lavoro, al riposo ed alle ore straordinarie, tutti gli impiegati e commercianti di commercio sono invitati ad intervenire alla riunione che si terrà in questo Ufficio domenica 4 corrente alle ore 10.30.

Contravvenzioni. — La guardia campo Agostino Perissinotti elevò contravvenzioni contro i seguenti, i quali noncuranti delle vigenti disposizioni di legge, lasciavano liberamente a pascolare nella tenuta comunale le loro capre: Juretta Giuseppe di Giuseppe (2 capre), Dominich Giuseppe di Pietro (2 capre), Perfoglia Andrea fu Michele (1 capra), e Cernigoi Giuseppe fu Angelo (1 capra). I predetti sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria.

Per misure di P. S. — Gli agenti di P. S. procedettero al fermo per misura di P. S. di tale Angelo Bottegal di Giovanni nato a Volpago di Montebelluna nell'anno 1901, bracciatto disoccupato, perché privo di mezzi di sussistenza.

L'ubriaco molesto. — Venne pure arrestato e trattenuto fino a stamane tale Francesco eretto fu Francesco di anni 45, da Gradisca d'Isonzo, il quale in Via Enrico Toti, molestava i passanti essendo in stato di ubriachezza ripugnante.

Lume spento. — Venne pure posta in contravvenzione l'ostessa Giovanna Bonatti fu Pietro da Montebelluna, perché non si era curata di mantenere acceso il fanalino all'ingresso del suo esercizio.

L'oste. — Angelo Bignelli di Giovanni, di anni 34 da Matelica, servente un'osteria in Via Timavo, venne dichiarato in contravvenzione perché nel suo pubblico locale non teneva esposta la prescritta licenza.

Incendio di bosco. — Alcuni ragazzacci, per puro divertimento, applicarono il fuoco ad un gruppo di sterpi secchi, situati sulla sponda sinistra del Lago di Dobbiaco. Le fiamme in breve si estesero ad alcuni alberi, danneggiando i pascoli e incendiando la foresta. Alcuni volontari che passavano per quei paraggi si accinsero a spegnere il fuoco che senz'altro si sarebbe esteso sopra un'area più vasta.

Valvasone

La storia di una Croce. — Nel maggio scorso due signori addetti alla R. Soprintendenza alle opere d'antichità e d'arte di Trieste fecero visita, accompagnati dal Rev. mo Arciprete D. Ciriani, all'antico Oratorio di S. Pietro, che conserva pregio di sacro arte in pittura.

Durante la detta visita fu trovata, in fondo ad un mobile, e completamente ingorata, una Croce antica, che dai signori della Soprintendenza veniva giudicata pregiosa sia per la sua fattura, come per l'antichità.

La detta Croce, all'insaputa dell'Arciprete, fu trovata subito a conoscenza del Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, sotto la cui giurisdizione amministrativa trovavasi l'Oratorio di S. Pietro, e vennero prontamente intraprese, nella forma più corretta, le trattative per la restituzione della stessa.

Tutte le domande corrispondenti erano state trasmesse e Trieste non approdò ad alcun risultato e la Croce non ha fatto più ritorno.

La R. Soprintendenza aveva posto delle condizioni per la restituzione della Croce, che furono di buon grado accettate. Venne testè dal Consiglio di Amministrazione della Congregazione di Carità, ma tutto fu inutile. Allo scopo di definire la vertenza, il Presidente della Congregazione aveva chiesto un colloquio con il R. Soprintendente, in luogo e giorno di suo gradimento, e la richiesta rimase senza risposta.

L'episodio aveva suscitato per qualche po' di tempo i commenti più disparati fra la popolazione, ma da tre mesi nessuno ne parla più.

Tolmino

Nozze. — Il signor Rosario Urai, segretario politico della locale Sezione del Fascio si unì in matrimonio colla ved. signorina Venigui Musoni. Congratulazioni virrissime.

CRONACA DI UDINE

Il saluto del Segretario Federale

al fascisti della Provincia

L'Ufficio stampa della Federazione Fascista Friulana comunica: Ieri il dott. Cesare Perotti si è insediato nell'ufficio di Segretario Federale ed ha presieduto la riunione del Direttorio alla quale sono intervenuti tutti i membri. Intervenero pure il dott. Fernando Paganini della Federazione Fascista degli agricoltori, il Segretario generale dei Sindacati fascisti sig. Ugo Barbetani, il comandante della 63.ª Legione prof. Nino Macellari, il comandante della 55.ª Legione Alpina cav. Alberto Linaei. Durante la riunione sono stati trattati vari argomenti riguardanti l'attività della federazione. L'avv. Perotti ha inviato ai fascisti friulani il seguente saluto:

«Interpreto sicuramente l'intimo vostro pensiero rivolgendo all'on. Zimolo, veterano di ogni battaglia fascista, il saluto riconosciuto del Fascismo friulano che lo ebbe capo amato».

«Fascisti, vi porgo il mio saluto fraterno di camerata che conosce l'intimità e la purezza della vostra fede provata in tante battaglie combattute sempre con immutabile spirito di devozione, per il bene del Fascismo e della Patria».

«Ritornano ancora i canti che celebrano il quinto anniversario della Marcia reatrice e le parole incitatorie del Duce hanno segnato il sacro dovere dell'opera: Durate nell'opera feconda costruttrice dei nuovi destini d'Italia».

«Il compito non consente soste, né incertezze. Lo spirito fedele di ogni fascista, al di sopra di ogni piccola vicenda, deve essere guidato alla meta luminosa e inflessibile. Ognuno di noi senta l'orgoglio fiero di rappresentare la parte migliore di questo nostro magnifico popolo friulano, silenzioso, laborioso e nobile, che non piega mai il suo animo forte e generoso, ed abbia la volontà di cooperare validamente al raggiungimento di ogni sua nobile aspirazione».

«Camicie nere del Friuli. Uniti in concordia di opere e di intenti, per il bene di questa nostra terra santificata dal sangue di tanti suoi figli, volgiamo lo sguardo al confine nevoso, orgogliosi di essere le scelte viti ed insoni della patria rinnovata, intenti a costruire il suo certo domani. E inaliamo il grido della nostra passione, volta al trionfo di ogni nuova battaglia, nel nome fatidico di Benito Mussolini».

Sono stati spediti telegrammi di omaggio al Duce e a S. E. Turati.

Una nomina del co. di Capriacco

Con decreto 18 novembre u. s. di S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale on. Belluzzo, l'on. conte Gino di Capriacco venne nominato membro del consiglio di amministrazione della R. Università di Trieste, in rappresentanza della provincia di Udine.

Un investimento automobilistico

Mentre ritornava da Moggi a Resiutta, certo Sante Cheri d'anni 13, di Lugli, veniva investito da una automobile. Nella caduta il ragazzo riportava diverse ferite e contusioni in seguito alle quali fu, dai suoi famigliari, accompagnato al nostro Ospedale, ove il dott. Tomadoni che lo visitò, riscontrava al Sole, la frattura completa della gamba destra terzo superiore, ferite lacero-strappate al ginocchio destro e sinistro, ed una ferita continua alla regione epitale, dichiarando guaribile in 45 giorni, salvo complicazioni. Dopo le dovute cure del caso ricevute all'Ospedale, venne così trattenuto.

Cronaca varia

La fine di una bicicletta. — Lo studente Silvio Argenton di Aristodem, ieri recatosi per affari presso la Società Alpina Friulana, lasciava la propria bicicletta nell'atrio del locale stesso. Con sua grande meraviglia, al suo ritorno, constatava che la macchina era sparita.

Infornuto sul lavoro. — Causa la caduta su di un braccio di un pezzo di schisa, certo Antonio Borgobello d'anni 41, operaio metallurgico presso le Ferriere, riportava la frattura dell'ulna, terzo medio del braccio sinistro. All'Ospedale ove l'infornuto dovette ricoverarsi, fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Legnate ignote! — Dovette ricorrere alle cure mediche dell'Ospedale certo Vittorio Zanello, meccanico, d'anni 35 abitante in via Mercerie N. 19, per contusione alla regione omerale sinistra, di poca entità. Riferì questi di essere stato percorso da due sconosciuti, in via Po-scolle.

Recitò erroneamente del permanganato. — La giovane Anna Fallori d'anni 16, di Pietro, abitante in via Plonis, dovette ieri essere urgentemente trasportata dai famigliari all'ospedale, perché erroneamente aveva bevuto una forte quantità di permanganato potassico. Il dott. Tomadoni dopo averle praticata una lavatura gastrica, la dichiarava fuori pericolo. La giovane sarlna poté perciò far subito ritorno a casa.

La signora di un ricco proprietario, all'età di 60 anni, si era recata a fare le vacanze a Parigi non riuscendo a far dimenticare le immense fortune in cui al tempo della sua fanciullezza e della sua gioventù, aveva ingombrato galoppato dietro le mure urlianti, sulla traccia dei cervi e dei daini. Ella non poteva quindi non trovare gradita la compagnia di quell'uomo trentasettenne, elegante, distinto, di belle maniere, che mostrava di avere i suoi stessi gusti.

«Paolo di Rancourt non si contentava di saper cavalcare come un centauro e di saper danzare da maestro. Egli era anche forte di una non comune cultura, anche di una intelligenza delle più vivide, che in quella epoca il dottor Lariere dedicava tutto il suo tempo alla ricerca di un meraviglioso specifico».

«Ben presto l'ora sognata suonò per lo scienziato illustre, egli aveva trovato il suo siero. Era la gloria... Era la fortuna!... «Paolo di Rancourt non esitò a rendersi colpevole del più nero tradimento. Egli si alienò il cuore della sua moglie adorata».

«Non contento di ciò, egli pensò a servirsi di lei per rubare a' lo scienziato la formula di quel siero miracoloso. Compinto il doppio furto, e venduto il segreto allo straniero, Paolo di Rancourt dipartì. «Allora quella giovane donna, pur feroce allora, quella peccatrice di un giorno, si trovò di fronte alla sua coscienza».

Recite al Puccini

Dopo un breve periodo di slasi, il Puccini ripartirà i battenti per ospitare la Compagnia italiana d'arte scenica diretta da Felco Marti, uno dei migliori artisti che vanta oggi il nostro teatro di prosa. Il cartellone della compagnia ci promette una serie di rappresentazioni e nuovissime produzioni scelte fra le migliori, che conta oggi il repertorio drammatico italiano e straniero.

Domani sera avranno la prima recita con «L'avventuriero», commedia in 4 atti di A. Capus.

Al Teatro della Palestra

La compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopoguerra Provinciale, rappresenterà domenica 4 dicembre, una piacevolissima novità «La chiacchiera che gira», di Silvio Zambaldi. Trattasi di una commedia nuova per Udine, e quindi il pubblico non potrà mancare, anche per la fama cui gode la Compagnia. Domani ne ripartiremo dettagliatamente.

Addio... pennuti!

Scavalcano un muro alto due metri, l'altra notte, ignoti ladri, penetrarono nel pollaio del sig. Marsiglio Gossin di Antonio abitante in via Mibano (Godia) con intento di asportarvi i bei pennuti. Però, mentre i malfattori stavano compiendo questa operazione, il Gossin svegliatosi ed accortosi di quanto succedeva, dalla finestra dette l'allarme, mettendo in fuga i ladri, i quali abbandonarono 9 galline, su 19 rubate, ed una manellina grigio-verde.

Cormons

Mercato mensile. — Oggi, 2 dicembre, avrà luogo il mercato mensile di animali nel foro nuovo. Data la forte partecipazione di allevatori riscontrata nei precedenti mercati, si prederà un'ottima riuscita.

E sempre i furti di gallinacci. — In molti paesi del Friuli avvengono furti di gallinacci e di soliti i ladri vengono scoperti. Urge provvedere a chi tocca, affinché i polli non vengano nuovamente rubati, come è successo tempo fa, con grave danno degli allevatori. Questa volta la vittima di questi periodici furti è stato Sebastiano Brandolini di S. Quirino. Gli ignoti gli rubarono quattro galline, e un anello d'oro. Il danno è di oltre 10 lire.

Stato civile di Venezia

Nascite del 27: Maschi 2, femmine 2

Matrimoni del 27: Darlante Angelo meccanico con Pagnin Erminia, oper. maglietta, celibi — Spina Emilio, meccanico con Mazzarovich Irde, celibi. — Alloggerente Carlo falegname ved. con Paronetto Maria, celib. — Mander Umberto operatore cinematografico con Fontanella Olga, celibi. — Fiori Giuseppe, meccanico con Lombi Emilia, celibi. — Giovanni Faustino, bracc. con Piaffier Giovanni, celibi. — Zanetti Ferruccio ag. neg. con De Marco Anna, celibi. — Baston Luigi dip. con Basso Wanda, celibi. — Adolfo Umberto manovale ferroviario con Battistio Anella, celibi. — Boni Emanuele torcitore con Bonometto Adele, celibi. — Lario Giovanni muratore con Fantinato Lucinda, celibi. — Toffolo Luigi vettore con Nason Vittoria, celibi. — Tutti celibi.

Decessi del 27: Schizzotto Speri Anna di anni 48 con, celibi, di Venezia — Battian Pavan Maria 56 id. id. id.

Nascite del 28: Maschi 7, femmine 6 — Denunciate morte: Maschi 2, totale 14.

Matrimoni del 28: Nessuno. Decessi del 28: Bozzo Agostino di anni 73 ved. pens. — Scarpa Giovanni 68 id. erib. — Zanon Giovanni 71 con, dip. com. — Romanin Vittorio 60 id. celibi. — Borzani Alessandro 63 id. pens. — Dal Turvo Manoni 59 ved. pens. — Dal Turvo Manoni Carolina 85 ved. cas. — Rolava Zulfu Lucia 66 id. id. — Bassanello Cosma Emma 62 id. id. — Rosada Albane Teresa 35 con, id. tutti di Venezia — Goboso Ercole 19 cel. meccanico di Mira.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. Ore 21: «La notte è nostra».

MAIBRAN. Ore 21: Prima rappresentazione della Compagnia di Varietà «La Rivista del Music-Hall».

ROSSINI. — Dalle 18.30: Douglas Fairbanks nella sua recente creazione «Il Pirata Nero e Varietà».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Successo del superfilm Paramount «La vergine dell'Harem».

MODERNISSIMO. — «La contessa Maritana», dalla acclamata opera di Emmerich Kallman.

S. MARCO. — Il capolavoro italiano «Il vetturiale del Moncenio» con Rina De Liguoro e Maciste.

MASSIMO. — «Il lupi della Sierra» con il cane lupo Rin-Tin-Tin.

ITALIA (Cinema-Varietà). — «Bambù re- porteri», avventure e comiche.

NAZIONALE. — Successo del capolavoro di V. Blasco Ibañez «La tentatrice» con Greta Garbo e A. Moreno.

MODERNO. — Amleto Norelli nella sua ultima grande creazione «La congiura di S. Marco».

S. MARGHERITA (Cinema-Varietà). — «Maschere russe», film colossale, e importanti numeri di varietà.

IMPERIALE S. POLO. Serata gala. «Ora al piacere». — Sei numeri varietà.

APPENDICE DELLA GAZZETTA DI VENEZIA

N. 4

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

Enigma ripete, scendendo le sillabe:

— Giacomo Bernier.

— Allora signora, se è questi l'uomo al quale deve convergere il nostro odio, lei si è in errore. Egli mi è sconosciuto.

— Lo credete, signor Fermont?

— Ne sono sicuro: a meno che egli non sia il complice, l'istigatore di colui che mi ha spinto nell'abisso del disonore.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 64, Tel. 332, 331 e 330. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa 25 centesimi. — INSEZIONI: prima PUBBLICITA' ITALIANA - Vendita - S. Marco N. 144, al seguente prezzo per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagina di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, Finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, Finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onirica Lire 2.

Oggi la Camera approverà i patti con l'Albania

ROMA, 2. — Domani la Camera approverà il patto di amicizia e di sicurezza stipulato a Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania, e, secondo lo spirito dell'art. 5 dello Statuto, prenderà atto della comunicazione fatta dal Governo sul recentissimo trattato di alleanza difensiva con l'Albania, che è stato comunicato contemporaneamente. Nel pomeriggio d'oggi si è riunita la commissione parlamentare incaricata di esaminare il trattato di amicizia del 27 novembre 1926. La relazione del Capo del governo, che accenna anche al recente trattato difensivo, nota che dopo il trattato di amicizia del 27 novembre 1926, l'Italia dimostrò la benefica influenza del detto trattato per il mantenimento della pace. L'on. Mussolini proseguì:

«La minacciosa situazione del marzo scorso offrì la prova delle intenzioni dell'Italia di non creare, né ammettere modificazioni alla vita libera e normale dello Stato albanese, mentre se essa avesse voluto cercare l'occasione per dare al patto di Tirana le applicazioni malignamente attribuite, le sarebbe bastato lasciar correre gli avvenimenti.

«La successiva crisi albanese-jugoslava fornì una seconda prova più ampia, che mise in luce come l'Italia non si limitasse a volere una pacifica applicazione del patto di Tirana e una semplice politica negativa nei riguardi dello Stato, ma tendesse ad una forma attiva di collaborazione con tutte le Potenze per assicurare all'Albania il mantenimento e lo sviluppo dei migliori rapporti di amicizia con tutti gli altri Stati e soprattutto con i suoi vicini.

«Il Governo italiano ha quindi finito col considerare, d'accordo col Governo albanese, i vantaggi che una collaborazione sempre più stretta avrebbe apportati alla reciproca situazione per assicurare ad una delle parti il concorso e l'influenza conciliante dell'altra in tutte le circostanze capaci di sbloccare, sotto gli sforzi comuni, ad una soluzione pacifica e per affrontare solidamente le ragioni della comune difesa, nel caso d'insuccesso di tali sforzi.

«Questi obiettivi sono stati messi a base del trattato di alleanza concluso il 22 novembre 1927, patto di carattere assolutamente pacifico e che sarà regolarmente presentato per la registrazione alla Società delle Nazioni. Allorché nella chiusa della mia relazione al Parlamento per il patto di Tirana io dissi che l'approvazione di tale patto avrebbe espresso la fermezza del popolo italiano nel volere, attraverso la sicurezza dell'indipendenza albanese, tutelare la propria sicurezza in Adriatico, io intravedeva i nuovi più felici sviluppi della politica italo-albanese.

«Documento dunque di perfetta parità di interessi e di diritti è questo nuovo trattato di alleanza: parità voluta dall'Italia come affermazione della sua solenne volontà di trattare con un'Albania integra, indipendente e sovrana, un'Albania che vuole avviarsi, attraverso il trattato di alleanza, al suo stadio di fecondo sviluppo e di consolidamento. Pari e simmetrico nella sua sostanza giuridica, il trattato di alleanza difensiva italo-albanese è pari e simmetrico anche nel suo contenuto politico. L'Italia vi viene a trovare le condizioni d'un naturale equilibrio per la libertà dei suoi traffici e per la sicurezza delle sue sponde, cioè anche le condizioni per conseguire con maggiore efficacia i fini dell'equilibrio, della libertà e della sicurezza negli altri mari.

«Da questo complesso di assentiamenti l'Italia trae la convinzione del rafforzato possesso di quei fattori di pace su cui essa intende basarsi per conseguire i suoi scopi di consolidamento e di ricostruzione, e per scongiurare con serena fede nei suoi destini i turbamenti e gli ostacoli che possono sorgere al suo desiderio di tranquillo lavoro e di ascendente cammino».

Rappresentanti degli Enti antichistici nel Comitato intersindacale

ROMA, 2. — L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Per la partecipazione dei rappresentanti della Confederazione generale degli enti antichistici alle riunioni dei comitati intersindacali in funzione di comitato dei prezzi, S. E. il Segretario generale del Partito ha stabilito quanto segue:

1) Alle riunioni del comitato intersindacale centrale interverrà il presidente della confederazione on. avv. Maraviglia.

2) Alle riunioni dei comitati intersindacali provinciali interverranno i segretari provinciali della Confederazione stessa.

Visita di congedo di Besnard al Presidente della Camera

ROMA, 2. — Stamano S. E. Besnard, ex ambasciatore di Francia, si è recato a Montecitorio per fare visita di congedo al Presidente della Camera. Il colloquio con S. E. Casarini è stato improntato alla massima cordialità.

Il diploma del Nastro Azzurro

ROMA, 2. — La Segreteria generale dell'Istituto del Nastro Azzurro comunica: la cerimonia della distribuzione dei diplomi, che doveva aver luogo il giorno 1° corrente nelle cinque sezioni dell'Istituto, è stata.

Gli ultimi testi al processo contro Giulietti e soci

ROMA, 2. — L'udienza del processo Giulietti e soci cominciò oggi alle 15. L'avv. Oppenheim nell'interesse del Raggio presentò alcuni documenti ritenuti i più decisivi per Giulietti.

Tavani Ludovico, cassiere della Federazione marinara, dice che il capitano Giulietti ha inteso di fare quello che ha fatto nell'interesse della Federazione stessa. Dice pure delle apprensioni del capitano Giulietti negli ultimi mesi del 1923, quando cominciò a temere che la Federazione potesse essere assaltata e dell'interessamento di questi per fare in modo che il denaro non potesse essere toccato.

Fondi Renato era capo del personale della Banca di San Remo e dice che i rapporti fra il Pellegrini e l'Angeletti erano ottimali all'epoca dei fatti. Berabona, attualmente in difesa del Pellegrini, dice che questi è stato sempre leale al proprio dovere.

Messone Gian Enrico dice che l'avv. Raimondo non fu mai avvocato della Federazione marinara, bensì della Cooperativa «Garibaldi». Verso la fine del settembre 1923 era sorto un dissidio fra il comandante Rizzo e il capitano Giulietti, poiché il Rizzo voleva che la Federazione agisse indipendentemente da qualsiasi altra organizzazione, mentre il Giulietti voleva venire ad accordi con la F.I.S.C. A questo proposito Giulietti mandò il suo segretario Umberto Poggi a conferire con un altro personaggio socialista. Vi furono proposte e controproposte; vi furono anche accordi che si concretarono a Roma.

A domanda dell'avv. Cartasegna, il teste dice che l'avv. Raimondo fu un interveniente tenace.

Avv. Cartasegna — E' vero che gli assenti alla Federazione avvenivano nell'epoca in cui si svolgevano le trattative fra Giulietti e i fascisti e che quindi si trattava di elementi irresponsabili? —

Teste — E' vero.

Giulietti chiede la parola per dire che essendosi più volte affermato che l'organizzazione marinara da lui capeggiata faceva una politica caotica e spesso di compromessi, ci tiene a dichiarare che l'organizzazione marinara ha, attraverso tutte le vicende, mantenuto sempre intatta la sua linea classista. Di fronte agli avvenimenti politici ben noti ha cercato di barcamenarsi per potersi salvare, ma non ha mai deflettuto dalla sua linea.

Esaurito così l'esame dei testi, il Pubblico Ministero presenta un documento nel quale si denuncia il fatto che nelle assemblee della Federazione marinara il responso era imposto e che chi si opponeva agli atti, alla presentazione si opponeva ai difensori Cassinelli, Cartasegna, Leva, Lom. Ma, invece, crede che l'acquisizione agli atti il documento sia giovevole alla causa. Il Pubblico Ministero dice che non ne ha chiesto la lettura, ma solo la intronazione agli atti. Spiega il valore del documento e sostiene la sua tesi con una brillante esposizione.

L'avv. Cartasegna chiede che decida il tribunale sulla pertinenza o meno del documento alla causa. Il Tribunale si ritira per deliberare e dopo dieci minuti rientra ed emette ordinanza con la quale non riconosce al documento alcuna attinenza alla causa; rimette quindi l'istanza del Pubblico Ministero che il documento sia acquisito alla causa.

L'udienza è tolta e rinviata a lunedì alle ore 13.

Le quattro grandi aviazioni nel giudizio di Fonk

L'ARIGI, 2. — Il capitano René Fonk, l'uomo degli assi dell'aviazione da caccia francese, sta per imbarcarsi per l'America dove intende realizzare la preparazione del volo New York - Parigi. Fonk, che per la prossima primavera avrà un giornalista che ha intenzione di seguire i progressi delle aviazioni italiana, inglese, e tedesca.

La prima ha un incremento, ma è ancora in fase di sviluppo. La seconda, la tedesca, è ancora in fase di sviluppo. La terza, la francese, è ancora in fase di sviluppo. La quarta, la sovietica, è ancora in fase di sviluppo.

Il ministro della P. I. on. Fedele ha presentato a S. E. il capo del governo i volumi 47 e 48 testati usciti dalla edizione nazionale delle opere di Giuseppe Mazzini. I due volumi precedenti apparvero pochi mesi or sono. Il Capo del Governo si è compiaciuto della rapidità con la quale l'opera procede.

S. E. Fedele ha inoltre presentato al Capo del Governo un esemplare del volume, al milione, pubblicato dall'editore Olshchik e che costituisce la più importante relazione di viaggi del medioevo. Il prof. Benedetto, autore dell'opera, ricomincia illustrata ha con vasta indagine, largamente favorita dal ministero dell'Istruzione, esaminato numerosi manoscritti dei quali una sessantina nuovi. L'opera rappresenta una base documentaria sicura per una proficua revisione della geografia storico-geografica della celebre opera di Marco Polo.

La partenza da Ginevra dei delegati sovietici

GINEVRA, 2. — Stamano alle ore 10.45 sono ripartiti da Ginevra con il diretto di Basilea i due delegati dei sovietici Ugaroff e Behrens. Uno scortamento era stato loro riservato con una vettura di prima classe. I rappresentanti dei sovietici sono stati accompagnati fino alla frontiera svizzera da agenti di polizia.

Le imprese dei pirati cinesi

LONDRA, 2. — Un comunicato dell'Ammiragliato dice che mercoledì sera 30 pirati, a bordo di una giunca, attaccarono un vapore britannico a Slang Tan (vicino) di tre ufficiali e facendo prigioniero il capitano. Due cannoniere britanniche sono state inviate alla ricerca dei pirati i quali hanno fatto sapere che esigono 100 mila dollari per liberare il capitano.

Briand verrà a Roma? Nel paese dell'oro

Compiacimento della stampa francese

Prossimo incontro Briand-Mussolini?

ROMA, 2. — L'agenzia «La Recentissima» riceve dal suo corrispondente da Parigi notizie assunte a fonte autorevole, presso gli ambienti ufficiali francesi, relativamente alla progettata eventualità di un colloquio Mussolini-Briand. Il Ministro degli Esteri francese avrebbe dichiarato ad una ristretta cerchia di collaboratori la sua decisione di recarsi a Roma per conferire con S. E. Mussolini al fine di poter legare il suo nome ad una definitiva intesa fra i due paesi.

Secondo il progetto Briand egli, non appena terminata l'attuale sessione della Società delle Nazioni di Ginevra, proseguirebbe per l'Italia. Tali notizie troverebbero una certa conferma nelle voci che corrono insistenti a Londra, secondo le quali sir Austen Chamberlain avrebbe insistito presso il governo francese affinché si decidesse a chiarire i rapporti fra l'Italia e la Francia, preoccupandosi delle ripercussioni provocate dalla firma del trattato franco-jugoslavo, e dell'acquisto del dissidio a causa del felice passo della Francia verso la Jugoslavia.

Sembra anche che Chamberlain si incontrerebbe fra giorni a Ginevra con Briand per discutere in proposito.

Nuovi commenti di giornali

PARIGI, 2. — Il discorso pronunciato mercoledì alla Camera da Briand ha riscosso l'approvazione quasi unanime della stampa francese, compresa quella moderata, che si felicita nel vedere il Ministro degli Esteri mostrare un ottimismo meno eccessivo del consueto. Le preoccupazioni da lui espresse come osserva il «Figaro» — rasserenano perché la sua sovrachiar imperturbabilità aveva speso allarmismi. In questo senso sono state molto apprezzate ad eccezione naturalmente della stampa di estrema sinistra — le dichiarazioni a proposito della riduzione degli armamenti e la risposta data alla iniziativa ginevrina di Litvinoff.

I rapporti con l'Italia

Ma la parte più importante del discorso è agli occhi di tutti quella che si riferisce al trattato franco-jugoslavo e ai rapporti con l'Italia. Vengono sottolineate le parole di omaggio pronunciate da Briand all'indirizzo del Duce, e quelle dichiaranti la volontà di raggiungere un accordo. Il «Temps» afferma che queste parole, che confermano gli sforzi compiuti attualmente per dissipare qualsiasi malinteso fra le due nazioni latine, trovano la loro eco in Italia.

Secondo l'organo del Quai d'Orsay il discorso di mercoledì tende a provare come la Francia è disposta a far uso in questa congiuntura di tutta la sua buona volontà nella misura consentita dalla tutela dei suoi legittimi interessi. Il fatto però che Briand abbia detto che «rivedrà con piacere Mussolini» non implicherebbe che l'incontro sia previsto in questo momento, pur non escludendo questa possibilità per l'avvenire.

Anche il «Petit Journal» si sofferma specialmente su questo passaggio, notando che per essere interpretato esattamente esso deve essere messo in rapporto con gli scambi di vedute avvenuti recentemente con Londra a proposito dei trattati franco-jugoslavo e italo-albanese.

«Noi crediamo di sapere — prosegue il «Petit Journal» — che risulta da tali scambi di vedute che l'Inghilterra vorrebbe volentieri l'incontro franco-italiano, a cui Chamberlain potrebbe eventualmente partecipare per precisare la situazione».

Nella «Victoire», Gustavo Hervé dichiara:

«Noi non abbiamo alcuna ragione di romperia coll'Italia anche se alcuni dei suoi supranazionalisti più risoluti ci chiedono con una punta di esagerazione meridionale la Tunisia, la Corsica ed anche Nizza e la Savoia». Gustavo Hervé sostiene in seguito che l'Italia, all'indomani del trattato di Versailles non ha avuto alcuna colonia il che può determinare qualche amarezza. «Inoltre l'Italia — continua Hervé — attribuisce alla padronanza dell'Adriatico la stessa importanza che noi attribuiamo alla frontiera del Reno».

Gustavo Hervé termina scongiurando la diplomazia francese a non gettare l'Italia nella braccia della Germania come si verificò ai tempi di Crispien nel 1883.

Le «miro imperialisti» he.

La commissione permanente del partito socialista ha discusso circa il trattato franco-jugoslavo ed ha approvato una mozione nella quale si afferma che questo trattato ha per causa determinante le provocazioni permanenti e le mire imperialistiche del Governo fascista d'Italia.

convenzioni le quali, non rivestendo le forme di convenzioni di avvicinamento o di mutua assistenza nel quadro del protocollo, le falserebbero e ne altererebbero lo spirito.

La «Liberté» continua ad occuparsi di una eventuale intesa tra la Francia e l'Italia ed in un articolo intitolato: «L'unione nazionale vuole la pace» scrive tra l'altro:

«Uno dei passaggi più interessanti del lungo discorso di Briand è stato dedicato al patto jugoslavo e alla politica della Francia verso l'Italia. Agli occhi della Francia il trattato firmato con la Jugoslavia non è che un patto di amicizia e non può in alcun caso trascinare il nostro paese in un giuoco di alleanze militari contro l'Italia se per disgrazia la guerra dovesse divampare nei Balcani. I diritti speciali dell'Italia sull'Albania Briand non li contesta. Egli sa che l'Italia non può lasciar cadere l'Albania né di diritto né anche semplicemente di fatto sotto il controllo jugoslavo, senza mettere in pericolo la sua sicurezza ed a rischiare di vedere la sua flotta da guerra chiusa nell'Adriatico come la flotta austriaca lo fu durante la guerra. Questo grande lago Adriatico è il boulevard della sicurezza dell'Italia come per noi è il Reno e per l'Inghilterra il Belgio. Briand lo sa tanto bene che se i nostri ricordi sono esatti, alcuni mesi or sono da Ginevra egli stesso assieme a Austen Chamberlain telegrafarono a Mussolini che la Francia e l'Inghilterra riconoscono la speciale situazione e gli interessi particolari dell'Italia in Albania.

Le quattro colonne

«Si sa ciò che questo vuol dire in linguaggio diplomatico. Noi abbiamo raccontato a tempo debito le manifestazioni popolari che si verificarono contro l'Italia nelle città jugoslave di frontiera all'annuncio della firma del trattato di Parigi. Noi abbiamo parlato di fronte ai portavoce ufficiali della opinione pubblica jugoslava Bisogna riconoscere che Marinkovic pronunciò alla amara Jugoslavia parole molto moderate. Ma questo discorso fu dovuto alle proteste molto ferme, benché amichevoli, del nostro Governo che non intendeva lasciarsi trascinare in una folle avventura?».

E più oltre il giornale prosegue: «Briand ha ricordato mercoledì alla Camera che alla campagna di Benito Mussolini, allora semplice giornalista, gli alleati dovevano la dichiarazione di guerra dell'Italia alla Germania, ciò che permise la costituzione del fronte unico contro un nemico unico e questo fronte unico noi lo dobbiamo giustamente a Briand e quindi la convenienza di compiere ora a New York per mandarlo a Londra potrebbe verificarsi nel caso che la questione della sterlina arrivasse a dollari 4.89 1/4. Comunque la suddetta riduzione del nolo per il trasporto dell'oro dimostra che in Inghilterra si cerca di abbassare il punto dell'oro per facilitare tale importazione.

Recentemente la Cunard e la White Star Line hanno deciso di ribassare il nolo del trasporto dell'oro da New York a Londra da 3/8 per cento a un 1/4 per cento. Non ostante ciò il punto aureo della sterlina si mantiene ancora elevato e si aggira intorno a 4.80.23, quindi la convenienza di compiere ora a New York per mandarlo a Londra potrebbe verificarsi nel caso che la questione della sterlina arrivasse a dollari 4.89 1/4. Comunque la suddetta riduzione del nolo per il trasporto dell'oro dimostra che in Inghilterra si cerca di abbassare il punto dell'oro per facilitare tale importazione.

Sciopero marittimo in Australia La paralisi dei porti (C.C.) L'Australia è minacciata da un grave sciopero marittimo. In tutti i porti australiani il personale addetto alle operazioni di carico e scarico ha proclamato lo sciopero per protesta contro gli impresari e le compagnie australiche, le quali avevano proposto un estensione dell'orario di lavoro. La crisi minaccia di paralizzare per lungo tempo Sidney ed altri porti del continente australiano.

La conversazione necessaria

«Ma tutta una parte della stampa francese, odiando in Mussolini il dittatore che ha riabilitato e ingrandito la idea della dittatura, lo ha sempre considerato e trattato come un avversario ostendendo in modo grossolano e attribuendogli le intenzioni più ostili verso la Francia. Noi pensavamo a questo proposito a Danton alla vigilia del suo arresto: «A forza di considerare i tuoi amici come nemici, li obblighi a diventare tali». E' perciò oggi più che mai necessario che fra Briand e Mussolini abbia luogo una conversazione nella quale, dissipati tutti i malintesi, l'opera di pace potrebbe essere consolidata. Vi sono nella vita dei popoli momenti psicologici che non bisogna lasciar passare».

La necessità d'un intesa tra Francia e Germania

PARIGI, 2. — Il «Matin» pubblica un articolo del deputato George Bonnet, il quale narra le sue impressioni circa un viaggio compiuto a Berlino. Bonnet mette in rilievo tra l'altro l'accoglienza fatta ai francesi e il risanamento economico e finanziario della Germania, la quale non pensa che a un problema: quello dei rapporti tra la Francia e la Germania. George Bonnet esprime la convinzione che tra i gravissimi pericoli che minacciano la tranquillità europea, una intesa franco-tedesca, mantenuta, sviluppata e migliorata, rimane ancora per la Francia la migliore garanzia di pace.

Vellero francese perduto con 27 uomini d'equipaggio

PARIGI, 2. — Il piccolo villaggio costiero di Paimpol (Saint-Brieux) aveva armato quest'anno per la grande pesca due velieri a motore: il «Goéler» e il «Bar Avel». Partiti per la Groenlandia e che dovevano ambedue ritornare in autunno, il «Goéler» è ritornato effettivamente, ma non così il «Bar Avel». I due velieri si erano incontrati il 16 agosto sul luogo della pesca, ma a partire da questa data, del «Bar Avel» non si sono più avute notizie. Si teme perciò che esso sia perduto. L'equipaggio era composto di 27 uomini.

Nel paese dell'oro

WASHINGTON, 2.

Il Sig. Herbert Hoover, Segretario del Commercio, nel fare il suo rapporto annuale al Presidente Coolidge, ha dichiarato che l'anno fiscale terminato il 1 luglio ha visto il continuo progresso economico caratteristico dell'industria americana da ormai sei anni.

«Il volume della produzione e del consumo e la quantità materiale delle esportazioni e delle importazioni ha superato tutti i precedenti records — ha dichiarato il sig. Hoover — la disoccupazione è stata minima eccettuato un moderato peggioramento verso la fine dell'anno; e il livello dei salari reali è rimasto più alto di ogni altro paese del mondo e di qualsiasi epoca della storia mondiale.

«L'altra prosperità di questo anno, non ha rappresentato puramente un movimento verso l'alto del crollo degli affari, ma è stato il risultato di un progresso generale permanente. Vi sono Stati, è vero, alcuni aspetti del commercio americano i quali sono stati meno soddisfacenti, come per esempio il cotone e le industrie tessili, il prezzo relativamente basso del cotone con i suoi effetti deprimenti sugli agricoltori delle vaste regioni del Sud e la continuata depressione dell'agricoltura nelle regioni centro-occidentali, benché in ambedue queste sezioni si noti un certo miglioramento dalla fine dell'anno fiscale.

In generale il livello dei prezzi all'ingrosso è rimasto costante negli ultimi cinque anni fiscali e la tendenza a prezzi più bassi. Non si può negare che come risultato di questo movimento si è pure verificata una tendenza a minor guadagni.

L'aumento del valore delle rendite in Europa è particolarmente notevole e speciale mente considerando il minor prezzo del cotone e di altre merci che molto ingannano nel commercio con questo continente. L'eccesso delle esportazioni sulle importazioni (cosiddetta bilancia commerciale favorevole) nel 1926-27 è stato di 716 milioni di dollari circa molto maggiore di quella dell'anno precedente ma ancora più grande della media dei cinque anni 1925-1926. In pagamento parziale di queste attività è stato importato oro per un valore di 148 milioni di dollari.

L'oro a Londra e a New York

ROMA, 2.

Da vario tempo il cambio fra Londra e New York è favorevole alla sterlina che ora si quota a dollari 4.87 23/32, mentre la sua parità aurea è di 4.86 23/32. Ciò induce a considerare la possibilità di importare in Inghilterra oro dall'America.

Recentemente la Cunard e la White Star Line hanno deciso di ribassare il nolo del trasporto dell'oro da New York a Londra da 3/8 per cento a un 1/4 per cento. Non ostante ciò il punto aureo della sterlina si mantiene ancora elevato e si aggira intorno a 4.80.23, quindi la convenienza di compiere ora a New York per mandarlo a Londra potrebbe verificarsi nel caso che la questione della sterlina arrivasse a dollari 4.89 1/4. Comunque la suddetta riduzione del nolo per il trasporto dell'oro dimostra che in Inghilterra si cerca di abbassare il punto dell'oro per facilitare tale importazione.

Sciopero marittimo in Australia

LONDRA, 2.

(C.C.) L'Australia è minacciata da un grave sciopero marittimo. In tutti i porti australiani il personale addetto alle operazioni di carico e scarico ha proclamato lo sciopero per protesta contro gli impresari e le compagnie australiche, le quali avevano proposto un estensione dell'orario di lavoro. La crisi minaccia di paralizzare per lungo tempo Sidney ed altri porti del continente australiano.

Gli equipaggi di tutti i piroscafi australiani sono stati già licenziati perché alle prime avvisaglie di sciopero gli armatori hanno proclamato la serrata generale. Soltanto a bordo dei piroscafi destinati ai paesi transoceanici gli equipaggi sono rimasti ai loro posti.

Al Parlamento federale di Melbourne — a quanto telegrafa il corrispondente della «Morning Post» — il Primo Ministro Bruce ha invitato la Camera ad affrettarsi al governo pieni poteri per il sfidare dell'ordine e il rispetto della legge durante lo sciopero. La mozione fu osteggiata fieramente dal partito socialista e si ebbero molte scene clamorose. Infine però i pieni poteri furono concessi al governo.

La Camera sostiene il Governo

AUSTRALIA, 2.

La Camera dei rappresentanti ha approvato con 33 voti contro 16 una mozione presentata dal Primo Ministro Bruce con la quale si sostengono tutte le misure che il governo prenderà per mantenere l'ordine ed assicurare i servizi essenziali durante il movimento scioperante.

Formali proposte di Bratianu a Maniu per la collaborazione

BUCAREST, 2.

Il presidente del Consiglio Vintila Bratianu ha presentato per iscritto una proposta di collaborazione al capo del partito nazionale dei contadini, Maniu, questi data una risposta in merito nel pomeriggio di sabato venturo.

Il sindaco di Madrid destituito

MADRID, 2.

Una nota ufficiosa annuncia che il Consiglio di Gabinetto ha emesso un decreto che destituisce dalle sue funzioni Semproun, sindaco di Madrid, a causa di ingiurie da lui lanciate contro il Ministro delle Finanze.

LA "GAZZETTA" A BERLINO

Quando voleremo tutti dall'Europa all'America

Un articolo di giornale che mette a squadrone mezza Berlino
Attenti all'orientamento del letto, se volete dormir bene

BERLINO, novembre. (M. L.) Si sarebbe potuto pensare che le grandi compagnie di navigazione, gelose dei nuovi lauri della locomozione aerea e preoccupate della concorrenza terrestre, non solo si fossero disinteressate ai suoi progressi, ma che avessero messo i bastoni fra le ruote o, per meglio dire, fra le eliche dell'aviazione transatlantica. Niente di tutto questo. Anzi, le due grandi compagnie tedesche di navigazione, la "Norddeutsche Lloyd" di Brema e la "Hamburg-Amerika Linie" hanno seguito con grande interesse i tentativi fatti sin qui per vincere l'Atlantico, ed eccole ora alla testa del movimento che in Germania si manifesta a favore dell'istituzione di servizi regolari fra l'Europa e l'America. Certo siamo ancora lontani dal giorno in cui, per aver l'America, andremo in America, prendendo l'aereo con la stessa disinvoltura con cui oggi saliamo a bordo d'un piroscafo. Tuttavia la Germania, che ha fatto della navigazione e che prevede per la de-nell'aviazione e che prevede per la de-nell'aviazione progressi tecnici formidabili, prepara sin d'ora il suo primato per i futuri servizi aerei transatlantici. E' così che la "Hamburg-Amerika", la più potente delle società tedesche di navigazione, ha già ordinato alle officine Rumpier la costruzione d'un aeroplano destinato a questo servizio. Pare che le dimensioni dell'apparecchio sorpassino di gran lunga tutto ciò che in materia s'è fatto sin qui.

Un aeroplano colossale

A voler credere a quel che ne scrivono i giornali, esso sarà fornito di 15 motori e potrà trasportare 150 passeggeri, non compresi i loro bagagli e la posta. Sarà dunque un vero transatlantico aereo. Naturalmente l'attenzione con cui si segue l'andamento di questo progetto, pare che le officine Rumpier si siano impegnate di licenziarlo per la fine di quest'anno. Intanto anche la "Hamburg-Amerika Linie" ha fatto sua l'idea del "Norddeutsche Lloyd" e, in attesa di servizi aerei veri e propri, si propone di utilizzare piroscafo e aeroplano insieme, così che ha già ordinato che i due nuovi piroscafi attualmente in costruzione — "Europa" e "Brema" — siano forniti di una pista speciale per il decollo degli aeroplani. Ognuno di questi piroscafi avrà un apparecchio che pigherà il volo a qualche migliaio di chilometri dal punto d'appuntamento, e per sbarcarvi eventualmente i viaggiatori che avessero fretta e la posta, molto tempo prima dell'ancoraggio del piroscafo. Oggi la traversata dell'Atlantico da parte degli americani dura da otto a quindici giorni. Si crede perciò che, utilizzando anche l'aeroplano, essa possa essere ridotta a 5 e a 6. Il progresso sarebbe innegabile e notevole sia per i viaggiatori frettolosi che per i piroscafi urgenti.

Questa la lezione che la Germania ha tratto provvisoriamente dalle recenti trasvolate atlantiche. Nelle quali essa vede soprattutto degli "epitafi" sportivi, delle prodezze individuali più che delle realizzazioni commerciali. L'opinione degli ambienti competenti tedeschi è che la traversata dell'Atlantico, con i velivoli attuali, resti subordinata alle condizioni atmosferiche. Se così è, perché frantanto non associare il più debole con il più veloce e il più lento con il più forte, ossia l'aeroplano con il piroscafo? Questo s'è chiesto il "Norddeutsche Lloyd" e ora se ne chiede anche la "Hamburg-Amerika". E, mentre l'uno s'è già messo al lavoro, l'altra si propone di tenergli dietro.

La causa dell'insonnia

Il lettore dorme di solito come un giuoco, oppure ora dorme bene e ora meno bene? Nel primo caso, saliti pure le righe che seguono, ma nel secondo si compiacchia di scorrere con grande attenzione. Si sa che cosa avviene quando, durante la notte, abbiamo avuto un sonno agitato e un quel buon sonno uniforme e ininterrotto dei nostri figliuoli. Al mattino, siamo di buon umore e nervosi, e non di rado questo malessere ci accompagna per tutta la giornata. A volte il sonno agitato si spiega: preoccupazioni, disappunti, dolori, sovraccarichi cerebrali, tutto ciò n'è la causa. Così, se si è nervosi o nevrosatici di temperamento, oppure se sulle spalle si porta una discreta somma d'anni, il sonno non viene con tanta facilità e, una volta addormentati, si dorme male. Ma, al di fuori di queste circostanze o di questi motivi, tutti noi, appena a letto, dovremmo cader subito tra le braccia di Morfeo e dormir come giuristi. Tuttavia ciò non accade. Perché?

Si può finalmente — scrive il collaboratore medico di un grande quotidiano berlinese — dare una risposta all'angosciata domanda. Il sonno non viene con facilità e, una volta venuto, non è così profondo come dovrebbe essere per via... del letto. O, per dir meglio, a causa del modo con cui ci corichiamo sul medesimo. Il lettore non rida. Esperimenti coscientemente fatti, han dimostrato per l'appunto che il nostro corpo — vedete — ha il suo magnetismo particolare. Ossia, sotto questo punto di vista, funziona alla maniera d'un "solenoide". Le azioni chimiche, che si compiono senza sosta nell'intimità dei nostri tessuti e che sono il segno stesso della vita, si accompagnano tutte con uno sprioglianamento di ioni elettrici, i quali dal canto loro non sono mai in riposo, e quindi neppure durante la notte. Naturalmente, tutta questa elettricità che si accumula, se non trova una via di uscita, ci regala nervosismo e irritabilità.

Il magnetismo del nostro corpo

Il fenomeno è constatabile anche di giorno. E l'avrete senza dubbio constatato, restando per parecchie ore nel vostro appartamento. Ma — oh meraviglia! — l'irritabilità se ne and, uscendo di casa per una breve passeggiata. Come mai? Ecco: l'elettricità accumulata sfugge verso la terra, e così il condensatore si vuota. Si capisce che di notte non è possibile regalare una passeggiatina per vuotare il condensatore, e allora non resta che coricarsi convenientemente. E' noto che il magnetismo terrestre si dirige la sud a nord. Così che se vogliamo dormir bene, occorre che anche il nostro corpo sia disteso nel senso di questo magnetismo, cioè, testa verso il nord e piedi verso il sud. Insomma s'è finalmente scoperto che l'orientamento influisce anche sul sonno, e pertanto, se ci piace dormir bene, è necessario coricarsi parallelamente all'asse magnetico del globo terrestre. E' pacifico che la cosa ha la sua grande importanza. Noi passiamo a letto un buon terzo della nostra vita, e chi non sa che un buon sonno riparatore ci rende meglio disposti al lavoro e più allegri, aumenta in una parola il nostro rendimento organico e intellettuale per tutta la giornata? Conclusione. Vedi un po', lettore caro, com'è orientato il tuo letto nei riguardi della linea dei poli. E, se fosse male orientato, ripara subito. E' quello che per l'appunto stanno ora facendo una quantità di berlinesi. Credo che sia la prima volta che un articolo di giornale rivoluzioni le case.

Colombo sfuggito ad un falco per le urla della folla

GENOVA. Ieri, in piazza Caricamento, si è avuto un bis in proporzioni ridotte della straordinaria scena avvenuta una settimana or sono in piazza De Ferrari, ove, come è noto, un grosso uccello di rapina piombava come un bolide sul monumento di Garibaldi, ghermendone un innocente colombo. Ieri, dunque, verso le 10, quanti tramviavano per piazza Caricamento ebbero a notare un falco, che rotava in alto, con l'evidente intenzione di afferrare a volo qualcuno dei numerosi colombi, che hanno eletto il loro domicilio fra la statua di Raffaele Robustino, i tetti di Palazzo San Giorgio e quelli dei magazzini del vicino Ponte Spinola.

La presenza del rapace dovette essere avvertita dai colombi, i quali prudentemente si ritirarono fra le merlature del Palazzo S. Giorgio o si calarono addirittura sul suolo, tenendosi vicini ai numerosi carri fermi nella piazza ed ai tramvi.

TEATRI E CONCERTI

Il pianista Jascha Spivakowsky alla Società del Quartetto

La bella fama di Jascha Spivakowsky e il ricordo ancor vivo della deliziosa serata offertaci l'anno scorso dal giovane e valoroso pianista nella sala pubblica di Palazzo Pisani, non ci hanno mai dimenticato. «Benedetto Mantello» è un pezzo di qualità e per numero; tutto il solido pubblico elegante, fine e intelligente della Società veneziana del Quartetto ed una vasta rappresentanza di quel pubblico eccezionale che solo nelle grandi occasioni chiede le fonti del proprio godimento ad una sala di concerti.

L'attesa, ch'era viva e perfino nervosa, non andò certo delusa, che Jascha Spivakowsky apparve anche questa sera di qualità prodigiosa per sensibilità di temperamento, per nobiltà di gusto interpretativo, per finezza di espressione e soprattutto per i pregi di una tecnica che può trovar riscontro solo nei sommi virtuosi del pianoforte.

Subito, fin dalla chiara, plastica e luminosissima forma in cui ci vennero offerte le variazioni di Beethoven alla "Chaconne" di Bach, ogni dote della Spivakowsky pare annunciarsi nei suoi sogni più poetici e caratteristici mentre, adagio nei numeri di un programma vario ed interessantissimo la personalità artistica del concertista ebbe modo di rivelarsi in mille luci nella perfetta compiutezza dei suoi valori intrinseci ed ornamentali: così nella Sonata Op. 27 di Beethoven della quale più che la forma in cui vennero espressi l'Adagio ed il Presto agitato seppe trasportarci quella dell'Allegretto caratterizzata da un'estrema finezza di disegno e da una deliziosa eleganza di movimento; così nel Capriccio Op. 76, nel Valse in la bemolle maggiore e specialmente nello Scherzo Op. 4 in mi bem. minore di Brahms, sfaccato quest'ultimo in un modo singolarmente brillante e reso così deliziosamente squisito, in ogni particolare del suo gorgogliamento di segno e del suo fresco e morboso colore.

La parte centrale del programma comprendeva ancora quattro brani di Chopin: il Notturno in Fa dies maggiore, il Valse in Mi min., la Ballata in Fa maggiore e la Polonese in La bem. magg. e qui il pianista, particolarmente nella Polonese, parve perfino superiore a se stesso. La profondità della sua indagine nello spirito del brano, la spontaneità, la franchezza, la facilità del suo modo di porgerne la frase, la cura prodigata nel rilievo di ogni minuzia, di un disegno sempre e interamente apposto, quando la beata fluidità della sua tecnica lo tentorebbe ad affrettare i movimenti, il grandioso nitore e nello stesso tempo la meravigliosa morbidezza del suono, la sapienza nell'uso del pedale, la somma, in una parola, di tutti i valori dell'artista e dell'ascoltatore, ha saputo fare di queste realizzazioni dello Spivakowsky una cosa che per un pezzo non dimenticheremo. Applaudito fino al delirio dopo la Polonese e richiesto con insistenza di bis il concertista dovette tornare ancora due volte al pianoforte e dare prima lo Studio n. 9, poi lo Studio n. 5 tutti e due in Sol bemolle, dello stesso Chopin.

L'ultima parte del programma comprendeva Tre Coralli su tema ebraico di Castelnuovo Tedesco assai carismatici, e a nostro avviso, non sopperivano interamente, il delizioso "Allegretto di Beethoven", il celebre "Tahiti" di Musique di Liszt, e l'orribile "Parafanti del Regio" di Liszt, la quale però venne molto opportunamente sostituita con la Marcia di Rorowsky, trascritta da Liszt. Anche in quest'ultima parte del concerto, Jascha Spivakowsky fu interprete eccellente e seppe trascinare l'uditorio allo sfogo delle più entusiastiche acclamazioni.

Ancora il concertista ebbe richieste di bis e ancora egli volle cedere alle calorose insistenze del pubblico e suonò ancora il Capriccio di Scarlatti e l'Andante di Moussowsky, che si ebbe a compiere un'ovazione che pareva non finisse mai più.

Il teatro italiano sperimentale

Si è riunito in questi giorni il Consiglio direttivo del Teatro Italiano Sperimentale, per determinare il programma delle prossime rappresentazioni del V. Cielo che avranno luogo al Teatro Comunale non appena abbia avuto termine la stagione lirica.

Dopo opportuno studio il Consiglio ha tracciato le basi programmatiche delle prossime rappresentazioni, e prima di ogni altra cosa, ha stabilito che si debba far luogo quest'anno alla recita inaugurale che ha sempre avuto carattere celebrativo e venne stabilito al riguardo di richiamare a Bologna la Compagnia D'Annunziana e di far luogo alla rappresentazione della "Gloria" di Gabriele D'Annunzio.

La Compagnia impegnata dalla Direzione per le recite successive sperimentali, celebrative e di particolare interesse d'arte, sono le seguenti: Compagnia di Tullio Pavlova, Compagnia Bagini-Ricci, Compagnia diretta da Luigi Pirandello, Compagnia diretta da Dario Nicodemi, Compagnia Spadaro-Marcacci, Compagnia Gioia-De Jandim, Compagnia di Febo Mari, Compagnia Rocco-Capodaglio.

La ferrovia dell'Etna danneggiata

CATANIA, 2. A causa della violenta mareggiata il litorale della ferrovia circonvetana ha subito danni nel tratto sottostante il passaggio dei Martiri. In alcuni punti le rotaie sono state spostate e perciò nelle giornate di ieri le corse dei treni sono state limitate alla fermata Passarella. Nelle vicinanze della stazione di Misterbianco i danni sono più rilevanti: il traffico però è stato riattivato nella giornata di ieri. La furia del temporale ha scoperchiato completamente la stazione di Gerbini. Da Paternò viene segnalato che la navigazione in questi giorni ha allagato una vastissima zona campestre. Danni immensi sono da rilevarsi nelle contrade vicine, dove la furia travolgente delle acque ha danneggiato agrumi e vigneti, causando danni che sono valutati a parecchi milioni.

Arresto d'un autonomista alsaziano

MULHOUSE, 2. Il redattore capo, certo Rossi, è stato arrestato, per aver connesso atti recenti pregiudiziali al credito dello Stato. Il Rossi fu uno dei firmatari del manifesto autonomista.

Spigolature

Il monumento a Paolo Deroulide, offerto alla città di Parigi dalla Lega dei Patrioti, è stato — scrive il "Journal" — inaugurato domenica scorsa sotto una pioggia dirotta, alla presenza dei ministri e delle più spiccate notabilità. Lavata la tela, che lo copriva apparte la bella opera dello scultore Landowski. Il grande patriota è rappresentato in piedi, avvolto nel mantello appistellato che soleva portare. La mano destra è posata su un bastone, e la sinistra è alzata e la bocca aperta come in atto di lanciare il suo grido: «Avanti». Dato il pessimo tempo i discorsi ebbero luogo nella sala Peyel, gremita di gente. Marcello Habert, presidente della Lega dei patrioti, pronunciò il primo discorso, nel quale rievocò la vita del grande patriota e letterato che Barrès chiamava il cavaliere della Francia. Il ministro Barton, a nome del governo pronunciò un notevole discorso, in cui fece la psicologia penetrante di colui che dopo essere stato antimilitarista e pacifista, provò improvvisamente un ritorno che cambiò il suo destino. Il ministro rievocò la vita intensa di quel suo di galantuomo, che aveva alla semplicità del povero, la rudezza del soldato e la erudizione del letterato. Poi analizzò il fascino della sua opera letteraria. Indi si svolse un programma artistico, nel quale furono declamate e cantate poesie di Deroulide. Maddalena Rocche, della "Comedies", fece risuonare la sala dei bei versi del "Testamento", nel quale Deroulide sognava che alla guerra di rivincita succedeva una pace ideale: «Noi non vogliamo più che si parli di battaglie, e vogliamo disprezzare l'odio ai nostri figli».

L'extrablatt. descrive la cerimonia nuziale della principessa Vittoria di Schaumburg-Lippe col russo Zoubkoff. Le nozze religiose si svolsero nel suo castello di Bonn e furono benedette dal vescovo Adamantow della chiesa russa di Wiesbaden. La principessa Vittoria portava il celebre velo di pizzo dell'Imperatrice Federico e 4 preziosi gioielli, ereditati dalla Casa Reale d'Inghilterra. Il giovane sposo portava la marina nera, con all'occhiello un grande cristallo. Durante la cerimonia il vescovo diede agli sposi due anelli d'oro, invitandoli a scambiarsi. Gli sposi posero poi in mano due candele accese avvolte in nastri di seta e guernite di fiori d'arancio e s'inginocciarono su di un ricco tappeto, di raso bianco, steso in mezzo alla sala trasformata in cappella. Poi il vescovo rivolse la sacramento domandando allo sposo: «Accetti tu di piena volontà, di far tua moglie questa Vittoria che ti sta dinanzi? E un'analoga domanda gli rivolse alla sposa. Tutti e due risposero con un forte e gioioso: «Sì». I due testimoni tennero poi sopra la testa degli sposi la corona bizzantina d'oro. Indi il pope prese dall'altare un calice pieno di vino che offerse agli sposi. Con loro fecero tre giri intorno all'altare e la cerimonia finì così. Vi fu poi al castello un pranzo con venti commensali. La nuova coppia è intenzionata d'intraprendere un viaggio all'estero, incominciando dall'Alto Adige. Poi si stabilirà a Berlino, perchè Zoubkoff, lo sposo, ha fondate speranze di trovare là... un buon impiego.

«Definire le parole» diceva Voltaire, questo grande scrittore notava che la lingua è lo spirito anche quando manca l'equilibrio. Era persuaso che l'umorismo e il paradosso formano parte delle attrattive di una lingua. Con questo concetto la "Petite Girondine" raccoglie dei detti umoristici o paradossali di alcuni noti scrittori. «La gelosia» ha detto Alessandro Dumas, figlio — è l'arte di fare più del male a se stessi che agli altri. L'entusiasmo, per Murillo Donnay, è quel sentimento che si prova tutte le volte, che non si può fare a meno di commettere un errore. Lo stesso autore aveva detto: Balzac è uno Shakespeare mancato, «il rovescio di appendice» dice Foulet — è la falsa manifestazione della coscienza popolare. «La repubblica», per Bousquet, è un regime, dove nessuno è soggetto alla legge ma dove la legge è più potente di ogni individuo. «La democrazia» ha scritto Roberto de Fiers — è il nome che si dà al popolo quando si ha bisogno di lui. E lo stesso autore ha sentenziato che «l'unico dei radicali e dei socialisti costituisce due mali incrociati. Herriot, quando era studente, definiva la sala delle sedute del palazzo del Parlamento, una mezza luna dove si cerca, senza trovarla, la luna, che ci promette agli elettori. Enrico Kistemacker, il brillante autore drammatico, ha questa frase profonda: «La fortuna è il nome che si dà agli sforzi degli altri».

Il giorno 24 novembre è stato eletto, a grande maggioranza di voti, Luigi Madelin, storico insigne, a membro della Accademia di Francia, al posto lasciato vacante dal rampante autore drammatico Roberto de Fiers. Il nuovo «Immortale» è stato interpellato da un redattore della "Petite Girondine", nella sua abitazione del viale Mozart. Luigi Madelin è nato nel 1872 a Neuchâtel nei Vosgi. E' un ex-allievo della scuola normale superiore e della scuola francese di Roma. Durante la guerra fu incaricato di scrivere la storia degli avvenimenti militari, che si svolsero dal 1914 al 1918. Dal 1910 era deputato del Dipartimento dei Vosgi. A proposito della sua vorazione storica, disse all'interpellatore che l'aveva avuta fin dall'età di sette anni. A scuola aveva sempre il primo premio nella storia. Era un istinto. La storia lo affascinava, lo attirava ed egli divorava tutti i libri, che gli cadevano sotto le mani. Nell'esame di licenza superiore ebbe il massimo dei voti e il professore gli disse: «Madelin voi mi avete sbalordito. A Parigi fu allievo dell'accademia abate Duchesne. Poi passò a Parigi e dice che è lì, che formò il suo cervello veramente latino. Ed ebbe la possibilità di penetrare nella bellezza antica e nei ricordi gloriosi della storia romana, emozioni che il suo successivo viaggio in America doveva sconvolgere ma non annientare. Aggiunge poi: l'America mi ha ammanto ciò che può dare l'energia umana. Guardando in Italia una toia del Botticelli mi dicevo: Non è possibile che lo uomo sia capace di tali valori e discenda dalla scimmia. In America mi dicevo la stessa cosa, ma per ragioni ben diverse. Il mio primo importante lavoro storico fu: «La vita di Fouche».

Arresto d'un autonomista alsaziano. Il redattore capo, certo Rossi, è stato arrestato, per aver connesso atti recenti pregiudiziali al credito dello Stato. Il Rossi fu uno dei firmatari del manifesto autonomista.

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la **GAZZETTA DI VENEZIA**, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi

1928

d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno . . . L. 65
Per un semestre . . . „ 35
Per un trimestre . . . „ 18

Per un mese di saggio L. 6
Ediz. Sportiva del Lunedì „ 12
 Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità

Rivista Illustrata, mensile edita dal «Popolo d'Italia»	da L. 100 a 90
L'Idol, mensile di gran lusso	„ „ 90 „ 75
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	„ „ 65 „ 60
Emporium, mensile d'arte	„ „ 50 „ 47
Le Tre Venezie, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	„ „ 50 „ 44
La Rassegna Italiana, mensile	„ „ 50 „ 42
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	„ „ 40 „ 36
Augustea, quindicinale	„ „ 25 „ 22
La Fiera letteraria, settimanale	„ „ 32 „ 29
Rivista della città di Venezia	„ „ 25 „ 21
Minerva, mensile	„ „ 25 „ 23
Pro Famiglia, settimanale illustrato	„ „ 20 „ 19
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	„ „ 20 „ 18
Il Secolo XX, mensile illustrato	„ „ 20 „ 18
Il Secolo illustrato, settimanale	„ „ 20 „ 18
L'Italia che scrive, ediz. Formiggin	„ „ 20 „ 18
Variazioni, mensile illustrato	„ „ 20 „ 18
Illustrazione del Popolo, settimanale illustrato a colori	„ „ 19 „ 17
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	„ „ 30 „ 17
Le cento città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	„ „ 19 „ 17
Novella, quindicinale	„ „ 10 „ 9

Politica

Gerarchia, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 30 a 28
Critica Fascista, mensile	„ „ 30 „ 24
Ottomare, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa	da L. 45 a 38

Scienze

La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)	„ „ 58 „ 50
Radio, rivista di radiotecnica	„ „ 30 „ 27
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)	„ „ 29 „ 25
Radio-Programma, settimanale	„ „ 20 „ 19
Radio-Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria	„ „ 15 „ 13
Organo dell'Associaz. per l'igiene	„ „ 15 „ 13
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene	„ „ 12 „ 10

Musica e Teatro

Comœdia, mensile di lusso	da L. 48 a 44
Musica d'oggi, mens. edito dalla Casa Ricordi	„ „ 15 „ 13

Letteratura amena

Il Romanzo d'Avventura, (24 num.) edizioni	da L. 32 a 19
Sonogno	„ „ 32 „ 19
Romantica Economica, (24 numeri) edizioni	„ „ 22 „ 19
Sonogno	„ „ 18 „ 16
Il Romanzo Quattrini, settimanale	„ „ 18 „ 16

Agricoltura, Industria e Commercio

Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana	„ „ 30 „ 27
Rivista Agricola	„ „ 24 „ 20
Il contadino della Marca Trevigiana sett.	„ „ 15 „ 13
Domenica dell'Agricoltore, settimanale sul tipo della «Domenica del Corriere»	„ „ 8 „ 7
Protesti cambiari del Veneto	„ „ 6 „ 5

Femminili

Donna, mensile di lusso	da L. 75 „ 71
Gordella, quindicinale	„ „ 30 „ 27
Il grillo del focolare, mensile	„ „ 26 „ 23

Mode e Ricami

La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno)	da L. 33 a 28
Il Ricamo, settimanale (idem.)	„ „ 33 „ 28
Moda Universale, mensile (edizione Solmi)	„ „ 30 „ 27
La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edizione Sonzogno)	„ „ 23 „ 20
La Novità, mensile (edizione Sonzogno)	„ „ 23 „ 20
La biancheria elegante, mensile (idem.)	„ „ 23 „ 20
Elegance de Paris, rivista semestrale	„ „ 19 „ 18
La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	„ „ 16 „ 14
Parigi, due volte l'anno (idem.)	„ „ 11 „ 10
Il disegnatore della ricamatrice, mens. idem.	„ „ 6 „ 5

Ragazzi

Giornale Illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L. 23 a 20
Salita, illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»)	„ „ 15 „ 14

Atlanti

Grande Atlante Geografico De Agostini (terza edizione)	da L. 400 a 320
Atlante Automobilistico d'Italia De Agostini	„ „ 80 „ 64

Almanacchi, Agende e varie

Almanacco Enciclopedico 1928, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 12 a 10
Almanacco letterario Mondadori 1928	„ „ 12 „ 10
Carta d'Italia, (Ist. Geogr. Le Agostini)	„ „ 10 „ 8
Calendario Atlante 1928, (Ist. Geografico De Agostini)	„ „ 10 „ 8
Almanacco Italiano Bemporad 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica: Edizione speciale (l'ediz. normale L. 8)	„ „ 5.50 4.50
Agenda della Masseria, 152 pagine	„ „ 4.50 3.70
Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	„ „ 3.50 3

Sport

Motociclismo, settimanale	da L. 60 a 56
Auto-Moto-Ciclo, quindicinale	„ „ 60 „ 56
L'Auto Italiana, quindicinale	„ „ 42 „ 39
Il Cacciatore Italiano, settimanale	„ „ 30 „ 27
Motocicletta, settimanale illustrato	„ „ 20 „ 19
La bicicletta a motore, quindicinale	„ „ 15 „ 14

Libreria

LIBRERIA DEL LITTORIO	
Il libro delle fedi, con prefaz. del Duce	da L. 20 a 16
Il libro dello sport, di Lando Ferretti	„ „ 15 „ 14
CASA EDITRICE MONDADORI	
Margherita Sarfatti: Dux, (Bibliografia di Benito Mussolini)	„ „ 40 „ 30
Arnaldo Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	„ „ 30 „ 24
Antonio Beltramelli: Il passo dell'ignota, (romanzo)	„ „ 15 „ 12
Annie Vivanti: Mea culpa, romanzo	„ „ 12 „ 10
Alfredo Panzini: I tre con Gelsomino buffone del Re	„ „ 12 „ 10
Benito Mussolini: Il nuovo stato unitario italiano	„ „ 12 „ 10
CASA EDITRICE ALPES	
Gino Damerini: L'osteria all'insegna dell'amore ciecho	„ „ 10 „ 8
CASA EDITRICE BARBERA	
Raccolta Dantesca, Mobilino contenente quattro volumetti diamante	„ „ 110 „ 88

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

ullura fascista
 of. Bassi
 l'Ateneo, affol-
 ha tenuto l'an-
 vita e l'arte
 Scientifico di
 ovano che ha
 quattrocentes-
 gli ce l'ha pre-
 sidente del raf-
 scimento, e ta-
 cuti critici no-
 giapponese Ya-
 que narrato del
 a seconda metà
 eleganza fioren-
 i perfezione e
 della tragedia
 la cacciata dei
 ismo dei pia-
 Botticelli, oco
 i di fiorentini
 inquanto diapo-
 se più belle che
 restituiti. La fo-
 chiude la ve-
 rinavera e, deli-
 e Anadione
 spinta su una
 sti da gonfi in-
 molti gli ap-
 to alle Acque
 Magistrato al-
 re 734; tra-
 una tramonta-
 51.
 larco: Arte ora
 23
 pentura massi-
 alle ore 18 tra-
 d'acqua della
 mari e dello so-
 ento, Pavo, A-
 ragonza, Preno-
 ele nobilita: l'i-
 egra.
D'OGGI
 Zodiaco.
 grande program-
 Douglas Fair-
 la creazione di
RAFI
 i di «La ver-
 Nissen
 a confessa Ma-
 operetta di Em-
 ro italiano di
 con Rina De
 la Sierra, av-
 «Sua» Gra-
 phie Memes.
 o del capolavoro
 a tentatrice» con
 o.
 velli nella sua
 «La congiura di
 ma-Varietà). —
 clonale
 wanson in «Otta-
 e varietà.
Venezia
 i 4, femminile 4
 i 1, femminile 2;
 onesi Eugenio
 nchia dei Patrizi
 Giuseppe di an-
 molin Santo 46
 Guglielmo 56
 mezia.
cotoni
 inura cetori fu-
 Febraro 19.33
 19.32 — Mag-
 19.61 — Luglio
 Settembre 19.32
 mbro manca —
CIALISTI
CURA
NASO e GOLA
VITALBA
 giorali (domenica
 C. Battisti 96 A
 i: lunedì, ven-
 ziale 17, S. Ange-
ecologia
 Cia. di Venezia
 Prof. NEGRI
 5-1530, tel. 1155
 rto del bene 5575
ECOLOGIA
ALTORTA
 10-11 e 14-16
 legni — Padova
EB e PELLE
 ev. dalle ore 18 alle 16
 ENZIEA - Tel. 1-5
 Teatri Nam. 312 A
 parate —
AGOSTINO
STICO
 Luca 45-90

LA GAZZETTA DI FRIULI

Cronaca di Udine

Un plauso del Prefetto alle camicie nere

L'Ufficio Stampa del Comando della 63. Legione comunica: «Per pervenuta la seguente lettera di plauso che portiamo a conoscenza della Camicia Nera della 2.ª Corte: «Sug. Comandante. - L'ingegnere Capo del Genio Civile mi segnala l'opera proficua, entusiasta e disinteressata prestata da una cinquantina di militi e quattro Ufficiali della 2.ª Corte di questa Legione lungo il Fiume Tagliamento in occasione della recente piena. «Mi informa che ufficiali e militi si trovarono sul posto due ore dopo la sua richiesta e si sono prodigati con abnegazione encomiabile per la vigilanza lungo gli argini segnalando ogni circostanza che poteva tornare utile e operando al rialzo di argini e difese varie per evitare pericoli di rotta. «Mentre mi riservo di segnalare al Comando Generale della Milizia l'encomiabile atto di abnegazione e di altissimo compimento dei militi alle Sue dipendenze. La prego di far giungere loro la mia parola di compiacimento e di plauso».

Adunate di militi

L'Ufficio stampa della 63.ª Legione comunica: Domenica 4 corrente i militi della sezione mitragliatrici si trovarono alle ore 8.30 nella caserma della Legione per la solita istruzione. Si raccomandava vivamente di non mancare.

Tutti i componenti la banda della Legione si trovarono oggi 2 dicembre alle ore 20 presso la sede del comando, in alto civile, per le prove generali. Ad essi verranno impartite in proposito comunicazioni importanti. Gli stessi poi dovranno trovarsi nella località su indicata domenica 4 dicembre in divisa alle 9 antm. per servizio.

Colpisce il padre settuagenario con una spranga di ferro

In Fressis, frazione del comune di Ronzonzo, è stata ieri turbata da un delitto avvenuto ad opera di un pazzo: certo Domenico Piccoli di anni 32, il quale, in un improvviso accesso di pazzia sanguinaria, si scagliava contro il padre Gio. Battista di anni 71, e con una spranga di ferro lo colpiva alla testa ed alla schiena facendolo stramazzone sul suolo moribondo.

Del fatto furono subito avvertiti i carabinieri della Stazione di Ampezzo i quali dopo un attivo inseguimento, poterono arrestare il forsennato, il quale, essendo a conoscenza della presenza dei carabinieri, scalandone una finestra si era dato alla fuga. Acciuffato, provveduto subito a mezzo di un camion al suo trasporto al Manicomio di Udine, dando ancora questi segni di squilibrio mentale. Il parricida è stato trattenuto nel Nosedario in stato di arresto.

Si ferisce con una bomba

Certo Emilio Tamburini di Giuseppe d'anni 13, abitante a Castions di Strada, avendo trovato una bomba inesplosa per la campagna, si divertiva con un sasso a picchiare l'ordigno, inesplosa di quanto stava facendo. Bastarono pochi colpi perché il proiettile scoppiasse, procurandogli al disgraziato gravissime lesioni.

Scorso dai famigliari, questi, visto il caso allarmante del giovane, subito provvedero per il suo trasporto all'Ospedale di Udine, ove il dott. Grillo lo ricoverava lesioni gravissime al braccio destro e ferite multiple al capo ed al torace, dichiarandolo guaribile, salvo complicazioni, in 40 giorni.

Riunione rinviata

Il Commissario Prefettizio del Comune comunica: La riunione per la costituzione del patronato udinese dell'opera italiana Pro Oriente, indetta per lunedì 5 dicembre alle ore 17.30 nella sala del Consiglio nella Loggia municipale, avrà luogo invece nell'aula magna del Regio Istituto Tecnico in Piazza Garibaldi nel giorno e nell'ora già indicati.

Cronaca varia

La disgrazia di un cacciatore. — Mentre si trovava in campagna per cacciare, certo Spizzo Carlo di anni 56, fu Bartolomeo, abitante in via del Pozzo, in seguito allo scoppio di una carabina, rimase ferito alla mano sinistra. In seguito a tale lesione l'fortunato dovette ricoverare alle cure del nostro Ospedale civile, ove il dr. Grillo che lo curò, lo dichiarava guaribile in 15 giorni.

Caduta accidentale. — Dovette ricorrere ieri alle cure mediche dell'Ospedale Civile, certo Bruno Scaproni d'anni 36, di Giuseppe, ferroviere residente a Foggia, il quale presentava una lussazione alla spalla destra, dichiarata guaribile dal dott. Ronzoni che lo medicò, in 20 giorni, salvo complicazioni.

Furto di preziosi. — La signora Adele Alessi fu Pietri, abitante in via Cavour, ha denunciato alla Questura di essere rimasta vittima di un furto di tre anelli, un orologio, una catena ed una spilla; oggetti rinvenuti in un astuccio e depositi in camera. Ella aveva sospetto contro una giovane ma le indagini non hanno portato alcuna luce sul misterioso furto.

Diffida ai proprietari di cani

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine avverte i proprietari o detentori di cani di razza relativamente denunciati all'Ufficio comunale delle tasse ed al ritiro del 1. al 20 dicembre 1927 e verso pagamento di L. 3 la piastrina 1928 della quale dovrà essere munito ogni cane residente nel comune di Udine. Spirato detto termine, gli Agenti comunali accelleranno le contravvenzioni a carico di quei proprietari o detentori di cani che non avessero osservato le disposizioni regolamentari sopradette.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA al vostro rivenditore o alla vostra edicola, a mezzogiorno, presso

Cronache provinciali

Pordenone

Gli avanguardisti dovranno trovarsi domenica mattina alle 8 p. I trasgressori saranno puniti.

In Aszano. X, il solerte impresario sig. Castagnoli, conduttore dell'Antitiro Verdi di Pordenone, ha aperto una sala cinematografica ove si promette di dare sempre grandi spettacoli.

Domani sarà la Cavalcata ardente e precisamente «Il transatlantico». I campionatinnastici. — Si sono svolti, nelle sere di lunedì e martedì, i campionati sociali di ginnastica artistica dell'Unione Sportiva Pordenonese e del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano. Le gare, che hanno dimostrato con quanta passione i giovani si dedicano alla ginnastica, sono state completate molto per così, si sono svolte nella Palestra Comunale ed hanno servito a mettere in buona luce qualche buon elemento. Ecco i risultati:

Categoria Allievi: 1. Bordini Leo; 2. Cignace Giuseppe; 3. Pavan Aldo; 4. Caviezzi Aldo; 5. Segat Guido; 6. Gaggio Duilio; 7. Pellegrini Guerrino; 8. Brundin Alberto; 9. Maccorini Gio. Battista; 10. Bressan Gio.

Categoria Giovanetti: 1. Veroi Giulio; 2. Bordini Giuseppe; 3. Biasotto Giovanni; 4. Onorati Romeo; 5. Cardin Lino; 6. Badin Umberto; 7. Buttigiegno Enrico; 8. Morazzini Gio. Segat Antonio.

Categoria Adulti: 1. Fasini Orio; 2. Brusadin Rinaldo; 3. Biasotto Ernesto; 4. Buttigiegno Rinaldo; 5. Cogoli Antonio; 6. Fornai Alfredo; 7. Camatta Antonio; 8. Brunetti Vittorio; 9. Pieren Temistocle; 10. Stivella Giovanni.

Venerdì e sabato sera avranno luogo invece i campionati di ginnastica femminile ai quali sono iscritte una trentina di ragazze. Le gare si inizieranno alle ore 20 circa. L'ingresso alla Palestra è libero.

Gemona

Nel gioco del pallone. — Domenica 4 dicembre la squadra locale giocherà la sua terza partita di Campionato con la forte squadra dell'Alpide. L'attesa è febbrile.

Nomina. — A Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. è stato nominato il vecchio fascista dott. Alberto Uesella.

Defesso. — Fra l'altro defesso dei genitori e dei parenti ieri sera si è spinto il bambino Valentino Cecconi. Oggi sono seguiti i funerali. Alla famiglia le espressioni del nostro cordoglio.

Alle grotte di Villanova. — La Sezione del C. A. I. Alto Friuli ha indetto per domenica 4 dicembre una gita alle grotte meravigliose di Villanova.

Mercato mensile. — Discretamente animato è riuscito il mercato di oggi. Però gli affari sono stati pochi.

Cividale

Banchi per la Scuola all'aperto. — Sono giunti alla Presidenza della locale Sezione dell'Associazione Nazionale Combattenti, del Consorzio Autonomo della Provincia, i tre banchi zaini, i quali sono stati ricevuti in consegna dal Direttore delle Scuole elementari, e serviranno per la Scuola all'aperto, da istituirsi nella prossima buona stagione.

E questa iniziativa di grande importanza che dovrà trovare l'aiuto degli enti e dei cittadini di migliorare nel fisico tutti i fanciulli bisognosi di riguardi igienici e specialmente i figli degli ex-combattenti e gli orfani di guerra.

Decessa. — A Premianco nelle ore pomeridiane d'ieri, è morta, dopo lunghe sofferenze, la buona signora Caterina Monico. Consueta in età di 76 anni compiuti. Ai funerali avrà, off. Felice ed ing. Vittorio ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Per i conduttori di pubblici esercizi. — Il Podestà nella qualità di ufficiale di P. S. avverte che il 31 del corr. mese tutte le licenze degli esercizi di cui all'art. 85 della legge di P. S. e le autorizzazioni di cui all'art. 87 della stessa legge. Le licenze e le altre devono essere rinnovate entro il dieci dicembre e devono venir consegnate all'Ufficio di protocollo unitamente alla marca da bollo di L. 3 e le ricevute comprovanti il pagamento delle tasse comunali.

Cervignano

Il mercato mensile. — Giovedì scorso ebbe luogo il primo mercato del grano stato sistemato da apposita commissione formata dalla locale Sezione del Fascio. In questo primo mercato si può dire che l'opera iniziata dalla commissione ebbe pieno successo, poiché molti furono i venditori, specialmente piccoli possessori di grano. Molto pubblico accorse anche dai paesi limitrofi alla fiera dei granici più vari, che erano esposti sulla piazza Indipendenza, sicché la cittadina fu per tutto il giorno insolitamente animata.

Nimis

Grave incendio. — Per cause accidentali si sviluppò un grave incendio nella casa di proprietà del sig. L. G. Grassi. Il fuoco prese subito vaste proporzioni, tanto che fu distrutta la casa ed il fienile. Il danno s'asce a 50 mila lire.

Da Gorizia

Sul lavoro. — Edio Caldo abitante in Piazza Nello Tomassini ricorre all'ambulatorio della Croce Verde per farsi medicare una ferita lacera contusa alla mano sinistra riportata durante il lavoro.

Ubiato e arrestato. — Un cattolico arrestato, certo Andrea Bazzoni di 49 anni da Frazzetta per ubriachezza. Per quanto fu trovato in possesso di un coltello accuminato.

Negozio visitato dai ladri. — Francesco Cravos da Scilla negiziente denunciò ai carabinieri che ignoti ladri avevano distrutto una finestra del suo negozio di generi alimentari e dei derramenti di 5 chili, di caffè e altri generi alimentari causandogli un danno di 150 lire.

Disprezzo di bambini. — A Jesica il bimbo Romano Vitto di due anni abitante in quella località giocava in cucina allorché approfittando dell'assenza della madre saltò sul focolare ove era posta una pentola di patate. Disgraziatamente si rovesciò addosso, bruciando la testa e riportando lesioni al braccio e al piede. Fu trasportato all'Ospedale del Fatebenefratelli.

Sagrado

Monumento di guerra sgruppato da un contadino. — Il mutilato di guerra sig. Erino Piccoli, addetto alla zona militare del 5. Michele, fornì il contadino Franeco Cerni terribile autore d'un effigie commossa al S. Michele ove si trovava un monumento scitto dai Fanti della Brigata Fara per ricordare la Battaglia di Motta. L'autore dello sfregio fu il sig. Piccoli stesso consegnato ai carabinieri di Sagrado ed il Cerni fu inviato alle carceri di Gradisca.

Da Monfalcone

Nella Associazione Stella Alpina. — Calendario della gita 1928: Nei primi quattro mesi del prossimo anno verranno organizzate delle gite d'istruzione agli stabilimenti industriali Brunner a Piedimonte del Calvario, all'antica Castello di Duino, alla città di Aquileia con la visita alla romana basilica e del museo. Per i soci che intendono dedicarsi allo sport dello sci verrà svolto un regolare corso diretto da un ufficiale appositamente comandato dal comando del 9.º Alpini, sui campi di ghiaccio di Lanza e di Logna e, verranno effettuate due marce sciistiche a Pravallo e a Piedicollina.

Nel secondo quadrimestre si faranno due piccole gite di incoraggiamento precisamente una sul monte Sabotino e l'altra sul S. Michele, con la visita ai rispettivi musei di guerra (per i soci principianti). Una sola gita d'istruzione alle grotte di Postumia.

Escursioni in alta montagna, sui maggiori colossi della Regione: Tricorno, Cumini, Pleros, Monte Nero, e la settimana alpina che si svolgerà quest'anno in Cadore.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Provvedimenti podestariali sull'imposta valor locativo

A seguito di quanto fu già annunciato con precedenti comunicati, il Municipio informa che per effetto di deliberazioni del Podestà fu già provveduto:

1. a radiare dal ruolo 1927 della imposta valor locativo tutti quegli iscritti che figurano compresi nell'elenco dei poveri;
2. a limitare l'imposta al valore locativo attribuito ai soli locali di uso di una famiglia, la quale subaffitti una parte dell'abitazione ai ferri;
3. a considerare come presentati nei termini legali e quindi ammessi all'esame della commissione di prima istanza, tutti i ricorsi presentati da luglio a tutto novembre anno corrente, che altrimenti avrebbero dovuto considerarsi nulli per intempestività;
4. a ridurre l'ufficio del 1928 il valore locativo denunciato onestamente dai locatori in tutti quei casi in cui in base alle norme dettate dal Podestà, l'ufficio ha potuto constatare che il fittizio di una data abitazione era superiore al valore medio corrente del fittizio in questo Comune. Per converso fu provveduto agli accertamenti supplementari, che saranno notificati entro breve termine agli interessati del valor locativo di abitazioni che valgono molto di più del fittizio presunto dichiarato.

Serata musicale al "Pro Cultura"

La seconda lezione del Corso Pro Cultura ha assunto ieri sera il carattere di vero avvenimento cittadino, tale fu il concorso della cittadinanza, che ha riempito non soltanto l'ampio salone, ma altresì lo spazioso palcoscenico e le sale adiacenti. Si calcola che circa 200 persone fossero presenti, fra cui si notava un numero di persone di spicco del mondo artistico e musicale. La presenza di due Ecc.mi Vescovi — S. E. Mons. Longhin, Vescovo Diocesano e S. E. Mons. Ciccarolo, Vescovo di Bovino — e di numerosissime altre personalità religiose e laiche, hanno conferito all'ambiente un'aspetto scelto ed aristocratico. L'ingresso in sala dell'Ecc.mo Mons. Longhin, di cui ieri riceveva l'onore, è stato accolto dalle acclamazioni del coro polifonico e dagli applausi interminabili dei presenti.

Poiché il giorno seguente avrà luogo la seconda lezione della sua lezione su tema: «Il madrigale spirituale nella polifonia cinquecentesca». La sua parola facile e dotta, con accenti di lirismo poetico, venne ascoltata con vivo interesse ed il pubblico ha tributato al chiaro oratore calorosi applausi.

Seguirono poi i canti polifonici della Schola Cantorum della Cattedrale, sotto la bacchetta del M.o D'Alessi. L'esecuzione fu ottima e pregevole sotto ogni rapporto e tale non avrebbe potuto non essere, per chi conosce il M.o Alessi, appassionato cultore di musica polifonica.

I due Ecc.mi Vescovi e le altre personalità hanno espresso all'avv. Rose ed al M.o D'Alessi tutto il loro compiacimento e la loro ammirazione.

Oggi venerdì 2 dicembre, alle ore 20.35 precise, avrà luogo la terza lezione del Pro Cultura, oratore il co. comm. dott. Giuseppe Della Torre, direttore dello «Osservatore Romano», che parlerà sul tema: «L'opera della Chiesa nel campo della cultura».

«Il pescato di acqua dolce» pre Ali alla Patria

Il noto poeta veneto trevisano prof. Giulio Gaudenzi ha voluto offrire la sua generosa e generosa «Il pescato di acqua dolce», unario per l'anno 1928, al Sindacato Poligrafico Fascista di Treviso, che, grato della gentile donazione, lo metterà in vendita per velivolo «Provincia di Treviso».

Il libretto, che entra nel settimo anno di pubblicazione, scritto con garbo e arguzia, stampato in elegante veste tipografica nelle Officine dell'Istituto Turazza - Orfani di Guerra, avrà benévola accoglienza nel mondo di chi legge; anzi, dato lo scopo patriottico, siamo certi che nessuno mancherà di acquistarlo.

MOTTA DI LIVENZA

Il generale Fara ringrazia il Podestà della cittadinanza onoraria. — I nostri lettori ricorderanno benissimo come nella scorsa settimana un valoroso generale, il generale Fara, liberatore di Motta di Livenza, l'antico giornale della disastrosa asfissia, con particolare solennità a Oderzo fosse offerto un banchetto al quale intervenne anche il nostro Podestà, e come dopo il banchetto stesso, essendo il generale Fara venuto a fare una breve visita a Motta, con splendida deliberazione podestaria gli venne conferita la cittadinanza onoraria nel Municipio di Motta di Livenza.

Negli ultimi quattro mesi dell'anno si faranno due gite d'istruzione: una al Castello di Miramar e fare della Vittoria, l'altra alle grotte di S. Canociano; tre gite d'incoraggiamento: la prima nella selva di Piro ed infine la terza sul monte Ro. Due gite sciistiche ai campi di Fusina, Val Romana e Piedicollina e una escursione sul Montasio e Nangart. La Direzione della Stella Alpina si riserva di apportare quelle variazioni che riterrà opportune.

La Stella Alpina sta allestendo per il 31 corr. mese in occasione della notte di S. Silvestro, il grande Veglione sociale.

In presa all'ubriachezza. — L'altra sera una pattuglia dell'Arma benemerita della stazione di Monfalcone in servizio di perquisizione nelle vicinanze di Staranano, corse in un fosso laterale alla strada un individuo che placidamente dormiva. Svegliato, s'accorse d'aver a che fare con un ubriaco. Sollevato lo identificò per tale Minetti Antonio nato a Ronchi nell'anno 1864 domiciliato a Monfalcone. Lo accompagnarono in caserma fino a sberba analitica.

Una sanata. — Il bambino Romeo Nauda Giuseppe d'anni 5, mentre transitava per via S. Francesco d'Assisi, venne improvvisamente colpito al capo da un sasso lanciato da un suo coetaneo.

Trasportato da un sanitario gli fu riscontrato un ematoma al vertice del capo guaribile in 4 giorni.

Cronaca di Belluno

Concorsi provinciali per contorimento di rivenditori

L'Intendenza di Finanza di Belluno ha aperto il concorso per contorimento delle seguenti rivendite di generi di privativa, con reddito superiore a L. 1000, ma non a L. 3000:

- A) Categoria I. assegnata ad invalidi di guerra, militari di Finanza, dell'Esercito e della Marina ed impiegati civili collocati a riposo: Belluno, Tissi N. 24 reddito L. 1078 — Gosaldo, Tissi N. 2 reddito L. 1458 — S. Gregorio, capoluogo N. 1 reddito 1371 — S. Pietro Cadore, Costalta N. 2 reddito 1472 — S. Pietro Cadore, Fresson N. 3 reddito 1437 — Fara d'Alpago, Cavigli N. 3 reddito 1637 — Danta, capoluogo N. 1 reddito 1466 — Livinallongo, Renaz N. 2 reddito 1030 — Rocca Pietore, Laste N. 2 reddito 1545 — Belluno, Via S. Croce N. 3 reddito 2363 — S. Stefano, Cane N. 3 reddito 1846 — Lenti, capoluogo N. 8 reddito 1804 — Cesimaggiore, capoluogo N. 2 reddito 2465 — Belluno, Soia N. 21 reddito 1816 — Comelico Superiore, Casamaggiore N. 16 reddito 1819.

B) Categoria 2. assegnata alle vedove ed orfani di guerra ed alle vedove ed orfani dei su detti militari ed impiegati: Zoldo Alto, Fusine N. 1 reddito L. 2680 — Lorenzago, Villapiccola N. 1 id. 1339 — Alano, Faveri N. 5 id. 1020 — Danta, Valsamun N. 4 id. 2121 — Santa Giustina, Meano N. 3 id. 2684 — Feltrina, Fara N. 16 id. 1376 — Vodo Cadore, capoluogo N. 1 id. 3009 — Alpe, Caprile N. 2 id. 2273 — Sedico, Landre N. 7 id. 1414 — S. Stefano Cadore, Cane N. 7 id. 1116 — Alano, capoluogo N. 1 id. 1102 — Ponte nelle Alpi, Cadola N. 1 id. 1712.

Le domande di ammissione al concorso devono presentarsi alla Intendenza di Finanza di Belluno, entro un mese dalla data del foglio Annuario Locale della Provincia, nel quale è inserito l'avviso di concorso.

Varie di cronaca

In questi giorni da parte di reparti alpini sciatori, ora state iniziate esercitazioni premilitari nei pressi di Araba, nell'Alto Agordino, lungo la strada delle Dolomiti, ove la neve aveva raggiunto quasi i centimetri. Lo sciocco però ha alleggerito quasi tutta la neve, anche le esercitazioni stesse dovettero essere sospese.

I Carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno denunciato tale Caprari Vittoria di Pietro di anni sedici per fatti di biancheria e di altro in danno del suo padrone Fabris Vittorio fu Giovanni di anni sessantasei.

Con recente decreto prefettizio il Comune di Alpe è stato autorizzato a procedere alla permuta di mq. 1250 di terreno comunale di proprietà di Da Ros Alessio fu Filippo, già occupato per la costruzione di quel fabbricato scolastico.

Raccolta delle adesioni dei soci all'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica: Lunedì 5 p. v. il Camerata Emanuele Gava per incarico della Presidenza del Comitato Provinciale inizierà il giro di raccolta dei soci all'Opera Nazionale Balilla.

Il sig. Gava passerà da tutti coloro che hanno avuto la cura di far pervenire al Presidente il Comitato e del Segretario Federale.

E' superfluo ricordare la enorme importanza dell'Opera che inquadra per l'educazione fisica e morale le nuove generazioni.

Vasi e complessi problemi di assistenza attondo immediata attuazione, urgenti necessità di educazione fisica della gioventù devono essere risolte. L'Opera che il Duca ha creata deve stare a cuore di ogni fascista non solo ma di ogni italiano. Siamo certi che Belluno non vorrà rimanere secondo a tutte le altre città d'Italia che hanno ormai una meravigliosa organizzazione. L'adesione avrà decorrenza con l'anno 1928.

CORTINA D'AMPEZZO

La R. Scuola industriale di Cortina. — L'Architetto prof. Giorgio Vuster Martini è stato nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Commissario governativo della R. Scuola industriale di Cortina.

L'inedimato è avvenuto il giorno 30 u. e. nella sede della R. Scuola, alla presenza del prof. Ferruccio Pasqui, direttore del R. Istituto d'Arte e Craftsman e rappresentanza del Ministero. Con parola persuasiva e rara competenza il prof. Pasqui ha illustrato alle giovani maestranze ed agli industriali il vivo interesse del Governo Nazionale per la scuola, e la necessità che venga raggiunta, fra qualche anno, la piena collaborazione per la rinascita delle industrie artistiche.

Il R. Commissario del Comune, i componenti del cessato Consiglio di amministrazione, le rappresentanze degli industriali, hanno accolto con più vivo compiacimento la nomina del prof. Vuster Martini.

E' lecito sperare che merco l'opera di questo valente artista, il quale avrà a collaboratore prezioso il pittore Vittorio Zecchi, la R. Scuola di Cortina, raggiungerà presto quelle alte vette artistiche e industriali che il Governo Nazionale si attende di vedere.

Borso del Grappa

La nuova Chiesa. — La nostra Chiesa la cui origine risale al quattrocento, ebbe a subire parecchie modificazioni prima di assumere la forma e la struttura attuale. Negli anni antecedenti alla guerra venne ingrandita per renderla capace di contenere la popolazione notevolmente aumentata; ma nel susseguente periodo bellico era dovuto sospendere ogni lavoro di restauro. Solo oggi, servendosi del fondo di offerte continuamente affluito dalla popolazione desiderosa di possedere una Chiesa rispondente ai bisogni odierni, si poterono finalmente riprendere le opere murarie dimostrate per questo motivo che il tempo non aveva risparmiato la sua artistica bellezza offrendosi pure all'ammirazione del forestiere che viene a ricercarvi le pale di Jacopo Da Ponte ed altre opere conservate nell'antica sacrestia.

Balletto di Pieve

Per l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento. — Domenica 4 dicembre, alle ore 14, sarà solennemente inaugurato l'Asilo Monumento ai Caduti in guerra di S. Saluto e S. Bortolo. E' opera di volontà tenace, di concorso generoso di questa popolazione, che vede oggi coronati i suoi nobili e santi ideali, volendo che i suoi figli vengano educati sotto gli auspicci di quei 49 Eroi che dettero per la patria la loro vita.

VITTORIO

Ubbriaco addormentato sulla strada. — Il capo tecnico dell'Azienda elettrica sig. Gerolamo Albrizio, venuto a conoscenza che un vecchio se ne stava addormentato lungo la via di accesso a Viale Dogana, si recava sul luogo e chiamò le guardie municipali provvedeva al trasporto dello stesso alla vicina caserma dei carabinieri, ove venne dichiarato in arresto perché sprovvisto di documenti di identificazione, di mezzi di sussistenza, aggravati dall'ubriachezza. Egli disse di chiamarsi Vincenzo Zamatta da Aviano.

Cronaca di Belluno Da Padova

Concorsi provinciali per contorimento di rivenditori

L'Intendenza di Finanza di Belluno ha aperto il concorso per contorimento delle seguenti rivendite di generi di privativa, con reddito superiore a L. 1000, ma non a L. 3000:

- A) Categoria I. assegnata ad invalidi di guerra, militari di Finanza, dell'Esercito e della Marina ed impiegati civili collocati a riposo: Belluno, Tissi N. 24 reddito L. 1078 — Gosaldo, Tissi N. 2 reddito L. 1458 — S. Gregorio, capoluogo N. 1 reddito 1371 — S. Pietro Cadore, Costalta N. 2 reddito 1472 — S. Pietro Cadore, Fresson N. 3 reddito 1437 — Fara d'Alpago, Cavigli N. 3 reddito 1637 — Danta, capoluogo N. 1 reddito 1466 — Livinallongo, Renaz N. 2 reddito 1030 — Rocca Pietore, Laste N. 2 reddito 1545 — Belluno, Via S. Croce N. 3 reddito 2363 — S. Stefano, Cane N. 3 reddito 1846 — Lenti, capoluogo N. 8 reddito 1804 — Cesimaggiore, capoluogo N. 2 reddito 2465 — Belluno, Soia N. 21 reddito 1816 — Comelico Superiore, Casamaggiore N. 16 reddito 1819.

B) Categoria 2. assegnata alle vedove ed orfani di guerra ed alle vedove ed orfani dei su detti militari ed impiegati: Zoldo Alto, Fusine N. 1 reddito L. 2680 — Lorenzago, Villapiccola N. 1 id. 1339 — Alano, Faveri N. 5 id. 1020 — Danta, Valsamun N. 4 id. 2121 — Santa Giustina, Meano N. 3 id. 2684 — Feltrina, Fara N. 16 id. 1376 — Vodo Cadore, capoluogo N. 1 id. 3009 — Alpe, Caprile N. 2 id. 2273 — Sedico, Landre N. 7 id. 1414 — S. Stefano Cadore, Cane N. 7 id. 1116 — Alano, capoluogo N. 1 id. 1102 — Ponte nelle Alpi, Cadola N. 1 id. 1712.

Le domande di ammissione al concorso devono presentarsi alla Intendenza di Finanza di Belluno, entro un mese dalla data del foglio Annuario Locale della Provincia, nel quale è inserito l'avviso di concorso.

Varie di cronaca

In questi giorni da parte di reparti alpini sciatori, ora state iniziate esercitazioni premilitari nei pressi di Araba, nell'Alto Agordino, lungo la strada delle Dolomiti, ove la neve aveva raggiunto quasi i centimetri. Lo sciocco però ha alleggerito quasi tutta la neve, anche le esercitazioni stesse dovettero essere sospese.

I Carabinieri della vicina stazione di Trichiana hanno denunciato tale Caprari Vittoria di Pietro di anni sedici per fatti di biancheria e di altro in danno del suo padrone Fabris Vittorio fu Giovanni di anni sessantasei.

Con recente decreto prefettizio il Comune di Alpe è stato autorizzato a procedere alla permuta di mq. 1250 di terreno comunale di proprietà di Da Ros Alessio fu Filippo, già occupato per la costruzione di quel fabbricato scolastico.

Raccolta delle adesioni dei soci all'Opera Nazionale Balilla

L'Ufficio Stampa del Comitato Provinciale O. N. B. comunica: Lunedì 5 p. v. il Camerata Emanuele Gava per incarico della Presidenza del Comitato Provinciale inizierà il giro di raccolta dei soci all'Opera Nazionale Balilla.

Il sig. Gava passerà da tutti coloro che hanno avuto la cura di far pervenire al Presidente il Comitato e del Segretario Federale.

E' superfluo ricordare la enorme importanza dell'Opera che inquadra per l'educazione fisica e morale le nuove generazioni.

Vasi e complessi problemi di assistenza attondo immediata attuazione, urgenti necessità di educazione fisica della gioventù devono essere risolte. L'Opera che il Duca ha creata deve stare a cuore di ogni fascista non solo ma di ogni italiano. Siamo certi che Belluno non vorrà rimanere secondo a tutte le altre città d'Italia che hanno ormai una meravigliosa organizzazione. L'adesione avrà decorrenza con l'anno 1928.

CORTINA D'AMPEZZO

La R. Scuola industriale di Cortina. — L'Architetto prof. Giorgio Vuster Martini è stato nominato dal Ministero della Pubblica Istruzione, Commissario governativo della R. Scuola industriale di Cortina.

L'inedimato è avvenuto il giorno 30 u. e. nella sede della R. Scuola, alla presenza del prof. Ferruccio Pasqui, direttore del R. Istituto d'Arte e Craftsman e rappresentanza del Ministero. Con parola persuasiva e rara competenza il prof. Pasqui ha illustrato alle giovani maestranze ed agli industriali il vivo interesse del Governo Nazionale per la scuola, e la necessità che venga raggiunta, fra qualche anno, la piena collaborazione per la rinascita delle industrie artistiche.

Il R. Commissario del Comune, i componenti del cessato Consiglio di amministrazione, le rappresentanze degli industriali, hanno accolto con più vivo compiacimento la nomina del prof. Vuster Martini.

E' lecito sperare che merco l'opera di questo valente artista, il quale avrà a collaboratore prezioso il pittore Vittorio Zecchi, la R. Scuola di Cortina, raggiungerà presto quelle alte vette artistiche e industriali che il Governo Nazionale si attende di vedere.

Borso del Grappa

La nuova Chiesa. — La nostra Chiesa la cui origine risale al quattrocento, ebbe a subire parecchie modificazioni prima di assumere la forma e la struttura attuale. Negli anni antecedenti alla guerra venne ingrandita per renderla capace di contenere la popolazione notevolmente aumentata; ma nel susseguente periodo bellico era dovuto sospendere ogni lavoro di restauro. Solo oggi, servendosi del fondo di offerte continuamente affluito dalla popolazione desiderosa di possedere una Chiesa rispondente ai bisogni odierni, si poterono finalmente riprendere le opere murarie dimostrate per questo motivo che il tempo non aveva risparmiato la sua artistica bellezza offrendosi pure all'ammirazione del forestiere che viene a ricercarvi le pale di Jacopo Da Ponte ed altre opere conservate nell'antica sacrestia.

Balletto di Pieve

Per l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento. — Domenica 4 dicembre, alle ore 14, sarà solennemente inaugurato l'Asilo Monumento ai Caduti in guerra di S. Saluto e S. Bortolo. E' opera di volontà tenace, di concorso generoso di questa popolazione

L'India e gli indiani

Imparzialità orientale - La vastità dell'impero, di lingua e di costumi.

CALCUTTA, ottobre

Molti che visitano, o vedono l'India per pochi giorni, si meravigliano, da se stessi, tanto abili e profondi da pronunciare opinioni e pareri intorno alle più difficili questioni della vita e dell'amministrazione indiana.

Senza alcun dubbio vi sono purtroppo tanti e tanti europei che vivono in contrapposizione agli indiani, non solo senza comprenderli, ma senza pure conoscer nulla in quanto li riguarda.

E' pure vero che l'indiano ha una grande capacità di mantenere una semplice e formale conoscenza verso quel tale, col quale egli non vuol avere relazioni confidenziali; in tal modo l'indiano lo mantiene quasi del tutto fuori della propria personalità, impedendogli di conoscere i propri pensieri e sentimenti. Ho conosciuto degli orientali fatti intellettuali per me, non dal lato linguistico, ma i loro pensieri ed i loro sentimenti formavano un libro chiuso per me... non potevo penetrare in essi. Senza la minima scortesia essi mi mantenevano al di fuori della loro personalità.

L'orientale è molto riservato, ma può facilmente, quando, e se, vuole, aprire il suo animo, rivelando i suoi reali pensieri e manifestando il suo vero carattere.

Purtroppo è vero che la storia dell'India ci dà la chiave della tendenza degli indiani a mantenere lo straniero, sovrattutto se egli è un rappresentante del governo, fuori della sua confidenza. La storia dell'India è tutta fatta di dolori e di passioni, di stragi e di sangue, i deboli sono i più deboli del mondo intero, i poveri sono i più poveri del mondo.

Una delle difficoltà nel comprendere le questioni indiane nasce dall'enorme area della penisola e dalla vasta e varia popolazione che essa contiene. L'India non è un paese, e neppure c'è «nozione indiana», nel senso che noi usiamo il termine nazione o popolo. E' cosa affatto riconosciuta fra noi quaggiù, ma non è comprensibile chiaramente a quelli che vivono in Europa ed America. Laggiù si formano delle idee così strane!

Vi sentite dire in Europa: «Lei che è stato molto tempo in India, a Bangalore, ha fatto certamente amicizia col mio amico X. Y. che ha un hotel a Rangoon?». Ed al vostro sguardo attonito, egli si meraviglia come mai voi non abbiate potuto conoscere il suo amico X. Y., che egli vi descrive accuratamente. Non sa, il poverino, che l'esperto, lanciato a 70 chilometri all'ora, impiega 3 giorni e 3 notti per coprire la distanza enorme che passa dalla Birmania al Punjab ed al Lahore. Sarebbe la stessa cosa come chiedere ad un tale, che sia stato a Mosca: «Ho sentito che Lei è andato per affari in Russia; ha salutato senza dubbio il fratello, che è procuratore del Credito a Londra?».

La vastità dell'impero indiano può essere compresa pensando che, ad un dipresso, tanto per area, quanto per popolazione, è superiore uguale all'Europa senza la Russia, ed anzi un po' maggiore.

I suoi popoli sono divisi tra loro tanto quanto lo sono in Europa ed America. Essi hanno delle lingue che non solo sono differenti come i rami delle lingue neolatine d'Europa, ma pure differiscono in famiglie e gruppi speciali, oppure appartenendo a tipi affatto diversi, come ad esempio il francese ed il tedesco. Vi sono le lingue ariane del nord dell'India e le lingue dravidiche del meridionale ed inoltre un gran numero di dialetti e di parlate usate dalle popolazioni aborigene dell'India centrale.

Come differiscono le lingue, così pure differiscono le maniere ed i modi di pensare. Si deve rammentare sempre che il bengalese è differente dal maratta tanto quanto l'italiano dal francese, e così l'arabico, ad esempio, di Agra ed Oudh è diverso da quello di Madras tanto quanto il tedesco lo è dall'italiano e dal francese.

Le razze indiane differiscono pure assai nel fisico e si trova appunto un'enorme diversità tra il robusto e marziale punjabi ed il debole, tranquillo bengalese. Non parlo poi delle differenze storiche e di epoche: il musulmano del settentrione od il bramano di Bombay possono fieramente riguardare indietro nella propria storia e contemplare tutto un passato di memorie gloriose e di tradizioni di potere, mentre la grande maggioranza dei popoli del sud e dell'est non può rammentare che una storia soltanto di sottomissione e di oppressione.

Ne la differenza è solo tra hindu e musulmani, ma pure tra le diverse sette di ambidue: così tra quelli che adorano Shiva e Kali, e quelli che sono devoti a Vishnu e Krishna, o tra ambidue questo forma di hinduismo e le pratiche ed i culti feticci che sono onorati dalle molte tribù aborigene dell'India centrale.

Inoltre molte razze che si chiamano o si credono hindu, non sono spesso, in realtà, della stessa religione, poiché men-

tro l'hinduismo non può ricevere nel suo seno il singolo individualismo per l'imparzialità di trovarsi il posto in una delle sue caste, esso può ricevere, come ha qualche volta ricevuto, un'intera tribù quale separata casta, senza richiedere la rinuncia agli antichi loro dei, ma solo il riconoscimento degli speciali privilegi e della santità dei bramini.

Chi è sbarcato appena a Bombay, a Calcutta, a Rangoon, od a Madras, vede uomini vestiti in varie maniere con differenti foggie di capigliatura, con espressioni ed impronte differenti; egli caccia tutti dentro un calderone e si raffigura una grande nazione di costumi e maniere strane. No. Un po' per volta imparerà a conoscere che quei dati differenti modi di vestire, di portare i capelli, quelle differenti maniere, indicano altrettante razze e nazioni, i cui tipi si trovano per affari od altro a Bombay, a Calcutta, a Madras od a Rangoon, ma che in verità appartengono a differenti parti dell'impero, e non divisi l'un dall'altro come lo sono le nazioni nostre europee ed americane.

Mario Cappelletti

Olivero piloterà un "Savoia" attraverso l'America latina

MILANO, 3

E' giunto ieri sera a Milano, proveniente da Buenos Aires, l'aviatore Edoardo Olivero. L'Olivero appartiene all'aviazione militare argentina, nella quale anna ha il grado di maggiore. Figlio di un'industria come in Italia è arruolato volontario nell'armata del cielo, vi combatté eroicamente fino alla vittoria. Egli è venuto nella nostra città per prendere in consegna un idroplano Savoia col quale intende compiere un grande volo su tutta l'America latina.

Il maggior Olivero non è nuovo a questi ciimenti. Anche lo scorso anno compì il noto avventuroso raid New York - Buenos Aires, avendo a compagno di volo l'aviatore argentino Dugan e per motorista il maresciallo Campanelli che era stato il meccanico del "Gannarville" di De Pinedo. Anche in quell'occasione l'Olivero usò apparecchio italiano. Si ricorda pure una pericolosa avventura nella quale, per poco non perdettero la vita. Dugan ed Olivero si incendiarono l'apparecchio ed egli, pur avvolto dalle fiamme e pur sentendosi bruciare le carni, ebbe la forza di spirito di manovrare ancora e toccare a terra. Egli porta dell'avventura i segni sulla faccia.

Il nuovo viaggio col Savoia si effettuerà su un percorso di oltre 25 mila chilometri; tappe: Buenos Aires, Rio Negro del Sud, Cile, Bolivia, Ecuador, Venezuela, Parana, Nord Brasile. In tutti questi paesi l'ardimentoso aviatore porterà un messaggio del Presidente della Repubblica Argentina.

Il Savoia sarà spedito smontato per l'Argentina il 25 gennaio p. v. Il maggiore Olivero partirà dall'Italia conducendo seco un caporale della Regia Marina e un motorista italiano, i quali gli saranno compagni di volo.

Ordinanza di non luogo a procedere contro un giornalista antifascista

ROMA, 3

La Recentissima informa che il giudice istruttore presso il Tribunale Speciale ha emesso ordinanza di non luogo a procedere nei confronti dell'ex giornalista avventuriero Arnaldo Pavoni di Leopoldo e di Berliccioni Elena, detenuto dal 19 settembre n. s. Il Pavoni, come è noto, doveva rispondere del reato di cui all'art. 5 della legge 25 novembre 1925. In altri termini, secondo la denuncia, il Pavoni avrebbe tenuto replicati discorsi diretti a accreditare il Governo e ad indurre la nota artista Lina Cavalieri a non acquistare titoli di Stato, prospettandole la possibilità di un'insolvenza statale.

Secondo la denuncia il Pavoni in ripetute gite a Parigi insieme a Lina Cavalieri avrebbe avvicinato i fuoruscisti Donati, Giannini, Clanca e Turati, pretendendosi al recapito di corrispondenze, fondi, ecc. Il giudice nella sua disamina afferma non aver trovato gli elementi comprovanti l'esistenza di un delitto di cui l'art. 5, poiché è necessario che la diffusione di voci avvengeva dall'estero e non basta un eventuale consiglio sulla scelta di un impiego di fondi, prospettando maggiore o minore fiducia sul debitor. Non è stato nemmeno provato che il Pavoni abbia avuto rapporti con i fuoruscisti o ne abbia comunque favorito i disegni; non è stata offerta la prova sulle pubblicazioni antifasciste fatte in Francia dal Pavoni. Restano, quindi, il giudice istruttore, fra i resti isolati che mostrano una certa condotta e fede antifascista, un certo godimento nel prospettare l'ipotesi della fine del fascismo; ma nessun estremo preciso del reato previsto dalla legge speciale.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inidoneamente ritenesse di non potere accettare.

Il bilancio delle Ferrovie

156 milioni d'avanzo - Lieve depressione del traffico e sviluppo della rete - L'elettrificazione delle linee

ROMA, 3
E' stata distribuita ieri la relazione per l'anno finanziario 1926-27 sull'andamento dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato. La relazione è raccolta in un volume di oltre 400 pagine e contiene numerosi grafici illustrativi. Essa è preceduta dalla seguente lettera del Direttore Generale Oddone al Ministro Ciano.

Lo scambio di lettere
«Eccellenza, la relazione sull'andamento dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato e delle gestioni correlate durante l'esercizio 1926-27, che ho l'onore di presentare tempestivamente all'E. V. mostra illustra e vi conferma la costante regolarità dell'esercizio ed il continuo miglioramento degli impianti del servizio, segnala risultati finanziari meno favorevoli di quelli dell'esercizio precedente 1925-26.

«Insostituibili circostanze hanno ridotto l'avanzo netto da 378 a 156 milioni ed hanno elevato di conseguenza il coefficiente di esercizio da 85,01 a 89,97 per cento riportando presso a poco alla misura dell'anno finanziario 1924-25. Il fenomeno di ampia ragione. Le difficoltà incontrate non diminuiscono l'ardore con cui l'amministrazione ed i suoi agenti affrontano ogni giorno con ferma fiducia l'avvenire nuove situazioni e nuove esigenze proprie alla natura dell'esercizio ferroviario.

«Pursuando con tenacia gli indirizzi dati dall'E. V. l'amministrazione non si arresta di sviluppare con continuità di intendimenti i propri programmi dell'esercizio e dei lavori per il consolidamento dell'azienda e per il maggiore bene del Paese.

Il Ministro Ciano ha così risposto all'ing. Oddone:

«Egregio Direttore, considero con serenità i risultati dell'esercizio chiuso al 30 giugno scorso in rapporto specialmente al rilevante miglioramento dei servizi e degli impianti. Ciò che importa è che la inevitabile vicenda di periodi di ascesa e contrazione dei traffici sia, sempre forte e diritta verso gli scopi prefissati della nostra opera e fermo l'indirizzo dato dal Fascismo al risanamento della grande azienda.

«Dalla relazione si rileva che anche nell'anno finanziario 1926-27, essendosi raggiunta una buona sistemazione tecnica del servizio ed affermandosi sempre più la disciplina e lo zelo del personale, l'esercizio della rete si può svolgere con piena regolarità».

La relazione

Ecco infine la relazione del Direttore generale:

«Il traffico, come già nell'anno precedente, segnò una sosta dopo la rapida ascesa avuta negli anni anteriori al 1925-26, anni il servizio merci ha presentato, specialmente negli ultimi mesi dell'esercizio, una depressione che continua tuttora e che molto probabilmente avrà una sfavorevole influenza nei risultati dell'esercizio in corso. L'amministrazione si è preoccupata perciò di contenere le spese di esercizio entro i più stretti limiti possibili, insistendo particolarmente nella riduzione del personale.

Quanto allo sviluppo della rete la relazione rileva che essa è rimasta quasi uguale a quella dell'anno precedente essendo passata da km. 15.771 a km. 15.773 per le linee a scartamento normale e mantenendosi invariata in chilometri 736 per le linee a scartamento ridotto.

Anche la lunghezza dei tratti a doppio binario non ebbe variazioni molto sensibili, passando da km. 3.722 a km. 3.738. Devesi però far rilevare che al 30 giugno 1927 erano già stati ultimati ma non ancora attivati altri 17 km. di doppi binari e ne erano in corso di esecuzione altri 215 km.

Un sensibile incremento si è avuto nella lunghezza dei tronchi esercitati con trazione elettrica i quali passarono durante il 1926-27 da 914 a 1060 km. Se teniamo conto inoltre che sono in avanzato corso di trasformazione altri 550 km. di linee, si vede come l'amministrazione dia la dovuta importanza al problema della trazione elettrica che è di particolare interesse per il nostro Paese.

Il movimento dei viaggiatori

Per quanto riguarda il traffico, la relazione rileva che nel movimento dei viaggiatori si è verificato durante l'esercizio 1926-27 un leggero aumento rispetto a quello dell'anno precedente, aumento che in base al quantitativo dei biglietti venduti risultò del 5,30 per cento e solo del 0,8 per cento rispetto ai prodotti del traffico. La minor percentuale di aumento di prodotti rispetto a quella dei biglietti venduti scaturisce principalmente dalle maggiori facilitazioni accordate agli alcuni viaggi (riduzioni nei biglietti estivi per il Trentino, nei biglietti per le stazioni balneari adriatiche a

Lo scetticismo di Marinkovic sulle garanzie di Ginevra

GINEVRA, 3

Il Comitato di arbitro e sicurezza ha terminato ieri i suoi lavori affidando a tre relatori il compito di fare gli studi necessari per preparare alla prossima sessione del comitato gli elementi di discussione e le proposte relative alle misure da adottare allo scopo di estendere e rendere più efficace la sicurezza su cui i diversi Stati devono poter contare a tale sicurezza disarmo proporzionale a tale sicurezza e per suggerire metodi più appropriati e che potrebbero condurre ad una applicazione in generale del principio dell'arbitrato. Sebbene non sia stato fissata la data della ventura riunione del Comitato, dallo scambio di idee avvenuto si può ritenere che il Comitato stesso riprenderà i suoi lavori in febbraio venturo per dar tempo al segretario della Società delle Nazioni di raccogliere la documentazione necessaria e dare ai relatori agio di compiere il lavoro loro affidato.

Invito alla praticità

Vari oratori hanno preso la parola ieri per sostenere i loro punti di vista circa la procedura più pratica da seguire. Il delegato italiano generale De Marinis ha insistito perché tutti i membri del comitato possano ricevere le relazioni in merito agli argomenti da trattare prima della prossima convocazione del comitato stesso onde essere in grado di studiarli e poi discuterli con cognizione di causa.

Poiché dall'andamento generale della discussione di giovedì sembrava prevalesse il concetto che gli studi da fare dovessero essere di carattere giuridico e teorico, contro questa tendenza hanno parlato ieri parecchi delegati fra i quali il sig. Marinkovic, rappresentante della Jugoslavia, dichiarando di fatto che gli studi da fare debbono avere finalità pratiche e rilevando che la missione affidata al comitato è eminentemente di carattere politico. Il sig. Marinkovic ha osservato che la sicurezza su cui gli Stati possono contare, segnatamente nel presente, ha bisogno di essere accresciuta per dar probabilità di successo ad una conferenza sul disarmo.

Ha portato l'esempio del proprio paese che ha ritenuto necessario fare un trattato di arbitro e di amicizia con la Francia. «Nel concludere tale atto il governo jugoslavo», ha detto Marinkovic, «è stato eminentemente guidato dal pensiero di garantire la propria sicurezza, giacché se esso trova molto probabile la sicurezza garantita dalla Società delle Nazioni, non la considera come sufficiente.

L'accenno all'Italia

«Un altro esempio», ha detto il delegato jugoslavo, «è fornito dall'Albania, che sebbene possa contare sulla sicurezza garantita dalla Società delle Nazioni, sabbene la sua indipendenza sia particolarmente assicurata dalle decisioni della Società delle Nazioni, e benché esista una dichiarazione delle grandi Potenze che prevede le misure da prendere nel caso che l'Albania fosse minacciata, tuttavia non ha ritenuto tali garanzie sufficienti ed anche una grande Potenza, l'Italia, ha creduto ugualmente che tali garanzie non possono bastare all'Albania.

Il sig. Marinkovic ha quindi pregato i colleghi di non perdersi in discussioni tecniche sull'arbitrato e sulla sicurezza e di rimanere nel campo pratico. «In quanto all'arbitrato obbligatorio», ha concluso, «sono innanzi tutti le grandi Potenze che debbono dire che cosa intendono di fare».

Il delegato tedesco conte Bernsdorff ha ricordato che per rasserenare la situazione politica non bisogna dimenticare che nel patto vi è anche un articolo, il 19, che tratta della revisione dei trattati. Egli ha sostenuto che, conformemente ai voti dell'assemblea, ogni sforzo deve essere fatto perché la conferenza sul disarmo possa avere luogo entro il prossimo anno e perciò ha richiesto che non sia fissata la data della nuova riunione del comitato, desiderando egli che, prima di questa data, si riunisca la commissione preparatoria per procedere alla seconda lettura del progetto di convenzione stabilita nello scorso aprile.

La riconvocazione

Sulla questione della data della riunione e della precedenza da darsi ai lavori relativi alla sicurezza e all'arbitrato, ovvero a quelli di carattere teorico-pratico trattati dalla commissione preparatoria, si pronuncerà domani la Commissione stessa nella sua ultima seduta della breve attuale sessione preparatoria.

Pertanto il comitato dell'arbitrato e

della sicurezza viene ad essere costituito. Ufficio di presidenza: presidente Benes, relatore per la sicurezza (Finlandia) per l'arbitrato (Svezia), Rutgers (Olanda). Questi relatori, sulla base delle dichiarazioni di cui si disporranno, dovranno fare quanto è stato fatto finora. Essi si potrà fare in un prossimo futuro, e conservare le conclusioni loro eventuali proposte in specie morali che verranno trasmesse ai delegati delle Potenze prima della riunione del comitato di arbitro e di sicurezza. Resta poi l'incarico di delegati della commissione preparatoria e ciascuno dei governi si è rappresentato potranno avere la maniere ai relatori, perché siano oggetto di studi, tutti gli suggerimenti e proposte pertinenti alla questione dell'arbitrato e della sicurezza, che riconosceranno alla causa del disarmo.

Il libro di... degli scritti... articoli, le lettere... sulle maggiori... Italia, e qui con... di visione, hanno... del volume di g... un disperato... di secondo volume... di scritti di France... re più sulla signifi... niero politico di... gli Italiani che... verso libro, il qu... te più sincera e... ra coscienza latin... destini del ciclo es... Anche in questo... rolo, come nel bu... rranco dell'August... spirito di Roma. E'... mortale come la c... di della catena de... dove comincia il p... discussione e la p... sardi che Francesc... e Luigi Pietrobon... ri allegorici di qu... di questa e que... e quella parola... considerazione p... del «Divino Po... era danzante, colo... a schermaglie ad... cosa verità, che è... colari intelligenti... come il Sole è al... ioli e rapidi vol... atologico. Dante cr... Dante, comune... arcare, vedere... romano. Giulio Ce... della Gallia... elve della rottos... posse alla conqui... nare e sforzò l'U... di medievale. Goli... di un'antica... abbattuto i s... reavano alterato... ne, i circoli e le c... struire i resti di R... dei patrizi di Roma... guigni vasti fendi... no fatto segnare l... la bellezza, l'ortu... to delle magnan... so della violenza... avevano chiamato... impuro di «giudizi... rovine delle gran... rane, tra le mac... ato, tra il ciaripa... di e delle paragon... ed è dimentica... di stragi, dei gran... di tragedia, del g... merovento, strage... non aveva mai av... non ne potrà mai... ria infinita degli... rono di una dec... deformazioni most... dei costumi e dei... prisi in piedi, in... nuovo di una nu... Titano immortale... le antiche leg... Imperatori, di tu... tutti i grandi co... tutti gli Stocci... Profeti; Dante.

Il segreto per rai... no in modo gradevole... definitivamente la stessa... siate nel possedere un... GRO» per arroccare d... qualsiasi lama.
Mod. corrente (nero) Lit. 6... Mod. lusso (nichelato) 8... In vendita Profumerie, G... rie e migliori negozi.
Concessionario I. GINIGLIO... Speriaroni 7, Milano, tel. 8... Opus. a richiesta.

BANCA DELLE VENEZIE
Cap. Soc. L. 5.000.000 - Ris. 10.000.000
Filiali nelle Province:
Venezia - Padova - Treviso
Verona - Belluno - Gorizia

Prestiti con alimen... firme e sconti di fo... commerciale.

Pillole di Santa Fe
O DEL PIOVANO

Insuperabili contro la stitichezza
Premiate con Med. d'Oro e con
d'Oro all'Esposizione Intern... zionale di Fiume e con Gran... Medaglia d'Oro del Sindaca... per l'Ind. e Comm. di Mila... Farmacia PONCI - VENEZIA

Spec. di 50 PILL. L. 3.30 (ovunq... macopea Ufficiale.

Ogni Pillole originale porta... to: Pillole S. Fosca.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA

Dot. G. LAZZARI - OSTETRA
GINECOLOGIA
Riceve 11-12 e 14-15
Traghetta Madonetta 1424 - Tel. 10

D. Prof. P. BALLICO
Malattie VENEREE
Pelle
Raggi ultravioletti - Dieteteria
Consultazioni dalle 8 alle 19
8. Maurizio Fond, Corner Zagan... VENEZIA

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— L'incendio è qui — disse Hervois, toccandosi il petto. — Sarebbe inutile negarlo, specialmente con voi, che potete essermi utile. Io amo Odette, l'amo follemente, come si può amare a vent'anni, e voi potete...
— Farvi da intermediario...
Hervois ebbe un moto d'impazienza, ed una luce cattiva si accese nei suoi occhi cerchiati.
— Non vi arrabbiate — disse Petibondon — non vi sapete così infiammabile. Ciò che mi disolete mi meraviglia alquanto, data la vostra vecchia amicizia con Roberto di Chambreuil.
— Lasciate stare Roberto di Chambreuil, ve ne prego. E' esatto che la profonda amicizia che mi unisce a lui mi ha fino a questo momento impedito di camminare sulle sue orme. Ma ormai...
— Come? Ignorate quel che è accaduto? — Non so nulla.

uno interlocutore — voi sapete che voglio quella fanciulla e l'avrò. Tutto lo sono un uomo energico ed audace, quello che vi domando...
— Di aiutarvi a conquistarla.
— Vi domando di facilitarmi la realizzazione di questo mio sogno, che sarà da sciocco, da collegiale, ma che non per questo mi domina e mi assorbe meno. Vi prego di non dimenticare che siamo dei vecchi camerati.
Petibondon scosse la testa.
— Vi domando di tener presente — insisté Hervois — il piccolo servizio che vi ho reso una sera al «Piccolo Internazionale». Petibondon arrossì.
— Che diavolo d'uomo siete voi, Hervois! — disse correndo con un certo imbarazzo, nel tempo stesso che faceva un passo verso la porta.
— Ora sono costretto a lasciarmi — aggiunse — Dovrei già essere da venti minuti sul palcoscenico. Ci troveremo a mezzanotte e mezza al restaurant Poupard, e ripareremo di ciò con più comodo.
— Ma...
— Ordinate del Sany... Odette non ama che quella marca di Champagne. E siccome ella verrà a cenare con noi...
E così dicendo il felice autore scappò in una danzosa rima ed uscì dal ridotto.
Hervois rimase solo e pensieroso.
Un'ora dopo questa scena ritroviamo

A quella interruzione, fatta con tono agrodolce, Hervois sentì che la conversazione s'incamminava per una via scabrosa.
— Ecco una parola deliziosamente ironica, ma spietatamente crudele.
— Crudel? E perché? Perché io dico francamente quello che tutti pensano? Voi non potete certo immaginare che una donna di teatro come me ignori che essa non è che una preda tentante per il piacere, o piuttosto per la vanità degli uomini del gran mondo, al quale voi appartenete.
Ed i begli occhi di Odette si rivelarono di malinconia; le sue labbra rosse si inarcarono in un sorriso amaro; un'ombra passò sulla sua fronte limpida.
— Gli uomini del gran mondo al quale io appartengo — esclamò Hervois — Voleté, signorina, che io vi riveli ciò che fa di Roberto di Chambreuil il migliore dei miei amici?
Lo so — disse Odette — lo so. La strana storia del vostro processo è ancora viva nella memoria di tutti i parigini. Quando, alcuni anni or sono, voi foste accusato di un orribile delitto, io ero ancora il Conservatore, e ricordo ancora che io e le mie piccole compagne ci disputavamo i giornali che pubblicavano il vostro ritratto. E guardando la vostra effigie, dicevamo: «E' possibile che un così bel giovane abbia potuto commettere un reato così abominabile».

Il pensier...
Con la stessa com...
solosano alle 3...
Augusto, quando...
la scettica recent...
macerie, e poco l...
normale col nome di...
significativo Imperatore...
ammazzazione che agita...
dici esploratori del d...
tra le sabbie ro...
capitolo di un'antic...
di marmo non...
zione si legge il...
pensiero politico...
i giorni Francesc...
dai torchi de...
L'ape. Il libro è...
degli scritti...
argomento signifi...
articoli, le letter...
arse sulle maggio...
Italia, e qui con...
di visione, hanno...
del volume di g...
un disperato...
di secondo volume...
di scritti di France...
re più sulla signifi...
niero politico di...
gli Italiani che...
verso libro, il qu...
te più sincera e...
ra coscienza latin...
destini del ciclo es...
Anche in questo...
rolo, come nel bu...
rranco dell'August...
spirito di Roma. E'...
mortale come la c...
di della catena de...
dove comincia il p...
discussione e la p...
sardi che Francesc...
e Luigi Pietrobon...
ri allegorici di qu...
di questa e que...
e quella parola...
considerazione p...
del «Divino Po...
era danzante, colo...
a schermaglie ad...
cosa verità, che è...
colari intelligenti...
come il Sole è al...
ioli e rapidi vol...
atologico. Dante cr...
Dante, comune...
arcare, vedere...
romano. Giulio Ce...
della Gallia...
elve della rottos...
posse alla conqui...
nare e sforzò l'U...
di medievale. Goli...
di un'antica...
abbattuto i s...
reavano alterato...
ne, i circoli e le c...
struire i resti di R...
dei patrizi di Roma...
guigni vasti fendi...
no fatto segnare l...
la bellezza, l'ortu...
to delle magnan...
so della violenza...
avevano chiamato...
impuro di «giudizi...
rovine delle gran...
rane, tra le mac...
ato, tra il ciaripa...
di e delle paragon...
ed è dimentica...
di stragi, dei gran...
di tragedia, del g...
merovento, strage...
non aveva mai av...
non ne potrà mai...
ria infinita degli...
rono di una dec...
deformazioni most...
dei costumi e dei...
prisi in piedi, in...
nuovo di una nu...
Titano immortale...
le antiche leg...
Imperatori, di tu...
tutti i grandi co...
tutti gli Stocci...
Profeti; Dante.

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Il Dopolavoro costituito a Tricesimo

È costituito a Tricesimo per opera di alcuni appassionati filodrammatici che hanno compreso gli alti scopi dell'Opera Nazionale Dopolavoro una sezione filodrammatica intitolata «Filodrammatica Tricesimiana».

Gli aderenti sono già numerosi e stanno iniziando la loro attività preparando per la prossima festa di Natale la messa in scena di una nuova commedia. Per le eventuali iscrizioni ed informazioni gli interessati si potranno rivolgere alla insegnante signora Pinzuti Morgante, al sig. Luigi Pinzuti e al sig. Saccardo.

Plaudiamo all'iniziativa che indurrà certamente le locali istituzioni ad unirsi sotto l'egida dell'O. N. D. per poter meglio in unità d'intenti e di opere svolgere quel programma di attività che è lo scopo principale della benemerita istituzione del Regime.

Gruppo Speleologico

Il solerte Dopolavoro Sportivo Udinese continuando la sua grandiosa opera intrapresa in tutti i rami ha voluto che nelle proprie file non mancasse il ramo Speleologico.

Allo scopo si sono riuniti ieri sera i propositi del nostro Dopolavoro costituendo un nuovo gruppo. Esso curerà in modo particolare le escursioni speleologiche, e in breve inizierà la sua attività.

Al nuovo gruppo che sorge nelle file di questa società alla quale si devono i maggiori avvenimenti sportivi della nostra città, il nostro augurio.

Si sono pertanto aperte le iscrizioni a questa sezione presso la sede sociale (Palazzo Trento).

La partita di oggi

Gli sportivi saranno lieti di accorrere oggi al Campo Moretti a salutare i campioni della Fiumana i quali si incontreranno con la valorosa squadra delle riserve che domenica scorsa riuscì a strappare il pareggio a Monfalcone contro quella valorosa squadra di riserve.

Oltre che assicurarsi il godimento di una partita di calcio fra le due squadre bianconere, gli sportivi contribuiranno a compensare i mecenati addetti perché la metà dell'incasso d'oggi servirà per offrire ai giocatori dei premi in oggetto.

Recite al teatro della Palestra

Oggi alle ore 20.45, come annunciavamo, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro «Città di Udine», presenterà una delle ultime e migliori commedie di Silvio Zambaldi: «La chiacchiere che gira», muovissima per Udine.

Sono tre atti gioiosissimi, durante i quali s'intreccia e si risolve un episodio della vita di un onesto cittadino vittima dell'opinione delle chiacchiere della gente: sono scene piene di umorismo, diventatissime insomma.

La bravura della «Città di Udine», ben nota al pubblico udinese, ci dà sicura garanzia di una esecuzione accurata; ottima come sempre. Ed il pubblico, siamo certi, che accorrerà numeroso allo spettacolo, attratto dalla novità e dalla buona fama della compagnia.

La Direzione del Dopolavoro, oltre che provvedere al riscaldamento del teatro, si è interessata a favore del dopolavoro accordando loro, dietro presentazione dello scontrino, il ribasso del 50 per cento sui prezzi; tale ribasso è pure accordato ai ragazzi e militari di b. f.

Gli spettacoli folcloristici

Martedì prossimo si inizieranno a Roma i grandi spettacoli folcloristici preparati dal Dopolavoro Friulano. Vi parteciperanno ottanta fra coristi e danzatori in costume. I coristi commenteranno simultaneamente con le villotte tradizionali la visione del film «Friuli» in quattro parti. Negli intermezzi i gruppi in costume di Aviano e di Udine eseguiranno le antiche danze friulane, al suono delle classiche orchestre locali. I giornali romani, e specialmente l'organo del Dopolavoro, mettono già in evidenza la magnifica preparazione di tutti gli elementi e la grandiosità dello spettacolo.

Coraggioso salvataggio

Nosella Pietro di Teodoro, domestico greco la famiglia Frisacco compiva lungo la strada di Savorgnano un salvataggio che destò l'unanime ammirazione. Su un carrello trainato da un cavallo c'erano Salvador Teresa accompagnata al nostro Ospedale civile un'ammalata. Ad un tratto, non si sa per quale motivo, il cavallo s'impennò e rovesciò la carretta nel fango pieno d'acqua. L'ammalata fortunatamente rimase sulla strada, mentre la Salvador andava a finire nell'acqua, sotto il carrello. Certamente senza un pronto soccorso la disgraziata sarebbe affogata, ma la Nosella che sopraggiunse su una motocicletta, si gettò coraggiosamente nel fango e dopo non pochi sforzi e nonostante del grave pericolo che correva, trasse in salvo la poveretta.

Il campionato del Dopolavoro

Terza giornata

GRIGNE A: Gemona-Rapido; Norga-Tarcentina.

GRIGNE B: Edra-S. Osvaldo.

GRIGNE C: S. Maria-Splimberghese; Zuiliano-Littorio.

La terza giornata ha in calendario questi cinque interessantissimi incontri che daranno certamente vita a scintillanti ed appassionanti contese.

La medaglia d'oro ad una insegnante

Oggi, a Pustian di Prato, alle ore 10 e 30, con austera cerimonia sarà consegnata alla benemerita insegnante Maria Bertoli, una medaglia d'oro con pergamena a riconoscimento dei suoi alti meriti di educatrice. La consegna avrà luogo alla presenza delle autorità in Municipio.

Il plauso di Turati a Zimolo

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario generale del Partito ha espresso all'on. Zimolo, che lascia la carica di segretario federale del Friuli, il plauso del Direttorio nazionale per l'opera svolta in Friuli durante il corrente anno ed in occasione della seduta di direttorio federale per la consegna della Federazione al suo successore avv. Perotti telegramma:

«On. Zimolo, Udine. Ti rinnovo il plauso per l'opera compiuta nel Friuli con fervore e disinteresse come fu sempre tuo costume per il bene del Regno e del fascismo. Mi riserva assegnarti altro incarico di fiducia. — Turati».

Cronache provinciali

S. Vito al Tagliamento

Alla Cucina Economica. — Pervennero dal sig. Giovanni Alborghetti 2 forme di ottimo formaggio di latte e dal sig. Riccardo Enrico Kg. 30 di patate e Kg. 12 di pasta.

Un atto eroico. — L'altro ieri il concittadino Nosella Pietro di Teodoro, domestico presso la distinta famiglia Frisacco, lungo la strada di Savorgnano, un salvataggio che destò l'unanime ammirazione.

In una carretta trainata da un cavallo certo Salvador Teresa, accompagnata al nostro Ospedale civile una ammalata, ad un tratto, non si sa per quale motivo il cavallo s'impennò e rovesciò la carretta nel fango pieno d'acqua. L'ammalata fortunatamente rimase sulla strada, mentre la Salvador precipitò nell'acqua, sotto la carretta. Certamente senza un pronto soccorso, si sarebbe affogata; ma la Nosella che sopraggiunse in motocicletta aveva da lontano vista la scena, con generoso slancio si lanciò nel fango e con sforzi enormi, riuscì a trarla in salvo, nonostante del pericolo, provocato dal cavallo recalcitrante.

Al bravo e generoso cittadino giungano le nostre vive dimostrazioni di stima e di simpatia.

Al cinema Italia. — Questa e domani sera si proietterà la storica e grandiosa film «Sgarbi» interpretato l'artista Ramon Novarro.

Pordenone

Ferite sul lavoro. — L'operaio trentatenne Pellegrini Otello, occupato presso la ditta Francesco Santin, lavorando in una macchina del legno, si procurò una ferita alla mano sinistra per cui dovette ricoverarsi all'Ospedale ove venne dichiarato guaribile in trenta giorni.

È scomparso un bambino. — Come abbiamo annunciato ieri sera si sono svolti, nella Palestra comunale, i campionati di ginnastica femminile per adulte e allieve del Gruppo Sportivo Otonofono Veneziano.

Numerose le iscrizioni e buone le prove fornite, specialmente nella palla spinta dove la signorina Pupolin Mafalda ha ottenuto 13 metri, mentre nella categoria inferiore, la piccola Gregoria Luigia di Fiume ha ottenuto 1 m. 950.

Ecco le classifiche: Categoria allieve: 1. Gregoria Luigia; 2. Darduin Luigia; 3. Querina Gemma a pari merito con Pivetta Costanza; 5. Concin Luigia; 6. Battistina Ada; 7. Cecilioh Sara. A quest'ultima è stato assegnato un premio speciale perché è la più giovane delle concorrenti.

Categoria adulte: 1. Pupolin Mafalda; 2. Zorzan Anna; 3. Pollini Jolanda; 4. Valvasori Aurelia; 5. Gasparetti Maria; 6. Brusadin Emma; 7. Cecilioh Luigia; 8. Ramponi Elina; 9. Pellegrini Luigia; 10. Cecilioh Angela; 11. Darduin Antonietta; 12. Gasparetti Emilia e 13. Giustin Giovanna.

Tra qualche giorno, pure nella Palestra comunale, avrà luogo la distribuzione dei premi ai vincitori dei Campionati sociali, verranno inoltre distribuiti i premi individuali vinti durante l'anno sportivo 1927.

Civile

Funerali della compagna signora Caterina Moro vedova. — Costetti, morta l'altro ieri a settantasette anni, sono stati i funerali, con solenne dimostrazione di dolore, per la scomparsa della signora caritativa, e di simpatia ai parenti che ne piangono la perdita.

Le autorità del luogo della vicina Cividale e dei comuni limitrofi, molte rappresentanze, e tutta la popolazione vollero prendere parte al funebre accompagnamento, avvenuto nelle ore pomeridiane di ieri. Rimoviamo le nostre condoglianze ai parenti ed ai congiunti della famiglia estinta.

Atto benefico. — Il sig. L. Pakris, ufficio giudiziario a riposo, ricevendo il primo assegno di pensione, volle ricordarsi ai suoi poveri e fece un'elargizione di 100 lire alla Casa di Ricovero e 100 al Giardino d'Infanzia. È un atto meritevole di elogio.

Infertilità sul lavoro. — Ieri a Ziraco, avvenne una disgrazia sul lavoro. Certo Gasparini Armando di Giovanni di anni 17, alle dipendenze dell'impresa D'Arco di Ziraco, addetto alla riparazione della strada Cividale-Udine, presso il Ponte dell'Elbero, nel rovesciare un carrello carico di materiale, cadde in malo modo, e si produsse una grave ferita alla gamba destra.

Fu raccolto e trasportato al nostro Ospedale, ove venne accolto d'urgenza nel reparto chirurgico del dott. Sartogo.

Da Gorizia

Audace aggressione. — La signora Emma Galli di 52 anni abitante in via Dante 14 denunciò ai carabinieri che verso le 21 di ieri mentre si dirigeva nella propria abitazione un individuo sconosciuto tentò di strapparle la borsetta che aveva sul braccio. Il malvivente non riuscì nell'intento per l'energica opposizione della signora.

Ferrari per misure di P. S. — Gli agenti formarono per misure di P. S. tali Giuseppe Marini di 23 anni di Cosson del Collo e Giuseppe Dobranz di 27 anni abitante in via Garibaldi.

Una caduta dalla motocicletta. — All'Ospedale comunale fu trasportato tale Ugo De Marco di anni 19 elettricista di Nogaredo al Torre perché transitando sulla motocicletta cadde a terra e vi riportò la frattura della mandibola e varie escoriazioni e contusioni.

Gradisca

La commemorazione di Ferrante Aperti a Sagrado. — Alla presenza delle autorità e di numerosi cittadini, ebbe luogo a Sagrado, nei locali del giardino d'infanzia, la commemorazione del Centenario di Ferrante Aperti.

La signorina Maria Zittai, proposta alla direzione dell'Asilo, con un discorso che fu accolto attentamente da tutti, presentò, parlò diffusamente di colui che

fu il precursore ed il fondatore di una istituzione benefica ed altamente civile. Terminata la Commemorazione, i bambini intonarono gli inni della Patria, facendosi vivamente applaudire.

«C. S. Dolo. — Oggi i bianconeri concittadini ospiteranno la squadra del C. S. Dolo per giocare una partita di campionato di II Divisione, che avrà inizio alle 14.30 precise.

La grave sconfitta di domenica u. s. sul campo della «Pro Gorizia» ha lasciato una scia di commenti nel nostro piccolo mondo sportivo che perdura tutt'ora.

È stata veramente una giornata di sfortuna ovvero si deve attribuire la causa a qualcuno? Ecco una domanda alla quale nessuno può rispondere con precisione.

Impenetrabilità orientale. — La vasiità d'Italia avrà oggi una nuova formazione con elementi sventrati ai posti, del portiere Slavica e di altri giocatori scappati dalla direzione della Società.

La porta italiana sarà così vigiliata da un giovane, Candusi da Roma, che impiegherà la più accurata attenzione e volontà per salvaguardare la squadra da immeritate sconfitte.

Ballo. — Questa sera nella sala «Al Pellegrino» vi sarà un ballo pubblico dove suonerà l'orchestra del Sindacato Orchestrale di Gradisca.

«La suocera demantata», questa sera al Cine Italia con la interpretazione del simpatico omerico attore Harold Lloyd.

Comens

Il nuovo calmiere. — Sono stati stabiliti i seguenti prezzi di vendita al minuto: Latte lire 1 al litro. Formaggio: grana 1925 testa lire 22 al chilo, cotta 11; grana 1926,

Dalla Marca Trevigiana

MIRA

La serata benefica dell'Arca et Labor. — Giovedì sera il nostro Teatro Saba-din era rigurgitante come nelle grandi occasioni. La popolazione non mancò di intervenire, e dalla classe più eletta al lavoratore del braccio, tutti erano rappresentati. Notiamo anche l'egregio Podestà con la sua gentile signora.

Il bellissimo lavoro «Mattino» del Salvaneschi per suo carattere di guerra, aveva creato una viva attesa: attesa che fu felicemente appagata per la felice interpretazione di tutti i dialettisti, furono tributate calorose ovazioni anche a scena aperta.

Al «Mattino» seguì «Zento a la vecchia» tradotta dal concittadino Gino Nalin, dalla commedia «Gli antidulciani» di Paolieri.

Esecutori dei due lavori furono le gentili signorine Elena Bettio, Adriana Salmasso, M. Tesa, T. Babato, e gli egregi signori Gino Nalin, Pipo Prodello, Arturo Gasparini.

Nel Fascio Femminile. — Domenica 27 u. s. giunse in forma ufficiale a Mira la signorina Maria Pezzè Pascolato, Delegata Provinciale del Fascio Femminile, allo scopo di passare in rassegna i Gruppi Giovani Femminili e per inaugurare il Fascio Femminile ed il Dopolavoro per le operaie.

Convennero alla festa: N. D. Contessa Margherita Casanova-Brandini, spettatore provinciale del Fascio femminile signora Maria Deleuse direttrice Scuola Professionale femminile di Venezia e delegata prov. del Dopolavoro femminile, il franco economista democristiano, il Podestà di Mira col cav. uff. Cleonoro Salomone di Mira col cav. uff. col. dott. cav. u. f. Mario Merello, il sig. Baroni cav. uff. dott. Ottorino Baroni ufficiale sanitario di Mira, il Direttore del Fascio femminile al completo, tutte le fasciste, il folto gruppo delle Giovani Italiane di Mira e Marano, oltre duecento Piccole Italiane di Mira Taglio e Porte e le rappresentanze di tutte le frazioni del Comune con le insegnanti che collaborano nell'istruzione.

La cerimonia ebbe inizio con elevato parole del prof. dott. Emilio Ballarín preside della Scuola complementare ed Istituto tecnico inferiore che diede il benvenuto alle gentili ospiti ed il saluto agli intervenuti.

Segui la relazione della prof.ssa Maria Bertocello segretaria del Fascio femminile di Mira; relazione che fu elaborata e densa di concetti organizzativi, lasciando nei presenti la più felice impressione e ricevendo alla fine molto e calorose congratulazioni.

Preso poi la parola l'illustre prof.ssa Maria Pezzè Pascolato, la quale con forma piana e persuasiva illustrò i concetti che devono guidare i propositi nell'educazione della Piccola Italiana, elevandola a quell'elevata concezione fascista voluta dalla mente lungimirante del Duce.

Il discorso della gentile Donna fu assai applaudito.

Il Podestà col Salomone, portò infine un caloroso ringraziamento alle illustri ospiti ed assicurò di tutto il suo interessamento e quello del Comune, per il raggiungimento dei fini educativi e morali voluti dalle superiori gerarchie.

Nella circostanza la piccola italiana Vittorina Bottacin, con gentile pensiero recò alle ospiti bellissimi mazzi di fiori.

La cerimonia terminò con la sfilata delle squadre nel Parco, con la visita del Monumento dei Caduti, Parco della Rimembranza e Casa del Fascio.

Il convegno che fu improntato ad elevatezza di pensiero e di forma, lasciò nell'animo dei presenti indimenticabile ricordo, e le giovani e piccole italiane destarono l'ammirazione per la disciplina perfetta e l'inquadramento impeccabile.

ODERZO

In Pretura. — Giudice Dott. cav. Nob. Giulio Orvo P. M. ricordevolmente avvocati Ferrarese, Candiani e Sig. Arrigo Bernardi, Cancelliere dott. Piacquadio.

Vendeva strumenti da punta e da taglio senza licenza. — Pedron Santo fu Luigi di anni 54 nato in Monfalcone e residente a Fontanelle è imputato di contravvenzione, per avere in Oderzo il 21 luglio del corrente anno, esercitato la vendita ambulante di strumenti da punta e da taglio atti ad offendere, non munito di relativa licenza, nonché di contravvenzione per non avere pagato la prescritta tassa governativa.

Assolto il Pedron per l'ultima contrav-

venzione, viene condannato per la prima a lire trenta di ammenda.

Difesa avv. Candiani.

Motociclista condannato per corsa eccitata. — Mioli Domenico Giuseppe di Vittoria, nato a Torre di Mosto ed ivi residente, deve rispondere di varie contravvenzioni: Di avere trasgredito all'ordine degli agenti di Motta di Livenza di fermarsi nella corsa a velocità eccessiva con lo scappamento aperto della motocicletta, coi numeri della targa illeggibili, mancante del prescritto apparecchio di segnalazione acustica.

Monfalcone

La tratta. — Giovedì prossimo, nei locali di Fontana, verrà calata la tratta d'acqua, ogni anno, in quest'epoca, cattura una enorme quantità di cefali con grande benessere dei numerosi pescatori ad essa addeiti.

I lavori al porto. — L'importante lavoro di prolungamento della banchina del porto è ultimato.

Venne pure iniziato il lavoro di demolizione e di interno delle opere guastate sorte durante il grande conflitto e così fra non molto quell'importante piazzale in cui fiorisce un giornaliero commercio, avrà acquistato il suo aspetto normale e decoroso.

Pre Congregazione. — Il trattenimento di danza tenuto ieri sera all'Asilo intitolato al Cantore Navale Tristino pro Congregazione di Carità è riuscito stupendo, tanto per il numero pubblico intervenuto, quanto per il bel risultato in denaro.

Le cassette economiche, costruite dall'ente autonomo per le case popolari di Monfalcone, sono ultimata e già parecchie d'esse sono state prese in possesso.

Per una radicale riforma della legge forestale

Il quotidiano tridentino *Il Brennero*, annunzia, con un articolo del suo direttore on. Italo Lunelli, e in accordo con un gruppo di autorevoli deputati e personalità competenti in materia, un'azione per la revisione della legge forestale e per l'ingrandimento della Milizia nella legge stessa.

«E' una legge inutile — scrive l'on. Lunelli — fare la propaganda per il bosco e la foresta, in tono più o meno sentimentale, quando la base di tutta l'azione è vaga e incoerente. Bisogna partire da fondamenta forti e definite per costruire in altezza.

Queste linee fondamentali non ci sono. Ecco la nostra tesi. La abbiamo già discussa, del resto, anche in Parlamento. Ora la riprendiamo.

Primo: l'Italia non ha una legge forestale organica, completa, efficace, organizzativa.

La legge forestale attuale (rimaneggiamento della deficiente legge del 1877, cui si deve la distruzione dei nostri boschi) non è sufficiente perché incompleta (essa è legge idrogeologica più che forestale), assai poco chiara per l'esecuzione, non organizzativa del rimboscamento.

Bisogna rinnovarla di sana pianta su basi più complete, più semplici, più razionali e soprattutto più pratiche.

Secondo: l'organizzazione esecutiva non è a posto. Essa deve essere unitaria, e già al fine di essere più semplice e anche meno dispendiosa.

C'è la Milizia forestale, ottima istituzione di S. E. Belluzzo. Ma non è in grado nella legge, e non è inquadrata chiaramente nelle sue mansioni.

Non conviene mantenere in piedi di verso categorie di tecnici e di non tecnici, di militari e di non militari per creare la confusione e impedire l'unità delle direttive e la possibilità del controllo.

Se c'è la Milizia occorre ad essa e in essa convergere tutte le nostre forze; in essa immettere gli elementi tecnici, in essa creare le diverse mansioni direttive ed esecutive. Ma che questa Milizia sia tutto e non soltanto una parte.

Anche perché, signori, essa costa, e non c'è peggio per fare della nostra amministrazione che lasciare in piedi due o tre categorie con propri organi e con differenti mansioni, magari in contrasto le une con le altre.

Chi è contrario alle norme del buon rendimento.

Crediamo opportuna l'unicità della missione esecutiva (tecnica e non tecnica) nella Milizia forestale. Perché in essa non ci possono stare i tecnici che dirigono e i non tecnici che eseguono?

Nella Milizia volontaria non ci sta forse lo stato maggiore e il semplice milite? E nell'Arma dei Carabinieri non si ritrova lo stesso?

Questa polizia forestale deve essere una. Così potremo in essa convergere tutte le nostre forze, che non sono poi molte, e bisogna risparmiarle.

Rilevo da un pregevole editoriale del *Popolo d'Italia* scritto dal suo direttore Arnaldo Mussolini:

«Oggi, l'amministrazione autonoma del demanio forestale, l'apposita Milizia che fa rispettare i regolamenti, le varie iniziative in fatto di ricostruzione boschiva, la scuola ecc., hanno un complesso di vista se non contraddittoria, certamente disarmonica tra di loro».

Verità autentica, cui bisogna rimediare, e presto.

Affermiamo che si impone una radicale riforma della legge forestale, e che tale legge deve essere completa, affrontare il problema forestale nel suo insieme e non solo nel suo aspetto idrogeologico, essere chiara ed esplicita, organizzare efficacemente il rimboscamento.

Infine la Milizia forestale deve essere ingrandita nella legge acquistandone unità di esecuzione e tutta l'autorità necessaria.

Su tale problema vitale e fondamentale *Il Brennero* apre la discussione.

Per una radicale riforma della legge forestale

Il quotidiano tridentino *Il Brennero*, annunzia, con un articolo del suo direttore on. Italo Lunelli, e in accordo con un gruppo di autorevoli deputati e personalità competenti in materia, un'azione per la revisione della legge forestale e per l'ingrandimento della Milizia nella legge stessa.

«E' una legge inutile — scrive l'on. Lunelli — fare la propaganda per il bosco e la foresta, in tono più o meno sentimentale, quando la base di tutta l'azione è vaga e incoerente. Bisogna partire da fondamenta forti e definite per costruire in altezza.

Queste linee fondamentali non ci sono. Ecco la nostra tesi. La abbiamo già discussa, del resto, anche in Parlamento. Ora la riprendiamo.

Primo: l'Italia non ha una legge forestale organica, completa, efficace, organizzativa.

La legge forestale attuale (rimaneggiamento della deficiente legge del 1877, cui si deve la distruzione dei nostri boschi) non è sufficiente perché incompleta (essa è legge idrogeologica più che forestale), assai poco chiara per l'esecuzione, non organizzativa del rimboscamento.

Bisogna rinnovarla di sana pianta su basi più complete, più semplici, più razionali e soprattutto più pratiche.

Secondo: l'organizzazione esecutiva non è a posto. Essa deve essere unitaria, e già al fine di essere più semplice e anche meno dispendiosa.

C'è la Milizia forestale, ottima istituzione di S. E. Belluzzo. Ma non è in grado nella legge, e non è inquadrata chiaramente nelle sue mansioni.

Non conviene mantenere in piedi di verso categorie di tecnici e di non tecnici, di militari e di non militari per creare la confusione e impedire l'unità delle direttive e la possibilità del controllo.

Se c'è la Milizia occorre ad essa e in essa convergere tutte le nostre forze; in essa immettere gli elementi tecnici, in essa creare le diverse mansioni direttive ed esecutive. Ma che questa Milizia sia tutto e non soltanto una parte.

Anche perché, signori, essa costa, e non c'è peggio per fare della nostra amministrazione che lasciare in piedi due o tre categorie con propri organi e con differenti mansioni, magari in contrasto le une con le altre.

Chi è contrario alle norme del buon rendimento.

Crediamo opportuna l'unicità della missione esecutiva (tecnica e non tecnica) nella Milizia forestale. Perché in essa non ci possono stare i tecnici che dirigono e i non tecnici che eseguono?

Nella Milizia volontaria non ci sta forse lo stato maggiore e il semplice milite? E nell'Arma dei Carabinieri non si ritrova lo stesso?

Questa polizia forestale deve essere una. Così potremo in essa convergere tutte le nostre forze, che non sono poi molte, e bisogna risparmiarle.

Rilevo da un pregevole editoriale del *Popolo d'Italia* scritto dal suo direttore Arnaldo Mussolini:

«Oggi, l'amministrazione autonoma del demanio forestale, l'apposita Milizia che fa rispettare i regolamenti, le varie iniziative in fatto di ricostruzione boschiva, la scuola ecc., hanno un complesso di vista se non contraddittoria, certamente disarmonica tra di loro».

Verità autentica, cui bisogna rimediare, e presto.

Affermiamo che si impone una radicale riforma della legge forestale, e che tale legge deve essere completa, affrontare il problema forestale nel suo insieme e non solo nel suo aspetto idrogeologico, essere chiara ed esplicita, organizzare efficacemente il rimboscamento.

Infine la Milizia forestale deve essere ingrandita nella legge acquistandone unità di esecuzione e tutta l'autorità necessaria.

Su tale problema vitale e fondamentale *Il Brennero* apre la discussione.

Da Mestre

GH Alberi di Natale

Albero di Natale Pro Asilo «Vittorio».

Hanno offerto L. 50 i signori: Paola-Quilina e dott. Giorgio Proscodino, Tura Enrico; cav. Mosè Gatto L. 25; hanno offerto L. 20 i signori: D'Ambrosio Attilio, cav. Fridenberg Vittorio; hanno offerto L. 10 i signori: Leontina Pozzi, Gonzato Andrea, sig. R. L., dott. Beniamino Grazziati, Tochetto Marco; hanno offerto L. 5 i signori: Zuffi Giuseppe, dott. Minas Currekian, sig. D. M., Fiddi di Monato Bonaventura, Gregorio Antonio, Garbin Les, Famiglia cav. Pietro Dall'Armi, sig. Pietro Fontanin.

Hanno offerto L. 25 i signori: Persimmo

stierigo, Succi, di Arcangelo Vitti; hanno offerto L. 20 i signori: rag. ariano Borscia, Elena e comm. Massimiliano Castellani; hanno offerto L. 10: Italo Bobbio, Bartolomeo Pietro, Famiglia Antonio Furian, Linassi Amadeo, Sorelli Pizzolo, Famiglia cav. A. Vanti, Meggiorini Eugenio, Famiglia Bonelli, dott. Alessio e Elvira Pannone; R. F. lire 5.

Albero di Natale Pro «Colonia Alpina».

Sono fra i più poveri e i più gracili della città i 40 bambini che attualmente ospita Villa Vietta in Asolo; non avranno nel giorno di Natale il sorriso e la carezza della mamma, forse ammalata, e penseranno con più nostalgia alla piccola patria lontana...

Una gara gentile per rendere lieto e benefico il Natale. Mosiro non vorrà dimenticare questa sua istituzione e questi suoi piccoli lontani, i quali attendono già con ansia l'albero splendido di luci con tutta la sua poesia con tutti i suoi utili doni.

Le offerte si ricevono presso la farmacia Zaninini.

Pro divisa della banda cittadina

Pubblichiamo il 7. elenco delle offerte straordinarie pervenute al Comitato della Filarmónica G. Verdi pro divisa della Banda Cittadina:

Famiglia Dall'Armi cav. Pietro L. 10, Toniolo cav. Domenico 25, Bonazza Carolino 5, Linassi Amadeo 5, Bovo Angelo 5, Castellani comm. Massimiliano 10, D'Ambrosio Attilio 15, De Luca Gino 10, Emmer ing. cav. Emilio 25, Ditta Antonio Giacomuzzi 100, Janna Romane 50, Direzione Vigilanza Notturna 5, Fogolin Pietro 5, Pulito Giovanni 5, O-liveri Teodoro 10, Raccaforte da Pulito Giovanni 7, Baroletto Albano 5. — Totale delle offerte finora pervenute Lira 1056.

Venerdì 2 dicembre, in Viareggio

sprava serenamente il

N. H.

Cav. Pier Luigi Zaninini

profondamente addolorati ne danno il triste annuncio il nipote Donato Donati con la consorte e i parenti tutti.

I funerali seguiranno in Venezia nella Chiesa di S. Maria del Giglio lunedì 5 dicembre alle ore 9.30.

Non si inviano partecipazioni personali.

VIAREGGIO, 2 dicembre 1927.

Impresa Pompe Funebri U. Bertolozzi

Telefono N. 138

La Famiglia Gheller partecipa, con-

sternata, la morte del Suo amato Re-

nefatore

N. H.

Cav. Pier Luigi Zaninini

avvenuta in Viareggio il mattino del 2 dicembre.

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la **GAZZETTA DI VENEZIA**, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi

1928

d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno . . . L. 65
Per un semestre . . . „ 35
Per un trimestre . . . „ 18

Per un mese di saggio L. 6
Ediz. Sportiva del Lunedì „ 12
 Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità		
Rivista illustrata, mensile edita dal «Popolo d'Italia»	da L. 100	a 92
La Festa mens. op. Card. Ferrari	» 100	» 90
L'Arte, mensile di gran lusso	» 90	» 75
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	» 65	» 60
Emporium, mensile d'arte	» 50	» 47
Le Tre Venezie, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	» 50	» 44
La Rassegna Italiana, mensile	» 50	» 42
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	» 40	» 36
Augustea, quindicinale	» 25	» 22
La Fiera letteraria, settimanale	» 32	» 29
Rivista della città di Venezia	» 25	» 24
Minerva, mensile	» 30	» 27
Pro Famiglia, settimanale illustrato	» 25	» 23
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	» 20	» 19
Il Secolo XX, mensile illustrato	» 20	» 18
L'Italia che scrive, ediz. Forniggin	» 20	» 18
Variazioni, mensile illustrato	» 20	» 18
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	» 19	» 17
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	» 20	» 17
Le cento città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	» 19	» 17
Novella, quindicinale	» 10	» 9
Politica		
Gerarchia, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 30	a 28
Critica Fascista, mensile	» 30	» 24
Oltremare, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa	da L. 45	a 38
Scienze		
La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)	» 58	» 50
Radio, rivista di radioelettronica	» 30	» 27
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)	» 29	» 25
Radio-Programma, settimanale	» 20	» 19
Italia Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria	» 15	» 13
Organico dell'Associaz. per l'igiene	» 15	» 13
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene	» 12	» 10
Musica e Teatro		
Commedia, mensile di lusso	da L. 48	a 44
Musica d'oggi, mens. edito dalla Casa Ricordi	» 15	» 13

Letteratura amena		
Il Romanzo d'Avventura, (24 num.) edizioni	da L. 22	a 19
Sonzogno	» 22	» 19
Romantica Economica, (24 numeri) edizioni	» 22	» 19
Sonzogno	» 18	» 16
Il Romanzo Quattrini, settimanale	» 18	» 16
Agricoltura, Industria e Commercio		
Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana	» 30	» 27
Enotria, Bol. Uff. Unione Vini	» 36	» 32
Rivista Agricola	» 24	» 20
Il contadino della Marca Trevigiana sett.	» 15	» 13
Domenica dell'Agricoltura, settimanale sul tipo della «Domenica del Corriere»	» 8	» 7
Proletti cambiari del Veneto	» 6	» 5
Femminili		
Donna, mensile di lusso	da L. 75	a 71
Gordella, quindicinale	» 30	» 27
Il grillo del focolare, mensile	» 26	» 23
Mode e Ricami		
La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno)	da L. 33	a 28
Il Ricamo, settimanale (idem.)	» 33	» 28
Moda Universale, mensile (edizione Solmi)	» 30	» 27
La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edizione Sonzogno)	» 23	» 20
La Novità, mensile (edizione Sonzogno)	» 23	» 20
La biancheria elegante, mensile (idem.)	» 23	» 20
Elegance di Moda, rivista settemest.	» 19	» 18
La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	» 16	» 14
Passionarie, due volte l'anno (idem.)	» 11	» 10
Il disegnatore della ricamatrice, mens. idem.	» 6	» 5
Ragazzi		
Giornale illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L. 23	a 20
Sanità, illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»)	» 15	» 14
Sport		
Motociclismo, settimanale	da L. 62	a 56
Auto-Moto-Ciclo, quindicinale	» 60	» 55
L'Auto Italiana, quindicinale	» 42	» 39
Il Ciclista Italiano, settimanale	» 30	» 27
Motociclette, settimanale illustrato	» 20	» 19
La bicicletta a motore, quindicinale	» 15	» 14

Almanacchi, Agende e vario		
Almanacco Italiano Bemporad 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica: Edizione speciale (l'ediz. normale L. 8)	» 5.50	4.50
Almanacco Bemporad dell'anno italiano	» 8	» 6.40
Almanacco Enciclopedico 1928, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 12	a 10
Almanacco letterario Mondadori 1928	» 12	» 10
Carta d'Italia, (Ist. Geogr. Le Agostini)	» 10	» 8
Calendario Atlante 1928, De Agostini	» 10	» 8
Agenda della Massonia, 152 pagine	» 4.50	3.75
Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	» 3.50	3
Atlanti		
Grande Atlante Geografico De Agostini (terza edizione)	da L. 400	a 380
Atlante Automobilistico d'Italia D. Agostini	» 80	» 64
Libreria		
L'ERBERIA DEL LITTORIO		
Libro della fede, con prefaz. del Duce	da L. 20	a 16
Il libro dello sport, di Lando Ferretti	» 15	» 14
CASA EDITRICE MONDADORI		
Margherita Sarfatti: Dux, (Bibliografia di Benito Mussolini)	» 40	» 30
Antonio Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	» 30	» 24
Antonio Bolzanelli: Il passo dell'ignota	» 15	» 12
Amleto Vivanti: Mea culpa, romanzo	» 12	» 10
Alfredo Panzini: I tre con Gelsomino buttano del tè	» 12	» 10
E. Mussolini: Il nuovo stato unitario italiano	» 12	» 10
CASA EDITRICE ALPES		
Gino Damerini: L'esteria all'insegna dell'anno-re clesio	» 10	» 8
CASA EDITRICE BARBERA		
Enrico Santana, Mobilino contenente quattro volumetti diamante	» 110	» 88
CASA EDITRICE R. BEMPORAD E F.		
Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutto per bene	L. 8.50	6.80
Come prima moglie di prima	» 8.50	6.80
Sui personaggi in corna d'autore	» 11.50	8.80
Enrico IV	» 11.50	8.80
L'assunto la bestia e la virtù	» 8.50	6.80
CASA EDITRICE AGNELLI		
Cipolla: Montezuma contro Cristo	» 8.50	6.80
National: Leone zinto		
Salgari: Attraverso l'Atlantico	da L. 23	a 19
	» 9	» 8
	» 11	» 9

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

GAZZETTA DI VENEZIA
 "Gazzetta"
 settimanale
 speculazione
 della lira e st
 una volta nel co
 linna ed il ter
 divulgazione d
 è caduto nel gr
 corso ridotti su
 oltre Alpi si sa
 del Duce e su
 ne in Italia gli
 possibili, pur tu
 senza degna di
 mutar di stag
 — si tira in
 vita del nost
 cercare di pagari
 la lira che si aff
 sui mercati m
 questa volta i co
 della falsa not
 ambienti vien
 orda voce è pass
 balzata a Londr
 basciare l'ha f
 zionari della City
 di qualche mov
 nuovamente la
 hanno dimostra
 conta e la infon
 Teri le quotazio
 divise principali
 la sterlina; 18.4
 2.52 per il Parigi
 4.40 e 3 ottav
 Come si vede, pre
 perfettamente
 fette del mercato
 le; e comunque nau
 90 che non è un
 una realtà tangib
 girante politica
 ria del Governo, e
 tranquillo proce
 sviluppo della na
 nostri commerci
 La nostra, Bor
 mercato dei camb
 che rigorosamen
 oscillazioni volut
 fossero contenut
 bili, e le operazio
 continue delle in
 si sono svol
 Chi ha potuto, an
 astenuto dal
 questi ultimiss
 do che non po
 maggiore — se
 le dei cambi u
 Questa è la nu
 di mutato spirt
 zionari, Stronca
 zione, direi p
 ha effettivo b
 certa larghezza
 sicura guida, e n
 quando i propri
 cerchi di p
 meno ed è per
 dono, e più per
 servi, aspetta che
 di più a 89 che
 Una grande cal
 che nel mercato
 dei valori industriali
 La calma dei pr
 contenuti a buon
 ificativa in contr
 gior costo dei camb
 condi, nella sensibi
 art, da un senso
 non risolv
 di migliore attività
 significato ai prezzi
 ciascun titolo in p
 mara.
 mercato prevalen
 comparto dei
 per molti dei quali
 di borsa, si sono
 dei prezzi puran
 tuttavia vi è nell'ar
 timano che deriva
 fatto che i corsi si so
 sostenuti e per
 — alquanto fer
 de bene sperare.
 La bontà delle c
 dei nostri mercati
 prova anche in
 che la liquidazio
 timano il migraio
 glio di cambio di
 è bastata per
 presso quella
 non avrebbe valo
 della del conteng
 di questa ottava
 no state così po
 — in genere —
 mettere in luce
 di questo o d
 autorizzare d
 lavoro delle pros
 Generalmente, per
 poco limitati,
 sceltissimi bene
 nelle prime riu
 mo da segno di
 in infiore, poss
 chiusura le Fiat, C
 abili, Terzi, Vizz
 ano, Sina, Isotta
 Rubattino, Chai
 generali, Pirelli
 variazioni dei lor
 sempre mantenut
 Calmi tutti i banc
 stato il consolidat
 vendita a 70.25 ed
 dopo aver fatto mol
 Leon
 Mercato d
 NEW YORK 2
 Genio 1928-29
 Marz 19 72-73
 10.88-90 — Gio
 12.86 — Gio
 12.72 — Gio
 12.72 — Gio
 12.72 — Gio
 Nel Porto
 Provveditoro
 economica il pass
 nel giorno 2
 frenati e veloci
 totale 25. Arri
 scartate da
 vari varie ton
 vari caricate a
 merci varie ton
 d'opera impie
 128: uomini 10
 scaricati 65 —

"Gazzetta," finanziaria

La settimana in Borsa

La speculazione internazionale ai danni della lira è stata scortata ancora una volta nel corso di quest'ultima settimana ed il tentativo, appoggiato alla divulgazione di una voce babilonica, è caduto nel grottesco dopo essere apparso ridicolo.

Il Duce e la sua benedizione che la vita in Italia gli attenda non sono più possibili, pur tuttavia, con una insipida dagna di migliore causa, ad ogni mutar di stagione — se non di vita — si tira in ballo un attentato alla vita del nostro Primo Ministro per cercare di pagare qualche cosa meno la lira che si affretta sempre meglio sui mercati monetari internazionali.

Questa volta i complacenti divulgatori della falsa notizia sono stati alcuni ambienti viennesi: la cattiva e babilonica voce è passata a Berlino ed è rimbalzata a Londra, ma là il nostro Ambasciatore l'ha fermata e i circoli finanziari della City — dopo una giornata di qualche movimento — quotando nuovamente la sterlina a 90, ne hanno dimostrata tutta la perdita ostenta e la infondatezza.

Ferri le quotazioni di chiusura per le diverse principali sono state: 88,975 per la sterlina; 14,975 per il dollaro; 72,32 per il Parigi; 85,175 per lo Zurigo e 4,40 e 3 ottavi per il marco.

Come si vede, prezzi precisi e intonati perfettamente alle condizioni effettive del mercato monetario mondiale; e comunque mantenuti in quella quota 90 che non è un modo di dire, ma una realtà tangibile, voluta dalla lungimirante politica economico-finanziaria del Governo, e riaffermata per il tranquillo processo di sistemazione e di sviluppo della nostra produzione e dei nostri commerci.

Le nostre Borse hanno seguito il mercato dei cambi, ma lo hanno anche rigorosamente sorvegliato perché le oscillazioni volute dal di là delle Alpi fossero contenute in limiti controllabili, e le operazioni per le occorrenze ordinarie delle industrie e dei commerci si sono svolte in perfetta calma.

Chi ha potuto, anzi, si è ragionevolmente astenuto dal compiere divise in questi ultimissimi giorni, ben inteso che non potrà non succedere alla maggiore — se pur lieve tensione attuale dei cambi una naturale «detensione». Questa è la migliore dimostrazione del mutato spirito degli ambienti finanziari. Stroncata vigorosamente la speculazione, direi pura, e lasciata — a chi ha effettivo bisogno di divise — una certa larghezza di movimento e una sicura guida, è naturale che pur adeguando i propri affari a quota 90, ciascuno cerchi di pagare qualche cosa meno ed è perciò che chi ne ha bisogno, e può per il momento soprasperarsi, aspetta che la sterlina si avvicini di più a 89 che a 90.

Una grande calma ha regnato anche nel mercato dei titoli di Stato e dei valori industriali.

La calma dei primi, nel contempo contenuta a buoni prezzi, è stata significativamente in confronto al lieve maggiore costo dei cambi, la calma dei secondi, nella sensibile rarefazione di affari, da un senso di attesa che non potrà non risolversi con un periodo di migliore attività se si deve dare un significato ai prezzi e al conteggio di ciascun titolo in questa ultima settimana.

Mercato prevalentemente calmo per ogni comparto dei valori industriali, per molti dei quali, in parecchie sedute di Borsa, si sono segnati al listino dei prezzi puramente nominali; pur tuttavia vi è nell'aria un senso di ottimismo che deriva principalmente dal fatto che i corsi si sono mantenuti piuttosto sostenuti e per qualche valore — anzi — alquanto fermi, e ciò, in verità, fa bene sperare.

La bontà delle condizioni tecniche dei nostri mercati valori è stata messa a prova anche in questo mese, giacché la liquidazione mensile non è stata turbata dal dissesto di un agente di cambio di Milano, a coprire il quale è bastata però la cauzione prestata presso quella Borsa.

Non avrebbe valore una minuta diminuzione del cedimento dei titoli nel corso di questa ottava: le operazioni sono state così poche e di poca ampiezza — in genere — che non possono mettere in luce una tendenza particolare di questo o quel titolo, né possono autorizzare deduzioni di sorta per il lavoro delle prossime sedute.

Generalmente, però, come ho accennato poco innanzi, tutti i corsi sono stati sostenuti bene o hanno ripreso, e nelle prime riunioni dell'ottava avevano dato segno di stanchezza.

In migliore posizione troviamo in chiusura le Fiat, Casacani Seta, Beni Stabili, Terni, Vizzola, Edison, Venetiana, Snaia, Isotta Fraschini, Adamello, Rubattino, Chatillon, Sade, Ciga, Generali, Pirelli Italiana e Aedes, ma le quotazioni dei loro prezzi sono state sempre mantenute in limiti modesti.

Quasi tutti i bancari; e dei titoli di Stato il Consolidato finisse a 81,325; la Rendita a 70,35 ed il Littorio a 78,99 dopo aver fatto anche oltre 79.

Leonardo Rosito

Mercato dei cotoni

NEW YORK. 2. — Chiusura cotonei: Gennaio 19,53-55; Febbraio 19,62; Marzo 19,72-73; Aprile 19,80; Maggio 19,88-90; Giugno 19,87; Luglio 19,85-86; Agosto 19,70; Settembre 19,57; Ottobre 19,42; Novembre 19,24; Dicembre 19,24.

Nel Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia annuncia il riassunto del movimento navi nel giorno 2 dicembre:

Entrate e uscite a lancina: 23; al largo: 12; totale 35. Arrivati 5; partiti 7. Navi scarricate da bordo: rinfuse tonn. 438; cavi varie tonn. 282; totale tonn. 720.

Navi caricate a bordo: rinfuse tonn. 12; merci varie tonn. 230; totale tonn. 242.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compiuto 128; uomini 108 — Carri caricati 72; scaricati 65 — Stato atmosferico sereno.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 3. — Chiusura: Banca d'Italia 2109 — Banca Commerciale Italiana 1205 — Banca Naz. di Credito 620 — Banco Roma 106 — Credito Italiano 774 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 605 — Consol. Meridionali 621 — N. G. I. (Rubattino) 499 — Libera Triestina 325 — Venete 3400 — Cot. Fürtel 142 — Cot. Trobaso 510 — Cot. Turati 606 — Cot. Val d'Olonia 864 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Val Ticino 142 — Cot. Ventisano 227 — Fil. Cuc. Cantoni Coats 605 — Fil. Casacani Seta 791 — Stamp. De Angeli 795 — Lan. Gavardo 1200 — Lan. Targetti 285 — Lan. Rossi 3810 — La Soie de Chatillon 138.50 — Linif. Can. Nazionale 426 — Man. Rotondi 400 — Stampiera Lombarda 322 — Man. Cotrone Merid. 1050 — an. Riuniti Toscani 49 — an. Ital. Pacchetti 6 — C. 139 — an. Rossari e Varzi 745 — Man. To. S. Busto 322 — Varedo 60.50 — S. N. I. A. Viscosa 190 — Bernasconi Tess. Ser. 96.50 — Unione Manifatture 426 — Franchi Gregorini 2635 — Ansaldo 102 — «Iva» Alt. Forni 132 — Metallurgica Italiana 137 — Miniere Elba 4150 — Monte Amiata 355 — Montecatini 189 — Breda 304 — Automobili Franchi 179 — Automobili Bianchi 50 — Off. M. Miani Silvotri 51.50 — Off. M. Reggione 40 — Stab. Dalmine 118 — Elettr. Adriatica 204.50 — Elettr. Brioschi 392 — Dinamo It. Impr. 134 — Elettr. Brosciana 214 — Elettr. Adanolo 238 — Elettr. Negri 181 — Emiliana Esce. Elettr. 43 — I. droelettrica Trezzo d'A. 385 — Elettr. Gen. Sic. (Sesso) 110.50 — Elettr. Edison 624 — Elettr. Edison Postergate 377 — Idroelettr. Piena S.I.P. 134 — Impr. Idr. Elettr. Tirso 37 — Elettr. Ligure Toscana 259 — Elettr. Lombarda (Via) 900 — eridionale di Elettr. 280.50 — Elettr. Valdarno 131 — Tecnomasio 115 — Terhi 413 — Unione Esce. Elettr. 104 — Distillerie Italiane 143 — Industria Zuccheri 485 — Raffineria L. L. 396 — Pastificio Baroni 40 — Riseria Italiana 112 — Gulinelli Distill. 160 — Bonelli (mat. color.) 27 — Gas di Torino 304 — Mira Lanza 75 — Petroli d'Italia 56 — Aedon 915 — Bonifichio Ferraresi 304 — Comp. Fond. Region. 99 — Istituto Fondi Rustici 199 — Ist. Rom. Beni Stabili 544.50 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 825 — Italo Americana 432 — Pirelli Italiana 652 — Pirelli e C. 147 — Rinascente 62 — Brastili 197 — Dell'Acqua Esp. 344 — Marconi 125 — Spalato — C. Portlanda 225 — Littorio 78.90.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 3. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70,25	— Consolidato 5 per cento f. m. 81,35	— Obbligazioni Venezia 3 e mezzo per cento 69,65	— Banca d'Italia 2109	— Banca Commerciale Italiana 1204	— Banco Roma 106	— Banca Naz. di Credito 620	— Credito Italiano 774	— Credito Marittimo 500	— Consorzio Mob. Finanz. 605	— Consol. Meridionali 621	— N. G. I. (Rubattino) 499	— Libera Triestina 325	— Venete 3400	— Cot. Fürtel 142	— Cot. Trobaso 510	— Cot. Turati 606	— Cot. Val d'Olonia 864	— Cot. Valle Seriana 1000	— Fil. Cuc. Cantoni 605	— Fil. Casacani 325	— Fil. Casacani Seta 791	— Stamp. De Angeli 795	— Lan. Gavardo 1200	— Lan. Targetti 285	— Lan. Rossi 3810	— La Soie de Chatillon 138,50	— Linif. Can. Nazionale 426	— Man. Rotondi 400	— Stampiera Lombarda 322	— Man. Cotrone Merid. 1050	— an. Riuniti Toscani 49	— an. Ital. Pacchetti 6	— C. 139	— an. Rossari e Varzi 745	— Man. To. S. Busto 322	— Varedo 60,50	— S. N. I. A. Viscosa 190	— Bernasconi Tess. Ser. 96,50	— Unione Manifatture 426	— Franchi Gregorini 2635	— Ansaldo 102	— «Iva» Alt. Forni 132	— Metallurgica Italiana 137	— Miniere Elba 4150	— Monte Amiata 355	— Montecatini 189	— Breda 304	— Automobili Franchi 179	— Automobili Bianchi 50	— Off. M. Miani 51,50	— Off. M. Reggione 40	— Stab. Dalmine 118	— Elettr. Adriatica 204,50	— Elettr. Brioschi 302	— Dinamo It. Impr. 134	— Elettr. Brosciana 214	— Elettr. Adanolo 238	— Elettr. Negri 181	— Emiliana Esce. Elettr. 43	— I. droelettrica Treviso d'A. 385	— Elettr. Gen. Sic. (Sesso) 110,50	— Elettr. Edison 624	— Elettr. Edison Postergate 377	— Idroelettr. Piena S.I.P. 134	— Impr. Idr. Elettr. Tirso 37	— Elettr. Ligure Toscana 259	— Elettr. Lombarda (Via) 900	— eridionale di Elettr. 280,50	— Elettr. Valdarno 131	— Tecnomasio 115	— Terhi 413	— Unione Esce. Elettr. 104	— Distillerie Italiane 143	— Industria Zuccheri 485	— Raffineria L. L. 396	— Pastificio Baroni 40	— Riseria Italiana 112	— Gulinelli Distill. 160	— Bonelli (mat. color.) 27	— Gas di Torino 304	— Mira Lanza 75	— Petroli d'Italia 56	— Aedon 915	— Bonifichio Ferraresi 304	— Comp. Fond. Region. 99	— Istituto Fondi Rustici 199	— Ist. Rom. Beni Stabili 544,50	— Grandi Alberghi Venezia 95	— Eridania 825	— Italo Americana 432	— Pirelli Italiana 652	— Pirelli e C. 147	— Rinascente 62	— Brastili 197	— Dell'Acqua Esp. 344	— Marconi 125	— Spalato	— C. Portlanda 225	— Littorio 78,90.
--	---------------------------------------	--	-----------------------	-----------------------------------	------------------	-----------------------------	------------------------	-------------------------	------------------------------	---------------------------	----------------------------	------------------------	---------------	-------------------	--------------------	-------------------	-------------------------	---------------------------	-------------------------	---------------------	--------------------------	------------------------	---------------------	---------------------	-------------------	-------------------------------	-----------------------------	--------------------	--------------------------	----------------------------	--------------------------	-------------------------	----------	---------------------------	-------------------------	----------------	---------------------------	-------------------------------	--------------------------	--------------------------	---------------	------------------------	-----------------------------	---------------------	--------------------	-------------------	-------------	--------------------------	-------------------------	-----------------------	-----------------------	---------------------	----------------------------	------------------------	------------------------	-------------------------	-----------------------	---------------------	-----------------------------	------------------------------------	------------------------------------	----------------------	---------------------------------	--------------------------------	-------------------------------	------------------------------	------------------------------	--------------------------------	------------------------	------------------	-------------	----------------------------	----------------------------	--------------------------	------------------------	------------------------	------------------------	--------------------------	----------------------------	---------------------	-----------------	-----------------------	-------------	----------------------------	--------------------------	------------------------------	---------------------------------	------------------------------	----------------	-----------------------	------------------------	--------------------	-----------------	----------------	-----------------------	---------------	-----------	--------------------	-------------------

CAMBI

Francia	72.45	—	Londra	89.88	e mezzo
—	Svizzera	355	e un quarto	—	New York
—	Spagna	305	—	Berlin	18.41
—	Belgio	2.57	—	Vienna	4.40 e mezzo
—	Zagabria	32.50	—	Praga	54.65
—	Bucarest	11.40	—	Budapest	3.21.

I solutori della sciarada a premio

C'invieremo l'esatta soluzione della Sciarada a Premio di Lunedì u. s. (re-gata) le seguenti persone:

Emma Belinatto, Codognato Ester, Maria Scroccaro, Ada Vivante, Rosemaria Mezzana, Beliani Ernesto, Gina Rossi, Ada Dalla Torre, Fanny Pezzini, Zannini Alda, Palmira Egini, Bottari Adelaide, Vittoria Fagarazzi, Iolo De Nicola, Gilda Foà Jeunurm, Maria Trauner, Anna Pinzoni, Clotilde Colocchia, Rey Crovato, Sador Rosina, Lia Soranzo, Vittoria Sulim, Jatta Norati, Gabriella Girola, Tabacchi Leonida.

Signori: Attilio Gasparotto, Primo Sartori, Arturo Pozzati, Giambattista Ganba, Vittorio D'Este, Serena Bruno, Pavan Leonida, Alberto Arban, Francesco Dola dalle Rose, Arrigo Vianello, Leonida Polla Dario Galimberti, Ermanno Panzago, Eugenio Duse, Dr. Balbi, Meloni, Belando, Mario de Sanzuane, Carlo Minotto, Ing. Malsaglia Antonio, Giuseppe Ogna, Eugenio Alzetta, Ugo Frascchetti, Benetto Aurelio, Guido Filippi, Francesco Caviglioglio, Adriano Karitzky, Aldo Pace, Zennaro Attilio, Cesare Orlando, Ettore Regazzi, Rosato Giulio, Zorica Umberto, Augusto Ghetti, Presotto Giovanni.

La sortì favori: Gabriella Cabriella di Padova, Gina Rossi, Primo Sartori, Mario de Sanzuane.

La Domenica sportiva

Il campionato di calcio

(m.) La nona giornata del massimo Campionato è certo destinata a portare delle modifiche alle attuali classifiche dei due gironi, classifiche assai suscettibili al benché minimo oscillamento. Gli squadroni di testa sono quasi tutti impegnati in lotte durissime, di esito quanto mai incerto: è dunque lecita l'attesa degli sportivi che sperano oggi — finalmente! — avere una chiarificazione della imbrogliatissima situazione.

Nel Girone A, Alessandria e Torino hanno già partita vinta, ospitando rispettivamente napoletani e bresciani. Costoro però daranno del filo da torcere ai «granata» prima di cedere le armi ed è certo che gli uomini di Trivellini usciranno più che bene dal duro incontro!

Gli altri tre matches sono di una incertezza veramente magnifica: Genoa, Milan e Pro Vercelli si recano sui temibili campi di Cremona, Padova e Reggio, ben decisi a passare da trionfatori.

Riusciranno, però, nell'intento?... L'incontro che dei tre è più attraente, è certo quello di Cremona: i grigiorossi cari all'on. Farinacci — dopo un lungo periodo d'imbattibilità e di prove sorprendenti — domenica scorsa a Brescia furono piegati per un 3 a 2 dagli «azzurri» e si apprestano oggi, con tutte le loro forze, ad arrestare la trionfale marcia dello squadron di Renzo De Vecchi. La «classica» indica come favorito il «Genoa», ma non si può puntare con sicurezza sul team rosso-blu, giacché è risaputo da un pezzo che nella città del Torrazzo è ben difficile passare i nero-rossi del «Milan» portandosi a Padova, portano pure con loro la segreta speranza di vincere: in verità, i due punti sarebbero assai preziosi per i milanesi i quali devono ancora ben sistemare la loro posizione in classifica.

Ma anche ai padovani occorre la vittoria per porsi un po' al sicuro dal pericolo che su di loro incombe, quella della retrocessione! E' quindi prevedibile un'aspra battaglia dalla quale il «Milan» — stando alla carta — dovrebbe uscire vincitore con molta fatica, però! Dal canto nostro auguriamo ai bianco-rossi dell'A. C. Padova che la vittoria abbia ad arrider loro e che sia oggi il giorno della riscossa pel vecchio e glorioso club veneto!

I «bianchi» vercellesi dovrebbero vincere a Reggio Emilia; i reggiani, ormai rassegnati a cadere, non dovrebbero preoccupar troppo l'undici di Ardissone...

Nel Girone B, tutti i cinque incontri in programma sono veramente attraenti e di grandissima importanza. Campeggia su tutti quello di Milano fra l'Internazionale ed il Bologna. Domenica scorsa i nero-azzurri di Bernardini hanno dovuto subire a Novara un ben duro «cappotto», risentendo evidentemente della dedizione difensiva, mancando Allenardi.

Oggi, sul loro campo e davanti alla loro folla, i nero-azzurri vorranno rifarsi del duro fiasco a spese dei bolognesi. Ma il «Bologna» è ormai lanciato e non si piegherà tanto facilmente!

Prevediamo, quindi, sul «ground» di via Goldoni, una battaglia serrata e convulsa: il «Bologna» in piena forma (come ora dimostra di essere) è un avversario temibile — sia in casa che fuori — per qualsiasi team.

Per l'Inter, dato che tale squadra non è troppo «a posto», diventa pericolosissimo. Vincere oggi?... Osiamo affermarlo!

I «canarini» — vincitori recenti a Busto — ospitano le «zebre» juvenine: altra battaglia serrata ed appassionante! Dopo un incerto inizio, i modenesi sono partiti tutto di un colpo ed arrancano ora furiosamente, decisi ad agguantare il gruppetto di testa per dare la scalata alla «finale».

Riusciranno oggi i «canarini» a battere Cevenini e C.?... Problema arduo, questo, da risolvere: si trovano oggi di fronte due teams che domenica scorsa vinsero entrambi «fuori casa»: i modenesi a Busto Arsizio, i torinesi a Livorno. Per l'Inter, vincere oggi sarebbe conquistare il girone, per il Modena fare un gran passo innanzi verso le «finali». Su questo match, non ci pronunciamo: la scelta, per i titoli delle due contendenti, diventa troppo imbarazzante.

Gli «azzurri» novaresi, magnifici di foga e di rendimento, visiteranno il campo dei «neri» della Dominante: il «Novara» è nettamente favorito. Chi oserebbe negare ciò?

Mentre i giallo-rossi di Roma si receranno a Busto Arsizio — dove molto probabilmente lasceranno i due punti — i coraggiosi, sfortunati veronesi, ospiteranno i livornesi. La squadra di Recchia ha estremo bisogno di vincere: le ultime battoste hanno fiaccato la speranza che molti ancora riponevano nel team helladino.

Oggi si attende il «gran colpo»: battere un «Livorno» che sembra sulla via di rimettersi, sarebbe fare per l'Hellas un passo innanzi verso la via della salvezza. Giocatori gialloblu, a voi! Il vostro gagliardetto deve oggi garrir trionfante!

DIVISIONE NAZIONALE

Ecco il «calendario» della nona giornata:

Girone A — Cremonese-Genoa; Padova-Milan; Reggina-Pro Vercelli; Torino-Brescia; Alessandria-Napoli; Riposa: Lazio.

Girone B — Internazionale-Bologna; Modena-Juventus; Dominante-Novara; Pro Patria-Roma; Hellas-Livorno. Riposa: Casale.

PRIMA DIVISIONE

(giornata di ricupero)

Girone A — Monfalcone-Ponziana. Girone B — Spezia-Pistoiese; Savona-Prato; Sestrese-Pisa.

Girone D — (terza giornata girone di ritorno).

SECONDA DIVISIONE

Girone E — Schio-Bentegodi; Thiene-Pro Trento; Mirandolese-Vicenza; Forlì-Rovereto; Casalechio-Paenza. Girone F — Libertas-Pro Gorizia; Fiume-Montebelluna; Gradisca-Dolo;

Edera-Pascio Grion. Riposa: Tita Fumai di Padova.

TERZA DIVISIONE

(Girone Veneto)

Gruppo A — Cot. Rossi-Scaligera; Cerea-Sambonifacese; Montebelluna-Vale; Pasubio-Audace.

Gruppo B — S. G. Giudiceca-Rovigo; Viscosa-Miranece; Adria-Murano; Montebelluna-Petrarca.

Gruppo C — Dopolavoro Ferro-Olimpia; Lido-Oderzo; Mestrina-Bassano; V. Mezzomo-Ador Giudiceca.

TORNEO RISERVE

(Girone Veneto)

A Verona — Hellas-A. C. Venezia. A Treviso — Treviso-A. C. Vicenza. A Padova — A. C. Padova-Hentegodi.

Libertas - Gorizia

Oggi 4 Dicembre alle ore 14.30 precise avrà luogo al Campo Sportivo Fascista di S. Elena il primo incontro di Campionato di seconda divisione fra la concittadina Libertas e la Pro Gorizia.

I bianco-neri libertiani sono attesi al loro debutto ed è spiegabile l'interesse degli sportivi veneziani che non hanno potuto assistere ad alcun incontro da quando gli uomini di Longega militano nella superiore categoria perché sin qui i bianco-neri hanno disputato le loro partite su campi avversari ove seppero cogliere tre preziosissimi punti.

La squadra concittadina non poteva presentarsi al competente pubblico veneziano in miglior occasione di quella che li vedrà opposti domenica ai goriziani.

Questi sono preceduti da un'ottima fama invero non immeritata poiché sono arrivati a capeggiare il loro girone dopo aver realizzato un punteggiato meraviglioso facendo largo bottino di goals e quel che più maggiormente conta dimostrandosi in possesso di un giuoco tecnico ed affiatati in ogni linea.

Ad esempio: il «Gradisca» ha scorsa domenica incassato dal Pro-Gorizia la bellezza di nove goals senza riuscì-

re a violare la rete difesa dall'agilissimo Tomlinz.

La Libertas opposta a tanta avversaria darà perciò l'esatta misura del proprio valore ed è certo che qualunque sarà l'esito del difficile incontro gli appassionati assisteranno ad una partita emozionante, ma cavalleresca, per i buoni rapporti che legano le due Associazioni, e per il giuoco leggero praticato dai due «undici».

Il «match» sarà presenziato dalle Autorità politiche, civili e militari che onoreranno di loro presenza il Club concittadino, che seppa in ogni competizione tener alto il nome di Venezia sportiva.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Golfo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 4 dicembre:

«Ammiraglio Bontolo» a Gibilterra Rock e Fiume — «Cracovia» a Massaua Radio — «Egeria» a Capo Sperone Radio, Fiume e Genova Radio — «Helouan» a Vittoria Radio e Fiume — «Martha Washington» a Corritto — «Nazario Sauro» a Rio de Janeiro — «Pisana» a Alessandria Radio e Fiume — «Renzo» a Capo d'Agulhas — «Roma» a S. Miguel — «Romolo» a Bombay Radio — «Saturnia» a Corritto — «Venezia» a Shanghai-Zikawei — «Venezia» a Trieste Radio e Fiume — «Venezia» a Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Stato civile di Venezia

Nascite del 1.º: Maschi 4, femmine 4 — Denuncie nati: Maschi 1, femmine 2; Matrimoni del 1.º: Montesi, Fagazzi, baccaro con D'Alfide; Annalia dei Patria 1, Scala civile, eboli.

Decessi del 1.º: Clementi Giuseppe di anni 76 e n.º, figlio — Cravolin Rinaldo 66 anni, baccaro — Faga Guglielmo 56 id. 1892-28 — tutti di Venezia.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole lava alle ore 7.35; tramonta alle ore 16.20 — Luna tramonta alle ore 14.15.

Mare al Bacin S. Marco: basse ore 0.25 e 14.10; alte ore 7.25 e 20.0.

Teri 3, a Venezia, temperatura massima 81, minima 8,5.

La pressione barometrica alle ore 18 ora di mm. 760.

I corsi d'acqua della Regione erano tutti quasi stazionari; Tagliamento, Piave, Adige e Po in morbida; Livenza, Brenta, Frassinale e Gorzone in debola morbida; Isonzo e Barchigione in magra.

Il transito dei natanti attraverso la conca di Trepalade è sospeso fino al giorno 10 corrente in dipendenza dei lavori di riparazione della valvola di alimentazione della conca stessa.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

MALIBRAN. — Ore 15 e ore 21: Spettacolo di varietà.

ROSSINI. — Dalle 14: «Il pirata nero» con Douglas Fairbanks, e importanti numeri di varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. —

GAZZETTA DI VENEZIA

La GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 554, Telef. 502, 525 e 527. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Oggi numero cont. 55, arretrato cont. 60. — INSEZIONI presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 164, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, finanziari Lire 2.50. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, finanziari Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi

1928

d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno . . . L. 65
Per un semestre . . . „ 35
Per un trimestre . . . „ 18

Per un mese di saggio L. 6
Ediz. Sportiva del Lunedì „ 12
 Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importanti agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità

Rivista Illustrata, mensile edita dal «Popolo d'Italia»	da L. 100 a 92
La Festa mens. op. Card. Ferrari	„ „ 100 „ 90
L'Idel, mensile di gran lusso	„ „ 90 „ 75
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	„ „ 65 „ 60
Emporium, mensile d'arte	„ „ 50 „ 47
Le Tre Venezie, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	„ „ 50 „ 44
La Rassegna Italiana, mensile	„ „ 50 „ 42
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	„ „ 40 „ 36
Augustea, quindicinale	„ „ 25 „ 22
La Fiora letteraria, settimanale	„ „ 25 „ 21
Rivista della città di Venezia	„ „ 30 „ 27
Minerva, mensile	„ „ 25 „ 23
Pro Famiglia, settimanale illustrato	„ „ 20 „ 19
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	„ „ 20 „ 18
Il Secolo XX, mensile illustrato	„ „ 20 „ 18
Il Secolo illustrato, settimanale	„ „ 20 „ 18
L'Italia che scrive, ediz. Formigini	„ „ 20 „ 18
Varietas, mensile illustrato	„ „ 19 „ 17
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	„ „ 20 „ 17
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	„ „ 19 „ 17
La cento città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	„ „ 19 „ 17
Novella, quindicinale	„ „ 10 „ 9

Politica

Gerarchia, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 30 a 28
Critica Fascista, mensile	„ „ 30 „ 24
Ottobre, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa	da L. 45 a 38

Scienze

La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)	„ „ 58 „ 50
Radio, rivista di radiotecnica	„ „ 30 „ 27
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)	„ „ 29 „ 25
Radio-Programma, settimanale	„ „ 20 „ 19
Italia Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria	„ „ 15 „ 13
Organo dell'Associazione per l'igiene	„ „ 15 „ 13
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene	„ „ 12 „ 10

Musica e Teatro

Comodia, mensile di lusso	da L. 48 a 44
Musica d'oggi, mens. edito dalla Casa Ricordi	„ „ 15 „ 13

Letteratura amena

Il Romanzo d'Avventure, (24 num.) edizioni	da L. 22 a 19
Sonzogno	„ „ 22 „ 19
Romantica Economica, (24 numeri) edizioni	„ „ 22 „ 19
Sonzogno	„ „ 22 „ 19
Il Romanzo Quattrini, settimanale	„ „ 18 „ 16

Agricoltura, Industria e Commercio

Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana	„ „ 30 „ 27
Enotria, Ill. Uff. Unione Vini	„ „ 30 „ 27
Rivista Agricola	„ „ 24 „ 20
Il contadino della Marca Trevigiana, sett.	„ „ 15 „ 13
Domenica dell'Agricoltore, settimanale sul tipo della «Domenica del Corriere»	„ „ 8 „ 7
Protesti cambiari del Veneto	„ „ 6 „ 5

Femminili

Donna, mensile di lusso	da L. 75 „ 71
Cordelia, quindicinale	„ „ 30 „ 27
Il grillo del focolare, mensile	„ „ 26 „ 23

Mode e Ricami

La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno)	da L. 38 a 28
Il Ricamo, settimanale (idem.)	„ „ 33 „ 28
Moda Universale, mensile (edizione Solmi)	„ „ 30 „ 27
La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edizione Sonzogno)	„ „ 23 „ 20
La Novità, mensile (edizione Sonzogno)	„ „ 23 „ 20
La biancheria elegante, mensile (idem.)	„ „ 23 „ 20
Elegance de Paris, rivista semestrale	„ „ 19 „ 18
La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	„ „ 16 „ 14
Parisiense, due volte l'anno (idem.)	„ „ 11 „ 10
Il disegnatore della ricamatrice, mens. idem.	„ „ 6 „ 5

Ragazzi

Giornale illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L. 23 a 20
Salita, illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»)	„ „ 15 „ 14

Sport

Motociclismo, settimanale	da L. 60 a 56
Auto-Moto-Gioco, quindicinale	„ „ 60 „ 56
L'Auto Italiana, quindicinale	„ „ 42 „ 39
Il Giocatore Italiano, settimanale	„ „ 30 „ 27
Motocicletta, settimanale illustrato	„ „ 20 „ 19
La bicicletta a motore, quindicinale	„ „ 15 „ 14

Almanacchi, Agende e varie

Almanacco Italiano Bompard 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica: Edizione speciale (l'ediz. normale L. 8)	„ „ 5.50 4.50
Almanacco Bompard della donna Italiana	„ „ 8 „ 6.40
Almanacco Enciclopedico 1928, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 12 a 10
Almanacco letterario Mondadori 1928	„ „ 12 „ 10
Carta d'Italia, (Ist. Geogr. L. Agostini)	„ „ 10 „ 8
Defendario Atlante 1928, De Agostini	„ „ 10 „ 8
Agenda della Mensa, 152 pagine	„ „ 4.50 3.20
Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	„ „ 3.50 3

Atlanti

Grande Atlante Geografico De Agostini (terza edizione)	da L. 400 a 320
Atlante Automobilistico d'Italia De Agostini	„ „ 80 „ 64

Libreria

LIBRERIA DEL LITORIO	
Il libro delle feste, con prefaz. del Duce	da L. 20 a 16
Il libro dello sport, di Lando Ferretti	„ „ 15 „ 14
CASA EDITRICE MONDADORI	
Margherita Sarfatti: Dux, (Bibliografia di Benito Mussolini)	„ „ 40 „ 30
Arnaldo Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	„ „ 30 „ 24
Antonio Beltramelli: Il passo dell'ignota	„ „ 15 „ 12
Annie Vivanti: Mea culpa, romanzo	„ „ 12 „ 10
Alfredo Panzini: I tre con Gelcomine buffone del Re	„ „ 12 „ 10
B. Mussolini: Il nuovo stato unitario italiano	„ „ 12 „ 10
CASA EDITRICE ALPES	
Gino Damerini: L'osteria all'incognita dell'Amore cieco	„ „ 10 „ 8
CASA EDITRICE BARBERA	
Raccolta Danteica. Mobilino contenente quattro volumetti diamante	„ „ 110 „ 88
CASA EDITRICE R. BOMPARD E F.	
Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutto per bene	L. 8.50 6.80
Come prima moglie di prima	„ „ 8.50 6.80
Sei personaggi in cerca d'autore	„ „ 11 „ 8.80
Enrico IV	„ „ 8.50 6.80
L'uomo la bestia e la virtù	„ „ 8.50 6.80
CASA EDITRICE AGNELLI	
Cipolla: Montezuma contro Cristo	da L. 25 a 19
Notomib: Leone alato	„ „ 9 „ 8
Salgari: Attraverso l'Atlantico	„ „ 11 „ 8

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

Notiziario della Regione

PADOVA

Scuola di Cultura Magistrale. — Giovedì prossimo 8 corr. festa dell'Inno alla cultura superiore di cultura magistrale, saranno aperte la domenica prossima col- l'occasione di una visita pubblica. Le lezioni sono frequentate assiduamen- te da maestri appartenenti alle diverse province della regione.

Le iscrizioni per continuare ad essere aperte per dare modo al maggior nume- ro di disoccupati di approfittare di questa scuola che corrisponde ad un vero bisogno della cultura magistrale e la cui efficacia è manifestata anche nell'ultimo concor- so regionale, sono risultate da 12.000, hanno la Commissione giudicatrice, pubblicata nell'ultimo numero del «Vene- ziano».

Le iscrizioni si fanno, con le note, pres- so il R. Istituito magistrale, in Via del Sisto 17.

BASSANO
Nella «Pro Bassano» — Sabato sera all'Albergo «Cardellino» coll'intervento di numerosi soci, ebbe luogo l'assemblea generale della «Pro Bassano» per l'anno 1927 e per la nomina della nuova presidenza.

Il vice presidente sig. Geminiani, fa- cendo un rapporto sulla gestione dell'an- no, fu approvato con unanimità. Il presidente sig. Geminiani, fece un rapporto sulla gestione dell'anno, fu approvato con unanimità. Il presidente sig. Geminiani, fece un rapporto sulla gestione dell'anno, fu approvato con unanimità.

ARZIERO
Vista ai Corsi integrativi. — Il Podestà, nob. Nino Dolfin, ha compiuto il suo corso di corsi integrativi.

La tale visita ha potuto notare la bu- na organizzazione dei corsi stessi e il la- voro proficuo che dall'insegnamento ritra- gno gli alunni, i quali frequentano la scuola con vero entusiasmo.

Al termine della visita, ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

Torre di Comel. — Si avverte che entro il giorno 30 dicembre corrente devono es- sere presentate all'Ufficio municipale, da parte degli interessati le denunce delle va- cazioni che dovranno essere tenute pre- senti nell'applicazione dei seguenti tribu- ti: 1.° Imposta di famiglia; 2.° Imposta di famiglia; 3.° Imposta di famiglia.

CEGGIA
L'Assemblea Generale del Fascio di Comel. — Alle ore 10.30 nella sala del Fascio ha avuto luogo l'Assem- blea generale del Fascio di Comel, coll'in- tervento del podestà, nob. Dolfin, e del segretario, sig. Cristoforo, che ha preside- ciato.

Il podestà, nob. Dolfin, ha parlato della situazione amministrativa della Sezione di Comel, e ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

MOISÈ
La tale visita ha potuto notare la bu- na organizzazione dei corsi stessi e il la- voro proficuo che dall'insegnamento ritra- gno gli alunni, i quali frequentano la scuola con vero entusiasmo.

Al termine della visita, ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

MOISÈ
La tale visita ha potuto notare la bu- na organizzazione dei corsi stessi e il la- voro proficuo che dall'insegnamento ritra- gno gli alunni, i quali frequentano la scuola con vero entusiasmo.

Al termine della visita, ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

AGORDO

L'inaugurazione della sede «Tita Fumai» — L'altro è avvenuta l'inaugurazione della nuova sede della Società Sportiva «Tita Fumai» sito in piazza Chiesa.

Al numero 10, intervennero il podestà, nob. Dolfin, e il segretario, sig. Cristoforo, che ha preside- ciato.

Il podestà, nob. Dolfin, ha parlato della situazione amministrativa della Sezione di Comel, e ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

Levinallongo
Attenti al patrimonio. — Ad un tal Dr. Lazzerotto Stefano, che è stato, da questi carabinieri, elevata contravven- zione, perché trascurato all'art. 62 del- la legge di P. S., poiché guidava una au- tomobile, di proprietà del sig. Dauder Giu- seppe, senza il prescritto patentino di abilitazione.

Pordenone
Smarimento e furto di portafoglio? — Verso le 16 dell'oggi il sig. Poli Umberto con esercizio di Piazza Favaro, si accorse d'aver smarrito il suo portafoglio che co- teneva un ingente somma e vari documenti. A chi saprà restituirlo riceverà mancia luita.

ASOLO
Visita all'Asilo Infantile. — Giovedì scorso, nel pomeriggio, giunse ad Asolo la signora Rudella, della Giunta provin- ciale di N. maternità e infanzia, allo sco- po di visitare questo Asilo infantile. Il sig. Rudella, che ha preside- ciato.

Il podestà, nob. Dolfin, ha parlato della situazione amministrativa della Sezione di Comel, e ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

Clinica Ginecologica OPOCHER
MALATTIE DELLE DONNE.
Trevise - Viale Trento e Trieste, P. Calvi

Orecchio - Naso - Gola
DOTT. CAV. G. OLIVIERI
Reazioni Wassermann - Emendazioni per trasfusione
TREVISO - Via Canova 1, foriali, ore 11-15

Prof. D. BRISOTTO della R. Università
NASO - ORECCHIA - GOLA
CASA DI CURA - Trevise Vicolo Municipio

VILLA BIANCA
Casa di Cura D. Prof. GROLLO
Chirurgia generale - Ginecologia - Via
urinarie - Ortopedica - Chirurgia Infan-
tile - Raggi X - Endoscopia
TREVISO - Porta Tommaso - Telef. 1-34

Orecchio - Naso - Gola
D. Ferruccio Zaccardi Merli
Primario Ospedale Civile
D. Bruno Trentin
Ambul. in Via Stangada 20 - TREVISO
Tutti i giorni mense i festivi dalle 10-12

MOISÈ
La tale visita ha potuto notare la bu- na organizzazione dei corsi stessi e il la- voro proficuo che dall'insegnamento ritra- gno gli alunni, i quali frequentano la scuola con vero entusiasmo.

Al termine della visita, ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

MOISÈ
La tale visita ha potuto notare la bu- na organizzazione dei corsi stessi e il la- voro proficuo che dall'insegnamento ritra- gno gli alunni, i quali frequentano la scuola con vero entusiasmo.

Al termine della visita, ha espresso i suoi voti per l'opera compiuta al me- glio dal sig. Lazzerotto Stefano, esperto e da insegnante dei tre corsi, e al sig. Agostino Luigi, intelligente e appassionato dirigente di discente.

Cronaca di Belluno

I lavori della nuova stazione. — Per ordine dell'Ufficio tecnico delle Ferrovie dello Stato, data l'incisione della stazio- ne di Belluno, colla quale si completano i lavori di costruzione della stazione nuova, costruita all'impresa Cole- sta Bertolini.

L'elaborato fabbricato, che sorgerà gran- dioso sul disegno dell'Ufficio tecnico delle Ferrovie dello Stato, è ormai al completo.

I lavori per l'adattamento interno ver- ranno continuati nella primavera e ter- mineranno entro l'anno prossimo.

Un grave fatto sulle strade agorine. — La notte scorsa, verso le undici, ve- niva trasportato all'Ospedale d'urgenza, dal Soccorso alla Chiesuzza, un vec- chio dal medico di guardia dott. Pietro Viminati che constatava gravi contusio- ni alla spalla destra ed alla colonna verte- brale con probabile frattura.

Sulle cause del fatto stanno facendo in- dagine i carabinieri, che subito si sono in- caricati della cosa.

Il ferito raccontato di essere rimasto alla- to verso le nove e mezzo e aggiunte, aveva poi raccontato, assieme ad altri nella osteria Rogn, lungo la strada Agordina, dove uscì poco dopo per ritornare a casa, che fu colto da un cavallo che lo colpì con la testa, cadendo su una bi- cicletta.

Il cavallo, che era di colore grigio, fu- ge con il tempo di protezione.

Questa, venne affrontata dal Dr. Rold in modo fulmineo, fuori dell'osteria, per le esortazioni avute di pagare con, an- che l'ammontare della multa, dal munito, spinta venne gettata dal munito, fran- cheggiando la strada, dall'altezza di circa quattro metri, cadendo su una bi- cicletta.

Il cavallo, che era di colore grigio, fu- ge con il tempo di protezione.

Questa, venne affrontata dal Dr. Rold in modo fulmineo, fuori dell'osteria, per le esortazioni avute di pagare con, an- che l'ammontare della multa, dal munito, spinta venne gettata dal munito, fran- cheggiando la strada, dall'altezza di circa quattro metri, cadendo su una bi- cicletta.

Il cavallo, che era di colore grigio, fu- ge con il tempo di protezione.

Questa, venne affrontata dal Dr. Rold in modo fulmineo, fuori dell'osteria, per le esortazioni avute di pagare con, an- che l'ammontare della multa, dal munito, spinta venne gettata dal munito, fran- cheggiando la strada, dall'altezza di circa quattro metri, cadendo su una bi- cicletta.

Il cavallo, che era di colore grigio, fu- ge con il tempo di protezione.

Questa, venne affrontata dal Dr. Rold in modo fulmineo, fuori dell'osteria, per le esortazioni avute di pagare con, an- che l'ammontare della multa, dal munito, spinta venne gettata dal munito, fran- cheggiando la strada, dall'altezza di circa quattro metri, cadendo su una bi- cicletta.

Il cavallo, che era di colore grigio, fu- ge con il tempo di protezione.

Questa, venne affrontata dal Dr. Rold in modo fulmineo, fuori dell'osteria, per le esortazioni avute di pagare con, an- che l'ammontare della multa, dal munito, spinta venne gettata dal munito, fran- cheggiando la strada, dall'altezza di circa quattro metri, cadendo su una bi- cicletta.

Dal Friuli

Prato Carnico
Elargizione alla Congregazione di Carità. — In memoria della comparsa sig. Lucio Casali, il fratello sig. Gio. Batt. Casali, e nipoti hanno fatto pervenire al presidente della Congregazione di Carità la somma di L. 450.

Il presidente, a nome dei poveri, ha ringraziato l'atto generoso ed umanitario dei più e sentiti offerenti.

Scuola serale di disegno. — La benefica Scuola istituita ha aperto le porte a tutti quei giovanetti volenterosi e deside- rosi di completare la loro istruzione cie- mentaria.

Mediante il vivo interessamento del presidente della Scuola sig. Mattia Trojan e degli insegnanti che, con amore e con non lieve sacrificio, si dedicano all'in- segnamento dei futuri bracciati ed operai, tale palestra di educazione ed istruzione è in vigore già da 20 anni.

Al primo di questo mese sono accorsi ad iscriversi, numerosi e solleciti, circa 50 giovanetti dai 14 ai 20 anni, i quali hanno già soddisfatto l'obbligo scolastico.

La scuola è divisa in due corsi: Sono ammessi al 1.° corso tutti coloro che han- no ottenuta la promozione dalla 4.ª alla 5.ª classe; al 2.° tutti coloro che l'anno precedente hanno ottenuto la promozione al suddetto corso e coloro che hanno già frequentato la 6.ª classe.

Nei due corsi, due ore ogni sera, ven- gono insegnate le seguenti materie: Diseg- no tecnico e professionale (meccanica); D'Agostino Ermengildo e Roja Olimpio; lingua italiana (insign. Palmari Edipio); aritmetica, francese, cultura generale (in- sign. Bua Giuseppe).

Al'alba del 4 dicembre si spegneva serenamente a 74 anni

Antonio Cervellini
Farmacista Capo Militare a ri-
poso - Cavaliere Mauriziano
e della Corona d'Italia

animo fortemente virile devoto al do- vere.

Ne danno il triste annuncio i fratelli Marco, Cav. Luigi, Dott. Francesco e le sorelle Pia ved. Paronetto ed Elisa in Torri, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali avranno luogo a Venezia alle ore 19 di martedì 6 corrente, nella chiesa di S. Giuliano, partendo dal- l'abitazione, Calle Friuhera 955, e a Cen- don di Melma alle ore 14.30, ove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.
Per espresse volontà del Defunto si prega di non inviare né fiori né torcie.

VENEZIA, 5 Dicembre 1927.
Premia Impresa Trasporti e Poste
Funerari E. Riccardi - SS. Apostoli,
telefono 32-90 - Venezia.

Alle ore 18 di ieri, munita dei Con- forti religiosi, serenamente si è spenta

Agata Ferrara
ved. Berti

La Ditta G. Imbastani

in S. LUCA CALLE DEL MAGAZEN 4541 di fronte al Bazar 33
Telefono 80-75

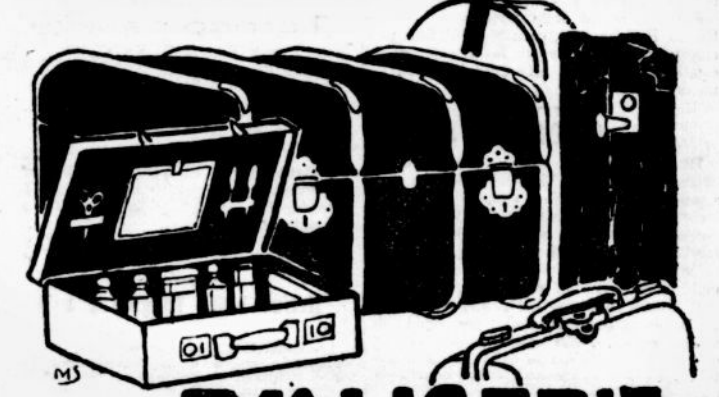
continua con grande successo l'esposizione del suo vasto assortimento in

PELLICERIE

confezionate ed in NATURA che vende a prezzi di assoluta concorrenza

Per convincersi della realtà, si prega visitare e confron-
tare la merce.

Si fanno PREVENTIVI per PELLICIE su MISURA e si
eseguiscono riduzioni in Pellicceria di qualsiasi genere.



VALIGERIE

SUCCESSORE

GERARDI

CALLE FUSERI 4278 79
SAN LUCA VENEZIA

PELLETTERIE

MAGAZZINI AL GIGLIO

UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
GRANDE LIQUIDAZIONE
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti

GIUSEPPE FANELLO

IMPIANTI E RIPARAZIONI ELETTRICITA' - GAS
IDRAULICA - GABINETTI DA BAGNO
TELEFONO 36-51
VENEZIA - CAMPO S. M. FORMOSA N. 6125
(VICINO FARMACIA BALDISSEROTTO)

ed i funghi giganteschi formavano un
sviluppo di ovoli, di corallini e di fu-
chi, la base dei quali aveva la gros-
sezza di un tronco di cedro ed il cui
ombrello avrebbe offerto riparo a pa-
recchie persone. Il contrasto fra un ter-
reno apparentemente così ingrato ad
una vegetazione lussureggiante come
quella dei climi tropicali, era veramen-
te tale da colpire l'immaginazio-
ne, ed i viaggiatori, tutti egualmente
meravigliati, contemplavano in silen-
zio lo strano paesaggio.

Fu Verdelles che, per il primo, pensò
a tradurre il suo stupore in domande
precise:
— Ebbene, professore — chiese indi-
rizzandosi a Marius Trigone — po-
trebbe direi dove diamine siamo cadu-
ti? Bisogna confessare che il panorama
non è davvero dei soliti; ma a lei
non sarà difficile darci una spiegazio-
ne, in quanto a me, nella mia umi-
le ignoranza, credo che non vi debba-
no essere molti paesi del mondo in
cui esista una simile flora.

(continua)

NOTIZIE RECENTISSIME

300 mila operai minacciati di serrata in Germania

BERLINO, 5

(F.A.) Il conflitto siderurgico ha avuto un nuovo insanguinamento in seguito alla decisione presa dal comitato di difesa economica della Renania e Westfalia di far sospendere il lavoro dal primo gennaio anche all'industria metallurgica. Come motivazione della decisione si è detto che l'industria siderurgica non potrebbe posticipare l'industria metallurgica nella sua delibrazione di chiudere le officine a quella data.

I consorzi siderurgici hanno anche invitato i loro fornitori esteri a limitare per quanto è possibile le spedizioni del minerale di ferro nel mese di dicembre e di sospendere completamente dopo il primo gennaio.

Al Ministero del Lavoro non si prende per ora la cosa troppo tragicamente e si è decisi a mantenere per il momento una linea di condotta di aspettazione, attendendo di vedere il corso che prenderanno le trattative fra le parti, che saranno riprese mercoledì prossimo. In ogni caso è da credere che il Governo non lascerà nulla di inteso per evitare la chiusura, che metterebbe senza lavoro per lo meno 300 mila operai, cioè ridurrebbe senza pane un milione di persone, con la conseguenza di un nuovo ed enorme aggravio per l'erario, che dovrebbe pagare i sussidi ai disoccupati.

Disperati appelli di navi in lotta con l'Atlantico

LONDRA, 5

Tre piroscafi sono in pericolo in vari punti dell'Atlantico, a causa della violentissima tempesta che ora imperversa in tutto l'oceano. La nave cisterna "Baragat" radiotelegrafava la scorsa notte di essere in pericolo di affondare al largo del Capo Hatteras (Carolina del Nord, Stati Uniti) in seguito alla violenza dei mari. Il piroscafo "Baron Herries", naufragato il segnale, si diresse prontamente a quella volta, e ora presta gli aiuti del caso alla nave pericolante.

Il piroscafo "Montgomery" della Munson Line ha lanciato ieri sera il segnale S. O. S. dando la sua posizione nel canale tra la Florida e le isole Bahama. Numerosi battelli guardacosta americani, che fanno servizio di repressione del contrabbando di liquori in quei paraggi, si sono diretti al punto indicato dal "Montgomery".

Un radiotelegramma del piroscafo danese "Atlantic", intercettato dalle stazioni inglesi, dice che la nave è in completa balia delle onde in pieno Oceano e che le sue scialuppe di salvataggio sono state asportate dai mari.

500 richieste per assistere all'esecuzione di due amanti

LONDRA, 5

Sino ad oggi 500 persone hanno inviato al direttore della prigione di New York una domanda in regola per ottenere il permesso di assistere all'esecuzione capitale di certo Gray e della signora Ruth Snyder, che dovrebbe aver luogo durante la seconda settimana di gennaio. La signora Snyder fu accusata di avere assassinato il marito coll'aiuto dell'amante, Gray. Ambedue furono condannati alla sedia elettrica.

Ora, a quello che riferisce il corrispondente da New York del "Sunday Express", Gray è inteso a scrivere un voluminoso libro, ricco di iccogniti, ma alla gioventù americana. La Snyder è soltanto preoccupata dell'esito della sua richiesta di revisione del processo, che è stata sottoposta al governatore di New York.

Un capibombolo di Zubkoff e il diavolo della sposa

BERLINO, 5

(F.A.) La luna di miele del giovane russo Zubkoff e della principessa Vittoria di Prussia, sorella di Guglielmo II, è stata turbata da un incidente di motocicletta, del quale è stata vittima la giovane sposa, il quale, mentre faceva una gita nei dintorni di Bonn, ha improvvisamente perduto la direzione della macchina, nuova fiammante, che aveva acquistato in questi giorni, ed è caduto ad urtare contro una casa cadendo a terra e restando svenuto. Raccolto da alcuni passanti veniva trasportato al più vicino ospedale, dove fino a stamane non è stata appurata la sua identità. Malgrado che non abbia lesioni apparenti, il Zubkoff è ancora svenuto e si teme che abbia riportato qualche danno alla spina dorsale. La principessa è accorsa al capezzale dell'infermo e giura che non gli perdonerà mai più di salire sulla macchina.

Diserzioni dalle Trade Unions

LONDRA, 5

Secondo i dati pubblicati nell'ultimo numero della "Gazzetta del Ministero del Lavoro", il numero totale dei membri delle Trade Unions dell'anno 1926 ammonta a 5.208.000. Continua cioè la progressiva diminuzione degli iscritti alle Trade Unions verificatasi a partire dal 1920 in cui raggiunse la cifra di 5.227.000. Fra il 1925 e il 1926 la diminuzione ammonta a 289.000 iscritti. È significativo il rilievo che le maggiori perdite si verificano allo sciopero generale e cioè agricoltura, 17 per cento; miniatori, 14 per cento; industria, 13 per cento; strade, trasporti e docks, 10 per cento.

Prestito concesso dalla Francia ad una città jugoslava

ROMA, 5

L'agenzia di Roma riceve da Belgrado che il Municipio della città di Skopje ha ottenuto recentemente da un gruppo francese un prestito di 200 milioni di dinari al tasso di interesse del 7 per cento. L'ammortamento avverrà in 14 anni. Il prestito servirà per alcuni lavori di utilità pubblica.

Le cose più belle della vita secondo il "re dei pagni",

PARIGI, 5

Si ha da New York che parlando davanti al microfono per gli uditori di radiotelegrafia, Jon Tunney, il campione del mondo dei pesi massimi, il vincitore di Dempsey, ha dichiarato che il timore e l'inquietudine fanno spesso perdere la vittoria e che i pugilisti di un temperamento immaginativo sono migliori di quelli dal tipo pesante flemmatico.

«Sono questi vantaggi morali — ha soggiunto il campione — che nella maggior parte dei casi assicurano il successo della carriera di un pugilista».

Inoltre il campione ha esposto lungamente ad un giornalista la sua filosofia della vita.

«Innanzi tutto — egli ha detto — la religione è il mio ideale più elevato. La religione ha una grandissima influenza sui ragazzi, ma più tardi, crescendo in età, essi scartano i dogmi e si ricordano soltanto che esiste un Dio creatore di tutte le cose e che l'anima è immortale».

Subito dopo la regione egli pone la lealtà, indi l'amore del dovere, l'amicizia e la salute. Se per il momento la donna non rappresenta nessuna parte diretta nelle idee di Tunney, egli pensa che la maternità è una delle più belle cose della vita e che ogni americano sano e benpensante deve crearla una famiglia.

Essendogli stato chiesto se tale opinione dovesse applicarsi a lui, personalmente, Tunney rispose di essere per il momento troppo occupato e di non aver tempo di pensare all'avvenire.

Tentativi di Costes e Le Brix frustrati dal maltempo

RIO DE JANEIRO, 5

Gli aviatori Costes e Le Brix, partiti il giorno 4 per Rio de Janeiro, hanno dovuto atterrare a Florianopolis in seguito al cattivo tempo. Sono poi ripartiti e sono giunti a Rio de Janeiro.

D'Annunzio atteso a Parigi a bordo d'un idrovolante "S. Maria",

PARIGI, 5

(A.P.) Alla "Comédie Française" ha avuto luogo, davanti ad un ristretto numero di uditori, la rappresentazione cosiddetta delle "conturbes" del dramma di Gabriele d'Annunzio "La fiaccola sotto il moggio". La ripetizione generale davanti ai rappresentanti della stampa e di grandi critici parigini si terrà domani nel pomeriggio. Frattanto grande è l'attesa in seguito ad un dispaccio inviato ieri da Gabriele d'Annunzio all'amministratore generale della "Comédie Française" sig. Fabre, nel quale il poeta lascia sperare nel suo arrivo a Parigi a bordo di un idrovolante tipo De Pinedo. Indubbiamente Parigi farebbe al nostro Poeta gran di onori, dato che la sua popolarità è qui grandissima.

Lo strangolatore della dattilografa condannato al castrato

LONDRA, 5

(C.C.) È stato condannato a morte dopo un processo durato solo tre giorni l'operai ventiquenne John Cutler il quale circa un mese addietro in un parco dei dintorni, recatosi a passeggiare con una giovane dattilografa ventunenne bellissima e di costumi inimitabili, in un improvviso accesso di gelosia — come egli disse — la colpiva con un ombrello; poi, vedendola svenuta al suolo, la strangolava. L'assassino il giorno seguente si recava a casa della vittima e conversava coi familiari come se nulla fosse avvenuto. Ma il cadavere fu ritrovato dopo due giorni e l'assassino fu arrestato. La difesa ha tentato invano di sostenere la tesi della follia. Il Cutler sarà impiccato fra tre settimane.

Razzie di predoni in Arabia

BASSORA, 5

Una banda di 500 predoni Wahabiti appartenenti probabilmente alle forze di Faisal e di Owish, ha attaccato un villaggio presso Jahrah Koweit impadronendosi di un certo numero di cammelli e montoni.

Dopo uno scambio di fucilate con gli abitanti, i predoni sono fuggiti in direzione sud.

155 europei e 250 indigeni sono periti in Algeria

PARIGI, 5

Dal rapporto che il governatore generale dell'Algeria ha inviato al Ministero degli interni risulta che il numero delle vittime della catastrofe nella Stato di Mostaganon e nei dintorni si eleva a circa 155 per la colonia europea e circa 250 per gli indigeni. Il governatore generale riassume l'impressione prodotta dalla visita alla città e alla campagna colpita dalla sciagura dice che lo spettacolo che presenta tutta la zona è tristemente simile a quello di una città devastata dal nemico.

1000 persone morte nel Caspio?

ASTRAKAN, 5

Non si hanno più notizie di oltre mille, tra marinai e pescatori, da quando imperversa una tempesta di neve e un uragano nel mar Caspio. Si teme che in maggioranza, se non tutti, siano periti, dato che tutte le navi furono colte di sorpresa e in seguito bloccate dai ghiacci.

Una condanna a Marty

PARIGI, 5

L'11.ma camera correzionale ha condannato a tre anni di prigione 100 franchi di ammenda il deputato comunista Marty per provocazione di militari alla disobbedienza.

Le manifestazioni folcloristiche friulane a Roma

ROMA, 5

Quest'oggi hanno eseguito le ultime prove i coristi friulani che domani sera nella grande sala del Supercinema, alla presenza di autorità e di un elegante pubblico, inizieranno la serie di alcuni spettacoli folcloristici che, unitamente a dei films, faranno conoscere al nostro popolo la nostra terra, i nostri monti, le nostre città, la vegetazione lussureggiante del rinascimento, i chioschi medioevali nei quali aleggia ancora lo spirito francescano, tutte insomma le norme ricchezze disseminate in ogni zona d'Italia con dovizia regale da un donatore magnifico.

La serie si inizia con una delle regioni che più sta a cuore a tutta l'Italia: il Friuli. Era una precedente doverosa che doveva tributarsi alla terra martoriata dalla guerra; era quasi un riconoscimento ufficiale della premienza che mette questa regione al di sopra di tutte le altre: perché nella sua terra, nei suoi paesi, nello suo case si giocarono i destini dell'Italia: e la posta era la vita o la morte, la risurrezione o la sconfitta.

I coristi canteranno i nuovi canti fioriti nell'anima popolare friulana e vi intercaleranno le violente del buon tempo antico: sono i canti della guerra, sono i canti del dolore premuto, soffocato fino a ieri nel cuore, e che oggi erompe nella gioia della vittoria; sono i canti di un popolo che lungamente ha sofferto e che il suo dolore ha intensamente vissuto. Queste composizioni poetiche, ove si riflette la sofferenza della guerra attesa, sono squisitamente ed altamente liriche: pare che vi si rispecchi l'anima di un grande artista, e che vi si eterni l'amore per la patria: eterno amore.

Ma non solo i nuovi canti fioriti oggi nel Friuli ci porteranno i canterini di Udine, ma molte e molte violente del buon tempo antico, le care violente, delizia dei vecchi friulani e che oggi ritornano a fiorire. Sullo schermo poi passeranno i più insigni monumenti sorti durante il periodo veneziano: il marmoreo ricamo di Piazza Contarena, la piazza più veneziana d'Italia dopo San Marco, la chiesa di Sant'Antonio, il Castello, il campanile e l'Angelo, l'interno del Duomo, ecc. ecc. E poi le mure di Palmanova, e Pordenone e Spilimbergo. A proposito: non mancheranno le industrie caratteristiche, come quella del mosaico. E vedremo Sacile, spechianesi fra il tramontare dei salici nelle acque verdi del Livenza, e l'umile casa che a Grado ricorda ancora il veneto augeo. Comparirà in Villa Manin a Passarò, dove il Bonaparte segnò la morte della Repubblica, e vedremo anche le carceri del Castello di Udine dove languirono i patrioti del Risorgimento, e la rocca di Osoppo.

La formazione delle Consulte in una circolare al Prefetti

ROMA, 5

In relazione alle recenti disposizioni di legge circa la costituzione delle Consulte municipali e la formazione degli elenchi nominativi dei consultori che devono essere compilati dalle organizzazioni sindacali, il Ministero dell'Interno ha diramato una circolare ai Prefetti contenente precise istruzioni in materia e specie sulle osservanze delle norme di legge nei riguardi della scelta dei nominativi che le varie federazioni dovranno presentare ai Prefetti, ai quali spetta la composizione della Consulta.

L'on. Turati consegna i gagliardetti a 2400 avanguardisti e ballila

BRESCIA, 5

Stamane l'on. Turati ha consegnato nello Sferisterio in Castello i gagliardetti a 2400 Ballila, a 1200 avanguardisti e a 100 piccole italiane. Alla cerimonia assistevano il Prefetto, il Podestà, il Comandante la Divisione e le principali autorità cittadine.

L'on. Turati ha pronunciato brevi parole esortando i giovani ad amare il loro vessillo ed a rendere concreto questo loro amore con lo studio, la disciplina e l'amore di Patria.

Il giuramento degli allievi dell'Accademia navale

LIVORNO, 4

Stamane alle 10 nell'interno dell'Accademia Navale si è svolta la cerimonia del giuramento degli allievi che hanno compiuto i 17 anni. Dopo la Messa celebrata dal Cappellano dell'Accademia Mone, Polotti, l'Ammiraglio Duca ha letto la formula del giuramento pronunciando quindi agli allievi un patriottico discorso.

Le condizioni del Card. De Lai

ROMA, 5

Durante la notte il Cardinale De Lai è uscito per qualche momento dal sopore nel quale era caduto, risentendosi un sollievo che si è accentuato nella mattinata, pur non escludendo che le sue condizioni rimangano gravi. Sino da venerdì gli sono stati somministrati gli ultimi Sacramenti. Ieri il Porporato rinnovò la professione di fede e il giuramento di fedeltà al Sommo Pontefice come Cardinale, rispondendo con chiarezza a quanto gli veniva suggerito; impartì la benedizione alla sua Diocesi, alla famiglia e ai conoscenti.

L'andamento delle semine a grano

ROMA, 5

Da notizie a fonte competente si apprende che i seminati a grano vegetano rigogliosi, specialmente nelle zone dove le semine si sono effettuate prima delle abbondanti piogge cadute alla fine di ottobre. Anche i campi seminati con qualche ritardo si sono però notevolmente avvantaggiati con le ultime piogge e con la temperatura piuttosto mite di questi giorni.

Partenza di Titulesco per Genova

BUONAPARTE, 5

Il Ministro degli Esteri Titulesco partirà domani per Genova.

Giovane fuggita da casa per le angherie dell'amante

ROMA, 5

Sel anni or sono, tale Angela Proserpi di 23 anni, incontrava a Velletri certo Anacleto Tommasone, che ivi si trovava per ragioni di lavoro. I due giovani si conobbero e si amarono e di lì a poco vennero a Roma, ove vissero insieme in un appartamento in via Spezia, 91. Nel giro di pochi anni dalla relazione dei due sono nati quattro figliuoli, l'ultimo dei quali conta appena quattro mesi. La Proserpi voleva assai bene all'amante e solo per questo affetto e per quello che nutriva per i figli continuava a sopportare notevoli disagi. A 29 anni tanta feconda maternità e il peso di molte sofferenze, avevano in gran parte sfiorita la Proserpi. Anche per questo fatto il Tommasone aveva assai diminuito il proprio affetto. Egli si dimostrava stanco della donna e della relazione troppo a lungo durata, cosicché anche quando non vi era ragione alcuna il Tommasone non mancava di esplodere in violente scene contro l'infelice.

La mattina del 1.º dicembre la Proserpi si era appena alzata, che una nuova scena dell'amante l'accorse. Fu in seguito a quest'ultimo dolore, che la disgraziata fingendo di dover fare degli acquisti se ne uscì di casa. Da quel giorno non vi ha fatto più ritorno. L'amante l'attese, ma non avendola a tutt'oggi vista, si è deciso a denunciare la scomparsa alla P. S. Le ricerche finora non hanno approdato a nulla. Il Tommasone teme che l'amante si sia uccisa, avendo più volte apertamente manifestato questo proposito.

Fulminato dalla corrente elettrica nella cabina di un cinematografo

VICENZA, 5

Vittima di un'impressione sciagura è rimasto ieri sera ad Arzignano, un giovane del luogo, tale Melvini Ettore, d'anni 27. Il Melvini, durante il secondo atto di una rappresentazione cinematografica al teatro sociale si era recato nella cabina dell'operatore Luigi Parise. Essendosi accorto che l'apparecchio non funzionava regolarmente il Melvini, provetto elettricista, si dispose a riparare un guasto che si era verificato. Ad un certo punto avendo toccato i fili della corrente, attraverso i quali passa una corrente di 220 volti, il Melvini cadde al suolo fulminato. Le cure prodigategli non valsero a nulla. Anche una puntura di adrenalina nella regione cardiaca fu vana.

La salma del disgraziato, che si era ammalato poche settimane or sono, è stata trasportata, dopo il nulla osta nella mortuaria dell'ospedale civile.

Si ritiene che il Melvini avesse qualche imperfezione cardiaca, a'rimmenti non si spiegherebbe il fatto che una tensione di 220 volti avesse potuto causargli la morte.

La cronaca cittadina registra poi un'altra caso di morte accidentale. Il settantenne Brogiato Gaetano, mentre si recava a visitare una famiglia di conoscenti nei pressi del Laghetto è morto improvvisamente in seguito a un colpo aplolettico.

Un commerciante suicida in treno

ROVINO, 5

Stamattina con il treno che passa per la nostra stazione alle ore 10.30 è partito alla volta di Ferrara il commerciante Bosi Tullio di anni 34 da Ferrara.

Appena salito in treno il Bosi si è rinchiuso in un gabinetto sparandosi un colpo di rivoltella.

Continuando il gabinetto a rimanere chiuso per l'intero tragitto i viaggiatori ne diedero comunicazione al personale del treno.

Aperta poco dopo la porta si trovò rannicchiato il Bosi che ancora nelle mani teneva la rivoltella. Immediatamente provveduto per il suo ricovero all'ospedale di Ferrara vi giunse cadavere.

Si ignorano le cause che hanno spinto il disgraziato al triste divisamento.

L'arrestato pel delitto di Milano ha fatto rivelazioni?

MILANO, 5

Abbiamo dato notizia ieri del misterioso delitto avvenuto sulla Strada Pavese e di cui è rimasto vittima il friulano Drion Il Treppo, amico dell'assassinato e scopritore del delitto, è stato oggi sottoposto a numerosi interrogatori durante i quali mantenne sempre la sua ferma posizione difensiva. Ed è non sa nulla di nulla, il Treppo in cella aveva una sua esclamazione: «Mamma mia, se io finirò in carcere anche l'altro dovrà seguirmi» lo richiamarono e finalmente il Treppo diede informazioni su di un individuo che secondo lui potrebbe saperne qualche cosa.

Il Treppo è caduto in varie contraddizioni e non ha saputo bene chiarire le circostanze di una ferita al medio della mano destra. È stato pure confermato l'arresto di una guardia di finanza, lontano parente del Treppo, che al momento della scoperta del delitto si trovava sulla strada Pavese.

Vanno a morire cantando per un rimprovero dei parenti

MILANO, 5

Giunge questa sera a tarda sera la notizia che due giovanotti e precisamente tali Ambrosetti Elio di anni 17 da Varese e Cottarelli Jolanda di anni 16 da Milano hanno trovato orribile morte facendosi sfrecciare dal treno della linea elettrica Varese-Porto Ceresio. Le due ragazze avevano preso la determinazione perché oggi erano state severamente rimproverate dai loro parenti per la loro cattiva condotta tenuta in questi ultimi tempi. Le ragazze presero sottobraccio e cantando allegro, si sono recate in località Ponte Rotto e, edratiemi lungo i binari ferroviari, attesero stoicamente la morte. Uscita non tardò a venire perché verso le 19.30 il treno elettrico giunse riducendo le due disgraziate in poltiglia.

Gino Damerini, nuovo responsabile

FIRENZE, 5

Figli della e della Società Anonima Editoriale Venezia

Avvisi Economici

GLI Economici si ritrovano negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144, fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CASA importante con filiali ogni città Italia macchine scrivere, macchine calcolare, cerca personale direzione, personale venditore, personale meccanico con lunga pratica articolo e serie referenze. Scrivere dettagliato casetta 181 B Unione Pubblicità Italiana, Torino.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

A SIGNORE d'illibata moralità affittasi presso non affitta camera stanza ammobiliata S. Marco, Calle Gregolini 991 B primo piano a sinistra (Traversata Calle Fabbri).

MESSE - Fittini casagrande, magazzino, scoperto Crepet Pietro, Via Mestrina, 78.

SALONE mq. 400 circa pianoterra annessi vasti magazzini mq. 350 circa, riva di Nole, ditte subito uso industriale, depositi. Rivolgervi: S. Felice 3613 - ore 13-15.

Vendite

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

ABITAZIONE, posizione centralissima (tra Riva Schiavoni e S. Marco) 13 vani complessivi fra I e II piano, vasti locali terreni, vendesi subito occasione. Scrivere Casetta 9 P Unione Pubblicità, Venezia.

VASTISSIMO terreno con molti fabbricati adiacenti vendesi S. Giobbe 1.200.000. Scrivere: Casetta 25 P Unione Pubblicità Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CORSO allievi cablografi in Anzio (Roma) indetto dalla Italcable, 50 posti con borsa di studio da 400 a 500 lire mensili per la durata del corso. Età minima 20 anni, ammissione anche donne, domanda ricevibile fino 30 dicembre. Per informazioni rivolgersi Italcable Milano, Roma, Genova, Napoli, Torino, Firenze, Trieste, Venezia, Anzio.

CONSERVATORIO internaz. Tempesta Bel Canto (Ponte Apostoli, 5594). - Consultazioni gratuite.

PROFESSORESSA pianoforte, insegnamento, impartisce lezioni, bambini e signorine. Via Negroponte 23, Lido II, piano.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

CARRELLI, carriere per magazzini, cantieri, fonderie, venditori ingrosso, dettagli prezzi liquidazione. Cercansi piazzisti provvisti. Terruzzi, Sempione 20, Telefono 90-905.

CERCA Rappresentante Venezia-Veneto - vendita articoli alluminio serissime referenze. Allumina Via Fossano 4, Torino.

CERCA Piazzisti viaggiatori rappresentanti vendita articoli brevettati, tanta retribuzione. Ghizzolini Guido, via Fusterla 4, Brescia.

CERCANSI ogni provincia Rappresentanti-Concessionari con seria clientela ottimo referenze, per Gran Liquore Gemma d'Abete dei R.R. PP. Servi di Maria. Scrivere: a Seelga - Corso Vittorio Emanuele 84 - Torino.

CIOCCOLATO importante fabbrica cerca attenti introvati seri rappresentanti in tutte le provincie Alta Italia, Puglia, Isola e Colonie, Invernizzi, Garlasco.

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SEDE DI VENEZIA

Agenzia di Città CANNAREGIO

Filiali nella Provincia: CHIOGGIA - GRISOLERA - NOVENTA DI PIAVE

PORTOGUARO

Dati principali della Situazione al 31 Ottobre 1927

Capitale sociale e riserve	L. 20.136.637,11
Depositi fruttiferi	265.671.000,51
Corrispondenti creditori	220.768.443,80
Cassa ed effetti in scadenza	66.352.135,98
Corrispondenti debitori	207.992.900,98
Portafoglio in Cassa	147.795.679,91
Titoli dello Stato di proprietà	57.505.568,90
Valori in deposito	163.075.189,62

COLLEGIO DEI COMMISSARI

Comm. Arr. Giuseppe Tessier, Presidente - Cav. Bagliotto Attilio - Comm. O-

stantini Giuseppe - Cav. Giomo Angelo - Giudica Francesco - Lago Ernesto -

Comm. Maffei Gaetano - Grand'U. Tom. Giuseppe - Direttore Comm. Dott.

Salvatori Gerardo.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore Sede a Venezia

Linea Mensile Postale Venezia-Calcutta

22 DICEMBRE - Piroscalo "VENIERO".

SCALI: Fiume, Spalato, Port Said, Suez, Port Sudan, Mambasa, Amab, Gibuti (eventuale), Colombo, Madras e Calcutta.

Caricabere a Trieste prima di Venezia.

Il sindacato piroscafo assume anche carichi con trasbordo per Bombay, parti del Mar Rosso, Somalia, Africa Orientale, Indie Occidentali, Estremo Oriente ed Australia.

Per informazioni rivolgersi agli Agenti: ACHILLE ARDUINI, Venezia - 806.

AN. INNOCENTE MANGILI, Milano - 806. AN. GIOVANNI AMBROSETTI, Trieste - 806. TARABOCCHA e C., Fiume

Torino - L. CAMBIAGIO e FIGLIO, Venezia - 806.

IL LOYD SABAUDO

COL' ENTRATA IN LINEA DEL



TONS. 26.000

(PRIMO VIAGGIO) **14 FEBBRAIO 1928 DA GENOVA**
15 FEBBRAIO 1928 DA NAPOLI

INAUGURA I DUE SERVIZI OMOGENEI E REGOLARI
CON QUATTRO SUPERBI CONTI

AL NORD AMERICA :
CONTE BIANCAMANO - CONTE GRANDE
AL SUD AMERICA :
CONTE ROSSO - CONTE VERDE

SEMPRE AVANTI.....! UNA NUOVA GRANDE UNITÀ, IL CONTE GRANDE, ULTIMA
ESPRESSIONE DEL LUSSO E DEL COMFORT.....
ANNO NUOVO, VITA NUOVA - I QUATTRO CONTI CON IL 1928 PORTERANNO IL TRICOLORE
AL DI LA DEGLI OCEANI - IL VERDE E IL ROSSO AL SUD AMERICA IL
BIANCO E IL GRANDE AL NORD AMERICA.....
BELLEZZA, COMFORT, PUNTUALITÀ SONO TRA LE PRINCIPALI PREROGATIVE DEI MAGNIFICI
PIROSCAFI DEL SABAUDO.....
AMERICHE-ITALIA - I GRANDI PAESI TRANSOCEANICI NON SONO PIÙ LONTANI.....
UN BREVE, DELIZIOSO VIAGGIO SUI VAPORI DEL SABAUDO LI RIUNISCE
UN VIAGGIO, UN CLIENTE - CHI HA VIAGGIATO UNA VOLTA SUI VAPORI DEL SABAUDO
NON LI LASCIA PIÙ.....
DISCIPLINA, CORTESIA, SIGNORILITÀ SONO LE DOTI DI TUTTO IL PERSONALE DEI VAPORI
DEL SABAUDO.....
OGNI CIFRA È UN DOCUMENTO ELOQUENTE;

CONTE ROSSO.....	PASSEGGERI TRASPORTATI.....	93.281	} TOTALE....
CONTE VERDE.....	".....	90.139	
CONTE BIANCAMANO.....	".....	49.616	
			233.036

(A.P.) Dov'è il Prin-
cialmente egli è ancor
Dinart, dove attende
da una intervista che
ni sul «Petit Journal»
durra che egli sia gi-
per partire per ande-
nel suo paese l'eserci-
vanità alla quale l'u-
suo defunto padre, i
cento processo Manoi-
ieri al pubblico da u-
gino, lo aveva chiara-

Il limite del
Un inviato speciale
nala ha avuto infatti
tario particolare del
col principe stesso ne
domenica una conver-
qualche lume sulle i-
nimano in tale mon-
mania. Il fatto che
di altissimo interesse
tualità sia stata tenu-
ad oggi, autorizza a
giornalista abbia dov-
sua parola d'onore di
bilità alle dichiarazioni
ma che un certo termi-
termine entro il qual-
tante avvenimento d-
Si tratta di un imp-
Carol in Romania? I
prenderà in un avve-
simo. Il segretario d-
aver preso istruzioni,
nalista queste dichia-

La situazione in-
mutata da quel dis-
4 gennaio 1925, dal
Parlamento ratificò
zionava la rinuncia
epe Carol. La situa-
ta e ciò equivale a
nia il dolore e il rim-
doto partire il Prin-
unanimi. Dopo di a-
è sforzato di dimos-
polo non sussisteva
menti di amore che
tempo nei riguardi
la, neppure della si-
di telegrammi che
dianamente e che in-
classi sociali roma-
mente quanto l'af-
stri avversari sia p-

La rin-
«Parliamo di quel-
il Principe Carol a
troto in seguito alle
dine politico sulle q-
sione che fece nel
rappresentanti della

Le cifre
Armame

Il messaggio
al Parlamento

Tutti i deputati e
runiti oggi per l'ina-
sione del Congresso
lettura del messag-
sidente Coolidge.

Il Presidente ha
Uniti hanno goduto
senza precedenti; la
manica non è stata
chia delle vaste con-
dizioni e dei cicloni
tamente verificati in
se. Egli ha argom-
logica previsione,
continuerà negli an-

La difesa

Coolidge collocò
nell'anno finanziario
3.800.497.314, cioè
lire; mentre le spe-
75 miliardi e mezzo
l'arraggiare le richi-
nilità politiche fav-
dente ha dichiarato
dente ha dichiarato
miseranno a 225 m-
a 4.140 milioni di
debito interno pot-
notevole riduzione.

Coolidge ha inol-
maggiore stanzi-
sare di 48 milioni
83 milioni di lire
deve essere mante-
so gli Stati Uniti
sull'efficienza delle
Le maggiori spes-
specialmente dov-
sviluppare l'arma-
navi porta-avanti, o
di un notevole inc-
incrociatori e di s-
«Noi abbiamo r-
politica della gior-
vali, ma non pos-
esigenze impresci-
zionale». Alluden-
della conferenza p-
armamenti navali
giunto:

«Noi abbiamo o-
borazione del Gio-
mo potuto raggu-
Gran Bretagna; i
lati della confere-
rarsi buoni, essi s-
gativi. Per lo me-
nesso accordo pu-
ci permetta di rin-
incremento delle

La for-
Continuando il
e ha riaffermato
dagli Stati Uniti

Il "re per un

nostre città — la città
nella più remota anti-
schesi sopranommi. C
nova « la superba »;
o l'eterna; Torino
Firenze l'artistica; M
Palermo la « felice »;
sue numerose fabbric
merrea; Bologna —
sopranomme la « gr
dai suoi celebri salu
mente conosciuta per
Musicalmente la città
Musa, la roccaforte

sempre
in opposi-
zione alla
forza che si
riscontro-
va a Milan.
La rappresen-
tazione si
svolse in con-
trasto alla
Milano che sostene-
va le tradi-
zioni musicali
italiane.
Fu soltanto dopo
che si rilevò la
Cassa fra l'altro
l'Italia delle
opere di
modernismo —
musica che
trovò la strada
Milano.

Tuttavia accadde
ad un giovane
Gobatti, di
riportare
basso con la
rappresen-
ta opera intitolata
«Il Gole-
male» egli non ebbe

Il povero Gobatti fu
tiro del suo primo ti-
cuno che fu un tri-
Vecchio ed affranto
durante la guerra. Ci
vera del 1915.

Un amico, il quale
l'epoca a Bologna, n-
rosa storia in tutti i
fermatimi poscia da
culari, e qui la tras-
togliere od aggiunge-
Fu nel 1872 che i be-
rono a parlare di un

giovane compositore, velava una dote non to. E così a lungo an- ta una vera leggenda- titura in questione, opera drammatica in I bolognesi erano ne favorevolmente fin rocchè Enrico Panza- ta ammirato special- aveva scritto il libretto era ricco di poten- tifici.

Stefano Gobatti, a

totti'anni di età, non
tentato per raccoglie
corrente alla messa
pria opera. La fami
to possedeva e com
stentatamente le cos
indispensabili, da c
presario del teatro
Goti ».

Gobatti del resto
stato quel « povero
se cose si fossi
mente e senza ult
improvvisamente i
non avere alcun in
tare un'opera di u
pletamente sconci
non poterla allest
Gobatti stesso si
egli era nato a Ber
e divenne ben pre
tutti gli sguardi.

Gonatti fece la su
logna in una manie
nale sinnetta. A

La città tutta più gradatamente un po' simpatia e di interesse intorno a Gobatti ed a cui l'imprenditore, con le sue pressioni, annunciò l'idea e fissò il tanto discussa opera. La fine della stagione poterono sentire che Finalmente la sera del 1873 si ebbe la prima in una vera ovazione grande che è di

re la parola adatta per esprimere quella parola «trionfale» nata al mattino apposta per quell'opera celoniana. I lognesi furono invasi dal sentimento che mai si era sentito. Questo entusiasmo primario battute iniziali fu un entusiasmo gale. Il pubblico gale fosse sorto un nuovo risuonavano di in.

In un palco di

— A proposito, caro Hochais, voi che conoscete così perfettamente Roberto Chamberuill, potete dirci quale patto, o

che rimasta ai biglietti da mille. Si tratta soltanto di sapere quale è la sua cifra. Io l'avrò quando la vorrà.

«Naturalmente gli amici si affrettano a riferir le parole di Roberto: e quando egli si presentò in casa di Odete, essa, come una vestale offesa, lo mise alla porta.

— E Herois?

— Herois nutiva un'ardente passione per quella donna, che sapeva desiderata dal suo Oreste: e da buon Pilade, cercava il suo amore sull'altare dell'amicizia.

— Ho capito. Quando Roberto fu messo alla porta e l'indifferenza che Odete aveva per lui si trasformò in odio....

— In odio? Non esageriamo!...

— In vero odio. Starete sicuro. Herois allora ha domandato il permesso di infrangermi per far scudo di sé al suo Roberto.

— Ma no! Dite piuttosto che quando si dovesse detestare un uomo o vogliono vendicarsi il loro odio proprio ferito, non capiscono delo più torbide macchinazioni, gli intrighi più sottili, se è vero che Herois ha profittato del campo libero, non è meno vero che Odete ha accettato la sua corte unicamente nella speranza di rapire quel prezioso amico a Roberto per farne, nele sue mani, un'arma terribile contro l'essere odiato.

— Ferbacco! Essi fare avere il tempo

che conosceva. E per-
chio e riservato Ar-
dappiaccio aveva
ercescente delirio, il
trolo di se stesso
più frenetici nella
dente.

L'Ouverture», la
tre volte; quasi og-
te bisassato; l'inter-
atto lo si diede tra
Dopo ogni pezzo, il
scianato sulla scena
stasiaticamente. Ed
bile il clamore di
tanto di quel vera-
pittoresco coro: «
Gotico».

Nell'assieme Gol-
la ribalta più di di
a che avvenne, e s-
fosse morto di gioi-
Non è gran cosa
settimana Bologna
magari altro chi-
ti». Per chi conos-
pi: la melodia che
ni, non sarà una
re che tutti i pez-
titura erano, e per-
bratori, nei caffè
si diede più un
non vi fossero in
diversi brani de
rappresentazioni

TENTIA
Tonifugo **VIOLANI**

Le adunanze del Rotary Venezia all'Esposizione della Stampa

Nella penultima riunione del Rotary di Venezia tenutasi la settimana scorsa, il Rotary ha discusso la stampa e la stampa ha discusso il Rotary. La stampa ha discusso il Rotary in quanto al giornalismo che si terrà a Colonia l'anno prossimo. Il com. Damerini che è stato chiamato a far parte del Comitato nazionale organizzatore della sessione del giornalismo italiano illustrò particolarmente i fini che la mostra si propone e il contributo che a cotesta rassegna d'una delle forme più tipiche della nostra civiltà porterà l'Italia. Una cospicua parte di siffatto contributo pesa specialmente su Venezia; nella stessa sede storica, la Gazzetta di Venezia che è il più antico quotidiano di Italia e il più antico periodico di Europa allegherà una esposizione retrospettiva di cifre, memorie, collezioni storiche, ecc. riguardanti sia il giornale sia i giornalisti che vi collaborano da Gaspare Gozzi e dall'abate Chiari in poi. Così la nostra Città potrà anche sotto questo aspetto rivendicare a sé quella gloria di antichità che dai più lontani tempi della grande repubblica essa si è assicurata per tante altre forme del vivere culturale.

Un anno di attività

Nella riunione di ieri si è trattato particolarmente della riunione del Consiglio Nazionale del Rotary tenutasi a Roma il 20 novembre. Dalla relazione del Club di Venezia al Consiglio stralciamo i passi che seguono:

Il Rotary Club di Venezia, in ossequio alle proprie direttive di far luogo con la massima cautela all'ammissione di nuovi soci, ha ristretto nel corrente anno le nomine a soli quattro rotariani nelle persone del Marchese Del Rosso, del Com. Aurelio Cavallieri, del Conte Brandolin d'Adda vice Podestà di Venezia e al Cav. Ruggiero Benini.

Al 31 dicembre 1926 i soci sommarono a n. 38 ed a oggi a n. 38, avendo il Club dovuto registrare, con amaro dolore, la immatura perdita di due colleghi nelle persone del Conte Bianchini d'Albergo e del Marchese Alfredo De Haro.

E' allo studio il programma per nuove nomine, in base ad esame delle categorie di classifica non ancora rappresentate, e pertanto si può prevedere che entro il 1928 i soci raggiungeranno il numero di cinquantina.

Le percentuali di presenza sono state nel corrente anno assai soddisfacenti e segnano una media del 66,40 per cento.

Il Club ha tenuto ininterrottamente durante l'anno le proprie riunioni del martedì, senza alcuna interruzione anche nei mesi d'estate, sopra tutto per la ragione che nella stagione estiva maggiore è il concorso dei rotariani visitatori, ai quali sarebbe stato di rammarico non potervi partecipare.

Il Rotary ha svolto anche durante gli scorsi mesi del corrente anno un'intensa attività ed ha rinascente i vincoli di reciproca collaborazione tra i soci e tra gli ospiti.

Tra le varie relazioni tenute durante

le riunioni settimanali sono particolarmente da ricordare quelle del Gr. Uff. Alfredo Campione sulla industria alberghiera; del Gr. Uff. Giuseppe Luzzatto, relativamente alle assicurazioni in Italia; del Gr. Uff. Fusiato Giuseppe sulla Transalpina automobilistica Venezia-Salzburg; nonché altre su argomenti di vario interesse cittadino che dovettero luogo sempre a nutriti, interessanti ed utili discorsi.

E' stata grande soddisfazione del Club l'annoverare un imponente numero di visitatori, per la maggior parte di nazionalità estera e che sommano per questi mesi del 1927 a circa 300. In detto numero figurano in particolar modo i partecipanti del Congresso Internazionale di Padova che scesi in Italia, non hanno voluto tralasciare una visita, oltremodo cordiale e gradita a Venezia.

Le probabilità di un Congresso

In detta occasione nuovamente si è posto sul tappeto l'eventualità ed il progetto che il prossimo congresso internazionale sia tenuto in Italia e precisamente a Venezia; e la Città, auspice il suo Club, sarebbe ben lieta ed onorata di vedersi fatta centro di una manifestazione grandiosa e così imponente di uomini di affari, di pensiero e di cultura di tutto il mondo. Venezia in tal caso saprà certamente assolvere il suo dovere di organizzazione che le sarebbe riservato.

E' bene considerare la specialissima condizione in cui il Club di Venezia si trova dall'aver sede nella città d'Italia turisticamente più importante, e l'importanza peculiare di questa speciale caratteristica. Infatti l'affluenza degli ospiti stranieri impone doveri di larga ospitalità e di propaganda circa l'importanza che in brevissimo tempo la finalità del Rotary hanno assunto in Italia.

Gli ospiti che, in parte per nostro espresso invito, hanno anche visitato di volta in volta le opere del porto industriale, del Lido, i nuovi quartieri ecc. hanno dimostrato di apprezzare vivamente accanto alla meravigliosa città del passato anche i progressi e l'attività della Venezia nuova.

E per l'opera a tal fine svolta e per i risultati in tal modo conseguiti nella sia pur indiretta propaganda all'Estero del rinnovato fervore di opere e di vita del nostro Paese, il Rotary di Venezia spera ed anzi non dubita di ben aver servito come è richiesto dagli scopi per i quali è nato e deve vivere.

Il com. Trevisanato che insieme al segretario Orsi aveva rappresentato a Roma, la seduta di Consiglio, il Club cittadino riferì con brioso nella sua missione, vivamente applaudito. Quindi il Gr. Uff. Trevisanato disse alcune parole di benvenuto rotariano di Genova in occasione della inaugurazione dello Stadio Sportivo costruito dalla Società Natta.

La riunione prima di sciogliersi nell'ordine del giorno delle prossime importanti argomenti.

La Gazzetta nel Vicentino

VIENNA
Il castello dell'Eremita per la stagione di carnevale. — E' stato fissato il cartellone della stagione che saranno rappresentati all'Eremita durante la prossima stagione lirica di carnevale, che sarà diretta dall'illustre concittadino maestro Arrigo Pedrollo.

Saranno rappresentate le seguenti opere: «L'arandel» di Puccini; «Amica di Masacru» e «Norna» di Bellini. Farà seguito poi una novità del concittadino maestro Gaetano Poloni: «Alfano».

La Compagnia Sperani-Marcacci. — Questa sera la Compagnia drammatica Sperani-Marcacci ha iniziato all'Eremita un breve corso di recite con l'interessante commedia di «L'arandel» di Puccini. Verrà seguita da «Amica di Masacru» e «Norna» di Bellini. Saranno rappresentate anche «La raffica» di Bernstein e «La donna zudra» di Henry Bataille.

Due arresti per canti sovversivi a Vicenza. — Sono stati sorpresi mentre cantavano su una casa di Bandiera Russa due giovani operai abitanti a S. Lazzaro, certi Baldi Gino e Muscon Antonio. Li ha tratti in arresto e accompagnati in Questura il milite nazionale Zago. Il Baldi Muscon sono stati denunciati al Procuratore del Re per canti sovversivi e tradotti alle carceri giudiziarie.

Due rapine in provincia di Vicenza. — Soltanto oggi possiamo dare notizia di due brigantesche imprese consumate a tarda

ora della sera di domenica nel territorio della nostra provincia. Una si è svolta circa tre chilometri strada fra Montebelluna e Sordani, in località «Barbette» e di essa è rimasto vittima il possidente Furcata Antonio di anni 64 che è stato brutalmente aggredito e percosso da quattro scagnozzi che lo hanno derubato del portafoglio contenente 180 lire ed alcuni effetti bancari per il valore di oltre 800 lire.

L'altra rapina è stata compiuta in località «Colleselle» di Montebelluna in danno del contadino Pedron Carlo di Giuseppe di Ponticello a Mare. In questa l'aggressione fu di 140 lire che è stato costretto a consegnare a due malfidati sconosciuti i quali si sono poi dileguati nell'oscurità senza lasciare alcuna traccia.

Informate dei due gravi fatti le Autorità hanno disposto le più attive indagini per identificare ed arrestare i colpevoli.

BASSANO
Per l'Asilo-Monumento ai Caduti. — Nella residenza municipale ebbe luogo una riunione del Comitato per Monumento ai Caduti.

Dopo l'esame e la discussione di alcuni oggetti di carattere interno venne approvata la relazione finanziaria da cui risulta che le spese finora ammontano a L. 88.550 e che la rimanenza di cassa è di circa L. 5000.

Venno approvato il progetto tecnico definitivo dell'Asilo-Monumento da dedicarsi alla memoria degli Eroi, elaborato dal Gen. Marzulli e già approvato dal Gen. Civile, dal medico provinciale e dal

Procuratore agli Studi del Veneto. Si decise perciò di dar incremento alla raccolta dei fondi per Asilo-Monumento e di nominare un apposito sotto Comitato, nominando a presidente in modo pervenire maggiori benefattori.

L'Albero di Natale per Balilla. — Il Comitato locale dell'Opera Nas. Balilla ha deciso di dare una veglia daddio per l'Albero di Natale per Balilla. A tal uopo venne distribuita una circolare alla cittadinanza per la raccolta di doni ed offerte. Basteranno, come sempre, a coprire le spese di gestione dell'appello.

MAROSTICA
Un furto di filo di rame. — Nella scorsa notte ad ora imprecisata ignoti ladri mediante rottura della rete cabine si sono introdotti nella casa di S. Antonio, nei pressi della chiesa, quasi al centro di questa città, di proprietà della Società Idroelettrica Val Brenta e ne hanno sottratto un filo di rame di L. 900 circa. I nostri carabinieri stanno facendo attive indagini e ci risulta all'ultima ora che sono state fermate persone sospette.

Una rapina. — Questa notte verso le ore 24 certo Pedron Carlo d'anni 23, agricoltore di Molven, mentre stava percorrendo il tronco di strada di Ponticello, fu aggredito e derubato da due sconosciuti i quali gli imposero di consegnare il portafoglio che egli ha fatto e che conteneva L. 100. I due marciatori presero quindi il largo.

li a Margherita Sanson madre del venendo Giuseppe Sanson.

Opera Cardini Ferrari. — Un rappresentante mandato dal Comitato di Venezia nella sala teatrale dell'Asilo «Margherita Sanson», illustrò l'opera «Cardini Ferrari» incitando i presenti a farsi soci e affini seguaci dell'opera di bene.

Alla riunione intervennero il Podestà cav. Grillo, il parroco Don Massara, il segretario polacco dott. Emilio, dott. Tosi, e molti cittadini che applaudirono vivamente l'infiammato oratore.

ODERZO
La conferenza fascista. — Lunedì sera la sala dell'Università Popolare era gremita per la seconda ed ultima conferenza fascista del prof. Fontana.

Alla fine della conferenza il presidente ebbe le più calorose felicitazioni e molti applausi.

Gorgo al Monticano
Un ponte non più ricostruito. — Duvano a poco tempo addietro, in località ai Gorgi di Gorgo, esisteva un ponte in legno sul Monticano, nella strada che conduce alla diretta comunicazione di Oderzo con Pordenone, trovandosi presentemente una passerella per i pedoni, ciò che costituisce una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Piner e di Oderzo, è necessario che si addiziona alla costruzione di un solido ponte che permetta il passaggio dei carri e che oltre a rimettere la comunicazione diretta di due popolosi del Monticano, darà modo di facilitare l'andare più rapido dei prodotti agricoli delle varie aziende che si trovano presso la importante strada.

Si nota poi, che per un percorso di alcuni chilometri, presentemente non solo non esiste un ponte, ma che per il passaggio unico, che non risponde agli adeguati bisogni di interesse a tre Mandamenti.

Dal Trentino
TRENTO

Investita e uccisa da un automobile. — E' rimasta uccisa da un automobile nei pressi di Canova (Trento) la bimba Tullia Zadra di anni 4, che aveva attraversato inosservata la strada proprio mentre stava per soprassedere l'automobile.

Schiacciato da un tronco d'albero e morto per la frattura della base cranica a Vico Roudina (Trento) il contadino Bonaventura Gasperi, di anni 72.

ARCO
Inaugurazione del Corso Agrario. — Venerdì sera 15 nella sala maggiore del Comune di Oltresarca (Arco) si è svolta l'inaugurazione del Corso Agrario.

Il corso agrario, che ha per direttore il professor Dario Salvetta, la R. Direzione didattica Gonnano Florida con il corpo docente del corso d'agricoltura, il sig. Angelo Zamboni, per la Federazione fascista degli agricoltori il sig. Samuele per l'Asa Agraria dell'Arco, il sig. Goffredo Ernesto dell'ufficio di Arco del Consiglio agrario prov., il parroco don Rizzoli, il presidente dell'O. N. D. Virginia Lelia e gli iscritti in numero di 30.

Dopo alcune appropriate parole del vice podestà sig. Salvetta, il prof. Manicelli della Cattedra d'Agricoltura di Rovereto con parole facili e convincenti ha spiegato ai presenti la grande utilità di questi corsi voluti e sostenuti dal Ministero Nazionale per la elevazione dell'Agricoltura, nonché al lavoro manuale è indispensabile lo studio. Il discorso è stato applaudito dai presenti, indi gli iscritti hanno: 1) premiato il Marchese Enrico, il istruttore preliminare, e annunciato l'orario dei corsi dalle 19 alle 21 di tutti i giorni eccezione fatta per il sabato e le feste. Così ha avuto termine l'importante cerimonia.

Oltresarca
Nuovo ufficio postale. — Fra giorni sarà aperto il nuovo ufficio postale di Oltresarca con sede a Bolognana e denominato «Bolognana-Trento».

La popolazione ha appreso con molto piacere tale apertura che si era resa assolutamente necessaria e ciò è un fatto che dimostra la grande utilità di questo Ufficio Postale Legionario Agostino Martini e di appoggio del segretario federale medaglia d'oro on. Italo Lonelli.

Presidenza del piano. — La R. Prefettura ha rammentato ai proprietari di boschi l'obbligo della distruzione dei nidi di falena del pino. In confronto di coloro che non si affrettano a distruggere i nidi, si procederà alla distruzione d'ufficio, e le spese inerenti saranno a carico dei proprietari.

Da Rovigo
Conferenza dell'Immacolata. — Capa all'Università Popolare. — Davanti ad un pubblico numeroso e alle più corse autorità cittadine, l'On. Innocenzo Capa ha inaugurato l'anno didattico dell'Università Popolare di Rovigo, parlando sulla tema: «L'evoluzione dei popoli e il suo sviluppo nazionale».

La bella conferenza è stata vivamente applaudita e l'oratore calorosamente complimentato.

Ammaia Adigetta. — Per un fatale incidente è caduto nel fiume Adigetta il signor Zamboni Sante di anni 67. Malgrado il pronto soccorso di alcuni soccorsi il Zamboni non può essere salvato e tardi il suo cadavere è stato ripescato.

Cronaca di Belluno

Delibere della Commissione Reale
La Commissione Reale, presieduta dal presidente dr. cav. uff. Carlo Sestini, nella ultima tornata ha preso le seguenti deliberazioni di maggiore importanza:

Nomina dei membri della giunta per la revisione della lista dei giurati consuntivo 1926 del Consorzio di bacino provinciale. — Contratto per l'offerta di aeroplani alla Provincia. — Concessione al Consorzio provinciale antituberculoso del distretto di Belluno di un locale per l'asilo di Balilla. — Concessione al Consorzio provinciale antituberculoso del distretto di Belluno di un locale per l'asilo di Balilla. — Concessione al Consorzio provinciale antituberculoso del distretto di Belluno di un locale per l'asilo di Balilla.

Attività sindacale
Il cav. Bassi Segretario generale dei Sindacati ha tenuto l'altro ieri a Sona una importante riunione sindacale con gli operai della Calce e Cementi. Alla riunione parteciparono un gran numero di maestranze che applaudirono alle parole del segretario generale.

A Padova è stato costituito un Sindacato il giorno 3 corr. e venne nominato anche il Direttore.

Pro alla Patria
Ricordiamo che questa sera al Sociale per interessamento del Gruppo fascista studenti universitari bellunesi avrà luogo alle ore 21 il prossimo spettacolo «pro alla Patria».

Il programma è interessantissimo e vario ed il massimo concorso non potrà mancare.

Domenica prossima al Sociale la Pododrammatica «Antenor» di Podgora, affamata a Belluno nel modo migliore lo scorso mese, darà alla Città delle «belle».

Siamo in grado di assicurare che la prossima settimana si inizieranno le Sociali rappresentazioni di «Ritorno» e «Barriere di Siviglia».

Comitato intercomunale dei prezzi
Lunedì sera alle ore 20,30 si è riunita presso la Federazione fascista il Comitato intercomunale per i prezzi per la consueta seduta settimanale.

Il comitato dopo aver esaminato le situazioni del mercato settimanale e di aver preso alcune deliberazioni atte a migliorare il funzionamento delle controlli e della vigilanza, ha deciso di lasciare i prezzi invariati da quelli della settimana scorsa.

L'anniversario di «Balilla»
Lunedì, anniversario della caduta degli austriaci da Genova per opera del leggendario «Balilla», che il Fascismo creò a simbolo della gioventù italiana a cura del Comitato provinciale della Opera N. B. e per interessamento della direttrice didattica prof. ssa Boraga, nelle scuole elementari sono state tenute delle lezioni di rievocazione di illustrazione della ricorrenza.

AGORDO
Denuncia dei caprini. — Il Podestà ne pubblico avviso: «E' fatto obbligo a tutti coloro che intendono innestare al pascolo nei boschi e nei terreni coperti di vegetazione, di loro proprietà, dare annuncio all'ufficio municipale e non più tardi del 10 corrente».

Fraterno simposio. — Un gruppo di ferrovieri della elettrica Brihara-Arco ieri sera, all'albergo Stangi, ha festeggiato il sig. Attilio Buzzati.

Durante il simposio regnò la massima allegria e terminò a tarda ora al caso di inni fascisti e patriottici.

Da Padova
Un busto al prof. Augusto Bonomi tenacemente inaugurato a Padova. — All'istituto di Anatomia Patologica sono stati comminate, per la prima volta, le assistenze allo scoprimento di un busto al prof. Augusto Bonomi, titolare della Cattedra di Anatomia Patologica della nostra Università, morto nel dicembre del 1922.

Nell'aula poco prima delle ore 11, il cav. sig. Attilio Buzzati, che presiede, ha inaugurato i banchi dell'amicizia.

Tra gli intervenuti notiamo: il Prof. cav. Portoghesi, il vice podestà cav. Repetti anche in rappresentanza del com. Palazzi, il vice podestà cav. signor Bonome, la dottoressa signora signorina Tosi, il cav. signor Tosi, il mag. medico La Rocca direttore dell'Ospedale militare, il cav. Frasca per il Procuratore del Re, il Rettore dell'Università prof. Soler con professori delle varie Facoltà.

Dopo un discorso del prof. Cavallotti del Rettore e dopo la scoperta della lapide commemorativa, il prof. Giovanni Cagnato della Cattedra di Anatomia Patologica ha commemorato l'illustre scomparso.

Concerto. — L'8 dicembre a sera, all'Istituto Musicale un concerto che sarà ad esecutori Lidia Galli, Benvenuto Mazzacurati (violoncello) e il programma:

1) Mozart: Sonata in Si minore per clavicembalo. 2) Adagio sostenuto e moderato. 3) Violoncello e pianoforte. 4) 2. a) Bach-Tausig: Toccata e Fugata in Re minore (dall'organo). 2. b) Danseuse de Delphes (dall'organo). 3) Corti: Largo. 4) Respighi: Valse (Violoncello). 5) 4. a) Chopin: Polka (pianoforte). 3. b) Chopin: Improvisazione (pianoforte). 4) Couperin: Le clocher. (Pianoforte). 5) 5. a) Rameau: Rondeau (pianoforte). 5. b) Ferrandini: Rondeau. 6) Granados: Assomb. Intermedio. 7) Mazzacurati: Canto notturno di Mazzacurati; Studio. (Violoncello).

CAMPOMASPIERO
Organizzazioni giovanili fasciste. — Ferve la propaganda a cura del Gruppo fascista per l'organizzazione della gioventù nelle scuole. Gli insegnanti di varie scuole con solo ed amore per guidare le famiglie ad iscriverle i loro figli nelle file della Balilla. A tutt'oggi il numero degli iscritti alla Balilla è il seguente:

Suole di Campomaspiero: 165; di Montebelluna: 136; di S. Giustina in Colle: 170; di S. Giorgio delle Pertiche: 93; di Piamonte: 112; di Loredana: 39; di Masanzano: 35; di Tronolunghe: 163.

In tutte le scuole il 6 corr. fu come morato il gesto eroico di Balilla.

ISTN
L'insediamento del Podestà. — Domenica prossima alle ore 10,30 nella sala consiliare del Municipio avrà luogo l'insediamento del primo Podestà di Ete cav. Franco Antonelli Cossale della 34 a Legione M. V. S. N.

Dalla Marca Trevigiana

Cronaca di Treviso

Consiglio Provinciale dell'Economia
Nell'assumere la carica di Presidente del Consiglio provinciale dell'Economia, il Prefetto ha rivolto alle autorità amministrative ed alle organizzazioni politiche ed economiche della provincia il seguente saluto:

«Mentre il Governo nazionale, con la consueta alacrità, attende a rendere possibile al più presto l'entrata in funzione del nuovo importantissimo organismo economico, il Consiglio provinciale della Economia, ha ravvisato opportuno dare subito inizio all'esercizio della carica di Presidente di detto Consiglio, invitando i Prefetti del Regno ad assumere frattanto la amministrazione della Camera di Commercio, per legge assorbita da questo complesso e più potente organismo propulsore della multiforme attività economica provinciale.

«In obbedienza agli ordini ricevuti assunto da oggi, con piena consapevolezza della vastità del compito affidatomi e delle gravi responsabilità inerenti ad esso, l'altissimo nuovo ufficio, nel quale mi saranno di assai valido aiuto l'egregio cav. uff. Luigi Bonagelli, nominato vice presidente con decreto ministeriale 10 novembre u. s. e di competenti Presidenti di Sezione e di com. avv. Gino Caccianiga, cav. Nicola Braida e cav. Gemino Silvio, sulla collaborazione appassionata e solerte dei quali io faccio il più sicuro affidamento.

«Nell'accingermi fiducioso e con entusiasmo alla nuova nobile fatica mi è particolarmente gradito rivolgere il mio cordiale e deferente saluto alle SS. LL. ed alle forze economiche, che avranno nel nuovo Consiglio la loro rappresentanza ed in esso saranno autorevoli sostenitori ed interpreti dei legittimi interessi e delle giuste aspirazioni di tutte le attività produttive della Marca Trevigiana rinnovellata dal regime ricostruttore.

Il Prefetto - Presidente del Consiglio Provinciale dell'Economia - L. Tor. Pontico».

La festa dell'Immacolata
La Federazione Fascista trevigiana dei commercianti rende noto che il giorno 8 corr. è considerato festivo a tutti gli effetti civili.

«I negozi rimarranno chiusi nelle ore pomeridiane.

Denuncia di dati statistici da parte delle Ditte industriali
Parecchie ditte industriali non hanno ancora risposto al questionario richiesto i dati statistici.

La segreteria della Provincia Industriale della provincia di Treviso invita tutte le ditte inadempienti a voler restituire immediatamente l'apposito modulo, a suo tempo ricevuto, debitamente riempito in tutte le sue parti anche se negativamente.

I balli russi al «Garibaldi»
Stasera mercoledì 7 corr. al teatro Garibaldi la Compagnia dei Balli Russi, diretta da M. Saseha Morosov, inizia le sue rappresentazioni straordinarie.

Il programma, promettentissimo, comprende una ventina di numeri di grande caratteristiche originali, in quadri scenici, fantastici di grande attrattiva. Dirige l'orchestra il m. William Dooltry.

La musica di Enrico Bossi agli Amici della Musica
Si annuncia per domenica 11 corr. nel teatro Sociale un interessante concerto per gli Amici della Musica.

Sarà eseguita musica del compianto compositore italiano Enrico Bossi e saranno esecutori il Quartetto Poltronieri cui si aggiungeranno arpa, armonium, un violino e una cantante soprano. Maestro direttore Renzo Bossi. Daremo a suo tempo il programma.

Cospicuo contributo del Municipio per restauri di San Francesco
In questi giorni il Municipio ha emesso mandato di L. 40 mila (20 mila sull'esercizio 1926 e 20 mila sull'esercizio 1927) a favore dei restauri del Tempio Monumentale di S. Francesco.

Il Comitato, lietissimo di questa generosa partecipazione del Municipio a una iniziativa tanto cara alla cittadinanza, porge all'ill.mo sig. Podestà i più vivi ringraziamenti.

Pel Natale dei vecchi e dei bambini
Il sig. Aloisio Nacimbene presiede della bellissima pasticciera di Colomaggio, che nella sua casa offre ospitalmente

In Provincia di Venezia

CHIUGGIA

Il Fabricio in appello. — Con sentenza 31 agosto 1927 del Tribunale di Padova, Felice Fabricio chiamato Vianelli di Chioggia, veniva condannato alla pena della reclusione per mesi 9 ed alla multa di L. 1500 sotto l'imputazione di truffa, perché, secondo il capo d'accusa, avrebbe in Coi-voglio nell'aprile 1927 indotto in errore con rapina Giuseppe Penza, ritenendo da quest'ultimo la somma di L. 6000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabricio interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Zucchi Scarpa, che sostenne la tesi della buona fede, mandò assolto l'imputato per insufficienza di prove.

S. STINO DI LIVENZA

Il calmiere. — Viamo i prezzi massimi della vendita al minuto dei generi sottelenati:

Uovo vitello lire 2,45; id. Maratello 2,75; id. Gragnaria di L. 1,50; Pasta napoletana extra 3,35; id. napoletana di L. 3,10; id. locale comune 2,60; id. locale 1,50; id. 2,90; Formaggio grana reggiano stravecchio 24; id. fuso anno 19; id. fuso anno 23; id. Asino stravecchio 19; id. pecorino d'Asino vecchio 17; Merluzzo Labrador primo 3,70; Stoccafisso primario Bogen prima veste magro 7,70; id. Hammerfest Finkermar (rappe secco da batteri) 4,80; Tonno all'olio, produzione nazionale 13; Olio oliva extra biondo 1,30; id. di semi 6,80; Zucchero raffinato nazionale 6,80; id. semolato di L. 1,40; 6,70; id. cristallino 6,35; Caffè crudo E. Donin-Salvador 19; id. Santos superiore 23; id. crudo Santos buono 22; Lardo nostrano 8,30; Strutto nostrano 7,30; Burro centrifugato di Lattoria 18,50; id. naturale a preparazione di legge 16; Latte di mucca a domicilio 0,50; id. di città 0,40; id. di città 0,30; Farina di granturco gialla di L. 1,40; id. 0,85; id. granturco bianco 0,50; Fagioli cotti o mandolini 2,20; id. verdini 1,90; Corno di 2 a qual. 2,90; vec. che 3 a qual. 2,50; id. con 5; vitello senza osso 10; id. con 5,50.

CAVAREZE

In Pretura. — Pretore D'Addosio, Cane, Robaid, P. M. Camuffo:

— Antonio Virgilio e Narciso fu Daniele, abitanti a Belluno, sono imputati di ingiurie verbali pubbliche in danno del Rev. Don Emilio Lanza, canonico spirituale di questa Arcidiocesi Veneta, a soli per ruminazione con l'onore delle spese processuali. Dif. avv. Carnili.

— Luigi Gino di Adolfo da Eno, è imputato di lesa per essersi, mediante rapina, atti a sorprendere l'altra buona fede, fatto commesso da certo Zigi Fazio, la somma di L. 400 con le quali il Longhi, qualificato mediatore, avrebbe dovuto compensare per il Zigi 4 quintali di grano. L'accusato (ora non presente, ma lui è assente e perché il fatto non costituisce reato. Dif. avv. Carnili.

— Desidero Pappa di Giuseppe, da Pezotole, è imputato di lesioni ed ingiurie in danno di Sergio Ferdinando. E' assolto per insufficienza di prove. Dif. avv. Carnili.

— Sergio Ferdinando di Ferdinando, di anni 17, da Cona, è imputato di lesioni colpose in danno di Baldo Mugozzi, per aver ingiuriato nella pubblica via con una bicicletta. E' assolto per remissione. Dif. avv. Carnili.

— Crescenzio Bruno di Pietro, detto Buono, veniziano, da Cavareze, è imputato di contravvenzione all'Art. 3 Reg. Polizia Municipale per avere lasciato abbandonato nella pubblica piazza in Cona, un cavallo e carretta. E' condannato a pagare l'as-

PORTOGRUARO

Il Quartetto Veneziano del Vittorale alla Società della Musica. — Lunedì 12 corr. Portogruaro avrà l'onore di ospitare il celebre e celebrato «Quartetto Veneziano del Vittorale», quella che ben può dirsi la migliore formazione quartettistica d'Italia e forse d'Europa, in prediletta da Gabriele d'Annunzio, quella che le maggiori sale di concerti di ogni Nazione si contendono. Luigi Ferro (il violino), Vittorio Fael (il violino), Oscar Cipolla (il violoncello), Edoardo de Giarnieri (il contrabbasso) sono artisti che non hanno ormai più bisogno di presentazioni.

Sarà un avvenimento d'arte eccezionale e che basta da solo a costituire un titolo altissimo di onore per la nostra Società degli Amici della Musica. Il concerto avrà luogo al salotto «Silvio Pelloni», c. c. ad ore 21 precise. Il programma comprende il quartetto op. 26 N. 5 di Beethoven, il quartetto II. in re maggiore di Beethoven ed il quartetto op. 18 N. 5 di Beethoven.

Al concerto saranno ammessi anche i non soci: il biglietto di ingresso è posto in L. 12; i posti disponibili sono però limitati mentre varie prenotazioni, specialmente da persone dei paesi limitrofi, sono già pervenute alla Presidenza.

CORTE D'ASSISE DI VENEZIA

Una tragedia della follia a San Stin

L'accogliatore della fidanzata condannato a 5 mesi di detenzione

Pres. Comm. Paladini - P. G. cor. Mennini - Cane. Bellucci.

Si iniziò martedì alla Corte d'Assise il processo contro Pietro Rizzardi fu Giorgio d'anni 26, imputato di mancato omicidio premeditato ai danni di Maria Rizzardi contro la quale egli ebbe a scagliarsi il 26 gennaio di quest'anno mentre passava per il Ponte del Pasticciotto a San Stin, colpendola alla gola con un colpo di rasoio a tutto sponso e con apertura della faringe e lesioni dei grandi vasi del collo. Dell'azione dell'atto d'accusa risulta che il Rizzardi che ammorzava da tre anni e mezzo con la giovane intendeva di condurla a nozze e s'era a lei regolarmente fidanzato; la Rizzardi però dopo qualche tempo dal fidanzamento incominciò a dar segni di smania di quell'affetto che voleva legata ad un uomo per sempre finché un bel giorno manifestò al Rizzardi l'intenzione di rompere ogni rapporto con lui. Rizzardi da quel momento una serie di litigi tra i due giovani ebbero però a separarsi per la partenza del Rizzardi; il quale ripartì a trovarsi disoccupato parti per Milano dov'ebbe effimero impiego fra il personale di un bazar. La distanza dell'amata aumentò però il suo amore, tanto è vero che un giorno videro dallo sconforto tentò il suicidio. Tornato a Venezia ammalato d'animo e di corpo implorò nuovamente la Rizzardi a ricambiare il suo affetto ancora ripetutamente e ingelosito dal contegno apparentemente feroce della ragazza incontrata la mattina del 26 gennaio nella sua strada, le inforse dopo l'ultimo colloquio la terribile ferita vibrandosi poi con la stessa arma un violento colpo alla carotide.

I due feriti subito soccorsi dai passanti vennero trasportati in gravissime condizioni all'ospedale dov'erbero prontamente curati da esser strappati alla morte.

Il racconto dell'imputato

Dopo aver dato lettura all'atto di accusa il comm. Paladini invita l'imputato ad esporre le proprie discolpe e il Rizzardi, in lingua e un po' impacciato dapprima, in dialetto e disinvolto dipoi rivela le trame del suo doloroso romanzo.

«Ho visto per la prima volta Maria — egli dice — in un pomeriggio di sole a Sant'Elena. Era con una sua amica, che seppi poi chiamarsi Nella, e parlava di cose scurrili. Dapprima mi indignai, poi mi feci dappresso alle amiche curiose e volentieri di partecipare alla conversazione per svenire il senso. Fu bene accolto dalle ragazze, stetti alcun poco nel prato con loro e quando se ne andarono le accompagnai verso casa. Maria più dell'altra mi colpì tanto è vero che fattomi coraggio le chiesi un appuntamento per il giorno dopo.

Dall'appuntamento all'amore

L'appuntamento venne infatti fissato e il giorno dopo incontrata la nostra stoffa decisa in Campo Santa Margherita stetti con lei un paio d'ore; però mi parve ragazza troppo facile ad accordarsi confidenza e dell'altra parte i suoi discorsi erano così spregiudicati che mi pentii presto di aver iniziato con tanta leggerezza quella relazione e nel salutarla dissi che non ci saremmo rivisti mai più.

Però a tale dichiarazione Maria si stizzì disse che quella nascente amicizia le era cara assai e con colto calore mi chiese ed ottenne in seguito a grande insistenza un appuntamento per il giorno dopo. Glielo fissai nel pomeriggio, ma la mattina nel recarmi al lavoro la incontrai a mezza via che mi aspettava. «Che vuoi?» le chiesi. «Niente, ella mi disse, volevo accompagnarti. Allora le feci comprendere che la cosa non era conveniente: che mi occorreva farmi vedere per via in compagnia di una ragazza e che il mio principale non avrebbe visto di buon occhio il mio arrivo a fianco di un'amica.

Maria non solo insistette, ma da quel giorno mattina m'attese e ogni mattina per tutto giro di tempo mi accompagnò al lavoro. Da quella consuetudine nacque a poco a poco l'amore e fui così travolto nel giro di una passione violenta. Ormai i miei rapporti con Maria si erano fatti dei più intimi tanto che pensavo com'ero di non poter vivere ormai senza il suo affetto, decisi di chiedere la sua mano. Ella si dichiarò beata. Anche io — dissi — sono interamente felice; ma adesso che sei fidanzata devi un po' obbedirmi e lasciare prima di tutto la compagnia di Nella che so essere una ragazza feroce e tutt'altro che per bene. Da qui nacque il primo alterco dal quale purtroppo compresi che a Maria più che il mio affetto premeva la propria indipendenza.

Le spine della nostalgia

Il Rizzardi parlò quindi a lungo del carattere della fidanzata e della sua pena sofferta nel notare il progressivo mutarsi dell'animo di lei. Maria s'era raffreddata ormai e d'ora in ora pareva straniera dall'amore che un giorno l'aveva tutta presa. Il Rizzardi narra con molti dettagli ogni dissenso avuto con la sua fidanzata e narra come questa due volte abbia tentato di suicidarsi. Una volta tentò di lanciarsi dalla finestra trattenuta in tempo dalla sorella; un'altra si gettò nel rio dei Furi e fu egli stesso a salvarla.

Il Rizzardi narra poi della sua disoccupazione e del suo viaggio a Milano. «A Milano, egli narra, poter avere un impiego quale fattorino al Bazar del 33 ma il lavoro era per me sì gravoso che ammalai. Mi aiutò allora la mia padrona di casa Matilde Confuri, che aveva negozio di drogheria e che mi offrì lavoro per mattino lasciandomi libero nel pomeriggio affinché potessi trovarmi un'adatta occupazione.

In quel tempo il mio amore per Maria aumentò scemare s'era fatta addirittura ossessione e provavo sì acuta la pena della nostalgia da non trovar requie né di giorno, né di notte. Scrivevo assai spesso ed in termini molto espansivi a Maria, e facevo dai miei genitori affetto per lei. Maria però mi rispondeva sempre con freddezza e un dì avendomi una volta parlato in una mia lettera, di certi maltrattamenti subiti da parte dei suoi, tanto mi accorsi che decisi di morire. Mi tagliai i polsi e fu solo per il pronto intervento della mia padrona che non si fiduciasse alla morte. Guarit, sentii che la lontananza da Maria m'era diventata insopportabile e

Il Rizzardi venne più tardi sottoposto a perizia psichiatrica ed i periti lo dichiararono affetto da una triste eredità familiare, di temperamento costituzionale anormale ed affetto da tubercolosi, per cui dichiararono che nel momento in cui commise il fatto era in tale stato di infermità mentale da scemare grandemente la sua responsabilità.

L'udienza s'apre alle 9 precise e l'aula è subito invasa da quel pubblico folto, pittoresco e rumoroso che è caratteristico nei processi passionali: il Rizzardi entra fra i carabinieri nel recinto degli accusati pallido e visibilmente commosso. E' un giovanotto alto, snello e bruno dall'aspetto distinto; veste quasi con eleganza: cappotto marron, fazzoletto uscente dal taschino, colletto moresco annodato da una cravatta a strati.

Il Presidente inizia il processo con le formule di rito dopo le quali la giuria viene così composta: Barbieri Riccardo, Nordio Adriano, Salvadori Angelo, Bassi Ugo, Camozzo Alfredo, Gottardi Francesco, Greggio Ignazio, Zanoli Angelo, Favretti Angelo, Calore Ambrogio, giurati effettivi. Loro Paolo e Galvani Adone giurati supplenti.

Difendono il Rizzardi gli avvocati Italo Virota e Piero Lucchini. Fatto l'appello dei testi e fatti gli allontanamenti il Presidente invita l'imputato a declinare le proprie generalità: ciò che il Rizzardi fa con voce tremante aggiungendo d'essere stato avviato da piccolo, in un collegio, al mestiere di falegname ma di essersi poi occupato di varie faccende, di aver esplicito mansioni molto diverse da quelle attinenti all'appresa professione, tanto è vero che fu a vicenda mezzo di banco, fattorino, agente di negozio. A richiesta del Presidente l'imputato dichiara di aver prestato per 22 mesi servizio militare. Il Rizzardi è incensurato.

Il Rizzardi viene più tardi sottoposto a perizia psichiatrica ed i periti lo dichiararono affetto da una triste eredità familiare, di temperamento costituzionale anormale ed affetto da tubercolosi, per cui dichiararono che nel momento in cui commise il fatto era in tale stato di infermità mentale da scemare grandemente la sua responsabilità.

La tragica scena

Pres. — Eravate già fidanzati al momento del delitto?

Teste — Sì da una settimana o due.

Pres. — E lo sapeva il Rizzardi?

Teste — Sì lo sapeva perché ero stato io stesso a dirglielo. Però quel giorno mi parve rassegnato; si mostrò affettuoso e tenne anche di darmi un bacio; ma io scappai lasciandolo deluso.

Il mercoledì lo incontrai per strada ch'erano appena suonate le nove. Feci per fermarmi col pretesto di volermi dire una parola: non volli tornare ancora una volta sull'eterno argomento e scappai. Egli mi inseguì per un pezzo, poi lo persi di vista. Ma lo rividi che mi seguiva di corsa, mi raggiunse, mi afferrò per le spalle e standomi sempre dietro alle mie spalle mi trasse a sé con violenza. Credetti che volesse darmi un bacio e dissi: — Lassine in pace, stupido! Ma vidi il sangue colarmi copioso dalla gola e subito svenni.

Sono già le undici e tre quarti e il Presidente toglie l'udienza che viene ripresa alle 14.15 per l'esecuzione dei testi.

Primo ad apparire è Zanon Domenico d'anni 29 proprietario di un Bar prospiciente la via che fu teatro della tragedia. Egli narra i particolari del fatto senza nulla aggiungere di nuovo a quanto sappiamo. Dice che il Rizzardi dopo compiuto il delitto corse verso lui tutto imbrattato di sangue e sollevò le mani come per chiedere aiuto. Il teste riferisce poi sul trasporto dei feriti nella farmacia Spongia di San Stin dove si ebbero le più amorevoli cure e del successivo inoltro dei disgraziati verso l'Ospedale.

Il maresciallo di P. S. Michele Sergio seppe del delitto da alcuni passanti cui chiese ragione delle macchie di sangue riscontrate sul selciato, organizzò i primi soccorsi e dispose per il trasporto dei feriti al Pio Luogo.

Caratteri opposti

Pietro Ernesto di Guglielmo di anni 50 matrigna della Rizzardi, parla a lungo dei dissidi che turbavano continuamente i rapporti dei due fidanzati. Dice che se in un primo tempo aveva appoggiato le proterve della ragazza, più tardi che per l'opposto carattere dei ragazzi, meglio era troncare ogni loro relazione.

Pres. — E' vero che la vostra figlia era colpita da una malattia per cui dovevate accompagnarla dal prof. Fiecco o dal prof. Minassian?

Teste — Sì ma si trattava semplicemente di fenomeni di linfatisimo e di esaurimento nervoso.

Carota Pietro fu Marco, d'anni 41, assistente per caso al fatto che descrive nei tratti già noti. Raccolse l'arma feritrice, il coltello e la cravatta insanguinate del Rizzardi, la borsetta della ragazza e consegnò il tutto ad un vigile che passava pregandolo di recare ogni cosa a chi di ragione.

Sperandio Giovanni di Eugenio d'anni 22 voltaio ebbe un tempo amicizia col Rizzardi e avendolo visto ferito in quel modo davanti al banco della farmacia Spongia, gli prestò le prime cure e lo accompagnò all'ospedale.

Pres. — E' vero che durante il tragico fatto dalla farmacia all'Ospedale il Rizzardi faceva dei segni con la mano come per dire che per quattro volte era stato tradito dalla fidanzata?

Teste — Faceva dei segni, in un primo tempo m'è parso di comprenderne il senso nella guisa ch'ella ha esposto; ma poi dissi che mi sia sbagliato.

Casella Salvatore, Brigadiere di P. S. presso l'Ospedale, raccolse le prime deposizioni dei feriti e riferisce dettagliatamente in proposito.

Pres. — E' vero che presso al letto del Rizzardi era certo Sperandio Giovanni?

Teste — Sì lo vidi durante l'interrogatorio e gli chiesi che ci fosse a fare. Egli disse d'essere amico del Rizzardi, di averlo accompagnato al pio luogo e di volerlo assistere almeno fino a che gli fosse stato concesso.

Pres. — Vero che lo Sperandio, ebbe a dirvi di una confessione fattagli pochi giorni prima dall'imputato?

Teste — Sì mi disse che pochi giorni innanzi avrebbe incontrato il Rizzardi questi ebbe a confessargli di essere innamorato di una ragazza, insensibile al suo affetto e di aver soggiunto: Se non accetta il mio amore mi voglio vendicare.

Confronto senza luce

Allora il Presidente richiama il teste Sperandio e lo pone a confronto col Casella. Ma il teste nega in modo reciso di aver pronunciato le frasi attribuitegli e di aver ricevuto comunque del Rizzardi una confessione del genere.

Il funzionario insiste del canto proprio sulla esposta dichiarazione e si che neanche il confronto sa recare in proposito gran luce.

Misero Luigi fu Salvatore agente di servizio provvede con lo Sperandio al trasporto dei feriti all'Ospedale. Da ottime informazioni del Rizzardi e afferma di averlo incontrato in preda ad agitazione due giorni prima del fatto nei pressi del ponte Don, mentre a pochi metri di distanza era la Rizzardi col suo nuovo fidanzamento. A richiesta del Presidente dice che il Rizzardi è tubercolotico e nevropatico, fratello di tizi e di zii. Le descrive come molto laborioso ma molto ostacolato nella sua carriera dai capricci della fidanzata in corso della quale venne licenziato da un posto che occupava presso l'Ente Comunal.

po San Bartolomeo il quale chiamato a parte il Casagrande ebbe a dirgli di cose turpi.

Pres. — E cosa gli avrebbe detto?

Teste — Che ero stato la sua amante, ma ch'ero ammalata e mi davo ad altri. Lo esortò ad averne di questo il Boscolo perché eritasse che la sua fidanzata venisse in mia compagnia.

Imp. — Non è vero; questo non è vero. Ero geloso del Casagrande e temendo che mostrasse qualche attenzione volli avvertirlo ch'era mia e che l'amavo. Aggiunsi, lo confesso, ch'era ammalata.

Giunta la narrazione all'episodio più tragico la Rizzardi racconta che il giorno prima della tragedia il suo ex fidanzato la fermò per assicurarla che le perdonava, che tutto ormai era finito e che sarebbe stato bene.

La tragica scena

Pres. — Eravate già fidanzati al momento del delitto?

Teste — Sì da una settimana o due.

Pres. — E lo sapeva il Rizzardi?

Teste — Sì lo sapeva perché ero stato io stesso a dirglielo. Però quel giorno mi parve rassegnato; si mostrò affettuoso e tenne anche di darmi un bacio; ma io scappai lasciandolo deluso.

Il mercoledì lo incontrai per strada ch'erano appena suonate le nove. Feci per fermarmi col pretesto di volermi dire una parola: non volli tornare ancora una volta sull'eterno argomento e scappai. Egli mi inseguì per un pezzo, poi lo persi di vista. Ma lo rividi che mi seguiva di corsa, mi raggiunse, mi afferrò per le spalle e standomi sempre dietro alle mie spalle mi trasse a sé con violenza. Credetti che volesse darmi un bacio e dissi: — Lassine in pace, stupido! Ma vidi il sangue colarmi copioso dalla gola e subito svenni.

Sono già le undici e tre quarti e il Presidente toglie l'udienza che viene ripresa alle 14.15 per l'esecuzione dei testi.

Primo ad apparire è Zanon Domenico d'anni 29 proprietario di un Bar prospiciente la via che fu teatro della tragedia. Egli narra i particolari del fatto senza nulla aggiungere di nuovo a quanto sappiamo. Dice che il Rizzardi dopo compiuto il delitto corse verso lui tutto imbrattato di sangue e sollevò le mani come per chiedere aiuto. Il teste riferisce poi sul trasporto dei feriti nella farmacia Spongia di San Stin dove si ebbero le più amorevoli cure e del successivo inoltro dei disgraziati verso l'Ospedale.

Il maresciallo di P. S. Michele Sergio seppe del delitto da alcuni passanti cui chiese ragione delle macchie di sangue riscontrate sul selciato, organizzò i primi soccorsi e dispose per il trasporto dei feriti al Pio Luogo.

Pietro Ernesto di Guglielmo di anni 50 matrigna della Rizzardi, parla a lungo dei dissidi che turbavano continuamente i rapporti dei due fidanzati. Dice che se in un primo tempo aveva appoggiato le proterve della ragazza, più tardi che per l'opposto carattere dei ragazzi, meglio era troncare ogni loro relazione.

Pres. — E' vero che la vostra figlia era colpita da una malattia per cui dovevate accompagnarla dal prof. Fiecco o dal prof. Minassian?

Teste — Sì ma si trattava semplicemente di fenomeni di linfatisimo e di esaurimento nervoso.

Carota Pietro fu Marco, d'anni 41, assistente per caso al fatto che descrive nei tratti già noti. Raccolse l'arma feritrice, il coltello e la cravatta insanguinate del Rizzardi, la borsetta della ragazza e consegnò il tutto ad un vigile che passava pregandolo di recare ogni cosa a chi di ragione.

Sperandio Giovanni di Eugenio d'anni 22 voltaio ebbe un tempo amicizia col Rizzardi e avendolo visto ferito in quel modo davanti al banco della farmacia Spongia, gli prestò le prime cure e lo accompagnò all'ospedale.

Pres. — E' vero che durante il tragico fatto dalla farmacia all'Ospedale il Rizzardi faceva dei segni con la mano come per dire che per quattro volte era stato tradito dalla fidanzata?

Teste — Faceva dei segni, in un primo tempo m'è parso di comprenderne il senso nella guisa ch'ella ha esposto; ma poi dissi che mi sia sbagliato.

Casella Salvatore, Brigadiere di P. S. presso l'Ospedale, raccolse le prime deposizioni dei feriti e riferisce dettagliatamente in proposito.

Pres. — E' vero che presso al letto del Rizzardi era certo Sperandio Giovanni?

Teste — Sì lo vidi durante l'interrogatorio e gli chiesi che ci fosse a fare. Egli disse d'essere amico del Rizzardi, di averlo accompagnato al pio luogo e di volerlo assistere almeno fino a che gli fosse stato concesso.

Pres. — Vero che lo Sperandio, ebbe a dirvi di una confessione fattagli pochi giorni prima dall'imputato?

Teste — Sì mi disse che pochi giorni innanzi avrebbe incontrato il Rizzardi questi ebbe a confessargli di essere innamorato di una ragazza, insensibile al suo affetto e di aver soggiunto: Se non accetta il mio amore mi voglio vendicare.

Allora il Presidente richiama il teste Sperandio e lo pone a confronto col Casella. Ma il teste nega in modo reciso di aver pronunciato le frasi attribuitegli e di aver ricevuto comunque del Rizzardi una confessione del genere.

Il funzionario insiste del canto proprio sulla esposta dichiarazione e si che neanche il confronto sa recare in proposito gran luce.

Misero Luigi fu Salvatore agente di servizio provvede con lo Sperandio al trasporto dei feriti all'Ospedale. Da ottime informazioni del Rizzardi e afferma di averlo incontrato in preda ad agitazione due giorni prima del fatto nei pressi del ponte Don, mentre a pochi metri di distanza era la Rizzardi col suo nuovo fidanzamento. A richiesta del Presidente dice che il Rizzardi è tubercolotico e nevropatico, fratello di tizi e di zii. Le descrive come molto laborioso ma molto ostacolato nella sua carriera dai capricci della fidanzata in corso della quale venne licenziato da un posto che occupava presso l'Ente Comunal.

Rizzi Mario fu Paolo d'anni 52 muratore padre di Maria Rizzardi e il fratello di questa Rizzardi Paolo d'anni 29 esercente il commercio di lingerie nulla aggiunge con le loro deposizioni al già noto.

Da Ponte Adelina d'anni 26 tipografa detta Nella è l'amica della Rizzardi e spesso nominata nel corso della causa. Narra delle scene che solava fare il Rizzardi alla fidanzata ed afferma di aver sentito un giorno sulla guancia di lei il livido di un pugno appioppato dall'imputato e di aver assistito ad una colluttazione durante la quale il Rizzardi ebbe a strappare gli anelli del dito della ragazza. A proposito del noto episodio svoltesi in campo San Bartolomeo conferma la versione dataci dalla Rizzardi, versione che viene del resto più tardi confermata da Casagrande Pietro di Giovanni ex commilitone dell'imputato e da Boscolo Carlo di Amedeo d'anni 26 ex fidanzato della Ponte.

La sarta Marcolina Giovannina di Ferdinando d'anni 53, amica della famiglia Rizzardi depone sulle condizioni di salute dell'imputato che fu sempre sofferente di nervi e pone in confronto il contegno sempre molto serio e contenuto di lui con quello allegro e spensierato della piccola amante.

Pagnacco Emilia fu Pietro d'anni 55 dice d'aver visto alla propria figlia di frequentare la Rizzardi spesso quest'ultima affetta da malattia inopinabile.

La Rizzardi continua la teste, ebbe essa stessa a dirmi che dovette vendere gli anelli per pagar le visite del dr. Minassian.

Al che Maria Rizzardi insorge: — Non è vero, ella grida, gli anelli me li ha strappati Rizzardi ed è stato lui che li ha venduti.

Il dr. Giovanni Peloso, Primario dell'Ospedale di Saccarossa riferisce a lungo sullo stato di salute dell'imputato che è affetto da tubercolosi e che durante la cura cui venne sottoposto presso il predetto ospedale diede segni non dubbi di essere un nevropatico. Il dr. Peloso ebbe a curare due fratelli del Rizzardi presentanti come lui fenomeni tubercolotici e di degenerazione psichica, uno di questi è morto in manicomio l'altro è tuttora ricoverato a S. Servio in stato di idiosincrasia. Parlando del Rizzardi l'egregio medico aggiunge che nei giorni precedenti il delitto l'accusato, ancora sottoposto a cura, ebbe a mostrarsi sì agitato ch'egli pensò di avvertire la famiglia. Purtroppo s'avverò intanto la tragedia ed ogni cura naturalmente fu vana.

Il dr. Gatti Giovanni riferisce in merito alla degenza in manicomio dei fratelli del Rizzardi stabilendo l'ereditarietà del morbo di cui vennero affetti. Seguono le testimonianze verbali di Scappin Rina d'anni 18 e del dr. Salvadori Ignazio che offrono le migliori informazioni sull'accusato, e quelle lette della signora Matilde Cafurri di Milano che fu la padrona di casa del Rizzardi e conferma quanto egli ebbe a narrare intorno al suo soggiorno nella capitale lombarda e finalmente del Marassi, marito di Maria Rizzardi, del quale il Presidente legge il certificato penale tutt'altro che pulito essendo traccio in esso di furti ed altri reati del genere in grazia ai quali il Marassi è sottoposto alla sorveglianza speciale. Dopo la lettura delle perizie il Presidente formula i quesiti.

La causa conosciuta Pietro Rizzardi ha avuto il suo epilogo ieri.

La sola era anche ieri mattina molto affollatissima di un pubblico attento e appassionato. Alle ore 9 precise il Presidente apre l'udienza e dà subito la parola all'egregio rappresentante della pubblica accusa.

Il cav. Messini pronuncia quindi la sua smagliante requisitoria nella quale la figura morale dell'imputato si staglia netta e perfettamente illuminata dal fosco quadro del dramma di cui s'è occupata la causa. La passione torbida e violenta che ha travolto oltre le leggi e malte la ragione il Rizzardi debile, malato e pazzo di gelosia e d'amore, fino a macchiarlo di un delitto di sangue trova nella parola del Magistrato non solo una rivelazione chiara, serena e concienzosa, ma un'espressione impronabile sempre ai sensi della umanità più schietta e pietosa.

L'oratore dopo aver spaziato con la propria indagine tra i valori di ogni atto distruttivo e ogni meandro delle risultanze processuali e di perizia chiude ai Giurati una sentenza che escludendo ai danni dell'imputato la colpeabilità di mancato omicidio, la premeditazione e il reato di porto d'arma abusivo, lo dichiara responsabile del delitto di lesioni, accordandogli i benefici della seminfermità mentale, della provocazione grave e di tutte le attenuanti generiche.

L'arringa dell'avv. Virota

Dopo la lucida, vigorosa e commossa requisitoria il Presidente dà la parola all'avv. Italo Virota, il quale inizia la sua arringa con un rapido sguardo a quello che può dirsi l'infelice fatto del dramma, e cioè ai primi episodi che ammalarono il Rizzardi d'amore.

Il carattere della passione nata dal nulla e fattasi impetuosa e violenta con tutti quei travolgimenti ha effecissima rilievo nella parola del giovane avvocato, il quale mette poi a confronto gli opposti temperamenti e gli opposti conteggi dei due fidanzati per stabilire come dal continuo attrito dovesse esser maturata la vita del delitto, combattuto nella carne e nell'anima, dalla tubercolosi, dalla gelosia e dall'amore come dall'odio di tre demoni spietati.

Dopo aver illuminato i Giurati sui tratti più interessanti emersi dalle conclusioni dei periti, e dei medici chiamati a lungo in cura il Rizzardi esamina il lungo lo stato morboso dell'accusato appoggiandosi alle affermazioni della scienza raccolte nei testi generali la tubercolosi abbia funzione morbigena nei nervi e nel cervello e come nel caso particolare il Rizzardi, figlio e fratello di tizi e di

paizi, abbia tratto dall'ereditaria infezione tubercolare la causa delle sue perturbazioni mentali e la violenza del trauma psichico che lo spinse al delitto dopo aver spento in lui ogni lama di ragione e ogni forza di volontà.

Dopo aver criticato con molta acutezza le perizie che definisce contraddittorie e manchevoli il valoroso oratore si rivolge con appassionata perorazione ai Giurati per chieder loro un verdetto di assoluzione completa.

La sentenza

Dopo la lucida arringa dell'avv. Virota la causa viene fatta agombrare e alle 12.35 i Giurati emettono il loro verdetto il quale nega l'armi abusivo, nega il porto d'arma abusivo, esclude la premeditazione; nega pure la totale infermità di mente e dichiara responsabile l'imputato di lesioni accordando a suo beneficio la parzialità infermità di mente, la provocazione grave e le attenuanti generiche.

In seguito a tale verdetto il P. G. domanda una sentenza che condanni il Rizzardi a 5 mesi di detenzione nel Casellario e in tal senso il Presidente emette la propria sentenza ed ordina l'immediata scarcerazione dell'imputato avendo già egli scontato in via preventiva la pena.

Il brillante stato di servizio di due fratelli ricercati per furti

MILANO, 7

Si sono raccontati giorni or sono alcuni drammatici episodi della caccia ai ladri e ai malfattori che svolgono la loro attività nella zona di Crescenzo e Lambrate. Di uno di questi episodi sono stati protagonisti i due fratelli Ambrogio e Battista Bersani di Angelo, già abitanti a Sesto San Giovanni e ora sfuggiti dalla loro casa, i quali sono pregiudicati e attivamente ricercati. Incontrati dai carabinieri di Crescenzo, che inseguivano loro al domicilio, i due malviventi risposero sparando diversi colpi di rivoltella e dandosi poi alla fuga, invano inseguiti dai militi che fecero pure uso delle armi.

I due fuggiaschi abbandonavano un soprabito e due biciclette, una delle quali ha permesso di riconoscere nei Bersani gli autori di un altro furto consumato da loro in precedenza a Monza in danno del signor Riccardo Valentini, al quale, oltre la bicicletta ch'egli ha riconsegnato, in quella abbandonata dai ladri nell'episodio sopra descritto, venivano rubati indumenti e oggetti d'oro per il valore complessivo di oltre diecimila lire.

Mentre ai due fratelli Bersani, tuttora latitanti, si continua a dare la caccia, le indagini intorno alla loro attività hanno permesso di identificarli quali autori di un'altra impresa ladresca contro l'abitazione dell'ingegner William Weston, direttore di uno stabilimento a Gorla Preto, dove in una villetta situata in via Platone 3, egli abita insieme alla sua signora, Grete Marston. L'altro ieri la signora, mentre era sola in casa, per tre volte sentì suonare il campanello del cancello d'ingresso e scendendo si trovò davanti ad un individuo male in arnese e a due altri un poco discosti da lui, in atteggiamento sospetto.

La signora non aprì il cancello e si rifiutò di dare ai tre il denaro che pretendevano in elemosina. Ma poco dopo, ritornata in casa, fu scossa da rumori insoliti provenienti dalla sua camera da letto. Aperto l'uscio di questa, scorse due individui che rubavano biancheria, tappeti e argenteria, e ne avevano già fatto un grosso involto. I due ladri erano scappati e erano i fratelli Bersani, i quali dopo aver scalato il muro dell'orto e rotto il vetro di una finestra, s'erano introdotti nella villetta mentre il terzo individuo che prima aveva chiesto l'elemosina alla signora e era probabilmente rimasto in strada a far da pelo. All'apporre nella stanza della signora Marston, i due ladri hanno abbandonato l'impresa fuggendo dalla finestra.

Il prodigioso salto di un ladro

MILANO, 7

Mentre l'altra sera il droghiere Giovanni Brognoli e sua moglie si trattenevano nel negozio situato in via Suardi 26 a Grosio, un loro agguiloso dodicenne, a nome Angelo, saliva nella abitazione che è al primo piano dello stesso stabile. Il giovanotto fu assai sorpreso nel trovare l'uscio dell'appartamento aperto con una chiave falsa che era ancora nella toppa e la luce accesa e nel sentir provenire dall'interno strani rumori. Avvertito subito il padre e il droghiere si armò di una sbarra di ferro e salì le scale di corsa, deciso ad affrontare i ladri che evidentemente stavano operando nella sua casa. Entrato, il Brognoli scorse infatti un individuo che dopo aver agitato diversi cassetti e aver vuotato qualche astuccio di gioielli, stava gettando dalla finestra alcuni capi di biancheria. Vistosi in pericolo di essere preso il ladro raggiunse la dante della finestra e scavalcatolo, spiccò un salto nel vuoto. Sapendo che il balcone è alto circa cinque metri dal suolo, il droghiere cinse in istrua con la certezza di trovare l'individuo ferito e malconcio. Invece lo vide già lontano che fuggiva con gambi più svelti che mai. Perciò non gli rimase altro che recarsi a raccontare il fatto al maresciallo Scattigno, denunciando un danno di circa duemila lire.

Non ha avuto maggior fortuna con due ladri il macellaio Tiberio Mandelli che nella cucina California a Niguarda ha una cucina assai bene fornita di salumi di ogni specie. L'altra notte, mentre egli dormiva al primo piano, proprio sopra la cucina, udì dei rumori. Non osando scendere subito ad affrontare i ladri, fece a sua volta baccano operando che quelli sarebbero fuggiti prima di far bottino. Ma quando finalmente si decise a discendere, il Mandelli vide due individui che, con due biciclette rubate a lui, se ne andavano, provvisoriamente di un grosso involto di salumi.

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di ritrattare questi cronisti che a suo giudizio contraddicono ritenendo un non potere accadere.

Chiosetta a 2000 metri di altitudine

TRENTO, 7

Con una significativa cerimonia benedetta e inaugurata nell'alta valle di una nuova chiosetta che sarà costruita dalla Generali Elettrica Trentina, la costruzione delle grandi centrali idroelettriche dell'alto Noce ha fatto costruire per conto dei propri operai e degli abitanti della valle una chiosetta che sarà costruita durante la stagione estiva, turistica e dagli alpini si trova su un piccolo pianoro a Malga Mare in una zona suggestiva dalle ripide pareti di calcare e di granito, ora ricoperta da neve in un magnifico paesaggio alpino. La chiosetta, che con un diametro di 350 metri alimenterà la grande centrale di Nogolo e quella ascendente del piano inclinato metterà alla grande del Carese a quota 2000, avrà una lunghezza oltre 500 metri e sarà divisa in due parti: una per i turisti che chiederà uno dei più alti e vasti montani d'Europa, capace di ospitare milioni di metri cubi, banno che avrà regolare l'afflusso dell'acqua del torrente Noce per tutte le centrali che stanno costruendo e si costruiranno go tutto il percorso del torrente.

La piccola figlia di Max Linder

PARIGI, 7

La prima Camera del tribunale ha pubblicato la sentenza del primo istante della famiglia Peters alla famiglia Max Linder. Si tratta come si è visto di sapere a chi spetta la tutela della figlia dell'artista cinematografico Max Linder, basandosi sulla volontà espressa da Max Linder nel suo testamento e nella lettera scritta alcuni istanti prima della sua morte, il Tribunale ha deciso che la tutela della figlia di Max Linder, Max Linder, è spettata al fratello dell'artista, Max Leuville, ed ha annullato la decisione del consiglio di famiglia che aveva accordato la tutela alla signora nonna materna della piccola Lina.

Uccide la sorella per futili motivi

PADOVA, 7

Una tragedia familiare si è consumata domenica sera a S. Margherita di Padova, nella casa dell'agricoltore Paolo, il quale conta numerosa prole.

Il missionario irrequieto

Io non credo sia esistito più bel titolo di quello di Jean-Baptiste Labat, missionario francese, che si affida con una complicità a tutti i suoi contemporanei, quasi certamente molto lontani, a lui lungamente parigini, presso le cascate dei « buquiniens », a lui, che si affida con una complicità a tutti i suoi contemporanei, quasi certamente molto lontani, a lui lungamente parigini, presso le cascate dei « buquiniens », a lui, che si affida con una complicità a tutti i suoi contemporanei, quasi certamente molto lontani, a lui lungamente parigini, presso le cascate dei « buquiniens ».

La risposta è degna di questo missionario scrittore gettatesco che a una epoca ha voluto ingentilire per i posteri, scrivendo sotto il suo ritratto, inquadrato da un paesaggio tropicale, e sorretto da un selvaggio indigeno, questa mediocre quartina:

Un missionario irrequieto e feroce, una spada sotto la tonaca. Scandalo, piazza artiglieria, difende i diritti e ridotte, né le opere di pace, ma meno a genio di quelle di guerra: compere mori, fonda zuccherate e distillerie. L'essenziale è agitare, muoversi, fare. Un'enorme voglia lo squassa e lo getta sempre in nuove imprese. E s'agita tanto che la povera impensierita lo respinge in Europa.

Il concerto radio-elettrico di un maestro russo

PARIGI, 7. Un concerto musicale radio-elettrico è stato tenuto ieri sera a Parigi con vivo successo dal maestro russo Leon Thérémien. Il musicista ha suonato dei brani classici di musica di difficile esecuzione, su un apparecchio che rasmassimizza molto a una stazione radiofonica, facendo variare con la mano le « frequenze » elettriche, ossia il numero di oscillazioni delle onde elettromagnetiche.

LA "GAZZETTA", A LONDRA

Bando, una buona volta alle pellicole americane

Cinematografi britannici - La luce del sole... in tavolette

Addio, risotto al burro! - Una locomotiva che è un orologio

e un treno che fa 483 chilometri tutti d'un fiato

LONDRA, dicembre. Non c'è soltanto in Italia la crisi cinematografica. Se l'Italia piange, l'Inghilterra non ride. Oltre Manica, l'industria cinematografica è ben lungi dal competere con la consorella americana. Per fortuna, una legge recente ha imposto ai proprietari di cinematografi di proiettare una quota fissa, annua, di film di fabbricazione britannica.

Due terzi di Londra al cinema

Si calcola che, solamente a Londra, ben 4 milioni di persone vadano al cinema ogni due settimane: ciò significa che circa i 2/3 di Londra vanno al cinema ogni due settimane.

Furia sanguinaria d'un pazzo

che co' picco a morte due persone

POSTUMIA, 7. Si ha da Novida che a Terenin è avvenuto un orribile fatto di sangue che ha costato la vita a due persone e che poteva avere anche più gravi conseguenze, se per fortuna non fossero intervenuti due gendarmi a disarmare l'energumeno che si era dato a sparare a destra e a sinistra.

Buona notizia per i calvi

La piantagione dei capelli

ROMA, 7. L'International News Service, riceve da New York: il prof. Christian Ashkaven di Oslo (Norvegia) che impiegato 10 anni della sua vita per portare a compimento un'invenzione. L'Ashkaven ha trovato un metodo che il metodo per piantare i capelli sulla testa dei calvi.

Un farmaco eccezionale

Nell'esposizione di Manchester, certe invenzioni hanno molto impressionato il visitatore, specie quella profano. Per esempio, le « sunshine tables ». Già, proprio le « sunshine tables ». Di che si tratta? Ecco: d'un prodotto che contenebbe della vitamina « D », sotto una forma particolarmente potente. Voi conoscerete certo l'olio di fegato di merluzzo. E vi saranno pur note le sue proprietà terapeutiche, dovute appunto alla presenza in esso delle vitamine, specie della vitamina « D ».

Spigolature

Di giorno in giorno, le donne accedono alla vita politica. Nel paese in cui sembrava che esse non dovessero affatto interessarsi, eccole pronte, ora, a darsi completamente alla politica. Ciò si produce — riferisce l'« Indépendance belge » — in alcuni Stati sud-americani. E' noto che le donne di quegli Stati governano della fama di bellezza indolente, di eleganza alle volte futile, di grama e di finezza, di ciò che si chiama con una parola, leggi, sotto la Stella del Sud, la « morbidité ».

IL RAFFREDDORE QUANTO IN 24 ORE

La nuova invenzione di Maida Sak

Maida Sak

sono installati per quattro appartamenti di Raffreddore e l'Industria. Calore prodotta in 24 ore, fanno sparire la febbre ed il mal di capo, eliminando in pochi giorni il calore e la sudorazione.

Prezzi: tutto il nuovo Raffreddore Lit. 4.50 la scatola. Spese di spedizione Lit. 0.50. Inviare a: PARMARCA, Bologna, Roma, Firenze.

BIANCHERIE CORREDI

Catalogo 1928 gratis a richiesta

FABBRICHE TELIERE

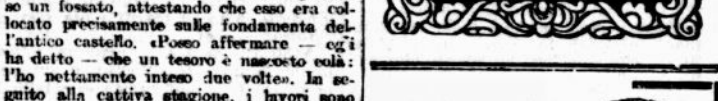
E. FRETTE & C.

MONZA

Doni agli acquirenti

Filiale in VENEZIA

Solitudine San Luca



Il segreto per radarsi ogni mattina in modo gradevole usando indefinitamente la stessa lama, consiste nel possedere un « ALLEGRO » per radare ed affilare qualsiasi lama.

Mod. corrente (nero) Lit. 45

Mod. lusso (nichelato) 65

In vendita Profumerie, Coltellerie e migliori negozi.

Concessionari: L. GINIGLIO - Via Speriatori 7, Milano, tel. 87-797

Oppure, a richiesta.

LAW FLORELINE

Restituisce ai capelli bianchi la loro primitiva in pochi giorni.

Usa macchiare, laconica.

Una bottiglia per posta Lit. 12

DEPILATORIO « THOMAS »

In polvere, toglie la Leva e i peli in cinque minuti senza danneggiare la pelle. Per posta Lit. 20

FARMACIA S. ROCCO - Torino, Via Belfort 14

In Venezia presso Bertini e Vattovani-Bergami

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Dr. A. MARTA: Allievo della Clinica di Venezia, Padova, Verona

CHIRURGO, OSTETRICIA, GINECOLOGIA

Ricovero tutti i giorni: dalle ore 14 alle 16

Venezia - Fond. Comarini 4981 B

Tel. 2619 - Visite dalle 14 alle 15.30

Sabato visita gratuita dalle 9-11

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. G. Girolamo, Calle G. Mosca 527

Tel. 12-25 ore 11-12-14-15 tutti i giorni mezzogiorno

SPECIALISTA

D. BOTTACIN MALATTIE DEI BAMBINI

SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIATRICA presso la R. UNIV. di BOLOGNA

VENEZIA - Fond. Comarini 4981 B

Tel. 2619 - Visite dalle 14 alle 15.30

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10-12 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 59 A

VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì, dalle 14 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocati, 3516.

Dott. E. LAZZARI OSTETRICIA GINECOLOGIA

Ricovero 11-12 e 15-16

Tragheto Madonna 1436 - Tel. 36-12

BALBINI Dott. AGOSTINO

STUDIO DENTISTICO

Venezia - Campo S. Luca 45-50

ORECCHIE NASO GOLA Dott. BREGANZATO

Ricovero 11-12 e 15-16

Solitudine S. Canziano 6014 - Tel. 19-23

Ricovero 15 - 16.30

D. SANTI delle Cliniche di Padova e di Parigi

GABINETTO PER LE MALATTIE DEI BAMBINI

Cura razionale coi raggi ultravioletti

RACCHITISMO - ASMA - SPASMOFILIA

Ricovero dalle 14 alle 17 - Tel. 408

Fondamenta Tolentini N. 201 - VENEZIA

Almanacco Italiano per il 1928

Avendo ottenuto dalla Casa Editrice R. Bemporad e F. di Firenze il 20 per cento di sconto su di una edizione speciale dell'« Almanacco Italiano », destinato agli abbonati di giornali, possiamo offrire ai nostri lettori l'« Almanacco stesso a lire 4.50, mentre l'eguale Almanacco, edizione comune, verrà a costare L. 8.

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

Almanacco Italiano per il 1928

CRONACA DI VENEZIA

Federazione Provinciale Fascista

Ente Prov. Sportivo Fascista

Il Presidente dell'E. P. S. F. ha diramato ai Segretari politici dei Fasci di Combattimento delle capoluoghi di Comune della Provincia la seguente circolare: «Campionati comunali di corsa, ciclismo, calcio, ecc. ecc.». A seguito della circolare e per intervenire alla riunione dei Segretari politici che si terrà domenica 11 dicembre alle ore 10.30, per concordare le modalità della corsa ed altre le istruzioni dell'avv. Casellati.

La riunione avverrà nella sede del Fascio di Combattimento di Venezia, Campo S. Stefano, Palazzo Morosini.

Nessun Fascio dovrà essere assente. In caso di giustificato impedimento del Segretario politico, intervenga un suo rappresentante.

Fascio di Venezia

Circolo di Castello. — I capi di Famiglia, appartenenti al Sestiere di Castello, che abbiano figli iscritti all'Opera Nazionale Balilla, sono pregati di intervenire alla riunione che si terrà giovedì 8 dicembre presso questo Circolo Fascista.

Circolo di San Polo. — Sotto il patrocinio del Circolo «Giovanni Giurati» avrà luogo la sera di venerdì 9 corr. alle ore 20.15 nel Cinema Imperiale a S. Polo, gentilmente concesso dal proprietario signor N. Barlin, uno spettacolo d'arte varia a scopo di beneficenza. Tale spettacolo sarà eseguito dalla ben nota filantropica Società «Beneficenza in Lettera», che volentieri ha aderito allo scopo benefico.

S'invitano pertanto i fascisti del Circolo di voler intervenire a detto spettacolo coi propri famigliari. I biglietti sono in vendita al negozio Tieni in Riva Rialto N. 475.

Circolo di Lido. — Tutti i fascisti in arretrato con i pagamenti delle quote, sono invitati a mettersi al corrente entro la quindicina in corso Saranno presi severi provvedimenti disciplinari verso i soci morosi. La Sede del Circolo è aperta il martedì, giovedì e sabato di ogni settimana dalle ore 21 alle 22.30.

Fascio Femminile

Conferenza Virante. — Molto pubblicamente, e molte fasciste alla conferenza del prof. R. Virante sulla tubercolosi, sui pericoli, sulla difesa della trasmissione del male, sulla cura. Forma piano, chiara, persuasiva, avvincente e consolatrice la sostanza del discorso di utile propaganda, perché dimostrato come la terribile malattia possa e debba vincerla, e come i mezzi per la vittoria siano forniti dalla natura stessa e siano i più semplici e a portata di tutti.

Opera Nazionale Balilla

Il giorno 4 dicembre la Centuria Lido, al completo, si riunì alle ore 9 e fu condotta alla Messa in chiesa S. M. Elisabetta. Dalle 10 alle 11 furono fatte varie esercitazioni ginnastiche-militari, poi al Teatro di Lido venne tenuta la commemorazione del giovane genovese Balilla, commemorazione che fu anticipata di un giorno in virtù degli ordini emanati dal Duce. Venne letto il regolamento di disciplina e furono proiettate tre film di carattere patriottico. Allo spettacolo intervennero anche gli avanguardisti di Lido. Alle ore 14.30 visita delle opere militari del Forte di S. Nicola del Lido, e al Semaforo, con la guida del Capitano sig. Fico il quale molto premurosamente si prestò affinché i Piccoli italiani avessero una chiara visione delle difese costiere. Fu inoltre visitata la caserma.

Ieri il Segretario generale O. N. B. sig. Adolfo Gerardi si recò in visita d'ispezione a Santa Maria di Sala. Erano adunati al suo arrivo tutti gli avanguardisti e Balilla e si trovarono a riceverlo il Segretario politico e Presidente del Comitato comunale O. N. B. il Podestà, il Parroco e le altre autorità, ed i comandanti i reparti giovanili. Egli visitò le varie sedi, prese visione del funzionamento del Comitato comunale O. N. B. in riferimento alle parole ai giovani adunati invitandoli a sempre meglio educarsi con disciplina e con fede nei loro ranghi. Con bellissime frasi gli rispose il Podestà di S. Maria di Sala, ringraziandolo della visita e pregandolo di recare il loro entusiasmo saluto fascista al Capo del Fascismo Veneziano e Commissario dell'O. N. B. avv. Viridilio Casellati.

Cittano all'ordine del giorno l'Avanguardista Rogo Attilio di Scorsè appartenente alla 311 leg. M.A.F., il pale partecipando domenica 27 u. s. al Campionato Sociale Ciclistico di Velocità del Club Ciclistico di Scorsè alla disputa finale si classificò 2. arrivato. Al bravo piccolo milite il Commissario dell'O. N. B. avv. Viridilio Casellati esprime il suo alto elogio.

Giovedì 1. Dicembre seconda giornata dei Balilla, nel pomeriggio 600 Balilla, preceduti dalla loro banda, si recarono a visitare il R. Esploratore. Accogliendoli con gentile concessione del Comandante la Nave che fornì i mezzi più ampi perché la piccola Comunità Nere potessero farsi una chiara e nitida idea delle nostre grandi unità navali. Le spiegazioni vennero condotte dal sig. Chiodetti, Comand. la Centuria di Lido ex-Sottufficiale di Marina. Era presente a bordo dell'Esploratore il Segr. Generale dell'O.N.B. Adolfo Gerardi, il quale esprime i suoi ringraziamenti al Com. la nave.

Al Lido 85 Balilla per iniziativa del Comandante sig. Chiodetti, visitarono il Campo Aviatore ove fu loro illustrato in modo adatto il funzionamento di un motore da 200 HP. Con squisita cortesia per facilitare l'opera di istruzione, l'ing. addetto all'aerodromo, fece funzionare davanti ai Balilla un motore sul banco di prova, in modo che i piccoli potessero avere un'idea vera e chiara su tale materia.

Altre riunioni ebbero luogo in scuole, cinematografi ecc.

Complessivamente, sotto la direzione della Segreteria Provinciale dell'O. N. B. e del Comand. di Lagione, Corte e Centuria, il secondo giovedì del Balilla si svolse in maniera perfetta superando le aspettative e dando la piena sicurezza, che non sarà molto lunga la strada per raggiungere la perfetta armonia voluta dal Duce.

Innamorato del mare viaggia a piedi da Udine a Venezia

L'altra sera alle undici e mezza i militari ferroviari notarono aggirarsi nell'attico della Stazione di S. Lucia un giovanotto, trasandato nel vestire, senza soprabito, il quale pareva aspettare il momento buono per sgusciare in Stazione. Lo fermarono e lo condussero dal capo manipolo De Felice a cui il ragazzo, che è il sedicente Riccardo Muraro attante in Via Varese ad Udine, fece un curioso racconto.

Appassionato per la vita di mare e licenziato circa tre mesi fa da una bottega di pizzicagnolo di Udine, dove era garzone, col consenso dei genitori aveva inviato a Venezia, alla Capitaneria di Porto, i documenti necessari per l'arruolamento quale mozzo nella marina mercantile. Perdurando la sua disoccupazione, decise la scorsa settimana di definire di presenza le pratiche dell'arruolamento.

I genitori diedero il loro consenso anche a questo viaggio, però con una condizione piuttosto grave: essi non potevano dargli un soldo: se andasse a Venezia a piedi. Infatti venerdì mattina, senza alcun bagaglio e senza denaro, il giovane si mise in cammino e un po' a piedi, un po' nelle carrette, o nei camion, in cui i guidatori gli permettevano di salire, giunse lunedì mattina a Mestre. Per mangiare e dormire (egli ricorre sempre al buon cuore dei contadini che un giaciglio o un tozzo di pane non gli rifiutano mai).

A Mestre però egli trovò un ostacolo: la laguna. Ma, deciso, a superarlo, scovò fuori un carico di vitelli diretti per via acqua al Macello comunale. Chiese al personale di scorta il permesso di scendere nel natante e l'ottenne, così che prima di mezzogiorno sbarcava a S. Giobbe. Corse subito alla Capitaneria di Porto, ove definì la pratica in sospeso: difatti potrà probabilmente imbarcarsi nella prossima primavera.

Ormai egli aveva raggiunto il suo scopo, ma gli necessitava ora ritornare ad Udine, anche perché i veneziani non gli sembrarono così caritatevoli come i contadini. Giunse la sera che gli non aveva ancora mangiato e quando fu fermato dai militari ferroviari egli era... famelico. Al Comando della Milizia il capomanipolo De Felice lo fece rifocillare, gli procurò un giaciglio abbastanza comodo e ieri di mattina lo fece accompagnare alla Questura centrale che provvederà a impatriarlo. Alla Stazione il Muraro, che ha detto di conoscere la legge e i regolamenti, ha dichiarato che non voleva truffare le ferrovie: come nel viaggio di andata aveva rinunciato a viaggiare di frodo, così anche nel ritorno egli avrebbe usato il tradizionale... cavallo di S. Francesco; s'egli si era recato alla ferrovia vi era andato solo per cercare un giaciglio o in una sala d'aspetto o in qualche carrozzone.

Le mele verdi e immature

Il vigile Pasin Everardo passando ieri mattina presso la banca del fruttivendolo Romeo Zanor d'anni 32, abitante a S. Polo 812, titolare del posteggio n. 27, udì distintamente lo Zanor inveire contro una signora la quale, dopo aver sostato un po' dinanzi alla sua banca a osservare un cesto di mele, era passata oltre. Il fruttivendolo allora chiamò indietro la signora chiedendole cosa desiderava ed essendosi lei... azzardata di rispondere allo Zanor che le mele erano verdi e quindi immature, il fruttivendolo si diede allora a sgranare un rosario di ingiurie e di oscenità contro la povera signora. Il vigile che udì tutto lo dichiarò in contravvenzione per turpiloquio.

Per l'affitto di una stanza

L'affittacamere Mastini Maria di anni 41, abitante a Cannaregio 1625, alle 9 di ieri mattina venne a divorbio per futuri motivi con la coquinella Enrichetta Gallinazzo, sposata ad Angelo De Fina, dalla quale veniva graffiata abbastanza profondamente agli zigomi per cui è stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni dieci. La Mastini ha detto al brigadiere Casella che le ragioni della disputa sono da ricercarsi nel fatto che la Gallinazzo è una ospite da tre mesi perché le subaffittava una camera a muri vuoti. Poiché la Mastini è debitrice verso la Gallinazzo di una certa somma, la seconda pretendeva di non pagarle le settanta lire convenute per l'affitto mensile fino a che non fosse venuta in possesso del credito. La Mastini però si contentava di almeno una metà dell'affitto, tanto più che aveva ora il marito disoccupato, quello 35 lire le avrebbero fatto comodo. Al contrario la Gallinazzo negò di pagarle un solo centesimo; quindi baruffa e botte.

Cronaca varia

Cella pialla elettrica. — Il falegname Bertoni Taddeo d'anni 37 abitante a Castello 4439 lavorato nella bottega Ricordini a S. Polo con la pialla elettrica si procurò una ferita da strappo all'angolare sinistra guaribile in giorni dieci.

Una contusione al ginocchio. — Ieri mattina alle 11.30 passando in Fondamenta degli Ormesini la signora Caggini Virginia d'anni 38 abitante a Cannaregio 2924 A scivolava riportando una contusione al ginocchio sinistro per cui nel pomeriggio veniva ricoverato all'Ospedale e giudicata guaribile in giorni venti salvo complicazioni.

Caduta in negozio. — Nel suo negozio di frutta a S. Polo 2812 la fruttivendola Adriana Marazzi d'anni 30 abitante nello stesso sestiere al 2305 ieri sera alle 21 mentre stava per chiedere sciolava cadendo e riportando la frattura dell'osso destro per cui deve essere ricoverata all'Ospedale guaribile in giorni quaranta.

Affamando il rasoio. — Il parrochiano sedicente Antonio Stefani abitante a Dorsoduro 756 ieri alle 11.30 mentre poseva il rasoio sul palmo della mano sinistra per affilarlo si procurò una ferita da taglio al mignolo. Dovette medicarsi all'Ospedale, guarirà in giorni cinque.

Agende Calendari Sirene

a miglior prezzo da A. TESTOLINI

Un portoghese irregolare

Uno scaltrito signore, il trentunenne Lopez Giovanni da Bari, qui abitante presso il suocero a S. Silvestro 1421, leniva ieri sera di entrare senza biglietto al Teatro Rossini. Ma la maschera fermò il portoghese irregolare, chiedendogli chi era e a che titolo egli voleva entrare «a tonfo» in teatro.

L'interpellato rispose, non senza un leggero tremito nella voce, che era un agente; gli fu chiesta la tessera, e poiché non l'aveva, si chiamò il maresciallo di P. S. di servizio in teatro, il quale finì per smascherare l'intruso. Egli confessò che erano già dieci anni faceva quel giochetto; all'undecima cadde sotto la croce.

Una volta, si, era agente, ma la bellezza di sei anni fa, ed ora faceva l'artista di canto... senza scrittura. E' innamorato del varietà e adora il teatro, che cerca di frequentare anche quando è senza un soldo, per studiare i grandi artisti che calcano le scene e perfezionare l'arte sua su quei modelli viventi.

Invece di dargli un premio per tanto amore di istruirsi, Lopez è stato mandato dinanzi al commissario dr. Morelli e poi chiuso in guardina, dovendo rispondere di truffa.

I prezzi dei generi di prima necessità

Il Comitato Interindustriale Provinciale dei prezzi nella seduta del 5 corr. ha fissato il seguente listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto nella città di Venezia (Venezia, Lido, Murano e Malamocco) con decorrenza dall'8 a tutto 14 Dicembre:

Riso Camolino Vialone al kg. L. 2.50; id. Maratello I. 1.75; id. Originario I. A. L. 1.50.

Maccheroni: Napoli originale extra 3.30; id. La qualità 3.15; id. locale superiore 2.90; id. comune 2.60.

Formaggio Reggiano stravecchio (la migliore qualità), 24.50; id. prod. 1926 L. 20; id. Pecorino d'Asiago stravecchio 21; id. d'Asiago vecchio 19.

Merluzzo Labrador nuovo 4.50; Stoccafisso Bergen prima vestre magro non battuto 9; id. Hammerfest Finnmarken 5.30.

Tonno all'Olio prod. nazionale (delle migliori marche) 19.

Olio d'oliva extra subime al litro 10.80; id. di semi I. qualità 8.

Zucchero raffinato Più al kg. 7.15; id. semolato I. 7.05; id. cristallino 6.80.

Caffè S. Domingo naturale 28; id. Salvador 27; id. Santos superiore 24; id. id. good (buono) 23; id. tostato 20.

Lardo nostrano 8.50; Strutto nostrano 7.50; Burro di lattiera centrif. 10; burro naturale a prescrizione di legge 18; Latte alimentare 1.20; Farina gialla 1.10; id. bianca 1.10; Fagioli Cooks o Mandoloni 2.40; id. verdini 2.10.

CARNI FRESCHE

Bue ant. con osso al kg. 7.10; senza osso 6.50; posteriore con osso 8.10; senza osso 7.50; Rostauf con osso 9.90; Filetto senza osso 13.20.

Vitelli parte ant. con osso 8.80; senza 11.70; parte post. con osso 11.30; senza 15.10.

Capretti, agnelli parte ant. 10; senza osso 11.

Capretti: agnello ant. con osso 7.70; post. con osso 9.20.

Carne di I. A. qualità:

Bue, vacche e tori ant. con osso 6.10; senza osso 5.10; parte post. con osso 7.10; senza osso 6.10; Rostauf 8.80; Filetto L. 11.70 al chilogramma.

Vitelli: ant. con osso 7.90; senza osso 10.50; parte post. con osso 9.80; post. senza osso 13.10.

Tori e cinghetti: ant. con osso 5.70; senza osso 4.70; post. con osso 6.70; senza osso 5.80; Rostauf 8.30; Filetto 11.

Pecore adulte e montoni: parte ant. con osso 6.60; post. con osso 8.10.

Capre parte ant. con osso 5.30; parte post. con osso 6.40.

N. B.: Nella vendita della carne con osso questo non potrà superare la quarta parte in peso.

Per le frazioni

Ed ecco il listino dei prezzi massimi per la vendita al minuto nei centri fuori del Comune di Venezia (Mestre, Marghera, Burano, Polverina, S. Pietro in Voita, Chirignago, Favaro Veneto e Zelarino) con decorrenza dall'8 a tutto 14 Dicembre:

Riso Camolino Vialone al kg. 2.50; id. Camolino Maratello I. 1.75; id. Camolino originario I. 1.50.

Pasta Napoli originale extra 3.30; id. La qual. 3.15; id. locale superiore 2.90; id. comune 2.60 al kg.

Formaggio Reggiano strar. (la migliore qualità) 23.50; id. sceto prod. 1926 L. 19; id. Pecorino d'Asiago strar. 19; id. id. vecchio 17 al kg.

Merluzzo Labrador nuovo 4; Stoccafisso Bergen I. vestre magro (non battuto) 7.70; id. Hammerfest Finnmarken 5.

Tonno all'Olio prod. naz. delle migliori marche 18.

Olio di oliva extra subime al litro 10.80; id. di Semi I. qual. 8.50.

Zucchero raffinato Più al kg. 6.90; id. semolato I. 6.70; id. cristallino 6.55 al kg.

Caffè S. Domingo naturale 27; id. Salvador 26; id. Santos superiore 23; id. id. good (buono) 22; id. tostato Santos 20.

Lardo nostrano 8.50; Strutto nostrano 7.50; Burro di lattiera centrif. 10; burro naturale a presc. di legge 16; Latte alimentare 1.10; Farina gialla I. 1.10; id. bianca I. 1.10; Fagioli Cooks o Mandoloni 2.10; id. verdini 1.90.

CARNI FRESCHE

Per MESTRE e PORTO MARGHERA Bue ant. L. 6; post. 7.50; polpa 5.50. Vacche e tori ant. 5; post. 6.10; polpa 5. Vitelli: ant. 8.30; post. 9.30; polpa 11.50.

Per CHIRIGNAGO, ZELARINO, e FAVARO VENETO:

Bue: ant. e post. con osso 6.60; polpa 8.80 — Vacche e tori: ant. e post. 5.40; polpa 7.20 — Vitelli: parte post. ed ant. con osso 7.80; polpa 10.50.

Per PELLESTRINA e S. PIETRO in VOLTA:

Bue e vacche ant. con osso 6.10; post. con osso 7.10; polpa 8 — Vitelli: ant. con osso 7.90; post. 9.30; polpa 12.

Per BURANO:

Bue: con osso 6.50; senza osso 5 — Vitelli: con osso 8.40; senza osso 10.50.

N. B.: Nella vendita della carne con osso questo non potrà superare la quarta parte in peso.

Calendario nazionale 1928

Si ricorda che il Calendario Nazionale del Partito deve diventare il calendario di tutti gli Italiani e dovrà trovarsi in ogni casa, in ogni ufficio, in ogni Ufficio, in tutte le officine, in ogni luogo di ritrovo, nei pubblici esercizi. Chi avesse ricevuto la scheda di prenotazione dalla Direzione Generale Amministrativa del P. N. F. la invii con cortese sollecitudine, accompagnata dal relativo importo all'Ufficio Calendario, Corte Luotello 570.

I soci della Vela sul "Trieste"

Domenica scorsa numerosi soci della Compagnia della Vela, su cortese permesso ottenuto dal Comando della Base Navale di Venezia e dal Comandante del R. Esploratore «Trieste», si recarono a visitare il detto esploratore che si trova in allestimento nel grande bacino di carenaggio «Principe Umberto» del nostro Arsenal.

I soci accompagnati dal vice presidente gr. uff. Frizelle, furono ricevuti e guidati dal col. ing. Pelosio, che fu largo di schiarimenti e rimase entusiasta del bellissimo e modernissimo modello.

Opera Nazionale Dopolavoro

Il Direttorio tecnico è chiamato a decidere se scelti che avrà luogo oggi alle ore 18 nella sede del Dopolavoro in Bacino Orseolo, su di un importante ordine del giorno.

La nuova organizzazione dell'escursionismo. — E' sorta in seno all'O. N. D. la Federazione Italiana dell'escursionismo la quale è diretta emanazione del Partito Fascista.

Tutte le Società, Enti e Gruppi aderenti all'O. N. D. sono entrati di diritto a far parte della F. I. E. e potranno ricevere la tessera della Federazione per tutti indistintamente quei soci che non fossero nelle condizioni richieste per ottenere la tessera della O. N. D. verso pagamento della quota annuale di L. 2 per persona.

Tutte le Società, Enti e Gruppi anche se i loro scopi sono eminentemente diversi dall'escursionismo possono essere ammessi a far parte della Federazione pagando una tassa annuale in ragione di: 1. cate. società dal 25 ai 50 soci L. 25; 2. cate. dal 51 ai 100 soci L. 50; 3. dai 101 soci in su L. 100.

Le Società, Enti, Gruppi ecc. aderenti al Dopolavoro sono esonerati dal pagamento delle quote annuali di cui sopra.

La tessera della F. I. E. dà diritto alla riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari (FF. SS.) in gruppo di almeno 5 persone, ed a tutte le facilitazioni di cui potrà usufruire la F. I. E.

La Federazione Escursionistica pubblica una rassegna quindicinale: «Il Dopolavoro Escursionistico» diretta da S. E. l'on. Augusto Turati, di cui si raccomanda vivamente la più ampia diffusione.

Mostra d'Arte "pre Rifugio Arditi"

Alla Mostra d'Arte nel Palazzo degli ex Prigioni, nuove opere sono pervenute ad accrescere la già interessante e bella raccolta.

Il pubblico che segue con viva simpatia l'iniziativa, visita sempre numerosa la sala della Mostra.

Nella giornata di ieri vennero fatte le seguenti vendite: Sig. Bagamo Luigi: acquedotti di Nel Pasinetti; N. N.: vaso in ceramica della Ditta Dolcetti.

Bollettino del Magistrato alle Acque

Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.39; tramonta alle ore 16.35 — Luna tramonta alle ore 7.5; leva alle 16.20.

Maree al Rancio S. Marco: Basse ore 3.45 e 16.45; Alte ore 9.45 e 23.25.

Ieri, a Venezia, temperatura massima 8.5; minima 7.8.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: «Tosca».

MALIBRAN. — Ore 21: Prima rapp. de «Il Barbiere di Siviglia».

ROSSINI. — Dalle 14: «Fero e fuoco», film colorato, o varietà.

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Alle 14: «Il violinista di Firenze» con Conrad Veidt.

MODERNISSIMO. — Dalle 14: «L'uomo dalla Pianura» con Hugues Duflos.

S. MARCO. — Dalle 15: «Il bandito mascherato» avventuroso con Harry Carey.

MASSIMO. — Dalle 14: «Vita da canis» ovvero «La grande parata di Charlotte».

ITALIA (Cinema-Varietà). — Dalle 14: «La contessa Maritima» dalla acclamata compagnia operetta.

NAZIONALE. — Dalle 14: «Ridolphi e i milioni della Banca Nazionale».

MODERNO (Cinema-Varietà). — Dalle 14: «Bacio al buio» esilarantissima con Adolphe Menjou e varietà.

S. MARCHETTA (Cinema-Varietà). — Dalle 14: «Dan il centauro» con Root Gilson e importanti numeri varietà.

SUPERCINEMA IMPERIALE S. POLO. — Voci dalle ore 14: «Nome avventuroso» ed arte varia Domani: «gran gala».

Camera di Commercio di Venezia

Listino della Borsa Merci

Mercoledì 7 Dicembre 1927

Prezzo dei cereali

Grani: Nazionale veneto buono mercantile stazioni o canali interni da Lit. 123 a 128 — Manitoba Dominion Lit. 148 — le ferrate Venezia sfognato 3 disponibili — Id. viaggiante cif Venezia doll. 6.28 — Id. d'imbarco dicembre cif Venezia doll. 6.30 — Manitoba Dominion 3 disponibili — Id. ferrate Venezia sfognato Lit. 137 — Id. viaggiante cif Venezia doll. 5.78 — Id. d'imbarco dicembre cif Venezia doll. 5.82 — Hard Winter N. 2 d'imbarco dicembre cif Venezia doll. 5.83 — Danubiano 78-79 4 per cento disponibile cif Venezia scell. 223 — Ungherese 78-79 2 per cento disponibile dicembre doll. 6.70.

Viaggiante cif Venezia scell. 167 e 168 — Plata giallo R. T. viaggiante cif Venezia scellini 166 scell. 167 — Plata rosso R. T. viaggiante cif Venezia scellini 166 scell. 167 — Plata rosso R. T. d'imbarco cif Venezia scellini 166 scell. 167 — Plata rosso R. T. d'imbarco cif Venezia scellini 166 scell. 167.

Avena: Danubio co Mar Nero disponibile cif Venezia scellini 166 scell. 167 — Plata rosso R. T. d'imbarco cif Venezia scellini 166 scell. 167 — Plata rosso R. T. d'imbarco cif Venezia scellini 166 scell. 167.

Prezzo dei coloniali

Caffè: Moka Holcda Dep. Fratturo (scelta vo dazio) da L. 1190 a 1290 — Salvador naturale id. da 1130 a 1140 (prezzo per 100 kg. tara reale) — Santos primo id. da 940 a 960 — Santos superior id. da 900 a 920 — Santos good id. da 870 a 890 — Santos regular id. da 830 a 850 — Rio superior id. da 890 a 915 — Rio corrente id. da 820 a 850 (prezzo per 100 kg. tara mezza kg. per sacco).

Pepè: Nero Singapore per Q.le id. da 1455 a 1505 — Nero Tellicherry id. da 1555 a 1590.

Prezzo degli oli commestibili

Olio di semi raffinato in Italia: Arachide extra al Q.le da L. 645 a 655 — Winter I. qualità id. da 635 a 645 — Winter II. qualità id. da 625 a 635 — Winter III. qualità id. da 620 a 630.

Olio di oliva: Produzione nazionale id. da 950 a 1000 — Raffinato in Italia id. da 850 a 900.

Prezzo farino, granti, semole, crusche

Farina da pane: Tipo unico governativo al Q.le da L. 164 a 168 — Granito O. Tenaro per pasticceria id. da 210 a 215 — Farina O. Tenaro per pasticceria id. da 192 a 195.

Semole 15 id. da 215 a 220 — Saracolla id. da 135 a 140.

Crusca: tela usata per lacer id. da 70 a 75 — Cruschello: tela usata per lacer id. da 67 a 73.

Farina di granoturco: Lusso speciale gialla id. da 108 a 109 — Farina di granoturco: Lusso speciale bianca id. da 97 a 98.

Prezzo dei vini

Puglia: Rosso gradi 13 consegna Santa Chiara (per quintale schiavo dazio) da L. 245 a 255 — Rosso gradi 15 id. da 280 a 290 — Bianco gradi 10 id. da 170 a 180.

Sicilia: Rosso gradi 10-11 id. da 185 a 190 — Rosso gradi 13 id. da 245 a 255 — Bianco gradi 14-15 id. da 235 a 245 — Marsala id. da 460 a 480.

Reggio: Rosso gradi 10 id. da 170 a 180 — Bianco gradi 9-10 id. da 175 a 185.

Veneto: Corbino gradi 8-9 id. da 160 a 170 — Corbino gradi 9 e mezzo-10 id. da 190 a 200 — Friulano gradi 10 e mezzo-11 id. da 215 a 230 — Reboso gradi 9 e mezzo id. da 220 a 230 — Bianco gradi 10 id. da 185 a 195.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare

Eleono delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 8 dicembre 1927.

Per «Anasies» a Olinda Pernambuco.

«Ammiraglio Bettiolo» a S. Vincenzo de Cabo Verde. «Atlantia» a Olinda Pernambuco.

«Colombo» a Chatham Massachusetts.

«Crocina» a Aden Radio.

«Esperia» a Capo Sierosa Radio, Fiume, Napoli Radio.

«Giuseppe Verdi» a Chatham Massachusetts.

«Martha Washington» a Olinda Pernambuco.

«Nazario Suro» a Olinda Pernambuco.

«Pilsna» a Trieste Radio.

«Proside Wilson» a Chatham Massachusetts.

«Viminale» a Karachi Radio.

La corrispondenza dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, prov. il ministero compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Mercato del cotone

NEW YORK, 6. — Chiusura Cotoni: Disponibili: tendenza scott. 19.50; Modding prec. 19.65; odierna 19.50. Futuri: tendenza apertura prec. stab. odierna poco stab. — Id.: tendenza chiusura stabile — Gennaio 19.27-28 — Febbraio 19.38 — Marzo 19.48-50 — Aprile 19.57 — Maggio 19.65-66 — Giugno 19.66 — Luglio 19.67 — Agosto 19.68 — Settembre 19.69 — Ottobre 19.70-71 — Novembre 19.71 — Dicembre 19.72.

Nel Porto di Venezia

Piroscafi arrivati il 7 dicembre: «Anasies» dal Salomonico vuoto.

Spedizioni del 7 dicembre: «Merano» per Trieste con merci — «Romano» per Liverpool con merci — «Zora» per Trieste vuoto.

Partenze del 7 dicembre: «Anasies» per Fiume — «Quirina» per Aden.

«British Lord» incl. per Aden.

«Provveditorato al Porto di Venezia» comunica: il riassunto del movimento di merci nel giorno 6 dicembre.

Piroscafi e velieri a bacina: 25: 1. 2: totale 27. Arrivati 4: partiti 4. Merci scaricate da bordo: rifuso 3033; merci varie tonn. 432; totale 3515.

Merchi caricate a bordo: rifuso 34; merci varie tonn. 234; totale 3549.

Mano d'opera impiegata nel Porto: pagata 114; uomini 1048 — Carri 194; scaricati 40 — Stato atmosferico: piovoso.

Da Pellestrina

Gara di Calcio. — Domenica 4 corr. avuto luogo una partita amichevole tra l'A.C. Pellestrina e la Sempre Amica di Venezia, presente un pubblico di stanzza numeroso.

Nonostante che i pesanti si siano serviti all'attacco per buona parte di gioco e due i tempi, pare non hanno potuto segnare, un po' per la durata del raggio, un po' per la sfortuna che era loro non voglia abbandonarli; loro sono ormai di prammatica in ogni tiro.

A parte questi elementi — non trascurabili certamente — il loro gioco tattico è ancora troppo povero di risorse, poter concretare in punteggio una maggioranza d'attacco, quando hanno di una difesa solida e soprattutto un po' in gambra: non basta solo il fatto sauribile e la buona volontà a segnare ad ogni costo, ma velocità, astuzia, padronanza sul pallone e precisione. Cose queste che si acquistano col tempo e con l'allenamento, e che nostri volenterosi paesani non vogliono comperare.

I Sempre Avanti per contro sono favoriti anche dalla fortuna del caso, loppate: il primo goal infatti lo avevano parato difendente del portiere avversario, il secondo all'arbitro che — forse per molto lontano — non vide il chiaro ofside. L'uno fu segnato nel primo po, l'altro nel secondo.

Nel complesso però la partita fu roseante e condotta con molto impegno da ambo le parti, le quali giocarono con molta cavalleria: prima della fine della partita i capitani si sono baciati un magnifico nuzzo di fiori.

Arbitro volenteroso il Presidente squadra ospitata, sig. Lauci.

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi

1928

d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno . . . L. 65
Per un semestre . . . „ 35
Per un trimestre . . . „ 18

Per un mese di saggio L. 6
Ediz. Sportiva del Lunedì „ 12
 Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità

Rivista Illustrata, mensile edita dal «Popolo d'Italia»	da L. 100 a 92
La Festa nuova, op. Card. Ferrari	„ „ 190 „ 90
L'Idel, mensile di gran lusso	„ „ 90 „ 75
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	„ „ 65 „ 69
Emperium, mensile d'arte	„ „ 50 „ 47
Le Tre Venezie, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	„ „ 50 „ 44
La Rassegna Italiana, mensile	„ „ 50 „ 42
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	„ „ 40 „ 36
Augusta, quindicinale	„ „ 25 „ 22
La Fiera letteraria, settimanale	„ „ 32 „ 29
Rivista della città di Venezia	„ „ 25 „ 21
Minerva, mensile	„ „ 30 „ 27
Pro Famiglia, settimanale illustrato	„ „ 25 „ 23
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	„ „ 20 „ 19
Il Secolo XX, mensile illustrato	„ „ 20 „ 18
Il Secolo Illustrato, settimanale	„ „ 20 „ 18
L'Italia che scrive, ediz. Formigginì	„ „ 20 „ 18
Variazioni, mensile illustrato	„ „ 20 „ 18
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	„ „ 19 „ 17
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	„ „ 20 „ 17
Le cento città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	„ „ 19 „ 17
Novella, quindicinale	„ „ 10 „ 9

Politica

Gerarchia, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 30 a 28
Critica Fascista, mensile	„ „ 30 „ 24
Oltremare, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa	da L. 45 a 38

Scienze

La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)	„ „ 58 „ 50
Radio, rivista di radiotecnica	„ „ 30 „ 27
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)	„ „ 29 „ 25
Radio-Programma, settimanale	„ „ 20 „ 19
Italia Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria	„ „ 15 „ 13
Organo dell'Associaz. per l'igiene	„ „ 15 „ 13
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene	„ „ 12 „ 10

Musica e Teatro

Commedia, mensile di lusso	da L. 48 a 44
Musica d'oggi, mens. edito dalla Casa Ricordi	„ „ 35 „ 33

Letteratura amena

Il Romanzo d'Avventura, (24 num.) edizioni Sonzogno	da L. 22 a 19
Romantica Economica, (24 numeri) edizioni Sonzogno	„ „ 22 „ 19
Il Romanzo Quattrini, settimanale	„ „ 18 „ 16

Agricoltura, Industria e Commercio

Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana	„ „ 30 „ 27
Enotria, Boll. Uff. Unione Vini	„ „ 36 „ 32
Rivista Agricola	„ „ 24 „ 20
Il contadino della Marca Trevigiana, sett.	„ „ 15 „ 13
Domenica dell'Agricoltura, settimanale sul tipo della «Domenica del Corriere»	„ „ 8 „ 7
Proteisti sanitari del Veneto	„ „ 6 „ 5

Femminili

Donna, mensile di lusso	da L. 75 „ 71
Grappola, quindicinale	„ „ 30 „ 27
Il grido del focolare, mensile	„ „ 26 „ 23

Mode e Ricami

La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno)	da L. 33 a 28
Il Ricamo, settimanale (idem.)	„ „ 33 „ 28
Moda Universale, mensile (edizione Solmi)	„ „ 30 „ 27
La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edizione Sonzogno)	„ „ 23 „ 20
La Novità, mensile (edizione Sonzogno)	„ „ 23 „ 20
La biancheria elegante, mensile (idem.)	„ „ 23 „ 20
Elegance de Paris, rivista semestrale	„ „ 19 „ 18
La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	„ „ 16 „ 14
Parigi, due volte l'anno (idem.)	„ „ 11 „ 10
Il disegnatore della ricamatrice, mens. idem.	„ „ 6 „ 5

Ragazzi

Giornale Illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L. 23 a 20
Settim. illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»)	„ „ 15 „ 14

Sport

Motociclismo, settimanale	da L. 60 a 56
Auto-Moto-Sport, quindicinale	„ „ 60 „ 56
L'Auto Italiana, quindicinale	„ „ 42 „ 39
Il Ciclista Italiano, settimanale	„ „ 30 „ 27
Motociclista, settimanale illustrato	„ „ 20 „ 19
La Motociclista a motore, quindicinale	„ „ 15 „ 14

Almanacchi, Agende e varie

Almanacco Italiano Bemporad 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica: Edizione speciale (l'ediz. normale L. 8)	„ „ 5.50 4.50
Almanacco Bemporad dell. donna Italiana	„ „ 8 „ 6.40
Almanacco Enciclopedico 1928, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 12 a 10
Almanacco letterario Mondadori 1928	„ „ 12 „ 10
Carta d'Italia, (Ist. Geogr. Le Agostini)	„ „ 10 „ 8
Calendario-Atlante 1928, De Agostini	„ „ 10 „ 8
Agenda della Massala, 152 pagine	„ „ 4.50 3.70
Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	„ „ 3.50 3

Atlanti

Grande Atlante Geografico De Agostini (terza edizione)	da L. 400 a 320
Atlante Automobilistico d'Italia De Agostini	„ „ 80 „ 64

Libreria

LIBRERIA DEL LITTORIO	
Libro della fede, con prefaz. del Duce	da L. 20 a 16
Libro dello sport, di Lando Ferretti	„ „ 15 „ 14

CASA EDITRICE MONDADORI

Margherita Sarfatti: Dux, (Bibliografia di Benito Mussolini)	„ „ 40 „ 30
Arnaldo Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	„ „ 30 „ 24
Antonio Beltramelli: Il passo dell'ignota	„ „ 15 „ 12
Amico Vivanti: Mia culpa, romanzo	„ „ 12 „ 10
Alfredo Panzini: I tre con Gelsomino buffone	„ „ 12 „ 10
del Re	„ „ 12 „ 10
E. Bazzoli: Il nuovo stato unitario italiano	„ „ 12 „ 10

CASA EDITRICE ALPES

Gino Damerini: L'esteria all'insegna dell'amore cieco	„ „ 10 „ 8
---	------------

CASA EDITRICE BARBERA

Rosetta Santosa: Mobilino contenente quattro volumetti diamante	„ „ 110 „ 88
---	--------------

CASA EDITRICE R. BEMPORAD E F.

Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutto per bene	L. 8.50 6.80
Sono prima moglie di prima	„ „ 8.50 6.80
Sei personaggi in cerca d'autore	„ „ 11.--- 8.80
Enrico IV	„ „ 11.--- 8.80
L'uomo la bestia e la virtù	„ „ 8.50 6.80

CASA EDITRICE AGNELLI

Cipolla: Montezuma contro Cristo	da L. 23 a 19
Reborn: Leone nato	„ „ 9 „ 8
Salgari: Attraverso l'Atlantico	„ „ 11 „ 9

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

La decima giornata del Campionato di calcio

Onde evitare lo svolgimento del massimo campionato calcistico, il Direttorio Federale (com'è noto) ha stabilito che oggi si disputino le partite di campionato della Divisione Nazionale in calendario per la decima giornata. Incontri di grande interesse e di esito incerto si svolgeranno dunque oggi: alcune fra le squadre di testa dei singoli gruppi sono chiamate a superare delle non facili prove. Gli incontri che più degli altri attirano l'attenzione della stampa sportiva sono: Milan-Torino; Alessandria-Cremonese; Bologna-Novara; Livorno-Modena; Hellas-Pro Patria. Gli altri, almeno sulla carta, dovrebbero essere appannaggio delle squadre ospitanti.

I nero-rossi del Milan sono chiamati ad un ben duro lavoro: ospitano il Torino, una squadra che ormai lanciata in pieno: stando alle ultime prove fornite dalle due squadre antagoniste, il Torino si fa preferire. Sconfitti a Brescia dagli azzurri e poi sul loro campo ad opera dei genovesi, i gigli-rossi di Cremona si batteranno oggi ad Alessandria con la ferma volontà di cancellare le due precedenti sconfitte. Crediamo però che l'unico dei fratelli Ravanelli — pur dopo una lotta aspramente combattuta — non cederà le armi davanti ai più tecnici avversari.

Il «Giacca»-evento lo avremo al Littoriale dove saranno di fronte Bologna e Novara per il primato nel girone B. Il match sfugge ad ogni pronostico: ci troviamo di fronte a due squadre magnifiche, in gran forma, bene lanciate.

Si può asserire che il «Bologna» — più tecnico della giovane avversaria — giocando in casa sua dovrebbe vincere. Ma il Littoriale, finora, non è stato di troppo gradimento ai rossoblu di Bologna, quindi qualsiasi sorpresa da parte dei novaresi non è da escludere.

Altra bella battaglia si svolgerà a Villa Chieses fra Livorno e modenese. I primi sono tutti protesi anche a accumulare punti per mettersi le spalle al sicuro, i secondi — invece — per tentare la scalata alla dinastia. La carta indica come favorito i modenese.

Hellas-Pro Patria: i valori e sfortunati veneti, che detestano essere avvertiti battuto a Livorno — se non avessero avuto la disgraziata un arbitraggio infelice — ricreeranno oggi sul campo di Borgo Venezia, il bianco-blu di Busto Arsizio. Questi, dopo un ammirevole inizio di campionato, sono andati puramente calando paurosamente ed oggi, con l'Hellas e con la Dominante, formano il terzetto di coda del Girone B, terzo al quanto staccato dal gruppo centrale. Le due rivali odiere hanno quindi entrambe estremo bisogno dei due punti e si può prevedere che la battaglia sarà serrata e decisa. Al giallo-blu belladini l'augurio di una vittoria che — conveniamo — sarebbe più che meritata, giacché vorrebbe a premiare gli sforzi generosi dei giovani difensori del glorioso ex-avanzato club malizioso.

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A. — Milan-Torino; Alessandria-Cremonese; Pro Vercelli-Brescia; Lazio-Bari; Lazio-Roma; Lazio-Napoli. — Rigano: Padova.

GIRONE B. — Bologna-Novara; Livorno-Modena; Juventus-Internazionale; Hellas-Pro Patria; Casale-Dominante. — Rigano: Roma.

SECONDA DIVISIONE

(giornata di recupero)
GIRONE E. — Pro Trento-Rovereto.
GIRONE F. Libertas-Tita Fiume; Italia Gradisca-Montebeuna.

Venezia - Padova

Il grande incontro calcistico fra biancoscudati e nero-verdi veneti vedrà oggi il suo svolgimento sulla «piazza» del campo sportivo fascista di Sant'Elena alle ore 14.30 precise. La scalata dei padovani, specie dopo la loro bellissima affermazione ed domenica scorsa sulla forte team del Milan Club, assurge a grande importanza ed è quindi lecito credere che la sfida delle grandi occasioni grimerà le spaziose tribune ed il parterre dello stadio. La vecchia rivalità esistente fra i due anziani e gloriosi club calcistici veneti è arrischiata che vi sarà battaglia aspra e serrata — contenuta però nei limiti della stretta cavalleria — fra i due emblemi, battaglia nel cui esito la sfilata rimane interdetta. Riusciranno a vincere i veneziani?... Tutti gli sportivi locali ne augurano di cuore: la squadra di Gianni da alcune domeniche «marcia» con sicurezza ed è sperabile che anche oggi, per trattandosi di un incontro amichevole, gli atleti che indosseranno la casacca nero-verde abbiano ad impegnarsi a fondo sin dall'inizio per poter strappare il successo ambito. Oggi le squadre di Padova e di Venezia, pure militando in differenti Divisioni, possono vantarsi di essere le uniche rappresentative del foot ball Veneto.

Le altre due lotte, ex-antagoniste — e precisamente Hellas di Verona e F.A.C. Vicenza — non crediamo sarebbero oggi capaci di piegare né i bianco-

scudati di Vecchia, né i nero-verdi di Gianni. Si tratta oggi, col match Padova-Venezia, di stabilire quale dei due teams sia da considerarsi effettivamente il migliore nella nostra Regione. Auguriamo che dalla dura battaglia abbia a scaturire vittorioso quell'undici che si sarà dimostrato il più meritevole, il migliore. Il «Venezia» sembra si presenti in campo nelle formazioni seguenti: De Santis; D'Este e Lanzetta; Novello, Migotti e Gianni (cap.); Griggio I, Martinello, Griggio II, Chicchi II e Padoan. Riserve: Gorini, Zennaro, Ottoloni.

Libertas - Fiume

Alle ore 13, a S. Elena, si disputerà oggi l'incontro di recupero del campionato di II. Divisione fra F.A.C. Libertas e la patavina Tita Fiume.

I match si annunciano assai interessanti: i venetiani, se accenderanno in campo decisi a batterli fino all'ultimo, potranno ben sperare di battere i forti avversari.

La «Libertas» giocherà nella probabile formazione seguente: Sola; Longera e Fabbro; Ventura, Gambellini e Lenzi; Pasinetti, Colussi, Lunzi, Colombo e Dal Maschio I. (cap.).

Riserve: Decol e Lai.

Oggi i bianco-rossi saranno al completo, lamentando le forzate assenze degli ottimi Ravagnan e Cardellino.

Notiziario dalla Regione

CHIOGGIA

Il Fabris assetto in appello. — Con sentenza 31 agosto 1927 del Tribunale di Padova, Felice Fabris chiamato Vianelli, di Chioggia, veniva condannato alla pena della reclusione per mesi 9 ed alla multa di L. 1.500, sotto l'imputazione di truffa, perché, secondo il capo d'accusa, avrebbe in Colovigolo nell'aprile 1927 indotto in errore con raggiunge Giovanni Fanno, ricevendo da questi la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Contro tale sentenza il Fabris interpose appello e la Corte, dopo l'arringa del difensore avv. Tobia Scarpa, che sostenne che la somma di L. 6.000 per un anello che successivamente si accertò del valore di L. 100.

Una nuova carta turistica del Touring Club Italiano

Si inizia in questi giorni la distribuzione di 400.000 Sici del Touring dei primi due fogli della nuova Grande Opera cartografica del Sodalizio: la «Carta delle Zone Turistiche» alla scala di 1:50.000, così per ora prelevata, dicono, già di per sé, quale non se lo scopo: diffondere largamente in Italia ed all'Estero un lavoro che — sostituendo efficacemente le carte straniere — dove esse erano ancora in uso — costituiva una collezione di documenti preziosi per la conoscenza dei grandi centri di turismo e dei Gruppi Alpini più noti.

Con tale pubblicazione il Touring reca un nuovo e cospicuo contributo alla conoscenza del Paese e dello stesso tempo dà vita ad un'opera che riuscirà assai gradita ai Sici, in relazione all'odierna grandità dei ricorsi dell'escursionismo in Italia, sotto il rigoroso impulso del Gruppo Nazionale, attraverso quali i Gruppi Avanguardisti, il Dopolavoro, i Gruppi Sportivi annessi alle grandi Aziende Industriali, ecc. Si pensi all'utilità di tali Carte per gli insegnanti, per gli scolari, per i militari.

I primi due fogli della Carta riguarderanno: «Palermo, la Costa d'Oro e dintorni» (contenitori 26 fogli 78) e «Città d'Ampezzo e le Dolomiti» (contenitori 26 fogli 78). La prima Carta, che sarà di 68 fogli, sarà divisa in tre parti: «La Costa d'Oro», «La Riviera» e «La Costa di Levante»; mentre la seconda, che sarà di 68 fogli, sarà divisa in tre parti: «La Riviera», «La Costa di Levante» e «La Costa di Ponente».

Un'idea della grandiosità del lavoro può aversi da questa constatazione: se la riproduzione al 50.000 dovesse estendersi all'intera Regione Italiana — e la zona

destata, su favorevole parere della deputazione di Storia Patria, venne nella direzione di intitolare le tre principali vie del paese al nome di Francesco Crispi, Corso Nazionale e Via Papa Sarto per ricordare l'umile casata che diede i natali a Margherita Saronno madre del venerando Giuseppe Sarto.

Opera Cardini Ferrari. — Un propagandista mandato dal Comitato di Venezia nella sala teatrale dell'Ateneo «Margherita Saronno», illustrò l'opera «Cardini Ferrari» intitolata «Presentazione di una donna» e «Alla riunione intervennero il Podestà avv. Gritti, il parroco Don Massaro, il segretario politico dott. Basso, il dott. Lombardi e molti cittadini che applaudirono vivamente l'infiammato oratore.

Gorgo al Montecarlo. — Dove fino a poco tempo addietro, in località ai Molini di Gorgo, esisteva un ponte in legno sul Montecarlo, nella strada che conduce alla diretta comunicazione di Gorgo con Portogruaro, è stato presentato un progetto di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

desta, su favorevole parere della deputazione di Storia Patria, venne nella direzione di intitolare le tre principali vie del paese al nome di Francesco Crispi, Corso Nazionale e Via Papa Sarto per ricordare l'umile casata che diede i natali a Margherita Saronno madre del venerando Giuseppe Sarto.

Opera Cardini Ferrari. — Un propagandista mandato dal Comitato di Venezia nella sala teatrale dell'Ateneo «Margherita Saronno», illustrò l'opera «Cardini Ferrari» intitolata «Presentazione di una donna» e «Alla riunione intervennero il Podestà avv. Gritti, il parroco Don Massaro, il segretario politico dott. Basso, il dott. Lombardi e molti cittadini che applaudirono vivamente l'infiammato oratore.

Gorgo al Montecarlo. — Dove fino a poco tempo addietro, in località ai Molini di Gorgo, esisteva un ponte in legno sul Montecarlo, nella strada che conduce alla diretta comunicazione di Gorgo con Portogruaro, è stato presentato un progetto di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Portogruaro e di Oderzo, è necessario che si avvenga alla costruzione di un ponte in cemento, che sarà costruito per l'agricoltura e il commercio, una lamentata deficienza.

Per la popolazione di Gorgo non solo, ma di Port

CRONACA DI VENEZIA

Per un'autostrada Trieste - Venezia

Il Piccolo di Trieste reca nel numero di ieri un interessante articolo comunicativo dell'Ufficio statistico della Federazione provinciale fascista triestina sul progetto di un'autostrada Venezia-Trieste, articolo che riportiamo nelle sue linee generali. Il progetto stesso è stato presentato dalla presidenza della Sezione di Trieste dell'Automobile Club d'Italia alla commissione viabilità della Federazione fascista di quella città.

Un problema reale

Ritornando addietro l'attivazione dell'autostrada Milano-Laghi ha fatto sorgere un problema che, se all'inizio poteva sembrare utopistico, ora sta entrando invece nel campo della pratica realizzazione. Il primo tronco al quale dopo la Milano-Laghi si sono rivolti più concretamente gli studi è stato quello della Milano-Venezia, per il quale già nel 1923 si iniziò la esecuzione pratica del progetto. E' sorta infatti l'autostrada Milano-Bergamo, è già pubblicato il progetto del tronco Vicenza-Venezia ed è prossimo a pubblicazione quello Vicenza-Padova; se l'iniziativa dell'ing. Puricelli è già pronta il progetto per il tronco Padova-Venezia, progetto questo al quale si rianalisa il problema dell'allargamento del ponte ferroviario sulla Laguna; mancava il progetto per il tronco Bergamo-Brescia, ma negli ultimi tempi si è riempita anche questa lacuna.

Non era stato invece provveduto finora allo studio di un progetto per il tronco Trieste-Venezia. Importante non solo per il traffico coll'entro ma anche perché si può dire che manchi ora quasi del tutto una grande arteria di comunicazione fra le vecchie e le nuove provincie, arteria che sarebbe utilissima anche per fini militari.

Venendo all'esame particolare del progetto dell'autostrada Trieste-Venezia esso prevede due tracciati: uno di km. 182 e l'altro di km. 135; il primo più basso verso mare con sviluppo da Sestiana verso lo sbocco della nuova strada costiera, per Montebelluna, a sud di Cornigliano, di Latisana, di S. Stino, a nord di Mestre, l'altro più alto verso monte con sviluppo nel tratto Sestiana-Montebelluna e da qui attraverso Stranoldo, a nord di S. Giorgio, di Latisana, di S. Stino, prosegue poi come il primo tracciato.

Due tracciati

Il primo tracciato corrisponde meglio di concetto tecnico dell'autostrada, come brevità di percorso e sviluppo di tracciato. Giova però rilevare che, da un lato, la minore lunghezza del percorso sarebbe assorbita da una maggiore spesa richiesta dalla natura del terreno e dal maggior numero di opere necessarie. Dall'altro, che ad opera tracciato, viene resa più difficile la soluzione dei tronchi secondari e l'allacciamento dei capiloghi delle provincie di Udine, più corto e meno dispendioso se innestato al secondo tracciato il quale ultimo avrebbe poi anche il vantaggio di passare in maggior vicinanza dei centri più importanti della zona.

Fra i due tracciati l'Automobile Club ha dato la preferenza al secondo, ossia a quello verso monte, e anche la commissione, per i motivi sopra esposti, si associa a tale soluzione.

Nei riguardi tecnici il progetto suddivide il percorso in 4 tronchi principali, rispettivamente di km. 43,057, 42,325, 22,727 e 21,473 per un totale di km. 139,582.

Prevede n. 26 case cantoniere, n. 7 traversamenti di ferrovia, costituiti da sovrappassaggi, 6 traversamenti di strade principali, 11 di 1.ª classe, 51 di 2.ª e 40 di 3.ª; inoltre prevede la costruzione di 8 ponti principali sui fiumi Sile, Piave, Livenza, Tagliamento, Stella, Torre Lussu, e Leri, e poi 15 ponti di 1.ª classe, 22 di 2.ª e 30 di 3.ª, più naturalmente tutte le opere di secondaria importanza relative alle esigenze tecniche dell'autostrada.

La sezione dell'autostrada è stata prevista di 7 m. di carreggiata e 2 m. di banchina in modo da tenerla in correlazione col tronco Trieste-Sestiana. Ad ogni modo nel preventivo è stato tenuto conto della variante di larghezza da 9 a 10 metri.

Le caratteristiche

Le caratteristiche della strada sono: sottopiede in pietra, cilindrico, struttura in calcestruzzo di cemento e calcestruzzo superficiale adottata e sperimentata sullo stesso tipo per la Milano-Laghi-Bergamo.

Nello studio si del tracciato, che delle opere d'arte, monumento di terra, incroci ecc., il progettista ha tenuto palesemente conto di quanto fatto nelle autostrade già costruite. Infatti il confronto dei dati riportati nel preventivo del progetto con quelli risultanti dai conti consuntivi delle autostrade già attuate, ha in linea di massima accertata la fondatezza e la attendibilità della spesa in detta per singoli tronchi.

Più precisamente il costo chilometrico risultante sia dai consuntivi delle autostrade, che dai preventivi di quelle in costruzione o progettate, appare dal seguente prospetto:

	km.	spesa compl.	p. km.
Milano-Bergamo	50	57.000.000	1.140.000
Torino-Milano	122	118.000.000	960.000
Bergamo-Brescia	47	50.000.000	1.070.000
Venezia-Vicenza	51	63.000.000	1.230.000

La spesa complessiva del progetto esaminato si aggira, per il km. 122 del tratto Mestre-Sestiana, a L. 136 milioni e quindici L. 1.200.000 per km. e per la sezione di 10 m. Per la eventuale trasformazione del tronco Sestiana-Cedra (km. 11,058) il progetto prevede una ulteriore spesa di L. 4 milioni centomila.

Il costo dell'opera

Nel riguardi economico-finanziari in conformità alla pratica seguita nella costruzione delle altre autostrade il progetto prevede la ripartizione della spesa complessiva in 3 categorie: 1) concorso dei privati; 2) rimborso delle imposte appaltatrici dei lavori e 3) emissione di obbligazioni garantite dallo Stato.

Dato il direttivo del Governo naziona-

le, che giustamente esclude la possibilità di aiuti finanziari in opere del genere, almeno finché non sia stato integralmente risolto ed attuato il problema delle strade, la commissione ritiene che sia questa l'unica forma, nella quale il progetto possa ripromettersi un risultato pratico.

Dall'esame dei consuntivi delle altre autostrade è dimostrato che la ripartizione della spesa complessiva secondo i concetti assunti è avvenuta all'incirca nella seguente proporzione: un terzo capitale privato; un terzo capitale imprese appaltatrici e un terzo obbligazioni garantite dallo Stato.

Su questo basò il capitale privato dovrebbe concorrere più direttamente alla raccolta di oltre 40 milioni ripartiti naturalmente fra tutti i centri interessati alla costruzione dell'autostrada.

La commissione non si nasconde che, inquadrate così il progetto nelle sue conseguenze economiche, esse può a prima vista presentarsi utopistico, ma la stessa situazione balza evidente da tutte le pubblicazioni che hanno preceduto la costruzione dei tronchi autostradali già attivati e quindi ritiene che Trieste e le altre città comorali interessate al problema sapranno non essere da meno di quelle che le hanno precedute.

La nuova edizione del "Milione" di Marco Polo

In occasione del sesto centenario della morte di Marco Polo, nel 1924, il Comune di Venezia, di cui era allora Commissario straordinario il Senatore Davide Giordano, assunse il patrocinio della nuova edizione critica del "Milione" di Marco Polo, iniziativa ideata e promossa dal Comitato Geografico Nazionale Italiano. Oggi, essendo Podestà di Venezia, il Conte Pietro Orsi, l'iniziativa è felicemente attuata.

In questi giorni, edito da Leo Olshki di Firenze in una veste tipografica accurata e ricchissima, esce l'opera insieme affidata alle ricerche e agli appunti ed appostati del romanista Luigi Pascolo Benedetti dell'Università di Firenze.

E' un grosso volume in folio, costituito da una magistrale introduzione di oltre duecento pagine a cui segue il testo critico, integrale dell'opera poliana, le "Divisiones in Monda", opera di vasta dottrina, fondamentale per serietà di indagine ed accuratezza di critica, monumento duraturo elevato alla memoria del nostro famoso viaggiatore. Arricchiscono il volume una serie numerosa di nitide illustrazioni, tavole fuori testo in nero ed a colori, riproducenti carte manoscritte e miniature dei più importanti codici poliani, frontispizi ornati di xilografie delle più antiche edizioni a stampa del '400 e del '500, fra cui riveste particolare interesse la fine e gustosa miniatura trecentesca ad intera pagina del codice della Biblioteca di Oxford, in cui è raffigurata in modo curioso la prospettiva di Venezia, del Molo e della Piazza di San Marco.

Nonostante i precedenti e noti lavori su Marco Polo e sul testo del "Milione", di cui il più importante fra tutti era quello dovuto alle ricerche di uno studioso inglese, il colonnello Yule, esisteva pur sempre, un insoluto fondamentale problema poliano: la edizione cioè sicura e completa del testo dell'opera, che il grande veneziano aveva in vita dettato, la documentazione più preziosa della sua figura di viaggiatore e delle conoscenze geografiche del tempo e dei luoghi in cui visse ed operò.

Del "Milione", che attraverso numerose trascrizioni s'era venuto diffondendo sotto varia forma, con aggiunte, interpolazioni, mutilazioni, mancava la redazione sicura del testo più rispondente alla sua forma iniziale.

Oggi dopo un esame accurato, laboriosissimo dell'ingente numero di codici in varie lingue, apparsi in tutte le biblioteche d'Europa, merco aotti confronti stabiliti fra le edizioni dei vari testi, il prof. Benedetti è riuscito a risolvere l'intricato problema con risultati superiori a quello che lo stesso studioso aveva potuto prevedere all'inizio del suo lavoro.

Gli studi su Marco Polo, potendo oggi disporre di quest'opera magistrale, iniziano pertanto, su nuova base, un periodo nuovo: ed è perciò ragione di vivo compiacimento per il Comune di Venezia di veder legato il proprio nome ad un'opera che oltre ad essere una bella conquista nel campo delle ricerche storiche veneziane, è titolo d'onore per gli studi filologici italiani.

I nostri abbonamenti cumulativi

IL LIBRO DELLA FEDE. — Il Gran Consiglio nei primi cinque anni dell'era Fascista. Introduzione di S. E. Mussolini, volume di circa 300 pagine, in elegante edizione, contiene in ordine cronologico tutte le deliberazioni della suprema assise del Fascismo e si chiude con due indici, uno cronologico e l'altro per materia. «Questo volume — scrive il Duce nella sua "Introduzione" — dev'essere considerato fondamentale per tutti coloro, fascisti, antifascisti, studiosi in genere, i quali vogliono comprendere i motivi della Rivoluzione Fascista e seguirne lo sviluppo metodico, progressivo, durante questi cinque anni di Regime».

Edizione speciale L. 20. Ai nostri abbonati L. 10.

Federazione Provinciale Fascista Norme per il listino settimanale dei prezzi al minuto

E' lasciata ai Podestà dei Comuni di Venezia e di Chioggia di fissare i prezzi al minuto sulla base dei prezzi all'ingrosso stabiliti dal Comitato per le rispettive zone fuori dazio.

I Podestà della Provincia nei cui Comuni vi sia produzione di burro, sono autorizzati a ridurre il prezzo stabilito dal Comitato.

Saranno denunciati alle Autorità per gli opportuni provvedimenti, coloro che non si attengono alle prescrizioni del listino, del Comitato Intercomunale dei prezzi, intendendo che tutti i generi devono essere della migliore qualità, e gli esercenti non potranno per verun motivo, far apparire artificiose differenze nella qualità della derrata, allo scopo di ritrarre un maggior lucro.

E' fatto obbligo ad ogni negoziante di esporre, a perfetta visione del pubblico, il listino dei prezzi.

Calendario nazionale 1928

Si ricorda che il Calendario Nazionale del Partito deve diventare il calendario di tutti gli italiani e dovrà trovarsi dovunque, in ogni casa, in ogni ufficio, in tutte le officine, negli esercizi pubblici, nei luoghi di ritrovo ecc. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Calendario, Corte Luatello 570.

S. M. la Regina alla Mostra della nostra Scuola Professionale

Alla chiusura della Mostra di Economia Domestica a Roma si può con grande compiacimento constatare il vero e sincero plauso ottenuto dalla nostra Civica Scuola Professionale Femminile Vendramina Corner. Premio ambizioso anzitutto la lunga sfilata dinanzi al banco della Scuola V. Corner, e per ben due volte, da S. M. la Regina, la quale insieme con le Principesse Giovanna e Mafalda, volle rendersi conto di tutto, esaminare tutto, conoscere i risultati non solo, ma i metodi con cui tali risultati si ottengono. Premio tanto più gradito e significativo in quanto la Mostra della Scuola Venezia non aveva di molto apparso non di gradimento, essendosi autenteramente attenuta a differenza di altre meno ingenua al criterio informativo dell'Esposizione e cioè alla vera e propria economia domestica.

Ma appunto perché la sobria mostra preparata dalla Direttrice prof. Deleuse, con l'incoraggiamento del Presidente comm. Cavallieri e del Consiglio Direttivo, presentava in atto tutto quanto si fa per proprio conto, per serietà di lavoro e serietà di studio, che allora la Mostra Venezia sarebbe stata ben altrimenti ricca e copiosa, ma per prepararsi ad essere buona massa e buona madre di famiglia, curanti dell'economia, ma anche di tutto quanto può rendere bella e far amare la casa, tale sincerità adeguata al tema assegnato incontrò la generale approvazione.

Ce ne rallegriamo vivamente con la egregia Direttrice, col Corpo Insegnante, e col Consiglio Direttivo, cui il comm. A. Cavallieri degnamente presiede. E formuliamo il voto che nella consueta esposizione di lavori della settimana di Natale, anche il pubblico veneziano possa conoscere ed ammirare ciò che tanta ammirazione suscitò a Roma, imparando a sempre meglio apprezzare la benefica istituzione, che ancora il nostro Comune e fu una delle prime di tal genere sorte in Italia, e si mantiene una delle prime in ordine di merito.

Cronaca varia

Caduto sulla tolda. — Il caporiente George Fratr d'anni 45 imbarcato sul rimorciatore inglese "Tuskar Light" durante la navigazione, cadde sulla tolda fratturandosi il braccio sinistro. Giunto il battello a Venezia il Fratr veniva trasportato al nostro Ospedale, recuperato con prognosi di trenta giorni di guarigione.

Sui cocci di bottiglia. — Il carbonaio Angelo Russetto d'anni 38 abitante a Castello 1426, in Calle della Crea ai Gesuiti, mentre portava della legna, cadde su dei cocci di bottiglia ferendosi al palmo della mano destra. Guarirà in giorni dieci.

Nell'officina fabril. — Il garzone fabbro Dante Bassotto di anni 15 abitante a Castello 3145 verso mezzogiorno di ieri lavorava nell'officina Pandiani a Cannaregio 40631, riportava l'asportazione del l'unguella dell'aulare sinistro; guarirà in giorni venti.

Una caduta sui cocci. — Ieri è stato ferito l'operaio di una ditta alla magra sinistra, guaribile in dieci giorni, la piccina Gennaro Fabbro di Innocenzo di due anni, che giocando con la sorellina Ida di anni 4, era caduta su dei cocci d'una bottiglia.

La rotella feritrice. — Lo scaricatore Vittorio Rizzi d'anni 25 abitante a S. Giustina 318, cadde ieri su una rotella in Marittima; produceva una contusione e distorsione al gomito sinistro. Alla Croce Rossa di S. Jacopo il dott. Trigoni lo giudicò guaribile in venti giorni.

Un gonito fratturato. — Ieri sera all'Ospedale è stata curata per la frattura del gomito sinistro la piccina di due anni Paola Giannini di Alessandro di anni due, abitante a Castello 1442. La piccina, che guarirà in un mese, era caduta dalla sedia mentre giocava col fratellino.

Il legno sulla testa. — Lo chauffeur diciottenne Bruno Ghigi abitante a S. Moisè 1604, ieri in un magazzino delle Assicurazioni Generali di S. Marco veniva colpito al capo da un pezzo di legno caduto dall'alto. Riportò una ferita guaribile in dieci giorni.

Una tavola sul piede. — La dodicenne Italia Costantini di Umberto abitante a Cannaregio 3948 litigando con la sorella Angela d'anni 14, riportava la lussazione dell'alluce sinistro per il ribaltamento della tavola della sala da pranzo, rovesciatasi nel furore della macchina. E' stata medicata con prognosi di quindici giorni di guarigione.

Un ventottoenne ubriachissimo. — Il settantotto Stagnetti ieri sera alle ore 20,30 andava in Campo S. Polo un individuo ubriachissimo che schiamazzava e dava scandalo importunando i passanti con sconcerti verbali. Fu preso e accompagnato alla sezione dei vigili, quindi il carabiniere Verrì Ferdinando portò in giardino, si partenero alle Organizzazioni del Partito Nazionale Fascista.

Il suicida della camera n. 13

Ieri a mezzogiorno il direttore dell'Albergo alla Stazione, in Fondamenta S. Simone, cav. Giulio Bernart, mandava il facchino Luigi Zanon a rastrellare la camera n. 13, dal giorno 30 dello scorso mese occupata dal commerciante Pasquale d'Agostino d'anni 22, da Terlizzi, qui arrivato da Vienna.

Aperto l'uscio il facchino si trovò di nona al giovane stesso esanime al suolo a fianco del letto, da dove era caduto; sul guanciale e sulle lenzuola erano larghe chiazze di sangue, accanto al corpo del giovane era una piccola pistola automatica Walter.

Il facchino gettava l'allarme e, secondo il personale col direttore, veniva chiamato il dr. Danoni delle Ferrovie, che consigliava l'immediato trasporto del d'Agostino, il quale respirava ancora, all'Ospedale di S. Chiara di dove, dopo una prima medicazione veniva inviato a quello Civile con la macchina del cav. Possenti, proprietario dell'albergo. All'Ospedale fu ricoverato d'urgenza; il giovane s'era sparato alla testa e la pallottola, entrata dalla tempia destra, era uscita da quella sinistra, senza però ledere i centri nervosi del cervello perché ancora ieri sera il d'Agostino non presentava alcun principio di paralisi, nemmeno agli arti, né ematoma agli occhi, segni caratteristici dell'emorragia interna. Davanti a questo caso singolare i medici si sono riservati la prognosi.

Le cause del disperato tentativo sono ignote. Il maresciallo Sergio, recatosi nella camera n. 13 con due agenti del Commissariato di S. Polo, ha sequestrato una valigia, un vestito e la biancheria del d'Agostino, che aveva lasciato senza però ledere i centri nervosi del cervello perché ancora ieri sera il d'Agostino non presentava alcun principio di paralisi, nemmeno agli arti, né ematoma agli occhi, segni caratteristici dell'emorragia interna. Davanti a questo caso singolare i medici si sono riservati la prognosi.

Il d'Agostino pare non sia uscito dall'albergo ieri mattina e deve essersi sparato poco prima di mezzogiorno poiché la detonazione è stata udita dall'operaio Antonio Sorarò che riparava il terrazzo in un locale vicino, ma che non vi aveva fatto gran caso non immaginando trattarsi di rivoltella. La pallottola che ha passato da parte a parte il capo del giovane, è andata a conficcarsi nel muro della camera, incavandovisi in modo che è impossibile estrarla.

Il bollettino della Fed. Agricoltori

L'ultimo numero del Bollettino Ufficiale della Federazione Pro. Fascista degli Agricoltori di Venezia contiene alcuni articoli che meritano di essere segnalati al pubblico. Notiamo fra questi: Un commento ai 15 punti dell'ordinamento sindacale corporativo, fissati dal Gran Consiglio Fascista specialmente per la parte che si attiene all'agricoltura, ed un articolo interessante del dr. co. Alessandro Marcellò sulle "Standard" ed il "Marketing" in America, articolo accompagnato da bellissime incisioni e dal quale i produttori ed esportatori, specialmente nelle zone ortofrutticole, avranno molto da imparare. La rubrica "Questioni legali" riesce particolarmente utile per la pubblicazione di decisioni dei Tribunali in materia di contratti di lavoro e di tasse ed imposte. Chiude questo numero del Bollettino un breve resoconto sull'attività spedita in questi ultimi mesi della Federazione specialmente per la revisione delle affittanze agrarie che si va effettuando con l'acordo delle parti.

Le gare di scherma al Circolo della Spada

Il Circolo della Spada non ha voluto venir meno alle sue tradizioni schermistiche e, ottenuta l'approvazione della Confederazione Nazionale Italiana di Scherma e dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista, sta organizzando, per la fine di quest'anno e per l'anno venturo, gare e tornei che senza dubbio desteranno molto interesse nell'ambiente sportivo e nella cittadinanza.

L'anno schermistico sarà inaugurato con una importante accademia che avrà luogo alla fine del corrente mese, ed alla quale parteciperà uno dei più valenti maestri non veneziani.

Nel mese di gennaio e in quello di febbraio si svolgeranno rispettivamente un torneo di scherma delle Tre Venezie ed un torneo Sociale di fioretto per bambini e giovanetti.

Nel mese di giugno vi sarà poi una grande accademia di chiusura dell'anno schermistico con l'intervento di forti campioni titolari, di maestri e dilettanti di altre città.

Opera Nazionale Balilla

Il 3 gennaio 1928 anno VI, sarà aperto in Roma il primo corso professionale della Scuola Superiore Fascista di Magistero per l'educazione ginnico-sportiva. Le domande di ammissione, corredate dai relativi titoli, saranno sottoposte all'esame di apposita Commissione nominata a procedere alle iscrizioni. Il giudizio di detta Commissione è inappellabile.

I documenti dovranno essere consegnati ai Comitati locali dell'Opera Nazionale Balilla.

Le domande dovranno pervenire alla Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla non oltre il 18 dicembre 1927 a VI. Il corso ha la durata di tre anni.

Con provvedimento preso dal Comitato dell'Opera Nazionale Balilla è stato espulso l'Avv. Nazario Vianello di S. Polo dove ha posto in giardino, si partenero alle Organizzazioni del Partito Nazionale Fascista.

La "ganzega", agli operai dell'Ente Autonomo

Ieri sera nel ricco salone del Restaurant Bonvicchisti, si raccolsero a fraterno lottissimo convivio 240 tra dirigenti e maestranze dell'Istituto Autonomo per le Case Popolari per la terza "ganzega" offerta dall'Istituto ai propri operai addetti alle costruzioni in economia intraprese a Lido, S. Elena, Giudecca e S. Maria. La vasta sala era completamente occupata dalle lunghe tavole attorno alle quali le massime animazioni e le più franche allegrie regnarono per tutta la serata.

Alla tavola d'onore, decorata con una ricca ornamentazione floreale, avevano preso posto i dirigenti dell'Istituto, comm. Plinio Donatelli presidente, il vice presidente co. Gioppo, il direttore cav. Docigo, i consiglieri gr. uff. Baldin, gr. uff. Gaslini, comm. Trentinaglia, ing. Pagan, ing. Errera, ing. Mezzadri, ing. Bertanza, ing. Galeazzi, ing. Carrielli, Puppolini, i vari assistenti ecc. La sala era tutta addobbata con festoni bicolore, sui quali spiccavano i ritratti del Re e del Duce. Plinio Donatelli, con voce commossa, tra la più viva attenzione, porse il saluto dell'Istituto a quanti collaborarono nella mattinata di ieri, ingegneri, assistenti, maestranze, operai, tutti, che dettero opera alla loro attività a un'opera cara a Venezia e che resterà per lungo tempo, opera alla quale devono guardare con orgoglio. Che se fra di loro molti sono gli ex combattenti, essi devono sentire, che come offrono la loro vita per la patria, compiono ora un'opera patriottica meritevole nel dare una casa a chi non l'ha, nel rendere possibile la formazione d'una famiglia a chi da ciò era impedito. E dopo un rinnovato saluto all'ispettore ing. Bertanza e al direttore cav. Docigo, ai quali le maestranze applaudirono calorosamente, il comm. Donatelli manda un cordiale saluto a tutti quelli che pur lavorando per l'Istituto, da esso non dipendono direttamente. E dopo aver con fervida parola elogiato l'attività e la collaborazione data dagli operai tutti all'impresa, ciò che non molti anni o sono, non sarebbe stato, termina con un vibrante saluto al Re e al Duce artefici massimi della ricostruzione nazionale.

Vibranti applausi e aliti accolgono le parole del comm. Donatelli. Quindi, ristabilitosi il silenzio, il cav. Lanza declamò con facile vena una sua piacevole poesia d'occasione in dialetto, molto gustata ed applaudita, e dopo un caloroso ringraziamento dell'ing. Carrielli a nome delle maestranze, la simpatica riunione si sciolse. Durante il banchetto vennero prese alcune riuscite fotografie della sala.

Le docce al Malignon riaperte

Si avverte che, essendo stati ultimati i lavori di ordinata manutenzione e pulizia delle caldaie, lo stabilimento docce pubbliche comunali al Malignon verrà riaperto al pubblico oggi otto dicembre.

I drammi dell'amore

Tenera verso le otto una coppia di fidanzati, di cui l'uomo è corse Gelfi, di anni 34 anni dimorante a Castello 489, mentre la fanciulla è Cora di Dio veneta affrontata da due fratelli in Quintavalle a Castello n. 50. Le due coppie, dopo essersi squadrate a lungo, impiantarono una questione di ritorsione per il fatto che il Gelfi, dopo aver stato fidanzato per quattro anni alla fanciulla Letizia Bonvicchisti, l'aveva poi in un tratto piantata per passare ad un idillio, scegliendo a società della sua compagna, precisamente la donna che era passata da Gelfi a Bonvicchisti. Di qui il risentimento dell'abbandonata che, insieme al fratello, mise ancora alla posta per sorprendere il Gelfi. Ella si contentò di lanciare contro il fratello una serie di anatemi, ma il fratello non invece, che non si lasciò solidi, accarezzò con una gragnuola di pugni la testa e le spalle dell'ingenua. Il Gelfi, il quale dovette poi correre allo spedale a farsi medicare delle ammissioni. Guarirà completamente in una settimana di giorni. Il bastonatore finì poi Questura, dove dopo una paternale ammonizione, è stato rimesso in libertà.

Baruffa di donne

Ieri si è avuto uno strascico della baruffa, di cui è cenno nella cronaca di ieri l'altro, tra certa Maria, abitante a Cannaregio 1625, e tale Enrichetta Gallinazzi maritata De Fina, la quale costrinse la Maria a ricorrere alla Guardia medica a farsi medicare di ferite lacerate agli arti prodotte da graffiature, guaribili in giorni 8. Orbene, ieri è ricorso all'Ospedale anche la suocera della Gallinazzi Antonia Davanzo di anni 62, abitante a Cannaregio 1612, la quale intramessasi a dividere la noia Gallinazzi dalle furie della Mastini, ebbe da quest'ultima un terribile morsi al polso sinistro che le fece una scolorazione guaribile in giorni 8.

Nella bottega del calzolaio

Ieri a mezzogiorno il calzolaio Giovanni Giuoco con negozio sulla via degli Schiavoni 4090, aveva chiuso la porta con un lucchetto per recarsi a fare colazione. Ritornato alle 13, constatò con gran meraviglia che il lucchetto era rotto e che, penetrati nella bottega, avevano rubato quattro paia di scarpe da riparare, affidategli a alcuni clienti.

Gruppo Universitario

Thè di beneficenza alla "Fenice". Domenica 11 dicembre, le sale Apollina della "Fenice" verranno riaperte per il primo thè di beneficenza che il Gruppo Universitario Fascista, sta organizzando in favore delle proprie organizzazioni sportive. Si confida in un largo interesse della cittadinanza veneziana.



Il sapone senza soda

OCCASIONE ECCEZIONALE !!

LUNEDÌ 12 DICEMBRE 1927 LA Ditta **GIOVANNI PAGNACCO** Mercerie S. Maria Orlogi N. 231

Inizia una Sventata straordinaria delle sue ricche rimanenze sia per articoli di lusso, sia per quelli di giornalismo necessari.

Ventisette acquisti per sposi, per la casa, per le ville, per graziosi regali di servizi piatti, bicchieri, caffè, ecc. ecc. a prezzi di vera liquidazione.

FERROVIE DELLO STATO AGENZIA DI CITTA'

GIUSEPPE GUETTA

La sola ufficialmente autorizzata per il trasporto delle merci a domicilio in arrivo e partenza da Venezia

VENEZIA - Stazione S. Lucia (magazzini grande velocità) tel. 4-33

Rialto Riva del Carbon N. 4175, telefono 4-35

processo degli stu
La violenza de
incominciato il p
anti macedoni. Ieri
ma se si notava un larg
armata e grande affoll
Sono stati notati il
dell'Ente del processo
dell'inizio del pubblico, la
quato il pubblico, la
non dare luogo a
E' seguita la lettura
di accusa. Suscita att
l'atto in cui si dice c
quato fu trovato il r
soguito l'interrogatorio
censito Giuserevich, co
essere completamente
auto interrogatorio
firmare perché gr
diversi giorni. Co
Giuserevich suscita
nel pubblico. Il Gi
ne non potendo m
negando qualsiasi su
movimento macedone
sere solo studiosi di c
sentimento dell'idea fed
a Gravitovich e che
è stato inscenato dal
sta antimacedonia di
rogatorio del Giusere
Nella seduta pomerid
rogati nove imputati
ve che ha negato di c
ritornare all'associaz
nezione, ma che è stat
sare il contrario per
orda bagnata. L'impu
la stessa dichiarazione
ere stato gettato per
oscura, dove è stato
ricevuto che. L'im
ricettore, dichiara
to bastonato e di av
la volta un giornale
algaria. L'imputato
i venti mila dinari
ta di navigazione. P
no dall'associazione
zione, ma da sua mad
e si trovano deposi
ale. Tutti i nove ac
ti concordi nella ric
re all'associazione ne
ed hanno dichiara
zati a confessare il f
stonato fatto ha prod
essione nel pubblico c
che ha stigmatizzato
l'idea. Il processo con
tina.

narchico giudicat
per un'aggressione
(F.P.) Il protogo del
suo Donato Carillo d
cusi del delirio di
Caris e Amb
mente scorsa col pro
chico antifascista ve
di, con verdetto di
di unanimi, dopo un
attasi per dieci ore
il Giletti colpevole
rimonto nelle perso
armine Di Giacomo
venuto il 25 gennaio
del Giletti ha sost
ha montatura da p
evidenza indicava n
ende della criminalità
festa New York sot
sano Trascuro il g
dente del dibattimen
enza il 15 dicembre
Ho-Greco è stato rin

in pranzo in onore
all'Ambasciatore
(A.P.) Ieri sera l'ar
alla conte Manzoni
oso ricevimento in o
della Repubblica. E
amo notato lord Cro
Inghilterra. Quind
giatore di Spagna, il
segretario generale a
liari esteri. De Bea
mbasciatore di Fran
re, ex ambasciatore
il marchese Salva
alano nella commis
zioni, il barone Va
foregia, il generale
ales Michel segretario
il direttore del pro

recipita dal tr
mentre sta a goder

Col diretto provenien
vano diversi marina
famiglia: tra quest
astropasqua, di 22 a
se si trovava affacci
ento a godersi il p
lo sportello si apriv
arduto l'equilibrato
pendo lungo la scarp
re attimo di sgoment
stavano al segnale d
non funzionava e l
a sua corsa verso la
a questa venivano po
rieri alla ricerca del
stato ricoverato all'o
ella nostra città, in c
gravi.

signora sfreg
nella casa di Giul
REGGIO
Tale Pastorino Giu
di Archi, per cause
e prelate, percuot
ente la sorella di
primo la morte. L'
dotto in arresto.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 5555, Tel. 332. 881 e 882. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 50 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre. — Estraneo L. 150 all'anno; L. 75 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa 15. — INSEZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144. — Segue prezzi per ann. di affetto, larghezza di una colonna. Pagina di test: Commerciali Lire 1.50; Occasioni, Concorsi Lire 2.00; Necrologia, Regalari Lire 2.50; Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasioni, Regalari Lire 2.00. Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasioni, Regalari Lire 2.00.

DA PALAZZO MADAMA A MONTECITORIO

L'agricoltura e la protezione dei prodotti nazionali

Le questioni all'esame del Consiglio dell'Economia

La seduta al Senato

ROMA, 9

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle 16. Il sen. SIMONETTA dà lettura di vari disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto. Fra questi la conversione in legge del R. D. L. 10 febbraio 1927 che approva la costituzione della Federazione delle Casse di Risparmio di Padova e Rovigo. S'intende quindi la discussione del disegno di legge per la conversione del R. Decreto 31 marzo 1927 contenente norme integrative della legge 15 luglio 1926 per la protezione ai prodotti dell'industria nazionale.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione.

Protezione dei prodotti del suolo

CICCOTTI, crede che l'ufficio centrale, rilevando che nel momento attuale conviene accordare ai prodotti del suolo la stessa protezione concessa ai prodotti dell'industria, abbia voluto alludere alla produzione granaria e a quella zootecnica. Il prezzo corrente del grano non corrisponde a quello che dovrebbe essere la corrispondenza della quota 80 né a quello estero aumentato dei diritti doganali, né finalmente al costo di produzione. Così anche la nostra industria zootecnica si trova in gravissima crisi. Si chiede, e i consumatori non trascurano vantaggi da questo abbassamento di prezzo, perché, quando oggi il capitale zootecnico, si avvi in seguito aumento di prezzo, conclude richiamando l'attenzione del Governo, che intraprende con tutto vigore la battaglia del grano, sul fatto che se il prezzo di produzione si mantiene superiore a quello di vendita, si avrà certamente una riduzione del raccolto dei cereali. Questo fatto, oltre agli altri evidenti vantaggi, di necessità, in fuori della quota dei cambi.

Dopo la presentazione di un emendamento del sen. Dalloggio, ha la parola l'on. BERIO.

La vera innovazione

Egli accenna ai concetti ai quali si è ispirato il decreto legge di cui si chiede la conversione in legge. Un primo concetto è che le pubbliche amministrazioni, di enti locali, le amministrazioni parastatali, debbano negli acquisti, nei lavori, e nelle forniture dare la preferenza ai prodotti nazionali. E questo concetto non costituisce una novità; esso aveva anzi ispirato la legge del 1896 sulle Ferrovie dello Stato. L'innovazione consiste soltanto nell'aver esteso le disposizioni di quella legge alle pubbliche amministrazioni. La vera innovazione consiste in ciò: che il decreto ha stabilito un congruo per avviare la soluzione del problema relativo alla sostituzione dei prodotti esteri in prodotti nazionali similari. Il secondo concetto che ha presieduto alle disposizioni del decreto legge è che di non facile e pronta attuazione, è quello di preparare gradualmente la industria nazionale a corrispondere ai bisogni del Paese. Tale problema ha interdependenza stretta con l'economia nazionale, con la difesa del paese e con finalità politiche. Un'ultima parte del decreto non può veramente raggiungere risultati immediati; si tratta intanto di orientare le amministrazioni pubbliche verso l'acquisto dei prodotti nazionali. A questo fine è necessaria la collaborazione cordiale delle industrie con la pubblica amministrazione, ispirata agli interessi superiori del Paese.

Rispondendo al senatore Ciccotti, il PRESIDENTE osserva innanzi tutto che il problema dello scarto accennato costituisce dal campo del decreto legge. Rileva che il decreto legge non solo riguarda i prodotti dell'industria, ma anche quelli dell'agricoltura, poiché le disposizioni di cui si oppongono all'interpretazione più larga. E a questo proposito l'ufficio centrale raccomanda al Governo che voglia dare disposizioni perché si sappia che il decreto riguarda anche i prodotti dell'agricoltura.

La disciplina della macinazione

BELLUZZO, Ministro dell'E. N., accoglie la raccomandazione con la quale si chiede la relazione dell'ufficio centrale, che così conviene accordare una eguale protezione nel limite del giusto e del ragionevole, anche ai prodotti del suolo. Anche l'emendamento proposto dal sen. Dalloggio, quanto alle considerazioni svolte dal sen. Cicotti, è di natura molto diversa dal decreto legge. Ad ogni modo, assicura il Senato che il Governo segue con la massima attenzione la questione relativa ai prezzi del grano e del bestiame, ed è lieto di constatare che il mercato del grano e quello del bestiame non migliorano negli ultimi tempi anche a cagione delle condizioni meteorologiche più favorevoli. Non crede all'azione svolta dai grandi molini sul mercato del grano, e di cui si è occupato il senatore Cicotti.

Il fatto è che una infinità di piccoli molini ha subito la diminuzione di lavoro dei grandi molini.

Il Governo si è occupato della funzione zootecnica dei piccoli molini, ed ha disciplinato la macinazione con un decreto che tra poco sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge: così i grandi molini potranno riprendere la loro funzione. Concludendo, assicura che le condizioni dell'agricoltura di questo anno sono molto migliori, e che si formi una coscienza nazionale a favore dei prodotti fabbricati in Italia.

CICCOTTI. Ringrazia il relatore ed il Presidente dell'Economia Nazionale delle parole dette ed insiste che si debba insistere per il grano raggiungendo il prezzo di cui si è occupato il senatore Cicotti, per il quale è vero che molto si è fatto, ma la produzione nazionale, ma que-

sta non si può aumentare subito. Quanto alla riduzione del numero dei piccoli molini egli non è d'accordo con il Ministro. Crede che si debba esaminare se non sia il caso di abolire il divieto di esportazione del grano. Ora noi abbiamo quasi un dumping lavorato. Lo scopo che ci si deve prefissare per ciò che riguarda il grano, è quello di fronteggiare la produzione straniera, e allora bisogna mettere i granicoltori in tali condizioni che la produzione del grano nazionale risponda allo scopo che si vuole ottenere. Intanto quel che è necessario di raggiungere al più presto per il grano è il prezzo di costo; in seguito il governo potrebbe anche mettere il prezzo di mezzo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. Pone ai voti l'emendamento del sen. Dall'Orto accettato dal Ministro e dall'Ufficio centrale. E' approvato. L'art. unico del disegno di legge è rinviato a scrutinio segreto. Senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto vari disegni di legge fra i quali la conversione in legge del R. D. L. 16 dicembre 1926 recante nuovi provvedimenti a favore delle Piccole Industrie; la conversione in legge del R. D. L. 26 gennaio 1927 che approva la fusione del Monte di Pietà di Venezia con la Cassa di Risparmio di Venezia; conversione in legge del R. D. L. 16 giugno 1926 che reca provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali.

La seduta è solta alle ore 18. Domani seduta alle ore 16.

La seduta alla Camera

ROMA, 9

Il Vice-Presidente on. GIUNTA apre la seduta alle 16 e dà la parola al Sotto-segretario all'Istruzione on. BODRERO il quale dichiara all'on. Finzi che tutte le società sportive italiane di tiro a volo sono associate alla Federazione italiana tiro a volo, la quale a sua volta è iscritta alla Federazione delle Federazioni sportive. Ciò corrisponde all'inquadramento delle forze sportive nazionali compiuto dal Regno allo scopo di evitare di espersione di forze e di indirizzare l'attività sportiva al fine della educazione fisica e morale delle masse. Il contributo annuo di lire venti versato dai soci non è eccessivo dovendo servire alle spese generali, alle concessioni di premi, alla propaganda ed è del resto compensato dalle spese non indifferenti per le gare di tiro. L'assicurazione copre poi non soltanto la vita, ma tutti i rischi sportivi, e il relativo premio è esiguo non oltrepassando le lire dieci annue. Non ritiene infine che il fatto che l'attuale presidente della Federazione tiro a volo sia un commerciante di articoli sportivi possa costituire una incompatibilità, tanto è vero che non si sono verificati inconvenienti nell'amministrazione dell'ente per il quale del resto deve ancora esaminarsi la definitiva sistemazione.

FINZI ringrazia il Sotto-segretario di Stato per l'energica risposta a tutti i punti specifici della sua interrogazione. Rileva però che essa mirava soprattutto a stabilire se i cittadini siano obbligati a pagare dei contributi senza che questi siano imposti da leggi dello Stato. Non vorrebbe che si credesse che egli ritiri ad un fine di larvata opposizione. Sta di fatto che da pochi mesi cittadini i quali vogliono dedicarsi alla manifestazione sportiva del tiro a volo, sono stati obbligati a diventare soci di una Federazione e pagare un contributo, soltanto perché hanno voluto un commerciante di articoli sportivi. Ora è necessario che il Governo chiarisca quali trasporti devono intercedere fra i cittadini e lo Stato nei riguardi dei contributi, o per lo meno quali sono gli enti autorizzati ad imporre tasse per le manifestazioni sportive dei cittadini stessi. Rileva infine che si è imposta una vera e propria assicurazione sulla vita assolutamente inutile, poiché nessun rischio corre il tiratore nelle gare sportive e afferma che una incompatibilità morale è evidente tra la carica di presidente del tiro a volo e la qualità di fabbricante e commerciante delle cartucce necessarie per il tiro a volo.

Si approvano poi senza discussione vari disegni di legge fra cui uno concernente il riordinamento della circolazione monetaria metallica; un altro con cui viene regolata la materia dei ricorsi contro la liquidazione di pagamento di danni di guerra fatto dalle Intendenze di Finanza.

Quindi assume la presidenza l'on. CASERTANO, questi comunica che ha chiamato a far parte della commissione per il maneggio per la conversione in legge di decreti dei deputati Arrivabene, Gilberti, Baneli, Caccagnini, Cavazzoni, Calosci, D'Ambrasio, Di Marzo, Fani, Galbi, Galeazzi, Lissia, Marsacchini, Morelli, Giuseppe, Paroncelli, Pellizzari, Salvi, Sarrocchi, Solmi.

La seduta termina alle 16.30. Mercoledì di seduta pubblica alle ore 16.

Le relazioni parlamentari

L'Istruzione superiore - L'Istituto «Rosa Maltoni Mussolini» - L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi.

ROMA, 9

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge relativo alla conversione del decreto concernente disposizioni per l'istruzione superiore.

Il disegno di legge è preceduto da una relazione del Ministro della P. I. in cui si rileva il problema di impedire che la scuola, per manifestazioni di persona, le quali, per manifestazioni compiute nell'esercizio delle loro funzioni o anche indipendentemente da esse, non siano garantite di fedeltà a-

compimento dei loro doveri, ovvero si pongano in contrasto con le direttive del Governo nazionale, abbiano parte, sia pure come liberi docenti, nell'insegnamento nelle Università del Regno. Occupandosi poi delle sessioni di esami, la relazione fa notare come siano state abolite le sessioni di esami durante i corsi accademici delle Università per la necessità che tali corsi procedano senza interruzioni durante l'anno.

E' stata pure distribuita alla Camera la relazione del Ministro Fedele che precede il disegno di legge per la conversione del decreto concernente la fondazione in Roma dell'Istituto Nazionale di Assistenza Magistrale «Rosa Maltoni Mussolini». La relazione rileva che l'Istituto tende ad assistere tutti gli alunni e maestri e le loro famiglie con l'erogazione di sussidi in caso di malattia o d'infortunio e con la concessione di borse di studio a favore dei figli dei maestri in attività di servizio in armonia con l'opera che svolge l'Istituto Nazionale per l'educazione e l'istruzione degli orfani dei maestri slessi.

Dalla creazione di questo istituto nessun vantaggio è per derivare all'Erario, perché i mezzi necessari al suo funzionamento saranno forniti dagli stessi insegnanti elementari mediante un modesto contributo annuale, e dai fondi già esistenti presso le Casse di Mutuo Soccorso Magistrali o istituzioni analoghe, e da eventuali contributi ed elargizioni di enti e di privati.

E' stato infine presentato alla Camera il disegno di legge per la conversione del provvedimento 27 ottobre 1927 che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Il disegno di legge è preceduto da una relazione del Ministro Belluzzo la quale, rilevando come il provvedimento trae origine dalla constatazione dei gravi danni che la tubercolosi ha costantemente prodotto all'economia della Nazione, passa più particolarmente a esporre i dati che si riferiscono alla entità della infezione tubercolare.

Quindi la relazione, dopo aver notato che la tubercolosi, pur costituendo una infezione che non risparmia nessuna classe di cittadini, rappresenta ad ogni modo un rischio più sensibile per le classi non abbienti e per la popolazione lavoratrice, specialmente: accenna alla opportunità del particolare interessamento col quale il Governo fascista si propone di affrontare il grave problema insorgendo nella vasta opera di rivalutazione morale e materiale della Nazione. Da ciò la relazione passa ad illustrare l'ordinamento tecnico-finanziario della assicurazione contro la tubercolosi.

La relazione conclude affermando che il Governo fascista ritiene di aver compiuto un atto di valore storico promuovendo il Regio Decreto Legge sulla assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi, studiata ed approvata con silenziosa disciplina e rapidità veramente fascista in soli sei mesi dalla emanazione fattane nella Carta del lavoro.

Riunione del Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale

ROMA, 9

Si è riunito stamane il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale che, come è noto, raccoglie nel suo seno i più autorevoli rappresentanti del ceto produttivo del Paese. In armonia alle direttive del Capo del Governo, il Consiglio ha dedicato la sessione attuale alle più importanti questioni agricole del momento poste all'ordine del giorno dal Ministro Belluzzo.

Il Consiglio si occuperà infatti su relazioni dei risicoltori pugliesi presentate dal conte Turnon sul problema del riso dal punto di vista dell'approvvigionamento alimentare del Paese e della nostra bilancia commerciale estera con particolare riguardo alle condizioni attuali della produzione risicola che interessa così vasta zona dell'Italia agricola.

Il prof. Brizi presenterà quindi alla approvazione del Consiglio il regolamento per la riscultura della provincia di Roma. Altro importante argomento riguarda la produzione e il commercio della canapa che, secondo le vedute del relatore on. Sitta, può dare sempre maggiori ricchezze al Paese. Il gr. uff. Brambilla proporrà infine al Consiglio il problema della produzione vitivinicola nazionale svicelandosi su ogni aspetto e l'ing. Targetti riferirà sul problema dell'industria e del commercio della lana.

Il Re alla Mostra della Milizia

ROMA, 9

Stamane S. M. il Re, accompagnato dal primo aiutante di campo generale Ciniadini, si è recato a visitare la prima mostra nazionale fotografica della Milizia.

Ad attendere il Sovrano erano il commend. Alessandro Melchiorri, organizzatore della mostra, vice segretario generale del Partito; S. E. il generale Bazzani, capo di S. M. della M. V. S. N., e l'avv. Monti Guarnieri.

S. M. il Re ha minutamente visitato la mostra, soffermandosi innanzi ad ogni fotografia e chiedendo al comm. Melchiorri particolari informazioni sulle varie attività della Milizia. Il Re si è particolarmente intrattenuto dinanzi ai reperti spoliati ed alla pagina di sangue della Milizia ferroviaria ed ha avuto parole di compiacimento per le lezioni di frontiera e le legioni Libiche.

All'uscita S. M. il Re ha espresso al comm. Melchiorri, che lo ringraziava dell'onore concesso, il suo alto compiacimento per il successo dell'iniziativa che pone in evidenza ciò che la Milizia compie al servizio dello Stato.

Non si formeranno laghi artificiali nel Parco Nazionale d'Abruzzo

ROMA, 9

Alla interrogazione presentata dagli on. Sipari ed altri circa la progettata formazione di laghi artificiali nel parco nazionale d'Abruzzo, è stata data la seguente risposta:

«Per incarico di S. E. il Capo del Governo, si comunica quanto segue: La domanda avanzata da una società per la formazione di due laghi artificiali nelle valli di Opi e di Barrea, che sarebbero compresi entrambi nel parco nazionale d'Abruzzo, è stata esaminata come era doveroso sotto ogni suo aspetto: in quanto l'opera possa provocare malaria in luoghi finora noti per la loro salubrità; in quanto possano essere danneggiati notevoli interessi agricoli di quelle popolazioni; ed in quanto infine, modificandosi l'aspetto di quelle valli, rinomate per la loro bellezza panoramica, possa derivare deterioramento estetico dei luoghi, che sono protetti dalla legge 11 giugno 1922 N. 778.

«Sentiti i tecnici competenti è risultato che tutte le indicate conseguenze, se da temersi: la malaria, ad onta delle garanzie costruttive e delle discipline per l'esercizio dei serbatoi, le quali per cautela, previdenza e minuziosità che siano, non potrebbero mai eliminare i sempre probabili e temibili effetti della malaria e della negligenza umana; i danni all'economia agraria nell'alta Marsica, derivanti dalla manomissione di una estesa piaga di terreni vallivi preziosi per la

produttività e per la prossimità dei centri abitati, la manomissione profonda del paesaggio locale, per tutte le ragioni espresse in un parere del consiglio superiore delle Belle Arti.

«Ma v'ha di più, l'opera della Società cadrebbe su territori compresi nel parco nazionale d'Abruzzo, istituzione questa che il Regno ha istituito dopo che da anni inutilmente se ne vagheggiava la creazione. Istituire un parco nazionale significa sottrarre il suo territorio allo sfruttamento di eccezione e immobilizzarlo nel suo sfruttamento normale, quale viene esercitato da secoli: e cioè per vari scopi nobilissimi, di coltura, di estetica, di avviamento turistico, di preservazione delle forme geologiche che lo adornano e della flora e della fauna che lo arricchiscono. Scopi questi riconosciuti da tutte le Nazioni, dall'America che fu la prima ad istituire parchi di tale genere, all'Europa, che ne va istituendo dovunque. Ora è evidente che laghi artificiali, quando anche non provocassero le gravi conseguenze che vi è ogni ragione di temere, lederebbero la integrità del parco di Abruzzo e renderebbero vani gli scopi per cui fu istituito.

«Il Governo ha ritenuto e ritiene che nessun aumento di energia idroelettrica possa mai compensare i gravi e molteplici danni, in gran parte irreparabili, di ordine igienico, economico ed estetico che verrebbero a costituire nel loro complesso una deprecabile conseguenza della formazione dei laghi artificiali in parola. La concessione di cui trattasi contrasterebbe pertanto con la legge costitutiva del parco e non può quindi essere accordata».

Lo spionaggio bolscevico in Svezia

si estendeva alle Legazioni straniere

STOCOLMA, 9

L'affare dello spionaggio bolscevico commuove profondamente l'opinione pubblica svedese e i giornali dedicano largo spazio alle notizie che la polizia fornisce nelle indagini che va svolgendo.

Si sa così che durante la perquisizione operata al domicilio del tenente Norberg, accusato di esercitare lo spionaggio a favore dei Sovieti, la polizia ha scoperto una lettera inviata dalla Legazione bolscevica in cui si raccomandava all'ufficiale di astenersi dal fornire documenti concernenti la Svezia. Questa lettera è però considerata dalle autorità come una semplice precauzione in previsione di un possibile scandalo.

Il giornale «Dagens Nyheter» annuncia che l'agente sovietico ha tentato di corrompere il personale subalterno del Ministero degli esteri, dattilografe ed uscieri per ottenere copie delle lettere diplomatiche scambiate tra la Svezia, la Finlandia e gli Stati baltici. Il giornale afferma pure che i Sovieti organizzano uno spionaggio postale.

Secondo informazioni dello «Stokholm Tidnings» la legazione dei Sovieti in Svezia è il principale anello di collegamento tra gli organi centrali dello spionaggio rosso e le loro filiali in Europa.

Lo «Stokholm Dagblad» riferisce che recentemente un individuo misterioso è penetrato nel giardino della Legazione d'Italia, ma è riuscito a sfuggire alle ricerche della polizia. Il giornale si domanda se, non potendo acquistare documenti segreti, gli agenti dei Sovieti non abbiano tentato un furto con scasso.

Questa notizia senza dubbio grave è riportata anche dal «Nyheter». Esso scrive che la Legazione sovietica mentre cercava di ottenere informazioni segrete sulla difesa nazionale svedese esercitava contemporaneamente lo spionaggio in parecchie legazioni estere e specialmente alla Legazione italiana. Il «Dagens Nyheter» specifica che due funzionari della legazione sovietica ed un giovane svedese che essi avevano arruolato offrirono un pranzo ad un impiegato alla legazione d'Italia e gli avrebbero offerto somme importanti per ottenere da lui telegrammi cifrati. L'impiegato della Legazione italiana ha confermato pienamente il tentativo di corruzione di cui egli è stato oggetto. Il funzionario della Legazione sovietica compromesso sarebbe certo l'urgheski agente della G. P. U. dissimulato sotto la veste di un funzionario ufficiale. La Legazione sovietica cercava di acquistare documenti segreti non solo presso la Legazione d'Italia ma anche presso quella di Polonia.

Di fronte a questa subdola attività i giornali protestano concordemente, rilevando come l'insidiosa politica bolscevica svolta dalle rappresentanze diplomatiche sotto lo scudo della immunità, renda perplessi i governi che hanno il pericoloso onore di ospitare.

Il banchiere dei titoli ungheresi coinvolge il sen. Reynald

PARIGI, 9

Il banchiere Blumenstein è stato interrogato ieri a lungo dal giudice istruttore sullo scandalo dei titoli ungheresi. Le dichiarazioni del principale attore di questa truffa sono state assai sfavorevoli per l'altro imputato, l'ex console La Caze, e per il sen. Reynald al quale si attribuisce nell'affare la parte di consigliere. Il finanziere viennoiese ha dichiarato che era stato incaricato dal Governo di Budapest di acquistare titoli di rendita ungheresi. Si trattava di una operazione molto sensazionale.

«Quando essa fu terminata — egli ha detto — io mi trovai in possesso di più di sei milioni di titoli che mi erano costati quasi nulla. Potevo negoziarli alla Borsa di Ginevra; ma una partita così grossa di titoli poteva provocare un ribasso sensibile sul mercato svizzero. In Germania l'operazione era impossibile, poiché a Berlino era proibita la stampatura. Rimaneva la Francia dove potevo realizzare un beneficio del 2 per cento in confronto della Borsa di Ginevra, sebbene più tardi detto beneficio sia stato assorbito dalle spese. Venni dunque a Parigi dove fui subito circondato da una banda affamata la quale non domandava che di trarre profitto dalla mia operazione. Boris Tovbin mi presentò suo fratello Simeon Tovbin e mi furono sottoposti da essi parecchi progetti».

«E' vero che avete firmato un contratto nel 1921 con l'altro imputato Paul De Fallois? — ha chiesto il giudice istruttore.

«No, — ha risposto il Blumenstein — io ho conosciuto Paul De Fallois soltanto nel 1924.

«Allora con chi, e quando, avete firmato un simile contratto?

«Con il La Caze, console di Francia, che mi era stato presentato da Simeon Tovbin. Ma il contratto fu firmato a Parigi nel marzo del 1927.

«Ma esso non è stato sostituito con un contratto già esistente?

«No, E' stato semplicemente anticipato al dato.

Venendo a parlare di questo contratto il Blumenstein ha dichiarato che prima di firmarlo, siccome egli non aveva fiducia in La Caze, consultò parecchi avvocati. Gli avvocati Guilbot e

I rapporti franco-italiani

Il colloquio è in vista

secondo la stampa francese

PARIGI, 9

(A.P.) Si è forse parlato troppo in anticipo dell'incontro Briand-Mussolini che appartiene a quella categoria di avvenimenti politici su cui conviene sempre mantenere, fino a cose fatte, il più cauto e riguardoso riserbo. I giornali francesi, che erano stati i primi a raccogliere la voce diffusa dalla Chicago Tribune secondo la quale il colloquio avrebbe dovuto aver luogo fin da ieri a Domodossola, sono ora i primi a riconoscere che le notizie premature non possono che turbare l'andamento di negoziati già per se stessi abbastanza delicati.

Si attende dunque non più l'annuncio del convegno, ma quello del fatto compiuto. Alle prime impazienze è succeduto uno stato d'animo più sereno, grazie anche alla constatazione dei benefici effetti prodotti dalla nuova piega assunta dai rapporti diplomatici fra i due paesi. Gli stessi autorevoli scrittori che fino a ieri stimolavano il Quai d'Orsay a rompere gli indugi e ad intraprendere senza altro una conversazione divenuta più che mai urgente e indispensabile, suggeriscono oggi la formula «la giudizioosa del «festina lente» per non guastare con inopportune precipitazioni un'opera così bene iniziata.

L'invito speciale del Petit Parisien a Ginevra segnala che si annuncia ora l'arrivo a Ginevra dell'Ambasciatore della Gran Bretagna a Roma il quale avrebbe avuto a Palazzo Chigi un lungo colloquio con il Duca del quale verrebbe ad esporre le vedute a Sir Austen Chamberlain, circa il progetto di un incontro franco-italiano.

L'on. Mussolini, si dice, si sarebbe recato per il discorso pronunciato da Briand e si sarebbe dichiarato disposto ad aderire al suo suggerimento che vedrebbe volentieri la collaborazione del capo del Foreign Office. Tuttavia un simile colloquio non può essere improvvisabile, ma deve essere esaurientemente preparato dalle cancellerie. Mussolini sarebbe pronto ad adoperarsi a tale scopo.

«Ciò sarebbe, in qualche modo — aggiunge l'invito speciale del Petit Parisien — una specie di appello ai buoni uffici britannici che l'Ambasciatore sarebbe incaricato di trasmettere al suo Ministro degli esteri».

Il Journal scrive: «Incontestabilmente un colloquio Briand-Mussolini è in vista. Secondo noi esso non potrà aver luogo prima della fine della sessione attuale del Consiglio di Ginevra. Non vi ha dubbio che nel suo colloquio con Briand l'on. Salazar ha detto che l'on. Mussolini si incontrerebbe volentieri col Ministro degli affari esteri francese.

«L'atteggiamento del Capo del Governo italiano non può sorprendere. L'on. Mussolini ha lo spirito pronto la situazione è perfettamente chiara».

Una doccia fredda di Marx

sui segnali del localismo

BERLINO, 9

(F.A.) Il Cancelliere Marx ha tenuto alla commissione parlamentare per i territori occupati un rapporto sul viaggio da lui effettuato nell'ottobre scorso in Renania, precisamente nella sua qualità di Ministro delle terre occupate. Al discorso va attribuita notevole importanza, prima di tutto perché ribadisce la volontà inimitabile del governo di avviare all'evacuazione totale; in secondo luogo perché si allontana molto dal roseo ottimismo di molti partigiani del riavvicinamento ad ogni costo, che dal ritiro dei 10 mila uomini di truppe alleate volevano far apparire la situazione in Renania come sensibilmente modificata in favore delle popolazioni.

Marx ha riconosciuto che 10 mila uomini sono partiti e partiranno in un prossimo tempo, ma ha aggiunto che, dati i contingenti delle guarnigioni che rappresentano il quadruplo di quelle che fossero le guarnigioni tedesche in tempo di pace, esse premono ancora pesantemente sulla popolazione. Aggiungendo le smemoratezze del Cancelliere ha affermato che in Renania vi sono ancora oltre mille uomini di truppe di colore e che le grandi manovre tenute in autunno con la partecipazione di oltre 20 mila uomini hanno recato danni sensibili a quei territori e guastato in gran parte i raccolti.

Il Cancelliere ha reclamato energicamente la fine dei maltrattamenti cui la popolazione civile è sottoposta da parte dei militari ed ha citato oltre cento casi avvenuti in quest'anno, fra i quali parecchi casi in cui cittadini tedeschi sono stati presi a frustate da militari francesi. Dopo aver accennato all'attività del governo per lenire le miserie di quelle popolazioni con soccorsi finanziari e con ricorsi di grazia, ha concluso col dire come dalla sua relazione emerge chiaro che l'occupazione, ormai entrata nel suo decimo anno, non è stata in contraddizione con la situazione politica generale, ma anche con i concetti del secolo XX.

I rappresentanti dei vari partiti, compresi i socialisti, si sono dichiarati d'accordo col Cancelliere, il quale ha chieso la discussione dichiarando che la presenza di truppe straniere sul suolo tedesco è un'iniquità che pertanto deve essere rimossa e che il governo farà di tutto per arrivarvi.

Convenzione italo-austriaca

ROMA, 9

Oggi a Palazzo Chigi ha avuto luogo tra il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri on. Mussolini e il sig. von Egger Moellwald, ministro d'Austria a Roma, lo scambio delle ratifiche relative all'accordo firmato in Roma in 14 dicembre 1926 tra l'Italia e l'Austria per la definizione di residue pendenze tra gli uffici di verifica e compensazione italiana e austriaca.

Nessuna censura postale è stata istituita in Italia

ROMA, 9

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

«La stazione radiotelegrafica di Nauen, nelle diffusioni per la stampa transoceanica, ha trasmesso che, secondo notizia della Rundschau proveniente da Milano, tutti gli uffici postali italiani per ordine ministeriale debbono tenere a disposizione della Milizia postale fascista tutte le lettere provenienti dall'estero affinché questa possa, volendo, prendere conoscenza del contenuto. La notizia trasmessa dalla stazione di Nauen, è completamente falsa. Nessuna censura sulla corrispondenza postale, né interna che internazionale, è mai stata ordinata».

di Pordenone

UDINE, 9

Occupato dalla commissione di studio, si è sviluppato un dibattito molto acceso, in breve tempo, e in una casa di circa 150 persone.

di Pordenone

UDINE, 9

Occupato dalla commissione di studio, si è sviluppato un dibattito molto acceso, in breve tempo, e in una casa di circa 150 persone.

Spigolature

Cura razionale dei raggi ultravioletti
RACHITISMO - ASMA - SPASMOFILIA
 Riceve dalle 14 alle 17 - Telef. 408
 Fondamenta Tolentini N. 201 - VENEZIA

D. BOTTACIN SPECIALISTA
 MALATTIE DEI BAMBINI
 SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIAT
 TRICA presso la R. UNIV. di BOLOGNA
 VENEZIA - Fond. Comarin 4981 B
 Tel. 2619 - Visite dalle 14 alle 15.30

CRONACA DI VENEZIA

TEATRI E CONCERTI

Federazione Provinciale Fascista

Istituto di cultura e propaganda

Mercoledì 7 corr. il Seminario Fascista tenne la settima riunione sotto la presidenza del Comm. Giuseppe Toffano. Il Prof. Micheli, Consigliere dell'Istituto, diede alcune notizie sull'importante collezione che la "Libreria del Littorio" sta pubblicando per documentare le opere complete delle varie branche governative, con la collaborazione degli stessi Ministri preposti ai singoli dicasteri. Riferì quindi sulla nuova rivista delle Accademie e Biblioteche d'Italia pubblicata dal Ministero della Pubblica Istruzione ed ebbe così modo di mettere in rilievo l'importante opera di coordinamento e di sistemazione svolta dalla Direzione Generale delle Biblioteche: accennò agli acquisti preziosi fatti dallo Stato, soffermandosi particolarmente sulle vicende della collezione Canali, acquistata alla nostra Marciana; a proposito di questa biblioteca parlò pure dei notevoli lavori che si stanno compiendo nella Libreria Sansoviniana. Sul programma futuro della Direzione Generale delle Biblioteche si aprì una discussione, alla quale presero parte il professor Pelli ed il sig. Scarpa.

Lo studente Santoni, che fa parte del Direttorio del G. U. F. lesse un suo studio molto interessante sulla figura giuridica della Carta del Lavoro, illustrando la genesi di questo atto fondamentale del Regime e la sua funzione nel nostro ordinamento giuridico, nel conservare pacificamente la sua struttura e gli organi di cui si serve. Sull'argomento parlò brevemente il sig. Scarpa, il prof. Pelli, il comm. Toffano.

Dopo la riunione ebbe luogo una seduta di Consiglio, alla quale venne pure invitato il sig. Scarpa, Segretario dell'Università Popolare, per definire il programma delle lezioni dei Corsi di Cultura Fascista per le quali l'Istituto ha scelto valenti e noti oratori fascisti.

Fascio di Venezia

Circolo di Castello. — Pro costo Natalizio. — Il Presidente del Comitato pro Costo Natalizio rende noto che lunedì 13 Dicembre p. v. apposti incaricati muniti di regolare delega e di bollette, rilasceranno dal Comitato Generale degli Albi di Natale, ministero la raccolta di fondi da parte di questo Circolo Fascista di Castello per il Costo Natalizio a favore dei poveri del Sestiere.

Dato lo scopo nobile e benefico dell'iniziativa si confida che tutti gli abitanti di Castello risponderanno con entusiasmo all'appello.

Circolo di S. Marco. — Il Presidente avverte i camerati in ritardo col pagamento delle quote mensili, che entro il mese corrente tutti indistintamente debbono sistemare la loro posizione.

Tutti coloro che non ottempereranno a questo preciso dovere, perderanno il diritto del trattamento per il 1928.

A tal punto si avvia che il Circolo rimane aperto ogni giorno (eccettuati i festivi) dalle ore 17 alle 19 e dalle 21 alle 22.

Circolo di Cannaregio. — Si avvertono i Fascisti di Cannaregio che è stato costituito un Comitato Femminile presieduto dalla N. D. Contessa Orsi allo scopo di organizzare l'Albero di Natale per le Istituzioni Giovanili Fasciste e Fascisti disoccupati.

Tutti i Fascisti di Cannaregio sono invitati a portare le loro offerte entro il 15 corrente alla sede del Circolo che sarà aperto tutti i giorni dalle ore 18 alle 20 e dalle 20 alle 22.

Fascio Femminile

Al convegno delle Delegato Provinciali in Roma, la Delegata di Venezia presentò quale sua relazione un foglietto di dati statistici e due album di fotografie.

S. E. Turati si compiacque esprimere la sua approvazione con questa lettera: «Roma, 5 Dicembre 1927. Anno VI. Signora Maria Pessi Fascistotta Delegata Provinciale del Fascio Femminile di Venezia. — Prendo visione del bellissimo Album di fotografie illustrante l'attività del Fascio Femminile di Venezia.

La ringrazio per l'omaggio gentile e mi compiaccio vivamente dell'organizzazione perfetta di tutte le attività assistenziali del Fascio Femminile di Venezia come risulta dalla documentazione fotografica.

Saluti fascisti. — Il Segretario Generale: Augusto Turati.

Denuncia del personale valido ed invalido. Il Presidente del Consiglio Direttivo della Rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale per la Protezione e Assistenza degli Invalidi di Guerra avverte tutti i Signori datori di lavoro della provincia che hanno l'obbligo della denuncia stessa del personale valido e invalido, che la denuncia stessa deve pervenire entro il 10 gennaio 1928 agli Uffici della Rappresentanza stessa S. Marco Piscina di Fiessezza n. 1056 A.

In caso contrario si provvederà ad applicare contro i trasgressori l'ultima comma dell'Art. 14 della Legge 1312 del 21 agosto 1927.

Si prende occasione per invitare le Ditte che non hanno il numero stabilito di rivolgersi, per evitare forti penalità, direttamente alla rappresentanza provinciale dell'Opera Nazionale segnalando il numero degli Invalidi da assumersi per mettersi a posto con la percentuale stabilita dalla Legge.

Comunicato

La vecchia fabbrica TORTELLINI e RAVIOLI A. Biando (Faviera-Venezia) prega la sua estesa clientela dei negozianti e rivenditori a voler con cortese sollecitudine prenotare il loro fabbisogno in occasione delle prossime Feste Natalizie e ciò per evitare come tutti gli anni decorosi spiacevoli deficienze dell'ultimo momento.

Pur avendo sempre anche nella fabbrica di Treviso Tortellini e Ravioli pronti per ogni richiesta, sarà bene che i Sign. Clienti rivolgano le dette richieste alla nuova fabbrica di Venezia dove si assume anche spedizioni private e per conto di terzi in tutta Italia ed all'estero.

A. BIANDO
Piazzale Rialto 267 — Venezia
Telefono 325

Corte d'Appello

Cautela negli acquisti!

Pres. Fontebasso — P. M. Baccaga. Corleazzo Leone di Enrico, pasticcere da Este e Canali Achille fu Gaetano, roccicciere da Verona comperarono poca quantità di zucchero e farina, merce che risultò poi proveniente da un furto qualificato commesso da altri. Il Tribunale di Verona li ritenne per tal fatto — con sentenza 11 gennaio u. s. — colpevoli di ricettazione continuata col beneficio del valor heroe; e condannò ciascuno dei due a mesi nove e giorni dieci di reclusione e 140 lire di multa.

Ieri la Corte, dopo la relazione dello stesso Presidente, accolse le tesi della difesa ed escludendo il dolo ritenne la contravvenzione di acquisto incauto e ridusse ad entrambi la pena alla sola ammenda di L. 300; ridusse ancora la spesa di giudizio ed annullò la provvisoria di L. 500 che era stata posta dai primi giudici a carico degli appellanti verso la Parte Civile, che si mantenne assente.

Difensori avv. on. ven. Diana e Giuseppe Ferraboschi.

Il cancello delle monache
Il Tribunale di Venezia — nel 1.º giorno di quest'anno — giudicando sul furto di un cancello di ferro del valore di 500 lire, a tempo eventuale per la sorpresa dei colpevoli, a danno di un monastero della città, giudicò colpevoli Benvenuto Carlo e Bertoluzzi Giuseppe, di furto mancato; assolse Bertoluzzi Andrea per insufficienza di prove; e punì Benvenuto Giovanni per ricettazione; infliggendo al primo un anno, un mese e sette giorni di reclusione, al secondo mesi quattro, ed all'ultimo mesi sei e 300 lire di multa.

La Corte, in parziale accoglimento dell'appello, ritenne — ferma l'assoluzione dell'Andrea — il furto solamente tentato anziché mancato, ed esistente, invece, della ricettazione, l'acquisto incauto. Ridusse la pena al Benvenuto Carlo a mesi 12 e giorni 22, ed al Bertoluzzi alla sola ammenda di 500 lire.

Difensori avv. Giuseppe Ferraboschi ed Elio Bottari.

Fango inorpellato

Al vedere, quali si presentavano, ieri alla Corte, Peris Antonio e Shona Giovanni, eleganti, cortesissimi nelle forme, i capelli accuratamente avviati, l'aspetto insomma di gentiluomini della migliore società, si sarebbe caduti dalle nuvole apprendendo poi le vicende attraverso alle quali dopo una ineliminabile aquila di procedure si giungeva al definitivo giudizio. Dei fatti loro, e di quelli di tali Zimma Giuseppe e Faolich Ruggero — ieri non presentatisi — si era occupato nel 4 febbraio 1926, il Tribunale di Trieste davanti al quale erano stati tratti a rispondere di estorsione per avere, in casa di certo signore delle quali è inutile ripetere i nomi inascolto una loro commedia, fingendosi rappresentanti della pubblica autorità e per tal modo costringendo a consegnare certo pacchetto della così detta cocaina. Il Tribunale però, valutato specialmente l'ambiente, aveva escluso la estorsione e si era lasciato trarre ad indulgenza ritenendo invece lo spaccio abusivo di quel cosiddetto stupefacente: il Peris era uscito con 5 mesi di reclusione e 2000 lire di multa; lo Shona con tre mesi e la multa di L. 1000.

Non si acquistò però il Procuratore del Re di Trieste, che ricorre in appello; e il 28 giugno 1926 la Corte di Trieste, ritenuta la rapina, elevò la pena del Peris a tre anni, tre mesi e 15 giorni di reclusione e 2000 lire di multa; e quella dello Shona ad anni tre di reclusione.

Questa volta furono i condannati a doversi recando alla Suprema Corte di Cassazione in Roma, la quale conobbe la sentenza della Corte d'Appello di Trieste perché ritenne eversivi mal qualificato rapina un fatto che aveva invece i precisi estremi dell'estorsione, e rinviò per nuovo giudizio la causa alla Corte di Venezia.

La quale ieri, intesa la relazione del consigliere Plessi, finì per fissare la pena del Peris Antonio nella reclusione per un anno e dieci mesi, e mandò invece assolto lo Shona Giovanni.

Difensori: per il Peris l'avv. Camillo Pollicci di Trieste; per lo Shona l'avv. Giuseppe Ferraboschi.

La valigia colle cartucce
L'altro ieri a mezzanotte e 15 sul treno di Milano un passeggero avvicinava i militi ferroviari di scorta qualificandosi per Casina Giuseppe di anni 26 bracciante diretto a Trieste. Questi consegnava loro una pesante valigia che poco prima aveva sconsigliato di avere affidato con l'incarico di portarla a Trieste e consegnarla al ferroviere di servizio all'uscita da quella stazione. Il bracciante annui ma poi, pendendosi su, gli venne uno scrupolo, e si presentò ai militi i quali l'accompagnarono subito al Comando della Stazione e là in sua presenza aprero la valigia e vi trovarono 63 cartucce da caccia cariche un paio di scarpe nuove, cartucce secche e rachidi. I militi si diedero allora a ricercare il vero possessore della valigia che non doveva essere uscito dalla stazione, ma essersi diretto in Marittima.

Verso le quattro e mezza del mattino infatti lo scortarono a al Comando fu identificato per il compagno Asquero Rabboli di cui Giuseppe (Brescia) di anni 26. Costui aveva con sé altre 37 cartucce cariche e un fucile smontato rinchiuso nella custodia. Egli confermò di aver dato la valigia al Casale per portarla a Trieste donde sarebbe andato a Esane (Fiume) a trovare un fratello carabiniere. Però siccome non sembrarono esaurienti le sue risposte, venne trattenuto anche perché ha tutta l'apparenza di non essere completamente a posto col cervello.

Un piccolo sperduto
Il vigile Floris ieri verso il tocco sorprese un portiere piccino che nei pressi di S. Apostoli, chiedeva giungendo la carità, il vigile tenne d'informarsi a chi appartenesse il piccino e venne a sapere che la madre sua abitava in Bassano del Grappa, si era eccitata lasciandolo sulla strada come si lascia un oggetto che non serve e dà solo disturbo. Il vigile condusse lo sperduto alla Questura Centrale: si trattava del piccolo di cinque anni Silvestro Guirino. Il funzionario di diurna dottor Marchi mandò il bambino in custodia all'Istituto Espositivo.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia," per il 1928

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi d'appendice, ecc.

Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un aspetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti.

Crediamo opportuno ricordare che per 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65
Per un semestre	„ 35
Per un trimestre	„ 18
Per un mese di saggio	„ 6
Ediz. Sportiva del Lunedì	„ 12
Abbonamento separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)	

Infine a tutti i nostri abbonati offriamo anche quest'anno 'ABBONAMENTI CUMULATIVI con le principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche, sportive. Almanacchi, Agende, ecc. con sconti sui prezzi normali dei venti per cento circa.

Nel Porto di Venezia

Piroscavi arrivati il 9 dicembre: «Cambridge» ital. da Trieste con merci — «Purley Oaks» ingl. da Sunderland con carbone — «Surville» franc. da Sunderland con carbone — «Enos» ital. da Fiume con merci.

Spedizioni del 9 dicembre: «Cambridge» ital. per Alessandria con merci — «Piana» ital. per Trieste con merci — «Nirvo» ital. per Cardiff vuoto — «Jasone» ingl. per Trieste con merci — «Enos» ital. per Fiume con merci — «Duino» ital. per Genova con merci.

Partenze del 9 dicembre: «Enos» ital. per Fiume — «Merano» ital. per Trieste — «Cambridge» ital. per Alessandria — «Piana» ital. per Trieste — «Jasone» ingl. per Trieste — «Nirvo» ital. per Cardiff.

Carichi specificati: Pir. «Fanny Brunner» ital. arrivato 18 dicembre da Genova: barili 6 olio palma; da Messina: barili 8 sacchi vuoti, barili 250 olio al soffritto; da Catania: sacchi 100 semolino, barili 5 olive, colli 31 sugo liquoroso, sacchi 20 semolino, casse 16 sugo liquoroso, sacchi 10 melme saponaceo, casse 5 sugo liquoroso; da Riposto: botti 83 vino, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Purley Oaks» ingl. arrivato il 9 dicembre: da Sunderland: rinfusa tonn. 3000 carne fossile, all'ordine. Raccomandato a G. Radonich.

Pir. «Vedices» ital. arrivato l'8 dicembre: da Rotterdam: rinfusa tonn. 6500 carbone fossile, all'ordine. Raccomandato a Suco. Cavinato.

Il Provveditorato ai Porto di Venezia comunica il riascimo del movimento navi e merci nel giorno 8 dicembre: Piroscavi e velieri a banchina 29; al largo 2; totale 31. Arrivati 7; partiti 3. Merci scaricate da bordo: rinfuse tonn. 104; merci varie tonn. 1805; totale tonn. 2845.

Merci varie caricate a bordo tonn. 444. Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 42; uomini 434 — Stato tonnellatico 2000.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscafi in mare
Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai piroscafi italiani in viaggio nel giorno 10 dicembre 1927: «Amiraglio Bontolone» a Fernando de Noronha — «Atlante» a Olinda Pernambuco — «Colombo» a Chatham Massachusetts — «Oracovis» a Bombay India — «Esperia» a Alessandria Egitto e Fiume — «Giuseppe Verdi» a S. Miguel — «Holanti» a S. Paolo Brasile — «Martha Washington» a Fernando de Noronha — «Nazario Sauro» a Fernando de Noronha — «Presidente Wilson» a Chatham Massachusetts — «Renzo» a Shanghai Giappone — «Umanità» a Aden Arabia — «Venezia» a Capo d'Aguila — «Vienna» a Vittoria Egitto e Fiume — «Viminale» a Kanchi India.

LETTERE DAI LETTORI

Il ritardo di un vaporino
Riceviamo: «Mi rendo interprete delle proteste di una trentina di passeggeri che ieri mattina hanno atteso al Ponte della Ca' d'Oro il vaporino che doveva transitare alle ore 7.17 e che non è passato, non essendo partita la corsa del Carbon alle ore 7.15 come indica l'orario ufficiale. Morale: perdita la corsa delle ore 7.40 che in gran parte manovre, impiegati e commercianti dovevano prendere.

Per la verità dalle 7.2 fino alle 7.35 non passò il Vaporino. Se almeno il pontile della Ca' d'Oro fosse provvisto di telefono il pontoniere potrebbe informarsi a quello del Carbon se un battello per avaria od altre cause non parte e in tal guisa il pubblico potrebbe essere avvertito a tempo di potersene andare alla stazione... piedi.

Con un poco di buona volontà il servizio pubblico potrebbe andar meglio. (segue la firma)

Lettere e conferenze
«Il risorgimento» del Leopardi. — Rammentiamo che questa sera sabato alle ore 18 nella sala maggiore dell'Atrio Venezia, il Prof. Diego Valeri, del R. Liceo Marco Polo, illustrerà il risorgimento di Giacomo Leopardi. Ingresso libero.

Guido Gozzano. — Venerdì 16 corr. alle ore 18, il Prof. Giovanni Chelotti terrà al Circolo Filologico (Campo S. Stefano) una conferenza su Guido Gozzano. L'ingresso è libero.

Bollettino del Magistrato alle Acque
Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.42; tramonta alle ore 16.25 — Luna tramonta alle ore 9.30; leva alle 18.9.

Mare al Bacino San Marco: Alte ore 0.10 e 10.50; Basse ore 5.10 e 18.0.

Ieri 9, a Venezia, temperatura massima 10.1; minima 3.8.

La pressione barometrica alle ore 18 era di mm. 760.

Ieri nel pomeriggio il Po era di pochi centimetri sopra guardia a Becca (Pavia) e decresceva lentamente; ed altri corsi d'acqua della Regione, alle ore 8 di ieri erano nelle seguenti condizioni: Brenta, Bacchiglione, Frassineto e Gorzone in morbida pronuncia; Livenza e Piave in morbida; Tagliamento e Adige in debole morbida; Isone in magra.

Stato civile di Venezia
Nascite del 7: Maschi 12, femmine 6, totale 18.

Matrimoni del 7: Nessuno.

Decessi del 7: Rosellina Giuseppe di anni 40 del. marchese — Susanna Antonia 59 con. pona. — Polimiro Anna 72 con. asal. — tutti di Venezia.

“No e poi no,”

Tre atti di C. Dawis e di H. Woff

(Goldoni, 9 Dicembre 1927)

La commedia — chissà poi perché? — ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per titolo No e poi no; ma i signori Dawis e Woff avrebbero fatto meglio a chiamarla «La barriera» o «Veronica alla decisa». E adesso veniamo al fatto. La principessa Evelina Alverini, attrice di teatro, si è sposata con il conte Duca Camillo Crevenor che ha per

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 5624, Tel. 202 o Inter. - Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 35 al semestre; L. 18 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa 15. Arretrati cont. 50. I N. 210 M. 1. presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 164, al seguente prezzo per m. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasioni Lire 2.00; Necrologie, Rassegne, Rassegne Lire 2.50; Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasioni, Rassegne Lire 3.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

IL PROSSIMO CONSIGLIO DEI MINISTRI E I LAVORI PARLAMENTARI

Dagli uffici di collocamento alla soluzione delle controversie del lavoro

L'azione per il ribasso dei prezzi e il dibattito in Senato sulla disciplina del commercio di rivendita - L'opera del Consiglio dell'Economia illustrata dall'on. Belluzzo

L'assetto corporativo

ROMA, 10

Le decisioni prese dal Gran Consiglio nella sessione di novembre circa l'impugnamento sindacale e lo svolgimento dell'assetto corporativo avranno come prima applicazione la prima applicazione pratica di carattere legislativo nel prossimo Consiglio dei Ministri.

Il collocamento della mano d'opera

La nuova legge darà attuazione al felice criterio stabilito dal Gran Consiglio di non addebiitare del tutto allo Stato la funzione del collocamento, e di sottrarre allo stesso tempo al monopolio di una categoria, per affidarlo a comitati paritettici presieduti dai segretari dei partiti locali e controllati dalla quarta sezione dei Consigli provinciali dell'economia, nella quale si attua il controllo dello Stato in linea economica politica.

Assai importante è la norma che fissa la sede degli uffici di collocamento presso i sindacati dei lavoratori, perché assai, mentre rende più facile e più equo il collocamento da parte dei rappresentanti sindacali della stessa mano d'opera, ribadisce il principio razionale della collaborazione delle classi, sotto l'egida dello Stato.

Le controversie del lavoro

Circa il secondo problema, e cioè quello delle giurisdizioni dei rapporti individuali del lavoro, il Ministero della Giustizia è chiamato a provvedere ad alcune necessità più urgenti presentandosi un problema in tutte le provincie nel quale una attuazione dell'ordinamento corporativo, nel quale si sono costituiti numerosissimi contratti di lavoro che in questa regione, specialmente nel triangolo d'Italia, hanno rappresentato le prime partecipazioni collettive stabilite fra le categorie.

Si tratta in sostanza di provvedere alla tutela dei singoli alle clausole dei contratti, e di risolvere le controversie, rapporti fra i singoli lavoratori e lavoratori e fra essi e associazioni sindacali. La Giustizia ha attualmente risolto in modo soddisfacente le questioni fondamentali che si sono presentate, quali quelle di natura collettiva, fra il datore di lavoro e il lavoratore. E' infatti evidente che nelle diverse fattispecie o nei diversi tipi di applicazione di un contratto corporativo, particolarmente in quelle di natura collettiva, che si presentano, si può avere un'interpretazione che si presta ad infinite interpretazioni, e quindi a violazioni o comunque a controversie individuali.

Per questo il Ministero della Giustizia ha concesso un provvedimento legislativo che la Magistratura del lavoro con la sua giurisdizione locale, vale a dire con una specie di Tribunale corporativo che opera in materia di singole irradiazioni dei patti collettivi e in merito alle piccole controversie del lavoro. Evidentemente si va perfezionando in tutte le sue parti l'ordinamento sindacale, anche ai fini morali, allo scopo di garantire la tranquillità più equa nel lavoro, dalla quale dipende il perfezionamento della produzione e il suo perfezionamento tecnico.

Un anno di rivalutazione

Il Consiglio dei Ministri nella sessione di dicembre esaminerà anche la situazione economica e finanziaria. Sulla base dei dati più autorizzati si conoscono i risultati di un anno di rivalutazione economica e di lotta contro gli alti prezzi. Alla fine del novembre 1927 la media generale dei prezzi all'ingrosso in Italia era fissata a 641,43, ossia era poco meno che sei volte e mezzo la media dei prezzi del 1913. A sua volta il potere acquistativo della lira, calcolato sulla media generale dei prezzi, era sceso poco più di un settimo di quello che era nel 1913.

A Palazzo Madama

ROMA, 10

Una circolare ai commercianti

Proprio oggi la Confederazione nazionale fascista dei commercianti ha inviato ai presidenti delle Federazioni provinciali una circolare in cui, ripetuto che l'organizzazione dei commercianti deve considerarsi mobilitata ai fini della battaglia economica, ricorda che la politica di rivalutazione voluta dal Duce tende a dare all'economia nazionale il suo più solido e equo equilibrio e la sua maggiore possibile indipendenza, onde sottrarla alle variazioni capricciose e pericolose della speculazione e agli attacchi di quelle forze internazionali che vorrebbero mantenere l'Italia nella condizione di paese vassallo, poco libero e aperto al loro traffico e alla loro produzione.

Tutti i fattori dell'economia debbono dunque adeguarsi nel minor tempo indispensabile a « quota 90 ». La Confederazione rileva che il costo dei generi alimentari al minuto è disceso in quest'anno in media del 20 al 25 per cento.

Venendo specificamente al compito dei comitati provinciali inter-sindacali, la circolare avverte che le Federazioni provinciali devono dare ai comitati inter-sindacali la propria collaborazione con tanto maggiore fervore e competenza quanto maggiore è nel pubblico la prevenzione contro la funzione della classe commerciale. Circa le norme di funzionamento del comitato inter-sindacale, si ricorda che nel comitato, che è composto di tanti membri quante sono le organizzazioni che hanno il dovere di parteciparvi, ogni organizzazione indistintamente ha diritto ad un solo membro nella persona del suo massimo dirigente, il quale potrà delegare a rappresentarlo qualche suo fiduciario tecnico o farli accompagnare da quest'ultimo, solo o ogni qualvolta sia indispensabile la presenza di competenze specifiche, prevenendone in tempo il Segretario federale che lo presiede.

Le decisioni del comitato di regola non si concluderanno con una votazione. Il Segretario federale del Partito che lo presiede, quando abbia riscontrato l'accordo fra i convenuti, risulterà da una discussione materiale di dati, o quando in seguito alla discussione abbia riscontrato divergenze non gravi o sostanziali, dà all'accordo il carattere di una decisione.

I prezzi del pane

Nei casi di divergenze di opinione, dopo aver esaminato con serenità obiettività i punti di dissenso, allo scopo di ottenere l'adesione dei convenuti, senza ricorrere alla formalità della votazione, esporrà il suo punto di vista conciliativo. Nel caso che la divergenza fosse profonda, allora soltanto la questione potrà essere portata dal Segretario federale dinanzi al Prefetto o al Comitato centrale inter-sindacale. E' ovvio che le decisioni del Comitato sono impegnative per tutti.

Insomma l'inter presente che l'elenco dei generi ha carattere di tassatività nel senso che il compito dei comitati inter-sindacali deve intendersi ristretto alla determinazione dei prezzi dei generi elencati e non deve quindi rivolgersi ad altre voci, che si possono estendere oltre il migliaio.

Il prezzo stabilito dal comitato inter-sindacale deve essere inteso come prezzo base, intorno al quale cioè siano ammesse consentite variazioni e oscillazioni, che pure in misura minima, ma necessarie per le differenze inevitabili che le diverse località della provincia hanno fra di loro. Poiché fra i generi elencati non figura il pane, esso continuerà ad essere oggetto di particolare vigilanza e calmeramento da parte delle autorità comunali.

La Confederazione insiste sulla definizione del prezzo fisso e raccomanda alle Federazioni di diffonderne l'esatta interpretazione, affinché il prezzo fisso non sia confuso né col prezzo d'importazione, né col prezzo uguale per tutti i negozi. Naturalmente è consentita, poiché ciò non infirma il principio generale, che secondo siano o continuino ad essere accordati a particolari categorie di impiegati, doppiavolenti, ecc., purché il prezzo risultante dagli sconti predeterminati sia fisso nella sua misura.

Il prezzo fisso applicato e diffuso ovunque reagirà in breve contro una consuetudine antiquata e illogica, di natura levantina, fonte di equivoci e di inganni. La sua applicazione non potrà essere subito e dovunque integrale, dovendo essa trovare adattamento anche e soprattutto nella mentalità tradizionale di larghissime zone di consumatori, specie campagnole e montane, legalistiche al gioco della contrattazione.

Il movimento delle società nel decorso mese

MILANO, 10

Secondo i dati raccolti dalla sezione economica finanziaria della Confederazione generale bancaria fascista, si sono costituite nel decorso mese 98 società con un capitale di lire 34.091.000; altre 52 società hanno aumentato il capitale per un totale di lire 177.354.296.

Il commercio privato

ROMA, 10

Inoltre, se i commercianti sono ristretti ed in piccolo numero, è troppo facile per loro concludere accordi ed eludere il calmiere. Bisogna anche considerare che un consumatore non è solo il prezzo della merce che grava, ma anche il trasporto e il tempo che questi impiecano per procurarsela. La limitazione del numero verrebbe ad accrescere questo costo secondario del prezzo. L'attuale decreto si riferisce in modo evidente alla vendita al pubblico fatta dagli esercenti, successivamente esso è stato esteso ai commercianti all'ingrosso. Ma vi è un'altra categoria alla quale evidentemente il decreto in esame non si riferisce, vale a dire il commercio privato che si esplica senza la bottega e senza il trasporto immediato della merce.

E' bene che questo commercio privato sfugga qualunque disciplina; e la questione è molto difficile, perché coinvolge anche rapporti internazionali e non si deve porre il commercio nazionale in condizioni di inferiorità rispetto ai commercianti esteri.

Quanto poi alla cauzione imposta ai commercianti, dovrebbe essere intesa alla lotta esecutoria dei contratti. E' chiaro che il decreto non si riferisce anche al commercio privato, ma in pratica si è verificata la tendenza ad estenderlo al commercio privato, e da molti potestà si è voluto imporre l'obbligo della cauzione ai commercianti privati. La Camera di Commercio poi, chiedono che si depositi la cauzione, altrimenti non registrato le ditte. Abbiamo dunque uno stato di fatto in contraddizione con le disposizioni del decreto.

Chi va esente dalla cauzione

BELLUZZO, Ministro dell'E. N.: Il decreto in discussione tratta una materia delicata e complessa e multiforme; esso ha emanato disposizioni di carattere generale, ma per la molteplicità dei casi, sono sorte alcune incongruenze e contraddizioni, che è stato necessario dare ai Prefetti speciali istruzioni per mezzo di circolari ministeriali.

Se altri casi in contraddizione col decreto legge si verificassero, sarà dovere del Ministro prendere gli opportuni provvedimenti. Ma sta di fatto che da quel tempo non sono stati segnalati altri fatti, il che lascia pensare che con le circolari si accennasse si sia provveduto a quelli che si sono finora presentati. Quanto ai nuovi negozi è evidente che debbono essere assoggettati alla cauzione. Per i grossisti che esercitano anche la vendita al minuto, vi sono commissioni apposite nominate dai singoli comuni per risolvere le varie questioni con spirito di equità e conformemente alle disposizioni del decreto.

RICCI FEDERICO. Il Ministro con la sua risposta ha confermato che per il commercio privato non vi è obbligo di cauzione, così pure per i commercianti che non vendono al minuto, mentre in pratica non è così, nonostante le circolari inviate ai Prefetti per la rettifica interpretazione del decreto. Dovrebbe che il Ministro desse precise istruzioni anche alle Camere di Commercio perché la legge sia applicata secondo il suo spirito.

Il discorso di Belluzzo al Consiglio dell'Economia

ROMA, 10

Il Consiglio superiore dell'economia nazionale, dopo aver discusso nella seduta pomeridiana dei problemi del vino e della lana, su relazioni rispettivamente del gr. uff. Brambilla e ing. Targetti, ha chiuso la presente sessione dei suoi importanti lavori con l'intervento del Ministro S. E. Belluzzo il quale ha pronunciato un applaudito discorso. Egli ha detto:

« Nel febbraio dell'anno 1926 ho inaugurato alle pressine del Capo del Governo questo Consiglio ricostituendo dopo la riforma da me apportata al suo ordinamento i dinanzi a lui dichiarai che si preparava per l'anno un periodo di intenso e fecondo lavoro. I fatti hanno confermato le mie dichiarazioni. « Il Consiglio, del febbraio 1926 ad oggi, ha discusso la più importante questione economica nazionale, e quel che

più importa ha portato un contributo efficace alla loro soluzione concreta: non pochi provvedimenti di Governo hanno trovato la loro origine nelle proposte del Consiglio.

« Nel campo dei problemi industriali ricordo le importanti relazioni sulla produzione della ghisa e dell'acciaio, sull'alluminio e sul magnesio, sul trasporto relativo della energia elettrica in relazione alla utilizzazione dell'energia di supero, relazioni che riguardano tutti i problemi di basilare importanza.

I temi agricoli

« Non meno importanti sono state le discussioni sui temi attinenti all'agricoltura. Ricordo la relazione sull'organizzazione della produzione orticola, seguita dal Mezzogiorno, in rapporto alle esigenze dei grandi mercati esteri, relazione che ha già trovato sostanziale attuazione nella sua applicazione pratica nell'istituzione del marchio per le esportazioni; la relazione sulla silvicoltura in rapporto agli impianti idroelettrici e quella sull'arboricoltura come mezzo ausiliario per aumentare le disponibilità del legname corrente ai bisogni del Paese; la relazione agli aspetti più immediati dell'industrializzazione dell'agricoltura italiana, quella sull'allestimento dell'economia nazionale, quella di questi giorni sulla canapa, sul riso, sulla lana, sulla questione vinicola.

« I problemi del lavoro hanno pure trovato nel Consiglio un efficace e autorevole tutore. E' solo dopo la discussione avvenuta nel suo seno che ha potuto essere realizzato quel regolamento sull'igiene del lavoro che si trascina da lustri in continui vaneggiamenti. E con l'igiene del lavoro troverà anche in Italia l'assicurazione per la tubercolosi. Megliore sviluppo avrà l'organizzazione scientifica del lavoro della quale si è trattato in una interessante relazione dello scorso anno.

« Nel campo del commercio ricordo la relazione sulla organizzazione tecnico-scientifica del commercio italiano, quella sul problema delle tariffe ferroviarie e per le esportazioni, quella sulla necessità di una intensa internazionale per il giudizio uniforme di merci che sono oggetto di commercio internazionale.

« I problemi del credito alla industria, quello della velocità di circolazione del denaro in Italia e della opportunità della revisione in Italia dell'istituto della revisione aziendale, revisione che è già ormai un fatto legislativo compiuto sono pure tutti illustrati e discussi in questo anno.

Il problema dei prezzi

« Ricordo infine che fu al Consiglio che io presentai fin dal novembre 1926 il problema dei prezzi all'ingrosso e al minuto sollevando una discussione dalla quale il Governo ha tratto materia per la propria azione.

« Questi in sintesi i lavori del Consiglio del febbraio 1926 e oggi. Essi ha ben meritato della fiducia posta dal Governo fascista e dal Duce, che ne ha seguito attento le discussioni, negli uomini eminenti che lo compongono. Ed essi ad ai vice presidenti del Consiglio superiore il mio saluto ed esprime a tutti, ed in modo speciale ai valorosi relatori, il mio vivo ringraziamento nel momento in cui decidono per legge i membri attualmente in carica e mentre il Governo si appresta a modificare gli stessi ordinamenti del Consiglio.

« Ormai la organizzazione corporativa dello Stato ed iniziandosi il funzionamento dei Consigli provinciali dell'economia, il Consiglio deve uniformarsi nella sua composizione agli ordinamenti nuovi: da ora onni certo trarrà ancora nuova forza ed anche più grande autorità.

Un libro sull'arte del vendere

offerto in omaggio al Re

ROMA, 10

Stamane il Re ha ricevuto in udienza privata il gr. uff. Arturo Gazzoni di Bologna, il quale gli ha porto in omaggio il suo libro sull'arte e la scienza del vendere, intitolato: « Vendere, vendere o vendere ».

L'omaggio è stato accolto con compiacimento dal Sovrano il quale si è interessato molto sul contenuto arguendo che l'iniziativa dell'insegnamento in Italia dell'arte del vendere trovi facilmente applicazione.

Il Sovrano si è inoltre compiaciuto nell'apprendere che a Bologna, nello scorso anno scolastico si è già tenuto al Regio Istituto Commerciale e Industriale un regolare corso di insegnamento.

L'on. Leandro Arpinati a Treviso

per incarico del Segretario del Partito

ROMA, 10

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario generale del Partito, in seguito alle dimissioni da Segretario federale di Treviso del console Ivan Doro, ha incaricato l'on. Leandro Arpinati di recarsi sul posto ad esaminare la situazione.

Formidabile misteriosa esplosione

In una montagna della Jugoslavia

BELGRADO, 10

Una detonazione di una violenza inaudita accompagnata da uno scuotimento sismico si è prodotta in un burrone della montagna di Plachkavitsa, nei pressi del villaggio di Brilicani. Essa è stata avvertita in tutta la regione fra Istip e Kociana, nella Serbia meridionale.

La popolazione è stata presa dal panico perché ha creduto si trattasse di un attentato, ma le autorità hanno accertato che la strana detonazione era dovuta ad un fenomeno vulcanico verificatosi in un antico cratere detto Elonia, spento da lungo tempo e che, secondo i vecchi contadini però sono increduli a tale riguardo, perché ricordano parecchie esplosioni, ma nessuna dell'intensità di quella attuale. In seguito ad essa sono svenute numerose persone.

Un aviatore dell'«Oiseau Bleu»

merito in una sciagura avarioria

LE BOURGET, 10

L'aviatore Pierre Corbu che, insieme all'aviatore Giron aveva tentato di tentare la traversata dell'atlantico a bordo dell'Oiseau bleu, procedeva questa mattina alle 11.30 ad un volo di prova dei motori sull'aerodromo del Bourget, in compagnia del meccanico Lacoste. Improvvisamente, per cause ancora sconosciute, mentre l'apparecchio si trovava a 150 metri di altezza sul territorio del comune di Dugny fu visto piegarsi e precipitare al suolo.

Numerose persone che avevano assistito alla sciagura, accorsero sul luogo ove era stato visto cadere l'aeroplano ma quando riuscirono ad estrarre dai rottami i due aviatori, questi avevano già cessato di vivere.

L'improvvisa soluzione del conflitto polacco-lituano

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 10

(P.P.) A tarda sera inaspettamente si è avuta la soluzione della questione polacco-lituana. Dopo il pranzo, Brindani, Chamberlain, Scialoja, Pilsudski, Zaleski e Voldegaras ebbero un lungo colloquio e fu finalmente trovata la formula dell'accordo. Si è deciso allora di convocare immediatamente una seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, che infatti ha avuto luogo alle 22.30 al Palazzo della Segreteria. La seduta è stata brevissima. L'accordo è intervenuto su queste basi:

1. Dichiarazione del Consiglio che non è compatibile con lo spirito e con la lettera del patto della Società delle Nazioni la permanenza di uno stato di guerra fra due paesi associati alla Società delle Nazioni.

2. Reciproca dichiarazione solenne della Polonia e della Lituania che non esiste più stato di guerra fra i due paesi.

3. Dichiarazione polacca di rispettare l'indipendenza della Lituania.

4. Inizio di trattative dirette fra i due governi per regolare le questioni pendenti.

5. Costituzione di un comitato speciale nominato dalla Società delle Nazioni per l'esame delle proteste lituane in merito al trattamento usato dai polacchi ai lituani residenti entro i confini polacchi.

6. Nel caso di incidenti di frontiera il Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni e il sig. Eelaest, Ministro degli esteri d'Olanda, e relatore sulla questione polacco-lituana provvederanno a fronteggiare la situazione.

7. Nessuna pregiudizio viene apportato dalla soluzione attuale a tutte le questioni sulle quali le vedute dei due governi sono divergenti (riconoscimento lituano su Vilna, ecc.).

La Lituania in sostanza ha ottenuto di non rinunciare ufficialmente alle sue rivendicazioni su Vilna e ciò le basta. La questione nazionale rimane per i lituani impregiudicata. Le altre questioni che dividono i due paesi sono affidate a trattative dirette e quindi verranno risolte chissà quante volte al Consiglio le cose polacco-litane.

Il Consiglio, dopo la lettura del rapporto di Eelaest, ha udito due discorsi di circostanza di Zaleski e di Voldegaras, mentre il maresciallo Pilsudski passeggiava nella sala vicina. Il Consiglio è convocato nuovamente per lunedì.

La difficile questione

GINEVRA, 10

L'ottimismo di ieri è oggi rientrato quasi completamente, perché il Presidente lituano ha manifestato la volontà del suo paese che nel testo dell'accordo non sia inclusa la ripresa dei rapporti con la Polonia, ma che la Lituania non riconosca la legittimità dell'annessione polacca di Vilna. Il sig. Voldegaras afferma che nessun lituano può fare a meno di formulare questa riserva senza essere considerato un traditore. D'altra parte, come è possibile che il Consiglio della Società delle Nazioni prenda atto di una riserva di questo genere dato che la conferenza degli Ambasciatori aggiudicò a suo tempo Vilna alla Polonia, dopo il colpo di mano del 1920?

I polacchi, e specialmente il maresciallo Pilsudski, non vogliono sentir parlare di ricorso lituano, e così la questione, che sembrava avviata alla soluzione, è ritornata in una fase acuta.

Per giudicare con equanimità la situazione non bisogna dimenticare che i lituani si videro portar via sotto il naso la capitale del loro giovanissimo Stato da un generale polacco venuto con un gruppo di armati, e quindi è logico che abbiano del risentimento. Voldegaras è molto tenace e non cede, malgrado le pressioni che esercitano su di lui tutti i grandi personaggi internazionali presenti a Ginevra; ad essi ha fatto intendere chiaramente quest'oggi che senza la riserva per Vilna egli non firmerà nessun accordo e piuttosto abbandonerà Ginevra.

D'altra parte il Maresciallo, pur dimostrandosi molto cortese e molto alla mano, non ha ceduto su nessuno dei punti fissati ed ha respinto con sdegno ogni riserva lituana. Praticamente siamo dunque al punto di prima, cioè peggio di prima.

Il Consiglio della Lega si trova perciò dinanzi ad un altro patetico sul tipo degli optanti ungheresi. Nessuno in Europa si era fin qui accorto che tra Polonia e Lituania esistesse nientemeno che lo stato di guerra. Si sapeva che laggiù le cose non andavano

molto bene, che di tanto in tanto i due governi si scambiavano delle note vivaci, ma in otto anni nulla era accaduto di grave. E' bastato invece che la questione venisse dinanzi al giudizio della Società delle Nazioni perché si aggravasse di colpo, si risvegliassero le passioni e le polemiche. Dinanzi al tribunale della coscienza, opinione pubblica mondiale, nessuno vuol fare a figura di cedere o di rassegnarsi a perdere la partita, e allora le complicazioni aumentano.

Se nel chiuso delle cancellerie l'Inghilterra, la Francia, la Germania e l'Italia avessero cercato di consigliare i due contendenti, con una azione politica assidua e diplomaticamente delicata, a quest'ora tutto sarebbe a posto, con qualche rinuncia da una parte e dall'altra. Invece la diplomazia fatta alla luce del sole, costringe a mantenere alto il tono e quindi ad essere più intransigenti.

A Ginevra, dinanzi a tre o quattrocento giornalisti che scrivono e telegrafano a tutto il mondo, Pilsudski e Voldegaras non possono fare a meno di montare a cavallo e fare delle cose che siano quasi storiche o in ogni modo solenni. Così si spiega perché a Ginevra gli accordi siano in qualche caso più difficili che altrove.

L'atmosfera di conciliazione di Ginevra è una invenzione dei giornalisti socialisti-democratici. Anche Pilsudski e Voldegaras a Ginevra sono diventati dei giuristi e scompaiono i loro ragionamenti in due parti e cioè la questione di fatto e la questione di diritto. Stando così le cose, si comprende perfettamente la difficoltà dell'accordo. La migliore soluzione sarebbe stata quella di lasciare le cose come stavano.

Gli inglesi, per esempio, non avrebbero mai reclamato altra soluzione se non quella di fatto. I polacchi sono o non sono a Vilna? Ci sono. E allora perché vogliono che la Lituania rinunci anche ad una rivendicazione puramente sentimentale e letteraria su quella città? Gli inglesi sbarcarono a Rangoon nell'India cinquant'anni fa col pretesto di ristabilire l'ordine che nessuno aveva turbato, e ci sono ancora adesso, senza per questo aver mai reclamato la carta di legittimità. I polacchi hanno avuto di più: la conferenza degli ambasciatori ha riconosciuto Vilna come città polacca. Che cosa vogliono allora? Lasciano stare i lituani, che sono già persuasi dell'impossibilità di riprendersi Vilna, e lasciano tempo al tempo. Pennerà il tempo a smussare tutti gli angoli.

La pretesa che i lituani siano tutti felici di avere dei vicini così poco cortesi che si sono impadroniti della loro capitale, a un po' eccessiva. Hanno Vilna, hanno il contado, hanno il riconoscimento ufficiale di questi possessi; lascino almeno ai lituani il loro malumore!

Ma adesso la questione è nelle mani della Società delle Nazioni e allora nessuno può prevedere come andrà a finire. Tutte le soluzioni sono possibili, anche la guerra... Ironia a parte, è fuor di dubbio che sotto certi aspetti Ginevra non si è dimostrata la sede più opportuna per la trattazione di controversie di questo genere.

Oggi il Consiglio ha tenuto una seduta segreta, alla quale hanno partecipato Pilsudski e Voldegaras. Il primo incontro fra i due avversari è stato freddissimo. Pilsudski avrebbe apostrofato così Voldegaras:

« Voleté la pace o la guerra? »

L'altro naturalmente rispose subito: « La pace, signor Maresciallo. »

E allora il Maresciallo avrebbe aggiunto:

« Se così è, io non ho più nulla da fare qui. Il mio Ministro degli Esteri è incaricato di redigere la formula. »

E non volle aggiungere altro. Quando si è poi venuti alla formula, sono incominciati i guai.

Domani e dopo continueranno le discussioni e non si prevede quale potrà essere la famosa formula.

Piero Parini

Alberto De Stefani a Francoforte

ROMA, 10

E' partito questa sera diretto a Francoforte sul Meno l'on. prof. Alberto De Stefani che per iniziativa di quella Camera di Commercio italo-germanica terrà lunedì prossimo una conferenza sul tema: « I criteri della politica finanziaria di un regime ». La conferenza avrà luogo al Club delle scienze, delle industrie e del commercio di Francoforte.

Alle c

Febbraio 1883, giunto
in patria ogni
terre, tre fattorie, t
Arrivò a Milano dove
un anno fa — abitav
os Ayres 16.
Arrivò a Milano e c

Avete capito bene perché non c'è uno che non abbia conosciuto il puledro roso, arricchitosi da qualunque non è vero che merica fa soldi. Chi gli riesce, fa lo stesso una storia quasi ro

Egli era alto un metro e mezzo, una bell'altezza! Poi, per effetto di dimagrire, con i prodotti nella bilancia, l'imbocco di Via Mazzini, mattina, regolarmente, all'ora fra i sessanta e i settanta. Egli era l'uomo della bilancia, di quei giorni, di un giallo, di un giallo, sotto gli occhi.

o e cinereo; front
la cosa stessa, da
a alla cervice, sen
za un pelo, piallata
o a cocomero, schi
a con le fonde impre
glia, occhi celestini
la nuvola e il coto
lungo, piantato fra
a metà, girato, con
tre denti, niofeli d

tra, denti piccon
sfilati, fragili e cad
mostrare, su due p
finestre sulle qua
qua molliccia e lat
adato, «vecchie a
ppone, fuor del ca
a e di là.
Perdio come aveva
sare Frantz?
gli era bruttissimo,
na.
tutti gli uomini che
avrebbero dovuto s
aveva dei soldi —
Invece restavano,
stringevano la man
diceva quello che
Frantz era un orco,

era vero ma che...
che aveva un non so...
*
ho ho conosciuta in
la gente ricca a m
la me una più lora

vidi mai nella str
la Galleria al Duom
li vanno a spasso.
festiva una giacca a
di calzonni a qua
le, le righe, blu e bi
i calzonni erano rat
era sfilacciata, il
zucchero perdeva la
ta unta, il solito b
di due colori, le su
nate sfacciate, i lac

fuor dei calzoni, un
mbù, sotto un'ascella
le di vacca, sotto
il solino, la crava
vestito, sporco Fra
ti i soldi che aveva
una smania? Sarà.
Ma se dicevi ad un
Cinzano — quest'uon

un mese — ne ca
ri due e ti ripeteva
c'era perfettamen
...
Che aveva un non s
*
lo ho conosciuto ma
e gli rassomigliava
so gli rassomiglia

ma generosa, e
ccagno da far schi
rtuna indinvolata, n
ta Allevava cavall
zioni di monta, ban
guadagnava somme
t, ma non era capa
bile per tutto l'oro
Da San Siro a Milan

re il biglietto. In
andava una sigaretta
pettava che gli offriva
aro al seltz, e si pre
del limone per far
minuti prima del
Cinzano. Chiedeva

...nale, leggeva e ma
...nte, adagio adagio.
...fame — un osso bu
...a una masticazione
...a, da dromedario.
...seppur lo ayessi av
...omo stava per croll
...iva, si dimenticava
...ormale. Era un aster
...no piaceva moltissi

gli pagavano una
olo, prendeva il pri
bra, lo metteva con
teva entrare in gola
gargarismo che ri
Se fosse stato un m
o, ma ricco come F
Se qualcuno, arriva
conoscerlo, aveva

Un giorno, a San S
andalo.
Non erano forse

elli che s'intendeva
vincere qualche
commettevano. Scom
Drione», un caval
antz avea portato s
Quanta gente c'era
in Sirol
lo ho veduta -Nora
antz; vi giuro una

avuto, a quell'epoca
se più, forse meno,
significa! Una creola
ti si sognavano a d
ma non molto, non
cole donne basse e
brucchiari mettono
estrare la «ondulazi
lli e tacchi, ma ch
capiti».

Vi dico i nomi: Grete



Protegetevi
contro la
GRIPPE
prendendo

AL MATTINO
con la vostra prima colazione,
LA SERA
con un infuso caldo

Un
CACHET

DEL
DOTTOR **FAIVRE**

La scatola di 1 cachet
L. 0.80

L'OSSICHINOTEINA
che contiene vi
PRESERVERÀ MEGLIO
del Chinino
da ogni assalto malefico

La scatola di 17 cachets
L. 8.-

ESIGERE SU OGNI SCATOLA LA DITURA: STABILIMENTI CHERCOT-MILANO

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

[illegible]

NOTIZIE RECENTISSIME

L'assegnazione dei premi Nobel davanti al Sovrano a Stoccolma

STOCOLMA, 10. — Ricorrendo oggi al 27.º anniversario della morte di Alfred Nobel, nel pomeriggio si è svolta la cerimonia per la distribuzione dei premi della sua fondazione.

Alla cerimonia hanno presenziato il re, il Principe ereditario con la principessa, ed altri membri della famiglia reale. Dopo l'esecuzione di un prego, reale, sono stati pronunciati discorsi di saluto e quindi i presidenti delle varie società alle quali spetta la designazione delle ricompense, hanno proceduto alla consegna dei premi alle cinque personalità che sono state giudicate e che erano tutte presenti.

Sono stati così premiati i prof. Compagnoni di Chicago e Wilson di Cambridge per la chimica per il 1927, il prof. F. E. Smith per la medicina per il 1926, e il prof. Wagner von Jauregg di Vienna per la medicina per il 1927, ed infine Grazia Deledda per la letteratura per il 1926.

Applausi particolarmente calorosi sono stati rivolti alla scrittrice italiana al momento della consegna delle medaglie del Sovrano il premio e la medaglia di oro e il diploma che le sono stati assegnati.

I premi per il 1926 ammontano a 117 mila corone. Il totale dei premi distribuiti oggi a Stoccolma è ad Oslo ascende a sei milioni di corone. La cerimonia della premiazione si è chiusa al suono dell'Inno nazionale svedese.

Stasera ha avuto luogo un grande banchetto presieduto dal Principe ereditario il quale ha condotto alla tavola d'onore la signora Grazia Deledda. Tra gli altri invitati erano anche il principe don Ascanio Colonna, la principessa Colonna e i quali saranno anch'essi ospiti del Re al pranzo che il Sovrano darà domani alla Regina in onore dei laureati Nobel.

Gli studenti macedoni colpiti da gravissime condanne

USKUB, 10. — Stasera è terminato il processo inteso contro gli studenti macedoni. Nove accusati sono stati condannati e precisamente Giuzelovic e Giotovic a 20 anni di reclusione, Neshevic a 15 anni, Chikarovic a 10 anni, Fekaredic, Vitoevic, Andrievic, Radicevic e Zvezdevic ciascuno a 5 anni della stessa pena. Gli altri 11 imputati sono stati assolti. Il verdetto è stato accolto con visibile emozione dei condannati i quali hanno dichiarato di presentarsi ricorso alla Corte di Appello.

Nuove considerazioni francesi sulle relazioni con l'Italia

PARIGI, 10. — Osservando dei rapporti tra l'Italia e la Francia il *Journal* sostiene che un accordo tra i due paesi non può incontrare difficoltà insormontabili fino a che essi manifestano il sincero desiderio di spogliarsi lealmente e chiaramente. «Un secolo delle trattative tra Roma e Parigi — aggiunge il giornale — sarebbe tanto meno ammissibile se avessimo per causa nostra e se si potesse supporre che noi non concediamo alla nostra alleata i privilegi che, sia pure con esitazioni, abbiamo consentito ai nostri avversari di ieri. Il trattato di commercio franco-italiano può attestarlo».

Un sacco sarebbe pericoloso

LONDRA, 10. — Il *Spectator*, dopo aver qualificato prematuro le voci del convegno Mussolini-Brand, dice che la politica francese, che tende a formare un aggruppamento di nazioni vassalle provoca lo sviluppo di una analogia politica italiana. «Una cosa che è minaccia di guerra tra due campi virtualmente ostili l'uno all'altro. La proposta di Brand di incontrarsi con Mussolini — continua il giornale — per discutere su tutta la situazione, è di buon augurio perché si lascia cadere il fatto che un tale incontro quando riuscisse infruttuoso, esigerebbe un nuovo pericolo».

40 persone morte in America per l'ondata di freddo

NEW YORK, 10. — L'ondata di freddo che si è abbattuta sul paese ha causato la morte di circa una quarantina di persone. Il freddo è specialmente intenso nelle regioni del nord e del nord-est.

La convenzione aeronautica tra la Spagna e la Germania

MADRID, 10. — Il generale Primo De Rivera e l'ambasciatore di Germania hanno firmato la convenzione tra la Spagna e la Germania per la navigazione aerea. Secondo i giornali la convenzione regola il diritto di volo e di atterraggio degli aeromobili di ciascuno dei due paesi sul territorio dell'altro. Gli aeromobili spagnoli godranno in Germania degli stessi diritti degli apparecchi nazionali e reciprocamente gli apparecchi tedeschi in Spagna con mutue riserve di ordine doganale e sanitario e con divieto di volo sulle zone strategiche. La convenzione stabilisce inoltre che la creazione di linee aeree tra i due paesi sarà oggetto di speciali accordi. La convenzione è stata firmata a Berlino l'anno scorso tra la Spagna e l'Italia.

Gli abbonati ai quali scade o sta per scadere il loro abbonamento, sono vivamente pregati di rinnovarlo in tempo, per evitare irregolarità o ritardi nell'invio del giornale.

Le attrattive turistiche della Tripolitania

ROMA, 10. — La «Tribuna» ha avuto una intervista con l'on. Ezio Maria Gray, presidente della Compagnia Italiana per il Turismo, sull'azione turistica in Tripolitania.

Premesso che il problema turistico ha una base predominante nell'attività della Tripolitania, poiché la colonia offre possibilità agrarie, industriali e commerciali, l'on. Gray ha detto che nell'insieme delle attrattive turistiche, le opere nuove derivate dallo sviluppo delle industrie, dell'agricoltura e dei traffici, e specialmente la grande sistemazione edilizia, dovranno assumere una grande importanza, non inferiore a quella di altre attrattive più tipicamente turistiche: i resti romani, i paesaggi ed i pittoreschi costumi locali.

Tripoli ha requisiti per essere visitata dai forestieri, onde bisogna intensificare la propaganda. La maggiore risorsa di Tripoli è costituita dalle sue condizioni climatiche che sono indice preminente della distribuzione delle correnti turistiche e che possono fare di Tripoli un luogo di soggiorno particolarmente adatto per chi vuole riposarsi in un ambiente salubre.

Per posizione geografica poi, Tripoli è centro di un sistema turistico importantissimo, composto dalla Tunisia, dalla Tripolitania, dall'Egitto e dalla Sicilia. In condizioni anche più favorevoli sono le comunicazioni camionabili, particolarmente suggestive per i turisti che possono compiere gite di alto valore culturale nelle zone monumentali. A questi fattori turistici bisogna aggiungere anche il pittoresco folklorico alla caratteristica bellezza dei luoghi bisogna aggiungere le provvidenze di alberghi ottimi, di regolari comunicazioni radiotelegrafiche, telefoniche e postelegrafiche e soprattutto della modernissima sistemazione della città.

«Le nuove attrattive turistiche abbondano a Tripoli e onde ottenere una giusta valorizzazione turistica della nostra colonia mediterranea — ha soggiunto l'on. Gray — la C. I. T. ha cercato anzitutto di attirare in Colonia gli italiani e quindi abituare i turisti stranieri ad inserire nel loro programma la Tripolitania».

«Molto si prodigò l'ufficio di Tripoli della Fiera Campionaria, che si occupò attivamente dell'istituzione di linee automobilistiche, organizzò gite turistiche domenicali, mise a disposizione dei turisti un suo interprete e predispose una attenta organizzazione per le opere di assistenza. Anche un lavoro notevolissimo compì l'ufficio della C. I. T. a Roma, che organizzò a Tripoli undici comitive».

Rilevato tutto il lavoro compiuto dalla Compagnia Italiana per il Turismo per la valorizzazione della Tripolitania, l'on. Gray ha annunciato che le gite domenicali saranno riprese in occasione della seconda Fiera campionaria, a partire dal 30 gennaio fino a tutta marzo, e già si stanno studiando programmi per una comitiva universitaria, per un'altra dell'Associazione degli ufficiali in congedo, per la sezione milanese dei combattenti e invalidi di guerra e per altri gruppi di studenti, combattenti, industriali, agricoltori. Per affermare in Italia e all'estero le singole risorse climatiche di Tripoli sarà compiuto uno sforzo inteso ad intensificare la propaganda d'accordo con gli altri enti».

La Chiesa e la moda femminile

ROMA, 10. — L'Osservatore Romano occupandosi stasera della moda femminile, lascia comprendere chiaramente fra le righe che difficilmente si può ottenere il contrario dell'abito che comincia troppo tardi e finisce troppo presto; però aggiunge:

«Non si nega né la proprietà, né la eleganza delle vesti, non si nega la moda in quanto è forma ispirata al cosmo, senso estetico, come alle cosiddette mutabili esigenze della vita e delle abitudini, non si pretendono restrizioni e discipline che potessero a chiacchiera sembrare goffe; si chiede soltanto che, come non si riceverebbe in un salotto con l'abito da passeggio o da equitazione o da tennis, come non si partecipi ad un ricevimento con la veste adatta per una terrazza di stabilimento balneare, come insomma si varia l'abbigliamento perfino secondo l'ora della giornata, così ci si debba presentare dinanzi a Dio con alleggerimento e quindi con affetto proprio al sentimento che ci condurrà alla guida alla proprietà: si debba concedere alla Chiesa almeno ciò che non si nega al salotto di una casa capitale ove nessuno entrerebbe senza un abito conveniente per il rispetto all'ospite, agli altri e a se stessi, forse prima che a tutti a se stessi, perché la vanità non è se non la manifestazione più altruistica dell'egoismo. Non insisteremo su confronti tanto ovvii; si finirebbe per essere, senza volerlo, irriverenti».

L'accordo tra il Club Alpino e la "Sual", studentesca

ROMA, 10. — L'ufficio Stampa del P.N.F. comunica: Sotto gli auspici del Segretario generale del P. N. F. S. E. Turati o alla presenza dell'on. Forattini presidente del C.O.N.I. e del dr. Maltini del G.U.F. è stato oggi definito l'accordo tra Club Alpino italiano e S.U.C.A.I. in virtù del quale è abolita, in seno al C.A.I., l'attuale categoria studenti e costituita la categoria «Sualini» che viene ad inquadrare tutti gli studenti italiani. Entrano a far parte del consiglio del C.A.I. come vicepresidente il comm. dr. Guarnieri presidente della S.U.C.A.I. e come consigliere il sig. Gianni Cabianca di Verona.

La Regina Elena a Roma

ROMA, 10. — Oggi hanno fatto ritorno a Roma S. M. la Regina e le LL. AA. RR. le Principesse Mafalda e il principe Filippo d'Assia.

Due morti sotto le macerie d'un crollo edilizio a Cagliari

CAGLIARI, 10. — Stasera mentre fervono i lavori per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi, per l'improvviso crollo di un pilastro, è crollato una parte del primo piano dell'ala nord del palazzo travolgendo fragorosamente le impalcature e il personale addetto ai lavori.

Sono accorsi l'ing. De Simone, provveditore alle opere, che ha ordinato i lavori di sgombero, il Prefetto, il commissario del Fascio comm. Romagnoli, il Podestà e le altre autorità.

La frana, determinatasi nel crollo, oltre a travolgere i ponteggi, si è abbattuta sul sottostante cantiere. Sgombrando le macerie dai pompieri e dai militari, sono stati tratti in salvo 13 operai, di cui uno illeso, sei feriti leggermente e sei che sono stati tratti all'ospedale.

Nello sgombero delle macerie dei cantiere sono stati trovati i cadaveri di due operai.

Il Provveditore alle opere e le autorità hanno iniziato una inchiesta.

La morte del Senatore Dorigo

VERONA, 10. — Questa sera alle ore 23, nel salone del Club dei Nobili, il sen. gran uff. avv. Luigi Dorigo di anni 78, colto da grave male mentre giocava a carte con gli amici, cessava poco dopo di vivere in seguito a paralisi cardiaca. Il sen. Dorigo, già deputato di Verona, era entrato nella Camera Alta nel 1912. La sua morte ha prodotto profonda impressione. Su luogo si sono recate le autorità. La salma a mezzanotte è stata trasportata a Palazzo Dorigo in via Leoncino. Il Podestà ha stasera stessa telegrafato la notizia al Governo.

Il senatore Dorigo era una delle più nobili figure parlamentari della regione veneta. A Verona, dove egli godeva di altissima autorità, era stato varie volte investito delle più alte cariche pubbliche, tra le quali quella di Presidente della Deputazione Provinciale.

Alla famiglia esprimiamo le nostre condoglianze.

Travolto smontando dal tram

TREVISO, 10. — Una grave disgrazia è accaduta oggi alle 12.30 circa a Preganziol sul Terraglio. Il giovane Vittorio Simonato di anni 21, negoziante di mercerie a Vogliano, era salito sul tram elettrico per recarsi a Preganziol. Giunto alle prime case di Preganziol il giovane volle scendere mentre il convoglio era ancora in marcia; malamente riuscì a farlo e cadde in fallo e cadde rimanendo travolto sotto la vettura. Il disgraziato ebbe la gamba destra maciullata. Raccolto prontamente e trasportato all'ospedale di Treviso i medici giudicarono il caso gravissimo e dovettero procedere alla amputazione dell'arto. Le condizioni dell'infortunato permangono gravi e la prognosi è riservata.

Gioca e canta con gli amici dopo avere ucciso il marito

CLEVELAND, 10. — La signora Velma West, di anni 21, sposa da un anno, ha ucciso la notte scorsa suo marito a colpi di martello sulla testa. Poi si è vestita elegantemente ed è andata in casa di amici, dove ha giocato al bridge. Verso la fine della serata, essa accettò anche di cantare per far piacere ai suoi ospiti. Ieri è stato scoperto l'assassinio. Interrogata la signora West ha cominciato col negare, poi essendole stata mostrata una fotografia del marito non seppe reprimere una viva emozione e allora si decise a confessare il delitto.

Accendendo una sigaretta raccontò che in casa vi erano sempre dispute tra lei e suo marito. Essa disse poi che, dopo avere ucciso il marito, si era lavate le mani, si era vestita e non aveva mancato al convegno fissato con alcuni amici. Non seppe però ricordarsi di quello che aveva fatto dopo avere lasciato i suoi amici. Questi, che la videro giocare a carte e la udirono cantare, hanno dichiarato che essa era più gaia del solito e che la sua animazione esagerata li aveva stupiti.

Deposito clandestino d'armi dei rivoluzionari irlandesi a Belfast

LONDRA, 10. — (C.C.) È stata fatta oggi a Belfast, capitale dell'Irlanda unionista, la drammatica scoperta di un vero arsenale di armi e munizioni nascoste dentro una casa deserta, affittata da agenti dell'esercito rivoluzionario repubblicano che come è noto, dipende dai seguaci di De Valera. Le armi: fucili, rivoltelle, carabine ed esplosivi, erano tante che per trasportarle sono occorsi ben tre camion stracarichi. La polizia di Belfast attribuisce molta importanza a questa scoperta, la quale rivela l'esistenza di una forza armata al servizio del partito repubblicano di Duclino e conferma come i repubblicani dell'Irlanda del Sud non abbiano rinunciato alla velleità di costringere eventualmente con la forza i protestanti dell'Irlanda del nord ad aderire al programma di completa separazione dalla Gran Bretagna.

Estrazione del Lotto 18 Dicembre 1927

VENEZIA	71	31	70	26	67
BARI	14	42	44	36	82
FIRENZE	27	33	90	25	68
MILANO	18	90	77	41	13
NAPOLI	17	75	5	63	34
PALERMO	72	68	53	24	52
ROMA	71	64	39	82	16
TORINO	38	43	72	83	34

Nel Porto di Venezia

Piroscopi arrivati il 10 dicembre: «Tiziano» ital. da Marsiglia con merci — «Helouan» ital. da Trieste con merci — «Stella» ital. da Trieste con merci — «Orion» ital. da Trieste vuoto.

Spedizioni del 10 dicembre: «Istria» it. per Capetown con merci — «Tiziano» it. per Capetown con merci — «Burma» ital. per Trieste con merci — «Stella» ital. per Spalato con merci — «Halmoor» ingl. per La Goulette vuoto — «Helouan» ital. per Alessandria con merci.

Partenze del 10 dicembre: «Duino» ital. per Genova — «Helouan» ital. per Alessandria — «Tiziano» ital. per Valencia — «Stella» ital. per Spalato — «Istria» ital. per Capetown — «Burma» ital. per Trieste.

Carichi specificati: Pir. «Tiziano» ital. arrivato il 10 dicembre: da Barcellona: casse 1000 clorur opolassini da Bari: sacchi 5 manna — casse 15 carte da gioco: da Marsiglia: larli 24 sevo, berli 20 acido tartarico: da Palermo: botti 50 ferro vuote all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Comitale.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 9 dicembre:

Piroscopi e velieri a banchina 25: al largo 2: totale 27. Arrivati 3: partiti 7. Merci scaricate da bordo: rifinno tonn. 6420; merci varie tonn. 1442; totale tonn. 6862.

Merci caricate a bordo: rifinno tonn. 132; merci varie tonn. 723; totale tonn. 855.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Compagnie 138; uomini 1143 — Carri caricati 365; scaricati 141 — Stato atmosferico coperto.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscopi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscopi italiani in viaggio nel giorno 11 dicembre:

«America» a S. Vincenzo de Cabo Verde — «Amalgam» a Bellore a Fernando de Noronha — «Atlante» a Fernando de Noronha — «Colombo» a Chatham Massachussetts — «Oracovia» a Bombay Radio — «Kensia» a Alessandria Radio e Fiume — «Giuseppe Verdi» a S. Michel — «Helouan» a Trieste Radio e Fiume — «Martha Washington» a Fernando de Noronha — «Nazario Sauro» a S. Vincenzo de Cabo Verde — «Presidente Wilson» a Chatham Massachussetts — «Remo» a Shan ghai-Zikawei — «Romolo» a Aden Radio — «Venezia» a S. Michele d'Agulhar — «Vienna» a Vittoria Radio e Fiume.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario. Nome del piroscopo. Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 12 dicembre:

Carpentieri 23 — Nostromi 20 — Marinai 1257 — Giovannotti di coperta 170 — Mozzati di coperta con navigazione 6 — Mozzati di coperta senza navigazione 9 — Capi fuochisti 29 — Operai mercanti 269 — Elettretici 1 — Ingrassatori 8 — Fuochisti 479 — Carbonai 442 — Camerieri 1 — Cuochi 1 — Camerieri 56 — Giovannotti di camera 10 — Quantieri 2 — Mozzati di camera con navigazione 78 — Mozzati di camera senza navigazione 49 — Motoristi 1.

I marittimi che cedono annualmente, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Questa

è la marca del re dei purganti.

Esigetela sempre ed ovunque rifiutando tutte le banali imitazioni che vi vengono offerte. La vera Magnesia S. Pellegrino è unicamente fabbricata nel Laboratorio Farmaceutico Moderno di TORINO.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 1000, Tel. 241, 242 e 243. Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 75 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa L. 10, arretrato cost. 10. - INSEZIONE: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144, ai seguenti prezzi per mm. di altezza, larghezza di una colonna. Pagine di testo: Commerciali Lire 1.50; Occasionali, Corsari Lire 2.00; Necrologia, Sindacati Lire 2.50. Cronaca: Corsari Lire 2.00; Occasionali, Sindacati Lire 2.00. Cronaca rosa, onorificenze Lire 2.

I complessi problemi del patrimonio forestale discussi dal Direttorio dell'O. N. F.

MILANO, 12. Ieri mattina alla direzione del «Popolo d'Italia» sotto la presidenza del prof. Ugo Basso, si è riunito il Direttorio nazionale dell'Opera Nazionale Forestale, aderente all'Opera Nazionale dei Sindacati fascisti della agricoltura, che è costituita dalla trasformazione della Federazione «Pro Montibus», con l'adesione di tutte le organizzazioni sindacali ed economiche del Regno interessate ai problemi forestali.

I presenti
Erano presenti il presidente onorario on. Miliani, il presidente effettivo on. Acerbo, l'on. Raza segretario generale della Federazione dei Sindacati fascisti dell'agricoltura anche in rappresentanza dell'on. Rossoni presidente della Confederazione sindacale fascista, l'on. Motta e l'avv. Alerio per gli industriali elettrici, il prof. De Toni vice segretario generale della Federazione nazionale fascista dell'industria, il conte Carosi Mariniotti vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia di Roma, il comm. Angelini segretario generale del sindacato nazionale dei tecnici agricoli, il comm. dr. Parichesi vice commissario della Federazione italiana dei consociati agrari, l'ing. Sella e il sig. Sereno per i ceti rurali, il sig. Rostagno presidente dell'associazione nazionale fascista degli industriali pannici, l'on. Lunelli per gli enti forestali della Venezia Tridentina, il generale Graziani della M. V. S. N., il prof. Mario Fernaguti segretario del Comitato permanente del grano, il dr. Borghesani per i sindacati nazionali delle maestranze forestali e dei pastori.

Avendo aderito, auspicando per gli avvenimenti, S. E. Martelli, l'on. De Stefani, l'on. Blanc, l'on. Di Giorgio, l'on. Sipari, il prof. Boggetti e l'ing. Franciosi.

L'on. Acerbo ringrazia Arnaldo Mussolini per la cortese ospitalità offerta negli uffici del «Popolo d'Italia» e ricorda che è stato proprio il giornale della Rivoluzione fascista quello che per il primo ha posto nella pubblica stampa il problema della ricostruzione forestale così come quello della Battaglia del grano avviata ormai a sicura vittoria.

La relazione Acerbo
Quindi l'on. Acerbo comunica che l'Opera nazionale forestale hanno aderito 371 enti tra cui la quasi totalità dei Consigli provinciali dell'Economia e delle amministrazioni centrali, tutte le grandi organizzazioni sindacali e la maggior parte delle aziende idroelettriche e forestali.

Approvato su proposta di Arnaldo Mussolini all'unanimità e con plauso la relazione dell'on. Acerbo, il prof. Betti è passato a discutere ampiamente sulla organizzazione e sulle finalità dell'opera. A voti unanimi è stato confermato che l'Opera Nazionale forestale deve essere un organo di coordinazione e di collegamento di tutte le attività sindacali e private che hanno interesse con i problemi forestali e che la sua azione deve svolgersi in armonia ed a complemento e integrazione delle direttive economiche del Governo e dell'azione degli organi forestali. Viene pure deliberato che le sezioni provinciali dell'Opera cui sono dovute le funzioni locali di coordinazione e propaganda debbono essere costituite con la rappresentanza dei sindacati provinciali degli agricoltori, degli industriali, dei tecnici e dei lavoratori agricoli e forestali nonché con la rappresentanza della sezione agraria forestale e dei Consigli provinciali dell'Economia.

Il direttorio ha poi ampiamente trattato delle forme attraverso le quali gli organi sindacali ed economici aderenti all'Opera Nazionale Forestale possono contribuire alla realizzazione del problema forestale del paese e in particolare riguardo ad alcuni problemi pratici quali gli arboramenti stradali, quello dei relitti ferroviari e delle pertinenze idrauliche, il bosco del Littorio e la battaglia del piovolo. L'on. Motta a nome dell'Unione fascista dei gruppi regionali delle imprese idroelettriche, ha annunciato che le organizzazioni da lui rappresentate stanno stringendo accordi col Governo per la realizzazione diretta di un vasto e completo programma di rimboscimento dei bacini idroelettrici.

I cimiteri dei legionari boemi in Italia Pellegrinaggio nei luoghi della nostra guerra

TRENTO, 12. Presso Rovereto, nella contea Val Lagarina, sullo storico e sacro Colle di Castel Dante si è compiuta in questi giorni una bella e pia opera che servirà a perpetuare l'amicizia profonda tra due popoli: la sistemazione dei cimiteri di combattimento dei legionari cecoslovacchi.

Sono note, in linea generale, le eroiche gesta dei legionari cecoslovacchi sui monti del Trentino. Essi combattettero e vinsero al fianco delle nostre truppe; e molti dei combattenti boemi non poterono più vedere il dolce viso della loro Patria finalmente libera e redenta, sepolti in terra italiana. La Nazione cecoslovacca, a parte condividendo il principio che il primo dovere di coloro che riposano nella terra altrui non doveva essere quello di una piccola parte dei suoi caduti e delle loro famiglie, ma di una parte di tutti gli eroi che più meritarono di essere sepolti in terra italiana, e così, nell'anno 1921, si venne a loro incontro in Cechoslovacchia affinché il popolo, grato ai suoi liberatori, potesse venerarli in patria.

Tutti gli eltri furono lasciati alle cure del popolo amico. Le loro tombe sparse nei cimiteri di Rivoli, di Caprino Veronese, di Brenzone, poterono testimoniare, nel corso degli anni, delle nostre cure filiali. Tuttavia le salme sepolte nei cimiteri comunali sarebbero state condannate col tempo a sparire, e bisognava quindi creare un rifugio durevole per i morti dei valorosi legionari. Il Comune cecoslovacco a Milano, J. Laska, presentando alla solenne inaugurazione della monumentale Campagna dei Caduti a Rovereto, e vedendo che nel nuovo cimitero militare di Castel Dante erano sepolti non caduti boemi, ebbe l'idea di concentrare sul colle sacro tutte le salme dei legionari cecoslovacchi, e ne parlò al Direttore del Museo Storico della Guerra di Rovereto, ing. Mario Cecchi, che, leggendone l'elenco, ebbe subito il generoso gesto di organizzare subito il concentramento delle salme dei suoi ex combattenti di guerra contro il nemico comune.

Da quel momento fu deciso di trasportare da tutti i cimiteri di guerra e di sepellire in un reparto speciale del colle sacro le salme dei caduti boemi. Dopo la formale autorizzazione dei superiori Direttori, dopo le pratiche d'identificazione dei morti da parte delle autorità di Praga, l'opera fu iniziata e condotta a termine dall'ufficio Cura e Onoranze Salme. Caduti in guerra di Padova, sotto la direzione dell'infaticabile ing. Cecchi.

Il cimitero, ultimato in questi giorni, sarà prossimamente un monumento che

Legge ginevrina I rapporti italo-francesi L'accordo polacco-lituano

GINEVRA, 12. (P.P.) Le voci di una mediazione di Chamberlain nella questione dei rapporti italo-francesi aveva fatto galoppare la fantasia dei giornalisti francesi a Ginevra e l'arrivo dell'Ambasciatore inglese a Roma era stato interpretato come una conferma di queste voci, tanto più che Chamberlain e Briand avevano fatto colazione insieme ieri e si erano trovati poi a pranzo con Scialoja.

Chamberlain stasera, ricevendo i giornalisti, ha smentito queste voci che erano già state smentite ieri mattina dalla stampa italiana. Il Ministro inglese ha detto di desiderare pacatamente, ai fini generali della politica europea, che fra l'Italia e la Francia non esistano dissensi e non continuino delle polemiche, ma ha soggiunto che riteneva inutile e inopportuno un suo intervento, che non è stato per altro richiesto da nessuna delle due parti, le quali non sono in uno stato d'animo tanto grave da richiedere l'intervento di un terzo.

Monumento a Giovanni Cena Ideatore delle scuole rurali

MONTANARO, 11. A Giovanni Cena primo ideatore delle scuole rurali e creatore delle scuole serali per i contadini dell'agro romano, nel decimo anniversario della morte la sua città natale ha tributato solenni onoranze. Ad esse hanno partecipato S. E. Fedele Ministro della P. I., il prefetto della provincia generale De Vita, i comandanti del Corpo d'Armata e della prima zona della Milizia, il podestà di Torino Annunzio di Sambuy, il commissario straordinario della provincia gr. uff. Anselmi, i senatori Brondi e Bistolfi, gli on. Olivetti Cian Culin, il magnifico rettore dell'Università agli studi di Torino prof. Bonetto, il provveditore agli studi e una gran folla di personalità e amministratori dell'estero. Il passato tutto imbandito, l'attuale rappresentanza del fascio, dei partiti, dei combattenti, dei mutilati, dei reduci, della Piccola Italia, di socialisti e di scuole della vallata convenuti a Montanaro erano schierate lungo il percorso delle autorità.

Al Parco delle Rimembranze dopo aver reso l'omaggio ai caduti del paese il Ministro e le autorità ricevono dal podestà il primo saluto e il ringraziamento del comune e della cittadinanza per l'intervento al tributo di estimazione che il paese nativo rende a Giovanni Cena. Quindi l'on. Fedele, le autorità e le personalità hanno assistito a una cerimonia religiosa nella chiesa del paese e poi hanno presenziato allo scoprimento della lapide nella casa dove nacque il Conte omaggio dei contadini dell'agro romano che hanno inviato a rappresentanza una commissione con alla testa il prof. Marconi già collaboratore dell'estimo e oggi direttore della scuola rurale per l'agro romano.

Quindi si è formato un corteo che al suono degli inni patriottici e fascisti si è recato al cimitero del paese dove ha avuto luogo lo scoprimento del monumento, opera di Leonardo Bistolfi, situate sul tumulo che racchiude le spoglie del Conte S. E. Fedele depone un fascio di garofani sulla tomba e altre corone depongono autorità e rappresentanti, infine tutti gli alunni delle scuole locali e di quelle della vallata posano un piccolo mazzolino di quei fiori che la leggenda vuole siano germogliati per le campagne della vallata di Asola dai semi di quelli di cui sono i contadini dell'agro romano che accompagnano il feretro di Cena.

Da un apposito palco tutto imbandito, fra il più religioso silenzio, il Ministro della P. I. on. Fedele rievoca brevemente la figura di questo grande educatore di gente abbattuta da un lavoro duro e sbruttato. Stabilisce un simpatico paragone tra la spiritualità del Duce e quella del Conte di umili genitori; entrambi cresciuti fra le mense del bisogno sono due grandi ribelli non alle ingiustizie della natura che fu loro matrigna ma a quelle che l'umanità si è creata. Rievoca la speciale concessione del Primo Ministro non priva di significato per aver voluto questa celebrazione in un'ora nella quale ogni cerimonia è bandita e per avere voluto che il Governo fosse rappresentato da un Ministro del Re. Riferisce alcuni dati statistici dai quali risulta che circa 150 mila persone, e ancora maggiori fatti dalle scuole rurali e ancora maggiori fatti dalle scuole materne, dicono la via svolgendo in questa materia, dicono di orgoglio e di amore per il paese, dicono di orgoglio e di amore per il paese, dicono di orgoglio e di amore per il paese.

L'on. Fedele fa segno a vibranti manifestazioni di simpatia tra gli applausi accorciati seguiti dalle autorità e riparte alle ore 12.30 per Torino ove al Littorale del Cambio la podestà di Montanaro ha offerto un pranzo al Ministro della P. I. e alle principali autorità intervenute alla commemorazione.

Da Napoli a Fiume a piedi per un patriottico rito

NAPOLI, 12. Ieri, alle ore 10, da Piazza Vittoria sono partiti quattro sergenti degli arditi: De Gregorio, Donnarumma, Piacenza e Mazzanzone. Quelli, a piedi, compiranno il tratto Napoli-Fiume per deporre una corona di alloro sulla tomba dei caduti per la causa fiammista. Il tenente D'Angola, segretario politico della Federazione nazionale Arditi d'Italia, e il marchese Scarpacciato per l'Associazione Combattenti, hanno salutato i quattro sergenti. Alla cerimonia assisteva un numeroso pubblico che ha vivamente applaudito all'indirizzo di S. E. Mussolini e del comandante D'Annunzio. Foscia si è formato un imponente corteo che, preceduto dal saggiardito dell'Associazione nazionale degli Arditi e da quelli del legionario e dalla banda fascista, ha accompagnato i quattro arditi fino in Piazza Carlo III.

Scossa di terremoto a Siena

SIENA, 12. Stasera, alle ore 7.57, è stata avvertita una brevissima scossa di terremoto di terzo grado della scala Mercalli in senso ondulatorio e sussultorio di origine locale. Nessun danno.

Registrazione anche a Livorno

LIVORNO, 11. Il locale osservatorio sismico alle ore 15.37 e alle ore 16.50 ha registrato due scosse di terremoto di origine appenninica con epicentro vicino. La durata del movimento tellurico è stata brevissima.

L'ambasciatore inglese a Roma La "sei giorni", milanese Binda e Girardengo primi in classifica Una giornata di emozionanti lotte

MILANO, 12. La lotta senza quartiere svoltasi nella giornata di sabato alla «sei giorni» milanese ha certo provato i corridori e la calma si è mantenuta perfetta durante tutta la mattinata e fino all'inizio del pomeriggio, quando incominciò a riapparire la folla, che si raccolse veramente imponente.

Alle ore 15 una fuga di Binda è annullata dopo una caccia furibonda di circa quindici giri, per merito di Linari-Tonani. Un premio di lire 100 è vinto da Negri. Alle 15.30 si verifica una caduta di Richi e Tonani, che restano assai malconci e devono essere portati via in barella. Dato il referto medico che esclude per entrambi lesioni interne, viene concesso dalla giuria un'ora di riposo a Richi e tre ore a Tonani.

I «tricolori», attaccano
Approfitando dell'assenza di Tonani e del turno di riposo di Linari, cioè del momento in quale nessuno dei loro diretti rivali è in pista, Binda e Girardengo iniziano una fuga che dopo quindici giri di lotta li porta a doppiare il plotone. In quest'episodio Negri, Fossati, Dinale, Bestetti, Texier e Nefatti hanno perso un giro; i primi volontariamente per poter aiutare il duo dei fuggitivi, troppo superiore per poter utilizzare in qualche modo il loro aiuto. Negri e Fossati vengono per questo multati di 200 lire dalla giuria.

Linari all'annuncio della perdita del giro manifesta il proposito di abbandonare e solo dopo reiterati consigli e preghiere ricompare in pista, accompagnato dallo stesso Tonani zoppicante e accolto dagli applausi generali della folla. Numerosi premi di traguardo vengono vinti dalle coppie minori.

La classifica, in seguito alla fuga di Binda e Girardengo, vede quindi al comando questa coppia. Ad un giro Linari-Tonani; Richi-Suter; Van Kempen-Piemontesi; Caveller-Louet; Buysse-Stockelnyk; a tre giri Bestetti-Dinale; Negri-Fossati; Rossi-Rizzetto; Carl-Ferrario; Bergamini-Wynsdau e Putzey-Juseret; a quattro giri Marcel-Brocardo; Texier-Nefatti.

Una fuga di Dinale verso le 17, che agio a Binda-Van Kempen e Louet, che hanno raggiunto il fuggitivo, di organizzare una serie di tentativi. In loro le quattro coppie conquistano un giro. Van Kempen vince il premio Donizetti per la prima volta conquistando un giro entro le 17.30. Nelle 90 ore di corsa sono stati coperti dalle coppie di testa km. 2377 alla media di km. 26.413.

Al colpo di pistola alle 17.30 hanno inizio gli sprint pomeridiani che sono iniziati da Brocardo, Marcel, Carl, Ferrario, Carl, Carl, Linari, Texier, Van Kempen. La classifica generale al termine degli sprint è la seguente:

1. Girardengo-Binda punti 228; 2. Linari-Tonani punti 237; ad un giro, 3. Richi-Suter punti 129; 4. Piemontesi-Van Kempen punti 128; 5. Caveller-Louet punti 113; a due giri 6. Buysse-Stockelnyk punti 21; a tre giri 7. Bestetti-Dinale punti 20; a quattro giri 8. Rossi-Rizzetto punti 17; 9. Carl-Ferrario punti 15; 10. Negri-Fossati punti 12; 11. Bergamini-Wynsdau punti 9; 12. Putzey-Juseret punti 8; a cinque giri 13. Nefatti-Texier punti 8; Marcel-Brocardo punti 7.

Gli accordi di Balbo a Berlino per le nuove linee aeree

BERLINO, 12. (F.A.) S. E. Balbo è partito ieri sera da Berlino per Amsterdam alle ore 21.15, accompagnato dalla stazione dell'Ambasciatore conte Aldrovandi, accompagnato dal personale dell'Ambasciata al completo. Erano pure presenti alla stazione il direttore del Fascio di Berlino e il delegato dei Fasci per la Germania maggiore Renzetti, nonché una forte rappresentanza dei fascisti berlinesi.

Durante il suo soggiorno a Berlino l'on. Balbo è riuscito a risolvere, di concerto con le autorità tedesche competenti, l'ormai amara questione della linea aerea Monaco-Milano. La questione si è risolta con una piena vittoria della tesi italiana. Difatti ieri sera veniva diramato il seguente comunicato ufficiale:

«In seguito alle trattative intercorse in questi giorni a Berlino fra S. E. Balbo sottosegretario all'Aeronautica italiana e i tecnici dell'aeronautica del Ministero germanico delle Comunicazioni, si è deciso che la linea Milano-Monaco avrà il suo inizio il prossimo 15 aprile. Fino al 1.° luglio la linea avrà carattere sperimentale al solo scopo di studiare le condizioni meteorologiche del percorso: Milano, Val Lagarina, Alto Adige, Brennero, Monaco con scalo a Trento. Naturalmente nel periodo sperimentale saranno trasportate soltanto merci e posta. Il servizio passeggeri sarà iniziato con il 1.° luglio.

«Nella conversazione è stata studiata la possibilità di istituire in un prossimo avvenire una linea diretta Monaco-Roma con alla testa il prof. Marconi già collaboratore dell'estimo e oggi direttore della scuola rurale per l'agro romano.

Come è chiaro, la linea che è stata ora deliberata ha una speciale importanza perché servirà a riaccordare le linee già esistenti in Italia.

L'attività della marina americana nella relazione di Wilbur

WASHINGTON, 11. Il Segretario per la Marina Wilbur ha fatto la sua relazione annuale sulla marina americana ed i suoi campi di attività pacifica. Wilbur descrive il vasto campo di attività pacifiche in cui è impegnata la moderna marina da guerra, riferendo alle ricerche fatte in pieno Oceano degli apparecchi e degli aerei, ai soccorsi e alla cooperazione durante le alluvioni dei Mississippi, alle operazioni svolte dalle navi americane nelle acque cinesi e del Nicaragua e all'opera dei marinai, della fanteria di marina americana sbarcati in territorio straniero.

Nonostante i molteplici compiti che assolve la marina ha proceduto nella sua opera con un personale di numero così ridotto che una nave non poteva essere messa in efficienza prima che un'altra entrasse in bacino. Questo sistema si è prolungato anche non ha pregiudicato grandemente la efficienza delle operazioni della flotta.

Gira la conferenza di Ginevra la relazione dice: l'insuccesso della conferenza richiede un programma di costruzioni sufficienti per i nostri legittimi bisogni per la difesa della nazione e per il mantenimento della quota 5-5-3 nel numero degli incrociatori e delle navi porta-aeroplani. Tra breve si renderà anche necessario di certo tonnellaggio per la costruzione di torpediniere e di una parte di questo tonnellaggio sarà dedicato alla costruzione di torpediniere capo squadriglia.

Dei compiti all'estero affidati alla marina, la protezione dei cittadini americani in Cina è stata ritenuta di difficile soluzione. Il richiamo grandissimo fatto, pazienza e freddezza di fronte a terribili insulti e sfacciate provocazioni.

Una lettera di Thomas a Marx

BERLINO, 11. Il sig. Thomas, direttore dell'ufficio internazionale del lavoro, dopo la chiusura della riunione tenuta a Berlino dal Consiglio di amministrazione del R.I.T., ha indirizzato al Cancelliere del Reich una lettera in cui, dopo avere ringraziato dello accoglienza ricevuta, rievoca i progressi fatti dalla Germania nel campo politico-sociale.

La "sei giorni", milanese Binda e Girardengo primi in classifica Una giornata di emozionanti lotte

MILANO, 12. La lotta senza quartiere svoltasi nella giornata di sabato alla «sei giorni» milanese ha certo provato i corridori e la calma si è mantenuta perfetta durante tutta la mattinata e fino all'inizio del pomeriggio, quando incominciò a riapparire la folla, che si raccolse veramente imponente.

Alle ore 15 una fuga di Binda è annullata dopo una caccia furibonda di circa quindici giri, per merito di Linari-Tonani. Un premio di lire 100 è vinto da Negri. Alle 15.30 si verifica una caduta di Richi e Tonani, che restano assai malconci e devono essere portati via in barella. Dato il referto medico che esclude per entrambi lesioni interne, viene concesso dalla giuria un'ora di riposo a Richi e tre ore a Tonani.

L'assemblea dell'U. C. I. a Zurigo Il calendario per 1928

ZURIGO, 12. Ha avuto luogo l'assemblea dei delegati dei vari paesi aderenti all'Unione Ciclistica Internazionale. L'Italia era rappresentata dal sig. Bertolino. L'assemblea ha fissato la data di svolgimento delle corse ciclistiche per il 1928.

Per quanto riguarda l'Italia sono state stabilite le seguenti date: 25 marzo, Milano-San Remo; 15 aprile, giro del Piemonte; 6 maggio, giro di Romagna; 12 maggio 3 giugno, giro d'Italia; 26 luglio, giro del Veneto; 2 settembre, giro dell'Emilia; 14 ottobre, Milano-Monaco; 28 ottobre, giro di Lombardia. È stato proposto che nel prossimo congresso che si terrà a Parigi nel febbraio sia esaminata la eventualità che tutti i campionati nazionali su strada si svolgano nello stesso giorno.

Lo standard dei ciclisti lombardi consegnato dall'on. Ferretti

MILANO, 11. Stasera presenti le rappresentanze di tutte le società ciclistiche della Lombardia con numerose bandiere è stato inaugurato con rito fascista lo standard del comitato regionale dell'Unione Velocipedista italiana e sono stati consegnati 60 medagliette intitolate ai maggiori gerarchi del Regime, disputati dai giovani dilettanti del corso dell'ultima stagione ciclistica. Il presidente del C.O.N.I. on. Ferretti dopo la benedizione dello standard ha pronunciato un breve applausito discorso esaltando la funzione educativa dello sport che il Regime fascista ha portato all'alto compito di preparazione fisica e morale della gioventù rivolta ai fini supremi degli ideali di Patria.

Un monumento a G. Colombo inaugurato nella Virginia

RICHMOND (Virginia), 11. Con una imponente cerimonia è stato inaugurato un monumento a Cristoforo Colombo. Ha assistito anche l'Ambasciatore d'Italia nob. De Martino la cui presenza ha dato ancora maggior rilievo alle grandiose dimostrazioni di italianità che hanno caratterizzato la cerimonia ed alle quali hanno partecipato il Governatore dello Stato di Virginia S. E. Byrd, il Sindaco di Richmond e tutte le altre autorità locali, militari e civili. Il monumento ora circondato da bandiere italiane ed americane ed intorno si assiepa una folla numerosissima.

Quando al segnale è stato fatto cedere il velario che copriva la statua del grande navigatore, opera dello scultore Leguainoli, il Governatore Byrd ha pronunciato un magnifico discorso che è stato dato un'entusiasta del popolo italiano, del Governo fascista e della persona di Benito Mussolini che, ha detto l'oratore, è considerato dai cittadini della Virginia come uno dei pochi grandi supremi condottieri politici che il mondo abbia prodotto. Il Governatore ha messo in rilievo l'opera compiuta dall'on. Mussolini e dal Fascismo per l'Italia ed ha terminato applaudendo formulando i migliori voti di costante amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Ha quindi preso la parola l'Ambasciatore De Martino il quale ha pronunciato un discorso politico sull'Italia moderna e sull'opera realizzata dal fascismo. Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni del diplomatico italiano sul carattere pacifico della politica estera italiana.

A termine del suo discorso l'immensa folla presente ha applaudito freneticamente all'indirizzo dell'Italia di S. M. il Re Vittorio Emanuele e del Duce Mussolini.

Terminata la cerimonia l'Ambasciatore De Martino ha lasciato Richmond per recarsi a visitare i due storici istituti universitari di William and Mary e di Charlottesville dove hanno avuto luogo cerimonie in suo onore. Avendo il nob. De Martino sollecitato la istituzione di cattedre di letteratura italiana presso quelle università, egli ha avuto promessa formale da ambedue gli istituti che tali cattedre saranno create ed anni di lavoro saranno dedicati da Charles e da Charles a farlo per il prossimo anno scolastico.

Le "volate", Binda e Girardengo primi in classifica Una giornata di emozionanti lotte

MILANO, 12. Le volate delle ore 23 vengono vinte dalle coppie minori. La classifica è quindi la seguente: 1. Binda-Girardengo punti 257; 2. Buysse-Stockelnyk punti 252; ad un giro Van Kempen 128; Caveller-Louet 128; a due giri Linari-Tonani 216; Louet 128; a tre giri Bergamini-Wynsdau 102; Juseret-Putzey 24; a quattro giri Bossi-Rizzetto punti 206; Carl-Ferrario 205; Nefatti-Texier 105; Brocardo-Marcot 75; a nove giri Fossati-Negri.

Subito dopo le volate qualche scoppata di Tonani mette in sussulto il plotone, ma i tentativi non hanno effetto per la vigilanza di Binda e Girardengo. Alle 24, al termine della prima ora della quinta giornata di corsa (97 ore di

La "sei giorni", milanese Binda e Girardengo primi in classifica Una giornata di emozionanti lotte

MILANO, 12. La lotta senza quartiere svoltasi nella giornata di sabato alla «sei giorni» milanese ha certo provato i corridori e la calma si è mantenuta perfetta durante tutta la mattinata e fino all'inizio del pomeriggio, quando incominciò a riapparire la folla, che si raccolse veramente imponente.

Alle ore 15 una fuga di Binda è annullata dopo una caccia furibonda di circa quindici giri, per merito di Linari-Tonani. Un premio di lire 100 è vinto da Negri. Alle 15.30 si verifica una caduta di Richi e Tonani, che restano assai malconci e devono essere portati via in barella. Dato il referto medico che esclude per entrambi lesioni interne, viene concesso dalla giuria un'ora di riposo a Richi e tre ore a Tonani.

L'assemblea dell'U. C. I. a Zurigo Il calendario per 1928

ZURIGO, 12. Ha avuto luogo l'assemblea dei delegati dei vari paesi aderenti all'Unione Ciclistica Internazionale. L'Italia era rappresentata dal sig. Bertolino. L'assemblea ha fissato la data di svolgimento delle corse ciclistiche per il 1928.

Per quanto riguarda l'Italia sono state stabilite le seguenti date: 25 marzo, Milano-San Remo; 15 aprile, giro del Piemonte; 6 maggio, giro di Romagna; 12 maggio 3 giugno, giro d'Italia; 26 luglio, giro del Veneto; 2 settembre, giro dell'Emilia; 14 ottobre, Milano-Monaco; 28 ottobre, giro di Lombardia. È stato proposto che nel prossimo congresso che si terrà a Parigi nel febbraio sia esaminata la eventualità che tutti i campionati nazionali su strada si svolgano nello stesso giorno.

Lo standard dei ciclisti lombardi consegnato dall'on. Ferretti

MILANO, 11. Stasera presenti le rappresentanze di tutte le società ciclistiche della Lombardia con numerose bandiere è stato inaugurato con rito fascista lo standard del comitato regionale dell'Unione Velocipedista italiana e sono stati consegnati 60 medagliette intitolate ai maggiori gerarchi del Regime, disputati dai giovani dilettanti del corso dell'ultima stagione ciclistica. Il presidente del C.O.N.I. on. Ferretti dopo la benedizione dello standard ha pronunciato un breve applausito discorso esaltando la funzione educativa dello sport che il Regime fascista ha portato all'alto compito di preparazione fisica e morale della gioventù rivolta ai fini supremi degli ideali di Patria.

Un monumento a G. Colombo inaugurato nella Virginia

RICHMOND (Virginia), 11. Con una imponente cerimonia è stato inaugurato un monumento a Cristoforo Colombo. Ha assistito anche l'Ambasciatore d'Italia nob. De Martino la cui presenza ha dato ancora maggior rilievo alle grandiose dimostrazioni di italianità che hanno caratterizzato la cerimonia ed alle quali hanno partecipato il Governatore dello Stato di Virginia S. E. Byrd, il Sindaco di Richmond e tutte le altre autorità locali, militari e civili. Il monumento ora circondato da bandiere italiane ed americane ed intorno si assiepa una folla numerosissima.

Quando al segnale è stato fatto cedere il velario che copriva la statua del grande navigatore, opera dello scultore Leguainoli, il Governatore Byrd ha pronunciato un magnifico discorso che è stato dato un'entusiasta del popolo italiano, del Governo fascista e della persona di Benito Mussolini che, ha detto l'oratore, è considerato dai cittadini della Virginia come uno dei pochi grandi supremi condottieri politici che il mondo abbia prodotto. Il Governatore ha messo in rilievo l'opera compiuta dall'on. Mussolini e dal Fascismo per l'Italia ed ha terminato applaudendo formulando i migliori voti di costante amicizia fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Ha quindi preso la parola l'Ambasciatore De Martino il quale ha pronunciato un discorso politico sull'Italia moderna e sull'opera realizzata dal fascismo. Particolarmente importanti sono state le dichiarazioni del diplomatico italiano sul carattere pacifico della politica estera italiana.

A termine del suo discorso l'immensa folla presente ha applaudito freneticamente all'indirizzo dell'Italia di S. M. il Re Vittorio Emanuele e del Duce Mussolini.

Terminata la cerimonia l'Ambasciatore De Martino ha lasciato Richmond per recarsi a visitare i due storici istituti universitari di William and Mary e di Charlottesville dove hanno avuto luogo cerimonie in suo onore. Avendo il nob. De Martino sollecitato la istituzione di cattedre di letteratura italiana presso quelle università, egli ha avuto promessa formale da ambedue gli istituti che tali cattedre saranno create ed anni di lavoro saranno dedicati da Charles e da Charles a farlo per il prossimo anno scolastico.

Le "volate", Binda e Girardengo primi in classifica Una giornata di emozionanti lotte

MILANO, 12. Le volate delle ore 23 vengono vinte dalle coppie minori. La classifica è quindi la seguente: 1. Binda-Girardengo punti 257; 2. Buysse-Stockelnyk punti 252; ad un giro Van Kempen 128; Caveller-Louet 128; a due giri Linari-Tonani 216; Louet 128; a tre giri Bergamini-Wynsdau 102; Juseret-Putzey 24; a quattro giri Bossi-Rizzetto punti 206; Carl-Ferrario 205; Nefatti-Texier 105; Brocardo-Marcot 75; a nove giri Fossati-Negri.

Subito dopo le volate qualche scoppata di Tonani mette in sussulto il plotone, ma i tentativi non hanno effetto per la vigilanza di Binda e Girardengo. Alle 24, al termine della prima ora della quinta giornata di corsa (97 ore di

Astri vagabondi

Il vecchio Seneca ha certamente torto quando accusa il pubblico di poco interesse per le cose astronomiche. E ben lo sanno gli astronomi di professione che sono molto spesso interrogati sui fenomeni più comuni, oppure debbono prestarsi, per compiacenza, a mostrare talvolta a una schiera di curiosi, più o meno incompetenti, le montagne della Luna, o i satelliti di Giove, o gli anelli di Saturno...

Soprattutto l'apparizione delle Comete desta sempre la più grande attenzione: anzi, l'eccezionale fantasia popolare non si contenta di ammirare quegli strani astri erranti, ma attribuisce loro il significato di un'infesta presaga, quasi come la minaccia imminente dell'ira vendicatrice di un Dio offeso, o il segno precursore di un cataclisma, di una pestilenza, di una guerra, di una carestia. E se già gli antichi reputavano le Comete di cattivo augurio, nel medio-evo il loro apparire diffuse un vero spavento.

Del resto anche nei tempi più recenti il volgo vaticina a cagione di esse: oziosi spaventosi con la Terra, disastri umani o addirittura, la fine di questo ormai decrepito mondo.

Oggi i processi dell'Astronomia hanno dimostrato che anche questi astri insoliti obbediscono alle semplici leggi della attrazione universale, la quale regola il loro corso come quello dei pianeti; e il telescopio ci ha fatto vedere che sono assai più frequenti di quello che si credeva quando l'Astronomia doveva studiarsi ad occhio nudo. Cosicché questi vani timori, cui in passato perfino uomini dottissimi soggiacquero, sono quasi completamente svaniti.

Ma non per ciò è svanito l'interesse per queste pellegrine del cielo. Tanto è vero che è bastato il laconico annuncio circolare della scoperta di una nuova Cometa che l'Ufficio centrale astronomico di Copenaghen ha lanciato in data 21 novembre a tutti gli Osservatori del mondo, perché, non dico soltanto i cultori ufficiali della scienza dei cieli, ma tutto il pubblico, le Riviste e giornali stiano già occupandosi della piccola cometa segnalata, sebbene, almeno per ora, soltanto pochi telescopi in tutto il mondo possano renderla visibile, essendo essa di 14.4 grandezza. La scoperta del nuovo astro venne fatta la sera del 15 novembre a Bergedorf dagli astronomi Schwassmann e Wachmann.

Una successiva circolare dello stesso Ufficio, in data 25 novembre, rileva che gli elementi dell'astro hanno qualche rassomiglianza con la cometa di Holmes. Potrebbe dunque essere la medesima, che ora ricompare.

Notiamo di sfuggita che questo Ufficio Internazionale compie un grande servizio a profitto dell'Astronomia. Esso raccoglie notizie da ogni parte del mondo, poiché chi fa una nuova scoperta, o scorge un astro nuovo, o rileva qualche nuova particolarità, si affrettava a darne comunicazione; e l'Ufficio non diffonde queste notizie a tutti gli Osservatori che sono abbonati a quel servizio, mediante circolari o, in caso urgente, anche con telegrammi; affinché tutti gli Astronomi siano in grado di controllare o di contribuire all'indagine.

Ritornando alla nostra Cometa, ripetiamo che per ora è piccina assai; e sebbene avvicinandosi a noi possa diventare più grande, forse rimarrà sempre soltanto telescopica, ossia non visibile ad occhio nudo. Una delusione, dunque per tutti coloro che ricordano di quei magnifici spettacoli del 1882 e del 1910, si aspettano forse, tra qualche settimana di vedere nel cielo una cometa lunga come parecchie costellazioni l'una di seguito all'altra.

Del resto in questo campo le delusioni sono frequenti: basterà ricordare la cometa di Pons-Winnecke, che fu visibile nel giugno di quest'anno e che di coda non recava traccia.

Ma che cosa sono dunque le Comete? Quasi tutti i filosofi dell'antichità cercarono di indagarne la loro natura. Panteo diceva un'infusa apparizione prodotta dal riflettersi dei raggi solari nella conca vuota dei cieli, come in uno specchio. Eracleo Pontico le credeva invece nuvole altissime che riflettevano la luce del Sole o delle stelle. Anassagora, Democrito, Aristotele erano invece convinti che lo spazio fosse punteggiato da piccoli pianeti invisibili che si accumulavano talvolta in gruppi assai considerevoli, producendo quel chiarore continuo proprio delle comete. Invece Strabone pensava che fossero fuochi avviluppati in nebbie trasparenti che dava loro l'apparenza di una lanterna.

Un'opinione che fu in voga per quasi venti secoli fu quella di Aristotele e dei Peripatetici, secondo la quale le Comete non erano altro che i vapori e le esalazioni terrestri, che elevandosi fino alla sfera del fuoco si infiammavano e duravano apparenti fino a quando alla fiamma non mancasse l'alimento.

Oggi ancora, non ostante i mezzi poderosi che l'ottica moderna e l'astrofisica pongono a disposizione dell'indagine scientifica, non si è potuto dilucidare del tutto il mistero che avvolge questi astri singolari.

Tutti sono ormai d'accordo nell'ammettere che la loro luce è in gran parte riflessa; però nel nucleo, soprattutto quando è vicino al Sole, vi è indubbiamente una debole luminosità propria. La materia che compone le comete è un agglomerato di frammenti, piccolissimi in rapporto alla enorme estensione dell'astro; e questi frammenti sono situati, specialmente nella coda, a distanza molto grande l'uno dall'altro, cosicché possono scorgerli le stelle fisse che sono poste al di là come attraverso un tenuissimo velo.

Qualche forza tiene unite queste particelle? Certamente la loro mutua attrazione; la quale poi non è a paragonarsi a quella esercitata dalla Terra, poiché essendo nelle Comete raccolta una massa assai piccola in un grande volume, anche ammesso che i frammenti siano formati dagli stessi materiali che costituiscono il nostro globo (come appare probabile), il valore dell'attrazione sopra uno di questi astri non arriva forse alla milionesima parte della forza attrattiva della Terra. Il che è quanto dire, a un dipres-

so, che un corpo pesante sulla terra una tonnellata, peserebbe sopra una Cometa appena un grammo.

I nuclei delle comete hanno forse origine a grandissima distanza dal Sole, ove il moto dei corpuscoli è assai lento e le mutue forze attrattive si esercitano le sole a farsi sentire. Ma non appena il nucleo si è formato, e seguendo la sua orbita, si avvicina al Sole con velocità sempre crescente, la debole azione che tiene avvinchi i frammenti è sopraffatta dalle altre forze, innanzi tutto da quelle cui dà origine il calore solare; e per la piccola pressione che regna alla superficie dei singoli corpuscoli, basta un piccolo aumento di temperatura per dar subito luogo ad evaporazioni, specialmente sulle facce di tali corpuscoli, le quali sono rivolte verso il Sole. La loro mutua distanza tende ad aumentare, il nucleo si fa più grosso, ma diventa anche più disgregato, sia perché alcune sue parti divergono incombendoci, sia perché i vapori prodotti gli conferiscono un grande potere riflettente.

Rimane da spiegare il perché le code si formino, talvolta, e quando vi sono, si rivolgano dalla parte opposta al Sole. Come mai, infatti, questi va-

pori, questi corpuscoli ormai molto lontani l'uno dall'altro, in luogo d'innalzarsi verso il sole luminoso, si allontanano da esso quasi come se subissero un effetto di repulsione, e vanno a formare la magnifica appendice luminosa che noi chiamiamo la coda o la chioma dell'astro meraviglioso?

La prima idea che si presentò fu che la repulsione fosse di natura elettrica. Trattandosi infatti di corpi molto piccoli, e quindi aventi complessivamente una grande superficie in rapporto alla massa totale, si comprende come le forze elettriche possano grandemente prevalere su quelle newtoniane.

Un'altra spiegazione del fenomeno viene data con la pressione di radiazione. Realmente, secondo la teoria elettromagnetica della luce, le onde luminose eserciterebbero una pressione sui corpi che esse incontrano, pressione che è affatto trascurabile per i corpi abbastanza grandi, ma che assumo valori considerabili su quelli minutissimi; e si calcola infatti che il massimo effetto si abbia quando il diametro della particella illuminata sia circa un terzo della lunghezza d'onda del raggio luminoso. Ora siccome l'analisi spettroscopica rivela nelle Comete la presenza di idrocarburi, dalla cui dissociazione prenderebbero origine particelle libere di carbonio, estremamente piccole, queste sospinte dalla pressione di radiazione potrebbero be-

nessimo disporci a guisa di pennacchio in direzione opposta a quella della sorgente luminosa, e cioè del Sole.

Ma in contrapposito a queste dottrine, che presuppongono una materiale esistenza delle code cometarie, altre ve ne sono secondo le quali queste non sarebbero che pure apparenze dovute a fenomeni ottici. I vapori che si sviluppano nel nucleo quando questo si avvicina al Sole, costituirebbero una specie di lente debolmente convergente che concentra i raggi luminosi in un punto lontano dal nucleo, situato da parte opposta al Sole; il pulviscolo cosmico ne rimarrebbe illuminato, come la polvere o il fumo di una camera oscura entro cui penetri un fascetto di raggi solari...

In tanta varietà e incertezza di opinioni, noi non oseremmo di indicare una che meglio di ogni altra si preli a spiegare la natura delle Comete; ma non saremo certo cattivi professori preconizzando che la Scienza, con la sua tenace, profonda, acutissima indagine e con i mezzi sempre più meravigliosi e potenti che sa creare a se stessa, giungerà anche a strappare a questi astri capricciosi e vagabondi il suggestivo segreto che essi portano con sé nel lungo cammino attraverso gli spazi eteri.

nallus

VARIETÀ FEMMINILI

“Creazione di X. Z.”

— Per favore, quale stato d'animo debbo assumere perché armonizzi con questa toilette?

Non è una esagerazione. Se questa domanda non è ancora avvenuta, avverrà. Il rigore dell'armonia è divenuto epidemico a tal punto da spingere ogni intellettuale del buon gusto personale. Ammirabile, senza dubbio, questo amore per il senso estetico che non si appaga più degli effetti complessivi ma che si sofferma, su ogni particolare, quasi con affanno. La donna elegante non oserà uscire di casa se il monogramma prezioso della borsetta non corrisponda al disegno del fermaglio appuntato sul felpo, se la pelle delle scarpe non ha un richiamo sulla bordatura dei guanti, se il rosso delle gote non avrà la stessa intensità del vestito e se il profumo (che ai miei tempi era sempre il medesimo) non assesterebbe le ore della giornata, o l'umore della signora.

E la donna elegante si guarderà bene di organizzare il più innocente tè nel suo appartamento, se questo non sarà rigorosamente disposto con le sue stante e i suoi salotti come un museo e se lei — la padrona di casa — non potrà indossare un vestito che si delinea nello sfondo dell'apparecchio o non ripeterà la tinta del fiore che circonda il collo del suo pectore.

Fin qui, ripeto, nulla di più lodevole. Il male è che tutto questo non rechi più nessuna soddisfazione né a chi lo compie, né a chi contempla. La grazia più squisita, la sfumatura di eleganza più perfetta, lo sbalzo senza arteficio, la disinvoltura più sapiente applicata alla disposizione di un mobile o al drappaggio di uno scialle, hanno ormai troppo odore di magazzino.

A Parigi le più grandi Case di moda, non hanno più la specialità di un articolo soltanto; e i negozi d'arte, nelle loro mostre, poco meno che non suggeriscono il tipo di signorina da porgiare sul proprio portaceneri.

Una volta lodare una donna per il suo buon gusto era un piccolo grande trionfo per colei che ascoltava. Oggi non ha più nessun valore poiché la donna non ha più nessun merito per tutto questo. Entra in uno di questi atelier fantastici, e ne esce perfettamente e puntualmente confezionata, dalla ruota al tallone. Nessuno sforzo di ricerca da parte sua, nessuna trovata geniale, nessuna preoccupazione di scelta, nessuna di quelle minuziose gioie femminili derivate dalla scoperta sua di un dettaglio e di una linea confacente al proprio tipo; e anche per ciò che riguarda la sua casa ella ne affiderà l'arredamento ad un pittore di grido e non vi metterà piede se non per disporre i fiori nelle anfore.

Malinconia, sicuro! Nemmeno più la febbrità di uscire da un negozio ed entrare in un altro. Il fornitore delle toilette, presenterà le scarpine che dovranno accompagnarla, la borsetta, la calze, i guanti che dovranno completarla; e non si arresterà qui, perché ecco più: anche i gioielli, il profumo, la tinta esatta della cipria e del fard i quali presentano tutti la loro autenticità bizzarra lo stesso nome, l'etichetta della ditta. Poi fantocci di così...

E siccome si sa bene, ogni vestito richiede anche speciali atteggiamenti della persona non potendo per esempio una signora che indossa un vestito in stile adattare le stesse movenze di quando era imbucata in un costume da automobilista, verrà anche il tempo che l'elegante, dovrà fuggire l'esperienza del vino, il genere dei discorsi, l'intonazione della voce al modello che la riceve, dettagli che la suggeriva il medesimo fornitore col famoso ambasciatore.

Sicché nessuna meraviglia se davanti a una perfezione al nome della signora, l'unico aggiungerà... la marca di fabbrica.

La signora X. V., creazione della Casa...

“Robes d'intérieur”

E' ormai finito il tempo in cui la donna teneva alle proprie vesti e alla propria eleganza soltanto quando appariva per la strada o in un ambiente mondano e doveva essere quindi sottoposta al giudizio di mille sguardi. Finita l'epoca in cui tornando da passeggio non passava sulle gote un'altra nuvola di cipria e non toccava l'angolo delle palpebre prima di presentarsi a pranzo, o di accendere la sigaretta riprendendo la lettura interrotta. La donna che ha innato il senso dell'eleganza, non potrà mai trascurare la propria estetica, neppure nell'intimità della sua casa; e come cerca un'armonia e una bellezza nell'arredamento delle sue stanze, un uguale rigore accompagnerà la scelta delle toilette da indossare nell'intimità.

Oggi infatti, i grandi artisti, presentano nelle loro collezioni, un numero crescente di robes d'intérieur, di ton-gown e di gijamas. Più o meno semplici, questi vestiti sono caratterizzati da una morbidezza di linee che è il loro fascino maggiore, e contrariamente al pijamas non po' maschilino sempre, la robe d'intérieur deve essere piena di femminilità.

Il riscaldamento perfetto poi, che ormai mantiene in ogni appartamento signorile, una temperatura di primavera, permette alla signora di indossare vesti leggere e vaporose dove la fantasia dei creatori di moda può più che mai sbizzarrirsi e creare degli effetti deliziosi. Ed ecco, allora, le ampie maniche ripiegate sull'avambraccio, le sciarpe, i teli staccati, le calze, le trine, e il velluto chiffon e il panno, si prestano in diversa maniera a creare modelli pieni di eleganza e di praticità.

Veramente fine riuscirà ad esempio, una toilette di crepe satin color orso, interamente coperta di trina dello stesso tono tagliata in modo da ricadere in numerosi godetti sulla schiena, e sottofasciata nei fianchi, da nastri di velluto di tre diversi toni di verde che si annodano poi sul dietro del collo in un fiocco. Una veste che ad esempio ha assai colpito in una recente mostra di modelli, era confezionata in crepe georgette bianco, dalle maniche attillate, terminate da polsi aperti ad imbuto, e ricoperta da una bottoniera di velluto azzurro che in base è ritagliata come una trina e ricamata a rose di filo d'oro. Una robe d'intérieur un po' fantasiosa, può essere costituita da una veste di crepe satin bleu chiné, sotto la quale s'intreveranno i pantaloni lunghi e attillati di trina d'argento filata bleu. Sulla veste si posa un mantello azzurro di satin nero guernito ai due lati, da una fila serrata di bottoni d'argento.

Per tutte le robes d'intérieur sono stati creati coccolotti e pantofole di ogni foggia. Alle decorazioni di pagliette, di pietre variopinte, di strass, di rafia, si aggiunge quella delle penne di colibri che col loro scintillio dorato e la loro vivacità danno a questo genere di calzatura, una grazia e una raffinatezza di tutti i particolari.

Notizie per la moda invernale

La varietà è la prerogativa di quest'anno; gli abiti si complicano assai più, e vi sono molte forme diverse che tendono tutte ad allungare i vestiti; drappaggi, volants, lembi ricadenti. Si usano tessuti rigidi come il moire e il taffetas, sete leggere come la crepe e la mussoline, lanerie fini e velluti morbidi.

Una delle fantasie più ricercate, che vuole essere novità ma che in fondo non è che un ritorno, è quello del vestito-sciarpina. Si taglia l'abito tutto in un pezzo in modo da lasciare una sciarpa che si avvolge attorno al collo. Altre sciarpe sono formate dal drappaggio dell'abito e cadono sulle spalle; altre sono larghe e tagliate alle estremità per lasciar passare le braccia.

Del resto, la sciarpa e lo sciallino ricamato in pagliette o di lamé sono il catino della moda odierna.

I gioielli stessi — come già vi assai — hanno una grande ricercatezza. Portano la loro eleganza molto elegante, porta la loro bellezza di pietre luccicanti. Si passa la brillante catena sulle spalle in modo che ricada assai bassa sia davanti che sul dorso, e il collo rimane scoperto: di qui si vede come il modo di portare certi accessori sia più importante che l'oggetto stesso.

Il futurismo prende una parte preponderante nella guarigione degli abiti. Si ritagliano nella stoffa, dei disegni futuristici che vengono applicati sui vestiti i quali acquistano una originalità assoluta e inimitabile. Questi vestiti però sono permessi alle signore le quali avendo un vasto guardaroba, possono concedersi il lusso di portare una toilette soltanto una o due volte la stagione.

Le maniche dei mantelli da sera, sono varie e molto complicate. Si fanno assai grandi perché non scivolino gli abiti che ricoprono, e talvolta, sono dissimulate in modo da dare l'impressione della cape.

Per coprire la nuca, e nascondere il taglio dei capelli, si usano delle guarnizioni da testa. Una delle più eleganti consiste in due strisce che prendono esattamente la forma della testa. Sono fatte in perle bianche e strass, e sono intrecciate fra loro a modo di turbante.

Per la casa:

che ci mostrano le vetrine

Lo stile moderno è tutto sobrio e lineare. La sua bellezza consiste soprattutto nella qualità precisa del legno, nei suoi margini, nei suoi avori, ma sembra trascurare certi piccoli angoli che costituiscono tutta la grazia e l'intimità di alcune case.

Lo stile moderno è uno, unico, e una vetrina o un tavolo-vetrina sarebbero...

imbarazzati di offrire al nostro sguardo degli oggetti di valore. Ed è per questo, forse, che vicino alle grandi, moderne sale da pranzo, alle biblioteche, ai fumoir, le signore cercano il sogno, la nota sentimentale e un po' languida che possono essere offerti da un piccolo studio di stile più remoto.

Che infinità di cose graziose, bizzarre si rivelano allora al nostro sguardo! L'ultimo rigore della moda in proposito, vuole che le vetrine siano piene di un solo genere di oggetti. Un tavolo non avrà, ad esempio, che bomboniere, o antichi orologi, o necessaire da cucire, o medagli, e qualche volta, dei flaconi dal tappo d'oro, d'argento o di vermeil, mentre che una vetrina vera e propria, chiuderà dietro i suoi cristalli leggeri, unicamente statuecche cinesi o collezioni di giada, oppure una serie di ventagli o una serie di avori. Questa nuova moda ha fatto sì che ci allontanassimo da una mescolanza stravagante di oggetti che noi definivamo pincivole ma che in verità mancava di armonia.

Qualcuno, può darsi, obietterà, che ci si può procurare facilmente una tabacchiera di giada, mentre non è possibile trovare con... la medesima disinvoltura, una quantità omogenea di oggetti preziosi. Ma quale donna non sa raggiungerli — soprattutto per la sua casa — tutto ciò che ella ha sognato?

Massime

La più gran forza d'animo ci consola meno rapidamente che la debolezza. La convinzione della mente non sempre trascina con sé quella del cuore. I beni e i mali estremi non si discoprono nelle anime mediocri. La pigrizia e il timore di comprometterli hanno introdotto nelle discussioni, le buone maniere. La scienza dei far progetti consiste nel prevenire le difficoltà dell'esecuzione.

Ferme in posta

MISTER X. — Pardonno. — Che vuol che le dica? Quel signorino ha piacere di star con lei da amico, non da amante o da marito. Non ci vedo niente di straordinario. Ma gli uomini se possono non voler diventare mariti, non hanno difficoltà a diventare amanti. Sannato tutto, però, le consiglio di continuare a godersi l'amicizia, e di non pensare al resto. Da più soddisfazione, meno noie, e a lungo andare anche più felicità.

FIORINZA. — Venezia. — Non lo sposi. Non tanto per i venti anni di età che corrono fra lei e lui, ma per averli lei, rivelerà. Certe considerazioni ammettono un amore ben scarso — ai miei tempi — il matrimonio non si concepiva senza amore. Oggi però...

GLADYS. — Venezia. — Anche se lei ha una pelle candida come un petalo di magnolia, non usi mai cipria bianca. Nessuno se lo sogna più! Usi la rachel. E cerchi di fare il minimo uso del rossetto il quale a lungo andare, guasta l'incarnato più di ogni altro prodotto di toilette.

MARIA B. — Padova. — Profumi, i bri, fiori possono essere sempre accettati in dono senza pericolo... di compromessa.

VASCELLO FANTASMA. — Belluno. — Non faccia nulla, non tenti nulla. In certi momenti della vita in cui sembra che tutto si accordi per essere avversario, bisogna rimanere passivi. Un piccolo gesto, un parpato, anziché arrestare la caduta dell'edificio, possono cooperare a distruggerlo. E buona fortuna!

23. — Venezia. — Alla sposa faccia indossare vestito e cappello bianco, e lei vesta il thight. Ma sicuro che possono viaggiare di notte in sleeping!

VIOLETTA

I no tri abbonamenti cumulativi

Lando Ferretti: IL LIBRO DELLO SPORT. — La rinascita italiana ha dato grande sviluppo all'educazione sportiva della gioventù. Rivitalizzata ed inquadrata nel Fascismo, la nostra vita sportiva si esalta e svolge alta medesima meta della potenza nazionale preparata dal Fascismo nel campo politico. Questo libro dell'On. Lando Ferretti, Presidente del C. O. N. I. è completo in ogni sua parte storica e tecnica, e colma una lacuna della cultura italiana.

Edizione elegante ed accurata L. 15. Ai nostri abbonati L. 14.

TROVANDO

la merce sceltissima a prezzi imbattibili di assoluta e reale convenienza

tutte le Classi di Cittadini hanno risposto con vero entusiasmo alla chiamata in

Merceria del Capitello

4946

approfitando della

ECCEZIONALE REALE

SVENDITA SOTTO COSTO

che durerà per pochi giorni ancora

REGALO agli acquirenti di almeno L. 50 di merce.

La Ditta G. Imbastani

in S. LUCA CALLE DEL MAGAZEN 4541 di fronte al Bazar 33

Telefono 30-75

continua con grande successo l'esposizione del suo vasto assortimento in

PELLICCERIE

confezionate ed in NATURA che vende a prezzi

di assoluta concorrenza

Per convincersi della realtà, si prega visitare e confrontare la merce.

Si fanno PREVENTIVI per FELLICIE su MISURA e s'eseguiscono riduzioni in Pellicceria di qualsiasi genere

Ditta C. MANTOVANI
OFFICINA DI CARICA ACCUMULATORI

Riparazioni Magneti

Forniture Elettriche per Motoscapi

VENEZIA

Ponte Baretteri, Calle Tagliapietra, 4899

Cucine Economiche
da L. 275 in più
Brevettate

Risparmio del 50% di combustibile su tutte le altre cucine in uso

Tipi normali e di lusso

Fornelli a gas

Macchine Cucire e Maglierie Dubied

Biciclette - Articoli Sportivi

Vendita a contanti e rate mensili

Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo

"Genoa," e "Bologna," s'insediano ai primi posti nei due Gironi "nazionali," mentre la muta degli inseguitori incalza baldanzosa

Fine di Girone

Si è chiuso ieri il Girone di andata e le posizioni sono alquanto delineate nel massimo Campionato calcistico. Di fatto nel primo girone, dove il glorioso Genoa non ha ancora conosciuto sconfitta ed ha ieri nettamente battuto la sua diretta avversaria — l'U. S. Alessandria — ponendosi risolutamente alla testa, tre squadre si sono già assicurate un posto nella finale. Queste sono: Genoa, Alessandria e Torino. Le due prime marciarono entrambe di conserva, magnificamente, superando con relativa facilità qualche duro ostacolo dall'inizio del torneo a ieri, quando cioè i rossoblu riuscirono a porsi definitivamente alla testa del plotone. Il Torino — invece — dopo un disastroso inizio, colpito da crisi interne, malato, si è gradatamente ripreso e marcia ora come nei primi giorni migliori. Magnifico è il risultato che il "match" di domenica prossima a Torino fra i granata e genovesi. La quarta aspirante al posto di finalista deve essere ricercata tra il gruppetto composto da Cremonese, Milan e Pro Vercelli. I bianchi di Cremonese hanno iniziato bene il campionato, poi hanno avuto degli sbalzi che fanno dubitare se riusciranno a spuntarla. In queste ultime giornate, però, i cremonesi si sono leggermente ripresi. Forse ci sarà dato di assistere — durante il ritorno — ad un loro superbo, insospetito risveglio. Non crediamo, però, che per quest'anno il Leone di Vercelli riuscirà a far udire il suo rugito fra le finaliste. La lotta per completare il quartetto del primo girone dovrebbe restringersi a Cremonese e Milan. Quelle delle due squadre lombarde riusciranno nell'intento? La classe, l'ambizione, l'ambizione e i rossoneri di Cremonese: fallirà il pronostico?

A conti fatti, sulla carta ben s'intende, il girone A dovrebbe entrare in finale Genoa, Alessandria, Torino e Milan. La retrocessione dovrebbe... dispiacerà al quartetto composto da Brescia, Lazio, Reggiana e Napoli.

Divisione Nazionale

I risultati

Genoa batte Alessandria	2-0
Torino batte Napoli	1-0
Milan batte Brescia	3-1
Reggiana batte Padova	2-2
Lazio - Pro Vercelli	1-1
Riposa: Cremonese	

Le classifiche

GIRONE A	partite	punti
Genoa	10	19
Alessandria	10	17
Torino	10	13
Cremonese	10	11
Milan	10	10
Pro Vercelli	10	9
Padova	10	8
Brescia	10	7
Lazio	10	7
Reggiana	10	5
Napoli	10	4

GIRONE B

	partite	punti
Bologna	10	15
Juventus	10	14
Casale	10	13
Novara	10	13
Modena	10	11
Internazionale	10	11
Roma	10	10
Livorno	10	9
Pro Patria	10	7
Hellas	10	5
Dominante	10	3

Genoa batte Alessandria 2-0

GENOVA, 12. Il grande ed atteso match disputatosi ieri sul campo di Marassi davanti ad una folla imponentissima, si è chiuso con una netta e chiara vittoria dei genovesi sullo squadrone alessandrino. Gli uomini di De Vecchi hanno entusiasmato il pubblico con il loro gioco tecnico e per l'ammalgama fra uomo e uomo, realizzando nel primo tempo due magnifici punti che sanzionarono la netta supremazia in campo dei concittadini, i quali, specie nel primo tempo, giocarono con un everve indubitabile.

La partita è stata emozionante. Al quarto d'ora il Genoa scattò come una molla. Alle prime scaramucce si nota che i rossoblu marciavano meglio e si impongono sugli avversari, che tentano di ricacciare alla meno peggio. Però al 6. minuto, frutto di una bella discesa in linea, il taurino Levotto che ha giocato una grande partita, mette nella rete avversaria il primo pallone della giornata.

Reazione immediata degli alessandrini ma i loro sforzi a nulla valgono; anzi il Genoa prende nuovamente il comando della partita e chiude nella sua area di rigore l'Alessandria, che tenta di svincolarsi dalla stretta che si fa sempre più micidiale. Si registrano alcuni buoni, ma infruttuosi attacchi dei grigi, sempre però sventati dalla vigile difesa genovese. Verso la fine del tempo il Genoa, in un furioso contrattacco, per la seconda volta riesce a violare la rete di Curti, per merito di un forte tiro di Poverani 111.

Nella ripresa il Genoa sbaglia due facili occasioni, mentre non ostenta la forte pressione degli uomini di Gandini, i quali hanno un risveglio pericoloso. L'Alessandria non riesce a segnare nessun goal, fra il disappunto dei numerosi supporters. La difesa genovese è stata impareggiabile. La lotta è stata spumosa, ma il Genoa non crolla e termina il match con un netto vantaggio.

Pro Patria batte Livorno 2-0

BUSTO ARSIZIO, 12. I bianco celesti hanno ritrovato la via della vittoria, dopo le serie degli insuccessi subiti nelle ultime partite del campionato. La squadra aveva dovuto presentarsi in campo con tre riserve in sostituzione di Kregar, Visca e Tognazzi, quest'ultimo conteso a Verona giovedì scorso. Essendo noto il valore di questi tre uomini, si nutrivano apprensioni sull'esito del match, che si prevedeva duro e difficile. Invece la Pro Patria è riuscita a vincere facendo appello a tutte le sue doti e soprattutto gettandosi nella lotta con gran cuore.

Il Livorno ha retto bene il confronto, mettendo in luce la sua forte intelligenza e facendosi ammirare per l'attesa e l'equilibrio generali. La squadra ebbe buoni momenti e seppe tenere validamente fronte al concittadino. Solo alla distanza cedette leggermente, tanto da vedersi infliggere due goals nello spazio di un quarto d'ora. I livornesi non mancarono di riprendere ma non riuscirono a peggiorare la loro situazione. Il primo tempo fu equilibrato, essendo le forze in campo eguagliate, e terminò a zero e zero. Nella ripresa la Pro Patria forzò l'andatura segnando una discesa fulminea al 5.0 minuto per merito di Monti. Si attende il secondo tempo, seguito da presso dall'ordine di Fiumana, Udinese, Ponziana, Treviso, Spal, Ancona e Monfalconese. Questa squadra, a ragione di carie, dovrebbe cadere.

Casale-Bologna 0-0

CASALE, 12. Davanti ad un pubblico delle grandi occasioni si è svolta la grande partita fra i nero-stellati e i rosso-blu del Bologna. La fine del titanico match non ha visto né vinti, né vincitori. All'inizio il Casale, che è mancante di Gropi, si dimostra subito ben deciso a difendere le sue chances che giustamente ha saputo acquistare con una serie di sforzi non comuni, durante tutto il girone di andata. Con un po' di più fortuna il Casale avrebbe vinto.

Per tutto il primo tempo la superiorità degli uomini di Caligaris è stata netta; ma però non ha dato il risultato che si sperava, e ciò perché il duo Gasperi-Borghato ha sbaragliato ogni insidia, giocando in modo impressionante. Infatti ogni offensiva nero-stellata è sempre esaltata davanti alla barriera inimitabile dei bolognesi. In campo casalese si è imposto Albertoni che con un gioco snervante è riuscito a sopprimere alle difendenze dei compagni di linea. A concretare la superiorità casalese nel primo tempo si registrarono cinque corners a favore del Casale. Durante l'intervallo si ha la quasi certezza della vittoria locale. Invece, l'eccezione fatta per i primi 10 minuti di gioco e qualche sprazzo di poco valore, il gioco si è affievolito. Da notare qualche veloce puntata di Schiavio, sempre però ostacolata e ben ributtata da Caligaris. In questo secondo tempo si devono notare tre corners a favore del Casale e uno per Bologna.

Juventus batte Dominante 3-1

TORINO, 12. Un numeroso pubblico è accorso ieri sul campo della Juventus per assistere ad una brillante affermazione dei concittadini. L'andamento del match però non ha soddisfatto ed anche il numero dei goals non è stato quello che i supporters avrebbero desiderato. La prima linea juventina accusò immensamente la mancanza di Cevenini e dei tre goals segnati alla Dominante è merito di Vojak, il secondo fu ottenuto su calcio di punizione e il terzo su azione personale di Bonivento. Nessun goal quindi su azione tecnica. La seconda linea ebbe in Vojak il migliore uomo e la difesa in Rosetta. Patti, che assisteva Combi, si è distinto, ma si deve imputare il goal della Dominante, oggi è sembrata una squadra disorganizzata, mancante di Raggio e di Garzino.

I goals juventini sono stati segnati nel primo tempo al 13. minuto su tiro di Ferrero che raccoglie di testa un tiro di Munerati, su calcio di punizione o al 29. minuto della ripresa su una fuga personale di Bonivento. La Dominante salva l'onore della giornata nei minuti supplementari per merito di Da Ponte che sfrutta una difettosa parata del portiere juventino.

Internazionale e Roma 3-3

MILANO, 12. I nero-azzurri sono riusciti ieri a segnare il pareggio ad un minuto dalla fine quando ormai sembravano definitivamente sconfitti. La partita è stata vivacissima ed emozionante. Dopo diverse discese dei rossi malamente scupiti e un calcio d'angolo, per buona parte il gioco fu equilibrato e solo al 31. minuto Zanotto segnò per i nero-azzurri; ma al 39. minuto il Roma pareggiò con Buschi, su azione derivata da corner. Gli ultimi minuti del primo tempo vedono Degani impegnato seriamente.

Nella ripresa si ha un goal di Buschi al 5. minuto. L'Internazionale risponde con folate rabbiose, ma disordinate. Dopo che Zanotto scuppa al 39. minuto un facile pallone i romani benedicono di un autogol di Degani che si lascia sfuggire la palla nella rete. A questo nuovo successo si ha la disperata offensiva dell'Internazionale, fra grande fragore del pubblico. Rapetti, per difficoltà tattiche, non può impedire a Savelli al 37. minuto e a Petrolini al 44. di segnare due imparabili punti.

I rossi scontano così il loro errore di tattica consistente nell'essere troppo man tenuti all'attacco, nelle ultime battute. Al match presenziava l'on. Ferretti, presidente del C.O.N.I., il comm. Faschi e il Governatore di Roma principe Potenziani.

Lazio-Pro Vercelli 1-1

ROMA, 12. Il Lazio ha pareggiato con un calcio di rigore a tre minuti dalla fine. La partita è stata caotica e sconcertante, ma ha visto la superiorità netta dei bianchi campioni della Pro Vercelli nel primo tempo, bilanciata con una prevalenza altrettanto netta da parte dei romani nel secondo tempo.

La squadra di Ardizzone, scesa in campo mancante di Villa e conteso giovedì scorso contro il Brescia, si è mostrata più organica e più affiatata della squadra romana, ma la forte compagine piemontese ha difeso nel tiro in goal. La squadra romana, mancante di alcuni uomini fra i migliori, ha svolto azioni convulse, ma prive di coesione e di vero controllo, dando modo alla difesa vercellese, in superba giornata, di ributtare ogni tentativo di offesa.

Il goal segnato a Schiavio al 15.0 minuto è stato merito dell'insidioso Baldardi, in una mischia creata davanti al rettangolo bianco della Lazio. Canestri ha tramutato in goal al terzo minuto un calcio di rigore provocato da Ardizzone, segnando così il pareggio.

Modena batte Hellas 5-1

MODENA, 12. Di fronte ad una squadra desiderosa di riabilitarsi dopo la sconfitta subita ad opera del Livorno, l'Hellas non ha potuto far altro che difendersi tenacemente, ma senza fortuna. I canarini si sono imposti nettamente attraverso una partita velocissima e ricca di bel gioco. Tutta la squadra ha marciato con ottima intesa e bella continuità, dimostrando che il Modena ha tuttora grandi possibilità per piazzarsi fra gli eletti nelle finali.

L'Hellas, che è formata in gran parte da giovani volenterosi, ma ancora immaturi per i difficili compiti, è stata chiusa dalla classe superiore degli avversari. Tuttavia i giallo-blu si sono difesi con lodovica violenza, cedendo alla distanza, ma non piegando nemmeno nei momenti critici.

Le prime battute sono state nettamente in favore del Modena. La difesa degli ospiti, subito impegnata a fondo, ha fatto miracoli per mantenere inviolata la propria rete. Qualche contrattacco dei giallo-blu è respinto facilmente, e così la muta dei gialli ritorna sotto la porta veronese. Al 22.0 minuto un'enorme discesa è conclusa da un goal imparabile di Mazzoni.

L'Hellas non si smonta, ma tenta la riscossa. La minaccia è respinta. Al 32.0 minuto si ha un altro goal per merito ancora di Mazzoni. Nulla di fatto fino al riposo, malgrado il predominio dei concittadini.

Al 4.0 minuto della ripresa Rier segna fulmineamente. Gli helladini a questo punto secano non sanno prontamente reagire e inascano al 15.0 minuto un altro goal di Mazzoni. Questa volta però la risposta è immediata e permessa a Porta di salvare l'onore della giornata. Intanto il Modena riprende il sopravvento e marca ancora al 26.0 con Mazzoni. In seguito la scorea resta immutata e la partita scema d'interesse e si esaurisce.

Reggiana e Padova 2-2

REGGIO EMILIA, 12. Su un terreno pesante e dopo una partita combattuta ed estenuante, i due undici si sono divisi i punti, con grande soddisfazione dei padovani per l'ottimo risultato conseguito. La Reggiana può accusare un po' anche la sfortuna, avendo avuto Mazzoni ben poco redditizio per una confusione riportata nel primo tempo, Mazzarelli espulso, e un autogol segnato proprio negli ultimi minuti di gioco.

Il Padova esce invece imbattuto, ciò che equivale ad una vittoria. L'undici padovano si è dimostrato sempre in possesso di un gioco tecnico e veloce, e sempre sempre fronteggiare validamente la foga e la decisione dei rivali.

L'inizio della partita è vivacissimo. Il pallone vola da un campo all'altro, tanto che le due reti corrono serio pericolo. I rossi prevalgono nel proseguire del gioco, ma lamentano al 33.0 minuto l'uscita dal campo di Mazzoli contuso. Di tale inferiorità in cui vengono a trovarsi ne approfittano i padovani che riescono a segnare al 32.0 minuto, per merito di Vecchiana.

Poco prima dell'half-time Mazzoli rientra. La Reggiana ha una ripresa in grande stile nel corso della quale segna per merito di Benetti al 20.0 minuto e di Baruzzi al 25.0. Il successo locale grande entusiasmo nel pubblico. Sembra che altri punti maturino, mentre il Padova è sconcertato. Al 37.0 minuto avviene l'espulsione di Mazzarelli per gioco scorretto e un minuto dopo avviene il colpo di scena che dà il pareggio bianco-rosso in seguito ad autogol di Fornaciari. Il Padova si rimette in difesa e il risultato più non cambia, malgrado i tentativi finali dei rossi.

Milan batte Brescia 3-1

BRESCIA, 12. Il match Brescia-Milan ha una cattiva storia per la squadra cittadina. Le si può però accordare come attenuante la sfortuna. La gara disputata ieri è da annoverare fra le più brutte partite finora disputate dalle squadre di Trivellini. Il Milan ha vinto nettamente, pur presentando una squadra incompleta. I rossoneri segnarono due goals al 37' e al 39' minuti per merito di Paride e di Sgarbi. Nella ripresa il Brescia, colpito dal folto pubblico, si scuote e ottiene l'unico goal della giornata al 23.0 minuto, per merito di Prosperi.

Mentre si spara in un possibile pareggio per parte dei concittadini, ecco che in un furioso discesa il Milan porta a tre il suo punteggio, insaccando nella rete di Trivellini un forte tiro di Paride. A nulla valsero gli sforzi del Brescia, e la fine dell'incontro è stata accolta dal pubblico con un silenzio glaciale.

Torino batte Napoli 1-0

NAPOLI, 12. Contro una forte compagine quale è il Torino, formato da numerosi "nazionali", il Napoli ieri ha giocato forse la sua migliore partita. I granata, di fronte ad un avversario deciso a non cedere tanto facilmente le armi, hanno imposto la loro classe. E' stato il centro avanti Libonatti che ha portato il Torino alla vittoria, segnando al 15.0 minuto del primo tempo.

Non ostante la buona volontà dei torinesi, questi non sono però riusciti a conseguire altri punti e il merito precipuo di ciò spetta all'eroica difesa dei concittadini, che si sono sempre salvati con molto onore nella lotta feroce scatenata dagli avversari.

Battaglie incerte ed avvincenti nella prima Divisione

I risultati

Venezia - Fiumana	0-0
Ponziana batte Ancona	4-2
Atalanta batte Udinese	3-0
Treviso batte Monfalconese	2-0
Triestina batte Spal	5-4

La classifica

	partite	punti
Atalanta	10	19
Venezia	10	13
Ponziana	10	13
Triestina	10	12
Udinese	10	11
Treviso	10	11
Fiumana	10	10
Spal	10	6
Ancona	10	3
Monfalconese	10	2

Treviso b. Monfalconese 2-0

MONFALCONE, 11. Nemmeno oggi la squadra monfalconese è riuscita a battere i trevigiani; sembra che un nero destino incomba sui bianchi del dott. Trene i quali precipitano rovinosamente verso la retrocessione. Il pubblico, che oggi ancora numeroso assisteva alla partita, ha lasciato il campo deluso ed abbattuto per il disastroso suo esito. I trevigiani vinsero per la ferrea difesa che seppe infrangere i pericolosissimi e decisi attacchi degli avanti monfalconesi, i quali però si perdettero nella fase decisiva. Settanta dei novanta minuti di gioco, furono in favore dei bianchi, i quali — vuoi per precipitazione, vuoi perché la difesa trevigiana oggi giocò ottimamente — non riuscirono a combinare niente di buono.

I trevigiani segnarono i loro due punti, su improvvise fughe isolate. Nel primo tempo netto predominio monfalconese e strenua difesa trevigiana. Questo termina zero a zero. Nella ripresa gli ospiti abbattono qualche attacco; poi ripiegano sotto l'incalzante offensiva dei concittadini che bombardano la porta bravarmente difesa da De Biasi. Al 23. Rebutello fugge tutto solo e segna il primo goal per la sua squadra. Identica azione compiuta al 43. Fadiga che marca il secondo punto della giornata.

Certo che oggi la squadra monfalconese avrebbe potuto con un po' più di fortuna, vincere con almeno tre goals di differenza.

Ponziana batte Ancona 4-2

ANCONA, 12. Il fango che copriva come uno spesso tappeto il campo di Piazza d'Armi non ha impedito ai bianchi di Trieste di sfruttare al massimo la loro mobilità e di emergere anche nel gioco prevalentemente teso terra, fatto di precisi passaggi, imbastito con una tecnica di molto superiore a quella degli anconitani. Questi hanno avuto venti minuti di assoluto predominio nella ripresa, hanno segnato due goals in cinque minuti, ma dopo questo bruciante successo non sono riusciti ad ottenere il pareggio dei tre punti che la Ponziana si era guadagnata con Baciferi Gravieri, e Pitacco. Ad un minuto dalla fine la Ponziana marcava il quarto punto con Pitacco, consolidando così quel netto vantaggio che tecnicamente aveva già dimostrato di meritare con belle azioni della prima linea e della difesa. Per l'Ancona hanno segnato Strana e Santini. Veramente ottimo l'arbitraggio di Alessandri della Pro Vercelli.

Venezia - Fiumana 0-0

(m.) Con una cornice di pubblico grandiosa si è ieri disputata al Campo Sportivo Fascista di S. Elena l'attesissima partita di campionato fra i nero-verdi veneziani e gli arancioni di Fiume. La partita, che è stata combattutissima dal primo al novantesimo minuto di gioco, non ha visto né vincitori né vinti e tale risultato rispecchia giustamente l'andamento del match.

Infatti se i fiumani marciavano una leggera superiorità sui concittadini nel primo tempo, gli uomini di Girani si riprendevano alquanto nella ripresa e portavano seri e minacciosi attacchi alla rete avversaria, senza però condurre nulla di buono. Anche ieri la prima linea non ha troppo soddisfatto perché fu imprecisa, inconfidente. Del resto tanto gli avanti che i mediatori non dimostrarono di essere ieri nelle loro migliori condizioni. Forse il match di giovedì, disputato contro il Padova, ha contribuito alquanto a render oggi i nero-verdi un po' duri e poco mobili. E' stato anche commesso un gravissimo errore: quello, cioè, di impostare un gioco alto che veniva facilmente sventato dalla difesa avversaria nella quale emerse il colossale terzino Romeo. Gli ospiti abusarono anche di un gioco rasoterra, pesante e povero di uomini del team nero-verde alla fine del match dovettero constatare gli effetti: ne sono quattordici in proposito De Sanzuan, Lazzarato ed i fratelli Griggi. A parte questo, noi crediamo che se ieri la Venezia avesse giocato con più decisione, con più sicurezza, praticando un football basato sul gioco in profondità, avrebbe potuto vincere e senza troppo faticare. Ha dovuto, invece, impegnarsi seriamente per non incorrere in una sconfitta. La questione di superiorità con la Fiumana rimane ancora insoluita; uno ad uno a Fiume, zero a zero a Venezia. Auguriamoci che domenica prossima nell'incontro con i bianchi del girone A — gli alantini ancora imbottiti — i concittadini abbiano a trovare la loro buona giornata e segnare nel "libro d'oro" una clamorosa affermazione.

Il match di ieri ha avuto il suo croce e questi è stato certamente il valorosissimo portiere veneziano, Luciano De Sanzuan, è stato veramente grande: ha parato l'imparabile, anche quando — dopo un duro scontro con Spadaverchia — rimaneva confuso alla guardia sinistra. E' l'applauso frangente, entusiastico che la folla gli ha tributato alla fine dell'emozionatissimo incontro è stato un giusto riconoscimento al suo grande valore. Oggi la Venezia deve a De Sanzuan il match pari: noi ci chiediamo ancora se un altro portiere avrebbe fatto quello che fece "Luciano" specie nel primo tempo! Anche i due nostri terzini — D'Este e Lazzarato — si batteranno con coraggio, con foga e spezzamento delle pericolosissime azioni con delle entrate sicure e precise. La linea mediana ha invece traballato alquanto. Eccezion fatta per Novello, che oggi è stato ottimo, Miglioni e Girani hanno giocato un primo tempo in sordina; ma nella ripresa si sono rimessi ed hanno fornito tutti e tre palloni ai palloni agli attaccanti. Di questi abbiamo già detto: specie nella ripresa attaccarono con foga, con brio, portarono in area avversaria delle magnifiche azioni... che poi scapparono per troppa precipitazione o per imprecisione. Gli ospiti ebbero il loro punto debole nella prima linea e, più precisamente, nel terzetto centrale d'attacco che fu impreciso quanto mai. Velocissime le due ali ed assai pericolosi.

Per gli Sport invernali

La Sartoria M. Cappellin

ha un completo assortimento di giacche-vento - calzettoni - poullover - berretti - guanti - sky ecc. ecc. a prezzi ridottissimi.

Telef. 6-08

VENEZIA
S. Marco - Mercerie dell'Orologio

Carrozzeria SIMONETTI

VIA GALILEO GALILEI n. 23 - Padova

La linea e il confort creano l'eleganza della vettura moderna

Disegni delle nostre ultime creazioni a richiesta

enza 2-0
VICENZA, 11
ra vicentina al
rve del Padova
ca partita, gio-
i con molto in-
no dovuto cede-
la dei padovani
bello ed organi-
nel primo tem-
locaro prima
icato con due
dra, patavina
nezia,
godi 7 a 0
te quella svol-
po sportivo fa-
riserve nero-
e quelle bian-
Verona, partita
riorità dei ve-
segnare ben se-
arcato all'iniz-
orosi avversari,
ono stati segna-
da: Zennaro,
ro e Montemar-
o: al 2.0 minu-
oi e poi per i
passaggio di On-
osa parata del
ro su croce di
rono nelle for-
rini e Genti;
unaro; Genti;
ro e d'Indri
uadori e Boti;
o: Toni, Panti
Forno e Ven-
signor Gomm
P. U. L. I. C.
VICENZA, 12
Campionato Vi-
n tutti i campi
egolarmente. Ro-
4-1
3-3
S. Noalesse 2-1
NOALE, 11
so ieri a Noale
to incontro a
una vittoria di
locali.
o tirato a for-
taoanti libera-
mente la difen-
per i bianco-ve-
punto della gio-
celisti segna-
secondo goal con
mistonio però al-
no con Lei, na-
Pontel. La dife-
poi a tutt'uso
folate dei co-
attaccante «li-
bolf. Ma in un
segnano il pun-
to al 44. minuto,
ore a favore del
Valdagno
ALDAGNO, 11
arizzato dall'U.
ha avuto l'oc-
cupazione di 30
ati:
lagna — 2 Ga-
dott. Arturo Za-
Bocchero. Vir-
Rossini di Ma-
Valdagno.
ti cumulati vi
ASCISTA. «
e voluta da
secondo la pa-
Bibliografia
segna, schie-
tima, dell'im-
di idee che
citato in tutti
pro e contro
contiene ar-
tori fascisti.
libri più note-
precedente, di
e e coloniale,
te e letterari-
ella rivista è
dell'attività
inciali Fasci-
e della pro-
articoli di ri-
oli di giornali
pubblicazioni.
o L. 20. Ai no-
ROEN
part ricambi
mpre pronte
la Ortazze,

Come i nostri assi-
dui lettori avranno
potuto constatare,
la GAZZETTA DI
VENEZIA, durante
l'anno che sta per
finire, si è sensibil-
mente migliorata,
perfezionando i pro-
pri servizi d'infor-
mazione in modo da renderli
sempre più agili ed interessanti,
arricchendo la collaborazione,
imprimendo un carattere più
vivace alle rubriche di varietà,
pubblicando sceltissimi romanzi



d'appendice, ecc.
Per l'anno 1928 in-
tendiamo di perfe-
zionare ulterior-
mente questo gior-
nale, mentre l'im-
piego di nuovi mezzi
meccanici ci con-
sentirà di dargli un
assetto tipografico
migliore e di aggiungere spesso
belle illustrazioni alla cronaca
dei principali avvenimenti. Cre-
diamo opportuno ricordare che
pel 1928 il prezzo degli abbonamenti an-
nui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65	Per un mese di saggio	L. 6
Per un semestre	„ 35	Ediz. Sportiva del Lunedì „	12
Per un trimestre	„ 18	Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a	L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle
principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importan-
tissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco
ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità			Letteratura amena			Almanacchi, Agende e varie		
Rivista Illustrata, mensile edita dal	da L. 100	a 32	Il Romanzo d'Avventure, (24 num.) edizioni	da L. 22	a 19	Almanacco Italiano Semporal 1928, Enciclo-		
«Popolo d'Italia»	„ 100	a 32	Sonzogno	„ 22	a 19	pedia popolare della vita pratica: Edizio-	„ 5.50	4.50
La Festa mens. op. Card. Ferrari	„ 90	a 28	Romantica Economica, (24 numeri) edizioni	„ 22	a 19	zione speciale (Pedit. normale L. 8)	„ 8	6.40
L'Idel, mensile di gran lusso	„ 65	a 20	Sonzogno	„ 15	a 16	Almanacco Semporal dell'anno italiano	„ 12	10
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	„ 50	a 17	Il Romanzo Quattrini, settimanale	„ 15	a 16	Almanacco Enciclopedico 1928, edito dal	da L. 12	a 10
Emporium, mensile d'arte	„ 50	a 17				«Popolo d'Italia»	„ 12	a 10
La Tre Venezie, mensile edita a cura della	„ 50	a 17	Agricoltura, Industria e Commercio			Almanacco letterario Mondadori 1928.	„ 12	a 10
Fed. Prov. Fascista di Venezia	„ 50	a 17	Illustrazione Coloniale, rassegna della espan-	„ 30	a 27	Carta d'Italia, (ist. Geogr. Le Agostini)	„ 10	a 8
La Rassegna Italiana, mensile	„ 50	a 17	sione italiana	„ 36	a 32	Orizzonte Atlante 1928, De Agostini	„ 10	a 8
Rivista di Educazione Fascista, organo del-	„ 40	a 16	Enotria, Boll. Uff. Unione Vini	„ 24	a 20	Agenda della Masseria, 152 pagine	„ 4.50	3.20
l'Ist. Naz. Fascista di cultura	„ 25	a 22	Rivista Agricola,	„ 24	a 20	Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	„ 3.50	2
Augustea, quindicinale	„ 32	a 29	Il contadino della Marca Trevigiana sett.	„ 15	a 13			
La Fiera letteraria, settimanale	„ 25	a 22	Settimanale dell'Agricoltura, settimanale sul tipo	„ 8	a 7	Atlanti		
Rivista della città di Venezia	„ 30	a 27	della «Domenica del Corriere»	„ 6	a 5	Grande Atlante Geografico De Agostini (forma	da L. 400	a 320
Minerva, mensile	„ 25	a 23	Protesti cambiari del Veneto,	„ 6	a 5	edizione)	„ 80	a 64
Pro Famiglia, settimanale illustrato	„ 20	a 18				Libreria		
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	„ 20	a 18	Femminili			LIBRERIA DEL LITTORIO		
Il Secolo XX, mensile illustrato	„ 20	a 18	Bonna, mensile di lusso	da L. 75	a 71	Il libro della fede, con prefaz. del Duca	da L. 20	a 16
Il Secolo Illustrato, settimanale	„ 20	a 18	Cardella, quindicinale	„ 36	a 32	Il libro dello sport, di Lando Ferretti	„ 15	a 14
L'Italia che scrive, ediz. Formiggin	„ 20	a 18	Il grillo del foscato, mensile	„ 26	a 23			
Varietà, mensile illustrato	„ 20	a 18				CASA EDITRICE MONDADORI		
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	„ 19	a 17	Moda e Ricami			Margherita Sartori: Dux, (Bibliografia di Bo-	„ 40	a 36
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del mo-	„ 20	a 17	La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno)	da L. 38	a 35	nito Mussolini)	„ 30	a 28
vimento culturale	„ 19	a 17	Il Ricamo, settimanale (idem.)	„ 33	a 30	Amadio Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	„ 15	a 12
Le cento città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	„ 18	a 16	Moda Universale, mensile (edizione Solmi)	„ 30	a 27	Antonio Beltramelli: Il passo dell'ignea,	„ 12	a 10
Novella, quindicinale	„ 18	a 16	La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edi-	„ 23	a 20	Anna Vivanti: Mea culpa, romanzo	„ 12	a 10
			zione Sonzogno)	„ 23	a 20	Alfredo Pazzini: I tre con Gelsomino buffone	„ 12	a 10
			La novità, mensile (edizione Sonzogno)	„ 23	a 20	del Re,	„ 12	a 10
			La biancheria elegante, mensile (idem.)	„ 23	a 20	B. Mussolini: Il nuovo stato unitario italiano	„ 12	a 10
			Eleganza di moda, rivista semestr.	„ 18	a 16			
			La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	„ 16	a 14	CASA EDITRICE ALPES		
			Parigianno, due volte l'anno (idem.)	„ 11	a 10	Gino Damerini: L'estetica all'insegna dell'amo-	„ 10	a 8
			Il disegnatore della ricamatoria, mens. idem.	„ 6	a 5	re cieche		
						CASA EDITRICE BARBERA		
			Bagnoli			Barcolletta Bantocca, Mobilino contenente quat-	„ 110	a 98
			Giornale Illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L. 25	a 23	tro volumetti diamante		
			Bagnoli, illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»	„ 15	a 14			
						CASA EDITRICE R. SEMPORAD E F. O		
			Sport			Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutto per bene	L. 8.50	6.80
			Motorismo, settimanale	da L. 60	a 55	Come prima moglie di prima	„ 8.50	6.80
			Auto-Moto-Giochi, quindicinale	„ 60	a 55	Sai personaggi in cerca d'autore	„ 11.00	8.80
			L'Auto Italiana, quindicinale	„ 40	a 37	Enrico IV.	„ 11.00	8.80
			Il Conoscitore Italiano, settimanale	„ 30	a 27	L'uomo la bestia e la virtù	„ 8.50	6.80
			Motorista, settimanale illustrato	„ 30	a 27			
			La Motoletta a motore, quindicinale	„ 15	a 14	CASA EDITRICE AGNELLI		
						Cipolla: Montezuma contro Cristo	da L. 23	a 19
						Nathomb: Leone alato	„ 9	a 8
						Bagnoli: Attraverso l'Atlantico	„ 11	a 9

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

Da Mestre

Gli abbonamenti si ricevono anche presso il nostro corrispondente sig. M. Marcon, Via Cesare Battisti, Telef. 83.

La riunione del Consiglio direttivo dell'Associazione antitubercolare

Nella Sala del Consiglio dell'Ospedale Umberto I, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione antitubercolare di Mestre, presieduto dal dott. G. Zuccato, assistito dal dott. S. V. parteciparono pure i rappresentanti dei Comitati Antitubercolari di Marghera, Chirignago, Zellarino, Martellago, Favaro e Marcon.

Il presidente ha presieduto la seduta dando il benvenuto al nuovo Arciprete di Mestre Monsignor Vianello; il cav. Zuccato ha poi parlato di nobilitare frasi commemorative della defunta nobilissima signora Chiara Moro vedova Piovesana. Successivamente venne trattato l'importante ordine del giorno.

Con voto unanime degli intervenuti venne approvata la spesa per una assicurazione facoltativa a vantaggio dell'assistenza sanitaria del dispensario signorina Augusta Rolando, sull'opera della quale, pietosa, intelligente ed affettuosa, il presidente ebbe parole di alto elogio. Venne approvata la erogazione di L. 10 mila a favore della Colonia Alpina della "Città di Mestre". Vennero pure approvate le spese inerenti tutte le opere di prevenzione, di profilassi e di assistenza, dal dispensario sostenute nel corrente anno.

Sull'ultimo numero segnato all'ordine del giorno (Organizzazione dei Comitati locali, propaganda, rapporti economici), il presidente ha parlato di una dettagliata esposizione di tutto quanto è stato svolto e preparato dal Comitato esecutivo in ordine alle pubblicazioni di propaganda (cartelli, foglietti a mano, materiale di propaganda) come pure dei riguardi del direttivo, del controllo tecnico amministrativo e della azione di ogni Comitato locale. Gli intervenuti ebbero parole di approvazione e diedero consigli per ulteriori perfezionamenti, in modo particolare il prof. comp. Vivante il quale, data la sua particolare specifica competenza, s'intervento prendendosi attiva parte alla esposizione ed alle discussioni. Furono dette parole di severo biasimo contro coloro che fanno pubblicazione di una malattia che ha ben più profonde radici che la terapia non possa sanare.

Su proposta del cav. dott. Boldrin, segretario della Società veneziana contro la tubercolosi, venne approvato a questo ultimo proposito un ordine del giorno che verrà inviato all'Ente Nazionale delle Opere Antitubercolari.

Pro Albero di Natale

Da oggi fino a tutto mercoledì 14 sono aperte presso la canonica le iscrizioni dei bambini fino ai 10 anni che verranno beneficiari dei doni che verranno assegnati nella ricorrenza del Santo Natale. Le famiglie interessate dovranno presentarsi munite del libretto di povertà.

Diamo un altro elenco di offerte fatte direttamente a Monsignor Vianello: Società Anonima per la conservazione del legno e distillerie di catrame L. 150; Mazzanti Generali 70; Società Italiana dell'Edilizia 50; Stabilimento della Carcinaria 50; D. C. 25; Levorato Giovanni 25; Vattolo e Basso 10; Famiglia Coccone 10; Frate Guglielmo 5; Famiglia Savollevi 5; Vianello 5.

Molte furono anche le offerte inferiori a L. 5.

Recite di beneficenza

La viva l'attesa per la recita che i bravi filodrammatici della E. Novelli daranno martedì prossimo al teatro Tionolo a tutta beneficenza della locale sezione del B. B. B.

Il poderoso lavoro del Rometta "I Disonesti" troverà certo nei nostri filodrammatici ben noti alla cittadinanza degli ottimi interpreti.

Ci consta che numerose sono le prenotazioni e si prevede quindi un buon incasso per i Balilla.

Tutti i cittadini che hanno a cuore la vita e la floridezza della nostra associazione Balilla dovranno accorrere alla recita non solo per fare della beneficenza ma anche per atto di simpatia verso i nostri giovani e verso l'infaticabile loro direttore Ulisse Enea.

Gronaca varia

Pro sfrattati. — La ditta Minotto e Cerato, fabbrica di letti in ferro e stufe, ha consegnato a Monsignor Vianello N. 10 letti nuovi per sfrattati che vengono subito distribuiti unitamente a 15 materassi e 20 coperte e delle lenzuola acquistate con le offerte pervenute.

La signora Angela Broto ha regalato per lo stesso motivo un letto in noce.

La famiglia Rostrolla regalò una branda e due sopralletti nati; la signora M. L. ha dato come sua offerta due casse di viveri.

Monsignor Vianello fa viva preghiera a coloro che ne avessero, di regalare anche vestiti vecchi, scarpe usate, biancheria ed altro per questi disgraziati sfrattati.

Infortunati. — Vennero medicati all'Ospedale i seguenti operai rimasti infortunati durante il lavoro. Essi sono: Carraro Giovanni della Società Montecatini il quale riportava delle contusioni al dito pollice della mano destra che venne giudicato guaribile in giorni 7 e dal Ponte Giovanni della stessa Società il quale riportava delle contusioni all'alleve destro.

Comin Giuseppe operaio della Società Vetro e Cristalli per una ferita da punta riportata al dorso del piede destro guaribile in giorni 6.

Ermanna Bisson operaia del pastificio della ditta Borletti e C. di Carpenedo la quale riportava una ferita da taglio alla mano destra giudicata guaribile in giorni 15.

Tutti i feriti dopo le medicazioni poterono ritornare a casa.

Transito interrotto. — Durante i lavori per le necessarie riparazioni della falda alla curva della Bruzzo dovrà essere fatto per i passeggeri di detta linea il transito.

Beneficenza

Pro Asilo "Vittoria". Per onorare la memoria del compianto sig. Ottolani Pietro la famiglia Pavanella L. 20.

Per i bimbi dell'Asilo Vittoria: Prof. Trentin Giuseppe L. 20; Famiglia Mini 5; Dott. Augusto Castellan 20; Trentin Giuseppe (tipografo) 10.

I 10 mila di RR. CC. del capoluogo hanno offerto L. 88 da ripartirsi fra le famiglie degli sfrattati e l'Asilo Vittoria.

A mezzo del signor Antonio Benegasi è pervenuta al Comitato Balilla un'offerta di L. 100 devoluta dall'erede De Pini Emma abitante in via Giustizia.

In memoria del compianto sig. Colle Giuseppe i signori ing. Carlo e Oreste Benegasi hanno offerto all'Asilo Vittoria L. 20.

Il Comitato festeggiamenti della Salute oltre alla beneficenza in precedenza fatta ha elargito L. 100 all'Associazione Nazionale Balilla di Mestre.

Il cav. uff. Costante Zennaro in memoria del compianto Giuseppe Colle ha offerto L. 20 pro Albero di Natale della Città di Mestre e non di S. Marco come venne erroneamente pubblicato ieri.

EXCELSIOR. — L'uomo invisibile. MARGONI. — L'umano e comica.

TELEFONI della GAZZETTA: Amministrazione 28; Interservizio (senza numero); Direzione e Redazione 292.

L'Opera Nazionale pro-Maternità e infanzia

L'applicazione della Legge voluta dal Duca per la protezione della Maternità ed infanzia, che ha per scopo di tutelare le madri e i fanciulli fisicamente e moralmente più minacciati dalla miseria e dall'abbandono, va attuandosi sotto la guida della Federazione Provinciale affidata alle valide mani della signora Maria Penze Pascolato, con concorso del Comitato di Patronato cittadino, che in questi giorni si è insediato presso il Fascio Femminile a S. Gallo e sotto la Presidenza dell'illustre avvocato Amedeo Massari sta organizzandosi per il migliore espletamento delle sue molteplici funzioni.

La nostra città può fortunatamente disporre di parecchie istituzioni che rispondono ai fini della Legge, specie per quanto riguarda l'assistenza delle gestanti e dei lattanti, ma altre ne dovranno sorgere sia per completare l'azione delle esistenti, sia per provvedere alla protezione dei minori, materne, moralmente e fisicamente abbandonati. Per ciò che si completi fra noi la rete delle istituzioni necessarie, e la coordini in maniera che l'aiuto arrivi rapido ed efficace là dove il bisogno è più urgente, è opera della Federazione Provinciale, che con l'appoggio della Direzione centrale di Roma, assolverà, ne siamo sicuri, nel modo migliore il non agevole compito.

Il Comitato di Patronato cittadino ha, fra gli altri incarichi, quello importantissimo di esercitare una vigilanza igienica e morale sui fanciulli abbandonati, fuori della dimora paterna, a nutrice o ad alleatori privati; questi sono obbligati a farne denuncia al Comitato, ed è bene si sappia che la Legge commina forti ammende a chi, avendo assunto l'allevamento di tali fanciulli, non lo faccia noto al Comitato di Patronato, che per l'esercizio delle sue funzioni deve contare sulla regolarità di tali dichiarazioni. Così il Comitato deve assumere tutte quelle iniziative che valgono ad assicurare l'assistenza e la protezione del fanciullo nell'officina e nel laboratorio, e il Comitato farà ogni sforzo a che siano rigorosamente osservate dai datori di lavoro, e dai loro incaricati tutte le disposizioni contemplata dalla Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, così spesso e con tanto danno trascurate. I Capì delle industrie, dove sono impiegate più di 50 donne, al di sopra dei 15 anni, saranno chiamati a costituire nei loro stabilimenti, col contributo delle opere stesse, ed eventualmente dell'Opera Nazionale, un asilo per i bambini lattanti o diverti così si da assicurare loro una completa vigilanza ed una efficace assistenza.

La Legge per la protezione della Maternità ed infanzia addita in parecchi casi, quale mezzo di provvida assistenza a fanciulli, esposti a contrarre l'infezione tubercolare, o materialmente o moralmente abbandonati, quello di affidarli a famiglie oneste e laboriose, preferibilmente dimoranti in campagna, ed è necessario che il Comitato di Patronato sappia se e quali famiglie sono disposte ad assumersi la cura e l'allevamento di questi figliuoli. Quanti hanno intenzione di farlo, devono pertanto darne notizia al Comitato, che oltre ad esercitare la voluta sorveglianza può assegnare i compensi alle famiglie che si assumono tale incarico.

Il Comitato coopererà fedelmente anche alla osservanza delle ottime disposizioni contemplate dalla Legge che mirano ad evitare che minorenni sieno impiegati nelle rappresentazioni di teatri di varietà, o in esercizi acrobatici, e vigilerà a che non sieno somministrati a fanciulli ed adolescenti bevande alcoliche o tabacco, che tanto possono pregiudicare il normale sviluppo fisico o morale. Ma per tutto ciò il Comitato di Patronato ha bisogno del concorso di tutte le persone che per censo o per esperienza in materia di assistenza materna ed infantile possono utilmente dare l'opera loro, come ha bisogno che la finalità della legge siena dalla popolazione ben conosciuta. Per questo si è creduto di richiamare ancora una volta l'attenzione dei cittadini su queste nuove disposizioni di assistenza pubblica che il Governo formalmente vuole attuare nella forma più larga e più illuminata, per il bene del Paese, che nel numero e nella salute dei suoi figli, trova la fonte principale delle sue energie e del suo progresso.

Il manifesto della prima Mostra dopelavoristica d'Arte e mestieri

Il Direttorio Tecnico nella sua ultima seduta ha deliberato un'opera speciale riguardante all'architettura V. Vallot che ha aderito di ideare il bel manifesto a colori, già affisso per la città unitamente a Regolamento della Mostra.

Le opere dei Dopelavoristi cominceranno ad affluire nella nuova sede e si notano diversi oggetti di geniale creazione. Anche dalla Provincia pervengono collezioni interessanti. La Mostra di Chioggia, ad esempio, sarà completa e la Scuola d'Arte ha già promesso l'invio di una collezione di opere.

Intanto tutti gli interessati che hanno materiale sono pregati di sollecitare l'invio alla sede del Dopelavoro. La Mostra si aprirà intanto il 20 dicembre 1927 nelle sale Napoleoniche del Palazzo Reale, gentilmente concesse dal Signor Podestà.

Il manifesto dell'architetto Vallot è stato vivamente ammirato dalla cittadinanza.

Mostra d'Arte "pro Rifugio Arditì"

Acquisiti. — Federazione Provinciale Fascista: "Canale veneziano" di Cavallini Attilio.

La vecchia "IMPR SA TRASPORTI FUNEBRI". Al piedi del Ponte SS. Apostoli 4454 - tel. 409.

Autorizzata dal Comune il 4 Dicembre 1920 si è sempre uniformata al desiderio delle Autorità attenendosi dall'importunare le famiglie colpite da lutto mandando a domicilio soltanto se richiesta e senza aumento di prezzo appreso personale per ogni informazione inerente ai trasporti funebri case mortuarie, ecc.

Telefonare sempre al N. 4-69.

Logogrifo a premio

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella "Gazzetta di Venezia" della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

1. - M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
2. - Se sincero, val più d'un tesoro.
3. - Nella varie regioni è variato.
4. - Son della penna amico fidato.

La soluzione deve essere inviata all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella "Gazzetta di Venezia" della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

1. - M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
2. - Se sincero, val più d'un tesoro.
3. - Nella varie regioni è variato.
4. - Son della penna amico fidato.

La soluzione deve essere inviata all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella "Gazzetta di Venezia" della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

1. - M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
2. - Se sincero, val più d'un tesoro.
3. - Nella varie regioni è variato.
4. - Son della penna amico fidato.

La soluzione deve essere inviata all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella "Gazzetta di Venezia" della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

1. - M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
2. - Se sincero, val più d'un tesoro.
3. - Nella varie regioni è variato.
4. - Son della penna amico fidato.

La soluzione deve essere inviata all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella "Gazzetta di Venezia" della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

1. - M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
2. - Se sincero, val più d'un tesoro.
3. - Nella varie regioni è variato.
4. - Son della penna amico fidato.

La soluzione deve essere inviata all'Amministrazione della "Gazzetta di Venezia", non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella "Gazzetta di Venezia" della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

1. - M'usa il fabbro nel proprio lavoro.
2. - Se sincero, val più d'un tesoro.
3. - Nella varie regioni è variato.
4. - Son della penna amico fidato.

Omaggi al Comm. Saccone

Abbiamo ieri pubblicato della nomina a Consigliere della Corte di Cassazione del Regno, del comm. prof. Antonio Saccone, Presidente del locale Tribunale.

L'insigne Magistrato ha percorso la sua brillante carriera quasi tutta nella nostra città: da Pretore Urbano a Giudice; e poi da Consigliere della Corte d'Appello a Presidente del Tribunale. E' stato anche in momenti difficili per la crisi degli alloggi — Commissario degli Alloggi — nel cui incarico la sua opera illuminata e il suo tatto squisito rifusero riuscendo a raccogliere consensi e approvazioni vastissime.

In ogni ufficio egli ha portato una particolare impronta della sua attività e della sua cultura di giurista apprezzatissimo. E' facile quindi immaginare quando rinverdisce nella nostra città la notizia della nomina all'altissimo ed ambito posto — di consigliere al Supremo Consesso Giudiziario — nell'ambiente della Giustizia, dove l'illustre Presidente gode larghe e vive simpatie. Rinverdisce perché la destinazione nuova, importa il trasferimento della residenza, a Roma.

Ieri mattina, pertanto, i Cancellieri del Tribunale spontaneamente s'adunarono per attestare al Capo, che ne valorizza sempre le singole attività ed intelligenze, tutta la loro anima affettuosa, gli auguri più sinceri.

Il comm. Saccone li ha ricevuti nel suo gabinetto di lavoro. Il Cancelliere capo, S. Schimberni, si rese interprete di tutti i dipendenti con commosse parole, offrendo anche al Presidente un artistico omaggio. I capi servizio, cav. Fiebo e cav. Favar, unirono la loro parola di riconoscenza a quella del cav. Schimberni. Assai gradevole la manifestazione, rispose il comm. Saccone dicendo ai collaboratori dei Magistrati l'elogio per lo zelo di cui han dato quotidianamente prova; zelo che gli permise la realizzazione felice e pronta del programma prefissosi accettando la nomina a Presidente: la riorganizzazione — secondo lo stile nuovo della nuova Italia — di tutti i servizi del Tribunale con la eliminazione completa dell'abbandante arretrato che ostacolava il funzionamento rapido e perfetto della Giustizia.

U.L.I.C.

Adriatica b. Virtus Muranese 2-1

Ieri sul campo della Virtus Muranese si sono incontrati il 6° premio "Preliminary" messo in palio dal locale Comitato U.L.I.C. delle due squadre compagini U. S. Adriatica e Virtus Muranese.

L'Adriatica, dopo aver subito nel primo tempo una leggera prevalenza avversaria, chiuse il primo tempo zero a zero per merito della sua forte difesa. Nella ripresa i bianco-rossi attaccarono riuscendo a segnare un gol con Ballarin. I giallo-verdi, dopo il gol subito, risposero rabbiosamente e riuscirono a segnare un altro punto per merito di Rosan, conquistando così la tanto sospirata vittoria.

La squadra vincente scese in campo nella seguente formazione: Samba (cap.); Perini, Cortivo II; Scoccamaro, Ferretto Cortivo I; Rosan, Donaghi, Scaramuzza, Busi, Ballarin.

Buono l'arbitraggio del sig. Vecellione.

Veneziana b. Sempre Avanti 2-

Ieri in Campo S. Elena s'incontrarono in una partita amichevole le Squadre dell'U. S. Veneziana e della Sempre Avanti.

La Veneziana scese in campo con soli 10 uomini sopra imporre la sua tecnica alla volenterosa avversaria. I gol per la Veneziana furono segnati da Silvestri e Martinello.

La squadra vincitrice giocò nella seguente formazione: Selva, Zane, Dall'Alta, Maroni, Padovan, Memmo, Costantini, Biasoli, Silvestri e Martinello.

Diadora batte Javentes 2-1

Ieri a S. Elena s'incontrarono le due squadre locali Diadora e Javentes. Al 5. Girolamo, si è svolta ieri mattina la partita di calcio tra la squadra allievi del D. Ferroviario e quella della U. S. Veneziana. La bella compagine del Sig. Scalabrini presentatosi in campo con 10 uomini tra cui due riserve, seppe cogliere una magnifica vittoria. Infatti il match vide una schiacciata superiore dei grigio-neri che si concretò in 6 splendidi punti segnati rispettivamente da Faichetta (2), Tonini (2), Capitano e Brandolise. Squadra vincente: De Prà; Tonini e Montini; Girolamo, Brandolise e Venuda.

Al Lido la squadra allievi dell'U. S. Lido si è incontrata con quella della Libertas. Vinse la prima per sei ad uno.

La nuova sede dell'A. C. Venezia

Siamo informati che in settimana verrà ufficialmente inaugurata la nuova, signorile sede dell'Associazione Calcio Venezia in calle dei Fabbri, a San Marco.

Finalmente il glorioso ed anziano club calcistico cittadino, dopo vent'anni di vita può avere una sede tutta propria dove i soci troveranno ogni modesto comfort.

Picchiando all'iniziativa beffarosa dei dirigenti l'A.C.V. e promettono ai nostri sportivi lettori di ritornare sull'argomento, giacché oggi non lo possiamo fare per deficienza di spazio.

Una domestica scomparsa con propositi di suicidio

Ieri mattina la domestica della famiglia dell'ing. Pavan alle Zattere 1387, Lucia Marin Tezzara fu Giuseppe di anni 18, nata in Germania e domiciliata a Mel di Belluno, alle ore 7 avvertì la signora che sarebbe accorata alla Messa. La signora le raccontò il permesso di assentarsi, nonchè trascorsa qualche ora, ed impensierita della sua mancata ritorno, si recava nella camera della domestica dove rinvenne sopra il comodò un biglietto scritto dalla Tezzara nel quale ella si esprimeva nei seguenti termini: «Sono stanca di vivere, voglio morire».

La signora Pagan, vivamente impressionata si recava immediatamente al Commissariato di polizia di Dorsoduro a denunciare la strana sparizione della ragazza non potendo aggiungere alcuna supposizione sulle cause che la possano aver determinata al tragico divisamento. La signora Pagan però poté informare il Commissario sulla ineccepibile moralità della ragazza che ella teneva al suo servizio da circa un anno, proveniente da Milano ove aveva il fidanzato che però l'aveva abbandonata senza farsi più vivo, e ella aveva dimostrato alcun dispiacere per tale abbandono.

Il Commissariato di Dorsoduro ha dato immediate disposizioni ai vari distretti della città per il rintraccio, fornendo i connotati della giovane, di media statura, piuttosto bionda, colorito roseo; veste una blusetta scura e calze color carne.

Fino al momento in cui scriviamo, nessuna notizia è pervenuta sulla sua scomparsa.

Gli scherzi del vino

Il milite nazionale Vianello Vittorio, ieri sera alle ore 10.30 in calle delle Veste a San Fantino, veniva investito da un passante che, benché ubriaco, e forse volutamente di dargli noia, il milite vestiva in borghese ma portava la camicia nera con i distintivi del fascio littorio al collo. Il passante bibbo si fermò davanti a lui apostrofandolo e dicendo che avrebbe fatto meglio a buttare via quei distintivi, asserendo che era «roba da butar sulle scuoze».

Il milite lo invitò subito a seguirlo, al che l'altro facendo resistenza, fu aiutato dal capo squadra Molin Francesco che si trovava a passare in quell'istante. L'ottolavoratore fu così condotto alla Questura centrale e posto in guardina.

In base gli si rinvennero una tessera del Dopelavoro e la carta d'identità, da cui si desunse trattarsi di Giovanni Trullia di Antonio d'anni 43, maronista, abitante a Casello 5078.

Il Trullia interrogato, cedeva dalle nuove, asserendo che non s'era mai sognato di dir nulla di simile. Ad ogni modo la questione verrà decisa oggi davanti al Commissario della II. Divisione.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

Una domestica scomparsa con propositi di suicidio

Ieri mattina la domestica della famiglia dell'ing. Pavan alle Zattere 1387, Lucia Marin Tezzara fu Giuseppe di anni 18, nata in Germania e domiciliata a Mel di Belluno, alle ore 7 avvertì la signora che sarebbe accorata alla Messa. La signora le raccontò il permesso di assentarsi, nonchè trascorsa qualche ora, ed impensierita della sua mancata ritorno, si recava nella camera della domestica dove rinvenne sopra il comodò un biglietto scritto dalla Tezzara nel quale ella si esprimeva nei seguenti termini: «Sono stanca di vivere, voglio morire».

La signora Pagan, vivamente impressionata si recava immediatamente al Commissariato di polizia di Dorsoduro a denunciare la strana sparizione della ragazza non potendo aggiungere alcuna supposizione sulle cause che la possano aver determinata al tragico divisamento. La signora Pagan però poté informare il Commissario sulla ineccepibile moralità della ragazza che ella teneva al suo servizio da circa un anno, proveniente da Milano ove aveva il fidanzato che però l'aveva abbandonata senza farsi più vivo, e ella aveva dimostrato alcun dispiacere per tale abbandono.

Il Commissariato di Dorsoduro ha dato immediate disposizioni ai vari distretti della città per il rintraccio, fornendo i connotati della giovane, di media statura, piuttosto bionda, colorito roseo; veste una blusetta scura e calze color carne.

Fino al momento in cui scriviamo, nessuna notizia è pervenuta sulla sua scomparsa.

Le condiz'oni del pescivendolo Grego che si gettò sotto il treno

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nella cronaca di ieri del tragico tentativo del pescivendolo Luigi Grego che si gettava sotto il treno oggi giungiamo al meschino, visitato oggi più accuratamente dal primario prof. Giordano, oltre che la frattura di ambidue gli arti inferiori, risultò pressoché silenziosa, completa frattura dell'omero sinistro.

Il povero Grego interrogato nuovamente dal brigadiere Casella, ha confermato le cause da noi avanzate, e cioè di aver desiderato la morte spinto vi dall'impossibilità di far fronte a un disesto di circa diecimila lire. C'è però chi sostiene che il disesto sia molto maggiore, se non il doppio.

Le condizioni del Grego, se non disperate, sono però assai gravi, tanto che l'illustre sanitario, ha fatto comprendere come ben poca speranza vi sia che l'infelice possa sopravvivere.

Il tubo troppo caldo

Ieri mattina alle ore 7.30 i pompieri della seconda Sezione con la motopompa «Favilla» si portarono in Calle delle Oche a S. Croce 1032, dove si era sviluppato un incendio nella casa abitata dalla signora Gilda Ferrarini. Il fuoco si era appiccato ad una parete surriscaldata dal tubo di una stufa; ma è stato subito spento e il danno si aggira sul mezzo migliaio di lire.

Nei Sindacati Fascisti

Il libretto di lavoro. — L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

In seguito a disposizioni superiori a partire dal 15 corr. tutti i lavoratori iscritti ai Sindacati della Provincia di Venezia, dovranno essere muniti del libretto di lavoro, rilasciato dal Patronato Nazionale in Riva del Carbon Calle Bembo (Palazzo Bembo).

Quelli operai, che non ottempereranno alla disposizione suddetta, saranno passibili di sanzioni disciplinari. L'Ufficio di Collocamento del Patronato dalla data sopra indicata non prenderà in considerazione le domande di lavoro presentate da chi risulta sprovvisto, dell'apposito libretto.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

La suocera scomparsa

Ieri mattina al Commissariato di S. Marco si è presentato il sig. Praticò Consolato abitante a S. Samuele 3331, dichiarando che il giorno 8 corr., per incompatibilità di carattere aveva litigato colla suocera Elena Zambotto vedova Corzoli di anni 61, seco lui abitante. Ella, dopo la lite si era allontanata da casa, facendo sospettare di avere l'intenzione di commettere qualche folle proposito. Perciò il Praticò con tale denuncia volle mettersi l'animo in pace e liberarsi da qualsiasi responsabilità.

La Zambotto è di bassa statura, capelli brizzolati, veste color marron-scuro e scialle nero.

Una domestica scomparsa con propositi di suicidio

Ieri mattina la domestica della famiglia dell'ing. Pavan alle Zattere 1387, Lucia Marin Tezzara fu Giuseppe di anni 18, nata in Germania e domiciliata a Mel di Belluno, alle ore 7 avvertì la signora che sarebbe accorata alla Messa. La signora le raccontò il permesso di assentarsi, nonchè trascorsa qualche ora, ed impensierita della sua mancata ritorno, si recava nella camera della domestica dove rinvenne sopra il comodò un biglietto scritto dalla Tezzara nel quale ella si esprimeva nei seguenti termini: «Sono stanca di vivere, voglio morire».

La signora Pagan, vivamente impressionata si recava immediatamente al Commissariato di polizia di Dorsoduro a denunciare la strana sparizione della ragazza non potendo aggiungere alcuna supposizione sulle cause che la possano aver determinata al tragico divisamento. La signora Pagan però poté informare il Commissario sulla ineccepibile moralità della ragazza che ella teneva al suo servizio da circa un anno, proveniente da Milano ove aveva il fidanzato che però l'aveva abbandonata senza farsi più vivo, e ella aveva dimostrato alcun dispiacere per tale abbandono.

Il Commissariato di Dorsoduro ha dato immediate disposizioni ai vari distretti della città per il rintraccio, fornendo i connotati della giovane, di media statura, piuttosto bionda, colorito roseo; veste una blusetta scura e calze color carne.

Fino al momento in cui scriviamo, nessuna notizia è pervenuta sulla sua scomparsa.

Le condiz'oni del pescivendolo Grego che si gettò sotto il treno

A seguito di quanto abbiamo pubblicato nella cronaca di ieri del tragico tentativo del pescivendolo Luigi Grego che si gettava sotto il treno oggi giungiamo al meschino, visitato oggi più accuratamente dal primario prof. Giordano, oltre che la frattura di ambidue gli arti inferiori, risultò pressoché silenziosa, completa frattura dell'omero sinistro.

Il povero Grego interrogato nuovamente dal brigadiere Casella, ha confermato le cause da noi avanzate, e cioè di aver desiderato la morte spinto vi dall'impossibilità di far fronte a un disesto di circa diecimila lire. C'è però chi sostiene che il disesto sia molto maggiore, se non il doppio.

Le condizioni del Grego, se non disperate, sono però assai gravi, tanto che l'illustre sanitario, ha fatto comprendere come ben poca speranza vi sia che l'infelice possa sopravvivere.

Il tubo troppo caldo

Ieri mattina alle ore 7.30 i pompieri della seconda Sezione con la motopompa «Favilla» si portarono in Calle delle Oche a S. Croce 1032, dove si era sviluppato un incendio nella casa abitata dalla signora Gilda Ferrarini. Il fuoco si era appiccato ad una parete surriscaldata dal tubo di una stufa; ma è stato subito spento e il danno si aggira sul mezzo migliaio di lire.

Nei Sindacati Fascisti

Il libretto di lavoro. — L'Ufficio Stampa della Segreteria Provinciale dei Sindacati Fascisti comunica:

In seguito a disposizioni superiori a partire dal 15 corr. tutti i lavoratori iscritti ai Sindacati della Provincia di Venezia, dovranno essere muniti del libretto di lavoro, rilasciato dal Patronato Nazionale in Riva del Carbon Calle Bembo (Palazzo Bembo).

Quelli operai, che non ottempereranno alla disposizione suddetta, saranno passibili di sanzioni disciplinari. L'Ufficio di Collocamento del Patronato dalla data sopra indicata non prenderà

CITADINA

Sanguinoso epilogo d'una baruffa

Ieri, verso le ore 15.30, fondamenta S. Girolamo al ponte della Torretta a Cannaregio, veniva posta a subbuglio per il cattivo andamento provocato da una baruffa accesa fra un gruppo di giovani per ragioni non ancora del tutto chiarite. Passava in quel momento il capo manipolo Nicola Zennaro che si frapponendo a pacificare i contendenti, uno dei quali si sarebbe ribellato imprevedendo, all'arrivo del capomano, al fascismo ed al Duce. Il capomano Zennaro che si trovava in quel momento solo, credeva opportuno di sopprimere all'istante l'offesa, avvertendo però che tale arresto egli lo avrebbe effettuato in seguito.

La cosa pareva terminata, quando subito dopo sopraggiungeva il mille ferrovio Carlo Agostino che conosceva il capomano Zennaro e volle perciò porgergli aiuto. Il Cailli identificò facilmente il fuotraggiatore per M. V. il figlio di Giuseppe d'anni 30, pregiudicato, che lavorava a Cannaregio 3125, ex scaricatore marittimo, e aiutato dal capomano Zennaro finalmente a separare i contendenti, dopodiché si allontanava recandosi a casa, a Cannaregio 220 ove abita con la suocera.

Il M. V. nel frattempo, essendo il più focoso ed anche un po' brillo, si ebbe il peggio, ebbe strappati la giubba, il panciuto e perdette qualche bottone. Il M. V. però voleva prendersela allora col Cailli, dal cui intervento vedeva prendere consistenza la minaccia dello Zennaro, e si recava presto a ricercarlo per averne qualche spiegazione.

Si portava pertanto dalla suocera del Cailli, certa Donata Antonia di Lorenza d'anni 55 chiamata Nina la frusta, che stava vendendo « i maroni » in fondamenta S. Girolamo davanti alla sua bottega di fruttivendola. Il M. V. chiese alla suocera dove fosse il genero, aggiungendo che doveva liquidare una partita che teneva aperta. La donna impensierita, anche per lo stato d'ebbrezza in cui si trovava il M. V. e per le conseguenze che potevano derivare da tale incontro, invitò il M. V. ad andarsene; ma egli insistendo ancora nel voler parlare a tutti i costi col Cailli giunse anche a minacciare la Donata; la donna allora brandì il coltello che le serviva per tagliare le patate caricando la coltina al capo, però col dorso della lama. Il M. V. intontito e volendo si grattare il sangue stava per allontanarsi quando sopraggiungeva il maresciallo dei R. CC. Bogato con alcuni militi dell'Arma che trovavano in arresto il ferito e la feritrice. Il M. V. di poco essere stato medicato all'Ospedale: ora una ferita da taglio alla regione parietale sinistra, guaribile in dieci giorni, veniva rinchiusa in guardia alla caserma dei R. CC. di Calle Racchetta.

Dal letto, a terra

Ieri sera, alle ore 21.30, è stato neomaggiore all'Ospedale dal personale di custodia dell'Asilo Morion a S. Francesco, il venditore ambulante di mercurio Belloni Silvio d'anni 75, il medico di guardia gli praticava due punti di sutura alla regione occipitale sinistra avendo il Belloni riportata una ferita lavorata per una caduta mentre stava per portarsi a letto. Guarrà in dieci giorni.

Feste e trattenimenti

I Balli della Bucintoro. — Anche quest'anno la Società Bucintoro organizza delle riunioni danzanti; quest'anno però, allo scopo di fruire di maggior spazio e di maggior comodità, i balli si svolgeranno nelle sale superiori dell'Hotel Luna (Embassy Rooms), completamente ed esclusivamente a disposizione della Bucintoro. Nella sala sarà trascuro per la completa ricchezza dei trattenimenti, dalla scelta di una rinomata ed affiatissima orchestra alla cadenza delle note di scottillon. Sabato 17 corrente, alle ore 21 e 30, seguita la prima di queste feste ed il miglior concerto è già assicurato. I biglietti d'invito sono in vendita alla Sede Sociale (Giardinetti Biadè), Uffici della C. I. T. (Procuratie Nuove), Negozio di Mista Bocco (Mecceria S. Giuliano).

Comun cato

La vecchia fabbrica Torteellini e Navoli A. Biondo Travieso-Venezia prega la sua estesa clientela dei negozianti e rivenditori a voler con cortese sollecitudine prenotare il loro fabbisogno in occasione delle prossime Feste Natalizie e ciò per evitare come tutti gli anni decorosi spiacevoli difetti dell'ultimo momento. Pur avendo sempre anche nella fabbrica di Travieso Torteellini e Navoli pronti per ogni richiesta, sarà bene che i Sigg. Clienti rivolgano le dette richieste alla nuova fabbrica di Venezia dove si assume anche spedizioni private e per conto di terzi in tutta Italia ed all'estero.

A. BIONDO
Pastificio Rialto 267 - Venezia
Telefono 325

TEATRI E CONCERTI

Una recita di Beneficenza

al Teatro Malibran

Ricordiamo che questa sera al Teatro Malibran avrà luogo l'annunciata rappresentazione di « Nina, no far la stupida... » la fortunata commedia di Rossetti e Gian Cape.

« Nina » è posta in scena dalla Compagnia « Città di Venezia » la quale non promette una diligente esecuzione ed una fedele interpretazione. Prenderanno parte a questa recita i migliori elementi della Compagnia. Concorre a rendere più attrattivo lo spettacolo il Circolo Mandolinistico « Lux » diretto dal maestro Ugo Rizzo. Come fu annunciato lo spettacolo è a totale beneficio del Padiglione Ricreativo del Tuberculosis di Sacca Sessola.

GOLDONI

Italia Almirante ristabilisce dalla lieve indisposizione che l'ha tenuta per una sera lontana dalla scena, ha ricevuto ieri le feste di un pubblico assai folto così in mattinata come di sera. La cronaca nota infatti due teatri esauriti e applausi frequenti, molto espansivi agli interpreti tutti.

Questa sera l'annunciata novità di Lucio D'Ambrà: « Ritratto d'uomo ».

La Direzione del Teatro ci prega di avvertire che i soci della « Riccardo Serenico » potranno assistere allo spettacolo di questa sera in cambio della serata di sabato sospesa per l'indisposizione di Italia Almirante.

MALIBRAN

Questa sera a beneficio del Padiglione Tuberculosis di Sacca Sessola: « Nina, no far la stupida... ».

Dal giorno 14 corr. al 18 dicembre a questo teatro verranno dati grandi spettacoli di varietà ed attrazioni, che ci assicura saranno allestiti con la massima cura.

ROSSINI

Oggi prima visione del nuovissimo film: « Venere in frak » di cui è protagonista Carmen Boni, la giovane e valentissima interprete di « Ultimo Lord » e « Addio Giovinezza ».

In varietà l'acclamato balletto dell'ottima Mad. Sascha Margowa che ieri ebbe confermato l'entusiastico successo della prima sera.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRI

GOLDONI. — Ore 21: « Ritratto d'uomo ».

MALIBRAN. — Ore 21: « Nina, no far la stupida... ».

ROSSINI. — Dalle 16.30: « Venere in Frak », protagonista Carmen Boni. Nel varietà « Compagnia Sascha Margowa ».

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — Premiere di « California, dolce terra », superfilm Universal con il dinamico attore Reginald Denny.

MODERNISSIMO. — Gloria Swanson nella sua originale creazione « Mondana ».

S. MARCO. — « Il Re del Jaso », avventura fra i cowboy, int. Ken Maynard.

MASSIMO. — « Faust », film teatrale. Interpretazione di Emil Jannings.

ITALIA (Cinema-Varietà). — « Sogno ad occhi aperti », con Xenia Dezi.

NATIONALE. — « I lupi della Sierra », grandi avventure con Ben Fin Fin.

MODERNO (Cinema-Varietà). — Replica a richiesta de « Il Vetturino del Moncenio », capolavoro italiano.

S. MARGHERITA. — Debutto della Compagnia comico-drammatica « Maestri-Botti ». Sullo schermo « Strada dei giganti ».

SUPERKINEMA IMPERIALE S. POLO. — « Saltimbanco », e scelta arte varia.

RESTAURANT UNION

(Lista di Spagna) - Venezia

rinomato ritrovo con parecchie sale per Banchetti, feste private, rinfreschi, feste danzanti, matrimoni con sale per ballo. Salotto con quattro bigliardi e gran servizio di bar.

I suddetti servizi si possono avere su qualsiasi preventivo di spesa.

Annesso Albergo Union con 140 letti.

Propriet. F.lli PAPAI

La corrispondenza radiotelegrafica

col piroscalfi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 12 dicembre:

« America » a S. Vincenzo de Cabo Verde « Ammiraglio Bettiolo » a Fernando de Noronha « Atlanta » a Fernando de Noronha « Colombo » a S. Miguel « Giulio Cesare » a S. Vincenzo de Cabo Verde « Giuseppe Verdi » a S. Miguel « Martha Washington » a Fernando de Noronha « Nazario Sauro » a S. Vincenzo de Cabo Verde « Presidente Wilson » a S. Miguel « Romolo » a Aden Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscafo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi provvede il ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

Gli abbonati ai quali scade o sta per scade il loro abbonamento, sono vivamente pregati di rinnovarlo in tempo, per evitare irregolarità o ritardi nell'invio del giornale.

L'Esperanto e la festa del libro

Adorando alla simpatica iniziativa della festa del libro, gli Esperantisti hanno stabilito che il 15 dicembre p. v. sia il giorno del loro libro. Perciò in tale data i Veneziani potranno trovare nella Libreria Sormani (già Fuga) in via Vittorio Emanuele una grande varietà di letteratura ecc. in Esperanto.

Data la diffusione che la lingua nostra ausiliaria Esperanto va prendendo anche a mezzo della Radio, siamo certi che tale notizia interesserà non solo tutti coloro che della lingua si sono già occupati, ma anche molti desiderosi di conoscerla.

L'alleanza nazionale del libro

Il fiduciario dell'Alleanza Nazionale del Libro fa noto che si stanno raccogliendo le iscrizioni e le quote dai soci in Venezia, iscritti all'Alleanza stessa. Coloro che desiderassero iscriversi possono farne richiesta alla sede: S. Zaccaria N. 4778. La quota annuale, con diritto all'Almanacco « Arcibello », ovvero al « Libro della Mente » è di L. 12 per i soci ordinari, e di L. 150 per i vitalizi. L'aristocratico distintivo costa L. 3. Le tessere ed i distintivi, che danno diritto ai soci a molte facilitazioni per l'ingresso alle Gallerie Musei, e riduzioni speciali per acquisto di libri, ecc. verranno consegnate dopo l'iscrizione ed il versamento della quota relativa.

Associazioni fasciste del Pubblico Impiego

Prelevamenti alla Provvida

Si comunica agli associati che per l'interesse della Segreteria Generale la Direzione della Provvida ha esteso la facoltà di procurare i viveri presso i distributori viveri di detto Ente, a tutti i dipendenti dagli Enti Parastatali e Assimilati.

A tal uopo viene già diramato a ciascuna Amministrazione l'invito di inviare direttamente al Ministero delle Comunicazioni (Ufficio Gestione speciale viveri - Roma) un elenco nominativo dei propri dipendenti, per il rilascio delle relative tessere.

L'Ufficio Centrale predetto in via gratuita, per il tramite della R. Prefettura le tessere richieste, che dovranno essere intestate e rilasciate agli interessati a cura delle rispettive amministrazioni e sotto la loro personale responsabilità.

Orario generale delle Ferrovie

PARTENZE per

MILANO: 0.05 D.; 2.50 Lusso (1); 4.35 D.; 5.30 A.; 7.40 A. (Verona); 8.18 D.; 10.05 DD.; 11.50 Lusso; 12.45 A.; 14.20 D.; 15.05 O. (Padova); 17 D.; 18.45 D.; 19.15 A. (Verona); 20.05 A. BOLOGNA: 3.55 A.; 7.05 DD.; 7.40 A.; 10.22 D.; 12.25 A.; 14.55 D.; 18.02 A.; 20.45 DD.; 21.37 DD.; 23.55 DD. TIVESTE: 0.45 A.; 5.10 A.; 6.18 DD.; 8.10 DD.; 9.05 D.; 9.20 A. (Portogruaro); 10.57 DD.; 12.05 A.; 14.45 D.; 16.42 Lusso; 18.35 A.; 20.55 DD. UDINE: 0.20 A. (Trevino); 0.55 Lusso (2); 5.20 A. (Trevino); 5.40 A.; 6.25 DD. (Trevino); 8.45 D.; 10.12 D. (Trevino); 12 A. (Trevino); 13.40 A. (Trevino); 14.30 D. (Trevino); 17.25 A. (Conegliano); 18.22 O.; 19.55 A.; 22.20 O. (Trevino).

ARRIVI da

MILANO: 0.45 Lusso; 5.50 D.; 7.50 A. (Verona); 9.30 A.; 10.45 D.; 12.30 D.; 13.50 A.; 14.40 D.; 16.5 O.; 16.35 Lusso; 17.30 DD.; 18.15 A. (Verona); 20.20 A.; 22.30 D. BOLOGNA: 5.10 A.; 6 DD.; 6.45 M. (Padova); 8 DD.; 8.55 DD.; 9.30 A. Ferrara; 11.55 A.; 14 D.; 16.47 DD. 19.15 A.; 21.30 D. (Ferrara); 22.40 D. TRIESTE: 3.55 A.; 7.25 A. (Portogruaro); 9.22 DD.; 10.37 A.; 11.42 Lusso; 13.25 A.; 14.30 D.; 18.30 DD.; 20.10 A.; 20.30 D.; 21.26 DD.; 23.40 DD. UDINE: 2.40 Lusso (2); 6.10 O. (Trevino); 7.35 A. (Conegliano); 8.30 A.; 10 D.; 11.15 O. (Trevino); 12.45 A.; 14.21 D.; 14.45 O. (Trevino); 17.07 O. (Trevino); 19.05 D.; 21.05 A. (Trevino); 22.20 A.; 23.05 D. (Trevino).

TRENTO: 6.05 D.; 7.05 A. (Bassano); 9.12 D.; 13.40 A.; 19.55 A. CALALZIO: 8.30 A. (Belluno); 12.45 A.; 14.55 D.; 21.33 A.

MESTRE (Servizio locale): 0.58 O.; 3.55 A.; 5.13; 7.70; 8.23; 15.35; 17.40; 18.38; 19.38; 21.48; 22.29; 23.28.

Cronache funebri

L'Ammiraglio Guido Chelotti

Si sono compiuti in questi giorni i tre mesi dal giorno nel quale moriva in Roma, dopo breve e violenta malattia, l'Ammiraglio di divisione Guido Chelotti, nostro concittadino. Il Duce, che lo aveva avuto suo collaboratore, fu il primo a compiangere la perdita immatura con un nobilitato telegramma alla famiglia.

Marinajo, si potrebbe dire, di razza, della buona stoffa dei nostri accorti uomini di mare, che sapevano essere non meno accorti diplomatici che arditi navigatori, entrò giovanissimo per spontanea e seria vocazione nell'Accademia navale di Livorno, vincendo per concorso la borsa istituita dalla nostra città in memoria di Vittorio Emanuele II, e segnalatosi per costante ardore di studi e spiccate attitudini marinaretiche, ne uscì quarantenne, con i primissimi in graduatoria, ed ebbe l'onore di accompagnare il Duca degli Abruzzi, cui era stato compagno di studi, in un lunghissimo viaggio nell'Atlantico e nel Pacifico ai porti dell'America latina e alla Terra del Fuoco. La sua carriera si svolse poi rapida e brillante, per forza d'ingegno e ferrea volontà, fino ai più alti gradi della gerarchia, e quasi tutta sul mare, perché agli agi e agli onori dei comandi sedentari antepose sempre la vita di bordo, con una severa disciplina e le sue virili emozioni, cosicché ben pochi ufficiali potevano vantare un numero d'anni di navigazione pari al suo.

Sarebbe lungo il ricordare i molti e buoni servizi, anche di delicata natura militare e politica, prestati dal compianto ammiraglio in Patria e all'estero nella sua lunga e laboriosissima carriera, in cui si rivelò tecnico di singolare competenza e ad un tempo sicuro capo di uomini.

Ci accontenteremo di accennare al fatto che alla fermezza mirabile spiegata al tempo dell'insurrezione di Crota, quando fu posto a capo dei distaccamenti internazionali delle Potenze, come sempre geloso e rivale; all'opera ardua e pietosa compiuta nel terremoto di Messina, alla parte insignificante nella guerra di Libia, specialmente come sapiente ordinatore della base navale di Tobruck, la cui conservazione volle e seppe difendere con provvida tenacia contro la troppo nota e infuata tendenza liquidatrice del governo giolittiano. Nella grande guerra fu ispettore generale dell'aeronautica marina e capo di Stato Maggiore della squadra. Infine il Duce, pronto conoscitore di valori, subito dopo la marcia di Roma, quando maggiore sentiva il bisogno di avere intorno a sé uomini di larga mente e di sicura fede, lo chiamò a reggere l'alto ufficio dello Stato Maggiore della Marina, e poi lo inviò a Losanna a tutelare la causa della nostra potenza navale.

Essenzialmente fu un lavoratore serio e infaticabile, schivo di onori e di apparenze, dimentico di sé per vivere con entusiasmo e amore dell'opera che gli veniva affidata, spesso ardua e grave di responsabilità, quanto oscura e silenziosa. Tutti gli affetti e tutta l'operosità sua consacrò alla Patria, alla famiglia e alla più vasta, ma a lui più cara, famiglia degli ufficiali e dei marinai, che lo circondavano di reverenza e di amore, perché conoscevano per esperienza la spietata cordialità e la bontà delicata, che si nascondevano sotto l'apparente rudezza, la rigidità soldatesca e l'inflessibile culto del dovere.

Vada in questo giorno il dolore e grato pensiero all'uomo, che non invano consacrò tutta la vita alla gloriosa Marina dell'Italia, onorando della Patria la città che gli diede i natali.

Interessi vari

Rinnovazione licenze Esorcizi pubblici. — Il Sindacato Fascista Veneziano Esorcizi Pubblici informa i soci che per la rinnovazione delle licenze devono presentarsi, nel più breve tempo non oltre il 30 e m. ai rispettivi Commissariati di Settore, per il Comune di Venezia, e a quelli di Mandamento per la Provincia.

Una grazia di 155 lire. — La Congregazione di Carità di Venezia aprì il concorso ad una grazia di L. 155 di Fondazione Amelia Jarak Sacerdoti da essere erogata nel 27 febbraio 1927 a favore di un povero cieco o malato d'occhi preferibilmente della Parrocchia di S. Maria del Giglio.

Le istanze coi documenti dovranno essere presentate al Protocollo della Congregazione di Carità entro il 10 gennaio 1928.

GRAMMOFONI

Sale d'audizione

VENEZIA

Lezioni serali al Circolo della Spada

La Presidenza del Circolo della Spada, sempre pronta a favorire tutte le iniziative atte a dar maggior incremento alla nobile arte della scherma ed anche perché gli schermatori possano intensificare l'allenamento per le prossime gare e per quelle di Campionato Veneto, ha stabilito che vengano impartite speciali lezioni serali, e propriamente nei lunedì, martedì e venerdì dalle 21 alle 23.30.

La Direzione tecnica anche di queste istruzioni viene affidata ai maestri De Leonibus e Promillo.

Sigari e sigarette francesi

Si informa il pubblico che recentemente sono stati introdotti allo smercio nel Regno i seguenti prodotti del Monopolo francese, che si vendono al pubblico ai prezzi sottoindicati:

Sigari Imperiales a L. 2.75 l'uno; Sigari Olympus L. 2.50; Sigarette Gitanes Viril L. 0.40; Sigarette Amazonas Viril L. 0.40 l'una; Sigarette Sultanes 0.35.

I suddetti generi possono essere acquistati presso tutte le Rivendite autorizzate allo smercio dei tabacchi lavorati esteri.

Al Dopolavoro Ferroviario

Sabato sera, nelle splendide sale di Palazzo Labia, gremite di soci e famiglie, ebbe luogo un ricettissimo trattamento musicale nel quale si distinsero la signora Zannini Sambo, soprano, ed i signori Fontana, tenore, e Vianello baritone.

I tre artisti profusero le loro belle doti vocali nell'esecuzione di vari pezzi d'opera e romanze che furono accolte da interminabili meriti appiattiti condivisi dal maestro sig. Pillon che accompagnò egregiamente al piano.

GIUSEPPE GUETTA

Casa di spedizioni specializzata per i Trasporti Mobili con o senza furgoni - Cambi di casa - Personale pratico.

PREZZI CHE NON TEMONO CONCORRENZA

VENEZIA - Rialto, Riva del Carbon, N. 4175 - TELEFONO 435

Le penne Tenax colla

punta a cucchiaino sono le più scorsevoli ma....

bisogna che sieno le vere penne Tenax di

GEO. W. HUGHES

di Birmingham. Inghilterra

Perché il cucchiaino sia impresso alla punta, è necessario che l'acciaio sia portato a un preciso grado di intenerimento. Per ottenere tale scopo bisogna che l'acciaio sia di qualità speciale. Se non si ha questa qualità speciale o se l'operazione non è fatta colla dovuta precisione le punte divaricano e la scrittura riesce difettosa.

La casa Geo. W. Hughes fabbrica inoltre le penne ALSTON... per la scrittura ordinaria e le TOBACCAN... per la scrittura ultrapiena e qualunque altro tipo di penna.

Rappresentante Generale per l'Italia - Inchiostroificio Veneto - Treviso

Chi invierà L. 2. all'Inchiostroificio Veneto - Treviso, riceverà una accurata campione di 12 penne.

GRAMMOFONI

Sale d'audizione

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

VENEZIA

P. WALTER

VENEZIA - S. Apostoli

Via Vittorio Emanuele N. 4317

CUCINE ECONOMICHE

"LA GERMANIA."

FORNO SPONTANEO E SCALDAPLATTI

da L. 250 in più

VENDITA a CONTANTI e

a RATE MENSILI

Antica FANELLO MARCO

Prem. Impresa Pompe Funebri

CASSE MORTUARIE COMUNI e DI

LUSSO - PROPRIA FABBRICAZIONE

AUTOBUS A LUTTO

NOTIZIE RECENTISSIME

Tre laboriose sedute alla Camera francese

PARIGI, 11. (A.P.) Non ostante la giornata festiva, la Camera francese si è riunita anche oggi per render possibile il voto decisivo del bilancio per domani mattina, ed ha tenuto tre sedute: nella mattinata, nel pomeriggio e stanotte. La discussione sulle leggi finanziarie ha proceduto fra continui tentativi di resistenza dell'estrema sinistra. Si è avuto anche un vivacissimo incidente fra il Presidente del Consiglio e il deputato comunista Piquemal.

Avendo quest'ultimo domandato una perquisizione del trattamento dei pensionati, Poincaré, che aveva già dovuto in precedenza ricorrere alla questione di fiducia per difendere il bilancio davanti ad altri attacchi del genere, ha risposto: « Il signor Piquemal non si preoccupa delle possibilità finanziarie di nuove spese: egli ha dichiarato nettamente che io faccio appello alla sua lealtà. Ma io faccio appello alla mia lealtà: io non farò appello alla vostra ».

E Poincaré di rimando: « E' una interruzione poco elegante da parte vostra, ma che non mi sorprende per niente. Non insistete, perché allora io prenderei le cose su un altro tono. Io vi disprezzo! ».

La proposta Piquemal viene respinta con 390 voti contro 152.

La fuga di cinque ergastolani

BERLINO, 12. (F.A.) Ha destato una grande impressione in Germania la fuga, avvenuta la notte scorsa, di cinque ergastolani dal carcere di Sonnenburg. I cinque malviventi sono riusciti, dopo un lungo e paziente lavoro, a liberare la inferriera della loro cella. Si ignora però con quali mezzi essi siano riusciti a superare le alte mura che circondano l'ergastolo.

Solenni onoranze di Zara alla salma del gen. Tamajo

ZARA, 11. Oggi si sono svolte solenni e funeree onoranze alla salma del generale Tamajo che, spento in Ancona, nelle sue ultime volontà aveva disposto di essere sepolto nel cimitero della città di Zara della quale egli fu benemerito prefetto e cittadino onorario. Al corteo che ha accompagnato la salma hanno partecipato tutte le autorità civili, militari, ecclesiastiche, rappresentanti dell'Esercito, della Marina e della Milizia, fascisti, sindacati, avanguardisti, bolli e le associazioni patriottiche saratine.

Lungo tutto il percorso alle finestre delle case e sulle insegne dei negozi erano esposte bandiere a tutto sventolio una folla festuosa faceva ala al corteo il quale ha seguito alla Basilica metropolitana dove il vescovo monsignor Manzoni ha celebrato l'ufficio funebre. In piazza Dandolo è stata impartita l'assoluzione al feretro, quindi hanno portato l'estremo saluto all'estinto il prefetto comm. Carpani, il podestà Sani e l'on. Michelangelo Zimolo.

Fra i molti telegrammi di condoglianze uno è pervenuto anche da Gabriele d'Annunzio. Il generale Tamajo ha lasciato con disposizione testamentaria la somma di lire centomila a beneficio delle opere assistenziali della città di Zara.

PALLA AL CESTO L'Assi, vince il campionato

MILANO, 12. Ieri sul campo di Via Sordani si sono svolte le finali per il campionato italiano di palla al cesto, che hanno messo di fronte le migliori squadre della nazione. Dopo vivacissimi incontri la squadra dell'Assi batteva quella dell'Ymca per 17 punti a 8 e per il terzo e quarto posto i pompieri venetiani dominavano la squadra romana per 62 punti a 10. Ecco la classifica finale:

1. Assi di Milano; 2. Ymca di Torino; 3. Pompieri di Venezia; 4. Società Ginnastica di Roma.

SCHERMA I rappresentanti italiani per l'incontro col francese

MILANO, 12. Ieri sera si è svolto un torneo di spada per la scelta della squadra rappresentativa italiana che dovrà incontrare il 21 corrente la forte squadra francese a Parigi. Dopo gli assalti la squadra non ha ancora formato ufficialmente la squadra, volendo prima sottoporla al giudizio dell'on. Mazzini. Sono stati proposti i seguenti schermatori: Corbelli, Minelli e Riccardi di Milano; Bertinetti e Menzina di Vercelli; Severio Ragno di Venezia. Rievoca Baletta di Torino.

Ieri sera però mancavano i migliori schermatori italiani.

disse lo scienziato, dopo aver consultato la bussola — se i miei ricordi sono esatti, volentieri verso il sud-est, e pochi momenti prima di cedere a un'emozione che non abbiamo subito alcuna deviazione o che non siamo stati attirati da qualche cosa, è in questa direzione che si dovrebbe trovare la riva.

— Ebbene — assenti Verdelles — andiamo dunque verso il nord-ovest.

— Sarà una prima verifica — mormorò Trigone — se non troviamo il mare, vorrà dire che...

Non disse altro e seguì silenziosamente i compagni, chinandosi qualche volta per raccogliere frammenti di vegetali che esaminava con la massima attenzione.

Per parecchie ore di seguito i viaggiatori camminarono attraverso la strana foresta di alberi s'innalzava a poco a poco e tutto faceva prevedere che si raggiungerebbe la cima di una montagna piuttosto che la riva del mare. Tutti i volti si rabbiavano; solo quello di Marius Trigone appariva raggiante.

Alfine la foresta si diradò e la piccola troupe seguì ad avanzare tra blocchi nerastri, ammonticchiati gli uni su gli altri: alcuni di questi blocchi erano di considerevoli dimensioni e come i loro fianchi, irti di asperità, formavano delle vere gradinate,

Uccide la moglie a rasoio e si taglia la gola

TREVISO, 12. Il contadino Raimondo Caramel di anni 28, da Pralungo di Monastier, malato di tubercolosi, era da parecchio tempo in dissenso con sua moglie ed ieri alle ore 16, recatosi in casa di costei, veniva nuovamente a diavolo. La discussione, un po' animata in principio, finì col degenerare in una colluttazione vera e propria. Il contadino ad un certo momento, estratto un rasoio, ne vibrava un colpo alla gola della moglie, uccidendola. La suocera ed il suocero, sopraggiunti in soccorso, venivano anch'essi leggermente feriti. Il disgraziato contadino infine con la stessa arma si colpiva alla gola e in gravissime condizioni veniva trasportato all'ospedale di Treviso. Sembra che il movente della tragedia sia dovuto a questioni di interessi e a gelosia.

L'autopsia delle vittime della tragedia di Canal S. Bo

TRENTINO, 12. L'autorità giudiziaria prosegue le indagini intorno alla razzapicciante tragedia di Canal S. Bo, in cui il commerciante Alfonso Alfano, calabrese, ha ucciso a rivoltella la moglie e la cognata. La signorina Ester Comin, maestra elementare, si era sposata coll'Alfano subito dopo l'armistizio. L'Alfano aveva raccontato alla donna di appartenere a famiglia molto facoltosa promettendole che nulla le avrebbe lasciato mancare per renderla felice. Per la povera Ester il matrimonio fu invece la fonte di continui gravi dispiaceri. Le nozze ebbero luogo a Roma e quindi gli sposi partirono per Pizzo Calabro, dove la Comin poté constatare che il marito l'aveva ingannata perché non possedeva il becco di un quattrino. Ritornati a Trento, marito e moglie s'impiegavano al Commissariato generale civile. Più tardi, dopo un breve soggiorno in Calabria, la Comin ritornava a Primiero e riprendeva il suo posto d'insegnante alla Gobbiera. Alla morte del padre di lei, l'Alfano volle essere padrone di tutti i beni ereditati dalla moglie e non rifugiò del percuotere la donna, cagionandole anche delle ferite. Nell'estate scorsa, dopo una delle solite violente scene seguite da vie di fatto, l'Alfano fu arrestato e subì per parecchio tempo il carcere preventivo. Per quanto mancasse la sanzione legale, i due coniugi vissero da quel tempo separati.

La povera Ester, cui il matrimonio con l'Alfano aveva creato una esistenza di inferno, non faceva mistero che un giorno o l'altro il marito l'avrebbe uccisa e che la stessa fine sarebbe stata riservata alla sorella Maria perché era sempre al suo fianco a difenderla.

Dall'autopsia dei due cadaveri emergono alcune cose. C'è da dire che, oltre alle vittime, è risultato che ciascuno dei corpi delle due infelici venne colpito al petto con fuoruscita del proiettile e che la morte fu quasi istantanea e provocata da lesioni di organi vitali. Per volontà dei familiari le due sorelle verranno tumulate a Siro, loro paese nativo.

Le ricerche per rintracciare l'omicida continuano attivamente. Dall'autorità giudiziaria vennero sequestrate due lettere impostate una a Bologna e l'altra a Firenze e scritte con inchiostro di pugno dell'assassino, su carta intestata: « Al fuso Alfano, costruttore ». Si ha ragione di ritenere che le lettere in parola siano state scritte prima del delitto e siano state impostate da qualche favoreggiatore allo scopo di sfuggire alle ricerche della polizia e avviare le tracce.

Le musiche di Marco Enrico Bossi agli "Amici della Musica"

TREVISO, 12. Nel pomeriggio di ieri nel Teatro di Società gli "Amici della Musica" hanno avuto il 158. Concerto Sociale dedicato alle musiche di Marco Enrico Bossi che fu svolto con virtuosità da valenti componenti il Quartetto Polinori e altri egregi strumentisti sotto la fidata e appassionata guida di Renzo Bossi.

Il violinista Guido Ferrari ha fatto gustare i quattro pezzi in forma di Suite (Romanza, Sul prato, Berceuse e Sonata Bacchica) e il violoncellista Antonio Vali s'esegui con diligente interpretazione una Rêverie, Minuetto e Musetta e infine il patetico "Canto dell'anima" accompagnato egregiamente al pianoforte dal m. Renzo Bossi.

Veniva poi eseguito il Poemetto "Santa Caterina da Siena" composizione mistica pregevolissima per ispirazione ed elaborazione tecnica, per violino solista (Alberto Polinori), quartetto, arpa e armonium suscitando ammirazione e applausi convinti.

Infine seguì la Meditazione "Sposalia", per violino, viola, violoncello, arpa ed organo, ricca di melodia suggestiva.

La costa, bizzarramente scoscesa nella quale si scavavano golfi e baie separati da capi aguzzi si prolungava a perdita d'occhio; a destra ed a sinistra sembrava inflettersi, ma non sarebbe stato possibile definirlo con certezza, poiché svaniva in un orizzonte nebuloso.

— Siamo forse in un'isola? — chiese Verdelles, — mi è rimasta l'impressione che, al momento della nostra caduta, ci avavamo sopra una grande massa scura circondata d'acqua.

— Infatti — ripose Trigone con una smorfia disprezzante — credo che

Il feroce delitto di Fiemme I risultati delle indagini

TRENTINO, 12. L'altra sera la giovane Paulina Callegari, di anni 19, figlia della vedova di guerra Caterina Callegari nata Tonini, di anni 43, rientrando nella casa da lei abitata a Molina di Fiemme, dopo di aver assistito alle funzioni religiose, trovava la casa invasa da un forte odore di fumo e di bruciaticcio.

Sorpresa e spaventata, chiamava aiuto, e, accorsi alcuni vicini, dopo di aver aperto l'uscio della stanza comune, un orribile spettacolo si presentava ai suoi occhi: la mamma sua giaceva a terra cadavere, con la parte destra del corpo interamente carbonizzata. Accanto alla morta si trovava il sofa, anch'esso semidistrutto dal fuoco; più oltre una larga chiazza di sangue copriva il pavimento e ancora più in là un cassetto del candelero era aperto e la parte interna che conteneva delle carte e dei libri era tutta bruciata.

Poco dopo giungevano sul posto i carabinieri di Cavalese, i quali ancora in serata avvertivano del fatto l'autorità giudiziaria. Questa si è recata ieri sul luogo ma ha trovato che le circostanze della tragica morte erano talmente strane e misteriose che era necessario l'intervento del giudice istruttore del Tribunale di Trento, il quale è stato chiamato telegraficamente.

Dalle prime indagini è risultato che la giovane Callegari si era recata in chiesa verso le ore 17, che nella stanza non esistevano né venivano tenute normalmente candele, lumi ad olio o lucerne, anche perché le stanze erano illuminate a luce elettrica, e che non vi era neppure traccia di cerini o di fiammiferi. La causa dell'incendio che si sarebbe sviluppato addosso alla morta o sul sofa e poi propagatosi alla donna che forse vi si era assopita, come pure la causa della morte sono alquanto oscure, dato anche che nella casa non era acceso alcun fuoco. Nessun elemento, plausibile che avesse potuto provocare l'incendio è stato accertato dall'inchiesta. Ancor più strano è il fatto che le mani della morta non presentavano tracce di bruciature che pure avrebbero dovuto avere se la morta avesse tentato di togliersi le vesti in fiamme.

Il Pretore di Cavalese dott. Battelli, assistito dal maresciallo dei carabinieri e dal medico condotto ha proceduto ad un sommario esame del corpo bruciato della vittima. Apparevero subito varie ferite d'arma da taglio, alcune delle quali dovevano aver provocato la morte immediata. Le indagini sono state riprese all'arrivo del giudice istruttore del Tribunale di Trento dott. Magagnoli accompagnato dal cancelliere A. Morini. Nella casa stessa si è procedito all'autopsia della vittima che, iniziata poco dopo mezzogiorno, è durata fino a sera. Non essendo ancora noto l'esito del grave fatto rimane tuttora avvolto nel più fitto mistero. Le indagini delle autorità continuano attivamente.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della « Società Anonima Editrice Veneta »

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA MALATTIE VENEREE. Consulto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia. ORARIO: dalle 10 alle 18. VENEZIA - S. Maurizio Campo dietro via Chiesa 3029 - Sale separate - Tel. 20-28.

D. BOTTALIN MALATTIE DEI BAMBINI SPECIALIZZATO IN OLINICA PEDIATRICA presso la R. UNIV. DI BOLOGNA. VENEZIA - Fond. Osmarin 4981 B. Tel. 2619 - Visite dalle 14 alle 15.30.

Dr. A. MARTA. Allievo della Clinica Venezia, Padova, Verona. CHIRURG. OSTETRICIA-CINECOLOGIA. Riceve tutti i giorni dalle ore 14 alle 16. Fond. Fenice 2558 - VENEZIA - Tel. 2895. Sabato visita gratuita dalle 9-11.

Malattie VENEREE e PELLE. Dott. CUTRONE. Riceve dalle ore 10 alle 14. VENEZIA - Tel. 1-53. San Felice - Via V. E. - Campo Testi Nam. 11, A. - Sale d'aspetto separate.

ORECCHIE NASO GOLA Dott. BREGANZATO. Solennità S. Cassiano 5015 - Telef. 19-33. Riceve 15 - 14.30.

tu abbia ragione. Dev'essere proprio un'isola.

Lo scienziato fissava il cielo, dove il sole si accostava allo zenith, senza neppure curarsi di guardare intorno a sé.

— In ogni caso — riprese il giornalista — dovrebbe avere dimensioni piuttosto importanti, poiché scorgiamo soltanto il mare dinanzi a noi, al lati e dietro non abbiamo che orizzonti indistinti.

Ciò che affermava Verdelles era vero, alla base dei blocchi, una massa ondulata di piante si stendeva infinitamente, solo interrotta da uno spazio che sembrava essere un burro al disopra del quale ondeggiava un velo di vapori... Ma l'attenzione degli spettatori era invincibilmente attirata dal mare e dalla sua costa: una specie di muraglia di rocce a picco, la cui parete verticale emergeva bizzarramente dalle onde, che venivano a infrangersi furiosamente al suo piede senza riuscire a corrodere e davano l'impressione che il vomero d'un aratro gigante la avesse separata dal resto del continente.

Istantaneamente, gli sguardi cercavano al di là dei fitti l'altra labbra dell'immensa scultura, ma non vedevano che l'oceano smisurato e quegli esseri arditi che avevano affrontato, senza indietreggiare, il pericolo di una morte quasi certa, sentivano stringersi il

cuore al pensiero di trovarsi soli e smarriti su quella terra sconosciuta.

La più grande Rivoluzione

nel Regno delle Profumerie fu portata da

LINETTI - Mercerie del Capitello N. 4855 - VENEZIA

con la vendita dei migliori PROFUMI A PESO

Pochi grammi - Poca spesa - Provate oggi stesso!

A. TONINATO

VENEZIA - S. LUCA OTTICA - FOTOGRAFIA - GEODESIA

Il meraviglioso apparecchio Italiano

RD 84 ASSORTIMENTO MATERIALE PHILIPS

Primario DENTISTICO S. Vidal, N. 2863

Gabinetto Cav. Uff. V. CAVENAGO Chirurgo-Odontoiatra - VENEZIA - Telef. 4-31 DENTI E DENTIERE - CORONE - LAVORI A PONTE (ultimi sistemi) OTTURAZIONI E CURE

BUSTI

Ultimi Modelli Parigini Cura Reduttiva "Madama X", in gomma per dimagrire

CALZE ELASTICHE

in seta e gomma

VENTRIERA BERNE'

Unico Rappresentante R. BRIGHENTI - Venezia

Spadari S. Marco 672-73 - Telefono 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

dopo tutto è meglio finirlo con questo dubbio.

— Di che dubbio parlava? quale idea aveva dunque germogliato nel suo cranio? Verdelles non cercò di approfondirla; per lui, non vi era che una sola cosa interessante: trovare il mezzo di uscire da lì, e mentre l'inventore e lo scienziato si allontanavano seguiti da Haquin e da Pienne per trovare un punto favorevole alle osservazioni, il giovane giornalista sedette su quel molo nero, guardando a vicenda il mare e l'isola con una espressione che denotava chiaramente pochissimo entusiasmo.

Oh no, certo — disse tra sé con un sospiro — non ho nessuna vocazione per la carriera di Robinson!

Maggie sembrava, invece, ben lungi dal dividere le sue preoccupazioni. Si divertiva a farsi rincorrere da Mietta, mettendo nel giuoco una ardore infantile ed il suo riso echeggiava franco e sonoro come quello della bimba.

— Non vorrei ricadere mai più sulla terra — aveva detto partendo — ed il suo voto era stato esaudito, poiché l'isola infatti, stava proprio al di fuori del mondo.

Il sole era già alto sull'orizzonte. Verdelles seguiva distrattamente con lo sguardo i movimenti del vecchio Trigone, che si affacciava intorno al teolodite ed al scolaro, gettando gli

fre che Berignan scriveva sui taccuini, e poco pratico degli strumenti astronomici, si chiedeva se i due scienziati avrebbero terminato i loro calcoli per l'ora del meriggio. Il tempo passava, ma, per fortuna, la vista di Maggie, lieta e sorridente, finì col distogliere il giovane giornalista dalle sue melanconiche riflessioni. Anche un'isola deserta può contenere la felicità, e l'amore sa ritrovare sempre il Paradiso perduto.

I raggi del sole che gli cadevano in pieno sulla testa, lo forarono a raggiarsi, avvertendolo che mezzogiorno non doveva esser lontano.

Sornò dalla calma distesa delle onde, gli sguardi abbacinati ma ad un tratto trasalì e, facendosi schermo con gli occhi con la mano, rimase immobile, con il collo teso, fissando intensamente un punto lontano: le sue pupille dilatate esprimevano una sorpresa intensa, ma anche un'incipiente agitazione.

Lo scienziato e l'inventore ritornavano a passi lenti, confabulando.

Trentanove gradi di latitudine australe, ottantasei di longitudine orientale — annunciò Trigone, — ci sembrava di pessimo umore; — ci pone, se i miei ricordi geografici sono esatti, in pieno Oceano Indiano.

Al sud ovest dell'Australia pre-cio l'inventore.

(continua)

Quello

la 48ª

(Da)

La realtà societaria è assente che lo squadrismo straniero che ha preso forma è costretto a riconoscere e romanzesco, l'attenzione del pubblico non conta di questa politica, si potranno spiegarle e le amiche che sono a Genova e sono alla stampa d'informazione. Il libro francese e sul libro Mussolini-Brian e Chamberlain in funzione di sir Ronald Graham. Inghilterra a Roma, e un messaggio del Duca della smemolata data ieri stabilire la verità. Nel libro anche Chamberlain ha scritto di intervenire per tempo da tutte le voci che, ed ai rappresentanti inglesi ha dichiarato che non fu l'attore di nessuna parte del Capo del Governo che è venuto a Genova non vedeva il suo

Estero.

Ha soggiunto inoltre che ando ai fini della complicità europea che l'Italia è in piena armonia con il mondo, e necessario il che venisse che divideva le vertenze che gravi, fine che è nel desiderio di anche suo, che Mussolini, ma non è eminentemente, perché il colloquio essere preceduto di vedute attraverso diplomatiche.

È caduto in questo momento di verità e di falsità durante la sua conversazione radiofonica, luogo soltanto dopo che si saranno chiari, ciò che anche da parte fare se la richiesta del Consiglio ha occasione e la stacche da una continua ad esigeva successo la pace del conflitto polacco.

Ad ogni costo, convinta l'intervento del Consiglio a salvare la pace e molto esagerato.

Soltanto in apparenza, che paesi sono stati e il Consiglio ha fatto governi che « lo stesso », benché per conto di guerra non avesse manifestazioni drammatiche non hanno avuto ne da spagnola in corso di guerra. Si trattava di semplice rottura di amicizia, conseguente alla parte dei polacchi.

Tutte le mezzo le parole, questione rimane invariata che il Presidente lo stesso degli esteri polacchi intervista collettiva accolta hanno tenuto a dichiarare del Consiglio dei Nazioni offrono solida di una conferenza.

anton in mano de

dopo gravi di

L'Agenzia Reuter ha dato un tentativo per disarmare i rampanti dell'esercito di Cantón, ha p...

La gente di mare scioperò. I servizi marittimi verso Hong sono stati sospesi.

Notizie degne di fede dicono che ventiquattroventi per sfuggire alla invasione del Kuangtung la polizia abbandonò il suo posto e causando molti morti.

Cantón è piena di operai comunisti. La situazione è gravissima. Tutti i più ricchi sono fuggiti isolando così Cantón.

bilancio statale

approvato alla

La Camera dei deputati ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

La Camera ha approvato il bilancio statale per il 1938 con 405 voti favorevoli e 10 contrari.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 1004, Tel. 301, 302 e 303. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 65 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre. — Estranei: L. 150 all'anno; L. 80 al semestre; L. 40 al trimestre. Ogni numero costa L. 5, arretrato cent. 50. — INSEZIONI: presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Venezia - S. Marco N. 144. — Adesioni: L. 100 al mese; L. 1.000 al trimestre; L. 3.000 al semestre; L. 6.000 all'anno. — Cronache: Commerciali Lire 2.00; Necrologia, Finanziari Lire 2.50; Cronaca: Commerciali Lire 2.50; Occasionali, Finanziari Lire 4.00. Cronaca: rose, onorificenze Lire 2.

BILANCI GINEVRINI

Quello che non ha risolto la 48ª sessione della Lega

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 12

La realtà societaria è così poco interessante che lo squadrone dei giornalisti stranieri che ha preso stanza a Ginevra è costretto a ricorrere al genere romanzesco e romanzesco per tenere desto l'attenzione del pubblico. Soltanto un bel colpo di questa situazione giornalistica si potranno spiegare le sciocchezze e le amenità che hanno trovato a Ginevra e sono state diffuse dalla stampa d'informazione sulle relazioni italo-francesi e sul progetto di un trattato di commercio tra l'Italia e la Francia.

La smentita data ieri ha servito a stabilire la verità. Nel pomeriggio di ieri Chamberlain ha sentito la necessità di intervenire per sbarazzare il tempo da tutte le voci false e tendenziose, ed ai rappresentanti della stampa inglese ha dichiarato che sir Graham non fu l'autore di nessun messaggio parte del Capo del Governo italiano che è venuto a Ginevra perché da tempo non vedeva il suo Ministro degli Esteri.

Ha soggiunto inoltre che, pur desiderando ai fini della completa pacificazione europea che Italia e Francia procedano in piena armonia, non crede opportuno, né necessario il suo intervento in vertenze che dividono i due paesi, più che tali vertenze non possono essere considerate gravi. Ha dichiarato che è nel desiderio di tutti, e anche suo, che Mussolini e Briand incontrino, ma non crede che ciò sia imminente, perché il colloquio dovrà essere preceduto da uno scambio di vedute attraverso le ordinarie vie diplomatiche.

È caduto in questo modo il castello di carte e di falsità che era stato eretto durante la stagione ginevrina. La conversazione italo-francese potrà a lungo andare dopo che da parte francese si saranno chieste alcune cose che anche da parte italiana si faranno se la richiesta verrà accolta. Il Consiglio ha oggi chiuso la sua 48ª sessione e la stucchevole retorica sopra continua ad esaltare come un successo la protesta liquidata del conflitto polacco-lituano. Si vuol far credere che il mondo intero si salverà la pace europea. Il che è molto esagerato.

Soltanto in apparenza le divergenze dei due paesi sono state risolte. In realtà il Consiglio ha fatto dichiarare ai governi che « lo stato di guerra è cessato », benché per otto anni questo stato di guerra non avesse mai avuto manifestazioni drammatiche. I due eserciti non hanno avuto neppure un morto, la Spagna in conseguenza dello stato di guerra. Si trattava dunque di una semplice rottura di rapporti diplomatici, conseguenza alla presa di Vilna da parte dei polacchi.

Il fondo delle parole, il fondo delle intenzioni rimane invariato. Tanto è vero che il Presidente Briand e il Ministro degli Esteri polacco ieri sera nell'aula del Consiglio hanno tenuto un tempo tenuto a dichiarare che le dichiarazioni del Consiglio della Società delle Nazioni offrono soltanto la possibilità di una conferenza italiana fra i due governi, ma che la discussione sarà oltreman mano dura e faticosa.

Frattanto le frontiere dei due Stati continuano a rimanere chiuse al traffico delle merci, dei passeggeri e della posta. La diffidenza della Lituania verso la Polonia è grandissima, soprattutto perché il Maresciallo Pilsudski non ha fatto mai mistero del suo proposito di ridurre la Lituania ad una grossa provincia polacca. Anche qui a Ginevra egli ha dichiarato dinanzi al Consiglio che per suo conto la migliore soluzione sarebbe quella di annettere la Lituania alla Polonia, e appoggiò la sua tesi con un argomento decisivo, dichiarando che essere così vicino al lituano di nascita.

Il Consiglio lo convince della difficoltà di modificare la carta europea in quelle regioni in base all'alto di nascita dell'illustre Maresciallo, e soltanto allora si lasciò rimorchiare verso una soluzione di compromesso. Ma chi può dire se il Maresciallo continuerà in questo atteggiamento? Egli è noto per il suo temperamento di uomo d'azione, con una volontà potente, sempre tesa verso il suo scopo. E se gli è entrata nel cervello l'idea di annettere la Lituania, come si può essere sicuri che non lo farà un giorno o l'altro?

Ci sarebbe, è vero, il veto russo o quello tedesco; ma un colpo di mano ben preparato e ben diretto metterebbe Russia e Germania dinanzi ad uno stato di cose difficile da fronteggiare e da modificare. La Polonia avrebbe certamente l'appoggio francese e accoglierebbe d'altra parte i fuoriusciti dalla Lituania, che essa incoraggia e aiuta, per fare un piccolo, naturalmente libero, all'ombra delle baionette, in virtù del quale i lituani con ammovenente unanimità chiederebbero l'onore di diventare cittadini polacchi.

Tutto ciò non è romanzo, ma ben fondata ipotesi. E allora si spiega la eccezionale freddezza con la quale i rappresentanti lituani e polacchi hanno accolto la decisione del Consiglio che strappa tante grida di gioia ai pacifisti socialisti.

Il Consiglio ha risolto stamane un buon numero di rinvii ad altra sessione, secondo il solito, di alcune questioni minori ancora all'ordine del giorno. La faccenda della Westerplatte — la penisola del porto di Danzica riservata a deposito di materiale da guerra polacco — è stata affidata a trattative dirette fra il presidente del Senato della città libera di Danzica e la Polonia. E' fuori di dubbio che nessun accordo, secondo il solito, interverrà fra le due parti e il Consiglio di marzo dovrà occuparsi ancora della cosa.

Un caso curioso si è verificato questa sera. Stresemann è stato accolto nei giorni scorsi da parte delle stampa tedesca, di non aver opposto al Maresciallo Pilsudski una resistenza più seria nella vertenza con la Lituania, ed allora il Ministro tedesco ha provocato una lettera del Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, dalla quale risulta che, prima ancora dell'arrivo di Pilsudski a Ginevra, la questione era stata in gran parte risolta. Stresemann ha fatto ciò per evidenti ragioni di politica interna.

Con i treni di questa sera sono partiti per Parigi Briand e Chamberlain, e Stresemann per Berlino. Scialoja partirà domani per Roma.

Piero Parini

La condizione essenziale per l'accordo franco-italiano

LONDRA, 12 — Il Manchester Guardian riceve da Ginevra un articolo circa i rapporti italo-francesi. Il giornale rileva che la difficoltà consiste nel fatto che mancano elementi tangibili per un accordo in base alla classica formula « do ut des ».

« In sostanza — aggiunge il giornale — le condizioni necessarie per una « détente » effettiva si riducono al cambiamento del punto di vista francese nei riguardi dell'Italia. L'Italia desidera che la Francia la consideri come una cooperatrice sulla base della eguaglianza e spera nel consolidamento della pace in Europa. La Francia invece finora ha lavorato ad impostare una tale pace sulla base della propria egemonia, relegando l'Italia ad un posto subordinato.

L'impossibile accordo anglo-russo

MOSCA, 12 — Le «vestras» ricordano che durante il colloquio svoltosi fra Litvinoff e Chamberlain la base di un accordo non ha potuto essere trovata e dichiarano che i nuovi attacchi rivolti dalla stampa conservatrice inglese contro il governo sovietico in occasione del colloquio stesso, permeano l'opinione sovietica sulla impossibilità di trovare una tale base.

Una lettera di Thomas a Marx

BERLINO, 12 — Il sig. Thomas, direttore dell'ufficio internazionale del lavoro, dopo la chiusura della riunione tenutasi a Berlino del Consiglio di amministrazione del B.I.T., ha indirizzato al Cancelliere del Reich una lettera in cui, dopo avere ringraziato delle accoglienze ricevute, rileva i progressi fatti dalla Germania nel campo politico-sociale.

I due "Junkers", presi a rimorchio

HORTA, 12 — Il Pireofo «Havenstein» ha preso a bordo i due idroplani tedeschi 1220 e 1230 che hanno rinunciato al tentativo di attraversare l'Atlantico. I due apparecchi verranno sbarcati ad Amburgo.

Le conversazioni italo-tedesche sugli scambi commerciali

ROMA, 12 — Nei giorni scorsi alcuni giornali hanno pubblicato da Berlino che «da due giorni gli organi ufficiali tedeschi si occupano dell'interruzione dei negoziati fra il Governo italiano e quello germanico circa l'interpretazione del trattato di commercio fra i due paesi. Secondo dei organi, la Germania protesterebbe soprattutto contro le leggi italiane che stabiliscono la difesa dei prodotti nazionali, come pure contro quelle per la limitazione delle importazioni dei prodotti esteri.

La tesi del Governo tedesco è che la legislazione italiana sia incompatibile col trattato di commercio che stabilisce un commercio libero e la propaganda per i nostri prodotti vien fatta non solo affatto in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco, ma anche in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco. Le disposizioni del nostro buon diritto. Le conversazioni interrotte non è detto che non possano essere riprese; ma se il Governo germanico riterrà più conveniente fare appello al collegio arbitrale, troverà l'Italia pronta ad accettare quest'arbitrato, essendo sicura, ripetiamo, di essere nel suo buon diritto.

La Tribuna è autorizzata a dichiarare che l'informazione da Berlino contiene qualche inesattezza. «Innanzitutto», scrive — non si è trattato di negoziati fra il Governo italiano e quello tedesco, ma di semplici conversazioni le quali

Il fervido consenso degli uffici del Senato ai trattati stipulati tra l'Italia e l'Albania

La relazione Boselli

ROMA, 12 — Il Senato esaminerà ed approverà dopodomani mercoledì, i disegni di legge per la conversione dei R. D. L. che danno esecuzione al patto di amicizia e di sicurezza stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania e per l'approvazione del trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonché del relativo scambio di note.

Previdenza politica

In proposito il sen. Boselli, quale presidente e relatore dell'ufficio centrale, ha già presentato la sua relazione. Ecco il testo:

«On. Senatori: Gli Uffici accolsero con unanime favore il patto di amicizia e di sicurezza e il trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania, che il Governo del Re presentò al voto del Senato del Regno. Noi, con pari consenso, portiamo alla vostra approvazione questi atti conservativi dell'equilibrio adriatico, della pace balcanica, che è pace di Europa.

«Sono patti solenni e di alta coscienza e previdenza politica, dei quali gli eventi appresso e segnano quotidianamente la ragione e l'opportunità, ma per sé stessi si informano alle attinenze fra l'Italia e l'Albania, già riconosciute nei trattati internazionali, nei documenti diplomatici, negli ordinamenti della Società delle Nazioni.

La posizione geografica caratterizza i rapporti fra l'Italia grande potenza adriatica e il Paese non ampio di territorio, ma di fortissima gente, Paese che per la libertà dell'Adriatico singolarmente vale.

«All'intimità dei due Paesi, diede certo fondamento e grido e valore, nel 5 giugno 1917, l'Italia, che sempre fedele nella vittoria, anche fra le turbolente vicende della guerra, proclamò mirabilmente in Argirocastro l'unità e l'indipendenza dell'Albania ed è ricordo del giorno che aprì per l'Albania un'era nuova.

«Noi salutiamo le crescenti fortune di quel popolo unito da secoli all'Italia, e storicamente, e per tradizioni linguistiche e culturali. Simili tradizioni, cui diedero vanto il primo dittatore albanese e la prima stampata a Roma, e cui serbò vita con ardore di intelletto e di fede, nel collegio di San Demetrio Corone, nella Calabria, nel collegio di Maria in Pian dei Greci, furono evocate, oratore Guido Mazzoni del Senato del Regno (26 settembre 1920 - 20 giugno 1922) il quale, plaudente, significò i principi, i sentimenti ed i propositi dell'amicizia italiana con l'Albania.

Equilibrio nell'Adriatico

«Conformemente all'intento supremo della pace, l'Italia, aliena dagli egoismi e dalle emulazioni che spesso inquietano le terre balcaniche, non avanzò disegni di dominio, ma nella formazione dello Stato costitutivo dell'Albania, dichiarò la propria politica ferma nel sostenere e difendere la indipendenza e la integrità territoriale di quello Stato sovrano e indipendente sorto a nuovi destini. In questo assunto l'Italia determinò la garanzia necessaria per l'equilibrio stabile dell'Adriatico.

«La politica italiana ebbe sanzione nelle deliberazioni che emanarono il 9 novembre del 1921 dalla Conferenza degli Ambasciatori (deliberazioni pienamente autorizzate dall'assemblea della Società delle Nazioni) allorché si riconosceva la prevalenza degli interessi italiani al confronto di quelli di ogni altro Stato rispetto all'Albania e la difesa dell'Albania fu effettivamente affidata all'Italia.

«Il trattato del 22 novembre è la logica conseguenza della condizione internazionale fra l'Italia e l'Albania, già diplomaticamente e giuridicamente convalida; logica conseguenza che precisa e realizza quanto sostanzialmente già era stabilito nella cerchia dell'ordine esistente.

«I due atti conclusi fra l'Italia e l'Albania, ora in discorso, aggiungono una maggiore garanzia per l'assetto

si sono svolte fra un incaricato tedesco venuto a Roma e il comm. Ciancarelli del nostro Ministero degli Esteri e il comm. Di Nola del Ministero dell'Economia Nazionale. Si sono tenute tre sedute le quali non hanno portato ad alcuna conclusione.

«La Germania sostiene che le leggi italiane che stabiliscono la difesa dei prodotti nazionali e la propaganda per essi che si fa in Italia sono in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco e che le merci tedesche introdotte in Italia, dopo pagare la dogana, abbiano diritto ad un trattamento paritetico con le nostre merci nazionali.

«L'Italia afferma che i rilievi tedeschi non abbiano fondamento perché le disposizioni italiane a favore dei prodotti nazionali e la propaganda per i nostri prodotti vien fatta non solo affatto in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco, ma anche in contrasto con lo spirito del trattato di commercio italo-tedesco. Le disposizioni del nostro buon diritto. Le conversazioni interrotte non è detto che non possano essere riprese; ma se il Governo germanico riterrà più conveniente fare appello al collegio arbitrale, troverà l'Italia pronta ad accettare quest'arbitrato, essendo sicura, ripetiamo, di essere nel suo buon diritto.

La Tribuna è autorizzata a dichiarare che l'informazione da Berlino contiene qualche inesattezza. «Innanzitutto», scrive — non si è trattato di negoziati fra il Governo italiano e quello tedesco, ma di semplici conversazioni le quali

Il fervido consenso degli uffici del Senato ai trattati stipulati tra l'Italia e l'Albania

La relazione Boselli

ROMA, 12 — Il Senato esaminerà ed approverà dopodomani mercoledì, i disegni di legge per la conversione dei R. D. L. che danno esecuzione al patto di amicizia e di sicurezza stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania e per l'approvazione del trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonché del relativo scambio di note.

Previdenza politica

In proposito il sen. Boselli, quale presidente e relatore dell'ufficio centrale, ha già presentato la sua relazione. Ecco il testo:

«On. Senatori: Gli Uffici accolsero con unanime favore il patto di amicizia e di sicurezza e il trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania, che il Governo del Re presentò al voto del Senato del Regno. Noi, con pari consenso, portiamo alla vostra approvazione questi atti conservativi dell'equilibrio adriatico, della pace balcanica, che è pace di Europa.

«Sono patti solenni e di alta coscienza e previdenza politica, dei quali gli eventi appresso e segnano quotidianamente la ragione e l'opportunità, ma per sé stessi si informano alle attinenze fra l'Italia e l'Albania, già riconosciute nei trattati internazionali, nei documenti diplomatici, negli ordinamenti della Società delle Nazioni.

La posizione geografica caratterizza i rapporti fra l'Italia grande potenza adriatica e il Paese non ampio di territorio, ma di fortissima gente, Paese che per la libertà dell'Adriatico singolarmente vale.

«All'intimità dei due Paesi, diede certo fondamento e grido e valore, nel 5 giugno 1917, l'Italia, che sempre fedele nella vittoria, anche fra le turbolente vicende della guerra, proclamò mirabilmente in Argirocastro l'unità e l'indipendenza dell'Albania ed è ricordo del giorno che aprì per l'Albania un'era nuova.

«Noi salutiamo le crescenti fortune di quel popolo unito da secoli all'Italia, e storicamente, e per tradizioni linguistiche e culturali. Simili tradizioni, cui diedero vanto il primo dittatore albanese e la prima stampata a Roma, e cui serbò vita con ardore di intelletto e di fede, nel collegio di San Demetrio Corone, nella Calabria, nel collegio di Maria in Pian dei Greci, furono evocate, oratore Guido Mazzoni del Senato del Regno (26 settembre 1920 - 20 giugno 1922) il quale, plaudente, significò i principi, i sentimenti ed i propositi dell'amicizia italiana con l'Albania.

Equilibrio nell'Adriatico

«Conformemente all'intento supremo della pace, l'Italia, aliena dagli egoismi e dalle emulazioni che spesso inquietano le terre balcaniche, non avanzò disegni di dominio, ma nella formazione dello Stato costitutivo dell'Albania, dichiarò la propria politica ferma nel sostenere e difendere la indipendenza e la integrità territoriale di quello Stato sovrano e indipendente sorto a nuovi destini. In questo assunto l'Italia determinò la garanzia necessaria per l'equilibrio stabile dell'Adriatico.

«La politica italiana ebbe sanzione nelle deliberazioni che emanarono il 9 novembre del 1921 dalla Conferenza degli Ambasciatori (deliberazioni pienamente autorizzate dall'assemblea della Società delle Nazioni) allorché si riconosceva la prevalenza degli interessi italiani al confronto di quelli di ogni altro Stato rispetto all'Albania e la difesa dell'Albania fu effettivamente affidata all'Italia.

«Il trattato del 22 novembre è la logica conseguenza della condizione internazionale fra l'Italia e l'Albania, già diplomaticamente e giuridicamente convalida; logica conseguenza che precisa e realizza quanto sostanzialmente già era stabilito nella cerchia dell'ordine esistente.

«I due atti conclusi fra l'Italia e l'Albania, ora in discorso, aggiungono una maggiore garanzia per l'assetto

Una laboriosa seduta a Palazzo Madama

Opere ferroviarie - Le obbligazioni delle società per azioni - Casse di Risparmio e Monti di Pietà

ROMA, 12

Il Presidente TITTONI aprì la seduta alle ore 16. Quindi si alzò e con lui si alzarono i senatori ed i Ministri, e commemorò il sen. Dorigo ricordandone la fede e l'attività patriottica, specialmente durante la guerra e la sua partecipazione ai lavori del Parlamento. (Approvazioni).

BELLUZZO, in nome del Governo, come veronese si associa alla commemorazione del sen. Dorigo, maestro di bontà, di serenità e di patriottismo. (Approvazioni).

Le ferrovie calabro-sicule

E' mosso quindi in discussione il disegno di legge con cui viene approvata una convenzione con la società delle Strade ferrate del Mediterraneo per la concessione delle ferrovie Calabro-Lucane.

Il sen. MANGO parla come relatore dell'Ufficio Centrale. Egli, modesto cooperatore del disegno di legge 1910 per la retta a scartamento ridotto della Calabria e della Basilicata, rifà la storia della costruzione di queste ferrovie, dal 1910 fino al giorno in cui si addiziona alla convenzione che forma oggetto del decreto legge di cui si chiede la conversione in legge.

Non era possibile col criterio dei lavori in economia portare a compimento la via rete delle Calabro-Sicule e fu necessario scartare da essa ben 436 km., a scartamento ridotto, i quali costituiscono 18 tronchi. La convenzione rinuncia alla costruzione di questi tronchi; ma le popolazioni non debbono vedere in questo stralcio l'assoluta condanna dei detti tronchi. Il Governo ed il Parlamento concordano riaffermare il proposito, già formulato dalla relazione ministeriale che accompagna i disegni di legge, di rimandare ad epoca ulteriore le costruzioni dei rimanenti linee, previste dalla convenzione originaria. Non si fa che una scelta incruenta per quanto indispensabile, nel premuroso intento di assicurare alle provincie Calabro-Sicule il completamento delle linee. Concludendo l'oratore chiede che il Ministro dei Lavori Pubblici voglia dare un affidamento in questo senso.

Parla poi il sen. CICCOTTI il quale afferma che non si debbono assolutamente fare le spese che non hanno una vera giustificazione e soggiunge che in certi casi invece di una ferrovia è più economico congiungere alcune località per mezzo di tramvie.

Dichiarazioni di S. E. Giurati

GIURATI, Ministro del LL. PP. fa alcune dichiarazioni a nome anche del Ministro delle Comunicazioni. Il Governo riprendendo le trattative e gli studi per la costruzione delle secondarie Calabro-Sicule, si trovò innanzi a due ordini di considerazioni: l'impegno solenne verso le popolazioni dei Governi precedenti e verso una rispettabile compagnia costruttrice di strade ferrate; dall'altra parte la considerazione che le ferrovie secondarie sono ormai superate per la efficienza e la concorrenza dei servizi automobilistici. Il Governo doveva lasciare interrotti i tronchi, o proseguire nei lavori di quelli che avrebbero potuto riuscire più economici e redditizi ed ha scelto quest'ultimo criterio che ha avuto l'approvazione dell'ufficio centrale e spera otterrà anche quella del Senato.

Il sen. Ciccotti ha affermato la necessità di ridurre le spese. Qui esiste un profondo contrasto fra il relatore che chiede un affidamento circa il completamento delle Calabro-Sicule e il sen. Ciccotti che chiede economie. Dichiarò che la possibilità di costruire i tronchi non compresi nella presente convenzione non deve essere presa in considerazione prima del 1932 quando ci cadranno i termini della convenzione stessa e ci principiamo perché le condizioni di trasporto e delle strade potrebbero allora consigliare di non continuare la costruzione delle ferrovie secondarie che potrebbero avere un rendimento molto dubbio.

L'oratore dà lettura di alcune cifre, desunte da una statistica offerta dal Ministero delle Comunicazioni, dalla quale risulta che, tra alcune delle linee delle ferrovie dello Stato, risulta uno scartamento considerevole di reddito. Quanto alle considerazioni fatte sulle spese, dichiara che dal Ministero delle Finanze gli sono state imposte le più rigorose economie, gli sono stati concessi soltanto i fondi necessari per continuare le opere iniziate non solo, ma per cominciare un'opera occorre oggi una legge dello Stato. Le economie più rigorose non saranno tali da permettere la ripresa di un programma costruttivo. Intanto si faranno le spese di carattere più economico e più produttivo.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Per agevolare le società per azioni

Si passa quindi alla discussione del disegno di legge per la conversione del decreto 21 aprile 1927 che porta agevolazioni per la emissione di obbligazioni da parte delle società per azioni.

SUPINO relatore: L'ufficio centrale ha ascoltato con favore il presente decreto di legge il quale tende a rendere più facile alle società per azioni procurarsi capitali che possono loro occorrere per lo sviluppo dell'azienda. Questo favore è anche giustificato dal fatto che il nostro paese è in questa materia molto indietro agli altri paesi civili con grave danno del commercio e dell'economia nazionale. A complemento delle disposizioni contenute nel decreto, altre avrebbe desiderato proporre l'ufficio. Si è però limitato ad accennare perché esse avrebbero investito il regolamento generale della materia delle obbligazioni che troverà posto nel nuovo codice di commercio, ed anche per l'altro motivo che il decreto sottoposto al nostro esame, ha carattere transitorio essendo destinato a valere fino alla entrata in vigore del codice stesso.

Una sola raccomandazione deve fare l'ufficio ai Ministri dell'Economia nazionale e delle Finanze: essa si riferisce alla pubblica

bilità delle estrazioni dei titoli destinati al rimborso ed è cosa che ha importanza molto maggiore di quello che a prima vista possa sembrare. Infatti, se si vuole facilitare la emissione delle obbligazioni, è anche necessario che i risparmiatori siano allettati ad impiegare i capitali. Ma non è possibile che ciò avvenga, se devono fare conto per conoscere se e quali fra i titoli che posseggono, devono essere presentati per il rimborso, e se anche, allorché si presentano per esigere gli interessi, devono correre il rischio di sentirsi dichiarare che il titolo è prescritto a favore della società, per non essere stato presentato in tempo al rimborso.

Appunto per evitare questi inconvenienti il decreto 14 novembre 1924, convertito in legge del 20 luglio 1925, con le modificazioni introdotte dal Senato, obbliga la società per azioni a pubblicare l'elenco dei titoli sorteggiati, sotto comminatorio di carattere penale. Secondo questa legge la pubblicità dovrebbe avvenire in due modi: 1. con la pubblicazione delle estrazioni nella «Gazzetta Ufficiale»; 2. con l'invio delle medesime alle borse ed alle Camere di Commercio, con l'obbligo a queste di pubblicarle nei rispettivi albi. Ora non tutte le società adempiono al primo di tali obblighi.

Una pubblicità necessaria

Comunque certo si è che la inserzione nella «Gazzetta Ufficiale» non raggiunge da sola lo scopo, tanto più che viene fatta nei supplementi straordinari, ancora meno noti della stessa «Gazzetta». Rimane dunque l'altro mezzo di pubblicità cioè la pubblicazione delle estrazioni negli albi delle borse o delle Camere di Commercio. Ora è un fatto che questa pubblicazione non si fa per negligenza delle Società, ovvero delle borse, o delle Camere, non avviene che di rado. Più volte ed anche di recente, la stampa periodica della finanza e del commercio ebbe a muovere lamento e giustamente.

Alcuni periodici fanno anche una pubblicità maggiore di questa stabilita dalla legge. E non a torto, ma a questa pubblicità maggiore dovrebbero provvedere le stesse società. La legge ha fatto abbastanza con le disposizioni sopra indicate, ma queste almeno dovrebbero venire osservate. Perciò l'ufficio centrale raccomanda al Ministro dell'Economia e del Commercio di voler provvedere in proposito.

L'articolo unico è rinviato allo scrutinio segreto.

Viene poi in discussione il disegno di legge per la conversione del decreto 10 febbraio 1927 portante modificazioni alle norme vigenti sull'ordinamento delle Casse ordinarie di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria.

FERRERO DI CAMBIANO, relatore prega il Ministro di consentire che la di discussione si apra sul concordato tra il Governo e l'ufficio centrale, così il Senato potrà dare il suo suffragio alla riforma dell'ordinamento delle Casse di risparmio e dei Monti di pietà di prima categoria, la quale darà mezzo a tali istituti benefici di svolgere la loro azione in pro della pubblica economia.

I provvedimenti per risparmio

BELLUZZO, Ministro Economia Nazionale, consente e aggiunge che la situazione delle Casse di Risparmio era diventata un po' caotica, alcune erano state in pericolo ma questo pericolo è stato scongiurato. Però bisogna ridurre, e ridurre anche i Monti di Pietà di prima classe al fine che vivano bene i rimanenti Istituti e possano questi essere facilmente sorvegliati. La riduzione ha portato benefici tanto che i risparmi vanno aumentando con ritmo confortante; e ciò è indice che il popolo italiano non smentisce la sua qualità di risparmiatore.

Resta la questione della Federazione ed è stato l'ufficio di accogliere gli emendamenti dell'Ufficio centrale che facilitano la Federazione. Si augura che le Casse di Risparmio vogliano sempre guardare a Roma dove il Governo fascista lavora per il risparmio e per il saggio impiego di esso a pro del bene nazionale.

MALVEZZI raccomanda di andare guardandosi nel toccare statuti ed ordinamenti di istituzioni antiche, amate dalle popolazioni e che ispirano fiducia. Non si vada troppo oltre negli accertamenti e non si faccia perdere a buoni Istituti locali la loro autonomia. Cita la Cassa di Risparmio di Bologna che è in ottime condizioni e vorrebbe che la Cassa di Risparmio fosse quanto più si può vicina al luogo dove funziona, conservando la sua autonomia. E' una raccomandazione e un voto che gli viene dettato dalla sua personale esperienza. (Approvazioni).

PASSERINI Angelo si associa a quanto già ha raccomandato il sen. Malvezzi e ricorda la Cassa di Risparmio di Brescia la quale ha molti meriti e fa molta beneficenza. Dal suo buon ordinamento è stata portata all'attuale altissima. (Approvazioni).

BELLUZZO assicura che il Governo procederà con molta cautela rispettando le tradizioni.

MALVEZZI e PASSERINI prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e ringraziano.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Dopo l'approvazione di alcuni disegni di legge la seduta è sciolta alle ore 18.30.

Quattro giornali italiani proibiti in Jugoslavia

BEIGRADO, 12

«Con deliberazione del Ministro dell'Interno è stata proibita l'introduzione e la diffusione sul territorio del Regno S. H. S. dei giornali italiani: Il Giornale d'Italia, Il Lavoro d'Italia, Il Secolo e il Popolo d'Italia. Tale provvedimento è stato preso in seguito ai violenti attacchi dei detti giornali contro il popolo jugoslavo, l'esercito e la persona del Re».

L'impovertimento del nostro mare

Il nostro precedente articolo su «La protezione della pesca marittima» ha suscitato caldi e caldi interessi e ha dato luogo a discussioni e a grandi e generosi consensi. Anzi a Gallipoli, che sta ricevendo gli onori di una città di pescatori, i critici più accesi, i contrari alla pesca a strascico hanno interpretato il nostro articolo come una condanna a questo sistema. Niente di più errato. Abbiamo sostenuto che la pesca a strascico deve essere disciplinata nel tempo e nello spazio secondo le peculiarità caratteristiche di ogni località. Anzi riteniamo che questo sistema largamente usato dai nostri pescatori, sia il più conveniente e merita ancora più diffusa diffusione. Occorre invece, più disciplinato, renderlo più intensivo. Ma di ciò scriveremo in altro articolo. Chi desidera ciò sono specialmente gli armatori ed i pescatori che adottano il sistema a strascico. Ci piace riportare quello che si scrive in un'intervista e moderno armatore di note-pescherie, il sig. Emilio Malucchi di Nunana (Ancona). Condivido pienamente le di lei conclusioni sul bell'articolo «La protezione della pesca marittima» pubblicato nel «Lavoro d'Italia» del 12 corrente (12 Novembre c. a.) e faccio voti che il Governo Nazionale adotti senza ulteriore ritardo, il giusto provvedimento da tempo invocato da chi veramente ha a cuore la rinascita economica della nostra Patria. La restrizione, anzi il «divieto assoluto» di pesca dovrebbe essere effettuato dal 15 Luglio al 31 Agosto di ogni anno per lo specchio d'acqua (parlo della costa Adriatica) di circa miglia marine (sette o otto a circa Km. 12, dalla riva. Al di là, secondo il mio «modesto» parere, potrebbe essere permessa, non trovandosi in quelle distanze il novellame. Si potrebbe studiare una restrizione ancora più estesa, per esempio dal 15 maggio per una profondità dalla costa di circa miglia marine 11-12 per la tutela della riproduzione del merluzzo.

«Dovrebbe essere proibita la pesca delle «name» e «nichiami» per la pesca delle soppie; questi orologi distruggono a miriadi le uova delle soppie ed altri pesci che vanno a depositare nelle «franche» di esse, quercia ed altro che vengono lesate nelle suddette name e nichiami.

«Il danno prodotto da tale genere di pesca è enorme e crederla «a pena assistere a tanta distruzione» senza essere in grado di impedirla. O, se si può, di limitarla.

Anche il sig. Menguzzoni del Sindacato Pescatori di Fano, centro importantissimo dove viene quasi esclusivamente esercitata la pesca a strascico, ci scrive: «Il nostro legittimo desiderio è di vedere altro più pesante e dotato di mezzi, che costituisca una maggiore sicurezza per la vita del pescatore ed una maggiore fonte di guadagno, ma allo stato attuale delle cose riteniamo che una legislazione debba essere emanata da una legislazione severa che «preveda la distruzione del pesce novello» che si compie su tutta la riva adriatica con mezzi ed in stagioni «determinanti un vero sterminio». Dopo lunga discussione con molti proprietari di «paroni» si è concluso che occorre provvedere subito perché vengano emanate leggi razionali e severe per «riparare l'Adriatico».

Anche il Le Congresso Provinciale dei Pescatori della Provincia di Catanzaro svoltosi il 20 Novembre u. a. ha approvato in merito alla vigilanza sulla pesca, il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso considerato che il problema della vigilanza sulla pesca marittima è essenziale per lo sviluppo e per i buoni risultati dell'industria afferma che per la pesca s'impone il divieto ordinato alle trascinate di funzionare in determinati periodi dell'anno perché danneggia la produzione ittica dei nostri mari.

Se si fosse qualcuno che ancora credesse nella esauribile ricchezza dei mari, riportiamo un recentissimo articolo di E. Le Dancie, Direttore dell'Ufficio Scientifico e Tecnico di pesca marittima in Francia, pubblicato su «La Pêche Maritime» del 27 novembre 1927. «L'impovertimento dei fondi di pesca che si trovano al largo delle coste della Francia non è un fatto di recente data, ma è un fatto di vecchia data, che si è aggravato nel tempo. Gli armatori dei diversi porti e specialmente di Boulogne, La Rochelle, sono unanimi nel deplorare la rarità sempre più grande del merluzzo, un pesce che misurava 80 centimetri o un metro, e così frequenti durante il periodo che aveva seguito immediatamente la guerra» (che ancora sostiene che da noi la guerra non ha concesso il riposo ittico all'Adriatico) si fanno sempre più rari e costituiscono l'eccezione. Questa diminuzione di pesce novello è disastrosamente di tale natura da far prevedere una impossibilità di ripopolamento per l'avvenire, «salvo a prendere dei provvedimenti urgenti».

Dobbiamo constatare che in Francia è bene protetta la pesca non solo nelle acque territoriali della Madre Patria, ma anche in quelle lontane e dei protettorati. Appositi squadrigli di torpedinieri ed un corpo numeroso di guardapesca, vigilano con assiduità e con zelo ammirevoli. I nostri armatori di pesca ne sanno qualcosa.

In Algeria, per esempio, vice il divieto assoluto di pesca alle strascinate da aprile ad agosto ed è fatto rispettare.

Riteniamo che non ci sia più alcuna incertezza sulla imprescindibile urgente necessità di provvedere con mezzi adeguati alla tutela del nostro patrimonio ittico, patrimonio che non è disprezzabile e che ha inspiegabile possibilità di incremento. Se il mare è infuso e potrà offrire altri campi di sfruttamento alle nostre iniziative industriali, è innegabile che la qualità del prodotto Nazionale è superiore a qualunque altra e non sarà mai sufficientemente apprezzata. Le nostre famose triglie sono impagabili.

Le conoscevano molto bene gli antichi romani che le pagavano a prezzi fantastici.

Ese non mancavano mai nei sontuosi banchetti dei patrizi. Seneca racconta di una triglia pagata 5.000 sesterzi (L. 1.125 di oggi). Giovenale parla di un'altra pagata 6.000 sesterzi (L. 1.320 di oggi) e Plinio narra di un certo Asmus Celer che per una triglia di 3 chili pagò 8.000 sesterzi (L. 1.800 di oggi). Altre prelibate qualità non mancano nei nostri mari e noi dovremo farne oggetto di apprezzata esportazione, esportazione di qualità, di sicuro collocamento e di ottimo rendimento economico per la nostra Nazione e per i nostri laboriosi ed ottimi pescatori.

Capitano Giorgio Ricci

Vapore arenato a Vancouver
VANCOUVER, 12
Il vapore *Northwestern* diretto ai porti dell'Alaska si è arenato durante una tempesta di neve a 100 miglia a nord di Vancouver. 121 passeggeri sono stati tratti in salvo.

Perisce a morte la moglie con 27 coltellate

NAPOLI, 12

Due anni fa in un villino nel vicino comune di San Giovanni avevano preso alloggio i coniugi Antonio Averano di anni 40 e Chiara Pentarosa poco più che trentenne. Un caposquadra della milizia nel passare la notte scorsa dinanzi al villino è stato attratto da grida provenienti dall'interno dell'appartamento occupato dai coniugi Averano. Il giovane fascista, scavalcato il cancello, si fermò dinanzi alla porta d'ingresso e dopo aver bussato ripetute volte, poiché dall'interno continuavano le invocazioni al soccorso, con una spallata violenta ha aperto l'uscio e una terrificante scena gli è apparsa dinanzi.

L'Averano aveva fra le mani un coltellaccio da cucina e cercava di fuggire, ma il milite gli sbarrava il passo, lo disarmava e lo arrestava. Nel frattempo intervenivano altri due militi che tra-

sportavano l'Averano alle carceri. La Pentarosa, ferita a morte da numerosi colpi di coltello, giaceva al suolo in un lago di sangue; era ancora in camicia. La donna era stata colpita da ben 27 coltellate.

La Pentarosa è stata interrogata dall'autorità giudiziaria e non ostante le tristissime condizioni in cui versa, ha raccontato che fra lei e il marito frequentavano i liti. L'altra sera ebbe col marito un diverbio in seguito al quale, per evitare una scena, si allontanò da casa. Fallo ritorno nel pomeriggio di ieri, le sembrò che il marito si fosse calmato e come al solito verso le 20 andò a letto col marito, senza accorgersi che questi nascondeva un coltellaccio da cucina sotto il cuscino.

La disgraziata donna dormiva quando fu desolata improvvisamente dal marito che, afferrandola per i capelli, la tempestava di colpi di coltello. Essa cominciò a gridare aiuto e fu così che intervennero i militi che trascorsero in arresto il ferace marito e trasportarono la ferita all'ospedale.

Come la banda Pollastro organizzò l'assalto ad una gioielleria parigina

PARIGI, 12

Dopo domani a mezzogiorno incomincerà, alla Corte di Assise di Parigi, il processo contro il bandito Pollastro ed i suoi complici per il furto commesso la notte del 23 al 24 dicembre 1925 nella gioielleria dei fratelli Rubel, al numero 16 della Avenue dell'Opera.

Come abbiamo già pubblicato, il Pollastro è stato, in previsione di questo processo, trasferito dalle carceri della Sante a quelle della Conciergerie attinenti al Palazzo di Giustizia.

Durante alcuni giorni, il Pollastro è stato sottoposto, anche nella nuova prigione, allo stesso regime di rigore che aveva subito nella prigione della Sante; e finalmente, in seguito all'intercessione reiterata del suo difensore, avv. Torres, il direttore delle prigioni ha consentito a far togliere nella cella al Pollastro le manette. Tuttavia la sorveglianza sulla sua persona è incessante giorno e notte.

L'atto di accusa

Da quando gli sono state tolte le manette, il Pollastro, che era in preda ad una viva agitazione, tanto che per giorni non mangiava, si è dato a dei discorsi in cui esprimeva il suo odio per la giustizia e per la legge, e si era dato a dei discorsi in cui esprimeva il suo odio per la giustizia e per la legge, e si era dato a dei discorsi in cui esprimeva il suo odio per la giustizia e per la legge.

Intanto, questa mattina, è stato depositato alla Cancelleria della Corte di Assise l'atto di accusa del processo di domani. Ecco i punti essenziali del capo d'accusa.

Il processo è istruito contro Giulio Vuillaume di anni 41, Gino Manetti di anni 27, Angelo Guerri di anni 26, Mario Desgens di anni 25, Lamaro Limonier di anni 37, Tommaso Capelloni di anni 31, Marcello Casteu di anni 23, Cecari di anni 21, Santo Pollastro, detto Gino, tutti accusati di furto, e di ricettazione. Inoltre il Cecari ed il Pollastro sono accusati di infrazione ad un decreto di espulsione. I fratelli Rubel, gioiellieri decurati, si sono costituiti parte civile.

L'atto di accusa narra il fatto così: Il Vuillaume era stato chiamato a sostituire nella gioielleria Rubel il guardiano notturno fissa, Schwin, ed era riuscito a catturare la simpatia e la benevolenza dei principali. Il Vuillaume frequentava però ritrovi anarchici, e specialmente la Libreria del Libertaire e la Libreria Sociale in via Luis Blanc, n. 9. In questi ritrovi egli ebbe occasione di fare la conoscenza con il Desgens, i cui mezzi di sussistenza erano assai misteriosi. I due videro subito la possibilità di compiere un furto nella casa Rubel e lo organizzarono accuratamente.

Il 27 ottobre del 1925, con un pretesto futile, il Vuillaume introdusse il Desgens, che poté così rendersi conto della ubicazione della gioielleria e preparare un piano d'azione. Il Desgens era in quell'epoca in relazione con un gruppo di individui italiani e francesi della peggior specie, che incontrava nel ristorante «Michau» della Avenue Moreau ed al caffè Vallino nel Boulevard de La Villette che era un noto ritrovo di malfattori italiani. Il Desgens fece parte del progetto ai francesi Limonier il quale volle assicurarsi della sua sicurezza.

Specializzati in scassi

A quell'epoca si registravano parecchi furti con scasso di cassoforti ai quali erano strettamente immischiatissimi degli italiani che avevano già al loro attivo diversi delitti. Il Desgens si propose allora di trovare tra questi specialisti della scassinazione delle cassoforti il concorso e gli arnesi indispensabili per attuare il progettato furto. Fu così che egli entrò in relazione con Gino Manetti, cliente del ristorante Michau, che gli promise di portare dalla campagna, ove lo aveva in deposito, il materiale necessario allo scassinamento.

Risolta questa prima questione, Desgens, il Vuillaume, il Manetti ed il Limonier decisero di commettere il furto nella notte dal 4 al 5 dicembre perché (il Vuillaume che fornì questa informazione, del resto esatta) il 5 era giorno di scioglimento e nella cassaforte della gioielleria, fino dal giorno precedente, si ritrovavano somme ingenti. Inoltre proprio quella sera, il Vuillaume doveva essere il posto al guardiano notturno abituale.

Ma il piano non poté essere attuato perché gli arnesi portati dalla moglie del Manetti al ristorante Michau, luogo del convegno, risultarono inadeguati al bisogno.

Il Limonier allora si diede dattorno per preparare altri strumenti nella officina di un antico compagno, certo Bousquet che lavorava come carrozziere. Durante questo lavoro egli ebbe come guida esperta e come maestro un altro pericoloso malfattore italiano, Amedeo Antonucci, che è attualmente detenuto in Italia.

Preparato il necessario, occorreva che si presentasse di nuovo per il Vuillaume la possibilità di sostituire il guardiano Schwin. Si pensò dapprima di investire lo Schwin con una motocicletta; poi a rompergli una gamba con un pezzo di ferro; ma infine gli organizzatori del colpo si accordarono per una aggressione che obbligasse a letto per qualche giorno il disgraziato guardiano.

L'Amedeo Antonucci, aiutato dal Desgens, si incaricò di organizzare l'aggressione e chiamò due italiani, il Capelloni ed il Garbino, ed un anacoreta Casteu, che aveva pure conosciuto nel suo migrazione a valle. Il Desgens e i suoi compagni proposero ai resti il 20 dicembre di dare una «demonstration» in un divo in modo da renderlo incapace al lavoro per cinque o sei giorni.

Dalle dichiarazioni del Casteu, risulta che l'Antonucci avrebbe promesso di versare come premio all'aggressore la somma di tremila franchi il giovedì mattina seguente. Il Casteu accettò, e l'indomani alle 15 si trovò all'appuntamento che gli era stato fissato all'ingresso della stazione metropolitana della Bastiglia. L'Antonucci arrivò poco dopo, accompagnato dal Capelloni e dal Garbino e prese quattro biglietti per Boissy-Saint-Leger dove abitava il povero Schwin. Il loro scopo era di assalire lo Schwin durante il tragitto che egli doveva percorrere a piedi, dalla stazione al suo domicilio. Il Casteu che era incaricato di colpire, era munito di un coltello. I due italiani avevano il loro compito di identificare lo Schwin e di sorvegliarlo. Lo incontrarono infatti, ma la strada era piena di fascisti che uscivano dalla scuola e l'aggressione fu così impossibile.

Un convegno e un'aggressione

Deciso allora di trovarsi la mattina successiva alle 7.30 alla stazione di Vincennes, tutti furono puntuali e ripartirono per Boissy-Saint-Leger. Quel giorno lo Schwin prese il treno delle 9.30 e, secondo la sua abitudine scese a Boissy-Saint-Leger per raggiungere a piedi il suo domicilio a Sures.

In una località isolata della strada lo Schwin si fermò un momento, e il Casteu, che lo seguiva, si precipitò su di lui, per ucciderlo col bastone di gomma alla testa e al collo, e così lo uccise. Il Casteu, stordito dalle percosse, fu derubato dal Casteu del portafoglio che conteneva 700 franchi. Dopo di che il Casteu prese la fuga, avendo però cura di sbarazzarsi del bastone e di un coltello che gettò al di là di un muro di giardino; abbandonò il paletto in un ristorante e cambiò il suo cappello con quello di un altro cliente in modo da poter passare inosservato.

Nel frattempo i tre italiani furono arrestati dai gendarmi ai quali diedero false generalità. Dei tre, fu trattenuto soltanto il Garbino perché portava una rivoltella senza permesso.

La ditta Rubel, venuta a conoscenza dell'aggressione di cui lo Schwin era stato vittima, mandò a chiamare il Vuillaume che prese servizio alla sera del 22, ed il furto fu prontamente deciso per la notte del 23 al 24.

L'Antonucci ed il Capelloni, rimossi in libertà la mattina del 23, credettero opportuno di non partecipare all'azione. Fu in tal modo che la squadra riuscì composta da Limonier, Manetti, Cecari e dal Pollastro, il quale ultimo si crede abbia dato tutte le direttive della organizzazione del colpo.

Le disposizioni per il furto erano state prese minuziosamente. Verso sera il Desgens si trovò cogli altri in Piazza delle Nazioni da dove, poco dopo, in taxi e muniti di tre pacchetti contenenti gli ordigni necessari partirono alla volta di Piazza dell'Opera da dove raggiunsero a piedi la gioielleria Rubel nella Avenue dell'Opera.

Entrati nel caseggiato, si nasconsero in un bugigattolo guidati dal Vuillaume, e non fu che alle 23 che incominciò il furto. Il Desgens fece parte del progetto ai francesi Limonier il quale volle assicurarsi della sua sicurezza.

La simulazione fallita

Il mattino del 24, giungendo al lavoro gli impiegati trovarono la porta chiusa ed udirono dall'interno grida laceranti che sembravano quelle di un pazzo: era il Vuillaume che recitava la sua commedia.

Aperta la porta, fra i gemiti ed i singhiozzi, il Vuillaume cominciò a raccontare che, mentre stava preparando il letto, alcuni malfattori si erano precipitati su lui per ucciderlo e legarlo senza che potesse minimamente difendersi.

Malgrado queste sue dichiarazioni, e malgrado il Vuillaume insistesse sulla aggressione, verso la fine dell'istruttoria si poté stabilire luminosamente la sua complicità.

L'ammontare del furto era stato complessivamente di 600.000 franchi di cui diecimila in contanti, oltre 300.000 in sbarre d'oro e platino ed oltre 300.000 in pietre preziose e brillanti. Tutta la refettoria era stata portata dal Cecari e dal Pollastro nell'abitazione del Limonier.

Un po' difficile stabilire in quali proporzioni fu diviso il bottino. Il denaro ed i titoli furono subito divisi. Cecari e Pollastro si presero un terzo di gioielli e poi scomparvero, e tutte le ricerche per acchiapparli riuscirono per un pezzo infruttuose. Il resto dei gioielli e delle pietre preziose fu destinato al Limonier che tentò di venderli e non essendovi riuscito, li passò all'Antonucci che si incaricò di venderli in Italia, per dove partì infatti il 7 gennaio 1926. Ma poco tempo fa, a Napoli, anche l'Antonucci fu arrestato.

L'orrenda tragedia di Monastier

Sgozza la moglie, ferisce il suocero e se stesso

TREVISO, 12

La tragedia familiare svoltasi nel pomeriggio di domenica nella frazione Pralungo, Comune di Monastier, a circa 20 km. da Treviso, e di cui vi ho dato breve notizia ieri, ha suscitato vivissima, dolorosa impressione.

Ho raccolto sul posto, dalla voce dei desolati familiari della vittima, i particolari della tragedia di cui furono testimoni e che li ha gettati nel lutto più profondo.

Nella casa modestissima, sperduta nella campagna di Pralungo, a cui si giunge per una fangosa scorciatoia, abbiamo trovato stamane raccolti nella povera cucina a pianoterra i miseri genitori della vittima Searamal Antonio, d'anni 47 e Maria Florian di anni 46, la figliola Antonia di anni 19 e un figlio diciassettenne con due fratellini minori, contornati da alcuni parenti e vicini.

Negli occhi dei miseri era tuttavia impressa l'orrenda purpurea scena di sangue che si svolse repentina, impreveduta nel pomeriggio di ieri.

Nella stanza adiacente alla cucina, sul letto del nonno giace, a salma della vittima composta nella rigidità cadaverica sotto un lenzuolo che la copre tutta. Al lato sinistro del collo è la orribile ferita, lunga ben 13 centimetri e profonda più di tre, da cui sgorgò il sangue e svanì la vita della sposa infelice.

Un matrimonio infelice

I congiunti e gli altri, un po' gli uni un po' gli altri, narrarono la dolorosa vicenda che è culminata nella tragedia di sangue. Quattr'anni or sono la ragazza Amelia Sacramal figlia di Antonio, appena diciassettenne, andava sposa al contadino Raimondo Caramel che allora aveva 23 anni. Il Caramel però era affetto da un male che non perdona: la tisi polmonare. Da quella infelice unione in due anni nacquero due creature, le quali, tristissime eredi della tale paternità, ben presto morirono: l'una di un anno, l'altra di sette mesi appena, ambedue per meningite tubercolare.

Poi anche il padre andò aggravandosi e dovette essere ricoverato all'ospedale e di qui pergrinò nei sanatori prima a Valdobbiadene, poscia a Quasso del Monte in quel di Varese.

L'Amelia, frattanto, poiché la famiglia del marito è di poverissimi coloni, rientrò in casa dei propri genitori e poscia si occupò in qualità di domestica a Treviso presso la famiglia del dr. Boschieri in sobborgo Fra Giocondo n. 11.

Però sabato la Amelia aveva terminato il suo servizio e domenica mattina ritornava a casa propria.

Alla ricerca della moglie

Nello stesso il Raimondo Caramel, dimesso dal sanatorio di Quasso Monte doveva presentarsi all'ospedale di Treviso per sottoporsi alla cura del pneumotorace. Profittò dell'occasione il Caramel per venire a vedere la sposa.

In casa non la trovò, sabato mattina, perché essa trovavasi ancora a Treviso. Ricercalela a Treviso presso la famiglia Boschieri, gli fu detto che la Amelia aveva lasciato il servizio per recarsi a casa...

In casa non la trovò, sabato mattina, perché essa trovavasi ancora a Treviso. Ricercalela a Treviso presso la famiglia Boschieri, gli fu detto che la Amelia aveva lasciato il servizio per recarsi a casa...

Calma apparente

Sabato sera la donna giungeva in fatti a casa sua, a Pralungo, con la corriera. Il Caramel, ritornato esso pure in paese, si tratteneva presso una famiglia di amici, certi Mazzon, e la domenica mattina alle 10, dopo la Messa, si recò in casa Searamal; non trovò ancora la sua donna che era momentaneamente uscita e si tratteneva brevemente e quietamente a discorrere colla lei madre.

Ritornò ancora una volta a casa Searamal dopo mezzogiorno ed infine ritrovò l'Amelia seduta al desco pel desinare con tutti i suoi. L'incontro fra i due fu pacifico: si strinsero la mano interessandosi della reciproca salute.

Finito il desinare, gli uomini ed i ragazzi uscirono nel cortile; in cucina rimasero i due sposi e la madre e la sorella dell'Amelia.

I due erano in piedi e discorrevano quietamente: lui centellinava un bicchiere di vino che gli era stato offerto.

Parò che il Raimondo insistesse perché l'Amelia ritornasse a lui recandosi a convivere alle «Fornaci», al che la donna si schermiva accennando al male che lo torturava. Allora il Raimondo chiese in modo arrogante del denaro: «Dime schi» disse a dami soldi, che le me corre. Ed ella, te ne darò come te ne go da ancora; no te si gnancora anda via!.

La tragedia fulminea

Ad un tratto il Caramel colla mano sinistra promette al viso l'Amelia, facendole piegare la testa e dicendo: «Te saluto, Amelia!». Con la destra le menava un terribile colpo al lato sinistro del collo poco più su della clavicola, recidendo nettamente i muscoli e le grandi arterie. Un fiotto di sangue sgorgò dall'immane ferita. «Mama, prega Dio per me, che moro!», si singhiò la misera, boccheggiante, che fatto un passo, si abbatté fra le braccia della madre, accorsa inorridita.

Il sangue faceva pozza ai piedi della misera che venne sollevata di peso e trasportata nel letto del nonno, nella camera attigua alla cucina. Il sangue arrossò i guanciali, le lenzuola, le coperte. La misera spirò senza più dir parola.

L'assassino brandendo l'arma usci; alle grida delle donne accorsero gli uomini, prima il padre che venne affrontato e ferito alla fronte dal rasoio assassino, poi il figlio che poté menare una legnata al capo del Caramel infuriato che continuava a correre all'impazzata per campi fin che cadde inferendosi un colpo di rasoio alla gola. Poscia si rialzò sanguinante e cor-

se a rifugiarsi in casa dei suoi amici Mazzon.

Frattanto la notizia del delitto si era corsa in paese: giunse il medico Prosciocco, il quale non poté far altro che constatare la morte della povera Amelia Searamal, avvenuta per dissanguamento; prestò le cure al padre ferito in fronte, per fortuna non gravemente, e poi si recò a prestar corso all'assassino in casa Mazzon.

Il Caramel, consegnato all'ospedale di Treviso, dove venne ricoverato nel reparto chirurgico.

I medici pronosticano la guarigione della lui ferita in 30 giorni. Essi in istato d'arresto e guardato da carabinieri. Fu assunto ad interrogatorio sommario dal giudice istruttore e gli si è mantenuto nel massimo riserbo rispondendo evasivamente con insignificanti monosillabi alle domande del magistrato.

Stamane si sono recati a Pralungo per le constatazioni di legge in casa Searamal il giudice istruttore dr. Agosti, il sostituto Procuratore dr. avv. cav. Calderone e il cancelliere Giuseppe Pelosio.

Domani saranno rese le onoranze funebri alla infelice donna.

Armi francesi e tedesche inviate alla Jugoslavia

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

L'ADA, la Lega armata di azione diretta, accusa apertamente la Francia e la Germania di favorire l'entrata di armi e munizioni dirette alla Jugoslavia. I convogli sarebbero destinati a Strassburgo, di qui diretti verso il largo di Costanza e attraverso la stria raggiungerebbero la Jugoslavia.

MOBILI RAZIONALI D'UFFICIO

GRANDI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle dei Fabbri 989a - VENEZIA - Tel. 2-57

I più vasti ed importanti Unici specializzati in Venezia

Tipi speciali per l'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL LAVORO D'UFFICIO.

Visibili in piena efficienza nei miei Magazzini

"SUPERSCRIVANIA" Raccoglitrice sistematica-automatica del lavoro d'ogni singolo impiegato - N. 576 Modelli diversi.

Cartelliere e Librerie d'ogni genere.

Tutti i miei mobili sono assolutamente massicci.

Tipografia-Litografia-Legatoria a S. Sofia - Calle del Forno 4244

Telefoni N. 2-51 e 7-49

Rialto, e la poesia veneziana

La prima poesia, che questo nitido volume di versi veneziani, Eugenio Consolo, mi offre — a caso — fu quella che s'intitola « El nostro dialetto ».

Il titolo, a caso, e confesso, ho aggettato la fronte. « El nostro dialetto »? Io appartengo alla terra di coloro che non vogliono arrendersi a considerare il Veneto un dialetto, epperò non tralascio occasione per riaffermare che esso deve continuare sempre ad essere considerato come una vera e propria lingua.

Ma il Veneziano, la lingua parlata da uno dei più potenti Stati che hanno mai onorato il mondo, Stato che ha portato ed impose lo splendore della propria civiltà attrattiva, in terra lontane e straniera, non oggi chi si reca in città, ma il modo di constatare come sopravvivevano sempre le reliquie della lingua veneziana. Specialmente nel gergo marinaro. Così, ad esempio, quella che fu la grande matassa di Austro-ungarica non aveva altro che il termine di « Sotoportego », « Merli de Buran », « Rialto » pieno di fervore, con le sue curiose botteghe, che...

rampeggiate per i balconi le core tutte d'oro; le se strucca, le se spenzone...

sono certamente delle impressioni fresche, vive, sbalzate alla brava, con una rapidità e sicura, e trattate con una tavolozza sapiente.

La poesia folkloristica non può essere che poesia di colore. E, del colore, la Consolo si dimostra padrona intelligente nel riprodurre certi aspetti caratteristici di vita popolare veneziana, come nel « Monte de Pietà », come in « Acqua alta », efficacissima descrizione del singolare fenomeno lagunare, come ne « El gù », ne « La sonambula », e ne « La tombola », poesia vivacissima, indovinata, veramente pregevole per la bravura con cui la poetessa è saputo rendere la popolare festa veneziana.

Anche nella poesia satirica la poetessa sa offrire un'alta misura della sua acuta sensibilità. La sua satira è veramente veneziana: è bonaria, arguta, sottile, mormorata con un franco sorriso sulle labbra, senza velenosa malignità, e senza rancore. Sferza, talvolta, ma non fa spazzare il sangue; tutt'al più lascia un piccolo livido, che la bizzarria di una buona parola basterà a cancellare.

In « Tre secoli » la poetessa pone a confronto, fra loro, alcuni usi e costumi del 1700, del '800 e del '900: e ne ricava dei tritici di delicata fattura, graziosissimi, animati da una vivacità gentile ed innocua malizia. Mirate « El bato »:

Nel 1700
« Siora mare... »
« Com'è? »
« Vaia a balar? »
« Paronca no me voris compagnia? »
« Le pute al bato? Presto in letto... Via... »
« Da maridada, che andor' anca mi? »
« Garavoglio al servento? »
« Siora al... »
« De dianai Mai viciu un servento? »
« Ghe ne voris, serventi, sta olo! ».

Nel 1800
« Posso aprer un bato? »
« Xolo straca? Un impiego? »
« Gran... no... »
« Perché, dunque? »
« La mamma, no ghe va... »
« Ghe lo domando »
« Alora a caminar vialu un fasciu? »
« Gh'è una luna d'arancio qua in marini? »
« Che fresco! »

Nel 1900
« Voris el scial? »
« Oh! No fa caso... »
« Adesso sono soli: dame un bato... »

« Caro amico, bondi. Voleu fumar? »
« E vo? Fumo? »
« No cambio qualità. »
« Fedel nel fumo, e no in amor, me par... »
« L'amor no esiste... »
« Ma el capricio? »
« Ma... »

« Balen? »
« Go poca voglia... »
« A chi? »
« A chi? »
« No so bon... »

« Lo so mi... »
« Provà, se me oblige... »
« Ma... dop?... »
« A casa... me compagnarò! »

C'è veramente in questo tritico « El bato » il senso delle tre differenti epoche, così lontane tra di loro nello spazio, ma in fondo in fondo, più vicine l'una all'altra di quanto superficialmente, e di primo acchito, possa sembrare. E così tutta la collana saldata, come abbiamo detto, nel titolo di « Tre secoli », appare formata di piccole perle preziose.

Eugenio Consolo, dunque, a recato con questo suo « Rialto », un nuovo e degno contributo alla poesia veneziana, che deve vivere ed esaltarsi ed essere esaltata per amore di Venezia. E perciò dobbiamo essergliene riconoscenti.

E chi sa, anche, che il canto della poetessa lontani desti, sulla Laguna, altre voci canore di poeti! Di poeti degni, e veri, Varagnolo?

Giuseppe Avon Caffi

La corrente attraverso l'auto che uccide quattro persone

PARIGI, 12

Ieri sera, a Laprade, a 18 chilometri da Bordeaux, un'automobile nella quale si trovavano cinque persone, fra le quali un gendarme, è andata ad urtare contro un palo che sosteneva un filo elettrico ad alta tensione. Il palo è stato spezzato e i fili sono caduti sulla macchina. Il gendarme è morto fulminato dalla corrente, mentre le altre quattro persone che erano nell'automobile sono state gettate in mezzo alla strada dall'urto.

Paracchi abitanti del paese sono subito accorsi per portare soccorsi, ma avendo toccato i rottami della vettura sono stati a loro volta fulminati. Si lamentano quattro morti e parecchi feriti.

La nuova opera di Zandonai

Un'intervista col maestro

ROMA, 12

Il critico musicale del « Corriere dell'Arte » ha avuto una conversazione con Riccardo Zandonai a proposito dell'opera « Giuliana » che il maestro ha da poco terminata e che si accinge a dare alle stampe.

« L'opera — ha detto Zandonai — si sta stampando a Milano e ai primi di febbraio verrà rappresentata al San Carlo di Napoli. Io ne sarò il direttore. Quanto agli artisti, ho scelto il tenore Lo Giudice per la parte di Giuliano; per la parte del soprano non mi sono deciso ancora. In questa nuova opera, che si divide in quattro episodi: il prologo, il primo, il secondo atto e l'epilogo, il coro assume un'importanza notevolissima ».

Continuando il Maestro ha detto di essersi prevalentemente attenuto ad un tipo di musica che egli ha definito lirica, cioè melodica, e intonata col sentimento del protagonista, che, nonostante le vicende tragiche che lo colpirono, è un'anima che ha fede, e che nella fede unicamente cerca conforto, implorando perdono.

Alcuni giorni or sono avevano dato notizia che il truce assassinio di Canal S. Bovo aveva inviato alla polizia una lettera nella quale invitava la autorità a desistere dalle ricerche dato che egli, il giorno stesso si sarebbe suicidato a Bologna. Da quel momento nulla più si è saputo dell'Allano; sembrava dunque che la lettera non fosse che un pretesto per sviare le ricerche della polizia. Senonché un telegramma oggi arrivato alla signorina Assunta Comin, sorella della vittima, conferma che l'Allano, dopo aver rimorso, si è fatto giustizia da sé. Egli infatti, recatosi al paese natale Pizzo di Calabria, oggi si è colà suicidato sulla tomba della madre.

In questi giorni le ricerche per rintracciare il truce assassino erano state attive. Dalla autorità giudiziaria erano state sequestrate due lettere impostate una a Bologna e l'altra a Firenze e scritte con inchiostro, di pugno dell'assassino, su carta intestata: « Alfonso Allano, costruttore ». Si ha ragione di ritenere che le lettere in parola siano state scritte prima del delitto e siano state impostate da qualche favoreggiatore allo scopo di sfuggire alle ricerche della polizia e sviare le tracce.

Dall'autopsia dei due cadaveri eseguita nella casa Gobber dove abitavano le vittime, è risultato che ciascuno dei corpi del delitto venne colpito al petto con furiosità del proiettile e che la morte fu quasi istantanea e provocata da lesioni di organi vitali.

Intanto si hanno ora più precisi particolari sulle circostanze che hanno condotto al truce delitto.

La povera signora Ester Comin, maestra elementare, si era sposata coll'Allano subito dopo l'armistizio. L'Allano aveva raccontato alla donna di appartenere a famiglia molto facoltosa premellendo che nulla le avrebbe lasciato mancare per renderla felice. Per la povera Ester il matrimonio fu invece la fonte di continui gravi dispiaceri. Le nozze ebbero luogo a Roma e quindi gli sposi partirono per Pizzo Calabro, dove la Comin poté constatare che il marito l'aveva ingannata perché non possedeva il denaro di cui egli, Riccardo, si era fatto, marito e moglie, impiegarono al Commissariato generale civile. Più tardi, dopo un breve soggiorno in Calabria, la Comin ritornava a Principato e riprendeva il suo posto d'insegnante alla Gobber. Alla morte del padre di lei, l'Allano volle essere padrone di tutti i beni ereditati dalla moglie e non rifiutò del pecuniere la donna, cagionandole anche delle ferite. Nell'estate scorsa, dopo una delle solite violente scorse seguite da vie di fatto, l'Allano fu arrestato e subì per parecchio tempo il carcere preventivo. Per quanto mancasse la sanzione legale, i due coniugi vissero da quel tempo separati.

La povera Ester, col il matrimonio con l'Allano aveva creato una esistenza di inferno, non faceva mistero che un giorno o l'altro il marito l'avrebbe uccisa e che la stessa fine sarebbe stata riservata alla sorella Maria perché era sempre al suo fianco a dispendio.

Le feste che Roma prepara al Re dell'Afghanistan

ROMA, 12

Il Re dell'Afghanistan con la sua famiglia e con numeroso seguito giungerà a Roma alle ore sedici del prossimo 8 gennaio, ricevuto in forma ufficiale dal Re e dai membri del Governo. L'Augusto Sovrano sarà ospite del Re al Quirinale, occupando l'appartamento imperiale della « manica lunga », ove resterà tre giorni.

Durante il soggiorno a Roma, oltre i consueti pranzi di gala, le visite alle tombe dei Sovrani e del Milite Ignoto, nel programma ancora non ufficiale figurano una festa aviatoria a Centocelle, una tattica guerresca eseguita esclusivamente dalle legioni della Milizia a Tor di Quinto. Fra le onoranze ufficiali che la città di Roma offrirà all'illustre ospite vi sarà un ricevimento in Campidoglio e una serata di gala all'Argenteria.

Il Re dell'Afghanistan rimarrà poi a Roma qualche giorno in forma privata, prendendo alloggio in uno dei maggiori alberghi della capitale e si ha ragione di credere che durante questo periodo egli premerà occasione per recarsi a far visita al Pontefice.

La Festa delle Strenne che l'Alleanza del Libro sta organizzando in tutta Italia, ha questo scopo specifico: quello di introdurre, o piuttosto di diffondere, l'abitudine nel pubblico italiano di sostituire ai doni natalizi privi di significato e di durata e di utilità, l'acquisto dei libri, dei bei volumi riccamente illustrati, rilegati, che formano la gioia dei piccoli e dei grandi.

La maggior parte dei doni che la tradizione natalizia ha diffuso nelle abitudini della vita familiare, non hanno la durata, né il valore spirituale, che può avere il dono di un bel libro. Questo non è destinato a giacere inutilizzato, dimenticato, ingombrante, come molti di quegli altri doni: è, al contrario, un amico, che la consuetudine rende più caro, perché è in grado di rinnovare un ricordo gradito, una sensazione intima, affettuosa, a distanza di anni.

La Festa si inaugurerà il 18 dicembre nelle prime ore del mattino, con l'apertura delle vetrine dei libri delle novità più appetitose. Si apriranno le aule delle librerie, e si apriranno le aule dei teatri, che le delegazioni dell'Alleanza vanno in questi giorni accorrendosi per la Festa delle Strenne.

La Festa delle Strenne non sonagliera all'altra che si celebra in maggio. Non si leveranno infatti nelle piazze, banchi pittoreschi; non si vedranno editori, scrittori, librai alzare le braccia e la voce contro vittoria sull'ignoranza, affermata finalmente per il bavo, e costretta a scontare in un giorno le colpe di un secolo. Questa sarà una festa più intima, fatta di preseppe e di alberelli, con le cime d'argento e la neve, sfocata puzza per puzza, di cotone. Le novità più schiette della libreria italiana saranno sospese ai rami più alti tra le candellette e gli angeli piumati. Intorno agli alberi saranno, come nel maggio, i banchi della poesia del libro, e una lira il numero, e numeri tutti scelti e tutti sicuri; di qua, di là, sul palcoscenico, nella platea, nei vestiboli addossati alle pareti, i banchi dei libri, con le novità e i libri da dieci, da cento, da mille lire, per la stretta di moda.

La prima città a rispondere all'appello è stata Udine che aveva già pronto un programma di manifestazioni di propaganda, approvato dalle autorità locali, e che aveva anche, in un certo senso, preceduto la Direzione Generale dell'Alleanza, ponendosi all'opera per l'organizzazione di una grande festa del libro, destinata a finanziare le biblioteche delle scuole e le Biblioteche Popolari della città.

Più animosa, la delegazione di Fiume ha annunciato non la Festa di un giorno, ma la festa di una settimana, che comprenderà adunate in teatro e presso circoli di cultura, pesche del libro, discorsi di propaganda, e finanche spettacoli destinati a ripetere ed a perfezionare ciò che la città del Carnaro già fece, sebbene con un notevole ritardo per la Festa Nazionale del Libro.

Terza ma non meno animosa, la Delegazione Patavina s'è posta all'opera per organizzare la Festa, non soltanto nella città ma in tutta la Provincia. Qui il Prefetto e tutti gli istituti del Regno che collaborano strettamente con la Delegazione dell'Alleanza che ha un ottimo fiduciario nel prof. Alprandi, contano di organizzare la manifestazione di diciannove studenti, nella città e nelle scuole, ove è già stata compiuta per opera dei capi d'istituto, una redditizia azione di propaganda a favore dell'Alleanza.

Tra le prime a prenotarsi per la fornitura di opuscoli e di libri utili per la preparazione della festa sono state le città di Montebelluna e delle Calabrie; primo fra tutte Comana, Torino, Milano, Venezia, Genova, Bari; (la Puglia è finora, la Lombardia, la regione che detiene il primato nel movimento associativo generato dall'Alleanza Nazionale del Libro) elaborarono, intanto, in questi giorni, programmi di manifestazioni, che avranno, com'è naturale, il carattere conveniente a grandi città.

Le notizie più confortanti sono però quelle che arrivano dai piccoli comuni delle Alpi e degli Appennini, nei quali la Festa delle Strenne trova la casa già riscaldata dal fervore delle tradizioni. Da questi comuni, che non posseggono talvolta che una o due scollette, arrivano all'Alleanza adesioni commoventi di maestri, i quali promettono di elevare quest'anno un albero di Natale tutto fiorito di libri, convocandovi gli scolari e le famiglie.

Un giudice istruttore è stato nominato per fare luce su questo delitto. Secondo certe constatazioni fatte dopo il dramma, questo non si sarebbe svolto esattamente come dapprima si era creduto. E' noto che, secondo le primitive dichiarazioni di Luigi Notherbert, le bombe sarebbero state vittime della madre. Questa avrebbe dapprima ferito il marito, il quale poi sentendo sua moglie sparare sui figliuoli, si sarebbe ancora alzato, avrebbe strapalo di mano l'arma ed avrebbe scaricato a sua volta la rivoltella sull'omicida. Il magistrato crede di aver fatto delle constatazioni che mettono in dubbio questa versione. E' probabile che la signora Notherbert, colpita al lato sinistro posteriore del cranio sia stata uccisa dal marito. Ma il magistrato non si spiega come questa madre, che amava i suoi figliuoli, li abbia votati alla morte, mentre la sua collera, se collera vi è stata, doveva essere diretta unicamente contro il marito che aveva messo in dubbio la sua paternità per una delle figliuole. D'altra parte una delle piccole vittime ferite, interrogata dolcemente non ha potuto che ripetere: « Bobò, papà ha fatto bobò... ». Ciò che sembrerebbe indicare che i primi momenti del dramma sono stati diversi da quanto è stato detto finora. Infine dalla posizione della rivoltella e da altri elementi raccolti tanto sui rapporti dei coniugi tra loro quanto sui fatti materiali lasciano supporre che l'inchiesta debba ricevere un nuovo orientamento.

La Festa delle Strenne

Spigolature

Quasi ogni giorno da Vienna, da Londra e da Nuova York, si apprende che delle note personalità si son fatte ringiovanire. I medici ortodossi affermano, che la vecchiaia viene alla sua ora ineluttabile, e che non possono ritardarla né scieri, né vaccini. La questione è di una tale importanza — che la stampa dovrebbe avere una grande indagine. Si parla soprattutto di due metodi. Il primo si basa sulla questione della ghiandola e l'altra che ritiene possibile la rigenerazione del sangue vecchio col'infusione del sangue giovane. E' in questo campo che si possono attendere degli importanti progressi, dati gli scienziati che se ne occupano. Ma per quanto sia molto scienziato la vecchiaia, quando si può prendere all'angolo dell'avia un bacio di gioventù, molti si ritraggono dall'affrontare simili prove, perché bisogna dichiararsi vecchi e la vecchiaia è una malattia vergognosa. L'anno dai cinquant'anni in poi; la donna dai quaranta, incominciano a nascondere la loro età. Bisogna essere ottuogenari per cominciare a confessarla, e ancora, a condizione che non si provi nessuna delusione di questa età avanzata. Eppoi l'opinione pubblica non concede il diritto di ringiovanire. Sulle donne mature che si vedono più giovanilmente di quello che comporta la loro età, si sono accaniti, con una ira vendicativa, i caricaturisti di tutti i tempi. L'uomo non dissimula, non meno cura il declinare delle sue forze, troppo giovani rivali aprono dietro di lui delle mascelle da coccodrillo. Il confessare che esso ha bisogno di ringiovanire, sarebbe del primo segnale della disfatta. Voltaire ha detto: « Chi non ha lo spirito della sua età, della sua età ha tutte le sventure ». Ciò che occorre è un'inchiesta imparziale, che stabilisca se la metamorfosi del vecchio Faust, comincia a far parte dei miracoli della nostra meravigliosa epoca, o se resta sempre nel dominio dei bei sogni.

Si è aperta a Parigi una esposizione delle opere degli scultori e pittori nati. La condizione essenziale — scrive l'« Indépendance belge » — per partecipare a questa mostra era di essere colpiti da tale incuria. L'Associazione internazionale, che l'ha promossa, ha lo scopo lodevole di dare con la cultura dell'arte, un conforto ai disgraziati, che un'implicabile sventura opprime. Un centinaio di opere sono state raggruppate, secondo le nazionalità, ed alcuni artisti sono venuti dall'estero ad accompagnare le loro opere. Ne i volti, né i lavori di questi scienziati, riflettono la tristezza. A coloro che hanno chiuso il mondo dei sogni l'arte consolatrice del pennello e dello scalpello, offre un mezzo ideale di esprimersi. Tutte queste opere hanno, per ciò che riguarda osservazione, dettaglio e colore, la caratteristica propria dell'« école » statai, concepiti nel silenzio, e recano il segno di una serenità artistica tratta dall'armonia della forma e della luce. La Francia, l'Italia, la Spagna, il Belgio e l'Argentina vi sono degnamente rappresentate. Questa iniziativa, dovuta a vari filantropi, si è conquistata il pieno favore del pubblico.

Nei dintorni di Krems — scrive l'« Express » — la ricerca iniziata dal prof. Bayer, direttore della collezione preistorica del Museo di storia naturale di Vienna, sono state coronate da successo, essendosi fatta una scoperta che si può dire sensazionale. Il prof. Bayer aveva notato presso un antiquario di Krems dei vasi strani ed apprese che erano stati messi alla luce, durante l'aratura, nel villaggio l'Osarun. Iniziatosi gli scavi, si accorse che delle fosse che dovevano aver servito di abitazione agli uomini dell'età della pietra. In esse si trovarono armi di pietra, come asce di serpentina, punte di frecce, petra focaia ed altro materiale. In una delle fosse, accanto ad un vaso molto più ampio degli altri, sono state trovate delle ossa umane, che si giudica siano appartenute ad una persona di 15 anni di età. Il prof. Bayer ritiene che sono resti di un banchetto cannibalico. Le ossa non in parte bruciate e rotte poi nel mezzo. Non si è potuto stabilire se l'antropofagia degli abitanti della regione sia stata esercitata contro i nemici o contro gli appartenenti alla loro tribù, in occasioni religiose durante le quali si consumavano dei sacrifici umani.

In un libro intitolato: « La guerra o la pace » il generale Denavies, che è un pacifista convinto, manda un grido d'allarme descrivendo ciò che sarebbe una eventuale guerra futura. I popoli d'Europa rivalleggierebbero per avere l'armata più numerosa e più agguerrita, gli esplosivi più violenti, i proiettili dalle dimensioni più mostruose, i mortaretti più pericolosi, l'aviazione più numerosa, la più potente, la più ardita, i gas più nuovi sono stati messi alla prova e irritanti. Questa guerra mostruosa e generale, che qualcuno prevede, non rispetterebbe né trattati né convenzioni. Andrebbe verso la distruzione ferocia delle forze nemiche organizzate o no, e quella delle asce armate, nonché della popolazione civile, donne, bambini e vecchi, dei suoi grandi stabilimenti, dei suoi monumenti, delle sue opere d'arte, del suo passato, del suo presente del suo avvenire. Ed egli prova che la guerra del gas non può essere impedita dall'Art 171 del Trattato di pace. Esso non è stato mai applicato, e non potrebbe esserlo, a meno di privare la Germania della sua industria chimica. E' un'utopia immaginare che la Germania in una nuova lotta, non utilizzerà i gas asfissianti. Essa già si prepara l'impunità, pretendendo che la guerra chimica è umanitaria, che essa mette fuori di combattimento un gran numero di soldati senza ucciderli. E' in una parola la guerra dell'avvenire. Il generale francese Denavies dopo aver enumerato — scrive la « Petite Gironde » — tutti i pericoli e gli enormi danni di una simile guerra, conclude: « Lo sviluppo della guerra chimica e batteriologica sarebbe, in qualche settimana, la morte della nostra civiltà e i governi per impedirla dovranno riunire ad organizzare l'Unione europea ».

Libri ricevuti

Dott. Mario Petronio: « Problemi industriali, la Bauxite » (quaderno 57 dell'Istituto Fed. di Credito per il Risorgimento delle Venetie. Venezia. Tip. Ferrari).

Nino Botti: « I grovigli d'anime ». Roma. Casa ed. Bocca, Milano, L. 10.

Antonio Bullo: « I fratelli Antonio e Carlo Bullo di Chioggia » (cenni biografici). Tip. del Seminario, Padova.

N. Jorga: « Conferenze italiane sulla Nazione Romana ». Hoepli ed., Milano.

Sebastiano Ramon: « Collez. scrittori educativi ». Ed. Agnelli, Milano. — L. 10.

Ai nostri Abbonati

Gli Abbonati che desiderano assicurarsi la continuità dell'invio del giornale dopo il 31 dicembre, sono vivamente pregati di rinnovare l'abbonamento prima di Natale. Rivolgiamo loro questa preghiera tenuto conto delle moltissime scadenze d'abbonamento a fine dicembre, e degli inevitabili ritardi con cui gli Uffici postali (ingombri di corrispondenze negli ultimi giorni dell'anno) recapitano i vaglia e le raccomandate.

Saremo poi grati ai nostri Abbonati fuori Venezia se, alla richiesta d'abbonamento, uniranno la fascetta con cui attualmente ricevono il giornale.

I nuovi Abbonati che ci manderanno subito l'importo, riceveranno gratuitamente il giornale durante il corrente mese.

CRONACA DI VENEZIA

Miglioramento del servizio postale

Nella sua recente andata a Roma il Podestà on. co. Orsi prospettò al Direttore Generale delle Poste e Telegr. comm. Pession, la necessità di introdurre dei miglioramenti nei servizi postali e telegrafici della nostra città. Il comm. Pession inviò subito apposito incarico a Venezia l'ispettore Suvorov comm. Saraceni, il quale, per accordi col Podestà, ha disposto l'attuazione dei seguenti provvedimenti, che sono stati già posti in esecuzione fin da ieri:

1.0) E' stata anticipata di mezz'ora la prima uscita del portatore, che avrà luogo d'ora in poi alle 8 del mattino; così la prima distribuzione della corrispondenza (che dava luogo a giustificati reclami per l'ora tarda in cui veniva effettuata) si avvantaggia di oltre mezz'ora in tutti i punti della città. Inoltre è stato disposto che d'ora in poi non venga in nessuna casa e per nessuna ragione ridotto il numero dei portatori nei singoli quartieri, in guisa che non abbiano più a lamentarsi sensibili ritardi che frequentemente derivano dal venire in alcuni quartieri affidato ad uno solo il lavoro di due agenti.

2.0) E' stata ripristinata al lunedì la seconda distribuzione delle ore 15.30 che era stata da qualche tempo soppressa.

3.0) E' stata ordinata in modo più rapido la distribuzione della corrispondenza per città, in maniera che d'ora in poi la corrispondenza per città è imposta nelle cassette dei vari settori sino alle ore 6 del mattino verso messa in distribuzione della prima uscita dei portatori, che ha luogo alle 8; e quella imposta sino alle ore 14, verrà consegnata alla distribuzione delle 15.30.

4.0) L'ultima vuotatura delle cassette postali avveniva sinora in parte della città alle ore 18 e al Lido e nel resto della città ancor prima. D'ora in poi invece, l'ultima vuotatura delle cassette avrà luogo in gran parte dei settori di San Marco e di Cannaregio dalle ore 21 alle 22, mentre negli altri settori della città e nelle zone del Lido l'ultima vuotatura delle cassette avverrà d'ora in poi eseguito alle ore 19. In tal modo si verrà a raccogliere più agevolmente per il pubblico quella maggior quantità di corrispondenza, che si accenteva precisamente verso sera, dopo la chiusura degli uffici ecc.

Sono stati introdotti inoltre altri lievi miglioramenti nel servizio di distribuzione della corrispondenza al Lido ed in altre località.

Ma soprattutto il Podestà ha prospettato la necessità di introdurre altri miglioramenti nel servizio postale e telegrafico; tra questi importantissimi quello della introduzione di una terza distribuzione giornaliera della corrispondenza, oltre alle due attuali, e l'introduzione del servizio continuativo dei matini sino alle ore 21 nei due uffici di S. Marco e di Lido.

L'Amministrazione ha preso in esame tutte le proposte, col proposito di attuarle l'anno prossimo a brevissimo tempo.

Anche nelle frazioni verranno presto migliorati in modo sensibile i servizi postali e telegrafici.

La "Scilla", elogiata dal Ministro della Marina

Nella seduta di questi giorni il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Nazionale di Salvamento per la Navi-Scuola Marinari, presieduta dal Ministro della Marina, ha riferito con vivo compiacimento l'ottimo risultato raggiunto dalla Navi-Scuola di Venezia nel campo della istruzione professionale dei marinai, anche con le officine meccaniche, velai e attrezzi marini, e con la scuola di pesca mediana e dei braccianti a motore, istruzione la quale, per il modo con cui venne organizzata, anziché costituire una passività, è invece fonte di reddito per la Scilla come risulta dal bilancio consuntivo 1926-27 approvato dal Ministero stesso.

S. E. l'Ammiraglio Siranni, per il Ministero della Marina, nel dar comunicazione del superiore compiacimento alla Presidenza della "Scilla", rivolse lusinghiera lode agli Amministratori della Navi-Scuola e al personale direttivo.

Nel Porto di Venezia

Proscassi arrivati il giorno 11 dicembre: "Teressa" ital. Buenos Aires, "Terese" galiziana ital. da Costanza con merci - "Eneo", ital. da Fiume con merci - "Semiramis" ital. da Costantinopoli con merci - "Maria Kirakides" ell. da Moravia con merci.

Arrivati il 12 dicembre: "Ayax" oland. da Amsterdam con merci.

Spedizioni dal 12 dicembre: "Brionia" ital. per S. Maura con merci - "Galicia" ital. per Trieste con merci - "Terese" ital. per Genova con merci - "Turkani" Light ingl. per Bari con granaglie - "Suvorov" franc. per Ravenna con carbone - "Ayax", oland. per Amsterdam con merci - "Eneo", ital. per Fiume con merci.

Partenze dal 12 dicembre: "Brionia" ital. per S. Maura.

Carichi specificati: "Terese" ital. arrivato il giorno 11 dicembre: da Buenos Aires: barili 1254 savi, rinfusa tonn. 415 granone, sacchi 3214 grano, 1000 pelli seche, sacchi 3751 caffè, trasbordio pelli, Belvedere: sacchi 1000 caffè, n. 5000 pelli seche, all'ordine. Raccomandato alla Navigazione Consol.

Fig. "Maria Kirakides", ell. arrivato il 12 dicembre: da Moravia Bay: Rinfusa tonn. 2500 pirite, all'ordine. Raccomandato a A. Arduini.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 11 dicembre:

Proscassi e velieri a banchina 22: al Jarol: totale 23. Arrivati 4: partiti 7.

Merli scaricate da bordo: rinfusa tonn. 1949: merci varie tonn. 257: totale tonn. 2206.

Mano d'opera impiegata nel Porto: Com pagnie 13: uomini 153 - Stato atmosferico coperto.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 13 dicembre:

Carpentieri 23 - Nostromi 20 - Marinai 1257 - Giovannotti di coperta 170 - Mozz di coperta con navigazione 6 - Mozz di coperta senza navigazione 9 - Copi fuochisti 20 - Operai meccanici 269 - Elettifici 1 - Ingrassatori 8 - Fuochisti 479 - Carbonai 448 - Cam busieri 1 - Cucchi 1 - Camerieri 56 - Giovannotti di camera 10 - Giunteri 2 - Mozz di camera senza navigazione 49 - Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Pro velivolo "Serenissima"

Banca Commerciale Italiana (Sede di Venezia) L. 1847 - Insegnanti facciati di S. Donà di Piave L. 8070 - Michele, Alessandro, Angelo Cipollato L. 15.

Fascio di Cavalieri: Andreoli Antonio L. 5, Maretti Noemi L. 1, Baldo Antonio L. 5, Sacchetto Antonio L. 1, Noto Antonio L. 5, Rossi Antonio L. 5, Turri Cino L. 5, Canella Angelo L. 5, Baldo Innocente L. 5, Camuffo rag. Mario L. 5, Montanari Bruno L. 5, Morbio Giuseppe L. 5, Frezzato Cesare L. 5, Mantovani Ettore L. 5, Mancini ing. Antonio L. 5, Cav. dott. De Santa Luigi L. 5, Facchiogio Francesco L. 5, Tommaso Dante L. 5, Binaldi Armando L. 5, Boventina Ettore L. 5, Naccari Luigi L. 5, Morbio Giuseppe L. 5, Canello Pietro L. 5, Bartorio Vincenzo L. 5, Bolognesi Romina L. 5, Buanini Amedeo L. 5, Dalò Cesare L. 5, Turra Eufio L. 5, Crestani Gio. Batt. L. 5, Campari Gio. L. 5, F.lli Avesani L. 5, Orellieri Giuseppe L. 5, Pavaa Ferruccio L. 5, Gelli Albano L. 5, Noto dott. Gioacchino L. 5, Giamio Attilio L. 5, Turati Filippo L. 5, Sinaceto Operai Chimici 575, Giamio L. 5, Greggio Stefano L. 5, Cavalieri Emilio L. 5, Pavanello Felice L. 5, Turati Davanzo L. 5, Gelli Borelli L. 5, ing. Crepallani L. 5, Renier Giovanni L. 5, L. Biondi L. 5, E. Oster L. 5, Colonna Italo L. 5, Ugo Vendemmiani L. 5, Gualandini L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris L. 5, Ditta Chiorboli L. 5, Famiglia Sartori L. 5, Cons. Foreste Cavarero L. 5, Pavaron Mario L. 5, Fava Tullio L. 5, Iruasini noni L. 5, Greggiani Dante L. 5, F.lli Avesani L. 5, Biondi L. 5, Cavallieri L. 5, Franco L. 5, rag. Trevisan L. 5, Battistella Antonio L. 5, Pavanello Giacomo L. 5, Callegaro Manlio L. 5, Treves dott. Mario L. 5, Ponzina Riccardo L. 5, Garzera Elena L. 5, Trebbi cav. Rodolfo L. 5, Berti L. 5, L. 5, Marchese Malvenze L. 5, F.lli Fabris

CRONACA DI BELLUNO

Seduta del Direttorio Federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista, comunica: Il 10 dicembre si è riunito il Direttorio Federale. Erano presenti: l'avv. Mario Sensi, segretario provinciale; il dottor Carlo Bassi, vice segretario federale; ed i segg. Ciro Pisolato, Durandello Claudio, Ferrarini Mario, membri; assenti giustificati l'ing. Romano Catone e Da Rin Tullio.

Il segretario federale fa un'ampia relazione sugli argomenti verificatisi nei confronti di alcune situazioni locali. Il Direttorio delibera di nominare segretario politico del Fascio di combattimento di Pieve di Cadore, il rag. Tabacchi Lino e di confermare in carica i pochi Commissari straordinari ancora esistenti.

Il Direttorio delibera di dare incarico al membro Da Riva Tullio di esaminare la situazione di Valle di Cadore.

Vengono infine ratificati i Direttori dei seguenti Fasci:

8. Stefano di Cadore: De Zoli Germano, segretario politico; Salagna Giovanni, ing. Cesare Gio. Battista, Benedetti Ettore, De Bernardin Giovanni e Menia Augusto, membri.

Borca di Cadore: De Ghetto Giuseppe, segretario politico; De Luca Luigi, ing. Perini Gaspare, De Luca Luigi, De Luca Giovanni, De Luca Andrea, Emilio, De Ghetto Giuseppe e De Mattia Battista fu Bartolo, membri.

Tambre d'Alpago: Da Rold Primo, segretario politico; dottor Santantonio, avv. Bonaventura, Petterle Arnelino, Finerio Attilio e Bona Fioravante, membri.

Puos d'Alpago: Bortoluzzi Antonio, segretario politico; De Bona Antonio, Bortoluzzi Felice di Giovanni, Codogno Antonio di Angelo, Perani rag. Eno di Giuseppe, membri.

Il Prefetto al R. Istituto Industriale

Il nostro Istituto Industriale ebbe ieri la gradita visita dell'ill. Sig. Prefetto comm. Vigliarolo, che accompagnava dalla sua gentile signora e dal capo di Gabinetto dott. Accatino, volle visitare le Aule, gli Uffici, i Laboratori e l'Oratorio.

Ricevuto dal presidente del Consiglio d'Amministrazione Generale Dal Fabbro e dal direttore ing. Sartori egli si soffermò a lungo nei vari reparti ad osservare i lavori in corso e la guida dei loro insegnanti e ammirò le ricche collezioni tecnologiche e i numerosi lavori degli allievi, fra i quali particolarmente interessanti apparivano di cinematica, degli strumenti di Fisica e di Elettrotecnica perfettamente eseguiti.

Le nuove costruzioni della Scuola, che intorno a due ampi cortili hanno creato una vasta officina per la lavorazione del legno, nuove sale per l'insegnamento della meccanica e della plastica, numerosi magazzini e alcuni laboratori, sono stati particolarmente ammirati, nonché rispondenti per i loro impianti, a tutte le esigenze della tecnica moderna e dell'igiene.

Nell'acompiarsi, dopo la lunga visita, il Sig. Prefetto ha voluto esprimere al presidente ed al direttore della Scuola il suo pieno compiacimento per l'importanza raggiunta dall'Istituto industriale, per l'ordine che ha trovato in ogni reparto, e per l'indirizzo evidentemente pratico che è stato ai vari insegnamenti allo scopo di preparare dei giovani immediatamente utilizzabili dall'industria del nostro paese.

Dalla Corte d'Assise

VICENZA, 11. — Ripetirà la sua audizione per il Balbo Ferdinando, il quale è stato condannato all'assassinio e incitato alla regina fascista a delinquere al Tribunale dello Stato, ma non si è sottomesso al poter dei tribunali.

Un feto in Cimitero

Una donna che ieri alle 16 s'era recata nel Cimitero comunale di S. Lazzaro per recitare la tomba di un suo figlio, scoprì poco dopo di aver trovato un feto in un cimitero, sotto la custodia della donna venne esaminato il contenuto dell'involto e ne fu constatato che trattavasi di un feto del presunto tempo di gestazione di un mese e mezzo. Avvertiti il custode e il direttore del Cimitero della macabra scoperta l'involto venne raccolto e depositato nella sala a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Grave caduta

Il manovale Luigi Gallo fu Davide di anni 24 da Preganziol dipendente dell'ing. Angelo Conte, assicurato dei lavori di cantiere, cadde oggi, mentre era intento ad accendere una pipa, da una impalcatura e si procurò la frattura del perone della gamba sinistra. Venne ricoverato all'Ospedale e ne avrà per una quarantina di giorni.

Schiacciato sotto il carro

La gravissima disgrazia è accaduta oggi ad ore 16 circa in via Vittorio Emanuele presso il Ponte S. Martino. Il carrettiere Achille Paronetto fu Luigi di anni 33, dipendente della ditta Trasporti e Camionaggio Astolfo, ritornando dalla stalla col proprio carro volle salirci sopra e cadde sotto il carro, scivolò e andò a schiacciato sotto le ruote che gli passarono sopra.

Grave ferita

L'infelice venne prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale. I medici constatano una ferita grave alla coscia sinistra, con frattura di avambraccio e di polso, lacerazione dell'arteria polmonare sinistra. La prognosi è riservata.

OSTERZO

Per furto di Pali di Salice. — Dai Carabinieri della Stazione di Portobuffo è stato tradotto a queste carceri certo Moro Antonio fu Giacomo di anni 49 residente a Portobuffo sotto l'imputazione di furto di una ventina di pali di salice fatto a danno di Sestriani Domenico e di Pastre Cordero da Monese.

La recita al Teatro Turrini

La recita come al solito recita della compagnia "Fascisti" al Teatro Turrini ieri sera, rappresentando la commedia "Il Dottor Moresca" alla quale fece seguito un brillante scherzo comico. I bravi e i comici recitarono e recitarono per l'efficace recitazione e per il completo affiatamento.

CASIERO FRANCO

Patro veterario. — Questa sezione del Comitato per l'assistenza degli Orfani del fascio, in guerra, a mezzo di circolari, ha preso un caldo appello alla cittadinanza per la voglia contribuire all'offerta di un denaro per i più poveri Orfani del fascio.

La sezione che soccorre continuamente

Illi del Cuditi, conda che non le ha mai fatto un'offerta di denaro, ha deciso di soccorrere per coloro che tutto dicono per la grandezza della Patria.

Martedì al Teatro Vittoria

Questa sera martedì al Teatro Vittoria avremo

Dalla Provincia di Venezia

S. DONA DI PIAVE

Assamblea del Fascio. — Ieri ebbe luogo l'annuale Assamblea del Fascio. Il Teatro era tutto occupato dagli iscritti al Partito dalle organizzazioni giovanili del Fascio. L'assemblea fu presieduta dal segretario provinciale, il dott. Antonio Bassi, segretario generale del Sindacato del bellunese. I due egregi gerarchi rimarranno nella Capitale tutta la settimana per l'espletamento di molte importanti pratiche.

Un lutto delle sculture Brustolen

L'illustre scultore prof. Valentino Brustolen, residente a Venezia, discendente di una famiglia di scultori, ebbe in questi giorni un lutto gravissimo, il fratello, il signor Andrea Brustolen, che in questi giorni si trovava in questo Ospedale civile, ora era stato trasportato dalla natia Calalzo, il 28 ottobre u. s. Ieri seguirono i funerali in forma semplice, cui parteciparono conoscenti e amici. L'ultimo era persona dello stampo antico, di inflessibile rettitudine e di squisita bontà, congiunti sempre con un tratto cordialmente familiare. All'illustre scultore le nostre più vive condoglianze.

Cronaca varia

Domenica la Filodrammatica di Padova Doppiavoro. «Antenore» ha tenuto le sue rappresentazioni. Il comitato di Padova, la prima «Scampolo» nel pomeriggio, la seconda alla sera con «La cena delle beffe».

Specie la «Cena delle beffe» con concorso numerosissimo, ha avuto la più accurata interpretazione e in tutti gli atti e in ogni scena hanno salutato i bravi dilettanti, specie il concittadino sig. Ruggero Giacomini, il noto, simpatico e forte ciclista.

Ricordiamo che domani sera avremo la premiera di «Rigoleto». L'attesa per lo spettacolo lirico, che giunge si può dire intatto, è vivissima.

Giovani del prossimo nella frazione di Avembo in comune di Castellavazzo, avranno con solennità l'inaugurazione delle nuove campane con l'intervento anche di S. E. mons. Vescovo di Belluno.

Con piacere apprendiamo la promozione a scelta a maresciallo maggiore dell'esercito sig. Magnifico Petrone qui simpatizzante noto, che si trova fra noi da circa tre anni e mezzo, dove, quale comandante l'ufficio subalterno della Divisione, tanto si è fatto apprezzare anche dai superiori per intelligente operosità. A lui congratulazioni con lo augurio che rimanga ancora nella città nostra.

Il maltempo nel Bellunese

La pioggia scende da ieri mattina in modo interrotto in città e sulle montagne circostanti, pur ininterrottamente, secondo la neve, che da tre giorni continua con insistenza anche in tutta la zona della provincia.

Il termometro in città ha segnato ieri sei gradi sopra zero.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

Il ripristino della ferrovia

Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

Dalla Provincia di Venezia

S. DONA DI PIAVE

Assamblea del Fascio. — Ieri ebbe luogo l'annuale Assamblea del Fascio. Il Teatro era tutto occupato dagli iscritti al Partito dalle organizzazioni giovanili del Fascio. L'assemblea fu presieduta dal segretario provinciale, il dott. Antonio Bassi, segretario generale del Sindacato del bellunese. I due egregi gerarchi rimarranno nella Capitale tutta la settimana per l'espletamento di molte importanti pratiche.

Un lutto delle sculture Brustolen

L'illustre scultore prof. Valentino Brustolen, residente a Venezia, discendente di una famiglia di scultori, ebbe in questi giorni un lutto gravissimo, il fratello, il signor Andrea Brustolen, che in questi giorni si trovava in questo Ospedale civile, ora era stato trasportato dalla natia Calalzo, il 28 ottobre u. s. Ieri seguirono i funerali in forma semplice, cui parteciparono conoscenti e amici. L'ultimo era persona dello stampo antico, di inflessibile rettitudine e di squisita bontà, congiunti sempre con un tratto cordialmente familiare. All'illustre scultore le nostre più vive condoglianze.

Cronaca varia

Domenica la Filodrammatica di Padova Doppiavoro. «Antenore» ha tenuto le sue rappresentazioni. Il comitato di Padova, la prima «Scampolo» nel pomeriggio, la seconda alla sera con «La cena delle beffe».

Specie la «Cena delle beffe» con concorso numerosissimo, ha avuto la più accurata interpretazione e in tutti gli atti e in ogni scena hanno salutato i bravi dilettanti, specie il concittadino sig. Ruggero Giacomini, il noto, simpatico e forte ciclista.

Ricordiamo che domani sera avremo la premiera di «Rigoleto». L'attesa per lo spettacolo lirico, che giunge si può dire intatto, è vivissima.

Giovani del prossimo nella frazione di Avembo in comune di Castellavazzo, avranno con solennità l'inaugurazione delle nuove campane con l'intervento anche di S. E. mons. Vescovo di Belluno.

Con piacere apprendiamo la promozione a scelta a maresciallo maggiore dell'esercito sig. Magnifico Petrone qui simpatizzante noto, che si trova fra noi da circa tre anni e mezzo, dove, quale comandante l'ufficio subalterno della Divisione, tanto si è fatto apprezzare anche dai superiori per intelligente operosità. A lui congratulazioni con lo augurio che rimanga ancora nella città nostra.

Il maltempo nel Bellunese

La pioggia scende da ieri mattina in modo interrotto in città e sulle montagne circostanti, pur ininterrottamente, secondo la neve, che da tre giorni continua con insistenza anche in tutta la zona della provincia.

Il termometro in città ha segnato ieri sei gradi sopra zero.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

Il ripristino della ferrovia

Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

AGORDO

Il ripristino della ferrovia. — Questa mattina è stato ripreso il regolare servizio sulla linea della elettrica ferroviaria Brignano-Agordo, interrotta tra la fermata di La Valle Riva e la stazione di Agordo, da quattro giorni, per la caduta di una grande frana.

La Gazzetta nel Vicentino

BASSANO

Cospicua elargizione. — Al nostro Podestà cav. dott. Guglielmo Gobbi è pervenuta una cospicua offerta di lire mille da parte del prof. cav. dott. Giovanni Volo, il quale con tale atto volle onorare la memoria del valoroso figlio Edoardo, nell'anniversario della sua morte avvenuta nel cielo di Gallio, mentre dall'aeroplano miragliava il nemico. Per desiderio espresso dal generoso oblatore, lire 500 saranno versate all'Ospedale Civile per il nuovo erigendo padiglione dei bambini e le altre 500 per l'Asilo Monumentale dedicato alla memoria dei bassanesi Caduti per la Patria.

SOHIO

Conferenza scientifica-religiosa. — Questa sera nel teatro alla Casa del Popolo il Rev. Padre Gioacchino Magni, Direttore del Pensionato Universitario di Padova terrà una conferenza sul tema: «La preparazione degli educatori».

Promozione. — Con recente deliberazione questo Vicebrigadiere del R. CC. sig. Pignatelli è stato promosso brigadiere.

MAROSTICA

Nuova costruzione in Piazza Umberto I. — Il cav. Campana, residente negli Stati Uniti d'America, ma sempre affezionato alla sua città natale, aveva da parecchio tempo provveduto all'acquisto di due vecchi ed indecorosi fabbricati nella monumentale Piazza Umberto I, con l'unico scopo di costruirvi un nuovo edificio degno della armoniosa bellezza del centro di Marostica.

Dopo lunghe pratiche con la R. Soprintendenza all'Arte Medievale e Moderna di Venezia, la quale giustamente si preoccupava di impedire il sorgere di un edificio che potesse comunque menomare la maestà del magnifico Castello Scaligeri, ora palazzo municipale, ed in seguito al valido interessamento del Podestà di Marostica e del Prefetto di Venezia è stato felicemente raggiunto un accordo tra i rappresentanti del cav. Campana e la R. Soprintendenza.

Tra brevi giorni vedremo pertanto iniziare l'abbattimento delle vecchie case e la costruzione del nuovo palazzo, con notevole beneficio per gli operai edili tra i quali esiste una forte disoccupazione.

La disgrazia di un meccanico. — L'altra mattina alle ore 8 nei pressi di questa città certo Bernardi Aldo di Massimiliano di anni 17 meccanico del loco mobile stava lavorando nell'officina accidentalmente con un ferro rovente si procurò al viso una ferita lacero contusa al labbro inferiore giudicata guaribile in giorni 8.

Refurtiva ritrovata dopo sei anni! — Battista Francesco di Antonio d'anni 37 applicato della locale Società Anonima Acquedotto nel 1921 veniva sorpreso un binocolo della sua abitazione al Ponticello di Melvena detto binocolo era un prezioso ricordo di guerra. L'altro giorno camminando lungo il corso di Marostica con non poca sorpresa riconobbe il suo binocolo che era nelle mani del ben noto sellaio Pastega Enrico. Il sig. Battista denunciò il ritrovamento ai Carabinieri questi si misero alla ricerca dei responsabili.

I nostri abbonamenti cumulativi

BIBLIOGRAFIA FASCISTA. — E' la rivista ideale e voluta da Benito Mussolini e secondo la parola stessa del Duce, Bibliografia Fascista è: «una rassegna, schematica ma elegantissima, dell'imponente movimento di idee che il Fascismo ha suscitato in tutti i paesi del mondo pro e contro di sé». Ogni numero contiene articoli dei migliori scrittori fascisti, molte recensioni dei libri più notevoli usciti nel mese precedente, di politica internazionale e coloniale, storia e sociologia, arte e letteratura ecc. Una parte della rivista è dedicata al resoconto dell'attività delle Federazioni Provinciali Fasciste nel campo culturale e della propaganda; riassunti di articoli di riviste, elenchi di articoli di giornali completano la bella pubblicazione.

Abbonamento annuo L. 20. Ai nostri abbonati L. 17.

Da Bolzano

Lo scoppio di un forno per la cottura del pane. — A Marobbia (Badia) è scoppiato improvvisamente un forno per la cottura del pane. Il forno era in uso da tempo e non aveva mai avuto incidenti. La causa dello scoppio sembrava da attribuirsi ai vapori formati che, imprigionati, non trovavano sfogo.

La salute di un villaggio. — Nel villaggio di Stams, che conta oltre a 500 anime, dal 27 novembre 1926 al 10 dicembre 1927 non è morto né è stato sepolto nessuno, cosicché detto villaggio può vantarsi d'avere la mortalità minore di tutta la provincia. Nello stesso periodo di tempo ci sono state ventidue nascite.

Operai uccisi dalla scoppia di una mina. — L'operaio Benedetti Dario, ieri mattina mentre lavorava nelle gallerie della miniera di Sidi, nelle vicinanze di Frate all'Isarco, essendo avvicinato inaspettatamente al luogo del pericolo è rimasto colpito dalle pietre lanciate da una mina scoppiata proprio in quel momento, spirando all'istante. Il Benedetti era addetto all'impresa F.lli Fiori, e malgrado le misure precauzionali che in simili circostanze vengono sempre prese non impedire che della gente si avvicini troppo al luogo del pericolo, egli s'era diretto dalla finestra n. 9 alla finestra n. 8 passando sopra la galleria, cosicché le sentelle messe sulle miniere della galleria non avevano potuto vedere per tempo il Benedetti che era rimasto vittima, senza che le sentelle ne avessero la ben minima colpa.

Ragazzo gravemente ferito per il rovesciamento di un cassettone della ghiaia. — Sabato alle ore 13 sulla via nazionale di Majabassa (Merano), alcuni fanciulli stavano trastullandosi ed alcuni di essi ebbero l'infelice idea di arrampicarsi su un cassettone vuoto per il trasporto della ghiaia, che era stato appoggiato alla facciata di una casa. Improvvisamente il cassettone si capovolse, ed il fanciullo Guglielmo Stricker di anni nove, rimase colpito alla testa. Avvenne prontamente i genitori del ragazzo, che abitano nella casa di fronte, in soccorso trasportarono immediatamente il figlio ferito al sanatorio di Merano, dove versa in pericolo di vita.

CAMPOSAMPIERO

Albergo di Natale. — Questa benefica istituzione va sempre più incrementandosi con grande vantaggio di tante famiglie povere. Ecco il primo elenco degli offerenti:

Comm. ing. Giuseppe Legnani L. 200. Casa di Risparmio di Padova filiale di Camposampiero 200. Padre Benedetto Perini Rettore della Basilica del Santo 200, in memoria del comm. Ruggero 100, in memoria di Lucrezia Pedrazza Simoni 200, in memoria di Pirag Romano 125, in memoria di Alberto Misto 100, in memoria di Pina Simionetti 50. D. Luigi Restipoli aspreto 20. Totale L. 1195.

Le offerte si ricevono dalle gentili sign.

Cronaca di Udine

Lo spettacolo folcloristico al Teatro Puccini

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, in accordo con la Federazione Fascista, ha deciso che nei giorni di oggi, martedì 13, e domani mercoledì 14 abbiano luogo al Teatro Puccini di Udine delle es

(Tribunale Penale di Venezia)

I debiti di un esattore

Una storia lacrimevole ha contato ie-

eo non aspirava che ad una vita calma e laboriosa, trascorsa accanto all'un uomo che amava. Si vedeva sposa e madre felice, forte dell'affetto del suo Claudio e di quella fata benefica che era sempre stata e certamente avrebbe continuato ad essere per lei, la buona signora Laura Doria.

Si inizia in questi giorni la distribuzio-

so nella stanza, mentre Susanna retrocedeva ancora, impallidendo sempre più.

—●—



ggiero con cattivo tempo e l'erezione di
... marittimo nel rifugio di Corte-

Quotazioni: **---**
 Borsa: **---**

Milano Venezia

	Milano	Venezia	Milano	Venezia
TOLTA DI STATO	69.90	70.00	69.90	70.00
... 1.50 %	69.45	69.55	69.45	69.55
... 2.50 %	68.45	68.55	68.45	68.55
... 3.50 %	67.45	67.55	67.45	67.55
Ufficio cont.	70.50	70.55	70.50	70.55
BANCARI				
... 1.50 %	2037	2115	2068	2110
... 2.50 %	1200	1205	1201	1202
... 3.50 %	100	100	100	100
... 4.50 %	100	100	100	100
... 5.50 %	518	519	519	518
... 6.50 %	401	400	400	400
... 7.50 %	401	400	400	400
TRANSPORTI				
... 1.50 %	375	378	375	378
... 2.50 %	604	622	604	622
... 3.50 %	490	500	490	500
... 4.50 %	178	178	178	178
... 5.50 %	178	178	178	178
... 6.50 %	250	250	250	250
... 7.50 %	250	250	250	250
INDUSTRIE				
... 1.50 %	100	100	100	100
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
FINANZIARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	128
... 2.50 %	128	128	128	128
... 3.50 %	128	128	128	128
... 4.50 %	128	128	128	128
... 5.50 %	128	128	128	128
... 6.50 %	128	128	128	128
... 7.50 %	128	128	128	128
ALIMENTARI				
... 1.50 %	128	128	128	

(Continued)

NO

La finanza d

In un discorso di

FRA

Oggi al Club delle industrie e del commercio i migliori uomini della finanza sono riuniti per ascoltare il discorso di S. E. De Stefani sul tema: « I crediti nel vivo della trasformazione di un Regime ».

S. E. De Stefani esordisce le attività finanziarie che la manifattura e perfetta della nazionalizzazione di un popolo pacifica — egli dice — si attarda al popolo tedesco nel vivo della sua trasformazione delle economie italiane.

Nella necessità del Paese il suo territorio mortale e non è che si accorrono i bilanci all'anno, hanno minato e spiccano le Regime e cioè:

Le realizzazioni

1. La realizzazione lo si compie dello Stato corporativo sindaca.
2. L'integrazione e la antica carta costituzionale con la Carta del lavoro, impongono la collaborazione e l'ordine economico.

Secondo l'oratore la trasformazione istruita dall'aspetto economico statistico che determina le deve essere completa economica e finanziaria politica produttiva, la talvolta cor la così pilastri, specialmente dell'obbligo della non abbando della pressione dell'imposta di nucleo familiare. Nel sopra tutto nella nazione economica e modernità cura destinata risparmio e del capitale l'interesse generale.

L'on. De Stefani rievoca le fasi della finanza che ha condotto al parecchio avanzo il bilancio diminuzione del debito forma del sistema triema del discorso e ricche mentre la democrazia cercata di raggiungere delle entrate introducendo ed ispirando qui anche realizzato questa sufficienza molti tributi e moderni rimangono. Per autore può essere infatti talvolta moderare i tributi, calore può essere talvolta dettare i prezzi.

Il debito pubblico

Per il debito pubblico sta ha prudentemente addio i titoli a breve scadenza i seguenti risultati:

- « I buoni dei Tesori dal 30 giugno 1923 al diminuzione da 24 miliardi a 15 miliardi e 200 trasformati in debito corrente ».
- « Le anticipazioni sui carti discusso, nell'esercizio 7 miliardi 764 milioni e 7 miliardi ed è stato proadeguato per il totale ».
- « La circolazione di venne ridotta anche stesso periodo, da 2 miliardi a 883 milioni, in più da circolazione divisa ».
- « Le riserve finanzia e la trasformazione di condanna in debiti con una forte » — hanno bilio una maggiore unità italiana rispetto avvio, con questa affluire l'importanza del lancio come fattore della melaria, una mettere in sono oggi i suoi fatti e cioè la politica bancaria del dare e dell'avere ».
- « Dal suo massimo li di un quarto, raggiunti del 1921, la circolazione bancaria e di Stato, e miliardi. Ne valutare ne non si può prescinzione avvenute, in quorido, nei prezzi intereure, e cioè dal fatto, il prezzo del dollaro è a 18,40 ».

Il saggio dell'

« Il saggio ufficiale di mai da qualche anno tette per cento, e potero diminuire, pur o benefici effetti, in mali, di una sua dimini della produzione econonità di rendere versoreguazione del prezzo dmercato internazionale ».

Su queste basi si è hula che da quota 120 ormai fermamente statomovimento di rivalutacoinfocato e assicuratoamente più celere, da bilità di valore aureo pubblico fanno, dal getti successo di cento milvalute auree di enti loporti a disposizione dellione o di organi da ».

Il Governo fascista, dento alla costituzione dve di cambio ha posto a mitigati, a ulteriori giornali.

De ultimo S. E. De f la bilancia commerciale, di giungendo alla volutaendo risultato del moopo e dell'autorità

Un nuovo contr

il Fondo d'Ordini del Con R. D. in corso di Capitano di Vascello gliari è stato promosso

NOTIZIE RECENTISSIME

La finanza del Regime

in un discorso di De Stefani

FRANCOFORTE, 12. Oggi al Club delle scienze, delle lettere e del commercio, davanti ai maggiori uomini della finanza tedesca e a un gran numero di giornalisti, De Stefani ha tenuto una conferenza sul tema: «I criteri della finanza di un regime».

S. E. De Stefani esordisce affermando che le attività finanziarie e bancarie costituiscono la manifestazione più spirituale e perfetta della capacità di organizzazione di un popolo. «E questa capacità — egli dice — nessuno può contestarla al popolo tedesco». Poi, entra nel vivo della questione, cioè nella trasformazione delle istituzioni dell'economia.

La necessità del Paese che conta entro un anno un territorio montuoso circa 42 milioni e che si accresce di oltre 400.000 abitanti all'anno, hanno insieme determinato e spiegarono le realizzazioni del Regime e cioè:

Le realizzazioni fasciste

1. La trasformazione che gradualmente si compie dello Stato liberale in uno Stato corporativo sindacale;

2. L'integrazione e la correzione della antica carta costituzionale del Regno con la Carta del lavoro, realizzazioni che impongono la collaborazione fra le classi e l'ordine economico della Nazione.

Secondo l'oratore l'idea dominatrice della trasformazione istituzionale è dunque dell'aspetto economico, un'idea produttivista che determina, e con la quale deve essere compatibile, la politica economica e finanziaria del regime, politica produttivista, la quale fu confusa talvolta con la così detta politica capitalista, specialmente per l'abolizione dell'obbligo della nomina dei titoli, l'abbandono della progressività nell'ordinamento delle imposte, la soppressione dell'imposta di successione nel nucleo familiare. Nel fatto si pensava che sopra tutto nella particolare situazione economica e demografica dell'Italia ogni cura destinata allo sviluppo dell'industria e del capitale concordava con l'interesse generale.

L'on. De Stefani rievoca quindi le varie fasi della finanza fascista e l'azione che ha condotto al pareggio e al successivo avanzo del bilancio dello Stato e alla diminuzione del debito pubblico. La riforma del sistema tributario è quindi tema del discorso e rileva in proposito che mentre la democrazia italiana aveva cercato di raggiungere la sufficienza delle entrate introducendo tributi nuovi ed aumentando gli antichi, il fascismo ha realizzato questa sufficienza sopprimendo molti tributi e moderando quelli che restavano. Per aumentare le entrate può essere infatti talvolta consigliabile di moderare i tributi, come per aumentare può essere talvolta consigliabile di aumentare i tributi.

Il debito pubblico

Per il debito pubblico il regime fascista ha prudentemente agito, trasformando i titoli a breve scadenza realizzando i seguenti risultati:

1. I buoni del Tesoro ordinari, che dal 30 giugno 1923 al 31 ottobre 1927 dimostrarono di 24 miliardi e 943 milioni e 15 miliardi e 329 milioni, vennero trasferiti in debito consolidato.

2. Le anticipazioni di biglietti bancari decise nello stesso periodo, da 1 miliardi 764 milioni a 4 miliardi 227 milioni ed è stato predisposto un piano adeguato per il totale ammontamento.

3. La circolazione dei biglietti di Stato venne ridotta anche essa, pure nello stesso periodo, da 2 miliardi e 428 milioni a 983 milioni, in parte però sostituita da circolazione divisionaria d'argento.

4. Le riserve finanziarie del bilancio e la trasformazione dei debiti a breve scadenza in debiti consolidati — contanti foranei — hanno assicurato e stabilito una maggiore autonomia della finanza italiana rispetto allo Stato. Io non vedo, con questa affermazione, diminuire l'importanza della politica del bilancio come fattore della situazione monetaria, ma mettere in rilievo quelli che sono oggi i suoi fattori preponderanti, cioè la politica bancaria e la liquidità del dare e dell'avere internazionale.

5. Dal suo massimo livello di 22 miliardi e un quarto, raggiunto nel dicembre del 1922, la circolazione totale italiana, di Stato e di Stato, è discesa a circa 19 miliardi. Ne valutarlo questa diminuzione non si può prescindere dalle varie cause avvenute, in questo medesimo periodo, nei prezzi interni e delle valute estere, e cioè dal fatto, per esempio, che il costo del dollaro è disceso da 23.58 a 19.00.

Il saggio dello sconto

Il saggio ufficiale dello sconto è ora da qualche anno fisso al livello del 5 per cento, e non si è creduto di diminuirlo, pur non disconoscendo i benefici effetti, in situazioni normali, di una sua diminuzione sul costo della produzione economica e l'opportunità di tenere verso una maggiore partecipazione del prezzo del denaro sul mercato internazionale.

Se queste cose si è consolidata la valuta che da quota 120 è scesa a 90, e ormai fermamente stabilita a quota 90, l'effetto di rivalutazione che è stato ottenuto è assicurato, e reso anche certamente più sicuro, da notevoli disponibilità di valute auree derivanti, in un primo tempo, dal gettito di un prestito di cento milioni di dollari, e, successivamente, al ricavo di prestiti in valute auree di enti locali e di privati, e alla disposizione della Banca di emissione di organi da essa dipendenti.

Il Governo fascista, dopo aver provveduto alla costituzione di adeguate riserve di cambio ha posto il veto, che dura da molti mesi, a ulteriori prestiti internazionali.

Infine S. E. De Stefani parla della finanza commerciale e di cui andranno a vantaggio della volontà del Paese, e cioè della autorità dello Stato.

Un nuovo contrammiraglio

ROMA, 12. Il Re ha nominato contrammiraglio il Capitano di Vascello Domenico Cavallotti, che ha preso il comando della nave ammiraglia della Flotta.

La realtà romanzenza

in un albergo berlinese

BERLINO, 12.

(F. A.) Banditi mascherati all'opera in piena città: ecco il clamoroso fatto del giorno della cronaca berlinese. Per essere esatti, si tratta anzi della notte scorsa. Erano di poco passate le due quando in un piccolo edificio che accoglie l'ufficio amministrativo del ristorante al Giardino Zoologico, ritrovo elegante e frequentatissimo che fa tutto l'anno ottimi affari, il cassiere cinquecentenne che era rimasto solo, dopo aver congedato il personale a cui aveva fatto la paga, vedeva improvvisamente aprirsi la porta del proprio ufficio.

Tre individui, col volto a metà coperto da piccole maschere nere, irrompono nella stanza: uno di essi intimava, spianando la rivoltella: «Silenzio e sparate», precisando come nei romanzi d'appendice, mentre gli altri due aspettavano a bilanciare la cannafora. Dopo roterato minaccioso, i ladri si davano alla fuga e non si hanno finora indizi che lascino sperare in una pronta cattura.

E' evidente che si tratta di malandrini provvisti che avevano accuratamente studiato il colpo. Ogni ora infatti il denaro che si trovava nella cassa è depositato in una Banca; per eccezione ciò non ha luogo né il sabato sera né la domenica essendo le Banche chiuse. Scegliendo per il loro colpo la notte succedeva alla domenica i ladri mostrarono di avere perfettamente conosciute queste circostanze, che promettevano loro il maggior bottino possibile. La somma da essi asportata è infatti di circa 30 mila marchi, ossia di circa 120 mila lire.

Il tentato alibi degli assassini

dei fascisti a New York

NEW YORK, 12.

(F. P.) Alla Corte di Giustizia della contea di Bronx si è iniziato oggi il processo contro Greco e Carillo. L'aula era gremitissima. Il Procuratore generale ha ricostruito i fatti, narrando come avvenne il feroce assassinio dei due fascisti Giuseppe Carli e Michele Amoruso D'Ambruso, uccisi con varie revolverate e una pagnalata d'accecatura la notte del 22 marzo scorso imputati al pregiudicato Linguerreri, ancora latitante e i due giudicanti Greco e Carillo.

I testimoni citati dall'accusa sono una dozzina, ma il Procuratore ha dichiarato di averne altri in riserva. La difesa ha presentato una lista di 75 testi. Uno degli avvocati si è alzato a dichiarare che verrà provata l'innocenza degli accusati, perché essi si trovavano a Brooklyn il giorno del delitto. Essi furono arrestati, dice l'avvocato per un'erronea identificazione.

Si è poi iniziata la sfilata dei testi d'accusa che hanno messo in rilievo la ferocezza degli assassini e la bontà d'animo delle vittime. Un medico ha detto che l'autopsia del cadavere del Carli rivelò 4 ferite al petto e 17 alla schiena, che provano la ferocezza inaudita degli assassini.

Il dibattito sarà ripreso mercoledì 14.

Urto di due treni sotterranei

PARIGI, 12.

(A. P.) Un incidente abbastanza grave, ma che fortunatamente non ha avuto conseguenze troppo dannose, si è prodotto oggi alle ore 12 sulla linea metropolitana fra le stazioni del Chatelet e della Cité.

In seguito alla rottura di un asse la vettura di prima classe di un treno uscì dalla rotta a circa 500 metri dalla stazione del Chatelet ed, rovesciandosi completamente sulle rotaie laterali lungo le quali corrono i treni che vanno in senso opposto, precipitò in quel istante giungendo a tutta velocità in un altro treno il cui conduttore non ebbe il tempo di frenare, per cui la locomotiva urtò violentemente contro il vago rovesciato. Un vivo panico si produsse fra i viaggiatori, che si precipitarono verso le uscite fra grida di sgomento e di dolore. Passata la prima emozione, gli impiegati aiutati da agenti e da alcuni militari, prestarono i soccorsi ai feriti che ammontano ad una dozzina, tra cui uno soltanto è grave, avendo avuto una gamba spezzata. La circolazione sotterranea è stata completamente interrotta nel punto dove avvenne l'incidente, che trovò esattamente sotto la Senna.

Il pilota si sfracella al suolo

mentre il passeggero si salva

BERLINO, 12.

(F. A.) Questa mattina nelle vicinanze di Hahn in Westfalia, per cause ancora ignote, un aeroplano francese precipitò al suolo. Il pilota restava morto sul colpo, mentre un passeggero che era con lui si salvava usando il paracadute e restando illeso.

Il varo della motonave "Rodi"

TRIESTE, 12.

Slamane, nel Cantiere S. Marco, è stata varata la motonave "Rodi", costruita per conto della Società di Navigazione Puglia.

Passante investito dal tram

VICENZA, 12.

Questa sera, circa alle ore 20, in corso San Felice la vettura tranviaria n. 4 proveniente da San Lazzaro ha investito tale Lodovico Celani di anni 65 abitante in via Nino Bivio che era uscito dai portici che si trovano in quel punto, senza vedere il tram che sopraggiungeva. Il manovratore Cattaneo ha frenato immediatamente, ma non ha potuto impedire l'investimento. Il Celani, dopo aver battuto la testa contro il cristallo del fanale infrangendolo, è andato a finire sotto le ruote della vettura. Con un'automobile di passaggio il disgraziato è stato trasportato all'ospedale, dove i medici hanno giudicato le sue condizioni per fortuna non molto gravi.

Si uccide manovrando una rivoltella

ROVIGO, 12.

Il quindicenne Ghirardelli Paolo da Lendinara, manovrando oggi una rivoltella nell'intento di mostrarla ad alcuni suoi amici, funzionamento, causa la sua imperizia si è sparato un colpo che lo ha mortalmente ferito al cuore.

Il disgraziato ragazzo venne soccorso premurosamente, ma ogni cura fu vana poiché la morte fu istantanea.

Il fatto ha sollevato un senso di pena e di impressione.

Telegrammi augurali per le feste

al prezzo unico di una lira

ROMA, 12.

L'Amministrazione delle Poste e Telegrammi rende noto: L'Amministrazione delle PP. e TT. ha istituito la nuova categoria dei «Telegrammi augurali» per l'intero del Regno, telegrammi che possono essere scambiati esclusivamente tra uffici telegrafici in sede di capoluogo di provincia nei due giorni che precedono la festa di Natale e quella di Capodanno (23 e 24, 30 e 31 dicembre).

I telegrammi augurali sono soggetti alla tariffa unica di lire una per telegramma. I testi dei telegrammi augurali sono prestabiliti dall'Amministrazione delle Poste e Telegrammi e sono i seguenti:

1. Buon Natale. Auguri per le feste natalizie; 2. Buon Anno. Saluti, auguri per le feste di Capodanno.

Coloro che vorranno spedire un telegramma d'augurio dovranno scrivere il testo suddetto e prima dell'indirizzo la parola «Augurale». Per maggiore facilitazione presso gli uffici telegrafici principali e succursali saranno disponibili appositi moduli che reccheranno già stampate le parole «Augurale» e quelle del testo. Resta inteso che se il mittente vorrà far trasmettere un telegramma d'augurio con un testo diverso, il telegramma sarà considerato come ordinario e come tale tassato.

Falsificazioni agli esami di leva

soperte su larga scala a Napoli

NAPOLI, 12.

Alcuni mesi or sono informammo della scoperta di una vasta associazione a delinquere, responsabile di moltissimi reati allo scopo di sottrarre agli obblighi di leva giovani validissimi, i quali erano sostituiti da individui fisicamente sani, ma privi di ogni istruzione, dello stato civile, naturalmente falsi, dai quali risultava che avevano diritto all'esenzione o alla ferma ridotta. Poiché si accertò che le falsificazioni dei documenti e le sostituzioni di persone venivano effettuate fin dal 1920, fu necessario svolgere un enorme lavoro di investigazione e di indagini, seguito da vari mesi ad oggi.

L'arma dei carabinieri è riuscita a sgominare completamente la criminosa organizzazione, dopo molti arresti e moltissimi reati. Il capo era tale Armando Ucker, ex-sergente di fanteria, dimesso in via Santa Lucia. Suoi complici erano un quindici uomini e due donne. Un altro complice necessario per il rilascio dei documenti falsi era l'impiegato Mario Di Genova.

Tutti costoro sono stati arrestati e denunciati alle autorità competenti. Si trovano altresì in carcere quattro individui deformi, storpi e tubercolotici, i quali si esibivano dinanzi alla Commissione, naturalmente sotto nomi diversi. I carabinieri, attraverso le metodiche indagini, hanno proceduto poi all'arresto di molti individui i quali, in buona fede o meno, firmavano altri nomi dinanzi all'impiegato comunale Di Genova.

E' stato necessario accertare le responsabilità singole di centinaia di individui. Molti sono passati dal forno all'arresto; altri rilasciati e prosciolti; ed altri ancora denunciati a piede libero in attesa dell'istruttoria dell'autorità giudiziaria.

La pugnalata di Anita Klinova

non costituisce reato

PADOVA, 12.

E' comparsa stamane dinanzi al pretore l'artista lirica Anita Klinova di Mosca, in arte Klinova Anita, nata di Buffalo (Stati Uniti d'America) e residente a Milano, imputata di lesioni colpose in pregiudizio del baritone Fantini Tommaso.

L'accusa si riassume ad un doloroso incidente avvenuto lo scorso 23 marzo al teatro Garibaldi.

Qui si svolgeva una stagione lirica e tra le opere figurava in cartellone «Carmen». Durante una recita di quest'opera e precisamente alla scena finale del terzo atto, la Klinova estrasse il pugnale in atto di colpire Don José, accidentalmente feriva colla impugnatura dello stesso pugnale il Fantini che era al fianco, assumendo egli il ruolo di contrabbandiere.

All'udienza la Klinova si è verificata contro sua volontà; che in precedenza aveva cantato più volte nella stessa opera assieme al Fantini; che il Fantini non le avrebbe trattato come avrebbe dovuto il braccio, mentre essa compiva il gesto scenico.

La parte lesa, Fantini, non è comparso. L'unico teste è il tenore Battaglia Placido di Giacomo, da Catania. Assunto il teste che il gesto scenico della Klinova non ebbe alcuna pecca di normalità e che il Fantini non compì l'atto di trattenere il braccio.

Ché posto in chiaro, dopo una esauriente discussione dell'avv. Sibba, il pretore assolve la contraltista Anita Klinova perché il fatto addebitato non costituisce reato.

Un mortale scontro motociclistico

CONEGLIANO, 12.

Verso le 11 di domenica un grave scontro avvenne in località Acqueto, tra una motocicletta «Indian» montata da accetti Nadal Mario e Sardoletto e una bicicletta sulla quale si trovavano i fratelli Padoini, contadini alle dipendenze dell'amministrazione Giavi.

Si avvenne un terribile cozzo e tutti e quattro vennero sbalzati a terra rimanendo feriti. Trasportati all'ospedale, veniva ricoverato di urgenza Giovanni Padoini di anni 23, per la frattura del cranio, giudicato in imminente pericolo di vita. Infatti dopo poco soccombeva. Il di lui fratello riportò la frattura del femore e fu giudicato guaribile in 3 mesi. Gli altri riportarono ferite giudicate guaribili in 10 e 15 giorni.

I carabinieri, prontamente accorsi, seguirono una inchiesta per appurare le responsabilità del disastro. Il fatto ha destato molta impressione.

ULTIME DI SPORT

Le vicende della quinta giornata della "sei giorni", milanese

MILANO, 12.

La mattinata è trascorsa ancor più calma del consueto. I corridori corrono evidentemente di risparmio. Linari e Van Kempen che fra i corridori sono i più quotati in velocità non fanno mistero delle loro ferme intenzioni di riascendere i leaders Binda e Girardengo. E tale proposito essi hanno chiaramente manifestato nel clan che fa sempre alla loro cucetta e mentre stamane infilavano monotoni giri a passo turistico, i corridori tutti si sono accordati lunghi turni di riposo rilevandosi ogni tre ore e anche quattro ore.

Ecco le basse medie della mattinata:

Ore 7 (104) km. 2784; ore 8 (105) km. 2798; ore 9 (106) km. 2814,90; ore 10 (107) km. 2830,20; ore 11 (108) km. 2843,40; ore 12 (109) km. 2850,40. Giri 14,292.

Alle ore 13 (111,4 ora) la distanza percorsa era di km. 2891,40 (giri 14,457).

L'andatura si fa poi più sostenuta ed è ravvivata dai premi offerti dal pubblico. La coppia Negri-Fossati riesce a scappare vincendo, oltre il giro, un premio di 500 lire. Alle ore 16, (173,4 ora di corsa) i corridori avevano percorso km. 2925,80 alla media oraria di km. 25,82.

Seguono tentativi di fuga da parte di Negri, Rizzato e Girardengo, ma senza alcun risultato. Gli sprint delle ore 17,30 sono vinti nell'ordine da Rizzato, Negri, Rizzato, Negri, Fossati, Negri, Girardengo, Negri, Girardengo e Rizzato.

Nella serata il pubblico è ancora assai numeroso. Gli sprint delle ore 21 hanno dovuto essere sospesi a metà per delle fughe tentate da Buysse, Stoeckelnyck e Togni, fughe che non sono riuscite ad avere buon esito, per il pronto intervento di Girardengo e Van Kempen. Durante la lotta Negri e Fossati perdono nuovamente un giro. La classifica generale non subisce alcun mutamento, all'infuori che la coppia Negri-Fossati si trova ultima con 9 giri di svantaggio.

Alle ore 22 i corridori di testa hanno percorso km. 3116,40 ad una media di km. 26,188. Dopo i primi sprint della serata, è precisamente verso le 22,30 prima Rizzato e poi Negri partono di scatto riuscendo a guadagnare un giro a tutto il gruppo. Questa sera era pure presente alla gara l'on. Lando Forlatti presidente della C.O.N.I. il quale prima degli sprint delle ore 23 ha offerto due magnifiche medaglie d'oro da assegnarsi alla coppia che durante la volta avesse saputo realizzare il maggior numero di giri. La vittoria è toccata alla coppia Linari-Togni. Il Presidente della C.O.N.I. ha pure offerto 22 medaglie vermeille ricordo da assegnarsi a ciascun concorrente della sei giorni milanese.

Le volate delle ore 23 sono vinte nell'ordine da Bosti, Texier, Loset, Tonari Bergamini, Tonari, Linari, Texier, Linari e Tonari. Alle ore 23 alla fine della quinta giornata, dopo 129 giri di corsa, i corridori avevano percorso 3151,40 chilometri alla media oraria di 26,269. La classifica a poi risultata la seguente:

1. Girardengo-Binda punti 331; 2. a due giri Bostelli-Dinale punti 260; 3. a due giri Linari-Togni 232; 4. a due giri Cavellier-Louet 193; 5. a due giri Piemontesi-Van Kempen 171; 6. a due giri Stoeckelnyck-Berghman 171; 7. a due giri Juselet-Putzy 214; 8. a due giri Bosi-Rizzato punti 336; 9. a due giri Ferrari punti 267; 10. a due giri Bergamini-Wynaud 148; 11. a due giri Nefati-Texier 169; 12. a due giri Brocard-Marot 97; 13. a due giri Negri-Fossati con 351 punti.

Vittoria americana

nella "sei giorni", newyorkese

NEW YORK, 12.

La «Sei giorni» di New York è terminata con la vittoria della coppia Spencer-Winter, che aiutata da altri concorrenti, ha potuto piegare i forti concorrenti formati da Belloni-Debaets e Giorgetti-Mac Namara. Ecco la classifica finale:

1. F. Spencer-Winter, 737 punti, avendo percorso nelle 14 ore 2522 miglia e 9 giri, pari a km. 403,900 alla media oraria di km. 20,190; 2. Faudel-Marcillone 149 punti. Seguono a un giro: 3. Hill-Petri p. 271; 4. a due giri: 4. Giorgetti-Mac Namara, 761 punti; 5. Belloni-Debaets, punti 603; 6. Zands-Van Nek, punti 270; 7. a quattro giri: 7. Crowley-Stockholm, p. 462; 8. Beekman-Walker punti 268. Seguono a sei giri: 9. Bello-Zucchetti, punti 232.

Chi sa il gioco non l'insegna,

di F. Martini a Helsinki

HELSINKI, 12.

Sotto gli auspici dell'Istituto Italo-Finlandese è stata rappresentata la commedia di Ferdinando Martini «Chi sa il gioco non l'insegna». E' stata questa la prima volta che è stato dato in Finlandia in lingua italiana un lavoro italiano. Tutti gli artisti erano finlandesi. Gli scenari sono stati dipinti espressamente dal noto pittore Jaernelot. Numeroso pubblico ha assistito allo spettacolo applaudendo calorosamente alla fine di ogni atto. Noi critici artistici ci siamo dimostrati il più vivo interesse per la rappresentazione che costituisce una prova dello sviluppo crescente delle manifestazioni culturali italo-finlandesi.

70 ore tra la vita e la morte

PAUL SAINT MARIE (Ontario), 12.

L'equipaggio del cargo «Agata», naufragato venerdì al largo delle isole Manitoulin, è stato salvato dopo aver trascorso 70 ore imprigionato nella prora del vapore con un freddo intenso.

Uccide il compagno in rissa

TRENTO, 12.

Oggi alle ore 14, nelle vicinanze del paese di Folgaria, certo Carlo Toller di anni 32, incontratosi con certo Luigi Colpi di anni 32, dopo un violento verbale originato da vecchi rancori per questioni d'interesse, gli vibrava un terribile colpo di randello, uccidendolo. L'uccisione è stata arrestata.

Ex generale austriaco suicida

nelle acque dell'Adige?

VERONA, 12.

Al ponte dell'Aferrovia, nell'Adige, è stato oggi pescato il cadavere di un uomo anziano, un po' calvo, vestito elegantemente, con scarpe gialle, ma senza un quattrino in tasca. Dai documenti risulta trattarsi di certo Eugenio Sidel fu Vincenzo di anni 67 dimorante a Trieste.

Fatte le indagini del caso, si è potuto sapere che il Sidel era giunto a Verona da Trieste martedì della settimana scorsa, prendendo alloggio all'albergo dei Mazzanti, dove conversando a pranzo con altri clienti occasionali si è qualificato per un ex generale austriaco attualmente in pensione. Che cosa facesse egli a Verona non è dato di sapere. Il cadavere presenta una ferita lacerata sulla nuca, non grave, prodottasi a quanto sembra, per avere il corpo ruotolato contro i piloni di qualche ponte.

Il Sidel ha lasciato l'albergo dei Mazzanti il mattino del giorno 8 senza farsi più vedere. Nessuno scritto egli ha lasciato. Le indagini proseguono e la questura ha telegrafato a Trieste per avere informazioni.

Una frana sopra una casa di Riva

TRENTO, 12.

Oggi a mezzogiorno un grosso masso si è staccato dalla parete rocciosa di Monte Oro, presso Riva, precipitando addosso all'osteria Ronch e squarciandone un fianco.

La famiglia del proprietario dell'osteria che si trovava in una stanzetta, rimase miracolosamente illesa.

I cambi all'estero

GINEVRA, 12. — Italia 26.01.25; Francia 20.85.75; Inghilterra 25.28 e 1 ottavo; New York 51.75; Belgio 72.43.75; Spagna 36.05; Olanda 300.45.

NEW YORK, 12. — Londra 4.88; Parigi 3.93; Italia 5.42; Svizzera 19.32; Belgio 13.90; Olanda 40.46.

LONDRA, 12. — Parigi 124.02; Italia 90.01; New York 4.88; Svizzera 25.28; Belgio 34.80; Spagna 29.33.

PARIGI, 12. — Londra 124.02; New York 25.39; Italia 137.70.

Avvisi Economici

«L'ECONOMICA» si ritrova negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)

SIGNORINA tedesca, parla italiano, cerca posto presso famiglia con bambini. Scrivere: l'Assistenza R. Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cent. 20 per parola (min. L. 7)

SIGNORINA ufficio conoscenza inglese corse, via XXII Marzo 2254, Venezia.

Fitti

Cent. 20 per parola (min. L. 8)

CERCASI a Cannaregio una casa di circa venti locali da adibire a camera Reali Carabinieri. Inviare offerte Amministrazione Provinciale - Venezia.

Vendite

Cent. 30 per parola (min. L. 9)

ABITAZIONE, posizione centralissima (tra Riva Schiavoni e S. Marco) 13 vani compresi fra I e II piano, vasti locali terreni, vendesi subito occasione. Scrivere: Cassetta 9 P Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cent. 20 per parola (min. L. 2)

PROFESSORESSA pianoforte, insegnamento, impartisce lezioni, bambini e signorine. Via Negroponte 23, Lido II. piano.

Rapp. - Piazzisti

Cent. 30 per parola (min. L. 8)

CERCO Piazzisti viaggiatori rappresentanti vendita articolo brevettato, lauta retribuzione. Ghizzolini Guido, via Pusterla 4, Brescia.

CERCO

dunque rappresentanti 1400 mercii provvigione, senza cauzione. - V. Accopardo Salmartino, Valle Caudina (Avellino).

CERCANSI

ogni Provincia Rappresentanti - Concessionari con serie clientela ottime referenze per Gran Liquore Genoa d'Abeto del RR. PP. Servi di Maria, Scrivere: a Selega, Corso Vittorio Emanuele, 34 - Torino.

GIOVANE

pratico commercio, ottime referenze bancarie e commerciali, cerca serio Ditta Estere e Nazionali rappresentarle Palermo e Provincia. Scrivere: Tesserà Postale N. 4345 Fermo Posta - Palermo.

Grosso furto di formaggio

in un magazzino di Vicenza

VICENZA, 12.

La scorsa notte ignoti ladri, scassinata la serratura doppia della porta di un fabbricato la cui porta guarda su via Carlo Cattaneo, sono penetrati in un magazzino di generi alimentari della Bottega del commerciante Dall'Alba Bosca Leandro. I ladri hanno asportato diciassette forme di parmigiano del peso di circa cinque quintali e del valore approssimativo di diecimila lire, lasciando invece intatti altri generi... appetitosi. La Dall'Alba Bosca, che è assicurato presso la Società Zurigo contro i furti, ha denunciato il fatto alla Questura che ha disposto per le indagini del caso.

###

VOLETE LA SALUTE?



FERRO-CHINA-BISLERI

Noto e apprezzato come il più squisito ed efficace liquore tonico ricostituente, il **Ferro China Bisleri** tiene da ormai mezzo secolo il mercato mondiale. All'ombra di esso sono sorte infinite imitazioni, ma la marca originale "Bisleri", può essere imitata soltanto nella forma, non negli effetti e nel gusto!

Diffidate dalle imitazioni!

La "Sorgente Angelica", di Nocera Umbra fornisce un'acqua di origine profonda a temperatura sempre uguale, batteriologicamente purissima, avente proprietà depurative, antitossiche, antiuriche, dovute soprattutto allo stato colloidale di alcuni suoi componenti (ferro magnetico, silicio, bario, ecc.), e alla sua non indifferente radio-attività.

(SANARELLI)

VOLETE DIGERIR BENE?



(SORGENTE ANGELICA)

Problemi
nel

Aperto lo seduta alla Camera del sen. TITOLO l'ordine del giorno di revisione del decreto 21 settembre 1932, che istituisce la pagella per gli alunni delle scuole elementari e medie inferiori. Il primo rilievo che nella legge si osserva che i: fornire ad ogni scuola, quale il profitto, l'età degli alunni, o poi, togliendo al Monte pensioni, i mezzi per la vendita delle pagelle. Ma, anzi si deve fare per l'approvazione.

La pagella
La scuola elementare, come una istituzione, altrettanto sacra del 1932, il ministro scrive per la semplicità che non si che egli sia sicuro che ripreso non sarà anche ultimi di una vita, il ministro a la stessa che, chiedo. Attraverso il cambio italiano è una realtà cui debbono essere cure. Dunque la pagella, anche se è da lasciare intravedere un'imposta.

Ma il decreto che è stato in legge nel suo sulla della destinazione vendita, perciò l'oratore, ministro una parola di affermazione, certamente, relatore. Per questo si giustificano la nuova in la sua attività, per cui sia favorevole a far più e nell'altro, l'insegnamento obbligatorio. Per questo to la sua domanda al legittimo patrimonio della società che in essa i regimanti del sapere della Patria o alla forte caratteri lo genio facciano alla vita. (O)

FEDELE, Ministro
La "Pubblica centrale" dato al disegno di legge, una condizione economica vano i maestri elementari della loro carriera e come di anni si trascorre in ministero, il problema di corrispondere loro. volontà del Capo del Giocamento stridono e p. Il provvedimento è sentimento di profonda solo dei maestri, ma alcuni mesi i maestri pensioni uguali, e in rini a quello di altri. Affirma che il la vendita delle pagelle è adoperato per le pensioni. E questi elementi appaiono il giorno hanno lasciato la scuola. **TAMASSIA, relatore.** Tamassia e il Ministro, tenenti da loro espressioni elementari per i quali veruna ed affetto. (A)

Le ricerche
Si passa poi alla discussione di legge: Conversione D. L. 13 febbraio 1932, volentieri diretti ad acquistare in Italia e **SIMONETTA** dà lettura. **PRESIDENTE** dichiara la sessione. **GROTTI** sulla posizione ricchi campi, l'ordine da parecchi nel svolta: quella che non è così povera di non è a debito. Da tenne, unione scoperta di ma il fatto è che noi c'è dei ingenti somme per l'ordine dell'estero. Chiedo al Ministro, niale che per a p. che vi è di poco, nel che si stanno facendo **DELUZZO**. Per lo re nel nostro sottosuolo da risolvere con riva sarebbe stato desiderato, entrato privato si fosse svolta. Per risolvere la questione, il Governo dei dei petroli che tra più, ha quello delle ri è stata costituita di prima di procedere alle coordinare gli studi della e serietà, ora le te insieme con tutti la scienza e la tecnica. Rilevato che i grandi tra il nostro paese di profondità; ed è opportuno che l'Italia, mettente per questa n. importante, come è il che ha già pubblicato le campagne relazioni di sulla ricerca petrolifera. Ricorda poi, di quelli facilitano la ricerca, consentano questo rice con la partecipazione a ricerca in partecipando molto parte. **DELUZZO** condimenti, nella Valle Padana, e nel contraltro, il senso di rivelazione.

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il più antico giornale d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 222. Tel. 222. 223 e 224. Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI Italia L. 8 al mese; L. 24 al trimestre; L. 72 al semestre; L. 135 all'anno. Estero L. 120 al mese; L. 360 al trimestre; L. 720 al semestre; L. 1350 all'anno. Pubblicità: Italia L. 1.000 al mese; L. 3.000 al trimestre; L. 6.000 al semestre; L. 12.000 all'anno. Estero L. 1.200 al mese; L. 3.600 al trimestre; L. 7.200 al semestre; L. 14.400 all'anno. Inserzioni: Italia L. 1.000 al mese; L. 3.000 al trimestre; L. 6.000 al semestre; L. 12.000 all'anno. Estero L. 1.200 al mese; L. 3.600 al trimestre; L. 7.200 al semestre; L. 14.400 all'anno. Cronaca: Italia L. 1.000 al mese; L. 3.000 al trimestre; L. 6.000 al semestre; L. 12.000 all'anno. Estero L. 1.200 al mese; L. 3.600 al trimestre; L. 7.200 al semestre; L. 14.400 all'anno.

Problemi scolastici e dell'approvvigionamento nazionale nell'alta e serena discussione al Senato

ROMA, 13. Aperta la seduta alle 10 sotto la presidenza del sen. TITTONI, si inizia subito l'ordine del giorno di legge per la conversione del disegno di legge 30 agosto 1927 che istituisce la pagella scolastica. Ha per primo la parola il sen. TAMASSIA, il quale ricorda che nella relazione del sen. Tassia si osserva che la pagella ha due fini: fornire ad ogni fanciullo un documento che attesti quale sia stata la frequenza, quale il profitto e quale il risultato degli esami, e poi procurare un vantaggio al Monte pensioni dei maestri elementari mediante la vendita della pagella che non costerà più di 5 lire. Il bilancio preventivo per l'esercizio 1927-28 comprende un'entrata di 15 milioni per la vendita delle pagelle. Tutto quello che si fa, anzi si deve fare per i maestri, avrà sempre l'approvazione del Senato.

La pagella scolastica

La scuola elementare si deve considerare come una istituzione pubblica, ma altrettanto sacra del sacro domestico. Il maestro scrive per scopi nell'anima semplice che non sa nulla ed è bene che egli sia sicuro che l'ora del meritato riposo non sarà anche quella degli attoniti sguardi di una vita operosa. Pensare al maestro è lo stesso che pensare al fanciullo. Attraverso il maestro il bambino italiano è una cosa e fiorisce; ma chi debbono essere riviste tutte le altre cose. Dunque non venga anche la pagella, anche se è così trasparente da poter intravedere una vera e propria poesia.

Ma il decreto che sta per essere convertito in legge nei suoi articoli non dice nulla della destinazione del ricavato della vendita, perciò l'onorevole dichiara dall'alto, ministro una parola di conferma della destinazione, certamente esatta, fatta dal senatore. Per questo scopo si potrebbe giustificare la nuova imposta e la sua relativa aliquota, per quanto l'onorevole non si fa a fare, in un modo e nell'altro, l'impegno che si rende obbligatorio. Per questa ragione ha rivolto la sua domanda al Ministro che è il legittimo titolare della scuola e dei bambini che in essa vivono, al primo ministro del lavoro, al primo ministro della Patria e alla formazione di puri e belli caratteri le generazioni che si affiorano alla vita. (Approvazioni).

FEDELE, ministro alla P. I., ringrazia l'Ufficio centrale del piano consensuale al disegno di legge. Ricorda le pesanti condizioni economiche in cui si trovano i maestri elementari al termine della loro carriera e come da alcune dieci di anni si trascurano, di ministro in ministro, il problema della pensione di corrispondere loro. Tale problema, per volontà del Capo del Governo, è stato rapidamente risolto e prontamente attuato. Il provvedimento è stato accolto con entusiasmo di profonda riconoscenza non solo dei maestri, ma anche dal Paese. Da alcuni mesi i maestri ricevono le loro pensioni uguali, e in qualche caso superiori a quelle di altri impiegati dello Stato. Affirma che il provvedimento della vendita delle pagelle viene interamente adoperato per le pensioni dei maestri elementari. E questi oggi possono serenamente aspettare il giorno in cui essi debbono lasciare la scuola. (Approvazioni).

TAMASSIA, ringrazia. TORRACCA, relatore, ringrazia il sen. Tamassia e il Ministro Fedele per i complimenti da loro espressi verso i maestri elementari per i quali tutti nutriamo simpatia ed affetto. (Approvazioni).

Le ricerche petrolifere

Si passa poi alla discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 13 febbraio 1927, recante provvedimenti diretti ad agevolare le ricerche petrolifere in Italia e nelle Colonie. SIMONETTA dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione. GIACOTTI sulla possibilità che l'Italia possa ricchi campi petroliferi, l'on. Moro da parecchi anni sostiene una tesi unita: quella che il nostro paese non è così povero di materie prime, come si è detto. Da tempo i giornali annunciano scoperte di giacimenti petroliferi, ma il fatto è che noi continuiamo a spendere ingenti somme per provvederci di petrolio dall'estero.

Onde al Ministro dell'Economia Nazionale dei porti a pubblica notizia che se si è di reale nella ricerca petrolifera che si stanno facendo. BELUZZO, Per le ricerche petrolifere nel nostro territorio si inizia un periodo di risveglio con ricerche sistematiche. Questo stato desiderabile che anche l'industria privata si fosse dedicata a tali ricerche. Per risolvere fondamentalmente la questione, il Governo ha creato l'Ente delle ricerche petrolifere, che ha il compito di far sì che gli altri suoi compiti, ha quello delle ricerche. Tale ente è stata costituita da appena un anno; prima di procedere alle ricerche ha dovuto coordinare gli studi per agire con precisione e serietà, ora le ricerche sono state iniziate con tutti i mezzi che sono a nostra disposizione e la tecnica.

Quindi che i grandi giacimenti di petrolio nel nostro paese si trovino a grandi profondità; ed è opinione comune dei geologi che l'Italia sia un paese predestinato per questa materia prima così importante, come è il petrolio, il cui consumo ha pubblicato due volumi i quali contengono relazioni di eminenti geografi sulle ricerche petrolifere eseguite in Italia. Ricorda poi che vi sono leggi che facilitano le ricerche del petrolio e che la partecipazione del Governo; ma che le ricerche in partecipazione non sono state molto poche. All'approvimento dei giacimenti petroliferi nella Valle Padana, nella regione di Ancona e nei contrafforti dell'Appennino, si hanno trecentocinquanta in Sicilia e in

Insufficienza ma tutto ciò richiede del tempo; tempo che forse potrebbe essere abbreviato se non avessimo a disposizione mezzi finanziari maggiori. Concludendo l'onorevole augura che i risultati delle ricerche siano quali noi desideriamo. PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Viene poi in discussione il disegno di legge concernente la soppressione del commissariato generale dell'emigrazione e l'istituzione al Ministero degli affari esteri di una direzione generale degli italiani all'estero.

SIMONETTA dà lettura del disegno di legge. Per gli italiani all'estero MORPURGO. L'aver portato l'organo per i servizi dell'emigrazione nell'Amministrazione dello Stato mi dimostra l'importanza che il servizio dell'emigrazione ha un carattere politico oltre quello tecnico. Confida che nel momento attuale possono essere aumentate le cure e i miglioramenti all'estero specialmente in Argentina. Il fondo di emigrazione deve essere impiegato solo per i servizi di emigrazione. Certo non basterà per provvedere con esso ai bisogni più urgenti.

OVIPI, Ministro delle Finanze assicura che ha già disposto nel senso desiderato del sen. Morpurgo sull'impiego del fondo per l'emigrazione. Soltanto la finanza ha posto il limite che non sia superata la cifra di 25 milioni ed ha chiesto di cominciare i provvedimenti da prendere.

RAVA, relatore, si era anche egli preoccupato del fondo di emigrazione, a proposito del passaggio del commissariato al Ministero degli Esteri. Ringrazia il Ministro dell'Amministrazione data. Vi è un altro fondo però che rappresenta l'avanzo dell'esposizione di Rio Janeiro. Il Capo del Governo aveva detto che quel fondo sarebbe andato a vantaggio delle nostre istituzioni a Rio Janeiro.

Infatti colà si è bisogno di scuole e di una casa per gli italiani, nonché di una sede degna del nostro consolato: le scuole specialmente sono in una situazione indigente. Tale fondo, magari l'autorevole parola del Capo del Governo, è andato fra le economie del Ministero delle Finanze: prevede quanti sforzi bisognerà fare per riprenderla.

Crede che non possa mantenersi l'autonomia del fondo ora che il Capo del Governo vuole che non vi sia più la figura dell'emigrazione, ma quella dell'italiano che va all'estero ed ha diritto alla tutela della Patria.

MORPURGO, ringrazia il Ministro ed aggiunge che ha potuto constatare che un certo numero del fondo dell'emigrazione è disponibile e può essere per cominciare i lavori urgenti. Segnala la benevolenza del personale del Commissariato per l'emigrazione ed esprime la fiducia che sarà tenuto conto nell'insediamento di quel personale del Ministero degli Esteri.

Il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. La votazione dell'articolo unico del disegno di legge è rinviata allo scrutinio segreto.

La seduta è sciolta alle ore 18.20.

La relazione Boselli al trattato con l'Albania

ROMA, 13. Il Senato esaminerà ed approverà domani mercoledì, il disegno di legge per la conversione del R. D. L. che danno esecuzione al patto di amicizia e di sicurezza stipulato in Tirana il 27 novembre 1926 fra l'Italia e l'Albania e per l'approvazione del trattato di alleanza difensiva stipulato in Tirana fra l'Italia e l'Albania il 22 novembre 1927 nonché del relativo scambio di note.

Previdenza politica

In proposito il sen. Boselli, quale presidente e relatore dell'ufficio centrale, ha già presentato la sua relazione. Ecco il testo:

«On. Senatori: Gli Uffici accolsero con unanime favore il patto di amicizia e di sicurezza e il trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania, che il Governo del Re presentò al voto del Senato del Regno. Noi, con pari consenso, portiamo alla vostra approvazione questi atti conservativi dell'equilibrio adriatico, della pace balcanica, che è pace di Europa.

«Sono patti solenni e di alta coscienza e previdenza politica, dei quali gli eventi appressero e segnano quotidianamente la ragione e l'opportunità, ma per sé stessi si informano alle attinenze fra l'Italia e l'Albania, già riconosciute nei trattati internazionali, nei documenti diplomatici, negli ordinamenti della Società delle Nazioni.

«La posizione geografica caratterizza i rapporti fra l'Italia grande potenza adriatica e il Paese non ampio di territorio, ma di fortissima gente, Paese che per la libertà dell'Adriatico singolarmente vale.

«All'intimità dei due Paesi, diede certo fondamento e grido e valore, nel 3 giugno 1917, l'Italia, che sempre sidente nella vittoria, anche fra le turbine vicende della guerra, proclamò inirabilmente in Argirocastrò l'unità e l'indipendenza dell'Albania ed è ricordo del giorno che aprì per l'Albania un'era nuova.

«Non soltanto le crescenti fortune di quel popolo unito da secoli all'Italia, e storicamente, e per tradizioni linguistiche e culturali. Simili tradizioni, cui diedero vanto il primo dinastiano albanese e la prima grammatica albanese, che furono stampati a Roma, e cui serbasi vita, con ardore di intelletto e di fede, nel collegio di San Demetrio Corone, nella Calabria, e nel collegio di Maria in Piana del

Greci, furono evocate, oratore Guido Mazzoni del Senato del Regno (26 settembre 1920 - 20 giugno 1922) il quale, plaudente, significò i principi, i sentimenti ed i propositi dell'amicizia italiana con l'Albania.

Equilibrio nell'Adriatico

«Conformemente all'intento supremo della pace, l'Italia, aliena dagli sconvolgimenti e dalle contumelie che spesso inquietano le terre balcaniche, non è avanzò disegni di dominio, ma nella formazione dello Stato costitutivo dell'Albania, dichiarò la propria politica ferma nel sostenere e difendere l'indipendenza e la integrità territoriale di quello Stato sovrano e indipendente sorto a nuovi destini. In questo assunto l'Italia determinò la garanzia necessaria per l'equilibrio stabile dell'Adriatico.

«La politica italiana ebbe sanzione nelle deliberazioni che emanarono il 9 novembre del 1921 dalla Conferenza degli Ambasciatori (deliberazioni pienamente autorizzate dall'assemblea della Società delle Nazioni) allorché si riconobbe la prevalenza degli interessi italiani al confronto di quelli di ogni altro Stato rispetto all'Albania e la difesa dell'Albania fu effettivamente affidata all'Italia.

«Il trattato del 22 novembre è la logica conseguenza della condizione internazionale fra l'Italia e l'Albania, già diplomaticamente e giuridicamente valida; logica conseguenza che precisa e realizza quanto sostanzialmente già era stabilito nella cerchia dell'ordine esistente.

«I due atti conclusi fra l'Italia e l'Albania, ora in discorso, aggiungono una maggiore garanzia per l'assetto adriatico e per la pace generale ed una più stretta e particolare intimità fra l'Italia e l'Albania, consigliata dagli interessi comuni e dal comune sentimento, e suggerita da speciale procedura di conciliazione e di arbitrato.

«Il Senato, sempre con caldo sentimento, partecipa a tutto ciò che più strettamente unisce l'Italia con popoli ridotti a ravvivare antiche tradizioni in nuovo fervore di vita nazionale. Onde, nel porgere suffragio con favore all'indelebile colleganza fra l'Italia e l'Albania, ci è pur grato rammentare i recenti patti di amicizia, recenti dimostrazioni di affetto, che seguirono fra l'Italia e altri popoli amici; popoli amici che sono stati congiunti all'Italia dall'anima della Roma antica, che alla gesta del nostro risorgimento offrirono i loro ardimenti ed il loro sangue, che celebrano i nostri martiri onorando la prigione gloriosa.

«Tale ancora, nell'esaltazione di un grande italiano, figlio di Dante, formarono un suo cuore aperto alle ispirazioni e alle promesse di due immortali civiltà.

«Piacce al Senato, nell'esprimere il suo consenso a questi disegni di legge, rinnovare la manifestazione di fiducia e di plauso per la politica pensata e pronta, cui il Capo del Governo dà il genio e la gagliardia dell'italianità vigile e sicura.

«Mentre il popolo italiano spiritualmente ascende ed opera ferventemente, giova che la politica internazionale dell'Italia proceda, come oggi avviene, sincera e provata asserzione ed auspice di pace, fermissimo presidio di quei inalienabili diritti nazionali, scorta sagace e saggia al giusto compimento dei nazionali destini, politica degna dell'Italia, non invano consapevole di essersi vittoriosamente unificata a ripigliare le vie della storia nelle concordie e nelle forze dei secoli nuovi».

Gli auguri di Natale al Duce

ROMA, 13. L'Ufficio Stampa di S. E. il Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo, pure essendo assai sensibile alle dimostrazioni di affetto e di devozione che sotto svariate forme gli pervengono da ogni parte d'Italia in occasione delle feste natalizie, di capodanno ed altre, prega le autorità e i privati di astenersi nelle prossime ricorrenze da qualsiasi manifestazione augurale.

S. E. Balbo ad Amsterdam all'Aja e a Rotterdam

L'AJA, 13. Il Sottosegretario di Stato Italiano per l'Aeronautica S. E. Balbo è arrivato stamane ad Amsterdam ricevuto dal Ministro d'Italia all'Aja conte Barroco col personale della Legazione, dalle rappresentanze dei fasci e dalla direzione della casa Fokker. L'on. Balbo ha visitato le officine Fokker e il campo di aviazione di Schiphol dove, pilotando egli stesso un apparecchio, con a bordo il Ministro d'Italia e il delegato dei fasci, si è recato al campo militare di Soesterberg scortato da una squadriglia di apparecchi militari olandesi. L'on. Balbo ha proseguito indi per l'Aja dove è stato accolto dalle rappresentanze dei fasci dell'Aja e di Rotterdam. Ha avuto poi luogo un pranzo intimo alla Legazione d'Italia. Quindi S. E. Balbo è ripartito per Londra.

Movimenti diplomatici in Francia

PARIGI, 13. Il «Petit Parisien» annuncia che sono in vista altri movimenti diplomatici. De Mareilly, ministro dell'Aja e Marsigli, sarebbe nominato rappresentante della Francia alla Società delle Nazioni in sostituzione di Cauter.

La finanza del Regime in un discorso di De Stefani

FRANCOFORTE, 13.

Ieri al Club dello scienze, delle industrie e del commercio, davanti ai maggiori uomini della finanza tedesca e a molti conazionali, S. E. l'on. prof. Alberto De Stefani ha tenuto una conferenza sul tema: «I criteri della finanza di un Regime».

S. E. De Stefani esordisce affermando che le attività finanziarie e bancarie costituiscono la manifestazione più spirituale e perfetta della capacità di organizzazione di un popolo. «E questa capacità — egli dice — nessuno può contestarla al popolo tedesco». Poesia entra nel vivo della questione, cioè nella trasformazione delle istituzioni dell'economia italiana.

Le necessità del Paese che conta entro il suo territorio mortuoso circa 42 milioni e che si accresce di oltre 400.000 abitanti all'anno, hanno insieme determinato e spiegato le realizzazioni del Regime e cioè:

Le realizzazioni fasciste

1. La trasformazione che gradualmente si compie dello Stato liberale in uno Stato corporativo sindacale;

2. L'integrazione e la correzione della antica carta costituzionale del Regno con la Carta del lavoro, realizzazioni che impongono la collaborazione tra le classi e l'ordine economico nella Nazione.

Secondo l'onorevole l'idea dominante della trasformazione istituzionale è dunque dall'aspetto economico, un'idea produttivista che determina, e con la quale deve essere compatibile, la politica economica e finanziaria del regime, politica produttivista, la quale fu confusa talvolta con la così detta politica capitalista, specialmente per l'abolizione dell'obbligo della nonatività dei titoli, l'abbandono della progressività nell'ordinamento delle imposte irrette, la soppressione dell'imposta di successione nel nucleo familiare. Nel fatto si pensava che sopra tutto nella particolare situazione economica e demografica dell'Italia ogni cura destinata allo sviluppo del risparmio e del capitale concordava con l'interesse generale.

L'on. De Stefani rievoca quindi le varie fasi della finanza fascista e l'azione che ha condotto al pareggio e al successivo avanzo del bilancio dello Stato e alla diminuzione del debito pubblico. La riforma del sistema tributario è quindi tema del discorso e rileva in proposito che mentre la democrazia italiana aveva cercato di raggiungere la sufficienza delle entrate introducendo tributi nuovi ed inaspriti, il fascismo ha realizzato questa sufficienza sopprimendo molti tributi e moderando quelli che rimanevano. Per aumentare le entrate può essere infatti talvolta consigliabile di moderare i tributi, come per aumentare può essere talvolta consigliabile moderare i prezzi.

Il debito pubblico

Per il debito pubblico il regime fascista ha prudentemente agito, trasformando i titoli a breve scadenza realizzando i seguenti risultati:

1. I buoni del Tesoro ordinari, che dal 30 giugno 1923 al 31 ottobre 1927 diminuirono da 24 miliardi e 943 milioni a 15 miliardi e 200 milioni, vennero trasformati in debito consolidato.

2. Le anticipazioni di biglietti bancari discussero, nello stesso periodo, da 7 miliardi 764 milioni a 4 miliardi 227 milioni ed è stato predisposto un piano adeguato per il totale ammortamento.

3. La circolazione dei biglietti di Stato venne ridotta anche essa, pure nello stesso periodo, da 2 miliardi e 428 milioni a 983 milioni, di parte però sostituita da circolazione di divisa d'argento.

Le riserve finanziarie del bilancio e la trasformazione dei debiti a breve scadenza in debiti consolidati — continua l'onorevole — hanno assicurato e stabilito una maggiore autonomia della valuta italiana rispetto allo Stato, lo non vultio, con questa affermazione, diminuire l'importanza della politica del bilancio come fattore della situazione monetaria, ma mettere in rilievo quelli che sono oggi i suoi fattori preponderanti, e cioè la politica bancaria e la bilancia dei pagamenti e dell'avere internazionale.

Del suo massimo livello di 22 miliardi di un quarto, raggiunto nel dicembre del 1926, la circolazione totale italiana, bancaria di Stato, è discesa a circa 19 miliardi. Ne valutare questa diminuzione non si può prescindere dalle variazioni avvenute, in questo medesimo periodo, nei prezzi interni e delle valute auree, e cioè dal fatto, per esempio, che il corso del dollaro è disceso da 23.58 a 18.40.

Il saggio dello sconto

Il saggio ufficiale dello sconto è ormai da qualche anno fissato al livello del sette per cento, e non si è creduto di poterlo diminuire, pur non disconoscendo i benefici effetti, in situazioni normali, di una sua diminuzione sul costo della produzione economica e l'opportunità di tendere verso una maggiore remunerazione del prezzo del danaro sul mercato internazionale.

Su queste basi si è consolidata la valuta che da quota 120 è scesa e si è ormai fermamente stabilita a quota 90, movimento di rivalutazione che è stato confortato e assicurato, e reso anche certamente più celere, da notevoli disponibilità di valute auree derivanti, in un primo tempo, dal gettito di un prestito pubblico di cento milioni di dollari, e, successivamente, al ricavo di prestiti in valute auree di enti locali e di privati posti a disposizione della Banca di emissione o di organi da essa dipendenti.

Il Governo fascista, dopo aver provveduto alla costituzione di adeguati riserve di cambio ha posto il veto, che dura a tutt'oggi, a ulteriori prestiti internazionali.

Da ultimo S. E. De Stefani parla della bilancia commerciale la cui andamento dipende dalla volontà del Paese, essendo risultato del modo di vivere del popolo e dell'autorità dello Stato.

Dopo la chiusura della sessione ginevrina La reale portata dell'accordo polacco-lituano

GINEVRA, 13.

La realtà societaria è così poco interessante che lo squadrone dei giornalisti stranieri che ha preso stanza a Ginevra è costretto a ricorrere al genere tenebroso e romanzesco per tenere desta l'attenzione del pubblico. Soltanto se si tien conto di questa situazione giornalistica si potranno spiegare le sciocchezze e le amenità che hanno trovato credito a Ginevra e sono state diffuse dalla stampa d'informazione sulle relazioni italo-francesi e sul progettato colloquio Mussolini-Brandt con l'intervento di Chamberlain in funzione di paciere e di sir Ronald Graham, Ambasciatore d'Inghilterra a Roma, e presunto latore di un messaggio del Duce.

La smentita di domenica ha servito a ristabilire la verità. Domenica non parlerà anche Chamberlain ha sciolto la necessità d'intervenire per sbarazzare il campo da tutte le voci false e tendenziose, ed ai rappresentanti della stampa inglese ha dichiarato che sir Graham non fu latore di nessun messaggio da parte del Capo del Governo italiano e che è venuto a Ginevra perché da tempo non vedeva il suo Ministro degli Esteri.

Ha soggiunto inoltre che, pur desiderando al fine della completa pacificazione europea che Italia e Francia procedano in piena armonia, non crede opportuno, né necessario il suo intervento nelle vertenze che dividono i due paesi, tanto più che tali vertenze non possono essere considerate gravi. Ha dichiarato infine che è nel desiderio di tutta, e quindi anche suo, che Mussolini e Brandt si incontrino, ma non crede che ciò sia imminente, perché il colloquio dovrà comunque essere preceduto da uno scambio di vedute attraverso le ordinarie vie diplomatiche.

E' caduto in questo modo il castello d'inesattezze e di falsità che era stato costruito durante la stagione ginevrina. Una conversazione italo-francese potrà aver luogo soltanto dopo che da parte francese si saranno chieste alcune cose, ciò che anche da parte italiana si potrà fare se la richiesta verrà.

Il Consiglio ha ieri chiuso la sua 48.ª sessione e la sua breve retorica societaria continua ad esaltare come un magnifico successo la presunta liquidazione del conflitto polacco-lituano. Si vuol ad ogni costo convincere il mondo che l'intervento del Consiglio ha servito a salvare la pace europea. Il che è molto esagerato.

Soltanto in apparenza le divergenze dei due paesi sono state risolte. In fondo il Consiglio ha fatto dichiarare ai due governi che «lo stato di guerra è cessato», benché per otto anni questo stato di guerra non avesse mai avuto manifestazioni drammatiche. I due eserciti, da spagna in conseguenza dello stato di guerra. Si trattava dunque di una semplice rottura di rapporti diplomatici, conseguente alla presa di Vilna da parte dei polacchi.

Tutte le mezzo le parole, il fondo della questione rimane invariato. Tanto è vero che il Presidente lituano e il Ministro degli Esteri polacco domenica nell'intervista collettiva accordata alla stampa hanno tenuto a dichiarare che le deliberazioni del Consiglio della Società delle Nazioni offrono soltanto la possibilità di una conferenza diretta fra i due governi, ma che la discussione sarà altrettanto dura e faticosa.

Trattando le frontiere dei due Stati continuano a rimanere chiuse al traffico dei merci, dei passeggeri e della posta. La diffidenza della Lituania verso la Polonia è grandissima, soprattutto perché il Maresciallo Pilsudski non ha fatto mai mistero del suo proposito di ridurre la Lituania ad una grossa provincia polacca. Anche qui a Ginevra egli ha dichiarato dinanzi al Consiglio che

Un pranzo del Console Landucci alle Sate Maggiore del «Moselle»

BORDEAUX, 13. Il console generale italiano di Bordeaux, Landucci, ha offerto ieri sera un banchetto allo stato maggiore del piroscafo «Moselle» che si recò a soccorrere il «Principessa Mafalda». Vi hanno partecipato oltre il console, numerose personalità tra le quali il prefetto della Gironda, il comandante Campione, addetto navale dell'Ambasciata italiana di Parigi, che rappresentava anche l'ambasciatore, il vice console d'Italia, il comandante del «Moselle» Privat ed i componenti il suo stato maggiore, il corpo consolare ecc. Sono stati pronunciati numerosi discorsi.

Il console Landucci ha espresso al comandante del «Moselle», a nome del Governo italiano e della colonia italiana di Bordeaux, la sua gratitudine e la sua ammirazione per l'atto di coraggio cui dette prova l'equipaggio del «Moselle» per salvare la vita ai passeggeri del «Mafalda». Il console ha quindi inneggiato all'amicizia italo-francese.

Il prefetto della Gironda ha brindato al Re d'Italia. Il comandante Privat del «Moselle», ha reso un commosso omaggio al comandante Gili del «Principessa Mafalda» ed ha così concluso: «Io sono lieto e fiero se il mio gesto di marinaio potrà aggiungere un vincolo di più all'amicizia franco-italiana». Il comandante Campione ha ringraziato a nome di tutti i marinai d'Italia. Una targa in bronzo è stata offerta dal console generale d'Italia al comandante Privat e all'equipaggio del «Moselle».

Un treno che trasportava petrolio ha deviato. Sei vagoni cisterna sono rimasti distrutti e sei vagoni sono rimasti danneggiati. Si deplorano un morto e vari feriti, tra i quali alcuni gravi, tutti del personale del treno.

per suo conto la migliore soluzione sarebbe quella di annettere la Lituania alla Polonia; e appoggiare la sua tesi con un argomento decisivo, dichiarando di essere egli stesso lituano di nascita.

Il Consiglio lo convinsse della difficoltà di modificare la carta europea in quella regiora in base all'atto di nascita dell'illustre Maresciallo, e soltanto allora si lasciò rimorchiare verso una soluzione di compromesso. Ma chi può dire se il Maresciallo continuerà in questo atteggiamento? Egli è noto per il suo temperamento di uomo d'azione, con una volontà potente, sempre tesa verso il suo scopo. E se gli è entrata nel cervello l'idea di annettere la Lituania, come si può essere sicuri che non lo farà un giorno o l'altro?

Ci sarebbe, è vero, il velo russo o quello tedesco; ma un colpo di mano ben preparato e ben diretto metterebbe Russia e Germania dinanzi ad uno stato di cose difficile da fronteggiare e da modificare. La Polonia avrebbe certamente l'appoggio francese e accoglierebbe d'altra parte i fuorusciti dalla Lituania, che case incoraggia e aiuta, per fare un picciotto, naturalmente libero, all'ombra delle bandiere, in virtù del quale i lituani con commovente unanimità chiederebbero l'onore di diventare cittadini polacchi.

Tutto ciò non è romanzesco, ma ben fondata ipotesi. E allora si spiega la eccezionale freddezza con la quale i rappresentanti lituani e polacchi hanno accolto la decisione del Consiglio che strap pa tante grida di gioia ai picciotti socialisti.

Il Consiglio ha risolto ieri un buon numero di... rinvii ad altra sessione, secondo il solito, di alcune questioni minori ancora all'ordine del giorno. La faccenda della Westerplatte — la penisola del porto di Danzica riservata a deposito di materiale da guerra polacco — è stata affidata a trattative dirette fra il presidente del Senato della Polonia e la Polonia. E' fuori di dubbio che nessun accordo, secondo il solito, interverrà fra le due parti e il Consiglio di marzo dovrà occuparsi ancora della cosa.

Un caso curioso si è verificato ieri sera. Stresemann è stato accolto nei giorni scorsi, da parte della stampa tedesca, di non aver opposto al Maresciallo Pilsudski una resistenza più seria nella vertenza con la Lituania, ed allora il Ministro tedesco ha provocato una lettera del Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni, dalla quale risulta che, prima ancora dell'arrivo di Pilsudski a Ginevra, la questione era stata in gran parte risolta. Stresemann ha fatto ciò per evidenti ragioni di politica interna.

Con i tre di ieri sera sono partiti per Parigi Brandt e Chamberlain, e Stresemann per Berlino. Sciakja partirà stamane per Roma.

Piero Parini

Il passaggio di Chamberlain da Parigi

PARIGI, 13. Sir Austen Chamberlain, Ministro degli Esteri della Gran Bretagna, e la signora Chamberlain sono arrivati a Parigi stamane alle 9 e sono ripartiti a mezzogiorno per Londra, salutati alla stazione da sir Herriek Philipps, Ministro di Gran Bretagna a Parigi.

Il ritorno di Pilsudski a Varsavia

VARSAVIA, 13. Il Maresciallo Pilsudski è tornato da Ginevra stamane, ricevuto alla stazione dal vice premier Bartel, dai membri del Governo e dal corpo diplomatico e dalle autorità civili e militari. All'uscita della stazione il Maresciallo è stato accolto dalla popolazione.

Una messa poi morti del «Mafalda», celebrata a Marsiglia

MARSIGLIA, 13. Nella chiesa di S. Giuseppe la più vasta di Marsiglia, per iniziativa del consolato generale italiano, è stata celebrata una solenne cerimonia funebre in memoria dei naufraghi del «Principessa Mafalda». Erano presenti tutte le autorità civili e militari, quasi tutti i membri del corpo consolare, il comandante e tutti gli ufficiali del piroscafo francese «Formosa», che valorosamente concorse al salvataggio dei superstiti, le rappresentanze degli ordini religiosi, il capitolo metropolitano, tutti i membri delle istituzioni locali con le rispettive bandiere e gagliardetti, oltre una folta folla di italiani anche dei più umili.

I casi di spionaggio sovietico e l'innocenza del tenente Norberg

STOCOLMA, 13. Un comunicato del Ministero degli affari esteri a proposito dei tentativi di spionaggio sovietico dice che la polizia ha stabilito che il tenente Norberg si era impegnato soltanto a fornire alla Legazione sovietica alcuni vori di carattere tecnico militare; e che dall'inchiesta non è risultato che Norberg avesse fornito o tentato di fornire informazioni suscettibili di motivare un atto d'accusa. La Legazione sovietica da parte sua pubblica un documento in cui dice che conformemente all'inchiesta della polizia le accuse di spionaggio raccolte contro lo addetto militare sovietico e contro il suo ufficio sono prive di fondamento. Continua l'inchiesta circa il tentativo di spionaggio presso la Legazione d'Italia.

La fiera d

100

Un pericolo
"giocarello",
I soliti innamorati
uguagli, delle città
teri e tradizioni pr
tato giorni-or sono
tro la tradizionale
piazza Navona, e p
per dimostrare so
per una bella to

tiarono in nome le
il Benini, il Borro
nieri pronti a scand
si fa in casa nostr
che sono capaci di
loro. A dare ascolto
rati, affetti di lue
dovrebbe affrettarsi
to simile a quello d
derne, per modo c
per le sue strade dis
minare — che so' i
lunque altra metro
magari di America.
quando il Fascismo
le tradizioni vuole c
dare i caratteri essen

deri e cavalieri, esser-
la razza, ma tutte
quei costumi che fun-
zioni più belle e pur
passato. Proprio que-
nisse a riguardare le
nostri artisti sulle q-
e spesso malamente
nieri, altri prendere
vezzo provinciale di
piare fuori di casa n-
re agli ospiti di oltre
modernissima.

Onesta

Con questo spirito
della mentalità

ra della mendicizia s'è
piccoloborghese da
la campagna di stam
povera fiera di pia
per un buon mesetto
festoso e più roma
rabile luoze e per un
cuore di Roma un
lieto baldoria. Que
no colme di giuoco
fatta, di pupazzi e di
il Presepio, e m
fabbricati li sotto g
quaricenti — di m
chero filato pare che
genio degli inn
una simile ad una

niere. Trovatone co-
popolare aveva un si-
bleo, un po' di picco-
« chic » e ne predica-
rono la fine. Ma per
natore — dopo aver
per benino — è inter-
che parole nude e era-
ro e fondo che la fiera
na continuerà a far
scismo non solo tiene
tradizioni, ma dove è
ia quelle dimenticate
to che nessun stran-
gnato di scandalizza-
all'estero si fanno la

re, che non raggiun-
ponenza di questo ro-
tanto la nostra città
piazza magnifica co-
e come l'altra che si
Basilica di San Giova-
Così la fiera della
salvata, ma ha corso
perché nonostante l'a-
ancora molta gente e
bo di Londra e di Pa-
di New York per ge-
cosa sia di buono o

La solid

I bambini ESPOSIZIONE

un po' di gratitudine
da-Potenziani, che ha
fiera; quella fiera a
un po' tutto l'anno p
il Paradiso in terra,
lativamente a buon
balocchi di piazza Na
tata di tutte le borse
cino povero sa che
trovare con un p
lontà — e i babbì e l
ti casi ne hanno tan
relo» da mezza lira
regalar al pizzo. Li
sti, degli altri pover
oscuri, e tutti

abitazioni nei quartieri
sanno fabbricandoli
bimbi di coloro che vi
te e li fanno con cu
aggrigiarli meglio
quella solidarietà nat
stessa fra coloro che
sillenza sofferenza. Son
sui quali è peccato li
loro costo in parte
pensa all'arteifice, in
elemosina. Il povero
che chi glielo vende
lui e forse più di lui
lui ha un maschiotto
chi dovrà

Il fatto che i
Cura e indimenticabili

...ante l'età ci richia
viene una metà della
quotidiane. Gli uomini
sono che zampettava
ridere quella espoziz
rica di giocattoli: pi
temarono a comprare
di regalato dai nonni
dei pupazzo, sognato
per far più bello il
cedarono per trovare
da comprare per il fr
colto e un giorno vi se
far cominciare anche
dino il primo anello d
ogni anno si chiud
loga

condi tutti i toneri affet
glio, senza i componen
guarantisti soluzioni c
ogni mai vi e genera
conduciam

LA GAZZETTA DI VENEZIA
Venerdì 1.190 all'anno;
ingheria di una col

Il Ser

La pa

Aperta la seduta alle
zioni del sen. TITTO
GIURATI comunica pe
del Governo alcuni
all'Astoria del petroli
nostro Paese in questo

Si passa quindi alla
signi di legge per la c
ovetti che danno esec
ambiziosa e di sicurez
1936 fra l'Italia e l'Al
di alleanza, difensiv
anno il 22 settembre 19
ativo scambio di note

In parola il sen. SCH
premette che per deter
sto che hanno per noi
albanesi bisogna con
ne generale della poli
no. Sono trattati con u
no hanno importanza
la nostra politica adria
na parte essenziale del
mediterranea.

Un assioma politi

Che l'Italia, potenz
sovrana, debba avere
terranee e di più forte
tico, è un assioma poli
gli l'importanza vitale
zioni geografiche e stor
anza albanese, princi
tolo della politica ester
namente ammesso ad
le quali, fin dal 1921,
valenti interessi italia

Non poteva quindi l'
possibile ad intrighi e
denti a fomentare il dis
per croarvi prelesti di
Sono quindi ragioni di
no che hanno obbliga
re la nazione inter
tanza, già che il Capo
no ha fatto con senti
on prepositi schietta

Delle varie fasi del
la ugoviana è da rico
trattato di amicizia con
Belgrado dall'on. Mus
va poi il suo progr
sione col vicino Regn
commerciali e le
Nessuno.

A tale politica sugge
a risposto da parte jug
enta ratifica delle con
no, non l'ostilità delle
che l'elemento italia
con gli appostamenti
no jagoslavici.

Si comprende quindi
interesse della pace n
Musolini abbia stimato
essere in un document
aprod rapporti tra l'I
Da qui il trattato di
Chi esamini il conten
tato deve riconoscere c
tuito, come si è detto
all'Albania, esso è d
perfetta parità giuridic
tranti e sulla assoluta
Albania, riconoscend
cio conforme ai trat
precedenti. Non vi era
tale trattato suscitato
lo stato di nervosismo
successiva azione dip
tici.

I rapporti con

Il recente patto di
con la Jugoslavia dall
alleanza in guerra e la
nazione con l'Italia c
avvenire costituire un
l'edificio della pace e
in noi il legittimo des
tina della Francia ven
gio precisata, e ciò m
parole cortei che not
me, ma anche con fat

A questo proposito,
timisi sono di buon t
ultimi tempi si è fat
delle Alpi una miglio
tatore italiano, sopra
zione dell'on. Mussol
corse dinanzi al mon
liano in tutta la sua
ame ormai anche in p
ta non ha risoluto tut
tanti, che esiste un gr
grafico italiano ed u
problema di insuffici
prime.

Ma quanto alla que
conseguenza da siffat
l'opinione pubblica fra
in un atteggiamento
riconoscere ad ogni m
conclusione del trattat
è determinato in F
reglio nel senso dell
mento chiarimento d
francesi. E lo stesso
monte dichiara che q
to uno strumento di
la minacce verso chi
stato preoccupato del
sità in Jugoslavia a
la rievocato, per bo
i migliori ricordi dell
italo-francese.

Atto di lealtà i

Questi sono buoni i
lavoro, segnare l'inizio di
più razionalismo
francese, se la politica
ma speriamo, ad un
della necessità
di interpretazione c
che l'Italia proseg
come pure speriam
di allargare ad un ma
spicciabilità l'allea
l'azione di azione mo
perante che troppo s
nel vicino regno vers
che impossibile quel
l'azione ancora col
1936 del Giu

Il Senato approva i trattati con l'Albania

La passione adriatica nel patriottico discorso del sen. Pitacco

rapporti Italo-francesi
Il mutato atteggiamento
della stampa francese

scere che gli italiani non si ingannano. Noi non saremmo sorpresi se Poincaré, molto stretto nella sua ortodossia, fosse meno amante delle novità che non il sig. Briand, poco dottrinale e pronto ad adattarsi. Ma non si tratta di amare o di non amare il Regime italiano. Questo Regime esiste e dura in un'Italia che la Francia non può ignorare. Se non si fosse voluto parlare e firmare accordi che con governi della stessa natura del nostro, la certezza delle nostre relazioni sarebbe molto ristretta. La Francia, continua il giornale, deve non soltanto tener conto di tre cose: il legittimo desiderio del Governo italiano che non si cospiri contro di lui sul nostro territorio; il bisogno che esso ha di dare aria alla sua popolazione crescente; il malessere che deriva dall'altro lato delle Alpi una certa ambiguità della nostra politica con la Jugoslavia. Sul primo e sul terzo punto è facile dare soddisfazione all'Italia, senza mancare alla nostra dignità. E' facile anche non guardare all'apparenza al solo fine di non irritare l'Italia con semplice ostruzionismo delato dell'Albania e dell'Adriatico. Sarebbe poi assurdo che la Francia prendesse un atteggiamento che venisse a chiedere dappertutto i chiavistelli sul nostro 40 milioni di italiani».

Napoli

[illegible]

Napoleone fondò un giornale, numerosi giornali e gli nota, nelle sue mani trova l'impronta di tutti. Egli guidò persone che si chiamavano "giornalisti" di giornalisti che a scelti, perché era anche facile conoscere, o Fontanes, Latourne, Pellet, Esmondard, Maista di razza e di professione; gli altri dei giornalisti. Dei veri e del tipo di quelli che oggi gli uffici stampa.

Il Perivier, ex direttore si è specialmente dedicato di Napoleone giorno a raccogliere pareri inediti, veramente insante. Conosciamo leone e, senza dubitare il soldato e il legislatore.

« Che dicono i giornalisti me a Parigi? ». È la domanda, la prima della giornata.

Nei primi tempi del

siene faceva la letto-
Primo Console, men-
va passeggiando nel
gabinetto. E poiché
il lettore doveva an-
datamente.
Ma la sua vera at-
tamente rivolta in
Appena Boursienne s-
le francesi lanap-
va: «Avanti avanti,
vono, scrivono i di-
La lettura avven-
mentre Napoleone e
quale egli restava di
malgrado la proibiz-
E poiché elevava la
un calore assfissante,
nali era spesso cost-
porta del gabinetto.
Più tardi, Boursie-
e sostituito con Me-

la sua fama di poliglotta, di tecnico geniale e di vero Direttore di questo ufficio fino agli ultimi tempi, e nello stesso Perivier, il reddito ricavava dai servizi che aveva cura di contrattare, di assistere, di sviluppare la funzione. Ed a S. Elena, furono in collezione l'ex direttore esclamava: «Terribili e così dolorosi e favorevoli che a me piace della mia persona».

Il «Moniteur» che lui e che veniva letto

il suo carattere u-
 ristretto pubblico di
 na. Bonaparte ne a-
 ra, lo fece diffonde-
 gratuitamente in tut-
 Durante le princip-
 mo a quella di Ru-
 speciali partivano di
 carico di distribuire
 le retrovie il giornale
 dotiero il quale, con-
 meno severo e autor-
 te che licenziava un
 all'altra. Foucau-
 zia, gli doveva dar-
 noia. « Che cosa sa-
 Cariso? Chi lo disse-
 tel Chi a questo to-
 de Saint-Honora 37.
 dava la signapita di
 diffidava del diretto-
 re l'Empeio. « E su-
 mol. E più in la-
 una persona mi-
 creavano ».

Ecco che scrive le
 bato: « Sono sconsi-
 a Foucau - del re-
 blenco del asiner-
 za può mettere insie-
 me un esército di
 Fale scrivere un ar-
 La amerie del as-
 gli inconvenienti?
 ne importanza mura-
 che non contano na-
 E

gratuitamente in tut
Durante le princip
sino a quella di Re
speciali partivano d

l'unico di distribuire
e ritrovò il giornale
che lo quale, con
severo e autorita-
te che licenziava un
ra all'altra. Pouché-
ria gli aveva dar-
l'azione. « Che cosa è
Caristi? » Chi ha dir-
to Chi è questo? »
te Saint-Honore? »
dava la signapita di
difendeva del disto-
l'Empire. « E su
molta. E più in la-
una persona mi è
circiare ».

Ecco che scrive le
bato. « Sono sconie-
a Pouché... del red-
Miano... delle as-
zia può mettere insie-
pese un esultio di
Paie scrive un arti-
le America, un arti-
egli inconvenienti
importanza non
non contano più
E...

questo lo stile, c

La "Ga"
la strenna d

La causa contro gli abbietti genitori

La cui grave imputazione abbiamo parlato nella cronaca di ieri, è passato ieri mattina alle dieci e mezza nei carceri di S. Maria Maggiore.

Frattanto il sostituto Procuratore del Re avv. cav. Giuseppe Prospero, ha proceduto, oltreché alla nomina del curatore speciale per i quattro figli degli abbietti coniugi Valier - Casanova nella persona dell'avv. Vincenzo Spandri, membro del Patronato per l'assistenza e maternità dell'infanzia, anche alla nomina dei difensori d'ufficio, che sono l'avv. Perricone e l'avv. Ferrarin.

Difensori del Badoer sono invece avvocati Piero Casellati e Gioppo. Negli ambienti giudiziari si dice che questa causa, che giustamente interessa l'opinione pubblica, verrà discussa nella presente sessione d'assise a citazione diretta.

**Prima Mostra d'Arte Veneziana
dell'Opera Card. Ferrari**

L'Opera Card. Ferrari ci comunica l'elenco degli espositori della sua prima Mostra d'arte veneziana che si aprirà al pubblico domenica 18 corr. e prega tutti gli interessati di voler ritirare, entro lo spazio di 8 giorni, le opere non esposte. Nella Mostra, fatta eccezione per la scultura e per il bianconero, figurerà una opera per ogni artista. Ecco l'elenco degli espositori.

Artisti invitati: Brustolin Fiore, Bres
Italice, Bellotto Eugenio, Besorini Pe
Brugnoli Emanuele, Bondi Levis, Bana
Amadeo, Compai Dario, Cusin Fede
Castagnaro Felice, Cadornin Guido, Ca
lini Attilio, Cigarini Gaetano, Cagnan
di S. Pietro, Celmanni Nello, Daolo Gi
seppe, Droese Alice, Favai Gennaro, Gi
liani Giovanni, Lopecky Giovannina, M
losi Alessandro, Mazzetti Eneo, Moro S
fano, Novati Marco, Nobili Riccardo,
refice Gabriella, Petrella da Bologna
vato Cosimo, Pinfaccina Attilio, Por
Alessandro, Ravenna Juti, Russo Leo

Artisti ammessi da Fa. Com. S. Maria
blendi Angelo, Battello Giorgio, 12
Umberto, Bergamini A'lo, Com
Giuseppe, Cominetti Leonardo, C
nelli Rina, Carestato Antonio, Camp
la Alfredo, Fracanzano Antonio
chier Giuseppe, Ferri Bruno, Fava
Ugo, Geronzi Antonio, Giam
Chierri Cornelio, Goltetta, Gorm
Ada, Missassin Leone, Mioni Giu
Neri, Mori da Bari, Ponti Pina, P
Ierna, Ponziacqua Maria, Rossi Bea
Sormani Rina, Santonasi Bopi, Vea
ni Annelia, Zucheri Luigi, Zanetti T
Zanotto Vincenzo, Zanni, Annun

La festa della "Pace Benefica"

famiglia della società filantropica "Benefica" inaugurarono sabato sera nuova sede sociale. Alle 22, nella gremita, dà inizio il brillante festino e macchietista Toldo: lo seguono soprano signorina Zanetti, il tenore Itana, il baritone Pissentini assai applauditi. Con delicato senso d'arte signorina Natalia Borin recita uno scito bozzetto di Ruffa: «E sciala e riscuote applausi calorosi. Un buon successo hanno ottenuto i fratelli Ruffa».

te, bene pure i piccoli fratelli italiani. Alla fine del trattamento l'attuale presidente sig. Santo Borin ringrazia gli artisti che gentilmente si sono prestati, i fratelli Pappas proprietari di L'Union, per le agevolazioni concesse, augurando infine a tutti gli intervenienti felici e ricordando che dimenticare non si deve dimenticare, che l'Unione è quindi di essere generosi nella beneficenza. A mezzanotte le tavole vengono imbandite tra la massima allegria.

Do Sanzuano giocherà domenica

Negli ambienti sportivi circola con insistenza la voce che il valeroso difensore della rete nero-verde, Luciano De Sanzuan, non potrà giocare domenica contro i forti bergamaschi in seguito a contusione riportata domenica scorsa nel match con i friulani. Nulla possiamo dire, finora, di preciso sulle condizioni di De Sanzuan: auguriamo solo al portiere veneziano di esser in grado di scendere in campo domenica 18 cori, per celebrare il passo ai finora imbattuti alantini.

UNA BUONA DIGESTIONE

è una condizione indispensabile per una salute robusta. Se l'assimilazione degli alimenti non vien fatta correttamente, il corpo non ottiene alcuna necessaria per mantenere l'equilibrio normale. La digestione fatta mediante l'azione del succo

ne qualsiasi, specialmente per un eccesso di acidità, il succo gastrico si altera, produce delle digestioni cattive e dolorose. Prendendo però della Magnesia Biorata dopo i pasti, l'eccesso di acidità viene immediatamente neutralizzato e la digestione

ne ascendendo allora fatta normalmente, che sarà completamente assimilato, per beneficio di tutto l'organismo. La Marmesia Bismuta si trova in vendita in tutte le Farmacie.

La Marmesia Bismuta è raccomandata

1 dai Medici e viene usata negli Ospedali

5-Vito al Tagliamen
Cospicua beneficenza.
 Ligure Lombarda (Fah
 di S. Vito) in occasione
 fatto le seguenti elargiz
 gregazione di Carità e
 Cucina economica 100; a
 filati di guerra 100; al
 ri e vedove di guerra
 nato scolastico 100, alla
 vero 100; pro Albergo di
 a poveri e agli orfani

all'Ospedale civile pro-
ale ai degenti poveri
di Natale alle famiglie
Sido di sole ai bambini
100; all'Asilo infantile
100; all'Asilo infantile
Rosa 100. Totale L. 1100
Alla Direzione della
anto può ben meritar
di San Vito, inviamo
amenti a nome di tutt
Alla Cucina economica
Cucina economica

eno Luigi, venditore
 niato L. 10 alla Cucin
 Calmiere sulla verdur
 av. Enrico Fancello cor
 giorno 14 corr. deve en
 seguente calmiere su
 Capuzzi al' kg. L. 0
 zio ggria L. 1; insalata
 radicchio 0.50 spinacci
 avolfiori 1; radici di
 broccoli 0.60; radicchio

Un investimento. — Maria fu G. B. di-
lente a Prodolone, sta-
lungo la provinciale S.
anni quando venne i-
cellista. Ricorse al nos-
ale ove fu medicata d-
le all'occepite con echin-
estra. Ne avrà per
giorni.

Ferito sul lavoro. —
erita alla fronte, ieri v-
accompagnato d'urgenza
pedale certo Girardi G-
elo di anni 67, resider-

Il mercato del « Bue
herdi 16 corr. avrà
mercato del Bue grasso
posito comitato sono

La Soc. « G. Verdi »
versa di Gorizia. — A
nizzato dalla Corale Alpi
quale parteciparono die
del Friuli, concorse pure
e G. Verdi di Terzo, gi
e altri concorsi a Udini
lici società furono distri
lagorie. Per la prima ca
posta condizione oltre al
a un pezzo facoltative
colta della esecuzione de

Più interessante è stato il concorso per i maggiori societi concorre alla categoria, cioè tra la Società di Terzo, il Coro e la Società Gradisca e la Società di Terzo, che eseguirono dei pezzi di grande importanza tra gli altri di un numerosissimo

Direttorio del Fascio. L'indica il Segretario politico riferiti sul secondo mercato. L'appoggio promesso da i granaglie per la comp l'innalzata, sulla prosin istituzione d'una sezione lavoro svolto dal Com di Ricovero» e sul buon to del gruppo corale co to dal maestro Aita. Il de alla costituzione del nale dell'O. N. R. L'Espr

Da Monfalcone
 Nato civile dal 5 all'8
 Nati: Maschi 8, femmine
 Morti: Bertoni Luciano
 Inzardis Antonio anni
 sessanta anni 3.

...azioni: Va-
... con Panati Marce
... Filippo Antonio elettric
... Gincomina casalinga
... Matrimonii: Borelli F
... le maggiore R.R. CC. co
... ria, benestante; Dez
... con Doria Teresa casalin

Una spruzzo di silicate
Lori ora venne traspor
... spedito l'apprendista o
... Grami d'anni 15 fu Val
... racca (Cervignano) occup
... ditatico Luzzatti e C.
... I Grami mentre accu
... rono, venne improvvisa
... l'occhio destro di una so
... L'ar

Concerto dopolavoro. — Dolci
e salati. — L'Associazione di c
tine Navale Triestina.
na, avrà luogo al Teatr
grande concerto dopolav
finisce il programma:
I Meldelephon: «La
suavemente (orchestra) —
fanci: incompiuta, I.o
— 2) a) Schubert: «Ave
dini Kreisler: «Compe
e pano). — A. Z. F.

...Zunani: (canto o orchestra)
...Gottis di Rossini
...Stelluti (coro)
...Concerto in ami
...Waber: Euryant
...l'orchestra
...C. N. T. diretta
...Zunani: la sezione cora
...C. N. T. diretta dal ma
...mente. Il soprano signor
ed il violino Amerighi

OPERAZIONI e SERVIZI DIVERSI della Sede di VENEZIA

Conti Correnti a libretto Cat. A. int. 2 1/2 % , facilità di prelevare a vista fino a L. 80.000, con un giorno di preavviso, L. 100.000, con tre giorni 200.000, 5 giorni per somme maggiori.

Conti Correnti a libretto Cat. B. int. 3 % , facilità di prelevare a vista fino a L. 3.000, Con un giorno di preavviso, L. 5.000 con tre giorni, 10.000. Cinque giorni somme maggiori.

Libretti a risparmio, interesse 2 % . facilità di prelevare L. 3.000 a vista, L. 10.000 con un giorno di preavviso, L. 10.000 con cinque giorni, somme maggiori, dieci giorni.

Libretti di piccolo risparmio interesse 3 1/2 % . facilità di prelevare L. 1.000 a vista, somme maggiori con dieci giorni.

Buoni fruttiferi - interesse 3 1/2 % . scadenza da 3 a 9 mesi, int. 4% da 10 a 18 mesi 4 1/2 % da 19 mesi 5 %

Libretti vincolati con vincolo da 3 a 9 mesi int. 3 1/2 % con vinco. da 10 a 18 mesi int. 4 % . con vincolo da 19 o più 4 1/2 %

Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Ricorre come versamento in Conto Corrente Vaglia cambiali, Fedi di Credito e Codolo scadute. — S'incassa dei Renditi. — Sconta effetti, Buoni del Tesoro, Note di pegno d'ordini in deroga, titoli sopra titoli. — Fa riparti di titoli, carica dell'acquisite e della vendita di titoli. — Compra e vende divise estere, telegrafici. — Acquista e vende biglietti di banconote e granaie e contro documenti d'importazione. — Esceguisce depositi cauzionali. — Assume persone di banca. — S'incassa di incassi semplici e documentati; e di contante. — Riceve valori in custodia.

Servizio di depositi e custodia

con CASSETTE FORTI (SAFES)

Per le CASSETTE FORTI di formato ordinario L. 15 al trimestre di formato grande L. 15 al trimestre di formato grande L. 25 al semestre di formato grande L. 30 al trimestre di formato grande L. 35 all'anno di formato grande L. 40 all'anno

Sede di VENEZIA Via 29 Marzo

Agenzia di Città M. 1, Procuratore
Agenzia di Città M. 2, Commisario
Recapito LIDO Piazzale Buntinore

LA GAZZETTA DI VENEZIA
 Estero L. 150 all'anno
 larghezza di una c

giosissimi. Rappresentanti: Società Anonima Zanochi Angeloni, Via Giambellina 57 - Milano.

Commerciali
Cert. 44 per parola (min. L. 4)

ANTICA Casa vinicola - Domènico Casabari Caruso - Specialità vini da tavola - Pachino (Siracusa).

A Bordighera la Pensione Imperiale, casa elegantissima con acqua corrente, cucina squisita da in pensione completa, con ribasso per 25 lire.

A Rapallo, Villino Lia, soggiorno lussuoso, agnoriote, trattamento ottimo.

GANNETE per imballaggio, scatole in carta qualunque tipo, scatole carta ondulata fabbrica Scatoificio Via Comelio, Milano, Telefono 50.800.

COLONIA a misura, Saubö, originale, stile greco al decilizio, Profumeria Romano, Passo San Giovanni, Milano.

CONSTRUTTORI chiedete monografia gratis nuovo flessimetro semplice pratico, anche tabacchiere economiche - Invenzione del geniale Saccchi, Corso Valentino, 31 Torino.

CUCINE Economiche - Forrelli gar - Dispositivi rateali - Achille Bon, Sommarive, Venezia.

DROGHIFICIO vasta clientela, ufficio telefonico magazzino centrale, attrezzatura sume depositi, alimentari, autotracce, creme, calature, alimentari prodotti di

DROGHE in polvere garantisce piena
sicurezza di sostanza alimentare e colore
Succo, Maghanelli - Jesi.

ESPORTAZIONE. Antica Casa triestina
di rappresentanza con ufficio a Parigi, ha
luperebbe ottime relazioni presso esportatori
rinnu lanerie, cotone e seta.
Prime referenze. Scrivere Carlo Bonini
- Alba.

ESPORTAZIONE mondiale, nelle S. S.
Gomale Camagna - Sede Napoli -
Cimbrì 35. Agenzie proprie nei paesi
esteri.

FRIGORIFERI per macinati, edili e
rifornitori, letterie, costruiti dalla S. S.
Belga Phoenix Nourvan, esistenti da
secolo, consegnati completi funzionanti
qualunque città Italia, 3000 - 6000
rie. Capacità massima refrigerabile 250
mc. Prezzi forfait rispettivamente

talogli gratis. Cercansi concessionari, presentanti installatori. Contattare a moniaca 3400-750.000 frigoriferi. Fabbrica ghiaccio 15.500 Kg. ora. Ra. presentati

LAMPADINE a L. 3.90 - priorità parte
- sconto ai rivenditori, agli stabilimenti
grosse ordinazioni Valsecchi, Via Orso, 8
Milano.

LIBRERIA della S. A. «Stampa Com-
merciale», Via dell'Orso, 8, Milano: di-

mercato, industriale e finanziario; pubblicazioni sulle Borse e sui mercati a termine; catalogo gratis a richiesta.

MONTAVIVANDE per Vetro - Alluminio
mano ed elettrici - Gioielli d'arte
Gutter - Milano 138 - Rep. Gioi. - Te-
lefono 60-178.

PENNA «Aurora» - Fabbri: Tor
Via Basilica, 9 - In vendita presso:

PER ACQUISTI Ombrelli, Casacchini, Bastoni rivolgersi a: La Promata Felice ca. B. Martinetti - Milano, Via Venezia, Telefono 80-426 - Prezzi convenienti.

S. MARGHERITA Liguria. Pensione San Posinone incantevole, ogni confort. Prezzi 30.

SCIATICA, Artrite, D.R. Cav. Miodi, Specialista Ferr. Stato, Milano, Corso Genova 1. N. 13.

SEME Bachi - Frutelli Milano - Vini del Veneto confezionato con criteri più rigorosi e moderni. A richiesta, invia catalogo: Bollettino del Club Seme. Ricevi consigli ai Bachiatori di D. Marson.

SOCIETA' Commercio Pelli e Cuoio Tutti gli articoli in pelli e cuoi esteri e nazionali. Milano (108). Via Anselmo.

SPORTS invernali Madesimo Solva
Grand Hotel termosifone, acqua corrente
appartamenti signorili. Nuova fredda

TAGLIATRUCCIOLI, tipolegatori, tagli
rine, tagliacartoni, tipografiche, tagli
campioni zig-zag, garanzia liquida. Par
ra, Via Isonzo 56 Milano, (tram Vento
na)

TELEFONI per tutte le applicazioni. Telefoni speciali per linee. Alta tecnologia. Società Anon. Brevetti A. Perago. Milano.

BREVETTO R. CASA
fondata nel 1815
ITALIANA

gioco i suoi vitai
Italia non partiran
in qualche mo
del mondo ».

CURACAO
A. PIZZOLOTTO
CORNUDA (Trevise) - Casa fondata nel 1815
LA GRAN MARCA ITALIANA

Lo sviluppo di Bolzano

I lavori al monumento della Vittoria
L'incremento edilizio - La nuova
stazione, i lavori idroelettrici e l'ele-
trificazione della Bolzano - Brennero

BOLZANO, 15
(O. M.) Con la creazione della nuova Provincia di Bolzano, avvenuta al principio dell'anno corrente, la città di Bolzano, dovendo divenire il centro naturale di tutto l'Alto Adige, cioè d'un territorio che conta 250.000 anime, assurgeva a nuova importanza: il Capo del Governo, S. E. l'On. Mussolini, ben comprendendo l'importanza eccezionale di tale creazione, aveva nominato prefetto della neo-provincia l'On. Ricci, ed a Podestà di Bolzano, il comm. gr. uff. Alfonso Limongelli, che, per la loro valentia tecnica, amministrativa e politica, potevano dare il massimo affidamento per lo sviluppo dell'Alto Adige e ciò che maggiormente conta — per l'accelerazione del processo di assimilazione della popolazione — la scelta non poteva essere migliore, poiché — malgrado certe difficoltà d'indole psicologica e di delicatezza morale — i compiti diversi, assai come stati finora esaltati con tattica comprensiva, senza urti, senza tergiversazioni, con metodo prettamente fascista.

Il riassetto del bilancio del Comune

Bisogna riconoscere che la situazione finanziaria della città di Bolzano era ben triste, allorché l'attuale Podestà assunse le redini dell'Amministrazione cittadina, Amministrazione che era allora impressionantemente passiva. Ciò malgrado, il gr. uff. Limongelli, grazie alla sua esperienza acquisita in una lunga carriera amministrativa, fatta in importanti centri italiani delle vecchie provincie, non si è spaventato per il grave incarico demandatogli: egli seppe nel corso di nove mesi, portare un tale equilibrio nel bilancio dell'Amministrazione cittadina, che può essere chiamato — senza tema di esagerare, o di fare delle adulazioni — il vero restauratore delle finanze del Comune di Bolzano. E l'equilibrio è stato raggiunto senza ricorrere a speciali mutui, senza introdurre nuove tasse ed imposte, senza sospendere i più urgenti lavori di sistemazione cittadina. Anzi, sotto la sua egida, mai come quest'anno le vie, le piazze di Bolzano hanno subito tanto miglioramento e tanti perfezionamenti, specialmente del lato della viabilità.

Bolzano è oggi in pieno sviluppo edilizio, ed è da prevedere che, in pochi anni, l'aspetto della città sarà completamente cambiato.

Il 28 ottobre u. s., in occasione della commemorazione della Marcia su Roma, è stato inaugurato il nuovo argine del viale della Talvera, distrutto dall'inondazione del novembre 1926, ricostruito con il concorso finanziario governativo.

Sul vecchio parco della Talvera, laddove un anno fa sorgeva ancora l'ammasso abbandonato del non terminato monumento del « Kaiserriegel » (ora completamente demolito per fare posto al nuovo e maestoso Monumento alla Vittoria Italiana), s'innalzano le grandi ed altissime impalcature dell'ergendo Monumento, deciso dall'On. Mussolini, in occasione della storica vittoria avuta con il Primo Ministro bavarese Hoff, per l'Alto Adige, e da tutta la Nazione Italiana, con una sottoscrizione volontaria. Il Monumento sarà inaugurato il 12 luglio del 1928 — ricorrenza dell'occupazione di Bressana e Fiume — L'impresa dei lavori è affidata alla Ditta Tomasi e Ing. Conci di Trento.

La sistemazione delle vie

Come veniamo a sapere l'attuale Podestà, comm. gr. uff. A. Limongelli, è riuscito ad ottenere dal Governo Nazionale una mutua di 25 milioni di Lire per la costruzione di un completo quartiere che, con ogni probabilità, sorgerà a San Quirino, che è destinato, in un non lontano avvenire, ad essere congiunto con un nuovo ponte sulla Talvera con la parte più centrale della città. In quest'occasione vogliamo pure menzionare che al principio dell'ex-Comune di Gries (ora aggregato a quello di Bolzano, nel cosiddetto Rione « Cesare Battista » (già Fondo Kosterle), due anni fa sono stati costruiti circa 60 quartieri per impiegati.

In via A. Picler, sul fondo Duregger, per opera e merito esclusivo dell'attuale Podestà, sta sorgendo pure un gruppo di case popolari — una cinquantina di quartieri — che saranno pronti per il 1928.

Altro nuovo caso vengono o sono state costruite in via Nuova, a Dodiciville, nel popoloso rione di Oltrisarco. Con le nuove costruzioni terminate o in via di compimento e con quelle che saranno costruite nel 1928-1929, Bolzano avrà risolto virtualmente lo spinoso problema dell'abitazione, almeno per gli italiani delle vecchie provincie che, per ragioni d'impiego o di mestiere, sono stati invitati in questo lembo di terra italiana.

Nella nostra rassegna dei lavori di rinnovamento cittadino, come dissiamo dapprincipio, non dobbiamo dimenticare la sistemazione delle vie e piazze cittadine, di cui Bolzano aveva urgentemente bisogno: piazza Vittorio Emanuele III, Piazza del Municipio, e le principali vie cittadine sono state sistemate.

In seguito ai lavori di elettrificazione della linea Bolzano-Brennero, la stazione della nostra città dovette essere ampliata: i lavori sono in via d'esecuzione già da circa un anno, e dovrebbero essere ultimati per la stessa data in cui avrà luogo l'inaugurazione del Monumento della vittoria, del gruppo di case dell'On. C. e di quello che sta sorgendo in via A. Picler, nonché dell'inaugurazione dei treni elettrici sulla Bolzano-Brennero.

L'edificio della Stazione, per lunghezza, è stato ingrandito del triplo; le tettoie e le pendine saranno tutte rifatte ed un nuovo sottopassaggio verrà costruito.

Dichiarazioni del Conte Volpi sulla nuova azienda autonoma delle Privative

ROMA, 15
Il Ministro delle Finanze ha sottoposto alla firma del Re il Decreto legge, approvato già dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 17 ottobre u. s., col quale la amministrazione delle Privative viene creata in azienda autonoma. La riforma è stata accolta col generale favore.

Il Ministro Conte Volpi ha illustrato ad un giornalista l'importante provvedimento. Egli così si è espresso: « L'amministrazione delle Privative ha — come tutti sanno — in esercizio i due grandi monopoli del sale e dei tabacchi e l'azienda del chinino dello Stato. Essa procura annualmente per i soli tabacchi un introito di circa 3 miliardi e mezzo, prodotti in 26 stabilimenti. Alle sue dirette dipendenze lavorano permanentemente circa 25 mila operai e da essa dipende il numeroso esercito di ben 46 mila rivenditori. Un organismo come si vede... »

« Colossale — ha completato il giornalista.

Struttura inadeguata

« Colossale certo — ha confermato l'On. Volpi — e certamente industriale e commerciale. Eppure, mentre le Poste e le Ferrovie hanno un ordinamento proprio, aderente alla propria efficacia naturale, l'amministrazione delle Privative è ancora modellata sugli schemi comuni delle ordinarie amministrazioni di Stato, entro i quali essa si muove con evidente disagio. Ciò avviene perché altri organismi amministrativi estranei ad essa hanno ancora competenza e interferenze nel campo dell'attività delle privative, financo in quanto riflette gli approvvigionamenti di materiale e di articoli necessari alla sua esistenza industriale. Quantunque il ciclo delle vendite dei prodotti, sia interdipendente e indissolubilmente connesso con i precedenti cicli industriali secondo l'ordinamento che sta per tramontare, alla vendita dei prodotti sono preposti uffici costituiti da personale estraneo all'amministrazione delle Privative e, fuori dallo spirito vivo di essa.

« Se ciò non pertanto, gli stabilimenti delle Privative, benché alcuni fossero ricoverati persino in vecchi conventi, sono stati, in relazione alla distribuzione dei locali e del difetto di spazio, un vero modello di organizzazione, la qual cosa, con mia soddisfazione, è stato riconosciuto da esperti anche da una commissione di esperti che ha esaminato il procedimento industriale della nostra manifattura, ciò è dovuto alla competenza e alla tenace volontà di tecnici del monopolio. Ma in questi ultimi anni gli enormi progressi meccanici e i molteplici accorgimenti tecnici escogitati per aumentare la velocità del lavoro, hanno rivoluzionato l'industria. Anche quella del tabacco, come ogni altra, supererà questa crisi di rinnovamento per evitare il ristagno e la decadenza. Il problema dell'amministrazione delle Privative non può limitarsi ad essere un problema di rifornimento interno ma deve anche essere un problema di conquista dei mercati esteri sul terreno della concorrenza ».

Un programma fascista

« Un programma di stile veramente fascista. Il programma è in attuazione. Già in quest'anno sono stati stanziati in bilancio 100 milioni per la trasformazione di vecchie manifatture e per la costruzione di nuovi opifici e di magazzini. Ciò permetterà in definitiva un più miglioramento qualitativo dei prodotti e un abbassamento dei prezzi di costo; cosicché il sempre maggiore rendimento dell'azienda potrà conseguirsi per altra via che non sia quella del continuo inasprimento delle tariffe. La vendita all'interno deve assunere la sua vera dimensione di attività commerciale svolgentesi con tutti gli

accorgimenti del commercio libero e con la mira di attirare i consumatori sui prodotti di più alto reddito marginale. Anche in tale campo si è già fatto qualche cosa in questi anni: sono stati posti in vendita nuovi prodotti creati in seguito a minute indagini, sui gusti del pubblico e si sono racchiuse sigarette del monopolio in eleganti astucci che nulla hanno da invidiare ai prodotti dell'estero.

« Tutto ciò non è che un principio: occorre perseverare e proseguire per questa via, compiendo uno sforzo che non è possibile richiedere ad organismi organizzati soltanto burocraticamente, i quali per necessità di cose sono eccessivamente rigidi ».

« L'azienda autonoma, sarà dunque un ente parastatale ».

« No. Non un ente parastatale, ma una amministrazione di Stato foggia industriale: direi, razionalizzata. I due termini non sono antitetici. Basta fissare dei limiti entro i quali a garanzia del regolare andamento del pubblico denaro, debba permanere il controllo del Parlamento e quello consultivo della Corte dei Conti e lasciare per il resto che l'amministrazione agisca in regime di fiducia e di responsabilità personali ».

« E c'è questo obiettivo con quali mezzi sarà raggiunto? »

La nuova azienda

« L'amministrazione avrà un bilancio proprio, approvato dal Parlamento, ma quello dal quale generale dello Stato. Avrà un proprio Consiglio di amministrazione e un ordinamento organico che le imprimerà perenne unità di indirizzo. Il bilancio autonomo, che si limiterà solo alle entrate a carattere industriale, mentre la quota corrispondente all'imposta sul consumo dei sali e tabacchi continuerà ad affluire, come per il passato, al Tesoro, consentirà alla amministrazione quella elasticità di vita finanziaria che le è indispensabile. Quanto al Consiglio di amministrazione — prosegue il conte Volpi — esso costituirà un organo specifico consuntivo di primissimo ordine. Presieduto dal Ministro delle Finanze e costituito oltreché dal sottosegretario di Stato, da cospicui esponenti, quali l'avvocato generale e il consigliere di Stato, il ragioniere generale dello Stato, altri funzionari della Amministrazione autonoma ed esperti estranei alla pubblica amministrazione, potrà, sotto il punto di vista tecnico, amministrativo e legale, presidiare come meglio non si potrebbe l'attività dell'Azienda. Essa assorbirà le funzioni oggi demandate dalla legge di contabilità generale al Consiglio di Stato e resterà di pari passo lo svolgimento del lavoro di turno dell'Amministrazione, servendole di guida, di stimolo e, al tempo stesso, di controllo ».

« Da questa riforma deve uscire uno strumento veramente perfetto.

« Per lo meno ne uscirà uno strumento compiutamente plasmato e tecnicamente adatto a portare secondo i desideri del Capo del Governo, l'industria di Stato dei tabacchi, a tal grado di perfezione da farla vantaggiosamente competere con quelle similari degli Stati esteri. La nuova Amministrazione autonoma troverà poi un appoggio di particolare efficacia alle sue mire espansioniste, nella consistenza al suo fianco di un altro ente parastatale, questo ancora più sciolto e libero, perché costituito in forma di società anonima. Alludo all'azienda dei tabacchi italiani, creata ai primi del corrente anno, con lo scopo di svolgere all'estero ogni attività connessa con l'industria dei tabacchi.

« In una parola, si tratta di un'altra realizzazione fascista lungamente attesa. A me ne aveva parlato venti anni or sono il direttore del tempo, il veramente ottimo e benemerito ing. Sandri. Non si può dire che questa sia una improvvisazione ».

tassini svizzeri.

Cattiva digestione! — disse con commovente gravità Mario Calvairac. Roberto sorrise. Egli aveva ripreso tutto il suo sangue freddo. Vediamo. Parliamo seriamente, mio caro. Che cosa mi proponete voi? Si tratta di una scoperta meravigliosa, che farà la fortuna di entrambi: esprattutto la vostra, perché senza di voi... Senza di me?... Senza di voi, quelle maledette leggi sull'alcol ci taglierebbero la strada. Perché bisogna arrivare a questo: che il proprietario, sotto un rigoroso controllo e ciò è inevitabile, possa ricavare dalla sua vigna, che ordinariamente gli produceva un ettolitro di vino... due ettolitri di alcool.

Calvairac, voi scherzate. Non scherzo affatto. Ma come è possibile?... Sapete voi che cosa sia l'assenza minerale? Certamente! È l'alcol minerale? Hum?... Sentite: io sono del Mezzogiorno, ma vi assicuro che, in questo momento almeno, non vi narro delle fiabe. Vi è persona che ha scoperto il modo di estrarre l'alcol commestibile, capite?, da materie minerali.

È assurdo! Ma, se anche fosse vero,

Delinquenza e consumismo di una banda di malfattori

PARIGI, 15
La notte del 6 al 7 dicembre 1926 alcuni malfattori tentarono di rubare nelle officine Muller, a Persan Beaumont. Scoperti dai guardiani, i ladri si allontanarono non senza impegnare con il custode uno scontro di colpi di rivoltella. Due ore dopo un impiegato di servizio alla stazione di Persan Beaumont vedeva presentarsi allo sportello un individuo gravemente ferito al ventre, che poco dopo si abbatteva al suolo. Trasportato a Parigi, il ferito moriva due giorni più tardi all'ospedale; dalle carte trovate gli indosso risultava trattarsi di tale Guido Horva, dimovente a Parigi.

La catena dei furti

L'inchiesta della polizia stabilì che l'Horva viveva con una donna, tale Eugenia Simonetti, italiana, e con due altri italiani, Pietro Colombo e Riccardo Colombelli, ma le ricerche per rintracciare costoro riuscirono infruttuose. Tre mesi dopo un nuovo furto veniva commesso nelle stesse officine. Questa volta i malfattori riuscivano ad aprire la cassaforte dell'ufficio e a impadronirsi del denaro e dei documenti.

A pochi giorni di distanza ignoti ladri rubavano alcuni documenti nell'ufficio d'informazioni di Argenteuil. La polizia allora stabilì che parecchi stranieri di origine italiana, e precisamente di Trieste, avevano partecipato a tutti questi furti. Nella camera di uno dei complici, che fu identificato per tale Riccardo Runelli, si scoprirono due sacchetti contenenti attrezzi e ordigni per aprire le cassaforte, simili a quelli trovati nelle officine di Persan Beaumont. Dopo il furto. Questo particolare e altre informazioni raccolte dagli agenti di polizia permisero di stabilire che Riccardo Runelli era uno dei partecipanti al furto di Persan Beaumont. Durante le ricerche fatte per ritrovare il malfattore, che era riuscito a fuggire, il commissario di polizia addetto alle indagini riusciva a comprendere che il Runelli aveva presentato a Vitry-sur-Seine due domande di carta d'identità, una sotto il nome di Riccardo Runelli, e l'altra sotto il nome di Ivan Nicolaiev. D'altra parte grazie ad una conversazione sorpresa in un bar, la polizia apprendeva che il ladro morto in seguito alle ferite riportate a Persan Beaumont non era caduto sotto i colpi del guardiano notturno, ma era stato ucciso per errore da un compagno conosciuto sotto il nome di Carlo Facelli.

Quest'ultimo all'abito di Vitry-sur-Seine dove era proprietario di due piccole villette acquistate con i prodotti di vari furti. Egli riuscì a fuggire, ma la polizia, recatasi alla sua abitazione per arrestarlo, apprendeva che sua amante era certa Maria Simonetti, sorella di quella Eugenia Simonetti, che conviveva con l'Horva. Maria Simonetti, sorpresa nella casa del Facelli, venne arrestata, e una perquisizione portava alla scoperta di cento caricatori, numerose pistole automatiche, pugnali, numerosi ordigni per sennare e parecchi giornali e opuscoli rivoluzionari.

Naturalizzati russi

Maria Simonetti confessava, dopo un lungo interrogatorio, di essere segretaria dell'associazione « Giovinezza comunista » militante. Quanto al Facelli scopriva più tardi che era riuscito a passare in Inghilterra. La polizia cercava allora di rintracciare il Runelli. Recentemente venivano arrestati a Parigi due italiani e un cittadino russo autori del furto della gioielleria Mury a Strasburgo. Il russo affermò di essere Ivan Nicolaiev, e fu alla fine riconosciuto per il Runelli.

Al commissario che si recava alla Santé e lo interrogava, il Nicolaiev dichiarò la prima volta di essere un cittadino russo e aggiunse: « Sono arrivato dalla Russia da 18 mesi e sono membro del Soccorso rosso internazionale. Prima di venire a Parigi per motivi di propaganda sono stato ad Amburgo, Berlino, Basilea ». Ma in un secondo interrogatorio egli ammetteva di essere invece cittadino italiano nato a Trieste e precisamente Senatore Ferlitti.

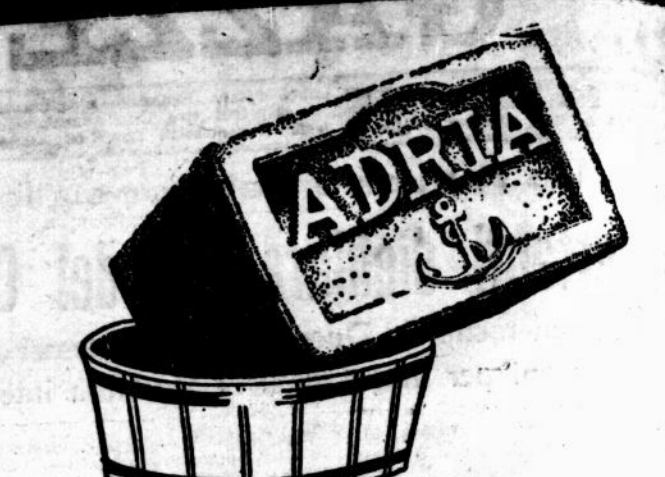
« Ho lasciato l'Italia — dichiarò — dove ero segretario d'una banda di giovani comunisti. Non è per sfuggire alle ricerche della polizia che ho cambiato il mio stato civile. Infatti è in Russia dove mi ero fatto naturalizzare, che mi è stato dato il nome di Ivan Nicolaiev. Non sono del resto il solo ad avere fatto ciò. Sono molti rifugiati stranieri in Russia che si fanno naturalizzare e quindi cambiano nome. Col nome russo si può percorrere l'Europa e fare comodamente propaganda comunista. A Parigi ho fatto la conoscenza di Guido Horva che mi consigliò di commettere il furto di Persan Beaumont. Noi eravamo in quattro: uno, tale Bruno, italiano, riuscì a rifugiarsi in Russia, Guido Horva era lui pure italiano e si chiamava Giordano Radice e si era fatto naturalizzare russo ». Ora è da notare che un passaporto intestato appunto a Giordano Radice fu trovato indosso al bandito Pollastro al momento del suo arresto.

Il prodotto sarebbe tossico.

Mario Calvairac abbassò la voce: — Può darsi — egli disse. — Ed allora gli esperti scoprirebbero la frode. Impossibile! Ma i consumatori?... Niente paura, dal momento che al tratterebbe di un tossico a lunga scadenza, come si diceva ai bei tempi dei Borghia. Roberto Chambreuil impallidì. I suoi occhi s'infiammarono. La sua fisionomia assunse una espressione sinistra. — Comunque, egli disse lentamente. — Lo so che avete compreso perfettamente. Niente a temere per noi; e la fortuna, l'incolabile fortuna a portata di mano.

L'incolabile fortuna!... Roberto Chambreuil si passò la mano sulla fronte. — Avete qui il progetto?... La formula di questa scoperta?... Era e al sicuro: ma io posso dirvene qualche cosa. I due uomini accostarono le loro sedie allo scrittoio ed iniziarono una lunga conversazione a bassa voce.

Alla fine del colloquio, Chambreuil si alzò e passeggiò a testa bassa per la stanza, mentre Mario Calvairac accendeva una nuova sigaretta, fissando con aria soddisfatta le sottili aspre del fumo. Egli andava a far del bene. Egli si recava, per portarvi l'ausilio della sua scienza.



Il sapone senza soda

"MONTE AMIATA"

Società Anonima Mineraria Capitale L. 32.400.000 interamente versata
Sede di ABBADIA S. SALVATORE (Siena)

Avviso di pagamento acconto dividendo

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che il Consiglio di Amministrazione nella sua seduta del 23 Novembre u. s. ha deliberato il pagamento di un acconto dividendo per l'esercizio 1927-28, di L. 12,50, per azione, che sarà pagabile a partire dal 2 Gennaio p. v. presso la Spett. BANCA COMMERCIALE ITALIANA Sedi di BOLOGNA, FIRENZE, GENOVA, LIVORNO, MILANO, NAPOLI, ROMA, TORINO e VENEZIA:

- a) per le azioni al portatore contro consegna della cedola N. 12
 - b) per le azioni nominative contro stampigliatura del titolo.
- I Signori Azionisti che non avessero ancora effettuato il cambio dei Certificati provvisori al portatore, delle azioni al portatore di emissione Novembre 1918 e Gennaio 1921 nonché dei Certificati Nominativi provvisori, dovranno procedere a tale operazione di cambio prima dell'incasso dell'acconto dividendo che sarà pagabile solo sui nuovi titoli.

Abbadia San Salvatore, 10 Dicembre 1927.

Il Consiglio di Amministrazione

"FASOLI" Mercerie del Capitale

Reperto: Busti - Lingerie - Confezioni

Per eliminazione dell'articolo

CONFEZIONI

Sconto 20 per cento sui prezzi segnati già svalutati e di occasione: Vestiti - Princesses - Tailleurs - Blouses - Gilets e Vestaglie

Durante la liquidazione eccezionalmente si praticherà lo SCONTO DEL 10 o/o per tutti gli altri articoli e cioè:

BUSTI, REGGIPETTO, REGGI CALZE, LINGERIA ecc.

Questa vera occasione di svendita permetterà alla clientela di acquistare articolo finissimo e di ottima qualità al prezzo dell'articolo ordinario e corrente ed anche al disotto di questo.

La coda a ventaglio

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie. Si dice che qualunque donna che si vesta con una coda a ventaglio, è una donna di successo. E infatti, la coda a ventaglio è un accessorio che dà eleganza e raffinatezza a qualsiasi abito. Per questo, se siete una donna di successo, non potete permettervi di non averla.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie. Si dice che qualunque donna che si vesta con una coda a ventaglio, è una donna di successo. E infatti, la coda a ventaglio è un accessorio che dà eleganza e raffinatezza a qualsiasi abito. Per questo, se siete una donna di successo, non potete permettervi di non averla.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La coda a ventaglio, che è una delle più belle e moderne creazioni della moda, si trova in tutte le migliori mercerie.

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

— Quel piccolo pezzo di carta che voi avete avuto il torto di maltrattare nel vostro pugno nervoso, ha immancabilmente coltigli agli angoli degli stizziti parigini. Volete che vi dica l'ammontare? — Inutile!

Come volete. Tuttavia dovrete ammettere che è doloroso l'aver lottato, l'aver vinto — poiché siete un vincitore della sorte — l'aver trascorso i più begli anni della propria esistenza nelle battaglie più dure, per giungere alla vittoria del trionfo e per vedersi precipitato dall'alto della Rupe Tarpea, unicamente perché qualche miserabile stizzito...

— Lo so, lo so, urlo Roberto — ciò che voi dite è vero. Datemi voi dunque, voi che dite di possederlo, il mezzo nido a togliersi dall'imbarraso. Tendetemi la mano salvatrice. Che m'importa se essa è imbrattata di fango o di sangue?... E Roberto Chambreuil affondò la fronte

ne le mani, mentre il suo corpo era scosso da spasmi nervosi.

Il bravo Mario Calvairac di cui noi conosciamo la vera personalità, rimase per un momento anche lui scosso dall'effetto che le sue parole avevano prodotto sul suo temibile avversario.

Ma egli vinse subito quella passeggera debolezza e riprendendo quel puro accento meridionale che, senza volerlo, aveva un po' trascurato durante le ultime battaglie della scena precedente, riprese tranquillamente.

Calvairac amico mio. Un uomo come voi non deve ridursi così. — Beati tu — disse Roberto Chambreuil sollevando il viso pallido. — Almeno voi mi sembra che io sia inseguito da una muta di belve fameliche. Quando mi pare che esse siano giunte ai miei garretti, quando mi pare di sentire il loro respiro anelante, allora mi rivoltando contro di esse con la furia di un gatto... e i fan-

to del mese l'America

un nuovo genere di mal

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

Una

Le donne bar-
bolide i moto-
monio della

NEW

A voler credere al
l'On. Crime Con-
recentemente la Wa-
va industria è sorta
dopo la guerra
l'industria
La delusione
te a Washington
eigo pare un'idea
di non meno d'un m

Solgaratamente
Come in altre indus-
della delinquenza n-
cializzazione. Ecco
men — così son d-
nuova industria —
sono queste o que-
pagati. Ed eccovene
specializzati nella pr-
alini trafficanti in be-
è loro compito di in-
coile — e anche con-
le bombe lanciate
dino da aeroplani
rivali invadono il ter-
padrone si è riserv-
della sua merce. Al-
no scelte per campo
gioielli. Fra i e gu-
dei ragazzi il Giu-
fatto in proposito u-
pressionante. Negli u-
ebbe a giudicare 150
erano dell'età dei 16
covi qualche altra ci-
attualmente nelle su-
dolescenti, il più vec-
ha ancora compiuto

Un
L'industria della
presentato anche fra
bandito non è affatto
scrittori di romanzi
e una dolorosa real-
diana americana. E
criminoso d'una bella
dakota meridionale
National Bank di V-
re recente lo svaligia-
newyorkese, dovuto a
gazzia, che poi dichiara
fu spinta da un credit-
minacciava di vendi-
sferma dove vivevano
si danno «gun-wome-
una serie di attacchi
«hold ups» (mani in-
lo scopo di procurarsi
sario per l'acquisto di
Molte donne si danno
l'amore, per seguirle
nelle imprese brigate
re una donna, che pa-
occhi di tutti per un
di famiglia, premuro-
levamento e dell'edu-
sue creature: «dile-
«gun-woman». E di
sua audacia, la pi-
penetrava i colpi le-
riliare l'appellativo di
diti.

Quella della delinqu-
grave dei problemi a-
verrà?

In una delle scene
re navi che transitano
e il Connecticut nelle
meriggio hanno visto
una specie di meteor-
racchio bianco di spum-
me un bolide. I mari-
non facevano un
Joroso, che già era in
dina e spariva nella
d'un nuovo piccolo ba-
fila alla velocità invec-
dall'ora. Il nome d-
tail» (coda a ventaglio)
definisce una creatura
barcazione e il segreto
della.

Il «Fan tail», g
Alla poppa del batte-
Avvello dell'acqua, s'a-
coda di pesce, cioè
d'arciaio a ventaglio,
timone di profondità d-
il resto, l'imbarcaz-
benzina del tipo comu-
della forza di 500 cava-
taglio entra in funzio-
cia comincia a filare a
Con la velocità, quella
razionale tende a di-
l'imbarcazione fuori
si solleva la prua, e
tutto emerge, ed ecco
sociali scivola come
merso non rimane che
Si dice che qualun-
re, munita del vent-
almeno 10 miglia all'o-
l'inventore è un danes-
un entusiasta di spo-
della alla Legazione di
dington.

La coda a ventaglio
enorme interesse an-
cero ufficiali. Si pen-
trova possa avere ap-
la Marina da guerra
la moderna e ogni in-
bera portare a bordo
di potenti battelli «F-
«muri. Così che al-
«muri» italiani, che al-
di Rizzo scissorono a
della squadra austriaca
molto più facile. Infatti
«Fan tails» potrei-
improvvisata da essere
crona della situazione.
legare, prima che il
ro di difesa fosse ter-
che da osservare che, s-
qual piccolo e così mo-
delle che arrivasse
mente quando i silur-
panco a bordo sono a
allora può un nemico
di nave? Lo vedremo.

Una c
del mese l'America
un nuovo genere di mal
« a dire il matrimonio
collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

collezia. Consiste in qu

« a dire il matrimonio

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Due interessanti conferenze

Come abbiamo annunciato, domani sera, sabato alle ore 21 nell'aula Magna del Regio Istituto Tecnico avrà luogo l'inaugurazione dell'anno didattico 1927-1928. Il prof. Giuseppe Faneli, che ha dato il corso di cultura generale con una conferenza sul tema *«Arte di Grazia Deledda»*, l'ingresso è libero e l'aula è riservata.

Roma, 15 dicembre. L'Accademia di Udine, nella propria sede in Palazzo Sforzini n. 3, un'importante adunanza. Il socio ordinario comm. prof. ing. Massimo Misasi terrà una lezione su *«Giacinto Deledda»*. Deledda, matematica e astronomo udinese, e particolarmente dell'opera *«De re ichonomica veteri et nova»*. L'ingresso è libero.

Visite gratuite all'Ambulatorio Medico della 63 Legione Tagliamento

L'Ufficio stampa del Comando della 63 Legione Tagliamento ci comunica che per l'Ambulatorio medico della Legione a cominciare dalla prossima settimana gentilmente e gratuitamente presteranno la loro opera i sottoministri medici specializzati, a cui, a nome delle Camere dipendenti, il Comando di Legione esprime la sua riconoscenza.

Mercoledì delle 14 alle 16: dott. Aldo Mengoni, specialista malattie degli occhi; giovedì delle 17 alle 18: dott. Gino Moro, specialista malattie della pelle e veneree; Mercoledì delle 15 alle 16: dott. Giovanni Moro, specialista malattie orecchie naso gola; Venerdì delle 17 alle 18: dott. Agostino Ferraro e dott. Cavazzani, specialisti chirurghi.

All'Ambulatorio della Legione possono correre per consultazioni e visite tutti i militari e le loro rispettive famiglie.

Ammonizione contro un paracarro

L'altro giorno una comitiva di studenti, composta dei giovani Luigi Nais, Giovanni Fabris, Giorgio Tomat, Ottorino Giusto, Giustino Manureto e Ferdinando Mamoli, si portava con un'auto a fare una girata verso la pittoresca Carnia, quando si presentarono a loro, giungendo da una località Ponte sul Fello, per una sversata sterzata (guidava il Mamoli) a sbattere contro i paracarri.

Fortunatamente però i giovani ne uscirono con qualche forte ammaccatura, ma senza lesioni gravi.

Grosso furto

Durante la notte del 13 al 14 ignoti, residenti nella vicina Vengoglio del Comune di Treppo Grande, si appropriarono di una macchina da cucire a mano e di una bicicletta «Fraser» in un magazzino di proprietà di Giacomo Florenzi. Il furto fu denunciato al questore di Udine, il quale ha dato ordine di cattura.

Il signor Florenzi, che ha denunciato il furto, ha dichiarato che la macchina da cucire era di marca «Singer» e la bicicletta di marca «Fraser».

Un tener d'occhio L. polli

Perché sentivano vicino le festività, ignoti, sprovvisti dei pennelli necessari per trascorrere le vacanze, hanno addossato il polso del signor Pagnutti fu Antonio, e senza che questi vi ha fatto grida, i due polli sono stati portati via.

Il signor Pagnutti, che ha denunciato il furto, ha dichiarato che i polli erano di marca «L. polli».

Donache provinciali

La guerra. — Ci compiaciamo di ricordare che all'eroico sign. Pali Ernesto, che ha dato la sua vita per la patria, è stato conferito il premio di guerra.

Il signor Pali Ernesto, che ha dato la sua vita per la patria, è stato conferito il premio di guerra.

Da Gorizia

Ferite per lo scoppio di una mina. Emilio Corvach di 21 anni, da Tomassova di Comeno, intento a preparare una mina per far saltare un muretto, fu investito in pieno e riportò una ferita all'occhio sinistro e varie contusioni ed escoriazioni.

Soccorso dai compagni di lavoro fu trasportato al nostro ospedale. Un altro operaio tale Riccardo Budo, di 19 anni, che si trovava vicino rimase fortunatamente indenne.

Litigio che finisce male. — Il vigile urbano Antonio Tabai, trovandosi nei pressi della Cooperativa di consumo di vini si imbatté in un gruppo di giovani che stavano per venire alle mani e volle far da paciere. Ma invece, accetto con offesa e minacce, il vigile si recò a denunciare i giovani a carabinieri. Essi sono: Antonio Brisk di 23 anni, Giuseppe Musci di 24 anni, Giuseppe Musci di 25 anni. Tutti vennero arrestati.

Sordomuto fermato perché questuava. La guardia comunale Doretta, trovandosi a passare in piazza della Vittoria si imbatté in un giovinetto che stendeva la mano ai passanti chiedendo l'elemosina. Lo accompagnò al vicino Commissariato di P. S. dove si constatò trattarsi di un sordomuto dall'apparente età di anni 15. Non si poté conoscere il suo nome. Fu preso e venne identificato. Porta al collo un cappello verde, indossa un vestito grigio scuro, pantaloni verdi e scarpe grosse e contadine. Si richiama con un grido: «Doretta, Doretta».

Civiltà

Elezioni alla Società Operaia. — Domenica prossima 18 corr. avranno luogo, alla nostra Società Operaia di M. S. ed I. le elezioni di A. S. consigliere, di tre sindaci e tre supplenti. Tutto fa credere che la votazione sarà numerosa e compatta sopra un'unica lista di persone amanti del bene del sodalizio.

Teatro Ristori. — Stasera al nostro Teatro Ristori avrà luogo la prima delle tre rappresentazioni che il celebre trasformista Domini terrà nella nostra città. Le altre due seguiranno nella sera di sabato 17 e di domenica 18.

Lavori ferroviari

Sarebbe desidero un generale che la S. V. anticipasse d'una mezz'ora l'arrivo del primo treno della mattina, sia per dar tempo alle persone che vengono da Udine di giungere senza ritardi al loro ufficio, sia perché la posta potesse venire distribuita un po' prima delle 10.

Da Monfalcone

Riduzione di prezzi allo spaccio del Cantieri Navale. — La Direzione dello spaccio viveri del Cantieri ha stabilito che a partire dal 15 dicembre i prezzi di vendita dei generi di prima necessità abbiano ad essere i seguenti:

Caffè Santos al chilogrammo L. 21,80; canole al pezzo 0,25; cotellini nuovi al chil. 7,80; fagioli mandolini nuovi 1,90; fagioli verdi nuovi 1,60; formaggio grana 11,40; pecorino romano 17; emmentaler 11,40; lardo nostrano 8,80; mortadella 13; olio d'oliva 10,30; olio di semi 9,20; olive Buri 7,90; olive Sasso in latte da chil. 9 e mezzo 26,50; in latte da chil. 10,60; olio oliva Faravelli in latte da 2 chil. 20,60; in latte da 1 chil. 10,30; olio oliva in fiaschi da 2 litri 20,60; in fiaschi da 1 litro 10,30; pasta di semola di grano duro 5,15; pasta di semola di grano duro 5,15; riso brillato 1,40; riso camolino 1,30; salsina nostrana al chil. 9,60; strutto nostrano 7,60.

Infantino al cantiere Duomo

Stamane verso le 8 il carpentiere Luigi Molin di 22 anni, addetto ai lavori di costruzione del Duomo, mentre accendeva la propria occupazione sopra una alta armatura, improvvisamente precipitò da circa 8 metri andando a cadere sopra un mucchio di materiale.

Soccorso dagli operai presenti venne concesso al ferito al Civico Ospedale di Udine. Il medico che lo curava, il dottor Vittorio Emanuele II, dove il medico di turno gli riscontrò la frattura esposta e contusione addominale.

Venne ricoverato con prognosi riservata, nel reparto chirurgico.

La Filodrammatica O. N. D.

Sabato 17 corrente mese alle ore 20,30 nella sala del Cine teatro Italia di Monfalcone la sezione filodrammatica dell'O. N. D. darà il rustico dramma.

Prima di iniziare l'attinente spettacolo, nel semplice cerimoniale la sezione verrà ufficialmente costituita.

Durante gli intervalli, il coro del Ballo e delle Piccole Italiane eseguirà scelti canzoni patriottiche; quindi due bambini si produrranno in bellissime e spiritose mimette comiche. Al pianoforte siederà il maestro G. Ghidella.

Lo spettacolo verrà ripetuto alla medesima ora, lunedì 19 corrente.

Il netto ricavato delle due rappresentazioni andrà a favore delle organizzazioni ai giovani.

Sfracciate su treno

Mentre una pattuglia di carabinieri perlustrava un tratto di linea ferroviaria nelle vicinanze di Aurisina, scorse ad un tratto su binario una massa informe. Avvicinatisi constatarono trattarsi del cadavere di un uomo ucciso dal treno.

Mentre uno dei carabinieri rimase a piantonare la salma, l'altro si recò di corsa alla Tenenza dove raccontò il tragico rinvenimento.

Immediatamente si recarono sul posto un maresciallo ed un milite, i quali dopo aver constatato che il morto non aveva segni di vita, ne fecero il trasporto al cimitero di Aurisina, dove fu sepolto.

Caduto dalla bicicletta

Ieri nel pomeriggio tale Ferio Luigi d'anni 27, occupato al Cantieri Navale, mentre su bicicletta transitava per il viale di S. Giovanni di Duino, urtò con un pedale della macchina contro un paracarro, andando a finire per terra.

Sollertosi constatò di essersi rotto il ginocchio sinistro; recatosi perciò al nostro ospedale, dove fu curato, una ferita lieve, constatò al ginocchio guaribile in pochi giorni.

Da Gorizia

Ferite per lo scoppio di una mina. Emilio Corvach di 21 anni, da Tomassova di Comeno, intento a preparare una mina per far saltare un muretto, fu investito in pieno e riportò una ferita all'occhio sinistro e varie contusioni ed escoriazioni.

Soccorso dai compagni di lavoro fu trasportato al nostro ospedale. Un altro operaio tale Riccardo Budo, di 19 anni, che si trovava vicino rimase fortunatamente indenne.

Litigio che finisce male. — Il vigile urbano Antonio Tabai, trovandosi nei pressi della Cooperativa di consumo di vini si imbatté in un gruppo di giovani che stavano per venire alle mani e volle far da paciere. Ma invece, accetto con offesa e minacce, il vigile si recò a denunciare i giovani a carabinieri. Essi sono: Antonio Brisk di 23 anni, Giuseppe Musci di 24 anni, Giuseppe Musci di 25 anni. Tutti vennero arrestati.

Sordomuto fermato perché questuava. La guardia comunale Doretta, trovandosi a passare in piazza della Vittoria si imbatté in un giovinetto che stendeva la mano ai passanti chiedendo l'elemosina. Lo accompagnò al vicino Commissariato di P. S. dove si constatò trattarsi di un sordomuto dall'apparente età di anni 15. Non si poté conoscere il suo nome. Fu preso e venne identificato. Porta al collo un cappello verde, indossa un vestito grigio scuro, pantaloni verdi e scarpe grosse e contadine. Si richiama con un grido: «Doretta, Doretta».

Nel Porto di Venezia

Piroscopi arrivati il 15 dicembre: «Metocovich» ital. da S. Maura con merci — «Fanny Brunner» ital. da Trieste con merci — «Cello» ital. da Odessa con merci — «Semiramide» ital. da Trieste con merci — «Bucarest» romeno da Braila con granaglie.

Spedizioni del 15 dicembre: «Fanny Brunner» ital. per Casablanca con merci — «Taranto» ital. per Brindisi con merci — «Mariano» ital. per Batum con merci — «Semiramide» ital. per Costantinopoli con merci.

Provvenditori al Porto di Venezia

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 14 dicembre:

Piroscopi e velieri a banchina 20; al largo 2; totale 22. Arrivati 2; partiti 10. Merci scaricate da banchina 9 tonnellate; scaricate da largo 19 tonnellate. Totale: 28 tonnellate.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il giorno 15 dicembre:

Carpentieri 30 — Nostromi 20 — Marinai 120 — Giovannotti di coperta 170 — Mozz di coperta senza navigazione 10 — Mozz di coperta senza navigazione 10 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 269 — Elettricisti 1 — Incassatori 8 — Fucinatori 48 — Carbonai 483 — Cambaristi 1 — Cuochi 1 — Camerieri 56 — Giovannotti di camera 10 — Guastatori 3 — Mozz di camera con navigazione 79 — Mozz di camera senza navigazione 49 — Motoristi 1.

La corrispondenza radiotelegrafica coi piroscopi in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscopi italiani in viaggio nel giorno 16 dicembre 1927:

Pir. «America» a Gibraltar Rock, Fiume. — «Amiraglio Betti» a Rio de Janeiro. — «Atlante» a S. Vincenzo. — «Cabo Verde» a Belvedere a Napoli Radio. — «Colombo» a Cadice Radio, Fiume. — «Esperia» a Vittoria Radio, Fiume. — «Giulio Cesare» a Fernando de Noronha. — «Giuseppe Verdi» a Cabo de Palos, Fiume, Napoli Radio. — «Marta Washington» a Tenerife Radio. — «Narciso Sauro» a Teniffie Radio. — «Remo a Kabe Radio. — «Roma» a S. Miguel. — «Venezia» a S. Vincenzo Radio. — «Viminale» a Bonav Radio.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario; Nome del piroscopo; Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

MAROSTICA

Mercato bestiame. — E' con piacere che constatiamo che il mercato di bestiame ha assunto un notevole sviluppo; di fatti anche martedì scorso vi affluirono molti animali e vennero conclusi diversi affari.

Siamo in grado di informare che la Commissione del mercato oltre che a fornire sempre lo stallaggio e stazio gratuito ai agricoltori e negozianti che portano sul mercato il maggior numero di bestie e le maggiori produzioni.

Vada un elogio alla Commissione del mercato la quale non bada a sacrifici anche talvolta personali per il buon esito del mercato.

Abbonamenti alla

“Gazzetta di Venezia”

per il 1928

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi d'appendice, ecc.

Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un aspetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti.

Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno L. 65

Per un semestre „ 35

Per un trimestre „ 18

Per un mese di saggio „ 6

Ediz. Sportiva del Lunedì „ 12

Abbonamento separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine a tutti i nostri abbonati offriamo anche quest'anno

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con le principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche, sportive, Almanacchi, Agende, ecc. con sconti sui prezzi normali del venti per cento circa.

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2107 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Banca Nazionale del Lavoro 1200 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 500 — Consol. 175,50 — Meridionali 338 — Ferrovie Meridionali 18 — N. G. I. (Rubattino) 496 — Libera Trieste 315 — Rubattino 496 — Cot. Ferr. 225 — Cot. Cantoni 340 — Cot. Furt. 136 — Cot. Trobaso 510 — Cot. Turati 701 — Cot. Val d'Olena 355 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Val Cembra 315 — Cot. Valsugana 221 — F.lli. Cucc. Cantoni 620 — F.lli. Cucc. 778 — Stamp. De Angeli 778 — Lan. Gavardo 1200 — Lan. Targetti 260 — Lan. R. 3850 — La. Sole di Chailon 430 — St. Nazionale 423 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 333 — Man. Cotoniere Merid. 43 — Man. Riuniti oscar 45 — Man. Ital. Vercelli 717 — Man. Tos. Busto 333 — Varedo 50 — S.N.I.A. V. Coa 183,50 — Bernasconi 327 — Franchi Gregorini 23 — Manifatture 420 — Franchi Gregorini 23 — Ansaldo 100 — «Iva» Alt. Forni 125 — Metallurgica Italiana 136 — Miniere Elba 40,50 — Monte Anzani 354 — Montecatini 186 — Breda Costanz. Merc. 102 — Automobili F.I.A.T. 355 — Automobili Bianchi 46 — Off. M. Miani Silvestri 45,50 — M. Reggiana 40 — Stab. Dalmati 115,50 — Elett. Adriatica 204,50 — Elett. Brioschi 324 — Dinamo It. Impr. Elett. 123 — Elett. Brescia 223 — Elett. Adamello 234 — Elett. Negri 173 — Emilia Eser. Elett. 42 — Idrelett. Treviso 42,380 — Elett. Ed. Gen. Sir. (Soc. 199,20) — Elett. Ed. 302 — Elett. Edison Posteggarini 115 — Idrelett. Pieve S.N.P. 133 — Impr. Idrelett. Tirso 218 — Elett. Ligure Toscana 264 — Elett. Lombarda (Via) 112 — Meridionale di Elett. 281 — Elett. Valdarno 122 — Tenomano 115 — Terni 406 — Unione Eser. Elett. 102 — Distillerie Italiane 138 — Industria Zuccheri 490 — Raffineria L. L. 526 — Pastificio Baroni 39 — Riseria Italiana 112 — Ghilini Distill. 167 — Bonelli (mat. color.) 95,50 — Gas di Torino 250 — Mira Lanza 75,50 — Petroli d'Italia 66 — Aedes 9 — Bonifiche Ferraresi 300 — Com. Fond. Region. 98 — Istituto Fondi Rustici 197,50 — Ist. Rom. Beni Stabili 136 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 325 — Italia Americana 440 — Pirelli Italiana 49 — Pirelli e C. 49 — «Iva» Alt. Forni 125 — Dell'Acqua Esp. 369 — Marconi 142 — Sinaloa e C. Portland 224 — Littorio 78,50.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70,50 — Consol. 5% 80,65 — Rendita Svizzera 85,08 — Rendita New York 18,43 — Rendita Berlino 4,40 — Rendita Vienna 2,00 — Rendita Bucarest 11,40 — Rendita Belgio 2,58 — Rendita Spagna 308 — Rendita Praga 54,25 — Rendita Budapest 3,22.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70,50 — Consol. 5% 80,65 — Rendita Svizzera 85,08 — Rendita New York 18,43 — Rendita Berlino 4,40 — Rendita Vienna 2,00 — Rendita Bucarest 11,40 — Rendita Belgio 2,58 — Rendita Spagna 308 — Rendita Praga 54,25 — Rendita Budapest 3,22.

CAMBI

Francia 72,625 — Londra 80,97,50 — Svizzera 355,90 — New York 18,45 — Spagna 328 — Berlino 4,40,30 — Belgio 2,58 — Vienna 2,00 — Zagabria 32,50 — Praga 54,65 — Bucarest 11,40.

Movimento dei piroscapi

al Lloyd Triestino a Venezia

Partenze fino al 5 gennaio 1928

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale): Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 17 dicembre ore 13. — Pir. «Helios», com. G. Mavor, sabato 24 dicembre ore 13. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Brindisi ed Alessandria.

Itinerario del ritorno: Alessandria, Brindisi e Trieste.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale): Pir. «Cleopatra», com. A. Colombis, giovedì 22 dicembre ore 12. — Pir. «Semiramide», com. G. Antonich, giovedì 29 dicembre ore 12. — Pir. «Cleopatra», com. A. Colombis, giovedì 5 gennaio ore 12.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Costantinopoli e ritorno.

Linea Levante A. (quattordicinale): Piroscopo «Dalmatia», com. G. Giadrossich, mercoledì 28 dicembre ore 7. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfu, Pireo, Salonicco, Costantinopoli, Costanza.

Linea Levante B. (quattordicinale): Piroscopo «Cello», com. cav. M. Zadro, mercoledì 21 dicembre ore 7. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Brindisi, Santi Quaranta, Corfu, Pireo, Metelino, Smirne, Costantinopoli, Burgas, Varna, Odessa.

Linea Siria A. (quattordicinale): Pir. «Graz», com. P. Winter, venerdì 30 dicembre ore 18.

Itinerario: Trieste, Venezia, Fiume, Bari, Brindisi, Pireo, Rodi, Alessandria, Porto Said, Jaffa, Caiffa, Beirut, Tripoli, Alessandria, Messina, Larnaca, Limassol, Rodi, Pireo, Brindisi, Venezia e Trieste.

Linea Siria B. (quattordicinale): Pir. «Albazia», com. L. Sirovich, venerdì 23 dicembre ore 18. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario: Trieste, Venezia, Fiume, Ancona, Spalato, Pireo, Rodi, Adalia, Larnaca, Larnaca, Messina, Alessandria, Tripoli, Beirut, Caiffa, Jaffa, Porto Said, Alessandria, Rodi, Pireo, Corfu, Brindisi, Venezia, Trieste.

Linea Egeo-Mar Nero A. (ogni 4 settimane): Pir. «Diana», com. M. Maraglia, giovedì 29 dicembre ore 18.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Fiume, Ancona, Patrasco, Catolico, Ca-

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 15. — Chiusura: Banca d'Italia 2107 — Banca Commerciale Italiana 1200 — Banca Nazionale del Lavoro 1200 — Credito Italiano 770 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanz. 500 — Consol. 175,50 — Meridionali 338 — Ferrovie Meridionali 18 — N. G. I. (Rubattino) 496 — Libera Trieste 315 — Rubattino 496 — Cot. Ferr. 225 — Cot. Cantoni 340 — Cot. Furt. 136 — Cot. Trobaso 510 — Cot. Turati 701 — Cot. Val d'Olena 355 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Val Cembra 315 — Cot. Valsugana 221 — F.lli. Cucc. Cantoni 620 — F.lli. Cucc. 778 — Stamp. De Angeli 778 — Lan. Gavardo 1200 — Lan. Targetti 260 — Lan. R. 3850 — La. Sole di Chailon 430 — St. Nazionale 423 — Man. Rotondi 490 — Stamperia Lombarda 333 — Man. Cotoniere Merid. 43 — Man. Riuniti oscar 45 — Man. Ital. Vercelli 717 — Man. Tos. Busto 333 — Varedo 50 — S.N.I.A. V. Coa 183,50 — Bernasconi 327 — Franchi Gregorini 23 — Manifatture 420 — Franchi Gregorini 23 — Ansaldo 100 — «Iva» Alt. Forni 125 — Metallurgica Italiana 136 — Miniere Elba 40,50 — Monte Anzani 354 — Montecatini 186 — Breda Costanz. Merc. 102 — Automobili F.I.A.T. 355 — Automobili Bianchi 46 — Off. M. Miani Silvestri 45,50 — M. Reggiana 40 — Stab. Dalmati 115,50 — Elett. Adriatica 204,50 — Elett. Brioschi 324 — Dinamo It. Impr. Elett. 123 — Elett. Brescia 223 — Elett. Adamello 234 — Elett. Negri 173 — Emilia Eser. Elett. 42 — Idrelett. Treviso 42,380 — Elett. Ed. Gen. Sir. (Soc. 199,20) — Elett. Ed. 302 — Elett. Edison Posteggarini 115 — Idrelett. Pieve S.N.P. 133 — Impr. Idrelett. Tirso 218 — Elett. Ligure Toscana 264 — Elett. Lombarda (Via) 112 — Meridionale di Elett. 281 — Elett. Valdarno 122 — Tenomano 115 — Terni 406 — Unione Eser. Elett. 102 — Distillerie Italiane 138 — Industria Zuccheri 490 — Raffineria L. L. 526 — Pastificio Baroni 39 — Riseria Italiana 112 — Ghilini Distill. 167 — Bonelli (mat. color.) 95,50 — Gas di Torino 250 — Mira Lanza 75,50 — Petroli d'Italia 66 — Aedes 9 — Bonifiche Ferraresi 300 — Com. Fond. Region. 98 — Istituto Fondi Rustici 197,50 — Ist. Rom. Beni Stabili 136 — Grandi Alberghi Venezia 95 — Eridania 325 — Italia Americana 440 — Pirelli Italiana 49 — Pirelli e C. 49 — «Iva» Alt. Forni 125 — Dell'Acqua Esp. 369 — Marconi 142 — Sinaloa e C. Portland 224 — Littorio 78,50.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70,50 — Consol. 5% 80,65 — Rendita Svizzera 85,08 — Rendita New York 18,43 — Rendita Berlino 4,40 — Rendita Vienna 2,00 — Rendita Bucarest 11,40 — Rendita Belgio 2,58 — Rendita Spagna 308 — Rendita Praga 54,25 — Rendita Budapest 3,22.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 15. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento 70,50 — Consol. 5% 80,65 — Rendita Svizzera 85,08 — Rendita New York 18,43 — Rendita Berlino 4,40 — Rendita Vienna 2,00 — Rendita Bucarest 11,40 — Rendita Belgio 2,58 — Rendita Spagna 308 — Rendita Praga 54,25 — Rendita Budapest 3,22.

CAMBI

Francia 72,625 — Londra 80,97,50 — Svizzera 355,90 — New York 18,45 — Spagna 328 — Berlino 4,40,30 — Belgio 2,58 — Vienna 2,00 — Zagabria 32,50 — Praga 54,65 — Bucarest 11,40.

Movimento dei piroscapi

al Lloyd Triestino a Venezia

Partenze fino al 5 gennaio 1928

Linea celerissima Trieste-Egitto (settimanale): Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 17 dicembre ore 13. — Pir. «Helios», com. G. Mavor, sabato 24 dicembre ore 13. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario dell'andata: Trieste, Venezia, Brindisi ed Alessandria.

Itinerario del ritorno: Alessandria, Brindisi e Trieste.

Espresso Trieste-Venezia-Costantinopoli (settimanale): Pir. «Cleopatra», com. A. Colombis, giovedì 22 dicembre ore 12. — Pir. «Semiramide», com. G. Antonich, giovedì 29 dicembre ore 12. — Pir. «Cleopatra», com. A. Colombis, giovedì 5 gennaio ore 12.

Itinerario: Trieste, Venezia, Brindisi, Pireo, Costantinopoli e ritorno.

Linea Levante A. (quattordicinale): Piroscopo «Dalmatia», com. G. Giadrossich, mercoledì 28 dicembre ore 7. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfu, Pireo, Salonicco, Costantinopoli, Costanza.

Linea Levante B. (quattordicinale): Piroscopo «Cello», com. cav. M. Zadro, mercoledì 21 dicembre ore 7. — Pir. «Vienna», com. G. Mavor, sabato 31 dicembre ore 13.

Itinerario dell'andata: Trieste, Fiume, Venezia, Brindisi, Santi Quaranta, Corfu, Pireo, Metelino, Smirne, Costantinopoli, Burgas, Varna, Odessa.

Linea Siria A. (quattordicinale): Pir. «Graz», com. P. Winter, venerdì 30 dicembre ore 18.

Itinerario: Trieste, Venezia, Fiume, Ancona, Spalato, Pireo, Rodi, Adalia, L

NOTIZIE RECENTISSIME

Avvisi Economici

Commerciali

La seduta al Senato

ROMA, 15

Il Presidente TITTONI apre la seduta alle ore 16.

Si inizia la discussione del disegno di legge per la repressione dell'esercizio abusivo della professione sanitaria.

BOCCO consente che il disegno di legge sia discusso nel testo modificato dall'Ufficio centrale.

L'esercizio abusivo dell'odontoiatria

GATTI, d'accordo con il criterio informatore del disegno di legge, prende la parola unicamente perché gli sembra che il sen. Pestalozza, nella sua relazione, vi si sia quasi perduto in un'analisi di fatto.

L'oratore non crede che sia opportuno di fare alcune concessioni a quell'adunata di medici che nel 1912 non hanno compiuto l'esame prescritto per non avevano raggiunto ancora l'età di 28 anni.

MONTESORIO è d'accordo col sen. Gatti e riconosce che in linea generale bisogna reprimere l'esercizio abusivo dell'odontoiatria, ma bisogna prendere in giusta considerazione i casi citati nella relazione dell'Ufficio centrale.

GAROFALO, presidente dell'Ufficio centrale, dalla parola detta dal sen. Gatti, si scosta perché l'Ufficio centrale aveva proposto di ammettere nell'elenco la continuazione dell'esercizio nella professione di odontoiatria per i senapici meccanici. Questo non era nelle intenzioni dell'Ufficio centrale.

Si tratta soltanto di ammettere in alcuni casi speciali coloro che esercitano regolarmente la professione di odontoiatria ad un esame e ciò soltanto in quei casi eccezionali, quando fosse stato provato che la facoltà che gli era stata data di presentarsi ad un esame, l'Ufficio centrale non ha presentato uno speciale emendamento al riguardo, ma si è limitato a risolvere una raccomandazione in proposito al Ministero dell'Interno.

...e quello della farmacia

Chiede se l'Ufficio centrale mantenga il suo emendamento all'art. 3. Questo emendamento si riferisce alla legge relativa all'esercizio abusivo della farmacia.

Ora poiché questo disegno di legge ha carattere generale, non esclude assolutamente tutte le disposizioni che sono contenute in leggi di carattere speciale, quindi il Governo crede che non vi sia necessità dell'emendamento proposto dall'Ufficio centrale, ma siccome in ultima analisi esso non è che un articolo contenente nel disegno di legge di legge stessa, se l'Ufficio centrale vi insiste, il Governo non si oppone.

PESTALOZZA: L'art. 4 del disegno di legge altera ogni disposizione contraria alla presente legge. Ora la legge sulla repressione della farmacia, che è una legge speciale, come l'esercizio di una farmacia senza l'autorizzazione prefettizia, vengono punite non solo con la multa, ma eventualmente con la detenzione. Quindi se si dovesse applicare l'art. 4 del disegno di legge al farmacista che eserciti senza l'autorizzazione prefettizia, questo dovrebbe essere punito soltanto con la multa e si verrebbe a diminuire la gravità della pena che la legge precedente infliggeva. E siccome è sembrato all'Ufficio centrale che sia nell'interesse del Governo di aumentare la misura repressiva per l'esercizio abusivo della professione sanitaria, per evitare l'interpretazione poco benefica, è parso utile precisare questo punto. Comunque l'Ufficio centrale si rimette al Governo.

MARTELLI, dopo le spiegazioni del relatore, dichiara che accetta l'emendamento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

I titoli ungheresi

Si passa alla discussione del disegno di legge: Conversione in legge del D. L. 4 settembre 1924 che dà esecuzione all'accordo addizionale alla convenzione italo-ungherese stipulata in Budapest il 27 marzo 1921 per il consolidamento dei tagliandi scaduti e dei titoli prebellici col debito pubblico ungherese pre-bellico collocato in Italia, firmato in Budapest fra l'Italia e l'Ungheria il 15 marzo 1927.

PAVIA relatore chiede al Ministero delle Finanze un emendamento al voto espresso dall'Ufficio centrale perché entro il 31 dicembre 1927 venga consegnato il tagliando ai diversi possessori dei titoli ungheresi.

VOLPI, Ministro delle Finanze dichiara che farà il possibile per dare questi tagliandi entro il 31 dicembre 1927, in quanto, agli altri tagliandi essi furono restituiti nel maggio 1926 e quindi non vi è bisogno che della consegna di essi e non del titolo.

MAYER osserva che, se i fogli contenenti le cedole e note dei titoli ungheresi, elencati nella relazione, non sono stati ancora consegnati dal tesoro che li ha ritirati ai diversi possessori. Si associa per tanto alla raccomandazione fatta dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione. L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

La seduta termina alle ore 18.10.

La seduta alla Camera

ROMA, 15

Il vice-presidente on. GUGLIELMI apre la seduta alle 16 e vengono subito approvati senza discussione numerosi disegni di legge fra cui uno concernente la conversione del decreto 6 ottobre 1927 recante l'assegnazione di un fondo di lire 5.000.000 per urgenti lavori nell'Alta Carnia; un altro riguardante la fondazione di un Istituto nazionale di studi magistrali «Roma-Milano-Muscoli».

Vengono presentati poi numerose relazioni e disegni di legge fra le quali quella che concerne l'assegnazione del personale dipendente dai comuni di Bari e di Venezia.

BARRIERI presenta quindi la relazione sul disegno di legge riguardante provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pino e di altre piante erbacee.

La seduta termina alle 17.30.

Assalti briganteschi respinti

nella Somalia italiana

MOGADISCIO, 15

Giunge ora notizia dal confine settentrionale del Benadir che il 22 novembre scorso una nostra banda confinata è stata violentemente attaccata da un gruppo di briganti Abisiniani. Dopo la feroce battaglia, i nostri si sono ritirati a Mogadiscio e ripartiti prima ad Addis Abeba, quindi nell'Ogaden etiopico.

Quindi lo Abscir Dorre aveva riunito attorno a sé, amalgamandoli con altri tribù locali, i somali ribelli del territorio di Obbia, già ripartiti nell'Ogaden etiopico dopo la sorpresa e l'uccisione di El Bur, capitano del noto ribelle Omar Samatar e forliti di due nuovi mitragliatrici.

Nello scontro del 23 novembre, la nostra banda riuscì a respingere l'improvviso assalto, quindi a passare al contrattacco inseguendo ed incalzando gli assalitori e razziatori infliggendo loro la perdita di una trentina di morti, fra i quali lo stesso Abscir Dorre, riconquistando le nostre due mitragliatrici e recuperando una grossa partita di bestiame che dagli avversari era stata razziata alle nostre insenche e tranquille popolazioni di confine. Le nostre perdite, in questa brillante e vittoriosa azione, non sono state che di sette morti fra i valorosi guerrieri della banda.

Senonché, mentre questi nostri irregolari conducevano il bestiame razziato ai legittimi proprietari, il primo contingente sono stati nuovamente attaccati di sorpresa da forze rilevanti composte in prevalenza di fuorusciti giuristi e mecenati, capitanati dal noto Erz Bogor, figlio del defunto sultano Osman Ahmad fuggiasco e fuoruscito anch'esso e spogliato da elementi micidiali suditi etiopici. Dopo lungo e sanguinoso combattimento anche queste forze vennero dai nostri bravi Ouhai respinte con perdite, volte in fuga ed inseguiti energicamente, lasciando sul terreno numerosissimi morti, senza contare i numerosi feriti e abbandonando in nostre mani centocinquanta fucili. Le nostre perdite sono state di cinquantotto morti tra i quali i due capitani, e di quarantacinque feriti.

Una relazione dell'on. Barbieri

sulla coltivazione dei pioppi

ROMA, 15

L'on. Barbieri ha presentato oggi la relazione sul disegno di legge recante provvedimenti per agevolare e diffondere la coltivazione del pino e di altre piante arboree. Dice il relatore: «È necessario attenuare il rigore di alcune disposizioni di legge circa il divieto di coltivare piante arboree in proprietà di altri, ecc. Con due articoli contenenti nel disegno di legge si dà facoltà al Ministero dei Lavori Pubblici, sentito il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e dei comitati tecnici regionali e, quando si tratta di strade mantenute dalle Provincie e dai Comuni, dopo interpellato le amministrazioni provinciali e comunali, di modificare le disposizioni che impongono il rispetto di distanze determinate e vietano la piantagione presso le sponde o lungo i corsi d'acqua naturali e artificiali o lateralmente alle strade ordinarie».

Tale facoltà concessa al Ministero dei Lavori Pubblici renderà possibile la coltivazione del pino e di altre piante arboree adatte alla produzione del legno e della pasta legnosa in larga scala, tanto più che il nostro Paese è tributario dell'estero per centinaia di milioni per legno e pasta legnosa per la fabbricazione della carta e di altri prodotti. La commissione fa però viva preghiera al Ministero dei Lavori Pubblici di mettere a disposizione al più presto le aree che risultano libere, come rimborsamento molto opportunamente dello stesso Ministero ordinato, e al Ministero dell'Economia Nazionale di curare che la coltivazione delle aree disponibili venga fatta razionalmente, affidandola in blocco ad un apposito ente o società che diano serie garanzie, e sotto la sua diretta sorveglianza».

Il Comitato intersindacale

riunito a Palazzo Littorio

ROMA, 15

L'Ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Ha avuto luogo stamane a Palazzo Littorio sotto la presidenza di S. E. il Segretario generale del Partito on. Augusto Turati la riunione del Comitato intersindacale centrale. Erano presenti S. E. il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni on. Bottai, S. E. il Sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale on. Bisi, l'on. Cucini per la Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti, gli on. Benni, Olivetti e il prof. Balbello per la Confederazione dell'industria, il gr. uff. Bianchini e l'avv. Mammoli per la Confederazione bancaria, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei trasporti terrestri, l'on. Biancardi per la Confederazione dei trasporti marittimi, gli on. Lantini e Carloni per la Confederazione dei commercianti, l'on. Magnani per la Federazione degli addetti ai trasporti marittimi ed aerei, il conte Zappi e il prof. Marozzi per la Confederazione degli agricoltori e il comm. Magnani per la Confederazione degli enti autorizzati.

Il comitato ha preso in esame alcune questioni di carattere sindacale ed ha esaurito la discussione in merito ai numeri indici del costo dell'esistenza.

Cinquanta vittime dal fuoco

in un ospizio nel Canada

QUEBEC, 15

In seguito ad un violento incendio è rimasto distrutto l'ospizio di San Carlo; numerose persone sono rimaste carbonizzate. Finora sono stati ritrovati e cadaveri di 17 vittime, ma si teme che il numero dei morti si elevi a 50.

Si deplorano inoltre numerosi feriti che sono stati trasportati all'ospedale. L'incendio si manifestò nei sotterranei dell'ospizio e le fiamme si propagarono rapidamente dappertutto. In quel momento si trovavano nell'edificio 871 fanciulli e 40 suore; queste hanno dato prova di grande eroismo riuscendo con i loro coraggiosi sforzi a salvare dalla morte moltissimi fanciulli.

Spietata reazione a Canton

contro i comunisti

LONDRA, 15

Il Times ha da Tong Kong: L'episodio russo di Canton sembra chiuso. Buona parte dei comunisti si sono disamorati e riprendono le loro pacifiche occupazioni di contadini.

Come era da aspettarsi, la disfatta dei comunisti è stata subito seguita da una violenta reazione. Le truppe regolari hanno ucciso e ferito molti comunisti e sospetti e soprattutto coloro che confessano di essere gente di mare. Numerosi russi hanno subito la medesima sorte.

Non si può avere un'idea neppure approssimativa del numero delle vittime e della gravità dei danni. Si calcola però che gli incendiari abbiano distrutto, dopo aver saccheggiato, il settanta per cento dei negozi.

I profughi giunti a Hong Kong fanno terribili racconti sulle atrocità commesse dai rossi durante il periodo della loro dominazione a Canton e cita fra gli altri il caso di un capo indigeno del personale cinese di una ditta straniera che, per aver rifiutato di firmare una «check» di diecimila dollari, ebbe la casa incendiata dai comunisti i quali gettarono i suoi figli sotto i suoi occhi un suo figlio nel fuoco.

I consoli russo a Canton

pregato di lasciare il paese

SCIANGA, 15

Kuo Tai Ci, vice ministro nazionalista per gli affari esteri, ha consegnato oggi il passaporto al console generale sovietico a Scianga pregandolo di lasciare il territorio nazionalista entro otto giorni.

Documenti d'eccezionale importanza

smarriti da un capo comunista

PARIGI, 15

Nei circoli autorevoli si afferma che una personalità del partito comunista ha dimenticato in una vettura una busta contenente documenti di eccezionale importanza. Secondo voci raccolte dai giornali, detti documenti provengono da alcuni membri della frazione avanzata del partito socialista che avrebbero stretto rapporti con i dirigenti del partito comunista ed avrebbero percepito sussidi per provocare in seno al partito S. F. I. C. un movimento favorevole alle idee estremiste. D'altro canto si dice che i documenti in questione, che sarebbero stati fotografati prima di venire restituiti al loro proprietario, avrebbero fornito alcuni chiarimenti sulla faccenda dei titoli ungheresi, sulla cessazione della banca degli operai e dei contadini e sulla propaganda sovietica nell'esercito e nella marina francese. Infine si aggiunge che la commissione amministrativa permanente del partito socialista è stata informata di quanto è accaduto e che aveva tenuto questa notte una lunga seduta.

Il «Petit Parisien» precisa che la personalità in parola è Marrane, sindaco comunista di Ivry, consigliere generale della Senna, amministratore delegato della banca degli operai e dei contadini, che era un istituto bolscevico. Lo chauffeur che ha scoperto la busta nel taxi, ha compreso subito che il contenuto era interessantissimo.

Molte dichiarazioni ottimiste di Voldemaras

sull'accordo con la Polonia

PARIGI, 15

Il signor Voldemaras presidente del Consiglio della Lituania attualmente a Parigi, ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti della stampa francese ed estera, ai quali ha dichiarato di riportare da Ginevra grande ottimismo. Lo stato di spirito della Polonia verso la Lituania — ha aggiunto — il signor Voldemaras — si considerevolmente modificato; la reciproca ostilità scomparirà per dar posto a disposizioni di buona intesa e lo stato di guerra che non ha mai condotto a delle ostilità e che consisteva unicamente nella assenza dei rapporti diplomatici, è cessato. I due paesi inizieranno tra loro negoziati non appena ciò sarà possibile. Relativamente alla questione di Vilna, il Presidente il Consiglio lituano ha dichiarato che essa rimane sempre aperta e che la Lituania spera sempre di riavere la città. Ma né il paese né il governo desiderano che ciò avvenga con la forza delle armi ed ha aggiunto: «Noi lituani speriamo nella revisione pacifica a favore del nostro paese delle frontiere stabilite dal trattato di Versailles».

Dopo aver detto di considerare come una garanzia sufficiente la dichiarazione del maresciallo Pilsudski che la Polonia si impegna a rispettare la indipendenza e l'integrità della Lituania, Voldemaras ha detto che in conseguenza la Lituania rinuncia alla commissione d'inchiesta. Ha illustrato quindi le relazioni della Lituania con i paesi vicini ed ha terminato dichiarando che la Lituania essendo posta ad un quadripartito con la Polonia, la Russia e la Germania, deve cercare di non essere inghiottita da alcuno dei suoi potenti vicini.

La protezione dello scienziato

alla Società delle Nazioni

PARIGI, 15

Il comitato dei periti per la proprietà scientifica costituito in esecuzione ad una deliberazione della Società delle Nazioni, ha terminato i suoi lavori ed ha redatto un progetto di convenzione internazionale che stabilisce la formula del diritto spettante all'autore di scoperte scientifiche per l'applicazione industriale di queste scoperte. Il progetto di convenzione verrà inviato al Consiglio della Società delle Nazioni.

Alla fine dell'ultima seduta, il direttore dell'Istituto internazionale ha ringraziato i membri del comitato ed ha rilevato l'importanza dei risultati ottenuti grazie alle incassate fatte dall'Istituto internazionale in seguito ai primi rapporti del Senatore Ruffini.

Obbedite ogni lunedì LA GAZZETTA di Venezia al vostro rivenditore o al vostro edicolante, a consegnarvi gratis

Le circoscrizioni dei Provveditorati

agli studi della Venezia

ROMA, 15

Viene reso noto il Decreto che fissa le sedi e le circoscrizioni dei Provveditorati agli Studi. Il Provveditorato agli Studi del Veneto ha la sua sede in Venezia e comprende nella sua circoscrizione le provincie di Belluno, Pavia, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza. Il Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia ha sede a Trieste ed estende la sua giurisdizione sulle provincie di Fiume, Gorizia, Pola, Trieste, Udine e Zara.

Il concetto del porto franco

nell'interpretazione della Commissione

ROMA, 15

A proposito dei lavori della commissione che devono esaminare le norme per il funzionamento dei porti franchi, la «Tribuna» è autorizzata ad informare che il concetto del porto franco è stato riconosciuto nella sua massima ampiezza e in sostanza la barriera doganale verrebbe arretrata in modo che tutte le zone dei porti sarebbero libere dal punto di vista della vigilanza doganale; rimarrebbe soltanto la vigilanza per quelle merci nazionali che dovessero essere trasportate in altri porti italiani, devono conservare dal punto di vista doganale le caratteristiche di merci doganali.

Schultess eletto presidente

della Confederazione elvetica

BERNA, 15

Con 156 voti su 175 voti validi, le due Camere riunite hanno nominato presidente della Confederazione per il 1928 il consigliere federale Schultess. Il consigliere federale Heab è stato nominato vice presidente del Consiglio federale.

Entusiastiche accoglienze a Bombay

al Re dell'Afghanistan

BOMBAY, 15

La popolazione ha accolto con vive dimostrazioni di entusiasmo il Re e la Regina dell'Afghanistan in viaggio per l'Europa, al loro arrivo a Bombay. Causa una indisposizione del vice, i Sovrani sono stati ricevuti dal Governatore e dalla vice regina ed hanno percorso le vie imbandierate e gremiti di folla, tra entusiastiche accoglienze.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Società Anonima Editrice Veneta»

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse di non potere accettare

MASTRI REGISTRI

A peso

di ogni qualità di carta
pronti in tutti i formati
qualsiasi tipo di rigatura

Grandi Magazzini
Giuseppe Scarabellini

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

Cort. 20 per parola (min. L. 2)

GAZZETTA DI VENEZIA

La Gazzetta di Venezia è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: S. Angelo, 1647, Tel. 554 e 555. Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI Italia L. 8 all'anno; L. 26 al semestre; L. 13 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 75 al semestre; L. 37 al trimestre. Pubblicità: Italia L. 1.500 al mese; L. 4.500 al trimestre; L. 13.500 al semestre; L. 27.000 all'anno. Pubblicità estera: L. 2.000 al mese; L. 6.000 al trimestre; L. 18.000 al semestre; L. 36.000 all'anno. Conto corrente con la Poste - ABBONAMENTI Italia L. 8 all'anno; L. 26 al semestre; L. 13 al trimestre. Estero L. 150 all'anno; L. 75 al semestre; L. 37 al trimestre. Pubblicità: Italia L. 1.500 al mese; L. 4.500 al trimestre; L. 13.500 al semestre; L. 27.000 all'anno. Pubblicità estera: L. 2.000 al mese; L. 6.000 al trimestre; L. 18.000 al semestre; L. 36.000 all'anno.

La viva soddisfazione di Briand per le dichiarazioni di Mussolini

PARIGI, 16. L'agenzia Havas informa che alla fine del Consiglio di gabinetto il ministro degli Esteri Briand ha espresso la sua grande soddisfazione per le dichiarazioni fatte ieri dall'on. Mussolini. Nella stampa parigina fa eco a questa soddisfazione, recando in prima pagina, con ampi caratteri, le dichiarazioni fatte da Mussolini ieri al Consiglio dei Ministri sui rapporti franco-italiani.

Il Petit Parisien, che, come è noto, è l'organo ufficiale del ministero degli Esteri, così commenta il discorso:

«Alle parole amichevoli di Aristide Briand, pronunciate recentemente dalla tribuna della Camera all'indirizzo dell'Italia, Mussolini ha fatto a rispondere ieri nel Consiglio dei Ministri parole non meno amichevoli. Già abbiamo potuto notare negli scorsi giorni dichiarazioni calorose per la Francia fatte dal Capo del Governo italiano ad uno dei nostri colleghi tunisini. Le parole pronunciate ieri dal Duce sono più riservate perché più ufficiali; ma perché più ufficiali esse sono anche più importanti. Mussolini stabilisce la posizione esatta delle relazioni attuali franco-italiane, constata che né il patto franco-jugoslavo né l'alleanza italo-albanese non devono disturbare queste relazioni e nota i due fatti che chiariscono i rapporti dei due paesi, il discorso di Briand e la firma del «modus vivendi» franco-italiano.

«Mussolini ha indicato chiaramente che la diplomazia ordinaria deve eliminare i punti concreti di frizione fra i due paesi. Allora soltanto l'incontro tra Mussolini e Briand sarà logico e potrà consacrare l'accordo. Questo metodo esposto da Mussolini, corrisponde esattamente a quello che è preannunciato a Parigi».

Dal canto suo il corrispondente da Berlino dell'Echo de Paris dice che l'opinione generale raccolta a Roma è che il momento decisivo è giunto perché le principali questioni che interessano la Francia e l'Italia siano esaminate e risolte in modo che le relazioni fra le due nazioni rivedergano amichevoli come per il passato».

Intanto ieri il Comitato parlamentare del commercio, che riunisce i rappresentanti della Camera e del Senato, si è riunito alla Camera sotto la presidenza del deputato Emmanuel Chauvin, deputato del Lot ed Gironne, amico e provato amico dell'Italia.

L'on. Chauvin ha messo il Comitato al corrente dei negoziati che si svolgono tra la Francia e l'Italia per le relazioni doganali, per i trattati di stabilimento e per la navigazione aerea.

L'ex ambasciatore di Francia a Roma, René Bessard, ha preso quindi la parola ed ha dichiarato che le difficoltà che hanno potuto sorgere sul terreno economico non possono prendere importanza se le relazioni politiche fra i due paesi non fossero soddisfatte.

«E per questo, egli ha aggiunto, che bisogna anzitutto ristabilire l'atmosfera di cordiale amicizia fra i due paesi, dopo di che tutte le questioni economiche saranno risolte allo stesso spirito e con lo stesso criterio».

Il Comitato parlamentare ha quindi votato all'unanimità il seguente voto: «Il Comitato parlamentare del Commercio si associa alle felicitazioni che i capi dei governi francese ed italiano hanno rivolto al sen. René Bessard; esso prende atto della relazione fatta dall'ex ambasciatore e decide di porgere al Governo francese il voto che i negoziati doganali politici iniziali col governo di Roma raggiungano soluzioni tali che assicurino tra la Francia e l'Italia una relazione durevole ed una alleanza commerciale».

Il Paris Midt scrive: «Con un senso molto netto della realtà politica Mussolini ha indicato la marcia da seguire per riuscire in una intesa desiderabile: lavoro diplomatico anzitutto, poi studio dei vari problemi delicati che interessano la Francia e l'Italia. In ultimo i ministri interessati per trionfare l'accordo in modo solenne».

za pregiudicare seriamente gli interessi e il prestigio della Francia.

Si registrano in generale con palese soddisfazione le buone disposizioni mostrate dal Governo di Roma e si esprime il desiderio di non vederle frustrate dalle difficoltà pratiche dell'attuazione; ma quando si viene all'esame delle diverse questioni che si pongono fra i due paesi, le titubanze e le riserve cominciano subito a manifestarsi. Vi è tuttavia qualche giornale che cerca volentieri gli elementi sui quali, per cominciare, sarebbe più facile intendersi.

Il «Gaulois» è uno di questi. In un articolo apparso stamane il suo direttore Renato Lara afferma che in favore del miglioramento dei rapporti franco-italiani militano ragioni insieme politiche ed economiche. Le conversazioni che si sono svolte a Ginevra dimostrano che le diverse forze europee si orientano verso un equilibrio stabile e che per realizzarlo è necessario l'accordo fra l'Italia e la Francia su diverse questioni e particolarmente su quella dei Balcani. L'interesse italiano in questa regione non è messo in dubbio dall'articolista, che ritiene tuttavia che la

Francia, data la sua amicizia per la Piccola Intesa, non possa trascurare gli avvenimenti che riguardano la Jugoslavia e la Romania. I numerosi punti di attrito che persistono fra i diversi Stati del sud-est europeo non tarderanno a scomparsi se una collaborazione leale e feconda dei Governi di Parigi e di Roma contribuirà a mantenere fra loro buone relazioni; quasi fatalmente la tensione fra l'Italia e la Jugoslavia verrà così eliminata.

Dal punto di vista economico va rilevato che il popolo italiano manca di colonie e di territorio di espansione proporzionato alla sua esuberanza nazionale, e manca per di più di materie prime e di sbocchi commerciali. Mussolini ha una questione sociale, una questione politica. Il Duce intende che l'Italia non getti più a fondo perduto attraverso il mondo l'eccedenza della sua popolazione.

L'articolista conclude osservando come gli accordi conclusi finora per ciò che riguarda le materie prime non abbiano dato i risultati attesi e come egli abbia prodotto un ristagno penoso per l'attività nazionale italiana.

Il credito agrario alla Camera Due miliardi per l'agricoltura

ROMA, 16. La seduta è aperta alle 16 sotto la presidenza dell'on. CASERTANO. Il ministro BELLAZZO in sede di discussione del disegno di legge concernente provvedimenti per l'ordinamento del credito agrario afferma che il decreto stesso ha assicurato il rafforzamento e il completamento del credito agrario mediante 10 istituti speciali regionali. Di essi quattro già esistono, e si è subito provveduto all'istituzione degli altri sei. Complessivamente si ha una disponibilità di circa due miliardi a disposizione dell'agricoltura per operazioni di credito di piccolo miglioramento. Il decreto prevede anche un aumento nazionale del credito di miglioramento, incaricato di provvedere al finanziamento delle maggiori opere di bonifica. La stipulazione avrà luogo entro il corrente mese. Il capitale iniziale del consorzio è di 250 milioni. Esso sarà un organismo snello senza palazzina, senza carico (appalti) e non gravato quindi sulla disponibilità per l'agricoltura italiana.

Arrenu ai compiti del consorzio che saranno perseguiti, specie per quanto riguarda l'irrigazione, e conclude segnalando alla gratitudine nazionale gli istituti che hanno risposto all'appello del Governo, esprimendo quindi la certezza che tutti i rami d'Italia saranno grati per la riforma compiuta. Al Governo nazionale e per esso al suo Capo il quale ha voluto che il problema del credito agrario avesse, come ha avuto, una soluzione unitaria, logica ed efficace (applausi).

Si approvano gli articoli del disegno di legge. Si approva pure un blocco di decreti tra i quali quello della obbligatoria assicurazione contro la tubercolosi e quello che rende esecutive le patte tra l'Italia e la Jemen.

BOTTAI dichiara all'on. Barbellini Amidei che le commissioni paritetiche per le affiliazioni agrarie non sono disciplinate dalla legge, anzi sono sorte per temperanza il rigore. Il loro spirito informale è prettamente corporativo perché si

spira agli interessi di tutto le categorie interessate, subordinatamente ai superiori interessi della produzione agricola nazionale. Il Ministero dell'Interno ha di spunto che la loro presidenza sia assunta dai Prefetti, il che costituisce la garanzia indispensabile che esse non esorbitino dai compiti loro affidati. Rileva che in moltissimi casi la quasi totalità dei ricorsi è stata conciliata e anzi parecchie conciliazioni sono avvenute direttamente tra le parti, per cui il ricorso è stato abbandonato.

BARBELLINI AMIDEI, replica brevemente pretendendo che le commissioni non garantiscono ugualmente gli interessi di tutti. Si giunge perfino a pretendere che si sottoscriva l'accettazione delle decisioni prima ancora della deliberazione. (Interruzione dell'on. Sottosegretario alle Corporazioni). L'inconveniente ha tanto maggiore importanza quando si tratta delle opere pie, del cui interesse l'opinione si preoccupa sopra ogni cosa. Del resto, per quanto riguarda le riduzioni dei fitti, vi sono le disposizioni del codice civile che governano completamente la materia.

Il PRESIDENTE comunica che la commissione la quale insieme con l'ufficio di presidenza dovrà recarsi al Quirinale per presentare alle LL. MM. gli auguri della Camera, per il nuovo anno è risultata per sorteggio composta dai deputati Battaglia, Farinacci, Vaccelli, Maraviglia, Salvi, Motte, Martire, Caprino e Affari.

Comunice poi che nella votazione per un nuovo quesito l'on. Tosti di Valminuta ebbe 160 voti contro 25 schede bianche e nulle. Proclama quindi eletto l'on. Tosti.

Il PRESIDENTE annuncia che l'ordine del giorno è esaurito e che la Camera sarà convocata a domicilio.

La seduta termina alle 18. Quando il Presidente lascia il suo seggio è salutato da vivi applausi, ai quali si associa la tribuna della stampa.

Il concorso per il distintivo sociale dei mutilati di guerra

ROMA, 16. L'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di guerra comunica: La Commissione esaminatrice delle prove di secondo grado stabilite per il concorso per il distintivo sociale dell'Associazione Nazionale Mutilati Invalidi di guerra ha con rincrescimento constatato che tra i lavori presentati al suo giudizio, nessuno riunisce quegli elementi essenziali richiesti da un distintivo che deve simboleggiare l'Associazione nella nobiltà della sua nascita e nelle sue finalità spirituali. La Commissione dopo attenta esame è venuta ad unanime nella determinazione di chiamare lo scultore Publio Morbinucci, quale presentatore di modelli veramente pregevoli benedici non rispondenti totalmente allo spirito del lavoro di questo dall'Associazione, a presentare un nuovo modello che dovrà essere nuovamente esaminato ed approvato.

La Commissione ha deliberato di assegnare uno dei secondi premi all'artista signor Vito Rastelli di Cremona per la composizione da lui presentata per la medaglia più aderente al tema che è sembrata la sua realizzazione; e una delle medaglie secondo premio tra gli scultori Cocca Francesco e Papi Federico di Roma per le qualità artistiche dimostrate.

Immensi tesori dispersi dall'ignoranza comunista

BERLINO, 16. (F.A.) Un sensazionale scoperta di vandalismo comunista ha fatto l'Academy di belle arti di Leningrad nel prendere in consegna una delle principali opere di raffinamento delle pietre preziose nel territorio dei monti Urali. L'ufficio era stata finora gestita dal trust delle pietre preziose di Russia il quale nella sua incredibile ignoranza aveva venduto 10 mila quintali di corianda alle imprese di pavimentazione stradale di Leningrad per la somma irrisoria di 165 rubli, mentre la corianda ha un valore corrente di 50 rubli al chilogrammo. La stessa impresa aveva fatto gettare nelle fognie, senza sapere di che si trattava, delle pietre ricomperate poi per topazi; la popolazione se n'era avveduta e ripescava le pietre rivendendole o guadagnando come cospicue. Un altro prodigio dell'amministrazione comunista è riuscita ad impedire l'Academia col far ritirare da una fabbrica di colori una grande quantità di malachite che il trust aveva venduto per polverizzarla e fabbricare colori, malgrado che in questo momento la malachite sia rarissima sul mercato.

Il programma navale americano deplorato in Giappone

TOKIO, 16. Nei loro editoriali sul nuovo programma di costruzioni navali degli Stati Uniti i giornali «Asahi Shimbun» e «Yomiuri Shimbun» esprimono il rammarico che gli Stati Uniti i quali avevano precedentemente propagandato una riduzione degli armamenti, presentino ora un forte aumento delle forze navali.

Il regime delle acque pubbliche in discussione al Senato

ROMA, 16. La seduta ha inizio alle 16 sotto la presidenza del sen. TITTONI.

MARTELLI Sottosegretario di Stato per le Commissioni, risponde al sen. Garofalo sul nodo in cui si sia provvisto alla difesa dei fanciulli e adolescenti contro i pericoli sociali.

GAROFALO è stato lieto delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario di Stato. Credo però che non sarebbe male ritornare a ricordare alle autorità locali il loro dovere. Per i cinematografi comprende le difficoltà di provvedere anche per i criteri diversi delle commissioni di revisione. Per le rappresentazioni di scene delittuose non dovrebbe essere proibito anche agli adulti assistere a tali spettacoli. Chiede maggior sorveglianza sulle ceterie.

Dichiarazioni di Giurati

Si procede quindi alla discussione del decreto riguardante le acque superficiali e sotterranee. Il relatore DE VITO afferma che questa legge ha ormai avuto la sua esecuzione e non deve allarmare la disposizione contenuta nell'art. 12 perché le riforme che si dovranno apportare consistano unicamente in un coordinamento delle varie disposizioni. Propone quindi al Senato un ordine del giorno in cui, preso atto che il Governo nell'avversarsi della facoltà di coordinare e organizzare le disposizioni vigenti per le acque superficiali e sotterranee, fissi alcuni criteri fondamentali tra cui quello di evitare nelle concessioni di acque pubbliche abusi, e gli effetti dannosi di eventuali monopoli e approva il concetto informale del disegno di legge. Termina invitando il Senato, a nome dell'Ufficio centrale, ad accreditare voto favorevole al disegno di legge poiché a tutti è noto che l'on. Giurati abbia dimostrato di saper procedere in tutte le occasioni con equanimità, con coscienza e col pieno rispetto dei diritti di tutti e perché è piena ed illuminata la nostra fede nelle direttive del Governo che tende a portare sempre più in alto la ricchezza e la dignità del Paese.

GIURATI, Ministro LL. PP. - La relazione dell'Ufficio centrale e il commento che ne ha fatto il relatore lo dispensano dall'entrare nell'argomento del Senato sulle materie contemplate dal disegno di legge. Dichiaro che accetta in tutte le sue parti l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Una mutazione importante vi sarà nel disegno di legge per ciò che riguarda la repressione dei reati in materia di costruzione di dighe. Il Governo intende di impedire con estrema severità ogni speculazione privata. Esso ricorda i disastri accaduti in Italia e fuori a cagione di rotture di dighe artificiali. Questa materia domanda l'applicazione di sanzioni più gravi delle sanzioni penali, le quali sono insufficienti di fronte alla ingordigia delle speculazioni. (Applausi). L'ordine del giorno posto ai voti è approvato.

Gli auguri per il nuovo anno

PRESIDENTE, avverte che il Senato sarà convocato a domicilio. Prima che al Senato s'apra i suoi lavori - continua il Presidente - per essere ricordato nel nuovo anno, porgo al Capo ai Membri del Governo, ai colleghi tutti del Senato, cordialissimi auguri fra i quali più fervido è quello che possono vedere la nostra cara Patria sempre più prospera e grande. (Applausi).

VOLPI - «Ho l'onore di ringraziare in nome del Governo il nostro illustre Presidente del suo augurio e di porgere a tutti i senatori l'augurio del Governo e il ringraziamento per la collaborazione da loro data durante il periodo di lavoro. (Applausi).

SODERINI - «On. Colleghi, io spero che mi consentirò anche questa volta di farmi interprete dei sentimenti vostri e ringraziare vivamente il nostro caro Presidente dei suoi cortesi auguri. Non possiamo fare altro che tornarglieli centuplicati, desiderando che per una lunga serie di anni ancora egli abbia ad essere nostra guida. Auguri non meno vivi tutti facciamo al Capo illustre del Governo e ai suoi illustri collaboratori che insieme a noi hanno in vista solamente il bene della nostra cara Patria. (Applausi).

La seduta è sciolta alle ore 18.30.

Affreschi del 1400 nel Trentino

TRENTO, 16. (A. N.) Nelle vicinanze del paese di Castel Tesino sorge, sopra una roccia calcarea, la storica chiesetta di Santa Ippolita e Casiano, fatta costruire da certo Donato Peloso, di Castello, nel 1483 sui resti di un castello romano che esisteva nella stessa luogo fin dal 47 d. C. e che era stato costruito per ordine dell'imperatore Claudio a protezione della «Via Claudia Altipetina» che passava per Tesino. L'antichità della chiesetta è confermata anche dal fatto che, durante alcuni lavori sulla comunità del piccolo colle, vennero rinvenuti non pochi oggetti antichi come monete, armi ed elmi dell'epoca romana, e una strada sotterranea che metteva in comunicazione il vecchio castello col villaggio sottostante.

In questi giorni, in seguito ad informazioni su probabili affreschi pervenute dal luogo, l'Ufficio di Belle Arti ha inviato sul posto il pittore Giuseppe Bolla che ha iniziato i primi assaggi. Sotto quattro strati d'imbiancatura vennero alla luce numerose figure di santi e di angeli che fanno pensare con sicurezza all'epoca di costruzione della chiesa, cioè al 1483.

Non si tratta di perfette figure, si può essere ugualmente soddisfatti della scoperta sia dal punto di vista artistico, che è già notevole, sia dal lato storico. Gli affreschi coprono tutte le pareti della chiesa per una superficie di circa 80 metri quadrati e rappresentano il numero di un centinaio di figure con cornici ricche di iscrizioni che permetteranno di ricostruire importanti pagine di storia regionale.

Le Camicie Nere della Cirenaica respingono vittoriosamente i ribelli

BENGASI, 16. Il 13 corrente alle ore 7 del mattino, partiva da Barce per Gerdes el Abid una autocarriata di rifornimento, composta di 4 autocarri scortata da 30 militi della legione Cirenaica con una mitragliatrice agli ordini del Seniore Spinosa.

Alle ore 9.30, mentre attraversava la zona imperiale e baschiya di Got Is Sass l'autocarriata era fatta segno a vivo fuoco di fucileria da parte di una trentina di ribelli appostati lungo la camionabile, mentre dalle alture circostanti altri nuclei di ribelli concorrevano all'attacco tentando l'accerchiamento dei nostri.

Le brave camicie nere, balzate a terra dagli autocarri, aprirono immediatamente il fuoco con la mitragliatrice e coi moschetti contro gli assalitori, poi, mentre faceva rapidamente retrocedere un autocarro su Barce per chiedervi rinforzi, il Seniore Spinosa occupava, con le camicie nere superstiti una posizione elevata e naturalmente forte, continuando una strenua difesa del suo nucleo e dell'autocarriata.

Dopo 40 minuti di accanito combattimento, i ribelli, visto inutile ogni sforzo per aver ragione dei nostri e per impadronirsi degli autocarri si allontanavano dal luogo dell'azione. Rinforzi au-

topolati, subito inviati da Barce sulla richiesta del Seniore Spinosa giungendo all'altezza del cignone, erano fatti segno a nutrite scariche di fucileria di ribelli che non tardavano ad essere volti in fuga. I rinforzi, dopo aver raggiunto i nostri militi a Got Is Sass iniziavano l'inseguimento dei ribelli.

Nostre autobombardate, a qualche chilometro dal luogo dello scontro, sorprendevasi gruppi di ribelli intenti a sotterrare i propri morti e ne abbatterono ancora alcuni riuscendo a catturare due fucili. I ribelli superstiti fuggivano protetti dalle fitte boscaglie.

«Le perdite dell'avversario sinora accertate sono di 7 morti e numerosi feriti; le nostre di 4 militi uccisi e 12 feriti. Il conteggio delle camicie nere che pur avendo perduto oltre la metà del proprio effettivo, hanno sostenuto strenuamente la difesa costringendo i ribelli, sebbene in forze molto superiori, a desistere dall'attacco è stato superiore ad ogni elogia.

Piccoli riparti critici e irregolari hanno attaccato di sorpresa nuclei di ribelli nel Gebel centrale catturando bestiame. I ribelli si sono dati alla fuga lasciando sul terreno 3 morti. Da parte nostra nessuna perdita.

L'entrata in vigore delle norme per la esportazione degli agrumi

ROMA, 16. L'Istituto Nazionale per l'Esportazione comunica: si ritiene opportuno ricordare che, con il prossimo primo gennaio entrano in vigore le norme di esportazione degli agrumi emanate in seguito alla promulgazione della legge 23 giugno 1927 n. 1272 con la quale fu istituito il marchio nazionale di esportazione.

Pertanto, dal primo gennaio prossimo, è fatto obbligo: 1. 1) a tutti gli esportatori di agrumi, senza eccezione alcuna, di osservare le disposizioni stabilite nelle norme succitate per gli imballaggi. Le disposizioni da osservarsi sono quelle relative alla qualità e spessore del legno usato per le casse, alla loro forma e costruzione, alle loro dimensioni, al loro peso lordo minimo ed alle indicazioni da imprimersi all'esterno, indicazioni dalle quali deve risultare, ben chiaro, visibile, il nome, la sede dell'esportatore, e il numero dei frutti effettivamente contenuti nella cassa; 2) agli esportatori che saranno autorizzati all'uso del marchio nazionale di osservare, oltre che le norme indicate precedentemente circa gli imballaggi anche quelle stabilite sulla qualità sul numero e sul peso dei frutti.

Per assicurare l'esatta applicazione della legge è stato già disposto un servizio di ispezione affidato ad apposito personale alle dirette dipendenze dell'Istituto nazionale per l'esportazione. L'applicazione di detta legge comporta penalità corrispondenti alla gravità delle infrazioni commesse.

Soccorsi italiani agli albanesi per allontanare la minaccia di carestia

ROMA, 16. In vista delle condizioni estremamente penose in cui, per effetto del cattivo andamento dei raccolti e delle incursioni partitiche, sono venute a trovarsi le popolazioni del nord dell'Albania e di fronte alle segnalazioni delle gravi conseguenze che la carestia e la rigidità del clima avrebbero potuto portare alla esistenza di famiglie e tribù numerose, S. E. il Capo del Governo, desideroso anche di sottolineare con un gesto di umana solidarietà il nuovo vincolo di alleanza creato tra il popolo italiano e il popolo albanese, ha deciso di inviare nella regione di Scutari ampi soccorsi di viveri e di indumenti per farne una distribuzione gratuita e che è stata affidata alla Croce Rossa Italiana.

Un primo contingente di 300 tonnellate di derrate e di oggetti di vestiario è stato già sbarcato a S. Giovanni di Medua; ad esso seguiranno altre spedizioni per alimentare le distribuzioni sino a tutte le feste natalizie.

Il Governo albanese, a cui il R. Ministro a Durazzo ha telegrafato la generosa opera decisa da S. E. il Capo del Governo, ha espresso al predetto R. Ministro la sua riconoscenza col seguente telegramma del Ministro degli Affari Esteri:

«E' con la più grande soddisfazione che ho ricevuto il telegramma di S. E. col quale Ella ha ben voluto farmi conoscere che il Governo italiano, allo scopo di alleviare gli effetti dolorosi della miseria, ha preso spontaneamente la generosa e nobile iniziativa di inviare una missione di beneficenza per distribuire soccorsi ai colpiti. Mi è estremamente gradito di segnalare quanto il vostro albanese sia stato sensibile a questo nobile gesto del Governo italiano, gesto che produrrà le migliori impressioni sull'opinione pubblica albanese.

«L'autorità albanese hanno ricevuto immediatamente gli ordini necessari per facilitare in tutti i modi la missione della Croce Rossa Italiana. Nel pregare V. E. di voler trasmettere al Governo Reale l'espressione della più viva riconoscenza del Governo albanese, la confermo, signor Ministro, gli atti della mia alta considerazione. Firmato: Rias Vrioni».

Alla ricerca delle responsabilità nello scandalo comunista francese

PARIGI, 16. La storia della lista delle sovvenzioni bolsceviche all'ala sinistra del Partito socialista francese, trovata nella busta smarrita dal consigliere comunista Marrane, desta curiosità ed impressione. La Commissione permanente amministrativa del partito socialista, che si è occupata come si sa l'altro ieri dello scandalo, pubblica oggi il processo verbale della sua seduta che conferma le accuse contro l'estrema sinistra del partito.

Il segretario ha comunicato che la segreteria della Commissione possiede una fotografia dei documenti smarriti dal Marrane, e che il consigliere municipale comunista, la cui distrazione, interrogato in proposito, ha dichiarato che sotto le parole «sinistra socialista» contenute nella nota delle sovvenzioni e accanto alle quali figurava la cifra di 54 mila franchi, non bisogna mettere alcun nome. La frase significa solo che il partito comunista «ha destinato e continua a destinare» somme alla propaganda per organizzare manifestazioni di fronte unico, o incidenti come quelli di cui la Federazione socialista del nord è stata recentemente teatro.

Durante la discussione sono state fatte varie ipotesi in seno alla Commissione. Anzitutto che i documenti siano stati inventati per seminare sospetti e dissenzi fra i socialisti. Ma le dichiarazioni fatte dal consigliere Marrane legittimano i sospetti. Tuttavia, ammettendo l'interpretazione di Marrane, si deve riconoscere che nessun militante socialista è nominato nella nota ed è perciò coinvolto nello scandalo. La responsabilità della faccenda sarebbe dunque tutta a carico dei comunisti. Infine è stata prospettata la ipotesi che i documenti siano autentici e che vi sia stata corruzione di socialisti. Ma una prova autentica a tale riguardo non si avrebbe che con la confessione dei colpevoli. Finora questa confessione non c'è stata, anzi il capo dell'ala estrema del partito ha prestato dicendo che si tratta di calunnie.

La Commissione ha fatto sue queste ipotesi prospettate dal segretario e ha proceduto alla loro pubblicazione mettendo in guardia i socialisti contro le manovre comuniste. Da parte loro i rappresentanti dell'ala bolscevizzante del partito hanno dichiarato che «se essi sapessero che la loro tendenza avesse potuto ricevere l'appoggio dei comunisti, essi sarebbero pronti a ripudiarla».

Inoltre la Commissione, pur dichiarando di voler accettare le giustificazioni date dagli esponenti della tendenza estremista, ha incaricato una particolare commissione di aprire e condurre a termine sullo scandalo una severa inchiesta.

La stampa di destra, commentando le rivelazioni, ne cava una «nuova prova della ingenuità continua e generale degli agenti di Mosca nella politica francese».

La fine dell'avventura del falso diplomatico danese

LONDRA, 16. Il danese Carlo Ervers, di 24 anni, che si era spacciato alla polizia come segretario di Legazione, è stato condannato ieri per questo ad un mese di reclusione, scontato il quale sarà espulso. La sentenza era stata sospesa per poter compiere indagini, giacché il Ververs aveva raccontato di essere venuto a Londra, per incarico di un agente bolscevico, a raccogliere notizie militari. Per questo aveva avvicinato vari ufficiali di terra e di mare, ma la polizia ha accettato questa storia idionagica non ha consistenza alcuna e che il Ververs non è che un piccolo truccatore condannato e ricercato dalla polizia del suo paese per una truffa di 1400 corone. Perciò egli è stato condannato per false informazioni date alla polizia.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Gli affari delicati di due eleganti borsaindole

Una pagina
di Daniele

L'ultimo fascicolo di "Cronache mondiali", organo di Daniele Manin, diretto da Pelagrine, pubblica dell'autografo.

Come osserva il Pelagrine, gli appunti di Daniele Manin, di circa 180 pagine, sono profetici poiché contengono un programma di

Presentando lo seri
la Rivista, nota:
Cento anni addietr
un italiano che con t
no intul come l'ital
difesa ed i prodotti
foriti e che soste

denza e l'unione dell'Europa, Daniele Manin, in poche righe, che sembrano un po' di difesa economica, occorressimo o modesto perché era stato fatto nome nella « Gazzetta » tre le pesanti nebbie, gevano, come irreparsi città, dove pareva,

travaglio doloroso e plasmato di studi privati, quasi per contrasti mentali folgoranti di luce italiana, foggia antivedendola, grande.

Molto più tardi, verranno in quel solenne anno di pensiero nazione simbolica e nel vecchio Leon Venezioli avessero distillata migliore degli uomini pubblica.

Ecco lo scritto di M. «Tutti gli scritti in questa nostra santa «Cessino una volta gare municipali, che testabili fra una e alune e altre città, che tenaci di città, che tenaci brati ed indeboliti popoli italiani. Siamo fratelli di gloria»

«Cessi una volta
vezzo di non tener pe-
ne se non le cose de-
che ove la nostra par-
te mancante o in-
nazioni, non inutili
traggianti lamenti, ne
modi coi quali ci po-
invidiate altezze...»

«A chi tenta cose
se indirizza l'intellet-
inoraggiamento e
conto un mille inge-
cose giovievoli, che in

«La prosperità della nazione, in quanto essa è privata, dipende da cose: 1) quelle che quelli che possiedono che dal buon uso di queste qualità dipende ben essere d'Italia...»

«Sarebbe utile, forse libri su questi»

«1) Scoperte fatte attribuite a stranieri, l'amore d'Italia non l'amor del vero, e non i fatti assoluti»

menti l'effetto sureb-
scopo prefisso.

«2) Progetto per
di un dizionario di
lettere ed arti.

«3) A quali rami
maggioremente atti
vane parti d'Italia,
qualità delle disposi-
rali e i vari prodotti
e le altre circostan-
ze.

«4) In quali rami
re ed arti gli Italiani
alle altre nazioni, e q-
zi per togliere o min-
feriorità.

«5) Elementi brie-
le scienze da far ap-
ciuli.

«6) Raccolte di
mentieri.

italiana e con stile at-
comodato all'intelligi-
giani di tutta Italia...
« Istituire un'asso-
coraggiamento dell'in-
le. A questa dovreb-
le persone più distin-
e per cognizioni tecn-
cipali fabbricatori e
Italia.
« I soci dovrebbero
del loro onore impe-
uso che de' prodotti
liana: bene inteso che
tendo e veneziana e
montese e toscana e
ketano, ecc., senza al-
Questa società possiede
de' fabbricatori man-
giani più distinti, e
caso d'inchiesta, con-

«A questa associazione
l'obbligo d'assistere
e dove volesse e pot
quelle persone che de
no o l'altro in cose
getti da lei contempla
«Io non sono il s
ami questa nostra t
non soffra che altri
porre in quanto a p
che molti posseggono
trina ed ingegno a di
re al mio

Spaventosa tragedia

Una spaventosa tragedia si è consumata a Neuville-Sous-Laon, in Francia, il 12 gennaio scorso. Un commerciante, un signore di nome L... (il nome è stato cancellato), credendosi in compagnia con un colpo di pistola e poi ha rivolto un'ultima parola ai suoi familiari, uno di 8 e l'altro di 10 anni, dicendo anch'essi. Poi si è suicidato.

... (10).

sua capacità ne fosse stato a precedente conoscenza, pure gli piace affermare che

Rivolgendosi agli altri Impiegati che da più lungo tempo sono stati in

pendenze dichiarata che tutti hanno sempre ben meritato dell'Amministrazione per il loro infedele e disinteressato lavoro e che quando per varie vicende, il Comune fu privo del suo capo naturale, per merito dell'ottimo Funzionario che reggeva la Segreteria, poté continuare nello sviluppo progressivo e intelligente dei preordinati problemi voluti dall'ordinaria Amministrazione.

Alla fine il cav. De Carli dà il saluto degli amici di fede e porge i rallegramenti della Federazione Friulana Fascista al festeggiato Podestà.

Gemona

Grosso furto di cemento. — Da diverso tempo alla Ditta Mora venivano tratti per opera di alcuni carradori notevoli quantità di cemento. Il numero nei sacchi rubati ammonta a 150. Gli autori principali sono stati scoperti; e sono i carradori Sangoi Arnaldo e Rizzani Antonio che sono stati tradotti alle carceri del nostro Castello. E' stato denunciato anche Davide Coconi che compitava la refurtiva.

Cavasso Nuovo

La medaglia d'oro.

te maestro. Al maestro Domenico Maraldo, che per parecchi lustri ha insegnato in queste scuole, venne consegnata ora la medaglia d'argento. Alla cerimonia

no presentato le autorità locali, l'ispettore scolastico e tutta la popolazione, quale ama il suo maestro, come uno dei suoi più benemeriti cittadini. Pronunciarono discorsi di circostanza, le signorine Elvira, Adolfo e Maria Venier, il segretario comunale sig. Cinti, l'ispettore sig. Pantarotto, il sig. Colussi e il parroco don A. Placereani.

Il festeggiato rispose commosso. Oltre la medaglia gli fu consegnata anche una artistica pergamena.

Romans

Il risultato del torneo di bigliardo.

Vivo interesse hanno destato le partite di bigliardo per la disputa dei tre premi (medaglie d'oro, d'argento e bronzo), ai migliori dei 17 iscritti pel giuoco «Francaise». Le ultime interessanti partite hanno dato la classifica di merito e furono acclamati vincitori:

Ladri audaci. — Mentre in casa di Luigi Zonch si stava cenando, i ladri salirono nelle camere e rubarono oggetti d'oro.

e 100 lire. Nessuno dei familiari s'accorse dei ladri, che avevano rovistato negli armadi e messo a sossuondo le camere. Il fatto fu denunciato ai carabinieri, che hanno iniziato attive indagini per rintracciare i colpevoli, che da parecchio tempo sono diventati una vera piaga in molti paesi del Friuli.

L'orario di segretario resta fissato sormalmente dalle 20 alle 22, domeniche escluse.

Vandalismo. — Tempo addietro il Comune di Cosbana, del Collio, essendo che

la strada comunale lungo la sponda dell'Indro minacciava di franare ad una distanza assai pericolosa, avrebbe ai ripari consistenti in traversine di ferro. Qualcuno però, noncurante del pericolo che potrebbe causare, asportò le traversine, una diecina circa.

Locavizza

Furto di galline. — Come in tanti altri paesi anche qui i ladri di galline ci visitano spesso e ciò succede ogni anno spesso e spesso, proprio quando i pollai sono pieni di pennuti. Questa volta fu l'accoltore Filippo Ierich il derubato. I ladri gli rubarono quasi tutte le galline in una notte. I carabinieri indagano, ma finora i ladri sono ancora sempre ignoti.

Azzano Decimo

Violente incendi. — Nella stalla di Giuseppe Sizat scoppiò un grave incendio che ben presto prese vaste proporzioni, che ben presto richiese l'intervento di numerosi volontari, che si poterono evitare danni maggiori. Tuttavia andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, attroniti ascevoli e casalinghi. La causa è la fermentazione del fieno. I danni ascendono ad oltre 30 mila lire.

Tarcento

Da Taranto. — Domani sera la filodrammatica locale otterrà un ottimo affiatamento col bel lavoro: «Il cuccolo», la notorietà degli ar-

Da Gorizia
Insulte apologetico. — Stamane fu trasportato all'ospedale dai miffi della Croce Verde corto Edoardo Fehli di 61 anni ex capitano abitante in via Vaccano 6 perché colto da insulto apologetico mentre si disponeva a levarsi dal letto. — Silvio

Vicentin di due anni da Farra d'Isone, mentre giocava su una seggioia cadde a terra e si morsicò la lingua in modo ab-

l'improvvisa morte di un giardiniere. Starnone nel giardino del municipio si trovava a lavorare il giardiniere Giovanni Cocina. Il pianto in via Luoga 25. Ad un certo punto il povero uomo forse in causa al freddo intenso fu colto da male e fece appena in tempo a sedersi su di una panchina ove rimase senza conoscenza. Scorse un po' di tempo e si accorse che non si avvertì la Croce Verde che lo trasportò all'ospedale ove dopo qualche ora poté riaversi.

... nostri abbonati

« GOMMOEDIA » (mensile): è
del teatro, lirico, drammatico, e
tografico, si abbia oggi in Italia. È
diale che non vi trovi un suo ri-
la sola rivista del genere. E' stampo
ogni suo numero un favore di tanti
successo del giorno.

Abbonamento normale L. 60. 0

Cronaca di Treviso

Il premio «Odo Mengotti».

Nella ricorrenza del primo anniversario della tragica scomparsa dell'«ex alce» Odo Mengotti, i soci dei vecchi compagni del compianto annuo hanno, con consenso unanime, autorizzato la Direzione della «R. Scuola» di Trieste a concedere ed devolvere il residuo dei rispettivi depositi di garanzia, per ciascuno a fianco indicati, ad incremento del «Premio Mengotti» istituito per onorare la memoria.

Amadi Maria Luisa L. 11, Bertoli Margherita 14.50, Bortoluzzi Giuseppe 13, Buosi Antonietta 14, Cellini Aldo 14.50, Chini Ferdinando 11.50, Cobre Carlo 14, Corcioni Ester 9.50, Dary Ferdinando 13, Davanzo Rino 14, Florian Enrico 6.50, Giacometti Antonio 8.50, Gressan Antonio 13.50, Masarin Giuseppe 11.50, Mezzadri Aldo, Radin Romano 14, Pavan Ernesto 14, Russo Enrico 14.50, Sandri Aldo 14, Torresini Luisa 13.50, Zanco Egidio 14, Zanotti Marcella 14.50, Rigattieri Luigi 8.50.

Il stesso scopo è stata erogata dalla Direzione.

la somma di L. 500 (2. oblazione di pari somma).

bera del sig. Commissario Governativo, la somma di L. 500 (2 obblazioni di pari somma).

Vennero inoltre raccolte le seguenti obblazioni: Dott. cav. Renzo Brevedan 100, dott. r. Luigi Andreola 100, dott. r. Domenico Bertoli 5, prof. Cadorna Bortolo 5, prof. Calzavara Ippolita 5, dott. Crosta Plinio 5, prof. Del Fabbro Pietro 5, dott. Felletti Giuseppe 5, rag. co. Lodovico Furlan 5, dott. Matteo Geronzi 5, dott. r. Pescarolo Silvio 5, prof. Preveldi Maria 5, dott. Renato Tozzi 5, dott. Trincardini Balro 5, dott. Lambert Verità 10, dott. Antonio Bertini 5, rag. Ivo Furlan 5, Camillo Uboldi 5, dott. r. Giovanni Cazzola 5, Siboni Giovanna 5, Grillotti Giuliana 3, Tranquilli Rosanna 10, Ambrosio Giovannina 5, Stimamiglio Alice 5, Mentrignie Gilda 5, Sirena Nicola 5, Toffoletto Antonio 5, Toffoletto Angelo 2, Boscolo Alessandro 2, Pietschi Amedeo 5, Filippi Filippo 1.50, Botteverio Domenico 1, Vazzola Evaristo 2, Basso Renato 2, Valdevit Rizzieri 1, Mavia Giacomo 2, Zovatto Antonio 2, Albicini Francesco 1, Pesce Gian Carlo 1, Vardi Alfredo 5, Ottoboni Giovanni 2, Piccini Laura 4, Veronesi Maria 4, Caneazzo Giorgio 3, Dal Farra Ennio 2.50, Dalla Costa Rina

na 3, Cardona Ernesta 3, Longo Bruno 3, Cenedese Remo 4, Brovazzo Regina 1, Caruzzo Romano 1, Albanese Umberto 1, Soldan Luigi 1, Rosolin Smirne 1, Pelosio Carlo 1, Piaia Vassili 2, Simon Anna

na S., Carbona Ernesta S., Longo Bruno S.
Bianchi, D. B. 1932, 20.
rizzo Romano, Albani Umberto, Cusi
dan Luigi 1., Rosolin Smirne 1., Pelosi
Carlo 1., Piaia Vassili 2., Signor Arma
do 1., Aguzzari Paolo 1. - Totale Lire
1007,50. - Somma precedente Lit. 2324,70.
L. 1932, 20.
I seguenti alunni, in numero di obla
ni, hanno offerto un magnifico mazzo di
fiori che fu recato ieri a Mestre, alla of
ficiatura funebre ebbe luogo alle ore 10
la Chiesa di S. Lorenzo:
Bonvicini Francesco, Bonvicini Giuseppe
po, D. B. 1932, 20.
Talamini-Minotto Antonio, Petro
Pavan Remo, Scarpis Federico, Canale
Ferruccio, De Lunardo Gastone, Toscani
Giovanni, Bottacin Vincenzo, Meneg
Girolamo, Stella Mario, Rostoli Riccardo
Bucco Mario, Galletti Libero, Dal Cin

**L'Albero di Natale per gli Esposti
e bimbi malati**

L'Albero di Natale per gli Esposti e bimbi malati

Secondo elenco delle offerte pervenute per l'Albero di Natale agli Esposti ed ai bambini ricoverati nell'Ospedale:

In danaro: Luigia Coletti Moretti Adimari L. 20, Co.ssa Amelia de Reali 50, Co.ssa Caterina di L. Salustiani 25, Ditta Luigi Rubazzer 20, signa Maggiori Bianca 10, avv. Gustavo Visentini 15, dott. De Ferrari 5, Co.ssa Maddalena Cicciotti di Wiel 20, Co.ssa Luisa de Wiel 20, avv. cav. Gino Lombardi 20, Banca Popolare di Sondrio 10, Gruppo 25, Amm.ne Monte di Pietà 100, - Totale L. 360 - Somma precedente L. 675, - Totale complessivo L. 1035.

In doni: Ditta Abbati n. 12 paia di

calzette; Calzature al buon mercato e Calsalpina Via Vitt. Emm. 4 paia pantofole; Associazione Giovani Italiane una scatola contenente articoli di alluminio; Pasticceria Alceide Nazzimban magno kg. 2,00.

Situazione della flotta sociale al 15 di dicembre:

Pir. «Adamello» partito da Astoria (Oregon) il 4 novembre carico di grano per le carceri.

Pir. «Adeltha», partito da Libreville il 14 novembre carico di legname per Rotterdam ed Amburgo. Passato da Coromandel.

Londra e d'Anversa. Passato da St. Vincent a 3 dicembre.
 Pir. **"Adeltha"**, partito da Libreville il 14 novembre carico di legname per Rotterdam ed Amburgo. Passato da Corrientes il 12 dicembre.
 Pir. **"Cadore"**, partito da Buenos Ayres con il 18 novembre carico di granaglie per Montevideo. Passato da St. Vincenzo il 5 dicembre.
 Pir. **"Montenovezo"**, arrivato a St. John's N. B. il 3 novembre; carica granaglie per il Mediterraneo.
 Pir. **"Montesano"**, partito da Montreal il 28 novembre carico di granaglie per Malta, S. Stefano e S. Eustachio.
 Pir. **"Rosalia"**, partito da Montreal il 1. dicembre carico di granaglie per il Mediterraneo.
 Pir. **"Rosario"**, arrivato il 6 dicembre in temporaneo disarmo per ricchezza.

Pir. «San Marco» partito da Rossetti
il 6 dicembre carico di minerale per Na-
poli e Genova.

Ringraziamento
Il figlio Ing. Mario e gli altri fami-
gliari della compianta Signora

Anna Calzoni
ved. Gajani

nell'impossibilità di esternare singo-
lamente la propria riconoscenza, gra-
ti e commossi ringraziano il sig. Po-

desta, il vice Segretario generale e gli altri funzionari municipali, il Corpo dei Pompieri con il vice comandante sig. Tito Pucitta, il Corpo dei Vigili

desta, il vice Segretario generale e gli altri funzionari municipali, il Corpo dei Pompieri con il vice comandante sig. Tito Pucitella, il Corpo dei Vigili Urbani con il Comandante Dott. Cav. Domenico Albanese, la Direzione del Dazio, la Società Ginnastica Reyer, la Società Anonima Pittaluga e tutti quanti si compiacquero partecipare ai funerali o inviare la loro parola di conforto nella dolorosa circostanza.

VENEZIA, 16 Dicembre 1927.

Dr. A. MARTA : Allievo delle Cliniche Venezia, Padova, Verona
CHIRURGO - OSTETRICA - GINECOLOGA
CHIRURGIA tutti i giorni dalle ore 14 alle 16
Fond. Fenice 2508 - VENEZIA - Tel. 3505
Sabato visita gratuita dalle 9-11

GAZZETTA DI VENEZIA

UN NUOVO BLOCCO DI PROVVEDIMENTI AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il superamento della crisi economico-industriale

La coltura del grano nell'annata in corso - Tendenza al miglioramento nelle industrie - Il fenomeno mondiale della disoccupazione

Schievenin
ROMA, 16.
Lavori del Parlamento.
Seduta ordinaria.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.

ROMA, 17.
Seduta alle ore 10 si è nuovamente riunita la Camera dei Deputati.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.

ROMA, 17.
Seduta alle ore 10 si è nuovamente riunita la Camera dei Deputati.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.

ROMA, 17.
Seduta alle ore 10 si è nuovamente riunita la Camera dei Deputati.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.
Presidenza del Presidente del Consiglio.

La protesta russa in Cina

MOSCA, 17.
Cicerin ha inviato al Console Generale Sovietico a Sanghai una nota del Governo Sovietico per cui si rimette al Commissario degli Affari Esteri a Sanghai.
La nota osserva che il Governo Sovietico non ha mai riconosciuto il Governo Nazionale di Nanchino che tutti i Consolati della U. R. S. S. esistono nel territorio della Cina in virtù del trattato concluso tra la Cina e la U. R. S. S. firmato nel 1924 a Pechino e che ogni nomina di Console a Sanghai come in qualsiasi altro paese della Cina si faceva col consenso del Governo di Pechino.
Le autorità di Sanghai e tutte le altre Autorità cinesi locali prendevano soltanto nota di tali nomine. Dunque, le affermazioni del Governo Nazionale di Nanchino circa l'annullamento del riconoscimento dei consoli nelle varie provincie non possono significare altro che i generali si siano impadroniti del potere a Nanchino ed abbiano riconosciuto opportuno sotto la pressione imperialista di avere nelle regioni in loro dominio principalmente consoli dei paesi che mantengono in vigore trattati di disuguaglianza con la Cina.

tro che i generali si siano impadroniti del potere a Nanchino ed abbiano riconosciuto opportuno sotto la pressione imperialista di avere nelle regioni in loro dominio principalmente consoli dei paesi che mantengono in vigore trattati di disuguaglianza con la Cina.

Tra poco tra Francia e Italia non resterà alcun malinteso,

PARIGI, 17.
Le dichiarazioni di Mussolini al Consiglio dei Ministri sono sempre largamente commentate nei giornali. Si è rilevato quale eccellente impressione abbiano prodotto negli ambienti francesi le dichiarazioni del Capo dell'Esercito Italiano. Questo rilievo è confermato stamane ufficialmente dal Petit Parisien, il quale riferisce che Briand all'uscita del Consiglio dei Ministri (tenuto ieri mattina) ha dichiarato, rilevando le dichiarazioni di Mussolini e interpretandole come una risposta all'invito già espresso da Briand nel suo discorso alla Camera, che egli « è certo che tra poco non resterà più alcun malinteso tra Francia e Italia ».

Di questa soddisfazione si rende interprete chiaramente il « Figaro » dicendo che le dichiarazioni del Capo del Governo italiano, con tutta l'autorità che deriva dalla persona e dalla carica di Mussolini, avranno in Francia un grande eco. Venendo dopo le dichiarazioni fatte recentemente alla Camera dal Ministro degli Esteri francese, e dopo i colloqui che hanno avuto luogo a Ginevra tra i rappresentanti della Gran Bretagna, dell'Italia e della Francia, esse hanno, dice il giornale, il valore di una direttiva politica. E continua:

« Noi siamo particolarmente felici di prenderne atto. I diplomatici possono ora cominciare il lavoro di preparazione necessario. A Parigi sarà il co. Manzoni, che conta già tante simpatie e che ha dato tante prove di fatto, il quale sarà incaricato di continuare le conversazioni: a Roma avremo De Beaumarchais che ha tutte le qualità richieste dal suo compito. Le dichiarazioni di Mussolini segnano l'inizio ufficiale dei negoziati per il felice risultato dei quali noi facciamo i voti più sinceri ».

Negli altri commenti predomina la tendenza ad esaminare quale possa essere una eventuale base per giungere all'accordo. Jules Sauerwein sottolinea che le rivendicazioni espresse da un giornale romano, e spiegate di voler fare per evitare ogni malinteso. Per quanto riguarda il riconoscimento della posizione di aspirante Mediterraneo, il giornalista scrive che se questo deve provocare il riconoscimento di altri diritti politici, bisogna fin d'ora precisarli esattamente per poterne discutere. Circa la partecipazione dell'Italia al regime di Tangeri, si può rispondere che la Francia ha l'intenzione ferma di far partecipare l'Italia all'accordo di Tangeri conformemente alle domande che sono già state formulate a Roma.

L'articolista crede invece poco verosimile che la Francia riconosca all'Italia dei diritti storici anteriori ai suoi per ciò che concerne la Tunisia. Relativamente alla rettificazione della frontiera con la Libia « vi può essere da parte francese la cessione di una o due oasi ma ad ogni modo su questo punto la domanda italiana deve essere formulata con chiarezza ». Quanto poi agli italiani residenti nell'Adriatico e nei Balcani e anche per ciò che riguarda la necessità di espansione e la rivendicazione di un eventuale mandato coloniale, il « Matin » osserva che tutti questi problemi non potrebbero essere in nessun caso discussi con la Francia soltanto, poiché essi hanno un carattere internazionale incontestabile.

Per ciò che riguarda la questione dei fuorusciti non bisogna attendersi secondo Sauerwein — che l'Africa modifichi le sue tradizioni di ospitalità di cui beneficiano i rifugiati politici non soltanto dell'Italia, ma di venti altri Stati. Sulle rivendicazioni relative alla tutela della nazionalità degli italiani residenti in Francia, Sauerwein scrive che « esse non si comprendono chiaramente ».

La Francia — egli aggiunge — apprende largamente le sue frontiere agli immigrati di diverse nazioni, ma non può rinunciare all'idea che dopo essersi stabiliti in casa nostra, dopo avere fatta una famiglia e dopo essere stati assimilati, essi non abbiano il diritto, come ne hanno generalmente il desiderio, di diventare dei buoni francesi ».

Studiata moderazione a Berlino

BERLINO, 17.
(F.A.) Le dichiarazioni fatte dal Capo del Governo d'Italia al Consiglio dei Ministri circa le trattative in corso col Governo francese sono largamente riprodotte dalla stampa di Berlino di quest'oggi e accolte con molta calma. Specialmente gli organi ministeriali si mostrano riservati, evitando ostentatamente una presa di posizione perfino nei titoli. Taluni giornali danno maggiore rilievo alla parte del rapporto del Duce dedicata alla situazione interna in Italia e qualche altro infine si limita a far risaltare la frase: « L'Italia non si fa rimorchiare da nessuno ».

Senza tema di ingannarsi si può fare l'ipotesi che tale contegno della stampa tedesca sia da attribuire ad istruzioni venute dall'alto dove si vuole evitare perfino l'apparenza che il riavvicinamento iniziato fra l'Italia e la Francia possa provocare sospetti o impressioni sgradevoli a Berlino.

Giurati che si sottraggono fuggendo alla responsabilità del verdetto

VIENNA, 17.
Viene riferito un comico incidente avvenuto al Tribunale di Krenn e che offre un argomento di più agli avversari dell'istituto della giuria popolare.

La situazione economica
Liguria e Lombardia, l'occupazione operaia in N. 2.150 stabilimenti considerati, mentre era del 90,4 per cento alla fine di ottobre u. s. rispetto al settembre 1927 è passata alla fine di novembre al 95 per cento. Più notevole è stata la diminuzione degli operai lavoratori a orario ridotto. Il numero di essi è sceso infatti per gli stabilimenti suddetti dall'ultima settimana di ottobre alla prima di novembre da 97.585 (20,6 per cento sul totale degli operai) a 87.997 (18,6 per cento).

La disoccupazione
La disoccupazione prevale in generale tra i lavoratori agricoli, tra gli edili ed i tessili. E' anche un po' accentuata in alcune provincie la disoccupazione tra gli addetti ai trasporti, come Trieste, e fra gli addetti alle industrie manifatturiere, pur senza presentarsi gravità.

La revisione dei costi di lavorazione per adeguarli a quota 90, obbligando alla revisione dell'organizzazione interna dei diversi reparti degli stabilimenti industriali, alla sostituzione con macchine più moderne e di maggiore produzione o alla chiusura di stabilimenti tecnicamente antiquati, porta ad una riduzione dell'impiego della mano d'opera e alla sua naturale selezione nei riguardi della capacità e del rendimento. Il riassetto potrà avvenire in seguito quando il minor costo dei prodotti ne accrescerà il consumo.

Del resto anche le statistiche della disoccupazione all'estero segnano quasi ovunque e specialmente nei paesi industrializzati, un aumento considerevole nel numero dei disoccupati. E' confortevole il movimento dei depositi a risparmio ed in contante presso le Casse di Risparmio. Tali depositi, aumentati di 72 milioni nel mese di ottobre e di 158 nel mese di novembre, ammontano alla fine di novembre a 13.063.767.700.

Su proposta del Ministro dell'Economia nazionale, il Consiglio dei Ministri ha, infatti, approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

Provvedimenti vari
Disegno di legge che modifica il R. D. L. 15 agosto 1925 n. 1450, recante provvedimenti a favore delle piccole industrie.
Schema di provvedimento sugli istituti per le case popolari, con il quale si dettano norme per disciplinare la vendita degli stabili degli istituti medesimi e la risoluzione del contratto di affitto nei riguardi degli inquilini morosi.

Le industrie meccaniche
Le industrie che attraversano tuttora le maggiori difficoltà sono le siderurgiche e le meccaniche, le quali, pur avendo avuto un certo sollievo in questi ultimi tempi da importanti ordinazioni di materiale ferroviario, non possono ancora trovare una solida base per la ripresa che in seguito al miglioramento generale dell'attività economica industriale e all'adeguamento delle merci a quota 90.

Materia giuridica
Provvedimenti riguardanti i depositi relativi ai ricorsi per la Cassazione provenienti dalle nuove Provincie. Con l'articolo 6 del R. D. L. 14 aprile 1927 fu esteso alle domande di revisione e ai ricorsi in materia civile di competenza della Corte di Cassazione, provenienti dalle nuove provincie e dalla città di Fiume, con decorrenza dal 1.º luglio 1927, l'obbligo del deposito prescritto dall'art. 521 del Codice di procedura civile. L'entrata in vigore di questo precetto non è stata avvenuta che numerosi ricorsi e domande sono pervenute alla Corte di Cassazione mancanti della bolletta attestante il prescritto deposito. Poiché l'errore in cui sono caduti i detti avvocati ha assunto proporzioni rilevanti e poiché trattasi di errore in certo modo casuale, dato che il precetto circa l'obbligo del deposito fa parte di un testo legislativo avente per principale oggetto l'ordinamento interno della Corte di Cassazione, e cioè una materia che non richiama in modo particolare l'attenzione del ceto forense, si è ritenuto opportuno di stabilire una straordinaria sanatoria allo scopo di evitare il grave danno che deriva alla parte dell'errore avvenuto.

Provvedimenti con cui è concesso un nuovo termine per lo scioglimento delle commissioni straordinarie dei ragionieri. Il R. D. 29 agosto 1927 con il quale fu provveduto al coordinamento della legislazione sui ragionieri con quella sulla disciplina giuridica dei rapporti collettivi di lavoro, stabiliva il termine di tre mesi per lo scioglimento dei Consigli dei Collegi dei ragionieri e per la nomina delle rispettive commissioni straordinarie che debbono temporaneamente assumere le veci per la revisione degli albi e per la costituzione del nuovo Consiglio. Per quanto nulla siansi mossi allo scopo di adempiere il precetto della legge, tuttavia non è stato possibile prendere a tempo debito i provvedimenti necessari per tutti i Collegi. Si è reso quindi necessario concedere un nuovo termine di tre mesi per la emanazione dei provvedimenti ancora occorrenti.

L'albo degli ingegneri
Provvedimento per la proroga del termine per l'esame delle domande per la iscrizione nell'albo degli ingegneri e degli architetti. Le commissioni incaricate dell'esame delle domande per la iscrizione negli albi degli ingegneri e degli architetti non hanno potuto compiere, a causa del gran numero dei richiedenti, il loro lavoro nel termine stabilito dal R. D. L. 8 maggio 1927. Viene pertanto autorizzato il Ministro della Giustizia a proporre di intesa col Ministro della P. I. da cui dipendono le anzidette commissioni, il termine di cui trattasi, avuto riguardo al lavoro che ancora resta da compiersi.

Provvedimento per la proroga della validità delle liste dei giurati in vigore nell'anno 1926. La formazione delle nuove liste dei giurati ha subito ritardo causa delle norme recentemente stabilite per la composizione delle commissioni comunali e mandamentali che devono provvedere per le liste stesse. Per quei circoli di Aesise che hanno funzionato nel corrente anno colle liste dell'anno medesimo provvede la legge 19 dicembre 1926 in base alla quale le liste devono essere rinnovate alla quale le liste devono essere rinnovate.

Disegno di legge che modifica la tabella del personale aggregato delle carceri e dei riformatori. I posti dei sanitari in località particolarmente disgregate o isolate sono quasi sempre scoperti, sia perché i concorsi vanno deserti, sia perché i medici nominati abbandonano il servizio dopo aver visto sul posto il particolare disagio che esso arreca, mentre d'altra parte il compenso che viene dato non è adeguato al sacrificio, né può essere fatto adempimento su altri proventi professionali, attesa l'assoluta mancanza di posizioni libere. In queste condizioni la popolazione libera è costretta a un'amministrazione con l'invio di medici militari provvedere con l'invio di medici militari provvedere con l'invio di medici militari.

Credito ipotecario
Su proposta del Ministro dell'Economia nazionale, il Consiglio dei Ministri ha, infatti, approvato gli schemi dei seguenti provvedimenti:

modi vivendi, con la Francia
L'articolo 6 del R. D. L. 14 aprile 1927 fu esteso alle domande di revisione e ai ricorsi in materia civile di competenza della Corte di Cassazione, provenienti dalle nuove provincie e dalla città di Fiume, con decorrenza dal 1.º luglio 1927, l'obbligo del deposito prescritto dall'art. 521 del Codice di procedura civile. L'entrata in vigore di questo precetto non è stata avvenuta che numerosi ricorsi e domande sono pervenute alla Corte di Cassazione mancanti della bolletta attestante il prescritto deposito. Poiché l'errore in cui sono caduti i detti avvocati ha assunto proporzioni rilevanti e poiché trattasi di errore in certo modo casuale, dato che il precetto circa l'obbligo del deposito fa parte di un testo legislativo avente per principale oggetto l'ordinamento interno della Corte di Cassazione, e cioè una materia che non richiama in modo particolare l'attenzione del ceto forense, si è ritenuto opportuno di stabilire una straordinaria sanatoria allo scopo di evitare il grave danno che deriva alla parte dell'errore avvenuto.

Il Comune di Pompei
La legge approvata la costituzione in un Comune della frazione Valle di (Comune di Scalfati) con la zona di Pompei ed altre frazioni delle zone di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno.

Il Comune di Pompei
La legge approvata la costituzione in un Comune della frazione Valle di (Comune di Scalfati) con la zona di Pompei ed altre frazioni delle zone di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno.

Il Comune di Pompei
La legge approvata la costituzione in un Comune della frazione Valle di (Comune di Scalfati) con la zona di Pompei ed altre frazioni delle zone di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno.

Il Comune di Pompei
La legge approvata la costituzione in un Comune della frazione Valle di (Comune di Scalfati) con la zona di Pompei ed altre frazioni delle zone di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno.

Il Comune di Pompei
La legge approvata la costituzione in un Comune della frazione Valle di (Comune di Scalfati) con la zona di Pompei ed altre frazioni delle zone di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno. Coal. di Napoli e di Salerno.

Grano e riso

La Mostra Nazionale del grano, svolta in un enorme successo di visitatori a Roma nei mesi di ottobre e novembre, ha portato grandissimo contributo alla valorizzazione del problema granario che affligge da tempo l'Italia e per la risoluzione del quale Benito Mussolini ha ingaggiato la formidabile lotta che va sotto il nome di «battaglia del grano».

Il problema che assilla l'azione granaria per la nostra patria, è per la conseguenza economica grandissima che porta con sé, per le conseguenze, oltre che per la sua importanza sulla vita politica di un paese.

L'Italia non produce grano sufficiente per le sue esigenze, e ciò significa che il nostro paese è costretto a importare grano dall'estero, e ciò significa che il nostro paese è costretto a pagare per il grano che importa.

Intanto, questa crisi di grano, che è una crisi di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

Nei prossimi giorni si è costato in denaro, uomini, materiale e fatica, l'organizzazione di una mostra di grano, e sappiamo pure che ci è stato possibile provvedere per le necessità dei nostri cittadini.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

durante un ricevimento a Palazzo Chigi, il Duce ha detto che il suo intento è di far sì che il grano sia prodotto in Italia, e che il grano sia prodotto in Italia.

Il consumo del grano è minimo in Italia, e si calcola che il nostro paese ne consuma circa 150 mila tonnellate l'anno.

Per ciò che concerne la qualità nutritiva del grano, che è una qualità nutritiva, si può dire che il grano è una qualità nutritiva.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La necessità d'istituire a Mestre un mercato bovino

Il continuo progresso nello sviluppo dell'allevamento del bestiame nella zona di Mestre, dovuto anche in parte alle nuove bonifiche, ha bisogno di essere facilitato con l'istituzione di un mercato bovino onnicomprensivo all'agricoltura.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

bovini, necessari per il consumo umano, trovano nel mercato di Mestre un posto importante, e ciò è dovuto anche in parte alle nuove bonifiche.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La battaglia del grano, che è una battaglia di futuro, ha insegnato a tutti che il problema del grano è un problema di politica, e che il problema del grano è un problema di economia.

La più bella visione

NATALE

di articoli per regalo e per la tua casa, di gusto fine, moderno, squisito.

Visitate la nostra odierna Esposizione

tutti troverete certamente un oggetto di vostro gradimento, per la occasione, ed a prezzo di assoluta convenienza.

PROFUMERIA LONGEGA

VENEZIA - S. Salvatore

e presso le sue Filiali: UDINE - CREMONA - FERRARA

LA DITTA

M. CAPPELLIN

costretta da urgente restauro a sgomberare temporaneamente alcuni locali, liquida sino al 31 corr. tutti gli articoli confezionati, lingerie, pellicerie, Modelli ecc. con forti ribassi.

I laboratori per uomo e Signora funzionano regolarmente

VENEZIA - S. Marco

Merceria dell'Orologio

Telefono 608

FERROVIE DELLO STATO - SERVIZIO SPECIALE BAGAGLI

GIUSEPPE GUETTA

La sola Agenzia autorizzata a rilasciare lo scontrino ferroviario

VENEZIA - Ufficio Rialto, Riva del Carbon N. 4175 - VENEZIA

Telefono 4-35

F. O. F. BERTAGNI - Bologna (Italia)

TORTELLINI

Imballaggio - Trasporto GRATIS

Cestino Kg. 1.00 (Peso lordo) L. 17

gr. 500 " 10

BETTAGLIO: Via Indipendenza 20-22 Tel. 10

Non più ultra delle minestre

STABILIMENTO: Via Cesare Boldrini, 10 - Telef. 1-66

I nostri abbonamenti cumulativi

«IL SECOLO XX» è la rivista-magazine mensile, che compendia le nostre tradizioni letterarie e culturali più notevoli. Vi collaborano i più illustri scrittori italiani, è ricchissimamente illustrata, contiene tavole fuori testo in rotogravure, romanzi in continuazione, articoli di scienza e di varietà, è e sarà sopra tutto, col nuovo anno, lo specchio di tutte le curiosità, di tutte le scoperte di tutto il progresso che si compie in ogni ramo delle manifestazioni spirituali del mondo.

Abbonamento normale L. 20. Per i nostri abbonati L. 18.

AUGURI! AUGURI!!

Anche nel prossimo Capo d'Anno, la GAZZETTA DI VENEZIA, seguendo la pratica tradizione, pubblicherà gli annunci d'AUGURI, cui possono approfittare Case di Commercio, negozianti e privati, inviando alla loro clientela, amici e conoscenti di Venezia e della Regione.

Modello dell'avviso:

La Ditta

BUON CAPO D'ANNO

alla sua rispettabile Clientela.

Si accettano le adesioni da mandare col testo dell'annuncio all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco.

Unghiate e pugni alla Scupcina con apparizione di una rivoltella

VIENNA, 17

(E.M.) Un nuovo conflitto ha avuto luogo ieri fra deputati jugoslavi alla Scupcina. Fra un deputato del partito democratico indipendente, il dr. Secerow, e un rappresentante del partito agrario serbo, Vuyce, si venne ad un vivace scambio di parole. Ad un certo punto il Secerow si scagliava contro il Vuyce e con le unghie gli produceva una sanguinosa escoriazione sulla faccia. Il Vuyce rispondeva con un pugno sul volto e un altro alla testa dell'avversario. Gli altri deputati facevan circolo assistendo all'improvvisato match di boxe: soltanto quando il Vuyce tentava di ricorrere ad un mezzo più energico ed estraeva la rivoltella, intervennero e ci vollero del bello e del buono per impedire che il litigio non finisse tragicamente e per ridurlo a due forasennati alla ragione. La seduta venne sospesa e i lavori saranno ripresi dietro invito a domicilio.

Il Duce a Villa Borghese per la passeggiata a cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

Nelle prime ore del pomeriggio il Duce si è recato a Villa Borghese per farvi una passeggiata a cavallo. L'accompagnava la gentile signorina Edda.

La vendita di un cavallo

ROMA, 16

no-
era
Co.
ca,
ry,
nel
er-
ene
ro-
di
lla
che
na-
alla
na-
am-
840)
d'a
ap-
Pi-
re.
ro-
an-
no-
osi
Lo
uto
di
Si-
suo
ioni
rosa
nale
di
del-
di
per-
an-
nte

u'la
la
Sol-
ava
tra-
eco-
dei
tra-
aco.
ava
uno
ano
co),
die-
fu-
che-
rono
pieta
erra
stet-
aba-
del.
itici
suo-
rmo
Pie-
del
ro-
ope-
ugo
in
egli
a a-
re
e a
1922
mi-
nglie
si fi-
reano
nato
in-
For-
o gli-
della
chia-
lo il
sciale

le è
uan-
chez-
a, o-
per
ver-
dal
per-
na-
ti lo
anno
a da
dero
quel
rocto
una
a at-
ostui
omia
dend
lo, e
edere
prece
una
di in
ntia-
con-
spa-
renti-

lo ri-
ri si-
a co-
tem-
owoi,
N., si
ricalo
are i
o che
li Eu-
entro
per
a a-
noia-
biz-
el ge-
ociale
umillo
a du-
e Ma-
i, un
ar vi-
u an-
modo
cia lo
a te-
dolce
stret
perciò
upina;
posi-
dami-
e alla
re che
dipessa

RETTA
e al-
ragio

no 145 - N. 32
Fascist
esercenti avve
a della Confed
ista dei Comm
o, a cura della
organizzazione
raccolta di og
a direttamente
Federazione de
altre istituzioni
za.
ogrito a prem
a soluzione de
tuned u. s. (L
le seguenti:
Colonello, Salv
ni, Niny Berli
Rossi, Maria R
netta Zarattini
garazzi, Rubini
la Piccio, da S
Anna Pinzoni,
Vivante, Vian
delalide,
chetti, Adriano
Gonetto Aure
Loa Umberto, R
rtino, Marco
vancesco Casig
Porta Paolo,
amele, Rag. B
o, Angelo, Scar
Giamballista, G
n, Eugenio (d
Francesco (d
guzzi S. Fran
D. r. Balbi, Sc
Pace, Arturo
ora Belle, Em
Prassinelli, D
camino
i fulgione pre
casa del sig. A
ro Fontane, it
anderson con
danno a un ca
ERNO
I PIED
sensibili,
vireto di più.
nali ai piedi,
rendono più
v'ha nulla di
to caldo, addi
ancienta di Salt
rendono l'acq
germente ossi
belle rimarche
stimola la cir
rimette e toni
d indolenza, e
ogni gonfiore
suzione di do
re, calli e dur
a tal punto, c
cilmente e sen
n solo pacche
sola per rimat
ato, in modo c
aggione fredda
are le più fin
senza soffr
i Rodelli si ven
in tutte le bu
ro delle contr
aggior parte m
urativo, ed esig
SFORO
ervino eroico
essionabilità, la
Deboleza irrita
Tirofoboro
e, vintana i per
chimica delle cel
risolvendo l'ener
e, 12 la scatola
maco, evagare pr
Magenta, 15, M
Agent
navigazione fa
mondiale. Scriv
- 2 Borgonug
H
ICA

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la **GAZZETTA DI VENEZIA**, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi

1928

d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65
Per un semestre	„ 35
Per un trimestre	„ 18

Per un mese di saggio	L. 6
Ediz. Sportiva del Lunedì	„ 12

Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità

Rivista Illustrata, mensile edita dal «Popolo d'Italia»	da L. 100 a 92
La Festa mens. op. Card. Ferrari	„ 100 a 56
Lidel, mensile di gran lusso	„ 98 a 75
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	„ 65 a 66
Emporium, mensile d'arte	„ 50 a 47
La Tre Venezia, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	„ 50 a 44
La Rassegna Italiana, mensile	„ 50 a 42
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	„ 48 a 36
Augustea, quindicinale	„ 25 a 20
La Fiera letteraria, settimanale	„ 32 a 20
Rivista della città di Venezia	„ 25 a 26
Minerva, mensile	„ 30 a 27
Pro Famiglia, settimanale illustrato	„ 25 a 22
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	„ 20 a 18
Il Secolo XX, mensile illustrato	„ 20 a 18
Il Secolo Illustrato, settimanale	„ 20 a 18
L'Italia che scrive, ediz. Forniggi	„ 20 a 18
Varia, mensile illustrato	„ 20 a 18
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	„ 19 a 17
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	„ 20 a 17
La città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	„ 19 a 17
Novella, quindicinale	„ 19 a 9

Politica

Gerarchia, edito dal «Popolo d'Italia»	da L. 30 a 28
Critica Fascista, mensile	„ 30 a 26
Oltremare, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa	da L. 45 a 38

Scienze

La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)	„ 50 a 30
Radio rivista di radiotecnica	„ 30 a 27
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)	„ 29 a 25
Radio-Programma, settimanale	„ 29 a 25
Italia Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria	„ 15 a 13
Organo dell'Associaz. per l'igiene	„ 15 a 13
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene	„ 12 a 10

Musica e Teatro

Comœdia, mensile di lusso	da L. 40 a 44
Musica d'oggi, mens. edito dalla Casa Ricordi	„ 25 a 23

Letteratura amena

Il Romanzo d'Avventure, (24 num.) edizioni Sonzogno	da L. 22 a 19
Romanza Economica, (24 numeri) edizioni Sonzogno	„ 22 a 19
Il Romanzo Quattrini, settimanale	„ 18 a 16

Agricoltura, Industria e Commercio

Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana	„ 20 a 17
Enetria, trim. Unione Vini	„ 35 a 32
Rivista Agricola	„ 24 a 19
Il contadino della Marca Trevigiana sett.	„ 15 a 13
Moneta dell'Agricoltura, settimanale sul tipo della «Domenica del Corriere»	„ 8 a 7
Protesti-cambiali del Veneto	„ 6 a 5

Femminili

Bonnie, mensile di lusso	da L. 75 a 71
Corolla, quindicinale	„ 30 a 27
Il grido del focolare, mensile	„ 20 a 18

Moda e Ricami

La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno) di Risana, settimanale (idem.)	da L. 33 a 28
Moda Universale, mensile (ediz. Sonz.)	„ 30 a 27
La Moda Illustrata dei bambini, mensile (ediz. Sonzogno)	„ 23 a 20
La Novità, mensile (ediz. Sonzogno)	„ 20 a 18
La biancheria elegante, mensile (idem.)	„ 20 a 18
Elegances de Paris, rivista semest.	„ 18 a 16
La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	„ 11 a 9
Partisane, due volte l'anno (idem.)	„ 6 a 5
Il disegnatore della ricamatrice, mens. idem.	„ 6 a 5

Ragazzi

Giornale Illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L. 25 a 20
Salita, illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»)	„ 15 a 14

Sport

Motorismo, settimanale	da L. 25 a 20
Auto-Moto-Gita, quindicinale	„ 25 a 20
L'Auto Italiana, quindicinale	„ 25 a 20
Il Ciclista Italiano, settimanale	„ 25 a 20
Motoristica, settimanale illustrato	„ 25 a 20
La bicicletta a motore, quindicinale	„ 25 a 20

Almanacchi, Agende e varie

Almanacco Italiano Semplici 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica: Edizione speciale (Fedr. normale L. 5)	„ 5.50 a 4.50
Almanacco Semplici 1928, Ediz. normale	„ 8 a 6.40
Almanacco Enciclopedico 1928, Ediz. del «Popolo d'Italia»	da L. 12 a 10
Almanacco letterario Mondadori 1928	„ 12 a 10
Carta d'Italia (Ed. Geogr. I. Agostini)	„ 10 a 8
Calendario-Atlante 1928, De Agostini	„ 10 a 8
Agenda della Macchia, 120 pagine	„ 4.50 a 3.50
Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	„ 3.50 a 3

Atlanti

Grande Atlante Geografico De Agostini (Quarta Edizione)	da L. 400 a 350
Atlante Admonobilitico d'Italia D. Agostini	„ 80 a 65

Libreria

LIBRERIA DEL LIVORNO	
Matteo dello zio, con prefaz. del Duca di Salaparuta, di Lando Parrino	da L. 20 a 15
Il libro dello sport, di Lando Parrino	„ 15 a 10

CASA EDITRICE MONDADORI	
Margherita Saracini: Sui, (Bibliografia di Benito Mussolini)	„ 40 a 30
Amadeo Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	„ 30 a 25
Antonio De Amicis: Il paese dell'ignota	„ 15 a 10
Amico Vivanti: Mea culpa, romanzo	„ 12 a 10
Alfredo Parzani: I tre con Galeazzo Buffone del '94	„ 12 a 10
Edmondo: Il nuovo stato unitario italiano	„ 12 a 10

CASA EDITRICE ALPES	
Cino Damerini: L'estate all'insegna dell'amore	„ 10 a 8

CASA EDITRICE BARRERA	
Enciclopedia Bantoni, Mobilita' contenente quattro volumetti di diamante	„ 110 a 80

CASA EDITRICE R. SEMPORAD E P.	
Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutto per bene	L. 8.50 a 6.50
Una prima moglie di prima	„ 8.50 a 6.50
Sui personaggi in carne d'autore	„ 11 a 8.50
Enrico IV	„ 11 a 8.50
Enrico la bestia e la virtù	„ 8.50 a 6.50

CASA EDITRICE AGNELLI	
Cipolla: Montezuma contro Cristo	da L. 25 a 15
Reichenow: Leone aito	„ 9 a 8
Bulgari: Attraverso l'Atlantico	„ 11 a 9

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

LA GAZZETTA IN FRIULI

Cronaca di Udine

Un concorso a premi per studenti medi

La delegazione provinciale del Dopopio, nell'intendimento di attuare il suo programma di elevazione e di arricchimento morale, ha stabilito di aprire un concorso fra tutti gli studenti delle scuole medie cittadine per la classificazione dei migliori componimenti ispirati dalla visione del film «La sentinella patria». Pertanto i Presidi degli istituti medi cittadini dovranno prendere gli opportuni accordi perché contemporaneamente in tutte le classi venisse dato il tema sul quale ogni studente presenterà il proprio elaborato. Ogni Preside, in accordo con gli insegnanti di lettere, effettuerà una prima cerchia e compilerà quindi i cinque migliori componimenti in busta suggellata alla Segreteria provinciale del Dopopio. La delegazione provinciale nominerà apposita giuria composta da rappresentanti della opera e dirigenti di scuole medie e della stessa giuria formerà il suo giudizio entro il giorno 23 prossimo venendo, assegnando i tre premi: medaglia d'oro, medaglia d'argento e medaglia di bronzo, ai tre studenti che risulteranno più meritevoli.

Corso di motoratura

Per iniziativa della Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura, Sezione di Udine-S. Daniele, e della Federazione Friulana Combattenti verrà tenuto in Udine un corso locale messo gentilmente a disposizione dell'Esiccolato Bozzoli in via Cavallotti N. 2, un corso teorico pratico di motoratura.

Esso consisterà di 15 lezioni che avranno luogo tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16. Il programma dell'insegnamento comprenderà, oltre che le lezioni teoriche anche esercitazioni pratiche con prove di motoratrici e motori di vario tipo. La prima lezione avrà luogo il giorno 19 lunedì 9 gennaio 1928 alle ore 9. Il corso è gratuito e libero a tutti. Agli studenti combattenti verranno conferiti per ogni lezione un diploma. I combattenti sono assegnati da L. 105 caduno essendo la modalità di apposito regolamento. A termine del corso, previo esame, verrà rilasciato a cura della Federazione Friulana Combattenti e della Cattedra Ambulante di Agricoltura un diploma di abilitazione alla conduzione delle motoratrici.

Le iscrizioni si ricevono fino al giorno 18 corrente per gli ex combattenti presso la Federazione Combattenti in via C. (Casa dei Combattenti), Piazzale della Pace, Udine. Per i non combattenti presso la Cattedra Ambulante Provinciale di Agricoltura, via della Prefettura 12. Per informazioni rivolgersi alla Cattedra Ambulante o alla Federazione Combattenti.

Adunata degli Avanguardisti

Tutti gli Avanguardisti iscritti alla Sezione di Udine dell'O.N.B. sono convocati a trovarsi oggi alle ore 8 precise nei locali della Palestra di ginnastica dell'ex chiesa del Cristo. Verrà l'assemblea con ordini di parata. Sono presi severi provvedimenti verso coloro che mancheranno.

Nella Cattedra d'Agricoltura

S. E. il Ministro dell'E. N. on. Beltrami ha ricostituito della regolare amministrazione della Cattedra Ambulante di agricoltura per la provincia di Udine ha voluto nominare presidente il dr. uff. Domenico Rubini già commissario governativo della cattedra stessa. Ci compiaciamo vivamente di questa nomina che è il giusto riconoscimento alla parte del Governo Fascista dell'alto valore nel campo agrario dell'egregio studioso.

Conferenze per medici militari

Alle ore 15 dei giorni 19 e 21 corrente all'ospedale militare secondario di questa città saranno tenute due conferenze sul servizio sanitario militare e sul materiale di mobilitazione. Sono invitati a intervenire gli ufficiali medici in congedo.

Recita al Teatro della Palestra

Questa sera a richiesta generale, la Compagnia Filodrammatica Italiana «Città di Udine» del Dopopio, rappresenterà nel teatro di via Dante la commedia in tre atti di S. S. «La diavolaccia che gira». Si rinnoverà certamente il caldo successo ottenuto domenica scorsa alla prima rappresentazione della bella produzione, nuova per le nostre scene, ed il pubblico accorrerà numeroso per assistere a questo fatidico gruppo di filodrammatici, che sotto la appassionata direzione di Carlo Seradini, procede nel suo cammino irto di non lievi difficoltà, raccogliendo meritatamente successo e simpatie. Lo spettacolo avrà inizio alle ore 8,45 precise. La sala sarà ben riscaldata.

Ballo di beneficenza

Alle ore 16,30 di oggi, nelle sale dell'Albergo d'Italia, organizzato dalle donne udinesi, si svolgerà un filantropico raduno, il cui ricavato verrà devoluto al «Cesino della Befana».

La veglia al Puccini

Questa sera al Teatro Puccini seguirà la prima veglia d'addio della stagione invernale dell'Albergo di Natale. Sostituirà la scelta orchestra del Sindacato Orchestrale diretto dal maestro Nardelli. Sarà eseguito un repertorio ricco di brani.

Un caso di tetano

Al nostro Ospedale civile fu ieri accolta la quindicenne Arrigo Rosso da Pavia, per tetano traumatico sopravvenuto in seguito ad una ferita contusa alla gamba destra, ferita riportata accidentalmente alcuni giorni fa. Il dott. Ronzoni, provvedendo all'assistenza del disgraziato nel Piu grave, si è meritato allo stato assai grave, si è riservata la prognosi.

Avvolto dalle fiamme

Certo Alessandro Moro di Domenico, d'anni 19, da Pozzo della Richinvelda, mentre era intento alla pulizia di un motore a scoppio in movimento, fu investito da una fiammata. Parve una torcia ardente ai compagni di lavoro i quali subito accorsi, nulla poterono fare. Il disgraziato dopo non lievi sforzi poté essere posto in salvo mediante un salto su un vicino mucchio di ghiaia.

Raccolto in gravissime condizioni, venne trasportato all'Ospedale ed ivi ricoverato. Salvo complicazioni guarirà in 90 giorni.

Al Circolo di Presidio

Questa sera al Circolo del Presidio, nelle eleganti sale distinte ai trattamenti, seguirà un the danzante. Gli iscritti sono invitati ad intervenire.

Cronache provinciali

Pordenone

La festa dell'Asilo. — Oggi domenica alle ore 14,30 precise al teatro Tichino i bimbi dell'Asilo Infantile V. E. II. offriranno il tradizionale saggio annuale, saggio che costituisce sempre uno spettacolo grazioso che sa attirare in folla piccoli ed adulti, questi ultimi conosciuti anche di compiere un'opera buona, perché l'incasso viene devoluto all'Asilo stesso.

La banda cittadina gentilmente parteciperà alla festa.

L'opera degli alunni delle elementari. — Fervono le prove per l'opera «Bambolani» dei Bimbi da «Il gioco delle stoffe» del prof. Visonà che essi rappresenterà dagli alunni delle elementari il 20 corr. alle ore 20,30 al teatro Lichino.

L'orchestra composta di 80 professori tutti concittadini, sarà diretta dal M. Vitorino Zardo concertatore dello spettacolo.

Sentiremo della bella musica, delle buone voci, bellissimi cori ed una esecuzione brillante, cosicché il pubblico si diventerà moltissimo.

La serata viene data a beneficio dell'Opera nazionale Balilla e del Patronato scolastico.

Cividale

La seconda seduta del Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla. Dopo la prima adunanza preparatoria del Comitato comunale dell'O. N. B. questo si è radunato ieri sera nell'aula della Segreteria municipale, sotto la presidenza dell'avv. G. Sandrini. Intervengono i membri del comitato e cioè: comm. prof. Pietro Domicussie, presidente del R. Ginnasio Liceo Paolo Diacono, il prof. A. Argenton, preside della R. Scuola complementare, il cav. Antonio Rieppi, direttore delle scuole comunali, il parroco di S. Silvestro don Angelo Fior, cappellano assistente del Balilla, il capitano Antonio Zulliani comandante della corte, il rag. Spartaco Zulliani e il segretario comunale dr. Tomassini.

L'adunanza si occupò della prima iscrizione del Balilla, esaminando ad una ad una circa 160 domande, della formazione delle prime centurie della scuola della sede provvisoria del finanziamento del comitato e della nomina dei comandanti delle prime centurie. Sarà continuata la iscrizione del Balilla estendendo agli alunni delle frazioni del Comune, ed al più presto essi saranno raccolti per le prime istruzioni ad occupazioni ricreative ed educative.

Da Gorizia

L'arresto di un falso professore. — Ieri sera verso le ore 21 alla Stazione centrale fu arrestato l'abate Dante Aloisi di 37 anni, da Roma, colpito da mandato di cattura essendo imputato di appropriazione indebita qualificata di mille lire in danno di Giovanni Tenuto e per essersi qualificato come ragioniere e professore. Egli era anche ricercato perché accusato di clandestino ingaggiamento di emigranti. Indosso gli furono trovate numerose carte di legittimazione e varie tessere fra le quali una di ragioniere e di ufficiale in congedo. Fu passato agli arresti a disposizione del giudice istruttore.

Un incendio alla miniera di Idria. Per cause tuttora ignote si è verificato in uno dei pozzi della miniera di Idria un principio di incendio che avrebbe potuto avere serie conseguenze se fossero mancate le misure precauzionali largamente adottate dalla direzione delle miniere. Il fuoco grazie al pronto intervento del personale fu spento dopo breve lavoro. Si ritiene che l'incendio sia stato causato da una fuga di gas.

Cormons

Pro Albergo di Natale. — La segretaria del Fascio femminile signora Emilio Lombicchio, ha pubblicato un manifesto per invitare la cittadinanza a contribuire alla riuscita dell'Albergo di Natale, che si sta preparando per i Balilla e le Piccole Italiane. Inoltre ha inviato a ditte e privati la seguente circolare: «Mi prego comunicare, che le eventuali offerte per l'Albergo di Natale al Balilla e Piccole Italiane, devono venir consegnate nella sede dell'ex Consiglio municipale ove risiederanno le signore fasciste, incaricate della raccolta».

Costituzione del Circolo cattolico. — Presente il clero, si costituì il Circolo giovanile, che fu intitolato «Gottardo Ferrari». L'ordinamento di Gorizia ha nominato quale assistente ecclesiastico il M. R. Don Antonio Tognon. Fra non molto si costituirà anche quella femminile.

Per offese al Capo del Governo. — Tale Giovanni Scubin, di 47 anni, da Cella Giovanni, ha fatto un'ingiuria conshiana proferita delle parole ingiuriose contro il Capo del Governo. Fu dichiarato che il capo del Governo, fu arrestato in carcere e passato ai carceri di Cormons a disposizione giudiziaria.

Nuovo Comune. — Con regio decreto i Comuni di Capriva, Mossa, San Lorenzo di Mossa e Morano sono stati riuniti in un unico Comune denominato Capriva di Cormons.

Gradisca

La inaugurazione del nuovo organo. — Oggi domenica alle ore 14,30 al Duomo di Gradisca, si svolgerà un concerto di collaudo del nuovo organo costruito dalla ditta Beniamino Zanin e figli di Canin di Codroipo. Il concerto sarà sostenuto dal con-

certista rev. Don Giovanni Pigani del Duomo di Udine.

Il programma comprende:

1. Capocci - Sonate a Maestros; b) Scherzando; c) «Alla Marcia» (organo).
2. Rheinberger: «Stabat Mater» (4 voci miste).
3. Bach: Aria celebre da «La Pentecoste» - Fuga (organo).
4. Perosi: Sanctus della «Missa La Pontificale» (coro).
5. Bossi: a) Preghiera; b) Aria variata (organo).
6. Weber: «Ave Maria» signa Bernattich.
7. Widor: Toccata (organo).
8. Verdi: «Confutatis maledictis» (sig. Novelli).
9. Dubois: a) «In Paradisum»; b) Mu sette (organo).
10. Tomadini: «Te ergo quæsumus» (coro).
11. Mendelssohn: «Marcia nuziale» (organo).

Pesca di beneficenza. — Alle ore 10 di stamane sarà aperta la pesca di beneficenza a favore del gruppo Piccole Italiane. Innumerevoli e graziosissimi doni offerti da autorità e cittadini, formano la ricca e benefica pesca.

Idria

Principio d'incendio alla miniera di Idria. — Per cause imprecisate, ma probabilmente dovute ad una uscita di gas, si è verificato in uno dei pozzi della miniera un principio d'incendio, che avrebbe potuto avere serie conseguenze, se fossero mancate le misure precauzionali, largamente adottate, invece, dalla direzione dei lavori di sfruttamento del sottosuolo.

Il personale presente a cui va tributata una giusta lode, ha provveduto ad isolare immediatamente il compartimento staccato minacciato e così l'incendio è stato subito domato.

La 'Gazzetta' nel Vicentino

SOHO

Il nuovo commissario del Comune. — L'amministrazione del Comune è stata consegnata al nuovo Commissario cav. Carlo Barbieri, Ispettore al Ministero dell'Interno.

Il cav. Barbieri nel prendere possesso dell'ufficio, ha lanciato alla cittadinanza un nobilissimo manifesto.

Ha invitato poi due telegrammi d'occasione una all'ill.mo Prefetto di Vicenza e l'altro al Segretario della Federazione vicentina.

Scuola libera popolare. — Questa sera alle ore 20,30 alla nostra scuola libera popolare di via P. Maraschin avrà inizio il corso di conferenze ordinarie. Il tema sarà: «La Spagna» con proiezioni.

LONGO

Campionato Italiano U.L.I.C. — Il secondo girone Provinciale per il Campionato Italiano del Calcio per le squadre dei liberi si inizierà domenica 18 corrente. A questo girone sono iscritte le seguenti squadre: Dopulavoro Longo, A. C. Arzignano, U. S. Pasubio di Valdagno e U. S. Montebelluna.

Pertanto domenica prossima alle ore 14 sul nostro campo sportivo avrà luogo il primo incontro fra la nostra squadra e l'A. C. Arzignano.

Non dubitiamo che i nostri azzurri sapranno difendere cavalleresamente i colori leonici.

La formazione della squadra è la seguente: Nardi Ba II., Rezzadore, Garzotto, Dal Monte, Candio (cap.), Cestemaro, Lumini, Varotto, Panato e Giustoni.

Cronaca di Treviso

Federazione Prov. Fascista

La reggenza al co. Steno Bolosco

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica: In seguito alle dimissioni del Consol. Ivan Doro, Segretario Federale, per incarico avuto da S. E. Turati, martedì mattina è giunto a Treviso, accompagnato dal suo segretario particolare sig. Bonaveri, l'on. Leandro Arpinati, vice Segretario generale del Partito.

Dopo due giorni di permanenza nella nostra città, durante i quali ebbe campo di conferire con le principali autorità della Provincia, l'on. Arpinati è ripartito per Bologna, lasciando al co. Steno Bolosco l'incarico di reggere la Federazione Fascista Trevigiana e al cav. Arturo Orlandi la direzione della Segreteria Amministrativa.

Assegnazione di sussidi pro Maternità e Infanzia

L'Opera nazionale per la protezione della maternità ed infanzia, con deliberazione del Commissario straordinario su voto favorevole della Federazione provinciale ha assegnato i seguenti sussidi:

Al Patronato Scolastico di Treviso, per contributo alle spese di somministrazione della refezione calda ai bambini poveri delle scuole elementari all'aperto L. 5000.

All'Opera di provvidenza materna di Treviso per colmare il disavanzo dell'esercizio decorso ed incrementare la propria forma di attività assistenziale L. 12 mila.

I postelegrafonici e l'assicurazione del Littorio

I postelegrafonici fascisti della sezione di Treviso, non secondati a nessuno nel rispondere all'appello lanciato dal Duce circa la conversione del Prestito del Littorio in assicurazione: «operazione necessaria per l'assetto monetario che è base della finanza pubblica e privata (Mussolini)» hanno dato magnifico esempio di fede, di sacrificio, di disciplina fascista, sottoscrivendo per un capitale assicurato di L. 144 mila, raggiungendo così un minimo del 60 per cento dei titoli del Littorio sottoscritti a suo tempo, i quali in tal modo non corrono più l'alea di essere posti sul mercato per venire realizzati.

L'Albergo di Natale per gli Esposti

Secondo elenco delle offerte pervenute per l'Albergo di Natale agli Esposti ed ai bambini ricoverati nell'Ospedale:

In danaro: Luigia Coletti Moretti Adimari L. 20, Co. Anna Maria de Reali 25, Co. Caterina de Lutti Felissini 25, Ditta Luigi Rubazzini 20, signa Migotto Bianca 10, avv. Gustavo Visentini 15, dott. De Ferrari 5, Co. Maddalena Clerici 20, W. 20, Co. Luisa de W. 20, avv. cav. Gino Mazzarelli 20, Banca Popolare 30, comm. ing. Luigi Grupp 25, Anna de Monte di Pietà 100. — Totale L. 360 — Somma precedente L. 675. — Totale complessivo L. 1035.

In doni: Ditta Albini n. 12 paia di calze, Calzature al buon mercato e C. Calzina Via Vitt. Em. 4 paia pantofole; Associazione Giovani Italiane una scatola contenente articoli di alluminio; Pasticeria Alcide Nasimben mezzo kg. caramelle; Negozio Bin un vestito; Negozio giocattoli Scolori una scatola giocattoli; Ditta Menico Ferruccio n. 1 e mezzo stoffa lana; Pasticeria Gabrielli un sacchetto caramelle; Ditta Leonarduzzi Bett giocattoli; Lingerie Garatti tre maglie cotone.

MOTTA DI LIVENZA

Pro Albergo di Natale. — Il Comitato esecutivo pro Albergo di Natale, composto dai sigg. Anselotto cav. Francesco Podestà, Marschi dott. Leonardo commissario del Fascio di Combattimento, Giacomini Angelina segretaria del Fascio femminile, M. R. D. Martina cav. Michele, rivolge alla cittadinanza il seguente appello:

«Mentre un nuovo soffio di patriottismo catturisce ardente dalle invitate tradizioni della nostra terra, mentre la Patria s'incammina sicura verso nuove conquiste, il Segretario Generale del Partito richiama l'attività delle donne fasciste e la generosità di tutti i cittadini che sentono il significato della rivoluzione fascista intera come rinnovamento spirituale della Patria, ad avvicinarsi nelle feste di Natale, con fraterna pietà, a coloro che soffrono, per porlar loro il conforto di un dono e di una parola amica».

«Invitiamo pertanto tutti a contribuire alla filantropia iniziativa e nella forma maggiore che ad ognuno è consentito. Sarà così la celebrazione degna nel suo alto significato religioso, di una festa sacra, che segna la chiusura di un anno fecondo di opere e l'inizio di un domani sempre più radioso».

Il Comitato conta sul valido appoggio delle Agenzie Agricole della nostra importante zona, le quali siamo certi, vorranno generosamente contribuire.

Opera Nazionale Balilla. — Avrà luogo fra giorni una riunione per scrivere i soci che vorranno partecipare alla beneficenza dell'Opera Nazionale Balilla. Siamo certi che non pochi saranno i generosi che prenderanno parte alla riunione e sottoscrivere così la quota annuale.

Scuola serale. — Nel nostro capoluogo, funzionava già a spese del Municipio una scuola serale, data che la Società Unamurina, Delegata del Ministero della Pubblica Istruzione, in un primo tempo, non aveva creduto opportuno, concedere, come negli anni scorsi, la scuola suddetta. Oggi però rendendosi conto dei veri bisogni del nostro importante Comune, la Società ha accordato l'apertura della scuola, affidandone l'insegnamento all'egregio maestro già preceito dal Comune, sig. Buoso Silvio.

ODERZO

«La Dalmazia» all'Università Popolare. — Davanti un pubblico numeroso ed attento mercoledì sera il segretario dell'Università Popolare Arrigo Bernardi ha parlato di uno dei problemi più importanti e difficili che interessano oggi l'Italia: la Dalmazia.

L'oratore venne applaudito e complimentato alla fine della sua bella conferenza.

Sport Club contro Ardor Giudiceca. — Sembra proprio che l'avverso destino precisi alle competizioni della nostra bella società sportiva. Dopo le due sconfitte dolorose per quanto onorevoli riportate in campo avversario, anche domenica scorsa non è riuscita a spuntarla sulla simpatica squadra dei Ferroviari veneziani. Per domenica poi la partita si preannuncia di ancor maggiore difficoltà ospitando gli osterigini i baldi calciatori giudicini la cui temibilità è ben nota.

Sarà domenica dunque a puntino la nostra squadra? Potrà finalmente allineare i suoi uomini migliori? Perché non si potrà certo parlare di colpa, nello scarso rendimento di una squadra che manca del suo migliore attaccante e del suo centro sostegno e capitano!

Ad ogni modo la volenterosità delle reclute ammesse all'onore di allinearsi coi uomini più anziani si è rivelata pienamente domenica scorsa, e non ci nascondiamo la viva speranza di un onorevole incontro.

La Pesa pubblica. — Il Podestà ha portato a conoscenza di chi potesse avere interesse che nel giorno di giovedì 22 corr. sarà avanti di lui tenuto ad unico incarico un esperimento di asta per la cessione in esercizio della pesa pubblica del Comune.

Ogni schieramento potrà essere fornito dalla Segreteria del Comune a richiesta.

La questione daziaria risolta. — Abbiamo già accennato alla pronta sistemazione della questione daziaria, avvenuta per conciliante spirito del signor Podestà e del

Delegato mandamentale degli esercenti.

Quest'oggi intanto alle ore 18 precise si riunirà nella Sala maggiore del Comune (centinelle concessa) l'Assemblea dei concorrenti per addizione alla costituzione del Consorzio esercenti a rogiti del notaio Parpinelli.

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti raccomanda vivamente perché all'ora indicata e senza ritardo alcuno siano presenti tutti i titolari degli esercizi, e non i rappresentanti.

Farmacia aperta. — Nella giornata festiva di domani resterà aperta al pubblico la farmacia al «Coccodrillo» del signor Riccardo Chinaglia, posta in Via Garibaldi.

Detta farmacia risponderà anche alle chiamate notturne di urgenza nel corso della entrante settimana.

Corso di costruzioni aeronautiche. — Questa sera alle ore 18 precise seguirà la terza lezione dell'ing. Attilio Parpinelli sulle costruzioni aeronautiche. Si ricorda che la lezione avrà svolgimento non più nella Sala della Casa del Fascio ma in un'aula del Palazzo delle Scuole maschili dove con maggiore comodità potranno essere effettuate le proiezioni e predisposti i disegni necessari.

Per il Consorzio antifilosoferico. — È stato pubblicato nella Segreteria del Comune una disposizione degli interessati il ruolo di rascossione dei contributi per il Consorzio antifilosoferico. Detto ruolo resterà ivi depositato per dieci giorni.

CONEGLIANO

Conferenza agraria ai soldati. — Accordo il Ministero della Guerra molto opportunamente ordinato che quest'anno sia intensificato l'insegnamento agrario ai soldati, il Comando del nostro Presidio s'è rivolto alla Scuola Enologica e alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura per poter procurare ai soldati di fanteria e di Artiglieria di stanza a Conegliano tale insegnamento. Il programma di massima del Corso (che comprenderà conferenze e dimostrazioni pratiche) è stato trascritto dal direttore della nostra Scuola enologica, prof. G. Dalmasso, il quale tiene la prima conferenza nella Caserma V. E. presente il Col. Bergonzoli, comandante del Presidio, vari ufficiali e circa 150 soldati agricoltori. Il prof. Dalmasso trattò dell'importanza dell'agricoltura per l'economia del nostro Paese, accennando ai principali problemi che si collegano all'incremento della nostra produzione, e alle particolari difficoltà ambientali che debbono essere superate per raggiungere lo scopo. La seconda conferenza fu tenuta dal prof. G. Castro insegnante di Agraria presso la nostra Scuola enologica, il quale trattò della coltura del frumento, e del problema dell'aumento della produzione granaria italiana.

Montebelluna (ris.). Montebelluna. — Sul Campo di Via della Vittoria, domenica alle ore 14,30 s'incontreranno le riserve della nostra Unione Sportiva con la squadra dell'U. S. Montebelluna di Treviso.

Saranno i nostri giovani ripetere i risultati delle due ultime domeniche? Lo speriamo.

Le marionette all'Eden. — Fausto Braga coi suoi fantocci ha debuttato ieri sera con successo e dinanzi ad un pubblico numeroso. Egli agirà per qualche sera rappresentando i più gustosi lavori del suo repertorio.

Montebelluna (ris.). Montebelluna. — Sul Campo di Via della Vittoria, domenica alle ore 14,30 s'incontreranno le riserve della nostra Unione Sportiva con la squadra dell'U. S. Montebelluna di Treviso.

Saranno i nostri giovani ripetere i risultati delle due ultime domeniche? Lo speriamo.

Le marionette all'Eden. — Fausto Braga coi suoi fantocci ha debuttato ieri sera con successo e dinanzi ad un pubblico numeroso. Egli agirà per qualche sera rappresentando i più gustosi lavori del suo repertorio.



BISOGNA ARRENDERSI alla realtà di fatti!..

Per i mali allo stomaco ed all'intestino non v'è che la portentosa e conosciutissima **Magnesia S. Pellegrino**, fabbricata nel **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di TORINO.**

GAZZETTA SPORTIVA

Risultati imprevisi e sconcertanti nella divisione nazionale di calcio Il "Genoa", battuto a Torino - L' "Hellas", pareggia a Novara

Colpi di scena

La partita che, dopo il deludente risultato dei due giorni della prima divisione, non si dovette essere più che un'appendice, si è svolta con un'atmosfera di attesa e di tensione. Il "Genoa", battuto a Torino, e l' "Hellas", pareggiato a Novara, sono le due squadre che hanno fatto il colpo di scena. La partita del "Genoa" è stata una delle più belle della stagione. I torinesi hanno dominato la partita, ma i genovesi hanno resistito fino all'ultimo. La partita dell' "Hellas" è stata una delle più belle della stagione. I novaresi hanno dominato la partita, ma l' "Hellas" ha resistito fino all'ultimo.

Divisione Nazionale

I risultati		
GIRONE A)		
Torino batte Genoa	2-0	
Alessandria-Pro Vercelli	0-0	
Lecco batte Cremonese	2-1	
Brescia batte Padova	1-0	
Ravenna - Napoli	2-3	
Riposa: Milan, Club		
GIRONE B)		
Pro Patria-Bologna	1-1	
Cremonese batte Livorno	2-0	
Novara-Hellas	1-1	
Dominante b. Internazionale	2-0	
Riposa: Modena F. B. C.		
Le classifiche		
GIRONE A)		
	partite	punti
Genoa	11	15
Alessandria	11	13
Torino	11	11
Cremonese	11	11
Milan	10	10
Pro Vercelli	11	10
Brescia	11	9
Lecco	11	9
Ravenna	11	8
Reggiana	11	6
Napoli	11	5
GIRONE B)		
	partite	punti
Bologna	11	15
Cremonese	11	15
Juventus	11	14
Modena	10	11
Livorno	11	11
Internazionale	11	11
Roma	11	10
Pro Patria	11	8
Hellas	11	6
Dominante	11	5

Torino batte Genoa 2-0

TORINO, 19. Il match disputatosi alla presenza del Principe di Piemonte e di una folla enorme che stipava ogni ordine di posti attorno al rettangolo di gioco, ha visto il Torino battere il Genoa per la prima volta in campionato. La partita è stata una delle più belle della stagione. I torinesi hanno dominato la partita, ma i genovesi hanno resistito fino all'ultimo. La partita dell' "Hellas" è stata una delle più belle della stagione. I novaresi hanno dominato la partita, ma l' "Hellas" ha resistito fino all'ultimo.

Livorno batte Roma 2-1

LIVORNO, 19. Il Livorno è riuscito a sconfiggere la Roma per la prima volta in campionato. La partita è stata una delle più belle della stagione. I livornesi hanno dominato la partita, ma i romani hanno resistito fino all'ultimo. La partita dell' "Hellas" è stata una delle più belle della stagione. I novaresi hanno dominato la partita, ma l' "Hellas" ha resistito fino all'ultimo.

Brescia batte Padova 1-0

BRESCIA, 19. In un match poco movimentato e che non ammise in luce menzionate e discordie in ambidue le squadre, il Brescia è riuscito a conseguire una vittoria di stretta misura sui calciatori padovani. Malgrado il successo, il Brescia non ha soddisfatto, avendo presentato in campo una squadra poco efficiente e tuttora in preda ad una crisi di smontamento, per la quale dovrà provvedere con prontezza. Anche il Padova ha disputato un incontro poco brillante rivelando una scarsa volontà, come lo dimostrò il gioco sfacato e incoordinato svolto per tutta la ripresa, malgrado il minimo score al suo passivo. Qualcuno degli uomini in maglia bianco-rossa emerse per la generosità posta nelle fasi salienti, ma invano si prodigò per riordinare i reparti della sua squadra e per infondere nei compagni speranza e fiducia.

Reggiana e Napoli 2-2

REGGIO EMILIA, 19. I rossini hanno allungato la colonna del match pari, ottenendo anche contro gli azzurri del Napoli un tale risultato. Gli ospiti hanno potuto conseguire la parità grazie alla brillante giornata del loro centro, il quale fu superiore ad ogni avversario. Portiere e terzini partenopei compirono veri miracoli e ad essi si deve la Reggiana non ottenere la vittoria. Il rimanente della comparsa fu buono, ma non rivelò giocatori di gran classe. I benisti atleti poterono decise e animati da grande tenacia e volontà. La Reggiana riuscì per la continuità delle sue azioni offensive e per la calma e l'orientamento sempre dimostrato anche quando la partita prese uno svolgimento sfavillante. Richiamando la giornata primaverile un pubblico numeroso presenziò alla partita, seguendo con interesse le alterne vicende. Il Napoli si segnò la decisione con la quale iniziò il gioco. La Reggiana, sorpresa, tardò a ritrovare l'andatura e in tal modo si ebbe al 25. minuto il primo gol per opera degli ospiti. Punti d'angolo, un tiro, e i rossini ebbero il vantaggio, realizzando a parità al 34. minuto con un bel tiro di Benetti. Nella ripresa è ancora il Napoli che segna per primo al 20. minuto. Lo spartaccio della sconfitta mette le ali ai piedi degli atleti reggiani. Dopo una serie di incalzi decise, Bologna marciò imperiosamente, portando per la seconda volta la squadra al pareggio. I due undici si battono poi con la foga per acciuffare la vittoria, ma il fischio finale trova le due unità alla pari.

Casale batte Juventus 2-0

CASALE, 19. La partita bene diretta dall'arbitro Mangano della Pro Vercelli, si è svolta davanti ad una cornice di pubblico, ancor superiore a quella di domenica scorsa. Grande il concorso dei torinesi. Fin dalle prime battute si può arguire che la partita sarà interessante e combattuta, anche perché il Casale va decisamente all'attacco della granitica difesa torinese. Tre occasioni in un minuto sono mancate per poco degli attaccanti casalesi, ma il gol non può tardare. Infatti sono arrivati tre minuti dopo l'inizio che, in seguito ad una bella contrattacco di Migliavacca, Gabba, raccoglieva di testa mandando in rete. Il tiro era facilmente intercettato da Combi, che però si lasciava sfuggire la palla che si addagiava nel gol fra l'entusiasmo indesiderabile del pubblico. Il Casale continua implacabile la sua stretta, ma la difesa juventina, nella quale eccellono ora il trio estremo e Vojack, rompe ogni trama. A facilitare il compito dei torinesi ha concorso anche il centro nero-stellato Boltri, il quale fin dai primi minuti ha perso completamente l'orientamento. Ma la stretta del Casale è troppo forte per non dare i suoi frutti: al 35. minuto l'ala destra del nero-stellato Migliavacca, su preciso passaggio di Gabba, spara da pochi metri un terribile pallone e segna il secondo punto a favore dei suoi colori. Si comincia a notare un risveglio nelle file juventine e qualche buon passaggio di Cevenini 8.9; ma Calligaris domina da gran signore e non fallisce un pallone. Il primo tempo si chiude con un corner per parte. La ripresa non cambia fisionomia. Il Casale comincia la danza davanti alla rete di Combi il quale, sempre deciso, para con agilità sorprendente. Tre corner a favore del Casale segnano la superiorità degli uomini nero-stellati. Al 60. minuto il portiere casale tocca per la prima volta la palla su un tiro effettuato a conclusione di una discesa Cevenini-Migliavacca-Boltri. Qualche spunto juventino, sempre però ributtato da Calligaris, e poi la fine.

Alessandria e Pro Vercelli 0-0

ALESSANDRIA, 19. La sconfitta subita domenica scorsa a Genova dalla squadra azzurra preleva occasione a favore della squadra padovana di Gaudini, che ieri erano disposti di riordinare davanti al loro pubblico il primitivo valore contro i bianchi campioni del Vercelli. Ma anche questa volta gli alexandrini non riuscirono a cogliere la vittoria. La partita si iniziò alle 14.30 precise. La palla si mosse; i primi abbozzi sono infruttuosi. Al 7. minuto Banchoff sferra un tiro potente che viene respinto dal palo superiore. Ne consegue una vivace mischia sotto la rete di Cavanina senza esito alcuno. I bianchi partono all'offensiva, ma non riescono a superare la difesa di Cavanina. Al 10. minuto impegnano la difesa alexandrina. Al 15. minuto Cavanina è ancora impegnato in agguato ad una contrattacco di Chiaro e un minuto dopo la Pro Vercelli si trova in corner. Al 21. minuto Curti, l'ex vercellese ed ora portiere alexandrina, respinge con un pugno un tiro scattato dall'attacco Perini. I bianchi sono nuovamente in corner al 28 e 29 minuti. Reazione degli uomini di Archimede che si difendono eroicamente. Curti para un forte colpo di Zanello e poi si registra un brillante azione personale di Gaudini. Infine la Pro Vercelli attacca a fondo per merito di Borelli, assai attivo. Così finisce il primo tempo. Nella ripresa il presidente dell'Alessandria è incontrastato. La Pro Vercelli gioca serrata a ridosso della sua rete, ma riesce ugualmente a salvarsi. Al 7. minuto i grigi segnano un magnifico gol, annullato però dall'arbitro per un fallo precedente. Continua così la lotta quanto mai decisa sotto la rete vercellese; e nonostante l'orgoglio, la precipitazione e il nervosismo che regnano in tutti e due gli undici fanno precipitare le azioni, talvolta occorrendo invece maggiore calma e chiarezza per raggiungere il bersaglio. La Pro Vercelli si difende magnificamente e l'Alessandria continua ad attaccare con convulsi e disordinati tiri. Cavanina para continuamente la sua porta e organizza l'ininterrotta. La fine trova così le due squadre alla pari.

Dominante b. Internazionale 2-0

CORNIGLIANO, 19. La Dominante dopo aver riscosso un bel successo nella vittoria in dieci incontri, 6 gol e 10 punti, è riuscita ad ottenere il primo grande successo. L'Internazionale ieri era incompleta e in brutta giornata; specialmente la difesa ha giocato una pessima partita, mentre la Dominante ha disputato il miglior match della stagione offrendo un gioco assai vivace e redditizio. La superiorità del genovese fu incontrastata e per tutta la gara essi hanno tenuto un predominio netto e assoluto, resistendo con bravura alle poche, ma minacciose incursioni dei nero-azzurri milanesi. I goals della giornata sono stati: il primo gol del centro avanti Derossi, e il secondo un bel tiro di Benetti al 33. minuto e il secondo al 30. minuto della ripresa. Verso la fine l'Internazionale ha attaccato con foga, ma i suoi sforzi a nulla valsero.

Novara ed Hellas 1-1

NOVARA, 19. I veronesi hanno giocato una partita coraggiosissima e durante questa combattuta gara sono accusarono mai un istante di debolezza. Assai inferiori come capacità individuali agli uomini del Novara, hanno però opposto agli avversari una tenace e brillante resistenza. La storia dei goals è breve. Il primo a segnare fu il Novara in mezzo ad opera di Crotti e questo punteggio nel primo tempo sancì la netta superiorità azzurra, superiorità che però non diede gran via in confronto all'eroica difesa veronese che in ogni dove si è salvata con alto onore. L'Hellas riusciva a pareggiare al 10. minuto della ripresa su tiro di punizione tirato da metà campo ed egregiamente raccolto da Porta, il quale è riuscito a segnare da pochi metri. Nel secondo tempo il gioco si è mantenuto in prevalenza a metà campo. I magnifici e generosi sforzi della difesa veronese e specialmente il virtuosismo del suo portiere rosso nullo il prolungato assedio del Novara. La fine giunse fra il grande disappunto del folto pubblico azzurro, il quale sperava in una netta e chiara vittoria dei colori locali. Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Bruna dell'A. C. Venezia.

Lazio batte Cremonese 2-1

ROMA, 19. Il freddo intenso ha impedito lo svolgimento regolare del gioco, che è risultato piuttosto confuso e caotico. La partita, che si è svolta sul campo della Rondinella, ha scarsamente interessato e nessuna delle due squadre si è dimostrata pari al suo normale valore. Nel primo tempo i due undici si sono equivale e non ostentando la forte pressione di entrambi per poter segnare, il fischio ha trovato le squadre zero a zero. Solo nella ripresa sono stati segnati i tre punti. Il primo a segnare è stato il Lazio, che ora gioca più decisamente e risolutamente. Benere infatti disse al 33. minuto a conseguire il primo punto. Le Cremonesi reagisce immediatamente, riuscendo a conquistare il pareggio dopo soli tre minuti di gioco, per opera di Ravanelli. La partita precipita e già si crede in un risultato pari, quando il Lazio, in un furioso serrat, riesce ad affermare la vittoria ad un sol minuto dalla fine; il volontarismo Ottieri con un preciso colpo di testa infila per la seconda volta la rete grigio-rossa.

Pro Patria e Bologna 1-1

BUSTO ARSIZIO, 19. I bianco-celesti hanno obbligato al match pari lo squadrone bolognese, mancando una meritata vittoria per averne chiesta precipitazione e orgoglio nelle fasi finali degli attacchi portati alla rete di Cevenini. Dal punteggio si può avere una esatta idea dell'accanimento del gioco. Contro la migliore tecnica del rosso-blu apparso superiori anche come classe collettiva, si è notata una foga e un brio indisciplinato dei bustesi. Il match fu perciò un susseguirsi di fasi emotive e velocissime in cui i due undici tentavano a vicenda di sopraffare. La Pro Patria in complesso fu leggermente superiore, particolarmente nel secondo tempo che vide il Bologna in diverse occasioni ripiegare in una stretta difesa. La valentia e la prontezza del trio estremo rosso-blu impedirono però che la muta bianco-celeste, una volta conseguito il pareggio, potesse ancora, di modo che il fischio finale trovò le due squadre alla pari. Il risultato è incoraggiante per i concittadini i quali sembrano essersi ri-

Triestina batte Ponziana 2-0

TRIESTE, 19. La partita giocatasi oggi al campo di S. Andrea fra le due vecchie rivali concittadine, è stata estremamente combattuta, ricca di fasi alterne e di episodi emozionanti, giocata con un freddo intenso ed alla presenza di una folla enorme. Entrambe le squadre si sono prodigate fino allo stremo, giocando il tutto per tutto. L'Unione, dopo un inizio di attesa lasciando ai giovani pomiziani il comando del velocissimo incontro, ha regolato ed imposto il gioco a suo piacere, per vincere infine una delle più pericolose e attese battaglie epurando la rocca forte di S. Andrea dove da ben tre anni nessuna squadra era riuscita a battere i bianco-celesti del Circolo Sportivo Ponziana. Per dire la verità, i rosso-alabardati, contrariamente ai pronostici della vigilia, hanno vinto bene ed hanno convinto soprattutto giocando la loro migliore partita nell'attuale campionato. Il perno della squadra unionista è stata anche oggi la difesa, dove il bravo ed instancabile Ricchetti (il migliore dei ventidue uomini in campo) si è prodigato senza tregua, agevolando il compito del portiere Steffe il nell'attuale campionato. Il perno della squadra unionista è stata anche oggi la difesa, dove il bravo ed instancabile Ricchetti (il migliore dei ventidue uomini in campo) si è prodigato senza tregua, agevolando il compito del portiere Steffe il nell'attuale campionato. Il perno della squadra unionista è stata anche oggi la difesa, dove il bravo ed instancabile Ricchetti (il migliore dei ventidue uomini in campo) si è prodigato senza tregua, agevolando il compito del portiere Steffe il nell'attuale campionato.

Novara ed Hellas 1-1

NOVARA, 19. I veronesi hanno giocato una partita coraggiosissima e durante questa combattuta gara sono accusarono mai un istante di debolezza. Assai inferiori come capacità individuali agli uomini del Novara, hanno però opposto agli avversari una tenace e brillante resistenza. La storia dei goals è breve. Il primo a segnare fu il Novara in mezzo ad opera di Crotti e questo punteggio nel primo tempo sancì la netta superiorità azzurra, superiorità che però non diede gran via in confronto all'eroica difesa veronese che in ogni dove si è salvata con alto onore. L'Hellas riusciva a pareggiare al 10. minuto della ripresa su tiro di punizione tirato da metà campo ed egregiamente raccolto da Porta, il quale è riuscito a segnare da pochi metri. Nel secondo tempo il gioco si è mantenuto in prevalenza a metà campo. I magnifici e generosi sforzi della difesa veronese e specialmente il virtuosismo del suo portiere rosso nullo il prolungato assedio del Novara. La fine giunse fra il grande disappunto del folto pubblico azzurro, il quale sperava in una netta e chiara vittoria dei colori locali. Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Bruna dell'A. C. Venezia.

Lazio batte Cremonese 2-1

ROMA, 19. Il freddo intenso ha impedito lo svolgimento regolare del gioco, che è risultato piuttosto confuso e caotico. La partita, che si è svolta sul campo della Rondinella, ha scarsamente interessato e nessuna delle due squadre si è dimostrata pari al suo normale valore. Nel primo tempo i due undici si sono equivale e non ostentando la forte pressione di entrambi per poter segnare, il fischio ha trovato le squadre zero a zero. Solo nella ripresa sono stati segnati i tre punti. Il primo a segnare è stato il Lazio, che ora gioca più decisamente e risolutamente. Benere infatti disse al 33. minuto a conseguire il primo punto. Le Cremonesi reagisce immediatamente, riuscendo a conquistare il pareggio dopo soli tre minuti di gioco, per opera di Ravanelli. La partita precipita e già si crede in un risultato pari, quando il Lazio, in un furioso serrat, riesce ad affermare la vittoria ad un sol minuto dalla fine; il volontarismo Ottieri con un preciso colpo di testa infila per la seconda volta la rete grigio-rossa.

Pro Patria e Bologna 1-1

BUSTO ARSIZIO, 19. I bianco-celesti hanno obbligato al match pari lo squadrone bolognese, mancando una meritata vittoria per averne chiesta precipitazione e orgoglio nelle fasi finali degli attacchi portati alla rete di Cevenini. Dal punteggio si può avere una esatta idea dell'accanimento del gioco. Contro la migliore tecnica del rosso-blu apparso superiori anche come classe collettiva, si è notata una foga e un brio indisciplinato dei bustesi. Il match fu perciò un susseguirsi di fasi emotive e velocissime in cui i due undici tentavano a vicenda di sopraffare. La Pro Patria in complesso fu leggermente superiore, particolarmente nel secondo tempo che vide il Bologna in diverse occasioni ripiegare in una stretta difesa. La valentia e la prontezza del trio estremo rosso-blu impedirono però che la muta bianco-celeste, una volta conseguito il pareggio, potesse ancora, di modo che il fischio finale trovò le due squadre alla pari. Il risultato è incoraggiante per i concittadini i quali sembrano essersi ri-

Triestina batte Ponziana 2-0

TRIESTE, 19. La partita giocatasi oggi al campo di S. Andrea fra le due vecchie rivali concittadine, è stata estremamente combattuta, ricca di fasi alterne e di episodi emozionanti, giocata con un freddo intenso ed alla presenza di una folla enorme. Entrambe le squadre si sono prodigate fino allo stremo, giocando il tutto per tutto. L'Unione, dopo un inizio di attesa lasciando ai giovani pomiziani il comando del velocissimo incontro, ha regolato ed imposto il gioco a suo piacere, per vincere infine una delle più pericolose e attese battaglie epurando la rocca forte di S. Andrea dove da ben tre anni nessuna squadra era riuscita a battere i bianco-celesti del Circolo Sportivo Ponziana. Per dire la verità, i rosso-alabardati, contrariamente ai pronostici della vigilia, hanno vinto bene ed hanno convinto soprattutto giocando la loro migliore partita nell'attuale campionato. Il perno della squadra unionista è stata anche oggi la difesa, dove il bravo ed instancabile Ricchetti (il migliore dei ventidue uomini in campo) si è prodigato senza tregua, agevolando il compito del portiere Steffe il nell'attuale campionato. Il perno della squadra unionista è stata anche oggi la difesa, dove il bravo ed instancabile Ricchetti (il migliore dei ventidue uomini in campo) si è prodigato senza tregua, agevolando il compito del portiere Steffe il nell'attuale campionato.

Novara ed Hellas 1-1

NOVARA, 19. I veronesi hanno giocato una partita coraggiosissima e durante questa combattuta gara sono accusarono mai un istante di debolezza. Assai inferiori come capacità individuali agli uomini del Novara, hanno però opposto agli avversari una tenace e brillante resistenza. La storia dei goals è breve. Il primo a segnare fu il Novara in mezzo ad opera di Crotti e questo punteggio nel primo tempo sancì la netta superiorità azzurra, superiorità che però non diede gran via in confronto all'eroica difesa veronese che in ogni dove si è salvata con alto onore. L'Hellas riusciva a pareggiare al 10. minuto della ripresa su tiro di punizione tirato da metà campo ed egregiamente raccolto da Porta, il quale è riuscito a segnare da pochi metri. Nel secondo tempo il gioco si è mantenuto in prevalenza a metà campo. I magnifici e generosi sforzi della difesa veronese e specialmente il virtuosismo del suo portiere rosso nullo il prolungato assedio del Novara. La fine giunse fra il grande disappunto del folto pubblico azzurro, il quale sperava in una netta e chiara vittoria dei colori locali. Ha arbitrato egregiamente la partita il sig. Bruna dell'A. C. Venezia.

Lazio batte Cremonese 2-1

ROMA, 19. Il freddo intenso ha impedito lo svolgimento regolare del gioco, che è risultato piuttosto confuso e caotico. La partita, che si è svolta sul campo della Rondinella, ha scarsamente interessato e nessuna delle due squadre si è dimostrata pari al suo normale valore. Nel primo tempo i due undici si sono equivale e non ostentando la forte pressione di entrambi per poter segnare, il fischio ha trovato le squadre zero a zero. Solo nella ripresa sono stati segnati i tre punti. Il primo a segnare è stato il Lazio, che ora gioca più decisamente e risolutamente. Benere infatti disse al 33. minuto a conseguire il primo punto. Le Cremonesi reagisce immediatamente, riuscendo a conquistare il pareggio dopo soli tre minuti di gioco, per opera di Ravanelli. La partita precipita e già si crede in un risultato pari, quando il Lazio, in un furioso serrat, riesce ad affermare la vittoria ad un sol minuto dalla fine; il volontarismo Ottieri con un preciso colpo di testa infila per la seconda volta la rete grigio-rossa.



CITROËN

AGENZIA AUTOMOBILI

PEUGEOT - Moto GUZZI - G. D. - Tutte le parti ricambio

Officina riparazioni specializzate - Macchine nuove sempre pronte

Enol. Nob. Egidio CODANURO MORGANTE - Treviso, Via Orizzzo, 3

Telefono 2N. 1-35

Carrozzeria SIMONETTI

VIA GALILEO GALILEI n. 23 - Padova

La linea e il confort creano l'eleganza della vettura moderna

Disegni delle nostre ultime creazioni richieste

La prima sconfitta dell' "Atalanta", Venezia batte Atalanta 1-0

(g.m.) La folla immensa ieri accorsa al Campo Sportivo Fascista di S. Elena alla fine dell'incontro fra i nero-verdi concittadini ed i bergamaschi, ha lasciato l'ampio stadio veramente soddisfacente per l'ottima prova fornita dai concittadini che, pur privi di due loro migliori elementi, si batterono nell'ardua battaglia con foga, con coraggio, con fede, con la ferma volontà di vincere. E riuscirono a cogliere l'ambizioso successo — da nessun altro team finora raggiunto — dopo aver dominato, sia in tecnica, in velocità, in fatto di «clanders» del Girone A, scesi a Venezia con la sicurezza di cogliere un nuovo alloro. Gli imballati atalantini, hanno dovuto ieri mordere la polvere, hanno dovuto inchinarsi alla supremazia dei nero-verdi: lo scarto di punti non rispecchia affatto l'andamento dell'incontro, e velocissimo incontro, ieri i concittadini meritavano di vincere con almeno due goals di vantaggio, giacché furono superiori in campo dall'inizio alla fine.

Le due squadre

Artifizio del clamoroso trionfo nero-verde è stata senza dubbio la linea mediana. Novelli, Migotti e Girani hanno formato una barriera insormontabile ed hanno fornito polveri su polveri agli attaccanti, sostenendoli magnificamente e prodigandosi fino allo stremo. Anche i terzini D'Este e Lazzarini condussero i mediani nel loro gioco offensivo e di difesa, spezzando magistralmente e con grande sicurezza le poche, veloci puntate degli avversari bergamaschi. Zambelli, il giovane portiere chiamato a difendere la rete veneziana nell'incontro più duro del presente campionato (essa senza del valoroso Bepi Girani), si è prodotta in due difficili partite assai bene meritandosi grandi applausi dalla folla dei concittadini. L'attacco veneziano ha filato con grande foga ed ha minacciato per ben tre quarti della partita la rete difesa disperatamente dall'ottimo Perani 1, sottoponendo ad un improbo lavoro i terzini nero-azzurri e travolgendo la mediana di Bergamo. Se non si deve registrare un punteggio maggiore in favore dei concittadini, questo lo si deve alla troppa precipitazione nel gioco ed anche alla bravura di Perani 1, che ha salvato due goals sicuri e che sembravano imparabili. Ad ogni modo, il risultato d'attacco dei nero-verdi raffazzonato alla meglio per la forata assenza di Griggio 1 (altro concittadino nel match con la Fiumana), non poteva certo rendere di più di quanto ha reso e possiamo essere ben soddisfatti. La squadra veneziana, sfortunata all'inizio del Campionato e perseguitata fino a poco fa dalla più nera «guinea», ha ieri reagito contro la disdetta con grande coraggio ed ha segnato la sua resurrezione, battendo in modo netto e che non ammette scuse la squadra che fino a ieri era passata vittoriosamente su tutti i campi che aveva visitato. E la folla immensa, la folla di Venezia sportiva che ieri incoraggiò per tutti i novanta minuti dell'aspra contesa i suoi ragazzi, ha dato sfogo al suo entusiasmo alla fine del match con applausi frenetici all'indifferenza degli indici baldi atleti.

Sulla squadra nero-azzurra non vi è certo molto da dire: è anzi da chiedersi se è proprio questo lo squadrone tanto decantato dai superficiali, lo squadrone che non incappò mai in sconfitte. L'Atalanta non ci ha impressionato affatto, astrazione fatta per l'estrema difesa che, con Perani 1, Boninsegna e Cornolti 3, forma un buhard non certo facilmente superabile. La linea mediana ieri si è sfasciata sotto le continue raffiche dell'attacco veneziano, mentre l'attacco non è riuscito a collegarsi, non è riuscito a considerare i punti di buco. Le due ali — Perani 2 e Zambelli — velocissime e pericolose, furono francobollate alla perfezione da Girani e da Novelli i quali non permisero loro di piazzare tiro o cross pericolosi; mentre il terzino centrale venne magnificamente tenuto a bada da Migotti e dai nostri bravi terzini, sicché ogni loro puntata s'infrange miseramente. Forse l'Atalanta ieri è incappata in una nera giornata: ma anche nella disfatta le spese fatte si vedono dei risvegli improvvisi, si ha modo di assistere ad una reazione furiosa, ieri nulla accade di tutto ciò: le controffensive nero-azzurre si smorzano al loro sorgere e si può così constatare che, fermando a dovere le ali, l'Atalanta non riesce a nulla concludere. Dobbiamo però rilevare che gli ospiti, visti dominati dai concittadini, visto che non riuscivano a passare giacché gli atleti nero-verdi li tenevano ben a bada; abusarono assai del gioco pesante. Difatti Bepi Girani — l'anziano che non disarma, l'uomo del cuore e dei muscoli di acciaio — in un duro scontro con Poggi riceveva da questi una serie di colpi violenti da aprirgli un taglio sulla fronte, tanto che dovranno essergli praticati oggi alcuni punti di sutura. Il terzino D'Este riceveva un calcio allo stomaco da Bonardi, il quale scaventava poscia a terra Chicchi (l'autore del goal della vittoria) rendendolo nullo nell'ultima parte del match; anche Zambelli e Perani possono dire qualche cosuccino sulle carezze degli avversari.

La partita

L'arbitro sig. Bo della Dominante di Genova, ha diretto bene l'incontro, frenando il più possibile il gioco pesante. A lui si potrebbe imputare, però, di non aver espulso dal campo il Bonardi (che già aveva ammonito dopo la carica a D'Este) quando questi colpiva duramente Chicchi e di non aver concesso un «penalty» a favore dei veneziani per un evidenzissimo fallo di mano di Bonardi in area di rigore. Ma lasciamo pur correre tutto questo, sebbene il pubblico abbia giustamente manifestato il suo disappunto per queste sviste arbitrali, perdonabili del resto data l'elettricità dell'ambiente.

E' ora, allora, di parlare della magnifica partita. Diremo subito che dei novanta minuti di gioco, almeno sedici furono in netto favore dei concittadini. Alle ore 15.50 le squadre erano in campo accolte da grandi acclamazioni. Notiamo in tribuna centrale un buon numero di «supporters» di Bergamo. Nella tribuna delle autorità sono: il Vice

Podestà e Presidente dell'A. C. Venezia conte comm. Carlo Brandolini d'Adda, il Vice Podestà avv. Ippolito Radacchi, il Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista avv. Sandro Brass, il console avv. Ludovico Muratori, il Segretario federale di Bergamo, ecc. ecc. Le squadre, dopo lo scambio dei fiori, si schierano in ordine di combattimento nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: Zambelli; D'Este e Lazzarini; Novelli, Migotti e Girani (cap.); Martinello, Gorini, Padoan, Chicchi 2, e Griggio 2.

ATALANTA: Perani 1; Boninsegna e Cornolti 3; Facchetti, Borsani e Varasi; Perani 2, Poggi (cap.), Buschi, Bonazzi e Chicchi 1.

La palla è ai bergamaschi che giocano col sole alle spalle. I veneziani indossano per l'occasione una candida maglia ed i concittadini neri. Gli ospiti attaccano subito con decisione; ma Migotti e Lazzarini spezzano l'offensiva ed inviano ai nostri avanti che si battono coraggiosamente in area avversaria. Boninsegna rimanda deciso: D'Este riprende a volo e rimette in campo avversario. I nostri mediani forniscono palloni su palloni agli avanti che intengono magnifiche frappe di gioco in area bergamasca, fra le acclamazioni della folla. Gorini tira da pochi metri e Perani 1 respinge. Si verifica una furiosa mischia davanti la rete degli ospiti, poi Perani 1, esce di porta riuscendo ad impedire il goal. Una discesa bergamasca ha termine con un tiro alto di Perani 2, impossibilitato ad agguantarsi la palla fra i piedi perché pressato da Girani. Subito dopo registriamo un nuovo attacco nero-verde ed un'uscita a tempo del portiere bergamasco che riesce ad acciuffare il pallone prima che sorraggiunga Padoan sfuggito ai terzini avversari. Il gioco è assai veloce ed alquanto pesante da parte dei nero-azzurri: l'arbitro concede calci di punizione per ambo le squadre. Dopo questi primi assaggi, i veneziani si insediano nell'area avversaria e sottopongono ad un improbo lavoro i terzini di Bergamo. Difatti Boninsegna e Cornolti 3, hanno il loro da fare per far tenere gli indovoliati attaccanti di Venezia che al ballone con un coraggio e con una foga veramente ammirabili. Al 10.º minuto Gorini, liberatosi elegantemente di due avversari, spara da una decina di metri: Perani 1, blocca assai bene. Al 20.º è Griggio 2, che invia fuori per poco ed un minuto dopo Chicchi, prescelto da Facchetti e da Boninsegna, manda fuori un pallone da appena pochi metri dalla «cassa» bergamasca. La folla urla il suo incanto ai concittadini: si sente che il goal malura. E difatti questo viene a completamento della netta supremazia dei veneziani.

Il goal di Chicchi

Siamo al 24.º minuto quando, in un momento di calma, il più rabbioso attacco veneziano, Gorini riesce a sparare da pochi metri su Perani 1. Il pallone passa davanti la rete bergamasca senza che il valoroso portiere avversario riesca ad impedirsene. Sembra uscire a lato, ma Chicchi sopraggiunge in tempo e fulmina Perani con un tiro imparabile, magnifico.

Non staremo qui a descrivere minuziosamente l'entusiasmo della folla, né l'aspetto del campo al meritato punto veneziano. E' un urto assordante, uno sventolio di cappelli, di fazzoletti, è un bucano indovolato che si prolunga per alcuni minuti. Palla al centro: i nero-azzurri tentano abbazzare un attacco; ma Girani intercede e manda a Griggio 2, che scappa velocissimo. Il suo tiro va però a finire fuori. L'attacco veneziano persiste, implacabilmente: i bergamaschi sono chiusi nella loro area e si difendono a denti stretti. Essi tentano sempre ogni qual tratto il martellamento dei concittadini con palloni delle ali; ma i nostri mediani ed i terzini intercettano e rimandano agli avanti con grande sicurezza e decisione. Al 30.º minuto corner contro l'Atalanta ed al 31.º tiro alto di Martinello, il quale poco dopo — perché speso troppo in avanti — non riesce a colpire di testa un magnifico pallone speditogli da Padoan a pochi passi dalla rete nero-azzurra. Al 35.º Bonazzi riesce ad impedire Zambelli con un debole tiro da pochi metri e poco dopo è Perani 2, che dalla linea di fondo spara fulmineo: Zambelli blocca magistralmente fra gran di ovazioni. Dopo questo accenno di riscossa, gli atalantini ripiegano nella loro metà campo. Bonazzi colpisce con un calcio alto sfiorando il generoso D'Este che rimane a terra sfregando per alcuni minuti. L'arbitro ammonisce lo scortetto gesto del bergamasco che è urlato dalla folla. La fine del tempo trova i veneziani ancora all'attacco.

La ripresa

La ripresa si inizia con una serrata e rabbiosa offensiva bergamasca: un tiro raso terza di Poggi va fuori ed all'11.º minuto Zambelli devia in corner un pericolosissimo tiro di Bonazzi. Dopo questa offensiva, i concittadini riprendono le redini dell'incontro. Al 13.º Perani 1, para un tiro di Martinello ed al 15.º accade una furiosissima mischia in area nero-azzurra, mischia che si conclude con un tiro alto di Gorini. Dal 16.º al 19.º il gioco ristagna a metà campo: è qui che avviene lo scontro fra Poggi e Girani. Il bergamasco è proiettato a terra, ma si rialza subito, mentre Girani sanguina dalla fronte e deve essere fasciato. Al 20.º altra mischia in area bergamasca ed un tiro tempestivo di Perani 1, al 24.º Griggio 2, fugge da metà campo, invano inseguito da una muta di avversari. Dalla linea di fondo l'ala sinistra veneziana crossa: raccoglie Martinello che alza di poco sulla rete bergamasca. Al 27.º bella parata di Zambelli su calcio di punizione concesso all'Atalanta dal limite dell'area concittadina; poi Chicchi è a terra per l'incidente cui sopra dicemmo. Al 28.º corner infruttuoso contro Venezia ed al 31.º due corners contro Atalanta. Il Venezia persiste ancora nell'attacco ed al 37.º Griggio 2, ancora fuggito solo da metà campo, spara da pochi passi un tiro potente, raso terra che Perani riesce a bloccare stentatamente.

La partita si trascina così fra l'entusiasmo della folla, entusiastico che raggiunge il diapason al fischio finale dell'arbitro, che trova i nero-verdi vittoriosi.

Treviso batte Fiumana 2 a 1

TREVISI, 19. Confermando i nostri pronostici, il Treviso ha ieri piegato la forte squadra della U. S. Fiumana con uno scarto di punti che indica chiaramente i reali progressi compiuti dalla squadra concittadina da qualche settimana a questa parte. Il Treviso ha provato ieri una nuova inquadatura che si è rivelata alla prova dei fatti, omogenea e soddisfacente. Lasciando alla estrema difesa, in cui De Biasi, Zanatta e Signoretti hanno costituito un trio impenetrabile, il Treviso, date le condizioni di salute di alcuni suoi giocatori, ha innestato in squadra le riserve Brandi II, Bortoletto e Bisignato, rispettivamente ai posti di sostegno destro, centro attacco e interno sinistro. Il mutamento ha giovato: Brandi II non ha fatto rimpiangere l'assente Manghi e le due redute si sono mostrate in tutto e per tutto degne degli onori della prima squadra.

La prima linea trevigiana ha ieri giocato come da tempo non eravamo abituati a vedere intessendo azioni su azioni, che nella maggioranza dei casi ponevano in difficoltà la estrema difesa dei fiumani, e non dando tregua all'avversario durante tutta la partita.

Nel complesso il Treviso ha giocato una partita che ha lasciato nel pubblico che segue amorosamente le sorti della squadra del cuore, un senso di legittima soddisfazione: è però ancora troppo presto per pretendere dalla odierna inquadatura lo svolgimento di un proprio sistema di gioco, frutto di paziente allenamento, coordinatore degli sforzi generosi dei singoli.

Esaminando individualmente i valori in campo, in una brevissima rassegna, poniamo allo stesso livello i tre componenti della estrema difesa biancoceleste, che si sono prodigati a tutto uomo per contenere la travolgente irretezza dei fiumani che hanno il loro punto più forte nella prima linea della squadra che dispone di uomini velocissimi e pratici di tutte le astuzie del gioco.

Maruzzo al posto solito di centro sostegno ha condotto una partita regolare distribuendo saggiamente le sue forze in modo da trovarsi sempre all'altezza della situazione. Visentin I. e la recita Brandi I. hanno contribuito con efficacia.

La prima linea, con due uomini nuovi quali Risigato e Bortoletto, ha acquistato in forza penetrativa e in decisione; neanche una azione, giunta sotto la porta fiumana, è stata ieri scampata per poca decisione nelle fasi culminanti, come pure nessuna è stata scampata per troppa precipitazione a giungere alla conclusione. La prima linea, pur attraverso deficienze eliminabili con l'allenamento, è stata ieri equilibratissima e uno dei punti meno criticabili della squadra.

La U. S. Fiumana esce da questa partita con gli onori della armi: da essa però ci aspettiamo di più, specie nei riguardi del gioco d'insieme, del quale si diceva miraglia.

Prohe note di cronaca sulla gara che il sig. Scarpi di Dolo ha diretto con grande oculatezza. Le prime battute sono a favore degli ospiti che scendono minacciosi verso la rete di De Biasi. La minaccia è però immediatamente respinta e, a sua volta, il Treviso attacca mantenendo una notevole supremazia che si conclude con vari tiri per il 15.º dall'inizio, Visentin III intercede con un passaggio avversario, scarica il half e tira in porta da una ventina di metri una potente cannoneggiata sfiorando un palo, rompe la rete e finisce fuori. Il goal è concesso dall'arbitro senza un attimo di esitazione e prima che i fiumani rinvenissero dalla sorpresa.

Il Treviso insiste all'attacco e cinque minuti dopo un potente tiro di Bisignato trova a respingere il paletto.

La fine trova le squadre 1 a 0. Anche i primi minuti del secondo tempo sono a favore della Fiumana, ma il Treviso stabilisce la sua superiorità e al 21.º, su corner, ottiene il suo secondo punto per merito di Rustello.

Poco dopo, al 26.º, Reich su azione personale segna l'unico punto a vantaggio della Fiumana.

Il Treviso reagisce e stringe gli ospiti nella loro area, ma il risultato non muta.

Udinese-Ancona 3-3

UDINESE, 19. La partita svolta ieri al campo sportivo di Ancona, alla presenza di una folla numerosa ha lasciato assai deluso la massa di «supporters» del bianco-nero, per la cattiva prova dei beniamini.

L'Udinese, priva dell'attuale centro-sostegno Bonino (sostituito con Barbet 19) non ha saputo sfruttare la sua superiorità: mediani ed attaccanti non riuscirono infatti a trovare l'accordo. Gli avanti poi seccarono assai di decisione e precisione nel tiro in porta sciupando magnifici palloni, mentre altri difficilissimi furono i concittadini a parare dal bravo portiere anconetano Bertazzo.

Nel 1.º tempo gli udinesi non riescono a concludere niente di buono e fra la delusione della folla subiscono due goals ad opera delle due ali anconesane che giocano con l'estrema disinvoltura. E' solo nella ripresa che l'Udinese riesce a dominare la coraggiosa avversaria. Al 5.º ed all'11.º minuto sono Tosolini e Palmase che con due imparabili tiri mettono a nudo la situazione assai compromessa. Poi l'undici bianco-nero ha un periodo di rilassamento durante il quale Pasi può segnare il terzo punto per l'Ancona su difettosa parata di Casetti. Al nuovo smacco si ha un rabbioso contenzioso dei concittadini che pareggiando il 3-3 per merito di Foni su passaggio di Palmase. Sette corners contro l'Ancona ed uno contro l'Udinese. Buono l'arbitraggio del sig. Scorsoni di Bologna.

Gli altri Gironi

GIRONE B	
Milano batte Monza	1-0
Mantova batte Como	1-0
Legnano batte Dethona	5-1
Valenza batte Biellese	1-0
Parma e Astigiani	2-2
GIRONE C	
Sest. e Carrarese	6-0
Lecco e Prato	0-0
Savona batte Lucchese	4-0
Pistoiese batte Pisa	4-0
Spuria batte Carpi	1-0
GIRONE D	
Bari batte Taranto	3-0
Florentina batte Ideale	2-0
Foggia e Sora (4-0) interrotte	

Spal batte Monfalconese 5-1

FERRARA, 19. Sul campo dell'ex Piazza d'Armi si sono incontrate ieri per una partita di campionato le squadre della Spal e dell'A. S. Monfalconese. Benché la vittoria sia arrivata ai concittadini, l'incontro è stato quanto mai privo di fastidiosi incidenti per la evidenza le proprie qualità — ha ridotto il gioco ad un esibizionismo di gusto discutibile.

Per la cronaca al 5.º minuto del 1.º tempo, Pavan ha segnato di sorpresa nel Monfalcone; all'8.º Vassaretto ed al 12.º e 37.º Barbieri segnano per la Spal. Nella ripresa, al 12.º Facchini ed al 30.º i Romani marciano altri due goals per la squadra concittadina. Complessivamente con corra contro la «Monfalconese», e due contro la «Spal». Oculato l'arbitraggio del sig. Giannini di Lodi.

Le sanzioni disciplinari del Direttorio Federale

BOLOGNA, 19. Nella sua ultima riunione il Direttorio della F. I. G. C. riunito sotto la presidenza dell'on. Leandro Arpinati, ha preso gravi e giuste sanzioni disciplinari contro alcuni club calcistici. Stralciamo dal comunicato federale:

Partita Venezia-Monfalconese del 27 novembre 1927. — Mentre si rinviava ancora ogni giudizio in merito al match a margine in attesa del responso del «Cita» sui reclami della Monfalconese e del Venezia, si infligge all'A. S. Monfalconese l'ammonizione solenne e la multa di L. 2000 (da pagarsi entro il 31 corrente) per il contegno gravemente scorretto del pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite.

Gara Fiumana-Udinese del 27 novembre 1927. — In base al responso del «Cita» sul reclamo sporto dalla U. S. Fiumana avverso al risultato della gara a margine, si respinge il reclamo stesso e si omologa la gara come segue: Udinese 4 - Fiumana 3, mandandosi ad incamerare la tassa di reclamo. In relazione agli incidenti avvenuti sul campo dell'Unione Sportiva Fiumana, si infligge alla prefata Società l'ammonizione solenne e la multa di L. 1500 (da pagarsi entro il 31 corrente) per il contegno scorretto del pubblico nei confronti dell'arbitro e della squadra ospite.

Gara Atalanta-Ponziana del 27 novembre 1927. — Su responso del «Cita» in base al reclamo del Circolo Sportivo Ponziana di Trieste avverso il risultato della gara a margine, si respinge il reclamo stesso e si omologa la gara come segue: Atalanta 3 - Ponziana 0, mandandosi ad incamerare la tassa di reclamo.

La riunione ciclistica milare e

MILANO, 19. Scarso pubblico ieri al Palazzo dello Sport. A soli quattro giorni dalla prima sei giorni nazionale il pubblico non ha creduto di accogliere il nuovo appello degli organizzatori. L'Omnia nazionale ha visto la vittoria della coppia italiana Binda-Girardengo, contestata aspramente da quella Linari-Besetti. Nella prova di velocità il fiorentino, montando troppo presto, Piemontesi, faceva sì che Binda e Girardengo, attaccati alla sua ruota, terminassero nell'ordine conquistando un vantaggio per la classifica generale. Nella prova a cronometro Linari riportava un facile successo, segnando un 32' netto: il tempo migliore della giornata. In quella all'australiana, in seguito ad una foratura di Piemontesi, Linari rimasto solo, veniva raggiunto da Binda e Girardengo, i quali precedentemente avevano raggiunto Dinale e Besetti. La classifica a vista parità di punti per le due coppie rivali, ma un artificio del regolamento decretava la vittoria al meglio piazzati nell'australiana.

Nella gara individuale Rizzetto coglieva una vittoria di sorpresa, riuscendo in una fuga ad acquistare un giro di vantaggio sulle altre coppie. La parte internazionale di velocità vedeva tutti gli italiani eliminati nelle batterie e rimaneva nella finale gli stranieri, tra cui c'era Moskops. Interessanti pure le altre prove di contorno. Ecco il dettaglio:

Velocità internazionale. Prima batteria: 1. Moskops; 2. Bossi; 3. Fauchaux. Seconda batteria: 1. Kaufmann; 2. Martinelli; 3. Bergamini Mario. Terza batteria: 1. Dempsey; 2. Piani; 3. Mori. Finale dei primi - Prima prova: 1. Moskops; 2. Dempsey; 3. Kaufmann; ultimi 200 metri in 13 e un quinto. Seconda prova: 1. Kaufmann; 2. Moskops; 3. Dempsey; ultimi 200 metri in 12 e 4 quinti. Terza prova: 1. Moskops; 2. Dempsey; 3. Kaufmann. Classifica: 1. Moskops punti 8; 2. Kaufmann punti 5; 3. Dempsey. Finale dei secondi: 1. Piani; 2. Bossi; 3. Martinelli. Finale dei terzi: 1. Fauchaux; 2. Mori; 3. Bergamini.

Match cronometro internazionale. Prima prova, velocità metri 1000: 1. Linari; 2. Girardengo; 3. Binda; 4. Besetti; 5. Piemontesi; 6. Dinale. Seconda prova, metri 500 a cronometro: 1. Linari in 32'; 2. Binda e Girardengo in 33' e 4 quinti; 3. Piemontesi in 34 e 4 quinti; 4. Dinale in 35; 5. Besetti in 35 e due quinti. Terza prova, australiana metri 6000: 1. Binda-Girardengo; 2. Linari-Piemontesi raggiunti dopo 5000 metri; 3. Besetti-Dinale raggiunti dopo 1600 metri. Classifica: 1. Girardengo-Binda punti 15 (migliore piazzamento nell'australiana); 2. Linari-Piemontesi punti 15; 3. Besetti-Dinale punti 6.

Individuale professionisti km. 30: 1. Rizzetto in 11.42 e un quinto, punto 14; 2. ad un giro Girardengo punti 11; 3. Linari punti 10; 4. Piemontesi e Forriero punti 7; 5. Dinale, Medri e Voi punti 6; 6. Cazzaniga; 10. Besetti.

Ammonizioni professionisti: 1. Carli; 2. Rizzetto; 3. Rotoli; 4. Ferrario Arturo.

Handicap dilettanti: 1. Severgnini; 2. Corti; 3. Pellizzari; 4. Brambilla. Americana dilettanti km. 20: 1. Severgnini-Piano punti 25; 2. Cattaneo-Pellizzari punti 18; 3. Boicchi-Mertini; 4. Brambilla-Corti; 5. Astori-Ferrario Ruggiero.

Gli abbonati ai quali scade o sta per scadere il loro abbonamento, sono vivamente pregati di rinnovarlo in tempo, per evitare irregolarità o ritardi nell'invio del giornale.

FERROVIE DELLO STATO - AGENZIA DI CITTA'
GIUSEPPE GUETTA
La sola ufficialmente autorizzata per il trasporto delle merci
domicilio in arrivo e partenza da Venezia
VENEZIA - Stazione S. Lucia (magazzini grande velocità) tel. 4-21
Rialto Riva del Carbon N. 4175, telefono 4-35

Ditta C. MANTOVANI
OFFICINA DI CARICA ACCUMULATORI
Riparazioni Magneti
Forniture Elettriche per Motoscapi
NEGOZIO DI VENDITA: Merceria del Capitello 4861
OFFICINA ELETTRICA: S. Marco, Calle del Tagliapietra 4899
VENEZIA - Telef. N. 4-27 - VENEZIA

LA DITTA
M. CAPPELLIN
costretta da urgente restauro a sgomberare temporaneamente alcuni locali, liquida sino al 31 corr. tutti gli articoli confezionati, lingerie, pellicerie, Modelli ecc. con forti ribassi.
I laboratori per uomo e Signora funzionano regolarmente
VENEZIA - S. Marco
Merceria dell'Orologio
Telefono 608

Cucine Economiche
da L. 275 in più
Brevettate
Risparmio del 50% di combustibile su tutte le altre cucine in un
Tipi normali e di lusso
Fornelli a gas
Macchine Cucire e Maglierie Dubied
Biciclette - Articoli Sportivi
Vendita a contanti e rate mensili
Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo

PANETTONI DI MILANO
DELLA RINOMATISSIMA FABBRICA BISCOTTI
D. LAZZARONI
si trovano soltanto alla Premiata Pasticceria
GIUSEPPE CLIA
AL PELLEGRINO
Calle Larga S. Marco N. 285 - Telef. 22-90
Torrioni e Mostarde
Si assumono commissioni e spedizioni per qualunque destinazione

MAGAZZINI AL GIGLIO
UNICO NEGOZIO
Via 2 Aprile a S. Bartolomeo - VENEZIA
GRANDE LIQUIDAZIONE
Biancheria - Seterie - Coperte - Tende - Tappeti
GIUSEPPE FANELLO
IMPIANTI E RIPARAZIONI ELETTRICHE - GABINETTI DA BAGNO
IDRAULICA - GABINETTI DA BAGNO
TELEFONO 36-51
VENEZIA - CAMPO S. M. FORMOSA N. 6125
(VICINO FARMACIA BALDISSEROTTO)

CITTA' TTA delle merci (tel. 4-33) 4-35
ANI ILATORI
toscafi 4861
pietra 4899
NEZIA
LIN
omberare
ida sino
nati, lin-
ti ribassi.
gnora
te
S. Marco
Orologio
miche
in più
tate
combustibi-
cine in us
di lusso
a gaz
Dubied
tivi
ensili
artolomeo
ANO
ISCOTTI
asticceria
IA
22-90
tarde
destinazione
GLIO
ENEZIA
ONE
Tappe
LO
ITA' - G
NO
N. 6125

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi

1928

d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico

migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65	Per un mese di saggio	L. 6
Per un semestre	" 35	Ediz. Sportiva del Lunedì	" 12
Per un trimestre	" 18	Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)	

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità			Letteratura amena			Almanacchi, Agende e vario		
Rivista Illustrata, mensile edita dal «Popolo d'Italia»	da L.	100 a 37	Il Romanzo d'Avventura, (24 num.) edizioni Sonzogno	da L.	32 a 19	Almanacco Italiano Semperad 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica. Edizione speciale (red. normale L. 8)	da L.	5.50 a 4.50
La Festa mens. op. Card. Ferrari	da L.	100 a 37	Romanzo Economico, (24 numeri) edizioni Sonzogno	da L.	32 a 19	Almanacco Semperad dell'anno Italiano	da L.	8 a 6.40
L'Idel, mensile di gran lusso	da L.	50 a 17	Il Romanzo Quattrini, settimanale	da L.	12 a 14	Almanacco Enciclopedico 1928, edito dal «Popolo d'Italia»	da L.	12 a 10
La Grande Illustrazione d'Italia, idem	da L.	50 a 17				Almanacco letterario Mondadori 1928	da L.	12 a 10
Emporium, mensile d'arte	da L.	50 a 17	Agricoltura, Industria e Commercio			Carta d'Italia, (ist. Geogr. Le Agostini)	da L.	10 a 8
La Tre Venezie, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	da L.	50 a 17	Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana	da L.	30 a 27	Calendario Atlante 1928, De Agostini	da L.	10 a 8
La Rassegna Italiana, mensile	da L.	50 a 17	Enotria, Boll. Un. Unione Vini	da L.	30 a 27	Agenda della Masegna, 152 pagine	da L.	4.50 a 3.25
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	da L.	40 a 13	Rivista Agricola	da L.	24 a 20	Almanacco degli Agricoltori, 280 pag.	da L.	3.50 a 2
Augustea, quindicinale	da L.	25 a 20	Il centenario della Marca Trevigiana sett.	da L.	15 a 13			
La Fiera letteraria, settimanale	da L.	25 a 20	Documenti dell'Agricoltura, settimanale sul tipo della «Domenica del Corriere»	da L.	8 a 7	Atlanti		
Rivista della città di Venezia	da L.	30 a 27	Protesti contadini del Veneto	da L.	6 a 5	Grande Atlante Geografico De Agostini (num. edizioni)	da L.	400 a 250
Minerva, mensile	da L.	25 a 20				Atlante Automobilistico d'Italia De Agostini	da L.	80 a 65
Pro Famiglia, settimanale illustrato	da L.	25 a 20	Femminili			Libreria		
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	da L.	20 a 10	Bonina, mensile di lusso	da L.	75 a 21	LIVERRIA DEL LITTORIO		
Il Secolo XX, mensile illustrato	da L.	20 a 10	Gordella, quindicinale	da L.	30 a 27	Il libro della fede, con prefaz. del Duce	da L.	20 a 15
Il Secolo Illustrato, settimanale	da L.	20 a 10	Il grillo del focolare, mensile	da L.	30 a 27	Il libro dello sport, di Lando Petrelli	da L.	15 a 10
L'Italia che scrive, edit. Formiggini	da L.	20 a 10				CASA EDITRICE MONDADORI		
Variazioni, mensile illustrato	da L.	20 a 10	Moda e Ricami			Margherita Saraceni: Box, (Bibliografia di Be- zio Manzoni)	da L.	40 a 30
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	da L.	20 a 10	La Moda Illustrata, sett. (edit. Sonzogno)	da L.	30 a 27	Amabile Cipolla: Il cuore dei continenti, (viaggi)	da L.	30 a 25
Bibliografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	da L.	20 a 10	Il Ricamo, settimanale (idem.)	da L.	30 a 27	Amabile Cipolla: Il paese dell'ignota	da L.	15 a 10
La centesima d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	da L.	19 a 17	La Moda Universale, mensile (edizione Solmi)	da L.	30 a 27	Amo Vivanti: Mia culpa, romanzo	da L.	12 a 10
Novella, quindicinale	da L.	19 a 17	La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edizione Sonzogno)	da L.	25 a 20	Alfredo Panzini: I tre con Galassio buffone del Re	da L.	12 a 10
			La Novella, mensile (edizione Sonzogno)	da L.	25 a 20	R. Moncalini: Il nuovo stato unitario italiano	da L.	12 a 10
Politica			La biancheria elegante, mensile (idem.)	da L.	25 a 20	CASA EDITRICE ALPES		
Gerarchia, edito dal «Popolo d'Italia»	da L.	30 a 25	Diagnosi di Porto, rivista semest.	da L.	15 a 10	Cino Bocchini: L'istoria dell'immagine dell'amo- re cieco	da L.	10 a 8
Critica Fascista, mensile	da L.	30 a 25	La gran moda parigina, trim. (Sonzogno)	da L.	15 a 10			
Oltremare, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa	da L.	45 a 30	Parlamenta, due volte l'anno (idem.)	da L.	11 a 8	CASA EDITRICE BARBERA		
			Il disegnatore della risanazione, mens. idem.	da L.	6 a 5	Emilia Barbesa: Mobilità continua: quat- tro volumetti diamante	da L.	110 a 80
Scienze						CASA EDITRICE R. SEMPERAD E P.		
La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)	da L.	30 a 25	Ragazzi			Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutte per bene	da L.	8.50 a 6.50
Radio, rivista di radiotecnica	da L.	20 a 15	Giornale Illustrato dei Viaggi, sett. a colori	da L.	20 a 15	Come prima moglie di prima	da L.	8.50 a 6.50
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)	da L.	20 a 15	Giornale, illustr. a colori (ed. «Popolo d'Italia»)	da L.	20 a 15	Sul personaggio in cerca d'autore	da L.	11 a 8.50
Radio-Programma, settimanale	da L.	20 a 15				Enrico IV.	da L.	8.50 a 6.50
Italia Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria	da L.	15 a 10	Sport			Il nome in botta e la virtù	da L.	8.50 a 6.50
Organo dell'Associazione per l'igiene	da L.	15 a 10	Motoristica, settimanale	da L.	20 a 15	CASA EDITRICE AGNELLI		
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene	da L.	12 a 10	Auto-Moto-Gioco, quindicinale	da L.	20 a 15	Cipolla: Moncalini contro Grillo	da L.	25 a 10
			L'Auto Italiana, quindicinale	da L.	20 a 15	Roberto: Leone alato	da L.	9 a 8
Musica e Teatro			Il Conoscitore Italiano, settimanale	da L.	20 a 15	Salgari: Attraverso l'Atlantico	da L.	11 a 8
Commedia, mensile di lusso	da L.	40 a 30	Motoristica, settimanale illustrato	da L.	20 a 15			
Musica d'oggi, mens. edita dalla Casa Ricordi	da L.	35 a 25	La Motoristica a motore, quindicinale	da L.	20 a 15			

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

Le divisioni minori di calcio

Seconda Divisione I risultati

GIRONE E		
Bentegodi batte Trento	5 - 0	
Casalecchio batte Vicenza	3 - 1	
Thiene batte Faenza	2 - 1	
Forlì batte Mirandolese	2 - 1	
Sen batte Roveretana	2 - 1	
GIRONE F		
Grion batte Montebellunese	7 - 0	
Fiume batte Dolo	3 - 0	
Libertas - Italia Gradiaca rinviato		
Edo - Tita Fumei rinviato		
Riposa: Pro Gorizia.		

Le classifiche

GIRONE E	partite	punti
Bentegodi	8	13
Forlì	8	13
Thiene	8	12
Faenza	8	10
Casalecchio	8	7
Trento	8	6
Mirandolese	8	6
Schio	8	6
Roveretana	8	5
Vicenza	8	2

GIRONE F	partite	punti
Pro Gorizia	7	12
Edo Trieste	5	8
Tita Fumei	6	8
Fiume	7	8
Italia Gradiaca	6	7
Libertas Venezia	6	6
Grion Pola	6	6
Montebellunese	7	2
Dolo	8	1

Fiume batte Dolo 3-0

FUMEI, 18.
I fiumani si sono ben meritati la vittoria: raramente abbiamo visto la squadra verde lanciarsi all'attacco con tanto entusiasmo e con la ferma volontà di vincere, entusiasmo e volontà che hanno concesso certi i rossi dolo. Gli ospiti hanno giocato bene fino al primo gol fumeiano segnato da Sternina, poi si sono smontati e si sono ripresi soltanto a pochi minuti dalla fine della partita. Buono lo arbitraggio del sig. Mazzini di Bologna. Le squadre giocarono nelle seguenti formazioni:
C. S. Fiume: Reiner; Battaglia; Agostini; Blocher, Steeg; Collesio; S. rola, Silghe, Sternina, Burattini II. e Surina.
C. S. Dolo: Medà I., Falconaro e Rizzo L.; Ermo I., Poletto ed Ermo II., Rizzo S., Medà Z., Novello, Rizzo II., e Belloncia.
I dolo si iniziano la partita attaccando furiosamente; ma la difesa fumeiana, di forza ogni loro azione. Al 10. minuto, Novello riesce a sparare in goal in seguito ad un preciso passaggio di Rizzo II., ma Reiner blocca con sicurezza fra i plausi due corner consecutivi contro il Dolo al 12. e rabbioso attacco fumeiano arrestato a tempo da Falconaro. Una fuga di Sirolo è arrestata quando in tutti era ormai la convinzione del goal fumeiano. Ma il punto natura: al 44 (dopo un netto predominio) i concittadini marcano il primo gol per merito di Sternina su preciso passaggio di Surina. Nella ripresa i concittadini diventano più aggressivi ed al 12. è ancora Sternina che, intrudendosi fra i terzini avversari, segna il secondo goal. Dal 13. al 20. resistono fra i quattro corner contro i dolo, che si difendono disperatamente. Al 37, Sternina — oggi il migliore dei 23 atleti in campo — marca il terzo ed ultimo goal della giornata fra l'indescrivibile entusiasmo del numeroso pubblico. Breve reazione degli ospiti, poi il sortito fumeiano. La partita è stata giocata assai cavalleresca e con un tempo freddissimo.

Grion batte Montebellunese 7-0

POLA, 19.
Con una giornata rigidissima si è giocata ieri al nostro campo sportivo la partita di campionato di II. Divisione fra i concittadini del Fascio «Giovanni Grion» ed i montebellunesi. Buon pubblico ha assistito all'incontro che non è stato affatto interessante per la troppo palese inferiorità degli ospiti che non sono quasi mai entrati. Nel primo tempo i polsi hanno segnato tre punti e quattro nella ripresa. La sconfitta montebellunese avrebbe potuto essere ben più grave se il portiere non fosse stato in ottima giornata; egli ha infatti parato l'impossibile. Le due squadre erano entrambe incomplete.
Bentegodi batte Trento 5-0
VERONA, 19.
I bianco-neri veronesi hanno ieri dominato la coraggiosa e simpatica squadra di Trento.
I goals sono stati segnati, nel 1.º tempo al terzo minuto per merito di Facchin ed al 37.º è ancora Facchin che viola impareggiabilmente la rete trentina. Nella ripresa è continuato il dominio veronese, dopo qualche pericolosa puntata degli ospiti ben arginata dai terzini nostrani. Al 24.º Buchi segna il terzo goal, al 29.º segna Pasquali e l'ultimo punto viene segnato dall'ottimo Facchin a tre minuti dalla fine.
Buon pubblico, grande entusiasmo e calorosa accoglienza dei veronesi ai trentini. Attento e preciso l'arbitraggio dell'ing. Sani della «Spala» di Ferrara.

Casalecchio b. Vicenza 3-1

CASALECCHIO, 19.
La partita disputata ieri al nostro campo sportivo alla presenza di una folla numerosa ed entusiasta, ha visto una vittoria dei concittadini che risuonano a segnare ben tre goals contro uno degli ospiti bianco-rossi. Questi avrebbero certamente potuto ottenere per lo meno il pareggio se la loro prima linea fosse stata più conclusiva o più decisa e precisi nel tiro in porta. Solo a questa causa il «Vicenza» deve la sua sconfitta, giacché è stato nettamente superiore in campo per tutti i 90 minuti di gioco. Buono lo arbitraggio.
Schio batte Rovereto 2-1
SCHIO, 18.
Lo Schio finalmente, dopo una non breve sosta, ha potuto oggi raccogliere la soprita vittoria contro la squadra del P. U. S. Roveretana, rialzando così le sorti, che purtroppo sembravano oscure.
Tempo discretamente buono e campo ottimo sono stati due elementi che hanno favorito lo svolgimento della bella contesa che si è protratta animatissima per tutti i 90 minuti.
Pubblico numeroso è affluito al Campo

Sportivo «Pambias» ad incoraggiare i nostri bravi atleti.
Lo Schio si presenta in campo nella seguente formazione:
Zamparetti; Pizzolotto; Marchioro; Borgo, Rizzato e Bortolotto; Dalle Ore, Fecchi, Zaltoro, Codiferno e Tero.
La squadra di Rovereto è così composta:
Pozza; Corsi e Stender; Valt, Chiosole e Lodes Abram, Marinelli, Gerola, Fabbris e Chiosole II.
L'inizio, che avviene alle ore 14.30, precise, vede subito gli uomini di Bortolotto all'attacco e la porta di Pozza viene ripetutamente minacciata; è al 10.º che Bortolotto, su corner magistralmente tirato, segna il primo goal. Il gioco successivamente si protrarre ancora con insistenza in area roveretana, ad eccezione di qualche fuga tosto bloccata dalla nostra difesa tuttavia nessuna delle due squadre riesce a segnare.
Nella ripresa lo Schio ha lo svantaggio di un elemento nuovo; il vento, che soffia proprio in favore degli ospiti con indiscerta violenza. E' Bortolotto, che qui emerge liberando e respingendo attacchi sopra attacchi.
Con una fuga bene riuscita Codiferno al 26.º, su passaggio di Zaltoro segna il secondo punto.
Al 30.º il Rovereto per merito di Fabbris segna l'unico punto in suo favore.
Buono l'arbitraggio del sig. Gnanzi di Ravenna.

Terza Divisione I risultati

Girone A. — Valery batte Scaligera 2 - 0 — Montorinese batte Pasubio 1 - 0 — Audace batte Sambonifacese 4 - 1 — Cot. Rossi - Cerea, rinviato per impraticabilità del campo di gioco.
Girone B. — Murano batte Miranese 2 - 0 — Ginnico Giudiceca - Adria 1 - 1 — Rovigo - Petrarca 2 - 2 — Vescova batte Monselice 3 - 1.
Girone C. — Mestrina batte Lido 2 - 1 — Dopelavoro ferroviario di Venezia batte Vittore Mezzomo di Feltre 2 - 1 — Olimpia - Bassano 3 - 0 — Manca il risultato Oderzo - Ardor Giudiceca di Venezia.

Mestrina batte Lido 2-1

F. bene dire subito che il risultato non rispecchia l'andamento della partita. Difatti la Mestrina ha segnato per primo su tiro di punizione da 30 metri, dopo che il portiere del Lido (parando il non pericoloso tiro) si lasciava sfuggire la palla dalle mani. Nel II. tempo, Brottio tirava debolmente un calcio di rigore, che veniva parato facilmente dal portiere mestrino.
Il più bel goal della giornata veniva segnato dall'ala sinistra del «Lido». Di Bello che marcare il pareggio con un meraviglioso traversone che andava ad in saccorsi nell'angolo alto opposto della porta avversaria, subito dopo i mestrini segnano ancora.
Il gioco è stato piuttosto pesante. Nel complesso il «Lido» ha marcato una notevole superiorità divenuta addirittura schiacciante nel II. tempo giacché sempre nell'area mestrina, superiorità non concretizzata in goals per la mancanza di decisione nel tiro della prima linea.
Pubblico numeroso. Numerosi supporter mestrini salutarono calorosamente il felice finale dell'arbitro sig. Benetton di Padova.
La squadra erissore dell'U. S. Lido ha battuto quella della S. P. sempre avanti per 3 a 1.
D. L. Ferroviario b. Mezzomo 2-1
FELTRE, 18.
I grigio-neri veneziani della «Ferroviaria» si sono aggiudicati oggi, sul campo di Feltre, due preziosi punti per la «cascina». I concittadini non seppero infatti concentrare in un adeguato punteggio la loro leggera superiorità del primo tempo e la schiacciante superiorità di offensiva nella ripresa.
Questa mancanza va addebitata per intero alla nostra prima linea, che pur retta dal goal elegante e redizioso degli altri reparti, mancò assolutamente di iniziativa facendo un gioco indecorosamente confuso ed inefficace. L'arbitro chiama lo squadrone alle 14.38 ed al 7.º minuto, su azione di De Biasi, Toot segna il primo ed unico goal per la sua squadra.
Dopo alterne azioni di gioco a metà campo, i Ferroviari hanno una preponderanza di gioco, che sanno subito sfruttare, pareggiando su di un imparabile tiro di Sgobbi.
Il primo tempo si chiude senza che al cuna delle due squadre possa aumentare il proprio punteggio.
Al 7.º della ripresa, Villanova I. approfittando di una incertezza della difesa feltrese, segna il goal della vittoria per la sua squadra.
I feltreni, che per l'occasione vestono la maglia nocciola, sono ben decisi a pareggiare ed infatti da questo momento chiudono gli avversari nella loro area.
Diversi tiri sono bene parati ed altri finiscono o sopra la porta o a lato: le azioni impeccabilmente create dalla linea mediana della «Mezzomo» finiscono sempre per essere scippate dalla indocilità dei nostri avanti che non fanno gioco quanto mai incoordinato ed arruffato.
Il felice finale dell'arbitro trova infatti i concittadini protesi in un inesistente tentativo di pareggio.
L'arbitro signor Novello del Dolo, pur non concedendo un evidente calcio di rigore a favore della «Mezzomo», direbbe molto bene l'incontro tenendolo sempre nella linea della correttezza.

Rovigo-Petrarca 2-2

ROVIGO, 18.
Per il campionato di terza divisione si sono incontrate oggi nel nostro campo sportivo le squadre G.F.S. Rovigo con la squadra «Petrarca» di Padova. La partita fu interessantissima fin dal suo inizio poiché entrambe le squadre ben preparate con vivacità si sono accanite per riportare la vittoria. Il primo tempo fu favorevole per il Rovigo che riuscì a segnare in seguito a brillanti azioni due goals. Il secondo tempo invece pure avendo trovato il Rovigo deciso a mantenere la vittoria fu sfavorevole per i giocatori rovigini ed il Petrarca animatosi sempre più ha potuto pareggiare. La partita fu giocata sempre con perfetta cavalleria e fu arbitrata egregiamente sotto ogni aspetto.

Torneo riserve

La giornata dedicata alle partite di recupero ha visto solo lo svolgimento di quella di Vicenza fra le riserve bianco-rosse e quelli enero-verdi dell'A. C. Venezia. Queste vinsero con ben sei goals a zero. La partita Treviso-Padova è stata sospesa e rinviata a domenica prossima.

La classifica

	partite	punti
Hellas	5	9
Vicenza	5	8
Padova	4	5
Bentegodi	5	4
Treviso	4	2
Vicenza	5	0

Venezia batte Vicenza 6-0

VICENZA, 18.
(M.R.) Il Venezia ha vinto come ha voluto, e ciò specialmente lo si deve alla ridotta formazione in cui è sceso in campo il Vicenza. Difatti 20 uomini componevano la squadra bianco-rossa e fra questi due giocatori che avevano disputato una partita poco prima per il Campionato libeo. Ad ogni modo il team veneziano ha dato dimostrazione di ottima compagnia tecnica ed omogenea. E' inutile farne la cronistoria perché la partita non ha avuto storia. I 6 goals veneziani sono l'indice della differenza dei due undici in campo.

Uic Veronese

VERONA, 19.
Ecco i risultati delle partite di campionato dei liberi veronesi svoltesi ieri: Borgo Roma batte Liberi Hellas 3 - 1 — Stimate batte Audace 2 - 1 — XVI Centuria Milizia Fascista batte S. Giovanni Lupatoto 4 - 3 — Repesani e Zeglio rinviata a fine girone.

Uic Vicentina

VICENZA, 18.
La recente nevicata ed il conseguente sereno hanno ridotto diversi campi in terreni adatti al pattinaggio. Solo due incontri hanno perciò avuto regolarmente esito. Ecco i risultati: Esperia-Alba 5-0; Palladio-Libertas 3-1.

Le partite di Natale

Il Campionato non subirà sosta il 25 dicembre, giorno di Natale. Solamente la partita Napoli-Milan, che in quel giorno doveva svolgersi a Napoli, verrà disputata il giorno di Santo Stefano, sempre nella città partenopea.
Ecco il Calendario degli incontri per il 25 dicembre:

Divisione Nazionale — Girone A. — Padova-Lazio; Cremonese-Torino; Alessandria-Reggiana; Genoa-Brescia; riposa: Pro Vercelli.

Girone B. — Roma-Dominante; Juventus-Novara; Bologna-Livorno; Internazionale-Hellas; Casale-Medena. Riposa: Pro Patria di Busto Arsizio.

Prima Divisione — Girone A. — Ancona-Venezia (andata 0-1); Udinese-Ponziana (andata 3 - 2); Atalanta-Treviso (andata 0 - 0); Fiumana-Spa (andata 1 - 2); Monfalcone-Triestina (andata 2 - 3).

Per il giorno di Natale restano sospese le gare del campionato di III Divisione (Girone Veneto) e quelle del campionato Veneto riserve.

Il cross-country di Vimercate vinto da Parolini

VIMERCATE, 12.
L.U. S. Vimercatese ha inaugurato ieri la stagione crossistica organizzando una gara che ha avuto ottimo successo per il forte numero dei concorrenti e la combattività da essi sfoggiata. Il percorso per le campagne reso duro e sdrucchiolato dal nevischio notturno, e il freddo intensissimo malgrado la giornata serena, hanno messo a dura prova gli atleti. L'esito è stato assai brillante se si tien conto che su 61 partenti, 61 giunsero al traguardo entro il tempo massimo. La vittoria è toccata al concittadino Parolini dopo una condotta di gara giudiziosa ed accorta, nella quale egli ha dimostrato le sue spiccate attitudini per i cross-country. Ecco l'ordine d'arrivo:
1.º Parolini Stefano dell'U. S. Vimercatese che compie a km. 4.700 del percorso in 16.35 e 3.5; 2.º Oleotto Gino dello S. C. Berkel in 16.40 e 2.5; 3.º Locatelli Giovanni della Pro Patria di Busto in 16.50 e 2.5; 4.º Tagliacarne Alessandro; 5.º Rosti Piero; 6.º Prieto; 7.º Bassaglia; 8.º Borelli; 9.º Balluso; 10.º Pozzoni. Seguono altri 41 in tempo massimo.

Il Premio d'Inverno a San Siro

MILANO, 19.
All'ippodromo del trotto si è corso ieri il premio di inverno di L. 60.000 su m. 2029, al quale hanno partecipato alcuni dei migliori trottori di scuderia italiane ed «Elco» della scuderia ungherese Alexander Doak.
La corsa è stata fatta da «Eulene» e da «Falla» fino al secondo giro dove «Falla» irrimediabilmente in testa. «Homero» della scuderia Lorendeggio che, guidato dal cav. Barbetta, vinceva con il tempo di 2'49" e 7-10, seguito a due lunghezze da «Elco» che riusciva sul traguardo a superare «Dora» e «Belvino» finita terza.
Il totalizzatore ha pagato L. 11, 7.50 e 6.50.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della «Dolci» Anonima Editrice Venezia

MALATTIE ORECCHIO, NASO e GOLA

Prof. Dott. G. VITALBA

PADOVA - 10-18 tutti i giorni (domenica esclusa) Via C. Battisti 85 A

VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì dalle 15 alle 17, e, Angeli, Calle Averani, 209.

TROVANDO

la merce sceltissima a prezzi imbattibili di assoluta e reale convenienza

tutte le Classi di Cittadini hanno risposto con vero entusiasmo alla chiamata in

Merceria del Capitello

4946
approfittando della
ECCEZIONALE REALE
SVENDITA SOTTO COSTO
che durerà per pochi giorni ancora

REGALO agli acquirenti di almeno L. 50 di merce.

REGALI PER NATALE

ASTUCCI MANICURE - SERVIZI PER TOILETTE - SPRUZZATORI
GUARNIZIONI PER TOILETTE - MASSIMO ASSORTIMENTO NELLA

Profumeria LINETTI

VENEZIA - Mercerie del Capitello N. 4855
sempre ai migliori prezzi.

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

FERRUCCIO MARTINUZZI

PELLICERIE

Telefono N. 21-70 — Frezzeria 1286, Angolo S. Moisè

BUSTI Ultimi Modelli Parigini
Cura Reduttiva «Madama X»,
in gomma per dimagrire

CALZE ELASTICHE in seta
e gomma

VENTRIERA BERNÈ Unico
Rappresentante

R. BRIGHENTI Venezia
Spadaria S. Marco 672-73 - Telefono 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

MEDICI SPECIALISTI CASE DI CURA

Dott. di FRATTINA

MALATTIE VENEREE
Chia. aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
ORARIO: 10-13 e 14-17
VENEZIA - S. Maurizio Campo di Marte
Chiesa 2009 - Sale separate Tel. 302

Dr. A. MARTA : Allievo della Clinica
Venezia, Padova, Verona
CHIRURG. OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Riceve tutti i giorni dalle ore 14 alle 18
Fond. Fenice 2558 - VENEZIA - Tel. 2599
Sabato visita gratuita dalle 9-11

D. BOTTA IN SPECIALISTA
SPECIALIZZATO IN CLINICA PEDIATrica presso la R. Univ. di BOLOGNA
VENEZIA - Fond. Osmarin 4981 B
Tel. 2519 - Visite dalle 14 alle 15.30

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE VENEZIA - Tel. 194
Via Felice - Via V. E. - Campo Fenice 24-25
- Sale d'aspetto separate -

MALATTIE VENEREE E PELLE
PANIZZONI Dott. GINO
VENEZIA - S. G. Gerolamo, Calle G. Molino 514
Tel. 22-15 ore 11-13 14-19 tutti i giorni (senza festi)

ORECCHIE Dott. BREGANZATO
GOLA NASO
Felsina 8, Canale d'Oro - Tel. 12-22
Riceve 15 - 14.30

Antica FANELLO MARCO
Ditta
GAS - IDRAULICA - ELETTRICITA'
IMPIANTI COMPLETI
CABINETTI DA BAGNO
Fornitura Materiale Estero e Nazionale
PREVENTIVI GRATIS
VENEZIA - Campo S. M. Formosa 5863, Tel. 604

La finanza

assegno

Il Conte Volpi di Mis...

La finanza...

Le caratteristiche de...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza...

La finanza fascista al posto d'onore assegnatole dal Duce,

Conte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, invitato da E. M. Graz, ha detto che la caratteristica dell'anno finanziario 1926-27 che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27 potrebbe essere espressa, in linguaggio militare, così: consolidamento e apprestamenti per la contenzione della marcia verso gli obiettivi prestabiliti.

L'anno finanziario 1926-27 ha trovato la Finanza Italiana in un momento delicato in rapporto alla questione della lira.

Le condizioni generali politiche ed economiche del Paese, severamente controllate nel loro sano equilibrio, il corso continuo e notevole di deflazione del credito e dei mezzi di circolazione, hanno permesso di conseguire, in un periodo di stabilità monetaria, un avanzamento apprezzabile della nostra valuta italiana.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

La caratteristica dell'anno finanziario 1926-27, che ci è grato poter anticipare ai nostri lettori per gentile concessione della rivista, è stata la sua azione di stabilizzazione della lira, regolata da una serie di misure predisposte, espressione di volontà inflessibile, imposta dal Capo del Governo col suo fondamentale discorso dell'Agosto.

L'accordo per la carta dei giornali prorogata di tre mesi

ROMA, 19. Venendo a scadere con la fine di dicembre l'accordo concluso il 10 luglio scorso fra i rappresentanti dell'industria cartaria nazionale e quelli della federazione nazionale fascista editori giornali, in merito al rinnovo della carta consumata dalle aziende giornalistiche, nella sede della Confederazione generale fascista dell'industria italiana, sotto la presidenza del gr. uff. prof. Felice Guarnieri, si sono riuniti, mente rianche la commissione delle due parti allo scopo di addiventare ad un accordo. Erano presenti il gr. uff. Ferdinando Mele, e il signor Carlo Borlaga e Michele Scariotto per l'Associazione fascista editori giornali, il comm. avv. Achille Colombo, il comm. Giuseppe Segre, l'ing. Marco Segre, il sig. Sebastiano Sandri e l'avv. Felice Radice per la Federazione nazionale fascista dell'industria della carta.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Dopo un esauriente esame delle condizioni dei due rami dell'industria, le parti, su proposta del presidente, hanno deliberato di prorogare l'accordo in corso di altri tre mesi e cioè fino al 31 marzo 1928 stabilendo di rinviare verso la metà di marzo per un nuovo esame della situazione e per gli accordi ulteriori.

Due concorsi alla carriera diplomatica e consolare

ROMA, 19. Con decreti che stanno per essere pubblicati nella Gazzetta Ufficiale, il Capo del Governo Ministro per gli Affari Esteri, ha indetto due separati concorsi per l'amministrazione alla carriera diplomatica e consolare.

Il primo di tali concorsi è per essere riservato ai giovani che aspirano alla nomina a volontario nella carriera anzitutto. I posti messi a concorso sono 20 e il limite di età è dalla legge in vigore fissato ad un massimo di 30 anni.

Al secondo concorso invece, che è esclusivamente per titoli, sono ammesse le persone che abbiano una età da 30 a 45 anni. Si tratta di 40 posti adeguatamente distribuiti fra i gradi del servizio consolare, da quello di console di seconda classe fino a quello di addetto posto al quale può accedere in base alla legge del 2 giugno 1927 sulle assunzioni in via eccezionale e all'altezza dei concorsi.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Per accedere all'uno e all'altro dei concorsi è necessaria l'appartenenza al Partito nazionale fascista. Il Capo del Governo e Ministro degli Esteri si riserva in seguito di nominare le due distinte commissioni che dovranno presidiare ai due concorsi e procedere all'esame e alla graduatoria dei candidati.

Provvedimenti del Consiglio dei Ministri in materia finanziaria, militare e per la previdenza

ROMA, 19. Sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini si è riunito stamane, alle 10, a palazzo Viduale, il Consiglio dei Ministri. Erano presenti tutti i Ministri: segretario on. Suardo.

FINANZE. — Dopo una esposizione sulla situazione finanziaria, della quale il Consiglio dei Ministri ha preso atto, il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio, che li ha approvati: Schema di provvedimento inteso a disciplinare le conseguenze di ritardati versamenti dei contributi spettanti agli istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi e prestiti.

TASSE E NORME VARIE. — Schema di provvedimento con cui viene ridotta la tassa di custodia sui depositi cauzionali delle imprese assicuratrici presso la Cassa per i prestiti.

Schema di provvedimento concernente la proroga al 31 dicembre 1923 dei termini di prescrizione in materia di tasse sugli affari.

Schema di provvedimento col quale, allo scopo di conseguire economie nelle spese, viene semplificato l'ordinamento del servizio sanitario della Regia Guardia di Finanza, stabilendo che nei comandi legionari il servizio sanitario sia normalmente disciplinato da un ufficiale medico inferiore, anziché da un ufficiale superiore, come lo è attualmente.

Schema di provvedimento con cui si stabiliscono le modalità di applicazione e riscossione della speciale tassa annua di lire venti dovuta a favore delle opere universitarie di assistenza dai cittadini italiani laureati nella Regia Università e negli Istituti superiori dipendenti dalla P. L. e che sono iscritti negli albi degli esercenti una professione o nelle liste elettorali del Comune di commercio o hanno impiego retribuito alle dipendenze di società commerciali o industriali.

Schema di provvedimento col quale viene affidato al Reale Automobile Club d'Italia il mandato di provvedere all'impianco e al funzionamento degli uffici e dei servizi occorrenti per la tenuta del pubblico registro automobilistico.

Schema di provvedimento col quale si dispone che la tassa variabile da L. 50 a L. 500 alla quale debbono essere soggetti per l'anno 1927 gli alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, ecc. sia prorogata, in vista della lotta contro l'alcolismo e per esigenze di bilancio, a tutto il 1928 nelle stesse misure e con la stessa modalità.

E' invece abrogata la tassa per la licenza di caccia con fucile, o con sparachio al volo, la considerazione che tale genere di caccia non è compreso tra quelli permessi dalle disposizioni legislative che regolano la materia.

Schema di provvedimento col quale, in virtù delle ristrettezze di tempo e della grande affluenza presso gli uffici del Reale Automobile Club d'Italia per la iscrizione nel pubblico registro automobilistico, è data facoltà al Ministro delle Finanze, d'intesa con quello della Giustizia, di concedere la proroga che si riterrà necessaria ai termini per effettuare quella iscrizione predetta e per effettuare quella del privilegio legale del venditore con patto di riservato dominio per il prezzo dovuto.

L'iscrizione all'Auto Club. — Schema di provvedimento che consente l'importazione temporanea di merci diverse per essere lavorate. Notevole in tale provvedimento è la concessione fatta per l'importazione temporanea della paraffina e della cerecina per la fabbricazione delle candele e dei lumini da notte, in derogazione delle preesistenti drawback per le quali, collo stesso schema, il permesso è soppresso.

Schema di provvedimento col quale, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria popolare, si stabiliscono nuove norme per la determinazione della classe di una popolazione e si estende la esenzione dall'imposta per 25 anni alle case popolari anche se costruite da enti diversi da quelli autorizzati dalla legge alla costruzione di case popolari o da privati.

Schema di provvedimento col quale, per dar modo agli esattori delle imposte dirette, assuntori degli appalti del decennio 1913-1922, di compiere la riscossione degli arretrati di imposte relative a tali gestioni, vengono prorogati fino al 31 dicembre 1923 i termini per l'esercizio delle relative procedure fiscali.

Schema di provvedimento con cui vengono autorizzati anche gli uffici delle private alla vendita delle marche per l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione ed impostazione delle cartine e tabacchi per sigarette.

Schema di R. D. col quale vengono fissate le facoltà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, le attribuzioni del Consiglio d'Amministrazione e del direttore generale o vengano dettate le norme per la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione e per il funzionamento di questo.

Schema di R. D. col quale si apportano modificazioni al regolamento per le gestioni affidate ai consegnatari cassiere delle amministrazioni centrali stabilendo che presso gli uffici dei Ministri non possa esservi che un solo consegnatario, un solo cassiere o un solo consegnatario cassiere, fatta eccezione per alcune amministrazioni speciali. Si fa altresì divieto di istituire delegati sotto la responsabilità del consegnatario-cassiere.

L'Azienda dei monopoli. — Schema di provvedimento diretto a sistemare i depositi per ricorsi presentati in sede giurisdizionale presso il Consiglio di Stato e le Giunte provinciali amministrative in caso di scadenza del termine stabilito per l'iscrizione a ruolo, nonché nel caso di depositi risultanti superiori alle somme occorrenti.

Schema di provvedimento col quale si eleva da L. 2000 a L. 4000 la pensione straordinaria di cui usufruiscono i beneficiari mille di Marmala e si stabiliscono

Schema di provvedimento col quale si eleva da L. 2000 a L. 4000 la pensione straordinaria di cui usufruiscono i beneficiari mille di Marmala e si stabiliscono

Schema di provvedimento col quale si eleva da L. 2000 a L. 4000 la pensione straordinaria di cui usufruiscono i beneficiari mille di Marmala e si stabiliscono

Colpi di martello in fondo all'oceano. Sei uomini ancora vivi dentro l'"S. 4."

NEW YORK, 19. Le operazioni di salvataggio del sottomarino S. 4 sono terminate stamane all'alba. Il sommergibile si trovava ad una profondità di 102 piedi (circa trentotto metri). Due ore dopo l'accidente delle bottiglie d'aria e delle macchine di olio apparivano alla superficie.

Una piattaforma improvvisata. Tre delle navi accorse sul luogo dell'accidente sono state attaccate le une alle altre per servire da piattaforma ai palombari. Questi si sono già dai primi momenti sforzati di sollevare la parte posteriore rimasta in galleggiamento del sottomarino. Essi sarebbero già riusciti ad innalzare un cavo e un'ancora. Ma lo stato del mare rende il loro compito estremamente difficile.

Si conosce una certa speranza di ritrovare i cinque dispersi, i quali sono prigionieri nel sottomarino, e di altri cinque colpiti battuti da una delle torpedini. Questa speranza è basata sulla conferma del Dipartimento della Marina il quale precisa che i palombari assicurano che sei uomini sono vivi nella camera delle torpedini. L'aria è pompata nel sottomarino e i palombari e gli uomini che si trovano nella camera delle torpedini hanno potuto comunicare fra loro con appelli a mezzo di colpi di martello.

Oltre ai quattro ufficiali e ai 25 uomini che costituiscono l'equipaggio dell'"S. 4", si sa che a bordo del sommergibile si trova pure il tenente Galloway membro del servizio di ispezione della marina, nonché Ford, primo designatore borghese di quel servizio.

Sull'affondamento del sottomarino si hanno i seguenti particolari: L'emersione fatale. Questi acca a bordo uno stato maggiore di quattro ufficiali ed un equipaggio di trentasei uomini ed era una delle unità sottomarine più forti della marina americana. L'"S. 4", dopo aver effettuato esercizi di immersione era risalito a fior d'acqua e si preparava a rientrare nel porto di Provincetown con un mare calmissimo, mentre una densa nebbia rendeva la visibilità quasi nulla. Il sommergibile, che effettuava la sua solita pattuglia a velocità ridotta, aveva cambiato rotta per ritornare pure a Provincetown. Data la nebbia gli ufficiali che si trovavano a bordo del sommergibile non poterono scorgere il sottomarino. La catastrofe fu quindi inevitabile.

Quando le due navi cozzarono, gli uomini del sommergibile vennero gettati a terra da una scossa violentissima accompagnata da un rumore assordante di ferro a ferro. Essi ebbero l'impressione che il sommergibile fosse urtato contro un avanzo sottomarino di nave e che ne avesse sfondata la chiglia. La chiglia del sommergibile aveva letteralmente spezzato la torretta del S. 4. Un ufficiale del sommergibile, che si trovava sul ponte di comando, per lo spazio di un secondo momento precipitò in cui la collisione si produsse, scorse il periscopio del sommergibile, i marinai che si trovarono a prima del sommergibile gettarono grida di terrore. Fu tutto quello che videro e sentirono gli spettatori di questo tragico dramma. Il sommergibile S. 4 era affondato immediatamente.

Il sommergibile, a sua volta era stato seriamente danneggiato nell'urto. L'acqua cominciava a penetrare tra le lamiere di stivaggio ed esso non poté quindi fermarsi sul luogo della catastrofe e dovette tornare a ogni costo a Provincetown. Quando entrò nel porto l'acqua raggiungeva la sua linea di immersione e fu necessario, per impedire che si affondasse, per i marinai dopo la catastrofe l'operatore del sommergibile, la stazione radio-telegrafica di Provincetown di quello che era avvenuto, e, malgrado il cattivo tempo, rimorchiatori e navi da pesca furono inviati sul luogo.

La sfortunata degli "S. 4". L'"S. 4" era un sommergibile di 1602 tonnellate, costruito in un anno e mezzo nei cantieri di Bridgeport nel Connecticut. Era costato un milione e mezzo di dollari. Il suo armamento consisteva in cinque tubi lanciasiluri da 21 pollici, di cui quattro a prua e uno a poppa. Era equipaggiato con un apparecchio sottomarino di radiotelegrafia e mosso alla superficie da una coppia di motori Diesel di 350 cavalli vapore ciascuno. Durante l'immersione i suoi accumulatori elettrici potevano fornire la stessa energia motore. Compilato sotto gli ordini dell'ing. Simon Lake questo tipo di sommergibile era considerato come uno dei più perfezionati che siano in servizio ed uno dei meglio riusciti per evitare catastrofi marittime. Il fatto che lo "S. 4", malgrado i suoi strumenti di garanzia, non sia stato avvertito del pericolo che lo minacciava, rende profondamente perplessi i periti. Era del resto in immersione? Anche se la sua torretta emergesse largamente può darsi che non sia stata vista dalla controtorpediniera, dalle condizioni del mare coperto di nebbia.

E' da notare che l'"S. 4" è fratello gemello dello sfortunato S. 5 che fu affondato il 25 settembre 1925 a City of Rome al largo di Block Island.

Tremila morti a Canton e duemila case distrutte

HONG KONG, 19. La delegazione cinese che si reca a Canton per organizzare soccorsi è ritornata da lì dichiarando che più di 2000 case sono state incendiate e il numero delle vittime ascende a tremila. Il console generale britannico ha invitato i sudditi inglesi a rifugiarsi a Shamen in attesa che la situazione migliori. Il console generale sovietico e il personale del consolato sono ancora carcerati.

Nel circolo ufficiali cinesi di Canton si dichiara che l'ultima perquisizione fatta nel consolato sovietico fornisce una nuova prova della esistenza di piani comunisti tendenti a turbare la pace nei paesi vicini. Undici russi sarebbero stati uccisi mentre dirigevano l'attacco contro i commissariati di polizia.

Il movimento comunista poi continua in diverse parti della provincia dello Shantung e i profughi giungono a decine di migliaia ad Hong Kong e narrano le stragi di cui furono testimoni in diverse città.

Suardo sostituito da Giunta nel Sottosegretariato alla Presidenza. ROMA, 19. In seguito al divieto di cumulo delle cariche, l'on. Giacomo Suardo ha rassegnato le dimissioni da Sottosegretario alla Presidenza. Il Capo del Governo ha nominato Sottosegretario alla Presidenza l'on. Suardo.

Suardo sostituito da Giunta nel Sottosegretariato alla Presidenza. ROMA, 19. In seguito al divieto di cumulo delle cariche, l'on. Giacomo Suardo ha rassegnato le dimissioni da Sottosegretario alla Presidenza. Il Capo del Governo ha nominato Sottosegretario alla Presidenza l'on. Suardo.

Suardo sostituito da Giunta nel Sottosegretariato alla Presidenza. ROMA, 19. In seguito al divieto di cumulo delle cariche, l'on. Giacomo Suardo ha rassegnato le dimissioni da Sottosegretario alla Presidenza. Il Capo del Governo ha nominato Sottosegretario alla Presidenza l'on. Suardo.

Schema di provvedimento con cui viene ridotta la tassa di custodia sui depositi cauzionali delle imprese assicuratrici presso la Cassa per i prestiti.

Schema di provvedimento concernente la proroga al 31 dicembre 1923 dei termini di prescrizione in materia di tasse sugli affari.

Schema di provvedimento col quale, allo scopo di conseguire economie nelle spese, viene semplificato l'ordinamento del servizio sanitario della Regia Guardia di Finanza, stabilendo che nei comandi legionari il servizio sanitario sia normalmente disciplinato da un ufficiale medico inferiore, anziché da un ufficiale superiore, come lo è attualmente.

Schema di provvedimento con cui si stabiliscono le modalità di applicazione e riscossione della speciale tassa annua di lire venti dovuta a favore delle opere universitarie di assistenza dai cittadini italiani laureati nella Regia Università e negli Istituti superiori dipendenti dalla P. L. e che sono iscritti negli albi degli esercenti una professione o nelle liste elettorali del Comune di commercio o hanno impiego retribuito alle dipendenze di società commerciali o industriali.

Schema di provvedimento col quale viene affidato al Reale Automobile Club d'Italia il mandato di provvedere all'impianco e al funzionamento degli uffici e dei servizi occorrenti per la tenuta del pubblico registro automobilistico.

Schema di provvedimento col quale si dispone che la tassa variabile da L. 50 a L. 500 alla quale debbono essere soggetti per l'anno 1927 gli alberghi, trattorie, osterie, locande, caffè, ecc. sia prorogata, in vista della lotta contro l'alcolismo e per esigenze di bilancio, a tutto il 1928 nelle stesse misure e con la stessa modalità.

E' invece abrogata la tassa per la licenza di caccia con fucile, o con sparachio al volo, la considerazione che tale genere di caccia non è compreso tra quelli permessi dalle disposizioni legislative che regolano la materia.

Schema di provvedimento col quale, in virtù delle ristrettezze di tempo e della grande affluenza presso gli uffici del Reale Automobile Club d'Italia per la iscrizione nel pubblico registro automobilistico, è data facoltà al Ministro delle Finanze, d'intesa con quello della Giustizia, di concedere la proroga che si riterrà necessaria ai termini per effettuare quella iscrizione predetta e per effettuare quella del privilegio legale del venditore con patto di riservato dominio per il prezzo dovuto.

L'iscrizione all'Auto Club. — Schema di provvedimento che consente l'importazione temporanea di merci diverse per essere lavorate. Notevole in tale provvedimento è la concessione fatta per l'importazione temporanea della paraffina e della cerecina per la fabbricazione delle candele e dei lumini da notte, in derogazione delle preesistenti drawback per le quali, collo stesso schema, il permesso è soppresso.

Schema di provvedimento col quale, nell'intento di favorire lo sviluppo dell'industria popolare, si stabiliscono nuove norme per la determinazione della classe di una popolazione e si estende la esenzione dall'imposta per 25 anni alle case popolari anche se costruite da enti diversi da quelli autorizzati dalla legge alla costruzione di case popolari o da privati.

Schema di provvedimento col quale, per dar modo agli esattori delle imposte dirette, assuntori degli appalti del decennio 1913-1922, di compiere la riscossione degli arretrati di imposte relative a tali gestioni, vengono prorogati fino al 31 dicembre 1923 i termini per l'esercizio delle relative procedure fiscali.

Schema di provvedimento con cui vengono autorizzati anche gli uffici delle private alla vendita delle marche per l'applicazione dell'imposta sulla fabbricazione ed impostazione delle cartine e tabacchi per sigarette.

Schema di R. D. col quale vengono fissate le facoltà dell'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, le attribuzioni del Consiglio d'Amministrazione e del direttore generale o vengano dettate le norme per la nomina dei componenti il Consiglio di amministrazione e per il funzionamento di questo.

Schema di R. D. col quale si apportano modificazioni al regolamento per le gestioni affidate ai consegnatari cassiere delle amministrazioni centrali stabilendo che presso gli uffici dei Ministri non possa esservi che un solo consegnatario, un solo cassiere o un solo consegnat

CRONACHE DI POESIA Il caso de Chirico L'intervento di Marzani Spigolature

Premio Mondadori 1926
Giacinto Gerelli — che fino ad oggi è stato nell'ombra, tra i libri della biblioteca di Reggio Emilia e quella sua un po' monellata (e senza assomigliare alla lirica "Francesca" di Tullio Montalori) ci ha fatto oggi conoscere — dichiara di sé nelle parole autobiografiche premesse al suo libro: «Nessuna ambizione di vivere nell'ombra col libro». Strani questi poeti: che al di fuori dicono sempre di prediligere la vita e l'oblio dei mortali, e nel loro intimo anelano invece a uccidere tutto il fiato che hanno in corpo, ad accorrere al primo segnale, ad intravedere loro il miraggio della probabile fronda d'alloro.

Ma altri poeti di rara e acuta sensibilità questa Antologia raccoglie, dei quali vorremmo conoscere ben altri che non i pochi saggi che qui vengono presentati ai lettori: come quel Giovanni Bizzarri che ha due liriche deliziosissime, «La nuvola dell'altra sera» e «Solo»; Vittorio Malpassuti, — dolce, tenero, suggestivo, — Virginia Mazzarella — oscuro talvolta, ma sempre profondo, che martella il suo verso con giovanile vigore, e scava in se stesso disperatamente, quasi a mettere in luce le radici della sua sensibilità più tormentata. Più giovane di gran lunga del Mazzarella, — non d'anni, ma di spirito, — Sebastiano Mineo, per il suo modo di cantare, per il ritmo del verso agile e rapido, per quello strano sentore di cose fresche e serene che emana dalla sua poesia, per tutta quella primavera che riempie la sua anima e il suo canto. Ed egli ha come veramente deliziosi: basterà citare qui «Tutto di primavera», «Mattino sul marciapiedi», «Primavera in corte», «Risveglio senza amore», «Primavera alpina», «Gloria».

Temperamento ben diverso da quello del Mineo rivela in quelle sue terzine martellate con foga, durezza e amore, come Carlo Kutuffa, ateniese di origine, ma livornese di nascita. Egli è tutto nella sua poesia: anima di solitario che la vita ha disilluso, scontento, beffardo, volgare talvolta: ma con una muscolatura robusta, con una fisime ossuta e angolare, con un modo di esprimersi tale da riuscire profondamente diverso da tutti gli altri cantori compresi in questa Antologia.

Tutta la vita mia è da rifare, — sono vecchio, ormai, vecchio da troppi anni, e volendo, c'è di mezzo il mare. Una fine, girata a sette doppi, mi costrinse la braccia su la schiena, e mi si disse: «Fin che tu non scoppi, Danaro! lo porta meco la mia pena indelebile...»

Poesia colta, come si può vedere, non troppo levigata, che talvolta assume toni quasi polemi; e che, sotto questo aspetto, s'avvicina a quella di Vincenzo Cerulli, il vincitore del concorso: anima di romantico costui, com'egli stesso dice, per il furore tumultuoso che le passioni fanno dentro a' suoi versi: ma classico d'aspetto per la serena armonia, in cui le sue strofe si ricompongono. Per cui il Gerace può talora permettersi di sorridere ironicamente dei poeti d'oggi, giocherellanti con le loro stesse immagini.

I poeti moderni continuano in lingue di canna o di latta, d'oro persino, l'onda saggia della cozza delle immagini liquide e quindi, come d'alto verone, quasi liti famelici, schizzarla su nell'azzurro per uno zampillo che al sole, ecco, d'argento in polvere si dissipa: polvere di parole, di labili immagini, di balenanti goccioline di musica...

E di altri poeti vorrei qui parlare, se questa rassegna non minacciasse di diventare troppo lunga: mi limiterò pertanto a fare dei nomi, tra quelli che più hanno richiamato la mia attenzione: Attilio Ciani di Rovigo, ad esempio, ha alcune quattre: «Intimità» e «La parola» veramente degne di nota; entuca alcune liriche di carattere agreste, di sapore classico, ben fatte e sentite; e infine Gino Bonomi, il quale, per quanto un po' disuguale, mi sembra tra quelli che più sanno rivelare da pochi saggi una loro fisionomia di poeti. «La fisarmonica», «Andare... andare...», «Paesello» son tra le cose che più mi son rimaste impresse a lettura finita.

Un piccolo villaggio tra sei fronde: un uccello, un decto, un letto solo. Se un falco di passaggio a volo gli gira in capo una girandola... con l'ombra lo nasconde. Se un usignolo canta sotto la siepe o al sommo d'una pianta... tutti lo sentono cantare. E l'aspo del molino nel girare, lo innaffia e lo rinfresca tutto quanto.

Strani davvero questi poeti, che si nascondono dove meno l'aspetti: nelle aule di una segreteria provinciale, nel fondo di una biblioteca, in un piccolo municipio di campagna, nella redazione di un giornale, tra le quinte di un palcoscenico, in una scuola, e perfino — stetoscopio e termometro a portata di mano — sotto le vesti scure e magari, un po' fruste dell'esculapio. E che sopprimono la loro personalità in contrasto così cospicuo: la professione dà un lato, la poesia dall'altro: la realtà ha una necessaria di tutti i giorni, il sogno alto ed inutile di tutta la vita: il pane ed il canto. Prendi tutti questi poeti hanno pensato giustamente, secondo la sapienza dei vecchi, che «carmina non sunt pauperum», con le ventimila lire del suo premio in tasca, può sorridere anche di questo.

Il caso de Chirico
L'intervento di Marzani
In seguito al nostro articolo di domenica intorno al sig. Giorgio de Chirico, pittore a Parigi, Antonio Marzani, Segretario Generale dell'Esposizione di Venezia ci ha telegrafato in questi termini:
«Giorgio de Chirico non è invitato a una sola nella XVI Biennale, ma soltanto a una tra gli invitati all'opera. Conosco de Chirico da una intervista letta arte italiana (avvenire provveduto).» F.to Antonio Marzani.

Siamo grati all'egregio Marzani di aver subito risposto alla nostra domanda che fosse ritirato l'invito al sig. de Chirico. Si noti che noi non avevamo fatto e non facciamo apposti all'Esposizione di aver invitato de Chirico, Antonio Marzani ha, molto opportunamente, predispeso la sua XVI Biennale, che egli sta allestendo all'Esposizione, quella «Mostra della Scuola di Parigi», che costituirà una novità interessante e istruttiva e nella quale egli si propone appunto di dar posto a tutti gli artisti di varie nazioni, che vivono e lavorano a Parigi, e vi erano i movimenti d'avanguardia più curiosi, spesso importantissimi dell'Arte moderna. Era naturale e giusto che ad essa fosse invitato, con qualche opera, anche il de Chirico, perché egli, in questo momento, è di moda a Parigi, e rappresenta quindi, in certa misura, un aspetto della Scuola di Parigi, e perché era naturale che di questa scuola di Parigi fossero per primi invitati i rappresentanti italiani.

Ma dopo le sue sciege vifiane e le sue dichiarazioni a «Concordia» siamo sicuri che lo stesso Marzani avrebbe revocato l'invito, se avesse letto l'intervista del de Chirico prima di noi. Non dubitiamo che il Consiglio Direttivo dell'Esposizione sarà del parere del suo allievo segretario generale, e resterà all'Esposizione, una esposizione internazionale d'Arte riconosciuta dallo Stato, al di fuori della Biennale.

Alli Italiane nel Sud America
Il «Savoia», per l'aviatore Olivero sarà collaudato tra giorni
BUENOS AYRES, 19
L'United Press riceve dal suo corrispondente milanese:
L'idrovolante «Savoia» destinato al volo Argentina-Italia è pronto. Ieri venne effettuato l'installazione e la messa a punto del motore Asco. A Sesto Calende procedono attivamente i preparativi per le prove ufficiali che si inizieranno fra qualche giorno. I voli di collaudo saranno compiuti dal maggiore argentino Olivero, l'attuale aviatore che pilota il «Savoia» nella impresa e dal pilota Sandro Passalacqua. Interverrà, specialmente invitato anche il comandante Zar Can, della Missione navale argentina in Italia, e il console generale di Argentina a Milano signor Elchebort.

Subito dopo il collaudo, l'idrovolante sarà smontato, chiuso in appositi cassoni e spedito a Genova dove sarà imbarcato sul transatlantico Duca d'Aosta che partirà per Buenos Aires verso la fine di dicembre. Sulla coperta del piroscafo sono già state effettuate speciali modificazioni allo scopo di permettervi il sicuro collocamento dei cassoni.

La Marina mercantile annuncia pure grandi novità. Si informa che un grande armatore della Clyde ha indicato per conto della Cunard la costruzione del più grande colosso del mare. Gli incrociatori saranno costruiti negli arsenali di Davenport con l'arrivo dal 15 marzo 1928.



DITTE RACCOMANDATE
TAPPEZZERIE IN CARTA
Fausto Carrara
La Casa più rinomata del Veneto fra le prime d'Italia - Concorrenza impossibile.
VENEZIA Via Nuova Teatro Goldoni, 15
Telefono 22-57.
Palazzo Banca di Navarra

DITTA
P. Isabella - Venezia
Via Mazzini 5114

Impianto Riscaldamento Termosifone - Vapore

Succ. M. MIOLA & C.
Calle Larga S. Marco 267

In occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno ogni giorno vendita straordinaria scampoli con lo
Sconto del 50%
metà del prezzo se... to
PRONTA CASSA

MEDICI SPECIALISTI - CASE DI CURA

ORECCHIE NASO GOLA
Dott. BREGANZATO
NASO
Eduardo o. Canale 5015 Tel. 10
Riviera 15 - 18-20

MALATTIE ORECCHIE, NASO & GOLA
Prof. Dott. G. VITALBA
PADOVA - 10-15 tutti i giorni (domestici esclusi) Via C. Battisti 98 A
VENEZIA - Consultazioni: lunedì, venerdì, dalle 16 alle 17, S. Angelo, Calle Avvocato, 3818.

Ostetricia Ginecologia
Levi
diretta dalla Clin. di Venezia
dalla Prof. NEGRI
Riviera 15-16-17, Tel. 1259
S.M. Form. Corte del Dose 1875

D. Prof. P. BALLICO
Malattie VENEREE
Pelle
Raggi ultravioletti - Dietetica
Consultazioni dalle 8 alle 19
S. Maurizio Fond. Corner Zagari 2631
VENEZIA

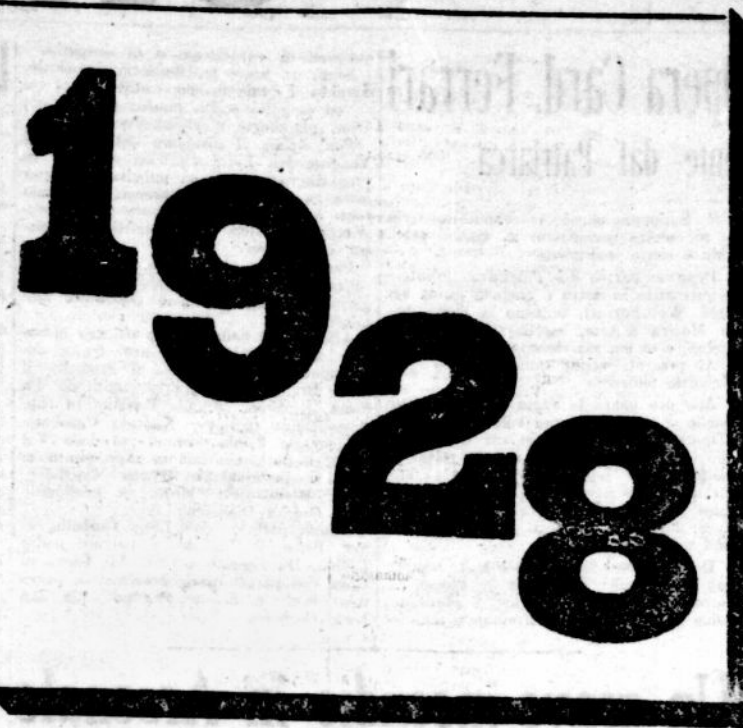
TENIA (VERRE - GUTTAT)
Tenifugo VIOLANI
del Chimico Farm. G. VIOLANI, S. Maria.

OSTETRICIA-GINECOLOGIA
Dott. Prati. F. VALTORTA
Riviera:
Via Zabarella 10, ore 10-11 - 14-15
Casa Cura Policlina: Muraglia - FA 377A

MALATTIE PRIMARIO LINGUERRI
NERVOSE
S. Maria Pont. Barcarolo 1731 - Telefono 15-16 - Consultazioni 13-15 e 15-17 - Visite e Cure a domicilio

di Trevis
di Natale
offerte potron
agli Esposti
Prefetto Mare
50, tenente
10, Società Po
Luigi Zaffari
m. co. Riccard
Ferruccio 20, I
Torzo 5, Fran
me 5, cav. Bar
Arturo 30, Giu
Ditta Fazio
m. Perissotto
ico 5, N. N. 5
Calzavara 30,
ed. Brunelli nel
te del figlio C
Gallucci 30, I
temio 10, Mar
e L. 457 - Son
Totale comp
na Bollani, 6
paia calze pie
Pancotto Bor
apà Natale una
bambole, due c
vecchi e ban
Anna D'Alessi
glicine per la
stin V. vendet
grande pallone
ussi accordò fac
icoli acquistati
ra regalò una c
ori giungano i
o L. 20, Mar
5, Maria e A
Lista preced
2042.
vero ringrazi
m. Ferro
ministrazione
berto I. di Tr
gere vivissime
ranchese Ferro
a patrocinare
a lunga ed im
interesse dell'O
ringrazia la F
er offerto alla
ENZA
e. - Diamo il
oni raccolte dal
ero di Natale
L. 50, Banca
otta 200, Fiora
seppio 10, Ma
Ulderico 10, Z
a comm. dott.
Bea 10, Be
Luigi 5, Ro
Gino 10, Tag
oppi dott. Dom
enico 12 berrett
o 20, Rusale
colano 10, Ra
Callegari ca.
Corrado 5, L
20, Società an
Furlan 10, A
4, Gasparini
ombattenti di
co 5, Fratelli
ani Paolo 5, A
carne, Bakia
elli 20, Matta
onso 10, Pia
erto 5, Donadon
mie nere per
Carlo 10, Far
mei Giuseppe
stelli Savio 5,
roto Dino 10,
10, Martinus
i Giovanni ka
si buoni da m
a mezzo lu, di
cuso Mottene
Muller Carlot
Fedrizzi Cele
mercanti Edo
5, Quaglia
tolo 10, Ciga
Nicola 5, Pa
in Luigi e fig
g. 8 pane, il
tusato 10, Ma
etra Felice 15,
n Filippo 5,
dionia Silvio
ti Narciso 5,
intarotto Ange
ai Domenico 4,
Alessandro 10,
carne, notai
- Il sig. Giu
l compianto G
all'Asilo Inf
raziano.
orenzags. - S
lira. Andulanti
prima il prof
per la pro
per dare il su
la ubicazione
enda lotteria
to notizie, p
ta per l'atto
oa
In questi gio
semine del
questo terre
i piselli di Bo
Bilano ove ve
caro prezzo,
cine come i
di Bassano e
altri prodotti
aromatico e
gustoso di
base.
qualche lacri
tazione dore
o necessario a
to che fiorisce
ondo primaver
ficato in ag
nelle tre qua
cia, alla rea
zione nel cent
radioteleg
ti in mare
R. T. Costier
essere appoggia
grafica diret
ani in viaggio
27.
a Cerrito -
«Belvedere»
a Capu
«Favillino» a
Washington
rio Saura» a
e Napoli (B
Capo Speron
«Roma»
«Saturnia» a F
«Salmato» a C
ei radioteleg
la Nemo del
a alla qual
radiotelegram

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi



d'appendice, ecc. Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un assetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti. Crediamo opportuno ricordare che pel 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65	Per un mese di saggio	L. 6
Per un semestre	35	Ediz. Sportiva del Lunedì	12
Per un trimestre	18	Abbon. separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)	

Infine richiamiamo l'attenzione di quanti desiderano associarsi alle principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche ecc. sulle importantissime agevolazioni che offre anche quest'anno il nostro ricco ed interessante programma di

ABBONAMENTI CUMULATIVI

Letteratura, Arte ed attualità		Letteratura amena		Almanacchi, Agende e varie	
Rivista Illustrata, mensile edita dal "Popolo d'Italia"	da L. 100 a 90	Il Romanzo d'Avventura, (24 num.) edizioni Sonzogno	da L. 22 a 19	Almanacco Italiano Sampson 1928, Enciclopedia popolare della vita pratica: Edizione speciale (7 volumi)	5.50 4.50
La Festa mens. op. Card. Ferrari	90 75	Romanzo Economico, (24 numeri) edizioni Sonzogno	22 19	Almanacco Sampson 1928, Edizione Italiana	5.50 4.50
La Grande Illustrazione d'Italia, idem Emporium, mensile d'arte	65 47	Il Romanzo Quattrini, settimanale	15 13	Almanacco Enciclopedico 1928, ediz. del "Popolo d'Italia"	12 10
La Tre Venezie, mensile edita a cura della Fed. Prov. Fascista di Venezia	50 44	Agricoltura, Industria e Commercio		Almanacco letterario Mondadori 1928	12 10
La Rassegna Italiana, mensile	50 42	Illustrazione Coloniale, rassegna della espansione italiana		Carta d'Italia, (ist. Geogr. Le Agostini)	10 8
Rivista di Educazione Fascista, organo dell'Ist. Naz. Fascista di cultura	40 35	Enotria, Bol. U.N. Unione Vini		Guida d'Italia 1928, De Agostini	10 8
Augustea, quindicinale	35 28	Rivista Agricola,		Agenda della Massoneria, 122 pagine	4.50 3.50
La Fiera letteraria, settimanale	32 25	Il contadino della Marca Trevigiana sett.		Almanacco degli Agricoltori, 200 pag.	3.50 3
Rivista della città di Venezia	25 21	Bonomia dell'Agricoltura, settimanale sul tipo della "Domestica del Corriere"		Atlanti	
Minerva, mensile	30 27	Proletti cantanti del Veneto,		Grande Atlante Geografico De Agostini (8 volumi)	40 30
Pro Famiglia, settimanale illustrato	25 20	Femminili		Atlante Automobilistico d'Italia R. Agostini	30 25
Excelsior, settimanale illustrato di attualità	25 20	Donna, mensile di lusso		Libreria	
Il Secolo XX, mensile illustrato	25 20	Gardella, quindicinale		LIBRERIA DEL LETTORE	
Il Secolo illustrato, settimanale	25 20	Il guidò del fascismo, mensile		Migliore delle cose, con prefaz. del Duce	
La Italia che scrive, ediz. Fornigini	25 20	Moda e Ricami		E libro dello sport, di Lando Parrini	
Variazioni, mensile illustrato	25 20	La Moda Illustrata, sett. (ediz. Sonzogno)		SARA EDITRICE RONZONI	
Illustrazione del Popolo, sett. illustr. a colori	25 20	La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Margherita Sartori: Ess. (Bibliografia di Benito Mussolini)	
Ubiografia Fascista, rassegna mensile del movimento culturale	25 20	La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Annunzio Capella: Il cuore dei condottieri, (viaggi)	
La cente città d'Italia, sett. (Sonzogno) 20 fasc.	10 9	Moda Universale, mensile (edizione Solmi)		Antonio Bellamini: Il paese dell'ignota,	
Novella, quindicinale	10 9	La Moda Illustrata dei bambini, mensile (edizione Sonzogno)		Anna Vivanti: Man culpa, romanzo	
Politica		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Alfreda Pannini: I tre con Galassio battano	
Gerarchia, edito dal "Popolo d'Italia"		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Ed. R.	
Critica Fascista, mensile		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Bibliografia: Il nuovo stato unitario italiano	
Oltremare, riv. mens. per gli affari di Oriente ed Africa		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		SARA EDITRICE ALPES	
Scienze		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Cino Damerini: L'estetica dell'immagine dell'uomo	
La Radio per tutti, settimanale (Sonzogno)		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		SARA EDITRICE SARGERA	
Radio rivista di radiotecnica		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Margherita Sartori, Modista contemporanea	
La scienza per tutti, mensile (Sonzogno)		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		SARA EDITRICE R. SAMPSON & C.	
Radio-Programma, settimanale		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Opere teatrali di Luigi Pirandello: Tutte per bene L.	
Italia Sanitaria, trim. di legislaz. sanitaria		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Come prima moglie di prima	
Organo dell'Associaz. per l'igiene		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Sei personaggi in cerca d'autore	
La salute e l'igiene nella famiglia, quindicinale di propaganda di igiene		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Enrico IV	
Musica e Teatro		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		L'Amore in bottiglia e in virtù	
Commedia, mensile di lusso		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		SARA EDITRICE AGNELLI	
Musica d'oggi, mens. edita dalla Casa Ricordi		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Capella: Montemonte contro Orfeo	
		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Rothschild: L'opera nuda	
		La Modista, mensile (edizione Sonzogno)		Salgar: Attraverso l'Atlantico	

A coloro che ci invieranno subito l'importo dell'abbonamento, daremo gratis il giornale in Dicembre

CRONACCI

Il primo
Imponent

Un'imponente manifes-
di fede fascista è riusci-
pro provinciale dell'Asso-
Fascista del Pubblico I-
L'Associazione che, se-
ve del Partito Fascist
tutti i funzionari stat
degli Enti Parastatali A
ha la sua sede a S. Loro

Ne è Segretario Pro-
Gardenio Granata, giova-
nizzatore che s'è votato
per l'inquadramento
pubblici con entusiasmo
sue energie volitive, co-
li del Direttore Prov-
Furian, Car. Muti, D.
Pasquali, Rag. Caclari,
Rag. Battaglia.

Si. Renato Battaglia di
singole categorie: Sezioni
Locali, Statali, Parastatali
Pensionati.
Ieri mattina all'annun-
zio, una folla di fedeli
per udire i risultati del
voto eseguito nei brevi
termini dell'Associazione.
Tra i numerosi inter-
visti: Rag. Cutica, Cav. Uff.
Sopra, Avv. Manunta, Di-
di Massa, Sig. Bartolin-
dori Pierleone, Cav. Uff.
Dr. Maccaferri, Dr. Bo-
ni, Avv. Cav. Uff. Bo-
Capo Comune di Carvare-
Il Comm. Tofiano non
venire perché chiamato a
all'Ufficio.

No ha accusato l'assenza-
deta, il Rag. Granaia i
della presidenza del co-
suntucio vibranti parole
Supreme Gerarchie de-
piacimento per l'opera c-
comincio a dare a tutti
all'assistenza morale
degli scopi e del program-
zione, per vorere del Pat-
il Rag. Granaia attese
ha dato relazione ai
ro svolto nel periodo di
chiamato dalla fiducia
Lemignotti, a presiedere l'
rinale.

Chiamato — egli di-
cia del Segretario Gene-
rale Fascista del Pub-
blico accordo con il Se-
a costituire l'Associazione
Venezia il 1. Aprile u.

ordine e mi accingeva
conscia mia fede, pien
L'unica mia preoccupa
fu di adoperarmi a migl
mente noi stessi, rend
la nostra compagine ed
lira attività per l'inqua
i pendenti da Ent. Pa
Con tenacia mi misi al
do nell'apoggio del co
chiamato a collaborare p
sita della causa, ed in
due per la prima volta
a Voi tutti, sento il do
Voi stessi, degni della
ed dell'ammirazione vostr
Car. Purian Car. Muti.
Pagnani, avv. Saccardi
quali con abnegazione e
sempre dato senza nulla

Il programma asi

E' sempre stata mi
quella di mirare per so

no un generale livel am
 ne ho considerato mi
 le quello di conside
 porre una precisa eq
 la pochi mesi, fra in
 le noti ostacoli, ho pot
 pimento il definitivo
 dipendenti da Enti Pub
 ammontano a sessila
 Le vertenze riso in t
 modo di tempo sono
 ai rispettivi Segretari
 nero fra di esse e più
 Ed ora, cari amici, r
 minata l'opera di inqu
 no metterli allo studio
 grandioso programma
 L'oratore precisa le p
 videnze escogitate a fa
 mi.

concrete, la nostra Segreteria
costituito un grande on-
riale per fornire a ns. t
che è necessario per esse
famiglia con prezzi buo
facoltà di acquistare a
Ora a Venezia oltre a
pionario) ho potuto aver
si una mostra, espone

non basto, arriveremo a
nente lo spaccio di ve
piatori per i gruppi di
vincia.

Abbiamo già sparto
quale è a completa dispo
società.

Ambulatorio Medico So-
ria di costituzione e mi
a mese esso potrà fun
nente a beneficio dei no
tanto è da tener conto la
firmata con medici cond
quali applicheranno ai
anzi sconto del 50% sul
Provvida: — Anche q
mentenziale la quale so
e ricoprendo a stadi
dei associati.

Abbiamo ora allo stad
Banca di Credito
utilità agli impiegati Pu
Stiamo studiando la p
no della colonia balnear
no dei figli dei nostri or
Com.

«... questo, cari amici,
però anche il programma
la prossima sessione assie-
siale, la quale sarà più
va, quanto maggiormente
forma della vostra effe-
tuata».

Rispondo: L'organizzazione
che in ogni momento
motivazione: dovrà fare
la potrà con quell'ausilio
compre pronto a darci,
compre ciascuno. «I voi co-
scipite che gli aspetti in-
dimenticando associativa, que-
sti stanno ad intendere l'
la associazione associativa
della i giusti diritti de-

LA CITTA DI VENEZIA

Il primo Convegno degli Enti Pubblici Imponente manifestazione di fede fascista

Un'imponente manifestazione di forze e di fede fascista è riuscita il primo convegno provinciale dell'Associazione Generale degli Enti Pubblici Fascisti. L'Associazione che, seguendo le direttive del Partito Fascista, ha inquadrato tutti i funzionari statali, gli impiegati statali, i funzionari Asinimati e Locali, ha la sua sede a S. Lorenzo alle Madonnette.

Il segretario provinciale del Rag. Granata, giovane ed ardente organizzatore che s'è rotato al difficile compito di inquadrare tutti gli enti pubblici, ha presieduto il convegno. Con lui, il segretario provinciale del Rag. Granata, giovane ed ardente organizzatore che s'è rotato al difficile compito di inquadrare tutti gli enti pubblici, ha presieduto il convegno.

Conosco gli appiunti indirizzati all'Avv. Sacerdoti dall'Assessorato del Rag. Granata che la parola al Sig. Battaglia Renzo del Consorzio Industriale Manufatti il quale sinteticamente illustra il ruolo del Consorzio Generale Fascista del Pubblico Impiego, ed annuncia la istituzione della mostra campionario che funzionerà da domani stasera ed avrà vita florida per giungere ben presto alla costituzione dello Spazio per i bisogni degli associati della Provincia.

Il Consorzio Manufatti raccoglie una solida e moderna società economica, parecchi stabilimenti produttori di variati manufatti ed a categorie di impiegati, manufatti ed a categorie di impiegati, manufatti ed a categorie di impiegati.

Un altro buon vantaggio è il serio con il quale si è stipulata la convenzione che prevede la confezione del vestire in brevissimo tempo a prezzo più che modesto.

Le ordinazioni sino ad ora evase (tre mesi di esercizio) ammontano a 400 per un importo che supera le 50.000 lire.

La relazione è ascoltata con vivo compiacimento dall'Assessorato, la quale si intrattiene poi di quella amministrativa contabile del Rag. Luigi Callari, che partecipa come la gestione sia attiva meriti il senso di cameratismo dei soci i quali tutti corrispondono agli appelli dei capi venendo puntualmente le quote mensili.

Le malefatte di un ceco

falso agente di pubblicità

Il Commissario capo cav. Genova, del Commissariato di Cannaregio, aveva ricevuto in questi giorni denuncia di truffa da parte della ditta Grillo commerciale in cristallerie a Cannaregio, contro un forestiero il quale col pretesto di pubblicazioni reclamistiche su di un calendario per il 1958, aveva ottenuto dalla suddetta ditta la consegna di due affari, uno per 650 lire e un altro per 250. La ditta Grillo dopo aver riscosso due cheque sulla Banca Commerciale per gli importi sopracitati, aperti gli occhi sporse denuncia in seguito alla quale si riuscì a rintracciare a mezzo del maresciallo Mussa, dei brigadieri Zanon e Nazzarelli il bel fidiolatore che risponde al nome di Zilko Augusto nativo di Brno (Praga) di anni 29, suddito cecoslovacco, alloggiato alla pensione Edelweiss in Calle Primiti. Il Zilko appena vide la polizia si mise a sorridere e comprese di essere caduto in trappola. Venne condotto al Commissariato di Cannaregio ove, interrogato dal Commissario capo cav. Genova, confessò candidamente tutte le sue malefatte. Egli disse di trovarsi da circa due mesi in Italia; sostò dapprima a Trieste dove ebbe occasione di truffare alla stessa maniera 35 ditte, poi a Venezia ne truffò 15, in circa tre settimane, e 4 a Padova essendosi fermato un solo giorno.

Per l'Associazione di Venezia ho dato quanto meglio ho potuto perché non un grande ammiratore della classe impiegatizia, che rappresento e che, in silenzio, intanto, affianca la grandiosa opera del Duce e del Fascismo.

Nutriti appaiono salutare la lucida sintetica relazione del giovane segretario provinciale, il quale da subito la parola al cav. Uff. Furian, segretario degli Enti Locali.

Il Cav. Furian, nella sua relazione, esordiva a parlare particolarmente della riforma degli organismi del personale dipendente dal comune di Venezia, e della Biennale d'Arte.

La prima sconfitta dell'Atalanta, Venezia batte Atalanta 1-0

La folla immensa domenica scorsa al Campo Sportivo Fascista di S. Elena alla fine dell'incontro fra i nero-verdi concittadini ed i nero-azzurri bergamaschi, ha lasciato l'ampio stadio veramente soddisfatto per l'ottima prova fornita dai bianchi che, pur privi di due loro migliori elementi, si buttarono nell'ardua battaglia con foga, con coraggio, con fede, con la ferma volontà di vincere. E riuscirono a cogliere l'ambizioso successo — da noi non dominato, sia in tecnica, in velocità, in fiato i leaders del Girone A, scesi a Venezia con la sicurezza di cogliere un nuovo alloro. Gli imbutiti atalantini, hanno dovuto lottare per la polvere, hanno dovuto inchinarsi alla supremazia dei nero-verdi: lo scarlo di punti non rispettava affatto l'andamento dell'emozionante e velocissimo incontro. Ieri i concittadini meritavano di vincere, con almeno due goals di vantaggio, giacché furono superiori in campo dall'inizio alla fine.

La partita

E' ora, infine, di parlare della magnifica partita. Diremo subito che dei novanta minuti di gioco, almeno settanta furono in netto favore dei concittadini. Alle ore 15.50 le squadre entrarono in campo accolte da grandi acclamazioni. Notiamo in tribuna centrale un buon nucleo di «supporters» di Bergamo. Nella tribuna delle autorità sono il Vice Podestà e Presidente dell'A. C. Venezia conte comm. Carlo Brandolini d'Adda, il Vice Podestà avv. Ippolito Radice, il Presidente dell'Ente Provinciale Sportivo Fascista avv. Sandro Brass, il console avv. Ludovico Muratori, il Segretario federale di Bergamo, ecc. ecc. Le squadre, dopo lo scarico dei fiori, si schierano in ordine di combattimento nelle formazioni seguenti:

VENEZIA: Zambelli; D'Este e Lazzarato; Novello, Migotti e Girani (cap.); Martiniello, Gorini, Paduan, Chiechi 2; e Griglio 2.

ATALANTA: Perani 1; Boninsegna e Cornolti 3; Facchetti, Borsani e Varasi; Perani 2; Poggia (cap.); Buschi, Bonzani e Chiebatto.

La notizia farà certamente saltar fuori altri guadagni dall'astuto Zilko. Egli, spacciandosi per viaggiatore, aveva una grande carta di pubblicità, concludeva affari con le ditte italiane ricevendo acconti che intascava e teneva per sé, non curandosi di passare le ordinazioni alla casa sicché le tante desiderate reclames non apparivano mai.

Zilko confessò anche, perché gli furono trovati i copia commisioni, che l'amministratore dei suoi imbrogli ha danneggiato le ditte sopradette per un importo complessivo di circa 14 mila lire, suddivise per circa 10 mila lire a Trieste, 4 mila a Venezia e 500 a Padova.

Il programma assistenziale

E' sempre stata mia massima costante quella di mirare per le nostre categorie in generale l'incremento di diritti, come ho considerato mio compito primario quello di consigliare e nel caso imporre una precisa equazione di doveri. I pochi mesi, fra innumerevoli, a Voi cari ostacoli, ho potuto portare a compimento il definitivo inquadramento dei dipendenti da Enti Pubblici i quali ora sono a stalla inerte.

La tendenza risale in questo breve periodo di tempo sono numerosissime, lascio rispettivi Segretari Provinciali riassumere fra di essi e più importanti.

Le due squadre

Artificio del clamoroso trionfo nero-verde è stata senza dubbio la linea mediana. Novello, Migotti e Girani hanno formato una barriera insormontabile ed hanno fornito palloni su palloni agli attaccanti, sostenendoli magnificamente e prodigandosi fino allo stremo. Anche i terzini D'Este e Lazzarato condurranno i medianti nel loro gioco offensivo e di difesa, spezzando magnificamente con grande sicurezza le poche, veloci puntate degli avversari bergamaschi. Zambelli, il giovane portiere chiamato a difendere la rete veneziana nell'incontro più duro del presente campionato (causa l'assenza del valoroso De Sanziane seriamente contuso nei match con la Fiumana) si è prodotto in due difficili partite assai bene meritandosi grandi applausi dalla folla dei sostenitori. L'attacco veneziano ha fiato con grande foga ed ha minacciato per ben tre quarti della partita la rete difesa disperatamente dall'improvvisato Perani 1, sottoponendo ad un impetuoso lavoro i terzini nero-azzurri e travolgendo la mediana di Bergamo. Se non si deve registrare un panegirico maggiore in favore dei concittadini, questo lo si deve alla troppa precipitazione nel tiro ed anche alla bravura di Perani 1 che ha salvato due goals sicuri e che sembrava imparabili. Ad ogni modo, il risultato d'attacco dei nero-verdi raffazzonato alla meglio per la forzata assenza di Griglio 1 (altro contuso nel match con la Fiumana), non poteva certo rendere di più di quanto ha reso e possiamo essere ben soddisfatti. La squadra veneziana, sfortunata all'inizio del Campionato e perseguitata fino a poco fa dalla nera sfigura, ha trovato il coraggio e la disdetta nella sua resurrezione, battendo in modo netto e che non ammette scuse la squadra che fino a domenica era passata vittoriosamente su tutti i campi che aveva visitato. E la folla immensa, la folla di Venezia sportiva che ieri incoraggiò per tutti i novanta minuti dell'aspra contesa i suoi ragazzi, ha dato sfogo al suo entusiasmo alla fine del match con applausi frenetici all'indirizzo degli unici baldi atleti.

I venti quintali di latte sono stati recuperati

Con riferimento a quanto venne pubblicato nella cronaca di ieri circa la scomparsa di una barca con un carico di venti quintali di latte, aggiungiamo che la barca è stata ritrovata e che il latte è stato recuperato.

In effetti l'altro ieri la barca a motore, guidata dal meccanico Longo Eulio d'anni 25, abitante al Ghetto, portava precisamente venti quintali di latte provenienti da Campalto e diretti alla latteria del sig. Pietro Tamburini all'Anconeta. Senonché all'altezza del Maccello la barca entrata nel canale di Cannaregio spinata da una forte ondata ebbe la prora sommersa mentre il motore, che era a poppa rimaneva ancora in efficienza. Ma poco dopo una seconda e terza ondata invadendo l'intera litorale la barca colava a picco. Il motorista si salvò anche per l'aiuto di alcune persone accorse alle sue grida, riuscendo a raggiungere così sano e salvo la fondamenta. Ieri mattina è stato tentato il recupero che si è infatti effettuato felicemente mediante ganci che servivano per togliere dalla barca sommersa i vasi di latte in essa contenuti. Il natante, alleggerito di tale peso, si sollevò con la prua facilitandone così la imbricazione onde volatolo di tutta l'acqua che conteneva. Il danno patito dalla ditta Tamburini è di un vaso di latte che andò perduto mentre l'altro latte veniva tutto recuperato giacché chiuso in vasi completamente sigillati.

Mostra didattica a San Provolo

La Mostra dei lavori degli alunni che la Scuola elementare a San Provolo tenne aperta al pubblico in questo inizio d'anno scolastico, e che suscitò tanto interesse e compiacimento tra le famiglie, fu visitata ieri dalla contessa Orsi moglie del Podestà, dalla signora Zenoni Politeo e dal R. Provveditore agli studi, che seguiti da un corteo di spiriti ogni iniziativa delle nostre scuole e la incoraggiò di consigli e con la sua presenza.

Artistico

21 seguirà il sostanziale di una sostituzione che viene riproposta per la malaffezione, la scrittura di Ruminelli. Al di là di Bianchi.

Il goal di Chiechi

Siamo al 24.º minuto quando, in un ennesimo e più rabbioso attacco veneziano, Gorini riesce a sparare da pochi metri su Perani 1: il pall passa davanti la rete bergamasca senza che il valoroso portiere avversario riesca ad impadronirsene, sembra uscire a lato, ma Chiechi sopraggiunge in tempo e fulmina Perani con un tiro imparabile, magnifico.

Si frattura il polso

Mentre si recava ad allungare acqua un Campo S. Maria Formosa, scivolava presso la fonte ghiacciata la sessantenne Bartoluzzi Italia abitante a Cannaregio 4036, riportando la frattura del polso destro per cui dovette essere ricoverata all'Ospedale dove è stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Boletino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27. Luna leva alle ore 8.55; tramonta alle 14.19.

Consorzio Manufatti

Come già copiare, la nostra Segreteria Generale ha costituito un grande organismo assistenziale per fornire a noi, tessutisti tutto ciò che è necessario per essi e per le proprie famiglie con prezzi buonissimi e con la libertà di acquistare a rate mensili.

Una a Venezia oltre ad avere un campionario ha potuto avere in questi giorni una mostra campionario, questo però non basta, arriveremo ad avere indubbiamente lo spazio di vendita e del campionario per i gruppi dipendenti in Provincia.

Il goal di Chiechi

Non staremmo a descrivere minuziosamente l'entusiasmo della folla, né l'aspetto del campo di meraviglia punto di vista. E' un urto assordante, uno scontro di capelli, di fazzoletti, di un baccano indio che si prolunga per alcuni minuti. Palla al centro: i nero-azzurri tentano abbattere un attacco; ma Girani interviene e manda a Griglio 2 che scappa velocissimo. Il suo tiro va però a finire fuori. L'attacco veneziano persiste, implacabilmente: i bergamaschi sono chiusi nella loro area e si difendono a denti stretti. Essi tentano rompere ogni qual tratto il marzullamento dei concittadini con punte di palla, ma i nostri medianti ed i terzini intercettano e rimandano agli assistenti intersecando e decidendo.

La città incantevole

Ieri nel pomeriggio verso le ore 13 i vigili urbani scossero sbrinato a terra in prossimità della Basilica di S. Marco un individuo ubriaco, dall'aspetto straniero, il quale, richiesto di alzarsi e di dare ragione del suo stato, non seppe pronunciare una parola.

Venne immediatamente, con l'imbarcazione della Croce Rossa, trasportato all'Ospedale civile dove, prima che fosse posto in sala di custodia, gli fu fatta una perquisizione trovandovi in tasca una mezza bottiglia di cognac ed una lettera con il seguente indirizzo: William Hermann, S.S. Scotic, Consolato americano Venezia, il che fa presumere che egli sia qualche marittimo di passaggio per la nostra città, nonché circa 250 lire arroccate.

Interessi vari

Per i pensionati. — Si avvertono i pensionati i quali non hanno ancora presentato alla Sezione del Tesoro la domanda di erogazione, che la Corte dei Conti prorogherà alla riliquidazione delle loro pensioni soltanto nel caso che risulti una diminuzione della pensione stessa, mentre nessun provvedimento verrà preso nel caso di aumento.

Consorzio Manufatti

E' bene si sappia che l'Ufficio Legale Provinciale corrisponde poi con l'Ufficio Legale Centrale presso la Segreteria Generale in Roma in modo che per i ricorsi ai commissionari centrali, al Consiglio di Stato, alla Corte dei Conti ed alla Cassazione del Regno l'organizzato può trovare valida patrocinio con minima spesa.

L'Ufficio Consorzio Legale Centrale è diretto dallo stesso Segretario Generale dell'Associazione Gr. Uff. Avv. Longoni.

La città incantevole

Ieri nel pomeriggio verso le ore 13 i vigili urbani scossero sbrinato a terra in prossimità della Basilica di S. Marco un individuo ubriaco, dall'aspetto straniero, il quale, richiesto di alzarsi e di dare ragione del suo stato, non seppe pronunciare una parola.

Venne immediatamente, con l'imbarcazione della Croce Rossa, trasportato all'Ospedale civile dove, prima che fosse posto in sala di custodia, gli fu fatta una perquisizione trovandovi in tasca una mezza bottiglia di cognac ed una lettera con il seguente indirizzo: William Hermann, S.S. Scotic, Consolato americano Venezia, il che fa presumere che egli sia qualche marittimo di passaggio per la nostra città, nonché circa 250 lire arroccate.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI. — Ore 21: «La straniera».

MALIBRAN. — Riposo.

ROSSINI. — Dalle 16.30: «L'Ufficiale della Guardia» e «Varietà».

SINEMATOGRAFI

OLIMPIA. — «Bolidi in corsa» divertentissima, con Patsy Ruth Miller e Monte Blue. Domani il capolavoro di A. G. «Una schiava bianca».

MODERNISSIMO. — «Noi, ragazze d'oggi» brillantissima, con Colleen Moore.

S. MARCO. — «Presentatevi mia moglie» con Douglas MacLean.

MASSIMO. — Successo de «Le due orfe» nella capolarità dei capolavori, nella magistrale interpretazione delle sorelle Gini.

ITALIA (Cinema-Varietà). — «Il direttore del Colorado», avventura.

NAZIONALE. — «Dan il centauro»; avventura con Hoot Gibson.

MODERNO (Cinema e Varietà). — «La statua di Carpe» I. A. Manzini. Varietà: Troupe Morel. Canto e Danza.

S. MARGHERITA. — «La portatrice di pane» di S. Montepin. Compagnia L. Manzini in «Eucelidismo». In «L'attore L. Manzini» deciderà, uno squarcio della schiera di S. Gormia del com. supercinema imperiale S. POLO.

Boletino del Magistrato alle Acque

Ufficio idrografico del R. Magistrato alle Acque. — Sole leva alle ore 7.48; tramonta alle ore 16.27. Luna leva alle ore 8.55; tramonta alle 14.19.

NOTIZIE RECENTISSIME

I rigori dell'inverno non risparmiano le zone meridionali

Il freddo eccezionale a Roma e nell'Italia meridionale

ROMA, 19. E' questa realmente un'ondata di freddo eccezionale. Temperature così basse in dicembre era da parecchio tempo che non si avevano — ha detto il prof. Eredia direttore dell'ufficio centrale di meteorologia di Roma. Dal 1920 ad oggi, solo nel 1922, si ebbe la temperatura più bassa di 3,2, che cadde proprio il giorno 19. Negli anni '21 e '25 si ebbero temperature minime poco diverse da 3,0 e nel 1920 la temperatura minima fu di 2 gradi sopra zero. C'è giustizia la relativa eccezionalità, poiché da sei anni non si era più abituati a sopportare temperature così basse come le attuali.

Questa notte si è verificata — ha aggiunto il prof. Eredia — a Roma una temperatura un poco rara per il clima di Roma: eguale a quella notata il 30 dicembre 1943, cioè di 5 sotto zero. Ieri la vera zona di freddo si limitava quasi al principio della Calabria, ma oggi è generale: cioè dovunque si hanno temperature molto basse. Stanno a Domodossola 9 a F. 7 e temperature poco diverse si ebbero nelle città settentrionali.

Anche le regioni meridionali subiscono l'onda di freddo. Questa notte a Napoli la temperatura è discesa a 6 formando una rarità per quel clima. In Sicilia la temperatura è ancora mite, ma presto si abbasserà.

Il prof. Eredia ha poi annunciato l'esistenza di un ampio anticiclone che dal Nord di Europa si avvanza sulla regione centrale. La distribuzione barometrica è piuttosto stabile e apporterà serenità accompagnata da venti un po' forti, ma tendenti a raddolcirsi.

L'ondata di freddo nell'Alto Adige

BOLZANO, 19. Da 24 ore un'ondata di freddo intenso si ripercuote su tutta la regione altoadigeina: a Bolzano, stamane il termometro era sceso fino a 10 centigradi, a Leifers addirittura fino a 10, sotto zero. Nella Pusteria e nella Val Venosta in certe località fino a 20. Sull'alto PIANO di Castelrotto non sono stati registrati 15.

Il freddo è stato preceduto ed anche accompagnato da un vento nord, terribilmente gelido. A nord del Brennero la neve è caduta abbondantemente e così pure nel salisburghese e nel bavarese.

Questo tempo, al principio del Ponte della Talvera è stato trovato un vecchio settantenne mezzo assiderato, che fu trasportato all'ospedale. Anche nelle vicinanze di Varna un vecchio ottantenne è morto per asfissia ed il suo cadavere è stato trasportato nella cella mortuaria di quel cimitero; trattandosi di un mendicante, la salma sarà sepolta a spese del Comune.

Abbondanti nevicate in Inghilterra

LONDRA, 19. L'ondata di freddo si estende a tutto il paese. Abbondanti nevicate si sono avute nel nord ed in altre regioni dell'Inghilterra.

Il Concistoro segreto Il vivo dolore del Papa per le perdite del Sacro Collegio

ROMA, 19. Stamane, alle 10.30, il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione di cardinali di mons. Enrico Lepicier, l'almirante Roubaud, Giuseppe Binet, Pietro Segura y Saenz e padre Gaspario Sordani, ed alla previsione di alcune chiese. Prima delle nomine dei nuovi cardinali, il Papa ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Venerabili fratelli, le perdite che il Sacro Collegio vostro, e insieme nostro, come quello che a noi è così strettamente congiunto, ha in questo ormai decorso anno subito, sono state tante, numerose e tanto gravi, che non possiamo a meno di consacrare questa breve ora, che ci è data con voi passare, alla espressione del nostro dolore che le perdite stesse ci hanno, ciascuna alla sua volta, ispirato e che, in questo solenne momento, tutte insieme più vivamente ci rinnovano. Senza dubbio non mancano, e da vicino e da lontano, gli altri argomenti e tristi e lieti che meriterebbero di essere ricordati in questo amplissimo consesso, e che molti si attendono forse di udire ricordare. Ma da una parte si presenteranno facilmente le occasioni per dire o scrivere di questi altri argomenti, dall'altro troppo alto è il richiamo di tante e così elettive anime, nelle quali non a poco fa godevamo in caro consorzio.

« Sono ben quattro i cardinali, la cui scomparsa ha lasciato vuoti e vuote alveoli altissimi sedi arcaiche, e volutamente illustri e di primaria importanza, che essi, alla loro volta, illustravano con le loro eminenti doti e virtù e beneficevano del loro zelo e della loro operosità pastorale, circondati in vita dall'affettuosa stima dei loro vescovi e della riconoscente devozione dei fedeli, come poi seguiti dall'universale compianto nell'edificante loro trapasso. Sono ben tre i cardinali di curia venuti meno nello stesso periodo di tempo; e la loro dipartita è stata e rimane tanto più dolorosa quanto più presso a noi si svolgeva la loro vita, e più chiara dimostrazione ci dettero, e in vita e in morte, della devota affezione che li stringeva alla nostra persona.

« A tutti questi desideratissimi nostri figli e colleghi i vostri torrenziali e torrenziali assidui del pensiero e l'affetto nostro, con la preghiera che li incornerà dei beati splendori della chiesa trionfante, quel Dio che già, in questa chiesa militante, tanto in alto li pone una, e che da essi fu tanto fedelmente servito. « Un'altra perdita non lieve pervenne all'alto vostro ceto della rinuncia del già vostro eminentissimo collega cardinale Ludovico Billot, che così risonava alla vita religiosa, in quella gloriosa e della Santa Chiesa tanto benemerito.

L'ondata di freddo in Francia La neve sulla Costa Azzurra

PARIGI, 19. Il freddo continua ad infierire a Parigi e su tutta la Francia. La temperatura che ha raggiunto ieri a Parigi un minimo di 11 gradi sotto zero, è discesa nella notte a 12 gradi sotto zero.

A causa del freddo è stato necessario interrompere la circolazione sul ponte del Carrousel. Su questo ponte, interamente costruito in ferro e pavimentato in legno, si è prodotto un curioso fenomeno. Per effetto del freddo il ferro si è contratto fortemente, mentre le mattonelle di legno del pavimento, che contengono sempre un po' di umidità, non hanno subito contrazioni. Il pavimento, non essendo più della stessa misura dell'armatura in ferro che lo sostiene, si è avallato in parecchi punti, e presenta come un seguito di ondulazioni. Sono stati iniziati lavori per eliminare l'inconveniente che presentava qualche pericolo per il passaggio delle vetture. Il fenomeno non è nuovo, ma non aveva mai raggiunto come quest'anno una tale gravità.

Al Bosco di Boulogne e al Bosco di Vincennes i laghetti sono ghiacciati, ma si è dovuto prendere serie precauzioni per impedire agli sportivi di pattinare, perché il ghiaccio ha appena tre centimetri di spessore.

Da oggi non si vola più. Gli apparecchi sono rimpatriati negli Aersgar. A 800 metri di altezza il termometro segna 36 gradi sotto zero. Due grossi apparecchi da trasporto della linea Parigi-Londra, che erano partiti, sorpresi dalla nebbia, hanno dovuto atterrare presso Neuvaux. Essi non hanno più potuto ripartire perché il gelo rendeva impossibile la messa in marcia dei motori avendo ghiacciato l'acqua nei radiatori. I viaggiatori hanno continuato il viaggio in ferrovia.

Si segnalano anche numerose interruzioni telefoniche e telefoniche prodotte dal freddo che ha spezzato i fili. Da Reims si ha notizia che il ghiaccio ha fatto la sua comparsa nei corsi d'acqua. Il fiume Aisne trasporta grandi lastre di ghiaccio e sul canale dell'Aisne alla Marna la navigazione è interrotta a causa del ghiaccio.

Il freddo è intenso anche in tutto il resto della Francia. Nel Mezzogiorno il smembramento continua a infierire. Nel dipartimento del Varo tutti i torrenti sono gelati. Ad Aix e provenzane si registrano i ghiacci sotto zero. Sulla costa azzurra ha nevica abbondantemente. Un bianco strato di neve ricopre ieri le vie di Cannes e di Saint Raphael.

A Parigi ed in provincia si segnalano ancora delle vittime prodotte dal freddo. Numerose persone sono state colpite da congestione o hanno riportato fratture scivolando su qualche ghiacciolo nelle strade. A Parigi la Prefettura di polizia, a causa della bassa temperatura, ha ordinato che siano ritirati tutti i banchi di vendita all'esterno che molti magazzini installano nel periodo delle feste. La città, nonostante la giornata domenicale, è rimasta quasi deserta. Hanno fatto grandi affari i caffè, i teatri ed i cinematografi.

Il Concistoro segreto

Il vivo dolore del Papa per le perdite del Sacro Collegio

ROMA, 19. Stamane, alle 10.30, il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione di cardinali di mons. Enrico Lepicier, l'almirante Roubaud, Giuseppe Binet, Pietro Segura y Saenz e padre Gaspario Sordani, ed alla previsione di alcune chiese. Prima delle nomine dei nuovi cardinali, il Papa ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Venerabili fratelli, le perdite che il Sacro Collegio vostro, e insieme nostro, come quello che a noi è così strettamente congiunto, ha in questo ormai decorso anno subito, sono state tante, numerose e tanto gravi, che non possiamo a meno di consacrare questa breve ora, che ci è data con voi passare, alla espressione del nostro dolore che le perdite stesse ci hanno, ciascuna alla sua volta, ispirato e che, in questo solenne momento, tutte insieme più vivamente ci rinnovano. Senza dubbio non mancano, e da vicino e da lontano, gli altri argomenti e tristi e lieti che meriterebbero di essere ricordati in questo amplissimo consesso, e che molti si attendono forse di udire ricordare. Ma da una parte si presenteranno facilmente le occasioni per dire o scrivere di questi altri argomenti, dall'altro troppo alto è il richiamo di tante e così elettive anime, nelle quali non a poco fa godevamo in caro consorzio.

« Sono ben quattro i cardinali, la cui scomparsa ha lasciato vuoti e vuote alveoli altissimi sedi arcaiche, e volutamente illustri e di primaria importanza, che essi, alla loro volta, illustravano con le loro eminenti doti e virtù e beneficevano del loro zelo e della loro operosità pastorale, circondati in vita dall'affettuosa stima dei loro vescovi e della riconoscente devozione dei fedeli, come poi seguiti dall'universale compianto nell'edificante loro trapasso. Sono ben tre i cardinali di curia venuti meno nello stesso periodo di tempo; e la loro dipartita è stata e rimane tanto più dolorosa quanto più presso a noi si svolgeva la loro vita, e più chiara dimostrazione ci dettero, e in vita e in morte, della devota affezione che li stringeva alla nostra persona.

« A tutti questi desideratissimi nostri figli e colleghi i vostri torrenziali e torrenziali assidui del pensiero e l'affetto nostro, con la preghiera che li incornerà dei beati splendori della chiesa trionfante, quel Dio che già, in questa chiesa militante, tanto in alto li pone una, e che da essi fu tanto fedelmente servito. « Un'altra perdita non lieve pervenne all'alto vostro ceto della rinuncia del già vostro eminentissimo collega cardinale Ludovico Billot, che così risonava alla vita religiosa, in quella gloriosa e della Santa Chiesa tanto benemerito.

« Sono ben quattro i cardinali, la cui scomparsa ha lasciato vuoti e vuote alveoli altissimi sedi arcaiche, e volutamente illustri e di primaria importanza, che essi, alla loro volta, illustravano con le loro eminenti doti e virtù e beneficevano del loro zelo e della loro operosità pastorale, circondati in vita dall'affettuosa stima dei loro vescovi e della riconoscente devozione dei fedeli, come poi seguiti dall'universale compianto nell'edificante loro trapasso. Sono ben tre i cardinali di curia venuti meno nello stesso periodo di tempo; e la loro dipartita è stata e rimane tanto più dolorosa quanto più presso a noi si svolgeva la loro vita, e più chiara dimostrazione ci dettero, e in vita e in morte, della devota affezione che li stringeva alla nostra persona.

« A tutti questi desideratissimi nostri figli e colleghi i vostri torrenziali e torrenziali assidui del pensiero e l'affetto nostro, con la preghiera che li incornerà dei beati splendori della chiesa trionfante, quel Dio che già, in questa chiesa militante, tanto in alto li pone una, e che da essi fu tanto fedelmente servito. « Un'altra perdita non lieve pervenne all'alto vostro ceto della rinuncia del già vostro eminentissimo collega cardinale Ludovico Billot, che così risonava alla vita religiosa, in quella gloriosa e della Santa Chiesa tanto benemerito.

Chiede di rimanere al confino dove si trova ottimamente

ROMA, 19. «Io e i quali dipingono la vita dei confinati politici in Italia come una vita di sofferenza, hanno ricevuto in questi giorni la più formale smentita proprio da uno di tali confinati. Costui, tale Leandro Potranzani, confinato a Nuoro in Sardegna, aveva ricevuto la libertà condizionata e avrebbe potuto far ritorno al suo paese, e alle sue normali occupazioni. Invece egli ha presentato un'istanza in cui chiede di poter rimanere a Nuoro, dove ha trasportato la propria famiglia e ha trovato lavoro. Evidentemente il confino non ammazza alle Sibirie!»

Un lutto del Ministro Volpi

MILANO, 19. Nella sua abitazione di via San Damiano 22, ieri sera alle ore 20, è spirata serenamente, nella tarda età di 85 anni, donna Rosa Pisani, suocera del Ministro delle Finanze, on. Volpi. La veneranda signora era amorevolmente assistita dalla figlia signora Bianca Meda.

La luttuosa notizia è stata telegraficamente comunicata al Ministro, che è atteso in serata a Milano. All'illustre parlamentare inviamo le nostre più sentite condoglianze.

Il nuovo sultano a Casablanca

CASABLANCA, 19. Il nuovo Sultano ha fatto il solenne ingresso nella città di Casablanca, ricevuto con entusiasmo dalla popolazione francese e dagli indigeni.

Quotazioni di Borsa

	Milano	Venezia
TITOLI DI STATO		
Rendita 5.50 %	70.15	70.15
Consolidato 4.50 %	69.45	69.45
Consolidato 4.00 %	68.75	68.75
Consolidato 3.50 %	68.05	68.05
Consolidato 3.00 %	67.35	67.35
Consolidato 2.50 %	66.65	66.65
Consolidato 2.00 %	65.95	65.95
Consolidato 1.50 %	65.25	65.25
Consolidato 1.00 %	64.55	64.55
Consolidato 0.50 %	63.85	63.85
Consolidato 0.00 %	63.15	63.15
Consolidato 0.00 %	62.45	62.45
Consolidato 0.00 %	61.75	61.75
Consolidato 0.00 %	61.05	61.05
Consolidato 0.00 %	60.35	60.35
Consolidato 0.00 %	59.65	59.65
Consolidato 0.00 %	58.95	58.95
Consolidato 0.00 %	58.25	58.25
Consolidato 0.00 %	57.55	57.55
Consolidato 0.00 %	56.85	56.85
Consolidato 0.00 %	56.15	56.15
Consolidato 0.00 %	55.45	55.45
Consolidato 0.00 %	54.75	54.75
Consolidato 0.00 %	54.05	54.05
Consolidato 0.00 %	53.35	53.35
Consolidato 0.00 %	52.65	52.65
Consolidato 0.00 %	51.95	51.95
Consolidato 0.00 %	51.25	51.25
Consolidato 0.00 %	50.55	50.55
Consolidato 0.00 %	49.85	49.85
Consolidato 0.00 %	49.15	49.15
Consolidato 0.00 %	48.45	48.45
Consolidato 0.00 %	47.75	47.75
Consolidato 0.00 %	47.05	47.05
Consolidato 0.00 %	46.35	46.35
Consolidato 0.00 %	45.65	45.65
Consolidato 0.00 %	44.95	44.95
Consolidato 0.00 %	44.25	44.25
Consolidato 0.00 %	43.55	43.55
Consolidato 0.00 %	42.85	42.85
Consolidato 0.00 %	42.15	42.15
Consolidato 0.00 %	41.45	41.45
Consolidato 0.00 %	40.75	40.75
Consolidato 0.00 %	40.05	40.05
Consolidato 0.00 %	39.35	39.35
Consolidato 0.00 %	38.65	38.65
Consolidato 0.00 %	37.95	37.95
Consolidato 0.00 %	37.25	37.25
Consolidato 0.00 %	36.55	36.55
Consolidato 0.00 %	35.85	35.85
Consolidato 0.00 %	35.15	35.15
Consolidato 0.00 %	34.45	34.45
Consolidato 0.00 %	33.75	33.75
Consolidato 0.00 %	33.05	33.05
Consolidato 0.00 %	32.35	32.35
Consolidato 0.00 %	31.65	31.65
Consolidato 0.00 %	30.95	30.95
Consolidato 0.00 %	30.25	30.25
Consolidato 0.00 %	29.55	29.55
Consolidato 0.00 %	28.85	28.85
Consolidato 0.00 %	28.15	28.15
Consolidato 0.00 %	27.45	27.45
Consolidato 0.00 %	26.75	26.75
Consolidato 0.00 %	26.05	26.05
Consolidato 0.00 %	25.35	25.35
Consolidato 0.00 %	24.65	24.65
Consolidato 0.00 %	23.95	23.95
Consolidato 0.00 %	23.25	23.25
Consolidato 0.00 %	22.55	22.55
Consolidato 0.00 %	21.85	21.85
Consolidato 0.00 %	21.15	21.15
Consolidato 0.00 %	20.45	20.45
Consolidato 0.00 %	19.75	19.75
Consolidato 0.00 %	19.05	19.05
Consolidato 0.00 %	18.35	18.35
Consolidato 0.00 %	17.65	17.65
Consolidato 0.00 %	16.95	16.95
Consolidato 0.00 %	16.25	16.25
Consolidato 0.00 %	15.55	15.55
Consolidato 0.00 %	14.85	14.85
Consolidato 0.00 %	14.15	14.15
Consolidato 0.00 %	13.45	13.45
Consolidato 0.00 %	12.75	12.75
Consolidato 0.00 %	12.05	12.05
Consolidato 0.00 %	11.35	11.35
Consolidato 0.00 %	10.65	10.65
Consolidato 0.00 %	9.95	9.95
Consolidato 0.00 %	9.25	9.25
Consolidato 0.00 %	8.55	8.55
Consolidato 0.00 %	7.85	7.85
Consolidato 0.00 %	7.15	7.15
Consolidato 0.00 %	6.45	6.45
Consolidato 0.00 %	5.75	5.75
Consolidato 0.00 %	5.05	5.05
Consolidato 0.00 %	4.35	4.35
Consolidato 0.00 %	3.65	3.65
Consolidato 0.00 %	2.95	2.95
Consolidato 0.00 %	2.25	2.25
Consolidato 0.00 %	1.55	1.55
Consolidato 0.00 %	0.85	0.85
Consolidato 0.00 %	0.15	0.15

Il Concistoro segreto

Il vivo dolore del Papa per le perdite del Sacro Collegio

ROMA, 19. Stamane, alle 10.30, il Papa ha tenuto il Concistoro segreto per la creazione di cardinali di mons. Enrico Lepicier, l'almirante Roubaud, Giuseppe Binet, Pietro Segura y Saenz e padre Gaspario Sordani, ed alla previsione di alcune chiese. Prima delle nomine dei nuovi cardinali, il Papa ha pronunciato la seguente allocuzione:

« Venerabili fratelli, le perdite che il Sacro Collegio vostro, e insieme nostro, come quello che a noi è così strettamente congiunto, ha in questo ormai decorso anno subito, sono state tante, numerose e tanto gravi, che non possiamo a meno di consacrare questa breve ora, che ci è data con voi passare, alla espressione del nostro dolore che le perdite stesse ci hanno, ciascuna alla sua volta, ispirato e che, in questo solenne momento, tutte insieme più vivamente ci rinnovano. Senza dubbio non mancano, e da vicino e da lontano, gli altri argomenti e tristi e lieti che meriterebbero di essere ricordati in questo amplissimo consesso, e che molti si attendono forse di udire ricordare. Ma da una parte si presenteranno facilmente le occasioni per dire o scrivere di questi altri argomenti, dall'altro troppo alto è il richiamo di tante e così elettive anime, nelle quali non a poco fa godevamo in caro consorzio.

« Sono ben quattro i cardinali, la cui scomparsa ha lasciato vuoti e vuote alveoli altissimi sedi arcaiche, e volutamente illustri e di primaria importanza, che essi, alla loro volta, illustravano con le loro eminenti doti e virtù e beneficevano del loro zelo e della loro operosità pastorale, circondati in vita dall'affettuosa stima dei loro vescovi e della riconoscente devozione dei fedeli, come poi seguiti dall'universale compianto nell'edificante loro trapasso. Sono ben tre i cardinali di curia venuti meno nello stesso periodo di tempo; e la loro dipartita è stata e rimane tanto più dolorosa quanto più presso a noi si svolgeva la loro vita, e più chiara dimostrazione ci dettero, e in vita e in morte, della devota affezione che li stringeva alla nostra persona.

« A tutti questi desideratissimi nostri figli e colleghi i vostri torrenziali e torrenziali assidui del pensiero e l'affetto nostro, con la preghiera che li incornerà dei beati splendori della chiesa trionfante, quel Dio che già, in questa chiesa militante, tanto in alto li pone una, e che da essi fu tanto fedelmente servito. « Un'altra perdita non lieve pervenne all'alto vostro ceto della rinuncia del già vostro eminentissimo collega cardinale Ludovico Billot, che così risonava alla vita religiosa, in quella gloriosa e della Santa Chiesa tanto benemerito.

« Sono ben quattro i cardinali, la cui scomparsa ha lasciato vuoti e vuote alveoli altissimi sedi arcaiche, e volutamente illustri e di primaria importanza, che essi, alla loro volta, illustravano con le loro eminenti doti e virtù e beneficevano del loro zelo e della loro operosità pastorale, circondati in vita dall'affettuosa stima dei loro vescovi e della riconoscente devozione dei fedeli, come poi seguiti dall'universale compianto nell'edificante loro trapasso. Sono ben tre i cardinali di curia venuti meno nello stesso periodo di tempo; e la loro dipartita è stata e rimane tanto più dolorosa quanto più presso a noi si svolgeva la loro vita, e più chiara dimostrazione ci dettero, e in vita e in morte, della devota affezione che li stringeva alla nostra persona.

« A tutti questi desideratissimi nostri figli e colleghi i vostri torrenziali e torrenziali assidui del pensiero e l'affetto nostro, con la preghiera che li incornerà dei beati splendori della chiesa trionfante, quel Dio che già, in questa chiesa militante, tanto in alto li pone una, e che da essi fu tanto fedelmente servito. « Un'altra perdita non lieve pervenne all'alto vostro ceto della rinuncia del già vostro eminentissimo collega cardinale Ludovico Billot, che così risonava alla vita religiosa, in quella gloriosa e della Santa Chiesa tanto benemerito.

Avvisi Economici

Ricerche d'impiego

ESATTORE, campione, libero a gennaio con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà offresi a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esecuzioni fitti anche provincia. Scrivere: Casetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

CASA COMMERCIALE cerca provetta dattilografa seria colta per alcune ore al giorno. Scrivere: Casetta 4 P Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti

MESTRE - Fittasi casagrande, magazzini, scoppio Crapet Pietro, Via Mezzina, 78.

Vendite

VENDESI subito occasione abitazione centrale, vicino San Marco, due piani complessivi 12 vani. Scrivere: Casetta I R Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

PIANOFORTE - Professoressa impartisce lezioni bambini, signorine - Insegnamento serio - Via Negroponte 23, Lido II. piano.

Rapp. - Plazzisti

CERCANSI ogni Provincia Rappresentanti Concessionari con seria clientela per esecuzioni per Gran Liquore Genua d'Abeto dei RR. PP. Servi di Maria, Scrivere: «Scelga», Corso Vittorio Emanuele, 54 - Torino.

Commerciali

ALBERGO primario, importante stazione balneare vicinissima Trieste, vendesi. Cospicua rendita assicurata. Occasionissima come acquisto edificio e come industria alberghiera. Rivo-grosi: Studio Santini, Piazza Borsa 5, Trieste.

A Bordighera la Pensione Imperiale, casa elegantissima con acqua corrente, cucina squisita da la pensione completa causa ribasso per 25 lire.

CANNETE per imballaggio, scatole cartone qualunque tipo, scatole carta endulata fabbrica Scatoletto Via Comelico 42 Milano, Telefono 50-300.

LA RISPARMIATRICE - S. A. - Milano. Castelmoreno 8, Tel. 23.085, cerca fiduciari produttori ogni ceto sociale, garantendo discrezione.

PRIMA Fabbria di medicazioni cerca per centri principali rappresentanti locali che possano garantire affari importanti. Antisepi, Genova Cornigliano.

PROVVIGIONI paga scotificio meccanico a chiunque possa procurare ordinazioni per scatole rigide, astucci pieghevoli, tubi di cartone ed imballi in genere. Casetta 20 C Unione Pubblicità, Milano.

RAGIONIERE quarantenne moralità assoluta, perfetta conoscenza miglior clientela, droghieri, pizzicagnoli, garages provincia, Treviso, Belluno, attualmente dirigente Azienda Società primordiale, desiderando indipendenza tratterebbe per rappresentanza Casa Primario conosciuto. Scrivere Portofoglio 1004651 Treviso.

TERMOFORI cercansi rappresentanti, serie referenze, Bondi, Via Asti 4 - Torino.

Commerciali

ALBERGO primario, importante stazione balneare vicinissima Trieste, vendesi. Cospicua rendita assicurata. Occasionissima come acquisto edificio e come industria alberghiera. Rivo-grosi: Studio Santini, Piazza Borsa 5, Trieste.

A Bordighera la Pensione Imperiale, casa elegantissima con acqua corrente, cucina squisita da la pensione completa causa ribasso per 25 lire.

CANNETE per imballaggio, scatole cartone qualunque tipo, scatole carta endulata fabbrica Scatoletto Via Comelico 42 Milano, Telefono 50-300.

LA RISPARMIATRICE - S. A. - Milano. Castelmoreno 8, Tel. 23.085, cerca fiduciari produttori ogni ceto sociale, garantendo discrezione.

PRIMA Fabbria di medicazioni cerca per centri principali rappresentanti locali che possano garantire affari importanti. Antisepi, Genova Cornigliano.

PROVVIGIONI paga scotificio meccanico a chiunque possa procurare ordinazioni per scatole rigide, astucci pieghevoli, tubi di cartone ed imball

Esame in profondità

Sono stati in questi giorni elencati e esaminati da una parte e dall'altra anche in qualche grande giornale italiano, quelli che Benito Mussolini ha definiti i « punti di frizione » attuali fra la Francia e l'Italia, da Tangeri all'Adriatico e ai Balcani, dal Levante all'Etiopia, dai confini della Libia ai territori di confine con l'Algeria e con la Tunisia, dall'Italia all'estero. Questi « punti di frizione » avevano già innumerevoli volte in passato, e discussi. Risumerli, esporli, discuterli oggi ancora è certamente un lavoro non basta. Se il problema franco-italiano deve avere qualche soluzione che noi vogliamo e che è necessaria non meno all'uno che all'altro paese, una soluzione non superficiale, provvisoria e formale, ma reale, profonda e durevole, cioè non diplomatica, ma storica, è indispensabile che ad essa, cioè veramente storica, ne siano innanzi tutti la intelligenza, e per conseguenza la ricerca, non più solo della superficie, nelle particolari questioni attuali, nelle contingenti posizioni politiche, nelle interpretazioni e finzioni dei trattati, ma la ricerca, e l'individuazione, nelle profondità, nella storia, nei termini storici generali di una solidarietà che non può essere soltanto franco-italiana, ma europea e cattolica.

Questi termini storici permanenti questi punti in profondità, sono essenzialmente tre; e tutto il resto è continuo. Primo: l'Italia ha bisogno soprattutto di espansione territoriale e di effettiva libertà specialmente nel mare in cui vive. Secondo: la Francia ha bisogno soprattutto di sicurezza — *sécurité* —. Terzo: Italia e Francia insieme hanno bisogno soprattutto di difendere nel mondo da forme di pericoli esterni, ingigantiti dalla guerra e dalla Pace, le posizioni e il valore di quella *forma mentis*, di quella cultura, di quel modo di essere, di pensare, di sentire, di credere, di vivere, in una parola, di quella civiltà latina e cattolica da cui, dopo tutto, dipendono le posizioni e il valore dell'una e dell'altra nel mondo. Queste cattive necessità, rispettive e comuni, non possono essere incompatibili perché non convergono; e soltanto accordandosi possono trovare piena soddisfazione.

Si ciascuno, però, di questi termini, vi sono alcune idee fondamentali da chiarire.

Restano: la libertà per l'Italia, e l'Adriatico, il controllo sulla politica albaniana e balcanica, sono i problemi particolari che rientrano tutti in un più grande problema della effettiva libertà dell'Italia. Tongeri, perché una delle chiavi del Mediterraneo in Italia è chiusa. L'Adriatico — questione di nazionalità e di tradizioni antiche — perché è la porta marittima commerciale e strategica, di una buona parte della penisola. L'equilibrio balcanico-danubiano, perché se l'Italia non riesce creare sul suo fianco orientale un qualsiasi sistema di piccoli Stati amici, legati alla politica italiana, è perniciosa, perché questa continuando a spingere alla spalla paralizzerebbe di fatto la sua libertà sul mare. Se di questi tre francesi non si convincono intimamente, se intimamente non rinunciano all'idea clientelista di incatenare l'Italia, accerchiandola alle spalle, non verrà e durevole intesa — è impossibile dirlo subito e chiaro — è impossibile. Quanto alla necessità di caparzie che ragioni demografiche, economiche e politiche, nolissime ormai anche in Francia, ci impongono, bisogna stabilmente stabilire alcuni punti fermi. In primo luogo, il tempo dei nostri interessi nelle crescenti del medio Oriente è finito. Sin Augusto e poi come è, il territorio della Patria non basta a contenere e ad alimentare tutti i crescenti milioni di Italiani, quelli che essi che debbono andare a vivere fuori non debbono più andare (quali che siano le condizioni favorevoli fatte loro prima ospiti, poi sudditi, e finalmente, fatalmente, cittadini stranieri in terra straniera, a lavorare per la ric-

potenza e la potenza di paesi stranieri debbono andare a restare cittadini italiani in terre italiane, a lavorare per la ricchezza e per la potenza dell'Italia. Quindi la espansione che la nazione italiana vuole non è **emigratoria** ma **territoriale**. Quindi ufficiari speciali generali di fiducia per la nazionalità, generali militari e per i diritti degli italiani che già sono in quelle delle colonie straniere, necessario; ma questo non risolve affatto la questione. Quindi l'elemento stabile additare alla emigrazione italiana, il Brasile, il Messico (l'Argentina, l'Italia non ha bisogno di società emigratorie, ha bisogno di terre proprie di popolamento e di sfruttamento). In secondo luogo, nessun italiano che ha mai pensato di cercare case e terre in Europa (cadono quindi tutti i discorsi in proposito). Quando in Italia si dice espansione territoriale, si intende esclusivamente espansione europea, e precisamente colonie: e questo, quindi che sia il titolo o la purissima sostanza del possesso, è la prima cosa che bisogna sgombrare dal «manuale» italiano. In terzo luogo, nessun italiano chiede direttamente ad altre Potenze terre loro. I territori extraeuropei possono distinguersi oggi in tre grandi categorie: colonie europee anteriori a una guerra; territori di «mandati» attribuiti al momento della Pace; territori ancora indipendenti. Delle prime due, nessuna Potenza ha conquistato per sé a prezzo di sangue e di danaro. Il terzo non chiede niente a nessuno e quindi nemmeno alla Francia, salvo il caso di libero accordo. Del secondo, cioè il frutto della vittoria comune, è quindi anche del sangue e dei danari italiani. L'Italia ha pieno diritto di chiedere che sia posta in questione la ripartizione della Francia, sua nemica.

del predominio della Francia nel Mediterraneo occidentale, si può rispondere, che l'Italia potrebbe anche eventualmente consentire dei sacrifici, anche dolorosi, per riconoscere e assicurare questo predominio a patto che la Francia consentisse a sua volta dei sacrifici a favore dell'Italia nel Mediterraneo orientale. L'alternativa è, evidentemente, che l'attribuzione di diritti giuridicamente non giuridicamente non giuridicamente non giuridicamente non giuridicamente questo o di quel mandato e cosa che non riguarda esclusivamente la Francia e l'Italia; ma non è meno vero politicamente che se i due principali interessi si presentassero con un accordo già fatto tra loro, nessuno dei terzi si olinerebbe a farvi una seria e insuperabile opposizione. L'alibi giuridico non può essere veramente che a coprire una cattiva volontà. E se questa cattiva volontà esiste e persiste, è evidente che una vera e durevole intesa franco-italiana. È impossibile.

Sicurezza per la Francia. Che cosa sia la *«sicurezza»* francese è notissimo. È l'«*garanzza»* che dal giorno stesso dell'«*arbitrato*» la Francia è andata ansiosamente cercando, e tutta ed a tutto non essere esposta a trovarsi un giorno da sola di fronte a un tentativo di rinvicina della Germania, che essa sa benissimo di aver potuto vincere soltanto grazie all'aiuto di una coalizione mondiale. Molti e diversi metodi la politica francese ha tentato dalla guerra in poi per ottenere questa *«sicurezza»*. L'idea iniziale era quella di smembrare l'unità germanica, di disfare la opera di Bismarck: era storicamente assurda, e cadde dinanzi al *«veto»* austro-russo. Il secondo metodo fu quello di mutilare e incatenare la Germania: potette applicarsi solo parzialmente; si è dimostrato insufficientissimo; e, in ogni caso, è necessariamente provvisorio. Il terzo metodo fu quello della «*garanzia»* anglo-americana: dopo lunghe tergiversazioni fu negato, prima dall'America, poi dall'Inghilterra. Il quarto fu quello dell'accorciamento dei Rheni: alle spalle, col sistema «*antigermanico*» della Prima Intesa e della Polonia: questo sistema si è dimostrato equivoco e infido, praticamente più bisogno di aiuto che di pace. L'arresto, e tale — come nel caso odierno della Jugoslavia — che l'acquisto di una dubbia solidarietà balcanica rischiava di costare la minuziosa di una grande Polonia: in conclusione, assai più non

sivo chauvinista. Il quinto fu la «garanzia universale» della Società delle Nazioni, perfezionata, irrigidita e codificata nel famoso protocollo del '24: il protocollo fallì in pieno, e la «garanzia» ginevrina si è rivelata, a non dubbi segni, perfettamente e insanabilmente impotente. Venne finalmente il metodo ancora oggi in atto: Locarno, cioè il riavvicinamento e il diretto accordo con la Germania, la trovata di Stresemann (desideroso di disfare automaticamente e insensibilmente Versailles e di coprire per il tempo necessario la rinascita della forza tedesca) e di Chamberlain (ansioso di sottrarsi una volta per sempre alle eterne richieste francesi di fatta propria). Tenacemente svissapinata dalla politica paranoica di Brünnel. La quale politica sarebbe veramente, come si afferma, geniale, se alcuni articoli di un trattato e qualche collezione di ministri sul lago avessero realmente il potere di cancellare la storia bilaminare di due popoli, un conflitto che data da Arminio e da Annibale e che è stato volta a volta di razza, di potenza, di religione, di regime, di cultura, di sentimento, di civiltà, di distruggere una tradizione alternata di glorie e di disfate, di doctori e di ranzori, passata nella letteratura e nell'animo dell'uno e dell'altro paese; di spegnere per sempre le passioni nazionali di due grandi popoli, regolarmente due o tre volte in ogni secolo, da venti secoli, riaccese nel sangue e nelle lacrime; e soprattutto di paralizzare l'immancabile impeto che, appesantita dalla sua forza, farà nuovamente Germania per rompere nuovamente dalla prigione in cui i vincitori l'hanno chiusa. Ma Versailles. Ma poiché questo non è possibile, un giorno verrà certamente, e non lontano, in cui la politica di Locarno apparirà manifestamente a tutti gli occhi quello che essa è realmente per la Francia: un volontario accoglimento per stanchezza o per demagogia. E quel giorno, anche apparirà ai francesi l'unica via, che una tradizionale anacronistica o settaria muola ha loro impedito di veder fin qui per ottenere quella sicurezza che invano hanno cercato sinora là dove non poteva trovarsi: la solidarietà politica, morale e militare di quarantadue milioni di Italiani. Ma questo giorno non è venuto ancora: per oggi l'instabilità di una vera e durevole intesa dipende dal grado di chiaveggiata francese nel prevedere. Le successive speranze nei vari tentativi verso la sicurezza, hanno sempre persuaso i francesi di non aver bisogno dell'Italia, e quindi di non aver impunitamente ignorato l'avversaria. Anche oggi la loro più «molesta» tendenza ad avvicinarsi all'Italia dipende dal maggiore o minor grado di fiducia che essi hanno nella politica di Locarno. I partiti, i giornali, gli uomini di destra non credono nella politica di Locarno; e per questo — anche più che per la loro naturale simpatia per l'ordine sociale assicurato dal Fascismo — cercano l'amicizia dell'Italia. Quelli di sinistra invece o si credono «non a fondino di credere»; o per questo — anche più che per la loro simpatia per il Cartello massonico contro il Fascismo — hanno sino ad oggi ostinatamente perseverato nella politica antitaliana. La possibilità di una reale intesa con l'Italia dipende anche ora dal prevalere dell'uno o dell'altro apprezzamento del valore effettivo del

Idiologia dell'89, dello spirito della rivoluzione, dell'anticlericalismo massimalista, e dell'individualismo, l'internazionalismo e il materialismo, socialisti da un lato, plutocratici dall'altro, del secolo XIX, non hanno ancora distrutto nella nazione francese, o almeno nella maggioranza della stessa dirigenza della Repubblica democratica e laica, la coscienza, l'intelligenza e l'amore della civiltà latina e cattolica, intesa come proprio ordine mentale e morale, come propria maniera di essere e di vivere, come propria tradizione nazionale, come sostanza e irradiazione della propria cultura, come denominatore e moltiplicatore del proprio valore nel mondo. Se questo non è, si tratta di sapere, in questo mondo, i francesi si rendono esatto conto della varia e urgente minaccia che da ogni parte ormai, soprattutto dalla Guerra e dalla Pace in poi, incombe su questa civiltà: l'enorme accrescimento assoluto e relativo della potenza economica e politica, già prima preponderante, delle nazioni anglo-sassoni, la forza aggressiva del germanesimo momentaneamente compressa ma già rapidamente risorgente, la barbarie russo-asiatica del borghesismo che minaccia dell'Est, la barbarie

L'Africa m

tra le questioni

PARIGI, 20

L'«ECHO de Paris» scrive che le parole amichevoli rivolte dalla tribuna della Camera da Briand alla nazione italiana e all'on. Mussolini, le dichiarazioni improntate allo stesso spirito fatte dal Duce durante un Consiglio dei Ministri ed in una recente intervista e l'incontro previsto dei due uomini di Stato, hanno reso manifesto il desiderio dei due paesi di intensificare il loro rapporto. Il giornale continua rilevando che una simpatia ed una fiducia reciproca presiedono ormai alle loro relazioni. Frattanto in attesa che si possa registrare l'accordo e rallegrarsene, «una detente» è già sopravvenuta nei rapporti italiani e francesi.

Le trattative

Il « Petit Journal » dice che nei primi giorni di gennaio, De Beaumarchais, nuovo ambasciatore di Francia a Roma, presenterà le sue condizioni alla S. M. Re d'Italia prendendo possesso della sua carica. E' probabile che prima di allora i due governi avranno avuto cura di sgombrare il terreno per le trattative franco-italiane che le dichiarazioni di Mussolini e i colloqui di Ginevra hanno preparato. Per assicurare il successo di queste trattative è necessario stabilire prima il programma e limitare gli argomenti. Il giornale soggiunge che a questo riguardo gli articoli pubblicati dai principali organi della stampa italiana hanno destato alcune sorprese in Francia. Se si dovesse credere ai suggerimenti formulati in Italia, il Quai d'Orsay dovrebbe esaminare un programma di rivendicazioni veramente enciclopediche e gli scambi di vedute fra Roma e Parigi dovrebbero assumere il carattere di una nuova conferenza della pace. Se da ambo le parti si desidera l'accordo, non sarebbe né utile né prudente dare alle spiegazioni che avranno luogo una estensione smisurata. Il buon metodo per giungere all'accordo franco-italiano è di eliminare anticipatamente e serbare per un ulteriore esame tutte le questioni le cui soluzioni non dipendono esclusivamente dalla Francia e dall'Italia.

Tangeri e Tunisi

Il « Petit Journal » continua rilevando che i problemi franco-italiani propriamente detti sono in numero molto ristretti e tutti abbastanza facili a risolversi. Vi è dapprima l'affare di Tangeri che interessa anzitutto la Spagna e la Gran Bretagna, diventerà anche di interesse italiano il giorno in cui l'accordo sarà fatto fra Parigi, Madrid e Londra. Poi un accordo sembra essersi sulla Tunisia via. « Il Governo spagnolo — aggiunge il giornale — sta studiando una serie di proposte che sono il frutto di pazienti trattative iniziate da un anno. Questi negoziati stanno probabilmente per giungere alla loro conclusione. Il Gabinetto di Londra ne conosce e ne approva già i termini; quindi non rimarrà più che di sottoporli alla approvazione dell'Italia. La Francia ha preso al riguardo impegni precisi e li manterrà. Essa si propone di discutere con lo spianatore più conciliante le condizioni di una partecipazione italiana al regime internazionale di Tangeri ».

Vengono poi gli affaristunisti, lo statuto degli italiani residenti nel territorio del protettorato e la rettifica eventuale delle frontiere tra il protettorato stesso e la colonia italiana di Libia.

« Su quest'ultimo punto — dice il giornale — nessuna difficoltà è da prevedere per poco che le rivendicazioni italiane siano ragionevoli e moderate » e aggiunge che la questione dello statuto dei residenti italiani è più delicata. « Qualunque sia il desiderio della Francia di evitare altri così sconvolgenti transalpi (e ne ha già dato la prova, rinunciando periodicamente durante la guerra all'accordo che assicurava ai residenti italiani il beneficio di un trattamento eccezionale) bisognerà trovare una formula che non espongna la Francia a sentirsi chiudere in altri suoi possedimenti o protettorati da altre nazioni, il trattamento della nazione più favorita. Rimane lo statuto di favore che reclama l'Italia per i coloni italiani stabiliti nel territorio francese ».

— da per tutto, si voglia o no riconoscerlo, in Africa e in Asia — fermata dal Sud, la barbarie neo-americana che dell'Ovest invade e deforma il costume quotidiano e perfino l'arte e la morale, la barbarie social-comunista che dal basso si leva al sovvertimento della società e dello Stato, e infine il progressivo dilagare dello spirito protestante di cui esemplare e trionfante affermazione nella Guerra e nella Pace sono state e sono precisamente la ideologia di Wilson e quella di Ginevra. E se questi crescenti pericoli i Francesi avvertono, si tratta, in tempo logico, di sapere se intendono di rassegnarsi o credono di poter vittoriosamente affrontare da soli in patria e nel mondo; o se piuttosto non si accorgono che la reazione dello spirito romano è già in atto in Italia col Fascismo, e che sono in solidarietà con l'Italia e nel nome di Roma si può ancora difendere e salvare la civiltà latina e cattolica nel mondo. E se di questo si accorgono, e soltanto se di questo si accorgono, una profonda intesa, una intesa non diplomatica ma storica tra Francia e Italia è oggi veramente possibile.

mediterranea

ni da risolvere

politica dell'italianità propugnata dal Governo di Mussolini che renderebbe impossibile una qualsiasi assimilazione dei suoi ospiti; vi è in ciò un problema delicatissimo come d'altronde tutto ciò che riguarda i diritti di sovranità e la regola che ognuno sia padrone a casa sua.

L'Œuvre,, latinfobbo
Il giornale conclude rilevando che il problema non sembra maturo e che ad ogni modo è il più scabroso di tutti quelli che possono essere trattati dai negoziati che stanno per aprirsi. Forse sarebbe bene lasciarlo provvisoriamente da parte ed attendere tempi migliori.

Il resto della stampa parigina si limita a segnalare gli articoli pubblicati in Italia riproducendone larghi estratti. Degno di nota è un articolo polemico dell'«Oeuvre» organo cartellista, che evidentemente non rinuncia alla sua posizione di battaglia. Il giornale arabo di Briand trova assurdo che l'Italia pretenda di occuparsi dell'atteggiamento della Francia ufficiale nei riguardi dei fuorusciti e respinge anche l'idea esposta da Arnaldo Muscati sulla possibilità di salvaguardare l'italianità degli emigrati comuni. Meno ancora è disposto ad accogliere l'idea di un blocco latino che la spaventata come un accenno al ritorno verso la politica di equilibrio.

Notoriamente infatti i cartellisti non sanno più parlare che di « europeo » anche se talvolta il loro linguaggio assume le dure cadenze del tedesco. In ogni caso l'Oeuvre ci informa, che di latino non vuol sentir parlare.

Una buona lezione al falso pacifismo delle sinistre è data stasera dal direttore della Liberté che rimprovera appunto all'Oeuvre e all'affine Quotidien di prendersela così calda per un certo manifesto dell'Unione repubblicana ritenuto « oligarchico ». Hindenburg, mentre non mostrano certamente altrettanti riguardi per altri capi di governi esteri, che pure vantano ben diversi titoli all'amicizia della Francia.

E' curioso che in quest'occasione gli scrittori cartellisti si facciano proprio paladini di una savia limitazione di quella libertà di propaganda di cui abusano per loro conto ad ogni istante. Il manifesto in questione mostra la Germania sotto le spoglie di una « odiosa masetta » che si appoggia su Hindenburg nell'interesse dannoso di ostacolare l'adempimento delle elezioni legislative francesi. Una scritta a grandi caratteri spiega che il trionfo delle sinistre alle urne, sarebbe un trionfo del Reich, che vedrebbe a breve scadenza appagate tutte le sue più pericolose aspirazioni.

Tenerenze sospette

Ped questa illustrazione il Ministro degli esteri aveva già ricevuto la visita dei rappresentanti ufficiali tedeschi, ai quali aveva risposto di deplorare le forme eccessive di propaganda politica, ma di non aver ritenuto finora di poterle proibire, per non aver l'aria di influire in materia elettorale. Ora ecco che alla protesta tedesca si associano nel modo più naturale del mondo quelle dei cartellisti francesi.

Il direttore della *Liberté* osserva in proposito che la politica di conciliazione internazionale è rispettabilissima, ma deve estendersi a tutti i paesi e non alla sola Germania. « Noi intendiamo — scrive Aymard riprendendo le parole che in un senso più stretto aveva pubblicato il *Quotidien* — che lo stesso trattamento si applichi a tutti i governi stranieri con i quali il governo francese mantiene buoni rapporti e si sforza di determinare rapporti cordiali. In una parola noi intendiamo che questa dottrina si applichi all'Italia, nostra alleata che ha perduto 600 mila uomini combattendo al nostro fianco, come la si applica alla Germania che ci aggrava uccidendo oltre un milione di francesi. E quando il maresciallo Hindenburg non è ancora l'uomo che per più di quattro anni simboleggiò la guerra contro la Francia? E Benito Mussolini, come lo ha ricordato Briand che non può essere sospetto alla stampa cartellista, ma che sa essere equo e imparziale, non fu proprio l'uomo che determinò il suo paese a lanciarsi al fianco nostro nella mischia in un'ora in cui la vittoria era ancora incerta? ».

Il nuovo Ministro dell'Uruguay
MONTEVIDEO, 20
Pedro Maninirico è stato nominato
Ministro dell'Uruguay presso S. M. il
Re d'Italia.

Silenzio di morte

nel sommergibile sommerso

PARIGI, 20
Gli ultimi dispiacci da Nuova York sulla spaventosa tragedia dei sei uomini sepolti nell'interno del sottomarino S. 4, colato a picco al largo di Provincetown, contengono contraddizioni e informazioni talvolta poco chiare. Scarsa sono gli elementi nuovi che essi aggiungono intorno alla drammatica lotta che si combatte, tra difficoltà d'ogni genere, per strappare all'Oceano queste vite: essi luneggiano ad ogni modo le precedenti informazioni ma concordano purtroppo nel presentare la situazione dei sei infelici se non come già tragicamente risolta come disperata e ormai senza via d'uscita.

Le due ultime ore

Un dispiacito da Provincetown alla edizione primigenia della Chicago Tribune dice che l'ammiraglio Brumby, incaricato dell'opera di salvataggio, ha diramato ieri alle 14 del pomeriggio un rapporto nel quale esprimeva la convinzione che i due uomini che si rovesciarono allora ancora vivi allo scafo del sommergibile S. 4 avrebbero potuto ancora soltanto due altre ore di vita e poiché alle 16 del pomeriggio, ora americana, la provvista d'ossigeno sarebbe stata esaurita, nessuna speranza si poteva più coltivare.

Un altro disappunto all'edizione parigina del New York Herald informa che durante gli ultimi tentativi fatti dopo le 16 (ore italiane 22) dai palombari per mettersi in comunicazione con i sommergibili, ai colpi vibrati sullo scafo come segnale di chiamata nessuno ha risposto dall'interno.

Dai domenicani sera, come è noto, i lavori di salvataggio sono stati sospesi a causa della tempesta che infuria sul mare e non hanno potuto essere ripresi che a brevissimi intervalli. Ralfsch è venuto della velocità di sessanta chilometri all'ora, onde enormi furiose e una temperatura glaciale di sette gradi sotto zero hanno ostacolato le operazioni.

L'Oceano nemico

Ieri nel pomeriggio erano trascorse 45 ore quando il cacciatorepediniere Paulding, urtando sotto la torretta del sottomarino, lo fece colare a picco. Nello stesso momento 24 ore erano trascorse da quando il palombaro Thomas Eadie esplorando l'esterno del sommergibile accertò l'appello che i sopravvissuti gli rivolgevano picchiando con un martello sullo scafo e prendendosi un'infelice concessione Morse per farsi comprendere.

Sulla scena del disastro si trovano attualmente 15 navi tra le quali il Falcon con a bordo l'ammiraglio Brumby. Due altri cacciataorci al Falcon hanno potuto essere applicati al sottomarino, ma l'uso di sollevarlo non potranno cominciare seriamente che quando saranno arrivati sul luogo i rimorchiatori Sagamore e Juka partiti ieri dal cantiere navale di Brooklyn e recanti se-

Un pittore vicentino commemorato dal comm. Fogolari a Sandrigo

VICENZA, 20

Una bella figura di pittore e di soldato nato a Sandrigo (Vicenza) e vissuto lungamente a Roma e a Venezia dove morì è stata rievocata ieri dalla eloquente e autorevole parola del comm. Fogolari, comandante ufficiale della commemorazione.

Pietro Neri

Il capovalore di Ro-

Il Roi — che combatté nel '48 alla fo-
fetta di Vicenza — è un fra i più grandi
pittori del '900 che ebbero come la so-
te del più triste oblio da parte dei po-
steri immediati, vale a dire della nostra
generazione e di quella che ci ha prece-
duto. Per fortuna ora va diffondendosi a
passo d'uomo l'aver notizia di tanti
egregi artisti che meritano ancora la no-
stra ammirazione e il nostro ricordo. Al
caso del Roi è a questo proposito altan-
te significativo.

Autore di molti e apprezzati ritratti
di famosevoli dipinti di carattere sacro
e di parecchi quadri di soggetto storico,
il Roi ha raccomandato a noi la sua me-
moria specialmente con il «Mastred», ri-
tenuto il suo capolavoro e il quadro asso-
luto di «Gulietta e Romeo». L'uno e l'altro
testimoni nella nostra preziosa pinac-
cola civica.

Ora l'occasione di commemorarlo è stata offerta da un'ottima deliberazione del Podestà di Sandrigo, sig. Andrea Costantini, il quale nell'intento di onorare convenientemente il valentissimo concittadino a torto dimenticato, ha acquistato da un nipote dell'autore, un busto in bronzo, mandando con esso la bella sala maggiore del Palazzo municipale del paese, opera architettonica di stile lombardesco, caratteristicamente ricca di elementi decorativi. Questa, che è stata la cattedrale, il Podestà Costantini ha avuto un ferido e competente consigliere nel direttore del Museo prof. cav. Luigi Ungaro.

Il dipinto, che è stato accuratamente restaurato dal sig. Francesco Carraro, presenta una scena molto che viene trascinata davanti al Duca d'Angiò, fra i dolori dei suoi guerrieri e il rispetto dei suoi stessi nemici. Intorno a questo openo i Roi lavorò oltre dieci anni, profondendo la parte migliore delle sue potenti doti artistiche che, in un'opera di cui era così fiero, infuocò ardore.

L'inaugurazione del quadro ha avuto luogo nel pomeriggio domenicale di ieri, allestito da un cielo piagnucoloso sereno.

L'omaggio di Sanding

Alla cerimonia che si è svolta nella mensa per consiliare del Comune erano presenti, con le autorità locali e il comune, i signori: Focolari, Sovrintendente dell'Arte maggiore e moderna, il Presidente della Commissione dei Musei di Vienna Mons. Sebastiano Rumer, il Direttore prof. Oskar, il Presidente dell'Associazione Artistica del Manipolo, il signor E. von Bacher, le scultrici cav. Bonetti e il nota-pittore cav. Josef. Potente.

Dopo queste parole del segretario politico del Partito crist. Tadiello, pronuncia l'omaggio commemorativo il com. Fogliosi.

cassoni ad aria compressa analoghi a quelli che servono per rimettere a galla le due anni fa il sommergibile S. 51. I due rimorchiatori avevano sorpassato Capo Cod fort nel pomeriggio, e se la tempesta è diminuita questa notte, i lavori di salvataggio potranno cominciare attivamente stamane fin dalle prime ore. Nell'attesa la furia del mare e la temperatura rigida impediscono nuove immersioni dei palombari. Questi sono una ventina e si trovano sulle navi di salvataggio, ma il loro coraggio, la loro abnegazione e la loro resistenza fisica sono impotenti dinanzi alle condizioni dell'Oceano.

Secondo altri disposti da Washing

ton gli esperti del Dipartimento della Marina di Washington avrebbero espresso l'opinione che nelle condizioni più favorevoli gli uomini dell'equipaggio del sommergibile S. 4 sopravvissuti all'abbassamento potrebbero vivere fino a mercoledì mattina. Ora, l'esperienza dei precedenti salvataggi dei sottomarini indica che non sarà materialmente impossibile liberarli prima di questa data. Il prossimo tentativo che quando il "S. 4" sarà finalmente portato alla superficie del mare, darà d'accanto non saranno tratti alla luce che dei cadaveri.

Vani tentativi

Gli ultimi telegrammi da Nuova York segnalano che uno dei rei uomini che ancora sopravviveva nell'interno dello scafo del sommergibile, il sottotenente Graham Newell Fitch, sarebbe riuscito picchiando contro la lamiera del sottomarino con un martello e servendosi sempre dell'alfabeto Morse, a trasmettere messaggi che sarebbe stato raccolto dal sommergino S. Per mezzo dell'oscillatore, il sottotenente Fitch, indicando il nome dei superstiti domandando se si potesse immettere dell'ossigeno e far pervenire nell'interno del sottomarino anche alimenti attraverso la testa lanciatorpedini. Ma poco dopo questa richiesta la tempesta peggiorò rendendo impossibile ogni immersione del polso. Si giunse a che l'opera di questi è ostacolata anche dal fatto che il sottomarino si trova affondato per due metri nel lago.

Un tubo che ieri l'equipaggio del Falcon era riuscito ad adattare al fondo del sottomarino per pomparsi l'aria, si è rotto. Un palombaro è rimasto gravemente ferito nel momento in cui tentava di congiungere il tubo del serralunga ad aria compressa, a un altro che conduce alla camera delle torpedini. L'equipaggio del Falcon crede di essersi riuscito a introdurre una certa quantità d'aria prima che si verificasse la rottura del tubo. Ma c'è chi afferma che nessuna comunicazione c'è fra il punto dove sarebbe stato applicato il tubo e lo scompartimento occupato da coloro che erano ancora in vita.

Intanto stamane sono giunti sul luogo del disastro tre dei sei cassoni ad acqua compressa che si attendevano per sollevare il sommergibile.

Il quale giustamente fece rivoltare con Sandro abbia sentito il dovere civile di rimettere in onore un naufragio a torto da molti dimenticato, ponendo in una sua opera che testimoniando il valore artistico di un figlio di questa terra potrà dare anche un elemento sanzionatore stimolatore di quelle energie artistiche che si trovano così numerose, allo stato potenziale, nel nostro popolo, naturalmente anche in una città come la nostra. Ho parlato infine il Podestà sig. Costantino.

La comitiva degli artisti di Vicenza si è recata in automobile a Longa per visitare la bella villa Cabianca dove fra molti quadri di grande valore, si trova il dipinto di Veronese vi è anche un ritratto del Re. Gli artisti hanno visitato anche lo studio del pittore Simoni — abitante appunto a Longa — e hanno visto un bel gruppo di quadri molto apprezzato.

Vettura ferroviaria scoperciat per la caduta d'un filo ad alta tensione

FIRENZE, 20

Un incidente che ha destato molto panico è avvenuto ieri al direttissimo 3 che giunge alla nostra stazione da Bologna alle 3.50. Il convoglio aveva lasciato la stazione di Pistoia ed era giunto ad un chilometro circa dalla stazione di Montale, quando un filo dell'alta tensione si è staccato dal palo di sostegno ed ha investito una vettura di seconda classe, asportandone per intero la copertura. I passeggeri sbalorditi hanno visto improvvisamente il segnale automaticamente funzionare il treno allarme, in modo che il treno si fermò a due metri.

Per fortuna, tranne il panico, non sono avute altre conseguenze. Rimossa l'ostacolo il treno è ripartito alla volta di Firenze dove la vettura avariata si era staccata.

Un dramma tra cacciatori di frodo

BOLZANO, 20

Negli pressi di Fastenavia, al di là delle Alpi Aurine, in un recinto di caccia privata, due guardia caccia sono stati aggrediti da cacciatori di frodo, camuffati da leone. Il più giovane dei guardiacaccia, Ernesto Radauer, affrontò un cacciatore di frodo, mentre l'altro guardiacaccia, di nome Ruperto Moser, di anni 40, si manovra a caccia con un fucile.

Però entrambi i cacciatori di frodo riuscivano a darsi alla latitanza. Ma a loro nello stesso giorno i due fuggitivi venivano tratti in arresto dal funzionario postale: essi sono i signori Giuseppe Hoeglacher ed il 22enne Franco Giuseppe Scheinleiter. Il primo della colluttazione aveva riportato una paginella al tasto addome, ed al momento del suo arresto era intente a fasciarsi la ferita.

Questi confessò subito la sua colpa, denunciando il suo compagno come uccisore di guardiacaccia Ruperto Moser.

Il Hoeglacher fu trasportato all'Ospedale, mentre l'altro veniva trattenuto all'arresti.

Per una più intima intesa fra Italia e Spagna

È un boscovismo ignorante di se stesso. La situazione oggi è questa: da una parte i governatori dei principi della civiltà, dall'altra i boscovichisti.

Ora poi anche taluni giornali che fino a poco fa non erano molto teneri con noi, cominciano a parlare delle cose nostre con serenità e cordiale simpatia. Proprio in questi giorni, infatti, il quotidiano spagnolo «La Voz», che per il passato non aveva mai voluto intendere il fascismo, ha fatto delle dichiarazioni intorno alla nostra politica boscovichista che sono state per noi una graditissima sorpresa. «Qui abbiamo un'altra volta la medesima Serbia irrequieta, irrimediabilmente, manovrata dalla massoneria che provoca l'Italia fascista» ha detto in un articolo di fondo intitolato «Quei Balcani». «L'Italia rappresenta l'Europa in disordine la grande base della civiltà». La comunità di forze che l'Austria nel 1914 voleva mettere alla Serbia, dovrà metterla ora l'Italia.

Il viaggio in Spagna dell'on. Bottai è stato l'avvenimento principale dell'anno, si può dire senza tema d'esagerazione, che poche volte c'è stato qui tanto fervore di consensi e tanta unanimità di giudizi favorevoli intorno a un uomo politico straniero come intorno al nostro Sottosegretario alle Corporazioni. E non parlo soltanto delle cerimonie di carattere ufficiale, grandiose e cordialissime, ma soprattutto delle manifestazioni popolari, dell'entusiasmo delle folle di Madrid, di Siviglia e di Barcellona. Alcuni amici, giornalisti e scrittori, mi hanno confessato francamente di aver capito meglio il fascismo ora, in pochi giorni, ascoltando la viva parola di uno degli uomini più geniali del nostro Governo, che non leggendo per anni giornali e libri e seguendo i ragionamenti e le discussioni che intorno alle cose nostre si fanno negli ambienti internazionali. Vedevamo il fenomeno, mi hanno detto, lo ammettevamo anche con simpatia come realtà storica, ma forse non ne capivamo bene l'anima. (Le parole scritte, si sa, sono sempre un po' distanti e come opache, e leggerle non vuol dire il più delle volte intenderle nel loro vero significato). Ora comprendiamo che la vostra non è soltanto politica, ma soprattutto passione: non già nel significato con cui generalmente s'intende questa parola nel linguaggio politico, ma passione in quanto è movimento spirituale, entusiasmo giovanile, impeto lirico. Se qualcuno credeva ancora che il fascismo fosse un fenomeno transitorio un movimento destinato a rientrare a poco a poco nella cosiddetta normalità e a riassumere le vecchie forme e i vecchi metodi politici, ora ha capito chiaramente che tutta la vita italiana è profondamente mutata e che dovunque si è formata una nuova coscienza nazionale. D'altra parte anche l'on. Bottai si è reso conto di quel che è ora la Spagna: una nazione piena di energie, di risorse e soprattutto di fede. Lo ha detto con parole semplici e chiare il Ministro dei Lavori, signor Aulio, che ha accompagnato il nostro Sottosegretario per tutto il viaggio.

Noi vogliamo che ora gli stranieri imparino ad amarci e ad ammirarci, non soltanto per la nostra storia, per la nostra arte, per lo splendore dei nostri costumi e dei nostri paesaggi, ma soprattutto per le nostre qualità di uomini moderni che sanno e vogliono lavorare con intelligenza e con amore.

Le due grandi esposizioni di Siviglia e di Barcellona, che d'inaugurazione rispettivamente nel 1928 e nel 1929, in realtà sono una sola, ha detto giustamente il signor Aulio, perché Siviglia guardando al Portogallo e ai Paesi dell'America, e Barcellona al mare latino, daranno al mondo un'idea chiara e precisa di quel che è oggi la Spagna e di quel che sono le sue possibilità nel campo della cultura, della produzione, del lavoro.

La dichiarazione dell'on. Bottai, che ha annunciato in nome del Governo Italiano, che l'Italia prenderà parte attiva all'esposizione di Barcellona mediante una collaborazione cordiale e intima, rispondente alle affinità che esistono fra i due paesi, è stata accolta col più vivo entusiasmo e commentata con molta simpatia da tutti i giornali spagnoli.

Naturalmente, ora non c'è tempo da perdere: la buona semente è stata gettata, ma è necessario mettersi subito al lavoro. Io mi auguro intanto che quell'Istituto di cultura italo-spagnolo di cui si parla da molto tempo con grandi speranze da una parte e dall'altra, sia presto un fatto compiuto.

(dalle bozze di Augusteou).

Ettore De Zuani

I cimiteri di guerra italiani esaltati in Terrasanta

GERUSALEMME, 20

Per iniziativa del Console Generale d'Italia commendatore Orlando Pedrazzi, il francescano Padre Baldo che fu collaboratore di Giannino Antona Traversari nella sistemazione dei cimiteri militari, ha descritto in una conferenza con proiezioni il magnifico lavoro che l'Italia ha compiuto per le onoranze ai caduti in guerra e l'ormai colla rievocazione della scelta del Milite Ignoto nella basilica di Aquileia. L'oratore, che era stato presentato dall'on. Pedrazzi, ebbe caloroso successo.

La medaglia aeronautica e quella commemorativa

ROMA, 20

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto 27 novembre 1927 concernente la istituzione della medaglia al valore aeronautica e di quella commemorativa di imprese aeronautiche per atti di singolare coraggio, perizia e filantropia compiuta a bordo di aeromobili in volo. Le ricompense possono essere d'oro, d'argento e di bronzo.

Le medaglie d'oro e d'argento al valore aeronautico sono destinate a ricompensare coloro che in circostanze particolarmente difficili hanno compiuto atti di coraggio e dimostrato singolare perizia esponente la loro vita durante il volo ad eccezionale pericolo. Per la medaglia d'oro si richiede il concorso di circostanze tali da rendere l'atto compiuto meritorio e commendevole in modo e sommo grado e la condizione essenziale che ne sia derivato grande onore all'aeronautica italiana. La medaglia di bronzo è destinata a ricompensare atti di coraggio e perizia compiuti senza grave e manifesto pericolo di vita.

La medaglia al valore aeronautico ha il diametro di 33 millimetri. Sopra a lato vi è effigiata la croce di Savoia sormontata dall'aquila ad ali distese e colorata con i colori del tricolore. Al valore aeronautico. Dall'altro lato, in mezzo a due fasci littori, è inciso il nome del premiato, con l'indicazione del luogo e della data del fatto. La medaglia è portata appesa sulla sinistra del petto ed il nastro di colore azzurro ha due piccoli filetti in rosso

ai lati, l'uno di mm. 3 e l'altro di un mm.

Le posizioni regolamentari relative all'uso dei nastri da portarsi sul petto in luogo delle medaglie si estendono anche alle medaglie al valore aeronautico. Sul nastro della medaglia d'oro, d'argento e di bronzo viene applicata una elica aerea della lunghezza di 15 mm. rispettivamente d'oro, d'argento e di bronzo.

La medaglia al valore aeronautico può essere concessa alla memoria di coloro che abbia perduto la vita nel compiere una azione ardita e generosa a bordo di un aeromobile in volo.

Le medaglie commemorative d'oro, d'argento e di bronzo, sono riservate a ricompensare, secondo la diversa importanza dell'atto compiuto, il concorso particolarmente intelligente, ardito ed efficace prestato da chiunque faccia parte dell'equipaggio di un aeromobile durante una impresa aeronautica di segnalata importanza.

La medaglia commemorativa ha il diametro di 48 mm. Da una parte ha l'effigie del Sovrano tra due fasci littori e la dicitura: «Vittorio Emanuele»; dall'altra parte la dicitura: «Ministero dell'Aeronautica», il nome del premiato e in succinto il fatto che ha dato luogo alla concessione di essa.

La medaglia al valore aeronautico è conferita dal Sovrano su proposta del Ministro dell'Aeronautica. La medaglia commemorativa è invece concessa dal Ministro per l'Aeronautica.

La medaglia al valore aeronautico è concessa ai piloti in forma solenne, dai comandanti di una zona aerea territoriale o da altre autorità delegate dal Ministro per l'Aeronautica nella ricorrenza di feste nazionali.

Abbonamenti alla "Gazzetta di Venezia," per il 1928

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi d'appendice, ecc.

Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un aspetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti.

Crediamo opportuno ricordare che per il 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65
Per un semestre	" 35
Per un trimestre	" 18
Per un mese di saggio	" 6
Ediz. Sportiva del Lunedì	" 12

Abbonamento separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)

Infine a tutti i nostri abbonati offriamo anche quest'anno

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con le principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche, sportive, Almanacchi, Agende, ecc. con sconti sui prezzi normali del venti per cento circa.

La portata dei provvedimenti ministeriali

ROMA, 20

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione di ieri, su proposta del Ministro delle Comunicazioni, ha esaminato e approvato un importante provvedimento molto atteso dalla classe ferroviaria, intendiamo riferirci alla costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e di credito delle comunicazioni. Questo istituto — come è detto nel comunicato ufficiale — ha lo scopo di assicurare ai soci sussidi per malattie e vecchiaia, favorire atti di previdenza e risparmio fra i soci.

Col provvedimento odierno, si procede alla fusione dell'Associazione nazionale ferroviaria di Bologna e della Cassa nazionale ferroviaria di Bologna, imbeduando nella persona dell'on. Arpinati, con la Cassa delle Comunicazioni di Roma, retta anche questa dal commissario governativo comm. Guggelloni. Questi tre enti sono stati fusi e formano quindi un ente autonomo con personalità giuridica.

Di questo ente potranno essere azionisti tutti i dipendenti del Ministero delle Comunicazioni, e cioè ferrovieri, postelegrafonici, addetti alla marina mercantile, ed anche gli agenti delle ferrovie e delle direzioni delle ferrovie al Ministero delle Comunicazioni.

All'amministrazione dell'istituto soprintendono nove consiglieri di amministrazione di cui tre eletti dal Capo del Governo, uno rispettivamente dai Ministri delle Comunicazioni, dell'Economia e delle Finanze e tre dalla assemblea generale, quando sarà convocata. Con decreto reale sarà reso noto il regolamento per il funzionamento dell'istituto, che dovrebbe incominciare i lavori al primo gennaio, ma un breve ritardo sarà più che giustificato, data la complessità del lavoro di preparazione. Infatti non bisogna dimenticare che si dovrà ora procedere alla liquidazione degli istituti di Bologna e dell'Istituto di Roma.

L'andamento della Cassa di Bologna non sarà in questo transito per nulla arrestato, in quanto la continuità della gestione non sarà interrotta. Si dovrà poi procedere alla unificazione del valore di ciascuna azione, dato che quello della Cassa di Bologna sono di L. 25 nominali e quello della Cassa di Roma di L. 50. Il nuovo istituto, che sarà eretto in ente morale, provvederà alle cessioni del quinto per tutti gli impiegati dipendenti dal Ministero delle Comunicazioni.

Il Dopolavoro ferroviario

Il Consiglio dei Ministri, sempre su proposta dell'on. Ciano, ha approvato lo schema di R. Decreto per la sede del Dopolavoro ferroviario di Roma. Sarà la casa del dopolavoro ferroviario di Roma un'opera veramente notevole e degna del Regime. Si tratta di una superficie di ben 3500 metri quadrati. Il nucleo centrale del grande palazzo sarà un salone per circa 2500 posti che avrà in fondo un palcoscenico con una tribuna di 1000 metri; sarà unita a una grande palazzina all'aperto oltre a due capette con annessi spogliatoi, lavabi, depositi di biciclette e motocicletta e un piccolo garage. Sarà unito all'albergo o meglio la casa del ferroviario, dove ogni ferroviario che avrà occasione di venire a Roma troverà un ottimo alloggio, nonché un pasto sano e sufficiente, tutto a prezzo bassissimo. La casa del ferroviario sorgerà nei pressi del Ministero a Villa Patrizi e propriamente nel Viale Nomentano.

Il Consiglio odierno ha approvato un provvedimento che estende le esenzioni dall'imposta e dalla sovrimposta per il periodo di 25 anni alle case popolari anche se costruite da privati. Il provvedimento definisce altresì la classifica di case popolari. In base alle disposizioni vigenti tale denominazione spettava solamente alla casa aventi tre vani utili più gli accessori cucina, ingresso ecc. Col provvedimento approvato quest'oggi si stabilisce che sono considerate case popolari agli effetti dei benefici concessi dalla legge le case aventi cinque vani utili, più la cucina, l'ingresso ed altri accessori.

Fra i provvedimenti approvati oggi, particolarmente notevoli sono quelli di argomento militare presentati dal Capo del Governo e Ministro delle Forze Armate on. Mussolini. Essi rispondono in generale sostanzialmente allo scopo di adeguare i nostri ordinamenti militari al nuovo assetto derivante dall'istituzione del capo di Stato Maggiore generale, il quale — come è noto — ha il compito di coordinare e armonizzare gli sforzi e le attività di tutti i corpi armati dello Stato.

L'alto comando della Marina

Il provvedimento contenente modificazioni alle vigenti leggi relative al capo di S. M. della Marina, all'ordinamento della Marina e all'avanzamento degli ufficiali di Marina, è degno di particolare rilievo. Le norme vigenti nella Marina su tale materia non contrastavano sostanzialmente con il nuovo ordinamento derivante dall'istituzione del capo di Stato Maggiore generale. Tuttavia si è ritenuto opportuno apportare alcune modificazioni, che hanno lo scopo di adeguare l'ordinamento della Marina al nuovo assetto derivante dall'istituzione del capo di Stato Maggiore generale, il quale — come è noto — ha il compito di coordinare e armonizzare gli sforzi e le attività di tutti i corpi armati dello Stato.

L'alto comando della Marina

Il provvedimento contenente modificazioni alle vigenti leggi relative al capo di S. M. della Marina, all'ordinamento della Marina e all'avanzamento degli ufficiali di Marina, è degno di particolare rilievo. Le norme vigenti nella Marina su tale materia non contrastavano sostanzialmente con il nuovo ordinamento derivante dall'istituzione del capo di Stato Maggiore generale. Tuttavia si è ritenuto opportuno apportare alcune modificazioni, che hanno lo scopo di adeguare l'ordinamento della Marina al nuovo assetto derivante dall'istituzione del capo di Stato Maggiore generale, il quale — come è noto — ha il compito di coordinare e armonizzare gli sforzi e le attività di tutti i corpi armati dello Stato.

vo ordinamento derivante dall'istituzione della carica di capo di Stato Maggiore generale. Tuttavia si è ritenuto opportuno apportare alcune modificazioni all'assetto presente, che hanno lo scopo di adeguare l'ordinamento della Marina al nuovo assetto derivante dall'istituzione del capo di Stato Maggiore generale, il quale — come è noto — ha il compito di coordinare e armonizzare gli sforzi e le attività di tutti i corpi armati dello Stato.

In seguito alla possibilità derivante da tale provvedimento che la carica di capo di Stato Maggiore della Marina venga ricoperta da un ammiraglio di divisione o da un ammiraglio di squadra, si è deciso che il capo di Stato Maggiore della Marina non ha più il comando supremo e diretto delle forze navali, le quali, per quanto riguarda l'Armata, sono sotto il comando diretto di un ammiraglio d'Armata, oggi l'ammiraglio Nostro, e per quanto riguarda la divisione navale dell'estremo Oriente, il naviglio di istruzione e quello in servizio locale sono alle dirette dipendenze del Ministero della Marina.

Pure in conformità a quanto è stato disposto per l'Esercito, è abolito il grado di ammiraglio d'Armata, e il comando in capo dell'Armata potrà essere retto perciò da un ammiraglio di squadra designato a tale comando. Colori i quali però ricoprono attualmente il grado di ammiraglio d'Armata, come gli ammiragli Acton e Nicastro, manterranno tale grado.

20 gradi sotto zero a Vienna

VIENNA, 20

(E. M.) Anche a Vienna il freddo si fa sentire intensamente da qualche giorno. L'Osservatorio di Sonnenblick a 1100 metri registrava ieri 30 gradi sotto zero. Tutta la vallata del Danubio è stata battuta ieri da un forte vento, che si è accompagnato a forti nevicate. Le montagne sono ricoperte di neve. Il traffico ferroviario è molto rallentato. Tutti i treni, compresi gli espressi sono giunti ieri con due o tre ore di ritardo.

Dopo lunga malattia sopportata con conforti religiosi dolcemente spirato in Milano alle ore 18.30 del giorno 19 dicembre

Donna Rosa Pisani

Ne danno il triste annuncio i figli Bianca, col marito Comm. Prof. Eugenio Modica e figlia, Nerina col marito Conte Giuseppe Volpi di Misurata e figli, Mario Luigi.

La cara Salma sarà trasportata da Via S. Damiano 22 alla Stazione Principale di Milano nelle ore pomeridiane del giorno 20, e proseguirà per Firenze per essere inumata il giorno 21 nella Cappella di Famiglia nel Cimitero di San Miniato.

FIRENZE, Palazzo Pisani, Piazza Manin 2

Il presente annuncio tiene luogo di partecipazione personale.

LA SOCIETA' ANONIMA

CARTIERA REALI DI VENEZIA partecipa la dolorosa

perdita del suo ottimo affezionato Capo Contabile

D.r Ettore Zängerle

ieri avvenuta.

VENEZIA, li 20 Dicembre 1927

predi

— Ha veduto la predica di ieri? — Sì, ma non l'ho letta. — E che cosa diceva? — Che la gente deve essere più religiosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più caritativa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

— E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa. — E poi? — E poi che la gente deve essere più generosa.

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

E dopo una breve riflessione, domandò: — Il giovanotto è, dunque, innamorato? — Innamorato o fidanzato. — Allora la cosa cammina da sé... Ma è bandito corre sempre appresso alle gonole? — Sì. — Malesconzone non gli mancava che questo!... — Un'anima abietta: un cuore che non recchida che del fango... — V'è un'altra grave difficoltà da superare... — E quale? — La fidanzata del giovanotto è una ragazza onesta? — Irresponibile! — Dimele!... — Non temete, mio caro Piancastel: piglieremo su lei. — Ma se si innamora del nostro?

po avere abusato di sua madre, si appressa a rapirla la tua fidanzata.

— Ben pensato! Poiché me la chiedono, vi do la mia approvazione.

— Ed ecco — continuò Enigma, toccandosi il seno, nel punto in cui aveva nascosto il compromesso fra Roberto Chamberlun e Mario Calvraie — ed ecco il mezzo che metterò in rapporto il nostro amorrito con la innocente fanciulla, che mi perdonerà un giorno — lo spero — di averle fatto rappresentare una parte simile.

La dama misteriosa si alzò.

— Arriverete, Piancastel, e grazie ancora una volta di aver confortato i miei propositi. Ahimè, questi momenti di esultanza si rinnoveranno certamente durante lo svolgimento del terribile dramma. Quando ciò avverrà, io verrò ancora a fare appello al vostro cuore ed al vostro buon senso.

— Oh, Padrona...

— Io ora uccido dalla parte del boulevard Ornano, per sventare qualche eventuale pedinamento. Così avrà ancora maggiore probabilità di trovare un'uscita. Voi uscite dalla porticina del giardino. Quanto a questa comparsa, poiché è prudente che non ci ritroviamo mai nello stesso punto, è inutile ritornarvi una seconda volta. La pignone è stata pagata anticipatamente. Non avete quindi

che a lasciare la chiave sotto la porta.

— Siamo intesi, Padrona.

Piancastel uscì sulla piccola lanterna cieca. Quindi aprì la porta.

Enigma lo seguì al buio, nell'umido corridoio, in capo al quale, la porta di strada si aprì silenziosamente a sua volta.

Un domestico entrò.

— Che cosa c'è?

— Un peggio, da parte del sig. Mario Calvraie.

— Date qua.

— La persona incaricata di portarlo desidera consegnarlo personalmente.

— Sbaglia precauzione! — mormorò Chamberlun — decisamente quel Calvraie è un uomo acorto.

E volgendosi al domestico, disse: — Fatto entrare.

Un minuto dopo, la porta si riaprì ed apparve Susanna Verneuil.

Roberto, morto nell'effusione della sua corrispondenza, non alzò neppure gli occhi, e si limitò a dire: — Accomodatevi.

Susanna obbedì timidamente.

Dopo qualche istante, Chamberlun, lasciando cadere sullo scrittoio la lettera, stava leggendo, levò gli occhi su Susanna.

— Rimase abbagliato.

La radiosa bellezza della fanciulla lo colpì come un colpo di fulmine.

Egli corse in piedi, visibilmente turbato.

— Siete voi, signorina, che dovete consegnarmi dei documenti da parte del signor Mario Calvraie?

— Sì, signore — rispose Susanna, alzandosi a sua volta.

Permettete?

Teso, così dicendo la mano. E Susanna gli consegnò un peggio suggellato.

Chamberlun si accigliò e monocolò, e poi la busta ed esaminò il documento.

— Va benissimo — disse qualche istante. — Vi ringrazio, signorina.

Susanna s'inchinò e si diresse verso la porta.

— Un momento! — disse Roberto. — Sono indiscreto se vi domando chi ha scritto questo documento?

— Sono stata io, signore.

— E' scritto in modo perfetto. Fate la dattilografia da molto tempo?

— E' questo il mio primo lavoro, signore.

— Come è possibile?

— Una signora, che cercava qualcuno per stendere quel documento, ha creduto di rivolgersi a me...

— Non siete, dunque, impiegata presso il signor Calvraie?

— Non lo conosco nemmeno.

— Davvero?

— E' spiegherò...

— E' spiegherò... Connetto una nuova indagine domandandovi per quale ditta, per quale ufficio lavorate?

— Per nessuno, signore. Ho terminato in questi giorni il mio apprendistato, e questo, lo ripeto...

(Continua)

Spigolature

Si può dire che questa fine d'anno è il periodo d'oro dei bambini. Il calendario, oltre alle feste natalizie, segna i Santi, che sono i beneficatori dell'Infanzia: San Nicola, Santa Lucia, Santo Natale, che, secondo la tradizione, vengono a fare le mani cariche di doni per i bimbi, i quali, nella bella loro prima infanzia, sono delle letterine indirizzate ai celesti protettori. Nel Belgio una infinità di questi innocenti masce le riceve San Nicola e in alcune regioni di Italia è Santa Lucia, la mite figura di vergine, morta per una infezione che si è fatta segno a simili casi di Santa Lucia. Ma è in tutto il mondo che si festeggia il giorno della nascita del bambino Gesù. Ma palpitarli i piccoli cuori che da lui si accendono quei doni, quei gingilli, coi quali le mamme amorose adornano il tradizionale albero. Però, ora che il bimbo è più evoluto e più esigente, e che i giocattoli hanno prezzi proibitivi, non è facile soddisfare — scrive Le Solon — i numerosi desideri. Si vuol dire che un bambino gioca volentieri con un giocattolo da pochi soldi come con uno che costasse molto. Ma è forse una povera illusione delle mamme che non possono spendere. Invece oggi i bimbi amano le cose ar-

L'equivoco teste a difesa nel processo Greco-Carillo

NEW YORK, 20
(F.P.) Il sostituto procuratore Hender-
son ha ripreso ieri al processo Greco
Carillo, le contestazioni al fascista dissi-
dente Giacomo Caldora, sedicente presen-
tante della lega fascista «Duce», che si
va rivelando un magnifico tipo di esalta-
to e di neoradzenismo. Alla domanda fat-
ta da lui gli ha risposto che soltanto uno dei
due uomini che uscirono dal ristorante
Torino, a quanto vide, era armato di ri-
volvetta che teneva in pugno; non vide
l'altro con la rivoltella in pugno. Hen-
derson domanda di presentare una prece-
dente deposizione fatta dal Caldora in

Il procuratore sottopone il Caldora ad un fuoco di fila di domande circa l'identificazione degli assassini e il testo cade in varie contraddizioni e divaga, accusando Carlo Vinti segretario del Fascio "Bedoni" di avergli fatto pressioni perché accusasse a sua volta la Fama e Carlo Tresca come mandanti. Henderson protesta contro il teste che cerca di eludere le domande e il giudice richiama all'ordine il Caldora, che si mette a gridare come un pazzo: «Dico la verità, tutta la verità; non sono pazzo!». Il pubblico si abbandona ad uno scopio di larità. Il Caldora si stringe convulsamente le mani: pare un epilettico ne-
E' un'immagine di un uomo che sembra un pazzo, con la bocca spalancata e gli occhi sbarrati, in un'aula di corteo.

L'opposizione dell'udenza è stata respinta al Caidora di Calmarì, Henderson intrattiene il teste circa la sua poco edificante vita privata e i suoi rapporti coniugali.

Il Caidora si recò negli ultimi tempi a Pinellida dove viveva senza lavorare, e dove deve per sottrarsi alle persecuzioni del commissario essere stato perseguitato. Henderson l'abbia fatto per sfuggire, per tranquillizzarsi, e spende 72 dollari alla settimana dal comitato d'azione costituitosi in difesa di Greco e Carillo. Alle domande sul luogo e la data di nascita, il Caidora dice di essere nato a Coesenza, ma non ricorda il paese perché venne in America troppo giovane, non ha precisamente la sua età, e non può certo richiamare gli anni.

Un po' di memoria si dice di essere nato nel febbraio del 1894. Henderson gli chiede: E' vero che foste condannato in Italia per furto con scasso? Il Caidora a questa

Tre donne capitane di mare

LONDRA, 20. Il mondo possiede ora tre capitane di lungo corso: la prima è l'inglese Lady Hunt, alla quale le autorità britanniche hanno rilasciato il diploma, senza curarsi di altro, su non del risultato degli esami; la seconda è un'americana: rimasta vedova ottenne in via eccezionale, dopo aver superato il necessario esame, il brevetto di capitano di mare; la terza è l'olandese della nave della quale il marito era proprietario e capitano, e che rappresentava la sola risorsa della famiglia. E ora il Governo norvegese ha concesso il brevetto alla signorina Tragstad, diciannovenne, figlia d'un capitano marittimo, la quale, si può dire, ha navigato dalla

La legge è stata approvata dal Parlamento e ora si attende che il governo italiano si occupi di farla rispettare. Il governo italiano ha il dovere di far rispettare la legge e di proteggere i diritti dei cittadini. Il governo italiano ha il dovere di far rispettare la legge e di proteggere i diritti dei cittadini.

lano per il 1928
 tenuto dalla Casa Editrice R.
 e F.o di Firenze il 20 per
 conto su di una edizione spe-
 'Almanacco Italiano,, desti-
 bbonati di giornali, possiamo
 stri lettori l'Almanacco stesso
 , mentre l'eguale Almanacco,
 una metà a carico f. 2.

In questi giorni Sacha Guitry ha esposto nell'atrio del teatro Edouardo VII, come le requie teatrali, appartenenti a padre e ad artisti del suo tempo. Vi è la diadema di Sarah Bernhardt nella «Gloria», un panciotto di Paquin Menier, l'ammuso attore comico della «Gloria di padre», Martin, e la vestaglia di chambre di Chardard nel «Corriere di Lécure». Poi, i due dei vestiti portati da Mounet Sully nei lavori ricamati delle marseine e dei panciotti rianati, veri capi d'opera illustrati da Delannay e Bressant. Del resto una smania di raccogliere oggetti e vestiti dei grandi della scena, sempre più teatrali e collezionisti. Le celebri sculture di Mounet Sully, le sculture di Chardard offerte dei collezionisti. Ma Chardard, si vede dietro, che le possiede davvero, e non se ne separerebbe per un milione, forse perché le riguarda come un portafoglio.

be la piccola smarrita possa ritornare all'orlo». E' convinto pure che l'Inghilterra non accetterebbe la decisione della federazione francese del tennis. Il C.M. è in osservanza che alla volontà dei vincitori è specialmente di una vincitrice, tutti debbono inchinarsi.

★

Da un studio su Molliere, di Leon Baudet, pubblicato da un «Nation Belge» salterebbe che il celebre autore-attore era un impressionista. Al tempo del Rinascimento la vita era carica, era particolarmente varia e fruttuosa. Gli originali andavano alla Corte come nelle città. I re ne maliziavano e letteravano come la massa del partito dei re di Francia, impose l'aristocrazia alla società del suo tempo e generale autore riviera in mezzo a questa sorta di tipi pittoreschi e divertenti, attraverso il primo dell'arte, nascevano

ucciso dei grandi autori realisti. Molise
250 anni dopo la sua morte, ancor
nelle opere sue, è sconvicinato poi riva
e nell'attor Coquilin (Aime), che ripre
sente le figure del teatro molisiano
come se lo avesse creato lui.

◆◆◆◆◆

De Carolis batte Cook ai pugili
Livan battuto da Farabullini

ROMA, 20
Ieri sera al Teatro Adriano, alla pre
senza di numeroso pubblico, si è svol
ta una riunione internazionale pugilistica.
Alberto Farabullini di Roma ha battu
to ai pugili Vittorio Livan di Cesena. Lu
igi Marfisi di Roma ha fatto match an
ti Pietro Bianchi di Milano. Leopoldo
Orlando di Roma ha battuto ai pugili
Eugene Ercel di Parigi. Armando De Ca

Le donne sono soggette a quelle piccole miserie fisiche che, per le loro gravità, provocano tuttavia dei disturbi del tutto transitori, per lo più, nei quali si spiegano benissimo quell'irritabilità e quel nervosismo spesso singolarmente facili come cattivo carattere. Se le donne si accorgono come tali disturbi hanno generalmente la loro causa nel peggioramento del sangue e in una depressione nervosa, rincorrerebbero senza indugio alla Pilul-Pink le quali apporterebbero loro il sollievo che si agognano.

La Pilul-Pink agisce sul sangue, tonifica i nervi, aumenta l'appetito, regola le funzioni, e, per conseguenza, si armonizzano le funzioni particolari alla donna, ripristinando gradatamente le forze. Esse agiscono con dolcezza, ma la loro azione è efficace e persistente e, per di più, sono perfettamente adatte al delicato organismo femminile.



DAL DROGHIERE

INDIANA TULLITA

perchè è il migliore, il più perfetto perchè fabbricato coi procedimenti più moderni, perchè più conveniente, perchè infine pur essendo un prodotto di riconosciuta qualità superiore, costa quanto gli altri prodotti similari.

FARE ATTENZIONE AL MARCHIO ED AL NOME DELLA DITTA FABBRICANTE

**MEDICI SPECIALISTI
— CASE DI CURA —**

VENEZIA - Fond. Osmarini 4981 B
Tel. 2619 - Visite dalle 14 alle 15.

Dr. A. MARTA : Allievi delle Cliniche
Venezia, Padova, Verona
CHIRURG. OSTETRICIA-GINECOLOGI
Riceve tutti i giorni dalle ore 14 alle
Fond. Fenice 2658 - **VENEZIA** - Tel. 26
Sabato visita gratuita dalle 9-11

ENTERASEPTIKO
(Disinfettante intestinale)
La Stitichezza, la Gastrite, l'Intossicazione
di Gattaro intestinale, l'Enterite, l'Appendice
rite, Mantiene sane le mucose e le radici, colica
ENTERASEPTIKO RIVALTA, che ricata le fu
la digestiva, toglie le escrezioni acide e fa
pura all'intestino un materiale più facile

TEATRI E CONCERTI

La garçonne,
Tre atti di Vittorio Marguerite
(Goldoni, 19 dicembre 1927)
La garçonne, romanzo in trecento e quaranta pagine di Vittorio Marguerite, è malagratamente sì noto che non va proprio la pena di narrarne la trama: do po averlo seguito nella sua riduzione per le scene.
Il romanzo — ch'è, tra parentesi, un brutto romanzo — adunando attorno a qualche rada figura di persone per bene tutta la folla della gente più losca apparsa nell'immediato dopo guerra nei sen-

tieri dei più smidollanti paradisi artificiali ha suscitato come tutti sanno, al suo nascere un putiferio d'inferno. E questo in

Francia dove il pubblico, se non siamo male informati, non è tutto composto di gente schizzinosa, e nemmeno di moralisti ad oltranza. Ma lo scandalo, o bene o male, ha giovato all'autore che versando sul romanzo il profumo del frutto proibito, ha potuto agevolmente diffonderlo a decine di migliaia di copie sui mercati del mondo. Allora, Vittorio Margueritte ha pensato bene di cingere la palla al balzo e cercò di sfruttare il successo del suo libro donandolo alle scene: adesso manca il film e l'operaia, e dopo siamo a posto.

Che il Margueritte con la fatica della sua riduzione abbia usato un servizio o no alla fama di cui era orgoglioso, è una cosa che non ci tocca affatto, ma è certo che la storia di questa «garçonne» quale la seguiamo iersera nella sua pessima

versione italiana, non ci è sembrata certamente tale da offrir molta gloria all'illustre autore che ce l'ha imbandita.

Nel romanzo situazioni e caratteri appaiono come vestiti dalla scelta eleganza della reale letteratura, gli stati d'animo si affermano attraverso una "serie di logici passaggi" e i vari episodi ragionevolmente si sgranano per lo stacco dei singoli capitoli. Ma nel trasportare tutte le parti della vicenda dal largo spazio del romanzo a quello piccolo della commedia, il Margherite ha dovuto condurre ogni cosa in proporzione ridotta come se avesse piegato e ripiegato i suoi panni per passarli dall'armadio nel baule. La linea dei quattro atti risulta in tal modo frammentaria, scheletrica e confusa e la sceneggiatura ne torna sì illogica e artificiosa da farsi a volte non solo ingenua, ma perfino grottesca.

le dei caratteri, i quali per rivelarsi tutti in brevissima tela hanno appena lo spazio ed il tempo di mostrarsi solamente nei lo-

tro tratti essenziali e la loro espressione trova il limite con tanta prontezza che ogni profilo risulta nella sua fama più urtante deformazione caricaturale.

Ma tutto questo sarebbe niente se la commedia non fosse anticipata per la melitica atmosfera in cui si muove e per il putridismo che va rimessolando dalla sua prima alla sua ultima scena. Le poche pennellate moraleggianti sparse qua e là a reazione sono sì fiacche e slavate da farsi quasi sempre o inutili o dannose.

Il pubblico ha accolto la commedia col broncio. «Ha licenziato coi fischi ed ha fatto benissimo. Ne abbiamo riviste di troppe eccoteste durante la gazzarra del dopoguerra e abbiamo fatto largo con troppa longanimità accordandocienza ai coacainomani ammidollati, alle eterie funmterie

d'oppio, e ai filibustieri in tuba ed in sparato apparso nei libri di tutti i pittigilli d'Italia e nelle commedie nazionali rica-

cate dai pochadisti francesi. Ora è venuto il buon vento, grazie a Dio, che vuol fare piazza pulita d'ogni inutile sozzorra annucchiata fra le pagine dei libri e sui giri impiattati dei palcoscenici e in ogni modo il clima in cui avrebbe potuto fiorire e vegetare una commediuccia come quella offertaci ieri sera è passato da un pezzo. Sicché iersera i tre atti di Vittorio Marquerite hanno fatto, fra l'altro, la figura di vecchi cenci adrusici.

La recitazione benché un po' lenta è stata sempre assai volenterosa. Italia AL mirante che ci è specialmente piaciuta nelle scene dell'ultimo atto, trovò spesso accenti di commozione sincera, coadiuvata egregiamente dal Sabbatini, dal Pettinello, dalla Brignone, dalla Fantoni e dagli altri.

Il successo è stato molto ampio. Il pri-

m'atto, zitti al secondo, fischi alla fine.
a. z.

Almanacco Italia



Avendo ottenuto
Bemporad
cento di se
ciale dell'
nato agli a
offrire ai no
a lire 4.50
edizione p

lenci sono le preferite. I maschietti amano il piccolo motore elettrico, la bicicletta, la macchina a vapore e il modellino, che si presta alle costruzioni più difficili e più divertenti. L'epoca dei soldatini di piombo, dei fantocci di legno,

di fronte, dei fantocci al legno in
cui si è trasformato. Anche i vecchi dadi
della mia vita. I dadi rimpiangiuti
che dai tempi tranquilli e silenziosi
non sono molti. In questo tempo
che tutti vogliono correre, e
che tutti ricevute alla posta di Br
destinate. San Nicola vi era
ricchi di un cavallo verde, di un piccolo
ricchi di un velivolo. Qualche mam
rica potrà anche approssimativa
coddare alcuni di queste ardite ric
che, ma quant'altre no, ed era per
che la beneficenza in questi giorni
che in modo da trasformarsi per i bim
in una vera provvidenza

✱

In questi giorni Sacha Guitry ha esp

to nell'atrio del teatro Eldorado-VII, ma le reliquie teatrali, appartenenti a madri e ad artisti del suo tempo. Vi è la giacchetta di Sarah Bernhardt nella «Geria di un pazzo», un panciuto di Paulin Menier nella «Geria di un pazzo», un attore commovente nella «Geria di un pazzo» di Martin, e la vecchia giacca di Chabrol nella «Corriere di Leone». Poi ci sono dei vestiti portati da Mounet Sully nei suoi panni classici delle marseine e dei pantaloni ricamati, veri capi d'opera ricamati da Delannay e Bressant. Del resto la mania di raccogliere oggetti e vestiti di grandi celebrità scene, sempre più teatrali e collezionisti. Le celebri scarpe di Chabrol sono sempre oggetto delle vittorie delle collezioni. Ma Chabrol, che ha il reddito diretto, che le possiede dichiarate, che non ne separa perché per un milione, forse perché le riguarda come un portafoglio

una. Le raccolte di queste reliquie te-
rali dovrebbero essere — scrive il «Jou-
nal» — tutte riunite in un Museo sp-

La signorina Susanna Lengden la *tennis* giocatrice di tennis, ritorna a fare parlare di sé. La Federazione francese di tennis aveva proposto che gli amatori dilettanti rimanessero tali e Paolo Perrot, della Federazione Francese, aveva detto delle allusioni al campione del mondo femminile del tennis. Ma a sua volta, la signorina Susanna Lengden ha preso la controffensiva e lo voglio restare professionista — ha dichiarato. — Il dilettante non resta tale che per vanta ma risultato è il medesimo. Per parte mia, professionista sono e tale rimango. Io non comprendo come si è potuto immaginare

che la pecorella smarrita possa ritorna-
re all'ovile». E' convinta pure che l'Ingh-
ilterra non accetterebbe la decisione de-

«L'educazione francese del tenismo, il « tennis », osserva che alla volontà dei vincitori e specialmente di una vincitrice, tutti debbono inchinarsi.

*

Da uno studio su Maliere, di Leon Sautet, pubblicato dalla « Nation Belge », si trarrebbe che il celebre autore-attore era un impressionista. Al tempo del Rinascimento la vita in Francia era particolarmente varia e colorita. Gli originali comandavano alla Corte come nelle città. Il re malizioso e letterato come il malizioso parte dei re di Francia, impose il genere all'eletta società del suo tempo e generale autore viviva in mezzo a questo mondo di tipi pittoreschi e divertenti, attraverso il primo dell'arte, nascevano

Alceste», «Tartufolo», «Arpagone», «Argante», «Sganarello» e tutta la compagnia variegata delle anticamere e dei salotti.

...e Versailles. E il ro burlesco e laborioso, spesso ossessionato da gravi preoccupazioni, provava un grande sollievo e una grande svago nel vedere apparire alla luce della ribalta, trasformati dal genio dell'autore tanti personaggi noiosi e repugnanti e tante aristocratiche preteuzionistiche e malcontente. Molière considerava il ridicolo come una reazione di difesa contro le passioni, i rammarichi e i dolori di quaggiù, e anche nella sua vita, così disoluta pur essendo, riusciva propria al Carro di Tespi, egli provava argomento per le sue commedie. Eppoi aveva la fortuna di spostarsi così continuamente, e si devono ai suoi continui giri in provincia quelle frasi dietetiche nella sana allegria ancillare delle farfalle, quelle pirlereccie, che fanno un brillante e colorito sole raffinatissimo. Gli eufemismi dell'Hotel de Rambouillet. Come sempre.

uccedo dei grandi autori realisti. Molière vive, 250 anni dopo la sua morte, ancora nelle opere sue e scenicamente noi riviviamo.

De Carolis batte Cook ai punti
Livan battuto da Farabullini

Avendo ottenuto dalla Casa Editrice R. Bemporad e F.o di Firenze il 20 per cento di sconto su di una edizione speciale dell' "Almanacco Italiano,, destinato agli abbonati di giornali, possiamo offrire ai nostri lettori l'Almanacco stesso a lire 4.50, mentre l'eguale Almanacco, edizione comune, monta a lire 5.50.

LA GAZZETTA DI VENEZIA - FRIULI

Venezia Cronaca di Udine

E. Mons. Anastasio Rossi Patriarca di Costantinopoli

La giunta con vivissimo piacere ha accettato la promozione dell'Arcivescovo di Udine a Patriarca di Costantinopoli. Naturalmente tale onorificenza ha prodotto negli ambienti ecclesiastici e cittadini vivaci impressioni che ora ormai dato per sicuro il suo arrivo ad Udine.

La decisione della Santa Sede, secondo si afferma, sarebbe stata presa improvvisamente venerdì scorso, quando S. E. Mons. Rossi venne ricevuto dal suo Santità il Papa.

Costantinopoli non è più oggi sede episcopale, per cui il nuovo Patriarca di Costantinopoli, che occuperà un alto posto nella gerarchia ecclesiastica, o, illustre l'uomo continuerà a spingere quell'attività che in Friuli fu sempre ammirata.

Meriti e le virtù preclari di S. E. Mons. Rossi, hanno conquistato presso la Santa Sede un inequivocabile segno di stima e una prova tangibile è il giusto ed un cui testè fu oggetto dell'illustre Pontefice.

Mentre inviamo i nostri reverenti auguri al nuovo Patriarca di Costantinopoli, ci rammentiamo che la nostra Diocesi abbia a perdere con lui un vescovo che farà epoca nella storia della Diocesi e del Friuli.

La difesa dei bimbi poveri

Il Direttorio del Fascio di Udine, riunito ieri nel pomeriggio sotto la direzione del segretario politico avv. Perotti e del segretario amministrativo ing. Lazzari, ha discusso importanti questioni di indole cittadina. Fra l'altro ha deliberato l'istituzione di una casa di accoglienza per i bambini della nostra città. A tale iniziativa, che avrà la sua realizzazione il giorno dell'Epifania, è chiamata a partecipare la cittadinanza e in particolar modo i commercianti udinesi. Alla sottoscrizione concorreranno con doni di vestiario, calzature, ecc., i commercianti di ogni ramo. Il Direttorio ha deciso di procedere alla donazione di una casa di accoglienza per i bambini della nostra città.

La nuova Presidenza della Cattedra Ambulante

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, nella ricostituzione della regolare Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, ha nominato presidente il dr. avv. dott. Domenico Rubini già Commissario governativo della Cattedra stessa.

All'illustre uomo che con tanto amore e con tanta competenza si occupa dei problemi agrari del Friuli, le nostre vive congratulazioni.

Recite al Puccini

Sabato p. v. avrà inizio al Teatro Puccini l'annunciata stagione d'opera, col «Don Pasquale» di Donizetti. Il maestro Antonio Zorzi, direttore e conduttore, è già giunto nella nostra città ed ha iniziato le prove.

Cronache provinciali

Pordenone

Beneficenza. — I figli del compianto cav. G. B. Zucchi per onorare la sua memoria ed interpretare della volontà del defunto fecero le seguenti offerte:

Pordenone: Casa di Ricovero L. 3000. Congregazione di Carità 2000. Cucina Economica 1000. Istituto Femminile San Giorgio 500.

Gallarate: Congregazione di Carità L. 3000. Ospedale Civile 3000. Asilo 500.

Torino: Congregazione di Carità L. 5000. Asilo di Torino 1000.

Conegliano: Comitato di Patronato Maternità ed Infanzia L. 2500.

Cordenons: Congregazione di Carità L. 2500.

Cinto Cusumano: Congregazione di Carità L. 1000. Totale L. 25.000.

Pace e pranzo ai poveri. — Il Fascio femminile sta raccogliendo le offerte per il pranzo d'indumenti ai bisognosi. Si fa appello particolarmente ai più favoriti dalla fortuna di concorrere adeguatamente ad un'opera così santa ed umanitaria.

Continuano a pervenire anche alla stessa offerta per Franco di Natale ai poveri: il numero quest'anno è rilevante perché occorre una somma corrispondente. La cittadinanza specialmente l'abbiente vorrà con larghezza offrire i mezzi necessari.

Il Natale della Stampa. — Alla Stampa Pordenonese è iniziata la raccolta di offerte in denaro e generi alimentari per il pranzo di Natale ai poveri. La cittadinanza tutta e specialmente la facoltosa non può non concorrere largamente in quest'opera tanto buona ed in un momento particolarmente in cui i bisogni sono accentratissimi. Il Comune ha assegnato L. 300; Genio 100; De Mattia Giuseppe 100; Associazione Stampa Pordenone 60; Comando Regio Saluzzo 50; Corsi: una damigiana vino.

Pro pacco d'indumenti. — Il Fascio Femminile continua nella sua benemerita opera per la raccolta di offerte pro pacco d'indumenti ai bimbi bisognosi che sono molti e la cittadinanza risponde con alacrità per soccorrere tanti poveri che altrimenti non avrebbero di che coprirsi nel rigido inverno. Daremo a tempo il nome dei benefattori.

Riunione Sindacato mezzadri ed affittuari. — In Passano in un'aula delle scuole, il solerte segretario dei Sindacati sig. Tempestini ad un folto numero di mezzadri ed affittuari, parlò efficacemente recando anche il saluto del segretario generale dell'ufficio provinciale di Udine Barbellani, sull'avvenire del Sindacato. Aperta la discussione ed uditi parecchi reclami, per i quali il sig. Tempestini assicurò l'intervento dell'organizzazione, la riunione ebbe termine.

Cividale

Le elezioni alla Società Operaia. — Scarso numero di soci è accorso domenica alla riunione della Società Operaia per le elezioni dei cinque consiglieri che devono sostituire i sorteggiati e dei Sindaci effettivi e supplenti, scaduti, a norma dello statuto. I votanti furono 78, gli eletti che ebbero l'unanimità, meno il voto proprio, sono i seguenti:

Consiglieri: Cernettini Luigi, Momi rag. Ettore, Ciant Santè, Sandrini avv. Giuseppe.

Sindaci: Zuliani Antonio, Rieppi cav. Antonio, Persoglio Giorgio, Lea Mario, Bertuzzi Edia.

Beneficenza al Patronato. — Il Patronato Scolastico è una delle più importanti istituzioni di beneficenza perché la sua opera è rivolta agli scolari che sono nella prima tenace furono distribuite ben trenta once di semi bachi e nella seconda. Così i lavoratori della terra sono sempre più incoraggiati al lavoro, perché da questo traggono un utile e non il necessario per vivere discretamente.

Gemona

Per l'erezione di una Chiesa. — In borgo Leoni ebbe ieri luogo una solenne cerimonia per la posa della prima pietra del tempio che si sta per costruire. Vi intervennero le autorità fasciste, militari e religiose.

Riunione del Comitato pro Campo Sportivo. — I membri del Comitato pro Campo Sportivo Mimone, furono ieri riuniti dal presidente Podestà dott. Libera. Le Colotti per discutere e per le approvazioni in merito ai lavori iniziati e da condursi a termine.

Carretta travolta dal treno Salvi per miracolo

A Valvasone una carretta trainata da un cavallo e sulla quale si trovavano una ragazza, certa Giuseppina, ed un fanciullo, al passaggio a livello di Sant'Antonio veniva travolta dal treno passeggeri che transitava alle 17.30. La ragazza ed il fanciullo furono proiettati dalla violenza dell'urto in un fosso che fiancheggiava la linea ferroviaria. La carretta veniva letteralmente frantumata, mentre il cavallo, ucciso sul colpo, veniva trascinato dal treno, al quale era rimasto appeso, per una ventina di metri.

Il convoglio veniva fermato e il personale insieme ad alcuni passeggeri prestavano soccorsi ai due malcapitati, trasportandoli ad una vicina casa. Qui l'ufficiale sanitario li visitava e riscontrava loro leggere ferite guaribili in pochi giorni. La ragazza raccontò che, avvicinandosi al passaggio a livello, fece scendere il fanciullo perché si assicurasse che non vi fosse alcun treno nelle vicinanze; il ragazzo non vide nulla e risalì nella carretta dando il via al cavallo. Dopo qualche secondo sopraggiunse il treno. Tale affermazione sarebbe degna di fede perché, a quanto dicono, la macchina aveva ancora i fanali aperti; d'altra parte il vento che spirava in direzione contraria avrebbe impedito ai due di udire il rumore del convoglio.

Il nuovo Presidente della Cattedra Ambulante

S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo, nella ricostituzione della regolare Amministrazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura per la Provincia di Udine, ha nominato presidente il dr. avv. dott. Domenico Rubini già Commissario governativo della Cattedra stessa.

All'illustre uomo che con tanto amore e con tanta competenza si occupa dei problemi agrari del Friuli, le nostre vive congratulazioni.

Recite al Puccini

Sabato p. v. avrà inizio al Teatro Puccini l'annunciata stagione d'opera, col «Don Pasquale» di Donizetti. Il maestro Antonio Zorzi, direttore e conduttore, è già giunto nella nostra città ed ha iniziato le prove.

Cronache provinciali

Pordenone

Beneficenza. — I figli del compianto cav. G. B. Zucchi per onorare la sua memoria ed interpretare della volontà del defunto fecero le seguenti offerte:

Pordenone: Casa di Ricovero L. 3000. Congregazione di Carità 2000. Cucina Economica 1000. Istituto Femminile San Giorgio 500.

Gallarate: Congregazione di Carità L. 3000. Ospedale Civile 3000. Asilo 500.

Torino: Congregazione di Carità L. 5000. Asilo di Torino 1000.

Conegliano: Comitato di Patronato Maternità ed Infanzia L. 2500.

Cordenons: Congregazione di Carità L. 2500.

Cinto Cusumano: Congregazione di Carità L. 1000. Totale L. 25.000.

Pace e pranzo ai poveri. — Il Fascio femminile sta raccogliendo le offerte per il pranzo d'indumenti ai bisognosi. Si fa appello particolarmente ai più favoriti dalla fortuna di concorrere adeguatamente ad un'opera così santa ed umanitaria.

Continuano a pervenire anche alla stessa offerta per Franco di Natale ai poveri: il numero quest'anno è rilevante perché occorre una somma corrispondente. La cittadinanza specialmente l'abbiente vorrà con larghezza offrire i mezzi necessari.

Il Natale della Stampa. — Alla Stampa Pordenonese è iniziata la raccolta di offerte in denaro e generi alimentari per il pranzo di Natale ai poveri. La cittadinanza tutta e specialmente la facoltosa non può non concorrere largamente in quest'opera tanto buona ed in un momento particolarmente in cui i bisogni sono accentratissimi. Il Comune ha assegnato L. 300; Genio 100; De Mattia Giuseppe 100; Associazione Stampa Pordenone 60; Comando Regio Saluzzo 50; Corsi: una damigiana vino.

Pro pacco d'indumenti. — Il Fascio Femminile continua nella sua benemerita opera per la raccolta di offerte pro pacco d'indumenti ai bimbi bisognosi che sono molti e la cittadinanza risponde con alacrità per soccorrere tanti poveri che altrimenti non avrebbero di che coprirsi nel rigido inverno. Daremo a tempo il nome dei benefattori.

Riunione Sindacato mezzadri ed affittuari. — In Passano in un'aula delle scuole, il solerte segretario dei Sindacati sig. Tempestini ad un folto numero di mezzadri ed affittuari, parlò efficacemente recando anche il saluto del segretario generale dell'ufficio provinciale di Udine Barbellani, sull'avvenire del Sindacato. Aperta la discussione ed uditi parecchi reclami, per i quali il sig. Tempestini assicurò l'intervento dell'organizzazione, la riunione ebbe termine.

Cividale

Le elezioni alla Società Operaia. — Scarso numero di soci è accorso domenica alla riunione della Società Operaia per le elezioni dei cinque consiglieri che devono sostituire i sorteggiati e dei Sindaci effettivi e supplenti, scaduti, a norma dello statuto. I votanti furono 78, gli eletti che ebbero l'unanimità, meno il voto proprio, sono i seguenti:

Consiglieri: Cernettini Luigi, Momi rag. Ettore, Ciant Santè, Sandrini avv. Giuseppe.

Sindaci: Zuliani Antonio, Rieppi cav. Antonio, Persoglio Giorgio, Lea Mario, Bertuzzi Edia.

Beneficenza al Patronato. — Il Patronato Scolastico è una delle più importanti istituzioni di beneficenza perché la sua opera è rivolta agli scolari che sono nella prima tenace furono distribuite ben trenta once di semi bachi e nella seconda. Così i lavoratori della terra sono sempre più incoraggiati al lavoro, perché da questo traggono un utile e non il necessario per vivere discretamente.

Gemona

Per l'erezione di una Chiesa. — In borgo Leoni ebbe ieri luogo una solenne cerimonia per la posa della prima pietra del tempio che si sta per costruire. Vi intervennero le autorità fasciste, militari e religiose.

Riunione del Comitato pro Campo Sportivo. — I membri del Comitato pro Campo Sportivo Mimone, furono ieri riuniti dal presidente Podestà dott. Libera. Le Colotti per discutere e per le approvazioni in merito ai lavori iniziati e da condursi a termine.

Da Monfalcone

Nel Fascio femminile. — Ieri sera in sede del Fascio si è riunito, al completo, il Direttorio del Fascio femminile; presente alla riunione il segretario politico. Il Direttorio, visto le disposizioni emanate dalla Segreteria Generale del Partito, udito il parere del Segretario politico ha deliberato di sospendere la prossima festa dell'Albero di Natale per i bambini poveri, che si svolgerà invece in occasione dell'Epifania che è la tradizionale festa italiana. La data viene fissata nella vigilia 5 gennaio 1928 ed altre ai bambini poveri, i quali riceveranno il pacco speciale che per loro è stato preparato, interverranno alla festa le organizzazioni giovanili del Partito Balilla e Piccole Italiane e a tutte i piccoli Fascisti sarà distribuito il dono della Befana.

La festa si svolgerà nella sala del Gine Teatro Eden e sarà preceduta da uno spettacolo cinematografico educativo. Investito da un'automobile. — Ieri sera verso le 17.30 l'operaio Pietro Battistin d'anni 41, fu Francesco, da Monfalcone (Gorizia), occupato al Cantiere Navale Triestino, mentre su bicicletta si recava alla propria abitazione in una svolta nei pressi della stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari, venne investito dall'automobile T. S. 1139 di proprietà del signor E. Schieder, domiciliato in via Carlo Grega n. 2 a Trieste.

Il ferito, soccorso da alcuni passanti venne sollevato e portato sull'auto investitrice, trasportato al civico ospedale dove il medico di turno gli riscontrò la frattura della spalla sinistra ed una contusione escoriata al capo, giudicandolo guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Bambino ferito. — Il bambino Fulgido Bucchini, di quattro anni di Guido, domiciliato a Villanova n. 34, mentre con altri bambini giocava, nei pressi della propria abitazione, con un coccio di bottiglia ripreso alla coccia sinistra una ferita da taglio lunga 4 cent. per la quale dovette essere trasportato dal medico che lo giudicò guaribile in una settimana.

Mortale sciagura di caccia. — Ieri mattina Bernardino Marchesani d'anni 27, da Grado, si era recato in una barca a cacciare nelle paludi di Primiero, quando nel scendere dallo scafo, avendo afferrato il fucile per la canna, se ne partì da questo un colpo che lo investì in pieno al torace.

Soccorso da alcuni pescatori, poco distanti, venne trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto decedeva.

Attività della Cassa di risparmio di Monfalcone. — Il numero medio degli assicurati nella settimana 49.4 dal 4 al 10 Dicembre corrente mese, fu di 293 e quello degli ammassi in sovvenzione nello stesso periodo fu di 312 corrispondente al 2.76 per cento, mentre il numero medio degli ammassi presenti fu di 56 corrispondente al 15.22 per cento, media presenza complessiva degli ammassi.

Venero negli ospedali: in medicina 5, in chirurgia 7, in venerologia 2, complessivamente 14 in via, tra i quali 4 infornati.

Assicurazione obbligatoria: casi di morte. 2. Assicurazione congiunti: casi di morte 5, nascite 17.

Erogazioni: L. 14.119 e cioè per assicurazione obbligatoria; lire 12.259 per sovvenzioni di malattia e L. 680 per indennità casi di morte. Per l'assicurazione congiunti: L. 600 per casi di morte, L. 680 per casi di nascita.

Del 1 gennaio 1927 la cassa erogò complessivamente L. 555.529.95.

Assemblea Sindacato agricoltori. — Per giovedì scorso nella Sede del Fascio di Ronchi dei Legionari ebbe luogo l'assemblea generale dei sindacati agricoli e braccianti agricoli della Zona di Monfalcone.

Presiedeva il segretario provinciale del Sindacato Ugo Gherardi, assistito dall'ispettore di Zona capitano Formiano e dal segretario locale dei braccianti, signor Francovich; scopo dell'assemblea era quello di concretare le basi per la compilazione del nuovo patto di lavoro della categoria. Il camerata Gherardi portò a tutti i presenti il saluto dell'Ufficio provinciale dei Sindacati di Trieste e si diffuse in ampio ed esauriente delucidazioni sulle direttive del sindacalismo fascista, soffermandosi in particolar modo sui benefici che tutti i lavoratori hanno avuto dall'emanazione della Carta del Lavoro. Parlò quindi in merito al concordato di lavoro che è allo studio intrattenendo in particolare modo l'uditore sulle principali clausole in esso contemplate. Ne seguì una ampia ed esauriente discussione alla quale parteciparono moltissimi operai. A tutti risposero dando precise spiegazioni il segretario provinciale, risuonando in fine di sedute il plauso dall'assemblea per l'opera svolta e per le realizzazioni pratiche che si otterranno con la stipulazione del nuovo concordato. Quindi l'assemblea ebbe fine.

Da Gorizia

Contadino gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile. — A Villa Montebello il contadino Riccardo Furlani di 34 anni era intento a strappare dal terreno cespì erbosi quando si udì una forte detonazione.

Il contadino senza accorgersi aveva provocato lo scoppio di un proiettile conficcato nel terreno. Il poveretto aveva riportato varie lesioni in tutto il corpo, alla mano e alla coscia destra, per cui accorsi alcuni terrazzani fu chiamato il medico condotto che prestò al Furlani le cure necessarie quindi ne ordinò il trasporto all'ospedale. Il contadino fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Sorveglianza. — Tale Francesco Merlach di 35 anni da S. Pietro di Gorizia trovandosi ieri in Piazza della Vittoria con la moglie per fare degli acquisti, mentre stava per pagare il conto si accorse che un abile borseggiatore lo aveva derubato del portafoglio contenente 120 lire. Al Merlach non rimase altro che denunciare il furto al Commissariato di P. S. di Piazza della Vittoria.

Mercoledì. — L'operaia Olga Galavresi di 18 anni, abitante in Via Duomo 11 nell'aprile una pezza di tela si ferì al braccio gravemente con una scabbia di legno al pollice sinistro.

Fermi per misure di P. S. — Dagli agenti di Questura furono fermati: Giacomo Natali di 63 anni, Ada Grassi di 30 anni da Roma, Galliano Fontanini di 27 anni bracciante, Domenico Breinich Fabro di 27 anni, Angelo Abrami di 37 anni, Giuseppe Furlani di 37 anni fabbro.

La grave caduta di un soldato. — La Croce Verde fu chiamata a Lucinico dove un soldato del 35 Fanteria mentre trasportava per la strada provinciale, causò il gravissimo incidente a terra e batté col petto contro il suolo in modo da avere una abrasione di sangue. Fu trasportato all'infermeria presidiaria in gravi condizioni.

Da Monfalcone

Nel Fascio femminile. — Ieri sera in sede del Fascio si è riunito, al completo, il Direttorio del Fascio femminile; presente alla riunione il segretario politico. Il Direttorio, visto le disposizioni emanate dalla Segreteria Generale del Partito, udito il parere del Segretario politico ha deliberato di sospendere la prossima festa dell'Albero di Natale per i bambini poveri, che si svolgerà invece in occasione dell'Epifania che è la tradizionale festa italiana. La data viene fissata nella vigilia 5 gennaio 1928 ed altre ai bambini poveri, i quali riceveranno il pacco speciale che per loro è stato preparato, interverranno alla festa le organizzazioni giovanili del Partito Balilla e Piccole Italiane e a tutte i piccoli Fascisti sarà distribuito il dono della Befana.

La festa si svolgerà nella sala del Gine Teatro Eden e sarà preceduta da uno spettacolo cinematografico educativo. Investito da un'automobile. — Ieri sera verso le 17.30 l'operaio Pietro Battistin d'anni 41, fu Francesco, da Monfalcone (Gorizia), occupato al Cantiere Navale Triestino, mentre su bicicletta si recava alla propria abitazione in una svolta nei pressi della stazione ferroviaria di Ronchi dei Legionari, venne investito dall'automobile T. S. 1139 di proprietà del signor E. Schieder, domiciliato in via Carlo Grega n. 2 a Trieste.

Il ferito, soccorso da alcuni passanti venne sollevato e portato sull'auto investitrice, trasportato al civico ospedale dove il medico di turno gli riscontrò la frattura della spalla sinistra ed una contusione escoriata al capo, giudicandolo guaribile in giorni trenta salvo complicazioni.

Bambino ferito. — Il bambino Fulgido Bucchini, di quattro anni di Guido, domiciliato a Villanova n. 34, mentre con altri bambini giocava, nei pressi della propria abitazione, con un coccio di bottiglia ripreso alla coccia sinistra una ferita da taglio lunga 4 cent. per la quale dovette essere trasportato dal medico che lo giudicò guaribile in una settimana.

Mortale sciagura di caccia. — Ieri mattina Bernardino Marchesani d'anni 27, da Grado, si era recato in una barca a cacciare nelle paludi di Primiero, quando nel scendere dallo scafo, avendo afferrato il fucile per la canna, se ne partì da questo un colpo che lo investì in pieno al torace.

Soccorso da alcuni pescatori, poco distanti, venne trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto decedeva.

Attività della Cassa di risparmio di Monfalcone. — Il numero medio degli assicurati nella settimana 49.4 dal 4 al 10 Dicembre corrente mese, fu di 293 e quello degli ammassi in sovvenzione nello stesso periodo fu di 312 corrispondente al 2.76 per cento, mentre il numero medio degli ammassi presenti fu di 56 corrispondente al 15.22 per cento, media presenza complessiva degli ammassi.

Venero negli ospedali: in medicina 5, in chirurgia 7, in venerologia 2, complessivamente 14 in via, tra i quali 4 infornati.

Assicurazione obbligatoria: casi di morte. 2. Assicurazione congiunti: casi di morte 5, nascite 17.

Erogazioni: L. 14.119 e cioè per assicurazione obbligatoria; lire 12.259 per sovvenzioni di malattia e L. 680 per indennità casi di morte. Per l'assicurazione congiunti: L. 600 per casi di morte, L. 680 per casi di nascita.

Del 1 gennaio 1927 la cassa erogò complessivamente L. 555.529.95.

Assemblea Sindacato agricoltori. — Per giovedì scorso nella Sede del Fascio di Ronchi dei Legionari ebbe luogo l'assemblea generale dei sindacati agricoli e braccianti agricoli della Zona di Monfalcone.

Presiedeva il segretario provinciale del Sindacato Ugo Gherardi, assistito dall'ispettore di Zona capitano Formiano e dal segretario locale dei braccianti, signor Francovich; scopo dell'assemblea era quello di concretare le basi per la compilazione del nuovo patto di lavoro della categoria. Il camerata Gherardi portò a tutti i presenti il saluto dell'Ufficio provinciale dei Sindacati di Trieste e si diffuse in ampio ed esauriente delucidazioni sulle direttive del sindacalismo fascista, soffermandosi in particolar modo sui benefici che tutti i lavoratori hanno avuto dall'emanazione della Carta del Lavoro. Parlò quindi in merito al concordato di lavoro che è allo studio intrattenendo in particolare modo l'uditore sulle principali clausole in esso contemplate. Ne seguì una ampia ed esauriente discussione alla quale parteciparono moltissimi operai. A tutti risposero dando precise spiegazioni il segretario provinciale, risuonando in fine di sedute il plauso dall'assemblea per l'opera svolta e per le realizzazioni pratiche che si otterranno con la stipulazione del nuovo concordato. Quindi l'assemblea ebbe fine.

Da Gorizia

Contadino gravemente ferito per lo scoppio di un proiettile. — A Villa Montebello il contadino Riccardo Furlani di 34 anni era intento a strappare dal terreno cespì erbosi quando si udì una forte detonazione.

Il contadino senza accorgersi aveva provocato lo scoppio di un proiettile conficcato nel terreno. Il poveretto aveva riportato varie lesioni in tutto il corpo, alla mano e alla coscia destra, per cui accorsi alcuni terrazzani fu chiamato il medico condotto che prestò al Furlani le cure necessarie quindi ne ordinò il trasporto all'ospedale. Il contadino fu giudicato guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

Sorveglianza. — Tale Francesco Merlach di 35 anni da S. Pietro di Gorizia trovandosi ieri in Piazza della Vittoria con la moglie per fare degli acquisti, mentre stava per pagare il conto si accorse che un abile borseggiatore lo aveva derubato del portafoglio contenente 120 lire. Al Merlach non rimase altro che denunciare il furto al Commissariato di P. S. di Piazza della Vittoria.

Mercoledì. — L'operaia Olga Galavresi di 18 anni, abitante in Via Duomo 11 nell'aprile una pezza di tela si ferì al braccio gravemente con una scabbia di legno al pollice sinistro.

Fermi per misure di P. S. — Dagli agenti di Questura furono fermati: Giacomo Natali di 63 anni, Ada Grassi di 30 anni da Roma, Galliano Fontanini di 27 anni bracciante, Domenico Breinich Fabro di 27 anni, Angelo Abrami di 37 anni, Giuseppe Furlani di 37 anni fabbro.

La grave caduta di un soldato. — La Croce Verde fu chiamata a Lucinico dove un soldato del 35 Fanteria mentre trasportava per la strada provinciale, causò il gravissimo incidente a terra e batté col petto contro il suolo in modo da avere una abrasione di sangue. Fu trasportato all'infermeria presidiaria in gravi condizioni.



Cerotto Bertelli
(Arnikos)

Efficace rimedio contro **DOLORI DI RENI DI SCHIENA DI PETTO LOMBARI** anche da gravissima **AFFANNO ASMA**

Esigete dal Farmacista **CEROTTO BERTELLI (Arnikos)** e rifiutate ogni altra sostituzione

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

Società Anonima con SEDE IN TRIESTE Sede di VENEZIA

Telegrammi: "NAVE", - telefoni 3389-3125

Servizi regolari Merci e Passeggeri

LINEA ITALIA SUD-AFRICA — Partenze mensili ai primi di ogni mese da Venezia per: Fiume, Port Said, Aden, Ras Hafun, Mogadiscio, Kisimajo, Mombasa (Kilindini), Zanzibar (event.), Beira, Delagoa Bay (Lourenço Marques), Durban (Port Natal), East London, Algoa Bay (Port Elizabeth), Cape Town, Luderitz Bay, Walvis Bay.

Trasbordi con polizza diretta per: Bender Kassim, Alula, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Dar Es Salaam, Rho, Port Amelia, Mozambique.

LINEA ITALIA NORD-PACIFICO — Partenze mensili ai primi di ogni mese da Venezia per: Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Puerto Plata (S. Domingo), Puerto Colombia (Colombia), Colon (Cristobal), Puntz Arenas (Costarica), La Libertad (Salvador), S. Jose (Guatemala), Los Angeles, S. Francisco, Portland Ore, Seattle, Vancouver e ritorno.

Trasbordi con polizza diretta per: i principali porti del Centro America.

LINEA ITALIA - CONGO — Partenze mensili ai primi di ogni mese da Venezia per: Spalato, Genova, Marsiglia, Casablanca, Dakar, Rufisque, Monrovia, Grand Bassam, Sekondi, Wyndham, Accra, Lagos, Kotonou, Lagos, Santa Isabel, Duala, Bata, Libreville, Port Gentil, Pointe Noire.

LINEA ITALIA - MESSICO — Servizio regolare con partenze mensili da Napoli rilasciando polizza diretta da Venezia, per: Avana, Progreso, Vera Cruz, Tampico, Houston, Galveston, New Orleans, Via Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Las Palmas.

Per informazioni, prenotazioni e noti rivolgersi all'ufficio Traffico della N.L.T. in Via XXII Marzo N. 2091 (Palazzo Bauer) in Venezia. - In Corso Italia 1 a Milano.

RADIOAMATORI!

Usando l'alimentatore di placca **FEDI**

eliminerete la spesa continua delle batterie a secco aumentando notevolmente il rendimento del Vostro apparecchio.

Deposito esclusivo per la Provincia di Venezia:

STUDIO ELETTRO RADIOTECNICO - VENEZIA. Ponte C'ronica 4307

PANETTONI DI MILANO

DELLA RINOMATISSIMA FABBRICA BISCOTTI D. LAZZARONI

si trovano soltanto alla Premiata Pasticceria

GIUSEPPE CILIA

AL PELLEGRINO

Calle Larga S. Marco N. 285 - Telef. 22-90

Torroni e Mostarde

Si assumono commissioni e spedizioni per qualunque destinazione

AUGURI! AUGURI!!

Anche nel prossimo Capo d'Anno, la GAZZETTA DI VENEZIA, seguendo la pratica tradizione, pubblicherà gli annunci d'AUGURIO di cui possono approfittare Case di Commercio, negozianti e privati, per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti di Venezia e della Regione gli AUGURI DI CAPO D'ANNO.

Modello dell'avviso:

La Ditta
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua Spett. Clientela

Si accettano le adesioni da mandare col tosto dell'annuncio alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Nuove costruzioni navali

approvata dalla Camera francese

PARIGI, 20. La Camera ha approvato stamane il progetto per la impostazione in cantiere fino al 30 giugno 1928 delle unità comprese nella seconda parte del programma navale. Durante la discussione Danielou ha rilevato che dopo l'insuccesso della conferenza tripartita Stati Uniti, Gran Bretagna e Giappone, hanno dovuto comprendere che la tesi francese era la base e già una e gli altri per difendere i loro diritti hanno dovuto adottare la dottrina francese che vuole la lunghezza dei possedimenti coloniali e della lunghezza delle coste metropolitane.

«La Francia — ha proseguito Danielou — rimane fedele alla sua politica di arbitro tra le Nazioni ma intende con la sua forza di affermare la volontà di mantenere la pace nel mondo».

In nome del partito socialista ha parlato nello stesso argomento Tremont, rilevando l'importanza dell'armamento navale italiano ha dimostrato la necessità di rafforzare la squadra del Mediterraneo.

«Ecco il testo degli articoli approvati dalla Camera relativamente al programma navale: Art. 1. Il Ministro della Marina è autorizzato a mettere in cantiere tra il 1° luglio 1927 ed il 30 giugno 1928 un incrociatore, 6 cacciatorpediniere, 5 sottomarini di prima classe, 1 sottomarino posamine e due aerei per campagna lontana. Art. 2. Sarà provveduto alle spese necessarie per la costruzione delle unità sopra numerate e la costruzione dei relativi depositi di munizioni con iscrizione nel bilancio degli esercizi dal 1927 al 1932 delle seguenti annualità: 1927 185 milioni, 1928 180 milioni, 1929 250 milioni, 1930 250 milioni, 1931 185 milioni, 1932: 87 milioni».

Minaccia di sensazionali rivelazioni

nello scandalo dei titoli ungheresi

PARIGI, 20. Uno dei principali imputati nello scandalo dei titoli ungheresi, il Tovchini, è stato interrogato ieri dal giudice istruttore e messo a confronto con il sindaco di una città corsa, al quale egli e il banchiere Blumenstein avevano proposto dapprima la creazione di una stazione balneare nel suo paese, cercando poi anche di trascinare il sindaco nell'affare dei titoli ungheresi. Ritirandosi dal gabinetto, del magistrato, il Tovchini ha gridato ad alta voce nel corridoio del Palazzo di Giustizia: «Io corro rischio di fare due anni di prigione, ma dirò tutto nell'affare dei titoli e personaggi allottati verranno a tenermi compagnia. Fodere, egli ha aggiunto, ci saranno anche degli ex ministri francesi».

Una Mostra delle Bonifiche

alla Fiera di Tripoli

ROMA, 20. Nella recente riunione, presieduta da S. E. Risi, al Ministero dell'Economia Nazionale per l'organizzazione della Fiera di Tripoli, è stato stabilito che alla Fiera figurerà una Mostra delle Bonifiche, organizzata dalla Federazione Nazionale delle Bonifiche. Bonifica varia e complessa quella che si è iniziata in Tripolitania, che importa l'impiego delle più potenti e dispendiose macchine, dalle autopompe che ricercano nel sottosuolo le falde d'acqua dolce per portarle alla superficie, dalle motorizzatrici capaci di rompere il durissimo, millenario coperto, messi dai venti del deserto e lasciati mettere dall'inertezza degli antichi dominatori, alle sarciatrici, alle seminatrici e a tutti gli utensili per il lavoro dei campi.

La Mostra delle Bonifiche alla Fiera di Tripoli ha quindi un significato e un valore profondo in relazione alla rinascita agricola della nostra maggiore colonia.

L'illustre micologo abate Bresadola

onorato in Russia

TRENTO, 20. L'illustre micologo abate Bresadola è stato nominato in questi giorni socio onorario della Società Micologica di Russia, in seno alla quale il presidente ha letto il rapporto speciale del nostro grande naturalista. E' prossima la pubblicazione del terzo e quarto volume dell'opera monumentale che costituirà un vanto orgoglio per la scienza anche per l'arte editoriale italiana. Per il tempestivo e generoso contributo del Governo Nazionale le difficoltà finanziarie per la grande impresa sono ormai superate, e la pubblicazione integrale della grandiosa *Iconografia micologica* sarà presto un fatto compiuto.

Il delitto di Molina di Fiemme

Nuove risultanze delle indagini

TRENTO, 20. Il giudice istruttore del nostro Tribunale cav. Magnago ha proceduto ieri all'interrogatorio dell'assassina della vedova Callegari, Grazia Bortolotti. L'esame è durato cinque ore, ma su di esso l'autorità giudiziaria mantiene il massimo riserbo. I Carabinieri di Molina di Fiemme, continuando le indagini, hanno rintracciato sul letto del torrente Predina i pezzi di vetro della boccetta contenente la benzina che l'imputata aveva gettato dopo il delitto. In una perquisizione effettuata nell'abitazione dell'omicida è stato rinvenuto un grembiule macchiato di sangue. Anche i vestiti presentavano numerose tracce sanguigne, benché fossero stati accuratamente lavati. E' risultato che il Bortolotti fu presente ai funerali della vittima e nei colloqui coi compagni si dimostrava dolentissimo per la tragica fine della poveretta stigmatizzata con parole roventi da ferocia dell'assassina. Sui moventi del delitto perdura l'ipotesi che il Bortolotti sia generato, in casa della Callegari per rubare che abbia poi appeso il fuso per occultare il furto. Le indagini continuano.

Energie misure del Duce

per la situazione politica a Cremona

ROMA, 20. S. E. il Capo del Governo, presenti S. E. il Segretario generale del Partito on. Turati e S. E. il Sottosegretario di Stato per l'Interno on. Suardo, nonché l'on. Roberto Farinacci, ha esaminato la situazione politica della provincia di Cremona ed ha preso i seguenti provvedimenti:

1) Esone del console Cesare Balestrieri dal comando della 17.ª Legione M. V. S.; 2) Sospensione a tempo indeterminato del console Balestrieri da ogni attività politica e di partito; 3) Sospensione a tempo indeterminato del console ing. Giulio Orselli dal comando della 18.ª Legione M. V. S. N., comando che sarà assunto dal seniore più anziano.

L'on. Farinacci ha riaffermato alle gerarchie del Partito la sua obbedienza e la sua devozione. (Stefani).

Il marchese Carlo Durazzo

ambasciatore a Bruxelles

ROMA, 20. E' stato nominato Ambasciatore d'Italia a Bruxelles il marchese Carlo Durazzo, attualmente Ministro a Bucarest.

A questo proposito bisogna ricordare che l'Ambasciatore d'Italia a Bruxelles era stato nella scorsa settimana incaricato d'affari in seguito all'atteggiamento tenuto nei riguardi dell'Italia fascista dal sig. Vandervelde. L'incaricamento di lui dal Ministero degli Esteri ha fatto cessare le ragioni di questo spiacevole stato di fatto ed ha permesso la nomina del nuovo Ambasciatore d'Italia in quella capitale.

Un vapore che si inabissa

con tutto l'equipaggio

LONDRA, 20. Un vapore sconosciuto che probabilmente trasportava carbone, ha urtato in uno scoglio presso Obibhead Kinsale (Irlanda) ed è affondato quasi subito. Il mare agitato ha impedito le operazioni di salvataggio, sembra che tutto l'equipaggio sia annegato.

Aspro litigio fra donne

che rivela un delitto

FIUME, 20. Un grave delitto commesso da una donna sin dal maggio scorso nella frazione Novagor Inaelsane, è stato rivelato casualmente al Podestà di Fiume dal Conte da due donne che si sono recate da lui per sottoporre le ragioni di un grave dissidio finanziario. Il delitto non aveva alcuna relazione con l'astio reciproco delle due donne, ma, a quanto pare, una delle due invocò ad un certo punto la testimonianza di certa Paolina Iskra di Novagor. Al che l'altra rispose lasciandola capire che quella non era la testimonianza più sicura. Da una parola all'altra le due donne finirono per smascherare completamente la loro conoscenza. Ecco di che si tratta:

Nel maggio scorso in frazione Novagor decedeva la cinquantatreenne Luigia Iskra, e la morte improvvisa della donna fu giudicata dovuta ad esaurimento. Dalle dichiarazioni delle due donne sembra invece che ella sia stata avvelenata dalla figliuola Paolina Iskra di anni 37, con dell'acido fenico somministrato all'assassina dal giovane padrone. L'accusata ha pienamente confessato la sua colpa. Essa ha però dichiarato che ad istigarla al delitto fu certa Maria Kristan, il giovane suo padrone e la Kristan sono stati arrestati e trasportati oggi stesso alle carceri di Bisterra.

Pastorella avvolta dalle fiamme

che aveva acceso per riscaldarsi

ROMA, 20. Il «Messaggero» ha da Narni che ieri, alle 13 circa, in frazione di Sant'Urbano di Narni, tale Laura Serantoni, di 16 anni, mentre era intenta a pascolare le capre in un bosco, pensò di accendere un po' di fuoco per riscaldarsi. Disgraziatamente le fiamme investirono la povera fanciulla che presa dal panico, mentre invocava aiuto, si mise a correre alimentando così il fuoco che l'avvolse completamente.

Soccorso da alcuni coloni che le tolsero di dosso gli indumenti in fiamme, la Serantoni fu condotta all'Ospedale di Narni, ove questa notte ha cessato di vivere dopo atroci sofferenze.

Vuole ingannare la suocera

e finisce in prigione

NAPOLI, 20. Tale Giuseppe Esposito, vesando in strettezza economica, aveva chiesto finora aiuto alla propria suocera, donna molto avara. Alora egli, col consenso della moglie e anche con la cooperazione di lei, si indebitò a impegnare oggetti preziosi e biancheria del valore di oltre 15.000 lire e, per giustificarlo presso la suocera la spariizione degli oggetti di cui essa era proprietaria, si recava in Questura a denunciare con la lagrime agli occhi di essere stato vittima di un furto. La verità non tardava però a essere scoperta e l'Esposito veniva arrestato per simulazione di reato.

Cascati e laghi gelati nel Trentino

TRENTO, 20.

I solenni funerali a Milano

della suocera del co. Volpi

MILANO, 20. Stamane alle ore 11 vennero rese solenni onoranze funebri alla salma di donna Rosa Pisani, suocera del Ministro Volpi. Il corteo funebre, preceduto da una decina di vetture cariche di magnifiche corone di fiori, tra le quali si notavano quella del Comune di Milano e di molte famiglie patrizie milanesi — mosse dal palazzo di via San Damiano 22, per la vicina chiesa della Passione. Il carro funebre, addorno di un semplice cofano di viole, era seguito dai figli dell'estinta, nobile Mario Luigi, Bianca, Alba Nerina, dai generi conte Volpi, prof. Eugenio Medea e da altri congiunti.

Nel seguito si notavano molte dame dell'aristocrazia milanese, i senatori Crespi, Baldo Rossi, Conti e Belloni, l'on. De Capitani presidente della Banca di Risparmio, il podestà on. Belloni, coi vice podestà on. Torturici e gr. uff. Morgagni, il segretario generale del Comune gr. uff. Pizzagalli, il consiglio di reggenza della Banca d'Italia col suo presidente gr. uff. Leone Mariani l'amministratore delegato della Banca commerciale gr. uff. Giuseppe Tozzetti, il direttore generale della Banca popolare gr. uff. Gerolamo Pirinoli, il consigliere delegato del Credito italiano gr. uff. Carlo Orsi, il gr. uff. Bianchini per la Confederazione bancaria; il comm. Iona, il gr. uff. Raimondi primo presidente della Banca d'Appello, il Procuratore della comm. Onodori Zorini, il vice prefetto comm. Boltraffio, in rappresentanza del Prefetto che trovava a Roma, il vice questore De Haro in rappresentanza anche del questore gr. uff. Silvestri. Erano pure rappresentati dal comm. Bollina, tutti gli uffici finanziari.

Dopo la funzione religiosa, il corteo attraverso i viali Bianca Maria e Margherita, raggiunge la stazione funebre di porta Romana.

Alle ore 15 di oggi la salma ha seguito per Firenze, per essere tumulata nella tomba di famiglia, accompagnata dai congiunti, compreso il Ministro Volpi.

Una vittima della teleferica

TRENTO, 20.

Nelle vicinanze di Primorio, mentre si stava mettendo in opera per la prima volta una teleferica di recente costruzione collegante la zona con la valle dei Confanconi, si verificò improvvisamente un cavalletto di sostegno e la corda metallica portante colpiva al capo l'operaio Ferdinando Bettogo, di anni 47, da Imber, producendogli la commozione cerebrale, in seguito alla quale egli moriva poco dopo.

Nel Porto di Venezia

Piroscati arrivati il 20 dicembre: «Galicia» ital. da Trieste con merci — «Esquilino» ital. da Rotterdam con carbone — «Buino» ital. da Gravosa con merci — «Stampalia» ital. da Fiume con merci — «Gonzalez Pitter» all. da Braila con granaglie.

Spedizioni del 20 dicembre: «Stampalia» ital. per Fiume con merci — «Prestino» ital. per Chioggia vuoto — «Galicia» ital. per Olbia con merci — «Esquilino» ital. per Yokohama con merci.

Partenze del 20 dicembre: «Esquilino» ital. per Yokohama — «Vodice» ital. per Orano.

Carichi specifici: Pir. «Aristotele» ital. arrivato il 20 dicembre: da Rotterdam: 4245 carbone tonnellate, all'ordine. Raccomandato alla navigazione. Co-suechi.

Pir. «Georgios Pittes» all. arrivato il 20 dicembre: da Braila: rinfusa ton. 2100 granaglie, all'ordine. Raccomandato a Grano.

Il Provveditorato al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 19 dicembre:

Proscati e telieri a barchina 25; al faro 2; totale 81. Arrivati 1; partiti 3. Mercati caricate a bordo: rinfuse ton. 5479; merci varie ton. 804; totale ton. 6283. Mercati caricate a bordo: rinfuse ton. 375; merci varie ton. 601; totale ton. 976. Mano d'opera impiegata nel Porto: Com. pagate 120; uomini 985 — Carri caricati 357; scaricati 120 — Stato atmosferico sereno.

Ruolo della gente di mare

Marittimi chiamati all'imbarco per il

giorno 21 dicembre: Carpentieri 23 — Nostromi 20 — Marinai 1259 — Giovannotti di coperta 172 — Mozzi di coperta con navigazione 6 — Mozzi di coperta senza navigazione 10 — Capi fuochisti 29 — Operai meccanici 260 — Elettifici 21 — Ingrassatori 8 — Fuochisti 466 — Carbonai 484 — Cambarieri 1 — Cucchi 1 — Camerieri 36 — Giovannotti di coperta 1 — Guastieri 1 — Mozzi di camera con navigazione 49 — Mozzi di camera senza navigazione 49 — Motoristi 1.

I marittimi che cadono ammalati, devono far pervenire subito il certificato medico all'ufficio di collocamento, per evitare di venire cancellati dal ruolo.

Stato civile di Venezia

Nascite del 17: Maschi 3, femmine 2; totale 5.

Quotazioni di Borsa

Il mercato dei valori ha conservato anche oggi la sua caratteristica predominante: singolarità diffusa, ma così abbastanza sostanziale.

Formi i titoli bancari; alquanto animato le Generali passate anche 4210 al listino; con qualche risorsa le Cosulich; prezzi nominali gli altri.

Calmo su tutta la linea il mercato dei cambi.

BORSA DI MILANO

MILANO, 20. — Chiusura: Banca d'Italia 2100 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Banca Nazionale del Credito 518,50 — Banco Roma 1005 — Credito Italiano 766 — Credito Marittimo 500 — Consorzio Mob. Finanza 595 — Consolida 180 — Ferrovie Meridionali 514 — N. G. I. (Rubbini) 494 — Libera Tristiana 325 — Veneto Costruzioni Ferr. 224 — C. Cantoni 3400 — Cot. Furrer 134 — Cot. Trobiano 510 — Cot. Turati 677 — Cot. Val d'Olon 350,50 — Cot. Vall. Seriana 500 — Cot. Val Ticino 137 — Cot. Venezia 217 — Fil. Cucc. Cantoni 615 — Fil. Casanovi Seta 763 — Stamp. De Angeli 778 — Lan. Gavardo 1200 — Lan. Targetti 280 — Lan. Rioni 3538 — La Sola di Chailion 132 — Lin. Can. Nazionale 417 — Man. Rotondi 450 — Stamparia Louisa da 349 — Man. Cotoniere Merid. 40 — Man. Riunite Toscano 47 — an. Ital. Pachetti e C. 136,50 — Man. Rossi e Varsi 720 — Man. Tosi, Busto 349 — Varesio 57,40 — S.M.I.A. Venezia 173 — Bernasconi Tess. Ser. 34 — Venezia Manifatture 405 — Franchi Gregorini 34 — Ansaldo 100 — Alfasud 122 — Metallurgica Italiana 138 — Miniere 4500 — Monte Amiata 350 — Montecatini 180,50 — Breda Costr. Mecc. 99,30 — Automobili F.I.A.T. 354 — Automobili Lotta Franchini 173,50 — Automobili Bianchi 44 — Off. M. Miani Silvestri 43,50 — Off. M. Reginiana 39,50 — Stab. Dalmine 112 — Elett. Adriatica 308 — Elett. Brioni 390 — Dinamo 11. Impr. Elett. 123 — Elett. Breziana 227 — Elett. Adamiello 282 — Elett. Nervi 175 — Emilia Roma Elett. 43 — Isolelle Treviso S.A. 380 — Elett. Gey. Sie. (Soci) 105 — Elett. Edison 617 — Elett. Edison Posterale 369 — Isolelle Pistoia S.I.P. 130 — Elett. Elett. Tirso 215 — Elett. Ligure Toscana 260 — Elett. Lombarda (Via) 385 — Meridionale di Elett. 265 — Elett. Valdarone 131,50 — Tecnosoma 114 — Terni 404 — Unione Esere. Elett. 104 — Distillerie Italiane 137 — Elett. Eucrochi 480 — Raffineria L. L. 519 — Pastificio Baroni 39 — Riseria Italiana 112 — Guillinelli Distill. 165 — Ronelli (sot. colat.) 26 — Gas di Torino 200 — Mira Lanza 72 — Petroli d'Italia 55 — Adele Roma Elett. 396 — Elett. Com. Fond. Ricer. 97,50 — Istituto Fondi Rustici 191 — Ist. Rom. Boni Stabili 533 — Grandi Alberghi Venezia 34 — Eridania 322 — Italo Americana 435 — Pirelli Italiana 644 — Pirelli e C. 144 — Biscione 61 — Elett. S. G. 105 — L'Acqua Elett. 373 — Marconi 163 — Scalo — C. Portland 236 — Litterio 78,40.

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 20. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 70 — Consolidato 5 per cento f. m. 80,45 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo per cento 68,50 — Banca d'Italia 2100 — Banca Commerciale Italiana 1107 — Banco Roma 1007 — Banca Nazionale del Credito 519 — Credito Italiano 766 — Assicurazioni Generali 4310 — Consolida 178 — Venezia Navigazione 235 — Libera Tristiana 325 — Cantieri Navale Treviso 320 — Cantieri Acciaierie Venezia 72 — Adriatica di Eletticità 207,50 — Terni 405 — Dalmine 115 — Consolida Venezia 215,50 — Sola di Chailion 131 — Grandi Alberghi 34 — Montecatini 180,50 — Telefonica delle Venezie 417 — Fiat 353,50 — Venezia Contere 2250.

CAMBI

Francia 72,57 e mezzo — Londra 90,98 e mezzo — Svizzera 356 — New York 18,42 e mezzo — Spagna 308 — Berlino 18,42 e mezzo — Belgio 2,35 — Vienna 2,00 — Zagabria 32,35 — Praga 54,65 — Bucarest 4,40.

Mercato dei cotone

NEW YORK, 19. — Chiusura cotone futuri: Gennaio 19,25 — Febbraio 19,34 — Marzo 19,44 — Aprile 19,49 — Maggio 19,55 — Giugno 19,55 — Luglio 19,55 — Agosto 19,57 — Settembre 19,20 — Ottobre 19,05 — Novembre 19,08 — Dicembre 19,25.

La corrispondenza radiotelegrafica

col piroscati in mare

Elenco delle Stazioni R. T. Costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscati italiani in viaggio nel giorno 21 dicembre 1927:

«America» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Amiraglio Beldone» a Belvedere, a Gibraltar Rock — «Colombo» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Esquilino» a Brindisi Radio e Fiume — «Giulio Cesare» a Corinto — «Martha Washington» a Capo Sperone Radio — «Nazzario Suardo» a Capo Sperone Radio, Fiume e Napoli Radio — «Remo» a Kobe Radio — «Roma» a Gibraltar Rock — «Romolo» a Alessandria Radio e Fiume — «Sturnia» a S. Vincenza di Capo Verde.

La commissione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: Nome del destinatario: Nome del piroscato: Stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere esecuto il pubblico della tariffa da applicare, precede il mittente compilato a cura dell'On. Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

tipografia della «Gazzetta di Venezia»

OBBLICHI

La Direzione

MILANO, 20.

La Direzione

La Direzione

Avvisi Economici

gli Economici si rivolgano agli uffici della PUBBLICITA' della «Gazzetta di Venezia».

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (min. L. 1)

ESATTORE, capabile, libero a gennaio con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, manodopera seria, offresi a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esecuzioni fitti anche provincia. Scrivere: Cassetta 20 P. Unione Pubblicità, Venezia.

Offerte d'impiego

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

CAMERIERE, cuoco, bambinaio, domestiche cercasi sollecitamente Ufficio collocamento Marion Calle Mandola, Venezia.

Fitti

Cont. 20 per parola (min. L. 1)

AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale con comodo cucina o pensione e una persona casa civile presso San Marco, S.S. Filippo Giacomo 4438, Venezia.

Vendite

Cont. 30 per parola (min. L. 3)

VENDESI subito occasione abitazione centrale, vicino San Marco, due piani complessivi 12 vani. Scrivere: Cassetta 1 R. Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

COL 1.º GENNAIO alla Berlita School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingue Moderne, S. Maria, telef. 1034.

Rapp. Piazzisti

Cont. 30 per parola (min. L. 3)

CERCASI piazzisti viaggiatori rappresentanti elementi cognitivi tecniche eventualmente Agenzie vendita disposti occuparsi diffusione vendita apparecchi elettrici sanitari brevettati, depurazione aria sterilizzazione acqua liquidi diversi Italia Jugoslavia. Indirizzare con referenze, Cassetta 10 D. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

CERCANSI ogni Provincia Rappresentanti. Conoscitori con seria clientela ottime referenze per Gran Ligure Gemma d'Abete del R.R. PP. Servi di Maria, Scrivere «Scuola», Corso Vittorio Emanuele, 54. Torino.

CERGO piazzisti viaggiatori rappresentanti vendita articoli brevettati, lauti distribuzioni. Ghisellini Guido, via Pusterla 4, Brescia.

CERGO dovunque rappresentanti 1400 mensili provvigione, senza cauzione. - V. Jacopardo Sanmartino, Valle Caudina (A. Vellino).

DITTA importante acciai, macchine utensili, cerca rappresentante-viaggiatore conoscenza ramo bene introdotto. Veneto, Friuli, Venezia Giulia. Ottime condizioni. Offerte indicate esperienza avuto, referenze. Cassetta N. 2319 Z. Unione Pubblicità, Trieste.

GIOVANE pratico commercio, ottime referenze bancaria e commerciale, cerca serietà Ditta Estere e Nazionali rappresentante Palermo e Provincia. Scrivere Tommaso Pontale N. 6345 Forno Posta - Palermo.

Banca Nazionale di Credito

Società Anonima - Cap. Soc. L. 300.000.000 interam. versato - Riserva ord. L. 100.000.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: MILANO

Filiali: Acqui, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caserta, Caserta, Catania, Como, Cuneo, Fano, Forlì, Genova, Imperia, Lodi, Livorno, Lugano, Macerata, Mantova, Monza, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pistoia, Prato (Toscana), Rimini, Roma, Salsomaggiore (Piacenza), Savona, Seregno, Sesto San Giovanni, Sondrio, Taranto, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Verona, Vicenza.

BANCHE AFFILIATE: Banque Italo-Francaise de Credit, Parigi, Marsiglia, Tunisi, Gibilterra, Banca Italo-Egiziana, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Matruh, Minieh, Mit-Ghaur, Tanta - Banca Dalmata di Sconto, Zara, Sebenico, Spalato, Ragusa, Pola, Trieste, Pola, Trieste, Pola, Trieste.

Situazione Generale dei Conti al 30 Novembre 1927

ATTIVO	PASSIVO
Cassa e fondi presso la Banca d'Italia	Capitale sociale
Fondi presso altre Banche d'Italia	Riserva ordinaria
Portafoglio in asse	Azionisti conto dividendo
Portafoglio in asse	Dipositi fiduciari
Titoli di proprietà	Contanti - saldi crediti
Partecipazioni diverse	Cedenti effetti all'incasso
Part. Azioni S.A. Imp. e Costr. zoni	Conti div. - saldi crediti
Rapporti	Ass. in circolazione, circolari
Conti correnti garantiti	Ass. in circolaz. ordinari
Correnti - saldo debiti	Accettati per conto terzi
Debiti per accensione	Avvalli e fidejuss. p. e. t. e.
Conti div. - saldi debitori	Avvalli utili prec. esec.
Debiti e impieghi	Utili del cont. esercizio
Debiti e fidejuss. p. e. t. e.	
Conti d'ordine	
Val. dep. fondo prov. per. a garanzia	
a garanzia	
a cauz. servizio	
Depositi di valori	
Totale L. 4.263.558.570,55	Totale L. 4.263.558.570,55

La Direzione

I Sindaci: S. Balestrini - E. Boninatti - C. Franchini - E. Forno - R. Moretti

Sede di VENEZIA: S. Marco, Campo S. Gallo, 1117 - Tel. 180, 230, 730, 855, 865, 875, 885, 895, 905, 915, 925, 935, 945, 955, 965, 975, 985, 995.

Agencia «3» - Reg

A Ma Alvi

Avvocato di gran
contorno, più volte
mo ha l'amore, la p
La sua biblioteca di
moli d'ogni epoca e
l'eremo di Lonato ch
strutta" quella sua
na che ebbe un c
cesso di pubblico e
Dalle Officine dell
talogna Ugo Da Cor
suo libro nuovissim
annalisti del 16 seco
gli le figure che or
magnifica sono tolte
gli dello scrittore e
sua biblioteca insup
pose brosciane di alt
queste una edizione
Biondo da Forlì che
illustrata da par su

Il nostro giornale è
il libro sia conosciuto
di riprodurre un cap
che sta per esser lan
ni nel grande merca
Pare di vedere po

za, nel territorio di
intreccio d'amizie
comune lavoro nel
che fu la più grand
operanti in una inf
Vi primeggia il pi
di Reginaldo Pol
nico e patrono del
li intento allo stud
scoperte che si f
pere. Lo attesta l
pendono al Cardinale
telle delle tre orazi
nascono: lo confet
d. Gio. Francesco
delle Epistole Greche
riscuono, da tale co
anni per di studi

dotti prelati; Guglielmo. Anche il Princi aveva esercizi letterari e moda in quei primi anni, essendo per tradizione spirituali che precedeva l'arma Tridattila. Si annunzia a Gaspare C. fu, per qualche tempo, una singolare figura di splendore delle Corti, costume, e accarezzava i benefici non insurre essere un certo o unione, fu al dorso di forme cultura del tempo e pure accento al B. e l'altro, che prepara e verso la lingua di lascio trascendere e noi si volesse a lettere e da via di strada.

Risaldando in quei
delle figure ci f
se fossero i
francesco Maria Me
rovò con lui a Rom
del Poio nel 1535. E
Berni, già segretario
tetto compagno li
Vittore Scranzo;
quel Giunasio inseg
i. E vi studiò con g
sola aristofelica, c
billa cattedra, and
imi. Anzi, mentre q
all'insegnamento, il
ano a Padova, osp

Rivive il Priuli nella
la Tasso, che lo co-
ria nelle lettere latine
ando poi la dolorosa
ando, rivive nelle
lambarda al Tevere.
Pier Francesco Zuc-
spirito presso Giun-
avendo amicizia
e del Priuli T-
Seme a Marcante
saleazzo. Fiorimonte
che aveva tratti insie-
Nizza, con Paolo
presso nella dolce ca-
Treviso, nella casa
Giovanna Andrea Calmo,
per intensa architet-
Viterbo; ed a Tivoli

...giunto occorre va all'...
...zio, —li condus...
...Anche agli ozi di V...
...i gli amici. Quand...
...e pure stato invita...
...avio Pantagato, e pe...
...e trovato libri da s...
...del lepre del ca...
...anica di Roma. A...
...ata una grande pa...
...ed ardente », ch...
...uaproverava al Pol...
...ismo inquieto di un...
...na; Vittoria Colonn...
...il giovane Cardin...
...perseguitato, che l'

...tendeva a volger
...che poi più non
...di lui; ne parla e
...chiunque scriva c
...che altri possa starg
...Avranno portato a
...dovrà e rievocatore
...Cristo, che Michelan
...la della nobile ami
...per testamento al P
...suprema d'infinito
...Quel soggiorno di
...1902, che fu forse la r

...o Zuni venne a Lo
...e persone e di ricordi
...ima ambisce di far
...ra l'intimo che, pur
...ecipato direttamente
...uridiche e teologiche
...nciliari, viveva per
...eri e d'affetti del g
...el quale fu conclavis
...adius, chierico di Co
...el successore di Pao
...giovane dotto, che
...fra tanti sommi,
...alo la riconoscen

stato poi il presidente
propositi, da Giulio
Brecini: si era n
accettare, avendo la
e onore la
cicizia, presso l'amie
da Magazzano sc
Durante, e Br
reverentia "a mezz
Rubio, che dal
a in città. Ed aggiun
e, a tempo opportu
a visita.
di quel tempo venn
Marco Girolamo Vid
dedici al Polo Pa
della società cicis
no mi.
zioro all'atmeno c
delle persone delle
città. Entrate

...niasta delle

CRONACA DI VENEZIA

Il martirio di Guglielmo Oberdan celebrato dalla gioventù veneziana

Ricorrendo ieri al 45.º anniversario del martirio di Guglielmo Oberdan, a cura del Direttorio del Gruppo Universitario Fascista che già aveva lanciato alla cittadinanza un nobilissimo manifesto, si svolse un patriottico, austero atto di celebrazione.

Alle 14 al Giardinetti Reali convennero tutte le rappresentanze delle scuole medie e inferiori della città, delle associazioni patriottiche ecc. disposti in un lunghissimo corteo per portarsi al monumento a Oberdan al Giardinetti Pubblici. Al suono di «Guglielmo» intonato dalla banda della «Scilla» il lungo corteo, preceduto da un reparto d'avanguardia, si mosse nel seguente ordine: banda della «Scilla», Garibaldini, Reduci dalle Patrie Battaglie, colle loro bandiere, il gagliardetto del Gruppo Universitario, fiancheggiato dalle bandiere di Spalato e della Dalmazia abbruttita dal direttore del Gruppo e il dott. Vardagna per la Federazione politica provinciale, una grande corona d'alloro degli universitari, le rappresentanze di tutti i Circoli di Sestiere coi gagliardi, una rappresentanza con bandiera e una corona d'alloro della Società pro Terra Irredenta, un numeroso reparto della «Scilla» con la bandiera, un reparto di Balilla, infine la lunga schiera delle rappresentanze degli istituti di istruzione pubblici e privati della città colle loro bandiere. Al canto degli inni patriottici accompagnati spesso dalla banda della «Scilla», il folto corteo per la Riva degli Schiavoni e via Garibaldi giunse al Giardinetti e per viale Trento e Trieste si portava dinanzi al monumento a Oberdan.

Qui, mentre il corteo si disponeva lato per lato dell'ara le bandiere coi direttori del gruppo si radunarono nel mezzo, e la cerimonia ebbe il suo austero svolgimento. Uno squillo d'attenti, e mentre le teste si scoprivano e le bandiere si inchinavano nel saluto, le due corone venivano deposte ai piedi del monumento. Quindi, dopo un minuto di raccoglimento solenne, il sig. Pio Leon, segretario politico del Gruppo, con voce commossa rivolse alla folla pronuncia brevi, vibranti parole d'entusiasmo e di fede. «Comrades! studenti, cittadini! oggi è un giorno che il nostro rito sarebbe sacro e vile se qui al cospetto dei marmi e di bronzi che ricordano l'infinita bellezza del martirio di Oberdan, ogramo di noi non irrefrenabile desiderio di esprimere un sacro giuramento. Giuriamo che le nostre anime inquiete non si piaceranno, i nostri cuori non avranno requie, i nostri muscoli non si stancheranno di stringere forte le armi fino a che la folla alle aquile vittoriose, portò alle le aquile tricolori d'Italia».

I corsi di istruzione agraria

19 corsi in Provincia con oltre 600 iscritti.

Con il concorso del Ministero dell'Economia Nazionale e per lo interessamento della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Venezia, furono istituiti in Provincia fin dalla metà di Novembre scorso ben 19 corsi professionali di istruzione agraria per giovani contadini a cui vi partecipano oltre 600 allievi.

Il numero rilevante degli iscritti sta a dimostrare che nella nostra classe rurale c'è volontà di apprendere ed è quindi sentito lo stimolo che dà il Governo Nazionale per il progresso dell'Agricoltura.

Le località dove si svolgono i corsi anzidetti sono le seguenti: Dolo, Fossò, Piarina, Campolongo Maggiore (Lisotoli), Mirano, Chirignago, Salzano, Scorzò, Nonè, Portogruaro, Cinto Cammuggero, Pramaggiore, Annone Veneto, S. Dona di Piave, Ceggia, Noveanta di Piave, Cavazzere, Chioggia, Lido.

Muore mentre visita gli amici

Ieri alle ore 20 il commissario di notturna dott. Farina accorse a San Tomà N. 2817 dove era stato chiamato da una telefonata del signor Ventura Felice, ivi abitante con la famiglia, il quale lo avvertiva che un amico di casa venuto a lui poco prima per fargli visita era improvvisamente deceduto.

Il solerte funzionario recatosi subito sul posto poté stabilire trattandosi del biadato Bernardi Ettore fu Gabriele di anni 50, abitante a San Polo 2827 presso l'attaccamento Sbardella Maria. Il Bernardi era andato come al solito a salutare l'amico e si era anzi posto alla sua mensa dato che nel momento della visita la famiglia Ventura stava pranzando. Il povero Bernardi si era messo a parlare colla moglie del Ventura, Maria Scarpa, e col figlio suo Emilio; quando ad un certo punto fu visto improvvisamente impallidire, chinare il capo e cadere dalla seggiola.

Il medico fu chiamato a chiamare il medico il quale non poté che constatare la morte dell'infelice dovuto a paralisi cardiaca. Il defunto conduceva un negozio di biada a San Polo al N. 2922. In tasca gli vennero trovate le chiavi del negozio, dal quale era uscito qualche istante prima, e nel portafoglio e nel borsellino teneva qualche centinaio di lire in tutto.

Il cadavere del meschino è stato dalla Croce Rossa trasportato all'ospedale e posto in sala anatomica a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I nostri abbonamenti cumulativi

«La Rivista illustrata» del «Popolo d'Italia» riassume la vita politica, sportiva, economica, del nostro Paese, nella sintesi più evocativa, più interessante, più attraente. Ai nostri abbonati L. 92 anziché L. 100 prezzo dell'abbonamento normale.

La Soc. Veneziana Concerti Sinfonici e le sue attività nella prossima annata

La presidenza della «Società Veneziana Concerti Sinfonici» non ha dormito in questi tempi sugli allori metuiti durante la prima fortunata e brillantissima fase della propria attività, ma s'è amorevolmente e intelligentemente prodigata per fissare i piani dell'azione da svolgersi nella prossima annata artistica.

Il secondo ciclo dei concerti, offerti dal prospero Ente ai suoi soci, segnerà dunque un passo innanzi nello sviluppo dell'Associazione e questo anche in seguito ad un accordo intervenuto con la città di Padova, il quale permetterà di sfruttare nel modo migliore le spese ed il tempo necessari allo studio ed all'affinamento di ogni esecuzione.

Com'è noto, la istituzione della nostra Orchestra destò a suo tempo vivissimo interesse nell'ambiente musicale padovano, il quale fin dall'anno scorso mostrò desiderio cordiale di condividerla i benefici derivanti dalla nobile e fortunata iniziativa veneziana. L'esito brillantissimo dei due concerti ripetuti nello scorso anno al teatro Verdi di quella città dopo i successi ottenuti alla nostra Fenice, ha sollecitato il desiderio di Padova di veder ripetuti in casa propria tutti i nostri programmi della nostra prossima stagione ed ha ispirato la creazione di un apposito Comitato, il quale ha già provveduto alla completa realizzazione del voto.

L'indiretto contributo di Padova alle spese di preparazione dei nostri concerti andrà naturalmente a coprire le maggiori spese che intendono sostenere quest'anno la Presidenza dell'Associazione Veneziana per arrivare ad un rapido perfezionamento dell'orchestra, la quale verrà modificata nel suo aspetto d'insieme così in relazione al numero come al valore dei propri elementi.

Padova non riceverà quest'anno l'orchestra veneziana sul palcoscenico del Verdi, bensì sotto l'ampissima volta del Salone il quale verrà sistemato allo scopo per cura di quel Municipio con la costruzione di un palco speciale munito di un opportuno pediluvio acustico.

Necessità indograbile provenienti da tale sistemazione costringono la nostra associazione a spostare per quest'anno il periodo della propria attività, sicché i sei concerti anziché svolgersi come l'altro anno durante la Quaresima, avranno luogo nelle sere dell'8, del 12, del 19, del 26 maggio e del 2 e 9 giugno del prossimo anno. Spostamento questo che non potrà spiacciare al nostro pubblico, specie se si pensa che iniziandosi i concerti quasi contemporaneamente all'apertura della Biennale essi avranno il loro svolgimento nel periodo più brillante della vita veneziana e potranno esser goduti dai numerosissimi ed eminenti ospiti della città in quell'ora con evidente vantaggio morale e materiale dell'istituzione.

Non siamo ancora in grado di dare l'elenco completo dei maestri che dirigeranno i concerti, né di parlar di programmi. Sappiamo solo con certezza che alcuni tra i più illustri direttori d'orchestra che onorano i podi delle maggiori sale di concerti europei hanno già assicurato la loro collaborazione preziosa, mentre stanno per esser felicemente coronate le ultime pratiche ora in corso per completare l'interessantissimo elenco. Possiamo dire con certezza che uno dei concerti verrà diretto dal M.º Riccardo Zandonai e che nel programma di questo saranno incluse due opere per violino e orchestra aventi l'aura stabilita che durante il ciclo verrà celebrato il centenario della morte di Schubert con l'esecuzione di alcune tra le più significative opere sinfoniche del grande compositore.

Per quanto riguarda i programmi possiamo solo assicurare che la Società orchestrale veneziana seguendo le direttive del Governo e del Raduno, provvederà perché in essi abbiano larghissima e preminente rappresentanza le musiche di compositori italiani.

Mentre ci riserviamo di ritornare a suo tempo sull'interessante argomento, annunciamo che la Presidenza della Società, allo scopo di colmare i pochissimi posti lasciati vacanti da soci deceduti o trasferiti in altra città, ha deciso di accettare nuove adesioni accogliendo le relative domande in ordine d'arrivo fino a completare il numero dei posti disponibili. Le domande devono essere indirizzate alla Presidenza della Società Veneziana Concerti Sinfonici, Campo S. Angelo n. 3831 e la quota d'associazione d. com'è noto, fissata in L. 150 annue oltre la tassa erariale ed diritto per Socio all'ingresso al teatro ed al posto a sedere per tutti e sei i concerti.

Lo stratagemma d'un giovane ladro

Nella bottega del calzolaio Francesco Tonello in Calle Verdi al S. Apostoli 4313 C. entrava ieri un ragazzo che si accomodava su una sedia avvertendo il calzolaio che doveva aspettare la propria madre, la quale avrebbe portato delle scarpe da riparare.

Ma siccome aspetta e aspetta, la donna non veniva e il Tonello ricorrendo al trucco di dimenticare i numeri al lottio, domandò di dimenticarsi, ripeté i numeri al ragazzo pregandolo di andargli a fare la giocata nel vicino banco di via Vittorio Emanuele. Dopo alcuni minuti il ragazzo tornò mesto e compunto chiedendo scusa della sua smemoratezza. Egli dichiarò che giunto al banco non s'era più ricordato i numeri e che sarebbe stato prudente che il calzolaio glieli scrivesse su un pezzo di carta.

Il Tonello si avvicinò pertanto al banco e stava scrivendo i numeri, quando il monello con mossa fulminea si impadronì d'un paio di scarpe che l'avv. Nardini aveva dato al Tonello per ripararle, e si diede a fuggir precipitosa. Il Tonello, che non s'aspettava certo un tiro simile da un ragazzino così timido d'aspetto, rimase tanto stupefatto da non saper più per il cosa fare; quando uscì per porsi all'inseguimento era troppo tardi. Non gli rimase che correre a denunciare il fatto al Commissariato di Cannaregio ove dichiarò di danno in 52 lire: L. 50 le scarpe, L. 2 la giocata al lotto.

Calendari - Sirene?

Tutte le novità
di A. VESTOLINI
Venezia - Edizione Grassetto

Le gite e le regate sociali della «Canottieri Querini»

Nonostante la temperatura siberiana, Domenica scorsa 18 corrente seguirono la gita a Mestre con annessa la seconda gara sociale di resistenza in Jole a 4 vogatori, organizzate dalla Presidenza della R. Società Canottieri Querini.

Alla gara parteciparono 6 imbarcazioni ed altre 2 ne furono formate fuori gara. Un complesso di più che 40 vogatori. In un motoscafo presenziavano pure il Presidente Comandante Marchese Dal Pozzo, altri membri della Presidenza e soci.

La gara iniziata con molto interesse dovette esser sospesa al forte di Marghera causa l'ammassio di ghiaccio che la ostacolava con pregiudizio delle fragili imbarcazioni. Quivi giunte esse si trovarono nella seguente graduatoria: 1. in 51.15 l'imbarcazione dei sigg. Rossi, Boer, De Diana, Cosato, timoniere Pilon. 2. in 51.30 l'imbarcazione dei sigg. Cadel, Saura, Pionato, Malovitch, timoniere Boschiero. 3. in 52.15, l'imbarcazione dei signori Cucco, Bianchetto, Bevilacqua, Pescarolo, Tim. Ceccarelli. 4. l'imbarcazione dei signori Regazzi, Berti, Doria, Baradel, tim. Tomini in 52.30. 5. l'imbarcazione dei signori Della Penna, F.lli Lazzarini, N. N. tim. N. N. in 51.30. 6. l'imbarcazione dei sigg.

Grillo, Donzello, Della Penna, Salari, timon. Lenina.

La Presidenza per la causa di forza maggiore anzidetta, decise di annullare la regata e di ordinare la ripetizione col medesimo vogatori, equipaggi, imbarcazioni e percorso in una delle prossime domeniche di gennaio.

I canottieri sbarcati a S. Giuliano, ora pescarono le imbarcazioni, raggiunsero Mestre col Tram elettrico.

Quivi furono accolti con grande cordialità dalle Associazioni Combattenti, Nastro Azzurro, Madri e Vedove di Guerra che li attendevano coi loro gagliardetti e presidenze aventi a capo il cav. Baso Presidente dei Combattenti.

Con rito austero fu deposta dai canottieri una corona di alloro sulle lapidi dei Caduti, poi vennero ricevuti nel Palazzo Municipale ove si offerse loro un vermouth di onore. Parole molto cortesi e nobili furono scambiate dal cav. Baso e dal Comandante Dal Pozzo.

Raccoltisi poi tutti a colazione, nella Trattoria da Geremia, (una cinquantina e più) regnò sovrana l'allegria fra quei bravi giovani e dopo i loro discorsi e i loro urrà a S. M. il Re, al Duce, al Principe, si procedette alla purmazione dei raidunus Nordio, Passoni e Bortolotto che nel corso dell'annata fecero tanto onore al Sodalizio colle loro imprese di Torino e di Trieste in veneta a 2.

Borsa di Milano

MILANO, 21. — Chiusura: Banca d'Italia 1197. — Banca Commerciale Italiana 516.50 — Banca Nazionale di Credito 105 — Banco Roma 768 — Credito Italiano 500 — Credito Marittimo 596 — Consorzio Mob. Finanz. 177.50 — Cosulich 378 — Ferrovie Meridionali 616 — Ferrovie Meridionali 495.50 — N. G. I. (Rubbini) 325 — Lottaria Triestina 224 — Veneto Costr. Ferr. 3400 — Cot. Cantoni 134 — Cot. Färter 510 — Cot. Trobano 680 — Cot. Turati 360 — Cot. Val d'Olena 1000 — Cot. Valle Seriana 137 — Cot. Val Tice 218 — Cot. Vercelli 616 — Fil. Cor. Cantoni Costa 763 — Fil. Cascani Costa 783 — Stamp. De Angeli 1210 — Lan. Gavardo 280 — Lan. Targetti 3840 — Lan. Rossi 131.50 — La Soie de Châtillon 418 — Limil. Can. Nazionale 188 — Man. Rotondi 348 — Stamp. Merid. 47 — Man. Rianeto Toscano 139 — Man. Ital. Pachetti e C. 715 — Man. Rosari e Varni 348 — Man. Toni. Busto 58.25 — Varedo 175 — S.N.I.A. Varesi 94 — Manifattura Tess. 110 — Unas 91 — Manifattura 24.50 — Franchi Gregorini 109 — Ansaldo 121 — «Iva» — Alti Formi 136 — Metallurgica Italiana 40.25 — Miniere Elba 354.50 — Monte Amiata 187 — Montecatini 100 — Breda 42 — Automobili 383 — Automobili F.I.A.T. — Automobili Bianchi 42 — Off. M. Mian. Silvestri 39.50 — Off. M. Reggiana 113.50 — Stab. Dalmine 208 — Eletr. Adriatica 352 — Eletr. Brischio 234 — Dinamo II. Imp. Eletr. 227.50 — Eletr. Bresciana 230 — Eletr. Adamello 172 — Emilia Eserc. Eletr. 380 — Idroel. Trezzo d'A. 108 — Eletr. Gen. Sic. (Sesio) 619 — Eletr. Edison 372 — Eletr. Ed. Post. 133 — Idroel. Pion. 261 — Eletr. Ligure Toscana 880 — Eletr. Lombarda (Via) 286 — Meridionale di Eletr. 132 — Eletr. Valsardo 113 — Ternomano 405 — Terni Distill. — nione Eletr. 137 — Industria Zuccheri 515 — Raffineria I. L. 40.50 — Pastificio Baroni 112 — Riceria Italiana 165 — Guinelli Distill. 26.50 — Bonelli (mat. color.) 295 — Gas di Torino 75 — Acec Lanza 55 — Petroli d'Italia 390 — Acec 333 — Bonifiche Venete 98 — Comp. Fond. Region. 190.50 — Istituto Fondi Rustici 537 — Ist. Rom. Beni Stabili 94 — Grandi Alberghi Venezia 822.50 — Eridania 436 — Ital. Americana 624 — Pirelli Italiana 145 — Pirelli e C. 61 — Rinascente 199 — Brasilit 380 — Del. Aquila Esp. 163.50 — Marconi 225 — Spalato C. Portland 78.50.

Borsa di Venezia

TITOLO	20	21	20	21
Rend. 3.50%	70.07	70.	70.	70.
Consol. 5%	80.42	80.47	80.00	80.00
Francia	72.62	72.62	72.57	72.60
Svizzera	355.	355.50	355.75	355.90
New York	89.97	89.97	90.95	89.95
Be. lino	18.42	18.42	18.43	18.42
Vienna	4.40	4.40	4.40	4.40
Vienna	2.61	2.60	2.60	2.60
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11.40
Belgio	2.58	2.60	2.57	2.57
Spagna	308.	307.55	308.	306.50
Praga	54.75	54.75	54.69	54.65
Budapest	3.22	3.22	3.22	3.22

CAMBI

VENEZIA, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 80.50 — Consolidato 5 per cento f. m. 80.50 — Obbligazioni Venezia 6 e mezzo per cento f. m. 80.50 — Banca d'Italia 1197 — Banca Commerciale Italiana 516.50 — Banco Roma 768 — Credito Italiano 500 — Credito Marittimo 596 — Consorzio Mob. Finanz. 177.50 — Cosulich 378 — Ferrovie Meridionali 616 — Ferrovie Meridionali 495.50 — N. G. I. (Rubbini) 325 — Lottaria Triestina 224 — Veneto Costr. Ferr. 3400 — Cot. Cantoni 134 — Cot. Färter 510 — Cot. Trobano 680 — Cot. Turati 360 — Cot. Val d'Olena 1000 — Cot. Valle Seriana 137 — Cot. Val Tice 218 — Cot. Vercelli 616 — Fil. Cor. Cantoni Costa 763 — Fil. Cascani Costa 783 — Stamp. De Angeli 1210 — Lan. Gavardo 280 — Lan. Targetti 3840 — Lan. Rossi 131.50 — La Soie de Châtillon 418 — Limil. Can. Nazionale 188 — Man. Rotondi 348 — Stamp. Merid. 47 — Man. Rianeto Toscano 139 — Man. Ital. Pachetti e C. 715 — Man. Rosari e Varni 348 — Man. Toni. Busto 58.25 — Varedo 175 — S.N.I.A. Varesi 94 — Manifattura Tess. 110 — Unas 91 — Manifattura 24.50 — Franchi Gregorini 109 — Ansaldo 121 — «Iva» — Alti Formi 136 — Metallurgica Italiana 40.25 — Miniere Elba 354.50 — Monte Amiata 187 — Montecatini 100 — Breda 42 — Automobili 383 — Automobili F.I.A.T. — Automobili Bianchi 42 — Off. M. Mian. Silvestri 39.50 — Off. M. Reggiana 113.50 — Stab. Dalmine 208 — Eletr. Adriatica 352 — Eletr. Brischio 234 — Dinamo II. Imp. Eletr. 227.50 — Eletr. Bresciana 230 — Eletr. Adamello 172 — Emilia Eserc. Eletr. 380 — Idroel. Trezzo d'A. 108 — Eletr. Gen. Sic. (Sesio) 619 — Eletr. Edison 372 — Eletr. Ed. Post. 133 — Idroel. Pion. 261 — Eletr. Ligure Toscana 880 — Eletr. Lombarda (Via) 286 — Meridionale di Eletr. 132 — Eletr. Valsardo 113 — Ternomano 405 — Terni Distill. — nione Eletr. 137 — Industria Zuccheri 515 — Raffineria I. L. 40.50 — Pastificio Baroni 112 — Riceria Italiana 165 — Guinelli Distill. 26.50 — Bonelli (mat. color.) 295 — Gas di Torino 75 — Acec Lanza 55 — Petroli d'Italia 390 — Acec 333 — Bonifiche Venete 98 — Comp. Fond. Region. 190.50 — Istituto Fondi Rustici 537 — Ist. Rom. Beni Stabili 94 — Grandi Alberghi Venezia 822.50 — Eridania 436 — Ital. Americana 624 — Pirelli Italiana 145 — Pirelli e C. 61 — Rinascente 199 — Brasilit 380 — Del. Aquila Esp. 163.50 — Marconi 225 — Spalato C. Portland 78.50.

CAMBI

Francia 72.575 — Londra 89.975 — Svizzera 355 — New York 89.975 — Spagna 308 — Berlino 4.405 — Belgio 2.58 — Vienna 2.61 — Bucarest 11.45.

Gazzetta, finanziaria e commerciale

Quotazioni di Borsa

Par mantenendosi calmo e con limitati affari, il mercato valori ha registrato una leggera generale miglioria.

Dopo un esordio debole e svogliato la quota si è venuta facendo più attiva e ferma e al listino troviamo i prezzi dei singoli titoli con qualche linea di vantaggio su quelli di ieri.

Calma perfetta nel mercato dei cambi.

Borsa di Milano

MILANO, 21. — Chiusura: Banca d'Italia 1197. — Banca Commerciale Italiana 516.50 — Banca Nazionale di Credito 105 — Banco Roma 768 — Credito Italiano 500 — Credito Marittimo 596 — Consorzio Mob. Finanz. 177.50 — Cosulich 378 — Ferrovie Meridionali 616 — Ferrovie Meridionali 495.50 — N. G. I. (Rubbini) 325 — Lottaria Triestina 224 — Veneto Costr. Ferr. 3400 — Cot. Cantoni 134 — Cot. Färter 510 — Cot. Trobano 680 — Cot. Turati 360 — Cot. Val d'Olena 1000 — Cot. Valle Seriana 137 — Cot. Val Tice 218 — Cot. Vercelli 616 — Fil. Cor. Cantoni Costa 763 — Fil. Cascani Costa 783 — Stamp. De Angeli 1210 — Lan. Gavardo 280 — Lan. Targetti 3840 — Lan. Rossi 131.50 — La Soie de Châtillon 418 — Limil. Can. Nazionale 188 — Man. Rotondi 348 — Stamp. Merid. 47 — Man. Rianeto Toscano 139 — Man. Ital. Pachetti e C. 715 — Man. Rosari e Varni 348 — Man. Toni. Busto 58.25 — Varedo 175 — S.N.I.A. Varesi 94 — Manifattura Tess. 110 — Unas 91 — Manifattura 24.50 — Franchi Gregorini 109 — Ansaldo 121 — «Iva» — Alti Formi 136 — Metallurgica Italiana 40.25 — Miniere Elba 354.50 — Monte Amiata 187 — Montecatini 100 — Breda 42 — Automobili 383 — Automobili F.I.A.T. — Automobili Bianchi 42 — Off. M. Mian. Silvestri 39.50 — Off. M. Reggiana 113.50 — Stab. Dalmine 208 — Eletr. Adriatica 352 — Eletr. Brischio 234 — Dinamo II. Imp. Eletr. 227.50 — Eletr. Bresciana 230 — Eletr. Adamello 172 — Emilia Eserc. Eletr. 380 — Idroel. Trezzo d'A. 108 — Eletr. Gen. Sic. (Sesio) 619 — Eletr. Edison 372 — Eletr. Ed. Post. 133 — Idroel. Pion. 261 — Eletr. Ligure Toscana 880 — Eletr. Lombarda (Via) 286 — Meridionale di Eletr. 132 — Eletr. Valsardo 113 — Ternomano 405 — Terni Distill. — nione Eletr. 137 — Industria Zuccheri 515 — Raffineria I. L. 40.50 — Pastificio Baroni 112 — Riceria Italiana 165 — Guinelli Distill. 26.50 — Bonelli (mat. color.) 295 — Gas di Torino 75 — Acec Lanza 55 — Petroli d'Italia 390 — Acec 333 — Bonifiche Venete 98 — Comp. Fond. Region. 190.50 — Istituto Fondi Rustici 537 — Ist. Rom. Beni Stabili 94 — Grandi Alberghi Venezia 822.50 — Eridania 436 — Ital. Americana 624 — Pirelli Italiana 145 — Pirelli e C. 61 — Rinascente 199 — Brasilit 380 — Del. Aquila Esp. 163.50 — Marconi 225 — Spalato C. Portland 78.50.

Borsa di Venezia

MILANO, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 80.50 — Consolidato 5 per cento f. m. 80.50 — Obbligazioni Venezia 6 e mezzo per cento f. m. 80.50 — Banca d'Italia 1197 — Banca Commerciale Italiana 516.50 — Banco Roma 768 — Credito Italiano 500 — Credito Marittimo 596 — Consorzio Mob. Finanz. 177.50 — Cosulich 378 — Ferrovie Meridionali 616 — Ferrovie Meridionali 495.50 — N. G. I. (Rubbini) 325 — Lottaria Triestina 224 — Veneto Costr. Ferr. 3400 — Cot. Cantoni 134 — Cot. Färter 510 — Cot. Trobano 680 — Cot. Turati 360 — Cot. Val d'Olena 1000 — Cot. Valle Seriana 137 — Cot. Val Tice 218 — Cot. Vercelli 616 — Fil. Cor. Cantoni Costa 763 — Fil. Cascani Costa 783 — Stamp. De Angeli 1210 — Lan. Gavardo 280 — Lan. Targetti 3840 — Lan. Rossi 131.50 — La Soie de Châtillon 418 — Limil. Can. Nazionale 188 — Man. Rotondi 348 — Stamp. Merid. 47 — Man. Rianeto Toscano 139 — Man. Ital. Pachetti e C. 715 — Man. Rosari e Varni 348 — Man. Toni. Busto 58.25 — Varedo 175 — S.N.I.A. Varesi 94 — Manifattura Tess. 110 — Unas 91 — Manifattura 24.50 — Franchi Gregorini 109 — Ansaldo 121 — «Iva» — Alti Formi 136 — Metallurgica Italiana 40.25 — Miniere Elba 354.50 — Monte Amiata 187 — Montecatini 100 — Breda 42 — Automobili 383 — Automobili F.I.A.T. — Automobili Bianchi 42 — Off. M. Mian. Silvestri 39.50 — Off. M. Reggiana 113.50 — Stab. Dalmine 208 — Eletr. Adriatica 352 — Eletr. Brischio 234 — Dinamo II. Imp. Eletr. 227.50 — Eletr. Bresciana 230 — Eletr. Adamello 172 — Emilia Eserc. Eletr. 380 — Idroel. Trezzo d'A. 108 — Eletr. Gen. Sic. (Sesio) 619 — Eletr. Edison 372 — Eletr. Ed. Post. 133 — Idroel. Pion. 261 — Eletr. Ligure Toscana 880 — Eletr. Lombarda (Via) 286 — Meridionale di Eletr. 132 — Eletr. Valsardo 113 — Ternomano 405 — Terni Distill. — nione Eletr. 137 — Industria Zuccheri 515 — Raffineria I. L. 40.50 — Pastificio Baroni 112 — Riceria Italiana 165 — Guinelli Distill. 26.50 — Bonelli (mat. color.) 295 — Gas di Torino 75 — Acec Lanza 55 — Petroli d'Italia 390 — Acec 333 — Bonifiche Venete 98 — Comp. Fond. Region. 190.50 — Istituto Fondi Rustici 537 — Ist. Rom. Beni Stabili 94 — Grandi Alberghi Venezia 822.50 — Eridania 436 — Ital. Americana 624 — Pirelli Italiana 145 — Pirelli e C. 61 — Rinascente 199 — Brasilit 380 — Del. Aquila Esp. 163.50 — Marconi 225 — Spalato C. Portland 78.50.

Borsa di Venezia

TITOLO	20	21	20	21
Rend. 3.50%	70.07	70.	70.	70.
Consol. 5%	80.42	80.47	80.00	80.00
Francia	72.62	72.62	72.57	72.60
Svizzera	355.	355.50	355.75	355.90
New York	89.97	89.97	90.95	89.95
Be. lino	18.42	18.42	18.43	18.42
Vienna	4.40	4.40	4.40	4.40
Vienna	2.61	2.60	2.60	2.60
Bucarest	11.40	11.40	11.40	11.40
Belgio	2.58	2.60	2.57	2.57
Spagna	308.	307.55	308.	306.50
Praga	54.75	54.75	54.69	54.65
Budapest	3.22	3.22	3.22	3.22

CAMBI

VENEZIA, 21. — Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 80.50 — Consolidato 5 per cento f. m. 80.50 — Obbligazioni Venezia 6 e mezzo per cento f. m. 80.50 — Banca d'Italia 1197 — Banca Commerciale Italiana 516.50 — Banco Roma 768 — Credito Italiano 500 — Credito Marittimo 596 — Consorzio Mob. Finanz. 177.50 — Cosulich 378 — Ferrovie Meridionali 616 — Ferrovie Meridionali 495.50 — N. G. I. (Rubbini) 325 — Lottaria Triestina 224 — Veneto Costr. Ferr. 3400 — Cot. Cantoni 134 — Cot. Färter 510 — Cot. Trobano 680 — Cot. Turati 360 — Cot. Val d'Olena 1000 — Cot. Valle Seriana 137 — Cot. Val Tice 218 — Cot. Vercelli 616 — Fil. Cor. Cantoni Costa 763 — Fil. Cascani Costa 783 — Stamp. De Angeli 1210 — Lan. Gavardo 280 — Lan. Targetti 3840 — Lan. Rossi 131.50 — La Soie de Châtillon 418 — Limil. Can. Nazionale 188 — Man. Rotondi 348 — Stamp. Merid. 47 — Man. Rianeto Toscano 139 — Man. Ital. Pachetti e C. 715 — Man. Rosari e Varni 348 — Man. Toni. Busto 58.25 — Varedo 175 — S.N.I.A. Varesi 94 — Manifattura Tess. 110 — Unas 91 — Manifattura 24.50 — Franchi Gregorini 109 — Ansaldo 121 — «Iva» — Alti Formi 136 — Metallurgica Italiana 40.25 — Miniere Elba 354.50 — Monte Amiata 187 — Montecatini 100 — Breda 42 — Automobili 383 — Automobili F.I.A.T. — Automobili Bianchi 42 — Off. M. Mian. Silvestri 39.50 — Off. M. Reggiana 113.50 — Stab. Dalmine 208 — Eletr. Adriatica 352 — Eletr. Brischio 234 — Dinamo II. Imp. Eletr. 227.50 — Eletr. Bresciana 230 — Eletr. Adamello 172 — Emilia Eserc. Eletr. 380 — Idroel. Trezzo d'A. 108 — Eletr. Gen. Sic. (Sesio) 619 — Eletr. Edison 372 — Eletr. Ed. Post. 133 — Idroel. Pion. 261 — Eletr. Ligure Toscana 880 — Eletr. Lombarda (Via) 286 — Meridionale di

Il rito acco

I Ministri al

Stamane i Ministri quinque per la prima volta del Governo d'eco sono accompagnati dall'equivo fra il Sovrano verso si è protratto, vario tempo.

La seduta del Consiglio ieri sera può considerarsi. Si ebbe subito il come la riunione e la sensazione che dall'uscita la deliberazione provvedimento di governo. Duce, da lui voluto e collaborazione con il Ministro come Volpi, col quale aveva avuto ieri una conferenza, e prima la prima ora del pomeriggio.

Il Consiglio, cominciato alle 20.30. Il Duce, dal gabinetto, da lavoro poco le 22. Dopo l'impor- che il conte Volpi s'è tempo al Viminale nel go del Governo e vol- vedere il comunicato, siglio dei Ministri pri-ASSE dramat. Erano che il Sottosegretario e pretario particolare di Chiavolini e il capo di conto Capasso Tor-.

Ultimata la revisione si alzò e nell'atto di del Governo disse: «La decisione odierna sia- canda di bene all'Italia soliti prontamente sig- no convinto».

Prima di togliere l'on. Mussolini volles- diello saluto al conte- diando per l'opera, due anni come segret- dei Ministri: a quel- rano con vivo plauso- ti del Governo. Nella- del Consiglio funzion- no il nuovo Sottoseg- dezza on. Francesco.

Lo storico provvede- sollevato la più favore- negli ambienti indus- commerciali. Passorel- riassegna delle ripe- rizzazione nei vari e- col riassumere le co- primo inchiesta:.

Nel campo produttivo a quota 90, ottien- significarà la riprese dell'attività seria e di- dizione, vale a dire la- tezza che ormai la ir- smovibilmente ferma- le moneta del grande- la nostra produzione- come compratrice di- semilavorate e come- dotti, tale matematica- che l'industria italia- re la sua espansione- suoi impianti, il ritard- industria dinamica e-.

«Ci finora non avve- che più o meno vag- permanceva una certa- sulle fatture oscillazio- acquisto della nostra- alle monete a purità- sotto un certo punto- dere italiano che pro- di costituire o ingrand- ne o di identificare- cui poteva dire: «Se- to il mio ciclo a qua- lo numero di anni la- che cosa avverrà?».

Oggi tutta questa- za finisce automatic- regime aureo stabilis- quanto vale la lira (it- fero e questo valore- mutabile.

I gerarchi della C- commercio on. Latit- chelli, hanno spedito- Sando il seguente te-.

«Vi preghiamo di c- del Governo il senso- le classi commerciali- particolarmente dell- esportazione e import- anzioso, superbo epist- finanziaria propugnata- e aperta con il me- di P. Sarro.

«La stabilità raggr- bilità aurea assicura- in breve a tutte le p- nomia italiana, nel- di produzione e prezzi- ni ed esteri, di raggi- 90 indicata dalla str- grande Capo...» Lat- chelli.

L'on. Benni, preside- derazione generale f- saria italiana ha indi- Capo del Governo e- delle Finanze i seg-.

«S. E. Benito Mus- Governo - Roma...- lamente conclude- la lira ingaggiata dal- rando discorso di Pes- la pieno successo e- stituita che la moneta- libera convertibilità- la base necessaria pe- della capacità produtt- squaleva definitamen- italiana fra le grandi- spaziale dell'Italia nel- cento ed oggi finalm- la misura della poten- pronata dalla E. V- ministri riaffermano p- mista devozione e- della Confederazi- della l'industria i-

La stagione di sports invernali a San Martino di Castrozza

de venale e vizioso. Sono accen-
to che non sempre hanno un chiaro si-
gnificato di ribellione o dicono un desi-
derio di rinnovamento nelle cose della
vita: derivano però la maggior parte
dalla nevrosistica, che ritorna di fre-
quenza alla natura dei primi viziosi, al-
meno al ricordo con barbaresco e
sanguinoso punizioni. Un esempio caratteri-
stico di questi tipi di sacerdoti è pre-
sente nel prete adultero della « Cau-
sa di Antonio Ruzario (1629), ma
il tipo non è affatto originale

La testimonianza palpitante di una lotta secolare

control certo per aiutarvi, poichè dell'abitudine non presenta nemmeno il minimo delle comodità ma che forse per la sua avve di destinare per le raccolte d'arte, il Museo missionario ha trovato una veste grafica ed imponente, quale veramente si addice all'opera della missione nel mondo, che è poi la prima e più importante delle attività spirituali della chiesa, poichè da Gesù, che fu il primo missionario in terra, ai dodici Apostoli, che furono i primi divulgatori della fede in tutto l'impero di Roma,

lontà. Ed ogni nuova conquista spirituale aggiunge una nuova luce all'immortale diadema di Roma.

nalismo politico italiano. Leggendo « GERARCHIA », troverete la previsione e il commento d'ogni più essenziale manifestazione della vita nazionale e pianterete la vostra esistenza politica.

Abbonamento normale L. 30 ai nostri abbonati L. 25.

Nel pomeriggio di ieri la sedicenne Ci-
marosti Domitilda, di Natale andò in bi-
cicletta, nella vicina frazione di Campa-
gna a trovare i nonni. Al ritorno accusò
un grande freddo e acuti crampi allo sto-
maco.

Nonostante le cure dei genitori e del
medico, tre ore dopo cessava di vivere.

nalismo politico italiano. Leggendo « GERARCHIA », troverete la previsione e il commento d'ogni più essenziale manifestazione della vita nazionale e pianterete la vostra esistenza politica.

Abbonamento normale L. 30 ai nostri abbonati L. 25.

Nonostante le cure dei monitori e del medico, tre ore dopo cessava di vivere.

**Abbonamento normale L. 30 ai
nostri abbonati L. 25.**

NOTIZIE RECENTISSIME Avvisi Economici

Il "record" mondiale d'altezza battuto da Donati con 11827 metri

TORINO, 22. Ieri il pilota comm. Donati ha eseguito con apparecchio A. C. 3 motore Romeo-Jupiter, un volo di quota regolarmente controllato raggiungendo l'altezza di metri 11827, stabilendo così il record mondiale. — (Stefani).

Il record precedente era detenuto dall'aviazione francese. Questa nuova vittoria si aggiunge alla vittoria di De Bernardi conferendo all'ala d'Italia un antichissimo primato. Più alto e più rapidamente lontano di ogni altra vanno ormai le nostre macchine alate. L'altezza raggiunta è sbalorditiva, superando di oltre mille metri il record precedente.

Il velivolo "Georges Guynemer" è sceso ad Adalia

PARIGI, 22. Le apprensioni che si nutrivano ieri sera e questa notte sulla sorte del "Georges Guynemer", il velivolo francese che sta compiendo il raid Parigi-Hanoi, il quale avrebbe dovuto raggiungere Adalia ieri mattina, e di cui si era senza notizie, sono scomparse in seguito ad un comunicato diramato alle due del mattino dalla Direzione generale dell'aeronautica il quale annuncia che il col. Antoni e i suoi quattro compagni sono giunti ad Adalia in Turchia e stanno tutti benissimo.

Adalia si trova sul golfo omonimo dell'Asia Minore, a circa 700 chilometri da Atene. Si suppone a Parigi che, ostacolato dal maltempo, il col. Antoni abbia voluto evitare la pioggia e la neve passando al sud della Grecia e spingendosi direttamente verso la Turchia asiatica. La distanza tra Roma, da cui partirono gli aviatori, e Adalia è di circa 1800 chilometri.

Il raid Parigi - Saigon - Parigi felicemente compiuto

PARIGI, 22. L'aviatore capitano Challe e l'ingegnere meccanico Rapin hanno atterrato a Ponthierry, portando così a termine il loro raid Parigi-Saigon-Parigi. I due aviatori erano partiti da Villacoublay l'11 ottobre scorso: il viaggio di andata durò nove giorni e i viaggiatori arrivarono a Saigon il 20 ottobre. Al ritorno il capitano Challe fece una sosta a Teheran dal 7 novembre al 16 dicembre. Il 15 dicembre atterrò ad Atene, il 20 a Roma e ieri finalmente a Parigi.

Nuovo varo a Monfalcone La nave cisterna "Letizia"

MONFALCONE, 22. Oggi in forma privatissima è stata felicemente varata per conto dell'Anglo-Sax en Petroleum Co. la nave cisterna "Letizia" costruita dal nostro Cantiere Navale Triestino. Alla cerimonia erano presenti il direttore del Cantiere comm. Augusto Cosulich, il vice podestà avv. Klum, i rappresentanti della Società armatrice Mister Ailes e signori Daria e Pirnot, il cav. Alberto Cosulich, il comm. Fano, il cav. Antonio Tiedeschi, il cav. Ing. Martinovich, il direttore ing. Morin, il capo ispettore Giuseppe König, il Pastore inglese Cheeseman e consorte, Mister Mac Mirmingie e Mister Elson del Lloyd National di Rio de Janeiro, Mister Rogers della Compagnia Argentina Petroleo, Mister Migles della Birom e Drotehes, Mister Blair, direttore della Compagnia di Combustibles di Buenos Ayres, Mister Machter, il cav. Borri, l'ispettore Giacobson e ecc. ecc.

Molti capi, impiegati ed operai assistevano al varo, il quale riuscì, come sempre, regolare, malgrado il freddo intenso, che gelò gli scafi. Prima di tagliare il filo che ancora tratteneva gli ultimi scontrini, la madrina della nave, signora Laura König pronunciò le seguenti parole: «Chiamata all'onore di fungere da madrina di questa bella nave destinata a solcare gli oceani, recando in terre lontane il prodotto di questo nostro cantiere, esprimo in questo momento solenne il mio modesto ma fervido augurio di un felice avvenire.

«Alla Società armatrice, che da lontano ricorre con ferma fiducia all'opera nostra, rivolgo il mio pensiero affettuoso e riconoscente». Immediatamente cedono gli scontrini e fra gli evviva dei presenti ed il fischio delle sirene dei numerosi piroscafi, la bella nave scende maestosamente in mare. Quindi tutti gli invitati si recano all'albergo impiegati, dove viene offerto in onore della madrina. Qui l'ispettore Ail.s., rappresentante la Società Armatrice, ringraziò vivamente la signora König per aver voluto essere madrina della nuova nave, esprimendosi in pari tempo con parole di vivo plauso verso i costruttori. Alla madrina della "Letizia" il Cantiere offerse un prezioso bracciale ed un grande mazzo di fiori.

La nave ha una stazza lorda di 2300 tonnellate e sarà azionata da due macchine a vapore di 700 cavalli ciascuna.

Colossale truffa di milioni di un banchiere russo

PARIGI, 22. Un banchiere russo che prima della guerra era una delle personalità finanziarie più in vista di Pietroburgo, presidente del Consiglio della Banca Russa e francese e direttore della Banca Fratelli Jankov, Dimitri David Leon Rubinstein, di 50 anni, è stato arrestato ieri sotto l'accusa di truffa commessa ai danni della Banca Centrale del Commercio, per un

ammontare che oscilla fra i 6 e i 10 milioni di franchi. L'amministratore della Banca Centrale di Commercio, che ha sporto la denuncia, dichiara ai giornali che di scandali stato altre volte protagonista. Egli si tra l'altro già arrestato a Vienna per l'affare della Central Bank. Giunto a Parigi nel maggio 1923, epoca nella quale la Banca Centrale del Commercio procedeva a un aumento del capitale, il Rubinstein sottoscrisse la maggioranza delle nuove azioni in modo da assicurarsi il controllo della Banca. Egli reggò la sottoscrizione parte in contanti e parte con tratte, e rinnovò poi il Consiglio d'Amministrazione di cui si fece eleggere presidente.

Egli rimase sei mesi alla testa della Banca Centrale del Commercio e questo periodo gli bastò per dissipare due milioni di franchi in operazioni infruttuose o fraudolente. Nel maggio 1927 gli azionisti, riuniti in assemblea generale per la carica ed ora l'amministratore, dopo avere verificato a lungo le operazioni del Rubinstein ha sporto la denuncia che ha condotto all'arresto del finanziere.

Freddi siberiani nell'Alto Adige Altri sei assiderati

TRENTO, 22. Il freddo perdura intensissimo nel Trentino e specialmente nelle valli dell'Alto Adige, dove ha raggiunto nella giornata di ieri rigori veramente siberiani. Nella zona delle Dolomiti i termometri e i laghi sono ghiacciati. In Val Fustera, a Dobbiaco, il termometro ha segnato 25 gradi sotto zero, mentre nelle valli vicine si sono avuti circa venti gradi di gelo. Anche nel circondario di Merano, di solito favorito da un clima particolarmente mite anche nella stagione invernale, i torrenti sono gelati, gli acquedotti sono coperti da un filo strato di ghiaccio e le turbine elettriche subiscono degli arresti, sicché si hanno frequenti interruzioni di corrente: la valle di Lina, la valle di Fiemme e scesa fino a 28 gradi sotto zero. Si sono avuti finora sei casi di assideramento, due dei quali hanno avuto conseguenze mortali. Fortunatamente delle prime ore di stamane la neve ha incominciato a cadere in diverse località d'alta montagna, mitigando i rigori di questo inverno eccezionale.

La corona inglese non pagherà 1 milione dell'eredità L'Epine

LONDRA, 22. La Corona non avrà da pagare i milioni dell'eredità di Maria L'Epine, morta pazzo e senza testamento nel 1798. Si ricorda questa vecchissima storia. Poiché la donna era creduta figlia illegittima, il suo patrimonio, ammontante a 45 mila sterline, era stato incamerato e concesso poi dalla Corona al famoso ammiraglio conte Howe. Recentemente si era scoperto che Maria L'Epine era invece figlia legittima, ed i discendenti dei suoi eredi hanno citato in giudizio la Corona, chiedendo le 45 mila sterline e il cumulo di interessi maturati in 129 anni. Ma la Corte ha deciso stasera dopo lunga discussione, che si deve applicare la prescrizione a favore della Corona.

Seminatore di biglietti da mille

TRENTO, 22. Al nostro Tribunale è comparso ieri il noto e audace ladro triestino Giuseppe Dorchic, di anni 22. Come si ricorderà, verso la fine del mese scorso, il Dorchic si presentò all'Agenzia Cosulich di Firenze e approfittando della assenza dell'impiegato s'ingannò di 27 mila lire cacciandosi sotto il cappello e dandosi quindi alla fuga, senza accorgersi che mentre correvava per le vie seminava dietro di sé i biglietti rubati. Il Dorchic deve rispondere, assieme al suo complice Renato Ribolli di anni 24, pure triestino, di un tentato audacissimo furto nella sede di Colonnello della Banca del Trentino e dell'Alto Adige. Egli nega però la sua responsabilità che sarebbe invece confermata da numerose testimonianze. Per assumere nuovi rilievi il processo è inviato a nuovo ruolo.

Il "Berlin", nel porto di Genova

GENOVA, 22. Stamane verso le 10 è giunta in questo porto la nave scuola germanica "Berlin" di 3300 tonnellate al comando del capitano di fregata Koidke, con a bordo 82 allievi ufficiali e 290 uomini di equipaggio. Il comandante Koidke, accompagnato dal console generale tedesco e dall'ufficiale d'ordinanza, verso le 12 si è recato a far visita al Podestà, al Podestà e al generale comandante la divisione. L'incrociatore "Berlin", che proviene da Cadice, è la prima nave da guerra germanica che entra nel porto di Genova dopo la conclusione della pace. La colonia tedesca che conta parecchi tra gli allievi ufficiali, sta organizzando festeggiamenti.

Il gelo in Ungheria

BUDAPEST, 22. Il freddo intenso che imperversa da alcuni giorni si è fatto oltremodo più rigido. Nelle prime ore di stamane il termometro segnava 19 gradi sotto zero. Dalle province giungono notizie di un freddo ancora più rigido. A Veszeg si sono avuti 23 gradi sotto zero. I battelli fluviali sul Danubio che avevano effettuato fino alla settimana scorsa il regolare servizio passeggeri e merci sono rimasti bloccati dai ghiacci galleggianti. Il freddo intenso non permette per ora di rimorchiare i natanti nei porti di fortuna. Si segnalano nelle province diversi casi di assideramento con esito letale.

Dieci milioni di avanzo nel bilancio dello Stato

ROMA, 22. Il conto del Tesoro al 30 novembre u. s. mostra che la situazione di bilancio chiude con un avanzo di 10 milioni risultante dalla differenza fra accertamenti di entrata per milioni 7794 ed impegni di spese per milioni 7784.

Il conto corrente del Tesoro con la Banca d'Italia presenta alla fine del mese scorso un credito a favore del Tesoro di 280 milioni. La circolazione complessiva bancaria e di Stato ammonta a milioni 18.864. La circolazione dei biglietti di Stato è diminuita di 103 milioni e quella bancaria di 107 milioni.

Il Duca di Pisioia fidanzato?

BRUXELLES, 22. Nei circoli dell'alta società brussellese corre voce del prossimo fidanzamento, secondo il genito del Duca di Genova, con la Principessa e Duchessa Lydia d'Arenberg, figlia del Duca Enghelbert Maria e della Duchessa Edwige di Ligne. La giovane sposa che appartiene ad una delle più antiche famiglie e sovrane, è nata a Bruxelles il primo aprile 1906; è quindi di dieci anni più giovane del Duca di Pisioia.

Quotazioni di Borsa

Il R. Decreto sulla concessione del corso forzoso pubblicato stamane dalla stampa ha portato nell'ambiente di Borsa un senso di incertezza. Tutta la quota ha segnato dei sensibili plus valenze e particolarmente attivi e fermi sono stati i Fondi Pubblici. Anche la clientela fino ad oggi assente ha fatto la sua ricomparsa. Numerosi ordini di compra fanno prevedere un inizio d'anno ben promettente per i nostri mercati valori.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22. Chiusura: Banca d'Italia 1219 — Banca Commerciale Italiana 1219 — Banca Naz. di Credito 519 — Banco Roma 105 — Credito Italiano 773 — Credito Lombardo 537 — Consorzio Mob. Finanz. 604 — Cosulich 185 — Ferrovie Mediterranee 400 — Ferrovie Meridionali 625 — N. G. I. (Rubattino) 507 — Libera Trieste 326 — Venete Contr. Ferr. 224 — Cot. Cantieri 2450 — Cot. Ferr. 140 — Cot. Trovato 520 — Cot. Turati 685 — Cot. Val d'Osta 395 — Cot. Valle Seriana 1000 — Cot. Val Tice 102 — Cot. Venezie 224 — Fil. Capi. Cantieri 620 — Fil. Capi. Cantieri 601 — Cot. Anap. 820 — Lan. Gavardo 1250 — Lan. Targetti 290 — Lan. Rossi 3800 — La Soie de Chatillon 141 — Linif. Can. azionale 430 — Man. Rotondi 500 — Stameria Lombarda 360 — Man. Tosi 400 — Man. Ital. Pacchetti e C. 139 — Man. Rosari e Vazzi 740 — Man. Tosi, Busto 300 — Varedo 59.50 — S.N.I.A. Viscosa 188 — Bernasconi Tess. Ser. 101 — Unione Manifatt. 425 — Franchi Grecanti 2420 — Arsaldo 102 — Siva Alto Forri 127 — Metallurgia Italiana 130 — Miniere Elba 40.50 — Monte Amiata 363.50 — Montecatini 90.50 — Breda Costruz. Macch. 100 — Automobili F.I.A.T. 373 — Automobili Lotta Freccini 180 — Automobili Bianchi 44 — Off. M. Miani Silvestri 41 — Off. M. Rezzano 3925 — Stab. Dalmino 116 — Elett. Adriatica 215 — Elett. Briosci 384 — Dinamo It. Impr. Elett. 124.50 — Elett. Bresciana 287 — Elett. Adamello 241 — Elett. Negri 175 — Emilia Elett. 43 — Idroelett. Trezzo d'A. 380 — Elett. Gen. Sic. (Sesò) 112 — Elett. Edison 640 — Elett. Edison Postergate 391 — Idroelett. Fiem. S.I.P. 141 — Impr. Idr. Elett. Tosi 218 — Elett. Ligure Toca 267 — Elett. Lombarda (Viz) 905 — Meridionale di Elett. 290 — Elett. Valdarno 135 — Tecnomasio 115 — Tosi 420 — Unione Elett. 107 — Di. Zuccheri 300 — Raffineria L. L. 522 — Pat. afficci Baroni 40 — Riceria Italiana 113 — Gulimelli Distill. 176 — Bonelli (mat. color.) 27 — Gas di Torino 325 — Acqua Lanza 75 — Petroli d'Italia 38 — Comp. Fond. Benigno 100 — Istituto Fondi Rustici 194 — Ist. Rom. Beni Stabili 579 — Grandi Alberghi Venezia 94 — Eridania 826 — Italo Americana 450 — Pirelli Italiana 660 — Pirelli C. 148 — Rinascente 61 — Brasital 206 — Del. l'Acqua Rep. 305 — Marconi 176 — Sinalco — C. Portland 225 — Littorio 79.00

TITOLO	MILANO		TRIESTE	
	21	22	21	22
Rend. 3.50%	70.-	70.50	70.-	71.50
Consol. 5%	80.47	81.67	80.00	82.25
Francia	72.62	74.62	72.60	74.60
Svizzera	85.50	87.05	85.50	87.05
Londra	89.97	92.60	89.95	92.56
New York	18.42	18.77	18.42	19.-
Bol. lino	4.40	4.53	4.40	4.54
Vienna	2.60	2.68	2.60	2.65
Bucarest	11.40	14.75	11.40	14.75
Belgio	2.60	2.63	2.60	2.65
Spagna	307.56	40.80	306.50	316.-
Praga	54.75	55.25	54.05	56.50
Budapest	3.22	3.32	3.22	3.32

BORSA DI VENEZIA

VENEZIA, 22. Chiusura: Rendita Italiana 3 e mezzo per cento f. m. 71.25 — Consolidato 5 per cento f. m. 81.70 — Obbligazioni Venezia 3 e mezzo per cento 70.10 — Banca d'Italia 2200 — Banco Roma 107 — Banca Nazionale di Credito 530 — Credito Industriale 565 — Assicurazioni Generali 4435 — Cosulich 182 — Veneziana Navigazione 238 — Libera Trieste 326 — Cantiere Navale Triestino 123 — Cantieri Acciaieria 211 — neza 72 — Adm. di Elett. 211 — Tosi 421 — Dalmino 116 — Cotonificio Veneziano 221 — Soie de Chatillon 196 — Grandi Alberghi 96 — Montecatini 193 — Telefonica delle Venezie 217 — Fiat 373 — Veneziana Contrerie 2270.

GAMB

Francia 74.50 — Londra 92.60 — Svizzera 87.- — New York 19 — Berlino 4.54 — Belgio 2.65 — Vienna 2.68 — Zagabria 38.50 — Praga 56.80.

GINO DAMERIN, tipografo della S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

Ricerche d'impiego

Cent. 10 per parola (min. L. 1)
ESATORE, cassiere, libero a gennaio con garanzie, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà offrendo a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esecuzioni fitti anche provincia. Scrivere: Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

Fitti
Cent. 20 per parola (min. L. 2)
AFFITTO camera ammobiliata matrimoniale con comodo cucina o pensione e una per una persona casa civile presso San Marco, S.S. Filippo Giacomo 4488, Venezia.

NEGOZIO Calle Larga S. Marco, con grande retrobottega e corte affittasi. Rivoggersi Consolato Belgio, Greci Num. 2394, Venezia.

Vendite
Cent. 30 per parola (min. L. 3)
VENDESI subito occasione abitazione centrale, vicino San Marco, due piani complessivi 12 vani. Scrivere: Cassetta 1 R Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni
Cent. 20 per parola (min. L. 2)
COL. 1.6 GENNAIO alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingua Moderna, S. Moisè, telef. 1084.

PROFESSORESSA pianoforte, insegnamento, impartisce lezioni bambini e signorine. Via Negroponte 23, Lido II. piano.

Rapp. - Piazzisti
Cent. 30 per parola (min. L. 3)
CERCANSI ogni Provincia Rappresentanti, Concessionari con seria clientela ottime referenze per Gran Liquore Genua d'Albeto dei RR. PP. Servi di Maria, Scrivere a Scelga, Corso Vittorio Emanuele, 84 - Torino.

CERGO Rappresentante vendita ottomane meccaniche provincie Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Trieste, Cipolla, Porto Valtravaglia.

GIORGIO pedice commercio, ottime referenze bancarie e commerciali, cerca serio Ditta Estero e Nazionali rappresentando il Palermo e Provincia. Scrivere Tessera Postale N. 4345 Fermo Posta - Palermo.

MATERIALE elettrico Ditta importante cerca abile viaggiatore pratico articolo e della clientela Venezia. Scrivere: Cassetta 13 D Unione Pubblicità, Milano.

PRIMA Fabbrica di medicazioni cerca per centri principali rappresentati introdotti che possano garantire affari importanti. Antisepici, Genova Cornigliano.

PROVVIGIONI paga scotificio meccanico a chiunque possa procurare ordinazioni per scotificio rigide, scotifici pieghevoli, tubi di cartone ed imbusti in genere. Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Milano.

RAGIONIERE quarantenne moralità assoluta, perfetta conoscenza miglior clientela, droghieri, piazzuoli, garages provincia Treviso, Belluno, attualmente dirigente Agenzia Società primordine, desiderando indipendenza tratterebbe per rappresentanza Case Primarie conosciute. Scrivere Portofoglio 160451 Treviso.

Commerciali
Cent. 40 per parola (min. L. 4)
A Bordighera la Pensione Imperiale, casa elegantissima con acqua corrente, cucina equipta da la pensione completa senza ribasso per 25 lire.

A Rapallo, Villino Lia, soggiorno invernale signorile, trattamento ottimo.

CANNETE per imballaggio, scatole cartone qualunque tipo, scatole carta ondulata fabbrica Scatificio Via Comelio 42 Milano, Telefono 50.300.

DROGHE in polvere garantite purissime scerve di sostanza alimentari o coloranti. Succ. Magnanelli - Jesi.

FICHI secchi imbottiti, squisatissimi, Liro 11 - K. Torrone gelato 23 - Specialità calabrese. Franco domicilio. Lestino gratis. Inviare vaglia Ditta Lagusa, Sbarinerio, Reggio Calabria.

GELONI ?? Gelonidrin !! Non unge, non macchia. Chiedila nelle migliori Farmacie.

INGEGNERE assume liquidazioni polizze lavori, stime, perizie, arbitrati, collaudi per imprese, aziende private. Scrivere: Cassetta 7 R Unione Pubblicità, Venezia.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche scontate ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni Valsecchi. Via Orso 7 Milano.

LIBRERIA della S. A. "Stampa Commerciale", Via dell'Orso, 8, Milano: ed.



AGENDE

CALENDARI

Grandi Magazzini Giuseppe Scarabellin

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

zioni varie specialmente di interesse commerciale, industriale e finanziario. Pubblicazioni della Banca e dei servizi a termine; catalogo gratis a richiesta.

MAGLIFICI, Macchine Jacquard e Maglificio di stampa e verde in Padova. Lomazzo 27.

MONTAVIVANDE per Ville - Alberghi - tanno ed elettrici - chiedere offerta M. Gutter - Milano 188 - Rep. Green - Telefono 60-178.

NOCCIOLE lunghe romane - sendo alla Antonini, Principe Piemonte, 211, Roma.

PENNA "Aurora" - Fabbrica Torzo, Via Basilica, 9 - In vendita presso i migliori rivenditori.

S. MARGHERITA Ligure, Pensione S. Margherita incantevole, ogni confort. Prezzo 30.

SCATICA, Artrite, Dr. Cav. Mandelli, Specialisti Ferr. Stato, Milano, Corso Venezia 18.

SPORTS invernali: Madecimo Spina, Grand Hotel termofonico, acqua corrente, appartamenti signorili. Nuova direzione.

TUBERCOLOSI, Nuova cura chemioterapia, pratica primari Sanatori. Case cura, Studio Medico specializ. letteratura, istruzioni gratis. "SIMEA", Cosella Palazzo 414, Milano.

nostri abbonamenti cumulativi
Agricoltore Italiano!
Tu devi abbonarti a "La Domenica dell'Agricoltore", settimanale a 16 pagine, illustrato a colori, definito dal Capo del Governo "Viatico settimanale del contadino" e "Foglio d'ordini della Battaglia del Grano".
Abbonamento normale L. 8. ai nostri abbonati L. 7.

Succ. M. MIOLA & C.
Calle Larga S. Marco 287

In occasione delle Feste Natalizie e Capo d'anno ogni giorno vendita straordinaria scampoli con lo

Sconto del 50%
metà del prezzo segnato

PRONTA CASSA

LA GAZZETTA DI VENEZIA
L. 150 all'anno; l'abbonamento di una copia

Riforma necessaria
benefica e
Dall'impegno solenne
sedici mesi di progressi
dante azione, all'assetto
definitivo della lira: ecco
però annoverarsi fra le
qualifiche, perché con
nel terreno più difficile
si muoverà più positivamente
terreno della finanza
della moneta.
Il materiale di denaro
Governo è difficilissimo
no. La fedeltà pubblica in
un paese non si impone
col fatto incontrorrotto
bile. Infiniti rapporti che
re individuali, che prove
voti spinte e deviazioni,
controllabili reazioni e
imponderabili riflessi es
più sempre spinta o
Il Governo fascista av
è un doppio compito:
de le condizioni fondam
per un'opera di risorta
no, dappprima; determi
i modi e il punto corve
zione.
Alla prima fase corri
che va dalla Marciallo
soro: l'opera di grand
rituale degli italiani, a
bonifica economica dell
la produttività, di mi
finanziaria del pubblico
bilanci. Né a varvera
che nel campo spirit
accettare e far scompa
mento di agnosticism
di egoismo, di indige
retroscanti utopismi d
nesso il senso del dov
la parte d'italiani: ne
bisogna raffinare l'ist
dittivo sulle direttive
grafiche del Paese, dir
composta e troppo vol
vie traversate, di impo
un razionalizzazione, m
possibilità positive; no
anza bisogna riordin
pubblico nel suo pres
equilibrio reale e str
privati da tutta quell
movimento, di credito
rio, di sperpero che fin
la, il contraccolpo p
tormenta bellica, l'ist
rieta politica e sociale
In questa prima fase s
e per la prima volta s
namente, fatti gli ita
erzazione di campua
più tumulto di portat
golo di assetto comu
travaglio di ceti e d
e militi consapevoli
e - che è lotta d'og
nella guerra - che
riolo - della grande
chiama Nazione.
Il risanamento mon
era che potesse comp
simili presupposti: per
la materia di denaro d
di governo, se a quest
ratorio di fatti non d
do il bilancio dello Sta
va sicura d'essere assi
basi di elasticità pien
le da tutti gli elem
pericolosi; quando al
ha ridonato, nell'and
gusto senso di misu
delli stranieri il giust
la funzione delle poss
e della volontà costrut
sava; allora, soltanto
quella fede e quella s
correvano ai compime
promessa solenne. La
battaglia, perché dett
cava compatta l'Italia
spirata dal Duce.
Così si sviluppò la s
pò dirsi di assestan
zioni conquistate. Si
unico e sicuro la circ
na, si adeguarono le
e, si costituirono le r
stenza.
L'ultimo atto si può
coazione contabile. Del
di assestamento, sa
delle avversità e d
adattamento a
tana ad esso, non rest
elaborazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o
nessa possiede l'oro e
mitiguarlo.
A questa condizione
no violenza i Governi,
re pressavano, col m
terroso: della imposiz
scattare la carta o pro
pro valore nominale e
tina ad esso, non rest
guarazione ufficiale.
Il valore positivo, p
le di una moneta ripos
dei valori ossia denomi
prezzi. Finché un pezzo
la, una obbligazione, e
più o meno assistita
del cambio in oro, co
elementare valore. Tutt
pratica della circolazio
poco su questa base: o

di intermarco
Santissimo: pol
dei sacerdoti a loc
religiosa.

Jacquard e Be
vendo in P...

Ville - Alberghi
chiedere offerta a
Rep. Greco: T...

...nando vendo 48
...monte, 211, Rom...

Fabbrica: Torino
ndita presso i m...

...re, Pension Sui
gni comfort, Pres...

Cav. Mindelli, Gu
...nando, Corso Garib...

...desimo Spiga
...ne, acqua corren
Nuova direzione

...cura chemioter
...anatori. Cas cur
...e, letteratura,
EAS, Casella P...

...enti cumulati

...taliano i
...i a «La Dome
...a», settiman
...strate a colori,
...del Governo
...te dei contadi
...ndini della Bat...

...nato L. S. al
7.

PIOLA & C
Marco 287

delle Feste N
d'anno og
straordinar
el 50%
CASSA

RI

lin

1e749

Informa necessaria benefica e risolutiva

nell'impegno solenne di Pesaro, in
tre mesi di progressiva cauta e co-
noscenza, all'assemblamento pieno e
definitivo della lira: ecco, fra le grandi
opere del Regime fascista, quella che
si annovera fra le prime e più si-
gnificative, perché condotta a termine
nel terreno più delicato ed infido, su
cui muover si possa un Governo, il
terreno della finanza, dei prezzi, del va-
lore della moneta.

In materia di denaro, ogni opera di
Governo è difficilissima e pericolosissi-
ma. La fede pubblica nella moneta di
ogni paese — fede all'interno ed all'este-
ro — non si impone: si conquista sole-
mente, fatto inavvertibile, limpido, ste-
rminato. Infatti rapporti che fanno giocare
industriali, molte di interessi collettivi
individuali, che provocano innumere-
voli spinte e deviazioni, che destano in-
credibili reazioni e sossosiano a
ponderabili riflessi esasperanti o de-
mentanti dei fenomeni economici ren-
dono sempre spinosa ogni risoluzione.

Il Governo fascista aveva dinanzi a
un doppio compito: predisporre tut-
te le condizioni fondamentali richieste
per un'opera di risanamento monetario,
dapprima; determinare in seguito
il modo e il punto conveniente per l'esecu-
zione.

La prima fase corrisponde al perio-
do che va dalla Marcia su Roma a Pe-
saro: l'opera di grandiosa bonifica ap-
plicata agli Italiani, di rinviare ogni
decisione economica dell'Italia industria-
le e produttiva, di minuziosa bonifica
finanziaria del pubblico e dei privati
finanzi. Né a vettura si dice bonifica:
bonifica è un campo spirituale bisognava
risanare e far scomparire tutto il sedi-
mento di agnosticismo, di indiscipli-
na, di egoismo, di indifferenziati solismi e
di interessi utopistici che aveva som-
merso il senso del dovere civico in tan-
to che l'Italiano nel campo economi-
co bisognava rettificare l'indirizzo pro-
dotivo sulle direttrici naturali ed elin-
guistiche del Paese, dare all'attività in-
dustriale e troppe volte pedissequa, su
traverse, di importante suggestioni
e coordinamento, una proporzionalità,
una razionalizzazione nel quadro delle
possibilità positive; nel campo della fi-
nanza bisognava ricostruire il bilancio
pubblico nel suo preciso significato di
bilancio reale e sfondare i bilanci
artificiali da tutta quella esasperazione di
speranto, di credito, di profitamen-
to, di sperpero che l'inflazione monetaria
e il contraccolpo psicologico della
guerra bellica, l'isteria della preza-
zione politica e sociale avevano creato.

In questa prima fase si sono, davvero
per la prima volta seriamente e ple-
namente, fatti gli Italiani; non più ac-
cumulazione di campanilismi ostili, non
più tumulto di partitani turbolenti, non
più di sicario campanille, non più con-
fusione di ceti e d'interessi, sibbene
unite consapevoli e concordi, nella
fede che è lotta d'ogni giorno — co-
me nella guerra — che è crisi d'un pe-
sante — della grande famiglia che si
chiamava Nazione.

Il risanamento monetario non era o-
gni che potesse compiersi senza con-
dizioni presupposte: perché — ripetesi —
materia di denaro non valgono leggi
e governo, se a queste non segua co-
ordinato di fatti non dubitabili. Quan-
do il bilancio dello Stato poté dare pro-
spettiva d'essere assiso su tranquille
fondi di elasticità piena, d'essere ripu-
to da tutti gli elementi incogniti o
ostacoli; quando al concetto «lira»
risultò, nell'animo degli Italiani,
quello senso di misura e nell'animo
di stranieri il giusto apprezzamento,
l'affermazione delle possibilità produttive
della volontà costruttiva su cui riposa-
va, allora, soltanto, poté risorgere
una fede e quella sicurezza che occu-
pavano al compimento tecnico della
moneta solenne. La lira vinse ogni
difficoltà, perché dietro ad essa mori-
va compatta l'Italia, guidata ed in-
tegrata dal Duce.

Gli si sviluppò la seconda fase, che
è crisi di assestamento sulle posi-
zioni conquistate. Si ridosse a governo
e a sicura circolazione monetaria:
si adeguarono le asperità del prezzo
e costituirono le riserve della resi-
stenza.

L'ultimo atto si può definire una
realizzazione contabile. Determinato il pun-
to di assestamento, sagittato alla pro-
pria delle asse, e delle ostilità, con-
trollata l'adattamento dell'economia in-
terna ad esso, non restava che farne la
attuazione ufficiale.

Il valore positivo, perenne, tranquilli-
tante, una moneta riposa sull'oro, metro
di valori ostacoli dominatore base dei
prezzi. Finché un pezzo qualsiasi di car-
rante obbligazione, una promessa di
pagamento è assistita dalla sicurezza
d'un cambio in oro, conserva il suo fon-
damentale valore. Tutta la teoria e la
pratica della circolazione monetaria ri-
posano su questa base; chi emette la pro-
missione possiede l'oro equivalente ad e-
sattamente.

In questa condizione essenziale fecero
presenza i Governi, che necessità va-
stavano, col metodo del corso
forzoso: della imposizione, cioè, di ac-
cettare la carta o promessa scritta al
valore nominale e senza la garan-
zia della convertibilità in oro. La carta
o corso forzoso, venne a ri-
suscitare, con quella forza, venne a ri-
promettere sulla sua fede prestata
promessa di chi la emetteva. Da
infinita esasperanti oscillazioni
dei valori, che si riflettevano nella
oscillazione dei prezzi e dei cambi, della
moneta, cioè, di carta moneta che
richiedeva per dare beni reali o
preziosi convertibili in oro.

Per eliminare la variabilità, bisognava
eliminare il corso forzoso: ma per
eliminare il corso forzoso bisognava ave-
re stabilito prima la possibilità e la
certezza del cambio in oro o in altre
monete pure scambiabili con oro.
Bisognava quindi, per venire al corso
forzoso, che la Banca d'emissione po-
tesse promettere di essere in possesso
di e valore preziosi quando occor-
resse per scambiare i propri biglietti in
moneta.

Ma la guerra mondiale, come tutti i periodi di grandi rivolgimenti sociali aveva spostato il termine di paragone dei valori; e le inflazioni monetarie conseguenti degli asperi e dello sconforto economico avevano peraltro fatto ogni antecedente rapporto fra valore e prezzo, e valore reale della carta moneta. Senza precipitare nell'abisso in cui si annulla ogni completamente quasi le monete degli anni vinti, anche la lira — come il franco belga — francese — aveva caricata di rapporti coi beni reali e i coefficienti dei prezzi, stavano a dimostrare lo spostamento. Esso fu, dalla mano ferma del Duce e dall'opera avveduta dei suoi Ministri delle Finanze, arrestata nella corsa a precipizio: il Co. Volpi, colla perspicua veduta e coll'abile sistemazione delle molte partite incognite — debiti esteri, debito interno, circolazione — colla ricostituzione delle riserve, coll'eccezionale produttivo, col governo del credito e delle spese apprestò tutti gli elementi tecnici dell'apprezzamento a termini equi e sicuri. Oggi, a questi termini corrisponde pienamente il fatto che il corso forzoso è abolito, la lira è convertibile in oro.

Come ciò e in quale rapporto?

La parità aurea — ossia la quantità di oro corrispondente alla lira — è stabilita in relazione al rapporto col dollaro e la sterlina, valute convertibili in oro: precisamente, si assesta il rapporto di cambio della lira carta al dollaro a 19 lire per un dollaro. Poiché la parità fra sterlina e dollaro sia su 4.86 2/3 circa dollari per una sterlina, il rapporto di cambio fra lira sterlina e lira sarà di 92.46 circa lire per sterlina. In definitiva, poiché l'antica parità fra dollaro oro e lira oro era di 1 a 5.18277, non consegue che il rapporto di cambio delle lire carta in lire oro sarà, col dollaro a 19 lire carta, di lire carta 3.66 circa.

Quali, in riasunto, le conseguenze?

Anzitutto, un rapporto stabile di cambio fra lira e sterlina o dollaro, ossia praticamente fra lira e ogni altra moneta mondiale; rapporto stabile creato dal fatto che, a chiunque voglia, è concesso di scambiare lire carta 3.66 con una lira oro e lire oro con dollari e sterline alle parità suesposte. Finito dunque tutte le possibilità e velleità di oscillazioni perturbanti, a cagione economica o politica; perché la assicurata possibilità, da parte della Banca d'Italia, di accendere la lira carta a quei prezzi, non consiglierà più alcuno a comprare a prezzi superiori (rivalutazione eccessiva) né indurrà alcuno a venderla a prezzi inferiori (svallutazione).

In più una stabilizzazione dei rapporti fra beni reali e moneta, ossia una stabilità normale di prezzi, influenzabili solo per le ordinarie contingenze dei mercati — domanda ed offerta — anziché anche e soprattutto per variabili apprezzamenti della moneta. Donde, senza meno, ripresa attiva di tutte le attività di produzione e di scambio, di importazione e esportazione, sviluppati nel libero campo dei mercati per virtù di prodotti, di organizzazione, di meriti, non per effetto di differenze monetarie.

Tecnicamente — per quanto ancora sommari e meglio precisabili — ecco gli elementi contabili della sistemazione.

La Banca d'Italia, secondo l'ultima situazione pubblicamente nota, ha una circolazione di biglietti di circa 17 1/2 miliardi di lire carta, di cui 4 1/4 miliardi per conto dello Stato e 13 1/4 miliardi per conto del commercio. Essa è autorizzata a valutare in lire carta le sue riserve auree in base alla nuova parità, cioè a computare:

L'oro da essa posseduto in ragione di 100 lire carta ogni grammi 7.919 di oro fino (titolo 1000/1000), e conseguentemente ogni grammi 8.710 di oro monetato (titolo 900/1000),

le valute estere possedute in ragione di 19 lire carta per dollaro, 92.46 lire carta per sterlina e parità rispettive per altre valute, in ragione di 19 lire carta per dollaro.

Essendo ancora l'oro valutato in ragione dell'antica parità di gr. 32.5580 per pezzo monetato da 100 lire, senza differenza fra lira oro o carta, ne viene che, coll'attuale disposizione, essa compulerà per ogni 100 lire di oro posseduto 366 lire carta.

Quanto alle valute, esse saranno computate in base alla parità di 19 lire carta per dollaro, o parità equivalente delle altre monete.

La riserva in lire oro alla antica parità ascendeva a oltre 2900 milioni: alla nuova parità avremo quindi 2.900 x 3.66 = 10.660 milioni circa.

Le valute dell'Istituto dei Cambi e il portafoglio estero sono intorno a 3.500 milioni, computando i cambi alla base del dollaro pari a 19 lire carta: cosicché la copertura della circolazione di 17 1/2 miliardi carta ascenderà a oltre 14.1 miliardi, ossia ad oltre l'80 per cento, per assicurare definitivamente il ritorno alla libera convertibilità aurea dei crediti all'estero per 125 miliardi di dollari, che a 19 lire carta equivalgono a 2375 milioni: onde la riserva viene aumentata a oltre 16 1/2 miliardi, pari al 95 per cento della intera circolazione.

Ma la sistemazione della circolazione ha un altro importantissimo effetto finanziario nei confronti dello Stato, per il beneficio della valutazione delle Forze sulla base della nuova parità serve a liberare il bilancio statale dai suoi debiti in biglietti verso la Banca. La plusvalenza della riserva aurea, in 760 milioni circa è destinata infatti a rimborsare i biglietti in circolazione per reggere lo Stato — miliardi di 1 1/4 circa — le differenze di valutazione delle riserve auree del Banco di Napoli e Sicilia e del prestito Morgan trasferiti alla Banca d'Italia nel 1926, in occasione della monopolizzata emissione e il debito derivante dalla differenza fra i prezzi d'acquisto delle valute estere e canzonale e la valutazione nuova.

La soluzione adottata è, come tutte quelle che portano l'impronta sicura dello spirito fascista e il suggello limpido della superiorità tecnica del Conte Volpi, appropriata, completa e risolutiva. Osiamo affermare che si discosta tanto dai complicati e onerosi piani adottati in altre Nazioni, che svaluta-

no la loro moneta, quanto dalla tecnica abile ma non assicurata della Francia. Nella più parte delle stime monetarie si riscontrò che esse incidono inegualmente sui vari ceti economici, con strascichi lugubri e dolorosi. Nella vicina Francia, stabilizzato il fatto il franco col sistema di far vendere alla Banca di Francia sterline 124.10 e comprare a 124.02, non si però risolto il problema in toto, specie nei rapporti dell'attività produttiva e creditizia: perchè tutto riposa sull'azione della Banca di Stato che, per corrispondervi, grava sulle disponibilità monetarie del Paese e sullo Stato, mentre l'inflazione non può essere limitata.

Da noi, liberi per fortuna dalle preoccupazioni elettorali e parlamentari, il sistema viene chiuso, senza indagine, dopo che il Paese si è adeguato alla quota e la massa dei mezzi monetari agli scambi, ossia i prezzi alla moneta.

Ne è a credersi che ciò importi soltanto danno a talun ceto; chi i beni reali, a scopo di reddito o di industria o di commercio, come chi i crediti verso lo Stato o i privati, l'avevo innanzi a sé tutto un periodo effettiva quota 90, nel quale ha potuto scontare le eventuali differenze di costo. Valga per tutti un esempio: chi ha sottoscritto al Littorio o altro prestito di Stato, non ha da temere alcunché di dannoso, in quanto la lira carta resta alla valuta legale dello Stato e la misura del valore. Il Littorio fu pagato in carta e rende lire carta; il reddito in termini di valore, sempre quello che era 12 mesi or sono, perchè supposto

Un colloquio del con i negozianti

ROMA, 23. — Oggi, alle 16, il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il comm. Strigher, governatore della Banca d'Italia e l'on. Beneduce, dell'Istituto nazionale dei cambi, entrambi reduci dalle fortunate negoziazioni di Londra per la riforma monetaria italiana.

Essi erano accompagnati dal Ministro delle Finanze. Il comm. Strigher ha dato al Capo del Governo molti particolari interessanti sulle negoziazioni di Londra ed ha soprattutto sottolineato lo spirito di cordialità che ha animato il governatore della Banca d'Inghilterra Norman e il governatore della Federal Reserve Bank di America Strongli. L'atmosfera in cui si svolsero i negoziati fu di grande simpatia verso l'Italia.

Il Capo del Governo ha manifestato tutto il suo compiacimento e il suo plauso per l'opera svolta dal comm. Strigher a Londra, opera coronata da successo, accolta con grande soddisfazione in Italia e unanimemente riconosciuta nel mondo.

S. E. Mussolini ha inoltre ricevuto il dottor Alberto Pirelli, presidente della Camera di commercio internazionale di cui ha espresso anche, quale presidente della Associazione fra le società italiane per azioni il più caloroso plauso per il decreto di ritorno alla base aurea, elevando i benefici effetti per l'assetto e lo sviluppo dell'economia italiana e le favorevoli ripercussioni all'estero.

Nel corso del colloquio il dottor Pirelli ha potuto anche mostrare al Capo del Governo numerosi telegrammi pervenutigli dall'estero che dimostrano l'ammirazione e la fiducia che ha ispirato in quegli ambienti la nuova affermazione dell'Italia anche nel campo finanziario.

Plebiscito di plauso

ROMA, 23. — Al Capo del Governo e al Ministro delle Finanze continuano a giungere centinaia di telegrammi di plauso per stabilizzazione della lira. Ne segnaliamo alcuni fra i più significativi.

Il presidente dell'Istituto nazionale per l'esportazione on. Jung ha così telegrafato a S. E. Mussolini:

Una serie di telegrammi

« Il provvedimento di stabilizzazione della valuta italiana, mentre consacra la vittoria della battaglia iniziata dal Governo nazionale sotto la illuminata guida di V. E. per la ricostruzione economica del Paese, dà nuovo impulso alle energie ed alle iniziative degli italiani nel loro sforzo di lavoro e di espansione economica creato per volontà di V. E. L'Istituto per l'esportazione riafferma con la sua illimitata devozione, il suo proposito di rendere sempre più intensa la sua attività per le maggiori fortune economiche della Nazione ».

A S. E. il Conte Volpi di Misurata:

« L'Istituto nazionale per le esportazioni, creato per volontà del Capo del Governo nazionale e Duce del Fascismo del quale V. E. è valoroso collaboratore, rileva nella definitiva vittoria che corona la lunga battaglia monetaria e così tenacemente combattuta, gli elementi che assicurano certamente l'incremento delle attività produttive della Nazione e porge alla V. E. i suoi più sentiti rallegramenti ».

A nome della Banca Commerciale ha telegrafato l'amministratore delegato Giuseppe Tocchietti esprimendo all'on. Mussolini « vivissime felicitazioni per mirabile coronamento della storica opera di restaurazione monetaria nazionale, che, conferendo alle nostre industrie una solida base per il loro effettivo consolidamento e prospero sviluppo costituisce un deciso fattore di serenità e fecondo svolgimento della vita bancaria italiana ».

Il pensiero di Rasenai

Per conto degli agricoltori italiani ha telegrafato Facchini e Marozzi « plaudendo all'energico scatto del Primo Ministro che risana l'economia nazionale e ridona ai produttori tranquillità e sicurezza ».

« Serriamo le file — aggiunge il t »

5 lire carta servivano allora per acquistare quel che si acquista oggi e lo stesso, dato l'avvio al ribasso dei prezzi. E del resto, questa situazione — portatori di prestiti pubblici è stata la stessa ripetutamente e totalmente scontata, attraverso i periodi dell'inflazione e quelli del risanamento.

Ma l'operazione odierna apre troppe vaste orizzonti di considerazioni e constatazioni, perché si possa dar fondo a tutte. Bisogna guardarla con occhi che abbiano presente, come un dinamo, tutto il cammino percorso, tutto il lavoro compiuto, tutta la serie di provvedimenti che prepararono, progettarono, concretarono l'inea per la situazione di fatto, che oggi viene risolta.

Fatalmente, da tutta la preparazione, si doveva giungere al culmine.

Dirà taluno: «perché non si è progettato innanzi?». Perché ad ogni volta, organismo non si può chiedere sforzo eccessivo, perché a troppa somma di sacrifici non si può sottoporre un popolo troppo lungo, la costituzione economica della Nazione. Essa, in virtù di disciplina e per sofferenza, i Governanti ha potuto riportarsi più in alto d'altri Paesi, che pur vi avevano risorse molto maggiori.

Di questa vittoria — che è vittoria del Duce nostro, conquistata dal suo Governo e meritata dal suo popolo — si conforti la Nazione; e assista suo tranquillo e fecondo lavoro, senza preoccupazioni o dubbiezze, continuando verso il suo fulgido avvenire.

Vittorio Friederichsen

Capo del Governo

attori di Londra

Telegramma — intorno al Capo che non è e non promette mai invano rinnoviamo il giuramento di fede e scilpina.

Il «Popolo di Roma» ha interrogato alcune personalità del mondo scientifico, industriale, agricolo, bancario e commerciale per conoscere il loro pensiero sul provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri per la stabilizzazione della lira.

L'on. Rossoni ha detto che la stabilizzazione finanziaria offre la sicurezza ai produttori per la piena ripresa della loro attività. Nella nuova situazione i lavoratori avranno maggiori garanzie e saranno così premiati della fiducia che hanno sempre avuta nella politica finanziaria di Mussolini.

L'on. De Stefani ha detto che la stabilizzazione elimina i fattori di instabilità nell'economia nazionale. La convertibilità è garantita dalla riserva aurea, ma essa è in fondo garantita dalla stessa condotta economica ai cittadini. E' infatti da rilevare che il Capo del Governo ha messo al primo posto tra le condizioni necessarie per la cessazione del corso forzoso e il ritorno al regime aureo, la disciplina e l'opposità del popolo italiano.

Il Senatore D'Annunzio ha detto che la stabilizzazione della lira ora favorirà la lotta contro il carovivente, toglierà quella parte che deriva dall'instabilità del cambio; ciò è un enorme vantaggio che tocca la radice del disastro attuale e cioè lo squilibrio tra il corso della vita ed il corso della lira. C'è un squilibrio dannoso, si potrà facilmente togliere, anzi rapidamente.

Una sola base

Il prof. Marozzi, Direttore generale della Confederazione degli Agricoltori, ha detto: «Il provvedimento dona tranquillità e la certezza agli agricoltori, gli uomini della terra che si sentono adeguati con ogni sacrificio a quota 90 e che nonostante la crisi agricola l'anno scorso avevano iniziata la loro opera, sono pieni del provvedimento che elimina le future incertezze d'una base solida per l'espansione della loro attività».

Il «Messaggero» poi ha interrogato il Ministro Alberti, il quale ha detto che è un avvenimento di tale portata che si sottolinea e si commenta da Cea esso, un nuovo periodo si apre; ora è il momento di convergere uno sforzo al fine di infondere rinnovato vigore di ardimenti alla produzione, ai commerci, di dare energia propulsione alle esportazioni, di incitare alla conservazione dei vecchi e alla conquista dei nuovi mercati. Compiuto il ciclo monetario, si inizia quello della ripresa economica.

L'on. Paratore ha detto che la stabilizzazione costituisce la desiva e definitiva difesa della classe media, scarso o a modesto reddito da tutti i tentativi che altre categorie a fondo più speculativo, hanno compiuto finora, giovandosi sopra tutto della instabilità monetaria, per scaricare sulla classe media la parte più grande possibile del costo della guerra e della crisi postbellica.

La partecipazione delle industrie artistiche alla Fiera di Milano

ROMA, 28

L'Istituto Nazionale per l'Esposizione comunica: Le industrie interessate che non hanno potuto intervenire a farsi rappresentare alle riunioni tenutesi in Milano per organizzare la mostra alla Fiera di Milano la partecipazione delle industrie delle stoffe e della produzione di oggetti d'arte potranno rivolgersi le loro adesioni e le loro richieste di informazioni all'I. M. E. Roma o agli uffici della Fiera di Milano.

E' urgente completare entro i primi di gennaio la rivista delle adesioni e dei programmi di organizzazione e di spazi

Unanimità con la riforma monetaria

Soddisfazione britannica

LONDRA, 5. (C.C.) Nel mondo finanziario londinese l'avvicinamento della giornata è la storia definitiva riportata dal regime italiano nella battaglia per la lira iniziata a Pesaro dal Duce nell'agosto 1926. I nostri amici inglesi non risparmiavano i complimenti in quest'occasione.

Si rileva anzitutto che il nuovo regime monetario italiano è da tutti e di vista solido, in quanto che, come ha rilevato del resto lo stesso on. Solmi in Consiglio dei Ministri, non il risultato di un'improvvisazione, è stato elaborato e preparato gradatamente con una tenacia di proposito un coraggio che destano genuina e unanime ammirazione.

I giornali pubblicano le importanti dichiarazioni del Capo del Governo e del Consiglio dei Ministri, mettono in rilievo l'incalcolabile significato, e soprattutto il significativo morale del fatto che per la prima volta dal 1894 l'Italia possiede una valuta convertibile in moneta garantita da una riserva di oltre il 70 per cento. Ciò assicura alla situazione finanziaria del paese una stabilità capace di resistere a qualsiasi eventualità, e complica la fine di un regime monetario anormale, che era diventato delle piaghe croniche del regime finanziario italiano.

Si riconosce generalmente nei circoli ufficiali di Londra che questa vittoria, e anche dal punto di vista internazionale, e cioè dal punto di vista della stabilizzazione generale della prosperità europea, la più importante forse che il regime fascista abbia finora conseguito.

Dati i molti e importanti rapporti finanziari che uniscono la City di Londra alla Francia, la stabilizzazione della lira italiana ha sollevato una quantità di discussioni e di congetture riguardo alle ripercussioni che l'avvicinamento potrà avere sulla politica monetaria francese. I giornali riconoscono che Poincaré ha avvertito di recente che la Francia era sul punto di cedere alla stabilizzazione del franco ma l'Italia è giunta prima alla meta e la ragione sembra qui evidentesimamente quella che si può riassumere ricordando il contrasto fra la situazione politica interna della Francia, soggetta al regime cartellista, per oltre due anni, e la stabilità e la pace industriale e statale definitivamente in Italia da tre anni, grazie al regime fascista.

Si ritiene a Londra che difficilmente il governo francese, il quale fra l'altro come tutti i giornali rilevano, non ancora potuto regolare la questione dei debiti di guerra, risolto da tre anni dall'Italia, possa prendere in seria considerazione l'opportunità di stabilizzare il franco prima delle prossime elezioni generali.

La stabilità politica ha permesso la riforma

PARIGI, 5. (A.P.) La stabilizzazione della lira e le misure che l'hanno resa possibile vengono osservate in Francia con un'attenzione che è d'altronde pienamente giustificata dal fatto che ancora si sente vivamente il bisogno di curare all'industria e al commercio una moneta sicura e stabile, che permetta ai rifornimenti e agli scambi di svolgersi su un ritmo più naturale.

Tutti i giornali riferiscono quindi con interesse e particolari tecnici dell'importantissima operazione e li fanno seguire da larghi estratti delle dichiarazioni fatte in proposito dal Duce e dal conte Venturi.

Ciò che manca a Parigi

Il Paris Midi dice che questo avvenimento è memorabile. Proprio ieri a Parigi, l'ex Ministro delle Finanze francese, François Marsal, ha pronunciato un discorso sulla stabilizzazione del franco.

Il Paris Midi aggiunge che la stabilizzazione della lira è in fondo un semplice passaggio da una stabilità di fatto ad una stabilità legale.

Un commento più ampio è riservato alla stabilizzazione della lira da Jacques Bonjean.

Ardita incursione nel deserto

di un reparto di meharisti

BENGASI, 5. Il giorno 5 corrente mese l'ufficio di governo di Giaraub, scortato da 200 quadroni di meharisti, partiva per quella remota oasi in ricognizione. Gli si è seduti dei rappresentanti dei mussi nel refrigerio eritreo.

La squadra dei nostri bravi meharisti ha raggiunto l'Uadi el Chapt, ha esplorato dalla testata fino alla via omonima ed Bir Ghedmir, ricorrendo attentamente tutta la regione circostante e spingendosi fino all'Uadi di Giberra, a 40 km. da Giala. Durante tali operazioni sono stati sorpresi tredici beduini nell'oasi di Giberra e catturati cinque uomini dei quali quattro armati di fucile. Dopo di che la squadra indisturbata ha fatto ritorno a Giaraub.

La lunga ricognizione di oltre 500 chilometri in zona assolutamente deserta è effettuata in soli 14 giorni ed è una felice prova della preparazione e dell'allenamento raggiunti dai nostri reparti sahariani.

Secondo i giornali madrilani il loro autore drammatico Santiago El loro avrebbe ricevuto da Leon Daudet, amico una lettera che gli annuncia il arrivo a Barcellona.

Insensi stranieri monetaria italiana

Bainville, giudice competentissimo in
teria economica e finanziaria. Egli o-
va che per l'Italia questa grande o-
zione si è presentata in forma meno
ficile di quello che appaia alla Fran-
za: a Roma esiste da un pozzo di
stabilità politica che a Parigi manca
cora.

« Non si cambia di camicia in una
rente d'aria — scrive egli con effi-
immagine — non si torna ad una mo-
convertibile in oro quando non si
rattanti contano una ricaduta nell'infla-
per una spinta demagogica che può
guire una consultazione elettorale. In-
lia la fortuna della nazione non è bi-
sul lancio del dado di uno scrutinio

L'assedio dell'oro

Bainville nota anche che la Fran-
oramai circondata da paesi a moneta
galmemente stabile e ne trae argomento
affermare che Poincaré non ha cer-
te parlato a caso quando recentemente
annunziò che anche in Francia si
rebbe fatto «domani o dopodomani»
grande passo. Poincaré sembra in-
aver rinunciato, come Mussolini,
preventiva rivalutazione a tappe, a
gnuna delle quali avrebbe probabil-
te fatto riscuotere una crisi. Tuttavia
lira è stata fissata a 92,46 per ster-
mentre il corso che sembra essere
scelto a Parigi supera i 124 franchi
sterlina.

A che cosa si può attribuire que-
differenza? L'aricolista dà di questa
ferenza varie ragioni, tra cui quella
l'Italia non ha subito la rovina di
rienza socialista e cartellista nel
1928, di cui i francesi pagano ancor
esse, « il bilancio italiano è meno ac-
cicante del nostro — aggiunge Bain-
— poiché lo Stato italiano è più e-
mo; il contribuente non è salassato
essenza della demagogia elettorale e
vittima di una fiscalità eccessiva; è
liberato da imposte antieconomiche
uccidono il risparmio. Per questo in-
lia la rinascita dell'attività econo-
mica è intralciata ».

Negli ambienti della Borsa si è fi-
all'annuncio della stabilizzazione di
lira, una accoglienza favorevolissima
un momento in cui gli si soffre della
certezza dell'indefinito, questa decisi-
del Governo italiano appare come un
to energico e sicuro, e realizzato per-
rare la più grande fiducia.

La situazione finanziaria italiana illustrata da Poincaré

PARIGI.
Al Senato si discute il progetto
bilancio per il 1928. Verso la fine
seduta un senatore socialista prende
la parola, dichiara che i suoi
ci non approveranno il bilancio
considerazioni dottrinali e storiche.

« Noi egli dice, riconosciamo la
ticità che vi è di nuovo nell'opera
Presidente del Consiglio, ma que-
pera non ha potuto arrivare che
realizzazione di una situazione di
nata da due fenomeni: fiscalità ac-
cicante e crisi economica inconten-
le ».

Poincaré dal suo banco risponde:
pena il bilancio sarà stabilito su
basi, preparato miglioramenti al
sua fiscale. Se il partito socialista
mulerà delle proposte pratiche lo
accetterò, ma respingo energicamen-
tutto ciò che minaccerà l'inter-
pubblico. Quanto alla crisi econo-
mica che è conseguenza non dei ri-
che abbiamo adottato, ma del
per cui abbiamo dovuto applicarli,
si passa dalla malattia alla
senza la convalescenza.

« La nostra bilancia commer-
ciale è favorevole. La eccedenza
nostre esportazioni ci ha permesso
pensare che noi potremmo defini-
tamente risanare la nostra moneta,
possiamo sperarlo poiché la situ-
ne non è cattiva e perché non biso-
ma disperare della Francia. L'ini-
mal del bilancio è poi approvato
duecentosessantatré voti contro 170.

« Il bilancio presenta una ecceden-
di entrate di franchi 196.362.141, in
dell'eccedenza di franchi 927.390.45
condo il bilancio approvato dalla
mera. La Camera inizierà il 26
una nuova discussione del bilancio

Nessun dubbio sulla tragica sorte dei sei marinai dell'"S. 4."

PARIGI.
Mandano da Provincetown all'e-
ne continentale del New York Ho-
tel che l'ammiraglio Brumby, incarica-
come si sa, della direzione dei lavori
rispergo del sottomarino S. 4, ha de-
dato di non aver il minimo dubbio
i sei marinai sopravvissuti alla tra-
catastrofe, nell'interno del sommer-
me, non siano ora morti. L'ammir-
ha aggiunto, in una sua comunica-
a Washington, che da 13 ore aria
bo sono ugualmente pompati nell'
attraverso il tubo lanciatori, ed
non si è rilevato più alcun segno d'
a a bordo del sottomarino.

Un altro dispiacito da Nuova
dice che l'esame dell'aria proveni-
dal sottomarino mostra che essa è
damente migliorata, che è ora ri-
rabile. Troppo tardi ormai, poiché
due giorni, secondo ogni verosimi-
za, i sei sepoliti hanno cessato di vi-

Acosta pronto a partire per il volo transatlantico

LONDRA.
L'aviatore Acosta annuncia che
tira questa sera per Hainbourg G.
(Terranova) se le condizioni atm-
teristiche permetteranno di tentare il
transatlantico che egli ha stabilito
iniziare il giorno di Natale.

ma-
pora-
diff-
ncia,
uella
an-
cor-
cacao
mota
ga-
zione
se-
lia-
nata
n,
ia d
le-
per
men-
e ha
ma-
il
fatti
alla
d o-
men-
a la
lina,
stato
per
testà
dif-
che
cpe-
1921.
a lo
hiac,
aville
cono-
dallo
ou d
nzi d
che
Ita-
mica
atto,
della
In
a in-
ione
a at.
epi.
GGGG
23
o di
della
ami-
per
utto
del
a o-
alla
omi-
piac-
tabi-
«Ap-
polide
siste-
for-
o le
ente
cesse
omi-
medi
male
non
lute
ciale
delle
o di
tiva-
noi
azio-
ogna
nsie-
con
enza
vece
o se-
Ca-
corr.
io.
orte
23
lizio-
raid
cato,
ri di
cchia-
che
prima
gibi-
agiti-
ione
e ci-
S. S. 4
ma
li ch-
York
dena-
rapi-
respi-
d da
llan-
vere.
nrire
23
par-
race,
oste-
vole
o di

IL RECORD D'ALTEZZA

Come si vive e si vola a quasi 12.000 metri dal suolo

TORINO, 23. Intorno al record di altezza stabilito dal com. Donati i giornali pubblicano questi interessanti particolari: Da tempo, nella quiete del campo dell'aeronautica d'Italia, tecnici e piloti lavoravano all'apparecchio, un A. C. 3, munito di un motore di 450 HP, che, già detentore del record italiano d'altezza, doveva, per espressa volontà del sottosegretario all'Aeronautica, on. Balbo, tentare quello mondiale. Il motore era stato maggiormente compresso, si dà una potenza effettiva di oltre 600 HP, e i moduli erano stati approntati, alla coda dell'apparecchio, Donati, in questi ultimi tempi, aveva fatto un scrupoloso allenamento per assuefare i polmoni ed il cuore, alle particolari condizioni di pressione che si incontrano ad altitudini elevate. Apparecchio e pilota vennero così a trovarsi perfettamente a punto, e ieri mattina fu deciso il tentativo del record.

Attesa nervosa. La mattina prometteva bene; il sole appariva pallido dietro la cortina di nebbia che gravava bassa sul campo. Le condizioni di visibilità — elemento indispensabile per la buona riuscita del record — si presumevano buone al di sopra della nebbia che andava man mano diradandosi. Già dalle 8, l'apparecchio posava sul prato tutto biancheggiante di brina, ed il motorista Lenz, che ne aveva curato la messa a punto, coi suoi aiutanti dava gli ultimi ritocchi. Il freddo era intenso: 5 gradi sotto zero.

La piccola palazzina del campo ospitava già Donati che seguiva attentamente dal vetri della porta il lavoro dei meccanici. Il fratello, l'ing. Nardi, il rag. Rocca e il cav. Dianati lo attorniarono. L'aviatore si preoccupava del cielo ed ogni tanto lanciava occhiate in alto, un po' preoccupato. Non poteva nascondere il suo nervosismo: si alzava, si sedeva, veniva a battere una mano sulla spalla di uno degli amici, col suo largo sorriso di buon ragazzino.

— Come andrà? —
— Andrà bene! —
Poi si mise una sigaretta tra le labbra e ne aspirò avidamente alcune boccate. Fu un coro generale di voci: — Non fumare! —
— E' la seconda sigaretta — risponde Donati pregando con gli occhi i suoi guardiani di essere indulgenti. A poco a poco la piccola sala della palazzina si riempì di altri ospiti. Arriva Piero Negro che consegna a Donati una tessera dell'Aero Club. E' una tessera che ha una storia. E' quella dello stesso Negro, che egli consegnò a De Bernardi come augurio prima che questi battesse il record mondiale di velocità. La tessera era ritornata al suo proprietario arricchita dell'autografo del recordman mondiale. A Donati dovrà servire come medaglia, come ha già servito a De Bernardi.

Lo scalfandro termico. Donati intanto veste lo scalfandro termico, uno scalfandro che tra la stoffa e la lana, e la filatura di lana, che lo copre interamente, porta delle resistenze elettriche che attaccate per mezzo di un filo alla presa di un accumulatore che è a bordo dell'apparecchio, assicureranno all'aviatore un calore costante. Anche gli ampi calzari di tela, e anche il casco che copre interamente il volto dell'aviatore, se si accettano due piccoli buchi per gli occhi, portano la resistenza elettrica.

I meccanici sono sempre attorno all'apparecchio e tentano di mettere in moto il motore, ma questo si rifiuta di partire. Il freddo è sempre intenso, ed il motore molto compresso... Due o tre giri all'elica colle mani, poi Lenz ordina ai meccanici che è nella carlinga: Contatto! Ma il motore d'avviamento gira a vuoto, inutilmente. L'elica non si muove. L'operazione è ripetuta parecchie volte con calma dai meccanici, che sanno il fatto loro e non si preoccupano soverchiamente di dover girare l'elica a forza di braccia. Donati al contrario è nervoso. Già vestito dello scalfandro, vola in collaudato ai vetri, segue l'operazione dei meccanici e brontola, guardando il cielo che sta coprendosi di leggere nubi bianche. Si volta, passeggiando e si è sempre brontolando per andare subito dopo a schiacciare un'altra volta il naso contro i vetri. Dianati, il direttore del campo, che gli è molto amico, lo guarda sorridendo e paternamente lo ammonisce: — Mi hai l'aria di una prima donna... Finalmente un rombo cupo e possente ci avverte che il motore è avviato. Donati vorrebbe precipitarsi subito fuori, ma il rag. Rocca e Dianati lo richiamano, gli dicono che si chiudono la carlinga non si può vedere con precisione. Donati si mostra soddisfatto, ed alquanto rinfanciato, aiutato dal fratello, si alza in piedi. La fotografia di prammatica lo trova già sorridente. Appena seduto su una comoda poltrona di vimine nella palazzina, chiede una sigaretta. E' il primo desiderio che esprime, dopo aver toccato terra. Se la gode lentamente. L'aria di sofferenza è scomparsa dal suo volto. Un amico gli porge il ricettore del telefono: E' la sua signora.

«Si cerca, sto bene, tutto bene». Parla ancora lentamente, stanco, ma ormai è ritornato lui, il buon Donati. Gli dice sorridendo Lavinia mentre lo bacia e lo abbraccia. I barografi intanto cambiano sede. Vengono portati dal prof. Perrucca, gabinetto di fisica del Politecnico dove 24 ore dopo verranno poi sgonfiati e controllati dai commissari prof. Perrucca, colonnello Bolognesi ed ing. Paria.

Così si è svolto il tentativo, pienamente riuscito, di Donati per assicurare all'Italia il record mondiale di altezza.

Tutto è in ordine. Lenz scende dalla carlinga, e Donati vi si issa. La macchina per l'ossigeno gli viene applicata dal fratello e da Dianati, che aggrappati all'apparecchio stanno dando gli ultimi consigli al pilota. Un volto completamente mascherato, irrisconoscibile, che si gira verso di noi, un braccio che si alza, con un cenno di saluto, un rombare lacerante di motore, una violenta ondata d'aria che ci coglie in pieno. E' partito. Sono le 12 e 4.

L'apparecchio dopo 50 metri è già alzato, e punta arditamente verso il cielo. Dopo pochi metri di salita, riprende la posizione orizzontale per impennarsi subito dopo più arditamente di prima. A 1000 metri sono presto raggiunti. A questa quota, Donati compie un'ampia spirale sul campo, per poi puntare decisamente verso il più largo squarcio di azzurro, su, sopra al Monviso: 1500, 2000, 2500... l'apparecchio sale sempre meravigliosamente: 4000, 5000...

L'A. C. 3 non è più ormai che un punto piccolissimo, nell'azzurro del cielo. Lo scorgiamo ancora mentre sfiora una nube bianca, poi scompare; i nostri occhi lo cercano invano. Si rientra nella palazzina, vicino alla stufa. Nessuno parla. Il nostro pensiero è rimasto al piccolo punto che sale, sale senza sosta nell'immensità dello spazio...

Un'ora è passata. Siamo sempre in attesa, non più nella palazzina, ma sul campo, col naso in aria. Donati non dovrebbe tardare. Ed infatti poco dopo, aguzzando lo sguardo vediamo l'apparecchio piccolissimo ancora, che gradatamente s'ingrandisce e prende forma, abbassandosi su di noi. Donati compie alcune ampie spirali, e ben presto non è che a 100 metri dal campo. Mentre tutti ci prepariamo già a correre verso l'apparecchio, vediamo questo alzarsi nuovamente. Due volte Donati tenta di atterrare e per due volte si alza ancora. Per riportarsi sul campo compie un largo virage. Per chi ha visto compiere da Donati le più pazze acrobazie, la cosa dovrebbe stupire, ma non stupisce noi che sappiamo che le condizioni si attardano dopo aver raggiunto una quota che deve essere stata sicuramente superiore ai 10.000 metri.

Ritorno dal sogno. Finalmente l'apparecchio si abbassa ancora fino a sfiorare la terra, poi si posa dolcemente sul campo senza il minimo sussulto, e col motore all'arresto muove verso la palazzina di cemento, punto di arrivo degli apparecchi. Due meccanici sono leati ad attaccarsi alla coda dell'A. C. 3, mentre l'elica gira ancora. L'apparecchio è fermo, il motore ha ancora qualche sussulto, poi si arresta.

Ci precipitiamo, è la parola, verso Donati, ma l'aviatore non risponde ai nostri richiami. Appena l'apparecchio si è fermato, egli si è abbandonato colla testa rivera all'indietro. Pare esanime. Passa qualche minuto. Qualcuno vorrebbe tirare fuori l'aviatore dalla carlinga, ma poi si ferma la decisione di lasciarlo riposare. Un lamento continuo, come quello di un bambino che dalla bocca di Donati, poi si ha l'impressione che l'aviatore pianga, lamentandosi. Il fratello, salito su una scala, gli regala la tosta, e comincia a schiacciargli lentamente il caschetto o lo scalfandro. Basta questo piccolo movimento, compiuto colla massima delicatezza, per strappare grida di dolore a Donati che deve soffrire molto. Finalmente il piccolo può con ogni riguardo essere tirato fuori dalla carlinga, e portato a braccia su di una coperta che è stata stesa sul prato al sole. L'aviatore è adagiato e lasciato tranquillo a riposare. A poco a poco si rianima; volge lo sguardo verso di noi e chiede:

Sigaretta e telefono. «A quanto sono salito?» I barografi che sono stati tolti dall'apparecchio sfiorano con le loro linee a zigzag, indicanti la salita, i 12.000 metri. Attraverso i vetri che chiudono la carlinga non si può vedere con precisione. Donati si mostra soddisfatto, ed alquanto rinfanciato, aiutato dal fratello, si alza in piedi. La fotografia di prammatica lo trova già sorridente. Appena seduto su una comoda poltrona di vimine nella palazzina, chiede una sigaretta. E' il primo desiderio che esprime, dopo aver toccato terra. Se la gode lentamente. L'aria di sofferenza è scomparsa dal suo volto. Un amico gli porge il ricettore del telefono: E' la sua signora.

«Si cerca, sto bene, tutto bene». Parla ancora lentamente, stanco, ma ormai è ritornato lui, il buon Donati. Gli dice sorridendo Lavinia mentre lo bacia e lo abbraccia. I barografi intanto cambiano sede. Vengono portati dal prof. Perrucca, gabinetto di fisica del Politecnico dove 24 ore dopo verranno poi sgonfiati e controllati dai commissari prof. Perrucca, colonnello Bolognesi ed ing. Paria.

Così si è svolto il tentativo, pienamente riuscito, di Donati per assicurare all'Italia il record mondiale di altezza.

Momenti di terrore a Southampton per lo scoppio d'un gazometro

LONDRA, 23. Una formidabile esplosione, che ha terrorizzato la intera popolazione, è avvenuta oggi a Southampton. Il gazometro, che in tutto conteneva 300 mila piedi cubi, è saltato in aria in una tremenda vampata. Il panico che si è rapidamente diffuso nella cittadina è indescrivibile.

In un primo tempo la popolazione ha creduto di trovarsi davanti ad un terremoto. La grande esplosione era stata preceduta da una piccola, a breccia dal gazometro.

Essa ha prodotto danni ai fabbricati vicini. Si videro per le strade uomini e donne con i bambini in braccio che correvano per salvarsi. L'esplosione è stata udita a parecchie miglia di distanza e le fiamme divamparono imponenti. Dopo sforzi eroici le fiamme poterono essere domate dai pompieri subito accorsi. Siccome quando avvenne l'esplosione era di mattina presto, nessuno si trovava nel recinto.

Si hanno a deplorare tuttavia due uomini feriti, uno dei quali gravemente.

Sarcofago d'oro in una miniera

S. SALVADOR, 23.

In una miniera del Guatemala è stato scoperto un sarcofago d'oro. La cassa, incrostata di ornamenti di rame, contiene due mummie in perfetto stato di conservazione.

Tre morti su un avviso francese per un incidente di macchina

PARIGI, 23.

L'avviso francese «Remiremont», che aveva lasciato Cherbourg nella serata di mercoledì, ha avuto durante il viaggio una grave avaria alla macchina che lo ha momentaneamente immobilizzato. Il comandante dell'avviso lanciò subito un messaggio radiotelegrafico alla Prefettura marittima, che inviò alla ricerca della nave una canoniera e due rimorchiatori. Nel frattempo a bordo dell'avviso veniva eseguita una riparazione di fortuna, che permetteva alla nave di tornare a Cherbourg coi propri mezzi.

Il vice ammiraglio Vindry, prefetto marittimo, ha dichiarato che il «Remiremont», al momento della partenza era in perfette condizioni di navigazione. Sulla causa dell'incidente il ministro della Marina ha diramato un comunicato nel quale si dice che l'avviso ha avuto una caldaia invasa dal vapore in seguito alla rottura di un tubo, che ha provocato la morte di due sottufficiali e di un marinaio. Inoltre un ufficiale, un sottufficiale e un marinaio hanno riportato gravi ustioni.

Su proposta del ministro della P. I. il senatore Vincenzo Morello e Fausto Maria Martini sono stati chiamati a far parte del consiglio superiore delle Belle Arti per la Sezione arte drammatica.

Nelle aule giudiziarie

Rimpianto per un cane

vittima del suo dovere

(Tribunale Penale di Venezia)

Pres. Barich — P. M. Prospero. Da quando gli han trucidato — ed è stato nel giugno scorso — il fido cane, il giovane contadino Pisan Augusto, non ha più pace. Il suo dolore è ancora acerbo. Non sa perdonare ai rei che strapparono la vita all'amico delle sue passeggiate, del suo lavoro campestre. Ieri ha fatto una rievocazione commossa della povera creatura, la difesa del cagnolino è rimasta insensibile di fronte al cocente rimpianto, la ondata di dolore diffusa nella sala, l'ha investita in pieno. Rendendo omaggio alla memoria del cagnolino ha espresso la sua memoria, ha esclamato l'avv. Bondi nell'impeto del suo commosso discorso. Auguriamo al contadino che la manifestazione concorde e spontanea di ieri gli aiuti a lenire, mitigare il suo affanno.

Il cane è stato, ben più di una vittima del suo dovere. Era il cortile della casa abitata dal padre del contadino, Pisan Giovanni. Vegliava perché non fosse disturbato il tranquillo sonno del suo affezionato padrone, nel cuore della notte, quando l'oscurità avvolgeva tutto e tutti e il silenzio era pieno di misteri. Ad un tratto un solido lastrico lo raggiunse e prima che potesse latrare o guaire venne sacrificato. Due individui scavalcarono la mura del cortile avevano tolto il cagnolino. Soppresso il guardiano, uno dei due figure penetrò da una finestra nella soffitta della casa: staccò ben 22 kg. di gennini salami e raggiunse il compagno, insieme scomparvero.

I carabinieri di Oriago, ove il truce fatto s'è svolto, lo identificano senza indugi riuscendo a recuperare i salami. Mentre i salami venivano restituiti al Pisan, il contadino scappava, piangendo, la fossa al suo migliore amico. I ladri erano: Giorgio Vittorio fu Giuseppe di anni 22 e Guzzo Massimo di Domenico di anni 19. Con essi fu denunciata una ragazza e precisamente la sorella del Giorgio, la ventenne Rosa. All'avvicinarsi dei carabinieri, essa avrebbe avvertito il Guzzo — il quale dopo l'impresa notturna pare abbia dormito nella sua camera facendo finta di dormire. E' stata così incolpata di favoreggiamento.

Giorgio e Guzzo si sono rimproverati a vicenda l'iniziativa della non fortunata azione: la ragazza, sorvegliando con abbastanza disinvoltura sul particolare piccante di aver dato ospitalità al compagno del fratello, nella notte della uccisione del cane e del furto dei salami, ha negato di aver dato l'allarme.

Il giovane Pisan Augusto, costituitosi parte civile con l'avv. Girolamo, ha vantato, fra l'altro, le qualità e le virtù del defunto che non aveva che un solo difetto, nemmeno al prezzo di 2000 lire.

Il Tribunale ha condannato Giorgio Vittorio a mesi quattro e giorni 13 di reclusione e L. 100 di multa e Guzzo a mesi tre e giorni 20 e L. 83 di multa, con entrambi il perdono, da assolti Rosa Giorgio per insufficienza di prove.

Def. avv. Bondi e avv. Seranto.

La cambiale rapita

Una curiosa rapina è quella attribuita al contadino Luigi Pavanato di Ignazio di anni 40, da Cavarzere. Costui aveva rilasciato a certi Eugenio Tortato e Domenico Converso due cambiali del complessivo importo di L. 6000. Non già perché fosse loro debitore. La storia è un po' complessa. La riassumiamo in brevi righe.

Il fratello del Pavanato era agente a Cavarzere della ditta Singer. Aveva ottenuto l'impiego a mezzo della fidejussione del Tortato e del Converso. Un giorno però egli scappò e lasciò un vuoto di cassa di L. 6000 circa. La ditta si rivolse al contadino, avvertendo che se non avesse ottenuto con danaro sonante la fidejussione, avrebbero denunciato l'infedele. Pavanato e Converso non volevano trascinare alla perdizione materiale e morale il Pavanato, ma d'altra parte non erano disposti a sborsare le 6000 lire. Ed allora si rivolsero al Pavanato Luigi tenendogli presso a poco questo chiaro discorso: «Noi non abbiamo danaro da pagare: se non si provvede tuo fratello sarà denunciato; sarebbe la sua rovina; la vostra vergogna; il dolore più grande della vostra vecchia mamma. Ti proponiamo questa soluzione: firma due cambiali, che faremo scontare alla Banca e taciteremo la Singer». Il Pavanato toccato nel sentimento si arrese, e si obbligò a firmare una prima cambiale di L. 6000 con la firma di farla firmare alla moglie. «Va bene, rispose il Tortato, ma tu che garanzia mi dai? Restituiscimi almeno i due effetti fino a che tratterai questo di 6000 lire».

Il contadino parve acconsentire e infilò la mano nella tasca interna come per tirarne fuori le cambiali. Il Tortato l'imitò ed estrasse la cambiale delle 6000 lire. Ma il Pavanato aveva rappresentato abilmente il trucco. Appena vide il foglio con tanto di bolli in mano del Tortato glielo strappò e via di corsa. Tortato lo inseguì, lo afferrò, ma ogni suo sforzo è stato vano. Nulla rimase a lui; gli rimase solo il dolore morale di indennizzare la Singer. Allora sorse denuncia, il dibattimento è stato assai movimentato. Pavanato sostiene che nessuna violenza esercitò. Tortato stesso gli avrebbe pacificamente consegnato la cambiale.

Beniamino — disse Baraton con aria soddisfatta. «Cui dicendo si calò sino alle orecchie il berretto di Martory ed affondò il viso nel largo fazzoletto che il prigioniero usava portare al collo».

Attenzione! Mostratemi il cammino. — Ma dove andiamo? — Dal portiere. — Non usciremo. — Lo vedremo.

Martory obbedì machinalmente ed i due uscirono nel corridoio, nel quale un guardiano montava la guardia, passeggiando lentamente in su e in giù.

Al rumore dei passi, egli si volse vivamente e rimase stupito vedendo i due uomini.

— Che cosa c'è? — Noi già sappiamo che il nostro amico Baraton era uno dei personaggi meno loquaci di Parigi. Ma le circostanze erano gravi. Ed oggi, uno sforzo su se stesso e rispose con voce rauca: «E' il malato che ha avuto un'accesa epistittica per la via e che il capo guardiano ha provvisoriamente capitato nell'infermeria».

— Potete fare a meno. — Ma... — Ed ora dove andate? — La crisi è passata e ci abbracciamo di questo cliente non desiderabile.

— Sbrigatevi.

Il dono

La piccola Ninny, in no di dicembre, passa una montata sopra un rimbombante, una governante le sta addosso, le pettole e le Ninny sgrano gli occhi come nel solito a tempo di perché.

Marcella ingrata

Marcella Chierichin è una donzella senza scrupoli. Ha 21 anni, abita a Mestre e conta un'amica a Venezia: l'antichissima. Il 3 agosto scorso, accortamente, si recò in casa dell'amica. Dopo lunghi discorsi la ragazza pregò l'amica di un favore: il prestito di un suo on d'acqua che aveva comprato da un momento all'altro. Aveva una parrucca della pioggia che avrebbe poi restituita ai suoi belli e leggeri vestiti.

La Sechi l'accontentò allontanandosi dalla stanza. Bastarono pochi minuti a Marcella per allungare la mano e togliere cento lire che aveva già notate sul comodò e guardate con occhi sospettosi. Ottenuto l'ombrello la ragazza si allontanò tranquilla, come se niente fosse avvenuto. Salutò e bacò l'amica e via.

Quando il furto fu scoperto, la Sechi, desiderando di riavere il danaro denunciarla l'ingrata.

In contumacia ieri è stata condannata a mesi cinque di reclusione.

Def. avv. Vittoria.

Un ricevitore daziario assolto

(Corte d'Appello di Venezia)

Nel 1925 la ditta Arsio e Bernardi di Treviso denunciava al Procuratore del Re di quella città, il ricevitore daziario Turchetto Giovanni di Mosè di anni 36, come colpevole di appropriazione indebita quanto a gestione di Valdobbiadene, dove era ricevitore di Dazio di una somma di lire 6500 in garanzia di accampati crediti verso la ditta stessa.

Il Tribunale di Treviso con una sentenza del 12 maggio 1927, condannava Turchetto alla pena di mesi 14 di reclusione quale responsabile del reato imputato.

La Corte d'Appello accogliendo le ragioni della difesa ha assolto il Turchetto perché il fatto non costituisce reato.

Defensore avv. Ferruccio Ferrara.

Per gli interessi dei marittimi

ROMA, 23.

Si sono riuniti presso il Ministero delle Comunicazioni sotto la presidenza di S. E. il Ministro Costanzo Ciano, di S. E. l'ad. S. E. Bottai per il Ministero delle Corporazioni e del direttore generale della marina mercantile generale Ligi, i rappresentanti della confederazione nazionale fascista imprese trasporti marittimi ed aerei, allo scopo di determinare il trattamento economico del personale dipendente dalle aziende marittime, da valere con decorrenza dal 1 gennaio 1928.

A seguito della discussione che si è già da ieri iniziata, i rappresentanti delle due parti hanno riconosciuto l'opportunità di ricorrere d'accordo alla Corte d'Appello di Roma in sede di magistrato del lavoro per la determinazione del suddetto trattamento economico. Con modalità concordate è stato stabilito che il loro conguaglio con decorrenza dal 1 gennaio 1928, e senza pregiudizio delle ragioni delle due parti, il trattamento vigente sia corrisposto fino al 15 febbraio prossimo venturo.

Movimento nella diplomazia francese

PARIGI, 23.

L'Oeuvre dice che un movimento diplomatico che comprenderebbe anche l'Ambasciata di Francia presso il Vaticano è stato studiato e che la sua realizzazione sembra prossima.



Antonia Longo da S. A. VENEZIA - S. Salvatore

Udine - Cremona - Ferrara

La vendicatrice

Grande romanzo drammatico di MAXIME LA TOUR

Questa circostanza, che doveva agevolare i suoi progetti, egli già se l'aspettava! Come non ignorava un secondo punto d'importanza ancor più capitale.

Con gli occhi sbarrati, con l'orecchio teso, con la volontà pronta a scattare, l'agente di Enigma aspettava l'istante propizio all'esecuzione degli ordini che gli erano stati impartiti.

Di tanto in tanto un ronzio sonoro interrompeva il silenzio profondo.

Era l'infermiere di guardia — lo stesso che monzora prima aveva raccolto Baraton nel ristorante Lussuoso — che, vinto dal sonno e dalla fatica, dormiva, con la testa ripiegata sulle braccia incrociate e poggiata sul tavolino, accanto al quale era seduto.

Un orologio lontano, perduto in fondo a qualche corridoio, suonò la mezza notte.

Subito dopo dei passi risuonarono, o la porta dell'infermeria si aprì.

l'offrì al numero 2700... cioè a Giovanni Martory.

— Prendete — disse l'infermiere. — Grazie — rispose Giovanni, indossando il camice.

La vostra guardia sarà tranquillissima. L'amico — e indicò Baraton — dormirà fino a domani: è garantito. Ad ogni modo, se avesse una nuova crisi non avreste che a chiamare. Sapete dove è il bottone del campanello elettrico?

— Sì, signore.

— Buona notte — concluse l'infermiere.

Ed, seguita dal guardiano, uscì, richiudendo la porta.

S'intesero i loro passi allontanarsi nel corridoio.

Poi tutto ritornò in silenzio. Giovanni Martory rimase per qualche minuto immobile e pensoso.

Poi si avvicinò al letto, sul quale Baraton fingeva di dormire tranquillamente. Lo guardò con una specie di malinconia: ma ad un tratto sussultò.

Baraton aveva aperto gli occhi e gli sorrideva.

— Che cosa avete? — borbottò Giovanni.

Baraton si mise un dito sulle labbra e sedette sul letto.

Giovanni Martory fece un passo verso il bottone del campanello elettrico.

— Ma...

Baraton scivolò fuori del letto, fece segno all'aiuto-infermiere di avvicinarsi, e gli disse alcune parole a bassa voce.

— E' una pazzia! — disse Giovanni.

— E' una cosa semplicissima — rispose Baraton.

— Ma...

— Non temete.

— Pura...

— I vostri abiti subito!

Macchinamente, con gli occhi dilatati dallo stupore, Giovanni Martory obbedì.

— Prendete — disse Baraton, offrendogli i suoi vestiti.

Aspettate — aggiunse Baraton. Ed infilando la mano in una tasca della fodera della giacca, che Martory aveva già indossata, ne tirò un pacco di biglietti di banca.

— Per il vostro viaggio e per recarvi ove voi sapete.

— Oh...

— Non basta!

Frugò ancora nella fodera e ne cavò fuori una barba posticcia, una fialetta ed un pennello.

Già bastarono pochi minuti per trasformare la fisionomia di Martory, sulla cui testa collocò il suo cappello color marino.

Il prigioniero era trionfante.

— Beniamino — disse Baraton con aria soddisfatta.

Cui dicendo si calò sino alle orecchie il berretto di Martory ed affondò il viso nel largo fazzoletto che il prigioniero usava portare al collo.

Attenzione! Mostratemi il cammino.

Ma dove andiamo?

Dal portiere.

Non usciremo.

Lo vedremo.

Martory obbedì machinalmente ed i due uscirono nel corridoio, nel quale un guardiano montava la guardia, passeggiando lentamente in su e in giù.

Al rumore dei passi, egli si volse vivamente e rimase stupito vedendo i due uomini.

— Che cosa c'è?

Noi già sappiamo che il nostro amico Baraton era uno dei personaggi meno loquaci di Parigi. Ma le circostanze erano gravi. Ed oggi, uno sforzo su se stesso e rispose con voce rauca: «E' il malato che ha avuto un'accesa epistittica per la via e che il capo guardiano ha provvisoriamente capitato nell'infermeria».

— Potete fare a meno.

Ma...

Ed ora dove andate?

La crisi è passata e ci abbracciamo di questo cliente non desiderabile.

— Sbrigatevi.

Beniamino — disse Baraton con aria soddisfatta.

Cui dicendo si calò sino alle orecchie il berretto di Martory ed affondò il viso nel largo fazzoletto che il prigioniero usava portare al collo.

Attenzione! Mostratemi il cammino.

Ma dove andiamo?

Dal portiere.

Non usciremo.

Lo vedremo.

Martory obbedì machinalmente ed i due uscirono nel corridoio, nel quale un guardiano montava la guardia, passeggiando lentamente in su e in giù.

Al rumore dei passi, egli si volse vivamente e rimase stupito vedendo i due uomini.

— Che cosa c'è?

Noi già sappiamo che il nostro amico Baraton era uno dei personaggi meno loquaci di Parigi. Ma le circostanze erano gravi. Ed oggi, uno sforzo su se stesso e rispose con voce rauca: «E' il malato che ha avuto un'accesa epistittica per la via e che il capo guardiano ha provvisoriamente capitato nell'infermeria».

PER LA SETTIMANA DEI FANCIULLI

Il dono di Gesù (Novella)

La piccola Niny, in quel triste giorno di dicembre, passando per la cucina, vide una novità: dinanzi all'altare, montata sopra uno sgabello, una bambina bionda, con la sua parrucca rigata, lo stoviglio, sfregava le punte, le penole e i tegamini. Niny si guardò gli occhioni azzurri e si mise a tempestare la mamma con le sue mani.

«Perché quella bambina è all'altare?»

«Perché aiuta la cucina che ha da fare.»

«Da dove viene?»

«Da un paese di montagna: l'ha comprata Nena, la cameriera.»

«E perché la sua mamma la lascia qui da noi, invece che tenerla con lei?»

«La sua mamma è morta: è andata in Paradiso dal buon Dio.»

«E perché il buon Dio l'ha chiamata?»

«Oh, quanto sei noiosa Niny! Col perché... Bada ai tuoi giochi e non parlare.»

Quando la mamma faceva la voce grossa e diceva: «Basta!», non rimaneva a Niny che ritirarsi nella stanza da giochi dove aveva tanti giochi meravigliosi. Una splendida bambola Lenci, tutta vestita di verde, un cappellino di riccioli biondi, sembrava una superba regina su tutta quella folla di puppe e di fantocci che portavano i segni dei capricci della bimba e sulle membra contorte e sui visetti smaccati.

Pure, se la mamma metteva freno alla lingua di Niny con un «basta», imperioso, non poteva frenare il ragionamento di quel cervellino bizzoso.

Seduta su una poltroncina, presso l'ampia vetrata, ella rimuginava la sua: «Perché una bambina deve fare tante fatiche? Perché ci sono i poveri e i ricchi a questo mondo? Perché il buon Dio, invece di mandare una sua poverina che deve lavorare e sopportare i rimproveri della cucina, non mi ha mandato una bambina che sarebbe la compagna dei miei giochi?»

Non ci trovava proprio gusto a giocare in quel giorno Niny! Ad un tratto, volle dare una sbirciatina in cucina: tutto era pulito; i tegamini lucivano in bell'ordine appesi alle pareti; la cucina mandava la verdura per la cena e la bimba, seduta in un angolo, sferruzzava lesta su una pesante calza di lana ruvida.

Niny le si avvicinò. — «Come ti chiami?»

«Rosina.»

«Oh, no!...»

«Non giochi mai?»

«Non ne ho il tempo...»

«Oh poverina! E mandò un soprano...»

«Ti piace star qui?»

«Oh, tanto!... E la bimba risale un visetto pallido, scarso di donna rassegnata e giudiziosa. Ma dinanzi agli occhi umidi di pianto passò tutta una verdeggiante visione di campagne sterminate, di alte montagne dal cozzuolo bianco, di casette bianche e rosse appollaiate sui fianchi delle colline, baciata dal sole.

«Niny, dove sei?»

«Sudi il papà della mamma e la bimba dove scappare, perché guai se veniva sorpresa in cucina!»

Niny andava alla scuola delle Suore. Suor Celeste, viso di Madonna e cuore d'angelo, aveva una paterna affezione per le bambine a lei affidate.

Una mattina, pochi giorni prima di Natale, la Suora disse alle sue scolare: «Per la nascita di Gesù Bambino, si vuole dedicare una settimana ai fanciulli. Tutti, fra le cure della vita, sentono il bisogno di avvicinarsi alla santa innocenza e di mettere in pratica il detto di Gesù: «Lasciate che i piccoli vengano a me». E' una settimana di regno per voi, bambine, e soprattutto per voi, essendo di condizione agiata, potete far tanto del bene! E' gioia più grande il dare che il ricevere. Pensate a quanta felicità potete apportare con un dono ai bimbi poveri, malaticci, che della vita non conoscono se non la tristezza e il dolore!»

Queste parole erano rimaste impresse nel cuorino buono di Niny e n'avevano fatto spuntare il fiore della pietà.

Era la vigilia di Natale. La mamma, china sul lettuccio di Niny, le stava il bacio della sera e le diceva: «Dormi bene, cara! Il Bambino Gesù, questa notte, ti porterà tante e tante cose meravigliose!»

«Oh, davvero? E perché?»

«Perché sei stata sempre buona e obbediente.»

«E a Rosina porterà qualche cosa?»

«Oh, non credo...»

«E perché?»

«La domanda era sbagliata.»

«Perché... perché... Rosina sta troppo alto: dorme all'ultimo piano, nella cameretta accanto a quella della mamma.»

«E' cattiva Rosina?»

«Oh, no, poveretta!»

«E allora perché il Bambino Gesù non fa le scale e non le porta un regalo?»

«Ma sei ben noiosa, Niny, coi tuoi perché! Dormi e basta!»

«A quel — basta! — non c'era nulla da replicare.»

Pure, quando la mamma l'ebbe baciata di nuovo e se ne fu andata, il cervellino di Niny continuò a ragionare.

«Perché Suor Celeste ha detto che tanti poveri bambini soffrono e che provano mai una gioia? Perché non pensa a loro il Bambino Gesù? E se non pensa che dobbiamo pensarci noi? Ed io, pensavo a Rosina, che è un po' malaticcia, col cuore palpitante, che non fa mai silenzio nella casa, Nena, la cameriera, si era ritirata da un'ora nella stanzetta vicina e la cucina era vuota da più di un'ora erano suoni, con un gran rumore di zoccoli, che nelle loro camerette sotto il

to all'indomani Rosina vedendo la bella bambola Lenci vestita di verde, posata sul letto? Avrebbe mandato un grido di gioia. Povera bimba! Anche lei doveva festeggiare il Natale!

Si alzò, pian piano, per non far rumore: accese la luce, si recò nella stanza da giochi, prese la bambola, se la strinse al petto, salì le scale, scendeva adagio, avvolta nella lunga camicia da notte e coi piedini scaldi, proprio come l'immagine del Bambino Gesù che la benediceva da capo al letto. Ma quanto freddo! Aveva un po' di paura e tremava.

Girò la maniglia della porta, entrò nella cameretta di Rosina: la bimba dormiva profondamente. Doveva essere tanto stanca...

Niny posò la bambola sul letto e ritornò in fretta alla sua camera; nessuno si era accorto di nulla: nella vasta casa regnava un profondo silenzio.

Quando la mamma, alla mattina di Natale, si avvicinò al lettino di Niny per offrirle i doni, la trovò febbricitante; aveva il volto acceso, gli occhi lucenti e un po' di tosse.

«Bambina mia, bambina mia, che hai?»

Tutta la casa fu in subbuglio.

La casa Editrice di Antonio Vallardi ha sempre dedicato una parte vasta e importante della propria indifferente attività all'educazione e alla ricreazione dei bimbi. Per l'educazione aduna e diffonde il meglio della vecchia e della nuova letteratura scolastica; per la ricreazione distribuisce in ogni stagione ai libri quanto si può desiderare di più piacevole e di più sano nel campo della storia della favola, del romanzo d'avventure e di quanti altri sono i generi graditi nel mondo dei piccoli lettori. Ogni iniziativa della Casa Vallardi in proposito è guidata da una conoscenza a profonda della psicologia infantile; sanno gli scrittori e i loro illustratori dove sono le strade per le quali si arriva sorridendo e divertendo al cuore ed alla mente dei piccoli e se l'editore in quel modo e con quei mezzi debba stampare un libro che deve farsi largo ed emergere invitante e suggestivo tra i libri di casa, di scuola e di giochetto; e per questo la Casa Vallardi non tra quelle che più sollecitano la giustizia cerebrale dei bimbi e più apprezzano il loro interesse.

Libri per bambini e ragazzi

Il ritorno di Yambo

L'arte di Yambo non s'ammira poi soltanto nella lettura, bensì nelle illustrazioni nelle quali con un garbo caricaturalmente grottesco e con un senso assai sottile del più espressivo grottesco egli illustra di tanto in tanto in sapiente vignette i diversi atteggiamenti e caratteri dei suoi eroi e i gli ambienti in cui essi operano.

Abbiamo sul tavolo i tre volumi del Ciclo di Carlo Bousset: «Fortunato per forza»; «Il re dei mondi»; «La banda di Carlo Bousset». Ciclo di trama vasta e complicata che descrive i viaggi e le avventure del miliardario americano James Warr, il quale per sfuggire alle noie provenienti dalla sua troppa fortuna si lancia in un'attitudine indemoniata, senza scrupoli nei modi, popolati dagli apaches, dai caniboli e dai furfanti d'ogni rima e d'ogni paese. I tre interessanti e divertentissimi volumi raccolti sotto un'artificiosa copertina a colori, contengono numerose illustrazioni intercalate nel testo e in tavole staccate e il ritratto dell'autore.

Di pari ricchezza per quanto riguarda la veste tipografica e le correzioni illustrative sono pure i due romanzi: «La conquista di un trionfo» e «Il teatro degli Incas» appartenenti al «Ciclo di Florimondo».

In queste due narrazioni Yambo si stacca completamente dal suo solito stile brioso ed ironico per ammarire in modo quasi salgariano le epiche gesta di Raolo Fiorimondo di Castelnegrotto, nuovo cavaliere d'amore che sa raggiungere il suo sogno più bello attraverso prodigi di coraggio e di ardore. Degni di essere in tutto e per tutto di stare accanto a questi due fortunati romanzi è la storia de «Il manoscritto trovato in una bottiglia» il quale ha avuto al suo primo apparire un successo entusiastico che può essere misurato da una tiratura di qualche decina di migliaia di esemplari ed avrà senza dubbio anche la occasione di questa sua accuratissima ristampa le accoglienze allora ricevute.

Il libro dei piccoli e dei grandi

Ecco finalmente di Yambo un grosso e lussuoso volume recente per titolo «Tutto di Yambo». Un libro solidamente ed elegantemente rilegato che contiene la quintessenza dello spirito e la chiara misura della versatilità del genialissimo scrittore (così offrendo alla folla dei suoi lettori un vero bazar di novelle, fiabe, giochi, commedie, scherzi, poesie, leggende, curiosità scientifiche, musica, passatempi, costruzioni ecc. ecc., il tutto intercalato dalle vignette più allegre, pittoresche e bizzarre. Un libro destinato anche questo ad una larghissima diffusione.

Le storie e le fiabe

Poi più grandissimi abbiamo sott'occhio tre piccoli ed eleganti volumi che s'adunano di una bella copertina illustrata e di molte e nitidissime tavole a colori. Sono «Cip Cip e Glu Glu» di Onorato Fava, «Storia di un amico» di Eugenio Graziani Comilucci, e «Sotto l'ombrello» di Violante Sugliani: ciascuno contiene una serie di novelle fantastiche, briose e sempre rivolte ad un fine morale con quel ritmo e con quella lealtà di stile dei quali più che il nostro giudizio, si fa garante il nome dei tre conosciutissimi autori.

Ecco ancora più piccoli lettori che provano già il piacere di pensare e commuoversi sulle pagine di un libro e incominciano a godere le bellezze letterarie, tra eleganti volumetti della Collana diretta da Giovanni Bertacchi e raccolta sotto il titolo «Incontro alla vita». Sono questi «La primavera di Doretta» racconto di Egidio Roggero, «La vita tua», novella di Eugenio Graziani Comilucci, e «L'immagine del Capriolo volante», romanzo di Luigi Gaudenzio. Anche sono inutili tenere l'elogio tanto sono universalmente apprezzati da lettori e di tanto è noto il successo che ha sorriso all'iniziativa dei Bertacchi.

Per i giovanetti o anche — se non andiamo errati per noi che giovanetti non diamo errati per davvero, ecco una nuova e più alta per opera di Yambo, al secolo Ezio Novelli, il quale rimaneggi, alleggerisce e ricomincia ogni suo volume prima di affidarlo alla ristampa.

La ristampa dei libri migliori di Yambo è quanto mai opportuna in questi giorni in cui lo sport e lo stimolo a tutti gli ordini temprano le forme della nostra generazione. L'arte di questo geniale

«Presto, il Dottore! — gridò il babbo. La mamma dava ordini e contr'ordini; pareva fuori di sé. Ma la piccola sorrideva di un sorriso angelico e diceva: «Non è nulla, mamma... non temere...».

Ad un tratto comparve la cucina, meravigliata, con Rosina che teneva la bella bambola Lenci fra le braccia. — «L'ho trovata sul mio letto!» — disse la bimba.

Allora la mamma comprese e strinse al petto, con un singhiozzo, la sua creatura.

Poi si rivolse all'immagine del Bambino Gesù e gli disse: «Fammi stare bene la mia Niny ed io le farò il più bel dono di Natale: le regalerò una sorellina. Vuoi, Niny? Vuoi che Rosina rimanga sempre con te?»

«Oh, mamma! — Quanto affetto e quanto giubilo in quell'esclamazione!

L'orfanella guardava qua e là, come trasognata.

«Rosina, sorellina, vieni un po' qui, accanto a me e raccontami una favola.» — fece l'ammalata.

«Vuoi quella dell'orco che mangiava i bambini?»

«Oh, no, mi fa tanta paura!»

«Vuoi quella del drago dalle sette teste, che mandava fiamme dalle bocche?»

«Oh, no, mi fa tanto ribrezzo!»

«Vuoi quella della fata buona?»

«Oh, sì: della fata buona come la mia mamma!»

E lessa, in Cielo, un'altra mamma era felice.

Lucia Segala-Morando

Un'impressionante delitto viene segnalato da Valdagno. In frazione Maglio di Sopra, la diciottenne Parmesan Genoveffa è stata ferita mortalmente ieri sera con cinque coltellate vibrate dal pregiudicato Rinaldi Giuseppe di anni 35 d'Aravello (Salerno). Starnane la Parmesan, che era stata trasportata d'urgenza all'ospedale, ha cessato di vivere.

I precedenti del grave fatto si possono così ricostruire secondo le informazioni finora giunte: Il Rinaldi, un brutto figura che nell'aprile scorso ha cessato di scontare nelle carceri di Civitavecchia la pena di 40 mesi di reclusione, alla qual venne condannato dalla Corte d'Assise di Torino per rapina, durante la guerra, essendo alpino, fu per qualche tempo a Valdagno, dove conobbe una giovane del luogo, tale Dal Lago Elisa, con la quale si ammorghi.

Sembra che fra i coniugi il buon accordo non sia durato a lungo. Sta di fatto che vissero separati per alcuni anni, durante i quali il Rinaldi fu anche all'estero a lavorare. Nella primavera quest'anno il Rinaldi ritornò a Valdagno: ebbe così modo di avvicinare una piacevole operaia del Lanificio fratelli arzotto: la Parmesan, che non fu sorda alle sue proteste d'amore.

Difatti nel settembre scorso accettando un suo replicato invito, la ragazza ha acconsentito a fuggire da Valdagno col Rinaldi che l'accompagnò a Milano, a Torino e in altre città, finché la P. S. non li trasse ambedue in arresto. Essi furono rimpatriati col foglio di via obbligatorio, separatamente. La Parmesan, pentita del fallo commesso e promettendo di troncare la trista relazione amorosa, poté rientrare nella casa paterna che aveva abbandonato per amore del Rinaldi.

Quest'ultimo, ritornato anch'esso a Valdagno, ricominciò a corteggiare la Parmesan che invece ripetutamente insistette con lui per essere lasciata tranquilla. Ieri sera, circa alle ore 21, la Parmesan si trovava nel laboratorio di un sarto di Maglio di Sopra, certo Scaramuzza. Il Rinaldi andò a chiamarla e insieme uscirono sulla strada.

Non si sa con precisione come si svolse la tragica scena del delitto. Fra il Rinaldi e la Parmesan deve essersi svolto un drammatico e rovente colloquio, terminato a coltellate da una parte e in strazianti invocazioni di aiuto dall'altra. L'assassino che colpì la vittima al ventre e alla schiena cinque volte, si diede poscia immediatamente alla fuga e si mantenne tuttora latitante. I carabinieri lo ricercano attivamente.

Sul posto si è recata nel pomeriggio di oggi l'Autorità giudiziaria per iniziare l'istruttoria. I periti medici hanno accertato che la coltellata mortale è stata quella inferta alla schiena. Il fatto ha destato penosissima impressione.

Uccisa con cinque coltellate dall'amante respinto

VICENZA, 23

Un'impressionante delitto viene segnalato da Valdagno. In frazione Maglio di Sopra, la diciottenne Parmesan Genoveffa è stata ferita mortalmente ieri sera con cinque coltellate vibrate dal pregiudicato Rinaldi Giuseppe di anni 35 d'Aravello (Salerno). Starnane la Parmesan, che era stata trasportata d'urgenza all'ospedale, ha cessato di vivere.

I precedenti del grave fatto si possono così ricostruire secondo le informazioni finora giunte: Il Rinaldi, un brutto figura che nell'aprile scorso ha cessato di scontare nelle carceri di Civitavecchia la pena di 40 mesi di reclusione, alla qual venne condannato dalla Corte d'Assise di Torino per rapina, durante la guerra, essendo alpino, fu per qualche tempo a Valdagno, dove conobbe una giovane del luogo, tale Dal Lago Elisa, con la quale si ammorghi.

Sembra che fra i coniugi il buon accordo non sia durato a lungo. Sta di fatto che vissero separati per alcuni anni, durante i quali il Rinaldi fu anche all'estero a lavorare. Nella primavera quest'anno il Rinaldi ritornò a Valdagno: ebbe così modo di avvicinare una piacevole operaia del Lanificio fratelli arzotto: la Parmesan, che non fu sorda alle sue proteste d'amore.

Difatti nel settembre scorso accettando un suo replicato invito, la ragazza ha acconsentito a fuggire da Valdagno col Rinaldi che l'accompagnò a Milano, a Torino e in altre città, finché la P. S. non li trasse ambedue in arresto. Essi furono rimpatriati col foglio di via obbligatorio, separatamente. La Parmesan, pentita del fallo commesso e promettendo di troncare la trista relazione amorosa, poté rientrare nella casa paterna che aveva abbandonato per amore del Rinaldi.

Quest'ultimo, ritornato anch'esso a Valdagno, ricominciò a corteggiare la Parmesan che invece ripetutamente insistette con lui per essere lasciata tranquilla. Ieri sera, circa alle ore 21, la Parmesan si trovava nel laboratorio di un sarto di Maglio di Sopra, certo Scaramuzza. Il Rinaldi andò a chiamarla e insieme uscirono sulla strada.

Non si sa con precisione come si svolse la tragica scena del delitto. Fra il Rinaldi e la Parmesan deve essersi svolto un drammatico e rovente colloquio, terminato a coltellate da una parte e in strazianti invocazioni di aiuto dall'altra. L'assassino che colpì la vittima al ventre e alla schiena cinque volte, si diede poscia immediatamente alla fuga e si mantenne tuttora latitante. I carabinieri lo ricercano attivamente.

Sul posto si è recata nel pomeriggio di oggi l'Autorità giudiziaria per iniziare l'istruttoria. I periti medici hanno accertato che la coltellata mortale è stata quella inferta alla schiena. Il fatto ha destato penosissima impressione.

Non si sa con precisione come si svolse la tragica scena del delitto. Fra il Rinaldi e la Parmesan deve essersi svolto un drammatico e rovente colloquio, terminato a coltellate da una parte e in strazianti invocazioni di aiuto dall'altra. L'assassino che colpì la vittima al ventre e alla schiena cinque volte, si diede poscia immediatamente alla fuga e si mantenne tuttora latitante. I carabinieri lo ricercano attivamente.

Sul posto si è recata nel pomeriggio di oggi l'Autorità giudiziaria per iniziare l'istruttoria. I periti medici hanno accertato che la coltellata mortale è stata quella inferta alla schiena. Il fatto ha destato penosissima impressione.

La squadra dei calciatori "azzurri", che si batterà con gli ungheresi

BOLOGNA, 23

Oggi sul Littoriale la squadra nazionale di calcio si è incontrata con la squadra del Bologna in una partita di allenamento di due riprese in 45 minuti ciascuna. La partita è stata giocata accanitamente da ambo le squadre. La nazionale riusciva vittoriosa per quattro punti a tre. Dopo la fine della partita la squadra azzurra è stata così formata:

Do Frà (Genova), Rosetta (Juventus) e Calligaris (Casale); Pietroboni (Internazionale), Pitto (Bologna) e Ferraris 4.0 (Roma); Rivolta (Internazionale), Schivio (Bologna), Libonatti (Torino), Gnomi (Livorno) e Lovatelli (Genova). Di questi ultimi non è ancora sicura la partenza. I due viaggiatori rimasti sono coperti dal veicolo. In loro aiuto accorse gente che riuscì in breve a sollevare la vettura traendovi gli automobilisti. Di questi il Biasetti accusò subito dolori al capo e in altre parti del corpo mentre i fansenelli uscivano miracolosamente incolpe.

Il ferito fu raccolto da una macchina di passaggio e trasportato d'urgenza all'ospedale dove è rimasto ricoverato in condizioni piuttosto gravi.

Due commercianti sotto l'auto

PADOVA, 23

Due commercianti, il quarantatreenne Rinaldo Bianchi e il quarantenne Giovanni Biondi, entrambi di Padova, procedevano stanotte, poco dopo le 24, da Villafraanca verso la nostra città. Nei pressi di Pontorotto la macchina precipitava dalla strada andando a rovesciarsi in un campo sottostante. I due viaggiatori rimasero coperti dal veicolo. In loro aiuto accorse gente che riuscì in breve a sollevare la vettura traendovi gli automobilisti. Di questi il Biasetti accusò subito dolori al capo e in altre parti del corpo mentre i fansenelli uscivano miracolosamente incolpe.

Il ferito fu raccolto da una macchina di passaggio e trasportato d'urgenza all'ospedale dove è rimasto ricoverato in condizioni piuttosto gravi.

Il processo per omicidio a Vicenza

VICENZA, 23

Si attendeva per questa sera il verdetto del giurì nel processo per l'omicidio del giovane Dante Cecchetti di Quaracenta. Invece la giornata odierna non è stata sufficiente per esaurire la discussione degli avvocati. Hanno parlato sostanzialmente l'accusa il Procuratore Generale avv. Castellano e il patron della Parte civile avv. Prosperini, seguiti dai difensori avv. Cozzarini di Padova e on. Tito Galla.

Domani mattina, dopo il secondo patto della parte civile, con Francini, avrà la parola per l'ultima arringa di difesa avv. Prof. Perego di Verona. Il verdetto si avrà quasi certamente a mezzogiorno.

Il regime fluviale a Padova

ROMA, 23

La commissione della città di Padova, composta dal Podestà conte Giusti, dal sen. Indri, dai deputati Mirri, Milani, Calore, unitamente al Segretario provinciale fascista comm. Alessandri, dal Segretario provinciale dei sindacati avv. uff. Romano, ha conferito col Ministro dei Lavori Pubblici on. Giurati e con il Ministro delle Finanze on. conte Volpi relativamente alla sistemazione fluviale di Padova. I Ministri si sono riservati di esaminare con la massima benevolenza la questione.

Il Principe Umberto a Roma

ROMA, 23

Stamane alle ore 10 è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte.

Pattinaggio forzato

VICENZA, 23

Mentre si apprende la notizia che a Londra uno strano sbalzo di temperatura è stato cagione che le vie e le piazze si siano rivestite di una spessa lastra di ghiaccio, sulla quale innumerevoli persone sono scivolate e cadute (oltre 1000 di esse hanno dovuto ricevere soccorso negli ospedali), un fenomeno analogo si va producendo anche in alcune delle nostre città dell'Alta Italia; fenomeno che se non ha assunto la gravità di quello che per tre ore ha quasi arrestato la circolazione della grande metropoli inglese, pure trae origine dal succedersi delle medesime circostanze meteorologiche.

E' quello che i francesi chiamano «verglas», e che da noi fu imperfettamente tradotto con la parola «gelicidio».

Non sarà difficile rendersene conto. Il periodo di freddo intenso che per quasi una settimana ha dominato su quasi tutta l'Europa e che ha fatto sentire in modo inusitato i rigori dell'inverno anche in quelle città dove il termometro scende ben di rado sotto lo zero, come per esempio a Roma, a Napoli, a Palermo, ecc. sembra ora tendere verso un graduale raddolcimento. Una provvidenziale cortina di nubi ha ricoperto il cielo, ostacolando l'irradiazione notturna. Questo è come se, in una stanza fossero state chiuse le finestre: quel po' di calore che vi si raccoglie durante il giorno, può assai meno facilmente diffondersi all'esterno durante la notte.

Ma non ostante questo raddolcimento, il suolo è rimasto molto freddo, forse a qualche grado sotto lo zero. Se adunque cade su di esso una pioggia, essa scende a temperatura inferiore allo zero, e perciò sopraffusa, o anche di poco superiore allo zero, si comprende che non appena essa tocchi il suolo o gli oggetti deve subito solidificarsi, assumendo l'aspetto e la forma di uno strato di ghiaccio duro e gelido: questo è appunto il «verglas» o «gelicidio» che rende oggi assai difficili i nostri passi.

Questo fenomeno che si produce abitualmente nello stato d'inversione, quando cioè gli strati superiori dell'aria si trovino a temperatura più elevata degli strati più bassi e del suolo, può raggiungere talvolta una grande intensità e verificarsi sopra grandi estensioni. Ciò avviene quando la pioggia che vi dà origine è copiosa e prolungata e cade sopra una vasta zona di territorio.

Rimase classico nella storia della Meteorologia il grande «verglas» del gennaio 1879, che ricoperse all'incirca un quarto della superficie della Francia, raggiungendo a Vendôme lo spessore di 25 centimetri. Nello stesso anno il fenomeno si verificò, sebbene in proporzioni minori anche in alcune regioni dell'Italia settentrionale.

In quell'occasione accadde che in più luoghi i fili telegrafici, i rami degli alberi e anche interi alberi, incapaci di sopportare il peso di codesto strato di ghiaccio, furono spezzati o divelti. A Fontainebleau i fili telegrafici erano circondati da una guaina di ghiaccio di 38 millimetri di diametro!

Si verifica spesso che, quando la temperatura si raddolisce dopo una nevicata, si formi un miscuglio pastoso di acqua e di neve, il quale in seguito a un successivo abbassamento, al disotto dello zero, prende la forma di ghiaccio compatto e agevole a reggersi in piedi. Anche a questo fenomeno, abbastanza frequente del resto, si dà il nome di «verglas». Ma ciò non è appropriato; perché differisce nettamente nella sua origine, dal «verglas» o «gelicidio» di cui prima ho accennato le cause.

Ciclista decapitato da un camion nei pressi di Milano

MILANO, 22

Ieri sera, poco dopo le 19, il lattaio Giuseppe Moretti di anni 35 e l'amico suo Michele Galbiati, lasciavano le loro abitazioni poste al «Molinetto», frazione di Barate di Gaggiano, per recarsi in bicicletta a Corsico, ove dovevano concludere degli affari. Essi percorrevano a corsa normale lo stradale, tenendo la loro destra, e rasentando i binari della linea tramviaria.

I due amici erano uno dietro l'altro: primo il Moretti, secondo il Galbiati e durante il tragitto chiacchieravano tranquillamente del loro interesse. Giunti alla frazione Bonirata, improvvisamente appariva, proveniente da Milano, un autocarro sul quale stavano due persone ed erano caricate l'una sull'altra numerose gabbie di vimini vuote che servono per il trasporto del pollame.

L'autocarro era a pochi metri di distanza e si trovava troppo, contro il regolamento stradale, sulla traiettoria dei due ciclisti e procedeva a grande velocità.

Il Moretti che, come dicemmo, pedalava davanti, anche per l'ostacolo opposto dal rialzo dei binari del tram, non poteva immediatamente scansarsi, cosicché il camion gli passava con rapidità fulminea proprio vicino e una delle gabbie che sporgeva, lo colpiva al capo con tale violenza, da lacerargli quasi per metà del busto. L'infelice stramazza tra i binari, mentre suo compagno riusciva appena in tempo ad evitare dal canto suo l'urto dell'autocarro, il quale, aumentata la velocità scompariva lontano, verso Abbiategrasso.

Passato il primo istante di sgomento il Galbiati si chinava sul povero amico e constatava che la morte era stata istantanea. In preda a raccapriccio, per la visione dell'orrenda ferita, egli risaliva in macchina e correva al vicino posto di Trezzano ad invocare soccorso.

Immediatamente sul posto della sciagura accorrevano i carabinieri e il medico comunale dr. Sala, il quale non poteva che constatare l'avvenuto decesso.

La incompatibilità nel Fascismo del cumulo delle cariche

ROMA, 23

Risulta all'agenzia «La Riconoscenza» che sono state diramate a tutte le gerarchie del Partito circa il divieto del cumulo delle cariche. Sarà consentito come massimo di tenere due cariche e i Segretari dovranno procedere ad un'accurata opera di revisione e prendere in conseguenza le opportune decisioni riguardo a quei dipendenti che si trovano in contrasto con la disposizione suddetta.

I nostri abbonamenti cumulativi

ROMA, 23

Chi si abbona alla «Rivista Illustrata» e al «Popolo d'Italia» non può essere che una persona di buon gusto, che apprezza in una rassegna periodica in forma e in sostanza.

Abbonamento normale L. 100, ai nostri abbonati L. 92.

Spigolature

Una causa, che interesserà molto il mondo teatrale e particolarmente gli abbonati del teatro, si svolgerà domani davanti al tribunale della Senna a Parigi.

La macchina giudiziaria si è messa in moto sotto l'impulso degli «Amici dell'Opera» — leggiamo nel «Journal des Débats» — Il fuoco che corra non minaccia l'esistenza della nostra prima scena lirica, ma una tradizione, già scolorita, e messa in giuoco. Il direttore dell'«Opera» ha preso l'energica decisione di proibire agli abbonati l'accesso al palcoscenico e ai camerini degli artisti; questa è l'origine del conflitto. Gli abbonati, da uomini di mondo che ne hanno vedute altre, ereditano da principio ad uno scherzo, e si mettono ad inviare al direttore una delegazione di due membri, presieduta da un ex-ambasciatore. Ma il pericolo non può ottenere il menomo addolcimento alla nuova disciplina. Un «stoper» sarà specialmente mobilitato per gli abbonati. Quanto ai motivi della decisione d'indovinare. Ma gli abbonati non sentono da quest'oroscopo: alla loro massa diplomatica succede una azione giudiziaria civile. La «Società degli Amici dell'Opera» si prepara alla causa, la quale sarà giudicata dal tribunale della Senna. Il contratto di abbonamento dà il diritto d'accesso alle quinte dell'«Opera»? La direzione ha il diritto di stabilire una chiusura fra la sala e il palcoscenico? Su queste questioni i magistrati della prima sezione decideranno.

Al tribunale di Troyes si dibatte in questi giorni un processo, che mette in gioco segreti famigliari e intime corrispondenze. Uno dei protagonisti della causa è il signore Augusto Beaud, consigliere municipale di Parigi. La causa — scrive il «Journal» — è questa: Una cugina della signora, che consigliere, la vedova Ormy, ottantunenne e proprietaria del dominio di Beaumont, non aveva per unico erede che il suo nipotino Ruggiero Ormy, un giovane di vent'anni, col quale era in dislessi a causa della sua condotta leggiera, fino al punto di volerlo diseredare, ed anzi nel 1911 aveva venduto a un mite prete parte del suo dominio ai coniugi Beaud. Ma la guerra aveva fatto del turbolento Ruggiero un grande mutilato. Ciò bastò perché la nonna si recasse al lontano ospedale militare, per stringere al suo cuore il figliolo prodigo. Dopo la pace di Versailles fu conclusa pure quella degli Ormy, e Ruggiero ebbe la gioia di veder revocato il testamento fatto in favore dei coniugi Beaud. Il 6 maggio del 1925 la signora Ormy moriva e il nipote si suicidava con un colpo di rivoltella. Delle gravi noie gli daranno i conflitti d'interessi con i coniugi Beaud, motivati dall'esistenza di due testamenti, e dalla vendita di parte del dominio di Beaumont ad un prezzo esageratamente basso. Quella che si fa acustatrice dei coniugi Beaud, è la signora Germaine Guichard, la fidanzata del giovane suicida. Essa sostiene che la vendita della possessione della vecchia signora nel 1911 era, in realtà, una mascherata donazione; ma l'avvocato dell'avversario sostiene che non ha avuto né adulazioni né minacce verso la defunta signora, come si pretende, e che la vendita del dominio fu effettuata in buona fede. Fra otto giorni la sentenza.

Un articolo oltremodo documentato firmato dal pseudonimo di «Salustio» o pubblicato dalla «Revue de Paris», ci mostra Lenin, il semidio rosso, sotto l'aspetto di semplice agente provocatore al servizio dell'Okhrana imperiale. All'epoca in cui Lenin era esiliato a Krasnoyarsk in Siberia, mentre i vari compagni proseguivano l'opera rivoluzionaria di cui egli era creatore, un funzionario dell'Okhrana, certo Bielitzky, si recò a trovarlo e gli insinuò che, diventando il partito socialdemocratico importante e perciò inquietante era necessario, per debolirlo, provocare nel suo seno una scisma e fondare un gruppo rivale. Se Lenin avrebbe accettato di tale missione, sarebbe stato rimosso in libertà e braggiane sovrano, rimosso dalla polizia imperiale. Lenin accettò senza discutere, poiché vedeva troppi vantaggi in questa combinazione, uscì dalla Siberia, vendendosi di coloro che lo avevano soppiantato alla testa della rivoluzione e serviva delle forze che il regime zarista avrebbe messo a sua disposizione per battere in breccia questo stesso regime. Lenin venne liberato nel 1900; risedette qualche tempo a Pskov per reclutare il personale di cui aveva bisogno, indi partì per Ginevra, e nel 1903 provocò lo scisma del partito socialdemocratico russo, opponendo i bolscevichi ai menscevichi. Al Congresso di Londra del 1915 il partito bolscevico venne definitivamente creato da Lenin, il quale contava di rendere i più grandi servizi all'Okhrana imperiale. E' da notare che, per testimonianza di coloro che l'hanno visto funzionare, questo partito bolscevico si componeva allora principalmente di agenti segreti della polizia zarista.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

esteri, i sultani avevano immense ricchezze inattive in pietre preziose. Un orfice armeno — riferisce il «Gaulois» — è stato di recente incaricato di periziare i tesori del governo ottomano a Costantinopoli. Egli descrive le innumerevoli ricchezze che ha stimato e nota che migliaia di pietre preziose sono semplicemente ammassate nelle casse, e molte perle, soprattutto pecorelle d'oro, sono di una dimensione incredibile. Il trono, particolarmente notevole, è di oro puro ornato di ventimila perle e di migliaia di rubini e smeraldi. Questo trono che ha dato luogo a diverse leggende, è custodito nel serraglio di Costantinopoli, e le persone che vogliono vederlo debbono passare davanti una serie di posti armati. L'ultima porta è di bronzo ed è così pesante che occorrono otto uomini per aprirla.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

esteri, i sultani avevano immense ricchezze inattive in pietre preziose. Un orfice armeno — riferisce il «Gaulois» — è stato di recente incaricato di periziare i tesori del governo ottomano a Costantinopoli. Egli descrive le innumerevoli ricchezze che ha stimato e nota che migliaia di pietre preziose sono semplicemente ammassate nelle casse, e molte perle, soprattutto pecorelle d'oro, sono di una dimensione incredibile. Il trono, particolarmente notevole, è di oro puro ornato di ventimila perle e di migliaia di rubini e smeraldi. Questo trono che ha dato luogo a diverse leggende, è custodito nel serraglio di Costantinopoli, e le persone che vogliono vederlo debbono passare davanti una serie di posti armati. L'ultima porta è di bronzo ed è così pesante che occorrono otto uomini per aprirla.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

esteri, i sultani avevano immense ricchezze inattive in pietre preziose. Un orfice armeno — riferisce il «Gaulois» — è stato di recente incaricato di periziare i tesori del governo ottomano a Costantinopoli. Egli descrive le innumerevoli ricchezze che ha stimato e nota che migliaia di pietre preziose sono semplicemente ammassate nelle casse, e molte perle, soprattutto pecorelle d'oro, sono di una dimensione incredibile. Il trono, particolarmente notevole, è di oro puro ornato di ventimila perle e di migliaia di rubini e smeraldi. Questo trono che ha dato luogo a diverse leggende, è custodito nel serraglio di Costantinopoli, e le persone che vogliono vederlo debbono passare davanti una serie di posti armati. L'ultima porta è di bronzo ed è così pesante che occorrono otto uomini per aprirla.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

esteri, i sultani avevano immense ricchezze inattive in pietre preziose. Un orfice armeno — riferisce il «Gaulois» — è stato di recente incaricato di periziare i tesori del governo ottomano a Costantinopoli. Egli descrive le innumerevoli ricchezze che ha stimato e nota che migliaia di pietre preziose sono semplicemente ammassate nelle casse, e molte perle, soprattutto pecorelle d'oro, sono di una dimensione incredibile. Il trono, particolarmente notevole, è di oro puro ornato di ventimila perle e di migliaia di rubini e smeraldi. Questo trono che ha dato luogo a diverse leggende, è custodito nel serraglio di Costantinopoli, e le persone che vogliono vederlo debbono passare davanti una serie di posti armati. L'ultima porta è di bronzo ed è così pesante che occorrono otto uomini per aprirla.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

esteri, i sultani avevano immense ricchezze inattive in pietre preziose. Un orfice armeno — riferisce il «Gaulois» — è stato di recente incaricato di periziare i tesori del governo ottomano a Costantinopoli. Egli descrive le innumerevoli ricchezze che ha stimato e nota che migliaia di pietre preziose sono semplicemente ammassate nelle casse, e molte perle, soprattutto pecorelle d'oro, sono di una dimensione incredibile. Il trono, particolarmente notevole, è di oro puro ornato di ventimila perle e di migliaia di rubini e smeraldi. Questo trono che ha dato luogo a diverse leggende, è custodito nel serraglio di Costantinopoli, e le persone che vogliono vederlo debbono passare davanti una serie di posti armati. L'ultima porta è di bronzo ed è così pesante che occorrono otto uomini per aprirla.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

esteri, i sultani avevano immense ricchezze inattive in pietre preziose. Un orfice armeno — riferisce il «Gaulois» — è stato di recente incaricato di periziare i tesori del governo ottomano a Costantinopoli. Egli descrive le innumerevoli ricchezze che ha stimato e nota che migliaia di pietre preziose sono semplicemente ammassate nelle casse, e molte perle, soprattutto pecorelle d'oro, sono di una dimensione incredibile. Il trono, particolarmente notevole, è di oro puro ornato di ventimila perle e di migliaia di rubini e smeraldi. Questo trono che ha dato luogo a diverse leggende, è custodito nel serraglio di Costantinopoli, e le persone che vogliono vederlo debbono passare davanti una serie di posti armati. L'ultima porta è di bronzo ed è così pesante che occorrono otto uomini per aprirla.

Mentre la Turchia del Sultano era immiserita non pagava né funzionari, né soldati e nemmeno spesso i suoi creditori

LA GAZZETTA DI FRIULI

CRONACA DI UDINE

La festa della Befana Due ragazzi investiti da un'auto per i bimbi poveri

La festa della Befana per i bimbi poveri della città di Udine, che si svolgeva ogni anno, ha avuto quest'anno un'epilogo inaspettato. Il giorno 23, infatti, mentre si svolgeva la festa, un'automobile si è scontrata con un gruppo di bambini, investendone due. I due ragazzi, che si trovavano in mezzo al gruppo, sono rimasti feriti. L'automobile, di proprietà di un signore, è stata fermata e i due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale. L'incidente ha causato un'interruzione della festa, che si è conclusa con un'atmosfera di dolore e di commovente solidarietà.

La festa della Befana per i bimbi poveri della città di Udine, che si svolgeva ogni anno, ha avuto quest'anno un'epilogo inaspettato. Il giorno 23, infatti, mentre si svolgeva la festa, un'automobile si è scontrata con un gruppo di bambini, investendone due. I due ragazzi, che si trovavano in mezzo al gruppo, sono rimasti feriti. L'automobile, di proprietà di un signore, è stata fermata e i due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale. L'incidente ha causato un'interruzione della festa, che si è conclusa con un'atmosfera di dolore e di commovente solidarietà.

La festa della Befana per i bimbi poveri della città di Udine, che si svolgeva ogni anno, ha avuto quest'anno un'epilogo inaspettato. Il giorno 23, infatti, mentre si svolgeva la festa, un'automobile si è scontrata con un gruppo di bambini, investendone due. I due ragazzi, che si trovavano in mezzo al gruppo, sono rimasti feriti. L'automobile, di proprietà di un signore, è stata fermata e i due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale. L'incidente ha causato un'interruzione della festa, che si è conclusa con un'atmosfera di dolore e di commovente solidarietà.

La festa della Befana per i bimbi poveri della città di Udine, che si svolgeva ogni anno, ha avuto quest'anno un'epilogo inaspettato. Il giorno 23, infatti, mentre si svolgeva la festa, un'automobile si è scontrata con un gruppo di bambini, investendone due. I due ragazzi, che si trovavano in mezzo al gruppo, sono rimasti feriti. L'automobile, di proprietà di un signore, è stata fermata e i due ragazzi sono stati trasportati all'ospedale. L'incidente ha causato un'interruzione della festa, che si è conclusa con un'atmosfera di dolore e di commovente solidarietà.

La protrazione di orario per gli esercizi pubblici

Il Prefetto della Provincia di Udine, in vista della Festa della Befana, ha concesso agli esercizi pubblici della città e provincia di Udine un'anticipazione dell'orario normale di chiusura. Tale disposizione ha permesso ai cittadini di partecipare alla festa in modo più agevole, senza dover attendere fino a tardi.

La festa fanciulli poveri invitati a pranzo per Natale

Il Comitato per la Befana ha organizzato una festa per i fanciulli poveri della città. Gli invitati sono stati invitati a un pranzo che si svolgerà il giorno 24, in occasione della Festa della Befana. L'obiettivo è quello di aiutare i bambini a superare la povertà e a festeggiare il Natale con gioia.

Il Natale di Fiume

Il Natale di Fiume è stato celebrato con una serie di iniziative. Tra le più importanti, si segnalano le feste organizzate dalle varie associazioni della città. Le feste hanno avuto un grande successo, con la partecipazione di numerosi cittadini.

20 centimetri di neve a Tolmezzo

A Tolmezzo è piovuto 20 centimetri di neve. La neve ha ricoperto l'intera città, creando un'atmosfera invernale. Gli abitanti della città si sono divertiti a fare slitta e a giocare nella neve.

Listino dei prezzi massimi

Il listino dei prezzi massimi è stato stabilito per i prodotti di prima qualità. Il listino ha lo scopo di garantire ai consumatori prezzi equi e di qualità. I prezzi sono stati fissati per vari prodotti, tra cui grano, olio e carne.

Il Natale di Fiume

Il Natale di Fiume è stato celebrato con una serie di iniziative. Tra le più importanti, si segnalano le feste organizzate dalle varie associazioni della città. Le feste hanno avuto un grande successo, con la partecipazione di numerosi cittadini.

La festa fanciulli poveri invitati a pranzo per Natale

Il Comitato per la Befana ha organizzato una festa per i fanciulli poveri della città. Gli invitati sono stati invitati a un pranzo che si svolgerà il giorno 24, in occasione della Festa della Befana. L'obiettivo è quello di aiutare i bambini a superare la povertà e a festeggiare il Natale con gioia.

gio uso Reggio a L. 11; Formaggio sardo tipo romano a L. 18; Formaggio fior di latte a L. 19; Formaggio vecchio tipo romano a L. 17; Formaggio lattaia Friuli semigrasso tre mesi a L. 9; Formaggio montasio da tavola a L. 10; Merluzzo Labrador a L. 3.60 al kg.; Stoccafisso Hammerfest di prima qualità a L. 4.70; Stoccafisso Hammerfest corrente a L. 4.20; Stoccafisso Hammerfest ammollato a L. 3; Tonno all'olio a L. 18 al kg.; Tonnetto a L. 15; Olio di oliva fino a L. 9.40 al litro; Olio di oliva extra a L. 10.40; Olio di semi di prima qualità a L. 8.10; Olio di semi di seconda qualità a L. 6.10; Latte ad uso alimentare a L. 1 al litro; Zucchero cristallino a L. 6.55 al kg.; Zucchero pillo a L. 6.80; Zucchero semolato a L. 6.70; Caffè crudo Santos corrente a L. 24;

Cronache provinciali

Pordenone

Riunione Sindacato Mazardi e Affittuari. In un'aula delle scuole di Pisanò di Pordenone, ebbe luogo domenica 18 corrente alle ore 14 la riunione dei Sindacati mazardi e affittuari di quel Comune. Ai numerosi intervenuti parlò il sig. Tempestini portando il saluto del Segretario Gen. dell'Ufficio Prov. di Udine sig. Barbellani.

Il sig. Tempestini poi in forma facile e persuasiva spiegò le riforme attuate dal Governo fascista a favore degli agricoltori, specialmente per quanto riguarda il credito agrario e la riduzione dell'imposta statale. Promise di curare più intensamente l'azione sindacale per la risoluzione di tutte le vertenze ancora in corso ed invitò tutti i presenti ad aver fede nell'opera del fascismo che da tutto il suo appoggio affinché i forti e modesti lavoratori della terra siano tutelati in ogni loro giusto diritto.

Aperta la discussione ed uditi parecchi reclami per quali il sig. Tempestini assicurò l'intervento dell'organizzazione, la riunione ebbe termine.

Pro poco indumenti ai poveri. La rappresentazione degli alunni delle elementari al Licio mercolli sera affollata e l'opera di beneficenza offerta dagli alunni delle elementari a beneficio del «Pacco di indumenti ai poveri» preparato dal Fascio femminile, ebbe un grande successo. Il pubblico applaudì prima che tutto il materiale di stoffe e di indumenti, bene interpretato dagli alunni Milanesi Pietro, Bortolan Antonina, Basso E., Santarossa A., Vettori Luigi, Paier Bruno, Bortolan Edmondo, Fagnin Gioacchino, Indri s. rol. se la bella opera e la buona volontà che si è diverti anche per la sua brillante esecuzione ottenuta a merito speciale del bravo maestro Vittorio Zardo che con abilità e diligenza diresse il lavoro. Tutti gli interpreti si chiamarono alla fine d'ogni atto al presente, insieme al maestro Zardo, tra i calorosi applausi, si distinsero le bambine Mio Ines, Moro Ava, Shurlin Emma, Mascherin Antonietta, Amort O. liva, Di Gennero Rici, Casale Paolo, Montanari Ida, Crisco Maria Luisa, Martuzzi Maria, Rebolin Luigi, Pissio Lionello, Salvador Vittorio. Lece degna corona a questo gruppo, d'artisti uno sciamano grazioso di bambole. Il Gioco delle stelle riesci d'effetto e riscosse pure le più calorose approvazioni e così lo spettacolo, ad un'ora, fu terminato, con un felice compimento tra il suono di Giovinetti applaudito.

Sambasso

Unione di Comuni. I Comuni di Sambasso, Osseca-Vittuglia e di San Michele sono riuniti in un solo Comune denominato «Sambasso».

Valvasone

Rinvio del mercato. Poiché il 4.0 lunedì del mese corrente coincide con la festa di S. Stefano, il sig. Podestà ha deliberato di rinviare il mercato mensile a lunedì 2 gennaio.

S. Croce

La commemorazione di Forate Aperti. Il Giardino d'infanzia della Lega Nazionale ha commemorato il centenario di Forate Aperti, la cerimonia si svolse alla presenza della direttrice Cornelia Silig, dell'assistente, di tutti i maestri della Scuola elementare, del parroco, dei genitori, dei bambini e di tutta la scolaresca di S. Croce.

Da Gorizia

Una mano strolcata. All'ospedale fu ricoverata Giovanna Kerkob di 63 anni, di S. Croce di Alesina perché lavorando intorno ad una macchina in un momento di distrazione rimase presa negli ingranaggi con la mano destra riportando lo schiacciamento di alcune dita.

La grave caduta di un contadino.

Pietro Budau di 63 anni di S. Andrea 221 trovandosi sul fienile cadde dalle scale e riportò la frattura del radio destro e quella del collo del femore destro. Fu traferito all'ospedale dove fu giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Ferimento.

Teodoro Zatti di 52 anni da Piedimonte del Calvario dovette ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale per una ferita accidentale riportata alla mano sinistra. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Burro che si fuggiva.

Un carabiniere che ignoti ladri penetrati nella latteria in borgo S. Valentino gli rubarono 11 chili di burro causando un danno di 150 lire.

Vandalismo.

Ignoti vandali asportarono un tratto del parapetto del vecchio ponte sul corso Villasse e Topogiano per un tratto di oltre ottanta metri formato da travi e assicelle che i ladri demolirono.

Nel Porto di Venezia

Piroscali arrivati il 22 dicembre: «Lusino» ital. da S. Maura con merci — «Cleopatra» ital. da Trieste con merci — «Mauri» ital. da Calcutta con merci — «Sarceno» ital. da Trieste con merci — «Diana» ital. da Alessandria con merci.

Arrivati il 23 dicembre: «Cimara» ital. da Trieste con merci — «Abbazia» ital. da Trieste con merci — «Natale» ital. da Montefalcone con merci — «Stampalia» ital. da Fiume con merci.

Spedizione del 22 dicembre: «Abbazia» ital. per Alessandria con merci — «Stampalia» ital. da Fiume con merci — «Urania» ital. per Marsiglia con merci — «Cimara» ital. per Fiume con merci — «Duino» ital. per Genova con merci.

Partenze per il 22 dicembre: «Plivies» ital. per Fiume con merci — «Purley Oak» ingl. per Buera con merci — «Thetia» ingl. per Buera con merci — «Scanto» n. am. per Trieste con merci — «Mol-fetta» ital. per Brindisi con merci — «Veniero» ital. per Fiume con merci — «Corvino» ital. per Smirne con merci — «Cleopatra» ital. per Costantinopoli con merci — «Diana» ital. per Trieste con merci.

Partenze del 23 dicembre: «Stampalia» ital. per Fiume con merci — «Malaria» ital. per Costantinopoli con merci — «Carlo Piscane» ital. per Arsa con merci — «Eracleo» ital. per Fiume con merci — «Abbazia» ital. per Alessandria con merci — «Fir» ital. per Buera con merci — «Mauri» ital. per Buera con merci.

Arrivati il 22 dicembre: da Calcutta: bolle 5519 jute, balle 195, pelli: da Colombo: barioli 56 olio cocco, balle 10 fibre cocco; da Massana: sacchi 145 caffè, balle 34 peli, all'ordine Raccomandato a S. A. R. duini.

Provvisoriamente al Porto di Venezia comunica il riassunto del movimento navi e merci nel giorno 22 dicembre: Piroscali e velieri a banchina 26; al molo 2; totale 28. Arrivati 4; partiti 4.

Dalla Marca Trevigiana

ASOLO

L'assemblea della Filarmonica. Mercoledì alle ore 21 presso la sala municipale, coll'intervento di circa 54 soci, ebbe luogo una nuova assemblea della Filarmonica per l'approvazione del bilancio preventivo 1927-28. Su proposta del cav. De Mattia venne deliberato di chiamare i soci a coprire, con un supplemento di contributo, il deficit dell'esercizio precedente di L. 1000 e di completare il fabbisogno per il nuovo esercizio mediante sottoscrizione da aprirsi seduta stante.

Vennero raccolte tra i presenti L. 700 oltre a L. 2400 sottoscritte dal cav. De Mattia, che, con un atto degno di ogni encomio, ha voluto per ultimo e da solo dare quanto mancava per completare il finanziamento dell'esercizio 1927-28. Il gestore del cav. De Mattia, che aveva versato in mattinata altre L. 1000, quale suo contributo straordinario, venne accolto da calorosi applausi dei presenti, che vollero, in segno di riconoscenza, nominare per acclamazione il cav. De Mattia presidente onorario della Filarmonica.

Il felice esito della riunione è buon auspicio per le sorti dell'istituzione.

Beneficenza. — ALL'ON. N. per la Maternità e infanzia pervennero le seguenti offerte di beneficenza: da Asolo L. 100; Cassa di Risparmio M. T. 25; Società Ludica 100; De Mattia Annetta non. Cantori il corredo di biancheria personale per il minore Vernelli Vittorio ricoverato a cura dell'Opera in un orfanotrofio. Il Comitato ringrazia vivamente i generosi o-bolatori.

MOTTA DI LIVENZA

Il pascolo vago degli ovini. Il podestà dott. Cadel ha emanato le seguenti disposizioni riguardanti il pascolo vago degli ovini:

1) E' fatto obbligo al proprietario o conduttore di gregge di trasferire il pascolo in un altro, di farne, in tempo utile, domanda per iscritto al Podestà del Comune di partenza e, per suo mezzo, a quello di destinazione.

2) E' fatto obbligo di unire alla domanda per il Podestà del Comune di destinazione, il certificato di sanità, rilasciato dal Podestà del Comune in cui gli animali si trovano, in base all'attestazione del Veterinario, e di cui indicare i pascoli destinati al mantenimento degli animali.

3) E' fatto obbligo al proprietario di gregge di allontanarsi dall'itinerario che deve essere tracciato nel certificato sanitario di origine.

4) E' proibito ai conduttori di gregge di allontanarsi dall'itinerario che deve essere tracciato nel certificato sanitario di origine.

5) E' del pari vietato di soggiornare nei Comuni di transito oltre il termine strettamente necessario al viaggio.

6) Il Podestà del Comune in cui si trova il gregge, dovrà sottoporre a visita veterinaria, per gli eventuali accertamenti e provvedimenti di polizia zoiatrica.

7) I proprietari o conduttori del gregge che non fossero in possesso dei precetti certificati, saranno posti in contravvenzione per essere assenti altro deferito all'Autorità giudiziaria. Il gregge sarà sequestrato.

Il Podestà, i Veterinari e gli Agenti della forza pubblica, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Feste all'Asilo. — Alle ore 14 del presente nel nostro Asilo Infantile si svolgerà il consueto saggio annuale dei piccoli alunni. Contemporaneamente sarà fatta una esposizione dei lavori eseguiti nell'anno in corso dalle ragazze della scuola e saranno festeggiati l'Albero di Natale.

Certamente il pubblico, come al solito, accorrerà numeroso. E' così intanto il programma delle feste:

1. Poesia. Intondimento: 2. Canto. Preghiera: 3. Poesia e Canto. Alla Bandiera: 4. Poesia. sig. Podestà. Rev. Arciprete Presidente: 5. Canto. La culla rovesciata.

Ringraziamento

La Famiglia del compianto

Giannino Bertoli

vivamente riconoscente per l'estremo tributo di affetto rivolto al suo caro congiunto ringrazia cordialmente tutti coloro che comunque vi parteciparono.

VENEZIA, 23 Dicembre 1927.

MIGLIAIA DI MEDICI RACCOMANDANO LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI CONTRO TOSSI e CATARRI

F. O. F.lli BERTAGNI - Bologna (Italia) Imballaggio - Trasporto GRATIS

TORTELLINI

Cestino Kg. 1. — (Peso lordo) L. 17

gr. 500 — 12

Non più ultra delle minestre

STABILIMENTO: Via Cesare Boldrini, 10 - Telef. 1-66

AUGURI! AUGURI!!

Anche nel prossimo Capo d'Anno, la GAZZETTA DI VENEZIA, seguendo la simpatica tradizione, pubblicherà gli annunci d'AUGURIO di cui possono approfittare Case di Commercio, negozianti e privati, per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti di Venezia e della Regione gli AUGURI DI CAPO D'ANNO.

Modello dell'avviso:

La Ditta _____

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua Spett. Clientela

Si accettano le adesioni da mandare col testo dell'annuncio alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco.

NOTIZIE RECENTISSIME

Il valore per l'Italia e per l'estero del nostro ritorno alla base aurea

Le 10 tappe della riforma

ROMA, 23

Il risanamento della lira, che è una delle più delicate e più importanti operazioni di politica economica, ha alcuni presupposti fondamentali e imprescindibili, che si possono riassumere in dieci punti, ognuno dei quali rappresenta una tappa ferma, superamento di gravi difficoltà:

1. — Pareggio del bilancio dello Stato e difesa degli avanzati consuntivi.

2. — Sistemazione dei debiti esteri e costituzione della Cassa di ammortamento per il regolamento dei conti, che devono compensarsi per l'Italia, fra i debiti e le riparatrici.

3. — Severo controllo della circolazione fiduciaria e sua progressiva riduzione: disciplina del commercio delle valute estere, provvedimenti per la tutela del risparmio.

4. — Presidi esteri.

5. — Unificazione dell'emissione nella Banca d'Italia.

6. — Consolidamento del debito fluttuante ed emissione del prestito del Littorio.

7. — Istituzione della Cassa di ammortamento del debito pubblico interno.

8. — Aumento delle riserve auree della Banca d'Italia e dell'istituto dei cambi.

9. — Provvedimenti per una più razionale organizzazione tecnica e amministrativa nel campo della produzione: provvedimenti per l'adeguamento dei prezzi all'ingrosso e dei prezzi al minuto al valore effettivo della lira.

10. — Abolizione del corso forzoso e convertibilità in oro della lira.

E' bene che il pubblico sappia che avere una moneta convertibile in oro significa di fatto sottrarre completamente e permanentemente il proprio patrimonio, il proprio reddito, il proprio lavoro — che è poi l'elemento destinato ad accrescere il reddito e il patrimonio attraverso il risparmio — significa insomma sottrarre completamente e permanentemente la propria attività produttiva e i suoi frutti alle ali del corso forzoso del corso del momento che da oggi in poi e per sempre la lira sarà convertibile in oro.

Che cosa significa in pratica, nella pratica della vita quotidiana, questa liberazione completa e permanente della nostra lira dalle oscillazioni e dai capricci del cambio? Significa che da oggi in poi potremo basare su fondamenti immutabili nel tempo e nello spazio — giacché la convertibilità in oro ci permette di portare anche sul mercato internazionale i nostri calcoli — potremo dunque basare su fondamenti immutabili i nostri programmi di produzione, di investimento, di lavoro, di permute di beni e in genere tutti gli atti che direttamente o indirettamente riguardano la nostra vita economica: dall'acquisto per contanti all'investimento del risparmio, all'acquisto di un mutuo ipotecario, alla partecipazione ad una industria, ad un commercio, ad una intrapresa qualsiasi, dal rifornimento di un magazzino al grosso contratto per forniture di materie prime dall'estero o di forniture all'estero di prodotti, dall'investimento in ogni attività di nuovi impianti allo sviluppo delle industrie e dei commerci già esistenti in nuovi campi, ecc.

In altre parole da oggi in poi finisce l'incertezza sull'avvenire del potere di acquisto della lira, e poiché la crisi economica italiana è unicamente una crisi di incertezza, essa è destinata a finire rapidamente. Ma, ed è questo un punto importante sul quale occorre insistere, l'abolizione del regime forzoso e il ritorno del regime oro, costringendo tutti a prevedere, ragionare e compilare mentalmente bilanci consuntivi in oro, a pensarci in oro, insomma, porta per conseguenza la necessità di un severo esame di coscienza.

Tutto ciò che viveva e viveva delle economie dei singoli e della nazione intera, ai margini della svalutazione e delle incertezze monetarie, e cioè tutto ciò che rappresentava sopravvivenza, più o meno abilmente mascherata, della speculazione e del bluff, tutto ciò che era destinato fatalmente a finire, a finire anche rapidamente, pena la catastrofe economica. Il ritorno al regime aureo riveste quindi anche l'altissimo valore morale ed educativo di una cesazione definitiva e forzata di tutto ciò che nell'attività dei singoli e della nazione, nei bilanci dei singoli e della nazione, non è strettamente e necessariamente al massimo rendimento, alla massima economia, alla perfetta organizzazione, al disciplinato e severo lavoro. Il Fascismo sarà, anche in questo, maestro di vita agli italiani.

Il fervido consenso di Milano

MILANO, 23

Le manifestazioni di consenso di questi giorni, finanziarie al provvedimento del Governo per la stabilizzazione della lira continuano su larga scala. L'on. De Capitani, presidente della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde, ha inviato telegrammi a S. E. il Capo del Governo e a S. E. il Conte Volpi.

Un passo verso la riabilitazione di tutte le valute europee

LONDRA, 23

Il redattore finanziario della "Morning Post", rileva che in attesa dei particolari completi dell'Italia, la City di Londra ha accolto l'annuncio della convertibilità della lira con la più schietta soddisfazione, apprezzando pienamente i grandi sforzi che l'Italia ha fatto per mettere la sua finanza su una base assolutamente inoppugnabile.

Il segretario della vittoria di Mussolini, prosegue il redattore finanziario della "Morning Post", sta tutto nella attenzione continua che il Governo nazionale italiano ha dedicato alla finanza interna. Notevolissima tappa sulla via

della stabilizzazione è stata la centralizzazione delle emissioni di valute monetarie presso la Banca d'Italia, la quale è ora una banca centrale di riserva, nel pieno senso della parola, paragonabile in tutto e per tutto alla Central Federal Bank degli Stati Uniti e per molti riguardi anche alla Banca d'Inghilterra.

« Si suppone che la convertibilità in oro verrà assicurata mediante un principio analogo a quello che è in vigore in Inghilterra e cioè mediante la compra vendita a prezzo fisso di oro in verghie ».

La "Morning Post" conclude mettendo in rilievo il fatto che la riserva aurea della Banca d'Italia rappresenta oltre il 50 per cento delle banconote in circolazione, cosicché fin dal primo bilancio che la Banca d'Italia pubblicherà dopo la stabilizzazione, risulterà certamente come la Banca stessa goda ormai una posizione invidiabile per la sua solidità assoluta.

Il "Daily Telegraph" scrive che la stabilizzazione della lira segna un gran passo verso la riabilitazione di tutte le valute europee. Il giornale rileva che il valore stabile della lira è alto più delle recenti quotazioni, cioè che avvantaggia gli industriali italiani e segna tuttavia un definitivo strappo alla anomalia monetaria.

La Westminster Gazette dice che la cifra prescelta per la stabilizzazione è interessante perché si ritiene che la Francia stabilizzerà ad una cifra molto più bassa e probabilmente a 120.

Il "Daily News" rileva che l'Italia, ottenendo crediti sui mercati internazionali in occasione del ristabilimento del saggio oro, ha seguito l'esempio della Gran Bretagna la quale procedette nel 1925 all'apertura di adeguati crediti negli Stati Uniti.

Il "Daily Chronicle" scrive che il Governo fascista ha saggiamente evitato il tentativo di spingere per forza la lira ad un livello superiore al valore mondiale dell'oro, evitando l'errore dell'Inghilterra che stabilizzò la sterlina prematuramente. In Italia invece la stabilizzazione è avvenuta al livello che la lira aveva raggiunto naturalmente.

Il "Financial Times" scrive che il provvedimento non può essere che utile perché in Italia, dove esiste un immenso commercio con l'estero, le fluttuazioni del cambio sono strettamente limitate e, in seguito alla stabilizzazione sulla base oro, compratori e venditori possono firmare contratti senza timore di vedere i loro calcoli rovesciati dai movimenti del cambio all'epoca dei pagamenti.

La Francia imiterà l'Italia dopo le nuove elezioni?

PARIGI, 23

La stabilizzazione della lira in Italia ha prodotto viva impressione nella stampa, impressione che appare subito, sia dai grossi titoli dei giornali, sia dallo spazio dedicato alle notizie provenienti da Roma.

Il "Journal" ritiene che fino alle elezioni la Francia non avrà la stabilità indispensabile alla realizzazione di una simile riforma e perciò il Presidente del Consiglio crede che la stabilizzazione legale del franco debba essere rinviata fino a che le elezioni non avranno avuto luogo e non si conoscano con certezza le idee della futura Camera.

« Ciò nonostante — aggiunge il giornale — l'iniziativa dell'Italia, venendo all'indomani di quella del Belgio, è da prendersi in considerazione. Essa contribuisce in ogni modo a fissare le nostre idee sui vantaggi e sugli inconvenienti di una operazione finanziaria per la quale si sono ormai tutti parigiani quanti avversari ».

L' "Avenir" crede che sia poco probabile che l'esperimento fallisca ed aggiunge: « Si dovrà consigliare a Polignac ad attendere ed osservare l'esempio italiano dopo quello belga. E' necessario far rilevare che non esiste alcun parallelismo tra la situazione finanziaria della Francia e quella dell'Italia né per i debiti interni, né per quelli esteri, né per la circolazione monetaria, né per il credito riguardante l'emissione di Stato. E' necessario inoltre osservare che i metodi seguiti dai nostri vicini non offrono alcuna possibilità di essere accettati dall'opinione pubblica francese ».

Verso l'intesa franco-italiana

PARIGI, 23

L'invito speciale dell' "Echo de Paris" da Roma telegrafica al suo giornale, e le condizioni preliminari necessarie per un'intesa franco-italiana si svilupperanno in modo molto più rapido di quanto si osava sperare.

« Siccome manifestava ad un uomo politico la mia gradevole sorpresa, e gli mi ha risposto, « Simili revirements non sono possibili che tra paesi come la Francia e l'Italia, paesi latini cioè sensibili vivaci leali, e idealisti, il che non toglie l'abitudine di vedere chiaramente le cose di fronte ».

Le responsabilità dei moti cinesi nelle dichiarazioni di Cicerin

MOSCA, 23

I giornali pubblicano una dichiarazione del commissariato del popolo per gli affari esteri a firma Cicerin circa gli avvenimenti in Cina. Tale dichiarazione afferma che la responsabilità degli avvenimenti di Canton non soltanto sui dirigenti locali ricade ma anche sulle altre forze mondiali ostili alla U. R. S. S.

Il governo sovietico riferendosi poi alla reazione contro rivoluzionaria cinese osserva che questa rappresenta un attacco contro la U. R. S. S. e conclude affermando che si riserva il diritto di prendere tutte le misure che giudicherà necessarie in relazione alle violenze commesse nella Cina del sud contro la U. R. S. S. perché tali atti non possono restare impuniti.

La cattura dell'assassino della bambina americana

PENDLETON, 23

Lo sceriffo di questa cittadina annunzia di aver arrestato il precocissimo Edward Hilkemann, accusato di avere assassinato, con la crudeltà che narriamo, la bambina dodicenne Marion Parker. L'atroce delitto sarebbe stato commesso dall'Hilkemann per vendicarsi del padre della piccola Marion che lo aveva fatto licenziare da una banca dove era impiegato per la sua condotta scorretta.

Come si ricorderà, il povero padre, folle di dolore, aveva versato la somma di 1500 dollari chiestigli dall'Hilkemann; ma questi, dopo aver intascato il denaro, non gli restituì che un cadavere orribilmente sevizato.

Una pubblica sottoscrizione per la cattura dell'assassino aveva fruttato una taglia di oltre centomila dollari, ossia quasi due milioni di lire.

La somma di 1400 dollari fu sequestrata dagli agenti sulla persona dell'assassino; e si ritiene che questa somma sia il resto dei 1500 dollari di riscatto pagati dall'infelice padre.

L'arrestato si è confessato autore del delitto, ma ha negato recisamente di essere colpevole dell'assassino, aggiungendo che rapì la ragazza perché aveva bisogno di denaro onde proseguire i suoi studi alla Università.

Continuando nell'interrogatorio, l'Hilkemann ha accusato un amico, certo Andrew Cramer, di essere l'autore materiale dello strangolamento della piccola Marion e ha negato di avere somministrato del clorofornio alla vittima.

In seguito ad accurate indagini della polizia di Los Angeles, questa ha potuto identificare il Cramer nel giovane che accompagnò l'Hilkemann da Kansas City. Si crede che egli si sia rifugiato a San Francisco, ove la polizia lo ricerca attivamente.

Un'assoluzione e una condanna per l'omicidio di Quargenta

VICENZA, 23

Nel pomeriggio di oggi è terminato il processo per l'omicidio di Quargenta che aveva destato vivissimo interesse nell'opinione pubblica. Stamane l'udienza ha avuto inizio con la requisitoria del secondo patrono di Parte Civile avv. comm. Franceschini. Ha parlato quindi per quasi tre ore l'ultimo dei tre difensori, avv. prof. Perego di Verona che ha pronunciato una brillante arringa. Hanno replicato nel pomeriggio il Procuratore Generale avv. Castellano e il patrono di Parte Civile, avv. Prosperini, ai quali ha risposto il prof. Perego. L'aula è stata quindi sgombrata. I Giurati nel loro verdetto hanno risposto affermativamente al quesito della volontarietà del fatto da parte del primo dei due fratelli imputati, Angelo Cielo, ammettendo che egli ha ucciso, in istato di eccesso di legittima difesa e di semi ubriachezza abituale. Hanno risposto negativamente ai quesiti riguardanti la responsabilità dell'altro imputato, Eliseo Cielo il quale è stato però ritenuto colpevole di porto abusivo di fucile.

In base al verdetto il Presidente ha assolto l'Eliseo dall'accusa di aver cooperato al delitto, condannandolo a un mese di arresto per il porto del fucile, pena che è scontata e ha condannato l'Angelo Cielo cumulativamente a 7 anni e 10 giorni di detenzione.

Caso di avvelenamento collettivo

VIENNA, 23

Un caso di avvelenamento collettivo si è verificato ieri notte a Linz, in un edificio di proprietà del Comune, recentemente costruito e messo solo ieri a disposizione di venti famiglie che abitavano in baracche provvisorie.

Prima di permettere agli inquilini di entrare negli appartamenti, i loro mobili furono disinfestati con una sostanza a base di acido prussico. Durante la notte tutti gli abitanti della casa sono stati colti da disturbi gravissimi. Dieci persone sono state trasportate di urgenza all'ospedale, dove due di esse morirono poche ore dopo.

Le autorità hanno aperto un'inchiesta per accertare se si tratti di avvelenamento causato dai residui della sostanza usata per la disinfestazione o, come da altri si afferma, dalle emanazioni dell'impianto di termosifone.

L'inutile abilità acrobatica di un evaso dal carcere

BRESCIA, 23

Uscito il 6 corrente dalla carcere di Badia Polesine dove aveva terminato di scontare la sua sesta condanna per furto qualificato, il meccanico Marco Crovaglia di 21 anni, ritornava a Volta Mantovana, sua residenza, e tre giorni dopo commise un furto di gioielli in danno di Giacomo Campana, per il quale venne arrestato e rinchiuso nelle carceri di Castiglione dello Stiviere. Ma vi rimase per poco poiché l'altro ieri, eludendo la vigilanza del muto custode, riuscì a passare dalla prigione nel cortiletto del custode stesso. Di qui, con singolare abilità di acrobata, arrampicandosi lungo il canale dell'acqua potabile esì sul tetto della casa e di lì scese poi in aperta campagna. Corse poi in casa sua per rifornirsi di abiti, ma l'evazione era stata segnalata ed il maresciallo dei carabinieri Tounio Soli, comandando le stazioni di Volta Mantovana, con abili appostamenti non tardò a catturarlo ed a ricondurlo nelle carceri, dalle quali era già altra volta evaso qualche anno fa.

Corrado Zoli da Mussolini

ROMA, 23

Il Capo del Governo ha ricevuto Corrado Zoli che gli ha presentato una copia del suo volume sui Sud America, recentemente apparso. L'on. Mussolini si è vivamente compiaciuto dell'autore, che ha trattato in cordiale colloquio.

Il problema della riviviscenza e il valore dell'operazione di Stoccolma

ROMA, 23

Sulla nota operazione chirurgica di Stoccolma, che aveva rimesso in moto un cuore già fermato dalla morte e di cui tanto si è discusso nel mondo scientifico, la Tribuna ha intervistato il prof. Baglioni, direttore dell'Istituto fisiologico, ed il prof. Galati, docente di patologia all'Università di Roma.

Gli intervistati hanno spiegato che nel concetto scientifico per morte di un organismo si intende l'arresto delle funzioni che regolano i complessi e molteplici fenomeni della vita: arresto del respiro, del cuore, dei centri nervosi, ecc., e non l'incapacità da parte dell'organismo o dell'organismo di riprendere dopo l'arresto verificatosi, fatto che si avvera quando le condizioni strutturali biochimiche delle cellule degli organi sono definitivamente così alterate da rendere impossibile un ritorno funzionale. Nella morte per causa apparente esiste sempre un intervallo di tempo, che negli animali superiori è di pochi minuti, in cui pur avendosi l'arresto accertato del cuore, del respiro, dei centri nervosi e delle altre principali funzioni vitali, pur verificandosi cioè quella che comunemente viene chiamata morte, si deve ammettere la possibilità di provocare una ripresa funzionale dei tutti organi e quindi dell'organismo, col ritorno alla vita normale.

Esiste, in altri termini, in questo caso, ed in opportune condizioni, un intervallo, seppure breve, e reversibile tra la paralisi funzionale e la morte cellulare, durante il quale intervallo non è impossibile il ritorno alla vita.

In linguaggio povero e profano ciò significa che in alcuni casi esiste un intervallo tra la morte così supposta e la morte definitiva e irrimediabile, in cui il medico può dare la stessa notizia di salvezza o almeno di speranza che ci dà il grande giurista, il quale dinanzi ad una sentenza che pare insostenibile si rivolge: « No, la sentenza non è ancora passata in giudicato. E vi sono anzi motivi di appello ». Il che non è però quando la sentenza è una condanna a morte.

Il prof. Galati, riferendosi alla distinzione tra la morte nel linguaggio comune e la morte nel rigoroso senso scientifico, ha detto:

« Un ritorno nella vita cosiddetta vegetativa, e cioè del cuore, del respiro e dei centri nervosi bulbari, è stato ottenuto nel 72 per cento dei casi nei 5 minuti dall'arresto accertato del cuore. Ma della sopravvivenza ha avuto la durata di poche ore e la vita cosiddetta di relazioni, cioè quella cerebrale e spirituale, assolutamente non ha ripreso ».

In qualche caso, però (finora in quattro animali) il prof. Galati è riuscito — per ragioni sulle quali non ha voluto ancora pronunciarsi — ad ottenere anche il ritorno delle funzioni cerebrali e la ripresa quindi normale e definitiva della vita.

In due dei quattro casi il ritorno in coscienza (e cioè delle funzioni cerebrali) si è avuto dopo sette od otto ore dall'inizio della riviviscenza. Tutto questo non è ancora nulla, ma ha importanza perché mette il problema sulla base della possibilità di risolversi.

Per concludere il problema della riviviscenza e sopravvivenza, posto come bene inteso nei limiti che la natura comporta, è quanto mai problematico, difficile, ma non è insolubile. E' per questo che si deve continuare nell'aspirazione anche se si debba avanzare a poco a poco ed a grande fatica, anche se ancora oggi si crede a torto che l'arduo problema sia una via senza uscita.

I Corpi d'Armata delle Venetie e la loro giurisdizione

ROMA, 23

Il "Giornale Militare" pubblica che col 1.º gennaio prossimo è costituito il Corpo d'Armata territoriale di Udine. La giurisdizione del comando di detto Corpo d'Armata si estende sull'attuale territorio delle Divisioni militari territoriali di Padova (10.º), Udine (13.º) e Gorizia (14.º) le quali passano a far parte organica del Corpo d'Armata medesimo.

Conseguentemente solo la stessa data del 1.º gennaio prossimo il Corpo d'Armata territoriale di Verona rimarrà costituito dalle Divisioni territoriali di Trieste (12.º) e Pola (16.º).

Capolavori d'arte distrutti nell'incendio d'uno storico castello

VARSAVIA, 23

Nello storico castello del conte Tarnowski, a Dzikow, presso Cracovia, è scoppiato un incendio che ha distrutto la maggior parte della costruzione e ha distrutto tutte le splendide collezioni d'arte che essa conteneva. Nell'opera di spegnimento, la quale è stata difficilissima a causa della mancanza dell'acqua, che era gelata, sono morte nove persone e venti sono rimaste gravemente ferite.

Il castello, che era uno dei più antichi feudi della Polonia, conteneva grandi collezioni storiche, artistiche, e una biblioteca di oltre ventimila volumi, dei quali soltanto la metà si è potuta salvare. Il proprietario del castello, conte Tarnowski, era, durante la catastrofe, assente. La contessa madre e la principessa Radziwill che occupavano il castello, sono salve. Tra le nove persone morte si trova il noto atleta polacco dei pesi leggeri Alfredo Breyer, ospite del conte.

Centrali elettriche francesi danneggiate dal terremoto

BORDEAUX, 23

Si ha da Bordeaux che una grossa sismica si è verificata presso Gabus sulla montagna, sui fianchi della quale sono costruite officine idroelettriche. Il canale di condotta delle acque che parte dal lago di Arkanste a 3000 metri di altezza è stato smantellato. Sono stati chiusi gli sbarramenti per impedire la inondazione completa delle officine, ed evitare frane. I danni ascendono a parecchie centinaia di migliaia di franchi. Tre officine alimentate dal canale, cioè 13 turbine di diciannove cavalli ognuna sono ferme.

Orribile delitto d'un quattordicenne

Uccide una bambina in un bosco

BERLINO, 23

Un orribile delitto è stato scoperto presso Dresda, in un bosco tra Wasmund e Treuen. La bambina di sette anni, Rogers, figlia di uno dei più ricchi proprietari del luogo, soleva recarsi tutte le mattine nella casa paterna alla lontana scuola di Treuen, nella sua carrozza. Ieri mattina essa vi fu mandata a piedi in compagnia di una sua piccola compagna. Passata l'ora solita del ritorno, poiché la bambina rinasceva troppo a rinasceva, dopo varie ricerche rivolgersi alla polizia. Iniziale le indagini, gli agenti seguendo le orme che la bambina aveva lasciato nella neve, si recarono nel vicino bosco, dove infine si scoprì il piccolo cadavere.

Nello stesso giorno, un ragazzo di 14 anni, Paolo Wolf, tornava a casa dalla scuola privo del suo mantello e del bastone. Interrogato dai genitori dove avesse lasciato quegli oggetti, egli disse che gli erano stati rubati da alcuni individui mentre attraversava il vicino bosco. Esortato a fare denuncia del fatto, il piccolo Wolf si recava in questura. Ma i funzionari, appena conosciuta la ragione della sua visita, gli contestarono a bruciapelo l'assassinio della bambina. Infatti presso

il cadavere nel bosco erano stati trovati il mantello e frammenti di vestiti. Freddamente il Wolf ha confessato l'assassinio dichiarando di averne contratto la bambina che ritornava a casa. Egli aveva invitato a fare strada assieme, passando per il bosco. La piccola aveva accettato. Quando colpì di bastone ed il bastone gli si era spezzato nella bisogna, il Wolf si era dato alcuna ragione per spiegare il delitto. Domani sarà compiuta l'autopsia per ricercare l'eventuale causa dell'orribile fatto.

Sei marinai francesi scompaiono durante una tempesta

LISBONA, 23

Stamane, verso le due, la scialuppa francese "Marie Edouard", trovata in tempesta, ha urlato contro le roccie Cascais. Sei marinai sono scomparsi, uno è stato salvato.

GINO DAMERINI, Direttore Generale

Tipografia della "Società Anonima Editrice Veneta".

L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini a suo giudizio insindacabile ritenuti di non potere accettare.

Avvisi Economici Commerciali

Cart. 40 per parola (min. L. 4)

A Bordighera la Pensione Imperiale, elegante, con acqua corrente, elettricità, si affitta per 25 lire.

A Rapallo, Villino Lio, soggiorno ideale signorile, trattamento ottimo.

CANNETO per balneazione, scende a qualunque tipo di stanchezza, è stata fabbrica Scatolificio Via Cernaia, Milano, Telefono 50.390.

DROGHE in polvere, garantite pure, sicure di sostanza alimentare, e costose. Succ. Magnanelli - Jesi.

ESPORTAZIONE mondiale ogni S. Genesio Camagna - S. Napoli - Cimbri 35. Agenzie proprie nei paesi esteri.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie, scorte ai rivenditori, anche stabilimento grosse ordinazioni Valscotti, Via Lomazzo 29.

MAGLIFICI, Macchine a vapore e macchine a compressa e vapore in Lomazzo 29.

NOCCIOLE lunghe romane, verde, Antonini, Principe Piemonte, 21, Roma.

PENNA "Aurora" - Fabbrica: Via Basiglio, 9 - In vendita presso i migliori rivenditori.

SALEONE no. 400 circa, pianoterra, 3.ª camera, bagno, 2.ª camera, 3.ª camera, 4.ª camera, 5.ª camera, 6.ª camera, 7.ª camera, 8.ª camera, 9.ª camera, 10.ª camera, 11.ª camera, 12.ª camera, 13.ª camera, 14.ª camera, 15.ª camera, 16.ª camera, 17.ª camera, 18.ª camera, 19.ª camera, 20.ª camera, 21.ª camera, 22.ª camera, 23.ª camera, 24.ª camera, 25.ª camera, 26.ª camera, 27.ª camera, 28.ª camera, 29.ª camera, 30.ª camera, 31.ª camera, 32.ª camera, 33.ª camera, 34.ª camera, 35.ª camera, 36.ª camera, 37.ª camera, 38.ª camera, 39.ª camera, 40.ª camera, 41.ª camera, 42.ª camera, 43.ª camera, 44.ª camera, 45.ª camera, 46.ª camera, 47.ª camera, 48.ª camera, 49.ª camera, 50.ª camera, 51.ª camera, 52.ª camera, 53.ª camera, 54.ª camera, 55.ª camera, 56.ª camera, 57.ª camera, 58.ª camera, 59.ª camera, 60.ª camera, 61.ª camera, 62.ª camera, 63.ª camera, 64.ª camera, 65.ª camera, 66.ª camera, 67.ª camera, 68.ª camera, 69.ª camera, 70.ª camera, 71.ª camera, 72.ª camera, 73.ª camera, 74.ª camera, 75.ª camera, 76.ª camera, 77.ª camera, 78.ª camera, 79.ª camera, 80.ª camera, 81.ª camera, 82.ª camera, 83.ª camera, 84.ª camera, 85.ª camera, 86.ª camera, 87.ª camera, 88.ª camera, 89.ª camera, 90.ª camera, 91.ª camera, 92.ª camera, 93.ª camera, 94.ª camera, 95.ª camera, 96.ª camera, 97.ª camera, 98.ª camera, 99.ª camera, 100.ª camera, 101.ª camera, 102.ª camera, 103.ª camera, 104.ª camera, 105.ª camera, 106.ª camera, 107.ª camera, 108.ª camera, 109.ª camera, 110.ª camera, 111.ª camera, 112.ª camera, 113.ª camera, 114.ª camera, 115.ª camera, 116.ª camera, 117.ª camera, 118.ª camera, 119.ª camera, 120.ª camera, 121.ª camera, 122.ª camera, 123.ª camera, 124.ª camera, 125.ª camera, 126.ª camera, 127.ª camera, 128.ª camera, 129.ª camera, 130.ª camera, 131.ª camera, 132.ª camera, 133.ª camera, 134.ª camera, 135.ª camera, 136.ª camera, 137.ª camera, 138.ª camera, 139.ª camera, 140.ª camera, 141.ª camera, 142.ª camera, 143.ª camera, 144.ª camera, 145.ª camera, 146.ª camera, 147.ª camera, 148.ª camera, 149.ª camera, 150.ª camera, 151.ª camera, 152.ª camera, 153.ª camera, 154.ª camera, 155.ª camera, 156.ª camera, 157.ª camera, 158.ª camera, 159.ª camera, 160.ª camera, 161.ª camera, 162.ª camera, 163.ª camera, 164.ª camera, 165.ª camera, 166.ª camera, 167.ª camera, 168.ª camera, 169.ª camera, 170.ª camera, 171.ª camera, 172.ª camera, 173.ª camera, 174.ª camera, 175.ª camera, 176.ª camera, 177.ª camera, 178.ª camera, 179.ª camera, 180.ª camera, 181.ª camera, 182.ª camera, 183.ª camera, 184.ª camera, 185.ª camera, 186.ª camera, 187.ª camera, 188.ª camera, 189.ª camera, 190.ª camera, 191.ª camera, 192.ª camera, 193.ª camera, 194.ª camera, 195.ª camera, 196.ª camera, 197.ª camera, 198.ª camera, 199.ª camera, 200.ª camera, 201.ª camera, 202.ª camera, 203.ª camera, 204.ª camera, 205.ª camera, 206.ª camera, 207.ª camera, 208.ª camera, 209.ª camera, 210.ª camera, 211.ª camera, 212.ª camera, 213.ª camera, 214.ª camera, 215.ª camera, 216.ª camera, 217.ª camera, 218.ª camera, 219.ª camera, 220.ª camera, 221.ª camera, 222.ª camera, 223.ª camera, 224.ª camera, 225.ª camera, 226.ª camera, 227.ª camera, 228.ª camera, 229.ª camera, 230.ª camera, 231.ª camera, 232.ª camera, 233.ª camera, 234.ª camera, 235.ª camera, 236.ª camera, 237.ª camera, 238.ª camera, 239.ª camera, 240.ª camera, 241.ª camera, 242.ª camera, 243.ª camera, 244.ª camera, 245.ª camera, 246.ª camera, 247.ª camera, 248.ª camera, 249.ª camera, 250.ª camera, 251.ª camera, 252.ª camera, 253.ª camera, 254.ª camera, 255.ª camera, 256.ª camera, 257.ª camera, 258.ª camera, 259.ª camera, 260.ª camera, 261.ª camera, 262.ª camera, 263.ª camera, 264.ª camera, 265.ª camera, 266.ª camera, 267.ª camera, 268.ª camera, 269.ª camera, 270.ª camera, 271.ª camera, 272.ª camera, 273.ª camera, 274.ª camera, 275.ª camera, 276.ª camera, 277.ª camera, 278.ª camera

I dolori e le gioie del Papa In un discorso ai Cardinali

Il Foglio d'Ordini del Partito

— Si ha da Parigi che la Camera con 303 voti contro 125 ha approvato il progetto di bilancio per il 1928 che sarà rappresentato al Senato.

Il Natale nel mondo

Molti credono che papà Natale si vesta dovunque allo stesso modo. Ma non è così. Vi sono tanti Natali con tanto sono le regioni che festeggiano la nascita di Gesù. Vediamone allora alcuni. Sorprendenti, anzi, nel loro pittoresco colore locale.

Mi sposerò presto!

Anche oggi — in Russia — il Natale è una grande festa, la quale — nonostante il bolcevismo — viene celebrata secondo il rito cristiano. Tuttavia non manca di cerimonie alquanto profane.

Il Natale è atteso con grande ansia dalle ragazze russe. Perché è in questa occasione che esse debbono trarre l'oroscopo per il futuro fidanzato.

L'oroscopo è tratto in vari modi. Ma quello che è più in uso è il seguente: la ragazza — quando le tenebre hanno invaso la terra — si porta nella sua stanza e qui rimane per molto tempo tutta sola con lo sguardo fisso ad un bicchiere d'acqua nel fondo del quale sta una moneta d'argento.

Quella posizione mantenta sempre la stessa per lunghe ore, la solitudine, la tensione nervosa producono — naturalmente — l'effetto desiderato — cioè la ragazza crede davvero d'aver vista riflessa sulla superficie lucida della moneta l'immagine di colui che sarà — un giorno — il proprio marito.

Gli per sé lei si vo'ge dall'altra parte per assicurarsi della verità dell'apparizione! Forse il suo « principe azzurro » potrebbe essere lui... Ma, così infatti fu una volta punita la curiosità di una bella figliuola. Ed ella fu tanto impressionata dalla macabra apparizione che non poté più riaversi e morì dopo due mesi.

Anche in Romania le ragazze aspettano il Natale per sapere qualche cosa del loro destino matrimoniale. All'indomani si raccolgono tutte insieme in un cortile e qui ammassano del grano in modo da ottenere un cono, al cui vertice mettono un anello. Fatto ciò si dispongono in circolo intorno al cono e lasciano che un gallo beccchi il grano.

La bestia beccando fa — naturalmente — ruzzolare l'anello e la ragazza, quindi si ai piedi va a finire, sarà quella che si mariterà certamente nell'anno che si avvicina.

Signorili a tavola!

Come è noto, il Natale, è caratterizzato — un po' dovunque — da una tavola famigliare più ricca. In Giappone la notte di Natale — la « noche buona » — è obbligatoria fra parenti ed amici lo scambio di squisite leccornie. Fra queste primeggiano il classico « torron » (« torrone »). Che questo « dolce » quindi sia stato chiamato così dal famoso torrone di Cremona? « La peladilla » (mandorle dolcissime « sbuccate ») ed il grasso tacchino di rito.

In Russia il piatto natalizio è la « kutia » — composto di miele, farina, riso e mandorle che i russi si affrettano a consumare non appena il grosso albero di Natale — innalzato nel prato vicino — ha le sue candeline di cera completamente consumate.

Fra le cerimonie natalizie più caratteristiche non bisogna dimenticare quella che ha luogo in Etiopia.

A Natale l'obbligo è obbligatorio per i fedeli di Cristo un bagno nel torrente o nel fiume vicino. Le acque sono prima battezzate e cospargono di fiori. Come si vede la cerimonia si svolge con una certa pompa a speso vi presenzia anche il « Negus Neghesti ».

In Etiopia poi — a Natale — è di prammatica che le autorità assistano alle funzioni religiose in costume guerriero. L'imperatore, i Re ed i « Ras » si recano quindi in Chiesa preceduti — ciascuno — da un paggio armato da un moderno fucile a « spallarmi » e munito di uno scudo di pelle d'ippopotamo incrostato di lamelle d'oro e d'argento.

Bisogna peraltro notare che il Natale in Etiopia non cade in dicembre, ma in gennaio e la festa dura otto giorni durante i quali hanno luogo dei banchetti pantagruelici.

Infatti vi si sta a tavola dall'alba al tramonto. Le tavole — rotonde — sono fatte di giunco e sono coperte di stoffe ricamate. Vi prendono posto non meno di quattro o cinquecento commensali. Ad uno di questi banchetti vi interviene il « Re dei Re » che conserva un'attitudine raccolta, perché quel banchetto — dove il fumo dell'incenso e della mirra si confonde con quello degli arresti — gli ricorda la « ultima Cena » di Gesù.

Luci nelle case dei Morti

La notte di Natale — qua e là — ha dato origine a costumanze gentili e poetiche. In Germania p. e. sulle tombe dei bambini si accendono tanti piccoli Alberi di Natale, cosicchè — quella sera — nelle città e nelle campagne — i cimiteri palpitano di mille luci; dicono che l'amore delle mamme non si spegne con la morte.

La solennità del Natale — in certi paesi — è pure accompagnata da strane superstizioni. Nella Germania guci a vedere — nel giorno di Natale — una foderia di vestito appesa fuori da una finestra! In Baviera — nella santa notte — si celebrano i « morti » — uno per ciascun membro della famiglia. Se durante la notte uno di questi monticelli si sfascia è segno che il « suo » proprietario passerà nel numero dei più entro l'anno che viene.

Nel Trentino — per Natale — si preparano delle focacce rotonde — ripiene di concetti dolci. Sono chiamate « kucchen ». Le ragazze debbono disputarsi la prima di queste focacce. Poi la « vittoria » corre con essa tre volte intorno alla casa e quindi in getta dietro di sé per via... l'uomo che un giorno sarà suo marito.

Ragli in chiesa

Come in ogni festa religiosa si porta comunemente in processione il Santo che si onora, così — in molti luoghi — a Natale — si porta in giro il simulacro del Santo Bambino.

Una volta — a Beauvais (Francia) — il Bambino era portato in grembo da una bella ragazza, la quale era fatta salire sulla schiena di un uomo riccamente bardato.

All'anno — al termine della processione — era concesso l'onore d'entrare in Chiesa e di andare a metterla dalla parte del Vangelo.

Cominciata la messa, quello che il Conco cantava terminava sempre con una voce studiata sul raggio dell'asino. La prosa — che si cantava — era metà latina e metà francese e riguardava esclusivamente la paziente bestia.

40 mila romani all'anno accrescono la popolazione dell'Urbe

ROMA, 24

Recentemente, trattandosi dei problemi demografici delle principali città d'Italia, si era posto in rilievo come a Roma spietasse il primato per la natalità. Sono state chieste notizie precise al prof. Lanfranco Marci capo dell'ufficio

“Gazzetta” finanziaria e commerciale

La settimana in Borsa

Il fatto nuovo, che in Borsa non si sapeva e non si poteva definire, o semplicemente delineare, ma che si aspettava, sia pure oscuramente, è finalmente spraggiato a mutare fisionomia al mercato dei valori.

Dopo lungo periodo di calma piatta e agguato, di scurità esasperante di affari, la notizia della stabilizzazione della lira ha portato un soffio potente ed improvviso di vitalità anche nel mercato dei valori, cambiando repentinamente il carattere e l'andazzo, infondendo impulso e vigore nuovi alle contenzioni ed ai premi di affari che si era ben lungi dal sognare la sera stessa di mercoledì scorso, quando nessuna notizia era ancora trapelata su quello che lo storico Consiglio dei Ministri del Re decideva a Roma.

Il problema della lira è stato finalmente risolto: la lunga battaglia della lira — nella quale più e più volte la fremente e frenetica speculazione internazionale s'è buttata a capo fitto — è stata finalmente vinta dal Governo Nazionale.

Dallo storico discorso di Pesaro all'altrettanto storico Consiglio dei Ministri che decretava l'abolizione del corso forzoso in Italia e la libera conversione della lira carta in oro, in ragione di 3.60 lire carta per 1 lira oro, l'Italia tutta ha avuto un sospiro di sollievo e di speranza, protesa in uno sforzo che i popoli più ricchi e potenti ammirano, guidata e pienamente dalla veggenza del Duce, e finalmente è stata affrontata da un passo che poteva umiliare o poteva mettere la sua moneta in balia delle forze occulte della speculazione internazionale.

La stabilizzazione legale della lira, venuta dopo otto mesi di stabilizzazione di fatto, toglie al commercio e all'industria d'Italia ogni preoccupazione nelle oscillazioni del valore d'acquisto della nostra moneta; e, fosse anche soltanto questo il beneficio derivante dalla riforma recente, esso sarebbe già così grande da dare innumerevoli risultati soddisfacenti in breve lasso di tempo.

Chi ha vissuto anche per poco a contatto coi nostri importatori e coi nostri produttori in questo tormentato periodo di crisi e di oscillazioni frequenti ed ampie dei cambi, sa bene che gli uni e gli altri non avevano altro desiderio che essere assicurati su una costante quotazione della lira di fronte alle valute pregiate.

Con uno sforzo d'imperio prodigioso, che si è ripetuto anche recentissimamente, nella scorsa settimana, quando per la prima volta la speculazione internazionale s'è buttata allo sbaraglio contro la lira, questa è stata mantenuta per otto mesi al sicuro di ogni attacco, tra 89 e 90 lire per sterline; e quando l'economia nazionale ha dimostrato d'essersi adeguata per la grande maggioranza a quota 90, la stabilizzazione di diritto è venuta a sanzionare la lunga stabilizzazione di fatto, e a mettere la parola fine alla decennale vicenda senza ritmo e regola delle oscillazioni dei cambi.

Quali sono stati i primi tangibili benefici della stabilizzazione? Sono di ordine morale e materiale: per ora i primi sono superlativamente più importanti dei secondi; ma anche questi sono tangibili ed hanno il loro peso.

Abbiamo detto corrente d'affari animati che una volta a stabilire dopo la stabilizzazione della moneta, e ciò conferisce un sapere di verità innegabile a quanto siamo venuti dicendo in diverse rassegne precedenti sulla psicologia degli operatori in Borsa.

In effetti è bastata la sicurezza che dal livello attuale, equiparato all'oro, la nostra moneta non si scosterà più, perché i risparmiatori in genere, e gli operatori di Borsa, in specie, si sentissero animati repentinamente dal desiderio degli affari.

Certo è che da lunghi e lunghi mesi non si avevano riunioni di Borsa animate ed attive come le tre ultime di questa settimana. La ripercussione della stabilizzazione s'è fatta sentire principalmente sui valori a reddito fisso; ma ha investito benefici anche i valori a reddito variabile e di tutti i comparti; e se sui corsi di questi ultimi ha avuto influenza anche la stretta con cui lo scoperto è stato coperto, a paragonare le posizioni, molto più prepotentemente, sui corsi dei primi ha fatto presa la convinzione che le sorti dell'economia nazionale sono avviate ormai a raggiungere vette altissime.

La quotazione ufficiale dell'«Littorio» saluta molto favorevolmente in tutte le Borse e in tutti gli ambienti finanziari, ne ha portato i corsi da 78,50 a 83,30, con quasi cinque punti di guadagno in soli tre giorni, e parallelamente alle quotazioni del Consolozio, che alla Borsa di Milano ha raggiunto ieri lo 85 lire, per cedere soltanto verso la chiusura a 84,40, mentre già ha fatto al listino 84,50.

La ripresa dell'attività del mercato e l'aumento repentino dei prezzi della moneta — parte dei valori industriali, hanno sorpreso lo scoperio — ed era naturale — proprio alla vigilia della sistemazione delle proroghe; sicché nell'aumento dei prezzi dei valori più speculativi, due sono gli elementi concomitanti.

statistica al Governatorato. Egli ha detto: « Al 31 dicembre 1926 la popolazione presente in Roma ammontava ad abitanti 764.875 con un aumento in confronto della popolazione del censimento del 1921, e cioè, in quattro anni, del 10,58 per cento, quando Milano aveva avuto nello stesso periodo un aumento del 4,86 per cento, Napoli del 4,45 per cento, Firenze del 4,05, Torino del 2,48, e solo Palermo del 7,72 per cento.

« Al 31 dicembre 1926 la popolazione presente aveva raggiunto gli 801.668 abitanti, con un aumento percentuale del 15,90 in un quinquennio. Per l'anno in corso in base alle statistiche fino a novembre e alla presunta cifra per il dicembre, l'eccedenza dei nati sarà di 8400 persone circa e cioè del 10 per mille della popolazione, proporzione anche superiore a quella del 1926. La popolazione presente alla fine del 1927, tenuto conto della reale eccedenza degli immigrati, si aggirerà intorno a 845.000 abitanti. All'aumento di poco più di 40 mila abitanti nell'anno, l'eccedenza dei nati ha contribuito nella proporzione del 21 per cento ».

Ad ogni modo, sotto il nuovo impulso

dei Bankitalia, votate da 2106 a 2183, 2310 e 2342, anche gli altri valori del gruppo hanno migliorato sensibilmente; con Comit a 1242 e Credit a 798, e tutti insieme hanno dato un nuovo conteggio al resto della quota, trascinandoli i singoli valori ad un livello migliore.

Per ogni verso brillante è stato il conteggio dei Generali, trattate alla nostra Borsa sino a mercoledì intorno a 4310, 4290 e volate in seguito a 4350 4600 4700 e 4800 ieri; ottimo quello dei valori di navigazione con 517,50 per Rubattino, 191 Cosulich, 250 Navigazione a Vapore, e 335 Libera Triestina; interessante il comparto immobiliare con plusvalenze sensibili di Beni Stabili chiuse a 672, Bonifiche Ferraresi a 414 e Fondi Rustici a 197.

Superlativamente fermo il gruppo idroelettrico, con guadagni cospicui per taluni valori già in vista, con buone affermazioni di tutti a prezzi trescenti.

Troviamo, infatti, la Adriatica a 222 a Milano, e appena più deboli, a 215 a Venezia; mentre le Edison balzano a 672, la Vizola a 850, le Unee a 107, Terni a 430, Adameo a 248, Seco a 118, Marconi a 174.

Anche i titoli dell'industria pesante si sono avvantaggiati, proporzionalmente; così quelli della seta artificiale con 148,50 le Cellulose a Venezia, e 193 lo Sna a Milano. Anche le Varedo guadagnano terreno a 65.

Il largo e vario comparto dei tessili ha seguito meno ampiamente la fermezza degli altri gruppi, pur avvantaggiandosi di parecchio; mentre tra gli altri valori hanno registrato buoni aumenti: Pirelli a 690, Ciga a 99, Eridania a 859.

Confidiamo che le nuove condizioni del mercato gli diano quella consistenza duratura e senza perturbamenti da cui soltanto si possono trarre i migliori frutti.

A tutti gli amici di Borsa e ai cortesi lettori un fervido augurio di buon Natale.

Leonardo Rosito

Quotazioni di Borsa

BORSA DI MILANO

MILANO, 24. — Chiusura: Banca d'Italia 2342 — Banca Comm. Ital. 1242 — Banca Naz. di Credito 518 — Banco Roma 106 — Credito Italiano 790 — Credito Marittimo 510 — Consorzio Mob. Finanz. 634 — Cosulich 191,50 — Ferr. Meridionali 398 — Ferr. Meridionali 659 — N. G. I. (Rubattino) 517,50 — Libera Triestina 335 — Venete Cof. Ferr. 280 — Ott. Cantoni 3500 — Id. Furter 145 — Id. Fribourg 220 — Id. Turgau 729 — Id. Val d'Olanda 400 — Id. Valle Seriana 1000 — Id. Val Ticino 143 — Id. Venezia 224 — Fil. Cuc. Cantoni Costa 645 — Id. Casumi Seta 852 — Stamp. De Angeli 874 — Lan. Gavardo 1210 — Id. Faresini 290 — Id. Rossi 3900 — La Sone de Châtillon 146,50 — Linif. Can. Nazionale 442 — Man. Rotondi 500 — Stamping Lombarda 362 — Man. Cotoneire Merid. 42 — Id. Rinnate Toscani 48 — Id. Ital. Fabbri 101 — Id. Meridionale di Id. Rosari e Vardi 600 — Id. Tosi, Busto 362 — Varedo 65 — S.N.I.A. Viscosa 193 — Bernasconi Tesa. Ser. 105 — Unione Manifatture 47 — Franchi Gregorini 27 — Ansaldo 102 — Iva Alti Fori 135 — Metallurgica Italiana (C) 122 — Miniere El. ha 45 — Monte Amiata 374,50 — Montecatini 203 — Breda Cof. Mecc. 112 — Automobili F.I.A.T. 300 — Id. Isotta Fraschini 184 — Id. Bianchi — Off. M. Miani Silvestri 142 — Id. Regione Adriatica 222 — Id. Biocchi 397 — Dinamo It. Impr. El. 128 — Eleotr. Bresolana 248 — Id. Adameo 248 — Id. Negri 186 — Emiliana Esere. Eleotr. 45,50 — Idoleot. Treviso d'A. 387 — Eleotr. Geot. (Sico) 118 — Id. Edison 672 — Id. Id. Proterrate 418 — Idoleot. Piem. S.I.P. 143 — Impr. Id. Eleotr. Tirso 221 — Eleotr. Ligure Toscana 277,50 — Id. Lombarda (Via) 350 — Meridionale di Id. 387 — Eleotr. Valdarno 142 — Tecnomasio 115 — Terni 430 — Unione Esere. Eleotr. 107 — Distillerie Italiane 148 — Industria Zuccheri 510 — Raffineria L. L. 540 — Pastificio Baroni 40 — Riseria Italiana 114 — Gulnelli Distill. Riseria Italiana (mat. color.) 28 — Gas di Torino 330 — Mira Lanza 76 — Petroli d'Italia 57 — Aedes 955 — Bonifiche Ferraresi 414 — Comp. Fond. Reclut. 108 — Istituto Fondi Rustici 197 — Ist. Rom. Beni Stabili 672 — Gr. Alberghi Venezia 99 — Fribourg 850 — Italo Americana 461 — Pirelli Italiana 690 — Pirelli e C. 148 — Rinascente 67 — Braslat 210 — Dell'Aquila Esp. 300 — Marconi 174 — Spalato-C. Portland 226 — Littorio 83,30.

TITOLO	23	24	23	24
Rond. 3,50%	72,75	72,95	72,25	73,00
Consol. 5%	83,50	84,40	84,00	84,50
Francia	74,63	74,56	74,00	74,00
Svizzera	306,58	306,00	306,50	306,50
Londra	92,58	92,43	92,50	92,55
New York	18,34	18,94	18,95	18,93
Be. Rio	4,53	4,53	4,53	4,53
Vienna	2,68	2,68	2,67	2,67
Bucarest	11,75	11,77	11,75	11,75
Belgio	2,65	2,65	2,65	2,65
Spagna	816,50	817,00	816,00	817,00
Praga	86,22	86,25	86,25	86,25
Budapest	8,38	8,38	8,38	8,38

Il concorso per l'Abside di S. Giustino

G. Cadorin e D. Del Giudice premiati

La Commissione giudicatrice nominata dal Municipio di Trieste per decidere sul concorso per la decorazione marmorea e musiva dell'abside di San Giustino ha chiuso i suoi lavori e ne ha riferito i risultati al Podestà, prima di consegnare la relazione ufficiale che sarà pubblicata nei prossimi giorni.

La Commissione si trovò dinanzi a 11 progetti. Due di questi dovettero essere esclusi apparendo consegnati con sei giorni di ritardo. In un primo esame, un altro progetto, « Nec descendere nec morari », fu eliminato per « essenziale distacco dal bando di concorso. Altri tre progetti furono invece trovati inferiori all'importanza del tema. In un secondo esame, si dovettero abbandonare successivamente due altri progetti, e quindi anche un terzo che, in questo gruppo di più pregevoli esperimenti, si avvicinava all'assunto con maggiore preparazione. Nessuna delle succennate opere parve meritevole di distinzione o di premio.

La Giunta invece, « così riferisce il Piccolo », si soffermò su due progetti « San Marco » e « Stella Maris », che fin dal primo momento s'erano imposti per qualità superiori, il primo sotto l'aspetto pittorico, il secondo per unità ed equilibrio di concezione decorativa. Nessuno dei due progetti poteva, allo stato presente, raccomandarsi all'esecuzione; ma entrambi contenevano elementi tali che, evulpati e migliorati, avrebbero potuto fornire una degna soluzione del proposto problema d'arte.

La Giunta propose quindi al Podestà di aprire una gara di secondo grado fra gli autori dei due progetti « San Marco » e « Stella Maris », dividendo frattanto in parti uguali tra loro il maggior premio, di L. 15.000. I due altri premi, di lire 6000 e di L. 4000, dovrebbero riunirsi in un premio solo, da assegnarsi al vincitore della gara di secondo grado. Questo concorso, per il quale la Giunta nella sua relazione proporrà alcune condizioni, non dovrebbe riguardare la parte architettonica, già in entrambi i progetti impostata con sufficiente armonia, e si avrebbe a chiudere, con la ripresalazione dei due progetti modificati, al più tardi il 30 aprile 1928.

Aperta la busta dei due progetti presentati, risultò autore di « San Marco » il pittore Guido Cadorin, da Venezia, coadiuvato per la parte architettonica dall'architetto Brenno dal Giudice, pure da Venezia; autore di « Stella Maris », il pittore Guido Marussig, da Trieste. Il Piccolo così commenta:

I due artisti fra i quali è impegnata la gara definitiva per la decorazione dell'abside di San Giustino, sono entrambi artisti di grido, che già ebbero ad eseguire importanti opere di decorazione. Guido Cadorin, se non dei giovanissimi, è pur ancora dei giovani pittori di Venezia, e nelle ultime esposizioni si fece valere con opere che lo posero in prima linea, non solo fra gli artisti veneti. Egli ebbe già incarichi di pittura decorativa per chiese, eppure non di tanta importanza quanto quello per il quale ora compete a Trieste. È un artista di grande ingegno, da cui si può e si deve sperare moltissimo.

L'architetto Brenno dal Giudice, che egli ha associato in parte all'opera sua, non è nuovo alle vittorie nei concorsi della nostra regione: egli emerse, come ben si ricorda, nel concorso per il Duomo di Montefalco, che fu, per numero di concorrenti, la più ampia ed interessante gara architettonica avuta negli ultimi anni a Trieste.

Ridimensionati vivissimi nel nuovo successo a Guido Cadorin e a Brenno dal Giudice.

Il prof. Castellani onorato a Madrid

MADRID, 24

La regina Vittoria si è recata oggi a visitare l'ospedale della Croce Rossa. Tra le varie personalità che si trovavano a ricevere l'Augusta ospite era il professore Castellani il quale ha accompagnato la Sovrana nella visita alle varie sale.

Organizzato dal collegio medico ha avuto luogo un banchetto in onore del professore Castellani fra gli intervenuti erano numerosi professori ed autorità. Il Governo era rappresentato dal capo di gabinetto del ministro degli esteri, nel pomeriggio il dott. Castellani ha tenuto nell'Accademia Reale di medicina una seconda applauditissima conferenza sulla malaria.

Erano presenti numerosi dottori e membri dell'Accademia.

Ai nostri Abbonati

Gli Abbonati che desiderano assicurarsi la continuità dell'invio del giornale dopo il 31 dicembre, sono vivamente pregati di rinnovare subito l'abbonamento. Rivolgiamo loro questa preghiera tenuto conto delle moltissime scadenze d'abbonamento a fine dicembre, e degli inevitabili ritardi con cui gli Uffici postali (ingombri di corrispondenza negli ultimi giorni dell'anno) recapitano i vaglia e le raccomandate.

Saremo poi grati ai nostri Abbonati fuori Venezia se, alla richiesta d'abbonamento, uniranno la fascetta con cui attualmente ricevono il giornale.

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III, per grazia di Dio e volontà della Nazione RE D'ITALIA

SENTENZA

nella causa pendente contro: I) Cimitan Giuseppe, di Sante e di Filomena Bruna, nato il 25-4-1896 in Mantova, res. in Godega S. Urbano; II) Benedetti Alvise, in Bartolo e fu Giovanni Zardetto, nato il 27-8-1873 in Godega S. Urbano ivi residente.

III) Pianca Luigi, fu Pietro e fu Angela Battistuzzi, nato il 17-5-1895 in Godega S. Urbano, ivi residente.

IMPUNITI OGNIUNO a) di contravvenzione p. c. e p. degli art. 22, 24 D. L. 15 Ottobre 1925 n. 2033 e 5 R. D. 1 Luglio 1926 n. 1361 per aver posto in vendita oli diversi da quelli di oliva senza fare la prescritta denuncia al Podestà del luogo.

b) di contravvenzione p. c. e p. degli art. 23 I e pr. 47 I p. D. L. 15 Ottobre 1925 n. 2033 e 10 R. D. 1 Luglio 1926 n. 1361 per non aver apposto sui recipienti contenenti olio diversi da quello di oliva, le opportune scritte indicatrici.

c) della contravvenzione p. c. e c. P. degli art. 23, 47 I p. D. L. 15 Ottobre 1925 n. 2033 e 10 R. D. 1 Luglio 1926 n. 1361 per aver omesso di opporre all'esterno del locale le scritte indicatrici prescritte.

Accertata in Godega S. Urbano il 21 Giugno 1927. In esito all'odierno, orale, pubblico dibattimento, sentiti i testi, le conclusioni del P. M., il difensore e gli imputati che primi ed ultimi ebbero la parola si osserva in fatto e in diritto: che il fatto di cui al primo capo di imputazione risulta provato rispetto a tutti gli imputati;

che altrettanto può dirsi per i fatti di cui alla seconda e alla terza imputazione, i quali fatti, però costituiscono l'unica contravvenzione prevista dagli art. 23 e 47 del D. L. 15 Ottobre 1925 n. 2033 che per la prima contravvenzione può meritare la pena di L. 1000 di ammenda, e per la seconda può infliggerla la pena di L. 100 di ammenda.

che della presente sentenza va ordinata la pubblicazione su due giornali come appreso designati;

che ai condannati, a favore dei quali sono emersi elementi moralmente, se non giuridicamente apprezzabili, possono concedersi il beneficio della sospensione della condanna e il beneficio della non iscrizione nel certificato del casellario, che da questo ultimo beneficio viene escluso il Pianca già altra volta condannato.

P. Q. M.

Il Pretore visti di art. 23, 47 C. P. 54, 61 D. L. 15 Ottobre 1923 n. 2033, 95 N. 4, C. 422, 423, 427, 429 C. P. dichiara Benedetti Alvise, Cimitan e Pianca Luigi responsabili ciascuno di contravvenzione di cui agli art. 23, 47 del D. L. suddetto, nonché della contravvenzione di cui agli art. 23, 47 I p. D. L. medesimo, e li condanna alla pena complessiva di L. 1100 di ammenda ed al pagamento delle spese processuali.

Ordina a favore di tutti la sospensione dell'esecuzione della condanna per anni tre e a favore del Cimitan e del Benedetti la non iscrizione nel certificato del casellario.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia pubblicata a spese dei condannati sui giornali « Il Gazzettino » e la « Gazzetta di Venezia ».

CONCEGLIANO, 15 Ottobre 1927.

Il Pretore G. STUMPO - Il Cancelliere IMPARATO.

MALATTIE VENEREE E PELLE

PANIZZONI Dott. GINO

VENEZIA - S. G. Grisostomo, Calle G. Molteni 574 Tel. 12-13 ore 11-12-13-14 tutti i giorni meno festivi

MALI DI GOLA.
PASTIGLIE
PASTIGLIE
IL DOLOCISSIMO
PRONTO RIMEDIO
BERTELLI
TOSSI - LARINGITI

BANCA DELLE VENEZIE
Soc. An. - Cap. Soc. L. 5.000.000 - Ris. 170.000
Filiali nelle Province
Venezia - Padova - Trento
Verona - Belluno - Gorizia

Prestiti con almeno due
firme e sconti di foglio
commerciale.

Concorsi ed Aste
AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE
di Venezia

Concorso al Posto
di Vicesegretario Generale
Stipendio L. 19.000 quattro annui
decimali - Indennità e assegni vari.
Scade 31 Gennaio 1928, ore 17.
20 Dicembre 1927.
Il Commissario Straordinario
A. GARIONI

Giolleria
Oreficeria
Argenteria
Ditta L. BRONDINO
Venezia - Calle dei Fuseri 4458
Tel. 3085

Prezzi di assoluta convenienza. Compera oro, argento, gioie ai migliori prezzi.

VINI SEMPRE SANI
POLVERI ENOLOGICHE
PREM. LABORATORIO ENOTECNICO
Ditta Gav. G. B. RONCA
VERONA - PIAZZA ERBE N. 26
Conservatrice Disaccidente - Chiarificante -
Rigeneratore - Enocianina (Brev. 27265)

Pillole di Santa Fossa
O DEL PIOVANO

Insuperabili contro la stitichezza
Premiate con Med. d'Oro e Croce
d'Onore all'Esposizione Internazionale
di Fiume e con Grande
Medaglia d'Oro del Sindacato
per l'Ind. e Comm. di Milano.
Farmacia PONCI - VENEZIA.

Scat. di 50 PILL. L. 3.30 (ovunque)

Specialità confermata nella Farmacopea Ufficiale.

la... e per non esser solo. Vero? E' Natale.
— E' Natale, va bene. Ma io non ho nessuno

Ma l'indomani non era più Natale. La stanzetta era bruciata interminabile e sommersa dagli ospiti che tornavano, le voci delle sirene della Giudecca, le voci dei traghetti, il tonfo dei vapori, l'urto delle zattere, i soccoli, tutto il palpito della vita di ogni giorno che pareva ardere più fervido, dopo la fregata.

...onna ha sete di emozioni, di allegria, di
danza e alle sue domande tutti in coro
rispondono che nella taverna si danza.
Dolly, mentre i beoti, con lanterne,
fianali, drappi stinti cercano di adornare
la taverna regala un anello prezioso a
cosolina, che da tempo l'ammirava.

La improvvisata festa sta per iniziare;
a nella taverna entra, sicuro in viso,
accompagnato dai paggi, il conte di West-
moreland che approfitta Dolly per le sue
avventure. L'amante si difende, ma viene
doppio e la faloria di palazzo eve

alle spade, Sisy, che si presenta in camicia
allo sculone. A Sisy vengono consegnati
con gran cerimonia le chiavi del suo tesoro». Ed ecco Dolly che fingendo commo-
zione, si dirige a lui. Sisy barcolla
chiamando Dolly la donna della sua fanta-
sia: infine lui... riconosce:

Ti riconosco, sì, ti riconosco:
Eri tu, eri tu, la donna mia,
quella che è stata al mondo
e che vedute non si ricorda più,
qui, chissà qui nell'anima

berg accompagnata dalla figliuola primipessa Lidia e dal figlio. Gli ospiti gusti saranno raggiunti dal duca Alberto d'Aremberg e da un altro principe della storica casata di Savoia, che prelude probabilmente al fidanzamento di cui si parla con insistenza nei circoli dell'alta società belga, della principessa Lidia col Duca di Pistonia secondogenito del Duca di Genova. Nel pomeriggio la duchessa e la figlia si sono recate a Capri, la Savoia a rendere omaggio al Re alla Regina. Le LL. MM. alle ore hanno restituito la visita.

Tutti i giovedì gli scrittori francesi che la guerra riuniti sul fronte durante le cinquantadue mesi, si riuniscono nella sala di un circolo letterario di Parigi per leggere ad alta voce la pagina di un scrittore morto durante la guerra. E ciò fa parte di un'usanza che si è creata da cui ciascuno d'essi a turno legge, o recita, la sua pagina descrittiva, che poi riuniscono in un volume col titolo: «I narratori della vecchia trincea». Vi sono qui i nomi di tutti gli autori più noti. Trentino professore della parola consacrata dal successo. E sfogliando le pagine di questo volume si pensa con malinconia, che fra quei nomi amati di combattenti molti mancano all'appello. Quelli hanno scritto, e loro sangue, la pagina espressa. Il loro corpo è rimasto vivo fra i cimiteri, e da pagine incommutate da idee appena sbomate hanno formato dei volumi, il loro monumento che può desiderare un letterato. In questo volume di ricordi di

La signora Grayson è partita in volo diretta ad Habour, Grace (Terranova) ella si propone di tentare di compiere il volo transatlantico se le condizioni del tempo glielo permetteranno.

"Sly" di Ermanno Wolf-Ferrari alla "Scala"
Il libretto dal dramma di Giovacchino Forzano

...onna ha sete di emozioni, di allegria, di
danza e alle sue domande tutti in coro
rispondono che nella taverna si danza.
Dolly, mentre i beoti, con lanterne,
fianali, drappi stinti cercano di adornare
la taverna regala un anello prezioso a
cosolina, che da tempo l'ammirava.

La improvvisata festa sta per iniziare;
a nella taverna entra, sicuro in viso,
accompagnato dai paggi, il conte di West-
moreland che approfitta Dolly per le sue
avventure. L'amante si difende, ma viene
doppio e la faloria di palazzo eve

alle spade, Sisy, che si presenta in camicia
allo sculone. A Sisy vengono consegnati
con gran cerimonia le chiavi del suo tesoro». Ed ecco Dolly che fingendo commo-
zione, si dirige a lui. Sisy barcolla
chiamando Dolly la donna della sua fanta-
sia: infine lui... riconosce:

Ti riconosco, sì, ti riconosco:
Eri tu, eri tu, la donna mia,
quella che è stata al mondo
e che vedute non si ricorda più,
qui, chissà qui nell'anima

berg accompagnata dalla figliuola primipessa Lidia e dal figlio. Gli ospiti gusti saranno raggiunti dal duca Alberto d'Aremberg e da un altro principe della storica casata di Savoia, che prelude probabilmente al fidanzamento di cui si parla con insistenza nei circoli dell'alta società belga, della principessa Lidia col Duca di Pistonia secondogenito del Duca di Genova. Nel pomeriggio la duchessa e la figlia si sono recate a Capri, la Savoia a rendere omaggio al Re alla Regina. Le LL. MM. alle ore hanno restituito la visita.

La signora Grayson è partita in volo diretta ad Habour, Grace (Terranova) ella si propone di tentare di compiere il volo transatlantico se le condizioni del tempo glielo permetteranno.

ROMA, 24
Ieri, proveniente da Parigi, è giunta a Roma la duchessa Edvige d'Artemberg accompagnata dalla figliuola principessa Lidia e dal figlio. Gli ospiti agiusti saranno raggiunti dal duca Emanuele e dal principe di Salaparuta. Il principe e la principessa Lidia, che sono recate a Villa Savoia a rendere omaggio al Re e alla Regina. Le LL. MM. alle ore 12 hanno restituito la visita.

NEW YORK, 23
La signora Grayson è partita in volo diretta ad Habbour, Grace (Terranova) ella si propone di tentare di compiere il volo transatlantico se le condizioni del tempo glielo permetteranno.

Il plebiscito mondiale di consensi per la stabilizzazione della lira

Un prossimo convegno, che sarà
entro il corrente mese, il Comi-
te dei delegati esaminerà il pro-
blema completo e stabilirà le date
per numerose manifestazioni che si
svolgono dal 12 aprile al 19 giu-
gno.

Savona e Nizza 3 a 3

NIZZA, 26
Un incontro di calcio svolto ieri,
a squadre dell'U. S. Savona e dell'O.
Gymnaste Club di Nizza hanno
finito alla pari con 3 a 3.

La "Coppa delle Alpi", 1928

MILANO, 26

Per invito del gr. uff. Arturo Merano, vice presidente della commissione sportiva del Reale Automobile Club d'Italia, delegato dal R.A.C.I. all'organizzazione della Coppa Internazionale delle Alpi 1928 si sono riuniti a Milano i delegati degli Automobile Clubs di Brescia, Como, Merano, Bolzano, Sondrio e Trento interessati nel cronoprogramma della Coppa che si svolgerà nell'agosto prossimo.

cietà dei bagni da mare in una gran-
pubblicità per attirare a Montecarlo
onzi e si stende contratti con la stampa
ottenere il silenzio sulle tragedie
si svolgono nel fangoso Cuneo, e
torna ad esse. Certo i contratti non
ne espliciti sotto questa forma: solo
il tiro al piccione, ne pare di so-
per gli spettacoli teatrali, per quel-
tempo parlato magari di Montecarlo
di mare per fare di Montecarlo un
rovo estivo? E poi, non è vero
che si va ai bagni in riviera: pri-

Bra un uovo di affari complicato e
fortunato. Nessuno come lui aveva il cul-
della «provvigione». Provvigioni e
orni gli furono fatte di nascosto dai
stelli e dalle Società e anche dagli as-
interpretare degli immatili della
ciò.

Personaggio un po' balzachiano nel ri-
di questi ultimi tempi, egli era
diverso di quello che appariva nei
primi, in cui i suoi conati
comparivano i tratti più gloriosi.

monali e degli elementi che compongono l'atmosfera in quelle regioni.

Un rapporto medico che fa fare a questi medici un'analisi del clima non c'è, apparsa in una diminuzione delle malattie respiratorie in genere, l'indebitamento del clima, con la sua costante umidità e mancanza di sole, si fa sentire nella regione di purificata e in genere del nostro più che altrove. Si calcola che sopra la sola città di Manchester si depositano annualmente 7000 tonnellate di sporcizia che ricade nella città, senza nemmeno contare una buona quantità di catrame e di acido solforico.

Un rapporto medico dice che fino a questo punto l'aria della atmosfera londinese si speranza in una diminuzione delle malattie respiratorie in genere. L'inquinamento del clima, con la sua costante umidità e mancanza di sole, si fa sentire nella regione di Manchester e in genere nelle zone più che altrove. Si calcola che sopra la sola città di Manchester si depositano annualmente 7000 tonnellate di sporcizia che ricade sulla città. Quest'esperienza consente una grande quantità di catrame e di acido solforico.

monali e degli elementi che compongono l'atmosfera in quelle regioni.

Un rapporto medico che fa fare a questi medici un'analisi del clima non c'è, apparsa in una diminuzione delle malattie respiratorie in genere, l'indebitamento del clima, con la sua costante umidità e mancanza di sole, si fa sentire nella regione di purificata e in genere del nostro più che altrove. Si calcola che sopra la sola città di Manchester si depositano annualmente 7000 tonnellate di sporcizia che ricade nella città, senza nemmeno contare una buona quantità di catrame e di acido solforico.

L'avvenire di Auronzo stazione climatica

AURONZO, dicembre

(Pio Cattaruzzi) Auronzo posta in un'incantevole vallata, circondata dalle imponenti meravigliose Dolomiti fra le quali emergono le fantastiche Tre Cime di Lavaredo, la capricciosa catena dei Tofani, l'Alpiolara catariniana dei giorni sereni, l'imponente massiccio del Tondino e le bellissime Ma. marie dipinte dal Tirolo. Le sue bianche case si addagiano sulle pendici delle dolomiti, e di quando in quando i suoi abitanti si recano a piedi o a cavallo a visitare la ricchezza delle sue foreste di abeti, la durezza delle sue acque purissime (fra le quali diverse curative e minerali), l'aria salubre e fortemente ossigenata, la sua magnifica centralità per escursioni alpinistiche, podistiche ed automobilistiche rendono degna Auronzo di diventare, come sta diventando, una rinomata stazione di cura e di soggiorno. Tale è stata già riconosciuta dallo Stato a tutti gli effetti legali, come lo furono Misurina e Gogna che sono i suoi più bei gioielli.

Danni e vantaggi della guerra

Bisogna dire che la guerra ad Auronzo, se ha portato dei danni, ha dato anche dei notevoli vantaggi. Primo fra tutti quello di far conoscere agli italiani queste vallate d'incanto. Non è più il tempo in cui la maggioranza della plebe colonica villeggiante o dei turisti di passaggio era costituita da stranieri, non è più quella in cui al parlare di villeggiatura invernale ad Auronzo pareva di parlare di un mito.

Ora la villeggiatura estiva ha assunto un notevole importanza e maggiore lo assumerà nell'avvenire. Il foti e vastissimi boschi del territorio, le praterie, i pascoli e le rocce nei mesi autunnali offrono canosci, lepri, cedroni ecc. che costituiscono un cospicuo trofeo ai numerosi cacciatori. Il pattinaggio e lo sport sciatorio trovano nelle magnifiche distese di ghiaccio e di neve un meraviglioso campo di sviluppo con tutte le comodità negli alberghi di primissimo ordine.

Ma se la natura offre in ogni stagione agli appassionati del monte tutte le sue attrattive, tutte le sue lusinghe, tutte le sue bellezze, l'opera dell'uomo ha concorso, concorre e concorrerà nell'avvenire a rendere maggiormente dilettevole, comodo, sereno e riposante il soggiorno degli ospiti.

La cordiale ospitalità degli Auronzini è proverbiale, ma non sarebbe essa sola bastata a dare tanto sviluppo alla villeggiatura.

Esso dà gran parte frutto del grandioso lavoro della «Pro Auronzo» e specialmente dell'instancabile, disinteressata, costante e coraggiosa attività del Membro della Direzione sig. Plinio Giacobi che le cure seguiti e secondò nonostante che i mezzi fossero inadeguati al compito proposto.

La propaganda fatta per far meglio conoscere il paese, la costituzione di un apposito Ufficio della Società per l'assistenza degli ospiti per quanto riguarda informazioni, trattative, ricerche e prenotazioni di alloggi ecc., la valorizzazione di qualche sorgente di acqua minerale, la segnalazione di passeggiate, l'incitamento ad alberghi e privati ad eseguire quelle opere che potessero servire a rendere più gradita la permanenza degli ospiti furono, fra le tante attività, le migliori.

Belle iniziative

Un coraggioso programma di lavoro è stato elaborato ed esso ha trovato il pieno appoggio dell'Amministrazione Comunale e del Direttore del Fascio.

Ne stralciamo le più belle iniziative:

Costruzione di un campo di aviazione civile e militare;

Compilazione di un piano regolatore del paese pensando seriamente ad uno sviluppo organico al fine di fare di Auronzo un grande centro turistico e climatico.

Valorizzazione di alcune sorgenti di acqua minerale.

Costruzione, entro la primavera 1928, con larghezza di vedute, di mezzi di un fabbricato che serva di ritrovo e di trattamento per i villeggianti.

Miglioramento dei servizi di trasporto esistenti con facilitazione anche di corsa giornaliera automobilistica Sappada-Auronzo-Misurina e viceversa.

Impianto di bagni pubblici.

Sistemazione della Piazza Centrale.

Miglioramento estetico del paese e dintorni e mantenimento delle bellezze naturali della vallata.

Piantazione di alberi lungo le passeggiate più importanti ancora sprovviste.

Miglioramento dei servizi pubblici d'illuminazione ed inasprimento stradale.

Eliminazione completa dell'accattonaggio coll'istituzione di una casa di ricovero e ospedale ed annesso ambulatorio medico-chirurgico.

Costituzione del territorio del Comune in parco di caccia, in modo da dare incremento alla villeggiatura autunnale.

Incremento degli sport invernali mantenendo il campo di pattinaggio, curando l'educazione sportiva della gioventù, organizzando delle gare e migliorando dei servizi pubblici e privati di trasporto riscaldamento, illuminazione ecc.

Apertura durante l'inverno 1927-28 del Grand Hotel Misurina usufruendo del magnifico specchio del lago per pattinaggio.

Perché i passeggeri del dirigibile non avrebbero potuto, se fosse così, cadere dalla navicella in ordine perfetto e tanto meno medicare le loro ferite?

Io non mi ricordo di nulla - affermò Farouge.

Vede - ribatté Trigone trionfante, - è forse inammissibile che questi signori abbiano perduto la nozione di ciò che accadeva al momento del loro brusco atterraggio? L'istinto può ben spingere ad agire anche a nostra stessa insaputa. Supponiamo forse dire che cosa abbiamo fatto noi, a nostra volta, prima di perdere i sensi?

Ma non feci col capo un gesto di consenso alle parole dello scienziato, non prolungare una discussione oiosa, ma si vedeva bene che non era affatto convinto.

Un Agnani Verdelle che, anche meno soddisfatto dell'aviatore, riprese il discorso cercando un'altra spiegazione.

Non si potrebbe sepporre che... l'isola fosse...

Fosse, che cosa?

Abitata?

Abitata? Sei matto, figliuolo mio! Degli abitanti su di una stella? Anche ammettendo che vi fossero stati,

e della stupenda conca per gli altri sport invernali. Altri problemi sono in corso di studio. Di questi e di quelli sopra elencati parleremo dettagliatamente in altre occasioni. Colla loro stessa risoluzione Auronzo, che pur ancora oggi è agli inizi di una permanenza gradita e confortevole, diventerà certamente un centro turistico importantissimo che maggiormente attirerà dall'Italia e dall'estero gli escursionisti, i villeggianti, gli amatori del fascino della montagna.

Progetti grandiosi

Coraggiosamente popolazione ed Amministrazione Comunale hanno compreso come non sia vantaggioso e di stile fascista l'addormentarsi sul lavoro fatto, hanno compreso come, inaridite le principali fonti del benessere del paese (permanente quella dell'emigrazione negli Stati Uniti d'America e precariamente quella del taglio dei boschi comunali e privati) sia necessario ricercarne altre e ne hanno finora trovata una in quella che, con termine antipatico, ma esatto, chiameremo industria del turismo ed hanno compreso infine come tale industria non possa rendere se non mediante l'impiego di larghi sacrifici.

L'esecuzione dei progetti grandiosi lavori: Costruzione di un grande Lago costeggiando il paese per l'utilizzazione della forza idroelettrica dell'Annoia, la riapertura della Miniera Argentina e di

quella di Flandsharoc ed altri lavori di utilità pubblica, non disgiungerà probabilmente dall'Amministrazione Comunale dell'esecuzione del suo programma di valorizzazione delle bellezze naturali della vallata.

Il cav. Giuseppe Molinari, attuale Comissario Prefettizio del Comune, ha compreso come ciò sia necessario ed in breve tempo ha gettato le basi per la sua esecuzione.

Cogliamo l'occasione per parlare di un'altra bella iniziativa da lui presa e che si raccoglie indirettamente al programma stesso. Con audacia e con generosa alacrità il cav. Giuseppe Campari che fu lo ideatore e l'organizzatore dell'Istituto Orfani dei Marinai presieduto dalla N. D. Contessa Marina Volpi di Misurata, consorte di S. E. il Ministro delle Finanze, ha istituito in molte parti d'Italia Orfanotrofi per i figli dei marinai. Il nostro Commissario Prefettizio ha proposto all'Istituto stesso che fondi un orfanotrofo anche qui offrendo un largo aiuto finanziario ed il più franco appoggio perché i figli dei marinai d'Italia vi trovino, negli orfani cadoriani, amorevole assistenza e, se temprino, nella vita sana e rude del monte, per le fatiche, le lotte e le civili conquiste della vita.

Bellissima iniziativa alla quale plaudiamo perché servirà pur essa a richiamare su Auronzo e sulle sue bellezze l'attenzione degli Italiani e perché è opera di carità e d'amore.

CRONACA DI BELLUNO

L'inaugurazione del pattinaggio. — Il freddo è stato meno intenso di sabato; però la temperatura si è mantenuta nel pomeriggio sempre sotto zero.

Al Parco pubblico, alle sedici, è seguita la preannunciata inaugurazione del campo di pattinaggio, per cura della Pro Belluno. Invitate dal presidente nob. dott. cav. Alessandro da Borsò sono convenute le autorità, fra cui abbiamo notato il vice prefetto dott. cav. uff. Carlo Silvestri, il cav. Luigi Bassi segretario generale del Sindacato, il cav. Giuseppe Ghini vice segretario politico del Fascio, il capitano dei RR. CC., il comandante il Presidio del Col. Celoria, il commissario di P. S. dott. Castagnacci ecc.

I pattinatori, gli audaci, diremo così, che hanno voluto battere la pista non erano molti, ma provetti ed esigevano corse ventinose e giuochi, fra l'entusiasmo degli spettatori.

Il ghiaccio non era ancora bene consolidato. Ciò certo avverrà in seguito col freddo che accenna ad aumentare.

Per cura della Pro Belluno avremo, come nel passato, nel campo di pattinaggio anche gare a premio, feste notturne mascherate ed illuminazioni fantasmagoriche.

Il Natale dei poveri. — Anche questo anno nella ricorrenza di Natale alla Città di beneficenza, la provvida istituzione, che tanto bene opera ai poveri e che nel modo migliore viene curata, è seguita la distribuzione di un rancho speciale ai bisognosi. Oltre mille razioni di minestra, pane, vino, un cartoccio contenente salicidia, frutta, biscotti ed altro di gran pregio, sono state distribuite ai componenti le famiglie. Anche quest'anno i buoni hanno concorso in modo largo, per conservare la tradizionale opera di carità.

Bilancio sindacale. — Riproduciamo con piacere la circolare che il cav. Luigi Bassi, segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti di Zona, ai Sindacati comunali, ai Segretari dei Sindacati provinciali, ai Segretari delle Sezioni ed ai Sindacati nazionali fascisti della Provincia:

L'anno 1927 che ormai va a scadere, si chiude con un confortante bilancio della Provincia.

Le Sezioni dei Sindacati regolarmente costituite sono 107 e ad esse aderiscono circa 12000 organizzati saldamente inquadrati e disciplinati.

La posizione di 18 categorie di prestatori d'opera è stata sistemata con contratti collettivi di lavoro, e furono altresì fissate le tariffe professionali di alcune categorie di intellettuali (avvocati, ostetriche ecc.).

Numerose vertenze sono state risolte secondo giustizia e tutelando utilmente i legittimi diritti ed interessi dei lavoratori.

Ai dirigenti locali che tanta passione posero nel disimpegno del delicato incarico che loro affidato, agli organizzati che vennero nelle nostre file con fede e con devozione, spetta il merito principale del felice esito dell'azione svolta.

Il Duce ha detto che per il nostro Anno abbiamo quindi con tenacia proseguire nell'opera iniziata per far sì che nell'anno 1928 si completi e si perfezioni la nostra organizzazione, e rimane le incertezze e le difficoltà dei primi momenti, si accelleri la marcia per il raggiungimento pieno ed intero di tutti gli scopi che il sindacalismo si prefigge.

I risultati ottenuti debbono essere stimolo e sprone a far sempre più e sempre meglio, e son certo di poter fare anche per l'avvenire sicuro affidamento sull'opera appassionata ed entusiasta della SS. L. L. e sulla collaborazione disciplinata e fiduciosa delle masse organizzate.

In questa certezza invio a loro ed agli organizzati tutti i miei più fervidi auguri.

Prego portare a conoscenza dei Direttori e degli organizzati la presente circolare.

FELTRE

Una bonifica a Villapiera. — Il Podestà co. Zolatti, assieme all'ing. Rasi ed a Mons. Bertolon, si è recato nella frazione di Villapiera per rendersi conto dei lavori necessari per la bonifica di un tratto di terreno compreso tra le strade Col-

lesse-Cellarda e Collesse-Villapiera. Ad attendere il nostro Podestà erano i proprietari delle zone interessate. Dopo alcuni sopralluoghi venne deciso di bonificare circa 300 perche di terreno.

Per la firma dell'atto costitutivo del Consorzio avrà luogo giovedì 29 dicembre alle ore 14 nel fabbricato delle Scuole elementari di Villapiera.

Oggetti d'arte del Monte di Pietà passati al Comune. — La Cassa di Risparmio di Verona, assumendo la gestione del Monte di Pietà di Feltre, ha passato in proprietà al Comune alcuni oggetti d'arte appartenenti allo stesso Monte di Pietà, consistenti in un battente da portone di squisita fattura, un calamaio, una mascherina ed una testa di guerriero e due quadri rappresentanti il Beato Bernadino ed un benedictio opera di autore ignoto. Gli oggetti in bronzo saranno depositati al Museo ed i quadri conservati nei locali del Monte di Pietà in Piazza V. E.

Prima Befana Fascista. — L'Assemblea dei commercianti, riunitasi all'albergo «Il Pavone», con l'intervento del Segretario politico anche in rappresentanza del Podestà, della segreteria del Fascio locale e del presidente della Delegazione mandamentale dei commercianti, ha deciso di abolire le regalie natalizie e di sostituire con un'offerta generosa, in natura o in contanti, a favore dei Balili ed Avanguardisti, Piccole Italiane e Gruppi Fascisti, e dei bambini ricoverati in Orfanotrofi ed altri istituti del genere.

Per raggiungere meglio questo nobile intento, desiderato anche dal Duce, è sembrata la incaricato il presidente suddetto di nominare una Commissione presieduta dal Podestà e composta di un rappresentante per ciascuno degli enti benefici.

Le offerte verranno raccolte da appositi incaricati che rilasceranno speciale ricevuta.

Sciarada a premio

O seconda a te soltanto
E' rivolto il terzo mio.
Te lo giuro innanzi a Dio
Te premier con tutto il cor.
Io mi struggo in crudo pianto;
Dell'1 mi schiudi il paradiso;
E l'angelico tuo viso
Posa intero su di me.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei solutori verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi d'ammenda letture.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»
Editrice Veneta

RESTAURANT UNION

(Lista di Spagna) - Venezia
rimontato ritrovo con parecchie sale per feste private, rinfreschi, feste d'anziani, matrimoni con sale per ballo. Salone con quattro bigliardi e gran servizio di bars.

I suddetti servizi si possono avere su qualsiasi preventivo di spesa.
Annesso Albergo Union con 140 letti.
Propr. L. V. PAPAIS

La vecchia

«IMPR SA TRASPORTI FUNEBRI»
Al piedi del Ponte SS. Apostoli 4454 - tel. 469

Autorizzata dal Comune il 4 Dicembre 1920 si è sempre uniformata al desiderio delle Autorità ascendenti dall'importanza delle famiglie colpite da lutto mandando a domicilio soltanto se richiesta e senza aumento di prezzo apposito personale per ogni informazione inerente ai trasporti funebri casare mortuari, ecc.

Telefonare sempre al N. 4-69



Cucine Economiche

da L. 275 in più

Brevettate

Tipi normali e di lusso

Fornelli a gaz

Macchine Cucire e Maglierie Dubied

Biciclette - Articoli Sportivi

Vendita a contanti e rate mensili

Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo

REGALI PER LE FESTE

ASTUCCI MANICURE - SERVIZI PER TOILETTE - SPRUZZATORI
GUARNIZIONI PER TOILETTE - MASS MO ASSORTIMENTO NELLA

Profumeria LINETTI

VENEZIA - Mercerie del Capitello N. 4855
sempre ai migliori prezzi.

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

BUSTI
Ultimi Modelli Parigini
Cura Reduttiva «Madama X»,
in gomma per dimagrire

CALZE ELASTICHE
in seta
e gomma

VENTRIERA BERNÉ
Unico
Rappresentante

R. BRIGHENTI - Venezia
Spadaria S. Marco 672-73 - Telefono 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

FERRUCCIO MARTINUZZI

PELLICERIE

Telefono N. 21-70 — Frezzeria 1286, Angolo S. Moisè

quello di Maggie per dividere con lei la sua libertà; ma il riso gli morì sulla labbra, scorgendo dietro a tutti la fanciulla e suo padre che, pallidi e costernati, cercavano dissimulare come meglio potevano, la loro agitazione. Nessuno, in quel momento, faceva attenzione a loro. Le risate omiche di Marius Trigone echeggiavano sonoramente... Il vecchio scienziato non aveva l'abitudine di nascondere le sue impressioni.

Oh, questa sì, che è grottesca, esclamò - esclamò. Lo spettacolo che abbiamo dinanzi non le suggerisce altra idea che questa? Ciò rivela un'anima da borsaiolo, i cui istinti si ridestano alla vista di una borsa.

Prego - ribatté Farouge piccato, - non l'autorizzo a far paragoni di questo genere. Se ho ben capito, i nostri piedi calpestano un suolo vergine e mi pare dunque abbastanza naturale il rivendicarlo la proprietà.

Gli occhi di Trigone brillavano. Ma, in questo caso - riprese poi sorridendo maliziosamente sotto i baffi - si potrebbe essere in due ed anche in più. Poiché date le circostanze, ciascuno di noi può arrogare i medesimi diritti; e se si parla di precedenza bisogna convenire che non sarà facile provare che il nostro acropoli non sia stato il primo a toccare il suolo dell'isola.

Si dovrebbe stabilire - interruppe stizzito Farouge, che prendeva sul serio gli scherzi dello scienziato.

Ebbene, s'incarichi - lo stesso di stabilire questa sua precedenza? L'ironica esultanza di Trigone incominciava ad esasperare Farouge, che, irritato, di non trovare una risposta che non ammettesse replica, nonostante si sentisse sempre di aver nella contesa, l'ultima parola, grande alla sua malafede ed a quella mancanza di uomini abituati ad obbedire ad un cenno e ad uno sguardo, che aveva al suo comando.

Mietta aveva ascoltato attentamente la discussione, stringendosi contro il manto; i suoi occhi lucenti esclamavano con curiosità il paesaggio che la circondava.

Ru lei che, intervenendo bruscamente porò al colmo il fuoco di Farouge. «L'isola è nostra! - affermò con una espressione piena di furbata. Vi sventola già la nostra bandiera!»

(continua)

GAZZETTA DI VENEZIA - Anno 195 - N. 359

La vita nelle v

L'Italia insegna al

Il cammino da pe

L'A. B. C., nell'editoria

la stabilizzazione del di

ro, ma che il Duce, essen

sta l'uomo della realtà a

ria, ha giustamente pref

l'aggi di una stabilizzazio

un tasso relativamente c

di una politica di ris

tole della lira.

«Mussolini - dice il

cel francese. Ciò che

verrà avere una mon

tera dalle speculazioni.

lizzazione è secondario

B Sol dedica l'articolo

stabilizzazione della lira

stabilizzazione ufficiale e scrive

l'opinione ha ritenuto esser

conversione fissato qua

mento allo stato attuale

iliana e che assicura

orso della Banca inte

segnala il segreto in s

l'operazione ed affa

lizzazione legale è statu

già ragliata e scrive

tempo. Cita le parole d

Mussolini nell'esposizio

ustificanti l'operazione

di una non desiderabile

ne rivitalizzazione

conclude notando che

mai il solo grande St

legamente stabilizzato

L'articolo del «Sole» è

portante in quanto il g

sempre costante ed as

del Fascismo.

La «Nazione», dichiar

amento storico di impo

la stabilizzazione del

le osservazioni del «T

che il risultato di m

liane conseguito dalla

sotto ogni aspetto

molto contribuito al ris

rate.

Il naturale co

della ricostruzio

RIO DE

Tutti i giornali, ha

dando loro grande in

circa la riforma mon

illustrandone i presupp

di «O. Journal» più

della stabilizzazione s

grande vittoria italia

si a riprodurre i favo

provenienti da Londra

L'imparziale chiama

starian, coronamento

grande opera di ricost

il giornale «si dichiara

quanto del prove l'im

che non può meravigli

diosa ascesa del «T

ino, quanto della r

zione sulla quale la

La «Patria», nell'ar

dal titolo «Realizzazio

appare più evidente d

fra la concezione m

Stato e quella bolscev

Piasso della Camer

italiana di N

La Camera di Com

New York ha telegr

delle Finanze nei seg</

L'avvenire di Auronzo stazione climatica

AURONZO, dicembre. (Pio Cattaruzzi). Auronzo posta in un'incantevole vallata, circondata dalle imponenti meraviglie Dolomiti fra le quali emergono le fantastiche Tre Cime di Lavaredo, la capriciosa catena dei Torni, l'Aiarnola chiarissima nei giorni sereni, l'imponente massiccio del Tudaio e le bellissime Marmarole dipinte dal Tudaio. Le sue bianche case si adagiano sulla sinistra dell'Ansel per più di quattro chilometri. La ricchezza delle sue foreste di abeti, la dovizia delle sue acque purissime (fra le quali diverse curative e minerali), l'aria salubre e fortemente ossigenata, la sua magnifica veduta per escursioni alpine, le sue bellezze artistiche, le sue bellezze paesistiche ed autunnali rendono Auronzo una rinomata stazione di cura e di soggiorno. Tale è stata già riconosciuta dallo Stato a tutti gli effetti legali, come lo furono Misurina e Gagna che sono i suoi più bei gioielli.

Danni e vantaggi della guerra

Bisogna dire che la guerra ad Auronzo, se ha portato dei danni, ha dato anche dei notevoli vantaggi. Primo fra tutti quello di far conoscere agli Italiani queste vallate d'inverno. Non è più il tempo in cui la maggioranza della piccola colonia villeggiante o dei turisti di passaggio era costituita da stranieri, non è più quel tempo in cui il parlare di villeggiatura invernale ad Auronzo pareva di parlare di un mito.

Ora la villeggiatura estiva ha assunto una notevole importanza e maggiore lo assumerà nell'avvenire. Il fotista e vastissimi boschi del territorio, le praterie, i pascoli e le roccie nei mesi autunnali offrono cannesi, lepri, cedroni ecc. che costituiscono un cospicuo trofeo ai numerosi cacciatori. Il pattinaggio e lo sport sciatori trovano nelle magnifiche distese di ghiaccio e di neve un meraviglioso campo di sviluppo con tutte le comodità negli alberghi di primissimo ordine.

Ma se la natura offre in ogni stagione agli appassionati del monte tutte le sue attrattive, tutte le sue bellezze, tutte le sue bellezze, l'opera dell'uomo ha concorso, concorre e concorrerà nell'avvenire a rendere maggiormente desiderabile, comodo, sereno e riposante il soggiorno degli ospiti.

La cordiale ospitalità degli Auronzani è proverbiale, ma non sarebbe essa sola bastata a dare tanto sviluppo alla villeggiatura.

Esso dà gran parte frutto del grandioso lavoro della «Pro Auronzo» e specialmente dell'instancabile, disinteressata, costante e coraggiosa attività del Membro della Direzione sig. Flavio Giacobbi che ha curato seguiti e tenaci le iniziative che i mezzi fossero inadeguati al compito proposto.

La propaganda fatta per far meglio conoscere il paese, la costituzione di un apposito Ufficio della Società per l'assistenza degli ospiti per quanto riguarda informazioni, trattative, ricerche e prenotazioni di alloggi ecc., la valorizzazione di quelle sorgenti di acqua minerale, la segnalazione di passeggiate, l'incitamento ad albergatori e privati ad eseguire quelle opere che potessero servire a rendere più gradita la permanenza degli ospiti furono, fra le tante attività, le migliori.

Belle iniziative

Un coraggioso programma di lavoro è stato elaborato ed esso ha trovato il pieno appoggio dell'Amministrazione Comunale e del Direttorio del Fascio. Ne stralciamo le più belle iniziative: Costruzione di un campo di aviazione civile e militare; Compilazione di un piano regolatore del paese pensando seriamente ad uno sviluppo organico al fine di fare di Auronzo un grande centro turistico e climatico. Valorizzazione di alcune sorgenti di acqua minerale.

Costruzione, entro la primavera 1928, con larghezza di vedute e di mezzi di un fabbricato che serva di ritrovo e di trattenimento per i villeggianti.

Miglioramento dei servizi di trasporto esistenti con istituzione anche di corse giornaliere automobilistiche Sappada-Auronzo-Misurina e viceversa.

Impianto di bagni pubblici. Sistemazione della Piazza Centrale; Miglioramento estetico del paese e dintorni e mantenimento delle bellezze naturali della vallata.

Piantazione di alberi lungo le passeggiate più importanti ancora sprovviste.

Miglioramento dei servizi pubblici d'illuminazione ed inaffianamento stradale.

Eliminazione completa dell'acconciatura coll'istituzione di una casa di ricovero e ospedale ed annesso ambulatorio Medico-chirurgico.

Costituzione del territorio del Comune in parco di caccia, in modo da dare incremento alla villeggiatura autunnale.

Incremento degli sport invernali mantenendo il campo di pattinaggio, curando l'educazione sportiva della gioventù, organizzando delle gare e miglioramento dei servizi pubblici e privati di trasporto riscaldamento, illuminazione ecc.

Apertura durante l'inverno 1927-28 del Grand Hotel Misurina usufruendo del magnifico specchio del lago per pattinaggio.

Perché i passeggeri del dirigibile non avrebbero potuto, se fosse così, cadere dalla navicella in ordine perfetto e tanto meno medicare le loro ferite?

Io non mi ricordo di nulla — affermò Farouge.

Vede — ribatté Trigone trionfante, — è forse inammissibile che questi signori abbiano perduto la nozione di ciò che accadeva al momento del loro brusco atterraggio? L'istinto può ben spingerli ad agire anche a nostra stessa insaputa. Sapremo forse dire che cosa abbiano fatto noi, a nostra volta, prima di perdere i sensi?

Maquin fece col capo un gesto di consenso alle parole dello scienziato, per non prolungare una discussione oziosa, ma si vedeva bene che non era affatto convinto.

Un Agnan Verdelde che anche meno soddisfatto dell'aviatore, riprese il discorso cercando un'altra spiegazione.

Non si potrebbe supporre che... l'isola fosse...

Fosse, che cosa?

Abitata? Sei matto, figliuolo mio! Degli abitanti su di una stella? Anche ammettendo che vi fossero stati,

e della stupenda conca per gli altri sport invernali. Altri problemi sono in corso di studio. Di questi e di quelli sopra elencati parleremo dettagliatamente in altre occasioni. Colla loro sicura risoluzione Auronzo, che pur ancora offre agli ospiti una permanenza gradita e confortevole, diventerà certamente un centro turistico importantissimo che maggiormente attirerà dall'Italia e dall'estero gli escursionisti, i villeggianti, gli amatori del fascino della montagna.

Progetti grandiosi

Coraggiosamente popolazione ed Amministrazione Comunale hanno compreso come non sia vantaggioso e di stile fastoso l'addormentarsi sul lavoro fatto, hanno compreso come, inaridire le principali fonti del benessere del paese (permanente quella dell'emigrazione negli Stati Uniti d'America e precariamente quella del taglio dei boschi comunali e privati) sia necessario ricercare altre e ne hanno finora trovata una in quella che, con termine antipatico, ma esatto, chiameremo industria del turismo ed hanno compreso infine come tale industria non possa rendere se non mediante l'impiego di larghi sacrifici.

L'esecuzione dei progetti grandiosi lavori: Costruzione di un grande Lago costeggiante il paese per l'utilizzazione della forza idroelettrica dell'Ansel, la riapertura della Miniera Argentina e di

quella di Flandabasco ed altri lavori di utilità pubblica, non distolgono la popolazione ed Amministrazione Comunale dall'esecuzione del suo programma di valorizzazione delle bellezze naturali della vallata.

Il cav. Giuseppe Molinari, attuale Comandante Prefettizio del Comune, ha compreso come ciò sia necessario ed in breve tempo ha gettato le basi per la sua esecuzione.

Cogliamo l'occasione per parlare di un'altra bella iniziativa da lui presa e che si raccoglie indirettamente al programma stesso. Con audacia e con generosa alacrità il cav. Giuseppe Molinari che fu ideatore e l'organizzatore dell'Istituto Orfani dei Marinai di Misurina, consorte di S. E. il Ministro delle Finanze, ha istituito in molte parti d'Italia Orfanotrofi per i figli dei marinai. Il nostro Commissario Prefettizio ha proposto all'Istituto stesso che fondi un orfanotrofo anche qui offrendo un largo aiuto finanziario ed il più franco appoggio perché i figli derelitti dei marinai d'Italia vi trovino, cogli orfani cadoriani, amorevole assistenza e si temprino, nella vita sana e rumpo del monte, per le fatiche, le lotte e le civili conquiste della vita.

Bellissima iniziativa alla quale possiamo pensare perché servirà pur essa a richiamare su Auronzo e sulle sue bellezze l'attenzione degli Italiani e perché è opera di carità e d'amore.

CRONACA DI BELLUNO

L'inaugurazione del pattinaggio. — Il freddo è stato meno intenso di sabato; però la temperatura si è mantenuta nel pomeriggio sempre sotto zero.

Al Parco pubblico, alle sedici, è seguita la preannunciata inaugurazione del campo di pattinaggio, per cura della Pro Belluno. Invitate dal presidente nob. dott. cav. Alessandro da Borsio sono intervenuti il cav. Luigi Bassi segretario generale del Sindacato, il rag. Giuseppe Gini vice segretario politico del Fascio, il capitano dei R.R. CC., il comandante il Preside dei R.R. CC., il commissario di P. S. dott. Castagnacci ecc.

I pattinatori, gli audaci, diremo così, che hanno voluto battezzare la pista non erano molti ma provetti ed esecutori di corse ventinovesime e giuochi, fra l'entusiasmo degli spettatori, un rancido speciale al ghiaccio non era ancora bene consolidato. Ciò certo avverrà in seguito col freddo che accenna ad aumentare.

Per cura della Pro Belluno arrivano, come nel passato, nel campo di pattinaggio anche gare a premio, feste notturne mascherate ed illuminazioni fantasmagoriche.

Il Natale dei poveri. — Anche questo anno nella ricorrenza di Natale alla Cucina di beneficenza, la provvida istituzione, che tanto bene arrecò ai poveri e che nel modo migliore viene curata, è stata la distribuzione di un rancio speciale ai bisognosi. Oltre mille razioni di minestra, pane, vino, un cartoccio contenente saliccia, frutta, biscotti ed altro di grandissima proporzione ai componenti le singole famiglie. Anche quest'anno i buoni hanno concorso in modo largo, per conservare la tradizionale opera di carità.

Bilancio sindacale. — Riproduciamo con piacere la circolare che il cav. Luigi Bassi, Segretario generale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti di Zona, ai Fiduclari comunali, ai Segretari dei Sindacati provinciali, ai Segretari delle Sezioni ed ai Sindacati nazionali fascisti della Provincia:

«L'anno 1927 che ormai va a cadere, si chiude con un confortante bilancio dello stato del Sindacalismo nella nostra Provincia.

Le Sezioni dei Sindacati regolarmente costituite sono 107 e ad esse aderiscono circa 12000 organizzazioni saldamente instradate e disciplinate.

La posizione di 18 categorie di prestatori d'opera è stata sistemata con contratti collettivi di lavoro, e furono altresì fissate le tariffe professionali di alcune categorie di intellettuali (avvocati, ostetriche ecc.).

Numerose vertenze sono state risolte secondo giustizia e tutelando utilmente i legittimi diritti ed interessi dei lavoratori.

Ai dirigenti locali che tanta passione posero nel disimpegno del delicato incarico loro affidato, agli organizzati che vennero nella nostra file con fede e con devozione, spetta il merito principale del felice esito dell'azione svolta.

Il Duce ha detto che per il sesto Anno del Regime la parola d'ordine è «adunare». Dobbiamo quindi con tenacia proseguire nell'opera iniziata per far sì che nell'anno 1928 si compia e si perfezioni la nostra organizzazione, e rimossa le incertezze e le difficoltà dei primi momenti, si acceleri la marcia per il raggiungimento pieno ed intero di tutti gli scopi che il sindacalismo si prefigge.

I risultati ottenuti debbono essere stimolo e sprone a far sempre più e sempre meglio, e son certo di poter fare anche per l'avvenire sicuro affidamento sull'opera appassionata ed entusiasta delle SS. e sulla collaborazione disciplinata e fiduciosa delle masse organizzate.

In questa certezza invio a loro ed agli organizzati tutti i miei più fervidi auguri.

Prego portare a conoscenza dei Direttori e degli organizzati la presente circolare.

FELTRE

Una bonifica a Villapaiera. — Il Podestà cav. Zallari, assieme all'ing. Rasi ed al mons. Bortolon, si è recato nella zona di Villapaiera per rendersi conto dei lavori necessari per la bonifica di un tratto di terreno compreso tra le strade Col-

lesse-Cellarda e Collesse-Villapaiera. Ad attendere il nostro Podestà erano i proprietari delle zone interessate. Dopo alcuni sopralluoghi venne deciso di bonificare circa 300 pertiche di terreno.

Per la firma dell'atto costitutivo del Consorzio avrà luogo giovedì 29 dicembre alle ore 14 nel fabbricato delle Scuole elementari di Villapaiera.

Oggetti d'arte del Monte di Pietà. — La Casa di Riaparo di Verona, assumendo la gestione del Monte di Pietà di Feltre, ha passato in proprietà al Comune alcuni oggetti d'arte appartenenti allo stesso Monte di Pietà consistenti in un battente da portone di squisita fattura, un calamaio, una mannaia di squisita fattura e due quadri rappresentanti il Beato Bernardino ed un benefattore opera di autore ignoto. Gli oggetti in bronzo saranno depositati al Museo ed i quadri conservati nei locali del Monte di Pietà in Piazza V. E.

Prima Befana Fascista. — L'Assemblea dei commercianti, riunitasi all'Albergo del Pavone, con l'intervento del Segretario politico anche in rappresentanza del Podestà, della segreteria del Fascio femminile e del presidente della Delegazione mandamentale dei commercianti, ha deciso di abolire le regalie natalizie e di sostituire con un'offerta generosa, in natura e in contanti, a favore dei Balilli ed Avanguardisti, Piccole Italiane e Giovani Italiane e dei bambini ricoverati in Orfanotrofi ed altri istituti del nostro intento, desiderato anche dal Duce, e sembra che incaricato il presidente suddetto di nominare una Commissione presieduta dal Podestà e composta di un rappresentante per ciascuno degli enti beneficiati.

Le offerte verranno raccolte da appositi incaricati che rilasceranno speciale ricevuta.

Sciarada a premio

O seconda a te soltanto
E' rivolto il terzo mio;
Te lo giuro innanzi a Dio
Te premier con tutto il cor.
Io mi struggo in crudo pianto;
Deh! mi schiudi il paradiso;
E l'angelico tuo viso
Posa intero su di me.

Le soluzioni devono essere inviate all'Amministrazione della «Gazzetta di Venezia», non più tardi di sabato (ore 12) della corrente settimana. I nomi dei soluzioni verranno pubblicati nella «Gazzetta di Venezia» della successiva domenica. Verranno sorteggiati 4 volumi di amena lettura.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile
Tipografia della «Gazzetta» Anonima Editrice Venezia

RESTAURANT UNION

(Lista di Spagna) - Venezia
rinomato ritrovo con parecchie sale per Banchetti, feste private, rinfreschi, feste d'anniversario, matrimoni, feste di ballo. Salone con quattro biliardi e gran servizio di bar.

I suddetti servizi si possono avere su qualsiasi preventivo di spesa.

Annesso Albergo Union con 140 letti.

Prop. L. V. PAPAIS

La vecchia

«IMPR SA TRASPORTI FUNEBRI»

Ai piedi del Ponte SS. Apostoli 4494 - tel. 469

Autorizzata dal Comune il 4 Dicembre 1920 si è sempre uniformata al desiderio delle Autorità astenendosi dall'importunare le famiglie colpite da lutto mandando a domicilio soltanto se richiesta e senza aumento di prezzo apposito personale per ogni informazione inerente ai trasporti funebri case mortuarie, ecc.

Telefonare sempre al N. 4-69



Cucine Economiche

da L. 275 in più
Brevettate

Tipi normali e di lusso

Fornelli a gaz

Macchine Cucire e Maglierie Dubied

Biciclette - Articoli Sportivi

Vendita a contanti e rate mensili

Ditta Achille Bon - Venezia, S. Bartolomeo

REGALI PER LE FESTE

ASTUCCI MANICURE - SERVIZI PER TOILETTE - SPRUZZATORI
GUARNIZIONI PER TOILETTE - MASS MO ASSORTIMENTO NELLA

Profumeria LINETTI

VENEZIA - Mercerie del Capitello N. 4855

sempre ai migliori prezzi.

VISITATE LA NOSTRA ESPOSIZIONE

BUSTI CALZE ELASTICHE VENTRIERA BERNÉ

Ultimi Modelli Parigini
Cura Reduttiva "Madama X",
in gomma per dimagrire

in seta
e gomma

Unico
Rappresentante

R. BRIGHENTI - Venezia

Spadaria S. Marco 672-73 - Telefono 25-99

CHIEDERE CATALOGO GRATIS

FERRUCCIO MARTINUZZI
PELLICCERIE

Telefono N. 21-70 — Frezzeria 1286, Angolo S. Moisè

e che possiamo scoprire qui... Alla prodigiosa fertilità del terreno... Se non avesse che questa sola ricchezza, l'isola varrebbe già dei miliardi! — Che non togliere — brontolò Verdelde — che il primo bastimento in vista sarebbe assai più al caso nostro. L'opinione del giornalista non sembrava divisa dai seguaci di Farouge, gli occhi dei quali, lucidissimi di cupidigia, erano fissi sul loro capo, come se attendessero soltanto i suoi ordini per slanciarsi all'assalto. — L'isola è nostra! — esclamò Farouge giubilante; — ne prendo possesso. Le meraviglie annunciate dallo scienziato strapparono all'affarista non il grido di ammirazione per quel mondo sconosciuto, la cui comparsa avrebbe appassionato l'umanità, ma quello del trionfo cedendo ai suoi istinti rapaci, Aubin Farouge non pensava che a stendere la mano per impadronirsi. L'affarista e il finanziere sembravano ridere a quella gente, che, separata dal resto dell'umanità, non era certa di vedere il domani. Verdelde per il primo non poté trattenere uno scoppiato di riso, ed il suo sguardo cercò quello di Maggie per dividere con lei la sua illusione; ma il riso gli morì sulle labbra, scorgendo dietro a tutti la fanciulla e suo padre che, pallidi e costernati, cercavano dissimulare come meglio potevano, la loro agitazione. Nessuno, in quel momento, faceva attenzione a loro. Le risate omeriche di Marius Trigone echeggiavano sonoramente... il vecchio scienziato non aveva l'abitudine di nascondere le sue impressioni. — Oh, questa sì, che è grottesca, — esclamò — Lo spettacolo che abbiamo dinanzi non lo suggerisce altra idea che questa? Ciò rivela un'anima da borsaio, i cui istinti si ridestano alla vista di una borsa. — Prego — ribatté Farouge piccato — non l'autorizzo a far paragoni di questo genere. Se ho ben capito, i nostri piedi calpesteranno un suolo sacro e mi pare dunque abbastanza naturale il rivendicarmelo la proprietà. — Gli occhi di Trigone brillavano. — Ma, in questo caso — riprese poi — sorridendo maliziosamente sotto i baffi — si potrebbe essere in due ed anche in più. Poiché date le circostanze, ciascuno di noi può arrogare i medesimi diritti; e se si parla di precedenti bisogna convenire che non sarà facile provare che il nostro aeroplano non sia stato il primo a toccare il suolo dell'isola. — Si dovrebbe stabilire — interruppe stizzito Farouge, che prendeva sul serio gli scherzi dello scienziato. — Ebbene, s'incarinchi lei stesso stabilire questa sua pretesa! L'ironica palma di Trigone minacciava ad aspersare l'affarista. Irritato di non trovare risposta che non ammettesse replica, nonostante si sentisse sicuro di averne la contesa, l'ultima parola, granale alla sua malafede ed a quella massa di uomini abituati ad obbedire ad un cenno e ad uno sguardo, che aveva al suo comando. — Mieta aveva ascoltato attentamente la discussione, stringendosi contro il muro; i suoi occhi lucidi e curiosi lo seguivano, e la circondavano. — Ma lei che, intervenendo bruscamente portò al colmo il furore di Farouge, — l'isola è nostra! — affermò con una espressione piena di furberia. — Vi sventola già la nostra bandiera! (continua)

La vita nelle v
L'Italia insegna al
il cammino da pe
L'A. B. C. nell'ediz
la stabilizzazione della
la contraddizione col dis
ro ma che il Duce, essen
l'uomo della realtà d
ha giustamente prefer
l'uso relativamente e
di una politica di
tate della lira.
«Muscolini — dice il
nel insegnato il cammi
verno francese. Ciò ch
gratuito avere una mod
vera dalle speculazioni.
La Sol dedica l'articol
stabilizzazione della lira
stabilizzazione ufficiale
Volpi ha ritenuto esser
versione fissata qua
allo stato attuale
italiana e che assicura
segnala il segreto in
l'operazione ed effe
stabilizzazione locale è stata
già raggiunta di fat
tempo. Cita le parole d
soluzioni nell'esposizi
giustificanti l'operazio
ad una non desiderabile
riori rivalorizzazione
conclude notando che
normal il solo grande sta
legalmente stabilizzato.
L'articolo del «Sole» a
portante in quanto il
sempre costante ed as
del Fascismo.
La «Nazione», dichiar
amento storico di impo
la stabilizzazione dell
e osservazioni del «T
che il risa: amento d
ilane conseguito dallo
tutto ogni assetto esem
revole contributo al ris
tale.

Il naturale co
della ricostruzione
RIO DE
Tutti i giornali ha
dado loro grande ri
cica la riforma mor
illustrandone i presup
di «O. Journal» put
della stabilizzazione so
grande vittoria italia
gi a riprodurre i favo
provenienti da Londra
L'Imparciale chiama
storia, coronamento
grande opera di rievoc
il giornale «si dichiara
tutto del prove immen
che non può meravigli
diosa ascesa del gior
lino, quanto della equ
zione sulla quale la r
La «Patria», nell'ar
dal titolo «Realizzare
appare più evidente c
fra la concezione m
Stato e quella bolscev
ni, presidente n.

Il pensiero
Continua il plebi
consensi per la stab
ra. I telegrammi di
di compiacimento a
zione giungono a fa
di finanziere intern
loro specifica comp
to subito con vision
il valore e la portat
ro entusiastiche es
A mano a mano
ni, e che si scorgo
effetti, come il rial
e un mercato a
fondo fermissimo in
de ancora meglio t
del passo compiuto
ta.
Da tredici anni
cava una misura st
chezza, una base s
li. Gli uomini div
o più ricchi indipe
ro lavoro, dalla lo
spirito di sacrificio
La fira ogni gio
so. Cosa significa
dagnare mille lire?
era diverso.
L'instabilità nel
ta e soprattutto il
mento favorivano
e danno dell'enor
cittadini. Con la
sono arricchiti, ce
lo dei uomini hanno
loro beni. Gli op
lucavano di rice
ma questo denaro
mente ogni capac

GAZZETTA DI VENEZIA

LA GAZZETTA DI VENEZIA è il giornale più antico d'Italia. Redazione e Amministrazione: R. Angelo, 222, Tel. 222, 223 e 224. — Conto corrente con la Poste — ABBONAMENTI: Italia L. 6 all'anno; L. 25 al semestre; L. 15 al trimestre. — Estero L. 150 all'anno; L. 75 al semestre; L. 40 al trimestre. — INSEZIONI: PER FURIONE PUBBLICITÀ ITALIANA: Venezia, S. Marco 15, tel. 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100. — Cronaca: Venezia L. 2.50; Occidentali, Venezia L. 1.50; Cronaca: Roma L. 2.50.

La vittoria della lira nelle valutazioni straniere

Italia insegna alla Francia il cammino da percorrere

MADRID, 26. — L'editoriale, osserva che la stabilizzazione della lira è in fondo un problema di politica internazionale. Il Duce, essendo da vero statista, ha guardato non solo alla moneta, ma alla realtà e non della teoria. L'uomo di governo preferito i reali vantaggi di una stabilizzazione, sia pure ad un costo relativamente elevato, di per sé una politica di rivalorizzazione della lira.

Massimiliano — dice il giornale — ha insegnato il cammino totale al Governo francese. Ciò che importa è soltanto avere una moneta stabile, liberata dalle speculazioni. Il tipo di stabilizzazione è secondario.

Il Sol dedica l'articolo di fondo alla stabilizzazione della lira. Riassume le opinioni ufficiali e scrive che il conte di Montaut ha ritenuto essere il tasso di conversione fissato quale corrispondente allo stato attuale dell'economia italiana e che assicura il reale conto della Banca internazionale.

Il segnale il segreto in cui si è realizzata l'operazione ed afferma che la stabilizzazione è stata possibile per la già raggiunta di fatto da qualche tempo. Cita le parole dette da S. E. Montaut nell'esposizione del decreto, significanti l'operazione e la rinuncia a una non desiderabile pericolosa ulteriore rivalorizzazione della lira e conclude notando che la Francia è ormai il solo grande Stato che non ha stabilizzato la sua moneta.

L'articolo del "Sol" è tanto più importante in quanto il giornale è stato sempre costante ed aspro oppositore del fascismo.

La "Nazione", dichiarando un avvenimento storico di importanza mondiale, la stabilizzazione della lira, approva le osservazioni del "Times", confermando che il risanamento delle finanze italiane conseguito dalla politica fascista, è un esempio da imitare, e ammette ogni contributo al risanamento generale.

Il naturale coronamento della ricostruzione fascista

RIO DE JANEIRO, 26. — Tutti i giornali hanno riprodotto, con la loro grande risalta, le notizie sulla riforma monetaria italiana, descrivendone i presupposti e l'epilogo. Il "Journal" pubblica la notizia della stabilizzazione sotto il titolo: «La grande vittoria italiana». Si limita a riprodurre i favorevoli commenti giunti da Londra e da New York.

L'«Imparcial» chiama la riforma monetaria, coronamento naturale della grande opera di ricostruzione fascista. Il giornale si dichiara ammirato non tanto del provvedimento in sé, quanto della equità della costruzione sulla quale la riforma poggia.

La «Patria», nell'articolo di fondo dal titolo «Realizzare», scrive che oggi appare più evidente che mai l'ampiezza della concezione mussoliniana dello Stato e quella bolscevica.

Causo della Camera di Commercio italiana di New York

ROMA, 26. — La Camera di Commercio italiana di New York ha telegrafato al Ministro delle Finanze nei seguenti termini: «La Camera di Commercio italiana di New York plaude vivamente a V. E. per la splendida concezione e la meravigliosa attuazione della riforma monetaria onde deriveranno immensi benefici all'economia nazionale, al commercio italo-americano e al prestigio dell'Italia nei mercati esteri. — Gianfranco, presidente».

Il pensiero dei bancari

ROMA, 26. — Continua il plebiscito mondiale di massimi per la stabilizzazione della lira. I telegrammi di congratulazioni e di compiacimento per l'audace operazione giungono a fasci al Duce: i grandi finanziari internazionali, che per la loro specifica competenza hanno potuto subito con visione sicura misurare il valore e la portata del provvedimento, sono stati i primi ad inviare le loro entusiastiche espressioni.

A mano a mano che passano i giorni, e che si scorgono i primi benefici, che il rialzo di tutta la quotazione e un mercato in forma sempre più serena, messo in termini, si comprende ancora meglio tutta l'importanza del passo compiuto dal Governo fascista.

Da tredici anni agli italiani mancava una misura stabile della loro ricchezza, una base sicura per gli scambi. Gli uomini diventavano più poveri e più ricchi indipendentemente dal loro lavoro, dalla loro capacità, dal loro spirito di sacrificio.

La lira ogni giorno mutava di prezzo. Cosa significava risparmiare o guadagnare mille lire? Ogni ora il calcolo era diverso.

L'instabilità nel valore della moneta e soprattutto il suo continuo deprezzamento favorivano piccole minoranze di danno dell'enorme maggioranza dei cittadini. Con la inflazione, alcuni si arricchivano, centinaia di migliaia di uomini hanno perduto in parte i loro beni. Gli operai e gli impiegati si vedevano di ricevere meno denaro, ma questo denaro perdeva gradatamente ogni capacità di acquisto.

L'Alba, ritrovato Oltre mezzo miliardo di mutui della Cassa Depositi e Prestiti

ROMA, 26. — La Cassa depositi e prestiti, nello svolgimento della sua attività a favore degli enti locali, ha potuto compiere nel corrente anno, avvalendosi delle disponibilità dei fondi degli istituti di previdenza da essa amministrati e per lire 58.479.900 di fondi assunti in conto corrente da istituti estranei, le seguenti operazioni di nuovi mutui per opere pubbliche le quali vanno considerate in relazione alle condizioni delicate che il mercato creditizio ha presentato nel corrente anno: Concessioni di mutui 378, per un complessivo importo di lire 210.498.688 concernenti acquedotti, opere di igiene, edifici scolastici ed opere varie.

Tale attività della cassa, nel campo del credito, si integra con quella svolta nella somministrazione di mutui che furono concessi precedentemente con la condizione di pagabilità a seconda dell'andamento dei lavori. Nel 1927 la Cassa ha somministrato in cifra tonda lire 325.000.000 su mutui per opere pubbliche di interesse locale. Tra concessioni nuove e pagamenti di concessioni precedenti si supera la cifra di mezzo miliardo di finanziamenti.

Un incendio all'Isola-Fraschini Seicentomila lire di danni

MILANO, 26. — Ieri è scoppiato improvvisamente un violentissimo incendio allo stabilimento della società Isola-Fraschini. Il fuoco si è sviluppato in un deposito di carta paraffinata e in breve si è comunicato all'archivio; quindi si è propagato al deposito di modelli in legno.

I pompieri, giunti subito sul posto, hanno svolto un'opera energica, che è valsa, dopo alcune ore, ad isolare e quindi a circoscrivere l'incendio. I danni, da una sommatoria verificata fatta dai dirigenti dello stabilimento, pare oltrepassino le 600 mila lire.

Il bilancio della politica francese esposto in una intervista da Briand

PARIGI, 26. — (A.P.) E' scorsa tutta la notte di Natale perché la Camera e il Senato francesi riuscissero a mettersi definitivamente d'accordo sul bilancio. In certi momenti l'opposizione era così furibonda che si è parlato di rinviare la discussione a martedì. Ma Poincaré ha tenuto duro e la sua energia tranquilla e tenace ha finito per aver ragione di tutte le difficoltà.

Alle 6.15 di ieri mattina finalmente la Camera si decideva ad accettare la transazione suggerita dal Ministro per i lavori pubblici Tardieu e il bilancio era una buona volta varato. Il tentativo del Senato di ripristinare un ragguardevole margine di attivo per guardarsi dal naufragio. Il bilancio definitivo prevede infatti per il 1928 le entrate in 42.496 milioni e le uscite in 42.441 milioni con un eccedenza attiva di circa 55 milioni.

Il bilancio ha ottenuto alla Camera 400 voti favorevoli e 135 contrari; al Senato l'approvazione è avvenuta con 271 voti contro 17. Il Parlamento si è aggiornato al 10 gennaio 1928.

Un'intervista con Briand

Il «Temps» osserva che a questo enorme onere per il paese bisogna aggiungere i sei miliardi del fondo trasferito alla cassa autonoma di ammortamento e i miliardi di imposte dirette che i contribuenti francesi devono sborsare ai comuni e alle provincie. Si tratta così di un totale di 53 miliardi di franchi, che non comprendono i dazi e le spese di posta e di telegrafo.

«Se una volontà ferma — prosegue il giornale — non si opponesse all'attuale governo progressivo di questo paese, si sa che il reddito nazionale, quarto di tutto il reddito nazionale, i contribuenti non tarderebbero a piangere sotto il fardello».

Briand ha concesso al «Matin» una intervista nella quale ha dichiarato che l'opera internazionale compiuta nel corrente anno 1927 è tanto più importante in quanto sono stati risolti i grandi pericoli.

Briand ha affermato che, per quanto alcune difficoltà siano ancora da risolvere, nessuno pensa più che entrare in guerra ed ha osservato che la soluzione del conflitto sarebbe impossibile senza una reciproca buona volontà delle due parti, senza l'intervento della Società delle Nazioni e la influenza dell'atmosfera di Ginevra.

Occupandosi dei rapporti franco-italiani, Briand ha dichiarato che le spiegazioni sono state informate da un spirito di sincera amicizia, dissiperanno i malumori franco-italiani derivanti da malintesi creati ed avvelenati da immani creazioni polemiche, ed ha osservato che le ultime dichiarazioni del signor Mussolini dimostrano che il terreno è ora preparato per una intesa, sul piano delle piccole difficoltà che possono separare i due paesi.

Briand, riferendosi quindi al progetto di un patto franco-americano per la difesa della guerra fuori legge, ha dichiarato che un tale patto potrà servire a dettare un tale patto che in tutti i stimolare tutti coloro che in tutti i paesi reclamano la fine del ricorso alla forza per la soluzione dei conflitti.

Dalla chiesa al ristorante

Nonostante la pioggia, le vie di Parigi sono state animate tutta la scorsa notte. Fin dalle 8 di sabato sera, mentre le automobili circolavano difficilmente, la folla invadeva i marciapiedi dei grandi boulevard. Grande era l'allegria, la stessa gioia regnava a Montmartre, nel Quartiere Latino e a Montparnasse.

Più che difficile era trovare un posto disponibile nei teatri e nei cinematografi. La stessa affluenza fu notata verso le 22 nelle chiese, dove le sedie erano state prenotate tutte per la messa di mezzanotte. A mezzanotte l'animazione per le strade raggiunse la sua maggiore intensità.

Nei ristoranti notturni l'affollamento durò fino alle ore piccole. Essi erano tutti rigurgianti di clienti che avevano pagato la loro cena a prezzo fisso, che pagavano da 25 a 200 franchi, escluso bevande e vino. Questi clienti erano però per lo più stranieri, perché la maggior

Il terremoto a Roma e nella zona dei colli laziali

ROMA, 26. — Il prof. Palazzo, direttore del regio ufficio centrale di meteorologia e geofisica, comunica: «Oggi alle 16.6 ha avuto luogo a Roma una forte scossa di terremoto dal quinto al sesto grado, secondo le varie località. Il sismografo Agamemnon a due pentoli orizzontali, nell'antro del nostro ufficio ha dato una vistosa registrazione, ampia parecchi centimetri su un bedule le componenti, da cui si deduce una distanza epicentrale di una trentina di chilometri».

Dall'accelerometro sismico è caduta anche la seconda colonna in cui che fa supporre che l'accelerazione del moto tellurico è stato di circa quattro minuti primi.

Da notizie pervenute al nostro ufficio risulta che a Rocca di Papa si sono avute lesioni in vari edifici e più prossime a Velletri (grado dal settimo all'ottavo della scala Mercalli). Si teme che a Nemi vi siano case crollate. Frosinone la scossa è stata più leggera».

Data la violenza della scossa tellurica e la sua durata, che si è protratta per quattro minuti, il terremoto è stato avvertito in tutta la città, dall'intera popolazione la maggior parte della quale, data la giornata festiva, si trovava nelle case. La più grande calma è stata mantenuta dall'intera cittadinanza anche nei quartieri più popolari, come Trastevere, Testaccio, San Lorenzo, dove l'altezza dei caseggiati, abitati da innumerevoli famiglie, ha reso, specie negli ultimi piani, più sensibile la scossa. Il grado di intensità per Roma è stato — secondo la scala Mercalli — il quinto ed il sesto. Attraverso calcoli prontamente eseguiti dall'ufficio geofisico, non è stato difficile stabilire che l'epicentro dei terremoti è stato, a circa 33 chilometri da Roma e precisamente nella zona dei colli laziali, fra Velletri, Rocca di Papa e Nemi.

Non appena la scossa si è verificata, due chiamate urgenti sono state lanciate alla caserma dei vigili, che sono dovuti accorrere in Via Urbana all'Esquilino e in Via del Cipresso. In Via Urbana al n. 147, in un palazzo, si è verificata una lesione esterna di lieve entità ed i pompieri, non appena giunti sul posto, hanno provveduto ad esaminare il danno per giudicare la portata, compiendo tutte le operazioni necessarie ad impedire che la crepa nei muri prendesse più vaste proporzioni.

Leggermente più gravi sono state le conseguenze alla scossa nel vecchio Trastevere, ove in Via del Cipresso, nell'appartamento di certa Virginia De Giovanni è crollato un soffitto a cannuccia. Fortunatamente nessuna persona si trovava in quel momento nella abitazione e non appena il fragore del crollo ha richiamato nella popolare strada una notevole folla, un milite fascista, con ammirabile prontezza, si è posto all'ingresso della casa impedendo che alcuni potesse entrarvi prima dell'arrivo dei pompieri. I quali, giunti in pochi istanti, hanno provveduto al puntellamento.

L'incidente più grave si è verificato in Via delle Quattro Fontane. Dalla chiesa di San Carlo si è staccata una delle palle di pietra del diametro di 30 centimetri che ornano il campanile e nella caduta ha colpito in pieno un sacerdote che passava in quel momento. Il sacerdote si è abbattuto al

Provincia spagnola devastata da un terribile ciclone

MADRID, 26. — Un ciclone ha devastato la provincia di Burgos. Verso mezzogiorno il cielo è diventato nero e l'oscurità completa e poi un vento vorticosissimo ha demolito i tetti dei camini, devastando i tetti e stradicando gli alberi, la pioggia torrenziale ha allagato le strade. Nei quartieri bassi della città le case inondate sono state immediatamente sgombrate.

In tutta la provincia i torrenti hanno straripato inondando le campagne. Le comunicazioni sono interrotte, le linee ferroviarie non possono essere percorse parecchi feriti ed annegati. Il cattivo tempo è generale in tutta la Spagna, i danni sono considerevoli.

Lieve incidente di volo all'on. Italo Balbo

ROMA, 26. — Il sottosegretario di Stato per l'Aeronautica on. Balbo ieri al termine di un volo di allenamento compiuto a Centocelle atterrava, anche a causa della poca visibilità per l'ora tarda, al limite del campo in una zona di terreno che le forti piogge avevano reso impraticabile. Nell'atterraggio il carrello del velivolo si è staccato dall'apparocchio e l'on. Balbo ricadde senza la minima conseguenza per il lieve incidente.

Incendio d'un vapore inglese Tutto l'equipaggio in salvo

PARIGI, 26. — Il rimorchiatore «La Morinie» della Camera di commercio di Boulogne, ha combattuto durante tutta la notte e una parte della mattinata l'incendio sviluppato a bordo del vapore inglese «Dolly». Odetta, partita da Londra e diretta a Trepoint. Oltre l'incendio, una falla si era prodotta a bordo della nave inglese. Dopo molteplici sforzi, il rimorchiatore ha potuto prendere la nave a rimorchio.

Tutto l'equipaggio della nave inglese ha potuto essere tratto in salvo. La maggior parte degli uomini, che si erano rifugiati in un canotto, hanno potuto sbarcare a Berck. Tre uomini rimasti a bordo sono stati salvati ieri notte dai marinai del «La Morinie».

Misterioso dramma passionale d'un consolato di Anversa

ANVERSA, 26. — Un dramma misterioso si è svolto in una casa della Rue des Capucines, occupata dal consolato del Honduras. L'altra sera certo Herrich Milosoff, di 22 anni, accompagnato dalla sua amica Irma Albin, di 19 anni, si era recato a chiedere aiuto ad un impiegato del consolato, che aveva concesso alla coppia il proprio letto. Al mattino egli venne risvegliato da una detonazione e corso nella camera trovò la tenaglia, mentre una revolvera alzava ai piedi del letto. L'Albinne morì quasi subito. Il M. Milosoff dichiarò alla polizia che la sua amica era fidanzata ad un tenente di marina che non amava, e quindi aveva deciso di farla finita e quindi aveva deciso di farla finita e quindi aveva deciso di farla finita.

«Alle 4 del mattino — prosegue il M. Milosoff — fui risvegliato da una detonazione. La mia amica morì subito e io non ebbi il coraggio di adoperarla. Dopo una faccenda sul luogo e dopo l'arresto del cadavere, il Milosoff è stato arrestato».

La zootecnia alla Fiera di Milano

MILANO, 26. — Presieduto dal Gr. Uff. Cacciari, presidente della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura e con la presenza del dr. Rosso, Segretario della Fiera di Milano, si è oggi riunito il Comitato dei delegati per le Mostre e i concorsi della Fiera-Esposizione di Milano, 1928. Erano presenti i signori comm. prof. Pirocchi, cav. uff. Vittadini, colonnello conte Cignola Fulgosi, comm. Massimini, cav. dr. Bellotti, cav. Bochi, cav. Fiorucci, cav. Radice.

Nella riunione si è esaminata a fondo la situazione della zootecnia italiana e, prospettata la grande importanza che ha raggiunto la Fiera di Milano, si sono gettate le basi per un programma più vasto e meglio ordinato in conseguenza della maggiore durata della manifestazione che permette una più conveniente distribuzione delle varie iniziative. Il programma sarà più vasto e completo grazie all'impulso tecnico pratico e organizzativo che quest'anno l'Ente della Fiera-Esposizione e il Comitato dei delegati hanno avuto dalla Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura, la quale, nella Fiera di Milano una piattaforma adatta per dimostrazioni utili allo sviluppo dell'agricoltura e della zootecnia nazionali.

Per un mercato del bestiame a Mestre

Il problema dell'istituzione di un mercato bovino a Mestre è da tempo un grande macello in terra ferma. Si tratta di un problema che si agita in occasione dell'annessione di Mestre al Comune di Venezia. L'importante argomento è ripreso ora dall'egregio amico prof. Agostino Zecchi, direttore della Provincia sulla Gazzetta di Venezia e sul Gazzettino.

Fino dai primi giorni del suo trasferimento a Mestre il problema fu studiato dalla Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori e vennero esaminati sul posto le località più indicate per un mercato bovino e si raccolsero informazioni non soltanto dalle città vicine, ma da Mantova, Bologna, Milano che hanno costruito recentemente dei mercati bestiame secondo le esigenze zootecniche, commerciali ed igieniche.

Non è da meravigliarsi se il Podestà Conte Orsi, che in poco più di un anno ha saputo acquistare così grandi benemeriti, ed i suoi valorosi collaboratori non hanno ancora messo il problema sulla via di una soluzione pratica, tanto e tanto potendosi a problemi comuni che li assillano, non ultimo quello finanziario dal quale poi tutti gli altri dipendono; ma ci sembra proprio che ormai sia venuto il momento di affrontarlo e di risolverlo.

Un mercato del bestiame a Mestre non sarebbe una novità. Premetto intanto che fino dal Medio Evo Mestre era centro di un grande mercato e non soltanto agricolo: fu per parecchi secoli l'unico mercato della Dominazione veneta in corrispondenza al Porto Marittimo. Di qui l'importanza di Mestre da una parte in funzione di Venezia-Porto di mare di primo ordine e dall'altra in funzione della retrostante fertissima terra ferma dove l'agricoltura, specialmente nelle zone di bonifica, sta raggiungendo i maggiori sviluppi.

Ma ritornando particolarmente al mercato del bestiame ripeto che esso non è a Mestre una novità: fu fiorentissimo da gli antichi tempi fino dopo il 1870 e qual che vecchio mestri ricorda ancora la Piazza Umberto I verso l'angolo del cinema Excelsior gremita di bellissimi buoi che occupavano la piazza sino a l'altissima del palazzo Da Re. Dov'erano negli anni terribili per l'agricoltura che vanno dal 1876 al 1886 il mercato scomparve proprio quando era stato trasportato nella più acciata ed ombreggiata sede del Foro Boario. Vani furono gli sforzi tentati in varie occasioni per ripristinarlo malgrado la sua tradizione secolare.

La razza bovina denominata mostrina, nome che si allorava nei territori dei Mandamenti di Mestre e di Noale era approssimata sino dal Medio Evo al suo mercato naturale era a Mestre sobborgo di Venezia grande città e quindi consumatrice di carne ed anche esportatrice di bestiame per via marittima e fluviale. Era una razza celebrata non solo dagli scrittori italiani ma anche dagli stranieri. In un libro di viaggi del tedesco Francesco Kesch pubblicato nei primi anni dell'800 e citato dal valente agronomo di Marzengo Agostino Zecchi nella sua opera «Della coltivazione dei due territori di Mestre e di Noale» (Treviso 1810) l'autore affermava, «che i buoi del territorio di Mestre non cedono per nulla a quelli di Ungheria e si vendono al mercato di Mestre sino a 100 Zecchini veneti al paio». Somma assai rilevante per quell'epoca. Questa ottima razza che presentava bellissimi vitelli e buoi poderosi ai quali si poteva applicare veramente il virgiliano *corpora magna bovis*, forniva carne di prima qualità ai macellai di Venezia e di Treviso che frequentavano il fiorentissimo mercato di Mestre.

Sopraffatta da crisi dell'agricoltura che cinquanta anni fa colpì particolarmente questa zona, dopo la razza e decise il mercato, ma l'agricoltura è ora risorta a nuova vita, ma Mestre, diventato un importante centro industriale, e sulla via di diventare il centro agricolo della Provincia, dopo la sua annessione a Venezia deve assumere una importanza particolare in riguardo ai rifornimenti alimentari della Dominante: il tenore di vita delle popolazioni è migliorato così in città che in campagna e quindi aumentati i consumi: maggiori cure si danno al patrimonio zootecnico. Le ragioni per le quali scomparve il mercato bestiame a Mestre non esistono dunque più, anzi ora la situazione è completamente capovolta: il mercato deve quindi risorgere con la sicurezza di vita prospera.

E dove sorgere per un duplice scopo primo: fornire a Venezia carne buona ed a buon mercato; secondo: dare una grande piazza di scambio al patrimonio zootecnico della terra ferma confinante, patrimonio che va crescendo di numero e migliorando per qualità di pari passo con l'estendersi della zona delle bonifiche di cui Mestre trovasi al vertice.

Deve cessare per Venezia una condizione di inferiorità che la costringe ad approvvigionarsi sui lontani mercati di Castelfranco, Cittadella, Treviso, Oderzo, Padova mentre si può offrire, purché si voglia, la possibilità di fornirsi con minore disagio e minor spesa al mercato del suo Comune. Scompaiono i rischi introduttori, piaga (senza ombra di offesa

per alcuno) da cui è particolarmente afflitta Venezia che si interpongono costantemente tra macellai ed allevatori: col mercato locale i piccoli macellai, come osservava giustamente il prof. Agostino, potranno liberarsi dagli introduttori e fare direttamente i loro acquisti anche se modesti.

Senza far torto a nessuno è innegabile che la carne che si consuma a Venezia non proviene generalmente, e le economie non confermano la regola, quelle qualità superiori che si riscontrano frequentemente a Padova ed a Treviso: è chiaro che questo dipende anche dalla mancanza di un mercato locale, mancanza che spinge gli allevatori della Provincia a vendere i loro bovini nei maggiori mercati delle provincie confinanti. Credo che tale mancanza sia sentita anche dal Comitato Intercomunale dei prezzi il quale nel fissare il calmiero delle carni è costretto ad andare un po' a tentoni perché non ha a portata di mano l'indice del mercato del Capoluogo.

Credere poi che il mercato di approvvigionamento per Venezia possa essere costituito da stalle di selezione dove i macellai potranno direttamente fornirsi, è a mio modesto giudizio, una utopia. A parte il fatto che il mercato di Mestre offrirebbe un largo campo di scambio per tutto il patrimonio zootecnico di un vasto retroterra e non soltanto per il bestiame da macello, i competenti ritengono che le stalle di selezione, anche quando le vicine bonifiche saranno in pieno sviluppo, non potranno mai presentare al consumo di Venezia un materiale così abbondante come offrirebbe indubbiamente il mercato.

Anche il problema del macello unico da costruirsi a Mestre s'impone urgentemente perché se il macello di Mestre è ridotto in condizioni che chiamerò pietose per non dire vergognose, sotto ogni punto di vista, quello di Venezia è antiquato, ed insufficiente ai crescenti bisogni. Si potrà ricorrere a qualche espediente di carattere provvisorio, ma bisogna stare al più presto in terra ferma a cercare un macello unico per Venezia, Mestre e Marghera modernamente attrezzato. So che del problema si stanno occupando gli organi competenti e non dubito che sapranno risolverlo nel modo migliore.

Ma il problema del macello si riconnette a quello del mercato per ragioni intuitive, e se non proprio necessario, sembra conveniente che i due problemi abbiano una soluzione sincrona e che macello e mercato sorgano in località adiacenti l'una all'altra a contatto con il retroterra e con facilità di comunicazioni marittime e ferroviarie con Venezia e con la Provincia.

Non si nascondono le difficoltà finanziarie, tecniche, e vorrei anche aggiungere psicologiche, trattandosi di superare abitudini radicate e mentalità antiquate, ma saranno certamente vinto perché non mancano all'illustre nostro Podestà la volontà tenace e l'ardire fascista. Come non gli mancherà l'appoggio più incondizionato, cordiale della Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori di Venezia, della ricostituita Camera Ambulante di Agricoltura, dell'Apostolato Zootecnico, degli agricoltori della Provincia, increduli nel voler attuare il programma da cui scaturisce sempre sostenuto su queste colonne che mira a fare di Venezia nella sua compagna fraterna di Mestre il grande centro dell'Agricoltura veneziana e veneta.

Carlo Combi

Ex Ministro turco della marina rinviato all'Alta Corte

ANGORA, 26. In un discorso pronunciato al Parlamento, il Presidente del Consiglio Ismet Pascià ha dichiarato che il Ministro della Marina nel precedente gabinetto, Ishan Bey, assunse al di là della sua competenza e con danno del Tesoro, varie obbligazioni in occasione della riparazione di un incrociatore. Il Presidente del Consiglio ha poi proposto che la questione venga esaminata dalla grande commissione parlamentare e da commissioni speciali allo scopo di stabilire se vi sia o pur no motivo di rinviare Ishan Bey dinanzi all'Alta Corte. Dopo alcune dichiarazioni fatte da Ishan Pascià è stata approvata all'unanimità.

Vivaci critiche a Washington per la catastrofe del sommergibile

PARIGI, 26. Si ha da Washington che la catastrofe del sommergibile «S. 4» ha provocato una vera ondata di proteste che sono giunte sotto forma di lettere alla Casa Bianca e al Congresso.

Si accusa di negligenza il Dipartimento della Marina e si manifesta la più grande emozione per la notizia che i marinai rinchiusi nello scompartimento dei siluri, non hanno potuto essere salvati a tempo e sono morti asfissati.

Si udirono dei rapidi passi nel corridoio, ed il dottor Larsière entrò nella infermeria. — Ecco! — esclamò, dopo aver gettato gli occhi su Baraton. — Buongiorno, dottore — disse Baraton, che continuava a recitare mirabilmente la parte dell'«Uccello». — Stamane mi sento benissimo. Ho passata una notte eccellente. — Disgraziatamente! — esclamò il dottore. Il direttore della prigione, dopo aver ossequiato Larsière, lo condusse nel vano di una finestra, e cominciò a spiegarci con voce roca affannosa dall'emozione ciò che era avvenuto in quella notte. — Diavolo! — disse Larsière — è una cosa grave! — Sono un uomo perduto, sig. Ispettore. — Ma no, ma no, aspettate. — Che cosa?

— Che cosa? — disse il direttore, battendo la fronte! — Dategli un subito qualunque! L'infanteria uscì e ritornò subito dopo, portando una giubba su un pannello da detenuto, che porse a Baraton. — Giannelli! — esclamò questi, respingendo energicamente l'offerta. — Andate nel mio appartamento — ordinò il direttore all'infermiere — e portate subito quel che occorre per vestire quest'imbelle. Sbrigatevi! L'ispettore sanitario sarà qui fra pochi minuti. — Che ha a vedere in questa faccenda? — domandò il capo guardiano. — Mi ha telefonato che una sua cliente, che ha la disgrazia di essere maritata ad un alcolizzato, si è rivolta a lui perché l'aiutasse a ritrovare il marito, che non ha fatto ritorno a Parigi e che sapete partito ieri per Aubey. — E' lui! — disse il capo guardiano accennando a Baraton.

Esempi fascisti da imitare

Tramvie, elettromobili e taxis nella nuova sistemazione di Bari

BARI, 26. I giornali di Bari pubblicano la relazione del Podestà, il valoroso deputato fascista on. di Crollalanza, sulla sua gestione d'un anno. Interessante è fra altri questo brano. L'Amministrazione, convinta che una grande città come Bari non potesse assolutamente prescindere da una completa organizzazione dei servizi atti a facilitare e rendere più rapida la circolazione ha provveduto a tali scopi: a) con l'acquisto dell'azienda delle tramvie elettriche dalla S. E. B., assumendo il servizio extra-urbano col 1. agosto e riattribuito col 1. settembre il servizio urbano, sospeso dalla fine del 1919; l'Amministrazione si è prospettata la possibilità di qualche perdita annuale di gestione, ma questa, a giudicare dai risultati dei primi 5 mesi di esercizio appare di molto inferiore alle previsioni senza che sia esclusa la possibilità di constatare più lusinghieri risultati in progresso di tempo.

Il riscatto dell'azienda ha costato al Comune una spesa di L. 1.500.000. Per la sistemazione stabile e immediata sviluppo dell'azienda elettrica, per ora esercitata in economia, si è provveduto rapidamente al restauro e messa in efficienza del vecchio materiale, alla costruzione di nuovi scambi, e pacifica all'acquisto di ampi locali con relativi suoi edifici, della Ditta Angeli, presso l'Estramurale, le cui opere di adattamento sono di imminente esecuzione, e che permetteranno di unificare e concentrare la sede di tutti i servizi di trasporto del Comune, compreso il «garage» automobili e il servizio incendi.

Inoltre per la prima estensione della rete per S. Cataldo e per la spiaggia di S. Francesco alla riva si sono ordinati 5 Km. di rotaie e materiali accessori, nonché eleganti e moderne vetture Pullmann della ditta Carmignani-Toselli a n. 56 pezzi, di cui metà di prima e metà di seconda classe, e con equipaggiamento elettrico sistema Breda-Sommanni, che permetterà di trasformare ogni variazione negativa di forza viva (rallentamento) in energia, che si immette sulla rete a beneficio di altre vetture, e che naturalmente rende molto più economico l'esercizio.

Per far fronte alla spesa di primo impianto, restauro ed avviamento dell'azienda elettrica, ripristino della rete urbana e per gli immediati ampliamenti della rete il Comune ha ottenuto un mutuo di L. 1.900.000 dalla Società Forza e Luce e di L. 2.500.000 dalla Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione.

b) - ad integrare il servizio su detto per le strade non provviste di rotaie, si è fatta concessione provvisoria, in via di esperimento, alla ditta ing. Maringelli per un primo servizio pubblico autoelettrico su due linee urbane. c) - si è anche affidato alla stessa ditta Maringelli in concessione un completo servizio di staxio, per 30 vetture che, entro gennaio, saranno portate a cinquanta e che avrà successi sviluppi.

Le innovazioni tranviarie di Milano

Una ridda di milioni MILANO, 26. In una riunione fra il podestà, l'ing. d'Aib, direttore dei trasporti cittadini, è stato approvato il bilancio preventivo dell'azienda tranviaria per il 1928, che comprende, fra l'altro, la prima spesa di 39 milioni per l'inizio dei lavori della Ferrovia Metropolitana.

L'on. Belloni ha preso atto dell'ottimo risultato del nuovo tipo di vettura tranviaria testé introdotto in via sperimentale e ha approvato la costruzione di altre 200 vetture uguali, mentre si ultimano i pochi cambiamenti di curva che rimangono ancora da fare per penetrare la loro circolazione su tutte le linee cittadine. Queste modifiche saranno tutte compiute prima dell'apertura della prossima Fiera. Il Podestà ha fornito all'ing. d'Aib le direttive generali per il nuovo esercizio dell'Azienda tranviaria. Talune di esse riguardano direttamente il pubblico e sono di grande interesse. Così egli ha stabilito che si percorra delle linee tranviarie non vengono più modificati, per mettere a tutti i cittadini un perfetto orientamento sulla vasta rete: a nuovi bisogni si dovrà provvedere con nuove linee.

Tutte le vetture tranviarie porteranno nel loro interno una pannello con l'intero percorso della linea, che indichi anche gli attraversamenti di altre linee e il percorso di più linee sul medesimo tratto. Nell'interno poi della vettura vi saranno piccoli cartelli portanti l'elenco delle fermate obbligatorie e facoltive. Queste fermate verranno diradate al centro per necessità impellenti di circolazione cittadina.

Da ultimo il Podestà ha deliberato che a partire dal 31 dicembre venga revocata la concessione del servizio alla ditta esercente la linea via Canonica-Ospedale che verrà immediatamente percorsa da autobus del Comune.

L'on. Belloni si è poi rallegrato con l'ing. d'Aib per i risultati raggiunti dall'Azienda tranviaria nell'anno che si chiude, incaricandolo di farsi interprete di questi sentimenti presso tutti i suoi collaboratori e il personale.

— Innanzi tutto che i vostri nervi si calmino. — Si fa presto a dire... — Ma sì! — Ma dottore, in questo momento egli corre. — Chi? — Il 2700! — E' vero, non ci pensavo più. — Ora che ci penso: siete stato proprio io? — Non mi avete voi raccomandato di dare un posto di aiuto-infermiere al detenuto Martory? — Infatti! — Cioè però non distrugge la mia responsabilità. Siamo tutti compromessi. — Tutti? — Sì, anche questi altri. — E come? — Il direttore indicò il gruppo dei presenti e continuò a bassa voce: — Il capo-guardiano sarà certamente destituito come me... I due guardiani principali saranno retrocessi. L'infermiere ed il guardiano saranno multati. Il sergente andrà innanzi al Consiglio di guerra.

— E spaventatevi! — disse Larsière. — Come fare, mio Dio, come fare?... — Soffocate la cosa. — Impossibile! — Perché? — E il numero 2700 dove lo riprendiamo? — E' vero! — Egli è giunto ormai chissà dove. Non sono più i tempi in cui si poteva far sparire un prigioniero. Vi sono dei registri, delle rubriche, degli ispettori, e poi la coscienza!... Io non posso lasciare un criminale. — Non si tratta di ciò — disse dolcemente Larsière — Un detenuto è evaso: ebbene, lo si dichiara evaso. Bisogna però studiare la forma. Qui si tratta di restituire la nostra responsabilità. — Ma è impossibile! — Lasciatemi fare. — Avete una speranza? — Una certezza. Pregate questi signori di avvicinarsi. Il direttore si accostò al gruppo, i cui componenti apparivano come inebetiti, e disse qualche parola a bassa voce. Essi si avvicinarono a Larsière. — Signori! — disse quest'ultimo — noi abbiamo tutti interesse ad accomodare questa faccenda, che potrebbe essere molto spinosa per tutti. I presenti annuirono col capo. — Bisogna metterci d'accordo. Il detenuto, travestito da infermiere, è uscito questa mattina, varcando la porta della prigione sotto gli occhi del portiere. Era chiuso nel suo pannello, ed il suo viso, così nascosto dal fazzoletto, non era riconoscibile. Il portiere, che non era ri-

Il «padrone» di Montecarlo muore quasi in miseria

PARIGI, 26. A 81 anni, è morto nella sua villa (Noune) a Beaulieu il ricchissimo finanziere Camillo Blanc, figlio del signor Francesco, fondatore del Casinò di Montecarlo. Il defunto era nato a Parigi nel 1846 e come il padre, fu d'una prodigiosa attività, consacrando la sua vita intera ad imprese d'interesse generale, dedicandosi specialmente alla famosa Società dei Bagni di mare a Montecarlo, di cui fu per lunghi anni, presidente del Consiglio di amministrazione.

Per parecchi lustri Camillo Blanc fu possessore di una scuderia, i cui campioni si guadagnavano i più ambiti trofei tanto in Francia quanto all'estero. Altri premi erano guadagnati rapidamente dai cavalli della scuderia del fratello Edmondo non meno famoso. Morto Edmondo Blanc la vedova e il figlio hanno continuato a dedicare parte della loro ingenua fortuna a far trionfare i colori della scuderia famigliare. Camillo Blanc invece aveva venduto i suoi puri sangue molti anni prima. Durante la guerra egli li aveva mandati in Italia.

Camillo Blanc è morto nel paese del sole, in quel Principato di Monaco dove egli aveva tratto la sua colossale ricchezza. La famiglia Blanc infatti fu, durante numerosissimi anni, la principale azionista della cosiddetta Società dei bagni di mare di Montecarlo. Sotto questo eufemismo si nasconde lo sfruttamento della più grande bisca del mondo. La Società dei bagni di mare fa una grande pubblicità per attirare a Montecarlo i gonzi e stende contratti con la stampa per ottenere il silenzio sulle tragedie che si svolgono nel famigerato Casinò ed che si svolgono in tutti i contratti non sono espliciti sotto questa forma: solo per i tiro al piccione, per le gare di remi, per gli spettacoli teatrali, per qualche tempo parlano magari anche di veri bagni di mare per fare di Montecarlo un ritrovo estivo! E' solo da pochi anni infatti che si va ai bagni in riviera; prima il bagnarsi nel Mediterraneo era lecito solo agli indigeni poveri; i ricchi partivano per le coste dell'Atlantico.

Molti giornali ricevono un grosso contratto apparentemente per questi leciti bagni, ma in realtà con la tacita convenzione che degli orrori di Montecarlo non si parli. E infatti, quest'orrori invano una riga su questi corchévati invano le tenacissime e interesantissime tragedie preannunciate dal gioco nel Principato. Camillo ed Edmondo Blanc furono i padroni e gli amministratori della enorme bisca. Camillo Blanc fu onnipotente a Montecarlo. Si dice che egli fosse il braccio destro del principe Alberto. Egli si era vista affidata la direzione della locale ma complicatissima azienda alla morte del fratello Edmondo. Ma il resto della famiglia trovava che l'amministrazione era fatta in modo pietoso. Appena scomparso il principe Alberto, gli eredi, e tra questi il principe Radziwill, domandarono a gran voce il ritiro di Camillo.

E allora si ebbe una grande sorpresa. Camillo Blanc, che si credeva immensamente ricco, non possedeva più che una fortuna estremamente modesta; così modesta che una specie di consiglio di famiglia decise di costituirgli una rendita vitalizia, metà della quale dovrebbe andare alla sposa.

Era questa una vecchia amica che egli aveva sposato al crepuscolo di una vita tumultuosa. Come il multimiliardario Camillo Blanc si fosse press'a poco rovinato è un mistero. Non lo sapeva nemmeno egli stesso, abituato com'era a non contare il denaro, ma ad attingere largamente ai forzieri del casinò per soddisfare ai suoi bisogni e a quelli della sua vecchia amica.

Era un uomo di affari complicato e fortunato. Nessuno come lui aveva il culto della «provisione». Provvigioni enormi gli furono fatte di nascosto dai fratelli e dalla Società e anche dagli stessi intraprenditori degli immobili della Società.

Ai nostri Abbonati

Gli Abbonati che desiderano assicurarsi la continuità dell'invio del giornale dopo il 31 dicembre, sono vivamente pregati di rinnovare subito l'abbonamento. Rivolgiamo loro questa preghiera tenendo conto delle moltissime scadenze d'abbonamento a fine dicembre, e degli inevitabili ritardi con cui gli Uffici postali (ingombri di corrispondenze negli ultimi giorni dell'anno) recapitano i vaglia e le raccomandate.

Saremo poi grati ai nostri Abbonati fuori Venezia se, alla richiesta d'abbonamento, uniranno la fascetta con cui attualmente ricevono il giornale.

— E il numero 2700 dove lo riprendiamo? — E' vero! — Egli è giunto ormai chissà dove. Non sono più i tempi in cui si poteva far sparire un prigioniero. Vi sono dei registri, delle rubriche, degli ispettori, e poi la coscienza!... Io non posso lasciare un criminale. — Non si tratta di ciò — disse dolcemente Larsière — Un detenuto è evaso: ebbene, lo si dichiara evaso. Bisogna però studiare la forma. Qui si tratta di restituire la nostra responsabilità. — Ma è impossibile! — Lasciatemi fare. — Avete una speranza? — Una certezza. Pregate questi signori di avvicinarsi. Il direttore si accostò al gruppo, i cui componenti apparivano come inebetiti, e disse qualche parola a bassa voce. Essi si avvicinarono a Larsière. — Signori! — disse quest'ultimo — noi abbiamo tutti interesse ad accomodare questa faccenda, che potrebbe essere molto spinosa per tutti. I presenti annuirono col capo. — Bisogna metterci d'accordo. Il detenuto, travestito da infermiere, è uscito questa mattina, varcando la porta della prigione sotto gli occhi del portiere. Era chiuso nel suo pannello, ed il suo viso, così nascosto dal fazzoletto, non era riconoscibile. Il portiere, che non era ri-

conoscibile. Il portiere lo ha lasciato uscire senza alcuna difficoltà, perché il suo dogli infermiere andare di buon mattino a prendere un caffè e latte... — Ben pensato! — disse il direttore. C'è però una difficoltà... — E quale? — Il portiere non consentirà. — Consentirà. — Come potete esserne certo? E' un bretonese ostinato... — Lasciatemi fare. Ecco appunto. Infatti, il portiere che si era celato, rientrava in quel momento nella infermeria. — Signor Direttore — egli disse — ho riflettuto a quel che è avvenuto. Piuttosto che rovinare voi e gettare il discredito sulla Casa, preferisco addossarmi tutta intera la responsabilità. — Ma no!... — Io devo andare in pensione il mese prossimo: dunque... — Ascoltate, brava uomo — disse Larsière. — Non c'è bisogno che voi vi acciechi. Tutto può accomodarsi. Signor Direttore, telefonate immediatamente alla Direzione di Sicurezza e redigete il vostro rapporto. La Polizia non tarderà ad acciuffare Giovanni Martory, che non ha mezzi per giungere lontano e che è facilmente riconoscibile. Ritornate, signori, al vostro ufficio. Io intanto restituirò questo disgraziato — ed indicò Baraton —

Chi compra il formaggio BEL PAESE deve esigere la vera marca originale GALBANI



Rifiutate le contraffazioni

AL RISTORANTE - AL NEGOZIO chiedete sempre le specialità

GALBANI BEL PAESE - ROMA ROBIOLA GALBANI

VENEZIA - Rappresentante: PIANETTI ANTONIO, S. Polo 2123, tel. 1559 - Depositari: Fagarazzi Giovanni, Rialto - Telefono 1179 - Zan-non Giacomo, Rialto - Telef. 1113 - Bianchi Giovanni, Rialto - Telef. 1922 - Sandi Angelo, Rialto 77 Telef. 1198.

NAVIGAZIONE LIBERA TRIESTINA

Società Anonima con SEDE IN TRIESTE Sede di VENEZIA

Telegrammi: «NAVE», - telefoni 3389-3125

Servizi regolari Merci e Passeggeri

LINEA ITALIA SUD-AFRICA — Partenze mensili ai primi di ogni mese da Venezia per: Fiume, Port Said, Aden, Ras Hafun, Mogadiscio, Kisimajo, Mon-basa (Kilindini), Zanzibar (event.), Beira, Delagoa Bay (Lourenco Marques), Durban (Port Natal), East London, Algoa Bay (Port Elizabeth), Cape Town, Luderits Bay, Walvis Bay. Trasbordi con polizia diretta per: Bender Kassim, Alula, Obbia, Merca, Brava, Tanga, Dar Es Salaam, Ibo, Port Amelia, Mozambique.

LINEA ITALIA NORD-PACIFICO — Partenze mensili ai primi di ogni mese da Venezia per: Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Puerto Plata (S. Domingo), Puerto Colombia (Colombia), Colon (Cristobal), Punta Arenas (Costarica), La Libertad (Salvador), S. José (Guatemala), Los Angeles, S. Francisco, Portland Ore, Seattle, Vancouver e ritorno. Trasbordi con polizia diretta per: i principali porti del Centro America.

LINEA ITALIA - CONGO — Partenza verso il 25 Genn. da Trieste per i porti di Spalato, Genova, Marsiglia, Casablanca, Dakar, Rufisque, Monrovia, Grand Bassam, Sekondi, Wynebah, Accra, Lo-me, Cotonou, Lagos, Santa Isabe, Duala, Bata Libreville, Port Gentil, Pointe Noire.

LINEA ITALIA - MESSICO — Servizio regolare con partenze mensili da Napoli rilasciato polizia diretta da Venezia, per: Avana, Progreso, Vera Cruz, Tampico, Houston, Galveston, New Orleans, Via Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Las Palmas.

Per informazioni, prenotazioni e voli rivolgersi all'Ufficio Traffico della N.L.T. in Via XXII Marzo N. 3091 (Palazzo Bauer) in Venezia. - In Corso Italia 1 a Milano

ARMANDO VIANELLO VENEZIA FREZZARIA N. 1584-85

Linoleum - Tele Cerate Articoli di gomma

Tele cerate alte cm. 120 L. 10.50 Linoleum stampato al mq. L. 15.75
Telo gommato " 140 " 13. " Inaldisegni
Telo gommato " 95 " 12.50 " pannelli al mq. " 29.90
Passatoio Linoleum cm. 60 L. 14. -
" " 70 " 16.50

Posa in opera di Linoleum con operai specializzati

Impermeabili - Soprasearpe di gomma - Stivali di gomma ecc.

Venezia nei

Inviato speciale motu...
Dicono mandati dal Pa...
una serie di brose co...
quando succede in quel...
col preside l'elenico A...
molte della Focide, sac...
scoperto d'illustri perso...
e d'ogni terra: Scag...
e Castelforo. Colo...
Macchiavelli. Oggi co...
celebri v'ha il suo quar...
dichi, i suoi templi, le s...
glano i giannizzeri de...
sedar confese — quan...
dei grammatici! — a t...
nali. Il Boccacini, giorn...
e «menante» infaticab...
«la società del suo l...
facce del beato, pr...
realmente, come ogni p...
politico che si rispetti...
tica, plaude e condanna...
La trovata, tradizione...
letteratura — dai med...
«Viaggio di Parna...
barlesco Cesare Capora...
occasione di esprimere...
su avvenimenti politici...
tempo, in modo, se ne...
conforme, certo efficace...
Abile nell'allegoria, g...
gente nella satira, prout...
Boccacini conduce il...
conclusione naturale, ri...
ritratti dei personaggi i...
la verità storica delle...
letteratura, difende Da...
dall'assalto dei pedanti...
punge la realtà conten...
italia asservita alla Spa...
giando i dominatori da...
corre sovente a Comen...
tandone le sapienti sen...
e altri facce, per ri...
mai ma per bellare le...
abillati spagnuoli. Per...
abbia preferito tra...
anni della sua la...
a Venezia; perché...
Serenissima rifugio sic...
belli vendite spagu...
chiaro quando da suo...
vedremo in quale alto...
gli ordinamenti e i cost...
veneziani.

Nel «ragguaglio qui...
na centuria, nasce in...
la lettera contesa «E...
dissima repubblica di...
più preclara legge po...
più prestante costume...
straordinaria». Notate...
«legge» po...
prestante «costume»...
chi dice una cosa, chi...
come succede spesso r...
condo è difficile. A tag...
non propone, e concor...
riti accettano, di comp...
la stessa serenissim...
ziana, alla quale ogn...
propria opinione. Ella...
dicato chi fosse nella...
Graziosamente la si...
ricieve e li ascolta: Pie...
innanzi e dice la sua...
è perpetuamente...
nessuno vi sogna rifo...
del Senato veneto è la...
vanza delle sue antie...
de Agnolo Poliziano...
si precipua della vita...
l'equilibrio dei rappor...
viri.

Piero Valeriano, l'...
nese, vede la ragione...
a veneziana nel «si...
lissimo dove ella ha...
tropi del suo imperi...
re Scaglione, nel pazi...
della nobiltà a pagar...
e nuove: Bernardo Ta...
che possedevano i nob...
piace e dall'ozio a...
pubblica cosa e alla...
ora: fa capolino il Be...
calini, con la sua sol...
«Egredi signori — di...
ribil cosa che ci vene...
la repubblica venezia...
solo le lagune ma i c...
città essendo pieni di...
tori veneziani nondim...
così pochi, che merit...
le nazioni son chiama...
terra».

A quest'uscita, figu...
tutto il Parnaso! —
A farla corta, escon...
perire il Sabellico, r...
ro, il Pontano, il cor...
del Caro, il Giovin...
nessuno coglie nel ve...
zione. Digna di esse...
l'opinione di Leonard...
do il quale la base sa...
fondata la grandezza...
l'uso eccellente dell...
non dare alla sua r...
sullo, ma gradatame...
prima di salire alle...
cominciava il suo «...
dalle magistrature p...
non accadessero i g...
che erano stati in...
berta romana: l'abus...
consolati ed il com...
tella libera patri...
nissima, come a Por...
sare, avviava dritto...
perché ad essi giova...
altre dignità da sp...
Varchi, il Dolce, e...
nista Ermolao Barb...
la virtù che sostiene...
gretezza: «La ser...
veneziana comunic...
bervava le faccende r...
suo stato nel super...
preganti, numerosi...
cianguardia senatori...
paveva degna di stu...
repubblica veneziana...
mero di senatori tro...
tanza, che con tant...
detti buoni trattem...
domi i principi m...
cecarono in un sol...
palo di consiglieri...
Noi «Ragguaglio...
to le principali mon...
Francia, Spagna, In...
vamo a visitare la...
e la chiedono come...
la fedeltà del seg...
tra le Cani Ortan...
che le colonne...
fatti i pozzi prof...
«Come mai? Come mai...
«Noi, invece dei

Pochi minuti dopo, il dottore, sotto gli occhi benevoli del portiere, divenuto cortese ed ossequioso, faceva salire Baraton nella sua dimora, che attendeva dinanzi alla porta della prigione. Entrando nell'auto, Baraton ebbe un involontario movimento di sorpresa. Sul sedile posteriore, una donna velata attendeva immobile. — La Padrona! — mormorò Baraton. Larsière entrò a sua volta nella vettura, che si allontanò a grande velocità. — Ah!... — disse Enigma. — Ha tre matto per voi. — E perché, signora? Tutto si è svolto regolarmente. — Quanto avete dato al portiere? — Diecimila franchi. — Bene. — Una piccola fortuna per quel pome... — Bisogna ora regolare i conti con Veste. — Gli manderemo uno cheque da Parigi. — Ebbene, mio buon Baraton — continuò la Padrona — eccovi ridiventato sensuoso. Sapete che siete stato ammirato? — Penhi!... — disse Baraton. — Mercè vostra, abbiamo fatto un gran passo verso l'Avversario. (Continua)

— Innanzi tutto che i vostri nervi si calmino. — Si fa presto a dire... — Ma sì! — Ma dottore, in questo momento egli corre. — Chi? — Il 2700! — E' vero, non ci pensavo più. — Ora che ci penso: siete stato proprio io? — Non mi avete voi raccomandato di dare un posto di aiuto-infermiere al detenuto Martory? — Infatti! — Cioè però non distrugge la mia responsabilità. Siamo tutti compromessi. — Tutti? — Sì, anche questi altri. — E come? — Il direttore indicò il gruppo dei presenti e continuò a bassa voce: — Il capo-guardiano sarà certamente destituito come me... I due guardiani principali saranno retrocessi. L'infermiere ed il guardiano saranno multati. Il sergente andrà innanzi al Consiglio di guerra. — E spaventatevi! — disse Larsière. — Come fare, mio Dio, come fare?... — Soffocate la cosa. — Impossibile! — Perché? — E il numero 2700 dove lo riprendiamo? — E' vero! — Egli è giunto ormai chissà dove. Non sono più i tempi in cui si poteva far sparire un prigioniero. Vi sono dei registri, delle rubriche, degli ispettori, e poi la coscienza!... Io non posso lasciare un criminale. — Non si tratta di ciò — disse dolcemente Larsière — Un detenuto è evaso: ebbene, lo si dichiara evaso. Bisogna però studiare la forma. Qui si tratta di restituire la nostra responsabilità. — Ma è impossibile! — Lasciatemi fare. — Avete una speranza? — Una certezza. Pregate questi signori di avvicinarsi. Il direttore si accostò al gruppo, i cui componenti apparivano come inebetiti, e disse qualche parola a bassa voce. Essi si avvicinarono a Larsière. — Signori! — disse quest'ultimo — noi abbiamo tutti interesse ad accomodare questa faccenda, che potrebbe essere molto spinosa per tutti. I presenti annuirono col capo. — Bisogna metterci d'accordo. Il detenuto, travestito da infermiere, è uscito questa mattina, varcando la porta della prigione sotto gli occhi del portiere. Era chiuso nel suo pannello, ed il suo viso, così nascosto dal fazzoletto, non era riconoscibile. Il portiere, che non era ri-

NOTIZIE RECENTISSIME

Avvisi Economici

L'orrenda strage di Nizza ricostruita nei suoi particolari

NIZZA, 26. Sulla spaventosa tragedia, di cui si è già data la prima comunicazione notizia, si hanno i seguenti particolari:
Alcuni mesi fa veniva a stabilirsi a Grasse la signora Gadocich Tabakian col suo tre figliuoli. La primogenita, Heroud, era sposa ad un suo compatriota, Ambarthun Sherbetian, e la coppia aveva tre figliuoli. La minore delle figlie Tabakian, certa Diruki, nata in Armenia il 23 gennaio 1909, doveva essere la causa involontaria della spaventosa tragedia svoltasi sabato. La signora Tabakian si era stabilita, al suo giungere a Grasse, ad un 5.º piano della rue Roubin, in due camere, ma più tardi la Diruki, con un'altra sorella, data l'esiguità dell'alloggio, andarono a stabilirsi in un appartamento situato ad una cinquantina di metri di distanza, al n. 17 della via Charles Negre. Tutta la famiglia lavorava e guadagnava modestamente la vita.

La Diruki prima di lasciare il suo paese si era fidanzata con un compatriota, certo Stefano Didigian, col quale era rimasta in corrispondenza e che aveva raggiunto a Grasse lo scorso ottobre. Il fidanzato andò ad abitare presso la futura suocera. Trovò ad impiegarsi in qualità di manovale in un'impresa di lavori edili nel quartiere San Giovanni. Tutto, all'inizio, andò per il meglio. Il fidanzato era un onesto lavoratore, ma di salute precaria. Era soggetto a frequenti crisi nervose e lo si considerava epilettico. Questa constatazione adolero non poco la giovane Diruki ed i suoi genitori, i quali consideravano che in tali condizioni il matrimonio era impossibile; da ciò la decisione di rompere ogni relazione col Didigian.

Come si è svolto il dramma? È una amica della Diruki, una giovinetta di 16 anni sordomuta, che diede l'allarme. Verso le 16 era giunta al n. 17 di via Charles Negre per vedere la sua amica. Dopo aver aperta la porta di casa scorse a terra, in mezzo alla camera, il cadavere della Diruki in un lago di sangue, colla testa quasi completamente staccata dal tronco. Accanto a lei giaceva Stefano Didigian, pure inanimato. E' facile immaginarsi lo spavento della sordomuta a quella terribile visione. Essa scese le scale gesticolando e gridando rauco grido. A quei segni incomprensibili, i vicini, allarmati, salirono nell'appartamento e vi scossero i due cadaveri. Il commissario di polizia subito informato si recò sul posto. Frugando negli abiti dell'omicida trovò una lettera a lui indirizzata. Essa forniva la spiegazione del dramma.

Siccome tutta la famiglia era ostile al progetto matrimoniale, Didigian dichiarava che non poteva accettare tale decisione e che preferiva fare una lettera, venne colto da un oscuro presentimento. Si recò immediatamente al n. 30 della rue Drouot, dove abitava la famiglia Tabakian. Siccome la porta era chiusa e nessuno rispondeva ai suoi appelli, dovette chiamare un fabbro per entrare nell'appartamento.

L'orrore del dramma si presentò immediatamente al suo sguardo. Il sangue coprivà addirittura il pavimento ed era schizzato sui mobili e sui muri. Al suolo giacevano i corpi della signora Gadocich Tabakian con la testa quasi staccata da un terribile colpo di accetta; di sua figlia, Heroud, e della figliuolaletta di questa, Hones, in cucina, la piccola Giovanna Maria, una bambina di 16 mesi, rotolava. Essa portava alla testa un'orribile ferita. Trasportata d'urgenza all'ospedale la piccola spirava nella serata.

Si poté così ricostruire il dramma e rendersi conto della straordinaria crudeltà della colla quale era stato commesso. L'innamorato, avendo perduta la speranza di poter ottenere i suoi desideri, aveva deciso di sterminare tutta la famiglia prima di uccidersi ed aveva messo in esecuzione il suo progetto con una calma che è incomprensibile.

Una vittima lo vide infatti mentre usciva dall'appartamento della famiglia Tabakian dopo aver massacrato due donne e due bambini: aveva l'aspetto più naturale di questo mondo. I vestiti erano in ordine e nessuna traccia di sangue era visibile sulle mani né sugli abiti ed era colla massima cortesia che salutò quella che aveva incontrato. Di là il feroce levantino si era recato in via Charles Negre, dove doveva terminare la sua terribile vendetta, uccidendo la sua ex fidanzata e quindi farsi giustizia.

Prezioso affresco scoperto in una casa di Arezzo

AREZZO, 26. Come è noto, nel '200 e nel '300 nelle abitazioni private le immagini sacre erano dipinte nella camera da letto o nella cucina, in una nicchia incavata nel muro, e pitturate in affresco. Una di queste nicchie, dipinta da un pittore non del tutto mediocre della scuola di Spinelli, è stata rinvenuta nella casa '300, uno stabile in demolizione per l'apertura della via Petrarca. Nella nicchia è dipinta in affresco, nella parete di fondo, la Trinità, e nei due pilastri laterali la Vergine con il Bambino ed un altro Santo. Sul luogo, per gli esperti accertamenti, si è recato l'ispettore ai monumenti, che ha dato ordine per il distacco dell'affresco che sarà collocato nella Pinacoteca comunale. A titolo di cronaca si ricorda che qualche mese fa, in un'altra casa situata in Corso Vittorio Emanuele, venne rinvenuta una consimile nicchia affrescata, che, insieme con il muro che la componeva, è stata trasportata al Museo comunale.

La cellatella d'una moglie gelosa

ROMA, 26. Un brutto Natale ha passato il muratore Achille Natalizi, che malgrado i suoi 49 anni, a quanto pare, non si appagava del conforto della moglie, Anna Boldonini, di anni 30. Da qui le ire della gelosa consorte. Ieri, una delle solite dispute, è finita tragicamente. La Boldonini ha vibrato una tremenda cellatella al collo del Natalizi, che è stato ricoverato all'ospedale in pericolo di vita.

Il Santo Stefano degli sportivi

Divisione Nazionale I risultati

(partite di recupero)
GIRONA A: a Napoli: Milan batte Napoli 2 a 1
GIRONA B: a Roma: Roma batte Dominante 4 a 2

Le classifiche

GIRONA A	partite	punti
Genoa	12	20
Alessandria	12	20
Torino	12	16
Milan	11	12
Cremone	12	12
Pro Vercelli	11	10
Padova	12	10
Brescia	12	9
Lazio	12	6
Reggina	12	6
Napoli	12	5

GIRONA B

Borogha	12	
Casale	12	17
Juventus	12	16
Novara	12	14
Internazionale	12	13
Roma	12	12
Modena	11	11
LIVORNO	12	11
Pro Patria	11	8
Hellas	12	6
Dominante	12	5

Roma batte Dominante 4-2

ROMA, 26. Al Motodromo Appio la Roma si è incontrata con la Dominante. I giocatori si sono imposti nettamente ai liguri. La prima ripresa si chiudeva col vantaggio di un goal per i romani, segnato da Girolj al 24.º.

All'inizio della ripresa, durante un periodo di predominio romano, l'ala sinistra della squadra ha avuto un magnifico scatto e portatosi nelle vicinanze della porta, al 16.º minuto ha pareggiato con un improvviso tiro. Dopo sette minuti, al 23.º, la Dominante riesce a segnare un secondo goal. Questo smacco mette le ali ai piedi ai giallorossi, incitati dal numeroso pubblico presente. Essi partono di scatto e dominano completamente gli avversari. Assistiamo così ad una fase interessantissima di gioco, sia per il valore che per la tecnica con cui è condotto. In questo periodo di netta prevalenza della Roma, in una metà sotto la porta di Gallino un terzino, al 29.º, nella fretta di liberare infila il pallone nella propria rete. Si ha così il pareggio per autogol.

Dopo altri pericolosi attacchi dei romani, al 42.º in una magnifica centrata di Girolj, Russich devia in porta e segna così il terzo goal romano. Dopo due minuti è ancora Girolj che opera una veloce penetrazione e, giunto sulla linea di fondo, stringe al centro e segna il più bel punto della giornata.

Milan batte Napoli 2-1

NAPOLI, 26. Grande aspettativa e molto pubblico al campo sportivo di Bagnoli per l'incontro fra le squadre del «Milan» e del «Napoli». La squadra rosso-nera è rimasta vittoriosa per due goals ad uno, i tre punti furono segnati tutti nel 1.º tempo: dal Milan al 7.º ed al 25.º minuto; dal Napoli al 41.º.

Durante la ripresa la difesa del «Milan» ha bene resistito ai reiterati attacchi della squadra napoletana.

Prima Divisione

(Partite di recupero)
GIRONA C - Lecce batte Sestrese 1-0.
Monza batte Valenzana 5-0

Seconda Divisione

GIRONA E
Forlì batte Trento 1 a 0
GIRONA F
Pro Gorizia batte Grion 2 a 1
Edera batte Libertas 8 a 0
Italia batte Fiume 3 a 1

Edera batte Libertas 8 a 0

(g. m.) Alla presenza di scarso pubblico ieri alle ore 14.30 al campo sportivo fascista di S. Elena si sono incontrate le squadre dell'Edera di Trieste e della Libertas di Venezia per un match di campionato di II. divisione (girono F), sotto l'arbitraggio del sig. Schiavina della SPAL di Ferrara. La partita è stata vinta senza troppa fatica dai rossoneri triestini, che si dimostrarono di gran lunga superiori ai volonterosi libertasiani i quali non riuscivano nemmeno a salvare l'onore della giornata per la ferrea difesa degli ospiti ed anche per l'indisciplina e l'impresione dei propri attaccanti che, a pochi passi dalla porta, non riuscivano a combinare niente di buono. La «Libertas» può addurre a suo scusante per il gravissimo smacco subito, il pessimo stato del terreno, viscido e pantanoso per l'abbandante pioggia caduta fino a poche ore prima del match, però si deve convenire che gli ederiani formano un'ottima unità che potrebbe benissimo competere con quello della divisione superiore. Finora, le squadre di II. divisione calate a Venezia, la migliore sotto tutti i rapporti si è sembrata l'Edera di Trieste.

Le squadre scesero in campo nelle formazioni seguenti. Alla «Libertas» mancava Gardellino.
EDERA: Callegari; Marangon e De Vescovi; Cescon, Gherghich (cap.) e Cich; Zoch, Perper, Malatesta, Rizzetti e Zuliani.

LIBERTAS: Sola; Longoza (cap.) e Colussi; Lenzi, Gambellini e Colombo; Dal Maschio L., Pontel, Lini, Loi e Ventura.

Al fischio iniziale i bianco-neri si buttarono animosamente all'attacco e non passò che trenta secondi che gli ospiti scesero in corra. Al 3.º minuto seguì un corner contro l'Edera ed al 6.º un'azione Led-Ventura è rotta da Marangon che si salva ancora la porta.

Il fischio è stato in tal modo favorevole, l'inizio è stato in tal modo favorevole dei veneti i quali però non hanno insistito e quasi subito ripiegano verso

U.T.E. batte Bologna 1-0

BOLOGNA, 26. Oggi al Littoriale in un match amichevole si sono incontrate le squadre dell'U. T. E. di Budapest e del «Bologna». La squadra magiara ha vinto per un goal a zero. Il punto è stato segnato al 35.º minuto del primo tempo dall'indispettito Auer. I rosso-blu hanno sbagliato un calcio di rigore concesso dall'arbitro per un fallo di Lutz II. in area, al 31.º della ripresa.

La squadra ungherese ha lasciato anche qui come domenica a Venezia, una grandissima impressione. Superbi furono i due Fogi, Lutz II., Auer e Jakuba.

Del «Bologna», che mancava di Marcell, bene il trio difensivo ed ottimi: Pizzo e Schiavo.

Al match assisteva il presidente della F. I. G. C. on. Leandro Arpinati.

Gli ospiti furono festeggiatissimi dagli sportivi bolognesi.

Le squadre giocarono nelle formazioni seguenti:
U. T. E.: Beneda; Fogi 2.º (cap.) e Fogi 3.º; Barany, Lutz 2.º e Piter; Strook, Auer, Jakuba, Spitz e Szabo.

BOLOGNA: Gianni; Borato e Gaspari; Genovesi, Balbi; Pizzo; Lini, L. Perin (cap.), Schiavo, Busini III. e Muszoli.

Venezia ris. h. D. Ferroviario 5-2

Al campo delle Chiavere, con un terreno reso pessimo dalla pioggia ed alla presenza di un discreto pubblico di appassionati ieri alle 14.30 la squadra riserve dell'Associazione Calcio Venezia si è incontrata con la prima del Doposcuola Ferroviario. Il match è stato nel primo tempo assai incolore ed è terminato con due goals per parte. Nella ripresa, però, i rossoverdi si sono imposti e la rete dei giallorossi fu colpita tre volte la rete dei grigi-neri. Buono l'arbitraggio. I gol furono segnati: tre da Giuge, ed uno per ciascuno da Ongaro e Caprioli. Squadre vincenti: Zambelli; Jacovitz e Zennaro; Menegazzi, Professione e Scarpa; Gentili Giuge, Caprioli, Ongaro e D'Indri (cap.).

Rapp. Parigi batte Herta 5-3

PARIGI, 26. L'incontro calcistico di Natale, svoltosi ieri sulla pelouse del Velodromo di Buffalo, con un freddo intenso ed alla presenza di semilena spettatori, fra la squadra rappresentativa di Parigi e quella dell'«Herta di Berlino» (campione germanico) si è chiuso con la vittoria dei parigini per cinque goals a tre. Il primo tempo aveva visto le squadre alla pari: uno ad uno.

La riunione milanese

MILANO, 26. Ecco i risultati della riunione pugilistica svoltasi oggi al Palazzo dello Sport.

Leone Jacovacci di Roma batte Ted Moore (inglese) ai punti in 15 riprese. Redelli di Milano batte Guy di Parigi ai punti in 10 riprese.

Mario Farabullini di Roma batte Raphael di Parigi ai punti in 10 riprese. Molina di Parigi batte Leopardi di Roma ai punti in 10 riprese.

Parigi batte S. C. Italia 32-14

TORINO, 26. Il Motodromo non era oggi eccessivamente affollato, benché la partita di rugby avesse attirato l'attenzione degli sportivi: forse il tempo piovigginoso ha influito sul pubblico. La prima parte dell'interessante partita si è chiusa con il netto sopravvento della squadra francese del «Paris Université Club» con 18 a zero. Nella ripresa lo Sport Club Italia di Milano è riuscito però a segnare 14 punti mentre i francesi completavano le loro mete. La partita si è chiusa così con la vittoria della squadra parigina per 32 punti a 14.

Bastona a sangue la moglie che ha dato del torrone al cane

MODENA, 26. Verso le 16 di ieri la signora Giustina Mazzucchi di anni 47, abitante in Via Campanella 17, alla fine del pranzo natalizio dava al proprio cagnolino un bel pezzo di torrone. Ma il marito della Giustina non condivise la tenerezza della legittima consorte ed ingelosito, si armava di un bastone e sferrava alla povera donna una terribile randellata al capo.

La donna cadeva a terra tutta insanguinata ed invocante soccorso, mentre familiari e coinquilini accorrevano per soccorrerla contro il feroce marito.

Chiamata la Croce Verde, questa giungeva subito sul posto, prestando alla Mazzucchi le cure del caso.

Un'automobile sul marciapiede Tre passanti feriti

ROMA, 26. Uno chauffeur ubriaco, tale Giuseppe Franceschini, ha Rieti, ieri sera, mentre il corso era affollato, spinse la macchina sul marciapiede, gettando lo scompiglio fra la folla e ferendo gravemente tre persone: Antonio Squillaci, da Catania, di anni 61, venuto a Roma per passare le feste di Natale in famiglia, un suo figlio, di anni 39, e Vittorio Galluzzi, di anni 27, marciante dei carabinieri. Lo chauffeur è stato arrestato.

Pro Gorizia batte Grion 2-1

GORIZIA, 26. Nei match di campionato fra goriziani e polesi, svoltosi oggi alla presenza di discreto pubblico, i goriziani sono usciti vincitori dopo una poca fatica per pigliare i coraggiosi ed insidiosi avversari. Il gioco è stato brutto ed assai pesante d'ambo le parti in causa anche del terreno pantanoso. Il «Gorizia» ha però meritato la vittoria essendosi rivelato superiore nettamente ai polesi. Molti falli vennero sfociati dall'arbitro per ambo le squadre.

Incontri amichevoli

BOLOGNA: U.T.E. di Budapest batte Bologna 1 a 0.
VENEZIA: Venezia Ris. batte Ferroviario 5 a 2.
ANCONA: Ancona Ris. batte Fiesenza Ris. 4 a 2.

TRIESTE: Dreher - Brunner 1 a 1
FUMME: Valoci batte Andace 3 a 3
ZARA: Zaratina batte Didera 1 a 0

Avvisi Economici

Il Economista si occupa degli affari economici. PUBBLICITÀ PUBBLICA. NA, Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione del giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (min. L. 1)

ESATORE, cambro, libero a giornata con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, macchine, industria, fusti a serie ditta commerciale, industriale, bancaria, ed azienda padronale per e- due Fogi, Lutz II., Auer e Jakuba.

LAUREATO in Agraria assumerebbe direzione tecnica grande azienda privata, anche Colonie. Tessera 70483, posta restante, Catania.

OFFRESI progettista, disegnatore, dirigente impianti macchine lavorazione spazio. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATORE serio uomo cerca occupazione presso ditta ditta, anche come lavorante, miti protesi. Scrivere Lino Leonard, S. Martino al Tagliamento, Udine, 00844 C.

Fitti

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI A Sant'Elena, Venezia, di fronte approdo vaporino, due appartamenti composti ciascuno: ingresso, cinque stanze, cucina, magazzino, corte. Villa, ingresso, sette stanze, cucina, bagno, torrefazione n.º 300 giardino, un mezzogiorno. Rivolgarsi Castello, Calle Lion N. 3385 B.

MESTRE - Fittasi casagrande, magazzino, scoperto Crepet Pietro, Via Mezzina, 78.

NEGOZIO Calle Larga S. Marco, con grande retrobottega e corte affittasi. Rivolgarsi Consolato Belgio, Greci Num. 2304, Venezia.

SALONE mq. 400 circa pianoterra annessi vasti magazzini mq. 350 circa, riva rio di Nole. Attenti subito caso industriale, depositi. Rivolgarsi: S. Felice 3615.

Lezioni

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

ANORMALI: fanciullezza: Lezioni. Consultare Maestro Marconi, Onorario mite - Santafosca 2255 - Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cont. 30 per parola (min. L. 3)

GERGANSI abili rappresentanti provincie Verona, Padova, Venezia, Treviso, bene introdotti lettere, galanterie, bari, per articolo biotecnico speciale di enorme consumo. Offerte con referenze G. Merogalli e C., Via Manzoni 31, Milano.

GERGANSI ogni Provincia. Rappresentanti - Concessionari con seria clientela ottime referenze per Gran Liquore Germania d'Abete del RR. PP. Servi di Maria, Scrivere «Selega», Corso Vittorio Emanuele, 94 - Torino.

Avvisi Economici

Il Economista si occupa degli affari economici. PUBBLICITÀ PUBBLICA. NA, Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione del giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (min. L. 1)

ESATORE, cambro, libero a giornata con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, macchine, industria, fusti a serie ditta commerciale, industriale, bancaria, ed azienda padronale per e- due Fogi, Lutz II., Auer e Jakuba.

LAUREATO in Agraria assumerebbe direzione tecnica grande azienda privata, anche Colonie. Tessera 70483, posta restante, Catania.

OFFRESI progettista, disegnatore, dirigente impianti macchine lavorazione spazio. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATORE serio uomo cerca occupazione presso ditta ditta, anche come lavorante, miti protesi. Scrivere Lino Leonard, S. Martino al Tagliamento, Udine, 00844 C.

Fitti

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI A Sant'Elena, Venezia, di fronte approdo vaporino, due appartamenti composti ciascuno: ingresso, cinque stanze, cucina, magazzino, corte. Villa, ingresso, sette stanze, cucina, bagno, torrefazione n.º 300 giardino, un mezzogiorno. Rivolgarsi Castello, Calle Lion N. 3385 B.

MESTRE - Fittasi casagrande, magazzino, scoperto Crepet Pietro, Via Mezzina, 78.

NEGOZIO Calle Larga S. Marco, con grande retrobottega e corte affittasi. Rivolgarsi Consolato Belgio, Greci Num. 2304, Venezia.

SALONE mq. 400 circa pianoterra annessi vasti magazzini mq. 350 circa, riva rio di Nole. Attenti subito caso industriale, depositi. Rivolgarsi: S. Felice 3615.

Lezioni

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

ANORMALI: fanciullezza: Lezioni. Consultare Maestro Marconi, Onorario mite - Santafosca 2255 - Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cont. 30 per parola (min. L. 3)

GERGANSI abili rappresentanti provincie Verona, Padova, Venezia, Treviso, bene introdotti lettere, galanterie, bari, per articolo biotecnico speciale di enorme consumo. Offerte con referenze G. Merogalli e C., Via Manzoni 31, Milano.

GERGANSI ogni Provincia. Rappresentanti - Concessionari con seria clientela ottime referenze per Gran Liquore Germania d'Abete del RR. PP. Servi di Maria, Scrivere «Selega», Corso Vittorio Emanuele, 94 - Torino.

Avvisi Economici

Il Economista si occupa degli affari economici. PUBBLICITÀ PUBBLICA. NA, Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione del giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (min. L. 1)

ESATORE, cambro, libero a giornata con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, macchine, industria, fusti a serie ditta commerciale, industriale, bancaria, ed azienda padronale per e- due Fogi, Lutz II., Auer e Jakuba.

LAUREATO in Agraria assumerebbe direzione tecnica grande azienda privata, anche Colonie. Tessera 70483, posta restante, Catania.

OFFRESI progettista, disegnatore, dirigente impianti macchine lavorazione spazio. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATORE serio uomo cerca occupazione presso ditta ditta, anche come lavorante, miti protesi. Scrivere Lino Leonard, S. Martino al Tagliamento, Udine, 00844 C.

Fitti

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI A Sant'Elena, Venezia, di fronte approdo vaporino, due appartamenti composti ciascuno: ingresso, cinque stanze, cucina, magazzino, corte. Villa, ingresso, sette stanze, cucina, bagno, torrefazione n.º 300 giardino, un mezzogiorno. Rivolgarsi Castello, Calle Lion N. 3385 B.

MESTRE - Fittasi casagrande, magazzino, scoperto Crepet Pietro, Via Mezzina, 78.

NEGOZIO Calle Larga S. Marco, con grande retrobottega e corte affittasi. Rivolgarsi Consolato Belgio, Greci Num. 2304, Venezia.

SALONE mq. 400 circa pianoterra annessi vasti magazzini mq. 350 circa, riva rio di Nole. Attenti subito caso industriale, depositi. Rivolgarsi: S. Felice 3615.

Lezioni

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

ANORMALI: fanciullezza: Lezioni. Consultare Maestro Marconi, Onorario mite - Santafosca 2255 - Venezia.

Rapp. - Piazzisti

Cont. 30 per parola (min. L. 3)

Avvisi Economici

Il Economista si occupa degli affari economici. PUBBLICITÀ PUBBLICA. NA, Piazza S. Marco, 144. Fino alle ore 18 per la pubblicazione del giorno successivo.

Ricerche d'impiego

Cont. 10 per parola (min. L. 1)

ESATORE, cambro, libero a giornata con garanzia, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, macchine, industria, fusti a serie ditta commerciale, industriale, bancaria, ed azienda padronale per e- due Fogi, Lutz II., Auer e Jakuba.

LAUREATO in Agraria assumerebbe direzione tecnica grande azienda privata, anche Colonie. Tessera 70483, posta restante, Catania.

OFFRESI progettista, disegnatore, dirigente impianti macchine lavorazione spazio. Scrivere: Cassetta 6 R Unione Pubblicità, Venezia.

TAGLIATORE serio uomo cerca occupazione presso ditta ditta, anche come lavorante, miti protesi. Scrivere Lino Leonard, S. Martino al Tagliamento, Udine, 00844 C.

Fitti

Cont. 20 per parola (min. L. 2)

AFFITTASI A Sant'Elena, Venezia, di fronte approdo vaporino, due appartamenti composti ciascuno: ingresso, cinque stanze, cucina, magazzino, corte. Villa, ingresso, sette stanze, cucina, bagno, torrefazione n.º 300 giardino, un mezzogiorno. Rivolgarsi Castello, Calle Lion N. 3385 B.

MESTRE - Fittasi casagrande, magazzino, scoperto Crepet Pietro, Via Mezzina, 78.

Le trattative tra Italia e Francia e l'arrivo di De Beaumarchais a Roma

re di giornali e riviste della capitale. Egli osserva che il risollevenimento della lira è stato ottenuto a prezzo di sacrifici dolorosi, ma che finora non sono risultati insopportabili. Vi è stata una crisi industriale, ma la bilancia commerciale non è inquietante. L'esportazione sembra riprendere anziché indebolirsi, e il paese intero dà prova di una vitalità tanto

debolirsi e il paese intero dà prova di una vitalità tanto più grande in quanto esso non è schiacciato da un sistema di imposte che ne paralizzino il capitale e le iniziative industriali.

« Bisogna constatare — scrive lo Schweb — che l'Italia vive, che si sviluppa, che la sua agricoltura aumenta ogni giorno la superficie coltivata e il rendimento, che infine la sua moneta vale un quarto di più della nostra. Que-

sto valore non è un valore di speculazione, poichè il Governo italiano crede di poterlo considerare come definitivo e ritiene di avere in mano i mezzi necessari per garantire a chiunque il rimborso delle lire carta con 25 centesimi oro ».

Il delirio del grano

La moneta monetaria

to consuntivo del bilancio dello Stato per l'esercizio 1926-27. Hanno assistito

Un importante assente alla corte Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, il segretario di Stato principe Boncompagni-Ludovisi, tutti i direttori generali del Ministero delle Finanze e gli alti funzionari della Corte.

Il presidente della Corte on. Penno ha ricordato le tappe del risanamento finanziario del Paese che hanno consentito il provvedimento per l'abolizione del corso forzoso e per la convertibilità della moneta.

Dopo avere nominato al Capo del Governo ed al Ministero delle Finanze per le mete raggiunte, ha riassunto la opera della Corte dei Conti nelle sue funzioni di rigido controllo e di giurisdizione. Egli ha accennato all'avanzo di oltre 435 milioni di lire verificatosi nella categoria delle entrate e spese dell'esercizio 1926-27 ed ha concluso assicurando il futuro delle Finanze che la Corte simpatizza.

verso il suo lavoro, a cooperare con il Governo nell'opera di continuazione per la maggiore grandezza della Patria. Horzo quindi parlò il procuratore generale comm. Ferretto ed il consigliere relatore comm. Zappelloni illustrando particolarmente i risultati del rendiconto. Dopo di che il segretario generale ha letto la «deliberazione di pubblicazione del consuntivo 1926-27».

Il Ministro delle Finanze conte Volpi ha parlato, anche a nome del Capo del Governo, il riconoscimento che l'opera severa della Corte di Contabilità, elogiando la serena giustizia e la qualità delle sue deliberazioni. Il conte Volpi ha rilevato come questo sia l'ulti-

no consuntivo di una gestione avulsi
con moneta variabile,
« Il popolo italiano — ha detto il Mi-
nistro Volpi — con la guida di un uomo
i nemici, ha saputo coadiuvare il Go-
verno per il superamento di tutte le di-
fficoltà che era necessario affrontare per
aggiungere la riforma monetaria, se-
condariamente compiuta. Ma non tutte le di-
fficoltà sono superate. Lo Stato ha nuovi
problemi. La maggior rigidità deve essere
impiegata nell'erogazione delle spese,
per il mantenimento del pareggio ad o-
gni costo.
« Il Governo — conclude il Ministro
Volpi — è sicuro della collaborazione
oggetti organi della Corte ».
Il discorso del Ministro delle Finanze
stato accolto dagli unanimi applausi
dell'assemblea.

Il « Boston Herald » si accieca ai conti espressi dal « Boston Globe ». Il « Boston Post » dopo avere esaminato

Inondazione di Casablanca
CASABLANCA, 27
In seguito a piogge torrenziali l'Uede
khos ha straripato causando gravi
inondazioni. La strada da Casablanca a
Tangeri è inondata tra Arjaoua e El
Anassor. Le comunicazioni tra le zone fran-
che di Casablanca sono rimaste interrotte.
In tutte le regioni del Marocco an-
che del sud le piogge sono abbonda-
nti.

L'Alba, della Grayson Inghiottito dall'Atlantico?

in modo preciso se fosse venerdì o sabato. Credeva tuttavia di ricordarsi di aver lavorato la notte di Natale, e ammetteva di non aver dato sul momento una grande importanza a questo messaggio, ignorando che le tre lettere indicassero l'aeroporto della signorina Grayson.

Ci si può dunque chiedere ora se lo operatore canadese non abbia postdata il messaggio per obbligare le autorità navali a portare immediatamente le ricerche verso Fiola Sable avendo ommesso di trasmettere questo messaggio appena ricevuto, e per liberare così la propria responsabilità.

In fine si teme che il messaggio del-

Comunque, malgrado tutta la ridda delle notizie contraddittorie, un fatto permane: la signora Corra.

Gli esploratori, volontari o incaricati dal Governo americano, frugano ansiosamente le coste e l'Atlantico per un raggio di circa cinquecento miglia attorno al Capo Cod, sperando che l'apparecchio, caduto o sceso in mare, si galleggi ancora resistendo alla furia delle tempeste che sconvolgono la costa. E

quest'ultima ipotesi — che se rispondesse a realtà si potrebbe chiamare un miracolo di Dio — è l'unica che ancora illumina i cuori di quanti attendono in an-

**Anche Lilly Dillenz tenterà
il volo New-York Parigi**

PARIGI, 27. L'aviatrice viennese Lilly Dillenz, da qualche giorno ospite di Parigi, in una intervista col «Petit Journal», dopo avere raccontato come fallì il suo recente tentativo di traversata dell'Atlantico a bordo del Junkers D 1933, ha aggiunto che partirà per New York il 2 gennaio, e dopo una serie di conferenze negli Stati Uniti acquisterà un apparecchio, conseguirà il brevetto di pilota che non ancora possiede e in seguito con un secondo pilota tenterà il raid Suova-New York. Ella spera di trovare negli Stati Uniti un capitano pilota.

« Ma credetemi — ha aggiunto l'aviatrice — io non partirò alla leggera senza preoccuparmi delle condizioni atmosferiche. Trovo insensato pensare di realizzare un raid transatlantico in momenti come questi. Io giudico i tentativi della signora Grayson assai temerario ».

Correva da qualche tempo insistentemente la voce che lo chauffeur Stefano Algini, nato nel 1897 a Lampo-

recchio avesse ereditato una colossale fortuna dalla nobildonna inglese Rosmunda Blamfield. Vicende della vita e del caso avevano condotto qualche anno fa nella nostra città la signora inglese, la quale era ben nota nella società aristocratica di Firenze, per la sua originalità, per la sua generosità e per la sua smania di viaggiare. Ella era sempre in giro per tutta l'Italia, che amava moltissimo, e per i

vari paesi d'Europa, accompagnata dal figlio chauffeur fiorentino Stefano Algini. La signora è venuta in questi giorni a morte e lo chauffeur Algini tirò fuori un testamento della signora dal quale risultava che egli era stato nominato erede universale.

Il figlio della signora Blamfield, Ugo Roste Blamfield, residente a Londra, appresa la notizia della morte della madre, pensando che quest'ultima non avrebbe mai potuto diseredare il figlio diletto, si precipitò a Fi-

renze, accompagnato da un avvocato di grido di Londra e denunciava dopo qualche giorno lo chauffeur Algini.

Come siano andate precisamente le cose non si sa. Ma il fatto è che lo chauffeur Algini è stato oggi arrestato sotto l'imputazione di avere falsificato la firma di Mussolini.

**Somministra petrolio ad una bimba
Invece di acqua zuccherata**
MILANO, 27
All'ospedale Maggiore è stata, ieri
sera, trasportata una piccina di quin-

dici mesi, Maria Pons di Salvatore, che presentava gravi disturbi sui quali i sanitari si sono riservati la prognosi. Affidata dai genitori, che abitano in viale

Umoria 30, a una danna, certa Lorenza Ruggi, abitante in via Orti 23, la piccola Pons era rimasta vittima di una grave e strana distrazione comune alla sua governante, la quale le aveva fatto bere del petrolio in luogo di acqua zuccherata, scambiando due bottiglie uguali nelle quali i liquidi erano contenuti. Le condizioni della piccola sono, come si è detto, alquanto gravi.

Recentemente lo storico romeno della vecchia forza armata in Friuli, è stato, con più frequenza del consueto, ricordato per un dibattito di indole etimologica. Infatti alcuni studiosi di storia, frugando hanno esaminato, in archivi, pubblicati su giornali locali, con quelle indagini ed acute argomentazioni, se la città si dovesse chiamare Palmanoova oppure semplicemente Palma. Senza volere entrare nel merito della questione etimologica, che non è facile soluzione, ci sembra però opportuno ricordare quali origini e vicende abbia avuto Palmanoova, tanto più che gli inizi della celebre fortezza trovano le loro radici nella storia della nostra Venezia.

Nel 1588, riconosciuta dal Senato la necessità di erigere una poderosa piazzaforte, per opporsi alle sempre più minacciose invasioni dell'oriente, dopo che di Cambrai, era stata ceduta all'Austria, mandò i senatori Iacopo Foscarini, Marcantonio Barbaro e Francesco Duodo in Friuli per studiare la località più adatta al collocamento della nuova opera fortificata. Frattanto però gli udinesi desideravano che, invece della costruzione di una fortezza, venisse impostata, con accorti lavori fortificatori, la città, ed in tale senso si erano adottati presso il Senato. Contrari, ritornati a Venezia, dopo la discussione, Iacopo Foscarini e Marcantonio Barbaro (Francesco Duodo morì per un malore) ed indicato come adatto per la piazzaforte costruendo un luogo tra i laggi di Palmata, Ronchis, San Lorenzo e Sottoselva, trovarono, in Senato, inaspettata e fiera opposizione, cernieramente fomentata da influenze udinesi, essendo frattanto pervenuta a Venezia la notizia che i turchi, già penetrati in Ungheria, costituivano una seria minaccia per il Friuli, gli animi furono eccitati, e il Senato non si decise più, ed il 17 settembre 1593 deliberò la costruzione della fortezza.

Fu nominata una commissione di cinque senatori, col titolo di Provveditori generali, Costoro partirono da Venezia il 1. ottobre ed arrivarono il 5 a Stradano, in Friuli, dove si incontrarono con reputati ingegneri militari e valosi uomini di guerra. Dopo diligente esame del terreno ed accurato studio della pianta della fortezza, nella giornata del 7 ottobre, festa di Santa Giustina, e ricorrenza della vittoria di Lepanto, fu, quantunque il tempo fosse piovoso, celebrata solennemente la prima pietra nella fondazione della fortezza.

Perpetuare la memoria del fausto avvenimento furono coniate medaglie: — *Ex Cuiusmodi Fidei Praesidio Italiae — Et Cuiusmodi Fidei Praesidio Italiae* — In Hoc Signo Vinces.

Il disegno della fortezza fu eseguito da Ottavio Lortini, sotto la sperimentata direzione del conte Giulio Savorgnani, e la più che ottuagenario, ma sempre robusto di consiglio e di aiuto per la sua reputazione che il prode generale si era acquistato nell'arte della guerra, e, soprattutto nell'architettura militare.

La Repubblica, per sostenere le spese necessarie ai lavori di Palmanoova, aumentò i dazi nella città di Venezia e istituì un donativo di 177.940 ducati per la città di Terzera, che, con generosità storica, ne diedero oltre 200.000.

Per provvedere il Senato nominò Provveditori generali di Palmanoova Cavalieri e Procuratori di S. Marco, Marcantonio Barbaro. Questo patrio ricevette, mentre trovavasi a Udine, la deliberazione del Senato, che, troppo grave gli parve dapprima la responsabilità che gli si conferiva, essendo egli in età di settantasei anni, e di salute malfatta, che male avrebbe potuto durare i disagi della stagione invernale, tra i lavori della costruenda fortezza. Perciò implorò il Senato di esserne esonerato dal pesante per quanto oneroso ufficio; tuttavia il sentimento di dover, sempre altissimo nel vecchio patriota veneziano, parlò ben presto nel Barbaro più forte dell'età e della salute; cosicché il mirabile veneziano, con serena fermezza, rifiutò la domanda di esserne rivelandosi pronto a servire, fino all'ultimo suo respiro, all'ordine della Repubblica.

I lavori per la nuova fortezza furono iniziati senza indugio e con grande sforzo di uomini, raccolti non soltanto in Friuli, ma ancora in quel di Treviso, Padova e nel Polesine, cosicché fino al 3 novembre 1593 il Barbaro poté recare al Senato, informandolo che i bastioni e le cortine erano tutte delimitate da una fossa della profondità di una piede, scavata esternamente d'intorno. Quella lettera è così datata: « Dallo Palma che così la nominerò da quel giorno ».

A 3 novembre 1593. Da Palma, la fortezza fu chiamata Palma, per simboleggiare ed augurare la pace.

Nella fine di dicembre nove bastioni erano già alzati per cinque piedi di livello della campagna; inoltre si costruirono nel centro dell'area fortificatoria un torrione di forma esagonale, che doveva servire di caserma.

La fortezza fu divisa in tre principi della fortezza di Palma, la quale, per mediante l'opera dei Provveditori Generali, colla protezione di immensi tesori, all'inizio del secolo XVII, contava ben nove bastioni, un angolo saliente verso la campagna, e le relative cortine, estese ciascuna bastione a bastione, rispettivamente, fra otto metri. Frattanto il celebre ingegnere vicentino, Vincenzo Scamozzi, che dovette a Venezia le Procurelle di Palma, fece il disegno delle tre porte (denominate Marittima, di Umanità e di Cividade) descritte, nel 1664, nella relazione del Provveditore Generale Alvise Molin, con frasi di fervida, quanto secentesca ammirazione: « Le tre porte — ricordava adunque il Molin — che raffigurano maestosi palazzi di miossici marmi, ad ornati di sculture e ferrate sì belle, che basta fermarsi a starle per ammirarle e veder che il stupor vogli, se non toglier, veder almeno l'ingresso a chi le entra ».

Nel luglio 1603 il Provveditore Generale Germano Cappello, poneva, solennemente la prima pietra della porta Marittima, mentre le porte Umane e Civiche venivano iniziate il 25 marzo 1604, dal provveditorato di Nicolò Dolfin.

Permane la Repubblica di Venezia, dopo a costruire nuove opere di fortificazione, mezza luna, rivelando, così che al principio del secolo XVII, la fortezza di Palma aveva fama di prima non soltanto d'Italia, ma d'Europa. Nonostante tale sua importanza la fortezza di Palma non vanta storia grandi fasti militari.

La cattura d'un bracconiere

Uccisore dell'amante della moglie

PARIGI, 27

Il 2 dicembre scorso un bracconiere, certo Tessier, abitante a Montigny-Lencoup, evadendo dalla prigione di Melun dove era rinchiuso dovendo rispondere del furto di un cane da caccia. Il Tessier inforse una bicicletta che gli capitò sotto mano alla porta di un caffè e tornò al suo paese. Durante la sua assenza, sua moglie era andata ad abitare presso il proprio amante, il guardiacaccia Dorrier, abitante a Gurecy-Le-Chatel. Il Tessier, che considerava sua moglie e il guardacaccia come i responsabili del suo arresto, si presentò il 3 dicembre al domicilio del Dorrier. Quando questi apparve sulla porta di casa, esceggiò una detonazione: Tessier aveva sparato a bruciapelo una fucilata contro il disgraziato, che cadde a terra fulminato. Vista cadere la vittima.

L'uomo che sta

gli uomini e i te

LONDRA, 27

Sir Frederick Young — una delle più romantiche figure di marinaio — è morto all'età di 69 anni. Egli si era specializzato nella maniera di riportare a galla le navi affondate. In trent'anni Frederick Young, grazie ad un sistema perfezionato, riportò a galla oltre cinquecento navi e recuperò merci e materiali per cinque miliardi di lire.

Il miracolo del "K. 13,,

Di tutte le imprese di sir Frederick Young, quella che vivrà a lungo nella memoria del popolo britannico è quella che ripescò il sottomarino F 13 in tempo da salvare dalla morte per asfissia dei 43 marinai chiusi dentro.

Il K 13 era uno dei più grandi sottomarini britannici del periodo bellico e per quei tempi era un vero e proprio incubatore subacqueo tanto era la sua lunghezza.

L'equipaggio normale del sottomarino doveva essere di cinquante uomini fra marinai ed ufficiali, ma al momento del disastro stava ricevendo l'ultimo collaudo ed a bordo vi erano ingegneri, costruttori, ufficiali e marinai di altri sottomarini: in tutto 74.

Per un errore dei macchinisti, i dispositivi di ventilazione vennero lasciati aperti mentre la nave s'immergeva. Un momento più tardi la poppa veniva invasa da una cateratta d'acqua ed una trentina d'uomini vi affogava. Si riuscì immediatamente ad isolare la poppa dal resto chiudendo i compartimenti stagni di prua, ma la quantità d'acqua centrata era stata eccessiva, e la nave colava a picco malgrado vi vuotassero con l'aria compressa, serbatoi della zavorra.

I sopravvissuti compresero immediatamente la tragedia della situazione. Bisognava a tutti i costi avvertire le autorità e far accorrere sul posto palombari e macchine di salvataggio, ed uscire da un sottomarino affondato non era la cosa più facile di questo mondo.

L'ospite malcapitato

Era i presenti vi era il comandante Goodhart che era venuto a bordo come ospite e che quindi aveva diritto, più di quelli che appartenevano al sottomarino, a salvarsi. Si avvertì, si legò alla cintura una scotola di latta con un messaggio del comandante del sottomarino alle autorità navali e delle lettere di addio, e si preparò ad uscire dalla torretta. A fine di facilitargli l'uscita, l'aria compressa fu immessa nella torretta, e questa ad un tratto sollevò il coperchio lanciando violentemente il Goodhart in coperta. Disgraziatamente, fu tale la violenza con cui batté il capo contro l'aria compressa, che batté il capo contro un travicello ed affogò. Fortunatamente, però, l'aria aveva impetuato pure il comandante del sottomarino.

Oltre 100.000 lire di pellicce

rubate con singolare audacia

MILANO, 27

Recandosi stamane dopo le otto per riaprire il negozio di pellicce di proprietà del signor Beniamino Nahoum, situato in via Cavallotti 2, all'angolo con la via San Zeno, il fattorino Antonio Fraghi di Luigi ha avuto la brutta sorpresa di constatare che durante la notte il negozio stesso era stato meta di un colpo ladresco.

Un lucchetto era stato tagliato, e con chiavi false era stata aperta l'altra serratura che chiude la saracinesca, la quale appariva ancora rialzata. Appena compiuta la scoperta, il fattorino ha dato l'allarme, correndo ad avvertire il proprietario e la polizia.

Sul posto, insieme al sig. Nahoum, sono accorsi il dott. Fisicaro del Commissariato Duomo e il dott. Tomasini della Squadra mobile con alcuni agenti. Ma un primo esame sommario, il proprietario del negozio ha rilevato che i ladri avevano vuotato parecchie vetrine e interne e cassetti, asportando pellicce e già confezionate, pelli gregge e stoffe e renard, il tutto per un valore che oltrepassa le 100.000 lire.

Per trasportare il cospicuo e ingombrante bottino è accertato che i ladri sono serviti di un'automobile. Dalle prime indagini, in fatti, è stato possibile stabilire che una macchina, non si sa se pubblica o privata, è stata ferma per oltre mezz'ora, tra le 2.30 e le 3, davanti al negozio, tenendo sempre il motore acceso. Questa circostanza è stata avvertita da alcuni cittadini che abitano nelle vicinanze, ma che non hanno potuto formulare sospetti, data la calma contrale e sempre frequentata a notturnali.

Incendio di prodotti pneumatici

PARIGI, 27

Un incendio, le cui conseguenze avrebbero potuto essere assai gravi, si è sviluppato la scorsa notte in un deposito di prodotti pneumatici situato al Palazzo degli Invalidi. I pompieri dovettero lottare contro il fuoco per varie ore a causa della grande quantità di alcool e di pneumatici e si trovava nel deposito. Per fortuna il locale in questione era interamente costruito in ferro, il che ha evitato una catastrofe che avrebbe potuto essere gravissima, per la prossimità di un grande deposito di materie infiammabili.

L'assassino saltò nuotamente in acqua

ma, l'assassino saltò nuotamente in acqua, gettando inordinatamente rapidamente in un bosco, dove fece le proprie traccio riuscendo a sottrarsi, per tutto questo tempo alle ricerche dei gendarmi.

Evidentemente l'assassino contava sulla solidarietà di parecchi abitanti della regione. Ma, intanto, i gendarmi proseguivano le ricerche, e riuscivano ad apprendere che da qualche tempo il Tessier nascondendosi in una baracca in prossimità del villaggio di Orvilleys, Stannane all'alba, i gendarmi fecero irruzione nella baracca, senza radestarsi che il suo ricovero, lungi dal dubitare, si lasciò cadere dalle sue mani, e si apprestò a fuggire. I gendarmi ne approfittarono per borbare su di lui e metterlo nell'impossibilità di opporre la minima resistenza. Pochi momenti dopo, egli venne rinchiuso in camera di sicurezza e stauerà è stato ricondotto alle carceri di Melun sotto buona scorta.

Appariva al mare resori delle navi

rino che aveva accompagnato il collega fino alle uscite.

Trovarsi nell'acqua il comandante, uscito con sé, fu raccolto da una barca che gli prodigò le prime cure e gettò l'allarme. Sir Frederick Young si recò immediatamente sul posto, fece accorrere dei palombari, e un tubo flessibile di rame della grossezza di nove centimetri fu fissato ad una valvola esterna del sottomarino, ed attraverso al tubo, prima fu iniettata aria compressa poi vari estratti di carne e di latte per tenere in vita i 43 marinai.

Stabilita questa comunicazione vitale si dispose poi per le segnalazioni. Un telegrafista chiuso nel sottomarino martellava punti e linee contro le pareti della nave, ed i suoi messaggi venivano raccolti dagli idrofoni del piroscapo di salvataggio. Più difficile era comunicare con la torretta. Ma tosto si abbassò una speciale lampada elettrica da palombari e fu legata al periscopio del sottomarino, cosicché i marinai poterono a mezzo di segnali luminosi essere tenuti al corrente di quello che accadeva ed essere pronti a collaborare.

Colpi e luci

Il problema più complicato ora era quello di far uscire i prigionieri. Si pensò di far uscire la poppa dall'acqua sollevando catene sotto al sottomarino e lavorando poi di argani. Ma presto ci si accorse che il peso era troppo grande. Bisognava alleggerirlo. Non c'era che l'aria compressa. Usare l'aria compressa dei serbatoi non era cosa che gli imprigionati avrebbero fatta volentieri: rappresentava la loro vita. Ma ora che vi è il tubo di rame con l'esterno, la cosa era possibile. L'aria compressa fu messa in azione; i cassoni dell'olio pesante necessari alla marcia furono vuotati e la prua salì fino a pochi piedi dalla superficie.

Si fecero altri sforzi con le catene, ma il sottomarino non voleva salir di più. Fu un momento terribile. Il comandante ordinò ai suoi uomini di uscire dai tubi lanciasiluri, ma ciò significava che vi sarebbe stato un sacrificio; l'ultimo uomo addetto alla manovra non avrebbe potuto uscire.

Mentre così si discuteva, un sforzo maggiore riuscì a sollevare la prua dall'acqua. Era notte: la superficie dell'acqua era illuminata dalle lampade disponibili; uomini e palombari lavoravano freneticamente ad arcuolare con la fiamma ossidrica lungo buco sufficientemente largo la lasciar passare un uomo: lavoro terribile quando si pensa al doppio scafo di acciaio della nave. Ma fu fatto e con incredibile rapidità. Alla fine, dopo 56 traccie ore di prigione in fondo al mare, 43 marinai vennero liberati.

In essi la memoria di Sir Frederick Young rimarrà vivida, come le luci della liberazione, fino alla morte.

Gara di piccoli yachts attraverso l'Atlantico

PARIGI, 27

L'edizione continentale del "Daily Mail" informa che uno dei più notevoli avvenimenti sportivi spagnoli del 1928 sarà una gara di yacht che attraverserà l'Atlantico. Gli yachtisti che parteciperanno alla gara saranno divisi in due categorie: la prima da 200 e 300 tonnellate la seconda tonnellaggio inferiore. Le imbarcazioni della prima categoria potranno avere a bordo l'intero equipaggio ordinario, mentre quelle di seconda: potranno avere soltanto tre piloti e un mozzo. Fra i premi vi saranno una coppa offerta da Re Alfonso XIII e gli yachtisti di prima classe e un'altra offerta dalla Regina Vittoria per quella di seconda.

La partenza avrà luogo da Nuova York il primo di luglio per gli yachtisti di seconda categoria e il 5 e il 6 dello stesso mese per quelli dimagior tonnellaggio. La differenza di circa una settimana fra le partenze delle due categorie dovrebbe essere neutralizzata dall'arrivo dei concorrenti dopo gli yachtisti delle due serie, e avrà luogo a Santander. Ogni yachtista può iscriversi nella prima serie e si tendono altre due o tre incursioni.

Sommari di riviste

* La "Rassegna Italiana" nel n. 115

La Rassegna Italiana: Adriatico amaro, Michele Bianchi, Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici: La politica dei lavori pubblici nel Mezzogiorno e nelle isole, Luigi Crispolti, Postello al nuovo di Giovanni Pacinotti, L'impero britannico dei titoli nel Senato italiano, Fausto Maria Martini, Variazioni intorno al soleto, T. S., Discussioni e commenti: Bianchini, Grazia Deledda, Mario Biondi, Apologia delle guerre, E. Fazio, Fausto Maria Martini, Rassegna drammatica (Marchand), Lucio Gualandri, C. Ciralo, O. Giacalone, Paololetti, C. Ciralo, O. Giacalone, Note biografiche (Libri di Venturi, Croce, Prezzolini, Averescu, Molteni, Amieri, Grazioli, Barbiera, Valenza, La Direzione: L'Italia, il suo sogno e suo avvenire coloniale, Luigi Agnelli, La questione di Tangeri, Guido Girolini, Le capitalizzazioni consolari, Liotti, Problemi biblici, Le comunicazioni sociali in Cirenaica, Una ricezione di Maceo, La questione di Tunisia, La questione di Marocco, La questione di Libano, Le nostre combinazioni di abbonamento nelle rubriche Discussioni e commenti).

Le goliardie

La centenaria di Saint-Gilles, a Bruxelles, che è stata festeggiata qualche settimana fa dagli abitanti del suo quartiere, ricevette giorni or sono la visita della regina Elisabetta. La regina — così all' dipendenza belga — aveva manifestato il desiderio che non le fosse fatta alcuna dimostrazione, ma indiscrezioni furono commesse; una folla compatta attende la visita reale in via Teodoro Verhaeghe davanti la modesta abitazione della centenaria. Il collegio degli Scabini di Saint-Gilles, anch'esso, aveva tenuto a salutare la sovrana. Questa si recò, accompagnata dalla sua dama, presso la veneranda vecchiaia, la cui camerata era invasa da reporter e fotografi. Una conversazione molto animata si svolse allora e la centenaria, che ha conservato tutta la lucidità del suo spirito, tutta la giovinezza della sua antica giovinezza, non l'aveva ritenuto di dire alla regina che sentiva ancora giovane a 102 anni! La regina, intanto, da essa vi erano uno suoi figli dell'età di ottant'anni e suoi nipoti; gli altri figli sono morti, però le lasciarono numerosi nepoti. Alla centenaria vennero offerti doni, vini generosi fuori in quantità.

★

Sono esattamente dieci anni che Madame de Tebe, la regina delle pitonesse, morì. Eppure — scrive il «Journal» — domenica scorsa Madame de Tebe ha parlato e precisamente in un salotto elegante del sobborgo di San Germano, orate numero degli invitati ascendeva faticosamente a tredici. Fatta l'oscurità ed evocato dal «medium», una grossa signora cinquantenne, Madame de Tebe, parlò. Provò di conoscere il corso attuale dei dollari, il mistero delle caverne di Gizeh, e la probabilità dei candidati alle prossime elezioni. Essa disse anche che le profezie delle pitonesse non sempre si realizzano: naturalmente di quelle viventi, perché lei, non si è mai ingannata. Poi s'invitò il «medium» a chiedere un'opinione generale sull'anno 1928. Dopo un lungo silenzio l'avvocata si decise a rispondere. Disse che in gennaio l'anno 1928 sarà felice. Vi sarà la fine della crisi economica mondiale, la pace europea, la diminuzione delle imposte, che nel mese di giugno un aviatore francese traverserà felicemente l'Atlantico e che vi saranno due morti celebri. Dopo di ciò l'assemblea volle risvegliare il «medium» che non recalcò per la sua fatica che un «grog bollente».

★

Un beneficio non si mai perduto, specialmente quando beneficiati sono gli animali. La scorsa estate, in uno dei rari giorni in cui fece caldo, Muller, il capo della stazione di Sarralbe, piccola stazione della linea che va da Sarrebourg a Sarreguemines, ebbe pietà del bestiame che soffriva la sete — scrive il «Gaulois» — e fece attaccare il vagone in cui erano gli animali a treno di viaggiatori. Erano ventiquattr'ore guadagnate sul percorso; la tortura delle povere bestie era abbreviata d'altrettanto. Il gesto era umano, ma era contrario al regolamento che non permette di attaccare un vagone bestiame a un treno di viaggiatori. L'amministrazione non poteva che infliggergli un biasimo. Edì Febbe e dovette pagare inoltre, disastrate franchi per supplemento di trasporto di bestiame a grande velocità. Ma tutto è bene ciò che finisce bene. La Società normanna di protezione degli animali gli ha inviato cento franchi e rallegramenti. Un generoso anonimo gli ha inviato trecento franchi. Poiché l'esempio è contagioso, Muller riceverà ancora altro denaro.

★

Il genio di Chopin, (tenendo conto degli aneddoti che si narrano sulla vita del grande musicista polacco, non lo aveva certo arricchito. Narra fra l'altro «Le Soir» che un giorno egli diceva a uno dei suoi amici: «Se un buon genio potesse far penetrare nel mio stipetto ventimila franchi, potrei procurarmi tanti oggetti utili, ai quali, dato lo stato delle mie finanze, devo rinunciare». La notte successiva Chopin sognò che i suoi stipi erano esauditi, e qualche giorno dopo aprì il suo stipetto, quale non fu la sua sorpresa nel trovarvi un mucchio di biglietti da mille franchi. Egli gridò al miracolo. Invece non si trattava di miracolo. Era un giovane allievo del maestro, miss Stirling, che aveva per lui una grande ammirazione, non aveva avuto pace, fino a che non era riuscita a nascondere nel suo stipetto quella somma di denaro, dopo che aveva appreso che Chopin, per la mancanza di mezzi, doveva talvolta privarsi delle cose più necessarie. L'illustre maestro non sapeva mai che fosse stata la generosa donatrice dei 20.000 franchi e continuò a dire: «E' stato un miracolo».

★

La «boxe» nel tempio della giustizia. Dinanzi alla pretura di Juma, nell'Arizona, si discuteva pochi giorni fa un processo di vagabondaggio. A corteo di argomenti — scrive il «Times» — il difensore dei tre imputati affermò che Juma è la culla del gioco d'azzardo, di orgie e di crapula, che il capo della polizia locale, è rispettato, se tutte le licenze sono permesse. Il capo della polizia locale, presentandosi al dibattimento e chiamato in causa, non avendo altro mezzo per contraddire l'accusatore che offendeva il buon nome della città e lo tacciava implicitamente, di colpevole tolleranza, chiese al magistrato di poter affidare l'avvocato in un «match» di «boxe», seduta stante. Il magistrato allora sospese la seduta. Lo sceriffo fu nominato arbitro, gli agenti fecero largo nella sala e la battaglia iniziò con virgossimo accanimento tra i due contraddittori, tra le grida, gli applausi, i contrasti della folla. Nelle pause i tre imputati si scambiarono l'ufficio di «manager» presso l'avvocato, mentre gli agenti di polizia assistevano e rinfacciavano il loro capo. La vittoria restò al funzionario che mise k. o. l'avvocato. Chi se ne giovò furono gli imputati che andarono assolti.

Libri ricevuti

Ermenezzio Paccagnella: «Estetica e pedagogia musicale». Ed. «Nuova Didattica». Milano. — Lit. 8.

Offizio Mazzoni: «Il mio matrimonio». Omaggio. — Le Monnier ed., Firenze. — Lit. 8.

Maria di Cesare: «La sola ragione». Romanzo con prefazione di Giuseppe Fanfani. Le Monnier ed., Firenze. — Lit. 8.50.

Gina Tonello Mazzoni: «Gesù narrato ragazzi d'Italia». Ed. Perrella, Napoli. — Lit. 15.

Corvino: «Don Chisciotte della manza». (accolta da A. Pellizzari). Ed. Perrella, Napoli. — Lit. 12.50.

Dicembre 1927 — Anno 185 — N. 361


Il rimedio ideale per la
 donna si trova nelle **Pillole
 Pink** le quali riescono par-
 ticolamente salutari al deli-
 cato organismo femminile,
 mantengono la ricchezza e
 purezza del sangue, danno
 appetito e bella cera e sti-
 molano energicamente le
 funzioni vitali.



..... compra un pacchetto di
ESTRATTO OLANDESE
“ORSO”
 e fai bene attenzione che porti il
 nome della Ditta fabbricante

INDIANA - VENEZIA
 Esigo questo prodotto perchè è il
 migliore quello che infonde uno
 squisito aroma al caffè e perchè è
 un prodotto fatto con sistemi mo-
 derni e non con mezzi antiquati.

MEDICI SPECIALISTI
CASE DI CURA
Dott. di FRATTINA
MALATTIE PELLE VENEREE
 già aiuto Prof. FIOCCO Osp. Civ. Venezia
 ORARIO: 10-13 e 14-17
VENEZIA - S. Maurizio e Campo di Marte
 Chiesa 3609 - Sale separate - Tel. 20-23

Malattie VENEREE e PELLE
Dott. CUTRONE Ric. dalle ore 18 alla 1
 VENEZIA - Triel. 1-5
 San Felice - Via V. E. - Camp. Testori Num. 317 A
 — Sale d'aspetto separate —

ENTERASEPTIKON
(Disinfettante intestinale)
 La Stitichezza, la Gastritis, l'intossicazione,
 il Catarro intestinale, l'Enterite, l'Appendi-
 cite, Malattie cutanee guariscono rapid. coll'EN-
 TERASEPTIKON RIVALTA, che rialza le for-
 ze digestive, toglie le soverchie acidità e pre-
 para all'intestino un materiale più facilmen-
 te assimilabile L. 13.- la scat. L. 57.50 le sei
 scatole spedirò franco dovunque ricevendo:
 Prof. Dott. P. RIVALTA, Corso Magenta, 10 -
 Milano (9).

I nostri abbonamenti cumulativi
 L'annata 1927 fu una gloriosa
 affermazione per la rivista dei Du-
 es. «GERARCHIA» non conosce
 sosta né riposo. Consola della re-
 sponsabilità che le incombe per le
 sue origini e per il nome che por-
 ta scritto sulla copertina, essa sale
 l'erta difficile con passo fermo, con
 la volontà di essere e di conserva-
 re la più alta espressione del gio-
 rnalismo politico italiano. Leggendo
 «GERARCHIA» troverete la pre-
 visioni e il commento d'ogni più
 essenziale manifestazione della vi-
 ta nazionale e plasmerete la vo-
 stra coscienza politica.
 Abbonamento normale L. 30 mi
 nostri abbonati L. 28.

This image shows a vertical strip of a document page. The right side features a dark, heavily textured binding, likely leather, which shows signs of wear and discoloration. The left side is a lighter, off-white area, possibly the inner margin or the edge of the page, which appears slightly damaged or stained. A small, dark, circular mark is visible near the bottom of the lighter area. The overall appearance is that of an old, worn book or manuscript.

NOTIZIE RECENTISSIME

La cattedrale di Nemi lesionata a causa del terremoto

ROMA, 27. Come abbiamo detto fin da ieri, nessun grave danno al terremoto ha arrecato alla nostra città. Anche nei dintorni di Nemi, all'interno di Nemi che è stato l'epicentro, nessun danno notevole si deve registrare.

Da una rapida visita compiuta a Nemi si è constatato come una rana minacci di precipitare nel lago, essendo si aperto un crepaccio nel terreno, proprio al piedi della roccia. Uno dei più santissimi merli del castello, fatto di mattoni con sopra una grossa pietra, è crollato durante la scossa; i frammenti di mattoni hanno colpito due bambini che stavano giocando nel cortile del castello.

Accanto al castello sorgeva la casa a due piani di proprietà degli eredi Spinelli e abitata da Palazzo Fidele. Questa casa si è abbattuta nel cortile, andando a cadere nelle acque del lago e causando danni ingenti perché da questo crollo furono ostruite le acque delle fucinate di Nemi, che riforniscono d'acqua tutta la zona dei Castelli. L'istruzione prodotta dal crollo di questi massi ha provocato un immediato allagamento di numerosi terreni che si sono veduti sommersi dalle acque uscite dal loro naturale alveo. I danni alle campagne sono per questo assai rilevanti. I maggiori danni colpiti furono i proprietari Adorno, Pertucci, Besoli e Lombi. Ingegneri del genio civile sono prontamente accorsi sul luogo e stanno facendo le opportune verifiche per stabilire quali siano le cause ancora abitabili e quali devono essere sgombrare presentando lesioni di gravità minacciosa.

del palazzo baronale, formando un cumulo di macerie. Per fortuna in questo crollo non si hanno a deplorare vittime umane, nessuno trovandosi in quel momento nella casa.

La casa di fronte a quella, di certo Cavaterra Gennaro, abitata dal proprietario e da sette persone componenti la sua famiglia, ha avuto il tetto completamente abbattuto.

Tutti gli edifici pubblici hanno subito danni più o meno sensibili. Sono evidenti le fenditure sul facciata del Palazzo Comunale, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria del Pozzo e più specialmente nella caserma dei carabinieri, che ha dovuto essere immediatamente sgomberata, presentando caratteri di serio pericolo. Una casa a quattro piani, che era stata ferita gravemente danneggiata e perciò sgomberata dai suoi abitanti, si è ripiegata su se stessa stamane alle 6.30 ed ora non è più che un cumulo di rottami confusi. Fortunatamente il crollo non fece altra vittima che due piccioni.

Uno spettacolo infernale è stato offerto dal lago di Nemi che pareva ribollire e che è stato per gran tempo in preda ad una convulsione che lo gonfiava e lo abbassava paurosamente. Le acque mugugnavano e si scuotevano. Dall'alto, dalle rocce di tufo, massi enormi sono precipitati con grande fragore.

Le nomine delle cariche del Consiglio dell'Economia

ROMA, 27. Le nomine alle cariche presidenziali dei Consigli provinciali dell'economia sono ormai entrate nella loro fase terminale di definitivo completamento. Avvenuta ai primi del corrente mese l'assunzione della presidenza dei detti Consigli da parte dei prefetti, presidenti di diritto, è avvenuto l'insediamento dei vice presidenti nominali verso la fine di novembre. Con recente decreto del Ministro dell'Economia Nazionale, di concerto col Ministro dell'Interno, si è provveduto alla nomina dei presidenti di sezione di un notevole numero dei detti consigli. Si dà intanto, un primo elenco delle nomine avvenute per quanto riguarda il Veneto. Consiglio di Belluno: sezione agricola e forestale, dott. Virgilio Sommariva, sezione industriale sig. Giovanni Conz, sezione commerciale sig. Luciano Meloni.

Consiglio di Verona: sezione agricola forestale conte Ignazio Carloti, sezione industriale sig. Antonio Guattarossa, sezione commerciale sig. Guido Roccaelli.

Pietosa fine a Milano d'una vecchia mendicante

MILANO, 27. Era una di quelle povere sbandate, che non hanno alcun legame d'affetti col mondo e trascorrono gli ultimi anni stendendo la mano ai passanti e bivaccando la notte sotto i portali delle chiese. Gelosa della propria indipendenza, preferiscono i rigori dell'addiaccio al tepore di un letto negli asili di mendicizia: la beneficenza cittadina non arriva a loro che in forma di elemosina accidentale, ed esse vivono nel tumulto della metropoli, dove forse in passato conobbero il torbido fasto dei ritrovi notturni e vi sfoggiarono le loro grazie sfiorite.

Ora così vecchia e decrepita, che le compagne di vagabondaggio e di gergoglio la chiamavano la nonna. Una sera, si coricava sotto i portali di via Mercanti, in un angolo ripartito e tranquillo. Anche ieri vi andò e due vecchiette, che stavano sistemando la loro cattedra all'angolo, la videro singhiozzare. Gliene chiesero il motivo. Poco prima, non sapeva come, la disgraziata aveva smarrito il borsellino con i risparmi di queste ultime settimane. Rubato? Perduto? Chissà. La vecchia continuò a singhiozzare qualche poco, poi raggomolatasi e cacciata la testa fra le ginocchia, s'appassì. Piovve a dirotto: la povera gente verso le otto, la trovarono già fredda. Fu avvertito il commissario di notturna dott. Gatti che occorre con un maresciallo e col dott. Vitali della Guardia medica di via Agnello. Non c'era più niente da fare. Una sincipite l'aveva fulminata. Le vicine non seppero dir nulla. Non avevano udito altro che quel singhiozzo sommesso, prima che s'appassisse: poi silenzio. Credevano che dormisse: invece moriva. Ora la salma è al Monumentale, nella triste camera dei morti senza nome, in attesa che qualcuno, sfidando dinanzi alla vetrina, dia uno stato civile a quella cenera spaziosa.

Un gravissimo lutto dell'on. Pier Silverio Leicht

ROMA, 27. E' giunta, nel pomeriggio, da Bologna, la triste notizia telegrafica che, ad Arco, presso Trento, è morto a soli vent'anni, il concittadino Emanuele Leicht, studente universitario, figlio dell'illustre ed amato nostro deputato al Parlamento. Tale notizia, rapidamente diffusa, ha destato un senso di profonda amarezza nel cuore dei cittadini, d'ogni ordine, classe, e condizione, e per la scomparsa immatura di Emanuele Leicht, noto a tutti per l'affabilità dei modi, la dolcezza di cuore e la salda cultura moltissimi telegrammi e condoglianze sono stati inviati alla famiglia Leicht a Bologna.

All'illustre amico e collaboratore on. Pier Silverio Leicht così duramente colpito, le più vive condoglianze della Gazzetta di Venezia.

Il "Maresantonio Colonna" varato a Monfalcone

MONFALCONE, 27. Stamane con tempo chiuso e piovigginoso è stato varato alle ore 11, al nostro Cantiere Navale Triestino il sommergibile "Maresantonio Colonna", genello del "Vettore Pisani", varato poche settimane or sono. Alla cerimonia erano presenti il comm. Augusto Cosulich direttore generale del Cantiere, e signora, il Generale De Bernardis, il comandante Giotto Marangoni, il capitano Bastianini, anche in rappresentanza del Colonnello Modugno direttore dell'ufficio tecnico del Genio Navale, il capitano che assumerà la direzione delle macchine del sommergibile, il direttore ing. Stephanowsky, il procuratore sig. Arturo Huffert, i signori ing. Spadiglieri, ing. Henry, Col. Parenti e molti altri.

Madrina della nave fu la signora Violetta Tizzoni, consorte del Colonnello del Genio Navale ing. Tito Tizzoni, il quale in collaborazione col Generale Curio Bernardis ideò questo riuscitissimo tipo di sommergibile.

Prima di iniziare le operazioni del varo l'Arciprete Mons. dr. Giovanni Meiblich, impartì alla nave la rituale benedizione, quindi la madrina con l'ascia d'argento tagliò i fili che trattenevano gli e la bottiglia di spumante che si infranse gioiosamente sulle prora della nave. La nave fra il tripudio e gli evviva dei presenti scese maestosamente in mare. Alla gentile madrina, venne offerto da parte della Direzione del Cantiere un bel mezzo di fiori ed un preziosissimo dono.

Sugli scogli lasciati liberi dal "Vettore Pisani" e dal "Maresantonio Colonna" verranno prossimamente impostati due sommergibili tipo "Fratelli Bandiera".

La "Francesca", di N. Berrini al Teatro della Commedia di Trieste

TRIESTE, 27. Nino Berrini ha voluto che al Teatro della Commedia della nostra città, sorto per iniziativa di un gruppo coraggioso di giornalisti e di artisti, fosse data per la prima volta a Trieste la sua commedia tragica in cinque atti "Francesca da Rimini". La compagnia della Commedia, Carmelo D'Angeli, Calabrese, recitò in modo ammirabile tanto da rendere perfetto il quadro ideato dall'autore, che è stato calorosamente festeggiato, come pure gli artisti.

Il giro del mondo in "cutter", felicemente compiuto

BERLINO, 27. Accolto con grande entusiasmo dalla folla e dalle rappresentanze della marina e dei senatori di Amburgo, è arrivato oggi a Cuxhaven presso Amburgo il cutter a vela "Amburgo", comandato dal capitano Karl Kirchheis, che ha compiuto il giro del mondo iniziato due anni or sono.

Il Kirchheis è partito da Amburgo nel gennaio 1925. Da Amburgo si era diretto verso la Spagna, poi, attraverso il Mediterraneo, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano, era arrivato alle Indie. Di lì a Sumatra, Borneo, Filippine aveva risalito la Cina e il Giappone e dal Giappone in 53 giorni si era recato a Honolulu ed attraverso tutto il Pacifico aveva varcato San Francisco. Era poi passato al Messico ed attraverso il Canale di Panama aveva risalito le coste dell'America per gettare l'ancora a New York.

Il 16 novembre scorso l'"Amburgo" ha intrapreso il viaggio di ritorno e dopo una traversata resa difficilissima dalle tempeste che nelle ultime settimane hanno sconvolto l'Oceano, dopo 18 giorni ha raggiunto la Manica. L'"Amburgo" ha percorso in questi due anni 34 mila miglia marine. Il cutter è lungo 32 metri. La ciurma è composta di quattro uomini. Domani è atteso ad Amburgo.

L'"S. 4.", in fondo al mare sino alla primavera?

PROVINCETOWN, 27. Durante tutta la giornata di ieri lunedì i palombari hanno lavorato colla fiamma ossidrica tentando di aprirsi un varco nel sommergibile "S. 4.". Però, data la temperatura glaciale, dovevano alternarsi ogni 15 minuti, e alcuni di essi hanno dovuto ricevere urgenti cure per assideramento e sintomi di asfissia. I tecnici ritengono che vi sia poca probabilità di riportare a galla il sommergibile prima della prossima primavera.

GINO DAMERINI, Direttore Responsabile

Tipografia della "Società Anonima Editrice Venezia". L'Unione Pubblicità Italiana si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio inaccettabili ritenesse e non potere accettare.

VENTRIERA BERNÉ ARMANDO VIANELLO. 6, Milano, Piazza 1594. Tel. 02-504-72.

Avvisi Economici

La pubblicità è un'arma potente ed efficace per chi sa bene usarla. Gli annunci economici, pur nella loro semplice espressione, sono coefficienti importanti di successo.

Gli Economici si trovano negli uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Piazza S. Marco, 144. fino alle ore 18 per la pubblicazione nel giorno successivo.

Ricerche d'impiego

ESATTORE, cassiere, libero a gennaio con garanzie, eventuale cauzione, ottime referenze, presenza, massima serietà offresi a seria ditta commerciale, industriale, bancaria, od azienda padronale per esazione fitti anche provincia. Scrivere: Cassetta 20 P Unione Pubblicità, Venezia.

Lezioni

COL. 1.6 GENNAIO alla Berlitz School si iniziano nuovi corsi collettivi di Lingue Moderne, S. Moisè, telef. 1034.

PROFESSORESSA pianoforte, insegnamento, impartisce lezioni, bambini e signorine. Via Negroponte 23, Lido II. piano.

Rapp. - Piazzisti

CERCO rappresentante da per tutto, mensile fisso 1350. Scrivere subito Ditta Vincenzo Verna, Marzano di Nola (Avellino).

CERCANSI ogni Provincia Rappresentanti. Concessionari con seria clientela ottime referenze per Gran Liquore Gemma d'Abete del R. PP. Servi di Maria, Scrivere "Scelga", Corso Vittorio Emanuele, 94 - Torino.

CERCO dovunque rappresentanti 1400 mensili provvigione, senza cauzione. - V. Zaccopardo Sanmartino, Valle Caudina (Avellino).

DITTA importante acciai, macchine utensili cerca rappresentante-viaggiatore conoscenza ramo bene introdotto Veneto, Friuli, Venezia Giulia. Ottime condizioni. Offerte indicando esperienza avuta, referenze Cassetta N. 2319 Z Unione Pubblicità, Trieste.

GIOVANE pratico commercio, ottime referenze bancarie e commerciali, cerca seric Ditta Estere e Nazionali rappresentante Palermo e Provincia. Scrivere Tessera Postale N. 4345 Formo Posta - Palermo.

LA RISPARMIATRICE - S. A. - Milano, Castelmorone 8, Tel. 23-085, cerca fiduciosi produttori ogni ceto sociale, garantendo discrezione.

PROVVIGIONI paga scotificio mercanti o per scotificio rigido, assai pieghevole, tubi di cartone ed imbusti in genere. Cassetta 20 C Unione Pubblicità, Milano.

RAZIONIERE quarantenne moralità assoluta, perfetta conoscenza miglior clientela, droghieri, pizzicagnoli, garages provincie Treviso, Belluno, attualmente di dirigente Agenzia Società primordine, desiderando indipendenza tratterebbe per rappresentanza Case Primarie conosciute. Scrivere Portofoglio 160465 Treviso.

Commerciali

Cert. 48 per parola (min. L. 4)

A Bordighera la Pensione Imperiale, casa elegantissima con acqua corrente, cucina squisita da la pensione completa causa ribasso per 25 lire.

A Rapallo, Villino Lia, soggiorno invernale signorile, trattamento ottimo.

CANNETE per imballaggio, scatole cartone qualunque tipo, scatole carta ondulata fabbrica Scatificio Via Comelio 42 Milano, Telefono 50-300.

COSTRUTTORI chiedono monografia gratis nuovo sistema semplice pratico ed economico, tascabile economico. Inviare Michelangelo Sacchi, Corso Valentino, 38 - Torino.

DROGHE in polvere garantite purissime scerve di sostanze alimentari e coloranti. Succ. Magagnoli - Jesi.

LAMPADINE a L. 3.90 - primarie marche - sconto ai rivenditori, agli stabilimenti e grosse ordinazioni Valsecchi. Via Orso 7 Milano.

MONTAVIVANDE per Ville - Alberghi a mano ed elettrici - chiedere offerta M. Gutter - Milano 138 - Rep. Greco - Telefono 60-178.

NOCCIOLE lunghe romane, vendo 430. Antonini, Principe Piemonte, 211, Roma.

PENNA «Aurora» - Fabbrica: Torino, Via Basilica, 9 - In vendita presso i migliori rivenditori.

S. MARGHERITA Ligure, Pension Suisse Posizione incantevole, ogni comfort. Prezzo 30.

SCIATICA, Artista, D. Cav. Mindelli, Specialista Ferr. Stato, Milano, Corso Genova N. 13.

SPORTS invernali Madesimo Spluga - Grand Hotel termofusione, acqua corrente appartamenti signorili. Nuova direzione.

TUBERCOLosi. Nuova cura chemioterapica, pratica primari Sanatori. Caso cura. Studio Medico specialista, letteratura, istruzioni gratis «SIMEA», Casella Postale 414, Milano.

MOBILI RAZIONALI D'UFFICIO

GRANDI MAGAZZINI GIUSEPPE SCARABELLIN

Calle dei Fabbri 989a - VENEZIA - Tel. 2-57

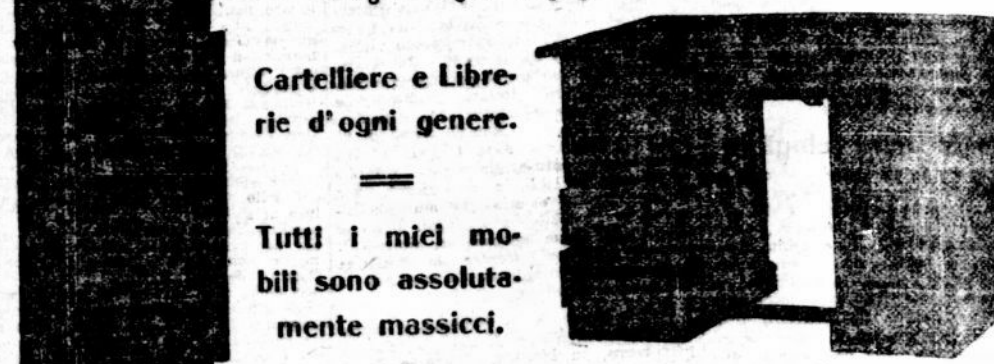
I più vasti ed importanti - Unici specializzati in Venezia



Tipi speciali per l'ORGANIZZAZIONE SCIENTIFICA DEL LAVORO D'UFFICIO.

Visibili in piena efficienza nei miei Magazzini

"SUPERSCRIVANIA" Raccogliatrice sistematica-automatica del lavoro d'ogni singolo impiegato - N. 576 Modelli diversi.



Cartelliere e Librerie d'ogni genere.

Tutti i miei mobili sono assolutamente massicci.

Scrivanie plane di poco prezzo

Tipo-Litografia-Legatoria

a S. Sofia - Calle del Forno 4244

Telefoni N. 2-51 e 7-49

MASTRI REGISTRI

A peso

di ogni qualità di carta pronti in tutti i formati qualsiasi tipo di rigatura

Grandi Magazzini Giuseppe Scarabellini

Calle dei Fabbri 989 A - Tel. 2-57

VENEZIA

Tipo-Litografia: S. Sofia, Calle del Forno 4244 - Tel. 251 e 749

POLITICO

La nuova il Consiglio

Le linee segnate

Le linee, che il Duce

Sarebbe errato rifer

«Assemblea individuale

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

«E' chiaro, che il r

POLITICA ED ECONOMIA

ROMA 28

**Consiglio per il credito agrario
e per il miglioramento agricolo**

ROMA, 28

Al Ministero dell'E. N. è stato stam-
pato il Consiglio Nazionale per
il credito agrario e per il miglioramento
agricolo, che ha presentato alla costi-
tuzione S. E. Belluzzi. E' stato nomi-
nato il consiglio di amministrazione del
ente nelle persone dell'on. Fri-
dolini, quale rappresentante del Banco

d'un autorevole finanziere tedesco

BERLINO, 28

Il sig. Von Schwabach, direttore della banca Bleichroeder, una delle personalità finanziarie più autorevoli della Germania, interrogato circa la stabilizzazione della lira italiana, ha manifestato la sua ammirazione per i provvedimenti adottati dal R. Governo ed ha aggiunto che aveva esaminato con dei colleghi, i vari dati che gli erano pervenuti al riguardo e che erano rimasti convinti che l'operazione attsa dal Governo di S. E. Mussolini era di primissimo ordine e poggiata su solide basi.

Il sig. Schwabach ha confermato anche che l'impressione prodotta dalla notizia degli ambienti finanziari di Berlino era stata ottima.

La mozione Altiroi è stata votata all'unanimità dall'assemblea, che ha espresso la sua soddisfazione, intonando il canto... dell'Internazionale.

Vivaci manifesti elettorali e un più vivace comunista

PARIGI, 28

(A.P.) Da qualche tempo in Piazza della Maddalena sono state erette piazze di legno per nascondere ai passanti i lavori di costruzione in corso. La superficie di queste palizzate è ricoperta abitualmente di affiches multicolori che vantano le qualità preziose di qualche dentifricio o esaltano la bellezza di una delle tante vedette parigine.

comminio lascerà tracce del suo passaggio. Ogni notte ad ora stabilita, se non vi sia il pericolo di richiamare l'attenzione dei nemici, lancerà dei razzi a loro volta le pattuglie terrestri inviate alla ricerca saliranno sopra le alture per scrutare l'orizzonte e per vedere i razzi eventualmente lanciati dagli aviatori perdersi, e lanceranno dei razzi sia per italiani, sia per rispondere a loro.

italiano arrestato in Francia
SAINT ETIENNE, 28
La polizia di St. Etienne ha arrestato, domattina un italiano, certo Leonardo Foschini, di 44 anni, manovale, ricercato dalla polizia italiana per un assassinio commesso a Messina.

PARIGL. 28

« Il diritto che sembra talvolta domandare all'Italia di intervenire liberamente nei Balcani è infatti una delle due difficoltà maggiori contro le quali urtano i tentativi di riavvicinamento franco-italiano. Alcuni interessi diretti e indiretti, e particolari nella penisola balcanica, come troppo spesso la stampa italiana, tende a fingere di pensare? Affatto. Ma non possiamo evidentemente seguire con una differenza l'intervento attivo - di una grande potenza di un campo che si prela a grandi rivolgimenti, dove ancora non si fa la duplice monarchia solleva un estremo che ebbe il potere di estendersi fino a noi, »

dica dai titoli eccezionalissimi dei postulanti. Figuratevi che fra essi si notano tre ingegneri, un avvocato, un controllore del genio civile, un ex campione di boxe e... un parrucchiere sordomuto. Ma «Monsieur de Paris» non ha nessuna intenzione di lasciare il suo posto ad altri. Tutt'altro: egli ha anzi chiesto un aumento della somma che gli viene corrisposta ad ogni esecuzione.

Morgan eletto presidente della corporazione dell'acciaio

NEW YORK, 23

J. P. Morgan è stato eletto presidente della «Corporazione dell'Acciaio» degli Stati Uniti in sostituzione di Gray, deceduto.

L'Aedo della Pirateria

Scoperte archeologiche italiane
L'Acropoli di Amman

Senza troppo preoccuparsi di sapere se sia proprio vero che «Pierre Mac Orland» — come dice un suo apologo — «tutti gli anni il polso all'Europa», né che mai consista codesta operazione che supponiamo per lo meno complicata, ci contenteremo di vedere che cosa sia questo autore parigino e alla moda proprio ai lumi della vecchia critica tradizionale. L'esperienza, potrà essere, se non altro, singolare: e forse interessante, e forse anche istruttiva.

E' necessario premettere, però, prima di entrare nel cuore dell'argomento, che Mac Orland è scrittore che s'impone a prima lettura, anche a chi detesti per profondo istinto prima ancora che per ragionamento tutte le pariginerie artistiche e letterarie, come una personalità poetica singolarissima per carattere e per valore, come una personalità robusta e potente anche se non proprio — come la proclama taluno che deve avere scarso il senso delle proporzioni — della prospettiva — «Grande». S'impone, codesto scrittore «d'eccezione», anche a chi non sia mai riuscito a capire bene che cosa sia propriamente letteratura «d'eccezione», e anche a chi, per conseguenza, a priori, verso tutta letteratura, una abbastanza legittima diffidenza.

Del Mac Orland è noto da qualche tempo in Italia «Il Canto dell'Equipaggio» (Ediz. «Alpes» Milano) ed è apparso in questi giorni tradotto «Al bordo della Stella Mattutina» (Ediz. «Alpes», Milano, L. 9).

Il primo è un romanzo. E' la storia di un ingenuo e ricchissimo olandese, un giovane di letteratura pirata, che, indotto da un cinico e furbo imbroglione, finanzia una spedizione e arma un vascello per trovare in un'isola sperduta nel Mare delle Antille un ipotetico tesoro nascosto da un famoso filibustiere del settecento. Riusce, naturalmente, a ciò: cioè deruba di tutto e abbandonato in un'isola deserta e fuori di qualsiasi rotta. Lo stesso tiro, però, inaspettatamente, viene giocato dal capitano della nave e da una donna anche al primo ideatore dell'impresa.

Il secondo porta il sottotitolo di «Cronaca dei gentiluomini di fortuna», e non è propriamente un romanzo ma la rapida, autobiografica di un filibustiere, narrata in prima persona. Segue ad «Al bordo della Stella Mattutina» nella stessa volume, una breve raccolta di novelle che portano il titolo complessivo di «Cronaca dei tempi disperati»: novelle di vario valore artistico che non si sostano, per spirito e forme, dall'opera che le precede.

Protagonista vero di ambedue i libri non è questo o quel personaggio ma la vita pirata con tutto il suo fascino del selvaggio e dell'avventuroso. Il Mac Orland conosce minutamente la letteratura pirata, storie, leggende, usi, costumi e gerghi: passano nei suoi libri rievocate le figure di Morgan, Hatter e Mac Grow, abbastanza note anche ai comuni lettori.

Si è detto che il Mac Orland è personalità singolare «per carattere» oltre che per valore. La sua singolarità, però, non è tale da non trovare raffronti e similitudini in altri scrittori moderni e modernissimi. Egli è come parecchi scrittori dell'ottocento e del novecento, in figlio dei suoi tempi in contrasto o in ribellione, coi suoi tempi.

Pierre Mac Orland — come ci racconta il suo Frank in una sua prefazione a «Il Canto dell'Equipaggio» — è «uno spirito bizzarro e originale; di una originalità, però, che ha tutta l'aria d'originalità, che non sembra affatto esser parte di quella mis-en-scène e di quel non poco bluff di cui amano spesso pararsi — per scopi non nobilissimi — gli scrittori «d'eccezione» in generale e quelli parigini in particolare. Fra le altre sue predilezioni particolari, c'è quella di rievocare da un'armonia, in particolari momenti di malinconia e di nostalgia, vecchie canzoni popolari di terra e di mare, della sua terra o esotica, nostalgiche e selvagge. Ciò sa di romanticismo: e per romantico ci dà il Mac Orland il Frank, pur con tutte le cautele e le cautele alle quali lo costringe l'essere «novocentista», e, quindi, «romanticista». Egli dice che il Mac Orland ha in sé quel tanto di romantico che tutti abbiamo in noi. Ma tale affermazione è generica e, perciò, non caratterizzante.

Il Mac Orland è romantico — non intendiamo punto dare alla parola un senso dispregiativo — nel senso che ama rifugiarsi in una rievocazione di tempi passati amata ardentemente e inaspettatamente vagheggiata, e assai più di quanto si possa immaginare, e inaspettatamente vagheggiata, e assai più di quanto si possa immaginare, e inaspettatamente vagheggiata, e assai più di quanto si possa immaginare.

baggi di «Il Canto dell'Equipaggio» mirano al picco solo per assicurarsi un comodo via borghese; i pirati settantesci di «Al bordo della Stella Mattutina» per scialare splendidamente senza pensiero del domani. I primi hanno un sacro terrore delle autorità e della polizia; i secondi sfidano anche la forza allegramente. Su quella è esclusivamente interesse; in questi soprattutto passione.

In questo senso il Mac Orland è veramente un romantico: che si può considerare affine, per certi aspetti — e fatte le debite proporzioni — al Flaubert e al D'Annunzio.

Ma se alla parola «romantico» si vuole attribuire un senso non dico di sentimentalismo, ma di sentimento, romantico il Mac Orland non è davvero. Egli canta ed esalta la vita pirata, il mare selvaggio, i porti e gli angoli, le terre esotiche, le vegetazioni tropicali, i marinai e gli avventurieri d'ogni razza, le femmine da trivio, le scortezze, gli assalti, la siffa, il sangue; e tutto con una esaltazione intensissima anche quando è contenuta o nascosta, con selvaggio ardore. Ma tale ardore è puramente di sensi e di sangue, non mai di cuore. Pochissimi scrittori, forse nessuno, hanno un mondo poetico così pazientemente fermo, così spietato, così — direi — avido come il Mac Orland: nella cui opera soltanto un linguaggio di sensi — sazietà, stanchezza, abbandono dopo il godimento o la strage, o nostalgia del godimento e della strage — può sembrare talvolta, ma non è, abbandonando sentimentale: nella cui opera non si trova un solo personaggio che mostri di possedere davvero quell'organo che si chiama cuore. L'autore stesso, che si esalta del suo mondo ma lo sa anche considerare freddamente dal fuori, quando si trova a narrare un fuggitivo momento sentimentale — sfogo di questo o quel personaggio, e quasi sempre di una vittima — sembra considerarlo, proprio come uno dei suoi corsari, con una specie di stupida noncuranza; quando non con ironia, o addirittura con un leggero senso di nausea e di disprezzo. E questo si può dire non solo a proposito di «Al bordo della Stella Mattutina», dove ci narra di un corsaro, ma anche di «Il Canto dell'Equipaggio», dove persino la misera sorte del povero Haul non riesce a suscitare altro che un freddo e feroce sarcasmo. Il volto del poeta, quale sorge dall'opera, non ha, si può dire, che due espressioni dominanti: una ardente esaltazione sensuale e una smorfia amara e fredda di cinismo.

Non si vuole, seguendo un sistema critico dei più pericolosi, dedurre in modo esatto dall'opera l'uomo. Ma certo si è che da libri come «Il Canto dell'Equipaggio» e «Al bordo della Stella Mattutina» esce una personalità sana e gagliarda, ricca di passioni e d'istinti — ma più d'istinti che di passioni — e del tutto amorale perché è estraneo ad essa ogni senso d'amore e di pietà. Si tratta di una personalità istintiva assai più che ragionata, che ricorda un poco quella di certo D'Annunzio solare e fermo — il D'Annunzio, ad esempio, di certe novelle marinarecce.

In un mondo amorale hanno voce dominante, naturalmente, gli istinti: che nell'opera del Mac Orland tengono il campo da padroni: e fra gli istinti — anche questo è naturale — la sensualità in tutti i suoi aspetti, in tutte le sue manifestazioni. Un paesaggio tropicale lussureggiante e incendiato dal sole o una landa del nord di Francia grigia di nebbia o bianca di neve, il mare in tutti i suoi infinitamente mutevoli aspetti, gli odori e i fetori e i profumi selvaggi, il gaudito di possedere una magnifica femmina, il vento e le burrasche dell'oceano, il gusto della pirateria, del furto, la «lussuria ossidionale», e persino l'acere inumano piacere di affondare una lama splendente nelle carni turpide e di veder sprizzare a fiotti rosso il sangue; tutto questo e, insomma, tutti gli aspetti più coloriti e concreti di una vita avventurosa e selvaggia sono, nei libri di Mac Orland, goduti perduto, ed esaltati con una spavalderia che tocca spesso il cinismo, talora con una brutalità che tocca l'orrore; e tutto questo è rappresentato con un'arte che ha dell'improvvisato e del raffinato a un tempo, opulenta e pure snella e a volte fin troppo scarna. E' una rappresentazione, quella del Mac Orland, concorrente alla brutalità eppure infusa di spiriti entusiastici che spesso la trasfigurano in canto.

Ci sono, nel Mac Orland, oltre che spiriti entusiastici e istintivi, anche spiriti riflessivi e, per così dire, intellettuali. Se ne avverte la presenza nella costruzione snella e sagace di «Il Canto dell'Equipaggio» e nell'umorismo o, per dir meglio, nel sarcasmo di certe parti di codesto romanzo. Ma nell'arte del Mac Orland ciò che è frutto, anche se pregevole, di meditazione non vale a farci nostro ciò che è frutto d'impressione e d'istinto. La «costruzione» e la «preparazione», infatti, si fanno un po' troppo sentire in certe parti di «Il Canto dell'Equipaggio»: gli spiriti comici sono spesso forzati, cosicché il motto riesce più ingegnoso che spontaneo, arido più che sereno. Infatti «Al bordo della Stella Mattutina» che è un libro senza costruzione, a procedimento lineare e di spiriti quasi esclusivamente entusiastici, è in complesso meglio riuscito che non «Il Canto dell'Equipaggio».

Manca al Mac Orland, ad essere — come qualcuno lo vuole — «Grande» scrittore, un mondo poetico veramente vario e vasto, e quel calore d'animo, e quella stupenda ingenuità che fanno eroiche, grandiose e persino religiose, pur nella loro schietta fermità, certe rappresentazioni dannunziane. Il tono rappresentativo dannunziano nella sua opera è troppo serpeggiante nella sua prosa e fa vibrare, fa sì che lo si deprecia e lo si vituperi, fa sì che lo si deprecia e lo si vituperi, fa sì che lo si deprecia e lo si vituperi.

In seguito all'insistenza del Console Generale d'Italia on. Pedrazzi ed a speciali concessioni delle Autorità arabe ed inglesi, del Governo di Transgiordania, una missione archeologica italiana, diretta dal prof. Giacomo Guidi, ha lavorato per oltre cinque settimane sull'Acropoli di Amman. La continuazione dei lavori a causa dell'avvicinarsi della stagione delle piogge, è stata rinviata a prossime campagne di scavo. La missione ha esplorato una parte del grande Quadrilatero romano, del quale affiorano sul terreno, ingombrato di macerie, poche vestigia, già studiate da scienziati di paesi diversi. Nella parte esplorata si è raggiunto il piano romano, dal quale Bizantini e Arabi costruirono edifici posteriori, che per ora sono stati conservati, come documenti archeologici della vita che si svolse sull'Acropoli di Amman attraverso i secoli.

Si sono rinvenuti numerosi frammenti architettonici romani. Il quadrilatero, costruito alla fine del IX secolo e al principio del XX d. c., presenta affinità stilistiche con il celebre teatro di Amman, ed anche con il «Cortile dell'Altare» di Ba'albek, il quale però ha proporzioni più gigantesche e maggiore ricchezza di decorazione.

Gli italiani si propongono di allargare il campo di scavo, nell'interno del Quadrilatero, di conservare, per mezzo di piante e fotografie, il ricordo degli edifici tardi che non hanno valore architettonico, per procedere poi alla loro demolizione, e scendere così agli strati sottostanti al piano romano, nei quali si suppone che si conservino larghe tracce della città greca, Philadelphina, e dell'antichità ammanita, Rabat Ammon. Un sondaggio eseguito in profondità ha confermato tale supposizione.

I recenti scavi hanno mostrato che i romani, in tutto periodo imperiale, in quella «età in cui fiorì l'edilizia di molti centri di Transgiordania e di Siria, sistemarono la parte nord dell'Acropoli di Amman con una immensa spianata artificiale, la quale ha con tutta probabilità, nascosto e custodito, attraverso i secoli, i segni della civiltà.

La missione si propone anche di esplorare esaurientemente l'edificio arabo dell'Acropoli di Amman, celebre monumento di antica arte musulmana, costruito sul lato sud del quadrilatero, con pietre tolte all'edificio classico.

L'Impresario Ernesto De Farro, rappresentante in Palestina dell'ing. Eginio Baudouin, ha generosamente prestato la sua opera in questi lavori preparatori alla esplorazione sistematica e completa dell'Acropoli di Amman.

Francesco Gritti Spigolature

poeta, comico e tragediante

E' venuto a casa mia un bravo editore. Desidera?

— Le dico subito. Avrei in mente di ristampare le poesie di Francesco Gritti.

— Ottima idea, perché diventate ormai rarissime.

— Un amico mi suggerì anni di ristampare tutte le opere di lui.

— E' un altro paio di maniche. Ma questo suo amico l'informò poi di che si tratta?

— A un di presso. M'ha detto, che oltre ai versi scrisse un romanzo, delle commedie e parecchie tragedie...

— In tal caso, per quel poco che ne conosco, cercherei di metterla a giorno. Mi sono permesso disturbarla per questo.

Un centenario letterario in questo mese si celebra in Germania. Cento anni or sono il «Buch des Lieders» («Il canzoniere») di Enrico Heine apparso in libreria. Il volume conteneva gli immortali capolavori, dei quali uno comincia con queste parole: «Dei miei grandi dolori, io i miei piccoli canti». La maggior parte erano sconosciuti — scrive l'«Extrablatt» — perché il poeta li aveva pubblicati in un solo volume, che presentandosi al pubblico, in un solo volume, i suoi «Lieder» trovarono un'accoglienza più calda. Desiderava sopra tutto una parola di Goethe, al quale aveva inviato le sue prime poesie e che non gliene aveva accettato rievocazione. L'editore Campe, d'Anburgo, esitò a lungo prima di decidersi a pubblicare il volume, e vi acconsentì soltanto quando Heine rinunciò ai suoi diritti di autore. Per entrambi le condizioni accecarono del resto accettabili, perché l'editore, che aveva prestato 50 luigi al poeta, gli dette quietanza del suo debito. Il Heine si ritenne felice di avere firmato il contratto. Voleva rievocare dal suo lavoro non vanto, ma la consacrazione del suo insegnamento di poeta. La sua ambizione letteraria era di vedere il suo nome citato allo stesso rango dei grandi poeti del suo tempo. Goethe comprese. Ed egli scriveva ad un amico che una cosa sola lo preoccupava, «assicurare i diritti alla popolarità». La celebrità rievocata dai suoi emuli fu lenta a venire. Ma il trionfo definitivo arrivò e, veramente, prese le forme dell'entusiasmo generale, che fece del «Buch des Lieders» una delle raccolte di poesia più popolari in Germania, nel senso estetico più elevato della parola.

Agli Invalidi, a Parigi, vi è un'esposizione di cannoni di tutte le epoche. Sono duecento bocche da fuoco collocate lungo le gallerie della corte d'onore. Il «Gaulois» ne nota parecchie. Fra le altre «Caterina», che data dal 1604. E' uno dei più antichi pezzi in ferro di artiglieria che esistono. Si caricava dalla culatta. Più lontano c'è il «Griffon», che porta il millesimo 1550. Questo imponente ricordo di guerra pesa esattamente 12.589 chilogrammi. Si è riusciti a collocarlo a posto con l'aiuto di sei uomini. Sulla sua rotella lascia la legge questa dichiarazione: «Servo il mio glorioso signore, l'arcivescovo di Treviri. Colà, dove egli me l'ordina, infrango porte e mura». Vi è poi un capolavoro di fusione. E' un «tubo della folgore», secondo l'espressione di allora, dato da Luigi XII a Aimery d'Autun, gran maestro dell'Ordine dei cavalieri di Malta. Quel pezzo è coperto da iscrizioni turche. Fu preso e restò parecchi secoli in potere dei turchi. Si crede che fu restituito dopo la battaglia di Navarino. Una potestà veneranda, «senza dubbio», appartenente allo stesso d'Autun, gran maestro di artiglieria dei cavalieri ospedalieri di Gerusalemme; due ponti fatti di granito lo sono vicino. Infine un altro pezzo costituisce un vero gioiello di cesellatura: proviene dalla presa di Algeri, nel 1830, e fu eseguito per Solimano al principio del XVI secolo.

Un giorno, nel 1813, Pietro Louys corse, per la meteoletta di una casa esotica, le bozze destinate alla «Revue des lettres anciennes», «Rivista delle lettere antiche», che si pubblicava a Ginevra — scrive il «Journal de Genève» — che di lontano lo aveva scorto, si precipitò verso di lui e, febbrilmente gli domandò a lui: «Lui? E' «Psyché», maestro, «Psyché», quando la vedremo?» Pietro Louys rispose leggermente, levò verso il suo interlocutore uno sguardo velato, poi, affabbiando domandò semplicemente: «Come state, caro amico?». Fu necessario parlare d'altro. Di questa «Psyché» se ne è parlato da più di venti anni. Due o tre volte, Claudio Perron, o Luigi Louys, non conoscevano bene. Venti editori, senza conoscerla, lavorano l'autore con offerte per pubblicazione. Ma anche i suoi amici più intimi non lo poterono convincere: egli diceva loro di non avere né il coraggio né il desiderio di far parlare di sé, essere conosciuto da gente che egli non conosceva, gli dava fastidio. Accennato dal mondo intero e disgustato dal suo successo, si era, a trenta anni, condannato al silenzio. Pietro Louys è morto due anni e mezzo or sono e «Psyché» si pubblica, tal quale è stata ritrovata fra le carte dell'autore, mancante della terza parte. Questa terza parte esiste. Louys la scrisse nel 1913. Non è stata ritrovata. Claudio Perron, alla fine del volume, dà il riassunto secondo i ricordi che egli conserva di una lettura che il suo amico gli fece degli ultimi capitoli. Le due prime parti pubblicate ora sono sufficienti a far di questo libro l'opera principale del suo autore. «Psyché» è un romanzo fiabesco di vita e di passione, il romanzo eterno di coloro che sono gettati fra il sogno e la vita. E' la glorificazione dell'amore completo, non più soltanto sensuale e voluttuoso, ma che, congiungendo due intelligenze, due cuori, fa ad ogni per un istante conoscere l'infinito.

TEATRI E CONCERTI

«Il casto viveur»

Farsa in tre atti di Arnold e Bach

(Goldoni, 27 Dicembre 1927)

Arnold e Bach, i fortunati autori di «Mia figlia ballerina nell'offrire al pubblico questo nuovo lavoro han detto onestamente trattarsi di una farsa. Nessuna pretesa d'arte dunque, nessun altro scopo che non sia quello di divertire, e questo nel più sano e piacevole dei modi perché in tutta la farsa non è una frase sola che possa offendere le orecchie del più pudico uditor.

Scopo pienamente raggiunto col gioco dei tre agili atti nei quali i commedianti dimostrano ancora una volta la loro singolarissima facilità d'invenzione e un senso gustoso e sottile della caricatura e una tale destrezza nel muovere tutto il congegno della spassosa vicenda da porci alla pari dei più smagliati pochadisti francesi. Spontaneo, quindi, l'impostarsi d'ogni situazione, agevole l'andarsi e lo sciogliersi d'ogni intrigo, lo scatto e la lealtà nella sceneggiatura e il dialogo arguto, scorrevole e festoso.

Si tratta, abbiamo detto, di una farsa, di una specie di pochade per signorine, nella quale i fatti si complicano in tal modo che sarebbe difficile ed anche piuttosto lunghetto narrarli per filo e per segno. Basterà dire che il signor Giulio Seibold, ricco fabbricante di biscotti, amante del lavoro come degli amori, extracogniziali ha in progetto di dare la figlia in sposa al suo socio Max Stieglitz, onesto commerciante, che si resta in casa la figlia e resta alla fabbrica la dote.

Ma la figlia è Gerty, overosia il tipo spirito dello fanciulla moderna, amica di uomini vissuti ed ha già posto gli occhi sopra un elegantissimo ragazzo berlinese che è virtuoso di charleston, campione del volante, e recordman di tennis. Naturalmente Gerty rigetta con disprezzo le proposte di matrimonio grottescamente avanzate dal socio di papà e allora papà che è persuaso di essere un volpone, trova lo stratagemma che deve condurlo alla meta. Max Stieglitz è il più timido, il più inesperto, il più inesperto degli uomini, eppure bisogna ad ogni costo crearci una fama di viveur, ed ecco che il babbo di Gerty lo chiama, lo mette a parte del progetto, lo convince a seguirlo nei suoi piani, lo manda dal carotolo a comprarsi una mezza dozzina di cartoline illustrate con ritratti di donne. Max accetta, ritorna con le fotografie e poiché tra queste è quella della celebre attrice cinematografica Ria Ray, il fabbricante di biscotti vi scrive sopra una dedica appassionata rivolta al suo povero socio e fa che questi la lasci cadere sull'impiantito. La fotografia viene raccolta dalla moglie del fabbricante di biscotti, la scoperta dell'avventura di Max con la celebre diva mette a scallorire la casa, e poi il ritorno e poi tutto il paese. Gerty manda al diavolo il virtuoso di charleston per fidarsi col prete della stella dello schermo e la felicità sorride come un grande sole alla casa e sul biscottificio di Giulio Seibold.

Le cose andrebbero a meraviglia, ma il nome di Ria Ray è divenuto sì celebre in paese dopo la presunta avventura e i film della diva richiamano il pubblico in tal guisa che i proprietari del Cinema locale offrono a Gerty una somma favolosa perché esista una sera in carne ed ossa ad una delle sue proiezioni. L'attrice accetta ed eccola in paese tra il delirio della popolazione. L'attrice però disgraziata non è sola, ma l'accompagna il suo futuro consorte innamorato e geloso. E questo è un grosso guaio perché il giovanotto capitato nella casa di Seibold per una di quelle strane congetture che s'incontrano più spesso nelle pochades che nella vita, scorge il ritratto della fidanzata con la dedica a Max, e qui naturalmente cominciano i pasticci. Il fabbricante di biscotti chiama a raccolta tutta la sua furberia per raddrizzare la baracca, ma la furberia non basta. L'attrice furibonda, vuol giocare le pure d'astuzia per punire di una parte il presunto colpevole dell'ignobile errore fingendosi dell'altra l'ombroso fidanzato fingendo reale e fatale la illusione avventura; ma neanche a lei, poveretta, è sufficiente l'astuzia; due matrimoni a monte, un duello in vista, l'irridimento nella casa del fabbricante di biscotti e un rumoroso scandalo in paese. La matassa si fa inestricabile, il pasticcio prende forma allarmante, ma ecco finalmente una parola di Ria Ray che fende d'un tratto come un raggio di sole la fosca nuvolaglia. Allora a poco a poco tutto quanto s'illumina: l'attrice non andrà placata con l'amico rasserenato e Gerty guarita dalle sue ubbie di ragazza ultramoderna si prenderà Max Stieglitz per marito benché non abbia gloria di viveur.

La conclusione è un po' ingenua, un po' artificiosa, un po' rozza se vogliamo, ma quando il pubblico vi arriva ha già riso abbastanza e poco gli importa il valore delle pennellate finali.

I tre atti di Arnold e Bach si valsero ierica di una recitazione godibilissima

per fusione e per equilibrio come per la elegante scioltezza del suo meccanismo d'assieme. Dora Menichelli ha disegnato in pochi tratti, ma con la grama e col buon gusto che le son propri, la figurina di Ria Ray. Nicola Pescatori ha fatto di Max Stieglitz un tipo tutto suo, di carattere spiccatamente caricaturale, e di una comicità spontanea e spassosissima. Il Gallina fa un Giulio Seibold godibilmente e signorilmente con garbo, spigliatezza nelle vesti di Gerty. Ottimo la Falcini, il Rosmino, il Pettinella, e gli altri.

Il pubblico rise spesso e di gusto, si divertì, applaudi ripetutamente il Pescatori a scena aperta, e a sipario calato, evocò più o più volte gli interpreti tutti alla ribalta.

Madre e sposa divorziata

non idonea al matrimonio

MOSCA, 28

Secondo statistiche pubblicate dalla stampa ufficiale, sembra che attualmente la durata media dei matrimoni nella Russia sovietica non superi i quattro mesi.

L'età del consenso è stata portata da sedici a diciotto anni, il che ha dato luogo a strane complicazioni. Si cita il caso di una ragazza sedicenne che, andata a nozze, divenne madre dopo dieci mesi. Questo lieto evento però non ebbe l'effetto di rafforzare i vincoli coniugali tanto che tre mesi dopo gli sposi ottennero il divorzio col procedimento stragiudiziale in uso presso i bolscevichi. Se nonché, presentandosi dopo pochi giorni dallo stesso funzionario per celebrare un nuovo cosiddetto «matrimonio», si sentì opporre un rifiuto perché, secondo la nuova legge, non avendo ancora compiuto i diciotto anni, non era ancora matura per la vita coniugale. E ciò scabere portasse in braccio il bambino frutto della prima unione.

La «Saturnia», a New York

La motonave «Saturnia» della «Cosulich», adibita attualmente alla linea di lusso per l'America Latina, inaugurerà col 1. febbraio 1928 un nuovo servizio espresso da Trieste per l'America del Nord con reali intermedi a Napoli e Marsiglia.

Alla data accennata del 1. febbraio avrebbe dovuto entrare in linea la motonave «Vulcania», gemella della «Saturnia». Verificatosi per cause imprevedute il ritardo, nell'allestimento della «Vulcania», la «Cosulich», per non chiederla la vivissima attesa del pubblico viaggiatore nord-americano, avuto riguardo anche alla stagione meno propizia per il traffico passeggeri diretto al Sud America, ha deciso di sostituire la motonave «Saturnia» alla gemella «Vulcania», finché la entrata in linea di questa non consenta di attuare tutto il progetto progettato programma di nuovi servizi.

Prossime diminuzioni e facilitazioni

di tariffe sulle ferrovie secondarie

I benefici effetti della rivalutazione della lira, benché meno appariscenti nel ramo dei pubblici trasporti in confronto di altre branche dell'industria e del commercio, si sono tuttavia anche in quello già affermati e vanno riaffermandosi secondo le direttive del Governo Nazionale. Questo infatti, col Decreto Legge 23 giugno 1927, N. 1278, mentre disponeva una parte o sgravo delle Aziende dei Pubblici Servizi di Trasporto in concessione mediante la speciale espressione dell'onere del caro-viveri al dipendente personale, s'imponendo d'altra parte alle aziende stesse di ridurre, tra il 1. luglio 1927 ed il 1. gennaio 1928, le tariffe di quel tanto che era stato prima concesso di aumentare, per fronteggiare l'aumento del caro-viveri coi Decreti Legge 9 aprile 1925 e del 9 maggio 1926.

Conseguentemente tutte le Aziende dei Pubblici Trasporti, comprese nella circoscrizione del Circolo Ferroviario di Verona, Venezia, Padova, Venezia, Treviso e Belluno, ad eccezione dell'Azienda Transviaria Municipalizzata di Venezia, la quale non ha riportato aumenti di tariffe in dipendenza dei due ultimi citati Decreti Legge, oltre le riduzioni di tariffe da talune già applicate dal 1. luglio corrente anno, come, ad es. le Ferrarviane della provincia di Verona e l'Azienda Municipalizzata per la Navigazione Interna di Venezia, apporteranno ulteriori facilitazioni, specialmente in favore delle classi popolari ed operie, a decorrere dal 1. gennaio p. v. Tali facilitazioni che dovranno in ogni caso adeguarsi anche alle condizioni economiche interne delle singole aziende, furono già concretate per alcune di queste, e per altre sono in corso di definizione presso il Ministero delle Comunicazioni.

Chiedete ogni lunedì LA GAZZETTA DI VENEZIA se volete rivedere o alla vostra edizione, a maggior prezzo.

«Cale», ossia abbassato il sipario, che ne abbiamo avuto abbastanza. Le ripeto: pubblichiamo le favole del nostro poeta, che in molti di questi componimenti fu originale, e dove non lo fu, ispiratosi al Florian o a La Fontaine, v'impanti un sapore di novità da eguagliare e talvolta superare gli ispiratori.

Scusi se la interrompo. E le tragedie?

— E dalle! Anche delle tragedie, m'è nota una sola di originale; mai pubblicata, perché impubblicabile in causa delle troppe scollaccature. Si intitola: «Il Naufragio della vita, nel Mediterraneo della morte».

— Che strano titolo!

— I personaggi sono ancora più strani. Cominciamo da Nabucco, imperatore del Mogol; poi Chirichio, suo figlio; Cleopatra, moglie di Nabucco; Frine, la figliuola; Orazio al ponte, comandante dell'armata; Ippocrate medico di Corte; Cartesio, astrologo; e Brighella, ambasciatore. Si direbbero soggetti d'una commedia burlesca.

— E come termina?

— Termina che tutti gli attori se ne vanno al mondo di là, come avviene nell'arcisopratragica tragedia «Rituzza» del giovine del nob. Zaccaria Valareoso.

— In tal caso, meglio che di tragedia, trattarsi di parodia, di satira...

— Precisamente. Egli è che a Venezia fiorivano allora, ma del resto pure in altre città italiane, le tragedie; sopra tutto quelle francesi, tradotte nella nostra lingua da buone penne, quando non le venivano dalle mediocri, e per giunta rifuse o storpiate in forma da trascelere.

Vorrei che in proposito della leggese il volume di quello studioso, non so se più assiduo o gentile, che Luigi Ferrari, il bibliotecario della nostra Marcolina («Le traduzioni italiane del Teatro tragico francese nei secoli XVII e XVIII», Parigi, Champion, 1925). E' un libro che dovrebbe far parte di qualunque, anche modesta, collezione drammatica; perché non è una arida bibliografia, in altre parole il trionfo del frontespizio; ma partendo dalla verità già assestata da Emilio Bertana, ossia da l'influenza che ebbe nel secolo XVIII prima dell'A'leri la tragedia francese su la nostra, estende per proprio conto le ricerche anche al secolo precedente, non solamente descrivendo appunto le edizioni originali e le ristampe successive, sibbene informando di sobri ma sugosi cenni biografici e critici, nonché di proziove e minute notizie relative a cronisti locali.

— Ma il Gritti non ne tradusse anche lui?

— Per l'appunto: il contagio s'appiccicò a lui pure, quando era giovanissimo, e gli sorrida d'applicarsi al teatro. Però intendiamoci, esperto del francese parlante della nostra lingua, riuscì traduttore fedele e felice, anzi, al dire di Giuliano Dandoia, fra i migliori. Sono queste tragedie il «Calisto» di De la Tour, «Vencesao» del Rotrou, «l'Amleto» del Ducis, «Gustavo Wassa» del Pi. ron, la «Merope» del Voltaire, e «Adele de Pontieu» del De la Place (in due volumi impressi a Venezia, Fenzo, 1776).

Ma erede Lei si troveranno ancora molti lettori, che si divertano a svoltare le pagine di vecchie tragedie?

— Non lo credo affatto. Di Francesco Gritti ripenso unicamente le favole, straricche, le ripeto, di colore, d'arguzia spontanea, di leggiadria di parola.

— M'accontenterò dunque delle favole; e non le faccio perdere altro tempo. E io, cari lettori, non mi bacerò più a lungo col vostro.

Cesare Musatti

Villaggio spagnolo in fiamme

MADRID, 28

I giornali hanno da Orense che un violento incendio è scoppiato nel villaggio di Caldas. Trentadue case sono distrutte. Mancano particolari.

Un giorno, nel 1813, Pietro Louys corse, per la meteoletta di una casa esotica, le bozze destinate alla «Revue des lettres anciennes», «Rivista delle lettere antiche», che si pubblicava a Ginevra — scrive il «Journal de Genève» — che di lontano lo aveva scorto, si precipitò verso di lui e, febbrilmente gli domandò a lui: «Lui? E' «Psyché», maestro, «Psyché», quando la vedremo?» Pietro Louys rispose leggermente, levò verso il suo interlocutore uno sguardo velato, poi, affabbiando domandò semplicemente: «Come state, caro amico?». Fu necessario parlare d'altro. Di questa «Psyché» se ne è parlato da più di venti anni. Due o tre volte, Claudio Perron, o Luigi Louys, non conoscevano bene. Venti editori, senza conoscerla, lavorano l'autore con offerte per pubblicazione. Ma anche i suoi amici più intimi non lo poterono convincere: egli diceva loro di non avere né il coraggio né il desiderio di far parlare di sé, essere conosciuto da gente che egli non conosceva, gli dava fastidio. Accennato dal mondo intero e disgustato dal suo successo, si era, a trenta anni, condannato al silenzio. Pietro Louys è morto due anni e mezzo or sono e «Psyché» si pubblica, tal quale è stata ritrovata fra le carte dell'autore, mancante della terza parte. Questa terza parte esiste. Louys la scrisse nel 1913. Non è stata ritrovata. Claudio Perron, alla fine del volume, dà il riassunto secondo i ricordi che egli conserva di una lettura che il suo amico gli fece degli ultimi capitoli. Le due prime parti pubblicate ora sono sufficienti a far di questo libro l'opera principale del suo autore. «Psyché» è un romanzo fiabesco di vita e di passione, il romanzo eterno di coloro che sono gettati fra il sogno e la vita. E' la glorificazione dell'amore completo, non più soltanto sensuale e voluttuoso, ma che, congiungendo due intelligenze, due cuori, fa ad ogni per un istante conoscere l'infinito.

Alcuni giorni prima della battaglia di Azio, Ottavio trovandosi non lungi dalla penisola di Provesa, scorse un asiatico in compagnia del suo asino, si recava al mercato Superstizioso come si era a quell'epoca, il futuro Cesare Augusto imperatore, interrogò l'uomo e gli domandò come si chiamasse: «Mi chiamo Eutichio e il mio asino si chiama Nicom». Rispose il contadino. Eutichio in greco significa il «felice» o il «virtuoso» e Nicom il «conquistatore». Il rivale di Antonio vide in quella circostanza un felice presage. Pochi giorni dopo Ottavio vinca la celebre battaglia navale, che gli assicurava l'impero del mondo. In ricordo di quella circostanza fondò sul posto una città chiamata Nicopolis (la città della Vittoria). Un archeologo greco, Adolfo Filadelfo, ne ha esplorato le rovine. Ha ritrovato sotto gli avanzi di un tempio un altare gigantesco, i cui buchi enormi portavano lettere di 31 centimetri di altezza. E' il primo monumento, si assicura, elevato dopo la fondazione dell'impero romano. Così l'«Indipendente belge».

Libri ricevuti

Eugenio Treves: «Le povere incantate». Abbe. Ed. Perrella, Napoli. (Con illustrazioni). L. 14.

Franc. Ant. Perry: «La rapsodia di Caporetto». Ed. L'Eroica, Milano. — Lire 3.

Marco Marchini: «Mameli», edizioni Alpes, Milano. — L. 10.

Adriano Lunati: «Villaggio spagnolo in fiamme». Edizioni Alpes, Milano. — L. 16.

Umberto Bagnolo: «Sintesi veneziana». Libreria Emiliana ed. Venezia. Lire 10.

(Continua)

- *1) alla sistemazione forestale ed idraulica della montagna;
- *2) alla politica delle bonifiche idrauliche.

competente e di

perpetrale da Calles.

NELLE AULE GIUDIZIARIE
Il gobbo dai tre cognomi

FORNI DELL

...re del piccolo

CRONACA DI VENEZIA

La situazione del Porto nel bollettino del Provveditorato

Il Bollettino del Provveditorato al Porto del mese di novembre porta nella parte non ufficiale una interessante notizia circa variazioni concrete nei servizi adiacenti gestiti dalla Società "San Marco". Questo bollettino, che ha per riassunto: All'attuale itinerario Ancona - Pola - Abbazia, Fiume, viene sostituito quello Ancona, Pola, Trieste, Abbazia, Lussino, Abbazia, Fiume. La linea diretta Ancona - Fiume è trasformata da trisettimanale in giornaliera. La linea Venezia-Palmanova anziché settimanale avrà due corse una con partenza da Venezia al mercoledì e ritorno a Venezia il lunedì, ed una con partenza da Trieste al sabato e ritorno a Trieste il venerdì.

Il traffico complessivo marittimo, sbarchi ed imbarchi, delle due zone del Porto (Marittimo e Marghera), è risultato nel mese di novembre u. s. di tonnellate 181.139 con un aumento di tonn. 60.000 rispetto al corrispondente dell'anno precedente.

Sommato al traffico marittimo degli altri 10 mesi di quest'anno si ha un totale generale di tonn. 2.241.630 con un aumento totale di tonn. 453.829, ossia del 25 per cento rispetto al corrispondente periodo 1922.

In questo felice progresso contribuiscono gli sbarchi (importazioni) per tonnellate 426.935 e gli imbarchi (esportazioni) per tonn. 26.539.

Ora se si considerano le sole importazioni riscontriamo che l'aumento non è da attribuirsi totalmente al carbone il quale vi induce soltanto per tonnellate 330.728, ma anche a tutte le altre merci di ordinaria importanza e specialmente agli oli e petroli, canapa, zolfo ecc. che nel complesso hanno contribuito per tonnellate 36.155.

Se si considerano invece le esportazioni (imbarchi) si deve riconoscere che il contributo complessivo di tonn. 26.539 all'aumento generale del traffico è soddisfacente in relazione all'attuale periodo di notoria contrazione delle esportazioni in tutti o quasi i porti nazionali, ma è anche soddisfacente perché deriva da un totale di traffico d'esportazione di tonn. 247.460 che raggiungerà quasi certamente alla fine dell'anno il massimo del dopo guerra.

Ripartendo l'incremento generale fra le due zone portuali sono da accreditarsi a Venezia Marittima tonn. 266.178; ed a Venezia Marghera tonn. 97.660.

Federazione Provinciale Fascista

La visita di S. E. il Conte Volpi alla Federazione Provinciale

Dando attuazione ad un desiderio già da tempo espresso, S. E. il Conte Volpi di Misurata, accompagnato dal Prefetto dr. uff. Colliari e dal Podestà on. conte Pietro Orsi, ha ieri visitato la sede della Federazione Provinciale Fascista situata in via XXII Marzo (Piazzale Bauer). Erano ad attendere l'illustre Ospite il Segretario Federale avv. Valfredo Casellati e i membri del Direttorio Provinciale.

Al saluto deferente ed affettuoso portato dall'avv. Casellati, S. E. il Conte Volpi ha risposto con espressioni improntate alla più viva cordialità ed al più lusinghiero riconoscimento dell'attività che svolge la Federazione veneziana.

E' seguita quindi una visita ai singoli locali, e S. E. il Conte Volpi, che aveva mostrato di gradire le spiegazioni offerte dall'avv. Casellati e dagli altri membri del Direttorio sul funzionamento dei vari servizi, si è compiaciuto alla fine vivamente per l'ordine riscontrato all'inizio di buona organizzazione.

Fra i vari argomenti toccati durante la visita, S. E. il Conte Volpi si è soffermato con particolare attenzione su quello riguardante la Casa del Fascio, alla cui istituzione Egli ha promesso il suo benevolo interessamento.

Particolare gentilezza: prima di lasciare la Federazione, S. E. il Conte Volpi ricevette, con visibile compiacimento, dalle mani di un bell'ulivo, un mazzo di rose.

Calendario Nazionale 1928

Si ricorda che il Calendario Nazionale del Partito deve diventare il Calendario di tutti gli Italiani e dovrà trovarsi dovunque, in ogni casa, in ogni ufficio, in tutte le officine, negli esercizi pubblici, nei luoghi di ritrovo ecc. Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Calendario, Corte Luicello 570.

Fascio di Stra

A Segretario Politico del Fascio di Stra, il Segretario Federale avv. Valfredo Casellati, sentito il Direttorio Federale, ha nominato il camerata Colonnello comm. Ernesto Quartaroli.

Mostra Dopolaristica d'Arti e Mestieri

Per comodità dei tessere del Dopolaro e del pubblico e per soddisfare varie numerose richieste, l'orario della Mostra si è così modificato: dalle ore 10.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30.

Di seguito pubblico la visita le sale della Mostra dimostrando come sempre il suo compiacimento per i geniali lavori esposti; le vendite effettuate sono le seguenti: Pieresca V., Dir. Casa di Ricovero S. Lorenzo; un quadro al sig. G. Marzotto; Caporale Gaetano, impiegato, listino, sedie, etagere, comodini per bambola, sig. E. Franchi; Amelia Marcon, insegnante disegno, Cusino al sig. comm. Garioni; Fiorin V., pompiere, Modello remi e forcole, al sig. N. N. Socchieri.

A dimostrare il suo assentimento e il suo plauso alla iniziativa con tanto successo organizzata, S. E. il Ministro Velli ha acquistato il grande piatto sbalzato rame eseguito dal sic. Bidichini impiegato della Manifattura Tabacchi.

Si effettuarono inoltre le seguenti vendite: Coenazzo Antonio, gondoliere, due col. remi ai sig. Acton - Ancona Gio. comm., impiegato un quadro al rag. dr. Vianello - Fiorin V., pompiere, una noi tronella al sig. Morolla - Gelier, un pizetto, una bambolina al dr. Marzini - De Cal G., pompiere, due quadri uso anaco alla Federazione provinciale fascista.

Un buon libro per ragazzi

G. PANELLI. « Il Tesoretto » a. V. Venezia, Libreria Emiliana Editrice, L. 10.

E' questa una recente pubblicazione destinata ai ragazzi che si devono preparare agli esami d'ammissione alle scuole medie. Fra le molte del genere, è certamente una delle migliori perché originale, organica, basata sull'esperienza viva della scuola e felicemente ispirata alle nuove idealità del fascismo.

Le prime pagine contengono tutte quelle letture utili ai genitori per ben avviare i figliuoli alla carriera degli studi. Segue una granata serie di lezioni e di esercizi atti a far conseguire al ragazzo una certa padronanza della lingua. La grammatica, così importante per gli alunni, è trattata con una competenza e un riferimento costante allo studio del latino che il fanciullo dovrà affrontare nelle scuole medie, ed è ricca di esercizi pratici di grande efficacia.

Ma la parte più notevole di questo libro per i ragazzi è quella che si riferisce alla cultura generale. Qui si parla delle grandi vie di comunicazione, delle più grandi motonavi del mondo, della navigazione aerea, dell'emigrazione, della storia della ferrovia, del battello a vapore, del francobollo e della telefonia, delle autostrade, ecc. ed ogni argomento, scritto in modo vivace ed attraente, è messo a vivo interessamento nei fanciulli per tutto ciò che è bello, duraturo e grande.

Il libro finisce con una breve serie di ottimi modelli di disegno e con una raccolta di ben cento temi, per la prova integrativa, veramente originali e per mezzo dei quali il fanciullo trova tempo di esercitare l'osservazione e di ribadire le nozioni apprese.

« Il Tesoretto » è dunque una guida preziosa per tutti quegli scolari che dipendono di preparare seriamente gli esami di ammissione alla prima classe delle scuole medie e ne va fatta la più ampia ed incondizionata a G. Panelli, valente educatore della Scuola di Venezia, che ha saputo darci una pubblicazione di cui si sente veramente il bisogno.

S. Bonatti

Per la lapide dei Caduti nell'Istituto Cavanis

Pubblichiamo la prima lista di nomi dei soci che hanno versato il contributo per la lapide ai Caduti. L'elenco dell'offerta va fatto a all'Istituto Cavanis e al Segr. cassiere prof. Cesare Scarpa (S. Agnese 899).

L'amore di patria, che è vanto dell'Associazione ha spinto da fare ai soci qualsiasi raccomandazione; il Comitato soltanto prega quelli che non hanno ancora compiuto il loro dovere di farla al più presto, perché tutto è pronto, solo manca il denaro.

Mario Pellegrinotti, Loro Marino, ing. Mulachio Pietro, Scattolon prof. Angelo, Pontù dr. Giuseppe, Friniero avv. avv. Luigi, Benozzi prof. avv. Andrea e figli, Famiglia Orlandi, Fam. Bertoni, Alfredo Bacci, Fam. Formetello Giovanni, Ven. avv. Giuseppe, Gasparini avv. Francesco, Tolotti Ferruccio, Marcon rag. Luigi, Ferrarini Antonio, Magrini prof. avv. Giovanni, Cistelli Aldo, Gavagnin Giovanni, Lazzarini Emilio, Fam. dr. Filippo, Dall'Agnoli rag. Guido, Tombolani Giovanni, Tombolani Tullio, Sfriso Francesco, Gomo Pietro, Canal nob. dr. Paolo, Tessari avv. avv. Luigi, Salvadori avv. avv. Alessandro, La. G. Montegon Giuseppe, De Salvo Alfredo, Vianello avv. Luigi di Santino, Vianello Giuseppe di Santino, Vianello avv. Francesco, Callegari Antonio, Poletti Rolando, Petich Alfons. Francesco, Samba rag. Roberto, Baggiolo Antonio, Busanel Giorgio, Scarpa prof. Cesare, Breganzato dr. Gian Domenico, Mandich avv. avv. Pietro, Peloso avv. dr. Giovanni, Maura dr. Antonio, Gotardi dr. Francesco, Alonzo Scarpa avv. Giovanni, Conti avv. Ernesto, Paterno Carlo, Vianello Luigi fu Antonio, Manno Puppini Luigi, Agosti Beniamino, Passoni Amadeo di Antonio, Giacchetti Enrico, Norio comm. Effisio, Nob. comm. Carlo Paganini, Nob. dr. Luigi Paganini, Paganini, Manno Massimo, Ettore, Colussi Santo, Magrini comm. prof. Settimio.

Cronaca varia

Scaldando un vaso. — Il dipintore Niccolò Gasparini d'anni 64 abitante a Castello 2650 mentre lavorava al Liceo Marconi fu scaldato un vaso con del bollente acqua e venne investito improvvisamente da una fiammata riportando delle scottature alla mano sinistra guaribili in giorni dieci.

Con uno stappello. — L'intagliatore Mario De Biasio di anni 18 abitante a Castello 2655 lavorando presso la ditta Salvatore Schepin con uno scalpello sfuggito di mano riportava una ferita al pollice sinistro. Guarirà in giorni sei.

In una vasca d'acqua bollente. — Ieri mattina è stata medicata all'Ospedale la bambina di quattro mesi Taddeo Anna Maria abitante a Castello 659. La piccola aveva delle scottature alla mano sinistra, guaribili in pochi giorni, riportate avendo affondato inavvertitamente la mano in una vasca di acqua bollente pronta per il bagno.

Un palo della tenda. — La fruitrice della Chioda Badin d'anni 37 abitante a S. Polo 855 ieri nel suo posteggio n. 2 in Eberia è stata colpita alla testa da un palo della tenda strappato da una ventata. Si ebbe una ferita lacerata all'occipite guaribile in giorni dieci.

Tagliando del formaggio. — Tagliando del formaggio nel negozio di biada del padre il dodicenne Vittorino De Gioi abitante a S. Croce 2954 riportava una ferita da taglio all'indice e al pollice della mano sinistra guaribile in giorni dieci.

Scolavata sul ponte. — La quasi novantenne Maddalena Panizzetti abitante a Cannaregio 719 ieri mattina scendendo dal Ponte dei Tre Archi a S. Giobbe scivolò da alcuni gradini frantumandosi l'osso destro. E' stata ricoverata all'Ospedale; guarirà in quaranta giorni.

REGALATE PER CAPO D'ANNO CORONA PORTATILE (Macchine da scrivere) MODELLI 2 e 4 - PREZZI RIDOTTISSIMI presso Ditta

Giuseppe Pellegrini CAMPO S. BARTOLOMEO 539 - Tel. 1

Abbonamenti alla

"Gazzetta di Venezia," per il 1928

Come i nostri assidui lettori avranno potuto constatare, la GAZZETTA DI VENEZIA, durante l'anno che sta per finire, si è sensibilmente migliorata, perfezionando i propri servizi d'informazione in modo da renderli sempre più agili ed interessanti, arricchendo la collaborazione, imprimendo un carattere più vivace alle rubriche di varietà, pubblicando sceltissimi romanzi d'appendice, ecc.

Per l'anno 1928 intendiamo di perfezionare ulteriormente questo giornale, mentre l'impiego di nuovi mezzi meccanici ci consentirà di dargli un aspetto tipografico migliore e di aggiungere spesso belle illustrazioni alla cronaca dei principali avvenimenti.

Crediamo opportuno ricordare che per il 1928 il prezzo degli abbonamenti annui e semestrali, risulta sensibilmente diminuito.

Per un anno	L. 65
Per un semestre	35
Per un trimestre	18
Per un mese di saggio	6
Ediz. Sportiva del Lunedì	12
Abbonamento separato per un anno. (Il prezzo viene ridotto a L. 10 per gli abbonati alla Gazzetta di Venezia quotidiana)	

Infine a tutti i nostri abbonati offriamo anche quest'anno

ABBONAMENTI CUMULATIVI

con le principali riviste letterarie, scientifiche, artistiche, sportive, Almanacchi, Agenda, ecc. con sconti sui prezzi normali del venti per cento circa.

La serata schermistica al Circolo della Spada

Ci vorrebbe maggior spazio per dettagliatamente descrivere la riuscita serata schermistica svoltasi ieri sera a cura del Circolo della Spada, nelle magnifiche sale Apollinee del Teatro La Fenice, affollate di pubblico fine ed elegante che ha tributato calorosissimi e meriti applausi ai vari schermidori.

Alla grande serata — la prima della serie che i solerti dirigenti del Circolo della Spada faranno svolgere nella presente stagione a Venezia — intervennero i rappresentanti delle principali autorità cittadine, civili, militari e sportive tra le quali notammo il Vice Podestà comm. avv. Carlo Brandolini d'Adda, il Consigliere di Prefettura comm. Antonio Ara per il Prefetto; il capitano Mario Viali per l'Ente Provinciale Sportivo Fascista, il generale comm. Galanti, il barone Treves di Bonifili, i rappresentanti dell'Ammiragliato, del Presidio e della Milizia ecc. ecc.

Dopo la presentazione alle autorità degli schermidori, si iniziarono le lezioni e gli assalti. L'olimpionico Savio Ragno, in un assalto alla migliore impressione e fu festeggiatissimo assieme al suo ottimo competitore; applausi vibranti toccarono pure agli schermidori Cherubini e M. De Leonibus nel loro assalto di fioretto, mentre l'assalto fra i maestri De Leonibus di Venezia e Di Carlo di Chieti, dovette essere ripetuto fra continue ovazioni.

L'organizzazione della festa schermistica è stata impeccabile: di ciò va tributata la massima lode ai dirigenti del Circolo della Spada.

Suppressione parziale di corse sulle avioiline della S.I.S.A.

A partire dal 1° gennaio p. v. saranno soppressi, fino a nuovo avviso, le corse regolari sulle avioiline della S. I. S. A. Trieste-Zara e Trieste-Venezia nei giorni di domenica.

Negli altri giorni della settimana l'orario attualmente in vigore resta invariato, come segue:

Avioiline Trieste-Venezia:	
9.30 part. Portorose, arr. 14.40.	
9.40 arr. Trieste, part. 14.30.	
10.30 part. Trieste, arr. 14.20.	
11.30 arr. Venezia, part. 13.30.	
Tutti i giorni domeniche escluse.	
Avioiline Trieste-Zara:	
8.30 part. Portorose, arr. 15.30.	
8.40 arr. Trieste, part. 15.30.	
9.30 part. Trieste, arr. 15.10.	
10.40 Lussino, arr. 15.40.	
11.40 arr. Zara, part. 13.00.	

M. V. S. N.

Corsi premilitari premarinari

La prima domenica del prossimo mese di gennaio 1928 avrà inizio a Venezia e Chioggia il Corso Premilitare Premarinero. Potranno iscriversi a tale corso i giovani che aspirano arruolarsi alla leva di mare e che entro il 31 dicembre a. e. compiranno il 18° anno di età. Il corso premilitare premarinaro verrà svolto in due anni consecutivi e ogni anno di corso avrà la durata di otto mesi. Le lezioni verranno impartite nei giorni festivi. Al termine di ogni anno di corso gli allievi verranno sottoposti ad un esame.

A coloro che risulteranno promossi agli esami finali del 2° anno verrà rilasciato il brevetto di idoneità che procurerà le seguenti agevolazioni: a) in caso di congedo con anticipo di due mesi rispetto al congedamento della propria classe di leva di iscrizione; b) scelta della categoria del C.R.E.M. all'atto della classificazione, compatibilmente con i requisiti fisici, professionali ed i titoli scolastici posseduti e le esigenze delle categorie; c) titolo di preferenza per la promozione a sottotenente, purché idonei e meritevoli.

I giovani che frequentano il corso premilitare premarinaro per un periodo di almeno due mesi diventeranno soggetti alla leva marittima (art. 3 comma 10° del Legge sulla leva di mare).

Le iscrizioni si chiuderanno improvvisamente il 31 corrente. Si ricevono presso il Comando della 49. Legione San Marco (Ispektorato Corsi Premilitari) e per Chioggia presso il Comando della 2. Legione "Adige" della M.V.S.N.

Per ottenere l'iscrizione al Corso si dovranno presentare i seguenti documenti: a) certificato di nascita; b) certificato di buona condotta; c) certificato medico comprovante l'idoneità fisica; il tutto in carta libera.

Operaio che muore improvvisamente

L'idraulico Antonio Biscontin d'anni 45, abitante a S. Croce 1121, ieri mattina verso le otto passando davanti la Chiesa S. Giovanni Grisostomo, colto da male, cadeva al suolo pesantemente. I vigili Cappellaro e Maso lo facevano subito trasportare all'Ospedale ma qui sopponendo il medico che il Biscontin da una quindicina di giorni accusava un dolore al petto e di questo suo male aveva spesso parlato anche ai suoi compagni di lavoro della ditta Antonio Memo, presso la quale era impiegato, sulle Fondamenta Nuove. Egli lasciava la moglie e tre figli.

Il medico non poté pronunciarsi subito sulle cause della morte improvvisa che con ogni probabilità debbono attribuirsi a malattia cardiaca.

Ribassi su alcuni biglietti popolari nei vaporetto

L'Asianda Comunale per la Navigazione interna ci comunica quanto segue: In considerazione dei ribassi determinati in talune spese della gestione dell'Asianda, sono state disposte, a partire dal 1° gennaio 1928, le seguenti riduzioni alle tariffe di passaggio sui vaporetto sui seguenti biglietti di carattere popolare:

- 1.0) Percorso S. Elena-Lido e Giardini Pubblici-Lido: biglietto popolare di andata-ritorno, ridotto da L. 0.75 a 0.70.
- 2.0) Linea Fondamenta Nuove, Cimitero, Murano: biglietto popolare semplice per l'intero percorso da L. 0.40 a 0.30; biglietto popolare semplice per il tratto Fondamenta Nuove-Cimitero e Murano-Cimitero da L. 0.30 a 0.20; biglietto popolare di andata-ritorno per l'intero percorso da L. 0.85 a 0.70.
- 3.0) Linea Riva Schiavoni, Giudecca, Zattere, Marittima: biglietto normale valido per la 1.ª zona da L. 0.50 a 0.40; per la 2.ª zona da L. 0.50 a 0.40; biglietto popolare semplice per l'intero percorso da L. 0.45 a 0.35; biglietto popolare semplice per una zona da L. 0.40 a 0.30; biglietto popolare andata-ritorno per l'intero percorso da L. 0.90 a 0.75; biglietto popolare andata-ritorno per una zona da L. 0.80 a 0.65.

Le due zone in cui si divide la suddetta linea vengono stabilite come segue: 1.ª zona: S. Marco, S. Giacomo; 2.ª zona: S. Giacomo, Riva Schiavoni-Porto Marghera. Biglietto normale per l'intero percorso da L. 1.30 a 1.20; biglietto normale per il tratto S. Marco-Marghera da L. 1.20 a 1.10; biglietto normale per il tratto Porto Marghera-Marghera da L. 0.50 a 0.40; biglietto popolare semplice per intero percorso da L. 0.90 a 0.70; biglietto popolare semplice per il tratto S. Marco-Marghera da L. 0.60 a 0.50; biglietto popolare semplice per il tratto Porto Marghera-Marghera da L. 0.40 a 0.30; biglietto popolare per andata-ritorno per l'intero percorso da L. 1.60 a 1.40; per il tratto S. Marco-Marghera da L. 1.20 a 1.10.

ABONAMENTI
5.0) Linea Fondamenta Nuove-Cimitero-Murano: annuale da L. 160 a 130; semestrale da L. 100 a 80; annuali per studenti da L. 120 a 100.
Percorso S. Elena-S. Zaccaria: annuale da L. 200 a L. 180; semestrale da L. 120 a 115; annuali per studenti da L. 160 a 130.

Linea Riva Schiavoni-Giudecca-Marittima (per abitanti Giudecca) annuale: da L. 175 a 160.
Alle suddette riduzioni, che si riferiscono specialmente a linee ed a tariffe popolari, l'Asianda avrebbe desiderato aggiungere altre riguardanti le rimanenti tariffe; ma ciò non è stato possibile per le condizioni del bilancio non ancora definitivamente sistemato, tenuto presente che, dato il carattere dei servizi dell'Asianda nei riguardi del traffico, una riduzione di soli cinque centesimi su tutte

Opera Nazionale Dopolaro

Tesseramento 1928. — S. E. Turati ha disposto che si possa concedere la tessera dell'O. N. D. agli studenti iscritti ai Corsi di Architettura, Ingegneria di Belle Arti di Insegnamento Professionale e di Agricoltura. Le domande di ammissione, sin individuali che collettive, degli studenti iscritti ai Corsi Universitari ed ai Corsi parificati a quelli universitari, predetti debbono essere munite del visto e pervenire per il tramite dei Gruppi, dei Sottogruppi e dei Nuclei Universitari.

L'on. Giustiniani a Venezia. — La prima delle conferenze indette dal Dopolaro di Venezia sarà tenuta dall'on. Giustiniani, Commissario Straordinario della Federazione Provinciale Fascista di Bolzano sul tema «Alta Adige».

Tale conferenza inizierà la serie di quelle che i Segretari Federali della Provincia di confine tratteranno terranno sugli interessanti argomenti politici della Zona a loro affidata e cioè:

On. Lazzari, Trentino; comm. Caccaro, Gorizia; ing. Cobol Venetia; Giulio; on. Mraach, Istria e Pola; on. Host Venturi, Fiume; on. Mündel, Zara.

Quaderni della salute della G.R.I.C. — Il Direttorio Provinciale su indicazione di S. E. il Commissario Straordinario on. Turati raccomanda vivamente a tutti gli insegnanti iscritti al Dopolaro: che, per lo svolgimento di una propaganda igienica nelle Scuole allo scopo di rendere abituali negli scolari le principali norme del vivere sano, si adottino i quaderni della salute della G.R.I.C.

Tali quaderni costano lire 15 ogni centesimo. Egualmente raccomandazione si rivolge anche a tutti i Dopolaristi Principali e Rinnati.

Il Grande Ristorante Pilsen

RIAPERTO

Prenotazioni Cene fine d'anno

Jazz band - Originali e graziosi Cotillons

Ad ogni intervenuto verrà offerto un biglietto d'entrata per la Grande Festa Danzante "Befana Cinzano", che avrà luogo il 8 gennaio ore 21.

DOMANI

ultimo giorno di accettazione dei biglietti auguri

La Ditta
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua Spett. Clientela

che la GAZZETTA DI VENEZIA pubblicherà nel Numero di Capo d'Anno ed ai quali hanno aderito già le principali Ditte cittadine.

Prenotazioni anche per telefono 6 presso Unione Pubblicità Italiana, Venezia.

Per la Befana fascista

La Federazione Provinciale Fascista dei commercianti fa presente a tutti i commercianti l'obbligo che essi hanno di contribuire senza alcuna esitazione alla raccolta di fondi per la Befana fascista, alla cui buona riuscita la Federazione stessa si tiene ormai impegnata.

Agli incaricati che si presenteranno a nome della Federazione per raccogliere le offerte sia dunque serbata la massima cordialità e la più benevola accoglienza alle loro richieste in modo da alienare anche il loro compito che non è certamente facile e piacevole.

Questi capi di azienda che si trovano per avventura assenti al momento della visita degli incaricati della Federazione dovranno far pervenire le loro offerte presso i nostri uffici (S. Luca Calle Beato 4779) ritirando il cartello da esporre nelle proprie vetrine.

Il Presopio all'Ospedale Civile

Anche quest'anno nella Chiesa dell'Ospedale, a cura del Superiore dei Cappellani Padre Eugenio da Montecana, è stato allestito il magnifico presopio all'altare della Madonna. Un ampio tendone copre tutta la cappella dipinta dal pittore Carlo Mulinelli di Trento, dipinto con un assai bell'effetto scenografico: azzurro di cielo, stelle luminose, e la figura dell'Eterno Padre che indica agli Angeli la capanna della natività. Sotto è il panorama di Bellinone e a pie delle rocce la capanna. Nell'interno del Presopio si vedono belle statuette rappresentanti i pastori, gli angeli ecc. tutte di legno di Val Gardena artisticamente lavorate e alle mosse del naturale. Il Presopio può essere ammirato nelle ore di visita agli ammalati, e rimarrà esposto fino all'ottava dell'Epifania.

In libera uscita

Ieri sera verso le otto in Campo SS. Giovanni e Paolo l'ospite della Casa di Ricovero Bazzato Carlo di anni 76 veniva incontrato dal nipote Bazzato Emanuele di anni 25 abituale a S. Polo 130, in condizioni tali da non poter proseguire dato il suo stato acuto d'ebbrezza. Il vecchio all'Ospedale dove fu ricoverato in sala di custodia.

Il Bazzato era uscito appena ieri dopo sei mesi di chiusura nell'ospedale e anche quella volta fu dovuto condurre all'Ospedale completamente ubriaco. E da prevedersi che, se continua così, il Bazzato avrà solo due volte all'anno la libera uscita.

Un'accusa infamante

Il maresciallo maggiore Nardelli dei carabinieri di S. Giuseppe di Castello, arrestando il braccante Angelo Serafini di 37 anni, dimorante a Castello 412, su cui gravita il peso di un'accusa infamante. Egli avrebbe commesso atti disonesti con una nipote di appena 14 anni, approfittando che la piccola gli andava spesso per casa a fargli qualche servizio. La fanciulla si confessò con una coerenza e poi con la madre. Di qui la denuncia e l'arresto. Il Serafini in parte ammette i turpi fatti.

Strenne per Capo d'Anno

Umberto Nobile - In volo alla conquista del segreto polare.

Francesco De Pinedo - Il mio volo attraverso l'Atlantico e le due Americhe (con proemio di Gabriele d'Annunzio)

ed a tre importanti pubblicazioni, trovansi presso la

Libreria Serafini

Merceria del Capitello

Venezia

di combustibili

Il Consiglio Provinciale di combustibili e materiali grovisti e loro norme combustibili per l'anno 1928, che entrano in vigore dal 1° gennaio 1928 le disposizioni del Decreto 15 marzo 1926 sono state depositate o le domande dei suddetti combustibili sono state depositate presso l'Ufficio Tecnico di Fiume.

Per interessarsi potrà rivolgersi presso la Camera di Commercio, al quale il Consiglio Provinciale di combustibili e materiali grovisti e loro norme combustibili per l'anno 1928, che entrano in vigore dal 1° gennaio 1928 le disposizioni del Decreto 15 marzo 1926 sono state depositate o le domande dei suddetti combustibili sono state depositate presso l'Ufficio Tecnico di Fiume.

Parto alla Chiesa

Il sacerdote don A. Pizzani della chiesa parrocchiale di S. Maria della Salute, ha fatto sapere che, per un lieve affezione, ha portato l'importo di L. 1200 dicato. Al parroco denunciare il furto.

Le ragioni di

Deum notizia è venuta nel Nazionale fattone per l'ex br Petricci Giovanni da ora che il Petricci per dispiaceri familiari della moglie Carla è stato del comune di medicina attesta che per ammalamento.

**NUMERO
MANCANTE
VE DI BOBINE
SUPPLEMENTARI**